Delibera della Giunta Regionale n. 404 del 04/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 93 - STAFF - tecnico operativo - progr. delle politiche svil. econo.

Oggetto dell'Atto:

ACCORDO DI SVILUPPO TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, LA REGIONE CAMPANIA E L'AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A. (INVITALIA) CONCERNENTE IL PROGRAMMA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DENOMINATO "BUILD 4.OUR FUTURE" PRESENTATO DALLE SOCIETA' SEDA ITALY S.P.A., IPI S.P.A. E IMBALLPLAST S.P.A. - DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania", stipulato fra la Regione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2016, prevede, nell'ambito dell'Area di intervento "Sviluppo economico e produttivo", azioni strategiche finalizzate prioritariamente a rilanciare i quattro settori di eccellenza presenti sul territorio (Aerospazio, Agroalimentare, Automotive e Cantieristica, Abbigliamento e Moda), mediante l'attrazione di investimenti di grandi, medie imprese e Mid Cap, il sostegno delle PMI per un rafforzamento produttivo orientato anche all'internazionalizzazione, la realizzazione di aree produttive efficienti, ecosostenibili, nonché di iniziative collegate sinergicamente alle attività per la ricerca e l'innovazione;
b) il Patto ha, altresì, previsto, all'Allegato A, fra gli interventi prioritari finalizzati allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale, l'implementazione dei Contratti di Sviluppo;
c) il CIPE, nella seduta del 10 agosto 2016, con delibera n. 26/2016 ha assegnato risorse a valere sul Fondo di sviluppo e coesione (FSC) 2014-2020 per la realizzazione del Piano per il Mezzogiorno, riconoscendo alla Regione Campania un importo complessivo pari a 2.780,2 milioni di euro;
d) con DGR 280 del 23 maggio 2017, la Giunta Regionale ha preso atto del piano di interventi all'esito della riprogrammazione del Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
e) la suddetta riprogrammazione, con riferimento al settore Sviluppo Economico e produttivo, ha definito in 160 Meuro lo stanziamento previsto, a valere sul FSC 2014-2020, per l'intervento "Implementazione Contratti di Sviluppo";

PREMESSO, altresì, che

a) in particolare, lo strumento "Contratto di sviluppo", disciplinato inizialmente dall'art. 43 del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successivamente con Decreto del MiSE 9 dicembre 2014, che ha ridefinito modalità e criteri per la concessione delle agevolazioni in conformità con le disposizioni del nuovo regolamento (UE) n. 651/2014, favorisce la realizzazione di programmi strategici e innovativi, di rilevante dimensione, di tipo industriale, turistico o per la tutela ambientale, con un investimento complessivo minimo richiesto di 20 milioni di euro e di 7,5 milioni di euro per attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;
b) il Decreto ministeriale 8 novembre 2016 ha ulteriormente modificato la suddetta disciplina, introducendo la possibilità, per i programmi che prevedono un importo complessivo pari o superiore a 50 Meuro -ovvero pari o superiore a 20 Meuro per programmi di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli-, di stipulare Accordi di Sviluppo tra il Ministero, Invitalia (soggetto gestore), l'impresa proponente e le eventuali Regioni cofinanziatrici, per promuovere la realizzazione di programmi che rivestono una particolare rilevanza strategica in relazione al contesto territoriale di riferimento, riducendo sensibilmente i tempi di approvazione delle proposte di Contratto di sviluppo e di erogazione delle relative agevolazioni (c.d. FAST TRACK);

DATO ATTO che

a) l'articolo 4, comma 6, del predetto decreto 9 dicembre 2014 prevede che specifici accordi di programma, sottoscritti dal Ministero e dalle Regioni, possano destinare una quota parte delle risorse disponibili per l'attuazione degli interventi previsti dallo stesso decreto 9 dicembre 2014 al finanziamento di iniziative di rilevante e significativo impatto sulla competitività del sistema produttivo dei territori cui le iniziative stesse si riferiscono;

b) con la deliberazione n.285 del 23 maggio 2017 la Giunta Regionale ha demandato alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive l'adesione all'Accordo di Programma Quadro tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania allegato alla deliberazione a costituirne parte integrante e sostanziale, finalizzato a favorire, nell'ambito del territorio della Campania, l'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali ovvero il consolidamento di quelle già esistenti risultanti strategiche, attraverso il cofinanziamento di programmi di sviluppo presentati a valere sullo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii.
c) detto Accordo prevede che la Regione Campania, a fronte di un impegno finanziario a carico del Mise pari a euro 175.000.000,00, concorra agli adempimenti finanziari di propria competenza nel limite massimo di euro 150.000.000,00, a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione all'uopo destinate nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Campania, per una percentuale media di cofinanziamento del 46,15% del totale delle risorse destinate all'Accordo, pari ad euro 325.000.000,00 (trecentoventicinque milioni di euro);
d) del suddetto importo totale, pari ad euro 325.000.000,00, risorse complessivamente pari ad euro 235.000.000,00 sono riservate alle istanze già presentate all'Agenzia alla data della sottoscrizione dell'Accordo allegato che non siano destinatarie della delibera di ammissione alle agevolazioni e il cui Programma di Sviluppo risulti atto a favorire il rafforzamento delle seguenti filiere produttive di eccellenza: Automotive, Autotrasporto e cantieristica, Aerospazio, Abbigliamento e moda, Agroalimentare e Agroindustria (packaging, carta e legname), ICT, Turismo;

RILEVATO che

a) con deliberazione della Giunta regionale n. 340 del 14/06/2017 si è provveduto ad istituire i capitoli di spesa e ad iscrivere, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale 20 Gennaio 2017, n. 4, nel Bilancio di previsione 2017-2019, nel Documento Tecnico di programmazione e, ai fini gestionali, nel Bilancio Gestionale 2017-2019, annualità 2017, 2018 e 2019, le relative risorse;
b) in data 22 giugno 2017, in attuazione della suddetta D.G.R. 285/2017, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro fra il MiSE e la Regione Campania, firmato altresì, per presa visione, dall'Agenzia nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa SpA – Invitalia, (di seguito Agenzia), soggetto gestore dello strumento agevolativo dei "Contratti di sviluppo";

CONSIDERATO che

a) la società Seda Italy S.p.A. ha presentato all'Agenzia, in data 14 dicembre 2016, un programma di sviluppo industriale nel settore della produzione e commercializzazione di packaging alimentare, concernente investimenti produttivi da realizzare, in forma congiunta con le società IPI S.p.A. e Imballplast S.p.A (soggetti aderenti), nei siti di Frattamaggiore e Arzano (NA);
b) in data 20 aprile 2017 la società Seda Italy S.p.A, ricorrendone le condizioni, ha presentato istanza alla medesima Agenzia per l'attivazione, in ordine al programma proposto con la domanda del 14 dicembre 2016, delle procedure finalizzate alla sottoscrizione di un Accordo di sviluppo ai sensi dell'art. 9-bis del decreto 9 dicembre 2014;
c) il 26 aprile 2017, con nota n. 7955/ININN-GRINV, l'Agenzia ha trasmesso alla Regione Campania l'istanza della società Seda Italy S.p.A, con i relativi allegati, e successivamente, con nota n. 8692/ININN/GRINV dell'8 maggio 2017, le valutazioni inerenti alla rilevanza strategica secondo i criteri previsti dal comma 2 dell'art. 9-bis del decreto 9 dicembre 2016, ai fini delle verifiche di competenza regionale in merito alla compatibilità del piano progettuale proposto con i programmi di sviluppo locale e alla disponibilità al cofinanziamento dell'iniziativa;
d) la domanda di Contratto di sviluppo inoltrata prevede che le società Seda Italy S.p.A., IPI S.p.A. e Imballplast S.p.A. realizzino un programma di sviluppo industriale denominato "*Build 4.Our future*"

comprendente n. 3 progetti, volto nel suo complesso, all'ampliamento della capacità produttiva dei siti interessati prevedendo, a tal fine, l'installazione di avanzati impianti/tecnologie di stampa e taglio dell'imballaggio rigido, nonché attrezzature per il confezionamento, pallettizzazione e movimentazione interna dei prodotti e macchinari dotati di tecnologie automatiche di gestione, con l'obiettivo di ottenere un controllo statistico di processo, l'automazione e robotizzazione del processo produttivo nonché l'integrazione dei flussi logistici;

e) con prot. n. 376237 del 26 maggio 2017, in riscontro alle suddette note, la Regione Campania ha comunicato l'esito favorevole circa la verifica della compatibilità del piano progettuale proposto con i programmi di sviluppo locale, subordinando alle ulteriori verifiche in itinere l'espressione in merito alla disponibilità a cofinanziare l'iniziativa in parola;

CONSIDERATO altresì che

a) il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Campania, a seguito di incontri preliminari con l'impresa, hanno approfondito i temi proposti e le possibili ricadute occupazionali sui territori interessati, per cui la nuova occupazione che verrà generata dalla realizzazione del programma sarà pari a n. 52 unità;

b) alla luce della valutazione dell'Agenzia trasmessa con la sopra richiamata nota dell'8 maggio 2017 e delle valutazioni successive alle negoziazioni, il programma di sviluppo industriale proposto è da considerarsi strategico per lo sviluppo del territorio di riferimento e, pertanto, ritenuto coerente con i criteri previsti dall'art. 9-bis, comma 2, introdotto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 8 novembre 2016, con riguardo in particolare alla coerenza degli investimenti al piano nazionale Industria 4.0 e all'impatto occupazionale;

c) per il suddetto programma risulta altresì verificata la capacità di favorire il rafforzamento, nello specifico, della filiera produttiva di eccellenza Agroalimentare e Agroindustria (packaging, carta e legname) e risultano quindi integrate le condizioni di finanziabilità di cui all'art.4 del citato Accordo di Programma Quadro MISE-Regione Campania sottoscritto in data 22/06/2017;

d) sulla base dei dati progettuali inoltrati e delle preliminari verifiche dell'Agenzia, si stima che l'attuazione dell'intervento richiederà un fabbisogno di risorse pubbliche di importo non superiore a complessivi Euro 13.274.000,00 (*tredicimilioniduecentosettantaquatromila/00*) articolato come segue:

Soggetto proponente/Aderente	Ubicazione	Investimenti richiesti alle agevolazioni	Contributo a fondo perduto	Finanziamento Agevolato
SEDA ITALY S.p.A.	Frattamaggiore Arzano	41.409.000,00	9.782.000,00	-
IPI S.p.A.	Arzano	6.630.000,00	1.566.000,00	-
IMBALLPLAST S.p.A.	Arzano	8.153.700,00	1.926.000,00	-
Totale		**56.192.700,00**	**13.274.000,00**	-

cui si aggiungono i costi di gestione dell'intervento, nella misura massima di Euro 270.898,00;

e) il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Campania faranno fronte a detto fabbisogno, complessivamente pari a Euro 13.544.898,00, tramite l'utilizzo delle risorse di cui all'Accordo di Programma Quadro sottoscritto il 22 giugno 2017, secondo la ripartizione percentuale prevista dal medesimo Accordo e precisamente: Euro 7.293.928,00 a carico del Ministero dello Sviluppo Economico ed Euro 6.250.970,00 a carico della Regione Campania;

VISTI

a) la Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014 – 2020 approvata dalla Commissione europea il 16 settembre 2014 (SA 38930), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea C 369 del 17 ottobre 2014;
b) il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
c) il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 29 gennaio 2015, n. 23, recante l'adeguamento dello strumento dei contratti di sviluppo, di cui all'articolo 43 del decreto-legge n. 112/2008, alle nuove norme in materia di aiuti di Stato previste dal regolamento (UE) n. 651/2014;
d) la Circolare MiSE n. 39257 del 25 maggio 2015, riportante chiarimenti in merito alla concessione delle agevolazioni a valere sullo strumento dei Contratti di sviluppo di cui al decreto del Ministro delle sviluppo economico 9 dicembre 2014;
e) il decreto del Ministro dello sviluppo economico 8 novembre 2016;
f) la delibera Cipe n. 26 del 10 agosto 2016;

RITENUTO di

a) dover demandare alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive la sottoscrizione dell'Accordo di Sviluppo, nell'ambito dello strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii, tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. (INVITALIA), finalizzato a sostenere il programma di sviluppo industriale denominato "*Build 4.Our future*" presentato dalle società Seda Italy S.p.A., IPI S.p.A. e Imballplast S.p.A., da realizzare nei comuni di Arzano (NA) e Frattamaggiore (NA);
b) dover precisare che, in attuazione delle previsioni di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n.285 del 23 maggio 2017 e dell'Accordo di Programma Quadro tra il MiSE e la Regione Campania, allegato alla deliberazione medesima e sottoscritto il 22 giugno 2017, alla copertura del fabbisogno necessario all'attuazione del programma di investimenti di cui alla lettera a), pari complessivamente ad euro 13.544.898,00, si provvede tramite l'utilizzo delle risorse e secondo la ripartizione percentuale prevista dal medesimo Accordo di Programma Quadro, e precisamente: Euro 7.293.928,00 a carico del Ministero dello Sviluppo Economico ed Euro 6.250.970,00 a carico della Regione Campania;
c) dover demandare alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, nelle sue articolazioni organizzative competenti *ratione materiae*, gli adempimenti attuativi e consequenziali alla sottoscrizione dell'Accordo di cui alla lettera a);

ACQUISITO

con nota prot. 2017.0018039/UDCP/GAB/VCG1 del 04/07/2017, il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria;

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di demandare alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive la

sottoscrizione dell'Accordo di Sviluppo, nell'ambito dello strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii, tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. (INVITALIA), finalizzato a sostenere il programma di sviluppo industriale denominato "*Build 4.Our future*" presentato dalle società Seda Italy S.p.A., IPI S.p.A. e Imballplast S.p.A., da realizzare nei comuni di Arzano (NA) e Frattamaggiore (NA);

2. di precisare che, in attuazione delle previsioni di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n.285 del 23 maggio 2017 e dell'Accordo di Programma Quadro tra il MiSE e la Regione Campania, allegato alla deliberazione medesima e sottoscritto il 22 giugno 2017, alla copertura del fabbisogno necessario all'attuazione del programma di investimenti di cui al punto 1, pari complessivamente ad euro 13.544.898,00, si provvede tramite l'utilizzo delle risorse e secondo la ripartizione percentuale prevista dal medesimo Accordo di Programma Quadro, e precisamente: Euro 7.293.928,00 a carico del Ministero dello Sviluppo Economico ed Euro 6.250.970,00 a carico della Regione Campania;
3. di demandare alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, nelle sue articolazioni organizzative competenti *ratione materiae*, gli adempimenti attuativi e consequenziali alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto 1;
4. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza: al Ministero per lo Sviluppo Economico, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Programmazione Unitaria, al Referente Unico del Patto, alla Direzione Generale Autorità di Gestione del Fondo Sviluppo e Coesione 2014 - 2020, alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 405 del 04/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 93 - STAFF - tecnico operativo - progr. delle politiche svil. econo.

Oggetto dell'Atto:

PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE CAMPANIA, INVITALIA E UNIONE DEI COMUNI "TERRE DELL'UFITA" - DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) la programmazione economica regionale, anche attraverso i DEFR approvati, riconosce l'importanza della valorizzazione delle aree industriali del territorio campano da realizzarsi attraverso interventi convergenti tesi al potenziamento e alla riconversione delle strutture esistenti, attuando politiche regionali di sviluppo volte a potenziare la crescita e la competitività dei sistemi produttivi;
b) con il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" sottoscritto in data 24 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Campania", le Parti sottoscriventi si sono impegnate ad avviare e a sostenere un percorso unitario di intervento sul territorio della Regione Campania, finalizzato allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale, nonché alla sostenibilità ambientale ed alla sicurezza del territorio;
c) nell'ambito dell'asse di intervento denominato *"Sviluppo economico e produttivo"*, sono state considerate strategiche le azioni finalizzate a promuovere lo sviluppo produttivo, la crescita del sistema d'impresa e l'occupazione, attraendo investimenti sul territorio di grandi, medie imprese e *Mid Cap*, sostenendo le PMI per un rafforzamento produttivo sia in ambito nazionale che ai fini dell'internazionalizzazione, realizzando aree produttive efficienti, ecosostenibili e dotando le aree di insediamento industriale di banda ultra larga;
d) in particolare, tra i fondamentali fattori di sviluppo, il Patto menzionato ha annoverato i progetti di ricerca volti all'innovazione di processo e di prodotto, i programmi specifici per le aree di crisi, nonchè la istituzione delle c.d. Zone Economiche Speciali (ZES);

PREMESSO altresì che:

a) con nota prot./U/7005/AD del 05/04/2015, l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA – Invitalia ha trasmesso, a seguito delle interlocuzioni con i rappresentanti dell'Unione dei comuni "Terre dell'Ufita" (Bonito – Flumeri – Fontanarosa – Frigento – Gesualdo -Grottaminarda – Melito Irpino – Sturno – Vallemaina) e l'Assessorato alle Attività Produttive, lo schema di Protocollo d'Intesa "Terre dell'Ufita", da sottoscriversi tra Invitalia, Regione Campania e la citata Unione dei Comuni, finalizzato a favorire l'adozione e la realizzazione di interventi utili al rafforzamento della competitività del sistema economico dei Comuni interessati e in particolare di determinate aree industriali;

DATO ATTO che

a) con delibera n. 62 del 3 agosto 2011, il CIPE ha individuato le infrastrutture strategiche del Piano Nazionale per il Sud, nel quale sono confluite le principali opere localizzate nel Mezzogiorno con caratteristiche di preminente interesse nazionale, tra cui la Direttrice ferroviaria Napoli - Bari – Lecce – Taranto, e ha previsto i seguenti interventi infrastrutturali sulle tratte interessanti la Regione Campania: Variante Cancello-Napoli, Raddoppio Cancello-Frasso Telesino, Raddoppio Frasso Telesino-Vitulano, Raddoppio in variante Apice-Orsara;
b) in data 2 agosto 2012, è stato sottoscritto il "Contratto istituzionale di sviluppo per la realizzazione della Direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto" tra il Ministro per la Coesione territoriale, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania, la Regione Puglia, la Regione Basilicata, Ferrovie dello Stato Italiane SpA e Rete Ferroviaria Italiana SpA (da ora in avanti denominata RFI), quest'ultima individuata quale soggetto attuatore degli interventi;
c) con DGR 382 del 20/07/2016, in attuazione del predetto Contratto istituzionale, è stato approvato il programma di interventi di sviluppo e riqualificazione dei territori interessati dalla direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto e tra gli altri, l'intervento relativo al "Raddoppio in variante Apice-Orsara" che interessa l'area dei Comuni "Terre dell'Ufita";

d) con DGR 604 del 31/10/2016, la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Ministro per lo Sviluppo Economico del 4 agosto 2016, la proposta selettiva delle aree di crisi non complessa, per l'ammissione alle agevolazioni di cui alla legge n.181/89 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriale, tra le quali sono ricompresi i Comuni appartenenti all'Unione "Terre dell'Ufita";
e) in attuazione del Patto per lo Sviluppo della Campania, con Delibera n. 720 del 13.12.2016, la Giunta Regionale, nell'ambito della sperimentazione avviata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha approvato la proposta progettuale per la istituzione della "Zona Economica Speciale" (ZES), prevedendo, in fase di prima applicazione, anche l'inclusione dell'area industriale e logistica della Valle Ufita;

RILEVATO che

a) l'area industriale e Logistica di Valle Ufita, oltre che delle "proprietà di luogo" derivate dalla posizione centrale rispetto sia ai principali terminal e hub logistici del Tirreno e dell'Adriatico, sia ai principali sistemi di trasporto ed interconnessione tra i due mari, gode anche di una particolare condizione, di tipo funzionale, derivante dal fatto che intorno alla piana si sono concentrate nel tempo le politiche di localizzazione delle aree industriali di ben cinque Comuni (Grottaminarda, Flumeri, Frigento, Sturno, e Castel Baronia) oltre a quella ormai storica del Consorzio ASI;
b) complessivamente, l'area destinata alle attività produttive e di servizio, di oltre 700 ettari, si configura come un polo delle aree interne che, a differenza dei poli principali collocati a ridosso dei grandi terminal marittimi, presenta una complessità di funzioni e una complementarietà di sistema che lo caratterizzano in maniera specifica rispetto a quella rete di polarità logistiche e produttive di diverso livello invocate dal Piano Territoriale Regionale e sostenute dai Piani Provinciali al fine di sviluppare le "nove centralità" delle aree intermedie;
c) in Valle Ufita sono localizzate numerose eccellenze industriali in costante crescita, oltre ad un importante numero di piccole imprese di vari settori produttivi;

CONSIDERATO che

a) i citati atti di programmazione e il tessuto produttivo ivi localizzato denotano il ruolo strategico che assume l'area in parola nell'ambito delle politiche di sviluppo industriale della Regione Campania;
b) il Protocollo d'Intesa, in coerenza con gli strumenti di programmazione regionale, pone, quale azione prioritaria, il rilancio delle aree industriali infrastrutturate presenti nei Comuni aderenti a "Terre dell'Ufita" attraverso l'attrazione di nuovi investimenti e la realizzazione di azioni per promuovere il riconoscimento dell'area industriale e logistica di Valle Ufita quale parte della costituenda ZES;
c) Invitalia - l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa - società in house del Ministero dello Sviluppo Economico, persegue, tra gli altri, l'obiettivo di favorire l'attrazione di investimenti esteri, sviluppare l'innovazione e la competitività industriale e imprenditoriale nei sistemi produttivi e territoriali e promuovere le potenzialità attrattive dei territori;
d) l'Unione dei Comuni "Terre dell'Ufita" ha manifestato l'intento di valorizzare il proprio territorio tramite un'azione concertata, finalizzata allo sviluppo di condizioni favorevoli al rafforzamento delle capacità di attrarre investimenti nazionali e internazionali, mediante un programma di rilancio del sistema economico-industriale;
e) la convergenza degli obiettivi programmatici della Regione Campania con quelli dei Comuni dell'Unione consente di riconoscere, nel Protocollo di Intesa Terre dell'Ufita, una valida opportunità per avviare un progetto pilota, con il supporto di Invitalia, da replicare anche in altri

ambiti territoriali, a seguito della positiva verifica dei risultati raggiunti;

RITENUTO

a) pertanto, di dover approvare lo schema del Protocollo di Intesa "Terre dell'Ufita" tra l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA – Invitalia, l'Unione dei Comuni "Terre dell'Ufita" (Bonito – Flumeri – Fontanarosa – Frigento – Gesualdo -Grottaminarda – Melito Irpino – Sturno – Vallemaina) e la Regione Campania, il cui schema è allegato alla presente deliberazione a costituirne parte integrante e sostanziale;
b) dover demandare alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, gli adempimenti attuativi e consequenziali alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa di cui alla lettera a);

VISTI

a) la delibera CIPE n. 62 del 3 agosto 2011;
b) la DGRC n. 382 del 20/07/2016
c) la DGRC n. 280 del 23/05/2017;
d) la DGRC n.604 del 31/10/2016;
e) la DGRC n. 720 del 13.12.2016

ACQUISITI

a. con nota prot. 2017.0461676 del 04/07/2017, il parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale;
b. con nota prot. 2017.0017990/UDCP/GAB/CG del 04/07/2017, il parere del Capo di Gabinetto;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare lo schema del Protocollo d'Intesa "Terre dell'Ufita" tra l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA – Invitalia, l'Unione dei Comuni "Terre dell'Ufita" (Bonito – Flumeri – Fontanarosa – Frigento – Gesualdo - Grottaminarda – Melito Irpino – Sturno – Vallemaina) e la Regione Campania, il cui schema è allegato alla presente deliberazione a costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di demandare alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, gli adempimenti attuativi e consequenziali alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa di cui al punto1;
3. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza: alla Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA – Invitalia, all'Unione dei Comuni "Terre dell'Ufita" (Bonito – Flumeri – Fontanarosa – Frigento – Gesualdo -Grottaminarda – Melito Irpino – Sturno – Vallemaina), al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive, e al BURC per la pubblicazione.

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

L'AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA

REGIONE CAMPANIA

TERRE DELL'UFITA
(*Unione fra i Comuni di Bonito -Flumeri – Fontanarosa - Frigento - Gesualdo - Grottaminarda - Melito Irpino - Sturno - Villamaina*)

L'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa, (di seguito Invitalia) - con sede in Roma, Via Calabria 46, CAP 00187, iscritta al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma, codice fiscale e partita IVA n. 05678721001 -

La Regione Campania, con sede legale in Napoli, Via Santa Lucia 81, rappresentata dall'On. Vincenzo De Luca, in qualità di Presidente

Terre dell'Ufita (Unione fra i Comuni di Bonito - Flumeri - Frigento - Gesualdo - Grottaminarda - Melito Irpino - Sturno - Villamaina) con sede a Corso Vittorio Veneto, 247, 83035 Grottaminarda (AV) -

premesso che

- l'articolo 1 del decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1, ha istituito una società per azioni denominata Sviluppo Italia Spa, con lo scopo di "promuovere attività produttive, attrarre investimenti, promuovere iniziative occupazionali e nuova imprenditorialità, sviluppare la domanda di innovazione, sviluppare sistemi locali d'impresa" e "dare supporto alle amministrazioni pubbliche, centrali e locali, per quanto attiene alla programmazione finanziaria, alla progettualità dello sviluppo, alla consulenza in materia di gestione degli incentivi nazionali e comunitari";

- il citato decreto legislativo 1/1999 assegna a Sviluppo Italia, tra l'altro, anche il compito di sviluppare la domanda di innovazione e i sistemi locali d'impresa nonché di dare supporto alle amministrazioni pubbliche per la programmazione finanziaria e la progettualità dello sviluppo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’articolo 1, comma 460, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dispone che Sviluppo Italia assuma la denominazione di “Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa Spa”;

- la direttiva 27 marzo 2007, emanata dal Ministro dello Sviluppo Economico ai sensi dell’articolo 1, comma 461, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, indica l’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa Spa, “quale Ente strumentale dell’Amministrazione Centrale” (punto 2.1.1) volto a perseguire le priorità di “favorire l’attrazione di investimenti esteri di qualità elevata, in grado di dare un contributo allo sviluppo del sistema economico e produttivo nazionale; sviluppare l’innovazione e la competitività industriale e imprenditoriale nei settori produttivi e nei sistemi territoriali; promuovere la competitività e le potenzialità attrattive dei territori”;

- la stessa direttiva 27 marzo 2007 indica nell’ambito delle priorità assegnate all'Agenzia, da conseguire anche tramite le proprie controllate dirette ed indirette, la promozione della competitività e delle potenzialità attrattive dei territori (priorità n.3 della direttiva). Tale priorità mira a sviluppare il sistema delle conoscenze, qualitative e quantitative, sulle condizioni di contesto che determinano la competitività ed il posizionamento dei sistemi economici territoriali e ad individuare interventi materiali ed immateriali necessari ad adeguare l’attrattività e la competitività del territorio;

- la Regione Campania,
  - con DGR 382 del 20/07/2016, ha approvato il programma di interventi di sviluppo e riqualificazione dei territori interessati dalla direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto e, tra gli altri, l'intervento relativo al “Raddoppio in variante Apice Orsara” che interessa l'area dei Comuni “Terre dell'Ufita”;

  - con DGR 604 del 31/10/2016, ha approvato, ai sensi dell'art.4 del decreto del MISE del 4 agosto 2016, la proposta selettiva delle aree di crisi non complessa, per l'ammissione alle agevolazioni di cui alla L:181/89 in favore dei programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriale tra le quali sono ricompresi i Comuni appartenenti all'Unione “Terre dell'Ufita”;

  - in attuazione del Patto per lo Sviluppo della Campania, con DGR n. 720 del 13.12.2016, nell’ambito della sperimentazione avviata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha approvato la proposta progettuale per la istituzione della "Zona Economica Speciale" (ZES), prevedendo, in fase di prima applicazione, anche l'inclusione dell’area industriale e logistica della Valle Ufita;

- “Terre dell’Ufita” ha la piena conoscenza delle risorse di capitale umano del proprio territorio ed è interessata alla valorizzazione del medesimo tramite un’azione concertata e mirata finalizzata allo sviluppo di nuove condizioni favorevoli al rafforzamento della capacità di attrarre investimenti nazionali e internazionali;

- nel territorio dei Comuni aderenti a “Terre dell’Ufita” si trovano una serie di importanti zone industriali da riqualificare per favorire l’insediamento di attività produttive e di servizi;

- “Terre dell’Ufita” intende realizzare più in generale un Programma di rilancio del sistema economico-industriale del territorio dei Comuni aderenti all’Unione, ed in particolare di determinate aree, rispetto alle quali creare le condizioni competitive per insediare ed avviare nuovi investimenti;

tutto ciò premesso

INVITALIA, Regione Campania e Terre dell’Ufita, di seguito definite “le Parti” convengono quanto segue

Articolo 1
(Premesse)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d’intesa (di seguito Protocollo).

Articolo 2

(Oggetto e finalità)

1. Le Parti con il presente Protocollo, intendono favorire l’adozione e la realizzazione di interventi utili al rafforzamento della competitività del sistema economico del territorio dei Comuni di Bonito - Flumeri – Fontanarosa - Frigento - Gesualdo - Grottaminarda - Melito Irpino -Sturno - Villamaina e in particolare di determinate aree industriali, attraverso l’istaurazione di una reciproca collaborazione tesa in particolare a:
   - avviare un progetto pilota, mediante la definizione di un modello per snellire ed accelerare le procedure di insediamento di nuovi investimenti, individuandone anche le modalità gestionali, da replicare anche in altri ambiti territoriali a seguito della positiva verifica dei risultati raggiunti;
   - promuovere le opportunità offerte dagli strumenti di incentivazione a sostegno degli investimenti gestiti da Invitalia e dalla Regione Campania.

2. Le Parti identificano e riconoscono le azioni prioritarie del presente Protocollo, ed in particolare:
   - il rilancio delle aree industriali infrastrutturate presenti sul territorio dei Comuni aderenti a Terre dell’Ufita attraverso l’attrazione di nuovi investimenti e lo stimolo di start-up e nuove iniziative imprenditoriali;
   - la realizzazione di azioni congiunte per promuovere il riconoscimento dell’area industriale e logistica della Valle Ufita quale parte della costituenda “Zona economica speciale (ZES) del comprensorio dei porti di Napoli e di Salerno e delle relative zone retroportuali e dell’area di Bagnoli”, in coerenza con la delibera della Giunta regionale Campana n. 720 del 13 dicembre 2016;

3. Le parti si impegnano reciprocamente alla realizzazione, tramite i propri uffici e collaboratori, delle attività indicate al comma 1 e 2 del presente articolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 3
(Referenti)

1. Per l'attuazione del presente Protocollo il referente per Invitalia è …....., per la Regione Campania è…… e per l'Unione dei Comuni "Terre dell'Ufita"è.....

Articolo 4
(Durata)

1. Il presente Protocollo ha una durata di 12 mesi.

2. Eventuali proroghe, rinnovi e/o modifiche al presente Protocollo sono concordate tra le parti e formalizzate mediante atto scritto.

3. Le Parti si impegnano a verificare i risultati del presente Protocollo almeno quattro mesi prima della sua scadenza, al fine di definire i termini di un eventuale rinnovo.

4. Ai sensi dell'art.2, comma 3, L.R. 18 gennaio 2016, n.1, il presente Protocollo decade ipso iure in assenza di atti di impulso, attuativi o esecutivi adottati nell'anno successivo alla sottoscrizione

Articolo 5
(Inizio delle attività)

1. Le Parti concordano di dare inizio alla collaborazione prevista dal presente Protocollo a partire dal giorno successivo alla sottoscrizione dello stesso.

Articolo 6
(Recesso e risorse finanziarie)

1. La facoltà di recesso dal presente Protocollo da parte di uno dei tre contraenti potrà avvenire con un preavviso di 2 mesi.

2. Per lo svolgimento delle attività previste dal presente Protocollo non è previsto alcun onere finanziario.

Articolo 7
(Controversie)

1. Per tutte le eventuali controversie derivanti dall'applicazione del presente Protocollo è competente in via esclusiva, per reciproco accordo delle parti, il Foro di Roma.

,

Letto e sottoscritto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per Terre dell'Ufita

…….

…….

Per l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa

…..……..

…….

Per Regione Campania

…….

…….

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 401 del 04/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 3 - Direzione Generale autorità di gestione fondo euroepo di sviluppo regionale

Oggetto dell'Atto:

POC 2014-2020 - LINEA D'AZIONE 2.4 - PROGRAMMAZIONE RISORSE PER LO SVILUPPO URBANO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con Deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Complementare (POC) 2014 -2020, ai fini della successiva approvazione parte del CIPE;

b) la Conferenza Stato – Regione, in data 14 aprile 2016, ha reso parere positivo sul POC Campania 2014 – 2020, approvato con DGR n. 59/201, come modificato alla luce delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni Centrali competenti e in particolare dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

c) il POC Campania 2014-2020 assentito in sede di Conferenza Stato – Regioni, è stato approvato dal CIPE nella seduta del 1 maggio 2016;

d) la Regione Campania ha posto tra le priorità di governo la realizzazione di interventi di riqualificazione urbana finalizzati a migliorare il decoro urbano, a valorizzare le potenzialità dei centri urbani, a recuperare le aree in disuso o sottoutilizzate e a ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati;

PREMESSO, inoltre, che

a) negli "Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi 2007-2013" approvati con Decisione C (2015) 2771 final del 30 aprile 2015 è stato confermato al 31 dicembre 2015 il termine ultimo di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari nell'ambito del POR Campania FESR 2007/2013;

b) la Giunta Regionale, con Delibera del 18 maggio 2016, n. 215, ha programmato la copertura finanziaria degli interventi, finanziati con il POR FESR 2007/2013 ed il POR FSE 2007/2013 da completare e non conclusi entro il termine del 31/12/2015;

c) la Giunta Regionale, con Delibera del 2 agosto 2016, n. 468 ha, al punto 5), demandato ai ROO e DRM le opportune valutazioni in riferimento agli altri progetti ammessi a finanziamento sul POR FESR 2007/2013, che non hanno prodotto spesa quietanzata al 31 dicembre 2015, operando una ricognizione sullo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario in relazione alle filiere tematiche di particolare interesse regionale;

CONSIDERATO che

a) occorre stabilire l'ordine di priorità degli interventi tenendo presenti la coerenza degli interventi con il Programma POC 2014-2020 e l'ammontare delle risorse disponibili in modo da consentire alla Direzione Generale competente l'ammissione a finanziamento per il raggiungimento degli obiettivi strategici stabiliti a livello regionale;

b) a tal fine è intenzione dell'Amministrazione regionale porre in campo azioni amministrative tese alla realizzazione di interventi di riqualificazione urbana finalizzati a migliorare il decoro urbano, a valorizzare le potenzialità dei centri urbani, a recuperare le aree in disuso o sottoutilizzate anche attraverso l'utilizzo di diverse fonti di finanziamento regionali, nazionali e comunitarie;

RITENUTO

a) di dover dare impulso all'attuazione di interventi di riqualificazione urbana, finalizzati a migliorare il decoro urbano, a valorizzare le potenzialità dei centri urbani, a recuperare le aree in disuso o sottoutilizzate, a valere sulla Linea di Azione 2.4 del POC 2014-2020 - *Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura*;

b) necessario stabilire l'ordine di priorità degli interventi di cui alla ricognizione effettuata ai sensi della DGR 468/2016 in materia di sviluppo urbano, demandando la classificazione per la successiva ammissione a finanziamento a valere sulle risorse del POC 2014/2020, ad un Gruppo di Lavoro composto dal Responsabile della Linea di Azione 2.4 del POC 2014-2020 o suo delegato, che lo coordina, da un Referente della DG "Politiche Culturali e Turismo" e da un Referente della DG "Governo del territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile" oltre che da un Referente della Programmazione Regionale Unitaria, da un Referente dell'AdG POC, da un Referente del Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici e da un Referente per la struttura di Missione Controlli I livello PO FESR, che procederà alle verifiche di rito, dando priorità a:

- Interventi con lavori avviati, accertati da specifica documentazione tecnico/amministrativa dimostrativa del concreto ed effettivo avvio del cantiere alla data di pubblicazione del presente atto;
- Interventi che presentano una obbligazione giuridicamente vincolante, a seguito dell'espletamento delle procedure di gara, alla data di pubblicazione del presente atto;
- Interventi che presentano procedure di gara completate, alla data di pubblicazione del presente atto;

c) di dover dare mandato al Responsabile della Linea di Azione 2.4 del POC 2014-2020, all'esito delle attività del Gruppo di Lavoro sopra richiamato, di procedere all'ammissione a finanziamento degli interventi coerenti con le linee di azione di propria competenza e con i criteri sopra individuati;

d) opportuno programmare le risorse necessarie per il finanziamento degli interventi di cui al presente atto per un importo pari a un valore massimo di 28 milioni di euro, a valere sul POC 2014/2020;

e) opportuno procedere al trasferimento dei fascicoli di progetto dalle DG "Politiche Culturali e Turismo" e DG "Governo del territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile" ex DG "Lavori Pubblici e Protezione Civile" competenti dell'istruttoria ex DGR n. 468/2016 punto 5), alla DG "Governo del territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile" – Direzione di Staff Funzioni di supporto tecnico-amministrativo, in qualità di Responsabile della Linea di Azione 2.4, per consentire lo svolgimento delle attività di competenza del Gruppo di Lavoro di cui alla presente Delibera;

ACQUISITO il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria reso con nota prot. n 17366 del 27/06/2017;

VISTO

- Deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016;
- la Decisione della Commissione europea n. (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
- la DGR n. 215 del 18 maggio 2016;
- la DGR n. 468 del 2 agosto 2016;
- la L.R. n. 4 del 20 gennaio 2017;

Propongono e, la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di dare impulso agli interventi di riqualificazione urbana, finalizzati a migliorare il decoro urbano, a valorizzare le potenzialità dei centri urbani, a recuperare le aree in disuso o sottoutilizzate, a valere sulla Linea di Azione 2.4 del POC 2014-2020 - *Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura*;
2. di stabilire l'ordine di priorità degli interventi di cui alla ricognizione effettuata ai sensi della DGR 468/2016 in materia di sviluppo urbano, demandando la classificazione per la successiva ammissione a finanziamento a valere sulle risorse del POC 2014/2020, ad un Gruppo di Lavoro composto dal Responsabile della Linea di Azione 2.4 del POC 2014-2020 o suo delegato, che lo coordina, da un Referente della DG "Politiche Culturali e Turismo" e da un Referente della DG "Governo del territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile" oltre che da un Referente della Programmazione Regionale Unitaria, da un Referente dell'AdG POC, da un Referente del Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici e da un Referente per la struttura di Missione Controlli I livello PO FESR, che procederà alle verifiche di rito, dando priorità a:
   - Interventi con lavori avviati, accertati da specifica documentazione tecnico/amministrativa dimostrativa del concreto ed effettivo avvio del cantiere alla data di pubblicazione del presente atto;
   - Interventi che presentano una obbligazione giuridicamente vincolante, a seguito dell'espletamento delle procedure di gara, alla data di pubblicazione del presente atto;
   - Interventi che presentano procedure di gara concluse, alla data di pubblicazione del presente atto;
3. di dare mandato al Responsabile della Linea di Azione 2.4 del POC 2014-2020, all'esito delle attività del Gruppo di Lavoro sopra richiamato, di procedere all'ammissione a finanziamento degli interventi coerenti con le azioni di propria competenza e con i criteri sopra individuati;
4. di programmare le risorse necessarie per il finanziamento degli interventi di cui al presente atto per un importo massimo di 28 milioni di euro a valere sul POC 2014/2020;
5. procedere al trasferimento dei fascicoli di progetto dalle DG "Politiche Culturali e Turismo" e DG "Governo del territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile" ex DG "Lavori Pubblici e Protezione

Civile" competenti dell'istruttoria ex DGR n. 468/2016 punto 5), alla DG "Governo del territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile" – Direzione di Staff Funzioni di supporto tecnico-amministrativo, in qualità di Responsabile della Linea di Azione 2.4, per consentire lo svolgimento delle attività di competenza del Gruppo di Lavoro di cui alla presente Delibera;

6. di inviare il presente atto:

- all'Assessore al Sviluppo e Promozione del Turismo;
- al Responsabile della Programmazione Regionale Unitaria;
- alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e Turismo;
- alla Direzione Generale Governo del territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile;
- al Consiglio Regionale della Campania;
- al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 402 del 04/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 3 - Direzione Generale autorità di gestione fondo euroepo di sviluppo regionale

Oggetto dell'Atto:

POR 2014-2020 - O.S. 4.1 - PROGRAMMAZIONE RISORSE PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1° Dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale (POR) Campania FESR 2014/2020, il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;

b) la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;

c) la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;

d) la Giunta Regionale, con Deliberazione del 2 febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;

e) in data 22 marzo 2016, nell'ambito del Comitato di Sorveglianza, è stato approvato il documento metodologico e i criteri di selezione del POR FESR 2014 - 2020 per gli Assi 1,2,3,4,7 e con Nota prot. n. 33976 del 17/01/2017 si è conclusa la procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato di Sorveglianza per l'approvazione dei criteri di selezione relativi agli Assi 5, 6, 8, 9, 10 e AT del POR Campania FESR 2014-2020;

f) la Regione Campania ha posto tra le priorità di governo la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o a uso pubblico, anche residenziali, nonché la realizzazione di interventi che massimizzano i benefici in termini di risparmio energetico complessivo, con particolare attenzione a quegli edifici a maggiore consumo e con maggiore potenziale di risparmio energetico in rapporto all'investimento necessario;

PREMESSO, inoltre, che

a) negli "Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi 2007-2013" approvati con Decisione C (2015) 2771 final del 30 aprile 2015 è stato confermato al 31 dicembre 2015 il termine ultimo di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari nell'ambito del POR Campania FESR 2007/2013;

b) la Giunta Regionale, con Delibera del 18 maggio 2016, n. 215, ha programmato la copertura finanziaria degli interventi, finanziati con il POR FESR 2007/2013 ed il POR FSE 2007/2013 da completare e non conclusi entro il termine del 31/12/2015;

c) la Giunta Regionale, con Delibera del 2 agosto 2016, n. 468 ha, al punto 5), demandato ai ROO e DRM le opportune valutazioni in riferimento agli altri progetti ammessi a finanziamento sul POR

FESR 2007/2013, che non hanno prodotto spesa quietanzata al 31 dicembre 2015, operando una ricognizione sullo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario in relazione alle filiere tematiche di particolare interesse regionale;

CONSIDERATO che

a) occorre stabilire l'ordine di priorità degli interventi tenendo presenti la coerenza degli interventi con i criteri di selezione del Programma e l'ammontare delle risorse disponibili in modo da consentire alla Direzione Generale competente l'ammissione a finanziamento per il raggiungimento degli obiettivi strategici stabiliti a livello regionale;

b) a tal fine è intenzione dell'Amministrazione regionale porre in campo azioni amministrative tese alla riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o a uso pubblico, anche attraverso l'utilizzo di diverse fonti di finanziamento regionali, nazionali e comunitarie;

CONSIDERATO, inoltre, che

a) il Programma Operativo Regionale FESR 2014/20 per gli interventi a valere sull'Asse 4 ha quale obiettivo finanziario di performance, entro il 30 giugno 2018, il conseguimento di una spesa pari a 134,2 milioni di euro da raggiungersi anche attraverso la realizzazione delle operazioni a valere sull'Obiettivo specifico 4.1 - *Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili*;

RITENUTO

a) di dover dare impulso all'attuazione di interventi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o a uso pubblico, a valere sull'Obiettivo specifico 4.1 - *Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili*, in considerazione dei richiamati obiettivi di performance al 2018 stabiliti dal POR;

b) necessario stabilire l'ordine di priorità degli interventi di cui alla ricognizione effettuata ai sensi della DGR 468/2016 in materia di energia sostenibile, demandando la classificazione per la successiva ammissione a finanziamento a valere sulle risorse del Programma POR 2014/2020, ad un Gruppo di Lavoro composto dal Responsabile dell'Obiettivo Specifico 4.1 o suo delegato, che lo coordina, da un referente della DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive" oltre che da un Referente della Programmazione Regionale Unitaria, da un Referente dell'AdG FESR, da un Referente del Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici, e da un Referente per la struttura di Missione Controlli I livello PO FESR, che procederà alle verifiche di rito, sulla base dei criteri di selezione del POR FESR 2014/20, dando priorità a:

- Interventi con lavori avviati, accertati da specifica documentazione tecnico/amministrativa dimostrativa del concreto ed effettivo avvio del cantiere alla data di pubblicazione del presente atto;

- Interventi che presentano una obbligazione giuridicamente vincolante, a seguito dell'espletamento delle procedure di gara, alla data di pubblicazione del presente atto;
- Interventi che presentano procedure di gara completate, alla data di pubblicazione del presente atto;

c) di dover dare mandato al Responsabile dell'Obiettivo Specifico 4.1, all'esito delle attività del Gruppo di Lavoro sopra richiamato, di procedere all'ammissione a finanziamento degli interventi coerenti con le azioni di propria competenza e con i criteri sopra individuati;

d) opportuno programmare le risorse necessarie per il finanziamento degli interventi di cui al presente atto per un importo pari a un valore massimo di 12 milioni di euro, a valere sul POR Campania 2014/2020;

e) opportuno procedere al trasferimento dei fascicoli di progetto dalla DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive" - competente dell'istruttoria ex DGR n. 468/2016 punto 5), alla DG "Governo del territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile" - Direzione di Staff Funzioni di supporto tecnico-amministrativo, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Specifico 4.1, per consentire lo svolgimento delle attività di competenza del Gruppo di Lavoro di cui alla presente Delibera;

ACQUISITO il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria reso con nota prot. n. 16833 del 21/06/2017;

VISTO
- la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015;
- la Deliberazione del 2 febbraio 2016, n. 39;
- la Decisione n. C (2015)8578 del 1 dicembre 2015;
- la Decisione della Commissione europea n. (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
- la DGR n. 215 del 18 maggio 2016;
- la DGR n. 468 del 2 agosto 2016;
- la Nota prot. n. 33976 del 17/01/2017;
- la L.R. n. 4 del 20 gennaio 2017;

Propongono e, la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di dare impulso all'attuazione di interventi finalizzati alla riduzione dei consumi negli edifici e nelle strutture pubbliche o a uso pubblico, a valere sull'Obiettivo specifico 4.1 - *Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili*, in considerazione dei richiamati obiettivi di performance al 2018 stabiliti dal POR;

2. di stabilire l'ordine di priorità degli interventi di cui alla ricognizione effettuata ai sensi della DGR 468/2016 in materia di energia sostenibile, demandando la classificazione per la successiva ammissione a finanziamento a valere sulle risorse del Programma POR 2014/2020, ad un Gruppo di Lavoro composto dal Responsabile dell'Obiettivo Specifico 4.1 o suo delegato, che lo coordina, da un referente della DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive" oltre che da un Referente della Programmazione Regionale Unitaria, da un Referente dell'AdG FESR, da un Referente del Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici, e da un Referente per la struttura di Missione Controlli I livello PO FESR, che procederà alle verifiche di rito, sulla base dei criteri di selezione del POR FESR 2014/20 e dando priorità a:

   - Interventi con lavori avviati, accertati da specifica documentazione tecnico/amministrativa dimostrativa del concreto ed effettivo avvio del cantiere alla data di pubblicazione del presente atto;
   - Interventi che presentano una obbligazione giuridicamente vincolante, a seguito dell'espletamento delle procedure di gara, alla data di pubblicazione del presente atto;
   - Interventi che presentano procedure di gara concluse, alla data di pubblicazione del presente atto;

3. di dare mandato al Responsabile dell'Obiettivo Specifico 4.1, all'esito delle attività del Gruppo di Lavoro sopra richiamato, di procedere all'ammissione a finanziamento degli interventi coerenti con le azioni di propria competenza e con i criteri sopra individuati;
4. di programmare le risorse necessarie per il finanziamento degli interventi di cui al presente atto per un importo massimo di 12 milioni di euro a valere sul POR Campania 2014/2020;
5. di procedere, al trasferimento dei fascicoli di progetto dalla DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive" - competente dell'istruttoria ex DGR n. 468/2016 punto 5), alla DG "Governo del territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile" - Direzione di Staff Funzioni di supporto tecnico-amministrativo, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Specifico 4.1, per consentire lo svolgimento delle attività di competenza del Gruppo di Lavoro di cui alla presente Delibera;
6. di inviare il presente atto:
   - all'Assessore ai Fondi Europei;
   - al Responsabile della Programmazione Regionale Unitaria;
   - alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
   - alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, i lavori pubblici e la protezione civile;
   - alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
   - al Consiglio Regionale della Campania;
   - al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 406 del 04/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 3 - Direzione Generale autorità di gestione fondo euroepo di sviluppo regionale

Oggetto dell'Atto:

POR 2014-2020 - O.S. 5.3 - PROGRAMMAZIONE RISORSE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1° Dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale (POR) Campania FESR 2014/2020, il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;

b) la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;

c) la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;

d) la Giunta Regionale, con Deliberazione del 2 febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;

e) in data 22 marzo 2016, nell'ambito del Comitato di Sorveglianza, è stato approvato il documento metodologico e i criteri di selezione del POR FESR 2014 - 2020 per gli Assi 1,2,3,4,7 e con Nota prot. n. 33976 del 17/01/2017 si è conclusa la procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato di Sorveglianza per l'approvazione dei criteri di selezione relativi agli Assi 5, 6, 8, 9, 10 e AT del POR Campania FESR 2014-2020;

f) la Regione Campania ha posto, tra le priorità di governo, quella di ridurre la vulnerabilità del territorio regionale ai rischi sismici, con particolare riferimento al proprio patrimonio edilizio storico, industriale e culturale soprattutto nelle aree ricche di centri abitati, insediamenti produttivi e aree a vocazione turistica;

PREMESSO, inoltre, che

a) negli "Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi 2007-2013" approvati con Decisione C (2015) 2771 final del 30 aprile 2015 è stato confermato al 31 dicembre 2015 il termine ultimo di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari nell'ambito del POR Campania FESR 2007/2013;

b) la Giunta Regionale, con Delibera del 18 maggio 2016, n. 215, ha programmato la copertura finanziaria degli interventi, finanziati con il POR FESR 2007/2013 ed il POR FSE 2007/2013 da completare e non conclusi entro il termine del 31/12/2015;

c) la Giunta Regionale, con Delibera del 2 agosto 2016, n. 468 ha, al punto 5), demandato ai ROO e DRM le opportune valutazioni in riferimento agli altri progetti ammessi a finanziamento sul POR

FESR 2007/2013, che non hanno prodotto spesa quietanzata al 31 dicembre 2015, operando una ricognizione sullo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario in relazione alle filiere tematiche di particolare interesse regionale;

CONSIDERATO che

a) occorre stabilire l'ordine di priorità degli interventi tenendo presenti la coerenza degli interventi con i criteri di selezione del Programma e l'ammontare delle risorse disponibili in modo da consentire alla Direzione Generale competente l'ammissione a finanziamento per il raggiungimento degli obiettivi strategici stabiliti a livello regionale;

b) a tal fine è intenzione dell'Amministrazione regionale porre in campo azioni amministrative tese a ridurre la vulnerabilità del territorio regionale ai rischi sismici, anche attraverso l'utilizzo di diverse fonti di finanziamento regionali, nazionali e comunitarie;

CONSIDERATO, inoltre, che

a) il Programma Operativo Regionale FESR 2014/20, per gli interventi a valere sull'Asse 5, ha quale obiettivo finanziario di performance, entro il 30 giugno 2018, il conseguimento di una spesa pari a 80,5 milioni di euro da raggiungersi anche attraverso la realizzazione delle operazioni a valere sull'Obiettivo specifico 5.3 - *Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico;*

RITENUTO

a) di dover dare impulso all'attuazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità del territorio regionale ai rischi sismici, a valere sull'Obiettivo specifico 5.3 - *Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico*, in considerazione dei richiamati obiettivi di performance al 2018 stabiliti dal POR;

b) necessario stabilire l'ordine di priorità degli interventi di cui alla ricognizione effettuata ai sensi della DGR 468/2016 in materia di riduzione del rischio sismico, demandando la classificazione per la successiva ammissione a finanziamento a valere sulle risorse del Programma POR 2014/2020, ad un Gruppo di Lavoro composto dal Responsabile dell'Obiettivo Specifico 5.3 o suo delegato, che lo coordina, oltre che da un Referente della Programmazione Regionale Unitaria, da un Referente dell'AdG FESR, da un Referente del Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici, e da un Referente per la struttura di Missione Controlli I livello PO FESR, che procederà alle verifiche di rito, sulla base dei criteri di selezione del POR FESR 2014/20, dando priorità a:

- Interventi con lavori avviati, accertati da specifica documentazione tecnico/amministrativa dimostrativa del concreto ed effettivo avvio del cantiere alla data di pubblicazione del presente atto;
- Interventi che presentano una obbligazione giuridicamente vincolante, a seguito dell'espletamento delle procedure di gara, alla data di pubblicazione del presente atto;
- Interventi che presentano procedure di gara completate, alla data di pubblicazione del presente atto;

- Esclusivamente per i Comuni colpiti dal sisma del 2014, interventi dotati di progettazione esecutiva alla data di pubblicazione della presente delibera;

c) di dover dare mandato al Responsabile dell'Obiettivo Specifico 5.3, all'esito delle attività del Gruppo di Lavoro sopra richiamato, di procedere all'ammissione a finanziamento degli interventi coerenti con le azioni di propria competenza e con i criteri sopra individuati;

d) opportuno programmare le risorse necessarie per il finanziamento degli interventi di cui al presente atto per un importo pari a un valore massimo di 16 milioni di euro, a valere sul POR Campania 2014/2020;

ACQUISITO il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria reso con nota prot. n. 17367 del 27/06/2017;

VISTO
- la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015;
- la Deliberazione del 2 febbraio 2016, n. 39;
- la Decisione n. C (2015)8578 del 1 dicembre 2015;
- la Decisione della Commissione europea n. (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
- la DGR n. 215 del 18 maggio 2016;
- la DGR n. 468 del 2 agosto 2016;
- la Nota prot. n. 33976 del 17/01/2017;
- la L.R. n. 4 del 20 gennaio 2017;

Propongono e, la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di dare impulso all'attuazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità del territorio regionale ai rischi sismici, a valere sull'Obiettivo specifico 5.3 - *Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico*, in considerazione degli obiettivi di performance al 2018 stabiliti dal POR;

2. di stabilire l'ordine di priorità degli interventi di cui alla ricognizione effettuata ai sensi della DGR 468/2016 in materia di riduzione del rischio sismico, demandando la classificazione per la successiva ammissione a finanziamento a valere sulle risorse del Programma POR 2014/2020, ad un Gruppo di Lavoro composto dal Responsabile dell'Obiettivo Specifico 5.3 o suo delegato, che lo coordina, oltre che da un Referente della Programmazione Regionale Unitaria, da un Referente dell'AdG FESR, da un Referente del Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici, e da un Referente per la struttura di Missione Controlli I livello PO FESR, che procederà alle verifiche di rito, sulla base dei criteri di selezione del POR FESR 2014/20, dando priorità a:

- Interventi con lavori avviati, accertati da specifica documentazione tecnico/amministrativa dimostrativa del concreto ed effettivo avvio del cantiere alla data di pubblicazione del presente atto;
- Interventi che presentano una obbligazione giuridicamente vincolante, a seguito dell'espletamento delle procedure di gara, alla data di pubblicazione del presente atto;
- Interventi che presentano procedure di gara completate, alla data di pubblicazione del presente atto;
- Esclusivamente per i Comuni colpiti dal sisma del 2014, interventi dotati di progettazione esecutiva alla data di pubblicazione della presente delibera;

3. di dare mandato al Responsabile dell'Obiettivo Specifico 5.3, all'esito delle attività del Gruppo di Lavoro sopra richiamato, di procedere all'ammissione a finanziamento degli interventi coerenti con le azioni di propria competenza e con i criteri sopra individuati;
4. di programmare le risorse necessarie per il finanziamento degli interventi di cui al presente atto per un importo pari a un valore massimo di 16 milioni di euro, a valere sul POR Campania 2014/2020;
5. di inviare il presente atto:

- all'Assessore ai Fondi Europei;
- al Responsabile della Programmazione Regionale Unitaria;
- alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, i lavori pubblici e la protezione civile;
- al Consiglio Regionale della Campania;
- al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 393 del 04/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 6 - Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMMISSIONE REGIONALE DI SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA E DI MONITORAGGIO DELL'APPROPRIATEZZA DEL TRATTAMENTO CON ORMONE SOMATOTROPO O GH (GROWTH HORMONE).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con il Provvedimento del Ministero della Sanità del 30.12.1993, pubblicato su - G.U. del 31.12.1993 n. 306 è stata prevista l'adozione delle Note CUF limitative e di orientamento clinico terapeutico che ogni medico deve obbligatoriamente rispettare per poter prescrivere alcuni farmaci a carico del SSN. In specie l'art. 4, comma 1, del citato provvedimento recita: "*I medicinali per i quali nell'allegato 2 è indicata, sotto la voce "note", una numerazione di richiamo, devono essere prescritti o sottoposti a modalità di controllo in conformità di quanto indicato nelle corrispondenti note, riportate alla fine dell'elenco*";

b) con tale atto si istituisce, tra l'altro, la nota 39 con cui si regolamenta la prescrizione della classe di farmaci utilizzati nel trattamento degli ipostaturalismi, limitandola soltanto alla prescrizione di Centri Universitari od Ospedalieri specializzati, individuati dalle Regioni e dalle Provincie di Trento e Bolzano;

c) con DGRC n. 4633 del 08.08.1995 e DPGR n. 10472 del 07.11.1995 si individuano i centri per la prescrizione di tali farmaci, nello specifico, dell'ormone Somatotropo (GH), si approvano i criteri di ammissione al trattamento e le relative schede di terapia per paziente;

d) con DGRC n. 9088 del 22.11.1996, nell'ambito dell'attivazione dei Registri di patologia regionali in campo pediatrico, viene attivato anche il Registro Regionale dei soggetti in terapia con ormone GH presso il Dipartimento di Pediatria della Seconda Università degli Studi di Napoli, attualmente denominata "Università degli Studi della Campania - Luigi Vanvitelli";

e) l'AIFA, con determina del 4.01.2007, ha aggiornato la nota CUF n. 39. A seguito di tale provvedimento, con la DGRC n. 2134 del 7.12.2007, la Giunta Regionale ha istituito la Commissione Regionale preposta alla sorveglianza epidemiologica e al monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con ormone GH nota 39, prevedendone la seguente composizione:

   - *Dirigente AGC Assistenza Sanitaria, o suo delegato, in qualità di Presidente*
   - *Dirigente del Settore Farmaceutico, o suo delegato*
   - *Dirigente dell'Osservatorio Epidemiologico, o suo delegato*
   - *da Medici specialisti esperti in endocrinologia e/o pediatria delle seguenti Aziende Sanitarie: A.O.U. Federico II°, A.O.U. Seconda Università di Napoli, A.O. Santobono Pausillipon, A.O. Cardarelli di Napoli, A.O. Moscati di Avellino, A.O. S. Sebastiano di Caserta, A.O. Rummo di Benevento, A.O. S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno;*
   - *Svolge le funzioni di Segretario un funzionario dell'Assessorato alla Sanità - Settore Farmaceutico*";

f) alla istituzione della Commissione, operata con la citata DGRC n. 2134/2007, non ha fatto seguito la nomina dei componenti della medesima;

g) con determina AIFA del 22.09.2009 modificativa della precedente del 04.01.2007 è stato disposto che " *la terapia può essere effettuata solo se autorizzata dalla Commissione Regionale preposta alla sorveglianza epidemiologica ed al monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento co GH*"

h) per assicurare il regolare funzionamento della Commissione Regionale, con la DGRC n. 9 del 23.01.2012 è stata integrata la Commissione, solo per le AOU, con un ulteriore profilo di medico specialista;

i) con decreto dirigenziale n. 8 del 07.02.2012 e s.m.i sono stati nominati i componenti della Commissione regionale;

j) che, in attuazione dell'articolo 2 della legge regionale n. 1 del 18 gennaio 2016, con DGR 81/2016 la Giunta regionale non ha confermato la suddetta Commissione.

CONSIDERATO

a) che la nota CUF n. 39 è stata ulteriormente modificata, come da determinazione AIFA n. 616 del 19.06.2014, pubblicata nella G.U. – serie generale – n. 154 del 05.07.2014;

b) che in tale aggiornamento della nota sono essenzialmente modificati i criteri di accertamento diagnostico ed i processi autorizzativi;

c) che alla Commissione sono attribuite, come sopra evidenziato, rilevanti funzioni di sorveglianza epidemiologica e di monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con ormone GH nota 39,

d) che, in osservanza del nuovo assetto organizzativo del personale della Giunta regionale, giusta deliberazione n.619 del 08.11.2016 appare opportuno modificare e integrare la composizione dell'organismo;

e) l'obbligo dei Centri prescrittori della nota CUF n. 39 della trasmissione dei dati al Registro Regionale dell'Ormone Somatotropo c/o U.O. Pediatria della Seconda Università di Napoli, attualmente "Università degli Studi della Campania - Luigi Vanvitelli", che provvederà periodicamente al trasferimento degli stessi al Registro Nazionale Assuntori dell'Ormone Somatotropo (RNAOC), istituito presso l'Istituto Superiore di Sanità;

RITENUTO

a) necessario istituire ex novo la Commissione regionale di sorveglianza epidemiologica e di monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con ormone GH nota 39, in esecuzione della nuova nota 39 giusta determinazione AIFA n. 616 del 19.06.2014, pubblicata nella G.U. – serie generale – n. 154 del 05.07.2014;

b) che tale Commissione Regionale, al fine di svolgere a pieno i propri compiti deve essere composta da:

- Direttore Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR, o suo delegato, in qualità di Presidente;

- dirigente della UOD 08 – Politica del farmaco e dispositivo o suo delegato;

- dirigente dell'Osservatorio epidemiologico regionale, o suo delegato;
- funzionario della UOD 08 con funzioni di segretario;
- due Medici specialisti, esperti in endocrinologia per l'età adulta, delle Aziende Sanitarie;
- due Medici specialisti, esperti in endocrinologia per l'età pediatrica, delle Aziende Sanitarie;
- un dirigente Farmacista ospedaliero del SSR;

c) di demandare al Presidente della Giunta la nomina, con proprio decreto, dei componenti della Commissione regionale;

VISTI

a) la DGRC n. 4633 del 06.08.1995 ed il successivo atto esecutivo DPRG n. 10472 del 7.11.1995;

b) la DGRC n. 9088 del 22.11.1996;

c) il DCA n. 114 del 02.12.2013, pubblicato sul n. 73 del 23 dicembre 2013, avente ad oggetto "*Decreto Commissariale n. 25 del 14.03.2012 "Individuazione/Aggiornamento Rete Regionale dei Centri prescrittori e codifica – monitoraggio induzione spesa farmaceutica" Modifiche e integrazioni*".

Propone e la Giunta, all'unanimità

DELIBERA

per le considerazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1) di istituire la Commissione regionale di sorveglianza epidemiologica e di monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con ormone GH nota 39, composta da:

- Direttore Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR, o suo delegato, in qualità di Presidente;
- dirigente della UOD Politica del farmaco e dispositivo o suo delegato;
- dirigente dell'Osservatorio epidemiologico regionale, o suo delegato;
- funzionario della UOD Politica del farmaco e dispositivo con funzioni di segretario;
- due Medici specialisti esperti in endocrinologia per l'età adulta delle Aziende Sanitarie:
- due Medici specialisti esperti in endocrinologia per l'età pediatrica delle Aziende Sanitarie:
- un dirigente Farmacista ospedaliero del SSR;

2) di demandare al Presidente della Giunta la nomina, con proprio decreto, dei componenti della Commissione Regionale di sorveglianza epidemiologica e di monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con ormone GH nota 39;

3) che la partecipazione ai lavori della Commissione è a titolo gratuito;

4) d' individuare quale struttura di riferimento del Registro Regionale dell'Ormone Somatotropo l'U.O.C. Pediatria della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli.

5) di trasmettere al BURC per la pubblicazione ed alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR ed alla UOD 06 – Politica del farmaco e dispositivo per l'esecuzione.

Delibera della Giunta Regionale n. 394 del 04/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 6 - Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 08.08.2016 N. 27 TRATTAMENTO TERAPEUTICO CON PREPARAZIONI FARMACOLOGICHE DI CANNABIS. TAVOLO DI COORDINAMENTO PER L'USO TERAPEUTICO DELLA CANNABIS. COMITATO SCIENTIFICO PER L'INFORMAZIONE E LA PROMOZIONE DELLA RICERCA SULLA CANNABIS.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che il decreto del Presidente della Repubblica del 9 ottobre 1990, n. 309 e successive modificazioni e integrazioni è il Testo unico delle leggi di riferimento in materia di stupefacenti e sostanze psicotrope, e del loro utilizzo nella prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza;
b) che il D.M. del Ministro della Salute del 18 aprile 2007, avente ad oggetto "Aggiornamento e completamento delle tabelle contenenti l'indicazione delle sostanze stupefacenti e psicotrope e relative composizioni medicinali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 9 ottobre 1990, n. 309 e successive modificazioni ed integrazioni, recante il testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope e di prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza" - pubblicato nella G.U. n. 98 del 28 aprile 2007 - riconosce le proprietà terapeutiche del THC (Delta-9-tetraidrocannabinolo), il principale principio attivo della cannabis;
c) che il D.M. del Ministro della Salute del 23 gennaio 2013 - pubblicato nella G.U. n.33 dell'8 febbraio 2013 - opera un aggiornamento delle tabelle contenenti l'indicazione delle sostanze stupefacenti e psicotrope, inserendo nella tabella II sezione B i "medicinali di origine vegetale a base di Cannabis (sostanze e preparazioni vegetali, inclusi estratti e tinture)" (art.1);
d) che il D.M. del Ministro della Salute del 9 novembre 2015, recante "Funzioni dell'Organismo statale per la Cannabis, previsto dagli articoli 23 e 28 della Convenzione unica sugli stupefacenti del 1961, come modificata nel 1972, pubblicato nella G.U. n. 279 del 30 novembre 2015, contiene le disposizioni relative alla stima della produzione e ai controlli sulla coltivazione, all'appropriatezza prescrittiva, alle condizioni patologiche che possono essere trattate, al sistema di fitosorveglianza e ai costi di produzione dei prodotti relativi alla Cannabis;
e) che con la legge regionale 8 agosto 2016, n. 27 e s.m.i. la Regione Campania ha riconosciuto a ogni cittadino il diritto di ricevere cure, nel rispetto dei principi di appropriatezza e qualità, a base di cannabis e di principi attivi cannabinoidi, riportati nella tabella dei medicinali, sezione B, di cui all'articolo 14 del d.P.R. 309/90 e s.m.i.,in

considerazione delle evidenze scientifiche a sostegno della efficacia delle cure stesse e ne disciplina l'accesso;

RILEVATO

a) che l'articolo 5 della legge regionale n. 27/2016 prevede che la Giunta regionale disponga una verifica della possibilità di centralizzare gli acquisti di Cannabis;
b) che il successivo articolo 7 della citata legge regionale prevede che presso la struttura regionale competente sia istituito un Comitato tecnico scientifico;
c) che il successivo articolo 8 della citata legge regionale prevede che la Giunta regionale, acquisito il parere della Commissione consiliare competente, definisce gli indirizzi procedurali e organizzativi per la sua attuazione;

CONSIDERATO

a) che il Comitato tecnico scientifico, di cui all'articolo 7 della legge regionale 8 agosto 2016, n. 27 e s.m.i. di seguito denominato Comitato, svolge le seguenti funzioni:
   i. assicura la diffusione della conoscenza dell'impiego e degli effetti della cannabis per finalità terapeutiche;
   ii. promuove la formazione e l'aggiornamento periodico per gli operatori sanitari, finalizzati alla conoscenza degli sviluppi sperimentali e scientifici per l'impiego terapeutico della cannabis e dei principi attivi cannabinoidi nonché alle procedure per la dispensazione dei farmaci cannabinoidi;
   iii. favorisce la ricerca scientifica finalizzata alla sperimentazione clinica dell'efficacia della cannabis e dei suoi principali derivati e preparati galenici magistrali;
b) che tale Comitato tecnico scientifico, da nominarsi con decreto del Presidente della Giunta regionale, sia composto:
   i. dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato che lo presiede;
   ii. dal Direttore generale per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale o suo delegato
   iii. da un Presidente degli Ordine dei medici della Campania o suo delegato
   iv. da un rappresentante degli Ordine dei farmacisti della Campania o suo delegato
   v. da un rappresentante della Società Italiana Farmacisti Preparatori (SIFAP)
   vi. da un rappresentante della Società Italiana Farmacisti Ospedalieri (SIFO)

vii. da un medico esperto in materia di terapia del dolore e delle cure palliative appartenente alle aziende sanitarie regionali
viii. da due rappresentanti dei medici di medicina generale designati dai Presidenti degli ordini dei medici della Campania
ix. da un rappresentante della Associazione regionale pazienti Sclerosi multipla
x. da un rappresentante della Associazione regionale pazienti Sclerosi laterale amiotrofica
xi. da un rappresentante della Associazione regionale Medical Cannabis
xii. da due rappresentanti delle facoltà di farmacia delle Università campane
xiii. da due rappresentanti delle facoltà di medicina e chirurgia delle Università campane
xiv. da un rappresentante dell'avvocatura regionale, con funzioni di segretario;

CONSIDERATO altresì

a) che per attuare quanto disposto dagli articoli 5 e 8 della legge regionale 8 agosto 2016, n. 27 e s.m.i. sia necessario costituire, presso la Direzione generale *Tutela della salute e coordinamento del SSR* un Tavolo di Coordinamento per definire gli indirizzi procedurali e organizzativi per l'uso terapeutico della Cannabis;
b) che tale Tavolo di Coordinamento, in armonia con l'attuale organizzazione della sanità campana, abbia le funzioni di verifica della possibilità di centralizzare gli acquisti di cannabis, di definizione degli indirizzi procedurali e organizzativi di attuazione della citata L.R. 27/2016, e di quanto in essa specificato, per
    i. assicurare l'applicazione omogenea sul territorio regionale delle disposizioni contenute nella presente legge;
    ii. monitorare periodicamente il consumo dei medicinali cannabinoidi, distinti in medicinali e in preparati galenici magistrali, con la compilazione mensile, da parte dei medici, della scheda per la raccolta dati, prevista dal decreto del Ministro della salute 9 novembre 2015, e l'invio mensile, da parte delle farmacie, di copia delle ricette, come previsto dall'articolo 5 della legge 94/1998;
    iii. predisporre le richieste di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d), del decreto del Ministro della salute 9 novembre 2015 al fine di provvedere alla determinazione delle quote di fabbricazione di sostanza attiva di origine vegetale a base di cannabis. In tale ambito la Giunta valuta la possibilità di proporre la Regione

Campania come Regione capofila, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del medesimo decreto;

iv. fornire all'Istituto superiore di sanità, con cadenza trimestrale per i primi due anni e successivamente con cadenza annuale, i dati aggregati per età e sesso dei pazienti trattati con preparazioni magistrali a base di cannabis, ai fini epidemiologici;

v. istituire l'elenco delle farmacie pubbliche e private convenzionate, previsto all'articolo 4, comma 1, lettera a) della legge regionale 8 agosto 2016, n. 27;

c) che per tali compiti, il Tavolo di Coordinamento per l'uso terapeutico della Cannabis, possa essere composto:
   i. dal direttore generale per la Tutela della salute e il coordinamento del SSR o suo delegato;
   ii. dal dirigente UOD Politica del farmaco e dispositivi;
   iii. da un farmacista dirigente del SSR esperto;
   iv. da un farmacista esperto in preparazioni galeniche;
   v. da un docente di tecnologia e legislazione farmaceutica;
   vi. da un funzionario della UOD Politica del farmaco e dispositivi;

RITENUTO

a) di demandare al Presidente della Giunta regionale, con proprio decreto, la nomina dei membri del Comitato tecnico scientifico per l'informazione scientifica e promozione della ricerca, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 8 agosto 2016, n. 27 e s.m.i.;

b) di istituire, presso la Direzione Generale per la Tutela della salute e il coordinamento del SSR, un Tavolo di coordinamento per l'uso terapeutico della Cannabis, a cui assegnare le funzioni di verifica della possibilità di centralizzare gli acquisti di cannabis e di definizione degli indirizzi procedurali e organizzativi di attuazione della citata L.R. 27/2016 in ossequio di quanto disposto dagli articoli 5 e 8;

c) di demandare al responsabile della Direzione generale per la Tutela della salute e il coordinamento del SSR, con proprio provvedimento, la nomina dei componenti del citato Tavolo di Coordinamento per l'uso terapeutico della Cannabis, così composto:
   i. dal direttore generale per la Tutela della salute e il coordinamento del SSR o suo delegato;
   ii. dal dirigente UOD Politica del farmaco e dispositivi;
   iii. da un farmacista dirigente del SSR esperto;

iv. da un farmacista esperto in preparazioni galeniche;
v. da un funzionario della UOD Politica del farmaco e dispositivi;

Propone e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le considerazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1) di istituire il Comitato tecnico scientifico, di cui all'articolo 7 della legge regionale 8 agosto 2016, n. 27 e s.m.i., cui sono assegnate le funzioni stabilite dalla legge regionale;
2) di demandare, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, della richiamata legge regionale 27/2016, al Presidente della Giunta regionale la nomina dei componenti il Comitato, da individuarsi tra i soggetti indicati dal comma 2 della medesima previsione normativa;
3) di istituire, presso la Direzione Generale per la Tutela della salute e il coordinamento del SSR, un Tavolo di coordinamento per l'uso terapeutico della Cannabis, cui sono assegnate, in ossequio di quanto disposto dagli articoli 5 e 8, comma 1, della legge regionale n. 27/2016, le funzioni di verifica della possibilità di centralizzare gli acquisti di cannabis, di definizione degli indirizzi procedurali e organizzativi di attuazione della legge regionale e di quanto in essa stabilito;
4) di demandare al responsabile della Direzione generale per la Tutela della salute e il coordinamento del SSR, con proprio provvedimento, la nomina dei componenti del citato Tavolo di Coordinamento per l'uso terapeutico della Cannabis, così composto:
   i. dal direttore generale per la Tutela della salute e il coordinamento del SSR o suo delegato;
   ii. dal dirigente UOD Politica del farmaco e dispositivi;
   iii. da un farmacista dirigente del SSR esperto;
   iv. da un farmacista esperto in preparazioni galeniche;
   v. da un docente di tecnologia e legislazione farmaceutica;
   vi. da un funzionario della UOD Politica del farmaco e dispositivi;
5) di onerare la Direzione Generale per la Tutela della salute e il coordinamento del SSR, all'esito dei lavori del Tavolo di Coordinamento per l'uso terapeutico della Cannabis, di predisporre ogni utile provvedimento in ordine all'acquisizione del preventivo parere da parte della competente commissione consiliare permanente, in armonia con la previsione contenuta all'articolo 8, comma 1, della citata legge regionale n. 27/2016;

6) di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione generale per la Tutela della salute e il coordinamento del SSR e al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 396 del 04/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

RECEPIMENTO DELL'ACCORDO STATO-REGIONI DEL 30 OTTOBRE 2014 RELATIVO AL DOCUMENTO TECNICO DI INDIRIZZO PER RIDURRE IL BURDEN DEL CANCRO ANNO 2014-2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 , n. 131 prevede la possibilità per il Governo di promuovere, in sede di Conferenza tra Stato, Regioni e Province autonome, la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;
b. che la Conferenza tra Stato, Regioni e Province autonome, nella seduta del 30 ottobre 2014 ha sancito Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sul Documento recante "*Documento Tecnico di indirizzo per ridurre il burden del cancro – anno 2014-2016*".– Rep. Atti n. 144/CSR del 30 ottobre 2014;
c. che il suddetto Documento costituisce lo strumento di riferimento nella programmazione ed attuazione delle reti oncologiche, fornendo indicazioni adeguate a definire percorsi di qualità per il cittadino/paziente rispetto ai quali integrare competenze e risorse;
d. che con il suddetto accordo del 30/10/2014 il Ministero della Salute impegna le Regioni e le Province autonome a costituire i gruppi di lavoro misti, composti da rappresentanti del Ministero della Salute e delle Regioni, al fine di definire un documento di linee guida per l'implementazioni delle reti oncologiche, un documento di indirizzo dell'uso delle risorse, un documento metodologico health technology assessment;

PRESO ATTO che le disposizioni di cui all'Accordo Rep. Atti n. 144/CSR sancito in data 30 ottobre 2014 risultano funzionali a:

a. provvedere alla programmazione ed attuazione delle reti oncologiche;
b. fornire indicazioni adeguate a definire percorsi di qualità per il cittadino/paziente rispetto ai quali integrare competenze e risorse;
c. sviluppare reti oncologiche con modelli tipo "Hub & Spoke", dedicate in particolare allo sviluppo e alla applicazione di nuove metodologie diagnostiche e terapeutiche ad alto contenuto tecnologico;
d. sistematizzare a livello regionale le iniziative e gli interventi nel campo della malattie oncologiche, al fine di rendere più omogeneo e integrato il processo diagnostico-terapeutico;
   provvedere alla costruzione di reti oncologiche per la gestione di tumori, tumori rari e per la gestione della mobilità transfrontaliera, come disposto dal DCA 98/2016 "Istituzione Rete Oncologica Campana";

RITENUTO, pertanto, di dover recepire l'Accordo Stato-Regioni – Rep. Atti n.144 CSR del 30 ottobre 2014 relativo al "Documento Tecnico di indirizzo per ridurre il burden del cancro – anno 2014-2016" (allegato 1);

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

1. di recepire l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, Rep. Atti n.144 CSR, sancito in data 30 ottobre 2014 sul "*Documento Tecnico di indirizzo per ridurre il burden del cancro – anno 2014-2016*" allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (allegato 1);

2. di demandare, in relazione alle funzioni e alle specifiche competenze, alle strutture della Direzione Generale Tutela della Salute, nonchè alle Aziende Sanitarie, l'adozione dei provvedimenti e delle azioni necessarie a garantire la concreta attuazione delle disposizioni contenute nel DCA n.98/2016 "Istituzione Rete Oncologica Campana";
3. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale Tutela della Salute e del Coordinamento del SSR, al Ministero della Salute, alle Aziende Sanitarie della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il burden del cancro - Anni 2014-2016"

Rep. n. 144/CSR del 30 ottobre 2014

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nell'odierna seduta del 30 ottobre 2014:

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, che prevede la possibilità per il Governo di promuovere, in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza Unificata, la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTA l'Intesa del 10 febbraio 2011, riguardante il "Documento Tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro" per gli anni 2011-2013, che stabilisce l'impegno a costituire gruppi di lavoro misti, composti da rappresentanti del Ministero della salute e delle Regioni, al fine di definire un documento di linee-guida per l'implementazione delle reti oncologiche (Allegato 2), un documento di indirizzo dell'uso delle risorse (Allegato 3), un documento metodologico health technology assessment (Allegato 4);

VISTA la nota del 29 settembre 2014, con la quale il Ministero della salute ha inviato un documento tecnico di indirizzo per ridurre il burden del cancro per gli anni 2014 – 2016, comprensivo dei tre summenzionati allegati;

VISTA la lettera in data 6 ottobre 2014, con la quale il documento di cui trattasi è stato diramato alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, con contestuale convocazione di una riunione tecnica per il suo esame;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica svoltasi il 21 ottobre 2014, le Regioni e le Province autonome hanno espresso parere favorevole sul documento in epigrafe;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo e delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta di intesa;

ROMA, 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SANCISCE INTESA

nei termini di cui in premessa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nei termini di seguito riportati:

Articolo 1

("Documento Tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro - Anni 2014-2016")

E' prorogata al 31 dicembre 2016 la validità del "Documento Tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro", di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente atto.

Articolo 2

(Guida per la costituzione di reti oncologiche regionali)

Al fine di consentire alle Regioni e Province autonome di utilizzare al meglio – nell'ambito della propria autonoma attività di programmazione – le proprie risorse per la lotta contro il cancro, si recepisce il documento "Guida per la costituzione di reti oncologiche regionali" di cui all'Allegato 2, parte integrante del presente atto, come strumento di riferimento nella programmazione ed attuazione delle reti oncologiche.
Tale attuazione dovrà essere specificamente monitorata dal Ministero sulla base di una proposta operativa predisposta da AGENAS.

Articolo 3

(Buon uso delle risorse in oncologia)

Al fine di consentire a Ministero, Regioni e Pubbliche Amministrazioni di utilizzare al meglio – nell'ambito della propria autonoma attività di programmazione – le proprie risorse per la lotta contro il cancro, si recepisce il documento sul buon uso delle risorse di sistema di cui all'Allegato 3, parte integrante del presente atto, con l'impegno da parte delle Regioni e Pubbliche Amministrazioni a verificare per un periodo di massimo tre anni l'appropriatezza dell'uso delle tecnologie di seguito specificate, con la prospettiva di dovere, in relazione ad applicazioni specifiche, essere considerate pratiche dismissibili: Procedure relative al tumore mammario: follow-up intensivo nelle donne asintomatiche con neoplasia mammaria precoce operata a basso rischio di recidiva; follow-up delle pazienti con neoplasia mammaria operata eseguito in parallelo da più specialisti (chirurgo, radioterapista, oncologo medico); impiego sistematico dell'ecografia

ROMA, 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

mammaria esclusiva quale strumento di screening del carcinoma mammario; impiego sistematico della RMN mammaria rispetto alla mammografia convenzionale nella diagnosi precoce del carcinoma mammario. Procedure relative al carcinoma colonrettale: impiego del CEA o del CA 19.9 nel soggetto asintomatico nella diagnosi
precoce del carcinoma colon rettale; impiego della chemioterapia locoregionale rispetto alla chemioterapia sistemica o non trattamento nella terapia delle metastasi epatiche da tumore del colon operate; impiego della chemioterapia locoregionale rispetto alla chemioterapia sistemica nel trattamento delle metastasi epatiche da tumore del colon non operabili; impiego della colonscopia virtuale rispetto alla colonscopia convenzionale nella diagnosi precoce del carcinoma colo rettale; impiego della sola radioterapia preoperatoria rispetto alla chemio- radioterapia nel carcinoma rettale operabile. Procedure relative al carcinoma polmonare: impiego della chirurgia up front nel trattamento nel paziente con neoplasia polmonare localmente avanzata (stadio IIIA o IIIB). Procedure relative al carcinoma prostatico: impiego della prostatectomia radicale in pazienti con carcinoma prostatico localizzato e con aspettativa di vita <10 anni; impiego del PSA nel maschio asintomatico ai fini di diagnosi precoce; impiego della scintigrafia ossea nella stadi azione del carcinoma prostatico localizzato indipendentemente dal rischio di recidiva. Altre procedure: impiego della radioterapia panencefalica dopo resezione o radiochirurgia stereotassica in pazienti con metastasi cerebrali; impiego profilattico di antibioticoterapia dopo posizionamento di catetere venoso centrale.

Articolo 4
(Health technology assessment e oncologia")

Al fine di consentire a Ministero Regioni e Pubbliche Amministrazioni di utilizzare al meglio - nell'ambito della propria autonoma attività di programmazione – le proprie risorse per la lotta contro il cancro, si recepisce il "Documento metodologico health technology assessment e oncologia" di cui all'Allegato 4, parte integrante del presente atto, con l'impegno a considerarlo di orientamento alle valutazioni di health technology assessment eventualmente promosse da Ministero, Regioni e Pubbliche Amministrazioni.

Articolo 5
(Sostegno al contrasto del cancro)

Il Centro per la prevenzione e controllo delle malattie contribuisce al contrasto alle patologie tumorali prevedendo specifiche aree di intervento all'interno dei propri programmi annuali, con particolare riferimento alla diffusione di buone pratiche e modelli organizzativi virtuosi ed al consolidamento degli assetti di sistema in particolare in collaborazione con AGENAS.

IL SEGRETARIO
Antonio Naddeo

IL PRESIDENTE
Maria Carmela Lanzetta

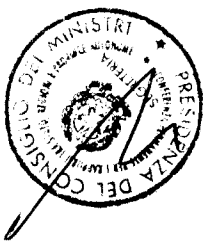
ROMA, 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

GUIDA PER LA COSTITUZIONE DI RETI ONCOLOGICHE REGIONALI

In attuazione del disposto dell'Intesa Stato Regioni e PPAA del 10 febbraio 2011



fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

L'Intesa Stato-Regioni stipulata il 10/2/2011 ha riguardato l'approvazione del *Documento Tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro per gli anni 2011-2013* – il cosiddetto "Piano oncologico nazionale".
Questa Intesa prevede, all'art 2, che, al fine di consentire a Regioni e Provincie Autonome di utilizzare al meglio le indicazioni programmatiche del citato *Documento Tecnico*, Ministero e Regioni si impegnino a costituire con propri rappresentanti un Gruppo di lavoro, che ha come obiettivo quello di redigere un documento di linee-guida per lo sviluppo delle reti oncologiche, con contenuti sia tecnico-scientifici che organizzativi, basati sull'analisi delle evidenze e delle buone pratiche.
Nel presente documento, risultato di tale gruppo di lavoro, al posto del termine 'linea-guida', si è utilizzato quello di 'Guida' che sembra più coerente col fatto di avere raccolto elementi basati prevalentemente sulle 'buone pratiche'.

Una delle caratteristiche salienti del *Documento Tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro* è costituita dalla reiterata indicazione a definire percorsi di qualità per il cittadino/paziente, rispetto ai quali integrare competenze e risorse. Fra queste indicazioni c'è quella di "Sviluppare reti oncologiche con modelli tipo "Hub & Spoke", dedicate in particolare allo sviluppo e all'applicazione di nuove metodologie diagnostiche e terapeutiche ad alto contenuto tecnologico".
Ne deriva pertanto la necessità per ogni Regione di fare una ricognizione delle risorse già disponibili sul proprio territorio, su cui realizzare una eventuale strutturazione tipo "hub&spoke", la cui responsabilità rimane in capo alle Regioni.
Tuttavia, la strutturazione tipo "Hub&spoke" è in effetti la declinazione di un modello specifico di rete; quindi, il presente documento intende applicare l'invito e i principi del "Documento tecnico di indirizzo" assumendo un'ottica più allargata, che possa identificare gli elementi costitutivi di una rete costo-efficace comuni a qualsivoglia modello organizzativo venga ritenuto dalle Regioni più idoneo al proprio contesto.
Quindi, le indicazioni di criteri per la creazione di reti, che siano anche diverse nei modelli organizzativi deliberati dalle singole Regioni, intendono favorire un approccio coerente a livello nazionale; ciò è deliberatamente preso in considerazione nella prospettiva della costruzione di 'reti nazionali' che in ogni caso si propongono già attualmente come sfide organizzative per la gestione di tumori rari o per la gestione della mobilità transfrontaliera.

STRUTTURAZIONE DELLE GUIDA

Il presente documento enuncia innanzitutto quali sono gli **obiettivi** che le reti oncologiche devono assumere nel contesto del servizio sanitario devoluto ai sensi della riforma del Titolo V della Costituzione.
Successivamente, in ossequio al mandato dell'Intesa del 10/2/2011, identifica i **criteri** che, per il Gruppo di lavoro, sono considerati come caratterizzanti una rete oncologica di buona qualità.
Per ogni criterio sono poi enunciate una o più **raccomandazioni,** al fine di favorire l'operatività delle Regioni che intendano organizzare una rete oncologica. Alcune di tali raccomandazioni sono graduate come " fortemente raccomandate" per una 'strutturazione di base delle reti', in base alla loro incisività nel favorire l'organizzazione di una rete efficace ed efficiente, sulla scorta delle esperienze nel frattempo maturate in alcune Regioni.
Infine viene affrontato il problema della organizzazione di tali reti regionali in un Network nazionale che consenta l'utilizzo ottimale delle risorse e una riduzione delle eventuali diseguaglianze nell'accesso alle cure su tutto il territorio nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il cancro costituisce per tutti i paesi occidentali una delle due principali cause di mortalità, insieme alle malattie cardiovascolari; per tale motivo gran parte dei Paesi della Comunità Europea hanno definito, secondo differenti articolazioni, atti di pianificazione tendenti a rendere più efficace ed efficiente la lotta contro tale malattia[1]. Si sono così messe in evidenza caratteristiche essenziali di un servizio sanitario che intenda rispondere pienamente ai bisogni dei malati di cancro, così come delle persone a rischio e dei loro familiari.
Fra queste è importante ricordare:

- servizi (ospedalieri, territoriali, domiciliari) di alto livello sia come strutture che come personale addetto
- personale altamente competente e affidabile
- appropriatezza di cura ed assistenza erogata in ogni momento della malattia
- disponibilità delle tecnologie più innovative sia per la diagnosi che per la terapia
- possibilità di accedere facilmente per tutti i pazienti eleggibili e desiderosi di parteciparvi alla ricerca clinica e ai "clinical trials".

La "mission", affidata dalla legislazione al nostro servizio sanitario, comporta la necessità che abbia queste caratteristiche e che le metta a disposizione di tutti i cittadini in modo equo.
Sfide di tale portata non possono che basarsi su modelli di integrazione delle risorse disponibili, condizione essenziale per ottenere risultati ottimali.
In questo scenario, l'Oncologia si caratterizza come una disciplina che presenta particolari caratteristiche in termini assistenziali. Infatti, in buona parte, è "generica" di tipo territoriale (ducazione sanitaria, prevenzione primaria, prevenzione secondaria, ospedale a domicilio, follow up, terminalità), in parte è specialistica di tipo ospedaliero (diagnosi e cura primaria, adiuvante, avanzata, integrata) ed in parte contiene un'area importante di ricerca (università, IRCCS, ospedali ed anche territorio). Coordinando ed integrando la fase di diagnosi precoce si avranno meno ammalati in fase avanzata; riorganizzando la fase di cura, comprendendo anche la possibilità di cura a domicilio sotto controllo specialistico oncologico nel contesto della rete, con la utilizzazione dei nuovi farmaci anche target, si decongestionerà l'accesso alle di cure in ospedale nel cui contesto dovrà essere prevista una scala gerarchica di prestazioni in base alla complessità del caso trattato.
È evidente, quindi, che la "rete" deve ben coordinare tutti questi ambiti. La programmazione di una rete deve tenere anche conto della sostenibilità in termini economici del progetto, stante la limitatezza di risorse disponibili, ed il progetto può divenire sostenibile solo se si organizzano e coordinano le aree territoriali, specialistiche ospedaliere e di ricerca.
In definitiva, la cura del cancro costituisce un esempio paradigmatico della possibile integrazione delle risorse disponibili con la finalità di ottenere risultati ottimali ed è possibile identificare due componenti principali che dovrebbero rappresentarne i presupposti gestionali:

- L'approccio multidisciplinare con integrazione delle differenti professionalità (chirurgia, oncologia medica, radioterapia, cure palliative, scienze infermieristiche, psico-oncologia ecc.) in un "disease management team" formalmente costituito. Tali team dovrebbero essere tumore-specifici, come avviene in maniera particolarmente strutturata nelle "Breast units".
- L'accessibilità a cure di qualità per tutti i pazienti residenti in una certa area geografica (corrispondente alla regione amministrativa o a una sua parte) che comporta la necessità di una adeguata integrazione funzionale.

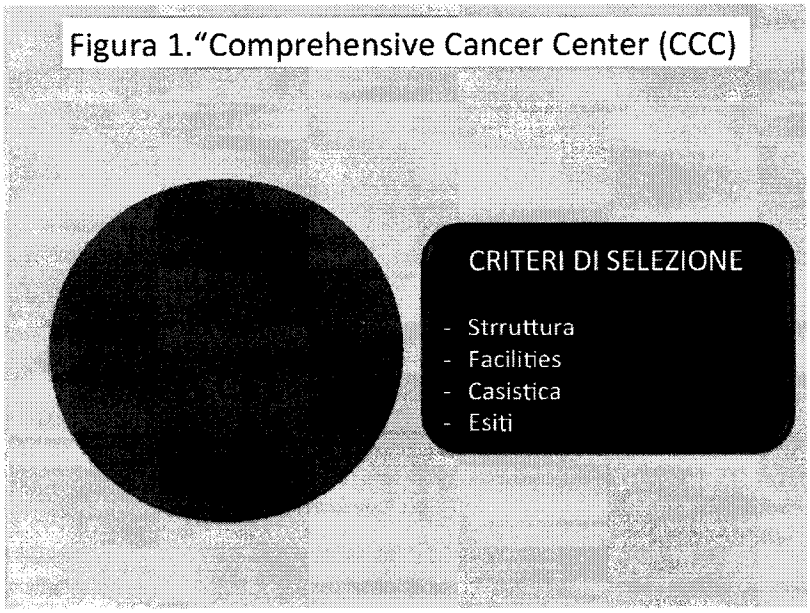
[1] Joint Action europea 2010-13 EPAAC: preliminary report

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLI ORGANIZZATIVI

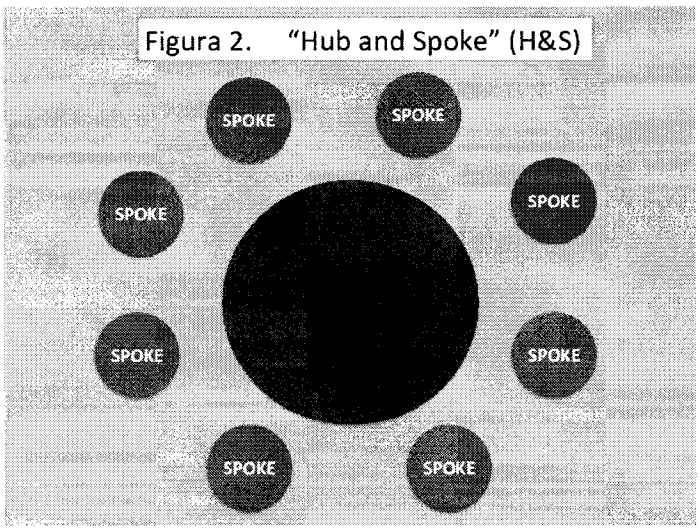
L'approccio multidisciplinare può essere variamente declinato in base alla "distribuzione", sul territorio regionale, in un ampio spettro di soluzioni organizzative (cfr Fig 1-3), che vede in linea di massima tre principali modelli organizzativi fondamentali:

1. strutture tipo "Comprehensive Cancer Center" (CCC) (Figura 1)



In questa strutturazione le principali competenze e risorse sono concentrate in unico centro che, rispetto ad un determinato territorio, sviluppa un'autonoma forza attrattiva basata principalmente sui livelli di competenza tecnico-professionale. Possono eventualmente essere attivati accordi sostanzialmente non strutturati con altri professionisti (od eventualmente strutture) sulla base di specifici contenuti tecnico-professionali.

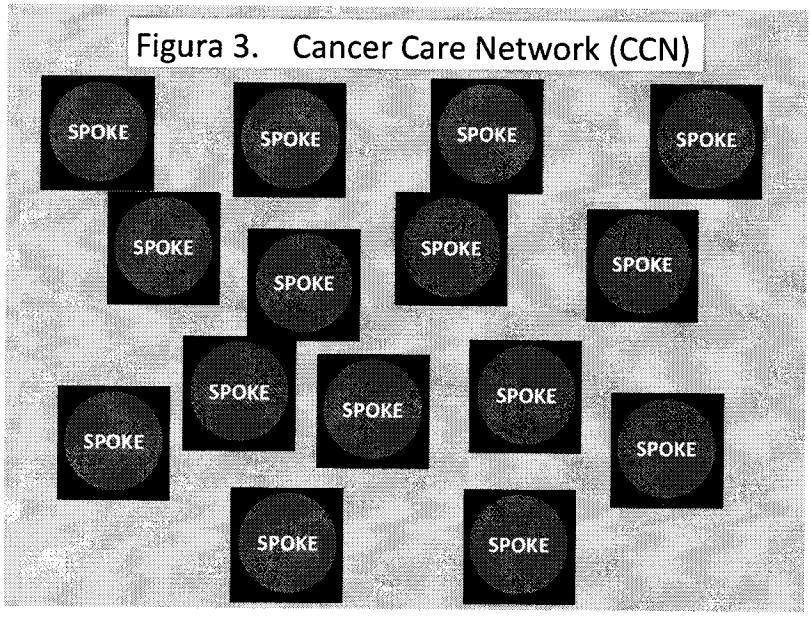
2. modello tipo "Hub and Spoke" (H&S) (Figura 2)



fonte: https://burc.regione.campania.it

Il modello Hub & Spoke vede una serie di strutture di primo livello (Spoke),generalmente i dipartimenti oncologici intraospedalieri, collegati managerialmente a centri sovraordinati, di maggiore specializzazione diagnostica o terapeutica (Hub), che vengono identificati sulla base di specifiche caratteristiche e competenze. Ogni spoke deve avere la possibilità di una assistenza qualificata completa che copra la massima parte della diagnosi e cura delle principali patologie oncologiche con la stessa qualità di prestazione degli HUB .
Va in ogni caso considerato che questo modello possa non essere esclusivamente strutturale ma possa realizzarsi con modalità in tutto o in parte 'funzionali' (integrazione interdisciplinare di più strutture che agiscono in modo iperspecialistico sullo stesso ambito territoriale).

3. organizzazioni tipo "Cancer Care Network (CCN)[2]".(Figura 3)



Questo modello privilegia l'integrazione organizzativa senza definire una chiara gerarchia fra strutture; in linea di massima il network organizza l'offerta di servizi di strutture specializzate in particolare nell'assistenza. È comunque presente un'autorità centrale che regola e orienta la offerta di servizi, stabilendo quindi le 'regole' di collaborazione.

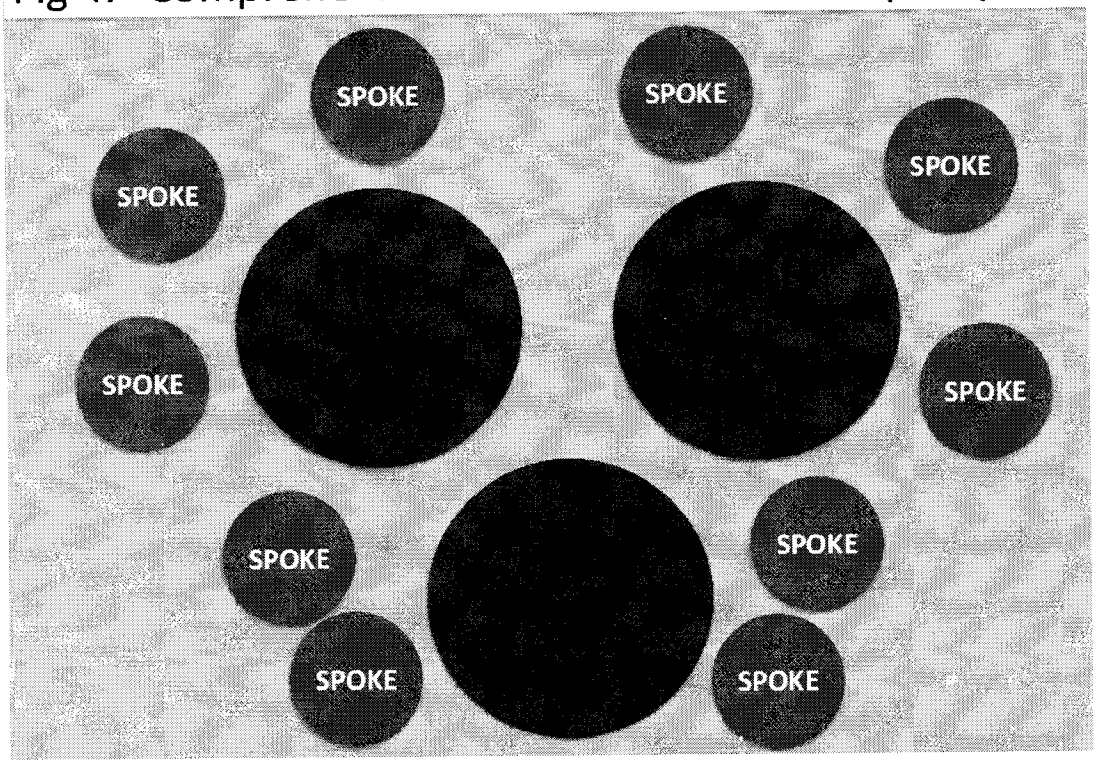
Ognuno di questi modelli può avere delle applicazioni interessanti in contesti diversi.
Comunque l'esigenza di, mettere insieme risorse disponibili ed un largo bacino d'utenza porta a privilegiare un modello tipo CCCN (Fig. 4), che potenzialmente rende il sistema capace di una più razionale pianificazione sia di breve che di medio-lungo periodo. Tale modello è inoltre in grado di aumentare l'efficacia e l'efficienza perché tende ad evitare duplicazioni e permette reingegnerizzazioni secondo modelli più cost-effective.

[2] Il termine "network" è usato in molti contesti e può esprimere connessioni reamente molto deboli e aleatorie; in questa sede viene usato ovviamente per significare la flessibilità, che è la sua caratteristica più peculiare, ma anche nell'accezione di una relazione strutturata di un certo numero di istituzioni, complementari, organizzate per un medesimo obiettivo (cure di alta qualità) .

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. modello tipo Comprehensive Cancer Care Network (CCCN) ,(Figura 4)

Fig 4. "Comprehensive Cancer Care Network(CCN)



Si tratta innanzitutto di un network gestito (managed) da un'autorità centrale.
Tende ad includere tutte le strutture presenti nel territorio a vario titolo competenti per la prevenzione, cura e riabilitazione del cancro; in questo senso può incorporare strutturazioni già esistenti (per es. hub&spoke) e risorse già disponibili (per es. CCC) . Ne sono caratteristiche essenziali l'esistenza di legami organizzati (più o meno stringenti) tra le varie strutture e una pianificazione regionale (ed eventualmente nazionale) dell'uso delle risorse spiccatamente inclusiva e tendente alla individuazione di funzioni e ruoli specializzati..

È fondamentale anche considerare che un modello tipo CCCN ha il valore aggiunto di garantire una assistenza di eccellenza "vicino casa" perché si basa sulla valorizzazione e specializzazione di tutte le strutture presenti su un dato territorio, integrandole in percorsi al servizio dei cittadini/pazienti e dei loro familiari. Infine tale modello sembra essere quello più facilmente sostenibile, anche se è evidente la necessità di valutazioni formali[3] .
É indispensabile, in tale contesto, raggiungere specifici obiettivi come:

- adottare in modo condiviso linee-guida (o percorsi diagnostico-terapeutici) tecnico-professionali che siano 'mandatorie' per i professionisti di tutte le varie strutture;
- promuovere l'introduzione e l'uso ottimale di tecnologie avanzate, spesso anche costose;

[3] Va riconosciuta la opportunità fornita da un modello di valutazione e finanziamento di CCCN che incentivi comportamenti virtuosi in un'ottica di popolazione per aumentare la conoscenza empirica rispetto a temi critici come: governo e contenimento dei costi oncologici pro-capite, massimizzazione di appropriatezza e accessibilità ed equità, livelli di assistenza ed out come.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- identificare all'interno del network le strutture più adatte per quei tumori per i quali sia comprovata l'efficacia della numerosità dei casi trattati così come per patologie rare o situazioni di particolare complessità;
- uniformare l'equità dell'accesso;
- facilitare l'attuazione di una logistica comune con economie di scala;
- facilitare la ricerca;
- selezionare strutture di eccellenza a cui delegare la gestione di farmaci e/o procedure di alto costo.

Tenendo anche a modello casi come il *National Comprehensive Cancer Network* statunitense, ci si deve porre nella prospettiva di migliorare l'organizzazione esistente, che complessivamente in Italia è di alto livello nel settore oncologico ed emato-oncologico.
Varie opzioni sono possibili:

1) Trasformare ospedali già esistenti, non necessariamente oncologici , in un *Comprehensive Cancer Center* (CCC)
2) Creare ex-novo dei CCC
3) Attivare un network regionale dei CCC
4) Integrare tali network regionali in un network nazionale (CCCN)
5) Migliorare e potenziare i servizi oncologici già esistenti integrandoli nel CCCN
6) Facilitare i percorsi di ricerca clinica sia dal punto di vista gestionale che amministrativo (ad es. fondi di ricerca istituzionale ad hoc; semplificazione delle procedure di approvazione da parte dei Comitati etici; semplificazioni amministrative).

I potenziali vantaggi di tale sistema (CCCN) possono essere così riassunti:

- le strutture e i servizi sottoutilizzati possono essere pienamente utilizzati nel network funzionale, come può avvenire per attività di "nicchia" o di alta complessità;
- il network nel suo complesso può essere capace di acquisire nuove tecnologie insostenibili per una singola struttura ospedaliera;
- il network risponde, mediante l'integrazione funzionale dei percorsi, in modo capillare ai bisogni dei pazienti e delle loro famiglie;
- si evitano duplicazioni di servizi e apparecchiature;
- si rende possibile un'efficiente programmazione a breve e medio-lungo termine capitalizzando al meglio le risorse (in particolare professionali) disponibili;
- la organizzazione di percorsi e di network garantisce una minore disuguaglianza nell'accesso alle cure, in particolare per quanto riguarda l'accessibilità a prestazioni di alta complessità
- la creazione di reti regionali integrate in un network nazionale permette di ridurre il problema della migrazione sanitaria.

Peraltro, occorre tenere in conto che il processo di riorganizzazione dell'assistenza pone alcune sfide non eludibili:

- gli obiettivi di qualità sono realistici solo se il network è in grado di gestire una "massa critica" di pazienti;
- allocare risorse in modo selettivo (per es. per rafforzare determinati team multidisciplinari o per l'innovazione tecnologica) con decisioni condivise nel sistema (in particolare con i professionisti);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rendere operativa l'integrazione non solo tra strutture ospedaliere ma anche del cosiddetto 'territorio' (cure primarie, campagne di prevenzione primaria, programmi di screening, assistenza domiciliare ecc.);
- attivare valutazioni di *outcome*, sull'intera popolazione regionale, dell'operato dell'intero network e non più solo valutazioni di performance di singole strutture;
- essere in grado di garantire nella pratica l'equità di accesso;
- sviluppare strategie di alleanza ed empowerment.

In generale, qualsiasi processo di ri-organizzazione pone delle sfide in termini di programmazione e di consenso. In letteratura sono stati identificate (v. Lega-Sartirana in Bibliografia essenziale) delle condizioni favorenti il processo di creazione delle reti che dipendono dal contesto:

- pre-esistenza sul territorio di un centro di eccellenza clinica riconosciuto
- pre-esistenza di relazioni informali, soprattutto di tipo tecnico-professionale
- disponibilità di leadership con una chiara visione dell'integrazione delle cure
- stabilità del management
- risorse finanziarie per l'implementazione e il mantenimento delle reti
- supporto politico

Al di là delle diverse declinazioni regionali, sembra opportuno introdurre un unico sistema di governo per l'oncologia ed emato-oncologia, in grado di garantire coerenza e compatibilità delle azioni nei diversi settori.

MONITORAGGIO

Un programma di questo tipo non può prescindere dalla necessita di un sistema di monitoraggio della sua implementazione. Tale monitoraggio dovrà basarsi su una serie di indicatori relativi alle raccomandazioni emesse. La attivazione di queste raccomandazioni costituisce un prerequisito che deve essere messo a punto in tempi brevi e, comunque, prima della attivazione del network stesso.
Il monitoraggio deve essere anche indirizzato ai percorsi di cura all'interno della rete, con indicatori in grado di valutare l'effettiva omogeneità dei comportamenti e le criticità da riallineare con azioni mirate di sistema

APPLICAZIONE

L'utilità pratica di una guida come la presente dipende dalla sua 'operatività' e quindi dalla sua valorizzazione in atti programmatori nonché dalla esplicitazione di cronogrammi per i progetti operativi delle varie Regioni. Naturalmente questi aspetti attengono a un livello istituzionale specifico che non può essere definito in queste sede.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Boland GM, Chang GJ, Haynes AB, Chiang YJ, Chagpar R, Xing Y, Hu CY, Feig BW, You YN, Cormier JN. Association between adherence to National Comprehensive Cancer Network treatment guidelines and improved survival in patients with colon cancer. *Cancer. 2012 Dec 21.*

Borras, N., Boyd, A., Martinez-Villacampa, M., Brunet, J., Colomer, R., Ramon GermaLessons, J. (2009). Implementation of a cancer care network in Catalonia. Journal of Management & Marketing in Healthcare 2 (2) 174–183

Bravi F., Gibertoni D., Marcon A., Sicotte C., Minvielle E., Rucci P., Angelastro A., Carradori T., Fantini M.P. Hospital network performance: A survey of hospital stakeholders' perspectives *Health Policy, Vol. 109, Issue 2, 2013: 150-157*

Busse R, Blümel M, Scheller-Kriesenen D, Zentner A. Tackling chronic disease in Europe Strategies, interventions and challenges *European Observatory on health systems and policies Series*, 2010

Caldarella A, Amunni G, Angiolini C, Crocetti E, Di Costanzo F, Di Leo A, Giusti F, Pegna AL, Mantellini P, Luzzatto L, Paci E. Feasibility of evaluating quality cancer care using registry data and electronic health records: a population-based study. *Int J Qual Health Care. 2012 Aug;24(4):411-8.*

CarradoriT, Bravi F, Altini M. Le reti: opportunità per una migliore composizione tra le ragioni della qualità e quelle dell'efficienza. *Medicimanager,* 2010: 22-27

Lega F , Sartirana M *Determinants and distinctive collaboration mechanisms of Managed Clinical Networks. Procedings of the 14th IRSPM Conference The Crisis: Challenges for Public Management.* Berne, 7-9 April, 2010

Lega F., M. Sartirana, V. Tozzi, L'osservazione continua delle reti cliniche in oncologia: evidenze da un'indagine qualitativa, in Anessi Pessina E., Cantù E. (editors), *L'Aziendalizzazione della Sanità in Italia. Rapporto Oasi 2010*, Milano, Egea, 2010.

McCarthy M, Gonzalez-Izquierdo A, Sherlaw-Johnson C, Khachatryan A, Coleman MP and Rachet B, Comparative indicators for cancer network management in England: Availability, characteristics and presentation. *BMC Health Services Research* 2008, 8:45

Nolte E & McKee M (Edited by) Caring for people with chronic conditions *European Observatory on Health Systems and Policies Series*, 2008

Patel A, Ozsahin M, Mirimanoff RO, Bhatia S, Chang K, Miller RC The Rare Cancer Network: achievements from 1993 to 2012 *Rare Tumors 2012; volume 4:e35*

Wagner EH , Greene SM , Hart G , Field TS et al. Building a Research Consortium of Large Health Systems: The Cancer Research Network *Journal of the National Cancer Institute Monographs, No. 35, 2005*

fonte: http://burc.regione.campania.it

WEB SITES

http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/23280510

http://salute24.ilsole24ore.com/articles/7740-piano-oncologico-la-lotta-al-cancro-parte-dalle- reti

http://www.ittumori.it/ITA/chisiamo/documenti_istitutivi.shtml

http://www.nccn.org/index.asp

http://globocan.iarc.fr/

http://www.oecd.org/

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBIETTIVI DELLE RETI

Gli obiettivi della rete si possono distinguere in generali e specifici.

Gli obiettivi generali sono:

1. **Efficacia**
   La rete consente di migliorare le performance in oncologia mediante la promozione di una relazione strutturata di varie istituzioni complementari, che condividono la casistica regionale.
   Si fa carico, infatti, di un intero territorio garantendo prestazioni omogenee e di qualità.
   Inoltre, rende fruibili, in maniera condivisa e governata, l'alta specializzazione, l'innovazione tecnologica e la ricerca indipendentemente dall'area geografica in cui si determina il bisogno.

2. **Efficienza**
   Grazie a un governo riconosciuto, con disponibilità di strumenti di condivisione, ed alla creazione di infrastrutture di sistema, la rete consente una organizzazione competitiva rispetto a modelli mono-istituzionali
   La rete favorisce, infatti, sinergie di percorso, condivisione di un ampia casistica, continuità di cura, fruibilità dell'alta specializzazione, economia di scala e volumi critici di casistica per la complessità. L'adesione pluristituzionale alla rete e la individuazione di un unico sistema di coordinamento per l'oncologia consentono un più ampio governo dell'appropriatezza e una efficace razionalizzazione degli investimenti. Inoltre, grazie a casistiche di più vasta portata, può facilitare l'adesione a sperimentazioni sia accademiche che sponsorizzate.

Gli obiettivi specifici sono:

1. **Dare risposta ai bisogni del paziente**
   Attraverso il modello organizzativo di rete è possibile favorire una maggiore capacità di intercettare i bisogni e la domanda nel territorio di riferimento, con l'obiettivo di creare un sistema di accessi diffusi nel territorio, accreditati dalla rete, in grado di prendere in carico il singolo caso e allocarlo nella sede appropriata in funzione della complessità del bisogno. È possibile, inoltre, garantire la valutazione multidisciplinare e la programmazione del percorso secondo standard condivisi.
   Infine, la rete dei servizi oncologici è più efficace nel drenare la domanda a partire dal territorio in cui si determina, evitando la "ricerca spontanea" del luogo di cura che può ingenerare situazioni di disequità.

2. **Potenziare e strutturare le collaborazioni inter-istituzionali**
   Mediante l'integrazione dei diversi attori istituzionali (SSR, Università, IRCS, volontariato, privato), che agiscono nella rete, si possono prevedere, nei vari ambiti territoriali, offerte articolate e coerenti rispetto alla domanda, anche per l'alta specializzazione. La rete deve promuovere rapporti strutturati tra istituzioni oncologiche, nell'ottica sia della continuità di cura sia della definizione di percorsi condivisi per la casistica più complessa o che richieda particolari dotazioni con coerente governo della casistica.
   Le collaborazioni interaziendali condivise attivano specifici meccanismi di remunerazione (DRG di percorso).

3. **Ottimizzare gli investimenti in alta specializzazione**
   Il governo unitario della rete oncologica consente investimenti più coerenti con una programmazione di sistema. L'alta specializzazione, così come l'innovazione tecnologica, diventano infrastrutture della rete e si avvalgono, come riferimento, dell'intera casistica

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale. L'accesso all'alta specializzazione secondo un governo condiviso della casistica, avviene come "secondo livello", coinvolgendo le strutture della rete nel triage delle indicazioni. L'alta specializzazione diventa strumento di formazione per la rete e si può avvalere anche di aspetti legati alla mobilità dei professionisti.

4. Aumentare la capacità del sistema di modularsi in base alla variabilità della domanda

La rete può essere uno strumento di riequilibrio e riallineamento del rapporto domanda-offerta. La messa in rete di erogatori omogenei (ad es. Radioterapia), consente di superare criticità nei tempi di attesa indirizzando la casistica secondo criteri di tempestività e rapidità di esecuzione. La messa in rete di erogatori, con diversi livelli di specializzazione e di dotazione tecnologica, consente di indirizzare la casistica verso l'offerta più adeguata secondo criteri di appropriatezza condivisi dall'intero sistema.

5. Aumentare la capacità di fornire informazioni al paziente e ai suoi familiari

La diffusione di accessi al sistema nel territorio consente di fornire una informazione più capillare sia su temi di prevenzione che di opportunità di cura. La rete viene presentata come un sistema complesso e articolato che va dalla risposta di base all'alta specializzazione, dalla ricerca di base alla traslazionale. La presa in carico è l'occasione per un'informazione ampia sull'insieme della struttura. Appare utile la creazione di un numero telefonico unico (centralizzato) in grado di fornire le informazioni di "orientamento".

6. Perseguire la sostenibilità istituzionale delle reti (flessibilità)

La rete si presenta come insieme di istituzioni che afferiscono giuridicamente ad enti autonomi (Az. Sanitarie, IRCSS, etc.). Occorre prevedere uno strumento di programmazione di competenza della rete cui i diversi enti si riferiscano, in un'ottica di sinergia e di coerenza. Alcuni atti di programmazione aziendale devono specificamente fare riferimento agli indirizzi regionali (alta specializzazione, infrastruttura di sistema, campagna di informazione etc.). Il finanziamento regionale si attua attraverso le Aziende, ma occorre prevedere una quota legata alle attività infrastrutturali che hanno carattere di "extraterritorialità". La rete favorisce una opportuna mobilità dei professionisti nell'ottica sia della formazione sia degli aspetti organizzativi.

7. Perseguire la sostenibilità economica delle reti

La rete consente economie di scala e razionalizzazione degli investimenti anche utilizzando criteri di maggiore flessibilità e mobilità (sia dei professionisti che degli utenti). La rete non è tuttavia a costi zero. Anche da un punto di vista della "compliance" del modello è necessario rendere evidenti alcuni vantaggi che la rete può produrre. Promuovere i *link* tra ricercatori, garantire infrastrutture (dal registro, al laboratorio di ricerca, all'informatizzazione, alla telemedicina, alla piattaforma per le sperimentazioni cliniche, alla innovazione tecnologica), sono interventi che hanno un costo cui si aggiunge il "valore" del tempo che ogni singolo professionista dedica alla rete (*second opinion*, videoconferenze, etc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

CRITERI

I 'criteri' sono letti nella chiave di "garantire", per sottolineare la responsabilità (accountability) di cui il sistema sanitario è investito dalla società sul tema delicato della lotta al cancro, ai vari livelli: erogazione dei servizi, programmazione regionale, pianificazione nazionale. La numerazione dei criteri non vuole esprimere una scala di priorità.

1. GARANTIRE LA MOLTEPLICITA' DI ACCESSI

La maggior capacità della rete di intercettare la domanda si esplica con la disponibilità sul territorio di accessi riconosciuti.
Si raccomanda di considerare come requisiti necessari:

- Copertura del territorio e accessibilità
- Afferenza Aziendale (almeno una per Azienda o per dipartimento oncologico)
- Organizzazione omogenea (orari, responsabilità, dotazioni)
- Disponibilità di procedure cliniche e organizzative comuni e condivise
- Evidenza dell'appartenenza alla rete e della condivisione a linee guida (o di percorsi diagnostico-terapeutici) di sistema
- Competenza nella valutazione multidisciplinare, nel completamento della stadiazione e nell'avvio del percorso
- Link tra servizi Aziendali e accessi di altre Aziende

Fortemente raccomandato per una 'strutturazione di base delle reti'

2. GARANTIRE UN SISTEMA CENTRALIZZATO DI INFORMAZIONE

La rete necessita, più che di un sistema monoistituzionale, di una forte struttura di informazione, in grado di fornire all'utenza (e ai professionisti) un quadro completo di tutte le articolazioni del sistema e delle modalità per raggiungerle. Sono parte integrante di questo obiettivo:

- la disponibilità di un *call center*,
- un sito web adeguato,
- un diario clinico informatizzato che si implementa ad ogni accesso.

Sono strumenti particolarmente rivolti ai professionisti:

- un registro tumori dinamico che si alimenta negli episodi di cura
- un sistema efficace e riconosciuto di collegamento in rete (informatica) tra i diversi servizi.

Fortemente raccomandato per una 'strutturazione di base delle reti'

3. GARANTIRE LE "GERARCHIE DI PERCORSO"

I nodi della rete devono garantire l'appropriata presa in carico della patologia oncologica in maniera omogenea. Parte rilevante della domanda deve trovare adeguata risposta nell'ambito delle diverse Aziende Sanitarie (e relativi Dipartimenti Oncologici) secondo procedure condivise e monitorate. Per patologie rare o particolarmente complesse o che necessitano di adeguate dotazioni tecnologiche, si devono prevedere "nodi di riferimento[4]" verso cui centralizzare la casistica, in stretto collegamento col criterio 8) .

[4] La identificazione dei tumori per i quali sia necessario definire 'nodi di riferimento' dovrebbe essere compiuta sulla base di criteri espliciti e solidi in modo da conservare la garanzia di efficacia e il consenso necessario alla costituzione di tali percorsi 'privilegiati'. A tal fine possono essere indicati tre tipi di criteri principali:

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. Definire percorsi basati sula forza delle evidenze scientifiche

Le procedure che definiscono i percorsi e la loro strutturazione operativa devono essere basati su evidenze scientifiche rese disponibili soprattutto mediante linee-guida. Tale criterio è di particolare ulteriore rilevanza per alcune tipologie di pazienti come quelli altamente complessi o gli anziani affetti da gravi co-morbilità.

B. Competenza tecnico-professionale

L'*expertise* del professionista per specifiche procedure è uno dei requisiti che definiscono un centro di riferimento (o unità di competenza). Sono condizioni necessarie per dare pienezza a questo criterio:

- la predeterminazione delle modalità di valutazione, la loro oggettività e il riferimento a parametri internazionali
- il costante monitoraggio della "tenuta" del requisito
- la opportunità di acquisire tale *expertise* per professionisti da formare secondo una programmazione di rete.

C. Bacini di utenza di riferimento

Alcune patologie oncologiche mostrano un rapporto lineare tra prognosi e volume di casi trattati. Per questo appare opportuno prevedere le definizioni di centri che possono gestire adeguate casistiche. La distribuzione territoriale di questi definisce contestualmente bacini di utenza di riferimento che indirizzano la casistica e collaborano nella definizione di punti del percorso di diagnosi e cura.

Sono da definire:

- tipologie dei bacini di utenza di riferimento (interaziendali, di area omogenea, interregionali)
- meccanismi incentivanti / disincentivazione nel governo della casistica per le patologie complesse.

D. Risorse disponibili

La corretta gestione di alcune patologie richiede la presenza di specialisti non diffusi nel territorio (neurochirurgia, etc,). Analogamente in altre situazioni assume rilevanza una particolare dotazione tecnologica sia in campo diagnostico che terapeutico (con particolare riferimento a procedure chirurgiche o radioterapiche). L'analisi epidemiologica della casistica potenziale crociata con la soglia di attività, consente una programmazione degli investimenti adeguata (per una lista provvisoria di patologie tumorali da gestire con meccanismi di reingegnerizzazione/concentrazione).

E Scelte strategiche regionali

La rete è l'ambito in cui si realizzano scelte strategiche regionali in tema di prevenzione, cura e ricerca oncologica.

Le scelte strategiche dovrebbero riguardare:

- lo sviluppo di modelli organizzativi (tipo *breast unit*),

- Tumori rari (come da normativa specifica)
- Indicazioni normative
- Evidenze da processi di valutazione formale. A questo riguardo il Programma Nazionale Esiti ha evidenziato differenze di esiti (aumento della mortalità intraospedaliera a 30 giorni) a seconda del volume di casi trattati chirurgicamente; tale dato consiglia quindi di concentrare il trattamento chirurgico dei seguenti tumori: colon-retto, esofago, fegato, mammella , pancreas, polmone, prostata, rene, stomaco, vescica

fonte: http://burc.regione.campania.it

- interventi di promozione (prevenzione primaria e/o secondaria),
- investimenti in tecnologie pesanti (per es. radioterapia, robotica),
- azioni mirate, legate a *cluster* "territoriali".
- adesione e promozione di progetti di ricerca clinica

Le scelte strategiche fanno parte di programmi speciali condivisi con i professionisti.

Fortemente raccomandato per una 'strutturazione di base delle reti'

4. GARANTIRE L' INTEGRAZIONE CON L' ASSISTENZA DISTRETTUALE

Il percorso oncologico si svolge solo in quota parte in ambito ospedaliero. Sia per gli interventi di prevenzione (individuale e collettiva, primaria e secondaria) che per quelli di raccordo con il piano di cura e/o di assistenza domiciliare, appare opportuno prevedere una integrazione strutturata con i servizi territoriali. E' noto come una delle criticità più importanti avvertite dai pazienti sia proprio rappresentata dalle "soluzioni di continuo", tra ospedale e territorio e dalla mancanza di una regia unica di questi momenti.

4.1. Primaria

Il M.M.G., i servizi socio-sanitari del territorio in senso lato, sono parte della rete oncologica e afferiscono al dipartimento oncologico intra-aziendale (per quanto di competenza) che appare integrato anche con le attività extra-ospedaliere.

Risultano strategici:

- la programmazione delle prestazioni domiciliari o territoriali che è definita colla condivisione dei professionisti ospedalieri e extraospedalieri;
- la individuazione di un *tutor* (tipo case-manager) che si fa garante di questa integrazione.

4.1.1. Ospedale a Domicilio

La riorganizzazione dei piani di assistenza con la previsione di una fase terapeutica al domicilio del paziente con una stretta collaborazione tra MMG e specialista oncologo nel contesto della rete (chemioterapici orali e nuovi farmaci target) alleggerirà di prestazioni le UU.OO di cure in ospedale, consentirà un recupero di risorse economiche ed asseconderà la compliance dei pazienti.

4.2. Riabilitativa

La riabilitazione oncologica è una componente necessaria del percorso di cura, specie con il miglioramento della prognosi per numerose neoplasie. L'offerta riabilitativa deve essere prospettata al momento della presa in carico del paziente e si svolge sia in fase precoce (contestualmente al trattamento primario), che tardiva, fino alla fase di *follow-up*. La riabilitazione oncologica attiva quindi anche i servizi territoriali, si integra con le attività di psico-oncologia e riceve interessanti opportunità del mondo del volontariato e dell'associazionismo.

4.3. Fine-vita

La rete si fa carico di tutte le fasi di malattia oncologica ed in particolare di quella terminale. L'accesso ai servizi territoriali competenti (assistenza domiciliare, *hospice*) viene programmato direttamente dai servizi di cura oncologica secondo valutazioni condivise dai diversi professionisti coinvolti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. GARANTIRE L'INTEGRAZIONE CON I PROGRAMMI DI PREVENZIONE SECONDARIA

Le attività di screening sono parte integrante della rete oncologica che assume come obiettivo :

- livelli omogenei di estensione e adesione nonché di controllo di qualità del processo;
- automatismi che consentano di inserire tempestivamente il caso screenato nel percorso di stadiazione e cura;
- procedure di screening specifiche per l'alto rischio genetico o su ambiti territoriali potenzialmente a rischio.

Fortemente raccomandato per una 'strutturazione di base delle reti'

6. GARANTIRE IL MONITORAGGIO SISTEMATICO DEI PERCORSI

La rete deve mostrare particolare attenzione sulla omogeneità, la qualità e l'appropriatezza dei percorsi. Strumenti fondamentali sono i documenti condivisi (linee guida, raccomandazioni cliniche, indicazioni per l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche) che definiscono le procedure (cliniche e organizzative) nelle diverse patologie oncologiche. Tali documenti devono prevedere indicatori specifici in grado di monitorare i comportamenti per aree di residenza o per erogatori. Occorre prevedere una struttura centralizzata di settore (ragionevolmente in rapporto con il Registro Tumori) in grado di produrre periodicamente analisi da cui individuare eventuali azioni di riallineamento.

7. GARANTIRE LA RACCOLTA, FRUIBILITA' E UTILIZZO (strategico, organizzativo, di valutazione, per la ricerca) DELLE INFORMAZIONI DI PROCESSO, OUTPUT, E OUTCOME

Un sistematico monitoraggio mediante indicatori delle attività è lo strumento con cui il governo clinico istituisce le azioni strategiche di sistema. Le informazioni devono considerare in maniera adeguata e unitaria tutti gli ambiti dell'oncologia, dalla prevenzione alla cura, dalla ricerca alla comunicazione e sono la base di piani pluriennali di intervento.

Fortemente raccomandato per una 'strutturazione di base delle reti'

8. GARANTIRE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI PROFESSIONISTI (tempo per la rete)

La funzionalità della rete passa attraverso il coinvolgimento dei professionisti, sia nei livelli direzionali che di elaborazione delle scelte. Oltre alla valorizzazione del ruolo che ciascuno copre all'interno della rete, risulta particolarmente efficace il loro coinvolgimento nelle infrastrutture di sistema (accesso alla ricerca, partecipazione a *trials* di rete, analisi del monitoraggio, discussione in rete etc.). Le attività di rete (dalle funzioni di *second opinion* alla definizione di percorsi innovativi) devono essere quantizzati e valorizzati. In quest'ottica sono da incentivare mobilità e flessibilità del personale.

Fortemente raccomandato per una 'strutturazione di base delle reti'

9. GARANTIRE LA FLESSIBILITA' E MOBILITA' DEI PROFESSIONISTI

La rete è un sistema unitario con diverse articolazioni cui possono e devono contribuire tutti i professionisti. Pur mantenendo l'appartenenza alle diverse Aziende i professionisti possono dedicare quota parte del loro tempo a infrastrutture della rete (con funzioni di data management per *trials* di sistema, collaborazione a centri di alta specializzazione, *second opinion* per la complessità).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deve essere inoltre consentita una più efficace mobilità all'interno della rete sia per finalità formative che per la creazione di equipe itineranti per specifici interventi. Alcuni professionisti possono infine essere comandati alla struttura direzionale della rete.

10. GARANTIRE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE ASSOCIAZIONI DEI PAZIENTI

Il volontariato, e più in generale l'associazionismo in campo oncologico, sono una delle componenti formalmente riconosciute dalla rete. Oltre a disporre di un tavolo permanente, questo partecipa ai livelli rappresentativi e direzionali definendo di concerto con il coordinamento regionale gli ambiti di integrazione operativa. A questo proposito sono periodicamente individuati sedi e fasi del percorso di cura in cui il volontariato, "accreditato" dalla rete, svolge specifiche funzioni di integrazione e/o completamento dell'offerta istituzionale.

11. GARANTIRE L'INTEGRAZIONE INTER-ISTITUZIONALE (accordi, contratti, DRG di percorso ecc.)

La rete si basa su accordi interistituzionali in grado di favorire percorsi di cura e di qualità. Ogni Azienda risponde ad un grado di domanda oncologica di base, mentre sono necessarie sinergie tra istituzioni per le patologie più rare, o più complesse o che necessitano di particolare dotazione tecnologica. E' opportuno prevedere ambiti territoriali costituiti da più aziende in cui si ricerchi l'equilibrio domanda/offerta anche per l'alta specializzazione. La rete identifica e promuove percorsi interistituzionali superando logiche di competizione interna. A sostegno di questa logica virtuosa, la Regione dovrebbe definire DRG che si riferiscono al percorso, più che alle singole prestazioni.

Fortemente raccomandato per una 'strutturazione di base delle reti'

12. GARANTIRE L'INTEGRAZIONE INTERREGIONALE

L'adozione di criteri comuni di riferimento ,come quelli presentati in questa guida) tendono a definire una realtà di sinergia e coesione che è preparatoria della costruzione di una rete nazionale. Questo criterio si concretizza quindi nella verifica sistematica delle caratteristiche delle reti delle altre regioni al fine di integrare primariamente i percorsi tecnico-professionali. Ulteriore elemento di prioritarizzazione è l'analisi delle mobilità interregionale di pazienti con cancro al fine di identificare, gestire e monitorare i flussi spontaneamente più rilevanti, riconducendoli a principi di appropriatezza e di fondamento scientifico (v. Criterio 3).

13. GARANTIRE LO SVILUPPO DELLA RICERCA

- La ricerca è parte integrante della rete, si avvale delle sue articolazioni e della sua casistica e si impegna a trasferirvi con rapidità l'innovazione che produce.
- Occorre garantire un sostegno anche economico delle attività diffuse di ricerca, favorendo e incentivando le sinergie tra ricercatori con costante censimento degli studi in corso.
- Particolare importanza assume la individuazione di una infrastruttura comune per le sperimentazioni cliniche in grado di valorizzare il pieno utilizzo della casistica regionale promuovendo la partecipazione a *trials* anche nelle realtà più periferiche.
- Definire modalità diverse di approvazione da parte dei Centri di Eccellenza (CE) ; ad es l'approvazione di un CE di un centro della Rete ha valore per tutti i centri aderenti alle reti, fermo restando l'autorizzazione della Direzione Generale di ogni centro

fonte: http://burc.regione.campania.it

- E' opportuno inoltre un investimento su uno o più laboratori di ricerca di fase avanzata con caratteristiche di "*open space*" per tutta la rete.
- Facilitare la creazione di una rete di biobanche per le quali deve essere previsto adeguato supporto economico
- Creare una rete di reparti/strutture di farmacologia clinica per lo sviluppo di farmaci sin dalle fasi più precoci (Fasi 1)
- Valutare la centralizzazione di prestazioni diagnostiche di laboratorio di alta specializzazione (ad es. Biologia molecolare; Citogenetica, etc)
  (vedere anche Criterio 15).

14. GARANTIRE LA QUALITA' MEDIANTE PROGRAMMI REGIONALI DI: MIGLIORAMENTO CONTINUO DELLA QUALITA', SITE VISIT, ACCREDITAMENTO DELL'ECCELLENZA, *CLINIAL RISK MANAGEMENT*

La ricerca di effettive omogeneità dell'offerta, all'interno della rete, è un obiettivo centrale che garantisce la legittimazione del modello tra gli utenti. E' fondamentale garantire una costante azione di monitoraggio mediante indicatori sui comportamenti clinici adottati in tutti gli snodi della rete, con periodico aggiornamento delle procedure, secondo criteri di qualità e innovazione. La rete adotta meccanismi di controllo periodico in sede, finalizzati alla tenuta dei livelli organizzativi e alla loro coerenza con le funzioni interne e interistituzionali, con particolare riferimento all'alta specializzazione.

15. GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO DELLA LOGISTICA MEDIANTE REINGEGNERIZZAZIONE DEI SERVIZI (centralizzazione dei laboratori ecc)

- La rete è uno strumento di razionalizzazione delle risorse umane e strutturali, secondo criteri di economie di scala.
- Si debbono prevedere infrastrutture, specie in campo diagnostico, che si arricchiscano di funzioni di alta specializzazione o si specializzino su settori con ampi bacini di utenza
- Per l'innovazione tecnologica si devono prevedere dotazioni "di rete" con accessi valutati nella struttura di residenza. La tecnologia può garantire una condivisione della diagnostica, una specializzazione di alcune sedi, un uso più facile delle *second opinion.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo di lavoro "Buon uso delle risorse in oncologia"

Relazione finale

A cura di Roberto Grilli 1, Maurizio Leoni 2 e Roberto D'Amico 3

1 **Direttore, Agenzia Sanitaria e Sociale Regione Emilia-Romagna**
2 **Area di Programma Governo Clinico, Agenzia Sanitaria e Sociale Regione Emilia-Romagna**
3 **Direttore, Centro Cochrane Italiano, Università di Modena e Reggio Emilia**

20 febbraio 2014

Introduzione

I sistemi sanitari nazionali stanno affrontando un difficile periodo caratterizzato da una forte contrazione economica e dalla conseguente necessità di mantenere un equilibrio tra esigenze di copertura, qualità dell'assistenza e la loro sostenibilità. Tra le diverse misure proposte per affrontare questo problema, alcune iniziative più mirate all'identificazione di procedure diagnostiche e di trattamenti di scarso valore clinico, ma a elevato consumo di risorse, potrebbero consentire una significativa riduzione di costo e al tempo stesso un mantenimento (o anche un miglioramento) dei livelli qualitativi dell'assistenza. Queste iniziative rientrano nel novero di quelle attualemente definite "di *disinvestment*".

Per disinvestimento s'intende quel processo di rimozione parziale o completa di risorse sanitarie da quegli interventi, programmi e/o da quelle tecnologie, che sebbene siano utilizzati nella pratica sono considerati fornire un beneficio nullo o modesto per il loro costo e quindi non rappresentano un'efficiente allocazione di risorse sanitarie.

Definire questo tipo d'interventi in campo sanitario è un esercizio complesso che richiede la considerazione di una molteplicità di fattori e di punti di vista. La comunità scientifica internazionale raccomanda che alla base di ogni decisione ci debba essere sempre un'attenta, rigorosa e sistematica valutazione delle migliori evidenze disponibili. Tuttavia, le esperienze realizzate con successo sono al momento piuttosto limitate e molto dipendenti dal contesto (1).

L'identificazione delle procedure dismissibili, il processo della loro rimozione/sostituzione e il reinvestimento delle risorse così liberate, anche nell'innovazione e nella ricerca, è un percorso che diversi Servizi Sanitari stanno affrontando.

Nel Regno Unito, ad esempio, il *National Institute for health and Clinical Excellence* (NICE) ha recentemente redatto una guida per il contenimento dei costi sanitari (http://guidance.nice.org.uk). Il NICE promuove la migliore pratica clinica attraverso l'uso d'interventi che sono costo-efficaci e avversa l'utilizzo di quelli non efficaci o considerati non sostenibili. Il NICE ha iniziato nel 2006 con il Centro Cochrane Inglese un percorso per l'individuazione delle procedure potenzialmente dismissibili (2). In Spagna, nel 2006, una legge nazionale ha riconosciuto l'importanza del processo di rimozione di tecnologie considerate non efficaci, non efficienti o con un rapporto rischio-beneficio sfavorevole (3,4). Nel 2007 due agenzie regionali di HTA hanno iniziato un progetto di ricerca mirato all'identificazione, prioritarizzazione e valutazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

tecnologie potenzialmente obsolete. Nel 2010 è stata pubblicata la prima linea guida per il de-finanziamento di tali tecnologie nei sistemi sanitari, tuttavia, l'implementazione di tali politiche tuttavia è ancora in corso. In Australia, nel 2009, il Dipartimento della Salute e della Terza Età ha condotto una valutazione delle attività di HTA e ha chiesto una formale revisione di tutti le procedure in corso utilizzate per individuare gli interventi su cui disinvestire (3). Nello stesso anno il governo ha finanziato un programma di ricerca con l'obiettivo di sviluppare uno strumento, in grado di agevolare l'individuazione di tali interventi sulla base delle evidenze. Sempre in Australia, con lo stesso obiettivo è stato finanziato il progetto ASTUTE Health Study che aggiunge nello strumento considerazioni etiche, economiche, coinvolgendo nel processo di sviluppo anche pazienti, cittadini, clinici e decisori sanitari (5). In Canada, le attività di disinvestimento sono oggetto di studio da più di 20 anni.

Dal punto di vista metodologico sono diversi gli approcci utilizzati per l'individuazione degli interventi potenzialmente dismissibili. Brevemente, questi possono essere suddivisi in metodi che individuano questi interventi sulla base dalle informazioni scientifiche disponibili o dalle segnalazioni dei professionisti sanitari. Il progetto di collaborazione tra il NICE e il Centro Cochrane Inglese, ad esempio, rappresenta il primo caso. Lo studio prevede un sistema di monitoraggio della sezione "Implications for practice" delle nuove revisioni sistematiche Cochrane grazie al quale vengono individuati quegli interventi per i quali il revisore non ne raccomanda l'uso. Il progetto Choosing Wisely (6), invece rappresenta la seconda tipologia. Questa iniziativa coinvolge le società scientifiche americane e utilizza un processo che a partire dalla consultazione della letteratura e passando per procedure per ottenere decisioni condivise, individua una lista di 5 interventi da non effettuare.

Questo documento illustra i metodi ed i risultati di un progetto sviluppato attraverso la collaborazione tra l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regione Emilia-Romagna ed il Centro Cochrane Italiano, collaborazione resa possibile dal supporto economico fornito da AGEnas. Questo progetto è stato proposto e condiviso nell'ambito del Gruppo di Lavoro sul buon uso delle risorse economiche in ambito oncologico, formalmente istituito dal Ministero della Salute, Dipartimento Generale della Prevenzione. In quel contesto infatti, si è convenuto sulla opportunità che il tema dell'uso delle risorse economiche fosse affrontato dal punto di vista della concreta individuazione di modalità assistenziali la cui dismissione dalla pratica clinica potesse essere effettivamente contemplata, alla luce di un loro documentato scarso o nullo valore clinico.

A partire da questa premessa, il progetto ha avuto l'obiettivo di individuare, attraverso una consultazione degli specialisti clinici ed una valutazione delle evidenze empiriche disponibili in letteratura, interventi sanitari il cui impiego nella pratica clinica potesse avere i profili di un uso improprio/inefficiente di risorse economiche, essendo queste ultime impiegate per interventi a) dismissibili, poiché di documentata inefficacia/inutilità; b) ad alto rischio d'inappropriatezza, poiché clinicamente utili solo in specifiche e circoscritte condizioni cliniche; c) considerabili solo in un contesto di ricerca, poiché di ancora incerto valore clinico.

Il progetto ha quindi cercato di produrre una lista d'interventi, che tenesse tenga conto, oltre che del giudizio degli oncologi, anche della letteratura scientifica, in particolare delle evidenze provenienti dalle revisioni sistematiche (RS) e da Linee-Guida (LG).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiali e Metodi

Il progetto, avviato a partire dall'aprile 2013, ha avuto le seguenti fasi:

- *Individuazione di modalità di assistenza "problematiche", sulla base delle opinioni dei professionisti*

La Commissione Oncologica Regionale della Regione Emilia Romagna è stata attivata, mediante un apposito questionario (vedi Appendice 1) indirizzato ai suoi componenti (30 professionisti, di cui 27 clinici e 3 direttori sanitari) con il quale si chiedeva di segnalare interventi utilizzati in campo oncologico ritenuti essere di scarso valore clinico, di incerto valore clinico o ad alto rischio di inappropriatezza. Il questionario chiedeva di concentrare l'attenzione in particolare sulle patologie oncologiche più frequenti (mammella, polmone, colon-retto, prostata), pur lasciando la possibilità di fare riferimento anche a interventi relativi ad altri tipi di tumore.

- *Verifica delle evidenze empiriche disponibili*

Per ciascuna delle pratiche assistenziali individuate nel modo sopra descritto, è stata successivamente condotta una ricerca bibliografica indirizzata alla individuazione di revisioni sistematiche o linee-guida pertinenti. In particolare, per ogni intervento è stato definito un corrispondente PICO (un quesito clinico che esplicita oltre all'intervento in questione anche la tipologia di pazienti interessata, gli esiti di interesse ed eventuali modalità di assistenza alternative) sulla base del quale sono state ricercate evidenze a supporto della sua dismissibilità, nella forma di revisioni sistematiche, sia Cochrane sia non Cochrane, le Linee Guida indicizzate in PUBMED e la lista lista Do-not-do del NICE.
E' stato inoltre valutato il grado di sovrapposizione tra il quesito individuato dal panel e quello valutato nella RS o LG. La procedura seguita ha previsto la ricerca prima delle revisioni sistematiche Cochrane, poi di quelle non Cochrane e infine delle LG.

- *Definizione di un consenso circa la possibile dismissibilità delle modalità di assistenza individuate*

Infine, a completamento del percorso progettuale, le modalità di assistenza segnalate dalla Commissione Oncologica della Regione Emilia Romagna per le quali sono state effettivamente rintracciate evidenze empiriche sono state poi sottoposte alla valutazione di un panel multidisciplinare nazionale, i cui componenti sono stati individuati tra i membri dei tre gruppo di lavoro costituiti in ambito oncologico presso il Dipartimento Generale della Prevenzione. In particolare, 11 componenti sono stati individuati (vedi elenco in Appendice 2) a cui, utilizzando una metodologia Delphi è stato chiesto di esprimere il proprio grado di accordo/disaccordo con la effettiva dismissibilità delle pratiche assistenziali in questione. I componenti hanno quindi proceduto a due successive valutazioni su una scala da 1 a 9, laddove i valori 1 e 9 corrispondevano rispettivamente ad un totale disaccordo e accordo con l'ipotesi di dismissione. Valori compresi tra 1 e 3 corrispondevano ad un diverso grado di disaccordo sulla dismissione, valori tra 7 e 9 a diversi gradi di accordo e, infine, quelli compresi tra 4 e 6 ad un diverso grado di incertezza rispetto al quesito posto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risultati

Il questionario rivolto ai componenti della Commissione Oncologica Regionale della Emilia Romagna ha portato alla individuazione di 37 interventi/modalità di assistenza, 11 dei quali riguardavano il tumore alla mammella, 5 il colon-retto, 5 il polmone, 5 la prostata e 11 altri tipi di tumore. L'elenco completo dei quesiti clinici derivati dalle risposte al questionario è riportato in Appendice 3.
Tra gli interventi così individuati, il 49%(18) non avevano né il supporto di RS né di LG, il 30% (11) avevano il supporto di RS Cochrane, l'11% (4) di RS non Cochrane e l'11% (4) di LG. Circa la meta' di questi interventi avevano un buon grado di sovrapposizione con i quesiti affrontati da RS e LG.

Le Tabelle I-IV riportano infine i risultati della valutazione fatta dal panel nazionale di esperti circa la effettiva dismissibilità delle modalità di assistenza e degli interventi sottoposti alla loro attenzione.
Come si vede, in 15 casi vi è stata una convergenze delle opinioni degli esperti coinvolti sulla loro dismissibilità, mentre nei rimanenti 4 si è riscontrato un disaccordo.

In Box 1 è riportata la lista degli interventi sulla cui potenziale dismissibilità è stato rilevato un accordo.

Discussione e conclusioni

Come nelle intenzioni, il lavoro condotto ha effettivamente portato alla individuazione di alcune pratiche assistenziali utilizzate in ambito oncologico per le quali potrebbe essere utile, anche al fine di un eventuale risparmio di risorse, considerare l'adozione di politiche di attivo disinvenstimento. Questo risultato è stato conseguito attraverso un processo che ha cercato di tenere conto sia del punto di vista degli esperti e degli operatori del settore, sia delle evidenze empiriche effettivamente disponibili in relazione alla efficacia clinica delle modalità di assistenza individuate. da questo punto di vista, come sarà stato certamente notato, solo 19 delle 37 modalità di assistenza originariamente individuate sono state sottoposte al vaglio finale del panel nazionale di esperti, cui è stato affidato il compito di partecipare ad un esercizio strutturato di individuazione di un consenso circa la loro effettiva dismissibilità. Questa selezione è stata motivata dalla decisione, condivisa in seno al Gruppo di lavoro sul buon uso delle risorse economiche, di concentrare prioritariamente l'attenzione su quelle modalità di assistenza per le quali fossero effettivamente disponibili informazioni empiriche sufficientemente robuste (nella forma di revisioni sistematiche o linee-guida). In altri termini, vista la complessità, sotto il profilo tecnico scientifico e non solo, insita nell'avvio di politiche di attivo disinvestimento, è stato ritenuto utile che queste ultime partissero da aspetti sui quali tali politiche potessero risultare relativamente meno discutibili e controverse. Nelle altre circostanze, laddove evidenze empiriche non sono state rintracciate, è possibile che ci si trovi di fronte a modalità di assistenza che sarebbero meritevoli di conseguenti investimenti in iniziative di ricerca orientate a colmare il gap informativo relativo a interventi/pratiche utilizzate nella pratica clinica ma, appunto, non supportate da robuste evidenze sulla loro reale efficacia.
I risultati qui presentati non possono essere visti come esaustivi. Vi sono con ogni probabilità altre modalità di assistenza meritevoli di essere considerate criticamente ai fini di un possibile disinvestimento che in

fonte: http://burc.regione.campania.it

questo contesto non sono state considerate. E' ad esempio il caso dei marcatori tumorali, già oggetto di significative iniziative nazionali finalizzate ad indirizzarne l'impiego in modo appropriato e, proprio per questo, non considerate nel presente lavoro.

I risultati di questo lavoro vanno anche interpretati criticamente e con cautela. Nel contesto di questa iniziativa sono mancate le risorse ed i tempi necessari per integrare il lavoro condotto con una analisi della effettiva frequenza di ricorso nella pratica clinica corrente delle modalità di assistenza individuate. Questo è evidentemente un aspetto non secondario, dal momento che l'impatto economico di politiche di attivo disinvestimento o dismissione è condizionato dai costi assorbiti dalla erogazione delle modalità di assistenza qualificate come di scarso o nullo valore clinico e, quindi, in ultima istanza, dalla loro prevalenza nella pratica clinica.

L'assenza di informazioni circa la frequenza di impiego delle modalità di assistenza e degli interventi in questione sarebbe particolarmente importante per l'individuazione, nell'ambito della lista prodotta da questo lavoro, di priorità, vale a dire di ambiti su cui concentrare l'attenzione in ragione anche della entità di risorse assorbite.

Un ulteriore elemento a supporto della individuazione di priorità di intervento è rappresentato dal grado di condivisione riscontrato sulla opportunità di farne oggetto di politiche di disinvestimento.

Su questo aspetto almeno questo progetto è effettivamente in grado di portare alcuni significativi elementi informativi. Infatti, la metodologia impiegata per il lavoro del panel nazionale di esperti ha consentito non soltanto di individuare formalmente la presenza di un accordo sulla dismissibilità, ma anche di rilevare in modo trasparente la robustezza di questo accordo, evidenziando la variabilità tra le opinioni degli esperti coinvolti (si vedano a questo proposito le Tabelle I-IV). Effettivamente vi sono modalità di assistenza per le quali tutti gli esperti coinvolti nel panel finale hanno espresso parere favorevole alla loro dismissibiilità (ricorrendo a voti tutti compresi tra 7 e 9, secondo la metodologia impiegata) . Queste circostanze rappresentano quindi ambiti su cui è lecito attendersi che l'avvio di politiche di dismissione generi relativamente meno controversie ed opinioni contrarie.

Questo lavoro, che ha avuto la necessità di dover essere condotto in tempi rapidi e con risorse molto scarse, ha molti limiti. Questi limiti hanno, tra le altre cose, reso impossibile un lavoro più analitico sulle evidenze empiriche disponibili, che avrebbe consentito di rintracciare non soltanto informazioni provenienti da forme di ricerca secondaria (revisione sistematiche), ma anche studi primari eventualmente presenti. Per le stesse ragioni, infine, non è stato possibile nel nostro contesto avviare alcuna iniziativa che tenesse conto del punto di vista dei pazienti.

Un'ultima importante considerazione riguarda la necessità di tenere conto del significato insito nel termine "dismissione" o "disinvestimento" quanto concretamente accostato a specifici interventi o modalità di assistenza. Come appare ben visibile ad un esame degli item assistenziali riportati nelle Tabelle I-IV, ci si trova di fatto di fronte ad interventi che non sono semplicemente "rimuovibili" dalla pratica clinica in quanto qualificati come inutili/inefficaci in senso assoluto, ma ad interventi il cui impiego è posto in discussione in specifiche circostanze cliniche ed altrettanto specifiche categorie di pazienti. In questo senso, i termini "dismissione" e "disinvestimento" vanno letti in senso per così dire relativo, dal momento che il problema fondamentale è quello di preservarne un uso appropriato, dismettendo invece le modalità di utilizzo considerate inappropriate. E' questo, riteniamo, un aspetto particolarmente rilevante di cui le politiche di disinvestimento dovranno tenere conto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bibliografia

1. Haas M, Hall J, Viney R, Gallego G. Breaking up is hard to do: why disinvestment in medical technology is harder than investment. Australian Health Review, 2012, 36,148-152.

2. Garner S, Docherty M, Somner J, Sharma T, Choudhury M, Clarke M, Littlejohns P. Reducing ineffective practice: challenges in identifying low-value health care using Cochrane systematic reviews. J Health Serv Res Policy. 2013 Jan;18(1):6-12. doi: 10.1258/jhsrp.2012.012044.

3. Gerdvilaite, J., Nachtnebel, A. Disinvestment: overview of disinvestment experiences and challenges in selected countries. HTA- Projektbericht. 2011; Nr. 57. Wien: Ludwig Boltzmann Institut fur Health Technology Assessment.

4. Ruano Raviña A, Velasco González M, Varela Lema L, Cerdá Mota T, Ibargoyen Roteta N, Gutiérrez Ibarluzea I, et al. Identification, prioritisation and assessment of obsolete health technologies. A methodological guideline. Quality Plan for the National Health System. Galician Health Technology Assessment Agency; 2007. HTA.

5. Watt et al. The Astute Health study protocol: Deliberative stakeholder engagements to inform implementation approaches to healthcare disinvestment. Implementation Science 2012 7:101.

6. Schnipper LE, Smith TJ, Raghavan D, Blayney DW, Ganz PA, Mulvey TM, Wollins DS. American Society of Clinical Oncology identifies five key opportunities to improve care and reduce costs: the top five list for oncology, J Clin Oncol 2012;30:1715-24.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella I: risultati della valutazione sulla effettiva dismissibilità delle modalità di assistenza/interventi relativi al tumore della mammella . Il numero cerchiato indica il valore mediano tra i voti espressi, la linea orizzontale il range dei voti osservati.

Modalita' di cura o di assistenza classificate come potenzialmente dismissibili	Giudizio espresso
patologia 1 - carcinoma mammario -	
patologia 1-01 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego del follow-up intensivo nelle donne asintomatiche con neoplasia mammaria precoce operata a basso rischio di recidiva rispetto ad un follow-up minimalista comprendente mammografia ed esame clinico?	esito 2' round: 1 2 3 4 5 6 7 8 (9) accordo su: appropriatezza della dismissione
patologia 1-02 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego del follow-up delle pazienti con neoplasia mammaria operata eseguito in parallelo da piu' specialisti (chirurgo, radioterapista, oncologo medico) rispetto a quello eseguito dal solo oncologo medico considerato lo specialista di riferimento cui affidare questa attivita'?	esito 2' round: 1 2 3 4 5 6 7 8 (9) accordo su: appropriatezza della dismissione
patologia 1-03 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego sistematico dell'ecografia mammaria esclusiva quale strumento di screening del carcinoma mammario?	esito 2' round: 1 2 3 4 5 6 7 8 (9) accordo su: appropriatezza della dismissione
patologia 1-04 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego sistematico della RMN mammaria rispetto alla mammografia convenzionale nella diagnosi precoce del carcinoma mammario?	esito 2' round: 1 2 3 4 5 6 7 8 (9) accordo su: appropriatezza della dismissione
patologia 1-05 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego di chemioterapia e immunoterapia adiuvante con Trastuzumab in donne con carcinoma mammario operate HER2 positive con stadio pT1aN0M0?	esito 2' round: 1 2 3 4 5 6 7 8 (9) disaccordo
patologia 1-06 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego di chemioterapia neoadiuvante in donne con carcinoma mammario operabile d'amble' in modo conservativo e con T= 3 cm rispetto alla chirurgia conservativa upfront?	esito 2' round: 1 2 3 4 5 6 7 8 (9) disaccordo
patologia 1-07 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego della dissezione ascellare sistematica nelle donne sottoposte a SLNB con LN sentinella positivo nel carcinoma mammario operato?	esito 2' round: 1 2 3 4 5 (6) 7 8 9 accordo su: incertezza sulla dismissione

Tabella II: risultati della valutazione sulla effettiva dismissibilità delle modalità di assistenza/interventi relativi al tumore colon-retto Il numero cerchiato indica il valore mediano tra i voti espressi, la linea orizzontale il range dei voti osservati.

patologia 2 - carcinoma colonrettale -	
patologia 2-08 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego del CEA o del CA 19.9 nel soggetto asintomatico nella diagnosi precoce del carcinoma colon rettale rispetto alla ricerca del sangue occulto fecale e/o colonscopia?	esito 2' round: 1 2 3 4 5 6 7 8 (9) accordo su: appropriatezza della dismissione
patologia 2-09 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego della chemioterapia locoregionale rispetto alla chemioterapia sistemica o non trattamento nella terapia delle metastasi epatiche da tumore del colon operate?	esito 2' round: 1 2 3 4 5 6 7 8 (9) accordo su: appropriatezza della dismissione
patologia 2-10 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego della chemioterapia locoregionale rispetto alla chemioterapia sistemica nel trattamento delle metastasi epatiche da tumore del colon non operabili?	esito 2' round: 1 2 3 4 5 6 7 8 (9) accordo su: appropriatezza della dismissione
patologia 2-11 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego della colonscopia virtuale rispetto alla colonscopia convenzionale nella diagnosi precoce del carcinoma colo rettale?	esito 2' round: 1 2 3 4 5 6 7 (8) 9 accordo su: appropriatezza della dismissione
patologia 2-12 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego della sola radioterapia preoperatoria rispetto alla chemio-radioterapia nel carcinoma rettale operabile?	esito 2' round: 1 2 3 4 5 6 7 8 (9) accordo su: appropriatezza della dismissione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella III: risultati della valutazione sulla effettiva dismissibilità delle modalità di assistenza/interventi relativi ai tumori del polmone e della prostata. Il numero cerchiato indica il valore mediano tra i voti espressi, la linea orizzontale il range dei voti osservati.

patologia 3 - carcinoma polmonare -	
patologia 3-13 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego della chirurgia up front nel trattamento nel paziente con neoplasia polmonare localmente avanzata (stadio IIIA o IIIB)?	esito 2° round: 1 2 3 4 5 6 7 8 (9) accordo su: appropriatezza della dismissione
patologia 4 - carcinoma prostatico -	
patologia 4-14 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego della prostatectomia radicale in pazienti con carcinoma prostatico localizzato e con aspettativa di vita >10 anni?	esito 2° round: 1 2 3 4 5 6 7 (8) 9 accordo su: appropriatezza della dismissione
patologia 4-15 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego del PSA nel maschio asintomatico ai fini di diagnosi precoce?	esito 2° round: 1 2 3 4 5 6 7 8 (9) accordo su: appropriatezza della dismissione
patologia 4-16 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego della scintigrafia ossea nella stadiazione del carcinoma prostatico localizzato indipendentemente dal rischio di recidiva?	esito 2° round: 1 2 3 4 5 6 7 (8) 9 accordo su: appropriatezza della dismissione

Tabella IV: risultati della valutazione sulla effettiva dismissibilità delle modalità di assistenza/interventi relativi ad altri tipi di neoplasie. Il numero cerchiato indica il valore mediano tra i voti espressi, la linea orizzontale il range dei voti osservati.

patologia 5-17 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego della radioterapia panencefalica dopo resezione o radiochirurgia stereotassica in pazienti con metastasi cerebrali?	esito 2° round: 1 2 3 4 5 6 7 8 (9) accordo su: appropriatezza della dismissione
patologia 5-18 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego profilattico di antibioticoterapia dopo posizionamento di catetere venoso centrale?	esito 2° round: 1 2 (3) 4 5 6 7 8 9 accordo su: appropriatezza della dismissione
patologia 5-19 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego della chemioterapia ad alte dosi con supporto midollare autologo nei tumori solidi sia in fase avanzata che come trattamento precauzionale rispetto alla chemioterapia a dosi convenzionali in neoplasie solide operate a elevato rischio di ricaduta?	esito 2° round: 1 2 3 4 5 6 7 8 (9) dissaccordo

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOX 1

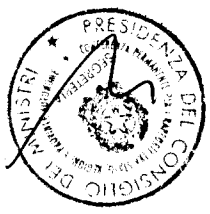
Lista degli interventi sulla cui dismissibilità vi è stato accordo. In rosso sono indicati quelli per i quali tutti gli esperti coinvolti hanno espresso parere favorevole alla dismissione

	Carcinoma mammario
1	follow-up intensivo nelle donne asintomatiche con neoplasia mammaria precoce operata a basso rischio di recidiva
2	follow-up delle pazienti con neoplasia mammaria operata eseguito in parallelo da più specialisti (chirurgo, radioterapista, oncologo medico)
3	impiego sistematico dell'ecografia mammaria esclusiva quale strumento di screening del carcinoma mammario
4	impiego sistematico della RMN mammaria rispetto alla mammografia convenzionale nella diagnosi precoce del carcinoma mammario
	Carcinoma colonrettale
1	impiego del CEA o del CA 19.9 nel soggetto asintomatico nella diagnosi precoce del carcinoma colon rettale
2	impiego della chemioterapia locoregionale rispetto alla chemioterapia sistemica o non trattamento nella terapia delle metastasi epatiche da tumore del colon operate
3	impiego della chemioterapia locoregionale rispetto alla chemioterapia sistemica nel trattamento delle metastasi epatiche da tumore del colon non operabili
4	impiego della colonscopia virtuale rispetto alla colonscopia convenzionale nella diagnosi precoce del carcinoma colo rettale
5	impiego della sola radioterapia preoperatoria rispetto alla chemio- radioterapia nel carcinoma rettale operabile
	Carcinoma polmonare
1	impiego della chirurgia up front nel trattamento nel paziente con neoplasia polmonare localmente avanzata (stadio IIIA o IIIB)
	Carcinoma prostatico
1	impiego della prostatectomia radicale in pazienti con carcinoma prostatico localizzato e con aspettativa di vita <10 anni
2	impiego del PSA nel maschio asintomatico ai fini di diagnosi precoce
3	impiego della scintigrafia ossea nella stadiazione del carcinoma prostatico localizzato indipendentemente dal rischio di recidiva
	Altro
1	impiego della radioterapia panencefalica dopo resezione o radiochirurgia stereotassica in pazienti con metastasi cerebrali
2	impiego profilattico di antibioticoterapia dopo posizionamento di catetere venoso centrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Appendice 1

Questionario utilizzato per l'iniziale individuazione di modalità di assistenza potenzialmente problematiche ed oggetto di politiche di disinvestimento



fonte: http://burc.regione.campania.it

INTERVENTI SANITARI DI SCARSO VALORE CLINICO MA ANCORA PRESENTI NELLA PRATICA CLINICA

Vi chiediamo di segnalare fino ad un massimo di 3 interventi sanitari (questa definizione va intesa in modo ampio, includendo non soltanto farmaci, tecnologie terapeutiche o diagnostiche, ma anche modalità organizzative, ecc) a Vostro giudizio ancora utilizzati nella pratica clinica corrente, ma che ritenete non abbiano alcuna efficacia o la loro efficacia sia assolutamente limitata, oppure interventi che ritenete siano stati superati da opzioni alternative in termini di efficacia clinica e sicurezza e/o costo-efficacia.

Intervento

1:_____
_____
_____
_____

Patologia oncologica in cui viene impiegato :

/_1_/ tumore della mammella /_2_/ tumore del colon-retto

/_3_/ tumore polmonare /_4_/ tumore della prostata

/_5_/ altra patologia oncologica (specificare _____)

Fase

/_1_/ diagnosi precoce /_2_/ prima diagnosi

/_3_/ intervento primario /_4_/ follow-up

/_5_/ trattamento secondario o successivo /_6_/ palliazione

/_7_/altro_____
_____

Motivazione della segnalazione (anche con l'esplicitazione degli interventi alternativi a quello segnalato, se disponibili)

_____
_____
_____
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTERVENTI SANITARI DI INCERTO VALORE CLINICO IMPIEGATI NELLA PRATICA CLINICA

Vi chiediamo di segnalare fino ad un massimo di 3 interventi sanitari (questa definizione va intesa in modo ampio, includendo non soltanto farmaci, tecnologie terapeutiche o diagnostiche, ma anche modalità organizzative, ecc) utilizzati nella pratica clinica corrente, ma che ritenete abbiano un profilo di efficacia clinica e sicurezza e/o costo-efficacia ancora incerto o non sufficientemente documentato da significative evidenze empiriche.

Intervento

1:_____
_____
_____
_____

Patologia oncologica in cui viene impiegato :

/_1_/ tumore della mammella /_2_/ tumore del colon-retto

/_3_/ tumore polmonare /_4_/ tumore della prostata

/_5_/ altra patologia oncologica (specificare _____)

Fase

/_1_/ diagnosi precoce /_2_/ prima diagnosi

/_3_/ intervento primario /_4_/ follow-up

/_5_/ trattamento secondario o successivo /_6_/ palliazione

/_7_/altro_____
_____

Motivazione della segnalazione

_____
_____
_____
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTERVENTI SANITARI AD ALTO RISCHIO DI INAPPROPRIATEZZA

Vi chiediamo di segnalare fino ad un massimo di 3 interventi sanitari (questa definizione va intesa in modo ampio, includendo non soltanto farmaci, tecnologie terapeutiche o diagnostiche, ma anche modalità organizzative, ecc) ad alto rischio di in appropriatezza, in quanto impiegati al di fuori delle specifiche circostanze cliniche per le quali la loro efficacia, sicurezza, costo-efficacia è stata dimostrata.

Intervento

1:_____
_____
_____
_____

Patologia oncologica in cui viene impiegato :

/_1_/ tumore della mammella /_2_/ tumore del colon-retto

/_3_/ tumore polmonare /_4_/ tumore della prostata

/_5_/ altra patologia oncologica (specificare _____)

Fase

/_1_/ diagnosi precoce /_2_/ prima diagnosi

/_3_/ intervento primario /_4_/ follow-up

/_5_/ trattamento secondario o successivo /_6_/ palliazione

/_7_/altro_____
_____

Motivazione della segnalazione

_____
_____
_____
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Appendice 2

Componenti del gruppo di esperti che ha partecipato alla valutazione finale per l'individuazione di un consenso sulla effettiva dismissibilità delle modalità di assistenza e degli interventi individuati

Attolini Ettore, Bertetto Oscar, Bruzzi Paolo, Dallocco Franca, Giovanni Caracci, Fasola Gianpiero, Gensini Gianfranco, Roila Fausto, Santoro Armando, Virgilio Michele

fonte: http://burc.regione.campania.it

Appendice 3

Questi clinici derivati dalle risposte al questionario

Carcinoma mammario

1. E' raccomandabile il follow-up intensivo nelle donne asintomatiche con neoplasia mammaria precoce operata rispetto ad un follow-up minimalista comprendente mammografia ed esame clinico?
2. E' raccomandabile che il follow-up delle pazienti con neoplasia mammaria operata sia eseguito in parallelo da più specialisti (chirurgo, radioterapiasta, oncologo medico) o l'oncologo medico dovrebbe essere considerato lo specialista di riferimento cui affidare questa attività?
3. E' raccomandabile l'impiego sistematico dell'ecografia mammaria esclusiva quale strumento di screening del carcinoma mammario?
4. E' raccomandabile l'impiego sistematico della RMN mammaria rispetto alla mammografia convenzionale nella diagnosi precoce del carcinoma mammario o quali selezionate categorie di pazienti ne possono beneficiare?
5. E' raccomandabile l'impiego dell'ecografia trans vaginale rispetto alla astensione diagnostica in assenza di sintomi nelle donne con neoplasia mammaria operata in trattamento precauzionale con Tamoxifene?
6. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego di chemioterapia ed immunoterapia adiuvante con Trastuzumab in donne con carcinoma mammario operate HER2 positive con stadio pT1aN0M0?
7. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego di ormonoterapia adiuvante con inibitori dell'aromatasi rispetto al tamoxifene nelle donne con carcinoma mammario operate con recettori ormonali positivi con amenorrea chemioindotta? (Ci sono LG ASCO)
8. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego di ormonoterapia adiuvante con LHRH analoghi in associazione al tamoxifene rispetto al solo tamoxifene in donne con carcinoma mammario operate con recettori ormonali positivi e con linfonodi negativi?
9. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego di chemioterapia adiuvante in donne con carcinoma mammario operato con età superiore ai 70 anni?
10. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego di chemioterapia neoadiuvante in donne con carcinoma mammario operabile d'amblè in modo conservativo e con T< 3cm rispetto alla chirurgia conservativa upfront?
11. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego della dissezione ascellare sistematica nelle donne sottoposte a SLNB con LN sentinella positivo nel carcinoma mammario operato?

Carcinoma colorettale

12. E' raccomandabile l'impiego del CEA o del CA 19.9 nel soggetto asintomatico nella diagnosi precoce del carcinoma colo rettale rispetto alla ricerca del sangue occulto fecale e/o colonscopia?
13. E' raccomandato l'impiego della chemioterapia locoregionale rispetto alla chemioterapia sistemica o non trattamento nel terapia delle metastasi epatiche da tumore del colon operate?
14. E' raccomandato l'impiego della chemioterapia locoregionale rispetto alla chemioterapia sistemica nel trattamento delle metastasi epatiche da tumore del colon non operabili?
15. E' raccomandabile l'impiego della coloscopia virtuale rispetto alla coloscopia convenzionale nella diagnosi precoce del carcinoma colo rettale?
16. E' raccomandabile l'impiego del CA 19.9 in aggiunta o in sostituzione del CEA nel soggetto asintomatico nel follow-up del carcinoma colo rettale operato? (Vi è la delibera regionale sull'uso appropriato dei marcatori tumorali serici)?
17. E' raccomandabile, e per quali stadi, l'impiego della sola radioterapia preoperatoria versus la chemio radioterapia nel carcinoma rettale operabile?

Carcinoma polmonare

18. E' raccomandabile l'impiego della TC-PET nella valutazione della risposta terapeutica al trattamento antineoplastico nel paziente con neoplasia polmonare avanzata rispetto alla sola TC?

fonte: http://burc.regione.campania.it

19. E' raccomandabile l'impiego del Radiografia Torace e citologia dell'espettorato nella diagnosi precoce del carcinoma polmonare in soggetti asintomatici ad elevato rischio (fumatori o ex fumatori)?
20. E' raccomandabile l'impiego della HRTC toracica nella diagnosi precoce del carcinoma polmonare in soggetti asintomatici ad elevato rischio (fumatori o ex fumatori)?
21. E' raccomandabile l'impiego della chemioterapia neoadiuvante nel trattamento antineoplastico nel paziente con neoplasia polmonare localmente avanzata (stadio IIIB o IV localmente avanzato)?
22. E' raccomandabile l'impiego della chirurgia nel trattamento nel paziente con neoplasia polmonare localmente avanzata (stadio IIIA o IIIB)?
23. E' raccomandabile l'impiego della chemioterapia oltre la seconda linea nel carcinoma polmonare non microcitoma avanzato?
24. E' raccomandabile l'impiego dell'Erlotinib nella seconda linea nel carcinoma polmonare non microcitoma avanzato EGFR wt?

Carcinoma prostatico

25. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego della prostatectomia radicale in pazienti con carcinoma prostatico localizzato e con aspettativa i vita <10 anni?
26. E' raccomandabile l'impiego del PSA nel maschio asintomatico ai fini di diagnosi precoce?
27. E' raccomandabile l'impiego della radioterapia postoperatoria e con quali timing (precoce o tardiva a fronte dell'incremento del PSA) nel carcinoma prostatico operato non radicalmente ?
28. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego della TC-PET con colina nel follow-up del carcinoma prostatico in assenza di elementi clinici-laboratoristici-strumentali di dubbio di recidiva neoplastica?
29. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego della scintigrafia ossea nello staging del carcinoma prostatico localizzato indipendentemente dal rischio di recidiva?

Altro

30. E' raccomandabile l'esecuzione di chirurgia ginecologica per neoplasia ovarica presso qualsiasi centro indipendentemente dal volume dei casi trattati?
31. E' raccomandabile l'impiego del CA 19.9 nel soggetto asintomatico nella diagnosi precoce di tumori solidi? (Vi è la delibera regionale sull'uso appropriato dei marcatori tumorali serici)
32. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego della chemio-ipertermia e peritonectomia in pazienti con carcinosi peritoneale o neoplasia primitiva peritoneale (mesotelioma peritoneale)?
33. E' raccomandabile nella pratica clinica a fini palliativi l'impiego della radiochirurgia stereotassica in pazienti con multiple lesioni cerebrali secondarie?
34. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego della radioterapia panencefalica dopo resezione o radiochirurgia stereotassica in pazienti con metastasi cerebrali?
35. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego della PET nella valutazione precoce della risposta terapeutica a trattamenti antitumorali in pazienti con patologia neoplastica avanzata/metastatica?
36. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego dei farmaci antiemetici antiserotoninergici nella chemioterapia a basso potere emetogeno?
37. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego dei fattori di crescita granulocitari in tutti i trattamenti con farmaci antiblastici, indipendentemente dalla tossicità ematologica attesa?
38. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego profilattico di antibioticoterapia dopo posizionamento di catetere venoso centrale?
39. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego di guida ecografica nel posizionamento di catetere venoso centrale in alternativa al posizionamento in assenza di guida ecografica?
40. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego di radioterapia ipofrazionata versus convenzionale nel trattamento palliativo di metastasi da tumore solido ?
41. E' raccomandabile la chemioterapia ad alte dosi con supporto midollare autologo nei tumori solidi sia in fase avanzata che come trattamento precauzionale rispetto alla chemioterapia a dosi convenzionali in neoplasie solide operate ad elevato rischio di ricaduta?
42. In quali malattie oncoematologiche o tumori solidi in fase avanzata è raccomandabile la chemioterapia mieloablativa con trapianto di midollo allogenico rispetto alla chemioterapia a dosi convenzionali?

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4

DOCUMENTO METODOLOGICO di HEALTH TECHNOLOGY ASSESSMENT in ONCOLOGIA ai sensi dell'Intesa Stato Regioni e PPAA del 10/2/11

Introduzione

In tutti i Sistemi Sanitari dei Paesi sviluppati negli ultimi anni si è creata la condizione per cui l'assicurazione della tutela sanitaria per tutti i cittadini debba essere garantita pur disponendo di volumi di risorse inadeguate. Molti di questi Paesi si sono impegnati tra gli anni '80 e '90 a razionalizzare l'utilizzo delle risorse, rafforzando l'efficienza delle organizzazioni erogatrici dei servizi.

Recentemente la comunità internazionale ha cominciato ad affrontare il problema anche in termini di definizione di priorità, per conseguire un razionamento delle prestazioni assicurate ai cittadini attraverso il finanziamento pubblico. Tale processo implica la possibilità di valutare l'efficacia delle tecnologie e dei percorsi terapeutici rispetto alla popolazione interessata, senza tralasciare i costi di erogazione dei servizi.

Anche in Italia negli ultimi decenni è stata attuata una politica per la definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza (L.E.A.) assicurati dal SSN e che rappresentano il primo passo verso un necessario processo di razionalizzazione che si basa su criteri espliciti, definiti come priorità, e condivisi. Attualmente, infatti, i Sistemi Sanitari devono far fronte ad una domanda crescente di forme assistenziali innovative e ad elevato contenuto tecnologico, garantendo l'equilibrio tra incremento della tecnologia e bisogni assistenziali dei pazienti (Figure 1 e 2).

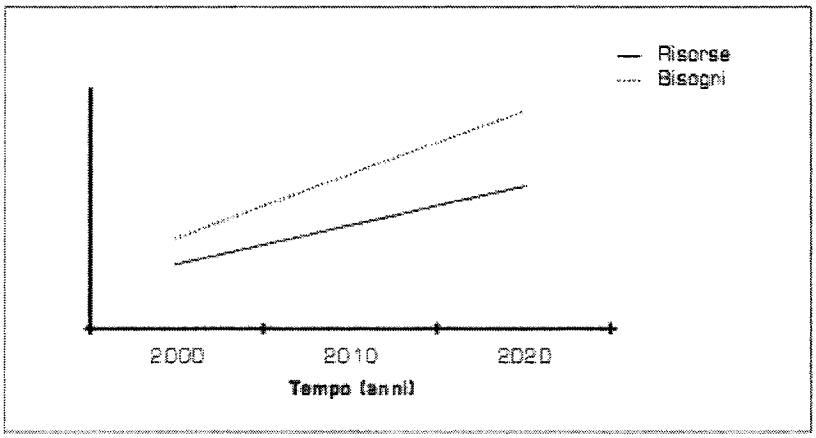


Figura 1
Il gap crescente tra risorse e bisogni

fonte: http://burc.regione.campania.it

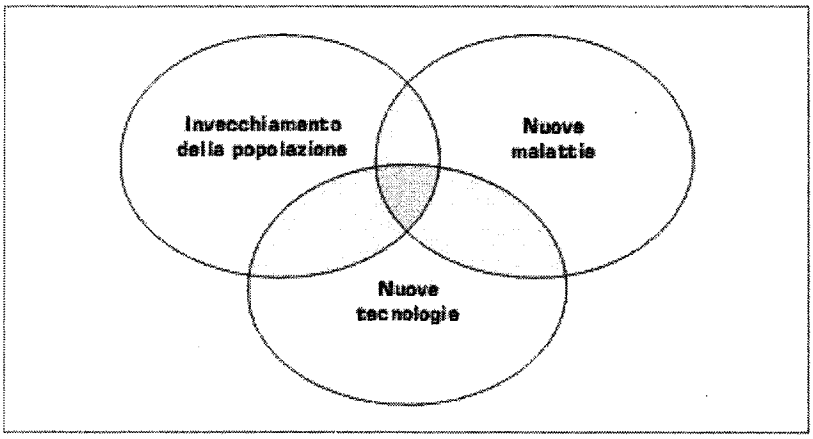


Figura 2
Le cause dell'aumento dei bisogni

In questo contesto l'Health Technology Assessment (HTA), in quanto strumento multidisciplinare di valutazione, risulta necessario per fornire ai decisori le prove scientifiche al fine di intraprendere le scelte migliori in termini di efficacia, efficienza ed equità nel contesto sanitario, e questo appare particolarmente vero nel nostro Servizio Sanitario, o meglio nei nostri Servizi Sanitari Regionali.

Per quanto riguarda nello specifico questo documento, rispetto al mandato dell'Intesa sono stati identificate due fasi: la prima, più teorica, ha come obiettivo la precisazione della metodologia e dei criteri di utilizzo dell'HTA in oncologia (a seguito di una specifica riflessione sugli aspetti peculiari dell'oncologia); la seconda, più pratica e attuativa, si propone l'elaborazione di valutazioni di HTA, le quali tuttavia necessitano di risorse definite e di una programmazione specifica.

Di seguito verranno maggiormente approfonditi i concetti relativi alla prima fase, con la definizione della metodologia di HTA, l'applicazione all'oncologia e la relazione con le Reti oncologiche e la dismissione delle tecnologie, che costituiscono importanti spunti di riflessione per la seconda fase.

Definizione

L'Health Technology Assessment (HTA) si sviluppa come la complessiva e sistematica valutazione multidimensionale e multidisciplinare delle conseguenze assistenziali, economiche, sociali ed etiche provocate in modo diretto e indiretto, nel breve e nel lungo periodo, dalle tecnologie sanitarie esistenti, da quelle di nuova introduzione e dalla dismissione di quelle obsolete o non più efficienti (Tabella 1).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1. HTA: definizioni, principi e aree di interesse.

CARATTERISTICHE DELL'HEALTH TECHNOLOGY ASSESSMENT	
Finalità	Elaborare informazioni e fornire supporto ai policy markers ai fini decisionali in ambito sanitario.
Ambiti di applicazione	Si applica alle tecnologie sanitarie. Ampio significato del termine tecnologia. Si intendono infatti per tecnologia tutti i mezzi tecnici e procedurali finalizzati alle attività sanitarie e che, pertanto, in questa accezione vanno compromesse non solo le apparecchiature biomedicali, ma anche l'insieme dei presidi sanitari e farmacologici unitamente agli strumenti organizzativi che sottendono al sistema delle cure.
Metodologia di lavoro	Approccio multidisciplinare alla valutazione per produrre informazioni che valutino le tecnologie e le modalità di intervento in sanità da diversi punti di vista (scientifico, economico, organizzativo, etico, sociologico,...).
Peculiarità	Finalizzazione alla decisione di allocazione delle risorse. Utilizzo delle metodologie di sintesi dell'informazione per poter produrre report facilmente leggibili e utilizzabili dai decisori della politica sanitaria.

L'HTA è quindi una forma di ricerca che esamina le conseguenze a breve e lungo termine dell'uso o della dismissione di una tecnologia sanitaria. Esso riassume le informazioni sugli aspetti medici, sociali, economici, organizzativi ed etici connessi all'uso di una tecnologia sanitaria in modo sistematico, trasparente, non distorto e solido. Come riportato in tabella1, è importante sottolineare che il termine "tecnologia sanitaria" include ogni aspetto dell'assistenza sanitaria.

L'obiettivo dell'HTA è quello di stimolare lo sviluppo di politiche sanitarie sicure, efficaci e focalizzate sulla persona e di rispondere a domande quali:

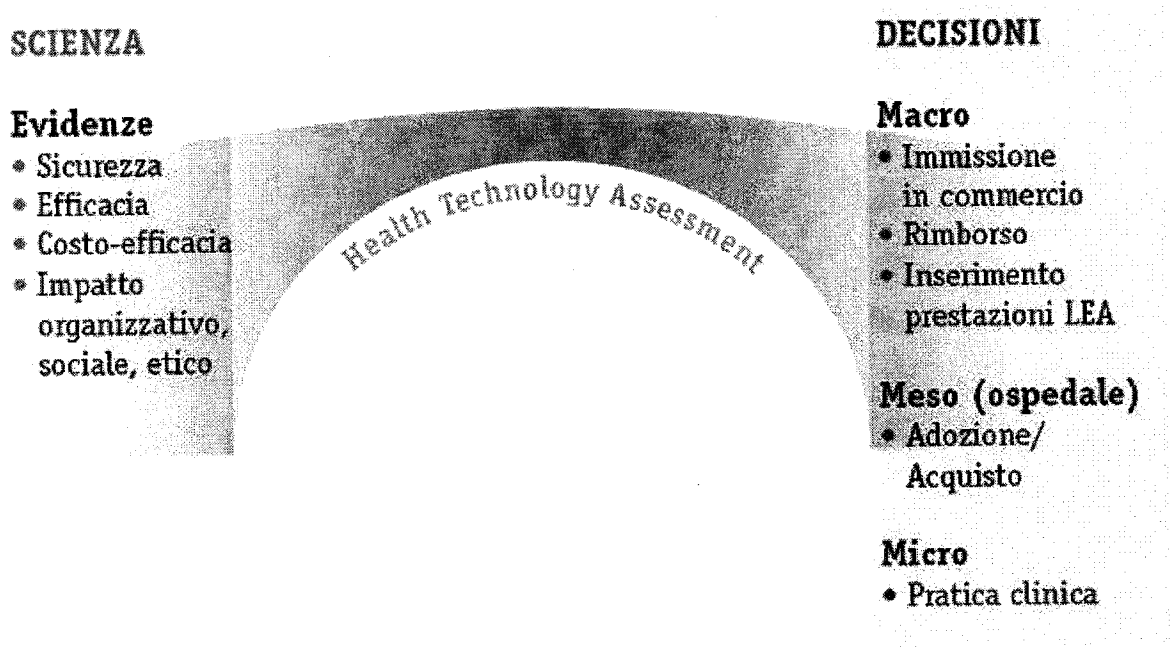
- un determinato trattamento dovrebbe essere rimborsato in un sistema sanitario nazionale?
- per quali pazienti dovrebbe essere previsto?
- per quanto tempo i pazienti dovrebbero essere sottoposti al trattamento?

La valutazione di una tecnologia sanitaria va inquadrata nell'ambito di un moderno approccio di sanità pubblica e di modello generale di funzionamento dei sistemi sanitari e delle strutture che ne fanno parte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'HTA ha quindi il compito di funzionare da **"ponte" tra il mondo della ricerca e quello del policy-making** e, come ha scritto Goodman, «ha contribuito in molti modi all'incremento della qualità dell'assistenza sanitaria, specialmente supportando lo sviluppo e l'aggiornamento di un ampio spettro di standard, linee guida e altre norme sanitarie» (Figura 3).

Figura 3. HTA come ponte tra scienza e decisioni.



L'HTA per l'oncologia

Quanto appena affermato è naturalmente applicabile in ambito oncologico. La letteratura a disposizione per quanto riguarda le tecnologie valutate in quest'ambito è prevalentemente rivolta ai farmaci; pochi sono invece gli studi disponibili inerenti l'impiego di test diagnostici, sia per quanto riguarda la diagnostica per immagini che i marker.

Per quanto attiene ai farmaci antineoplastici, è necessario considerare tre momenti distinti e scarsamente coordinati, in cui a livello di (i) FDA ed EMA, di (ii) AIFA e di (iii) Enti Regionali e Locali sono richieste informazioni mirate agli obiettivi, rispettivamente, di valutazione di efficacia e sicurezza, di definizione di prezzi e rimborsi, di identificazione sia del ruolo terapeutico che dell'impatto sul budget. Il percorso di ricerca e sviluppo finalizzato all'approvazione del farmaco prevede l'ottenimento di dati su *quality*, *safety* ed *efficacy*. La valutazione dell'efficacia, almeno nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

contesto del regolare processo di approvazione, implica l'esecuzione di un trial clinico randomizzato con la produzione di dati di beneficio clinico, e ciò può richiedere tempi anche notevolmente lunghi. Sempre più frequentemente si fa ricorso all'*accelerated approval*, ovvero la richiesta di approvazione basata su end point surrogati e vincolata alla dimostrazione del reale beneficio in trial post-commercializzazione. Un punto critico del processo di ricerca e sviluppo, nel contesto delle valutazioni di HTA, è costituito dal fatto che l'industria farmaceutica produce la minima quantità di evidenze necessarie a confrontarsi con le Agenzie regolatorie.

A fronte della richiesta di informazioni che consentano di valutare il prodotto e di predirne l'effetto sulla salute e l'impatto sui budget, questa scarsità dei dati comporta una negoziazione complessa, poco trasparente e molto lunga, che annulla i benefici in termini di tempo ottenuti dalle procedure accelerate.

L'importanza delle valutazioni di HTA si evidenzia soprattutto dalla prospettiva del pagatore, essendo peraltro i farmaci antineoplastici molto costosi.

Questo elevato costo ha un impatto negativo sul sistema; inoltre il prezzo è generalmente noto a priori della negoziazione, tanto da diventare esso stesso un determinante del valore, complicando la valutazione successiva dell'impatto che la sua introduzione avrebbe nel sistema.

Criteri di prioritarizzazione in oncologia

Il contenimento della spesa sanitaria in ambito oncologico si dovrebbe basare sull'utilizzo di farmaci equivalenti o biosimilari, la riduzione dello spreco di farmaco attraverso la collaborazione con il farmacista ospedaliero, l'intervento nel percorso registrativo e post-registrativo al fine di ottenere maggiori consenso e peso decisionale prima e dopo l'immissione del farmaco sul mercato, il *risk sharing* con le aziende farmaceutiche, l'ottimizzazione dei percorsi assistenziali allo scopo di eliminare i costi evitabili e l'adozione di strumenti per la verifica dell'appropriatezza, secondo le logiche dell'HTA.

Sarebbe quindi auspicabile l'applicazione della metodologia dell'HTA attraverso un processo analogo a quello di seguito riportato:

1. Individuazione dei farmaci oncologici (e delle combinazioni), per indicazione, da sottoporre alla valutazione HTA: un criterio può essere l'inclusione di tutti i farmaci approvati in Italia da una certa data, al fine di includere i più importanti farmaci biologici. La lista andrebbe anche confrontata con i farmaci che già siano stati valutati con HTA o, in assenza di tali report, solamente con valutazione economica in altri paesi di riferimento (indicativamente Regno Unito, Germania, Svezia, Olanda, Canada, Australia).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Raccolta e valutazione dei dati epidemiologici e del carico di malattia relativi alla patologia oncologica per la quale il farmaco oggetto del report HTA è indicato.
3. Rassegna delle evidenze cliniche di efficacia e di sicurezza per ciascun farmaco/indicazione. La *sopravvivenza* è l'indicatore principale, ma ove non sia disponibile si ricorre a quello impiegato negli studi registrativi.
4. Valutazione degli aspetti biotecnologici della tecnologia oggetto del report.
5. Rassegna delle valutazioni economiche e di HTA per farmaco/indicazione. Ove i comparators non siano rappresentativi delle alternative terapeutiche praticate in Italia, si apporteranno delle correzioni in base allo standard indicato dagli oncologi.
6. Elaborazione di schede per farmaco/condizione ove siano presentati indicatori di efficacia e di costo, gli ICER (Incremental Cost-Effectiveness Ratio), il numero di pazienti trattati/anno, la spesa annuale e, se disponibile, l'impatto sul budget (inteso come il differenziale per tutte le voci di spesa sanitaria attribuibile all'utilizzo del farmaco in esame quando confrontato con le altre alternative).
7. Valutazione degli aspetti organizzativi e gestionali relativi alla tecnologia oggetto di indagine, con particolare evidenza sull'impatto per il Servizio Sanitario Nazionale, sulla possibilità di creare percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali e sulle modalità di erogazione del farmaco.
8. Disamina degli aspetti etico-sociali e legali correlati alla tecnologia oggetto di indagine.
9. Elementi chiave per il decisore, in cui si riportano sinteticamente i risultati fondamentali del report.

L'HTA e le Reti oncologiche

Per quanto riguarda la valutazione degli aspetti organizzativo-gestionali, come previsto dalla stessa Intesa Stato-Regioni stipulata il 10/2/2011 ed evidenziato nella "Guida per la costituzione di Reti oncologiche regionali" in attuazione del disposto dell'Intesa Stato Regioni e PPAA del 10 febbraio 2011, sarà importante sottolineare l'importanza dell'implementazione e miglioramento delle Reti oncologiche: la casistica del paziente oncologico è infatti complessa e spesso dispersa tra le varie figure e aree sanitarie, tra cui si ritrovano lo specialista oncologo, il chirurgo, il radioterapista, collocati tra i vari dipartimenti ospedalieri e territoriali. In questo quadro i trattamenti erogati finiscono per essere spesso disomogenei, soprattutto tra le diverse Regioni, e viene a mancare l'equità di accesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le Reti oncologiche consentono di superare questi problemi, garantendo una presa in carico globale, multidisciplinare e multidimensionale del malato sostenuta da un'organizzazione dipartimentale delle attività intraospedaliere, e la continuità assistenziale tra servizi ospedalieri e territoriali (cure palliative, medico di medicina generale). Nella già citata "Guida per la costituzione di Reti oncologiche regionali", vengono proposti diversi modelli organizzativi multidisciplinari, tra cui strutture tipo "Comprehensive Cancer Center" (CCC), modelli tipo "Hub and Spoke" (H&S) e organizzazioni tipo "Cancer Care Network (CCN) ". Ognuno di questi modelli può avere delle applicazioni interessanti in contesti diversi; tuttavia, l'esigenza di, mettere insieme risorse disponibili ed un largo bacino d'utenza porta a privilegiare un modello tipo Comprehensive Cancer Care Network (CCCN), che potenzialmente rende il sistema capace di una più razionale pianificazione sia di breve che di medio-lungo periodo. Programmi di questo tipo non possono prescindere dalla necessita di un sistema di monitoraggio, che dovrà basarsi su una serie di indicatori relativi alle raccomandazioni emesse. Il monitoraggio deve essere anche indirizzato ai percorsi di cura all'interno della rete, con indicatori in grado di valutare l'effettiva omogeneità dei comportamenti e le criticità da riallineare con azioni mirate di sistema.

In un contesto di questo tipo, l'HTA può costituire un valido supporto per analizzare e monitorare l'implementazione delle Reti oncologiche stesse in maniera multidisciplinare e multidimensionale, in particolar modo nel loro possibile impatto dal punto di vista organizzativo-gestionale, nonché economico, sul Servizio Sanitario Nazionale e Regionale e le conseguenze in termini di accessibilità ed equità di accesso per i pazienti.

L'HTA e la dismissione delle tecnologie

Importante è infine considerare anche la potenziale dismissione di una tecnologia, soprattutto se parliamo di apparecchiature biomedicali, particolarmente utilizzate per la diagnosi e la terapia oncologica.

La dismissione delle strumentazioni all'interno di un'Azienda ospedaliera viene effettuata secondo una precisa procedura, che ha l'obiettivo di fornire, periodicamente o su richiesta, la situazione riguardante la convenienza o la necessità di una dismissione di una o più apparecchiature e/o eventuali nuovi acquisti, dunque, di conoscere meglio la realtà operativa delle apparecchiature sanitarie appartenenti ad un'Azienda Sanitaria ed agire di conseguenza, per evitare inutili sprechi sia di risorse che di denaro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le apparecchiature, gli impianti e gli altri beni strumentali vengono dismessi ed estromessi dal processo di cura quando esauriscono la loro funzione produttiva nell'ambito dell'azienda sanitaria. La richiesta di dismissione di una apparecchiatura biomedicale può scaturire da:

- frequenza e/o costi eccessivi degli interventi di manutenzione;
- elevati costi di mantenimento;
- mancato utilizzo dell'apparecchiatura;
- obsolescenza;
- possibili rischi connessi all'utilizzo dell'apparecchiatura.

In questo contesto, l'HTA costituisce una risorsa importante, in quanto può consentire una valutazione che tenga conto di 3 fondamentali obiettivi nel processo di dismissione di una tecnologia:

1. la valutazione o rivalutazione di tecnologie al fine di determinarne l'efficacia pratica, i costi e le implicazioni in relazione alle alternative correntemente impiegate (che possono essere diverse rispetto a quelle che erano disponibili quando la tecnologia era stata introdotta);
2. le decisioni sull'utilizzo ottimale (ottimizzazione) delle tecnologie, basate sull'estrapolazione delle evidenze da una o più valutazioni o rivalutazioni condotte da altri gruppi;
3. l'implementazione delle decisioni per promuovere l'utilizzo ottimale all'interno dei sistemi, fornendo informazioni ai pazienti, ai clinici, e al pubblico; linee guida, percorsi e sistemi che supportino le decisioni; standard di qualità; formazione; riorganizzazione dello staff, dell'attrezzatura, etc.

L'HTA ha quindi un ruolo chiave nella promozione ed il supporto di un approccio basato sulle evidenze per l'ottimizzazione delle tecnologie, al fine di migliorare la sicurezza, la qualità e l'uso appropriato delle risorse.

Per raggiungere questi obiettivi e tutti quelli precedentemente menzionati, appare quindi indispensabile una forte collaborazione tra clinici, stakeholder, decisori e altri rappresentanti del sistema sanitario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bibliografia

1. Ricciardi W, La Torre G. Health Technology Assessment. Principi, dimensioni e strumenti. SEEd Torino, 2010.
2. Goodman CS (2004). HTA 101: Introduction to health technology assessment. Disponibile su http://www.nlm.nih.gov/nichsr/hta101/hta101.pdf (ultimo accesso novembre 2009)
3. Casula M. Health Technology Assessment in oncologia. Giornale Italiano di Farmacoeconomia e Farmacoutilizzazione 2012;4(2):5-24.
4. Cognetti F. Reti oncologiche Nazionali e Regionali. 25 gennaio 2013.
5. "Guida per la costituzione di Reti oncologiche regionali" in attuazione del disposto dell'Intesa Stato Regioni e PPAA del 10 febbraio 2011.
6. Bonilini, Manuale di diritto ereditario e delle donazioni, 4a ed., Torino, 2006, 381.
7. Henshall C, Mardhani-Bayne L, Schuller T. Using Health Technology Assessment to Support Optimal Use of Technologies in Current Practice: The Challenge of "Disinvestment". International Journal of Technology Assessment in Health Care,28:3(2012).

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 317 del 31/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA "PRIMAVERA DEL WELFARE". AZIONI COMPLEMENTARI AL SIA: SOSTEGNO DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI E DI INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE SVANTAGGIATE E A RISCHIO DI POVERTA'.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno sancito le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
b) con il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013, il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
c) con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 del 25 febbraio 2014, la Commissione Europea ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
d) con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020, e con la deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata decisione;
e) con la Deliberazione n. 388 del 02 settembre 2015 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020;
f) con la Deliberazione n. 446 del 06 ottobre 2015 la Giunta Regionale ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
g) con il Decreto n. 217 del 29 ottobre 2015, il Presidente della Giunta Regionale Campania ha nominato l' Autorità di Audit di cui all'articolo 9 del DPGRC n.37/2013 e ss.mm.ii.;
h) con la Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
i) con la Deliberazione n. 61 del 15.02.2016 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
j) con la Deliberazione n. 112 del 22.03.2016 la Giunta Regionale ha adottato la programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014-2020, ed è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
k) con la Deliberazione n. 191 del 03/05/2016, la Giunta Regionale ha istituito i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D .Lgs. n. 118/2011 ed ha attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo;
l) con la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016, la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza 01/01/2017;

m) con il Decreto n. 272 del 30 dicembre 2016, il Presidente della Giunta Regionale Campania ha individuato i responsabili di obiettivo specifico POR Campania FSE 2014-2020;
n) con il decreto dirigenziale n 148 del 20 dicembre 2016, la Direzione Generale 01 ha approvato il manuale delle procedure di gestione, delle linee guida per i beneficiari, del manuale dei controlli di primo livello e dei relativi allegati del POR Campania FSE 2014-2020. ";
o) con il Decreto n. 27 del 24 gennaio 2017, il Presidente della Giunta Regionale Campania nell'ambito del POR Campania FSE 2014-2020, ha preso atto della conclusione della procedura di designazione dell'Autorità di Gestione e dell' Autorità di Certificazione ai sensi degli articoli 123 e 124 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e autorizzazione alla notifica alla commissione europea";

PREMESSO altresì che:

a) con Comunicazione del 3 marzo 2010 COM(2010) la Commissione europea ha approvato la strategia "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" stabilendo quale uno dei principali obiettivi da realizzare quello di ridurre di 20 milioni il numero dei soggetti che rischiano di entrare nella condizione di povertà;
b) con Decisione C(2014) 10130 del 17/12/2014 la Commissione europea ha approvato il "Programma Operativo Inclusione per il sostegno del fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014/2020 in Italia;
c) con la Deliberazione n. 869 del 29 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha approvato il "Piano Sociale Regionale 2016-2018" che definisce i principi di indirizzo e coordinamento per la programmazione e la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
d) con la legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) è stato istituito il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale per finanziare il Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale;
e) nelle more della definizione del Piano, la Legge di stabilità ha stabilito per l'anno 2016, l'avvio su tutto il territorio nazionale, di una misura nazionale di contrasto alla povertà assoluta, il Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA), che prevede l'integrazione di un sostegno economico (parte passiva) con servizi di accompagnamento per l'inclusione attiva dei soggetti beneficiari (parte attiva);
f) con l'Intesa Stato Regioni del 11 febbraio 2016, sono state approvate le Linee Guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA), che definiscono le modalità di rafforzamento del sistema dei servizi, le modalità di accesso alla misura, le tipologie di interventi ed il sistema di governance;
g) con le richiamate Linee Guida è stato previsto che l'implementazione della misura di Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA) si avvalga di diverse fonti che finanziano le diverse componenti del SIA, nazionali, per la "componente passiva", di cui alla legge 28 dicembre 2015, n. 208, comunitarie, per la "componente attiva", nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014 – 2020 , cui si aggiungono le risorse del Programma Operativo FEAD (Fondo di aiuti europei agli indigenti), e regionali di derivazione istituzionale e/o comunitaria (Bilancio regionale; risorse FSE previste nei PO regionali per il periodo 2014 – 2020);
h) con il Decreto Ministeriale del 26 maggio 2016, emanato ai sensi dell'art. 1, comma 387, lettera a) della legge n. 208 del 2015, è stata avviata la misura sul territorio nazionale e stabilito il riparto delle risorse nazionali a favore degli Ambiti Territoriali, responsabili dell'attuazione della stessa;
i) nell' ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) FSE "Inclusione" 2014-2020, il 3 agosto 2016 è stato pubblicato l'Avviso pubblico nazionale per la presentazione di proposte di intervento per l'attuazione del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA), da parte degli Ambiti territoriali, per un finanziamento complessivo di 486.943.523,00 euro, di cui € 101.223.233,00 destinati alla Regione Campania;
j) con il Decreto Ministeriale del 16 marzo 2017, è stata allargata la platea dei beneficiari del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA);

CONSIDERATO che:

a) l'Avviso pubblico n. 3/2016, prevede, in complementarietà con la misura passiva nazionale, il rafforzamento dei servizi sociali, l'attuazione di interventi socio-educativi e di attivazione

lavorativa e la promozione di accordi di collaborazione in rete tra i soggetti responsabili dei servizi nel territorio di riferimento;

b) le Linee Guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA) prevedono che le Regioni possano finanziare con risorse proprie, anche attraverso i Programmi regionali, interventi rivolti ai destinatari del beneficio nazionale, a seguito della sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa sottoscritti con il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero dell'economia e delle finanze;
c) la Regione Campania intende sostenere la misura nazionale del SIA, attraverso il "Programma Primavera del Welfare", finanziato nell'ambito del POR Campania FSE 2014/2020, Asse II Inclusione Sociale (Obiettivo Tematico 9), al fine di rafforzare l'offerta dei servizi sociali e la diffusione di interventi socio educativi e di attivazione lavorativa delle persone svantaggiate ed a rischio di povertà;

CONSIDERATO altresì che:

a) le citate Linee Guida prevedono che le Regioni promuovano i raccordi inter-istituzionali e interprofessionali necessari all'offerta integrata, la collaborazione fra il sistema dei servizi socio-sanitari, del lavoro e della formazione, nonché fra servizi del pubblico e del privato sociale, anche attraverso l'istituzione di un Tavolo di coordinamento inter-Assessorati e rappresentanze delle Autonomie locali;
b) l'istituzione di tale Tavolo si rende necessaria al fine di favorire il coordinamento tra tutti gli interventi di sostegno all'Inclusione Attiva a valere sulle diverse fonti di finanziamento ed il raccordo tra i diversi sistemi regionali di riferimento (servizi socio-sanitari, del lavoro e della formazione);

RITENUTO necessario:

a) di dover promuovere la realizzazione di azioni complementari alla misura passiva del SIA, di cui al Decreto Ministeriale del 26 maggio 2016 ed alla Legge di Stabilità 2016, come modificato dal Decreto Ministeriale del 16 marzo 2017, ad integrazione della componente attiva finanziata mediante l'Avviso del 3 agosto 2016 a valere sul PON FSE "Inclusione" 2014-2020;
b) di dover programmare la realizzazione di interventi finalizzati al rafforzamento dell'offerta dei servizi sociali e alla diffusione di interventi socio educativi e di attivazione lavorativa delle persone svantaggiate ad a rischio di povertà nell'ambito del POR Campania FSE 2014/2020, priorità 9i) "l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità";
c) di dover destinare, per la realizzazione degli interventi di cui al "Programma Primavera del Welfare", complessivi €. 59.408.200,00 a valere del POR Campania FSE 2014/2020, Obiettivo Specifico 6, Azioni 9.1.2, 9.1.3 e Obiettivo Specifico 7, Azioni 9.2.1 e 9.2.2 , ripartiti secondo quando indicato nell'Allegato 1 alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
d) di dover approvare il Cronoprogramma di spesa degli interventi suddivisi per annualità di cui all'Allegato 2 alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
e) di dover istituire una Cabina di Regia al fine di assicurare una governance regionale efficace di tutti gli interventi del "Programma Primavera del Welfare", finalizzati al Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA), nonché il raccordo tra i sistemi regionali dei servizi socio-sanitari, della formazione e delle politiche attive del lavoro;
f) di dover stabilire che la Cabina di Regia del "Programma Primavera del Welfare", promuova il confronto con le associazioni di categoria datoriali con le parti sociali e con le Autonomie locali e gli Ambiti Territoriali, nel rispetto di quanto stabilito nelle Linee Guida;
g) di dover stabilire che tale Cabina di Regia sia composta dall'Assessore alle Politiche Sociali e all'Istruzione, che la presiede, dall'Assessore al Lavoro, dall'Assessore alla Formazione e alle Pari Opportunità, dal Responsabile della Programmazione Unitaria, dall'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014/2020, dal Direttore della D.G. 50.05 "Politiche Sociali e Socio-Sanitarie" e dal Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili e dall'ANCI Campania;

h) di dover stabilire che alla Cabina di Regia, così costituita, partecipino le strutture regionali competenti per le materie oggetto di discussione;

DATO ATTO

a) della coerenza dell'offerta dei servizi sociali e della diffusione di interventi socio educativi e di attivazione lavorativa delle persone svantaggiate ad a rischio di povertà con il POR Campania FSE 2014/2020, in particolare con l' Obiettivo Specifico 6, Azioni 9.1.2, 9.1.3 e l' Obiettivo Specifico 7, Azioni 9.2.1 e 9.2.2;
b) della coerenza degli interventi oggetto di programmazione con il presente provvedimento con gli Allegati A1 e A2 alla deliberazione n 112/2016 di programmazione attuativa generale del POR Campania FSE 2014 - 2020;
c) del rispetto dei criteri di selezione del POR Campania FSE 2014/2020 di cui alla D.G.R. n. 719/2015;

VISTI

a) la normativa in premessa;
b) li Regolamento del 15 dicembre 2011 n. 12 e ss.mm.ii;
c) la circolare del MIUR, di cui al prot. n. AOODGAI/11666 del 31/07/2012;
d) il parere favorevole della Programmazione Unitaria, di cui al prot. reg. n. 3725/UDCP/GAB/VCG1 del 06/02/2017 ed il parere favorevole dell'Autorità di Gestione FSE, di cui al prot. reg. n. 82042 del 06/02/2017, ai quali la presente proposta è adeguata;

Propone *e la Giunta in conformità a voto unanime*

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di promuovere la realizzazione di azioni complementari alla misura passiva del SIA, di cui al Decreto Ministeriale del 26 maggio 2016, come modificato dal Decreto Ministeriale del 16 marzo 2017, ed alla Legge di Stabilità 2016, ad integrazione della componente attiva finanziata mediante l'Avviso del 3 agosto 2016 a valere sul PON FSE "Inclusione" 2014-2020;
2. di programmare la realizzazione di interventi finalizzati al rafforzamento dell'offerta dei servizi sociali e alla diffusione di interventi socio educativi e di attivazione lavorativa delle persone svantaggiate ad a rischio di povertà nell'ambito del POR Campania FSE 2014/2020, priorità 9i) "l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità";
3. di destinare, per la realizzazione degli interventi di cui al "Programma Primavera del Welfare", complessivi €. 59.408.200,00 a valere del POR Campania FSE 2014/2020, Obiettivo Specifico 6, Azioni 9.1.2, 9.1.3 e Obiettivo Specifico 7, Azioni 9.2.1 e 9.2.2 , ripartiti secondo quando indicato nell'Allegato 1 alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
4. di approvare il Cronoprogramma di spesa degli interventi suddivisi per annualità di cui all'Allegato 2 alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
5. di istituire una Cabina di Regia al fine di assicurare una governance regionale efficace di tutti gli interventi del "Programma Primavera del Welfare", finalizzati al Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA), nonché il raccordo tra i sistemi regionali dei servizi socio-sanitari, della formazione e delle politiche attive del lavoro;
6. di stabilire che la Cabina di Regia del "Programma Primavera del Welfare" promuova il confronto con le associazioni di categoria datoriali con le parti sociali e con le Autonomie locali e gli Ambiti Territoriali, nel rispetto di quanto stabilito nelle Linee Guida;
7. di dover stabilire che tale Cabina di Regia sia composta dall'Assessore alle Politiche Sociali e all'Istruzione, che la presiede, dall'Assessore al Lavoro, dall'Assessore alla Formazione e alle Pari Opportunità, dal Responsabile della Programmazione Unitaria, dall'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014/2020, dal Direttore della D.G. 50.05 "Politiche Sociali e Socio-

Sanitarie" e dal Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili e dall'ANCI Campania;

8. di stabilire che alla Cabina di Regia, così costituita, partecipino le strutture regionali competenti per le materie oggetto di discussione;
9. di demandare alla Direzione 50.05 "Politiche Sociali e Socio-Sanitarie", della Regione Campania gli adempimenti consequenziali al presente atto;
10. di trasmettere il presente atto all'Assessore all'Istruzione e le Politiche Sociali, all'Assessore al Lavoro, dall'Assessore alla Formazione e alle Pari Opportunità, all'Assessore ai Fondi Europei, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria all'Autorità di Gestione FSE, al Direttore della D.G. 50.05 "Politiche Sociali e Socio-Sanitarie", al Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, al B.U.R.C. per l'integrale pubblicazione.

ALLEGATO 1

Obiettivo Tematico	Asse	Obiettivo Specifico	Codice	Azione	Risorse programmate
9	II	6	9.1.2	Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione [es. adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, “centri territoriali per la famiglia”, prevenzione dell’abuso e del maltrattamento intra-familiare, e della violenza]. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della sussidiarietà circolare	25.051.000,00
9	II	6	9.1.3	Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività	€. 24.779.000,00
9	II	7	9.2.1	Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all’inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità.	€. 6.539.200,00
9	II	7	9.2.2	Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all’inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in genarle alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali : percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l’attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d’impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).	€. 3.039.000,00
					€ 59.408.200,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2 Cronoprogramma

Interventi	Annualità				Totale
	2017	2018	2019	2020	
Interventi finalizzati al rafforzamento dell'offerta dei servizi sociali	€ 10.000.000,00	€ 20.000.000,00	€ 20.000.000,00	€ 9.408.200,00	**€ 59.408.200,00**
Interventi di attivazione lavorativa delle persone svantaggiate ad a rischio di povertà					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 407 del 04/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE DI RISORSE VINCOLATE POR FESR 2014-2020 RELATIVE AL FINANZIAMENTO DI "INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA" DEL COMUNE DI NAPOLI E ISTITUZIONE CAPITOLO DI SPESA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
b. che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento n. 1303 del 17 Dicembre 2013 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
c. che, ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento Generale n. 1303 del 17 dicembre 2013 "I fondi SIE (fondi strutturali e di investimento europei) sono attuati mediante programmi conformemente all'accordo di partenariato. Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1°gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020";
d. che a chiusura del negoziato formale, la Commissione Europea, con Decisione di esecuzione n. C(2014)8021 del 29 Ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;
e. che la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1° Dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
f. che la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
g. che la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020, ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
h. che la Giunta Regionale, con Deliberazione del 2 febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;
i. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 228 del 18 maggio 2016, ha, tra l'altro:
    i.1. definito il quadro delle risorse da destinare a ciascun Obiettivo Specifico/Risultato Atteso del POR Campania FESR 2014/2020 nel rispetto dell'assetto programmatico del POR approvato dalla Commissione europea;
    i.2. demandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014/2020 la definizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell'Autorità di Audit;
    i.3. demandato ai dirigenti preposti all'attuazione, all'atto della proposta di deliberazione di programmazione delle operazioni a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020, sentita l'Autorità di Gestione, l'istituzione dei capitoli di spesa ritenuti essenziali per l'avvio delle operazioni con contestuale acquisizione delle relative risorse;
j. che, con D.P.G.R. n. 141 del 15/06/2016, sono stati designati i responsabili di Obiettivo Specifico del PO FESR Campania 2014- 2020;

PREMESSO altresì:

a. che con Decreto dirigenziale n. 1563 del 29/12/2015 si è preso atto della suddivisione in fasi dell'operazione denominata "*Interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata*", ammessa a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.1 del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 con Decreto Dirigenziale n.

2 del 05/05/2010, approvata dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta n. 862 del 16/12/2015;

b. con il succitato decreto si è preso altresì atto del Q.E relativo alla fase 2, trasmesso dal Beneficiario, tuttavia è stato definito l'importo massimo ammissibile in € 3.425.999,75, come risultante dalla differenza tra l'importo impegnato del post gara di € 7.514.265,18 e le liquidazioni corrisposte al Beneficiario di €4.088.265,43 in attuazione della Fase 1;
c. che, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 215 del 18 maggio 2016, è stato tra l'altro:
   c.1. programmata la copertura finanziaria degli interventi ammessi a finanziamento sul POR FESR 2007/2013, ma non conclusi entro il termine del 31/12/2015, limitatamente alla parte del progetto da completare sotto il profilo fisico e/o finanziario, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Piano Operativo Complementare 2014/2020, previa verifica della coerenza;
   c.2. demandato a successivo atto dell'Autorità di Gestione del programma la pubblicazione degli elenchi degli interventi avviati con la programmazione 2007/2013, con l'indicazione della fonte di finanziamento individuata per il completamento degli stessi;
d. che, con Decreto Dirigenziale n. 43 del 1°giugn o 2016 dell'Autorità di Gestione del programma, è stata disposta la pubblicazione degli elenchi suddetti, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Piano Operativo Complementare 2014/2020, con l'indicazione per ciascun intervento del valore stimato per il relativo completamento e della fonte di finanziamento individuata;
e. che nel richiamato D.D. n. 43/2016 sono presenti operazioni, afferenti il settore della gestione del ciclo integrato dei rifiuti il cui finanziamento del completamento è stato programmato su risorse del POR Campania FESR 2014/2020, come di seguito riportato:

Denominazione operazione	Codice CUP	Beneficiario	Importo
Finanziamento degli interventi a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata	B62I09002220002	Comune di Napoli	€ 3.425.999,75

PRESO ATTO:

a. che nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 6 *"Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse"* è prevista la priorità d'investimento 6.a "*Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi";*
b. che, in particolare, l'Obiettivo specifico 6.1 *"Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria"* prevede l'Azione 6.1.2 finalizzata al potenziamento delle strutture e dei servizi a supporto della raccolta differenziata;
c. che nell'Allegato alla Deliberazione n. 228 del 18/05/2016, la dotazione relativa all'Asse 6 - Obiettivo Specifico/Risultato Atteso 6.1 è interamente attribuita alla DG 52 05 – Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema per € 100.526.893,33;
d. che, con D.G.R. n. 674 del 29/11/2016, è stato tra l'altro:
   d.1. integrata la DGR n. 228/2016 prevedendo l'attribuzione *"ratione materiae"* delle funzioni connesse all'attuazione delle operazioni finanziate con il POR Campania FESR 2014/2020 anche alle Strutture di Missione di cui all'art. 36 del Regolamento n. 12/2011 sull'Ordinamento amministrativo della Regione Campania;
   d.2. adeguato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020, nella parte relativa alle strutture deputate all'attuazione delle operazioni (Par. 2.2 del documento allegato alla DGR n. 278/2016), integrando le previsioni ivi contenute con l'inserimento delle Strutture di Missione ex art. 36 del Regolamento n. 12/2011 quali responsabili anche di una singola Azione dell'Obiettivo Specifico;
   d.3. l'importo di € 60.214.144,00 a valere sulle risorse della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Specifico 6.1 attribuito alla Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB, istituita ai

sensi dell'art. 36 del Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011, ai fini dell'attuazione dell'Azione 6.1.3 del POR FESR 2014/2020;

d.4. rimodulato in € 40.312.749,33, l'importo della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Specifico 6.1 attribuita, dalla Deliberazione n. 228 del 18/05/2016, alla DG 52.05.00.00 – Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema;

e. che, con D.G.R. n. 80 del 14/02/2017, è stato dato avvio agli interventi prioritari per il potenziamento delle azioni di intervento, monitoraggio e tutela dei territori maggiormente colpiti dai fenomeni di sversamento illecito ed incendio di rifiuti, così come descritti nel Piano *"Piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti e dei roghi dolosi in Campania 2017-2018*" programmando, tra l'altro, l'importo di 3M€ a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020 – Obiettivo Specifico 6.1 – assegnate alla DG 52.05.00.00 – Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema;

f. che, pertanto, al netto degli impeghi di cui alle deliberazioni di Giunta Regionale n. 674 del 29/11/2016 e n. 80 del 14/02/2017, resta disponibile, quale dotazione finanziaria dell'Obiettivo specifico 6.1, assegnata alla DG 52.05.00.00 – Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema, la somma di € 37.312.749,33;

CONSIDERATO:

a. che ai fini dei successivi provvedimenti demandati alla competenza del Responsabile di Obiettivo Specifico 6.1 è necessario provvedere all'istituzione in bilancio regionale di apposito capitolo di spesa da assegnare alla competenza della U.O.D. 50.06.10 "*Programmazione e pianificazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti*" nonché all'acquisizione in bilancio regionale della somma di € 3.425.999,75 necessaria al finanziamento del completamento dell'operazione sopra indicata a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020;

b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, è autorizzata ad iscrivere in bilancio, con propria deliberazione, le entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché ad iscrivere le relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RILEVATO:

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

b. che, con Delibera della Giunta Regionale n. 6 del 10/01/2017, è stato approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania ";

c. che, con Delibera della Giunta Regionale n. 59 del 07/2/2017, è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2017-2018-2019;

d. che la Giunta regionale, con D.G.R. n. 230 del 26/04/2017, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale assestato per gli esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019 con adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali come approvate con le DD.G.R. n. 619/2016 e n. 658/2016;

RITENUTO per quanto sopra esposto:

a. di dover istituire il capitolo di spesa 6276 nel bilancio di previsione 2017-2019, nel bilancio gestionale 2017-2019, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio finanziario per il triennio 2017-2019, come indicato nell'allegato A al presente provvedimento, la cui titolarità è assegnata U.O.D. 50.06.10 "*Programmazione e pianificazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti*" e correlato ai capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516;

b. di dover acquisire in bilancio regionale la somma complessiva di € 3.425.999,75 per il finanziamento, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020, del completamento dell'operazione di seguito riportata e per l'importo stimato ivi riportato:

Denominazione operazione	Codice CUP	Beneficiario	Importo
Finanziamento degli interventi a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata	B62I09002220002	Comune di Napoli	€ 3.425.999,75

c. di dover, pertanto, iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. a), della Legge Regionale del 20 gennaio 2017, la somma di € 3.425.999,75 nel bilancio di previsione 2017-2019, nel bilancio gestionale 2017-2019, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio finanziario per il triennio 2017-2019, come indicato nell'allegato B) al presente provvedimento;

VISTI:

- la Legge Regionale del 30 aprile 2002, n. 7;
- il Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n. 118;
- il Decreto Legislativo del 26 agosto 2014, n. 126;
- la Legge Regionale del 20 gennaio 2017, n. 4;
- la D.G.R. n. 59 del 7 febbraio 2017;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale del 26 gennaio 2016, n. 17 e del 15 febbraio 2016, n. 52;
- l'Accordo di Partenariato approvato il 29 ottobre 2014;
- il POR Campania FESR 2014/2020;
- la Deliberazione del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 10;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale del 16 dicembre 2015 n. 720 e del 2 febbraio 2016, n. 39;
- la DGR n. 228/2016;
- il DPGR n. 141/2016;

PROPONGONO, e la Giunta

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire il capitolo di spesa 6276 nel bilancio di previsione 2017-2019, nel bilancio gestionale 2017-2019, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio finanziario per il triennio 2017-2019, come indicato nell'allegato A al presente provvedimento, la cui titolarità è assegnata U.O.D. 50.06.10 "*Programmazione e pianificazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti*" e correlato ai capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516;
2. di acquisire in bilancio regionale la somma complessiva di € 3.425.999,75 per il finanziamento, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020, del completamento dell'operazione di seguito riportata e per l'importo stimato ivi riportato:

Denominazione operazione	Codice CUP	Beneficiario	Importo
Finanziamento degli interventi a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata	B62I09002220002	Comune di Napoli	€ 3.425.999,75

3. di iscrivere ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. a), della Legge Regionale del 20 gennaio 2017, la somma di € 3.425.999,75 nel bilancio di previsione 2017-2019, nel bilancio gestionale 2017-2019, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio finanziario per il triennio 2017-2019, come indicato nell'allegato B) al presente provvedimento;
4. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, al Vicecapo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, alle Direzioni Generali proponenti, al BURC per la pubblicazione, al Collegio dei Revisori dei Conti, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della Legge Regionale del 30 aprile 2002, n. 7.

ALLEGATO A

ISTITUZIONE CAPITOLI DI SPESA

Spesa

DG	Nuovo capitolo	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macro aggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	ricorrenti	perimetro sanità	correlazione di entrata
50 06 10	6276	POR FESR 2014-2020 - Ob. Specifico 6.1 – Amministrazioni locali	9	9	2	203	U.2.03.01.02.000	05.6	3	4	3	1512-1514-1516

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a della LR n. 4/2017

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2017	2	40200	4020500	1512	9	9	2	203		€ 2.569.499,81	€ 2.569.499,81
2017	2	40200	4020100	1514	9	9	2	203		€ 599.549,96	€ 599.549,96
2017	2	40200	4020100	1516	9	9	2	203		€ 256.949,98	€ 256.949,98
Subtotale Titolo	€ 3.425.999,75			Subtotale Missione	€ 3.425.999,75						
Subtotale Tipologia		€ 3.425.999,75		Subtotale Programma		€ 3.425.999,75					
				Subtotale Titolo			€ 3.425.999,75				

TOTALE ANNO 2017	**€ 3.425.999,75**	**€ 3.425.999,75**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 398 del 04/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 6 - Tutela qualità, tracciabilità dei prod agr e zootecnici serv di svilup agr

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMAZIONE AZIONI DI PROMOZIONE PER L'AGROALIMENTARE CAMPANO - CALENDARIO FIERE 2018 -19. ALLEGATO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la Regione, tra i propri obiettivi di politica economica, riconosce alla filiera dell'agroalimentare una funzione unica ed insostituibile per la rivitalizzazione ed il rilancio economico e sociale dei territori regionali e per la valorizzazione e la promozione delle produzioni agroalimentari tradizionali, d'eccellenza e di qualità riconosciute, come le produzioni a denominazione geografica protetta (DOP, IGP, DOC, DOCG);
b. le manifestazioni fieristiche in ambito agroalimentare rappresentano appuntamenti fondamentali per la promozione del prodotto della Campania sui mercati nazionali e internazionali nell'ambito delle quali è opportuno attuare azioni di promozione che favoriscano il contatto diretto tra gli operatori del settore e tra domanda e offerta regionale;
c. con DGR n.118 del 22/03/2016 ad oggetto "Piano di valorizzazione delle produzioni tipiche agroalimentari della Campania", denominato "Eccellenze campane - Campania cibo per l'anima" sono stati definiti i principi per la promozione dei valori della dieta mediterranea e per il supporto a iniziative che abbiano l'obiettivo di tutelare e valorizzare le produzioni tipiche presenti in Campania;
d. con DGR n. 150 del 21/03/2017 ad oggetto "Programmazione azioni promozionali per l'agroalimentare campano – Calendario fiere 2017" è stato approvato il calendario fiere 2017;
e. con DGR n. 321 del 06/06/2017 ad oggetto "Integrazione calendario fiere agroalimentari di cui alla DGR n. 150/2017è stato integrato il programma fiere 2017;
f. con DGR n. 59 del 07/02/2017 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie è stato approvato il bilancio gestionale per il triennio 2017/2019;

CONSIDERATO che:

a. con DGR n.7 del 10/01/2017 ad oggetto "Programmazione di azioni di promozione turistica: approvazione del calendario di partecipazione alle fiere del turismo nel 2017" la Giunta Regionale ha approvato il piano fiere del turismo per il 2017 e ha stabilito che "il calendario sarà integrato dalle programmazioni fieristiche, in corso di definizione dalle altre strutture regionali, al fine di addivenire ad un calendario unico regionale";
b. risulta infatti necessario definire in maniera uniforme e coordinata l'organizzazione delle attività per la partecipazione agli eventi fieristici, garantendo l'impostazione unitaria del modello organizzativo, sia con riguardo alla presentazione dell'immagine della Campania, che deve essere declinata in modo univoco, unitario e immediatamente riconoscibile, sia con riguardo alla titolarità dello sviluppo delle procedure amministrative per la realizzazione dei singoli interventi, che risulta utile concentrare in un unico centro di responsabilità regionale, idoneo a garantire il necessario raccordo tra la Regione Campania e gli altri soggetti pubblici e privati interessati dalle varie iniziative;
c. la Regione sostiene la partecipazione alle fiere di Consorzi di tutela, di associazioni di produttori, di organizzazioni di produttori, anche attraverso il sostegno finanziario a piani di promozione sui mercati italiani ed europei che prevedono l'adesione al programma regionale fiere 2018-19 e l'attivazione delle risorse della misura 3.2.1 del PSR Campania 2014-20;
d. risulta necessario approvare il calendario fiere 2018-19, in continuità con il calendario 2017, in quanto nei pubblicati bandi PSR nella misura 3.2.1 al "Principio di selezione n. 3: Caratteristiche tecnico-economiche del progetto (max 40)" è stata inserita una premialità di punti 5, nel caso che almeno una iniziativa sia inserita nel programma annuale di valorizzazione agroalimentare e, quindi, occorre dare continuità alla programmazione prima della scadenza del bando prevista nel mese di settembre;
e. risulta necessario inserire nel calendario delle fiere il MACFRUT di Rimini in quanto la Regione Campania è candidata per diventare nel 2019 la regione "partner" con le produzioni di "quarta gamma", scelte come tema centrale della manifestazione;

RITENUTO di dover individuare le manifestazioni fieristiche cui la Regione Campania parteciperà nel corso del 2018-19 come indicate nell'elenco allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che l'elenco Fiere dell'agroalimentare è stato discusso nel corso di incontri con i Consorzi di tutela dei prodotti a marchio e con le Organizzazioni dei Produttori ortofrutticoli campani e rappresenta, pertanto, un piano fiere condiviso, come da verbali agli atti della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

RAVVISATA:

a. la necessità di assicurare ampia diffusione e pubblicità al calendario delle manifestazioni fieristiche, mediante la pubblicazione sul sito istituzionale di appositi avvisi, onde consentire ai diversi soggetti di manifestare il proprio interesse a partecipare;
b. la necessità di prevedere la partecipazione del personale addetto della Direzione Generale Politiche agricole per il supporto tecnico logistico alle fiere in calendario;
c. che fermo restando gli importi complessivi, singole iniziative potranno essere sostituite da altre per esigenze organizzative o su richieste degli stakeolder (Consorzi di tutela dei prodotti a marchio, Organizzazioni dei Produttori ortofrutticoli campani ..);

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

a. di dover individuare le manifestazioni fieristiche cui la Regione Campania parteciperà nel corso del 2018-19 come indicate nell'elenco allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
b. di dare atto che, sulla base dell'istruttoria compiuta dall'ufficio, la partecipazione alle manifestazioni fieristiche in programma nell'anno 2018 richiede un fabbisogno finanziario pari massimo ad euro 1.500.000,00 e nell'anno 2019 pari massimo ad euro 1.400.000,00 a valere sulle risorse iscritte alla Missione 16, Programma 1, Titoli 1 e 2;
c. di demandare alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e forestali gli adempimenti consequenziali al presente provvedimento;
d. di stabilire che il presente calendario sarà integrato dalle programmazioni fieristiche, in corso di definizione dalle altre strutture regionali, al fine di addivenire ad un calendario unico regionale;
e. di inviare il presente atto, ad avvenuta approvazione, alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ai Revisori dei Conti della Regione Campania ed al BURC per la pubblicazione.

Programmazione azioni di promozione per l'agroalimenta

CALENDARIO FIERE 2018 -19

per l'anno 2018

Denominazione fiera	Località	Data
BIOFACH	Norimberga	14-17 febbraio
OLIO CAPITALE	Trieste	03-06 marzo
FOODEX	Tokio	06-09 marzo
PROWEIN	Dusseldorf	18-20 marzo
VINITALY	Verona	15-18 aprile
SOL Verona	Verona	15-18 aprile
LEGUMINOSA	Napoli	marzo
SEAFOOD	Bruxelles	24-26 aprile
CIBUS	Parma	7-10 maggio
TUTTOPIZZA	Napoli	21-23 maggio
MACFRUT	Rimini	09-11 maggio
VITIGNO ITALIA	Napoli	21-23 maggio
FANCY FOOD SHOW	New York	26-30 giugno
FOIRE DE LIBRAMONT	Libramont	luglio
SANA	Bologna	8-11 settembre
WORD FOOD	Mosca	settembre
SALONE DEL GUSTO	Torino	15-18 settembre
SIAL	Parigi	7-11 ottobre
WINE AND OIL EXPO POLAND	Varsavia	27-28 ottobre
GUSTO MEDITERRANEO	Napoli	novembre
BIOLIFE	Bolzano	9-12 novembre
MERANO WINE FESTIVAL	Merano	4-8 novembre
NATURAL ORGANICS FOOD	Dubai	dicembre

Per l'anno 2019

Denominazione fiera	Località	Data
BIOFACH	Norimberga	febbraio
OLIO CAPITALE	Trieste	marzo
FOODEX	Tokio	marzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROWEIN	Dusseldorf	marzo
VINITALY	Verona	aprile
SOL	Verona	aprile
SEAFOOD	Bruxelles	aprile
TUTTOFOOD	Milano	maggio
MACFRUT	Rimini	maggio
TUTTOPIZZA	Napoli	maggio
VITIGNO ITALIA	Napoli	maggio
FANCY FOOD SHOW	New York	giugno
FOIRE DE LIBRAMONT	Libramont	luglio
SANA	Bologna	settembre
CHEESE	settembre	settembre
WORD FOOD	Mosca	settembre
ANUGA	Colonia	ottobre
WINE AND OIL EXPO POLAND	Varsavia	ottobre
GUSTO MEDITERRANEO	Napoli	novembre
BIOLIFE	Bolzano	novembre
MERANO WINE FESTIVAL	Merano	novembre
NATURAL ORGANICS FOOD	Dubai	dicembre

WINE AND OIL EXPO POLAND	Varsavia	ottobre

GUSTO MEDITERRANEO	Napoli	novembre
BIOLIFE	Bolzano	novembre
MERANO WINE FESTIVAL	Merano	novembre
NATURAL ORGANICS FOOD	Dubai	dicembre

ıre campano

Delibera della Giunta Regionale n. 409 del 04/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 2 - Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

POLITICHE GIOVANILI - ADOZIONE DEL PIANO PLURIENNALE 2017-2019

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a) con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
b) con il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE);
c) con la Decisione n. C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 la Commissione Europea ha approvato determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020;
d) con la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
e) con la Deliberazione n. 388 del 02/09/2015 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020;
f) con la Deliberazione n. 446 del 06 ottobre 2015 la Giunta Regionale istituisce il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014/2020;
g) con deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
h) con la deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della "Strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020", assentita nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
i) con la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 la Giunta Regionale ha definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", nonché ha demandato ai Dipartimenti competenti per materia, in raccordo con la Programmazione Unitaria e l'Autorità di Gestione, d'intesa con l'Assessore ai Fondi Europei e gli altri Assessori competenti ratione materiae, il compito di garantire l' efficace azione amministrativa attraverso lo svolgimento di tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle Direzioni di riferimento;
j) con la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza 1 gennaio 2017 stabilendo che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso
k) con il Decreto n. 272 del 30 dicembre 2016 il Presidente della Giunta regionale ha designato quali Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle strutture regionali che svolgeranno i propri compiti fino all'effettiva costituzione degli Uffici regionali di cui al Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii;
l) con la Deliberazione n. 59 del 7 febbraio 2017, la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale 2017-2019;

m) con Deliberazione n. 450 del 06/10/2015 ad oggetto: "FNPG presa d'atto dell'Intesa del 16 luglio 2015 e linee di programmazione" si è, tra l'altro, preso atto dell'Intesa sopra richiamata, e il Direttore Generale della DG 11 è stato incaricato di aggiornare il quadro strategico delle politiche giovanili in Campania, di attivare la definizione dell'intesa tramite apposita proposta progettuale e di prevedere la costituzione di un gruppo di lavoro di orientamento strategico con referenti della Regione e del Dipartimento della Gioventù;
n) con Deliberazione n. 549 del 10 novembre 2015 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per la condivisione di *"indirizzi programmatici che pongano al centro la condizione giovanile, con particolare riferimento alla promozione di progetti innovativi negli ambiti della partecipazione e del protagonismo giovanile, della creatività, della promozione e sostegno di giovani talenti e di start up, nonché nella prevenzione del disagio giovanile"* firmato in data 9 marzo 2016 tra le parti;
o) in data 05/01/2016 è stato sottoscritto l'Accordo di collaborazione tra Regione Campania e Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri che disciplina le modalità di realizzazione e monitoraggio del progetto denominato "Ben-essere Giovani Campania";
p) con Deliberazione n. 87 del 08 marzo 2016 la Giunta Regionale ha provveduto alla riorganizzazione dell'Osservatorio permanente sulla condizione giovanile, al quale è affidato il compito di fornire il necessario supporto tecnico-scientifico alle istituzioni regionali competenti in materia di condizione giovanile;
q) con deliberazione n. 114 del 22 marzo 2016 la Giunta Regionale ha provveduto all'integrazione della Deliberazione n. 549/2015 allo scopo di realizzare un'iniziativa pilota sulle politiche giovanili di più ampio respiro per la promozione e realizzazione di progetti innovativi negli ambiti della partecipazione e del protagonismo giovanile, della creatività, della promozione e sostegno dei giovani talenti e di start up, nonché nella prevenzione del disagio giovanile;
r) con DGR n. 273 del 14/06/2016 è stato approvato il Piano Pluriennale delle Politiche Giovanili;
s) con Delibera della Giunta Regionale n. 462 del 02/08/2016 è stato approvato il documento "POR Campania FSE 2014-2020 Attivazione del Piano di ricerca e studio per le Politiche Giovanili;
t) la L.R. 8 agosto 2016, n. 26 "Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani", è la legge quadro in cui la Regione affronta con approccio trasversale la condizione giovanile, assume prevalentemente il ruolo di programmazione, rafforza il legame valoriale tra giovani e territorio e promuove le diverse opportunità di natura culturale, sociale, economica e occupazionale in coerenza con le linee di indirizzo europee e degli organismi internazionali;
u) in data 21 luglio 2016 è stata sancita l'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le politiche giovanili" (FNPG) di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248", per l'anno 2016 che riserva per la Regione Campania € 152.707,00;
v) la Delibera di Giunta Regionale n. 795 del 28/12/2016 approva la programmazione biennale 2017-2018 delle Politiche Giovanili a valere sulle risorse della L.R. 26/2016, del POR FSE 2014-2020 e del FNPG (quota riparto 2016);
w) nel periodo 2014-2020, l'Italia gestirà oltre 60 programmi operativi regionali e 14 programmi operativi nazionali e, tra questi ultimi, l'attenzione verso le nuove generazioni oltre ad essere declinata soprattutto sul tema del lavoro e dell'inclusione sociale, prevedendo la realizzazione di interventi capaci di dare supporto alla crescita delle competenze, della coesione sociale, anche incoraggiando il protagonismo giovanile, la legalità, la qualità della vita nelle aree urbane e lo sviluppo economico della società valorizzando i giovani;

Premesso altresì
le seguenti delibere regionali di programmazione e di approvazione di interventi a favore dei giovani:

a) DD.GG.RR n 262 del 07/06/2016 e n. 23 del 17/01/2017 che approvano la Programmazione risorse finanziarie per la realizzazione di Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e successiva integrazione.
b) DGR n. 465 del 02/082016, che approva il progetto Java per la Campania;
c) DGR n. 497/2013 Piano di Azione e Coesione - Terza e ultima riprogrammazione (fondi PAC III);
d) DGR n. 117 del 24/04/2014, che approva il Piano di Attuazione regionale della Garanzia per i Giovani (Par Campania);
e) DGR n. 424 del 22/09/2014, che approva le Disposizioni in materia di Servizio in materia di Servizio civile regionale, in coerenza con il programma "Garanzia giovani";
f) DGR n. 21 del 17/01/2017, che approva gli interventi a sostegno dei professionisti;
g) DGR n. 671 del 04/02/2015 e DGR n. 653 del 22/11/2016, che approvano la programmazione di azioni di turismo scolastico;

Considerato che

a) coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione Europea, che abbracciano gli ultimi 15 anni, partendo dalla Carta Europea del 21/05/2003 alla più recente Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, del 20 maggio 2014, che sollecitano gli Stati ad adottare politiche giovanili integrate, la Regione Campania intende supportare ulteriormente azioni di innovazione in tutti i campi, promuovendo anche la collaborazione tra pubblico e privato per valorizzare il potenziale di innovazione e creatività dei giovani, affinché esso sia espresso in tutti i campi dell'economia e della società campana;
b) negli ultimi anni il finanziamento delle politiche nazionali giovanili, ha subito una sostanziale riduzione, un ruolo di rilievo effettivo lo svolge la Programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali e d'Investimento europei e le altre risorse del PAC III, PON IOG e POC 2014-2020;
c) relativamente alle politiche giovanili emerge la necessità di affrontare la tematica secondo un approccio interdisciplinare che riflette le specificità di altre politiche regionali che, tra i loro destinatari hanno anche i giovani, e che sono state concordate con l'Assessore alla Formazione e Pari Opportunità, l'Assessore all'internazionalizzazione e start-up, l'Assessore al Lavoro e Risorse Umane e l'Assessore al Turismo;
d) gli interventi a favore dei giovani nell'attuale quadro economico, sociale e culturale, debbono necessariamente essere caratterizzati da una visione di sistema che concentri le proprie linee di azione su più aspetti del variegato universo giovanile;
e) la L.R. 26/2016 all'art. 4 co.2 prevede, che, in tema di programmazione regionale per le politiche giovanili, la Giunta Regionale adotti il Programma triennale su base annuale, definendone gli indirizzi, le priorità e la strategia ed in cui: individui i collegamenti tra le diverse politiche di settore; adotti strumenti condivisi di prevenzione e tutela; promuova l'accesso e la partecipazione alla cultura con iniziative dirette a diffondere il rispetto del patrimonio culturale ed ambientale mediante forme di partecipazione attiva dei giovani; favorisca, anche con piattaforme digitali, progetti finalizzati ad accrescere l'informazione e la partecipazione dei giovani ad iniziative di loro interesse; contenga l'analisi dei bisogni dei giovani presenti sul territorio regionale, i punti di forza e le criticità del settore; elenchi, nel sito della Regione Campania, gli interventi in materia di politiche giovanili;
f) in adempimento di quanto previsto dal suddetto art. 4 della L.R. 26/2016, occorre procedere alla adozione di un Piano pluriennale organico, secondo un approccio interdisciplinare e flessibile, che tenga conto della programmazione regionale integrata, e che vada ad aggiornare su base annuale il piano precedentemente approvato con DGR 273/2016, integrandolo con i nuovi interventi nel frattempo programmati;
g) è stato predisposto il documento di aggiornamento annuale delle linee di intervento della programmazione regionale pluriennale delle politiche giovanili che risultano coerenti come già nella precedente DGR 273/2016 con la programmazione descritta nel Documento di Economia e Finanza Regionale approvato con DGR n. 266 del 07/06/2016 con il POR FESR 2014-2020 e con il POR Campania FSE 2014/2020, in particolare con le finalità dell' ***Asse 1*** *– Os 2 –RA 8.1 – Az 8.1.7, Az*

fonte: http://burc.regione.campania.it

*8.1.8 e Os 5 - Az. 8.7.7; dell'**Asse 2** Os 11 - RA 9.6 – Az 9.6.7; Os 8 - RA 9.7 - Az 9.7.1 e dell' **Asse 3** Os 12 - RA 10.1 – Az 10.1.5 e Az 10.1.6; Os 15 - RA 10.6*

VISTI
a. la L.R. 26/2016;
b. il regolamento regionale n. 12/2011;
c. il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
d. il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
e. la legge regionale n. 15/2013;
f. la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014 della Commissione Europea di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
g. la Decisione n. C(2015) 5085 del 20 luglio 2015 della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FSE 2014-2020;
h. la Decisione n. C(2015) 8578 dell'1 dicembre 2015 della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
i. la Delibera di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015;
l. la Delibera di Giunta Regionale n. 446 del 6 settembre 2015;
m. la Delibera di Giunta Regionale n. 450 del 6 ottobre 2015;
n. la Delibera di Giunta Regionale n. 549 del 10 novembre 2015;
o. la Delibera di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015;
p. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 61 del 15 febbraio 2016;
q. la Delibera di Giunta Regionale n. 114/2016;
r. la Delibera di Giunta Regionale n. 273 del 14/06/2016;
s. la Delibera di Giunta Regionale n. 87 del 08 marzo 2016;
t. la Delibera di Giunta Regionale n. 462 del 02/08/2016;
u. la Delibera di Giunta Regionale n. 795/2016;
v. i pareri dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014/2020, nota prot. n. 0437938 del 23.6.2017, e del Responsabile della Programmazione Unitaria nota prot. n. 0017342/UDCP/GAB/VCG1 del 27.6.2017;
z. tutto quanto sopra richiamato;

Ritenuto pertanto
a) sulla base di quanto esposto in merito al rilancio delle Politiche Giovanili regionali ed in adempimento di quanto previsto dal suddetto art. 4 della L.R. 26/2016, di procedere alla adozione di un Piano pluriennale organico, secondo un approccio interdisciplinare e flessibile, che tenga conto della programmazione regionale integrata, e che vada ad aggiornare su base annuale il piano precedentemente approvato con DGR 273/2016, integrandolo con i nuovi interventi nel frattempo programmati;
b) di adottare il Piano Pluriennale sui Giovani 2017-2019 allegato al presente atto (All. A) quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
c) di dover demandare alla Direzione generale per l'istruzione la formazione il lavoro e le politiche giovanili, e alle strutture di competenza indicate nelle relative schede di cui all'allegato Piano gli atti di competenza;

propongono e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:
1. di adottare il Piano Pluriennale sui Giovani 2017-2019 allegato al presente atto (All. A) quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in adempimento di quanto previsto dall'art. 4 della L.R. 26/2016, che aggiorna su base annuale il piano precedentemente approvato con DGR 273/2016,

fonte: http://burc.regione.campania.it

integrandolo con i nuovi interventi già programmati sul POR FSE 2014-20120 e con interventi in fase di definizione che graveranno su altri fondi di finanziamento;
2. di demandare a successivi atti dirigenziali ogni adempimento necessario all'attuazione di quanto programmato nel Piano di cui al punto precedente;
3. di trasmettere il presente atto con relativo allegato per quanto di rispettiva competenza e conoscenza: agli Assessori alle Politiche Giovanili, alla Formazione e Pari Opportunità, all'Internazionalizzazione e start-up, al Lavoro e Risorse Umane, al Turismo, al Capo di Gabinetto, al Direttore Generale per l'istruzione la formazione il lavoro e le politiche giovanili, al Direttore generale per le Politiche culturali e il turismo, al Direttore generale per l'Università, la ricerca e l'innovazione, all'Autorità di Gestione PO Campania FSE 2014/2020, alla UOD Bollettino Ufficiale per la pubblicazione, nonché in attuazione di quanto disposto dal D.Lgs. n. 33/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PIANO PLURIENNALE SUI GIOVANI

2017-2019

Napoli, Giugno 2017

Vers. 2.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

63INTRODUZIONE 1
PREMESSA 2

1.IL CONTESTO SOCIOECONOMICO REGIONALE 4
1.1.BREVE ANALISI DI CONTESTO 4
1.1.1.Dinamiche demografiche 4
1.1.2.Quadro socio-ambientale 5
1.1.3.Livelli di istruzione, formazione, occupazione. 6
1.1.4.Qualità della vita 9

2.I GIOVANI: UNA CONDIZIONE AL PLURALE 13
2.1. TRANSIZIONI ALLA VITA ADULTA 14
2.2. PARTECIPAZIONE E CITTADINANZA 21
2.3. ORIENTAMENTI PROGETTUALI 23
2.4. POLITICHE GIOVANILI IN CAMPANIA: MISURE DI SISTEMA 26

3.POTENZIALITÀ DELLA "RISORSA-GIOVANI" 27
3.1.CREATIVITÀ E CULTURA 27

4.QUADRO STRATEGICO E NORMATIVO DI RIFERIMENTO 30
4.1.IL QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO 30
4.2.IL QUADRO DI RIFERIMENTO ITALIANO 33
4.2.1.La Programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali e d'Investimento europei 36
4.3.IL QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE 38
4.3.1. Cenni sul passato 38
4.3.2. Attuale indirizzo strategico e quadro normativo regionale 43

5.OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE SUI GIOVANI 52
5.1.IL MAINSTREAMING DELLE PARI OPPORTUNITÀ 54
5.2.LA MOBILITÀ NAZIONALE ED INTERNAZIONALE DEI GIOVANI 55

6.AMBITI DI INTERVENTO 58
6.1.I GIOVANI ED IL TERRITORIO - POLITICHE GIOVANILI 58
Scheda-intervento "Ben-Essere Giovani Campania – Organizziamoci" 60
Scheda-intervento "Concorso di idee: creazione di un logo per l'osservatorio regionale delle politiche giovanili" 64
Scheda-intervento "Piano di Ricerca Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili" 66
Scheda-intervento "Corso/concorso «Giovani della Campania per l'Europa, l'ambiente, l'agricoltura e lo sport»" 69
Scheda-intervento "Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani anche tramite la formazione di Youth workers" 72
Scheda-intervento "Piattaforma digitale «I Giovani per la Campania»" 75
Scheda-intervento "Settimana europea dei Giovani" 77
Scheda-intervento "Costruiamo il Futuro" 79
Scheda-intervento "Ben-Essere Giovani - Associamoci" 81
Scheda-intervento "Ben-Essere Giovani - Valorizziamoci" 83
Scheda-intervento "Funzionamento e operatività del Forum regionale dei Giovani" 85
Scheda-intervento "Mobilità dei Giovani attraverso volontariato e scambi" 86
Scheda-intervento "Scuola di Cittadinanza" 89
Scheda-intervento "Accordi e Partenariati con altre Regioni italiane ed Europee" 91
Scheda-intervento "Sostegno all'autonomia giovanile con microcredito" 93
6.1.2 Giovani e Patrimonio Culturale 95

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda-intervento "Scambi culturali presso le comunità emblematiche della Dieta mediterranea e costituzione del Comitato Giovani per la Dieta mediterranea"…… 96
Scheda-intervento "Azione di sistema sulla Dieta Mediterranea"…… 97
Scheda-intervento " Premio internazionale per la Dieta mediterranea – Angelo Vassallo" …….. 98
6.2.FORMAZIONE – PARI OPPORTUNITÀ 99
Scheda-intervento"Progetti di formazione per percorsi di istruzione formazione tecnica superiore (IFTS)" .. 100
Scheda-intervento"Progetto JAVA per la Campania" 103
Scheda-intervento "My Job"..... 106
Scheda-intervento"Blue Economy" 107
6.3.START UP – INNOVAZIONE 108
Scheda-intervento "Campania In.Hub. (Rete Regionale degli incubatori)" 110
6.4.LAVORO..... 112
Scheda-intervento "Servizio Civile Regionale"..... 114
Scheda-intervento "Finanziamento di percorsi di tirocinio obbligatorio e non obbligatorio per l'accesso alle professioni ordinistiche"..... 116
6.5.TURISMO 118
Scheda-intervento "Turismo Scolastico" …….. 118
6.6.IN SINTESI …… ..122

7. PIANO DI COMUNICAZIONE 124

8.PIANIFICAZIONE 2017-19 127

9.STRUTTURE REGIONALI COINVOLTE 131

fonte: http://burc.regione.campania.it

Introduzione

1. Il contesto socioeconomico regionale (Osservatorio regionale 2017)
2. I giovani: una condizione al plurale (Osservatorio regionale 2017)
3. Potenzialità della "risorsa-giovani" (Osservatorio regionale 2017 + area Gaspare Natale)
4. Quadro strategico e normativo di riferimento (Formez)
5. Obiettivi del Piano Triennale sui Giovani (Osservatorio regionale 2017 + Formez)
6. AMBITI DI INTERVENTO (Formez)
7. PIANO DI COMUNICAZIONE (Campania Sviluppo)
8. Pianificazione 2017-19 (Formez)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione Europea, che abbracciano gli ultimi 15 anni, partendo dalla Carta Europea del 21/05/2003 alla più recente Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, del 20 maggio 2014, che sollecitano gli Stati ad adottare politiche giovanili integrate, la Regione Campania ha inteso supportare azioni di innovazione in tutti i campi, promuovendo anche la collaborazione tra pubblico e privato per valorizzare il potenziale di innovazione e creatività dei giovani, affinché esso sia espresso in tutti i campi dell'economia e della società campana. Negli ultimi anni il finanziamento delle politiche nazionali giovanili, ha subito una sostanziale riduzione, un ruolo di rilievo effettivo lo svolge la Programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali e d'Investimento europei e le altre risorse del POC 2014-2020; dalle linee di indirizzo regionale sulle politiche giovanili emerge la necessità di affrontare la tematica secondo un approccio interdisciplinare che riflette le specificità di altre politiche regionali che, tra i loro destinatari hanno anche i giovani, e che sono state concordate con l'Assessore alla Formazione e Pari Opportunità Chiara Marciani, l'Assessore all'internazionalizzazione e start-up Valeria Fascione, l'Assessore al Lavoro e Risorse Umane Sonia Palmeri, l'Assessore al Turismo Corrado Matera.
Le linee di intervento della nuova programmazione regionale pluriennale delle politiche giovanili risultano coerenti pienamente con la programmazione descritta nel Documento di Economia e Finanza Regionale approvato con DGR n. 266 del 07/06/2016 con il POR FESR 2014-2020 e con il POR Campania FSE 2014/2020, in particolare con le finalità dell' ***Asse 1*** *– Os 2 –RA 8.1 – Az 8.1.7, Az 8.1.8 e Os 5 - Az. 8.7.7; dell'****Asse 2*** *Os 11 - RA 9.6 – Az 9.6.7; Os 8 - RA 9.7 - Az 9.7.1 e dell'* ***Asse 3*** *Os 12 - RA 10.1 – Az 10.1.5 e Az 10.1.6; Os 15 - RA 10.6* .
Nel periodo 2014-2020, l'Italia gestirà oltre 60 programmi operativi regionali e 14 programmi operativi nazionali e, tra questi ultimi, l'attenzione verso le nuove generazioni oltre ad essere declinata soprattutto sul tema del lavoro e dell'inclusione sociale, prevedendo la realizzazione di interventi capaci di dare supporto alla crescita delle competenze, della coesione sociale, verrà attivata anche incoraggiando il protagonismo giovanile, la legalità, la qualità della vita nelle aree urbane e lo sviluppo economico della società valorizzando i giovani, a tal fine gli interventi a favore dei giovani nell'attuale quadro economico, sociale e culturale, debbono necessariamente essere caratterizzati da una visione di sistema che concentri le proprie linee di azione su più aspetti del variegato universo giovanile. La L.R. 26/2016 all'art. 4 co.2 prevede, che, in tema di programmazione regionale per le politiche giovanili, la Giunta Regionale adotti il Programma triennale su base annuale, definendone gli indirizzi, le priorità e la strategia ed in cui: individui i collegamenti tra le diverse politiche di settore; adotti strumenti condivisi di prevenzione e tutela; promuova l'accesso e la partecipazione alla cultura con iniziative dirette a diffondere il rispetto del patrimonio culturale ed ambientale mediante forme di partecipazione attiva dei giovani; favorisca, anche con piattaforme digitali, progetti finalizzati ad accrescere l'informazione e la partecipazione dei giovani ad iniziative di loro interesse; contenga l'analisi dei bisogni dei giovani presenti sul territorio regionale, i punti di forza e le criticità del settore; elenchi, nel sito della Regione Campania, gli interventi in materia di politiche giovanili. Il presente documento rappresenta un aggiornamento del precedente Piano Triennale, fa tesoro dell'analisi di contesto socio-economico nazionale e regionale già sviluppata e ed illustra le iniziative - programmate e realizzate – dalla Regione sulla base delle emergenze e delle priorità individuate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L CONTESTO SOCIOECONOMICO REGIONALE

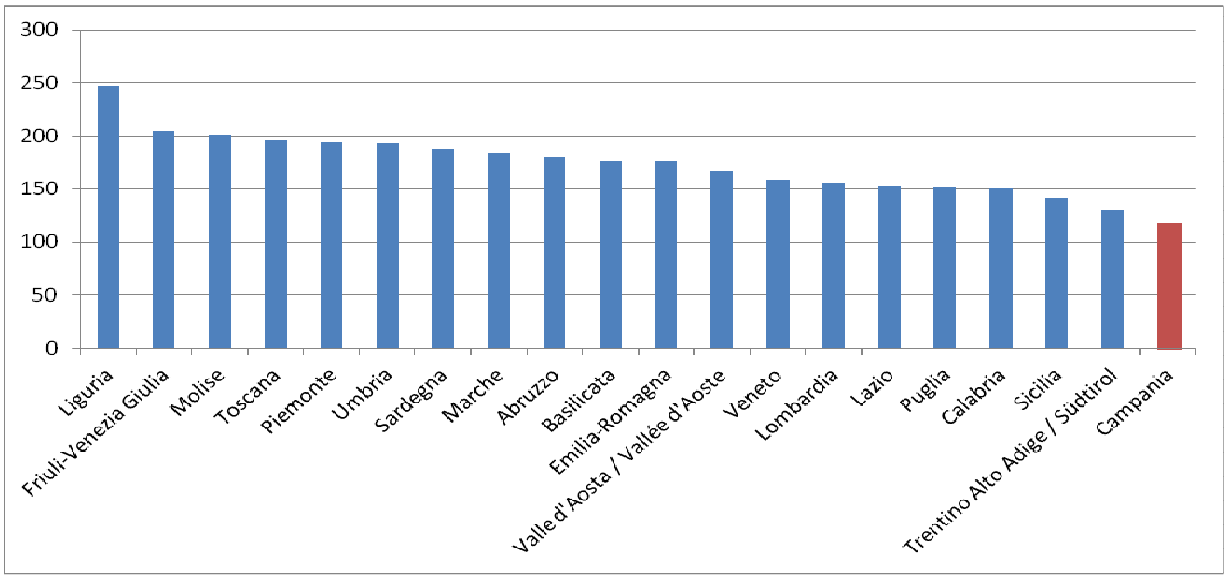
1.1 Breve analisi di contesto

1.1.1 Dinamiche demografiche

La popolazione residente nella Regione è di quasi 6 milioni, di cui oltre il 50% nella provincia di Napoli (ISTAT, 2016), con una densità media, nella sola area metropolitana di Napoli, corrispondente a 2.641,28 abitanti per kmq. La distribuzione della popolazione sul territorio è caratterizzata proprio dalla crescita dei sistemi urbani e industriali lungo l'intero arco che cinge l'area metropolitana di Napoli, in direzione di Aversa, dei comuni settentrionali verso Nola, e dalla crescita dei sistemi urbani di Caserta, Avellino e Salerno.

L'andamento demografico regionale risulta essere caratterizzato da un tasso di natalità pari all'8,6%, dunque superiore a quello nazionale pari al 7,8% (anno 2016) da un tasso di fertilità di 1,34% in linea col dato nazionale, pari a 1,35% (anno 2015). Il tasso annuo di crescita della popolazione per il 2016 risulta negativo (-2,1%), valore più alto rispetto al dato nazionale (-1,4%), e tuttavia superiore rispetto a quello relativo al Mezzogiorno (-3,2%) per l'Italia. I dati dell'ultimo bilancio demografico regionale, registrando la percentuale più bassa d'Italia nella fascia di popolazione oltre i 65 anni (ovvero il 16,8%) e l'indice di vecchiaia più basso d'Italia (con un indice per la seconda volta superiore a 100[1]), fanno della Campania la regione più giovane d'Italia con una fascia di popolazione compresa fra i 16 ed i 34 anni pari a 1.390.187 . Si rileva tuttavia, anche in ragione di fenomeni disomogenei dal punto di vista demografico, una forte disparità tra le cinque province con una maggiore concentrazione di "giovani" nelle province di Napoli, Salerno (città più giovane di Italia) e Caserta.

Fig 1: Indice di vecchiaia al 1° gennaio per regione (anno 2016)



Fonte: Elaborazione su dati Istat

[1] Tuttavia tale andamento, non è omogeneamente distribuito sul territorio regionale: alcune aree interne registrano tassi di spopolamento annuo superiori al 1%. Nelle aree montane (con particolare riferimento alle province di Avellino e Benevento) la struttura demografica appare caratterizzata da fenomeni di erosione demografica e di senilizzazione della popolazione, con indici di vecchiaia più alti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Va altresì segnalato, anche per la Campania, il persistente calo della natalità che interessa il paese, e che nella nostra regione fa segnalare una diminuzione delle nascite di circa il 18% nel periodo 2008-2016 superiore alla media nazionale, anche per la più bassa incidenza di presenza straniera, che in questi anni ha contribuito a innalzare i tassi di natalità (Istat, 2016). I nati da almeno un genitore straniero in Campania nell'anno 2015 sono appena il 7,2% dei residenti contro una media nazionale poco superiore al 20%.

Le tabelle seguenti evidenziano la distribuzione e composizione della popolazione giovanile in Regione. Dalla suddivisione in tre fasce d'età, emerge che quella più giovane rappresenta percentualmente la fascia più elevata, con un 46% del totale..

Tab. 1: Distribuzione provinciale della popolazione giovanile e per fasce d'età

	16-24	**25-29**	**30-34**	Totale
Avellino	42.618	26.650	26.579	95.847
Benevento	28.309	17.431	16.989	62.729
Caserta	102.560	59.833	61.819	224.212
Napoli	353.585	201.152	199.313	754.050
Salerno	112.836	70.167	70.346	253.349
CAMPANIA	**639.908**	**375.233**	**375.046**	**1.390.187**

Fonte: Elaborazione su dati Istat 2016

Tab. 2: Composizione della popolazione giovanile per fasce d'età e genere

Fasce d'età	**Maschi**	**Femmine**	**Totale**
16-24	327.999	311.909	639.908
25-29	189.763	185.470	375.233
30-34	188.257	186.789	375.046

Fonte: Elaborazione su dati Istat 2016

1.1.2. Quadro socio-ambientale

L'analisi delle caratteristiche demografiche del territorio regionale non può prescindere dall'osservazione di alcuni elementi del contesto socio-ambientale riferiti specificatamente ai livelli di istruzione formazione e occupazione, alla legalità e sicurezza, al disagio giovanile, che rappresentano ambiti di particolare importanza, sia per il pieno e consapevole esercizio dei diritti di cittadinanza, sia per la valorizzazione del capitale umano. Nelle sezioni seguenti, soprattutto in riferimento all'istruzione, alla formazione e all'occupazione, ci si riferisce a indicatori adottati nella "*Strategia di Lisbona*" e successivamente ribaditi in *"Europa 2020",* per la definizione di obiettivi strategici indispensabili alla realizzazione di una crescita sostenibile, per lo sviluppo del mercato del lavoro ma soprattutto di una maggiore coesione sociale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.3.Livelli di istruzione, formazione, occupazione.

La Campania, con l'obiettivo di conseguire i target definiti dalle indicazioni strategiche, ha fatto numerosi sforzi negli ultimi anni: gli indicatori relativi al grado di istruzione della popolazione hanno registrato nel corso dell'ultimo decennio significativi miglioramenti.

Il fenomeno dell'abbandono prematuro degli studi da parte dei giovani, che caratterizza l'intero sistema paese va progressivamente riducendosi ma si è ancora lontani dagli obiettivi europei: nel 2015 la quota dei 18-24enni che ha interrotto precocemente gli studi è pari al 15%, il 17,15% tra gli uomini e il 11,8% tra le donne. Nello specifico, per la Campania si registra un tasso di abbandono del 19,7% (22,3% per gli uomini e 16,9 e per le donne), dunque superiore a quello nazionale.

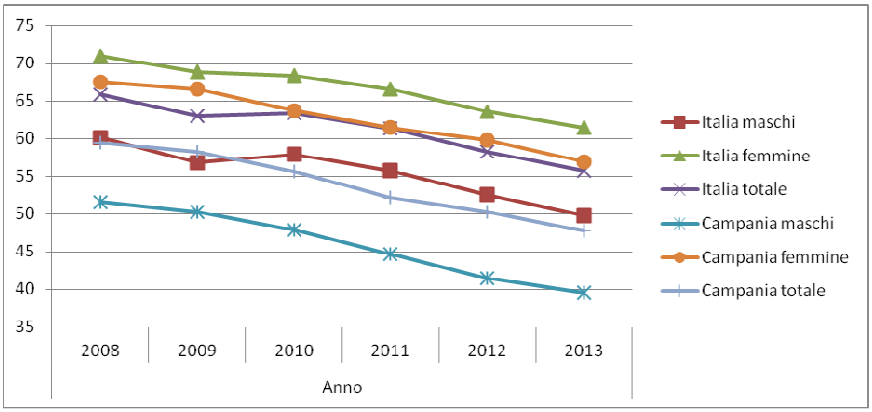
Per quanto concerne il livello di partecipazione al sistema di istruzione e formazione dei giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni, esso è migliorato rispetto agli anni precedenti, attestandosi per il 2014 al 50,9%, ponendo la Campania seconda tra le regioni meridionali solo al Molise (52,5%). Ciononostante, il tasso di partecipazione al sistema di istruzione e formazione continua a presentare valori al di sotto sia della media nazionale (55,6%) sia delle medie ripartizionali riferite alle regioni centro - settentrionali.

Analogo trend lo si riscontra analizzando i tassi di passaggio dalla scuola superiore all'università (Fig. 2). A tal riguardo, si può osservare un decremento di oltre 11 punti percentuali nel quinquennio 2008/2013, attestandosi nel 2013 su di un valore pari al 47% (39,4% per la sola componente maschile). Si tratta, in entrambi i casi, di valori ben al di sotto della media nazionale, che fa registrare per il 2013 tassi di passaggio pari al 55,7% dell'intera popolazione di diplomati, e del 49,8% dei diplomati di sesso maschile (Lumino, Ragozini, 2016). A calare sono soprattutto le transizioni degli studenti con un diploma di tipo tecnico, che, come è noto, mantengono un profilo di accesso, in termini di background familiare, genere, performance scolastiche precedenti, assai differenziato rispetto agli studenti liceali (AlmaDiploma, 2016).

In calo, invece, i tassi di iscrizione, ottenuti dal rapporto percentuale tra gli studenti campani iscritti al livello di istruzione considerato (inclusi gli studenti fuori corso) e la popolazione residente appartenente alla corrispondente classe di età (19-25 anni). Infatti, in Campania, tale tasso è del 36% per il 2015-2016 contro il 41% del 2013-2014, con una diminuzione di cinque punti percentuali, a fronte di un valore nazionale sostanzialmente stabile che si attesta intorno al 39% sia per il 2013-2014 sia per il 2015-2016. Un dato che fotografa indirettamente l'ampliamento della quota di studenti in potenziale ritardo nel conseguimento della laurea, soprattutto se analizzato unitamente al calo di immatricolati e laureati registrato negli stessi anni. Nel decennio intercorso tra l'anno accademico 2003/2004 e quello 2015/2016, in Campania si registra un calo delle immatricolazioni ai corsi di laurea triennale e di quelli a ciclo unico del 18,8% (6.712 unità in v.a.).

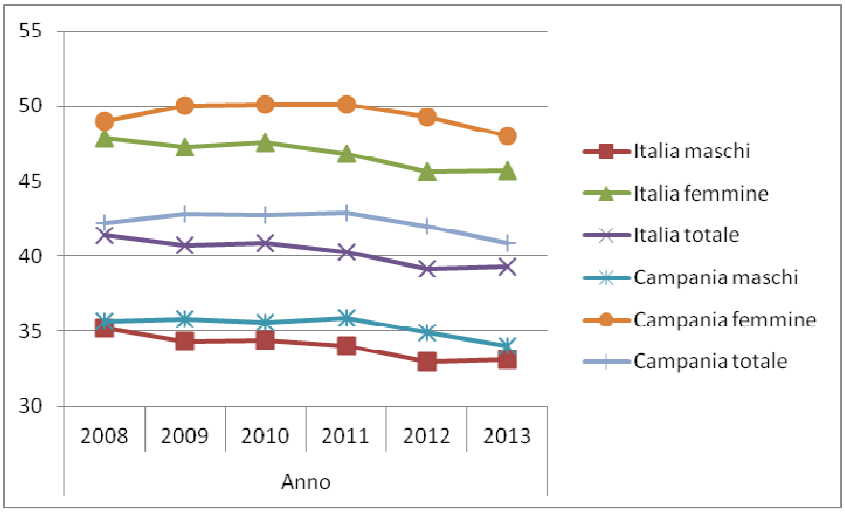
fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 2 – Tassi di passaggio 2008-2013, maschi e femmine, confronto Italia-Campania.



Fonte: Osservatorio Regionale sul Sistema Universitario Campano Università di Napoli Federico II 2015

Fig. 3 – Tassi di iscrizione universitaria 2008-2013, maschi e femmine, confronto Italia-Campania



Fonte: Osservatorio Regionale sul Sistema Universitario Campano Università di Napoli Federico II, 2015

In Campania interventi di politiche rivolte a minori e famiglie, hanno contribuito, alla riduzione dei percorsi di fuoriuscita dal circuito dell'istruzione, consentendo una sostanziale riduzione della dispersione ma soprattutto nelle scuole primarie. Il fenomeno della dispersione scolastica e dell'abbandono degli studi rimane una dinamica complessa, che annovera in sé aspetti diversi e che investe l'intero contesto familiare, ambientale e scolastico-formativo. La discriminazione non è tra regioni del Nord e del Sud, ma tra le diverse aree del contesto regionale e tra i vari territori di una metropoli. Mancano, invece, investimenti e strumenti per la riduzione del fenomeno della dispersione universitaria. Si pensi, ad esempio, che attualmente solo il 40% di chi si iscrive consegue la laurea triennale. Nell'ultima decade all'interno del contesto nazionale si è registrato un trend crescente degli studenti in mobilità e una progressiva partecipazione di enti ed atenei al programma *Erasmus*. In particolare l'Italia si colloca al quarto posto nella classifica europea per numero di studenti coinvolti ed è presente con 17 atenei nella classifica delle migliori cento performance stilata dalla Commissione europea per l'annualità 2011/12. Nel corso degli ultimi vent'anni l'Italia ha sperimentato una crescita pressoché ininterrotta del numero di studenti in mobilità. Questa tendenza, infatti, pur subendo una

fonte: http://burc.regione.campania.it

leggera flessione nel biennio 2004/2006, ha ripreso a crescere nel 2007/08, fino ad arrivare agli oltre 23mila studenti in mobilità nel biennio 2011/12.

Tuttavia permangono alcune differenze sostanziali all'interno del Paese. I dati per ripartizione geografica (Tab. 3) mostrano, infatti, che a fronte di valori relativamente elevati del rapporto studenti Erasmus/popolazione studentesca nelle regioni del centro-nord, si registrano valori molto più bassi nelle regioni meridionali (Amendola, Cimmino, Ragozini, 2015).

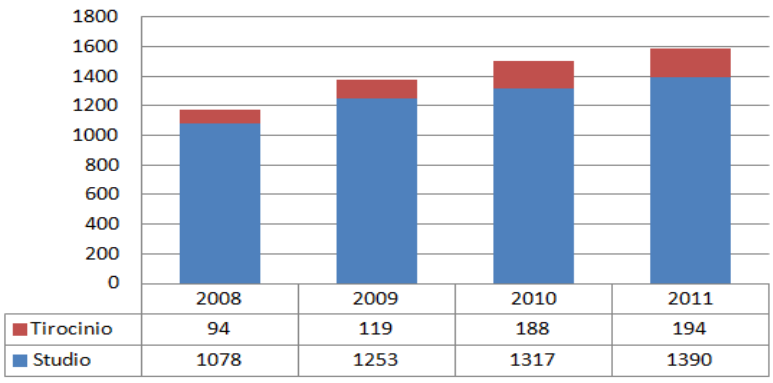
Tab. 3: Rapporto studenti Erasmus/iscritti per circoscrizione geografica - a.a. 2011/2012

Ripartizione geografica	*N. Studenti Erasmus*	*N. Studenti Iscritti*	*% Erasmus sugli iscritti*
Centro	4.882	415.269	1,2%
Isole	1.520	182.742	0,8%
Nord Est	5.201	298.921	1,7%
Nord Ovest	5.505	384.276	1,4%
Sud	2.806	422.899	0,7%
Totale	19.914	1.704.107	1,2%

Fonte: Agenzia nazionale Lifelong Learning Programme, 2013.

Gli atenei che mandano il maggior numero di studenti all'estero rispetto a quanti ne accolgono sono l'Università degli studi di Milano, di Torino e di Napoli Federico II. Nel dettaglio, guardando ai dati relativi alla Campania, tra il 2008 e il 2011, si registra un aumento progressivo del numero degli studenti in mobilità (Fig. 4).Interessante è anche il dato relativo alla mobilità per *placement* che registra un aumento di circa 100 unità nel periodo 2008/2011.

Fig. 4. Studenti in mobilità Regione Campania Osservatorio sul Sistema Universitario Campano Università di Napoli 2015. Elaborazioni su dati LLP 2008-11.



Per quanto concerne la regione Campania, la destinazione maggiormente scelta resta la Spagna verso la quale si dirigono oltre 2000 studenti, seguita dalla Francia e dalla Germania così come avviene in gran parte dell□Italia (Amendola, Cimmino, Ragozini, 2015). Il livello di istruzione rappresenta un dato fondamentale delle conoscenze e delle competenze associabili al capitale umano di ciascun territorio. Bassi livelli di istruzione espongono gli individui ad una minore partecipazione al mercato del lavoro.

Nel 2016, la Campania non detiene più il triste primato della Regione con il tasso di disoccupazione più alto d'Italia, bensì si colloca al terzo posto, dopo Calabria e Sicilia, sia per la fascia

fonte: http://burc.regione.campania.it

15-24 anni (del 49,9 % rispetto ad una media nazionale del 37,8%), sia per la fascia 25-34 (del 30,4% rispetto ad una media nazionale del 17,7%). Il dato, di per sé allarmante, diventa critico se riferito alla sola componente femminile, giacché, a livello nazionale, il tasso di disoccupazione delle donne, per entrambe le fasce d'età, risulta superiore a quello inerente alla componente maschile. Tale scarto risulta essere maggiormente accentuato a livello regionale (fascia d'età 25-34: maschi, 28,3%; femmine, 33,6%; fascia d'età 15-24: maschi, 47,7, % femmine 53,2%). Le giovani donne campane rappresentano, infatti, uno dei segmenti più deboli, qualsiasi siano le condizioni con le quali esse si presentano sul mercato del lavoro.

Fig 5 - Tasso di disoccupazione per la classe di età 15-24 anni (valori percentuali, anno 2016)

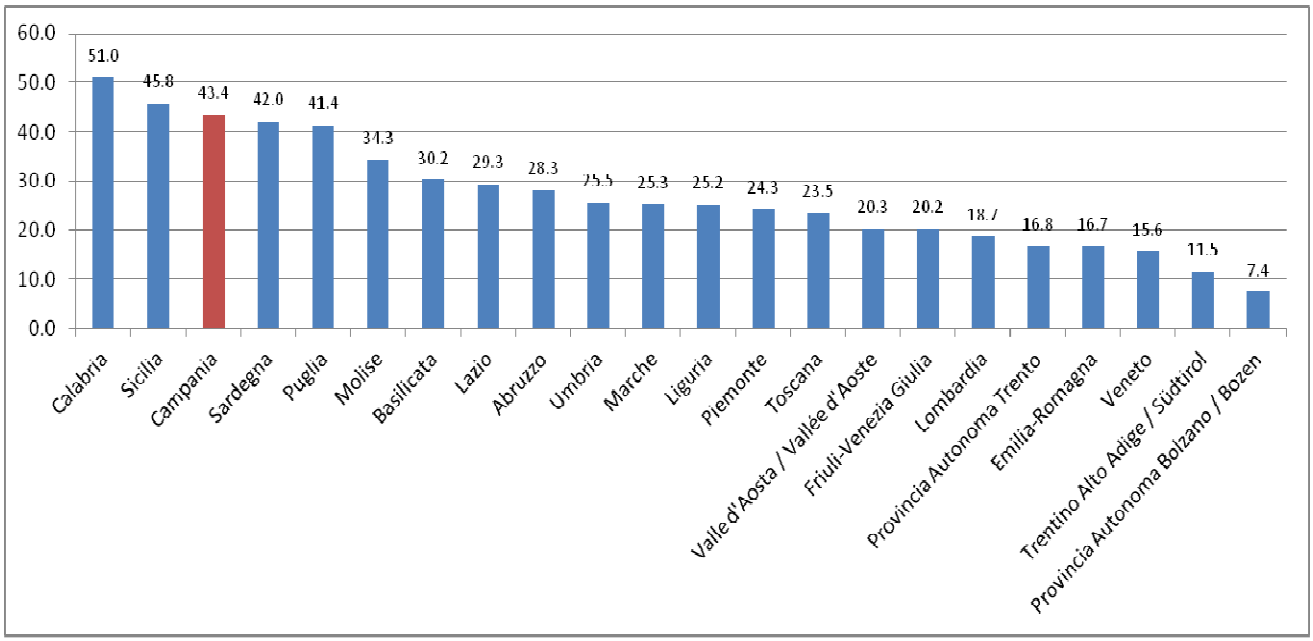
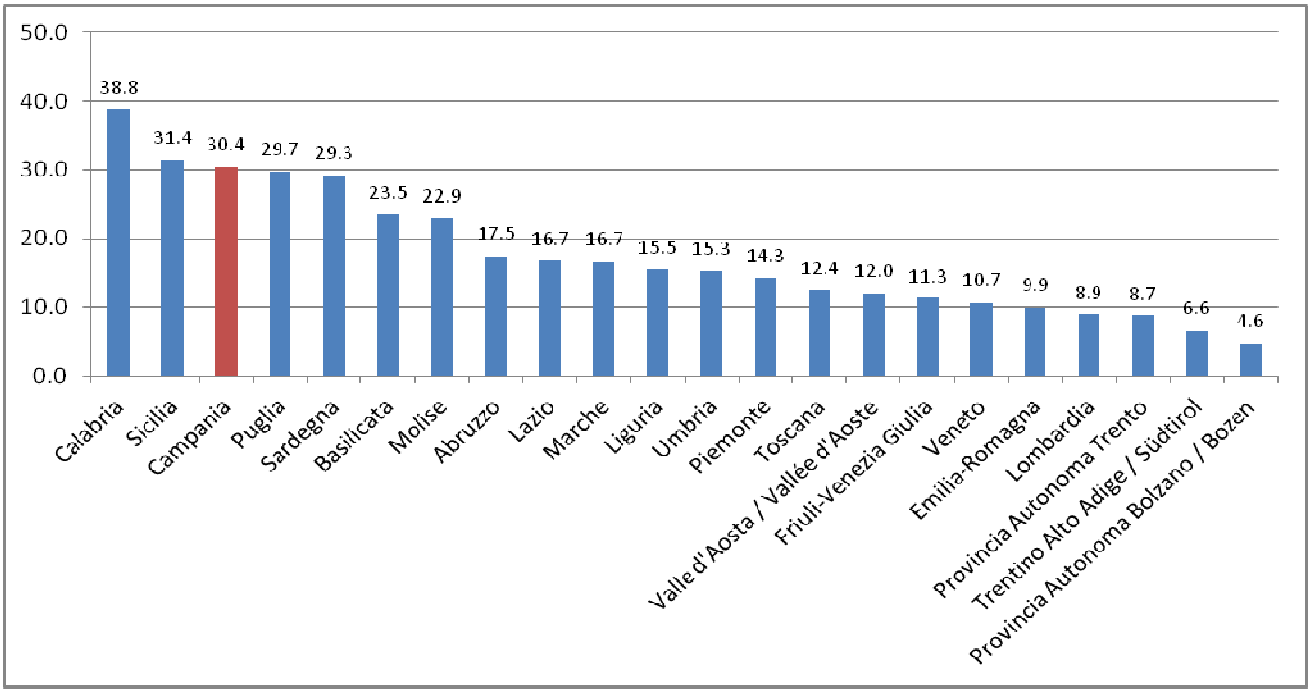


Fig 6 - Tasso di disoccupazione per la classe di età 25-34 anni (valori percentuali, anno 2016)



fonte: http://burc.regione.campania.it

Già da diversi anni, a livello europeo, si pone l'attenzione sui Neet, giovani non più inseriti in un percorso scolastico/formativo, ma neppure impegnati in un'attività lavorativa. In questo gruppo di giovani un prolungato allontanamento dal mercato del lavoro e dal sistema formativo può comportare il rischio di una maggiore difficoltà di reinserimento.

I giovani italiani, tra i 15 e 34 anni, che nel 2016 risultano non inseriti in un percorso scolastico e/o formativo e neppure impegnati in un'attività lavorativa sono circa il 23% del totale (circa due milioni e mezzo), un valore fra i più elevati in Europa. La differenza fra i generi rimane significativa e si amplia lo svantaggio del Mezzogiorno, che fa registrare uno scarto rispetto alla media nazionale di circa dieci punti percentuali, e arriva a sfiorare i 20 punti percentuali rispetto alle regioni del Nord-Est. Guardando alle sole regioni del Mezzogiorno, la Campania si colloca al terzo posto, dopo Calabria e Sicilia, tra le regioni con una incidenza di Neet (15-34 anni) più elevata. In Campania, più di un giovane su tre è escluso sia dal circuito formativo che dal mercato del lavoro, in particolare per le donne la percentuale sale al 42,13%.

Tab. 4 - Incidenza dei giovani Neet (15-34) anni, rispetto alla fascia d'età 15-34, per sesso e ripartizione territoriale (anno 2016)

Italia	24,28	21,89	23,21
Nord	15,08	14,49	14,82
Nord-ovest	16,51	15,27	15,96
Nord-est	13,20	13,49	13,33
Centro	20,70	17,62	19,32
Mezzogiorno	35,05	30,78	33,10

Tab.5: Incidenza dei giovani Neet (15-34 anni), rispetto alla fascia d'età 15-29 anni, per sesso e regioni del Mezzogiorno (anno 2016)

Abruzzo	22,33	31,57	26,87
Molise	26,07	29,46	27,71
Campania	**35,39**	**42,13**	**38,70**
Puglia	30,82	38,95	34,82
Basilicata	27,56	33,98	30,68
Calabria	39,91	43,92	41,88
Sicilia	38,08	45,25	41,59
Sardegna	31,99	33,00	32,48

1.1.4. Qualità della vita

In questa breve analisi del quadro socio-ambientale appare opportuno ricordare che i temi della legalità e della sicurezza impattano fortemente sul livello di qualità della vita e possono divenire dei fattori di rischio scatenanti condizioni di disagio giovanile. Senza necessariamente addentrarsi nell'analisi delle elaborazioni statistiche relative alle diverse tipologie di reati, si può correttamente sostenere che i livelli di sicurezza di cui godono i campani non possono essere considerati

fonte: http://burc.regione.campania.it

soddisfacenti. Pur rimanendo lontana dalle primissime posizioni in campo nazionale, la regione si posiziona al quinto posto per delitti denunciati, mentre le denunce nei confronti dei minori rispetto alla popolazione residente appaiono numericamente modeste, rappresentando il 15-esimo valore del paese[2].

Tab. 6: Servizi prioritari espressi – val. % sul totale dei casi

Tipi di servizio	**Val %**
Incentivi per l'imprenditoria giovanile	6,5
Orientamento al lavoro ed alle professioni	**44,4**
Orientamento scolastico e universitario	**15,9**
Esperienze di studio all'Estero	6,4
Esperienze di lavoro all'Estero	7,7
Opportunità di formazione professionale (*stage*, tirocini, *work experience*)	**23,9**
Corsi gratuiti di lingua inglese per giovani studenti /inoccupati/ disoccupati con certificazione riconosciuta dall' U.E.	**11,3**
Corsi gratuiti di informatica per giovani studenti/ inoccupati/ disoccupati con certificazione riconosciuta dall'U.E.	5,8
Sostegno economico a giovani inoccupati/ disoccupati	4,6
Benefit ed agevolazioni per giovani inoccupati/disoccupati (es: tessere gratuite per il trasporto pubblico urbano)	1,4
Sconti per attività culturali e del tempo libero	2,7
Sostegno per l'affitto di una casa per giovani e giovani coppie	2,1
Sostegno per l'acquisto di una casa per giovani e giovani coppie (*es: mutui agevolati*)	4,0
Opportunità di partecipazione alla vita politica della Regione	2,6
Attività culturali e del tempo libero	**17,1**
Scambi culturali con gli altri paesi dell'UE	2,3
Corsi di educazione sessuale	0,3
Sportelli di counselling	3,0

Fonte: Osservatorio Permanente sulla Condizione Giovanile- Università d Napoli Federico II 2011

Il quadro della sicurezza in Campania emerge chiaramente dal Rapporto sulla coesione sociale[3] redatto in ambito europeo. Relativamente alla percezione di rischio di criminalità, è emblematico il dato riguardante la percentuale delle famiglie che avvertono molto o abbastanza l'esposizione al rischio di criminalità nella zona in cui vivono rispetto al totale delle famiglie intervistate: la Campania consegue il più alto indice, con quasi una famiglia su due che esprime disagio, rispetto agli indici di Italia e Mezzogiorno, di gran lunga inferiori. La domanda di sicurezza, espressa o latente, comprende un'ampia sfera di fenomeni che riguardano tra l'altro anche il disagio dovuto al degrado urbano, alla scarsa cura del territorio derivante dalla presenza di rifiuti, assenza di vigilanza sulle strade, quindi "insicurezza" come sentimento non necessariamente legato all'aumento del rischio ma derivante da fattori più ampi e spesso lontani dal contesto specifico.

Dall'indagine campionaria, condotta con metodo CATI dall'Osservatorio Permanente sulla Condizione Giovanile della Regione Campania dell'Università di Napoli Federico II nel 2011 emerge che i bisogni espressi in relazione alle possibili azioni di contrasto al disagio manifestato riguardano, in particolar modo, l'orientamento al lavoro e alle professioni, scolastico e universitario, al fornire informazioni relative alle opportunità di formazione professionale e ai corsi gratuiti di lingua inglese. Altresì importante è un'area di interventi che riguarda le opportunità culturali, per lo svago e il tempo libero (Tab. 6).

2 Ricerca svolta dall'Istituto Tagliacarne.

3 www.lavoro.gov.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab.7: Servizi conosciuti – val. % sul totale dei casi

Servizi conosciuti	Val. %
Informagiovani	34,3
Biblioteche pubbliche	62,6
Spazio giovani,consultorio	30,6
Consulta politiche giovanili	22,2
Sale prove musicali	22,7
Forum giovanili	35,2
Attività socio culturali	49,8
Centro giovanile	25,3
Cinema/teatri pubblici	57,2
Palestre pubbliche	48,7

Fonte: Osservatorio Permanente sulla Condizione Giovanile- Università d Napoli Federico II 2011

Tab. 8: Canali informativi utilizzati – val. % sul totale dei casi

Canale informativo	Val. %
Famiglia	3,7
Amici	20,2
Scuola/Università	1,0
Stampa	5,8
Radio	0,8
Televisione	6,5
Associazioni/Gruppi informali	0,3
Internet	90,4
Informagiovani	0,3

Fonte: Osservatorio Permanente sulla Condizione Giovanile- Università d Napoli Federico II 2011

Tab. 9: Utilizzo del servizio Informagiovani – val. % sul totale dei casi

Utilizzo del Servizio Informagiovani	Val. %
Sì	14,4
No	85,6
Totale	*100*

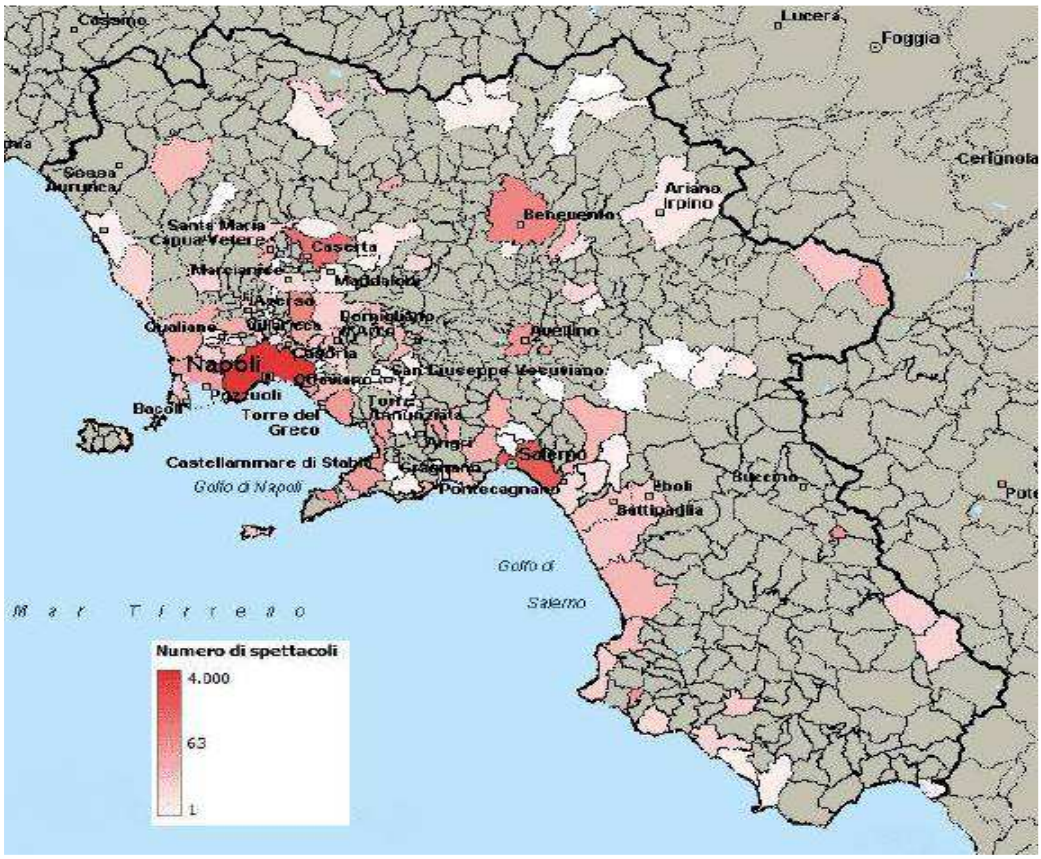
Fonte: Osservatorio Permanente sulla Condizione Giovanile- Università d Napoli Federico II 2011

La necessità di azioni concrete che riguardino l'orientamento, il counseling e il coaching, risulta evidente anche da recenti studi (Sestito, Ragozini, *et al*, Journal of Vocational Behaviour, 2015) che mostrano elevate percentuali di giovani campani che dal punto di vista vocazionale e identitario sono confusi, indifferenziati e "diffusi". Risulta altresì evidente che a questi bisogni informativi e orientativi gli Informagiovani non sono in grado di rispondere.

Essi sono poco conosciuti e poco usati come evidenziato dalle tabelle che seguono. I giovani ricorrono sempre al web per informarsi o attivano i loro canali informali (famiglia ed amici) per la ricerca di opportunità. Per quel che riguarda invece le opportunità culturali e di svago, sebbene il territorio campano sia ricco e variegato, sia dal punto di vista della produzione giovanile, sia da quello della fruizione, va segnalato che esso si presenta molto diseguale, fra aree urbane e aree rurali, fra aree costiere ed aree interne. A titolo esemplificativo di tale disparità si riporta la cartina regionale che riporta la distribuzione geografica del numero di rappresentazioni dal vivo (Fig. 7).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 7: Ripartizione del numero di spettacoli teatrali per comune nella Campania (2012)



Fonte: Panorama Spettacolo 2014. Analisi della distribuzione territoriale dell'offerta di spettacolo dal vivo e cinematografico, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Osservatorio dello Spettacolo, 2014 (Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE).

A ciò si aggiunge che disagio e devianza sono fenomeni che si vanno sempre più caratterizzando, negli ultimi anni, per la complessità della loro evoluzione. Con riguardo alla devianza, si rileva in proposito la divergenza, sempre più accentuata, tra quantità e qualità di essa: sotto il profilo quantitativo, infatti il fenomeno risulta inferiore in Italia che negli altri paesi Europei (2,48 % rispetto al complesso delle denunce penali).

Sotto il profilo qualitativo, invece si è sempre più accentuata l'evoluzione negativa del fenomeno: alla devianza tradizionale, costituita da ragazzi la cui giovane vita è costellata da una serie di processi di emarginazione sia a livello familiare che personale, se ne sono venute aggiungendo diverse altre, quella degli stranieri, quella dei ragazzi della mafia più diffusamente in Campania e nelle altre regioni meridionali (Sicilia, Calabria e Puglia) e il bullismo, intesi come manifestazione di comportamenti conflittuali attuati in forme di prepotenza ed aggressività soprattutto a scuola o sul posto di lavoro. Simile andamento evolutivo si riscontra rispetto al disagio: le tradizionali manifestazioni di disagio causate da disgregazione del nucleo familiare, inadeguatezza educativa, inadempienza scolastica con precoce avviamento al lavoro nero, pur non registrando profonde evoluzioni sotto il profilo quantitativo, ne hanno invece subito di rilevanti sotto quello qualitativo.

Si sono infatti accentuate le manifestazioni connesse alla disgregazione del nucleo familiare, evolutesi in conflittualità familiare, rilevabili nelle condotte violente sia nei rapporti tra genitori sia in quelli tra genitori e figli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I GIOVANI: UNA CONDIZIONE AL PLURALE

La Campania è senza dubbio tra le regioni che maggiormente soffrono della carenza di occupazione, caratterizzandosi per una costante riduzione del tasso di attività e livelli di disoccupazione al di sopra della media nazionale, soprattutto per quanto riguarda giovani e donne, soprattutto se poco scolarizzati. Per la Campania la disoccupazione continua ad assumere pienamente i connotati di una disoccupazione escludente e punitiva (per usare la classificazione adottata da Therborn 1986), che colpisce cioè quella quota debole dell'offerta di lavoro (come detto i giovani e donne), ma a differenza di quello che accade in altre realtà europee, in maniera così profonda da determinare una loro quasi letterale esclusione dal mercato del lavoro e senza che per essa vengano forniti né una compensazione di indennità né trasferimenti monetari (e quindi in tal senso punitiva). Tale disoccupazione è inoltre accompagnata, e non solo nei territori della regione meno depressi, dalla presenza di cattivi lavori e di attività nell'economia informale e nel sommerso, ambiti in cui i lavori appaiono fortemente instabili e dequalificati e quasi mai hanno sbocco verso attività di tipo stabile e formalmente contrattualizzate.

In questo scenario, le chance di un occupazione stabile nel mercato del lavoro sembrano ristrette anche per quei giovani che non rappresentano la parte più bassa della piramide sociale.

La precarietà lavorativa, e l'insussistenza di redditi continuativi, inoltre, rappresentano il principale ostacolo per l'acquisizione di un' indipendenza economica e di un'autonomia abitativa. Infatti, da sempre l'acquisizione di un lavoro ha determinato la scansione dei percorsi di vita e la costruzione della personale biografia, ma ciò è stato vero fino a quando il sistema di welfare state si è strettamente basato sul modello di sviluppo di impianto fordista.

La disoccupazione non è l'unico problema che affligge le giovani generazioni campane; ad essa si è affiancato un fenomeno altrettanto preoccupante, quello dello scoraggiamento, fenomeno che spinge in numero sempre maggiore i giovani a ritirarsi in se stessi. L'età giovanile è generalmente intesa come condizione transitoria caratterizzata dal progressivo abbandono dei ruoli tipici dell'adolescenza e dalla contemporanea assunzione di funzioni e responsabilità tipiche dei ruoli di adulto. Il percorso di transizione fa riferimento ad alcune tappe fondamentali: l'uscita dal percorso formativo, l'inserimento nel mercato del lavoro, l'indipendenza abitativa, il matrimonio/la convivenza, l'acquisizione del ruolo genitoriale (Buzzi, Cavalli, de Lillo 2007, 34-35).

Le difficoltà lavorative, l'impossibilità di rendersi autonomi dalla famiglia di origine hanno allungato, dunque, la permanenza degli individui nello status di giovane e la transizione alla vita adulta. Dall'indagine campionaria, condotta con metodo CATI dall'Osservatorio Permanente sulla Condizione Giovanile della Regione Campania dell'Università di Napoli Federico II nel 2011 emerge, infatti, che per i giovani campani l'assunzione dello status di adulto, inteso come il superamento di almeno quattro dei cinque step di transizione utilizzati dalla letteratura sociologica nell'analisi della condizione giovanile, interessa solo il 50% degli intervistati oltre i 33 anni e con percentuali significativamente più basse per i soggetti al di sotto dei 32 anni. In una prospettiva di genere, inoltre, sono le donne ad entrare per prime nella vita adulta mantenendo così, nella società, il ruolo tradizionalmente ascritto loro, cioè quello di madri e mogli.

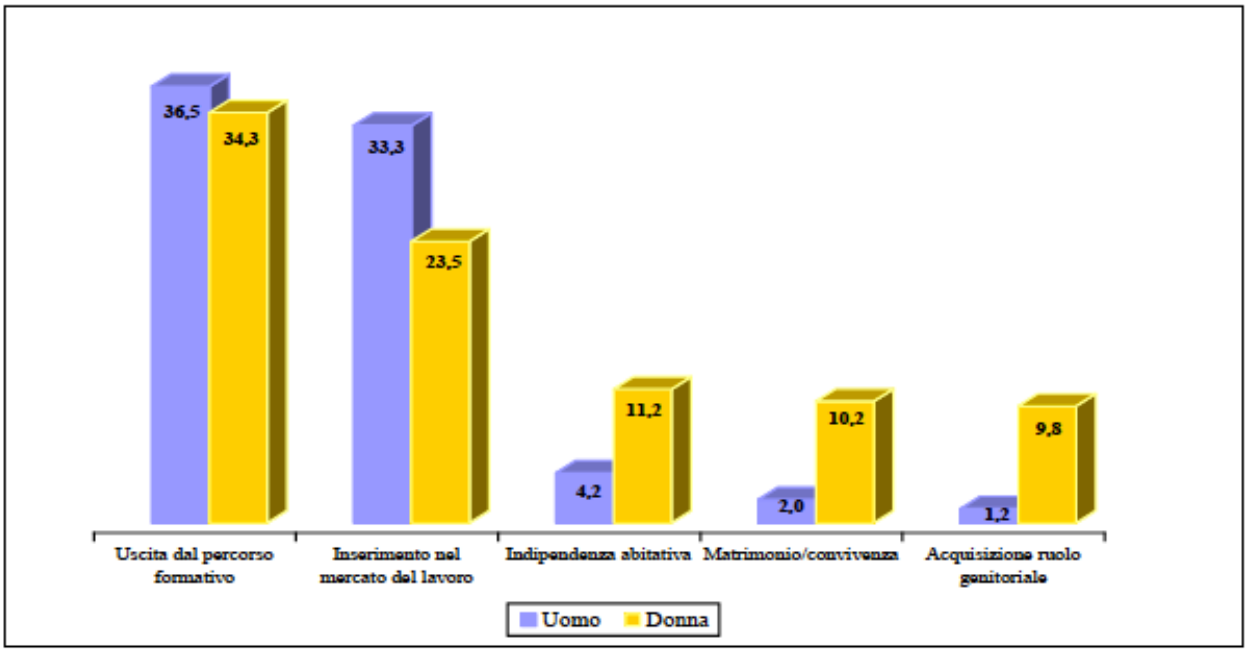
Tale fotografia, tuttavia, non deve favorire l'emergere di visioni deterministiche sulla condizione giovanile, infatti sebbene intere generazioni di giovani siano tagliate fuori dal mondo del lavoro, è

fonte: http://burc.regione.campania.it

altrettanto vero che i giovani sono in possesso di capitali economici, culturali e relazionali diversi e pertanto, soggetti a destini diversi a seconda dei contesti ambientali, economici e relazionali entro cui si muovono. I recenti cambiamenti sociali minano, tuttavia, la validità delle tappe considerate quali indicatori dello status di adulto: la formazione non è più un punto di partenza per l'affermazione lavorativa ma un processo lungo tutto l'arco di vita, l'imperativo della flessibilità nell'attuale mercato del lavoro ha reso obsoleta la tappa data dalla stabilità del lavoro, l'indipendenza abitativa, la creazione di una nuova famiglia e la nascita di un figlio si procrastinano sempre più nel tempo, spesso oltre i limiti di età utilizzati per considerare un soggetto giovane (Caputo, Ragozini, 2011; Leone, Delli Paoli 2012; Leone, 2016a; Leone 2016b).

In ragione dei fenomeni fin qui descritti nell'osservazione delle dinamiche socio-ambientali possiamo concludere che solo il 27,5% del campione aveva raggiunto la seconda tappa, la quasi totalità dei soggetti intervistati viveva ancora nella famiglia di origine; tra coloro che avevano costituito un nuovo nucleo familiare, il 48% viveva con il partner ed aveva figli; solo una esigua minoranza ha assunto il ruolo genitoriale (Fig. 8).

Fig. 8 - Distribuzione dei soggetti tra i 15 e i 34 anni per genere e tappe di transizione alla vita adulta (valori %).



Fonte: Osservatorio Permanente sulla Condizione Giovanile- Università d Napoli Federico II 2011

2.1. Transizioni alla vita adulta

Dato il perdurare della crisi e dati gli ulteriori cambiamenti legislativi e sociali intervenuti, il mutamento sociale della condizione giovanile in Campania sembra ulteriormente procedere nella direzione della de-standardizzazione e individualizzazione dei percorsi. I mutamenti si registrano soprattutto sul piano dei calendari e della cronologia degli eventi e del loro ordine sequenziale. La ridefinizione delle tappe di transizione alla vita adulta assume quindi i connotati della reversibilità rendendo i percorsi di vita giovanili sempre più traslati nel tempo, ma anche inficiando la sequenza delle transizioni. I fattori che spiegherebbero il cambiamento nei calendari e nella sequenza delle transizioni sono secondo molti attribuibili alla diffusione di una nuova cultura del lavoro (Dal Lago,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Molinari, 2001). Tale cultura è contraddistinta dall'eternità della formazione che si dipana lungo l'intero vissuto individuale alternandosi al lavoro e configurandosi come una risposta alla mancanza di lavoro o alla presenza di lavori precari, una risposta non sempre coerente e centrata, ma spesso determinata da una rincorsa all'accumulo di titoli disordinata e disomogenea, non coerente con i profili professionali o con una definita vocazione lavorativa (Toscano, 2007).

I dati raccolti tra il 2015 e il 2016 attraverso una ricerca campionaria sui giovani tra i 18 e i 35 anni residenti in Campania dell'Osservatorio Giovani OCPG dell'Università di Salerno (Leone, 2016a; Leone, 2016b) avallano la diffusione di una tale cultura anche tra i giovani campani come dimostra l'alta percentuale di coloro che pur avendo formalmente concluso il percorso formativo lasciano aperta la possibilità di reinserirsi nel circuito formativo (un giovane su 4 tra 26-30 anni e uno su 3 tra 31-35) (tab. 10). La permanenza nella fase formativa è mostrata dalle percentuali molto elevate dei giovani tra i 18 e i 25 anni che prevedono di concludere gli studi entro un quinquennio (77% per l'intervallo 18-21 e 80,3% per l'intervallo 22-25, su una percentuale di giovani che fanno questa previsione costituita dal 47,3% del campione). A riguardo, oltre a confermare l'innalzamento generale dei livelli di istruzione ben oltre la soglia di scolarizzazione coincidente con l'età dell'obbligo scolastico, l'intervallo 22-25 – che copre anche diversi anni successivi all'età in cui si concluderebbe regolarmente un corso universitario – evidenzia il protrarsi della condizione di studente anche per ritardi nei percorsi scolastici. L'ampio arco di durata degli studi è ulteriormente espresso dalle quote non irrilevanti di giovani-adulti che arrivano a proiettare il termine degli studi fino alla soglia dei 35-40 anni (28,1% della fascia 26-30 e 17,5% di quella 31-35).

Tab. 10: Conclusione degli studi per classi di età (% colonna)

hai concluso gli studi?	classi di età				totale
	18-21	22-25	26-30	31-35	
sì, in maniera definitiva	3%	5,5%	**42,4%**	**47,5%**	**27,1%**
sì, ma credo che potrei fare altre esperienze di studio	4,3%	8,8%	**24,1%**	**33,3%**	**19%**
no, ma penso di concluderli nei prossimi 5 anni	**77%**	**80,3%**	**28,1%**	**17,5%**	**47,3%**
no e non penso di concluderli entro 5 anni, ma dopo	8,7%	1,7%	1%	0,7%	2,7%
no, non credo che riuscirò mai a concluderli	1,3%	0,8%	1,7%	0,3%	1%
no, non so prevedere	5,7%	2.9%	2,7%	0,7%	2,8%
totale	100%	100%	100%	100%	100%
	(230)	(238)	(295)	(303)	(1.066)

Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016

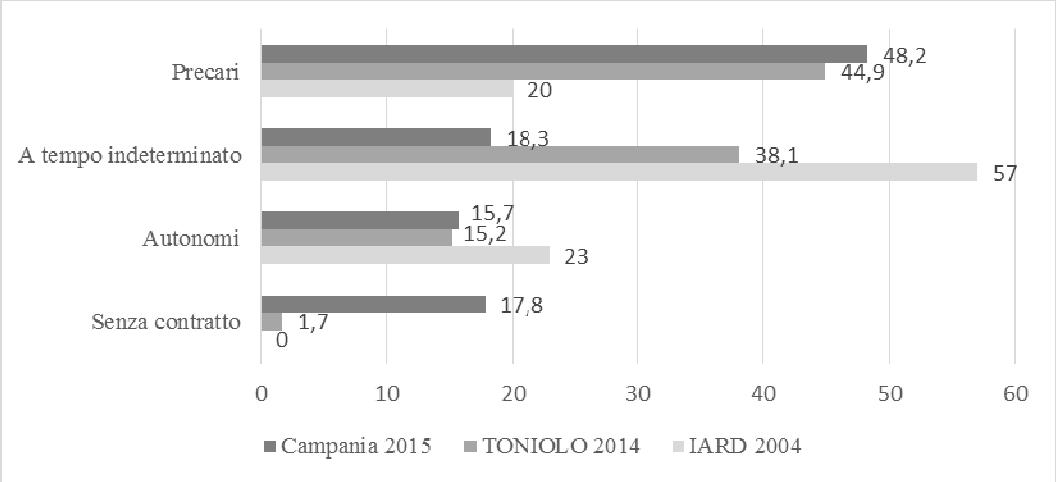
In aggiunta i giovani hanno visto drasticamente ridursi la possibilità di un lavoro standard a causa della diffusione di percorsi lavorativi caratterizzati da un'elevata frammentazione e da condizioni di lavoro atipiche. Comparando la situazione attuale campana con i dati disponibili dalla rilevazione nazionale fatta dall'Istituto Toniolo nel 2014 e dall'ultima ricerca Iard relativa al 2004, si osserva la drastica diminuzione degli occupati attraverso il decremento a livello nazionale dei lavoratori a tempo indeterminato dal 57% del 2004 (rilevato da Iard) al 38,1% del 2014 (Istituto Toniolo); questo trend si aggrava nell'analisi del contesto campano oggetto dell'indagine 2015-2016 abbassandosi fino al 18,3% (Fig. 9). Anche per i lavoratori autonomi si rintraccia una tendenza analoga con percentuali che passano, rispettivamente, dal 23% al 15,2% tra le due ricerche nazionali e che in Campania confermano il quadro nazionale, con il 15,7%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il fenomeno dell'instabilità, legato alla varietà di contratti, e quello della precarietà, che investe anche la continuità temporale del lavoro, interessano la percentuale elevata del 48,2% del campione dei lavoratori campani, rispetto al 44,9% del segmento dei precari risultante dalla base dati nazionale per il 2014 dell'Istituto Toniolo; la differenza rispetto al decennio precedente è espressa chiaramente dalla quota più che dimezzata rilevata dallo Iard, pari al 20%.

La peculiare criticità campana è ulteriormente evidenziata dall'entità del segmento dei giovani che lavorano senza contratto, pari al 17,8% degli occupati nella regione, rispetto all'1,7% della base dati nazionale rilevata solo un anno prima dall'Istituto Toniolo.

Fig. 9 - Comparazione condizione contrattuale: ricerca Campana 2015-2016, Toniolo 2014, Iard 2004



Basi campione occupati nazionale IARD: 2004 = 1.628; Istituto Toniolo: 518
Base campione occupati campano 2015 = 426

Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016

Una quota scarsa del campione è inserita nel mondo del lavoro nelle fasce di età più giovani (12,6% quelli tra i 18 e i 21 anni e 10,5% tra i 22 e i 25 rispetto ad un totale di giovani lavoratori pari al 37,3%); a complemento degli occupati nelle fasce più alte, si osserva inoltre che circa la metà della fascia tra i 26 e i 30 anni non ritiene di far parte del mercato del lavoro, come il 36% dei giovani-adulti di 31-35 anni.

Inoltre, l'entrata nel mondo del lavoro appare come parentesi temporalmente limitata per il 24,2% della popolazione, con esperienze lavorative precedenti e attualmente senza lavoro a conferma dell'indeterminatezza della soglia di inizio dell'attività lavorativa dovuta alla deregolamentazione e alla precarizzazione del lavoro (Tab. 11).

Tra i giovani campani che dichiarano di essere definitivamente entrati nel mercato del lavoro, la maggioranza relativa sta svolgendo esperienze con prospettiva determinata (25,8%); seguono le esperienze pre-lavorative (tirocini, stage, apprendistati, borse, etc.) e quelle non contrattualizzate (volontarie e/o a nero) (Tab. 12).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 11: Entrata nel mondo del lavoro * classi di età

sei entrato nel mondo del lavoro (comprese esperienze di apprendistato, stage, tirocini, praticantati, borse post laurea e simili, collaborazioni volontarie o a nero, durate almeno 3 mesi)?	**classi di età**				**totale**
	18-21	22-25	26-30	31-35	
sì	**12,6%**	**10,5%**	**50,8%**	**64%**	**37,3%**
sì, anche se per un periodo di tempo limitato (attualmente non lavoro)	16,1%	31,5%	28,5%	20,5%	**24,2%**
no, ma penso di farlo nei prossimi 5 anni	**37,8%**	**43,7%**	**11,9%**	**9,9%**	**24%**
no e non penso di farlo entro 5 anni, ma dopo	11,3%	3,4%	0,3%		3,3%
no, non penso di farlo mai		0,4%	1%	0,7%	0,6%
no, non so prevedere	22,2%	10,5%	7,5%	5%	**10,6%**
totale	100%	100%	100%	100%	100%
	(230)	(238)	(295)	(303)	(1066)

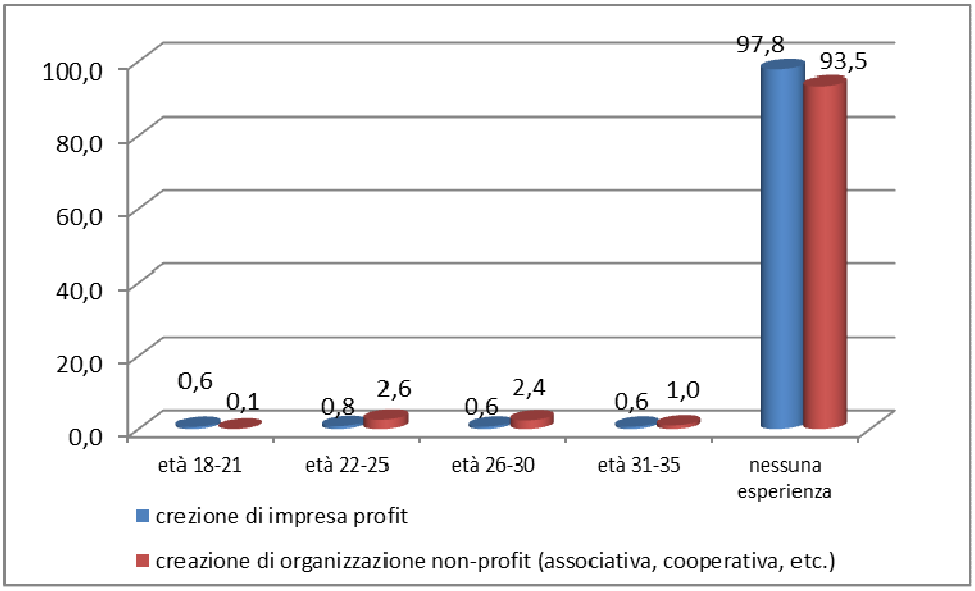
Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016

Tab. 12: Tipo di lavoro

Tipo di lavoro	**V.a.**	**%**
Lavoro di lunga prospettiva	78	18,3
Lavoro con prospettiva determinata	110	25,8
Lavoro di breve durata o accessorio	8	1,9
Lavoro autonomo	67	15,7
Forme pre-lavorative	88	20,6
Lavoro non contrattualizzato	76	17,8
Totale	427	100,0

Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016

Fig. 10 – Propensione alla creazione autonoma del lavoro



Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Un ulteriore indicatore della condizione del lavoro e, più ancora, dell'atteggiamento dei giovani rispetto alle diverse forme lavorative si rintraccia nel dato riguardante la sfera della creazione autonoma del lavoro. Guardando alle esperienze passate e presenti dei giovani del campione si rileva una propensione decisamente bassa verso "l'autoimpresa", sia in merito a realtà di creazione d'impresa profit, che interessano poco più del 2% dei casi (41 su 1.900), sia nelle forme riguardanti la creazione di organizzazioni operanti nel non-profit (cooperative, associazioni, etc.) che vedono coinvolto il 6,5% dei giovani rispondenti (Fig. 10).

Osservando in particolare il fenomeno delle start up innovative, gli aggiornamenti statistici al primo trimestre 2016 delle Camere di commercio d'Italia (11 aprile 2016) mostrano una certa rilevanza della componente giovanile riguardo a questa categoria di imprese (Tab. 13 e Fig. 11): circa un quarto delle 335 start up[4] registrate in totale in Campania è rappresentato da start up innovative costituite da giovani (24,2%); il dato appare significativo soprattutto considerando che tale computo comprende solo le imprese già ufficialmente registrate, e dunque è possibile immaginarlo associato all'esistenza di una certa componente ancora non formalizzata proprio considerando che il confine di nascita è per definizione mobile per le realtà imprenditoriali emergenti. L'imprenditoria giovanile si divide tra settori tradizionali che restano lo zoccolo duro delle attività imprenditoriali degli under 35 e settori innovativi legati alle telecomunicazioni e ai servizi di accesso a internet in cui su 100 nuove imprese nate nel 2016 più della metà hanno natura giovanile (Unioncamere, Infocamere, 2017). Tra i settori tradizionali la maggioranza assoluta (60%) è ripartita in ordine tra commercio, costruzioni, turismo e agricoltura, a conferma della riscoperta delle potenzialità del settore agricolo da parte dei giovani.

Tab. 13– Distribuzioni per provincia delle start up innovative campane rispetto alla componente giovanile

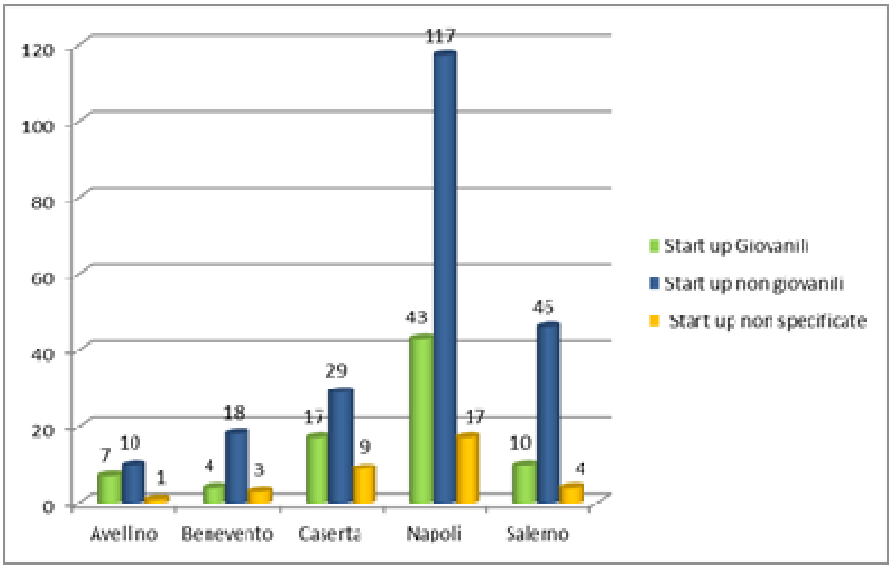
	Start up Giovanili	Start up non giovanili	Start up non specificate	Totale
Avellino	**7**	10	1	18
	2,1%	3%	0,3%	5,4%
Benevento	**4**	18	3	25
	1,2%	5,4%	0,9%	7,5%
Caserta	**17**	29	9	55
	5,1%	8,7%	2,7%	16,5%
Napoli	**43**	117	17	177
	12,9%	35,1%	9,6%	57,6%
Salerno	**10**	46	4	60
	3%	13,8%	1,2%	18%
Totale	**81**	220	34	335
	24,2%	65,7%	10,1%	100%

Fonte: elaborazione Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno da dati Infocamere (aggiornamento 11 aprile 2016)

[4] La categoria delle start up è definita in base alla presenza di almeno uno dei seguenti requisiti: 1° requisito) 15% del maggiore tra costi e valore totale della produzione riguarda attività di ricerca e sviluppo; 2° requisito) team formato per 2/3 da personale in possesso di laurea magistrale; oppure per 1/3 da dottorandi, dottori di ricerca o laureati con 3 anni di esperienza in attività di ricerca certificata; 3° requisito) impresa depositaria o licenziataria di privativa industriale, oppure titolare di software registrato (InfoCamere, registroimprese.it).

fonte: http://burc.regione.campania.it

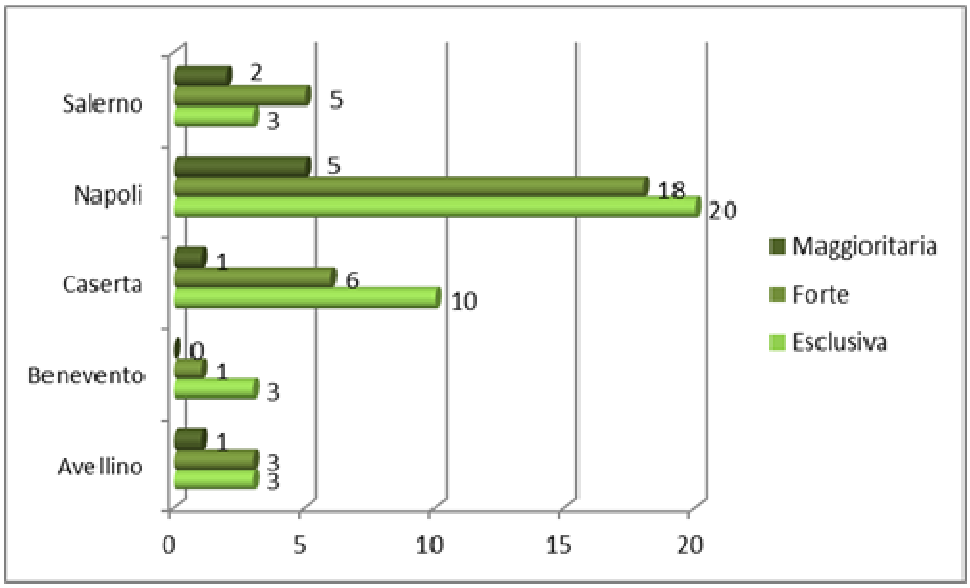
Fig. 11: Distribuzioni per provincia delle start up innovative campane rispetto alla componente giovanile (grafico)



Fonte: elaborazione Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno da dati Infocamere (aggiornamento 11 aprile 2016)

Focalizzando l'attenzione, più nello specifico, sul diverso grado di incidenza dalle nuove generazioni nella configurazione delle start up innovative giovanili emerge ancora un peso significativo di questa componente espresso dalla prevalenza in quasi tutte le province di start up a esclusiva composizione giovanile (Fig. 12).

Fig. 12: Composizione della componente giovanile nelle start up innovative campane con distribuzione per provincia



Fonte: elaborazione Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno da dati Infocamere (aggiornamento 11 aprile 2016)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pochi i giovani campani tra i 18 e i 35 anni che si sono resi indipendenti dalla famiglia d'origine abbandonando l'abitazione genitoriale (18,6%). Anche nella classe d'età tra i 31 e i 35 anni, per la cui maturità ci si aspetterebbe una quota elevata, la percentuale di quanti sono andati definitivamente a vivere in una casa propria, indipendente da quella dei genitori, raggiunge solo il 38%. A rafforzare il radicamento familiare nel nucleo d'origine e il modello di "famiglia lunga" (Scabini, Donati, 1988) concorrono naturalmente in modo sostanziale gli effetti dei fattori strutturali socio-economici esaminati, che penalizzano particolarmente la condizione delle nuove generazioni rispetto alle possibilità di indipendenza economica e nuove dinamiche intergenerazionali, meno conflittuali, interpretate nella chiave di una stabilità ambigua e pericolosa regolata da un «vantaggio relazionale reciproco» (Scabini, Cigoli, 2000): da un lato, i figli si avvantaggiano della protezione economica della famiglia, essendo garantiti da questa anche rispetto ad uno spazio di autonomia e di vita privata non condizionata; dall'altro, i genitori, godono insieme ai figli del periodo di moratoria rispetto al distacco da casa e riducono così la paura della solitudine, sviluppando solidarietà e rappresentazioni condivise circa la precarietà e l'incertezza del passaggio alla vita adulta (Scabini, Marta, 2013). (Tab. 14).

Tab. 14: Indipendenza abitativa* classi di età

hai lasciato la casa dei tuoi genitori?	**classi di età**				**totale**
	18-21	22-25	26-30	31-35	
sì, in maniera definitiva	**2,2%**	10,1%	**18,3%**	**38%**	**18,6%**
sì, ma poi sono rientrato	6,5%	13%	14,9%	**21,1%**	14,4%
no, ma penso di farlo nei prossimi 5 anni	**45,7%**	**44,5%**	**40,3%**	**23,8%**	**37,7%**
no e non penso di farlo entro 5 anni, ma dopo	22,6%	10,9%	3,4%	2,3%	8,9%
no, non penso di farlo mai	**2,6%**	0,8%	1,4%	1%	1,4%
no, non so prevedere	20,4%	20,6%	**21,7%**	**13,9%**	18,9%
totale	100%	100%	100%	100%	100%
	(230)	(238)	(295)	(303)	(1066)

Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016

L'assunzione del ruolo genitoriale sembra essere sempre più procrastinata. Nel campione campano analizzato solo il 4,4% dei giovani tra i 18 e i 35 anni ha un figlio. Le più alte percentuali si distribuiscono tra coloro che rimandano l'assunzione di un ruolo genitoriale ad un arco temporale superiore ai 5 anni (prevalentemente i segmenti di età inferiore ai 25 anni) e coloro che si dichiarano incapaci di fare previsioni (Tab. 15). L'incapacità di fare previsioni taglia trasversalmente le classi di età.

Tab. 15: Nascita di un figlio * classi di età

hai avuto un figlio?	**classi di età**				**totale**
	18-21	22-25	26-30	31-35	
sì	1,3%	1,3%	2,7%	**10,9%**	**4,4%**
no, ma penso di farlo nei prossimi 5 anni	6,5%	18,9%	29,2%	**30,4%**	**22,3%**
no e non penso di farlo entro 5 anni, ma dopo	**48,3%**	**43,3%**	19,3%	10,9%	**28,5%**
no, non penso di farlo mai	3%	2,9%	5,4%	5,3%	4,3%
no, non so prevedere	**40,9%**	**33,6%**	**43,4%**	**42,6%**	**40,4%**
totale	100%	100%	100%	100%	100%
	(230)	(238)	(295)	(303)	(1066)

Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 16: Intensità dell'impegno associativo

Intensità impegno associativo	%
Isolati	19,7
Monoaffiliati	27,3
Pluriaffiliati	53
Totale	100,0 (1065)

Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016

2.2. Partecipazione e cittadinanza

Le trasformazioni che hanno investito il mondo del lavoro negli ultimi vent'anni, con l'introduzione della flessibilità, hanno altresì determinato cambiamenti e ridefinizioni non solo nella sfera del lavoro ma di tutte quelle della vita sociale ed individuale. Rispetto alla sfera dell'impegno pubblico e civico, i giovani campani manifestano una singolare ambivalenza: da un lato si evidenzia la crisi del coinvolgimento giovanile verso le classiche forme di partecipazione (partiti, sindacati, centri sociali e politici), ma al tempo stesso anche una scarsa partecipazione a quelle forme più prossime all'associazionismo, come ad esempio associazioni di volontariato, ambientali, culturali, ecc. Si evidenzia nei giovani campani un nuovo modo di intendere e definire la partecipazione attraverso forme più prossime alla sfera della socialità ristretta e della vita privata come l'associazionismo culturale, religioso e sportivo. Questo perché come afferma il sociologo tedesco Beck, i giovani di oggi crescono con valori democratici interiorizzati, come autonomia, libertà, autorealizzazione, reciprocità, valori che si trovano profondamente radicati nella sfera d'azione privata e "sfuggono alle maglie larghe della rete delle grandi organizzazioni politiche, le loro rivendicazioni non sono più dirette e pubbliche, ma passano per la vita quotidiana e i messaggi indiretti: dal rifiuto della politica al volontariato spontaneo, dall'aggregazione fuori dalle istituzioni alla ricerca di sicurezza in famiglia (Colombo, 2008). In riferimento alla partecipazione si riscontra un alto impegno associativo. Come si può notare dalla Tab. 16 i *monoaffiliati* (gli iscritti ad un solo tipo di associazione) e i *pluriaffiliati* (gli iscritti a due o più tipi di associazioni) superano di gran lunga gli *isolati* (coloro che dichiarano di non appartenere a nessuna associazione organizzata).

I risultati precedenti sembrerebbero avallare l'esistenza di uno spirito associazionistico diffuso ma guardando alle forme di partecipazione alla vita pubblica ci accorgiamo che le più praticate sono soprattutto forme non impegnative di *e-participation* (seguire profili social di PA, politici, etc.; firmare petizioni online) che configurano un uso prevalentemente informativo dei canali internet-based. Si riscontra, invece, una certa pigrizia in relazione alle pratiche partecipative online che richiedono un coinvolgimento più attivo (e-engagement) o magari propositivo (e-empowernment) (Macintosh, 2004) come la pubblicazione di contenuti online o l'organizzazione di proteste online.

Risultano molto diffusi i comportamenti partecipativi espressi attraverso la sottoscrizione di una petizione pubblica e/o referendum per leggi di iniziativa popolare (confermate anche nelle modalità online) e la partecipazione a cortei, manifestazioni, scioperi o assemblee autorizzate. Appaiono nel complesso ridotte le forme più radicali della partecipazione a scioperi, manifestazioni, assemblee o cortei non autorizzati e, ancor più, dell'interruzione di un servizio pubblico per protesta (es. occupare binari del treno, etc.) o dell'occupazione di luoghi pubblici o fabbriche (Tab. 17).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 17: Partecipazione alla vita politica e sociale

	classi di età				totale
	18-21	22-25	26-30	31-35	% casi rispondenti
lavorare con amici o conoscenti per risolvere un problema del tuo quartiere o paese	16,3 (48)	19,3 (57)	**28,5** (84)	**35,9** (106)	30,7% (295)
segnalare disservizi e suggerire proposte per migliorare servizi pubblici	8,4 (19)	19,1 (43)	**37,3** (84)	**35,1** (79)	23,4% (225)
partecipare a campagne elettorali	14,9 (31)	24,5 (51)	29,3 (61)	31,3 (65)	21,6% (208)
firmare una petizione pubblica o un *referendum* per leggi di iniziativa popolare	12,9 (68)	23,1 (122)	**33,3** (176)	**30,8** (163)	55% (529)
partecipare a cortei, manifestazioni, scioperi o assemblee autorizzate	**29** (141)	20,4 (99)	24,7 (120)	25,9 (126)	50,6 (486)
partecipare a scioperi, manifestazioni, assemblee o cortei non autorizzati	**35,6** (64)	13,9 (25)	21,7 (39)	28,9 (52)	18,7% (180)
interrompere un servizio pubblico per protesta (es. occupare binari del treno) o occupare luoghi pubblici o fabbriche	27,3 (18)	10,6 (7)	24,2 (16)	**37,9** (25)	6,9% (66)
sostenere forme di finanziamento etico / aderire a raccolte fondi per scopi di solidarietà o beneficenza	14,1 (48)	19,4 (66)	**30** (102)	**36,5** (124)	35,4% (340)
acquistare o rifiutare di acquistare un prodotto per motivi politici, etici o ambientali (boicottaggio)	11,6 (30)	21,6 (56)	**29,3** (76)	**37,5** (97)	27% (259)
seguire profili twitter, facebook, blog, gruppi e forum politici, di P.A., culturali o di informazione	12,3 (63)	22,2 (114)	**30,9** (159)	**34,6** (178)	57,8% (514)
visitare siti web istituzionali di Pubbliche Amministrazioni	16,9 (94)	22,9 (127)	32,4 (180)	27,7 (154)	53,5% (555)
inviare email per comunicare con rappresentanti politici e P.A.	**5,4** (8)	15,5 (23)	**37,8** (56)	**41,2** (61)	15,4% (148)
accedere a servizi online attivati da pubbliche amministrazioni (es. certificazioni online)	12,4 (40)	19,6 (63)	31,1 (100)	37 (119)	33,5% (322)
firmare *referendum* e petizioni online	12,3 (59)	22,7 (109)	**33,5** (161)	**31,6** (152)	50,1% (481)
pubblicare contenuti su blog, gruppi e forum istituzionali, politici, culturali e di informazione	**7,3** (12)	16,4 (27)	34,5 (57)	**41,8** (69)	17,2% (165)
organizzare proteste in rete (es. *mailbombing, netstrike*)	15,6 (5)	21,9 (7)	15,6 (5)	**46,9** (15)	3,3% (32)
totale	21 (202)	21,5 (207)	28 (269)	29,4 (283)	100% (961)

** la domanda chiedeva di contrassegnare tutte le pratiche svolte negli ultimi 2 anni. Le % sono calcolate sul totale dei casi che hanno risposto a ciascuna pratica. Il totale % casi dei rispondenti è calcolato sul totale degli intervistati che hanno risposto a questo set di domande (961 casi, pari al 90,1% del campione).*

Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016

Se la disaffezione verso pratiche convenzionali è in linea con il dato nazionale (Buzzi, Cavalli, de Lillo, 2007; Istituto Toniolo, 2013), peculiare della Campania appare la scarsa diffusione di pratiche più impegnative di *e-participation*, come l'adesione a proteste online, che invece si riscontrano diffuse in almeno 1/3 della popolazione giovanile a livello nazionale (Istituto Toniolo, 2013, p. 166).

Per una lettura sintetica dell'attivismo presente tra i giovani campani, è possibile costruire una tipologia dall'incrocio dell'intensità dell'impegno associativo e partecipativo. La prima dimensione si articola in isolamento, monoaffiliazione e pluriaffiliazione. La seconda considera solo le forme partecipative più attive, ovvero proattive e impegnative, rispetto a criteri quali l'esposizione in prima

fonte: http://burc.regione.campania.it

persona (firmare petizioni, referendum, etc.), la mobilitazione anche attraverso la presenza fisica (partecipazione a cortei, manifestazioni; sostegno a boicottaggi; occupazioni e interruzione di servizi pubblici), l'attività organizzativa e di produzione da svolgere, il tempo da dedicare (pubblicare contenuti online; partecipare a campagne elettorali, risolvere problemi del territorio, segnalare disservizi e elaborare proposte migliorative, organizzare proteste in rete) e il contributo economico (raccolte fondi e finanziamento etico). A seconda del numero di queste attività praticate dagli intervistati l'intensità della partecipazione alla vita pubblica è considerata:

- bassa: 0-2 tipi di attività;
- media: 3-5 tipi di attività;
- alta: 6-12 tipi di attività.

Come visibile nella Tab. 18, la regione si caratterizza per la predominanza di una bassa intensità di partecipazione alla vita pubblica (29,5%), definita dall'affiliazione a una sola associazione e dall'impegno partecipativo medio - cioè limitato a meno della metà delle pratiche sottoposte ad indagine. Nel 14,7% dei casi non si riscontra alcuna forma di attivismo. Le fasce più partecipative sono composte, ad un primo livello, da giovani che si muovono con un impegno discreto sia nell'associazionismo sia in diverse pratiche di impegno pubblico (attivismo medio-alto, pari al 21% del campione). C'è infine una fascia, molto interessante in termini di qualità collaborativa del capitale sociale, partecipativo e associativo, che raccoglie i giovani cittadini attivi impegnati su molti fronti e inseriti anche in molteplici reti sociali; questo segmento non appare trascurabile neppure sul piano quantitativo giacché è costituito dal 16,3% dei giovani campani.

Tab. 18: Indice di attivismo

		intensità dell'impegno associativo			
		isolamento	monoaffiliazione	pluriaffiliazione	
intensità dell'impegno partecipativo	basso	attivismo assente	attivismo basso	attivismo medio-basso	14,7%
	medio	attivismo basso	attivismo basso	attivismo medio-alto	29,5%
	alto	attivismo medio-basso	attivismo alto	attivismo alto	18,5% / 21% / 16,3%

Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016

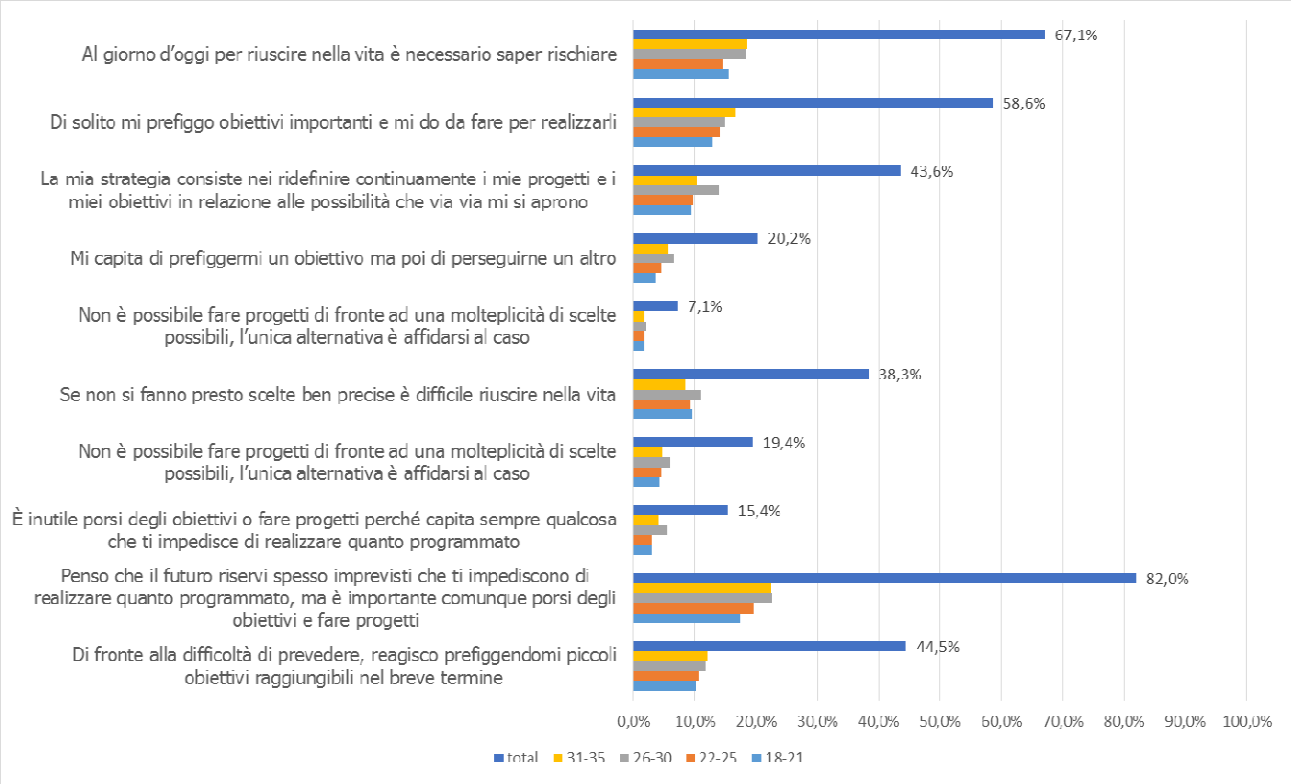
2.3. Orientamenti progettuali

Ulteriore dimensione centrale nello studio della condizione giovanile, specie nella prospettiva istituzionale della ricerca di fattori intangibili sui quali poter rifondare un capitale umano giovane ricco di potenziale per lo sviluppo dei territori, riguarda l'orientamento, gli atteggiamenti e la spinta motivazionale che mostrano i giovani rispetto alla propria progettualità futura. Dalla stessa base dati 2015-2016 della ricerca condotta dell'Osservatorio Giovani OCPG dell'Università di Salerno si ricava un quadro piuttosto debole della componente motivazionale e degli orientamenti alla pianificazione dei progetti di vita dei giovani campani (Leone, 2016b). Considerando le risposte con alto grado di accordo con frasi associate a diversi tipi di orientamento progettuale, emerge un riconoscimento dell'importanza della progettazione di lungo termine praticata come orientamento di vita dalla maggioranza dei giovani intervistati (58,6%). Una quasi equa percentuale, però, adotta strategie di progettazione che ridimensionano l'orizzonte temporale e le aspettative riguardo ai traguardi. Il 43, 6% dei giovani intervistati dichiara di ridefinire continuamente progetti e obiettivi per assecondare le

fonte: http://burc.regione.campania.it

contingenze e il 44,% di fronteggiare l'incertezza prefiggendosi piccoli obiettivi raggiungibili nel breve termine (Fig. 13).

Fig. 13 – Orientamenti dei giovani campani alla progettualità (% casi)



Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016

Si registra la rinuncia a qualsiasi tentativo di programmare il proprio percorso nel 19,4% circa dei casi, argomentata dall'inutilità a fare progetti perché soggetti a variabili esterne e soppiantati dal governo del caso o perché destinati al fallimento (15,4%). Nelle condizioni di incertezza e precarietà emergenti in modo diffuso, si comprende anche la convinzione che per andare avanti sia necessario saper rischiare, condivisa dal 67,1% dei casi.

L'analisi dei dati dell'indagine campionaria sui giovani campani (Leone, 2016b) mostra solo uno dei cluster come portatore di una progettualità definita e di lungo termine; 3 dei 4 clusters identificati rinunciano ad una progettazione definita. Due rinunciano completamente alla progettazione e si mostrano passivi di fronte all'incertezza. Uno dei gruppi interpreta invece l'imprevedibilità del futuro come una risorsa che moltiplica le opzioni percorribili. Si tratta di una risposta positiva al timore che proviene dall'incertezza. Il progetto è sostituito da linee-guida continuamente ridefinite, ma che conservano il riferimento ad obiettivi generali per il futuro (Leccardi 2005, pp. 57-59). Si tratta di una strategia improntata alla concretezza – progetti corti – che non rinuncia completamente alla progettazione, ma la restringe al breve termine. In questo caso, i progetti sono orientati all'esclusivo perseguimento di obiettivi specifici, di attività già avviate.

Al di là dell'adeguatezza del riferimento a questi step quali fasi che scandiscono la transizione all'età adulta, le tappe fondamentali considerate costituiscono comunque momenti salienti nelle storie di

fonte: http://burc.regione.campania.it

vita dei giovani, di cui l'analisi della condizione giovanile e la costruzione delle politiche non possono che tener conto. Le varie fasi presentano caratteristiche complesse ed il passaggio da uno stadio all'altro è costellato da opportunità e minacce.

Molti giovani faticano a sviluppare un progetto di vita, vivono schiacciati sul presente, sono sempre più oggetto e soggetti di un eccesso di consumo e bersaglio mediatico, esposti al rischio dell'abuso di sostanze che creano dipendenza, sono alle prese con percorsi scolastici difficili, scontano la fragilità della famiglia e la frammentazione della comunità locale. Queste situazioni di crisi sono causa di un grande bisogno di ascolto che, laddove insoddisfatto, può ingenerare, nei casi più gravi, problemi di tipo patologico (suicidio, tossicodipendenza, alcolismo, disturbi alimentari, bullismo, violenza) e, comunque, in generale ostacola la piena consapevolezza delle proprie potenzialità in ambito familiare, scolastico e professionale, creando le premesse per la comparsa di situazioni di disagio.

Di contro il disagio giovanile, nelle sue svariate forme, rappresenta la maggiore criticità della "risorsa-giovani". Non è facile definire il disagio giovanile, in quanto è una categoria concettuale ampia che in genere si associa alla devianza, al disadattamento, alla disuguaglianza, all'esclusione sociale, alla marginalità, alla povertà, al rischio. Gli studi sui fattori di rischio evidenziano la multifattorialità del fenomeno, sottolineando la significativa incidenza della vulnerabilità individuale, delle difficoltà familiari e della particolare fragilità del contesto sociale di appartenenza.

Si configurano invece come fattori di "riparo" le competenze individuali, cognitive, affettive e relazionali, la coesione della famiglia e la sua capacità di comunicare, la presenza di figure significative e, infine, la possibilità concreta di passare a condizioni di vita adulta.

Non si può cogliere la condizione delle giovani generazioni senza considerare tali componenti (Rosina, 2006) e all'interno di questi processi, la variabile tempo è decisiva, affinché si compia quella fase della vita che prelude alla condizione di piena età adulta.

Il valore del tempo rivela tutta la sua importanza nell'orientare i giovani verso percorsi in grado di non scoraggiare il loro impulso al cambiamento, di sostenere la loro motivazione, di prevenire e contrastare la precarietà e il disagio, la confusione, la disillusione e la sfiducia, l'esposizione al rischio di rottura del sé e di caduta in situazioni anomiche. Il recupero da parte dei giovani della fiducia nel tempo è riconosciuto, infatti, come fattore psicologico e sociologico essenziale alla disposizione verso orientamenti progettuali e traiettorie di sviluppo identitario e dei percorsi di vita. Nella prospettiva degli attori pubblici che hanno ruoli di programmazione e indirizzo delle politiche rivolte ai giovani il superamento della sfiducia dei giovani verso direttrici temporali di lungo raggio richiede infatti di essere considerato come obiettivo di primaria rilevanza da assumere al livello della pianificazione delle azioni concrete da mettere in campo al fine di realizzare condizioni favorevoli alla costruzione di un progetto di vita (Cavalli 1985, 191).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4. Politiche Giovanili in Campania: misure di sistema

La Regione Campania considera i giovani la risorsa più importante su cui puntare per costruire un futuro migliore per tutti. In tale ottica ha adottato specifiche misure di sistema volte a garantire il più ampio sviluppo della "risorsa giovani":

- **Apple-Federico II: borse di studio per 6,5 milioni di euro.**
  Si tratta di un investimento annuo di oltre 15 milioni di euro per garantire la mobilità ai nostri giovani che comporta un risparmio per le famiglie di circa 300 euro all'anno
- **Trasporto gratuito agli studenti (80.000 abbonamenti).**
  Consiste in un investimento annuo di oltre 15 milioni di euro per garantire la mobilità ai nostri giovani con Un risparmio per le famiglie di circa 300 euro all'anno.
- **Borse di studio per il 100% degli studenti meritevoli.**
  Oltre 12 milioni di euro per garantire a tutti gli studenti meritevoli, anche quelli con disabilità, una borsa di studio.
- **Edilizia Scolastica (6 milioni).**
  Interventi per ristrutturazione e adeguamento alla normativa sismica degli edifici scolastici.
- **Universiadi 2019.**
  L'Universiade o Olimpiade Universitaria è una manifestazione sportiva multidisciplinare rivolta ad atleti universitari provenienti da ogni parte del mondo. Il 5 aprile 2016 la Regione Campania ha adottato la L.R. n.6 con la quale ha individuato le universiadi quale grande evento strategico della politica regionale ed ha concepito l'Evento "Summer Universiade 2019 tra gli obiettivi strategici del triennio 2017-2019. Si prevedono: 170 nazioni coinvolte; oltre 13.000 persone attese; 18 discipline olimpiche in programma; 43 impianti sportivi utilizzati dislocati in tutte le province campane; un flusso di spettatori e di turisti pari a circa 150.000 unità. Nell'organizzazione dell'evento si prevede di impegnare direttamente circa 2.500 persone. Una parte di tali risorse sarà costituita da professionisti dell'organizzazione di eventi, mentre una quota consistente sarà rappresentata dai volontari e dai giovani del servizio civile

fonte: http://burc.regione.campania.it

POTENZIALITÀ DELLA "RISORSA-GIOVANI"

3.1. Creatività e cultura

Riferimento imprescindibile per la determinazione di un quadro strategico fondato sull'asse creatività - sviluppo è il primo Libro bianco sulla creatività, all'interno del quale si evidenzia proprio come l'attrarre e trattenere profili capaci di sguardo critico diventi un obiettivo cruciale per orientare lo sviluppo del territorio. Alle istituzioni compete costruire le condizioni ambientali di facilitazione dell'emersione della creatività e delle sue espressioni. È all'interno delle seguenti dimensioni di espressione che è necessario innestare azioni di supporto per incoraggiare la propensione creativa di un dato territorio: capitale umano (formazione ed educazione all'arte, risorse umane con potenzialità artistiche), ambiente istituzionale (regolamentazioni di supporto al settore artistico), apertura e diversità (pluralismo informativo, interscambio culturale, tolleranza verso lo straniero e la diversità di idee e forme di pensiero), ambiente culturale (networking, idoneità in termini di offerta e domanda culturale nei settori delle arti) e tecnologia (strumenti di supporto alla generazione di nuove forme espressive, al potenziamento di quelle tradizionali e alla conciliazione tra tendenze globali e spinte locali).

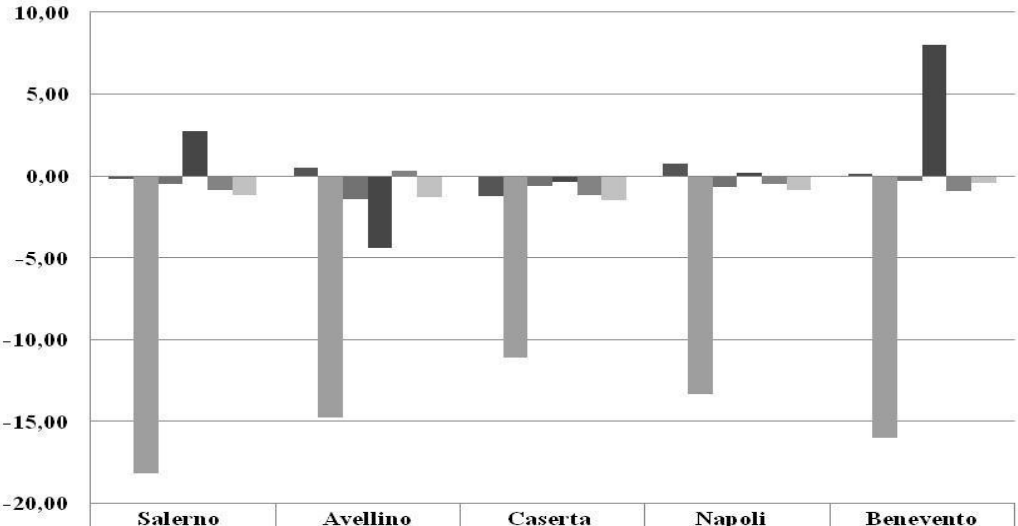
I fattori che stimolano la creatività e fungono da driver della sua espressione afferiscono ad alcune principali macro dimensioni concettualizzate dal KEA (società di consulenza ed organizzazione nei settori dell'arte, della cultura, dello sport, della creatività e delle industrie creative) per conto della Commissione Europea, durante l'anno europeo dedicato alla creatività e all'innovazione (2009). Dalla considerazione dei risultati dell'indice sintetico KEA per regione – così come evidenziati nell'ambito del progetto Italia creativa (2009-2010) promosso dal Ministero della Gioventù in collaborazione con ANCI e GAI (Cicerchia 2010) – emerge che solo alcune regioni si attestano su valori superiori alla media nazionale[5]. In particolare per la Campania, si restituisce un quadro contraddistinto da una scarsa tolleranza verso la novità e la diversità di idee e orientamenti. L'analisi dei punteggi delle diverse componenti nei cinque capoluoghi di provincia evidenzia per tutti gli indicatori valori inferiori alla media nazionale, salvo che per l'ambiente istituzionale a Benevento e Salerno. I punteggi più bassi si registrano in corrispondenza della dimensione apertura e diversità e, complessivamente, è nel capoluogo casertano che si concentra il segno negativo (Fig. 15). I dati mettono in rilievo come sia fondamentale intervenire per costruire i presupposti della relazione creatività-mercato, ovvero, il riconoscimento e la legittimazione della creatività.

È prioritario, dunque, evitare la dispersione dei talenti creativi verso contesti territoriali caratterizzati da un maggiore capacità attrattiva. Nel caso campano, il fenomeno è già in atto e richiede una forte azione di contrasto alla fuga dei talenti: il confronto tra regioni di nascita e di residenza degli artisti emerge un saldo molto passivo (-2,0) (Casetti 2012).

[5] Emilia Romagna, Veneto, Toscana, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Marche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 15: Componenti dell'indice di creatività nella regione Campania



	Salerno	Avellino	Caserta	Napoli	Benevento
capitale umano	-0,19	0,49	-1,22	0,75	0,12
apertura e diversità	-18,18	-14,79	-11,13	-13,31	-16,03
ambiente culturale	-0,51	-1,43	-0,63	-0,65	-0,29
ambiente istituzionale	2,74	-4,43	-0,35	0,22	7,98
prodotti creatività	-0,89	0,31	-1,15	-0,51	-0,92
indice sintetico creatività	-1,19	-1,31	-1,49	-0,87	-0,42

Fonte: elaborazione Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, da Cicerchia (2010)

Il supporto all'imprenditorialità creativa giovanile appare indispensabile nel contesto della Regione Campania, che non presenta ancora le condizioni ambientali necessarie per lo sviluppo culturale e economico della creatività.

Ciò emerge anche da un ricerca mirata a ricostruire le potenzialità della filiera culturale e condotta dall'Osservatorio Giovani OCPG (Leone, 2016). Il meridione sembra aver ereditato dal proprio passato e dalla propria storia un considerevole patrimonio di beni culturali, ma non sembra ancora essere riuscito a strutturare nel presente una robusta rete di servizi ed attività culturali. L'offerta culturale in termini assoluti di servizi ed attività culturali sembrerebbe apparentemente abbastanza in linea con quella di regioni dalle dimensioni comparabili, ma risulta fortemente sottodimensionata in relazione alla popolazione residente. In altre parole vi sono scarse 'risorse' culturali in termini di servizi ed attività a disposizione degli abitanti, circostanza che non può che portare a forme di esclusione di una parte della popolazione, col rischio che si ingeneri un circolo vizioso per quanto riguarda la partecipazione culturale.

È infatti possibile che una mancata educazione alla cultura, o difficoltà di accesso alla stessa si ripercuotano negativamente sui i livelli di partecipazione culturale, scoraggiando così investimenti in servizi ed attività culturali rivolti alla popolazione residente. Infatti, si può ritenere che attività e industrie culturali siano penalizzate dalla debolezza della domanda interna di prodotti culturali, a sua volta alimentata da una scarsità di strutture e servizi culturali sul territorio. Secondo le Statistiche Culturali Istat del 2013, infatti, in Campania la percentuale di spesa delle famiglie in ricreazione e cultura è del 5,5% contro il 7,3% a livello nazionale; anche la dotazione di biblioteche e luoghi adibiti allo spettacolo in rapporto alla popolazione risulta nettamente inferiore alla media nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Campania mostra un primato, condiviso con la ripartizione sud, anche per l'astensione culturale che riguarda la percentuale di coloro che non fruiscono di alcun intrattenimento culturale che arriva a riguardare nel 2015 il 28,2% dei cittadini (Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"). Dati UnionCamere 2014, aggiungono che le imprese culturali campane risultano inoltre penalizzate dalle loro dimensioni ridotte, unite alla scarsa propensione a far circolare idee, informazioni e conoscenze tra imprenditori del settore ed ad integrare le filiere in un sistema collegato coinvolgendo altri attori pubblici e privati. I dati UnionCamere mostrano inoltre come il settore culturale si sia rivelato un terreno particolarmente fecondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel meridione; tuttavia la Campania con il suo 13,2 di imprese giovanili registrate nel settore culturale risulta essere la penultima regione nella macroarea Sud e Isole.

La debolezza di un ambiente istituzionale di supporto alla creatività motiva interventi sistematici in virtù di un'emergenza creativa forte, che proviene dalle nuove generazioni ed è attestata dai principali output delle progettazioni realizzate dall'Osservatorio Giovani OCPG dell'Università di Salerno nell'ambito della creatività: *Chiamata alle arti* (2010) per valorizzare i prodotti creativi di giovani artisti emergenti e *Rete creativa* (2011) per lo sviluppo della creatività giovanile attraverso la promozione dell'arte emergente ed il suo inserimento in adeguati circuiti. I dati evidenziano il grande numero di partecipazioni ottenuto nei primi anni di vita del progetto Chiamata alle arti, la vetrina istituzionale di artisti [6] ed arte emergente campana che rappresenta una finestra aperta sulle forme culturali ed espressive giovanili, un archivio accessibile a tutti e fruibile come una mostra virtuale della creatività campana[7]. L'incremento delle richieste di pubblicazione di lavori artistici denota l'urgenza espressiva delle nuove generazioni, interessate a diffondere i propri codici linguistici e bisognose di essere ascoltate.

La creatività, quindi, è una capacità che, nel legame con la cultura, l'innovazione, l'economia e il territorio, è in grado di affermarsi quale risorsa sociale ed economica. In un sistema economico fondato sulla conoscenza e caratterizzato da forte dinamismo, l'investimento sulla creatività facilita attività produttive ad alto valore aggiunto, valorizza le risorse umane e forma nuovi talenti. Le capacità creative attivano quel flusso di risorse immateriali necessarie al potenziamento dello sviluppo economico, per cui il talento è capitale umano con valore economico.

[6] Il numero di artisti partecipanti al progetto è pari a 357 di cui 226 nel campo delle Arti visive.

[7] Le opere raccolte nell'archivio dinamico e pubblicate nella gallery della vetrina virtuale del progetto risultano 4000 il cui numero maggiore (2318) si riferisce ad opere di fotografia e pittura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO STRATEGICO E NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il "Piano Triennale sui Giovani" della Regione Campania è definito in relazione alle specificità sociali, economiche, produttive, infrastrutturali del territorio regionale in coerenza con le strategie europee, nazionali e regionali.

4.1. Il quadro di riferimento europeo

L'Unione Europea attua programmi per la gioventù a partire dal 1988. Un processo più strategico sulle politiche dedicate ai giovani si è sviluppato sotto l'impulso del Libro bianco 2001 e si basa attualmente su tre pilastri:

- la cittadinanza attiva dei giovani che prevede, tra l'altro, un dialogo strutturato con i giovani;
- l'integrazione socio-professionale dei giovani mediante l'applicazione del Patto europeo per la gioventù integrato nella strategia di Lisbona, secondo tre assi prioritari (occupazione/integrazione sociale, istruzione/formazione, conciliazione tra la vita professionale e la vita familiare);
- la presa in considerazione dei giovani nelle altre politiche (come la salute o la lotta contro la discriminazione).

Successivamente, la Comunicazione della Commissione del 27 aprile 2009[8] ha definito la politica europea per la gioventù per il periodo 2010-2018, promuovendo un approccio intersettoriale, con azioni a breve e lungo termine in parte attivate dalla Commissione europea e in parte dagli Stati membri finalizzate a raggiungere tre obiettivi generali ed interconessi:

- creare più opportunità per i giovani nei settori dell'istruzione e dell'occupazione;
- migliorare il loro inserimento sociale e la loro piena partecipazione alla vita della società;
- sviluppare la solidarietà tra la società e i giovani;

Nel documento, tra i campi d'azione indicati, la Commissione segnala l'esigenza di intervenire nel migliorare l'accesso e la **piena partecipazione** dei giovani alla vita della società. Si chiede a coloro che elaborano le politiche giovanili di sforzarsi di comunicare in modo tale da coinvolgere i giovani – anche sulle questioni civiche e europee – in particolare al fine di richiamare l'attenzione dei giovani che non appartengono ad alcuna organizzazione e quelli degli ambienti meno favoriti. Per questo gli Stati nazionali devono stabilire criteri di qualità in materia di **partecipazione**, di **informazione** e di **consultazione dei giovani**.

Sulla base della citata Comunicazione della Commissione, il Consiglio dell'Unione Europea con la "Risoluzione su un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018)"[9] del

[8] Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni. *Una strategia dell'Unione europea per investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità. Un metodo aperto di coordinamento rinnovato per affrontare le sfide e le prospettive della gioventù.* (COM (2009) – 200)

[9] Risoluzione del Consiglio del 27 novembre 2009 su un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018) (2009/C 311/01).

fonte: http://burc.regione.campania.it

27 novembre 2009, riconosce che è essenziale mettere i giovani in condizione di sfruttare al meglio le loro potenzialità. A tal fine occorre non soltanto investire nei giovani, attivando maggiori risorse per sviluppare i settori politici che influiscono sulla loro vita quotidiana e migliorano il loro benessere, ma anche emanciparli promuovendone l'autonomia e le potenzialità al fine di contribuire allo sviluppo sostenibile della società e alla realizzazione dei valori e obiettivi europei. La Risoluzione sottolinea anche che è necessaria una cooperazione più stretta fra le politiche giovanili e i settori politici pertinenti, in particolare l'istruzione, l'occupazione, l'inclusione sociale, la cultura e la sanità.

Questa strategia ha principalmente **due obiettivi**:

- offrire maggiori e pari opportunità ai giovani nell'istruzione e nel mercato del lavoro;
- incoraggiare i giovani a partecipare attivamente alla società;

Tali obiettivi devono essere raggiunti, nel periodo 2010-2018, promuovendo il dialogo tra i giovani e i responsabili politici, al fine di accrescere la cittadinanza attiva, favorire l'integrazione sociale e garantire l'inclusione dei giovani nell'elaborazione delle politiche dell'UE. A tal fine si incoraggiano iniziative specifiche rivolte ai giovani e iniziative d'integrazione in **otto campi specifici**:

- istruzione e formazione;
- occupazione e imprenditorialità;
- salute e benessere;
- partecipazione dei giovani nel processo democratico dell'UE e nella società, nel contesto di uno specifico dialogo strutturato dell'UE;
- attività di volontariato;
- inclusione sociale;
- i giovani nel mondo con azioni volte ad aiutare i giovani a impegnarsi al di fuori dell'UE o a essere più coinvolti in settori quali il cambiamento climatico, la cooperazione internazionale e i diritti umani;
- creatività e cultura.

La Risoluzione del Consiglio, infine, suggerisce agli Stati membri che il perseguimento dei due obiettivi della strategia implica un approccio duplice, articolato nello sviluppo e nella promozione di:

- iniziative specifiche rivolte ai giovani in settori quali l'apprendimento non formale, la partecipazione e il volontariato, l'animazione socio-educativa, la mobilità e l'informazione;
- iniziative d'integrazione, ossia iniziative che s'iscrivono in un approccio trasversale, nel quale si tiene conto delle tematiche inerenti ai giovani nell'elaborare, attuare e valutare le politiche ed azioni in altri settori che hanno ripercussioni considerevoli sulla vita dei giovani.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sempre in ambito europeo occorre fare riferimento anche alla Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri su un piano di lavoro dell'Unione europea per la gioventù per il 2014-2015 dello scorso 20 maggio 2014[10]. Alla luce della crisi economica, le istituzioni comunitarie suggeriscono alla Commissione e agli Stati membri, nell'ambito della loro cooperazione nel periodo 2014-2015, di dare priorità ai questi temi:

- sviluppo dell'animazione socio-educativa destinata ai giovani e dell'apprendimento non formale e informale e relativo contributo per contrastare gli effetti della crisi sui giovani;
- rafforzamento della cooperazione intersettoriale nell'ambito delle strategie dell'UE;
- conferimento di responsabilità, con particolare riguardo all'accesso ai diritti, all'autonomia, alla partecipazione e alla cittadinanza attiva all'interno e all'esterno dell'UE.

L'attuazione di questa articolata strategia è affidata ad una serie di strumenti, tra cui devono essere citati almeno due programmi, dedicati specificamente ai giovani.

Erasmus+, il programma per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport dell'Unione europea, istituito con il Regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013. Raccoglie l'eredità di ben 7 programmi del ciclo 2007-2013 (*Lifelong Learning Programme*, Gioventù in Azione e 5 programmi di cooperazione internazionale) e incorpora per la prima volta il sostegno per le attività sportive. Il finanziamento delle attività promosse dal programma Erasmus+ è volto a migliorare le competenze fondamentali, le qualifiche e le prospettive professionali dei giovani, promuovere il loro inserimento sociale e benessere, nonché favorire il miglioramento dell'animazione socioeducativa e delle politiche destinate ai giovani a livello locale, nazionale e internazionale. Erasmus+ offre al mondo dei giovani soprattutto tre opportunità:

- mobilità per i giovani e gli operatori giovanili;
- opportunità di collaborazione per promuovere l'innovazione e scambio di buone pratiche;
- sostegno alla riforma delle politiche.

Youth guarantee: intervento adottato per garantire che tutti i giovani NEET (acronimo di *Not in Education, Employment or Training,* ossia che non sono iscritti a scuola nè all'università, che non lavorano e che non seguono corsi di formazione) tra i 15 e i 29 anni possano ottenere un'offerta valida entro 4 mesi dalla fine degli studi o dall'inizio della disoccupazione. Il Piano attuativo italiano (Piano della Garanzia per i Giovani), con una dote di circa 1,5 miliardi di euro derivanti dalla Youth Employment Initiative, dal Fondo Sociale Europeo e dalle risorse nazionali, prevede che i giovani tra i 15 e i 29 anni, residenti in Italia - cittadini comunitari o stranieri extra UE, regolarmente soggiornanti - possano usufruire delle opportunità di orientamento, inserimento lavorativo, apprendistato, tirocinio, servizio civile, sostegno all'autoimprenditorialità, formazione mirata all'inserimento lavorativo e al reinserimento di giovani fuori dal sistema di istruzione e formazione, mobilità professionale in Italia o all'estero.

[10] Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 20 maggio 2014, su un piano di lavoro dell'Unione europea per la gioventù per il 2014-2015. (2014/C 183/02).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le Regioni, individuate come organismi intermedi del Piano operativo nazionale della Garanzia per i Giovani, hanno la delega della definizione e realizzazione delle misure che possono essere implementate con ulteriori finanziamenti regionali. Spetta a queste amministrazioni, quindi, indirizzare i giovani ai diversi Servizi per l'Impiego presso cui dovranno fare il primo colloquio di orientamento.

Infine, alle Regioni spetta il compito di svolgere l'attività di monitoraggio degli interventi, per meglio osservare il processo di attuazione delle misure, i servizi erogati, il numero e il profilo dei beneficiari, l'avanzamento della spesa, e altre caratteristiche sulla condizione di occupabilità dei giovani beneficiari. Le risorse finanziarie destinate alle singole misure sono indicate nelle convenzioni che ogni Regione e Provincia Autonoma ha stipulato con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Gli importi definiti in quella sede possono essere suscettibili di modifica dovuta a successiva redistribuzione delle risorse in fase di definizione del Piani attuativi regionali.

Al 23 febbraio 2017, la platea dei giovani Neet che si sono registrati al Programma è pari a 1.284.922 unità, mentre il totale dei registrati, al netto delle cancellazioni, è pari a 1.102.623. In relazione alla Campania, il monitoraggio fa emergere che i ragazzi iscritti, al netto delle cancellazioni, sono 118.885, mentre le "prese in carico" da parte dei servizi per l'impiego regionali sono in totale 83.624.

Occorre evidenziare che ile finalità del Piano attuativo di Garanzia per i Giovani sono perseguite in stretto raccordo con il Programma operativo nazionale Sistemi di politiche attive per l'occupazione (Pon Spao), il quale promuove azioni di supporto alle riforme strutturali riportate nel Programma nazionale di riforma (Pnr) in tema di occupazione, mercato del lavoro, capitale umano, produttività.

4.2. Il quadro di riferimento italiano

A livello normativo le politiche giovanili non sono mai state oggetto di una specifica legislazione nazionale di indirizzo. Prima del 2005, in assenza di riferimenti normativi nazionali, si sono attivati, oltre ai Comuni, anche le Regioni le quali, pur in modo settoriale, hanno legiferato in materia di politiche giovanili cercando di dare ordine ad una materia su cui le varie istituzioni pubbliche locali hanno sviluppato interventi ed azioni in ordine sparso e senza un coordinamento nazionale.

Fino alla metà dell'ultimo decennio, dunque, le competenze sui giovani erano (e lo sono ancora in parte oggi) suddivise tra i diversi Ministeri (Lavoro, Istruzione, Università e Ricerca, Sanità, ecc) che non hanno agito in una logica di "di sistema", ma adottando politiche frammentate e non coordinate tra loro. Lo stesso modello "politico" è stato replicato anche dalle Regioni e dagli enti locali dove le deleghe ai giovani sono state spesso divise tra vari assessorati: servizi sociali, lavoro, istruzione, sanità, sport, tempo libero, cultura.

L'evoluzione delle politiche giovanili in Italia è segnata nel 2006 dalla nascita di un "Ministero" nazionale e da uno specifico fondo destinato a sostenere gli interventi. Con il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 giugno 2006 sono state assegnate al Ministro per le Politiche giovanili e le attività sportive "*le funzioni di indirizzo e coordinamento di tutte le iniziative, anche normative, nelle materie concernenti le politiche giovanili*", supportato da un Dipartimento istituito nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, deputato alla gestione del Fondo per le politiche giovanili e a seguire gli aspetti organizzativi, giuridici e amministrativi di una serie articolata di deleghe: affermazione dei diritti dei giovani all'espressione delle loro istanze e del diritto a partecipare alla vita pubblica; promozione del diritto dei giovani alla casa, ai saperi e all'innovazione tecnologica e sostegno dell'imprenditoria giovanile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

promozione e sostegno delle attività creative e delle iniziative culturali e di spettacolo dei giovani, e delle iniziative riguardanti il tempo libero dei giovani, i viaggi culturali e di studio; promozione e sostegno dell'accesso dei giovani ai progetti, programmi e finanziamenti internazionali e comunitari; vigilanza sull'attività dell'**Agenzia Nazionale per i Giovani**; gestione del Fondo politiche giovanili.

Un percorso che vede nel 2008 altre due tappe importanti: l'istituzione del **Ministro della Gioventù**, con compiti di indirizzo e coordinamento delle politiche giovanili e del "**Dipartimento della Gioventù**", divenuto struttura permanente all'interno della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Successivamente, la struttura di supporto al Ministro competente in materia di politiche giovanili è stata rinnovata con la nascita di un nuovo Dipartimento, che accorpa le competenza in materia di politiche giovanili e quelle relative al Servizio Civile Nazionale.

Ai fini di un inquadramento degli interventi previsti nel Piano regionale della Campania nella cornice di una strategia nazionale, giova qui evidenziare il ruolo svolto dalla gestione del **Fondo nazionale per le politiche giovanili**, istituito con il decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, al fine di "*promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, anche attraverso interventi volti ad agevolare la realizzazione del diritto dei giovani all'abitazione, nonché a facilitare l'accesso al credito per l'acquisto e l'utilizzo di beni e servizi*". Gli stanziamenti del Fondo, annualmente quantificati dalla Legge di stabilità, sostengono interventi sia di rilevanza nazionale, nella disponibilità del Ministro con delega alle politiche giovanili, che quelli a carattere territoriale. Al riguardo, infatti, è importante ricordare come le politiche giovanili rientrino nell'ambito delle competenze concorrenti tra Stato e Regioni. Pertanto un importante passaggio istituzionale riguarda il raggiungimento dell'Intesa sulla ripartizione del Fondo stesso, che si realizza ogni anno in sede di Conferenza Unificata, tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Definita l'Intesa, il Fondo per le politiche giovanili viene annualmente ripartito e finalizzato con Decreto del Ministro, nel quale sono previste sia le modalità di utilizzazione delle risorse, sia la ripartizione delle stesse tra interventi nazionali e territoriali.

Per quanto riguarda le disponibilità relative all'anno 2016, l'Intesa sancita in data 21 luglio 2016 prevede l'assegnazione alle Regioni ed alle province Autonome del 30% delle risorse del Fondo per le Politiche giovanili, pari a 1.530.133 di euro. Tale quota è ripartita in percentuale tra le Regioni utilizzando gli stessi criteri previsti nell'Intesa dell'anno 2015. Le Regioni e le Province Autonome sono chiamate dall'Intesa a provvedere alla realizzazione di "*interventi in materia di politiche giovanili volti a promuovere - attraverso iniziative culturali e formative e appositi* ***Centri e/o Spazi e/o forme aggregative*** *– attività di* ***orientamento*** *e* ***placement****, in via prioritaria, nonché attività dirette alla* ***prevenzione del disagio giovanile*** *e al* ***sostegno dei giovani talenti***".

Sulla base della citata Intesa alla Campania sono stati assegnati per il 2016 complessivamente € 152.707,00.

Il Fondo nazionale per le Politiche giovanili negli ultimi anni è stato caratterizzato da un trend negativo che ha visto numerosi ed onerosi tagli agli stanziamenti operati tramite le varie Leggi di stabilità. Specificatamente per la Campania si evidenzia che dai complessivi € 19.832.088,79 assegnati complessivamente nel periodo 2007-2012[11], con una media di oltre tre milioni l'anno, si è passati ai € 372.890,42 del 2015 e ai citati € 152.707,00 del 2016. Una decrescita negli anni nell'investimento nelle politiche giovanili a fronte di fabbisogni che certamente non sono diminuiti.

[11] Dati del Dipartimento per la Gioventù e il Servizio Civile Nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tra i soggetti pubblici che operano sul territorio nazionale a supporto dello sviluppo di specifiche politiche rivolte alle nuove generazioni va certamente rilevata la presenza della già citata **Agenzia Nazionale per i Giovani** (ANG). L'Ang nasce come strumento nazionale di attuazione della Decisione n. 1719/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, che istituisce il Programma "Gioventù in Azione" per il periodo 2007-2013. Nell'ambito della programmazione comunitaria 2014-2020, a valle dell'istituzione del **Programma Erasmus+** (Reg. UE 1288/2013 del 11 dicembre 2013), l'Agenzia Nazionale per i Giovani, a partire dal 17 gennaio 2014, è stata indicata quale agenzia nazionale di riferimento dell'intervento europeo per il capitolo "Gioventù"[12]. L'Ang, oltre ad essere lo strumento italiano di attuazione del Programma, cura la progettazione e realizzazione di eventi e i progetti speciali nel settore della Gioventù, nonché l'elaborazione e la diffusione di analisi, ricerche e conoscenze riguardanti il mondo giovanile.

Erasmus+, relativamente al settore "Gioventù", ha l'obiettivo di migliorare il livello delle competenze e delle abilità chiave dei giovani, promuovendo la loro partecipazione alla vita democratica e al mercato del lavoro, e rispondendo alle richieste di maggiori opportunità di mobilità; favorisce l'integrazione delle riforme politiche a livello locale, regionale e nazionale in materia di gioventù; accresce la dimensione internazionale delle attività nel settore della gioventù e il ruolo degli animatori socio-educativi e delle organizzazioni giovanili quali strutture di sostegno per i giovani (capo III, Reg. UE n.1288/2013). Si segnalano sinteticamente gli interventi che è possibile attivare attraverso le tre azioni chiave di Erasmus+ Gioventù :

- Azione chiave 1: Mobilità per l'apprendimento
  - Scambi di giovani
  - Servizio Volontario Europeo
  - Mobilità degli operatori con i giovani
- Azione chiave 2: Partenariati Strategici
  - Partenariati strategici
  - Iniziative transnazionali
- Azione chiave 3: Sostegno alla riforma delle Politiche
  - - Dialogo Strutturato e partecipazione democratica

[12] Il Dipartimento per la Gioventù e il Servizio Civile Nazionale ricopre il ruolo di Autorità Nazionale del Programma comunitario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.1 La Programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali e d'Investimento europei

Nel quadro di riferimento nazionale per lo sviluppo delle politiche giovanili un ruolo di rilievo lo gioca anche la Programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali e d'Investimento europei.

Con l'Accordo di partenariato del 2014 tra Italia e Commissione Europea, l'Italia gestirà complessivamente circa 44 miliardi di euro di fondi SIE, ai quali andrà ad aggiungersi la quota di cofinanziamento nazionale per circa 20 miliardi di euro.

Nel periodo 2014-2020, l'Italia gestirà oltre 60 programmi operativi regionali e **14 programmi operativi nazionali**, articolati secondo gli obiettivi tematici previsti dall'Accordo, tra cui ricerca e innovazione, digitalizzazione nazionale, piccole e medie imprese, sostegno alle energie alternative, contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici, utilizzo efficiente delle risorse naturali, sostegno alla povertà e alla mobilità lavorativa, formazione, riqualificazione e istruzione.

Tra i Programmi nazionali (PON) l'attenzione verso le nuove generazioni è declinato soprattutto sul tema del lavoro e, in parte, su quello dell'inclusione sociale. Tuttavia, nell'articolazione degli obiettivi da perseguire dei PON, non mancano le possibili "sponde" per la realizzazione di interventi di più ampio respiro capaci di dare supporto al protagonismo giovanile ed in grado di percorrere vie sperimentali, anche di innovazione sociale.

Nella breve disamina dei Programmi nazionali che segue, non trova spazio qui il PON "Occupazione Giovanile" (che finanzia Garanzia Giovani) in quanto ampiamente trattato nei capitoli successivi, dedicati al tema del lavoro.

PON Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento

Il PON "Per la Scuola" (titolarità del MIUR) è uno strumento fondamentale per sostenere le politiche italiane in materia di Istruzione, a partire dal Piano "La Buona Scuola". Con un budget complessivo di poco più di 3 miliardi di euro, di cui circa 2,2 miliardi stanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE) e 800 milioni dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), può incrociare l'area delle politiche giovanili nella **priorità d'investimento 10.I** dell'Asse I, dedicata alla riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e alla promozione della parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Anche l'Asse II (Infrastrutture per l'istruzione) può offrire possibilità di attivazione dei giovani attraverso la **Priorità d'investimento 10.A** sullo sviluppo dell'infrastruttura scolastica e formativa in quanto prevede come possibili gli interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività) permettendo la creazione di smart school per la realizzazione di una scuola in rete con il territorio e innovativa nell'utilizzo degli spazi, nelle tecnologie.

PON Inclusione

A titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con risorse a disposizione pari a 1.238.866.667 euro, ha l'obiettivo di sostenere la strategia di lotta alla povertà e di promuovere,

fonte: http://burc.regione.campania.it

attraverso azioni di sistema e progetti pilota, modelli innovativi di intervento sociale e di integrazione delle comunità e delle persone a rischio di emarginazione.

Interessante la **Priorità d'investimento 9.I** (Asse II), dedicata all'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità. Qui si punta alla sperimentazione di strumenti di sostegno per l'inclusione attiva, con particolare attenzione al sostegno di nuclei familiari formati da giovani. Altro strumento di interesse "giovanile" lo offre l'Asse III, con la **Priorità d'investimento 9.I**, con il quale si possono finanziare interventi di presa in carico finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali anche in forma cooperativa

PON Metro

Il Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020 è dedicato allo sviluppo urbano e le aree interessate sono 14: le 10 Città metropolitane individuate con legge nazionale (Bari, Bologna, Genova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia e Reggio Calabria); le 4 Città metropolitane individuate dalle Regioni a statuto speciale (Cagliari, Catania, Messina e Palermo).

Dei cinque assi in cui si articola il Programma, quelli dedicati ai servizi (Asse III) e alle infrastrutture per l'inclusione sociale (Asse IV) sono quelli offrono spazi di integrazione con le politiche giovanili. In particolare la Priorità d'investimento 9I, sull'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, avendo l'obiettivo di ridurre il numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo, può permettere interventi specifici diretti a genitori giovani in situazioni di povertà.

Anche la Priorità d'investimento 9.V (promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro), che mira all'aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e al miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità, offre la possibilità di sostenere interventi proposti e realizzati da soggetti del terzo settore o del privato sociale con preminente presenza giovanile.

Azioni di rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali trovano spazio nella Priorità d'investimento 9.B che permette così di investire risorse per la realizzazione e il recupero di alloggi per spazi attrezzati da adibire a servizi di valenza sociale.

PON Legalità

"Legalità 2014-2020", con a disposizione 377.666.667 euro, è finalizzato ad aggredire le cause del radicamento della criminalità organizzata, che rischiano di vanificare le politiche di coesione territoriale e gli investimenti pubblici per la crescita. In questo programma sia l'Asse II (Recuperare i patrimoni confiscati per promuovere l'inclusione e l'innovazione sociale) che l'Asse III (Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità) potrebbero sostenere interventi sia di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, attraverso l'azione di soggetti terzo settore o del privato sociale con preminente presenza giovanile, sia di supporto alle imprese sociali che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PON Cultura e sviluppo

"Cultura e Sviluppo 2014-2020" ha come principale obiettivo la valorizzazione del territorio attraverso interventi di conservazione del patrimonio culturale, potenziamento del sistema dei servizi turistici e sostegno alla filiera imprenditoriale collegata al settore. Il Programma, che ha una dotazione finanziaria complessiva di 490.933.334 euro, attraverso l'Asse II (Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo legati alla cultura), finanzia interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza. Inoltre il Programma non solo sostiene lo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, ma anche l'avvio e il rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato, approcci tipici, dunque, di imprese giovanili attente al territorio e al rapporto con esso.

PON Ricerca e innovazione

L'obiettivo del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Innovazione 2014-2020" è il riposizionamento competitivo dei territori meridionali. Con un complesso di risorse pari a un miliardo e 286 milioni di euro, può sostenere azioni di politiche giovanili mirate soprattutto nel miglioramento della la qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati (Asse I - Priorità d'investimento 10).

4.3. Il quadro di riferimento regionale

4.3.1. Cenni sul passato

In linea con i principali documenti di indirizzo delle politiche giovanili che nascono soprattutto da stimoli agli Stati da parte dell'Unione Europea e del Consiglio di Europa, in cui è sottolineato che spetta alle istituzioni il compito di creare adeguate condizioni, strutture e forme di partecipazione per colmare il deficit di cittadinanza dei giovani e per creare le migliori condizioni di vita delle giovani generazioni anche al fine di circoscrivere e limitare le opportunità delle devianze, la Campania istituì con proprie normative a fine anni '80, quali la L-R. n. 14 del 1989,la L 114/89 e L 14/2000 innovativi strumenti di partecipazione giovanile: il Forum regionale della gioventù, un organo rappresentativo degli interessi dei giovani afferente alla Presidenza del Consiglio Regionale, e l'Albo regionale delle Associazioni giovanili, presso la Giunta Regionale e diede vita ad una politica di informazione ai giovani che ebbe una iniziale attuazione tramite l'istituzione degli Informagiovani. La prospettiva era di creare un sistema di servizi di informazione ai giovani affidati a Comuni e Province e raccordati in rete in quello che viene definito Sistema Informativo Regionale Giovanile (SIRG) e l'intento era anche quello, tramite l'informazione di supportare i processi partecipativi e decisionali giovanili. La Regione negli anni passati stimolò, ma non in modo continuativo, azioni di promozione e sostegno all'informazione e alla partecipazione giovanile. La discontinuità del sostegno agli Informagiovani, fino alla soppressione di fatto, delle politiche giovanili hanno impedito che l'approccio all'epoca innovativo si consolidasse e hanno compromesso l'evoluzione di questi servizi verso cio' che alcune altre realtà regionali è stato

fonte: http://burc.regione.campania.it

possibile conseguire, come ad esempio la creazione di spazi polifunzionali in cui il servizio di informazione fosse non l'unica attività ma una delle attività possibili. Molto spesso questi luoghi sono evoluti verso la gestione di spazi comuni, verso luoghi di aggregazione e o di espressione di arte e creatività giovanile, verso spazi di co-working e di innovazione etc….

L'analisi sull'utilizzo degli IG evidenzia il superamento di queste strutture, spesso una sovrapposizione dei compiti ascritti ai Centri per l'Impiego. Da una ricerca condotta dall'Osservatorio Giovani (OCPG) dell'Università di Salerno su un campione di strutture Informagiovani attraverso osservazione partecipante (Delli Paoli, Leone, 2012), sui 180 Informagiovani analizzati 7 strutture sono risultate *inesistenti* (mai formalmente esistite e quindi non eroganti alcun tipo di servizi, senza responsabile, né struttura fisica), 16 *disattivate* (strutture esistite in anni precedenti ma in cui allo stato della ricerca si è riscontrata assenza di servizi, di un responsabile e di una struttura fisica), 26 *attive su carta* (in cui alla presenza di un responsabile non corrispondeva l'erogazione di servizi né la presenza di una struttura fisica), 14 *in via d'attivazione* (strutture fisiche prive di servizi e di responsabili o con una scarsa erogazione di sevizi), 9 *in ristrutturazione* (strutture fisiche temporaneamente non eroganti servizi ma caratterizzate dalla presenza di un responsabile), 85 *attive* (con una media o alta copertura dei servizi base e la presenza di una struttura fisica, non sempre accompagnata dalla chiara identificazione di un responsabile) e 3 *irreperibili* per mancanza di disponibilità o irreperibilità del referente della struttura.

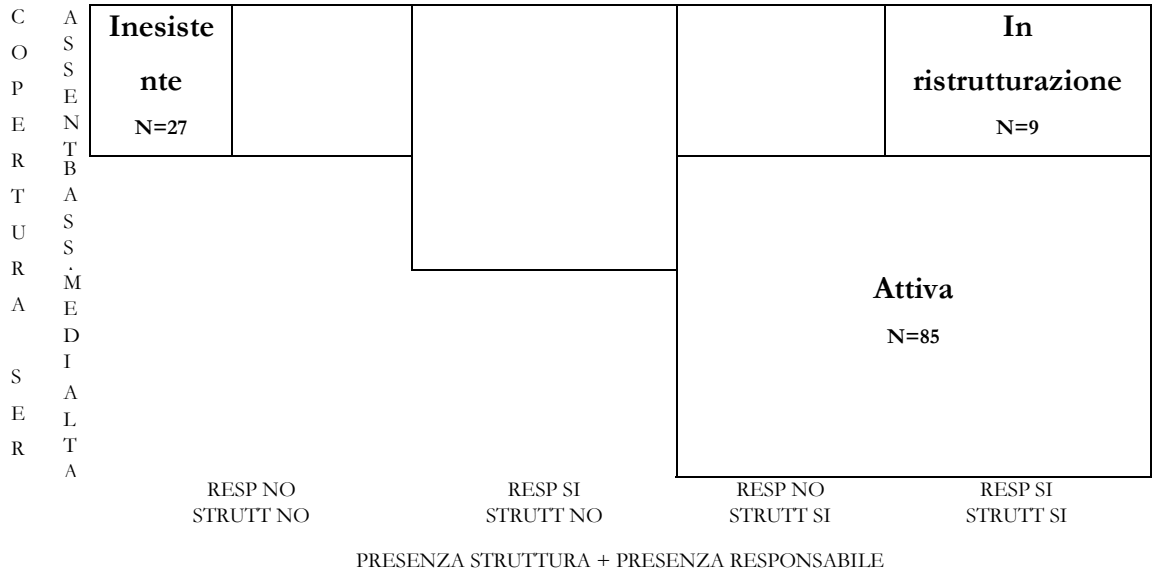
Per quanto concerne l'esperienza dei Forum giovanili, è rimasta ancora embrionale e poco sostenuta dagli enti locali e dalla Regione.

Alla luce di quanto precede, la Regione a fine 2016 ha adottato la LR 26 del 2016 "Costruiamo il futuro" che ha posto le basi per un nuovo corso delle politiche giovanili secondo un approccio di "mainstreaming" e di politica intersettoriale come si evince da quanto indicato nel successivo capitolo 4 par 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 14: Lo stato delle strutture informagiovani



Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2012

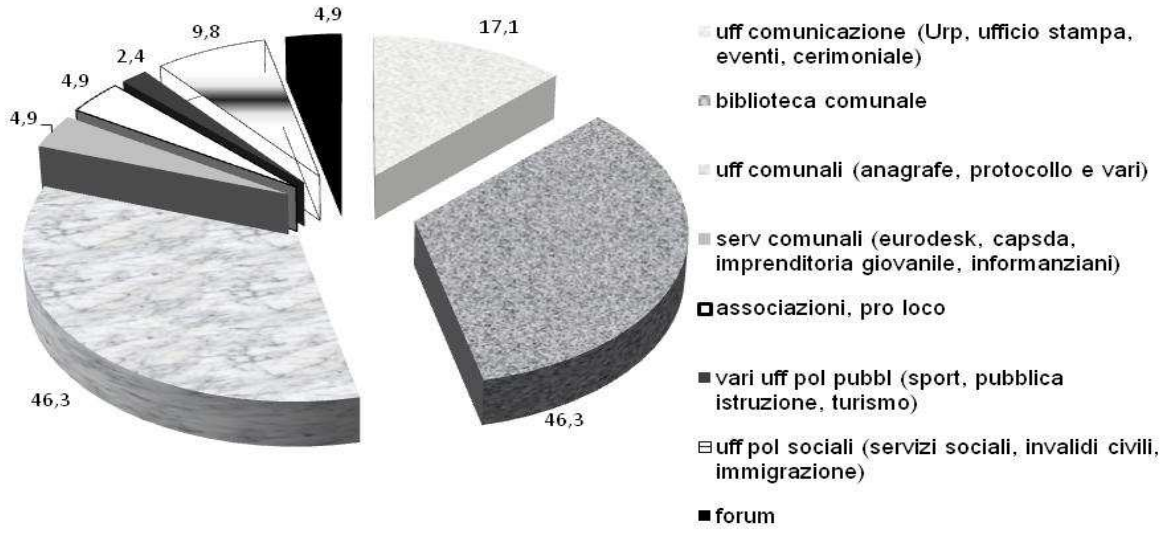
Nonostante il dinamismo e l'apertura regionale sul fronte di questa tipologia di servizi, i servizi Informagiovani, non sembrano essere riusciti a contrastare adeguatamente un progressivo allontanamento dei giovani dalle sedi istituzionali anche a causa della struttura e dell'organizzazione dei servizi informativi. Da un punto di vista strutturale, essendo spesso localizzate nelle sedi comunali, tali strutture vengono percepite come fortemente burocratizzate. Emerge inoltre una pianificazione tradizionale rispetto ai giorni e alle ore di apertura che evidenzia un limite significativo dell'offerta rispetto ad un'utenza giovanile i cui ritmi di vita e studio farebbero prediligere tempi di apertura diversi dagli orari di ufficio standard e orientati alle fasce tardo pomeridiane o serali e almeno alla giornata libera del sabato. Inoltre, non sempre il servizio informativo riesce a mantenere un'indipendenza rispetto agli altri servizi o uffici comunali. Il 40% delle strutture attive (35 su 86) è infatti accorpato con altri uffici comunali (Fig. 14).

È evidente che l'accorpamento dell'Informagiovani con altre strutture può plasmare molto la forma del servizio, influenzando fortemente il suo compito primario. È altrettanto chiaro che alcune scelte di accorpamento potrebbero rivelarsi più felici di altre. Se pericoloso appare l'accorpamento con uffici che assolvono compiti amministrativi (anagrafe, protocollo, etc), fruttuoso appare invece quello, che spesso si traduce in fattiva collaborazione, tra Forum dei giovani e Informagiovani in quanto esempio calzante dell'informazione che diventa partecipazione nell'ottica – già dichiarata nella Carta Europea dell'informazione per la gioventù – della mobilitazione dei giovani come mediatori di informazioni e stimola-tori di partecipazione per i giovani stessi.

In questi anni, sia l'attribuzione di un ruolo di promotore della pianificazione territoriale attribuito a queste strutture che la diffusione di progetti di ambito regionale a supporto dei giovani per i quali gli Informagiovani costituiscono dei divulgatori a livello comunale, hanno contribuito a creare *networks* di relazioni su più livelli e, quindi, a rivitalizzare molte di queste strutture. Prendendo ad esempio i casi di successo che agiscono sul territorio ci sembra di poter affermare che il loro sforzo si sia mosso su due direzioni principali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 14: Uffici ai quali i servizi Informagiovani sono accorpati (valori percentuali; base: risposte multiple)



n = 35

Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016

Innanzitutto nel ricercare, sperimentare e promuovere iniziative soprattutto di tipo culturale, che incontrano interessi diffusi nell'universo giovanile (musica, cinema, grafica e nuovi media, fotografia, teatro, etc.).

Anche attraverso la sperimentazione dei Piani Territoriali di Politiche Giovanili (PTG)[13], l'amministrazione regionale intese favorire la ridefinizione di ruoli e funzioni dei diversi soggetti che si occupavano di giovani; allargare il sistema di relazioni a soggetti istituzionali diversi e al variegato mondo della formazione e delle politiche sociali; ridefinire i rapporti istituzionali e valorizzare il ruolo dei giovani nei processi decisionali.

L'architettura che ha caratterizzato i PTG è stata per molti versi simile a quella dei Piani Sociali di Zona; inoltre, la tipologia delle linee di azioni, alcune delle modalità di ripartizione delle risorse e l'obbligo della compartecipazione finanziaria che l'hanno sottesa, hanno rispecchiato a pieno la nuova logica concertativa definita tra Stato e Regioni attraverso gli Accordi di Programma Quadro (A.P.Q.).

Dalle analisi svolte dall'Osservatorio Permanente sulla Condizione Giovanile dell'Università di Napoli Federico II (Bisceglia, Lumino, Ragozini, 2014) emerge che i PTG hanno fornito un impulso all'attivazione istituzionale sul fronte della pianificazione degli interventi e contribuito ad avviare dei processi di cambiamento, offrendo ai territori la possibilità di pensare agli interventi per i giovani in un'ottica sistemica.

La sperimentazione ha evidenziato, tuttavia, la necessità di costruire e alimentare le competenze di *social planning* richieste dalla progettazione partecipata e dal lavoro in partenariato. Questa necessità è

[13] D.G.R. Campania del 11 Dicembre 2009, n. 1805, in materia di "Programmazione Piani Territoriali di Politiche Giovanili (PTG)".

fonte: http://burc.regione.campania.it

ancora più evidente in un settore come questo, che per molto tempo è stato marginalizzato nell'agenda politica dei governi locali, cosa che ha ostacolato la sedimentazione di conoscenze ed expertise che ben si riflette nei documenti di programmazione analizzati nella valutazione ex ante della sperimentazione.

I territori hanno mostrato alcune difficoltà nel rapportarsi con questa modalità di programmazione riconducibili ad alcuni fattori:

1. il Piano Territoriale di Politiche Giovanili è stata la prima esperienza di pianificazione strategica per progetti sperimentata a livello regionale nel campo delle politiche per la gioventù. In questo ambito d'intervento, quindi, manca una cultura della pianificazione che in altri settori - come ad esempio in quello delle Politiche Sociali, in cui i Piani di Zona si configurano come una prassi piuttosto consolidata - ha avuto un adeguato arco temporale affinché si potesse costruire o quantomeno diffondere come linguaggio tra gli operatori.
2. l'impegno richiesto ai territori al fronte delle risorse economiche finanziate, certamente ha rappresentato un fattore demotivante, poiché e a parità di risorse i territori sono stati chiamati a imbattersi in una logica programmatica altamente impegnativa, rispetto a quella a cui normalmente erano abituati a partecipare.
3. la difficoltà di instaurare rapporti cooperativi e solide alleanze in contesti tradizionalmente frammentati.

Dalla valutazione di tale sperimentazione (Bisceglia, Lumino, Ragozini, 2014) emerge chiaramente che essa ha innescato processi di apprendimento istituzionale grazie ai quali le aggregazioni intercomunali hanno incominciato ad agire e riconoscersi come un nuovo attore politico chiamato ad esercitare funzioni di programmazione e gestione degli interventi per i giovani, ma anche a interloquire con i livelli politici amministrativi superiori, come quello regionale. In altre parole, nel tentativo di alimentare processi di ascolto, responsabilizzazione e scambio sia tra i Comuni associati che tra questi e la società civile, la Regione, con questa sperimentazione, ha integrato una dimensione *buttom up* ad un'azione di governo e programmatoria prevalentemente *top-down*.

4.3.2. Attuale indirizzo strategico e quadro normativo regionale

I radicali mutamenti della condizione giovanile in Italia e, specificatamente in Campania, hanno spinto nel 2016 l'Amministrazione regionale a rivedere le policy organiche e di sistema che agiscono su più fronti rispetto alla valorizzazione della risorsa giovani sul territorio.

Emerge con chiarezza la necessità di sviluppare politiche sempre più integrate e coerenti nella loro *governance* amministrativa rispetto ad alcuni temi come: il sostegno all'autonomia, la promozione della mobilità per fini di apprendimento, la facilitazione per l'ingresso nel mercato del lavoro, le misure per l'innovazione e il ricambio generazionale;

Questa nuova strategia è stata delineata attraverso da una serie di atti varati dalla Giunta Regionale nel 2016: il **Documento di Economia e Finanza Regionale 2017-2019** (Delibera Giunta regionale 29 novembre 2016, n. 678), la **Legge regionale sulla gioventù** denominata "**Costruire il futuro**" (Legge Regionale 8 agosto 2016, n. 26) e il **Programma biennale delle Politiche giovanili** (Delibera della Giunta Regionale n. 795 del 28/12/2016).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel **DEFR** l'attenzione ai giovani trova una prima declinazione sul tema della **legalità** e della promozione alla **cittadinanza attiva**. L'azione di contrasto verso fenomeni, piccoli e grandi, di non rispetto delle regole deve partire dal rafforzamento del rapporto tra istituzioni e cittadini, con un impegno più forte nei confronti dei giovani. Gli strumenti individuati sono l'educazione e la promozione delle norme che regolano la vita sociale, gli interventi di formazione per minori e giovani che prevedano il coinvolgimento attivo dei destinatari, consentendo l'acquisizione di competenze su tematiche quali devianza giovanile, rispetto dell'ambiente, educazione alla cittadinanza attiva, educazione alla diversità e multiculturalità. Fondamentale è, in tal senso, l'attenzione riguardo al disagio giovanile e alle dimensioni della creatività, anche quale antidoto alla criminalità.

Il DEFR, partendo dalla constatazione che disagio e devianza sono fenomeni che vanno caratterizzandosi per la complessità della loro evoluzione, nell'ambito delle politiche giovanili si prevedono una serie di azioni che costituiscono i cosiddetti fattori di "riparo". Con l'obiettivo di evitare processi di erosione del *capitale umano*, rappresentato dai giovani campani, in una logica di una sua prevenzione e valorizzazione, occorre agire su più fronti intervenendo sulle condizioni che incidono sul contesto ambientale, sulle eredità familiari e su quelle che caratterizzano il sistema produttivo e le barriere di ingresso nel mercato del lavoro. In questa prospettiva sono necessari **interventi multidimensionali** che riguardano la creazione delle condizioni ambientali migliori nei quartieri, nelle aree urbane e nei lunghi in cui i giovani si possano ritrovare sviluppando i propri interessi, talenti e relazioni.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale, dunque, sottolinea l'impegno dell'Amministrazione sui temi dell'aggregazione giovanile, della creatività urbana, del sostegno ai talenti, dell'autoimprenditorialità e del disagio, in un'ottica di forte connessione con la programmazione 2014-2020 e con le finalità del Programma "Garanzia Giovani". È strategico, in questo senso, sviluppare azioni di supporto per incoraggiare la **propensione creativa** di un territorio in specifiche risorse collettive: *capitale umano* (formazione ed educazione all'arte, risorse umane con potenzialità artistiche), *ambiente istituzionale* (regolamentazioni di supporto al settore artistico), *apertura e diversità* (pluralismo informativo, interscambio culturale, tolleranza verso lo straniero e la diversità di idee e forme di pensiero), *ambiente culturale* (networking, idoneità in termini di offerta e domanda culturale nei settori delle arti) e *tecnologia* (strumenti di supporto alla generazione di nuove forme espressive, al potenziamento di quelle tradizionali e alla conciliazione tra tendenze globali e spinte locali). La creatività, quindi, è una capacità che, nel legame con la cultura, l'innovazione, l'economia e il territorio, è in grado di affermarsi quale risorsa sociale ed economica.

Le giovani generazioni per il DEFR 2017-2019, costituiscono uno dei punti chiave sui quali basare anche la capacità attrattiva dei centri urbani e il loro sviluppo competitivo. Occorre, dunque, accrescere la capacità di autonomia dei giovani stimolando la motivazione e l'acquisizione della consapevolezza di sé, nonché l'opportunità di mettersi in campo, rafforzando il senso di partecipazione civica dei giovani, stimolandoli a contribuire alla vita della propria comunità, e promuovendo azioni, basate sull'innovazione sociale ed il lavoro in rete per contrastare l'esclusione e la diffusione di comportamenti a rischio.

Dal varo della **Legge "Costruire il futuro"** sono derivati, tra il 2016 e il 2017, due provvedimenti specifici, previsti dalla norma regionale:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'attivazione del "Piano di ricerca e studio delle Politiche Giovanili" (Delibera Giunta regionale 2 agosto 2016, n. 462) ossia dell'attività di ricerca dell'**Osservatorio regionale delle Politiche Giovanili**, previsto dall'articolo 13;
- l'avvio del **Registro regionale delle associazioni giovanili**, (con Delibera Giunta regionale 17 gennaio 2017, n. 19) previsto dall'articolo 15.

L'Osservatorio regionale delle Politiche Giovanili ha funzioni di conoscenza e di monitoraggio delle realtà giovanili in Campania attraverso la rilevazione e l'analisi dei dati relativi agli aspetti sociali, economici e storico-culturali, delle caratteristiche, delle aspettative, delle esigenze e delle percezioni giovanili. Il tavolo tecnico, composto dall'ufficio regionale delegato in materia e dagli Atenei individuati in raccordo con il Comitato dei Rettori dell'Università della Campania, avrà anche il compito di informare e comunicare le tematiche sviluppate dalla Regione sulle politiche giovanili e di creare e gestire una banca dati dei servizi offerti ai giovani.

Con la Delibera Giunta regionale 2 agosto 2016, n. 462, l'Amministrazione ha deciso di rafforzare il ruolo dell'Osservatorio demandando a tale struttura, ed in particolare alle Università coinvolte, l'implementazione delle attività conoscitive attraverso uno specifico **Piano di ricerca e studio**, anche per rispondere all'esigenza di ampliare il campo di indagine in risposta a nuovi ambiti di interesse che si dovessero determinare da parte della Regione Campania sulle politiche giovanili. In particolare le aree su cui focalizzare lo studio potrebbero riguardare i linguaggi giovanili, il mercato irregolare del lavoro, le potenzialità della creatività nello sviluppo sociale ed economico dei territori, gli scenari dell'impresa 4.0, le potenzialità dell'economia agricola, i nuovi profili professionali e l'offerta formativa in Campania, la cooperazione internazionale come vocazione dei giovani campani.

Per ciò che concerne il Registro regionale delle associazioni giovanili, l'Amministrazione ha varato le nuove Linee guida che forniscono indicazioni operative circa l'individuazione e la disciplina delle procedure per l'iscrizione, la definizione delle modalità per la tenuta dello stesso, la revisione, le modalità ed i termini per la cancellazione. La norma e le relative Linee guida indicano una serie di requisiti più stringenti, finalizzate a riservare l'iscrizione al registro a soggetti effettivamente impegnati nell'ambito dell'associazionismo giovanile, quali: presenza nello statuto di attività associative coerenti con le aree di interesse delle politiche giovanili previste dalla normativa; la presenza di almeno il 60% di soci di età tra i sedici e i trentaquattro anni; associazione costituita da almeno due anni; presenza territoriale con proprie sedi in aree provinciali per le associazioni a carattere regionale; assenza dello scopo di lucro.

L'ultimo documento, il **Programma biennale delle Politiche giovanili**, assume un particolare rilievo in quanto è il primo atto previsionale della Regione che identifica alcuni degli obiettivi posti dalla Legge Regionale n. 26/2016 e ne prevede la concreta realizzazione. Altro aspetto importante è che questa delibera prevede l'utilizzo integrato di fondi europei, nazionali e regionali nel rispetto dei canoni della programmazione unitaria. Ad un approccio a "360 gradi" delle politiche dedicate ai giovani, l'amministrazione coerentemente ha predisposto un impiego *plurifondo* delle risorse economiche per potenziarne l'efficacia e garantirne un elevato impatto sulla popolazione giovanile campana.

Con la delibera di Giunta n. 795/2016 la Regione programma un investimento complessivo pari a € 2.352.707, di cui 1.000.000,00 dal fondo regionale per la legge n.26/2016, 1.200.000,00 provenienti dal FSE del POR 2014-2020 e € 152.707,00 derivanti dal Fondo nazionale per le Politiche giovanili. Le

fonte: http://burc.regione.campania.it

attività, elencate nella tabella n.19, danno attuazione ad una serie di disposizioni previste dalla Legge quadro regionale quali:

- la promozione di accordi o partenariati con altre Regioni italiane ed europee finalizzati a favorire la partecipazione a programmi europei per la gioventù, di pratiche di partecipazione attiva dei giovani alla vita civica e politica e della scuola di cittadinanza attiva con l'obiettivo di favorire la partecipazione alla vita sociale;
- la formazione di operatori socio-educativi (Youth workers) nell'ambito delle politiche giovanili;
- il supporto a progetti diretti a stimolare le capacità creative dei giovani e a valorizzare l'artigianato tradizionale e l'imprenditorialità giovanile, anche con l'istituzione di un Premio;
- la promozione della "Settimana europea dei Giovani";
- il funzionamento e l'operatività del Forum regionale dei giovani;
- il monitoraggio delle caratteristiche, delle aspettative e delle esigenze dei giovani campani attraverso l'attività dell'Osservatorio;
- la realizzazione della piattaforma digitale regionale, finalizzata ad accrescere l'informazione e la partecipazione attiva dei giovani, ad illustrare gli interventi in materia di politiche giovanili e ad aprire canali di comunicazione in grado di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del servizio presso un target giovanile;
- la valorizzazione del volontariato supportando la mobilità dei giovani, in particolare con i Paesi dell'Unione Europea e con quelli dell'area del Mediterraneo, attraverso progetti di solidarietà e di cittadinanza attiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 19: Programmazione attività politiche giovanili DGR 795/2016

N	Intervento	Finanziament			Totale
		L. R. 26 del 08/08/2016	POR FSE 2014-2020	FNPG Riparto 2016	
1	Promozione di accordi e partenariati con altre regioni italiane ed europee finalizzati a favorire la partecipazione a programmi europei per la gioventù (art. 3 co. 1 lett. g).	€100.000,00			**€100.000,00**
2	Azione di sistema indirizzata alla popolazione giovanile per la sensibilizzazione sui temi di rilevanza europea, quali: educazione allo sviluppo sostenibile, educazione all'alimentazione sana, educazione allo sport, educazione alla cittadinanza europea attiva (art. 3 co.1 lett i).	€100.000,00			**€100.000,00**
3	Promozione della scuola di cittadinanza attiva con l'obiettivo di favorire la partecipazione dei giovani alla vita sociale (art. 3 co.3).	€200.000,00			**€200.000,00**
4	Progetti diretti a stimolare le capacità creative dei giovani attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e a valorizzare l'artigianato tradizionale e l'imprenditorialità giovanile anche con l'istituzione di un Premio (art. 7 co.3 lett. b).	€250.000,00		€152.707,00	**€402.707,00**
5	Partecipazione alla "*Settimana europea dei Giovani*", attraverso la promozione di iniziative che integrino creatività, talento e valorizzazione dei giovani in ottica europea, al fine di sensibilizzare la collettività ai fabbisogni giovanili e favorire lo scambio di conoscenze e competenze anche tramite forum e dibattiti online (art. 10).	€80.000,00			**€80.000,00**
6	Funzionamento e operatività del Forum regionale dei giovani, rappresentativo delle istanze e delle aspirazioni delle giovani generazioni (art. 12 co.8)	€70.000,00			**€70.000,00**
7	Monitoraggio delle caratteristiche, delle aspettative e delle esigenze dei giovani campani anche in rapporto al resto del paese (art. 13 co. 3 lett. b)	€100.000,00			**€100.000,00**
8	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani anche tramite la formazione di operatori socio-educativi (Youth workers) nell'ambito delle politiche giovanili (art. 3 co. 1 lett. c).		€500.000,00		**€500.000,00**
9	Realizzazione della piattaforma digitale denominata "I Giovani per la Campania" (art. 9 co. 3) in coerenza con la programmazione regionale (art. 4 co. 2) che favorisce anche con piattaforme digitali, progetti finalizzati ad accrescere l'informazione e la partecipazione attiva dei giovani (lett. d)), ed elenca, nel sito della Regione Campania, gli interventi in materia di politiche giovanili (lett. f) e apertura di canali di comunicazione in grado di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del servizio presso un target giovanile, con la realizzazione di un portale che tenga conto anche delle reti promosse dall'Unione Europea in materia di informazione di politiche giovanili (art. 9 co. 4 lett. b).	€100.000,00	€200.000,00		**€300.000,00**
10	Mobilità dei giovani attraverso attività di volontariato e scambi, in particolare con i Paesi dell'Unione Europea e con quelli dell'area del Mediterraneo (art. 8 co. 1) e realizzazione di azioni specifiche di volontariato giovanile e progetti di solidarietà e di cittadinanza attiva (art. 14 co. 2).		€500.000,00		**€500.000,00**
		€1.000.000,00	**€1.200.000,00**	**€152.707,00**	**€2.352.707,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Occorre evidenziare che, nell'atto di programmazione 2017-2018, l'Amministrazione ha inserito il progetto "**Costruiamo il futuro**" (n.4 della tabella), intervento finanziato quota parte con le risorse nazionali, sulla base dell'Intesa sancita, in data 21 luglio 2016, tra Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, sulla ripartizione del "*Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248*", per l'anno 2016 che riserva per la Regione Campania € 152.707,00. Il FNPG è finalizzato a cofinanziare interventi territoriali, in materia di politiche giovanili, volti a promuovere – attraverso iniziative culturali e formative e appositi centri e/o spazi e/o forme aggregative - attività di orientamento e *placement*, in via prioritaria, nonché attività dirette alla prevenzione del disagio giovanile e al sostegno dei giovani talenti.

Il progetto, che nel quadro degli indirizzi della Legge regionale n.26/2016 è collocato nell'ambito degli interventi diretti a stimolare le capacità creative dei giovani e a valorizzare l'artigianato tradizionale e l'imprenditorialità giovanile, beneficia così di un duplice finanziamento, in quanto alla quota del Fondo nazionale si aggiungono € 250.000 provenienti dal bilancio regionale.

Gli obiettivi di questa azione – di cui si rimanda la lettura dettagliata nel capitolo dedicato agli "Ambiti di Intervento" - sono di promuovere nei giovani l'interesse e l'orientamento verso le arti e i mestieri tradizionali, che rappresentano le punte di eccellenza dell'artigianato campano, attualizzati attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie. Questi mestieri, così, possono ancora rappresentare delle validissime opportunità occupazionali e di sviluppo dell'imprenditorialità giovanile ed essere un ponte di raccordo intergenerazionale tra passato, presente e futuro oltre che strumenti per la riscoperta e la valorizzazione del patrimonio culturale campano.

Nel quadro regolamentare regionale va segnalato ovviamente un atto programmatorio di fondamentale rilievo nella definizione delle politiche giovanili: il **POR Campania 2014-2020**.

Nel Programma operativo regionale del **Fondo Sociale Europeo** (FSE) i giovani trovano spazio principalmente per le azioni dedicate alla dimensione **occupazionale**. Il fenomeno della disoccupazione e dell'inattività giovanile e le azioni tese alla sua riduzione costituiscono per la Regione un asse centrale di intervento, che andrà affrontato promuovendo:

- misure e di servizi di istruzione, formazione e lavoro rispondenti alle diverse esigenze del mercato del lavoro;
- progettazione e realizzazione degli interventi modulare e flessibile, definizione di standard minimi, livelli essenziali di prestazioni, repertori e protocolli, realizzazione delle operazioni collegate alla formazione, ai servizi per il lavoro e alle altre politiche attive del lavoro;
- centralità della scelta individuale e l'universalità nell'accesso e nell'erogazione dei servizi in ragione del bisogno individuale con l'articolazione degli interventi effettuata sulla base delle caratteristiche individuali e delle diverse condizioni di svantaggio nell'inserimento lavorativo.

Ma nello stesso POR FSE è previsto uno spazio importante anche per il **rafforzamento dell'economia sociale**, con la realizzazione di politiche innovative di accesso al credito per soggetti del no-profit regionale e di interventi si sostegno allo start-up e allo sviluppo delle organizzazioni non

fonte: http://burc.regione.campania.it

profit. Qui il protagonismo giovanile e le iniziative di cittadinanza attiva, di sperimentazione e realizzazione di attività educative, artistiche, culturali, sportive, ricreative e multiculturali, attuate senza fini di lucro, con caratteristiche di continuità e libertà di partecipazione, possono trovare un ambito di sviluppo rilevante. Basta pensare alla promozione di azioni congiunte tra pubblico, privato e privato sociale, finalizzate all'innovazione sociale, che coinvolgano gli *stakeholders* di riferimento, valorizzino le iniziative delle imprese sociali e consentano l'erogazione di un'offerta di servizi differenziata nelle diverse aree di intervento, rurali, urbane e suburbane. Il sostegno alle imprese sociali e alla sperimentazione di modelli innovativi di welfare potrà, inoltre, fungere da volano per lo sviluppo di nuove imprese e nuove forme di occupazione.

Altro ambito rilevante nel POR FSE è l'azione di promozione della **cultura della legalità e del vivere civile**, in particolare nelle aree a più forte rischio di marginalità e di infiltrazione camorristica. La strategia proposta si basa sull'idea che la diffusione di una cittadinanza consapevole sia presupposto essenziale per combattere ed arginare forme di illegalità e di devianza. Gli interventi programmati saranno orientati a sostenere azioni di informazione e sensibilizzazione nelle scuole e nelle famiglie, azioni di costruzione e sostegno alle reti di "comunità", azioni a sostegno delle imprese sociali e di riutilizzo dei beni confiscati per finalità sociali e sostegno alle imprese che li gestiscono. Anche in questo ambito il protagonismo giovanile, attraverso soggetti del no-profit, potrà esprimere le proprie potenzialità nella sperimentazione di modelli innovativi di intervento.

Infine, nell'obiettivo dedicato all'istruzione e alla formazione, il POR Campania mette in campo azioni finalizzate all'abbassamento del numero di giovani che abbandonano prematuramente la scuola soprattutto tramite i percorsi di istruzione e formazione professionale, ma anche con il ricorso a iniziative a carattere complementare secondo un'ottica preventiva della **dispersione scolastica**. In questo caso interventi di politica giovanile possono efficacemente sviluppare azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi dei giovani, anche utilizzando lo strumento degli stage, anche transnazionali, laboratori, metodologie di alternanza scuola-lavoro per migliorare le transizioni istruzione-formazione-lavoro.

La programmazione regionale del Fondo Sociale europeo 2014-2020, in qualità di strumento finanziario finalizzato al sostegno del capitale umano nell' attuazione delle politiche di sviluppo, appare vincolante rispetto all'impianto programmatico delle politiche destinate ai giovani e più in generale a soggetti a rischio di esclusione sociale e minoranze, ma nel più ampio quadro delle strategie funzionali alla creazione delle migliori condizioni di vita per tutte le fasce di cittadini, ivi compresi i giovani, andrà valorizzata la coerenza con l'altro atto programmatorio predisposto per il settennio 2014-2020: il POR FESR.

All'interno del **POR FESR**, la Regione Campania ha delineato la propria strategia regionale in tre linee di intervento:

- **Campania Innovativa**: sviluppo dell'innovazione con azioni di rafforzamento del sistema pubblico/privato di ricerca e sostegno della competitività attraverso il superamento dei fattori critici dello sviluppo imprenditoriale;
- **Campania Verde**: cambiamento dei sistemi energetico, agricolo, dei trasporti e delle attività marittime, oltre ad un diverso assetto paesaggistico sia in termini di rivalutazione sia in termini di cura;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Campania Solidale**: costituzione di un sistema di welfare orientato all'inclusione e alla partecipazione, innalzando il livello della qualità della vita attraverso il riordino e la riorganizzazione del sistema sanitario, lo sviluppo e la promozione dei servizi alla persona, le azioni che promuovono l'occupazione, l'inclusione sociale e il livello di istruzione.

E tali linee strategiche saranno realizzate in coerenza con specifiche esigenze programmatiche:

1. Attuare la Smart Specialization Strategy, strategia regionale di ricerca e innovazione basata sul concetto di specializzazione intelligente, e rendere coerente il Programma operativo agli obiettivi di Europa 2020;
2. Migliorare la qualità della vita ed il benessere della popolazione e valorizzare le linee di specializzazione delle aree urbane e contrastare i fenomeni di spopolamento delle aree interne attraverso le due Strategie Territoriali Trasversali: Strategia Sviluppo Urbano, Strategia Aree Interne (DGR 600/2014);
3. Assicurare il completamento dei Grandi Progetti e la prosecuzione delle azioni programmate in coerenza tematica con le priorità del ciclo 2014-2020, che prevedono interventi legati allo sviluppo produttivo, allo sviluppo urbano, al risanamento ambientale e al rafforzamento dei trasporti regionali.

Le maggiori opportunità di sviluppo di azioni sinergiche con il presente Piano sono da individuare in due delle linee strategiche sopra delineate e relativi Obiettivi tematici (OT) e Assi:

Campania Regione Innovativa con particolare riferimento all'Asse III – Competitività del sistema produttivo. L'Asse mira allo sviluppo del sistema produttivo attraverso un consolidamento delle realtà esistenti e ad un rinnovamento della base produttiva, garantendo al contempo la riduzione degli impatti ambientali del sistema produttivo, la valorizzazione degli *asset* naturali e culturali e l'incremento della competitività delle destinazioni turistiche. L'Asse sarà funzionale anche a sostenere i progetti di sviluppo locale della strategia delle aree interne, i processi di consolidamento delle filiere competitive nell'Agenda urbana e l'incremento dell'attività delle imprese sociali che costituiscono un forte stimolo all'espansione dell'occupazione in particolare giovanile. Il sostegno pubblico verrà limitato a quelle imprese o istituzioni del no-profit che pongono in essere servizi e beni pubblici altrimenti non assicurati dal sistema imprenditoriale for profit. Verrà altresì assicurata la sinergia con il PON "Imprese e competitività" 2014 - 2020 e con le azioni previste in ambito FSE e PON "Inclusione" 2014 - 2020, e la complementarietà con il PON "Cultura" 2014 - 2020, nonché con il PON "Ricerca e Innovazione".

Campania Regione Solidale: le nuove politiche sociali dell'Unione Europea si sono orientate per la programmazione 2014-2020 verso azioni di sostegno e di capacitazione degli individui, segnando un passaggio da un welfare orientato a contrastare l'esclusione sociale ad un welfare orientato alla promozione dell'inclusione e della partecipazione. In particolare l'Asse 10 – Sviluppo Urbano individua quali potenziali destinatari le 19 città medie che nel 2007-2013 hanno utilizzato i fondi FESR per la realizzazione di Programmi Integrati Urbani (PIU Europa). La Regione Campania, attraverso la

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzazione della strategia integrata per lo sviluppo Urbano, intende migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso quattro driver:

- contrasto alla povertà e al disagio;
- valorizzazione dell'identità culturale e turistica delle città;
- miglioramento della sicurezza urbana;
- accessibilità dei servizi per i cittadini.

I quattro driver andranno sviluppati in un quadro strategico complessivo di crescita della competitività e dell'innovazione delle città, rappresentato dall'attenzione posta allo sviluppo di nuove imprese, al rilancio di quelle esistenti e sulla ricollocazione dei lavoratori. Altro fronte specifico consiste nell'intento di valorizzare le risorse culturali e turistiche delle città, che pure possono rappresentare fonte di sviluppo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE SUI GIOVANI

Con il Piano Triennale sui giovani, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 273 del 14/06/2016, la Regione Campania ha adottato un approccio all'analisi e alla programmazione strategica in materia di politiche per i giovani, basato sulla cooperazione ed il coordinamento inter-istituzionale, su una visione trasversale, attraverso la quale è stato possibile riaffermare il carattere unitario e distintivo del tema e su una metodologia di continua revisione ed adattamento del Piano stesso ai molteplici mutamenti e cambiamenti che potrebbero nel frattempo verificarsi nel complesso scenario regionale.

Il Piano, infatti, essendo riferito ad un orizzonte temporale medio di tre anni, per poter conservare la sua aderenza e coerenza rispetto alla realtà di riferimento, necessita di una attività di revisione e aggiornamento periodica, volta a verificare lo stato di attuazione degli interventi in esso inclusi, ad adeguare la programmazione ai cambiamenti che si sono nel frattempo verificati, ad integrare le nuove idee di azione che sono state, intanto, generate. Ad esempio, relativamente al quadro di riferimento regionale, appare opportuno ricordare che l'elaborazione e l'approvazione del Piano è avvenuta in presenza del Disegno di Legge regionale n.99/2016 sulla gioventù, approvato in Giunta il 15 marzo 2016, che in seguito all'approvazione del Consiglio Regionale è divenuto Legge Regionale n. 26 del 8 agosto 2016 "Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani".

Dopo 28 anni di attesa, nel rispetto ed attuazione dell'art 2, dell'art. 31, comma 2 e dell'art. 117, commi 1 e 4, della Costituzione, è stato dato il via alla legge quadro che affronta con approccio trasversale la condizione giovanile e nella quale la Regione Campania assume prevalentemente il ruolo di programmazione e di indirizzo dell'intero sistema campano rivolto ai giovani.

Detta legge quadro, partendo dalla centralità dei giovani, considerati ricchezza del territorio e risorsa fondamentale ed essenziale della comunità, ridisegna lo scenario nel quale devono essere sviluppate le politiche per i giovani in Campania, definendo in ottica sistemica i soggetti, gli interventi ed i ruoli che ciascuno deve assumere per promuovere in maniera organica, sinergica e sostenibile lo sviluppo della risorsa "Giovani" in Regione Campania. In detta visione complessiva risiede il carattere innovativo della disciplina, che per tale aspetto pone la Campania tra le regioni più avanzate almeno dal punto di vista normativo, nelle politiche giovanili. La Legge Regionale 26/2016 si distingue, dunque, sia dalle precedenti norme campane sia da quelle di altre Regioni, la maggior parte delle quali prevalentemente improntate su aspetti organizzativi di settore o comunque focalizzate sulla regolamentazione di specifici ambiti del complesso universo delle politiche giovanili.

Dall'entrata in vigore della Legge fino al primo trimestre 2017, l'UOD 03 Politiche Giovanili della Regione Campania è stata impegnata nel dare attuazione alla suddetta riforma del sistema campano rivolto ai giovani ed in tale senso ha dato impulso alla riorganizzazione e istituzione dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili (art. 13); ha adottato le linee guida del nuovo Registro regionale delle Politiche Giovanili e la relativa scheda di iscrizione (art. 15); ha approvato interventi volti a rafforzare il legame valoriale tra giovani e territorio (Avviso "Ben-Essere Giovani, Organizziamoci") e a promuovere la creatività e l'emersione del talento dei Giovani (Concorso di idee sul Logo dell'Osservatorio). Inoltre, ha dato attuazione all'intento affermato dall'art. 3 della Legge di promuovere, valorizzare e sviluppare pratiche di partecipazione attiva dei giovani alla vita civica e politica accrescendo la disponibilità e la capacità d'impegno dei giovani nella società, attraverso il

fonte: http://burc.regione.campania.it

progetto "Giovani della Campania per l'Europa, l'agricoltura, l'ambiente e lo sport" che rientra in una più ampia azione di sistema per la sensibilizzazione su alcuni temi di rilevanza europea. Le menzionate azioni attivate dall'UOD 03 risultano approfondite nelle specifiche schede intervento.

Come già evidenziato nella prima versione del Piano Triennale, questo documento si fonda e fa proprio il carattere di trasversalità delle politiche giovanili, attuando un modello di Governance/Programmazione, da sempre teorizzato ma poco praticato nelle pubbliche Amministrazioni, basato sull' integrazione tra politiche e interventi promossi o che si intendono promuovere a livello regionale a favore dei giovani.

L'idea di trasversalità si trasferisce nel presente "**Piano Triennale sui Giovani**" grazie all'intensa attività di cooperazione tra Uffici e Servizi diversi e afferenti ai seguenti Assessorati della Regione Campania:

- Assessorato alle Politiche Giovanili;
- Assessorato alla Formazione;
- Assessorato alle Start-up, Innovazione e Internazionalizzazione;
- Assessorato al lavoro;
- Assessorato allo Sviluppo e Promozione del Turismo.

Il Piano oltre a svilupparsi come un pacchetto di interventi già cantierati o rapidamente cantierabili in materia di politiche giovanili, rappresenta anche un quadro di sintesi sia dell'investimento della Regione Campania a favore dei giovani, sia delle relative fonti di finanziamento nazionali, regionali ed europee che saranno impegnate per attuare una politica di investimento unitaria, organica e coordinata a favore dei giovani. Tutto ciò acquista ancora più significato essendo l'orizzonte temporale di riferimento del Piano allineato alla Strategia Europa 2020, traguardo comune verso cui far convergere tutti gli sforzi dei decisori politici sia per finalità di programmazione, sia per le valutazioni in merito al perseguimento degli obiettivi posti da "Europa 2020".

In riferimento a quest'ultima finalità, il Piano potrebbe assumere anche la valenza di pista di monitoraggio e valutazione, rappresentando la cornice dell'azione regionale di medio-lungo periodo in tema di politiche per i giovani che congiunge e coordina le diverse programmazioni strategiche nazionali, regionali e europee. In tal senso assume un rilievo fondamentale il supporto dell' Osservatorio regionale sulla condizione giovanile, costituito con DGR n.87 del 8 marzo 2016, struttura che garantisce al Piano informazioni ed analisi sulla condizione giovanile in Campania.

Il Piano rappresenta, così, lo strumento per **costruire interventi trasversali, organici e coerenti in materia di politiche giovanili**, in termini sia "istituzionali", sia "tematici" sia "territoriali". Tenuto conto che il Piano contiene proposte di intervento che rientrano nella sfera della Regione Campania, degli Enti Locali, del Governo e dell'Unione Europea, si sottolinea la funzione di indirizzo, coordinamento e monitoraggio che tale strumento può avere in una strategia sinergica e integrata in materia di politiche giovanili e nella promozione della cooperazione intra e inter-istituzionale tra i vari soggetti titolari di politiche dirette al target della popolazione regionale compreso tra i 16 e i 34 anni.

Con il Piano si intende favorire la razionalizzazione degli interventi per i giovani, evitando ridondanze, duplicazioni, sovrapposizioni, dispersione di risorse e disfunzioni e, pertanto, rappresenta

fonte: http://burc.regione.campania.it

uno strumento per garantire il rispetto dei canoni di efficienza e di qualità nella programmazione e nella *governance* di politiche trasversali, come quelle che sono dedicate ai giovani. Quindi uno strumento per l'attuazione e l'implementazione delle politiche giovanili ai vari livelli di competenza e la costruzione di una **cultura delle politiche giovanili** attraverso:

- la valorizzazione e l'incentivazione delle iniziative promosse **dai** giovani e **a favore** dei giovani;
- iniziative volte alla promozione di azioni positive per il rafforzamento del **ruolo attivo** dei giovani nella vita sociale, istituzionale, culturale ed economica in una dimensione europea ed extraeuropea sempre in divenire.
- il sostegno all'**autonomia dei giovani** (casa, indipendenza economica, famiglia, etc.), alla loro autodeterminazione, alla loro responsabilizzazione, alla loro emancipazione sociale, alla qualificazione delle loro competenze, alla loro affermazione professionale.

Il presente lavoro non intende essere un rifacimento del precedente, ma si propone esclusivamente di fare il punto della situazione tra programmato e realizzato, alla luce dei mutamenti intercorsi in quest'anno di attuazione del Piano. In quest'ottica oggetto delle analisi e delle riflessioni saranno quasi esclusivamente le schede intervento programmate, mentre le descrizioni teoriche riguarderanno esclusivamente i nuovi ambiti di intervento (ad es.: Turismo e settore Marittimo), che si è ritenuto di integrare agli ambiti già inclusi nel precedente Piano, ossia: Giovani e territorio, Lavoro, Formazione, Start up e Innovazione – in coerenza ad una logica strategica che non può prescindere da quei settori e/o comparti produttivi che per vocazione territoriale, culturale ed altro risultano maggiormente attrattivi per le giovani generazioni in quanto capaci di generare opportunità di lavoro e di professionalizzazione.

Il lavoro di revisione e di aggiornamento del Piano Triennale sui giovani procederà secondo la seguente metodologia:

- fare un consuntivo delle attività che erano state descritte nel Piano adottato e inserire quelle che, per motivi vari, ne erano rimaste escluse;
- dettagliare le azioni in "cantiere" e che saranno avviate nel 2017;
- aggiornare il documento con gli interventi che avranno un proseguo nel 2019.

5.1. Il mainstreaming delle Pari Opportunità

Una particolare attenzione deve essere dedicata al programma regionale per le politiche della Parità e delle Pari Opportunità in base a quanto previsto dalla Carta Europea per "*l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale*" con l'attuazione di iniziative che promuovano la lotta agli stereotipi di genere attraverso la realizzazione di appositi protocolli di intesa.

Nel 2016 la Regione Campania, con un impatto che ha interessato l'ambito delle iniziative dedicate ai giovani, ha dato seguito alla politica della Parità e delle Pari Opportunità con gli Accordi Territoriali di Genere, modalità sperimentale di "programmazione partecipata" delle politiche di genere, che ha previsto azioni innovative per la conciliazione dei tempi delle donne e delle famiglie, con una

fonte: http://burc.regione.campania.it

politica globale di servizi pubblici alla persona in grado di ridurre gli impegni di cura. Con il Decreto dirigenziale n. 67 del 15/04/2016 la Regione ha dato il via al nuovo avviso pubblico "Accordi Territoriali di Genere", finanziato nell'ambito del Programma Operativo Campania FSE 2014/2020, per un importo complessivo di 10 milioni di euro, di cui 5 a valere sul' Asse I Occupazione (OT 8) Obiettivo Specifico 3 (R.A. 8.2) e 5 milioni a valere sull'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9 (R.A. 9.3). Scopo dell'Avviso la realizzazione di Accordi Territoriali di Genere tra soggetti pubblici e privati finalizzati a promuovere un sistema territoriale integrato di azioni che favoriscano la partecipazione femminile al mercato del lavoro, attraverso la promozione e realizzazione di servizi di informazione ed orientamento e servizi di cura per la prima infanzia.

Infine, l'Amministrazione regionale ritiene necessario attivare con forza attività di supporto alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione, alle politiche attive di promozione e inserimento nel mercato del lavoro, alla formazione e all'orientamento professionale. In tale quadro rientrano anche azioni di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili, azioni di rafforzamento dei servizi per il lavoro e il sostegno all'apprendistato di alta formazione e ricerca.

5.2. La mobilità nazionale ed internazionale dei giovani

La mobilità rappresenta per i giovani un'opportunità di crescita che può tradursi in occasione di sviluppo per tutto il territorio campano. Il tema, dunque, merita un suo spazio nell'illustrazione della strategia del Piano.

L'elevata quota di giovani meridionali che decidono di spostarsi al Nord per l'avvio o la prosecuzione del proprio percorso universitario si inserisce nel discorso più generale secondo il quale lo spostamento da Sud al Centro-Nord avviene nella speranza/convinzione di un complessivo miglioramento della propria qualità della vita (Vecchione e Nifo, 2012). Quantificare tale fenomeno rappresenta un prerequisito fondamentale per un suo approfondimento qualitativo tale da consentire l'individuazione delle diverse cause della migrazione universitaria.

Dal rapporto di AlmaLaurea (2016) sul Profilo dei Laureati nel 2015, emerge che ad essere "più mobili" sono coloro che provengono da contesti familiari più avvantaggiati sia economicamente sia culturalmente, i quali sono spinti, inoltre, ad intraprendere un percorso universitario maggiormente in linea con le proprie esigenze culturali e aspettative professionali. Il livello di mobilità in ingresso all'Università risulta essere molto basso. I laureati che si laureano nella stessa provincia in cui hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado sono 39 su 100 al Nord, 47 su 100 al Centro e 60 su 100 al Sud e Isole.

Riflettendo in un'ottica di macro-aree, le migrazioni di lungo raggio riguardano in particolar modo gli studenti del Sud che decidono di trasferirsi negli atenei del Centro e del Nord.

Al fine di approfondire l'analisi sono stati estratti i dati provenienti dall'Anagrafe Miur, soffermandosi su quelli riguardanti l'anno accademico 2015-2016, a partire dalla variabile relativa alla regione di residenza, in questo caso la Campania effettuando un confronto con l'anno accademico 2007-2008.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'anno 2015-2016 si sono immatricolati a corsi di Laurea Triennali e a Ciclo Unico31.053 studenti campani, dei quali 4.435, pari al 14% degli studenti campani immatricolati, hanno deciso di immatricolarsi in altre regioni. Dei 5.183 immatricolati a Lauree Magistrali a ciclo unico, circa il 13% si immatricola in atenei non campani. Confrontando tale dato con quello relativo all'anno accademico 2007-2008 emerge una diminuzione delle immatricolazioni da parte dei campani. Prendendo come riferimento gli anni accademici menzionati, si può osservare, come mostra la Tab. 20, che gli immatricolati campani in Italia siano diminuiti del 15% mostrando, al contempo, come le migrazioni per immatricolarsi fuori dai confini regionali siano diminuite di oltre il 17,8%.

Tab. 20 – Quadro di sintesi degli immatricolati campani 2008-2016

Anno accademico	2007-2008	2015-2016	**Tasso di variazione**
Immatricolati campani in Italia	36508	31053	-15.11 %
Immatricolati campani in altre Regioni	5397	4435	17.82%
Immatricolati campani al ciclo unico in Italia	7162	5183	-27.63%
Immatricolati campani al ciclo unico in altre Regioni	713	700	-1.82%

Fonte: Elaborazione su dati Anagrafe Studenti Miur

Riprendendo le analisi dell'Osservatorio sul sistema Universitario Campano (Ragozini, Santelli, Scolorato, 2015), relative ai dati 2012-2013, e circoscrivendo l'attenzione ai soli atenei non campani, è possibile approfondire quali siano le principali destinazioni prescelte e quali quegli atenei con una forte incidenza di studenti campani. In generale, la quota di campani che si immatricola fuori regione è pari a circa il 15%. I campani scelgono in prevalenza atenei del Centro Italia, con una spiccata preferenza per quelli aventi sede nella regione Lazio ed, in particolare, a Roma. Infatti, per la consistente quantità di studenti campani ospitati, l'insieme costituito da La Sapienza e dagli altri atenei romani, potrebbe essere definito come una sorta di "**ottavo ateneo campano"** nella capitale.

I campani che si immatricolano alla Sapienza sono oltre 800, cioè un ammontare paragonabile a quello degli immatricolati dei piccoli atenei campani; il loro peso all'interno dell'ateneo romano è pari a circa il 5%. A seguire ci sono le università di Tor Vergata, di Cassino e di Chieti-Pescara con quasi 300 immatricolati campani per ateneo. Una quota di studenti campani decide di immatricolarsi in regioni limitrofe, come nel caso dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale e delle Università del Molise e della Basilicata. In questi atenei la percentuale di campani risulta molto elevata; ciò evidenzia come gli studenti in uscita dalla Campania rappresentino una componente rilevante e sistemica della platea studentesca di atenei di dimensioni medio-piccole e aventi sede in territori limitrofi alle province campane. Le migrazioni verso atenei del Nord Italia risultano essere più consistenti nel caso di atenei privati e ritenuti prestigiosi, come nel caso della Bocconi, rispetto a quelli pubblici. Le università telematiche immatricolano un numero non particolarmente elevato di campani (meno di 100 campani immatricolati per ateneo) che però costituisce una quota rilevante per alcune di esse come nel caso dell'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza, l'Università degli Studi "Niccolò Cusano" e l'Università degli Studi "Guglielmo Marconi".

Per quanto concerne le iscrizioni ai **corsi di laurea specialistica**, oltre 9000 studenti campani si iscrivono presso gli atenei della regione, 1340 decidono di iscriversi nel Lazio e oltre 400 in Lombardia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tendenza è quella di una maggiore emigrazione rispetto ai cicli unici e alle triennali. Con riferimento agli immatricolati provenienti dalla regione Campania, confrontando la distribuzione percentuale della specialistica e della triennale nelle varie regioni è evidente una perdita netta (di quasi il 10%) di coloro che decidono di restare in Campania. Il Lazio, già destinazione principale per le immatricolazioni triennali, ha ancora maggiore potere attrattivo per i corsi specialistici, così come molte regioni del Centro-Nord (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana) delineando una maggiore propensione dei Campani ad emigrare al Centro-Nord per i soli due anni della specialistica rispetto alla triennale. La seconda regione scelta come destinazione è la Lombardia, seguita da Toscana e Abruzzo. I campani costituiscono nella propria regione il 94% degli iscritti ai CDL specialistici e rappresentano un gruppo rilevante nelle regioni limitrofe (Molise 27%, Basilicata 12%, Abruzzo 8%, Lazio 7%).

Si conferma, dunque, una maggiore tendenza all'emigrazione degli studenti campani nel passaggio dalla laurea triennale alla magistrale, con una quota di essi che, dopo aver conseguito un titolo triennale in un ateneo della regione, decidono di proseguire gli studi fuori dalla Campania. Pertanto il dispendio economico e di risorse per sostenersi come studente fuorisede viene dunque rimandato, con maggior frequenza, direttamente ai due anni della laurea specialistica. Il Lazio, seppure in maniera inferiore rispetto a quanto registrato per i corsi triennali, resta la destinazione principale delle iscrizioni fuori regione costituendo il 44% delle migrazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITI DI INTERVENTO

6.1. I Giovani ed il territorio - Politiche Giovanili

L'**azione** avviata dall'Assessorato alle Politiche giovanili a sostegno delle nuove generazioni, al fine di stimolarne creatività e capacità progettuale, sia come singoli sia in associazioni e aggregazioni informali, e gli **strumenti** individuati nel Piano triennale 2016-2018 per declinarla in opportunità concrete, agiscono su una vasta pluralità di ambiti i cui confini difficilmente possono essere marcati ed evidenti. L'approccio di una visione globale degli interessi che riguardano i giovani può pagare il prezzo della "complessità", faticosa e problematica da governare, ma permette di interconnettere temi, esperienze, opportunità, innovazioni che non possono essere gestite con una logica "amministrativa", compartimentalizzata, separata per deleghe tecniche e politiche.

Basta dare uno sguardo agli obiettivi che la Regione Campania si è data su questo fronte, per capire che solo attraverso un capacità di cooperare tra i vari settori pubblici può garantire una gestione efficiente ed efficace delle risorse insieme ad un impatto positivo e reale sulla qualità della vita dei giovani cittadini campani.

Valorizzare il *capitale umano*, rappresentato dalle nuove generazioni, attraverso la promozione di percorsi, opportunità e luoghi di aggregazione giovanile dove talenti, culture, saperi, intuiti creativi e stili di vita sani possono incontrarsi, contaminarsi e propagarsi, generando nuova conoscenza, innovazione e valore per i territori.

Favorire una *mobilità* dei giovani, sia entro che fuori i confini nazionali, intesa come opportunità di crescita che può tradursi, alimentare ed implementare veri e propri circuiti virtuosi di conoscenza e innovazione – come per la *cooperazione internazionale* - capaci di produrre e trasferire, nel medio lungo termine, benefici a tutto il territorio campano, creando vantaggio competitivo e, quindi, sviluppo sostenibile.

Sostenere e potenziare le pratiche che valorizzano il *volontariato*, la partecipazione a progetti di *cittadinanza attiva* e di *solidarietà*, visti come spazi in cui i giovani si mettono in campo, affrontano sfide, valorizzano i loro talenti, contrastano il disagio e raggiungono migliori livelli di autonomia e di autodeterminazione. Questo è un ambito strategico che consente di poter sviluppare, anche attraverso l'esperienza del *Servizio Civile*, le opportunità per i giovani di acquisire competenze, rafforzarne l'autonomia, l'autoimprenditorialità, le capacità nonché promuovere il ravvicinamento alle istituzioni locali, ai beni ambientali e culturali.

Valorizzare i talenti e competenze, che possono svilupparsi con i percorsi e gli strumenti appena descritti, attraverso l'*educazione non formale* ed *informale*. Ogni momento di apprendimento – sia esso formale, non formale e informale - si presenta come unico ed è educativo e dà forma alle identità personali e sociali. Diventano cruciali, per questo, le competenze dello **youth worker**, quale attivatore giovanile in grado di favorire le opportunità di partecipazione, valorizzi il contributo dei giovani cittadini al bene comune e promuova l'emersione e l'interconnessione di energie e risorse latenti. Dunque occorre dare sostegno a chi lavora nel settore della gioventù e alle organizzazioni giovanili per poter accrescere competenze e professionalità, riconoscerne e certificarne la qualità nel quadro formativo regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le schede analitiche a seguire descrivono interventi ricompresi negli ambiti precedentemente evidenziati e che sono stati realizzati, avviati o programmati nel triennio 2017-2019. Buon parte di essi sono ricompresi nel Programma "*Ben-Essere Giovani Campania*". Si evidenzia, inoltre, come alcuni temi siano oggetto d'attenzione anche di altri ambiti intervento, in una corretta logica di cooperazione intra-istituzionale, rappresentati dai settori regionali istituzionalmente dedicati alla Formazione (ad esempio *youth worker*) e al Lavoro (*Servizio Civile Regionale*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda-intervento "Ben-Essere Giovani Campania – Organizziamoci"

Consuntivo maggio 2017 e azioni 2017-2018			
Titolo INTERVENTO n.1	Ben-Essere Giovani Campania - Organizziamoci		
Risorse totali programmate	€ 10.000.000,00		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio *(rif. Bilancio)*			L'importo totale di **€10.000.000,00** è finanziato dal POR Campania FSE 2014-2020 nel seguente modo: **€ 4.613.000,00** Asse: I Occupazione (OT 8) Priorità d'investimento: Obiettivo specifico: 2 Aumentare l'occupazione dei giovani Risultato atteso: 8.1 - Azione 8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale) **€ 2.387.000,00** Asse: II Inclusione Sociale (OT 9) Priorità d'investimento: Obiettivo specifico: 11 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità Risultato atteso: RA 9.6 - Azione 9.6.7 Attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione delle identità dei luoghi e delle comunità, connessi al recupero funzionale ed al riuso di vecchi immobili, compresi i beni confiscati alle mafie. **€ 3.000.000,00** Asse: III Istruzione e Formazione (OT 10) Priorità d'investimento: Obiettivo Specifico 12 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa Risultato Atteso: RA 10.1 - Azione 10.1.5 Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro
Durata (mesi/anni)	Max 24 mesi		
Obiettivi generali	Rendere la Regione Campania un sistema territoriale e ambientale fortemente		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	orientato ai "giovani" e al loro "Ben-Essere" ed in generale all'accrescimento della qualità della vita dei cittadini derivante dallo sviluppo territoriale.
Obiettivi specifici	Promuovere l'aggregazione giovanile e l'inclusione attiva nella società e nel mercato del lavoro tramite il rafforzamento della occupabilità dei giovani, mirati a sostenere il passaggio alla vita adulta e a promuovere esperienze utili alla loro crescita personale e alla loro autonomia. Dare vita a spazi multifunzionali integrati, di condivisione permanente a livello locale anche di partecipazione attiva giovanile, per scopi finalizzati alla crescita delle persone nella fascia di età 16-35 anni, alla loro autonomia al loro sviluppo educativo, sociale ed economico.
Target	Giovani di età compresa tra i 16 e 35 anni, prioritariamente NEET (Not in Education, Employment or Training ossia persone non impegnate nello studio, né nel lavoro e né nella formazione), in cerca di lavoro e inattivi ma disponibili al lavoro e studenti di età inferiore ai 35 anni.
Livello istituzionale	L'intervento è stato attivato dalla DG 11 – UOD 02 Politiche Giovanili. Trattandosi di Fondi POR FSE il livello istituzionale è composto dal ROS Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11), con il supporto della UOD 50.11.02 Politiche giovanili. Supporto della Società Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania).
Breve descrizione dell'intervento	L'intervento persegue i suddetti obiettivi specifici attraverso la promozione di "Laboratori polivalenti locali" dedicati ai giovani da realizzare: – con la collaborazione degli gli Enti locali, l'Associazionismo giovanile, gli Organismi del terzo settore, le imprese, la scuola e gli istituti universitari etc. ; – ottimizzando gli investimenti infrastrutturali già realizzati nella precedente programmazione o semplicemente impiegando beni, soprattutto quelli inutilizzati, che sono nella disponibilità dei Comuni campani; I laboratori polivalenti locali dovranno mettere in campo attività volte a incoraggiare le capacità espressive, la creatività, la valorizzazione dei giovani, nonché la loro capacità di promuovere azioni a carattere sociale. Sono oggetto di finanziamento le seguenti attività: 1. Laboratori relativi a percorsi di sostegno e accompagnamento alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (8.1.7 – v. tabella riepilogativa a pag. 13). 2. Laboratori educativi e culturali, finalizzati a promuovere attività di animazione giovanile per la crescita personale e l'integrazione sociale dei giovani su temi della legalità, della cittadinanza attiva, dell'educazione e tutela dell'ambiente, nonché, la partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità (9.6.7 – v. tabella riepilogativa a pag. 13). 3. Laboratori esperienziali nei quali i giovani, coinvolti nelle attività del progetto, parteciperanno in situazioni di esperienze pratiche, presso le stesse imprese del partenariato ovvero in altre imprese adeguatamente selezionate; esperienze finalizzate all'acquisizione di abilità che potranno indirizzare al meglio le scelte giovanili (10.1.5 – v. tabella riepilogativa a pag. 13). Il "Laboratorio" rappresenta il luogo dove i destinatari della presente iniziativa esprimeranno la propria partecipazione attiva, creatività e potenzialità per superare gli eventuali svantaggi grazie a

fonte: http://burc.regione.campania.it

<table>
<tr><td></td><td>percorsi di crescita culturale, formativa e delle competenze utili all'ingresso nel mondo del lavoro.

L'intervento distingue 2 modalità di presentazione delle candidature prevedendo una diversa scadenza per ognuna:
– FORMULARIO AZIONE A per la presentazione delle proposte progettuali da parte dei Comuni singoli o Associati della Campania realizzarsi presso i Centri Polifunzionali già completati e finanziati nel precedente periodo di programmazione dall'Avviso Pubblico di cui al DD n. 284 del 28/07/2011. Scadenza 13.02.2017;
– FORMULARIO AZIONE B per la presentazione delle proposte progettuali da parte dei Comuni singoli o Associati della Campania da realizzarsi presso spazi infrastrutturali pubblici che sono nella disponibilità del Comune partecipante. Scadenza 15.03.2017;</td></tr>
<tr><td>Risultati ottenuti</td><td>L'intervento si trova ancora nella fase di avvio, pertanto in termini di risultati ottenuti è ad oggi possibile fornire solo alcuni parziali dati relativi all'adesione dei Comuni Campani all'iniziativa.
Le candidature (proposta progettuale e relativi allegati) posso essere presentate esclusivamente con modalità on-line, attraverso l'applicativo informatico http://benesseregiovani.regione.campania.it
In seguito alla scadenza delle Azioni A e B si segnalano i seguenti risultati:
Domande consegnate n. 336 (Az. A e B) a fronte di n. 401 registrazioni nella suddetta piattaforma dedicata.
Dei 336 progetti, n. 317 si riferiscono all'Az. B.
Considerando che la Regione Campania conta complessivamente n. 550 Comuni, si attesta una adesione all'avviso corrispondente ad almeno il 61,3%, tenendo conto della possibilità che le proposte progettuali potevano essere presentate dai Comuni in forma singola o associata.

Enti Registrati totali: 401 di cui n. 336 hanno completato la procedura di inoltro e consegna della candidatura.

Impatto sul territorio/ Comuni
Riparto per provincia per popolazione:
<table>
<tr><th></th><th>FINO 5000</th><th>5001-30000</th><th>30001-50000</th><th>50001-100000</th><th>OLTRE 100000</th><th>TOTALE</th></tr>
<tr><td>AVELLINO</td><td>47</td><td>19</td><td>1</td><td>1</td><td>0</td><td>68</td></tr>
<tr><td>BENEVENTO</td><td>39</td><td>12</td><td>0</td><td>1</td><td>0</td><td>52</td></tr>
<tr><td>CASERTA</td><td>17</td><td>31</td><td>2</td><td>2</td><td>1</td><td>53</td></tr>
<tr><td>NAPOLI</td><td>5</td><td>40</td><td>15</td><td>9</td><td>1</td><td>70</td></tr>
<tr><td>SALERNO</td><td>40</td><td>43</td><td>5</td><td>3</td><td>2</td><td>93</td></tr>
<tr><td>TOT.</td><td>148</td><td>145</td><td>23</td><td>16</td><td>4</td><td>336</td></tr>
</table>
<table>
<tr><th></th><th>COMUNE SING.</th><th>ASSOC.</th><th>TOT.</th></tr>
<tr><td>AVELLINO</td><td>61</td><td>7</td><td>68</td></tr>
<tr><td>BENEVENTO</td><td>46</td><td>6</td><td>52</td></tr>
<tr><td>CASERTA</td><td>53</td><td>0</td><td>53</td></tr>
<tr><td>NAPOLI</td><td>66</td><td>4</td><td>70</td></tr>
<tr><td>SALERNO</td><td>83</td><td>10</td><td>93</td></tr>
<tr><td>TOT.</td><td>309</td><td>27</td><td>336</td></tr>
</table>
Impatto sul territorio/Altri soggetti coinvolti = 1422:
- altri soggetti senza scopo di lucro 335;</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- associazioni culturali 25; - associazioni terzo settore 230; - associazioni sportive 30; - imprese 509 - operatori della formazione accreditati 199; - n.d. 94.
Strumenti utilizzati	Avviso Pubblico ad oggetto "Avviso Pubblico Benessere Giovani Organizziamoci" Manifestazione di interesse per la realizzazione di Attività Polivalenti (Legge Regionale n. 26 del 08/08/2016 - DGR N. 114 DEL 22/03/2016). L'Avviso Pubblico ed i relativi allegati è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 527 del 30.11.2016. Con DD n. 1 del 10/01/2017 il suddetto Avviso Pubblico è stato integrato, modificato e prorogato nei termini per la presentazione delle istanze di finanziamento Con Decreto Dirigenziale n. 42 del 15/02/2017 sono state confermate e approvate le FAQ riscontrate tramite la formale pubblicazione sul portale regionale e sul sito www.fse.regione.campania.it. Con D.D. n. 195 del 14.6.2016 è stata approvata la proposta progettuale della società Sviluppo Campania s.p.a. per azioni di supporto all'intervento, in qualità di società in house della Regione Campania. Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990. Affidamento attività di supporto a Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda-intervento "Concorso di idee: creazione di un logo per l'osservatorio regionale delle politiche giovanili"

Consuntivo maggio 2017 e azioni 2017-2018			
Titolo INTERVENTO n.2	Concorso di idee: creazione di un logo per l'Osservatorio regionale delle Politiche Giovanili		
Risorse totali impegnate	€ 5.000,00		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio *(rif. Bilancio)*			Intervento finanziato dal POR Campania FSE 2014-2020 Asse: I Occupazione (OT 8) Priorità d'investimento: Obiettivo specifico: 2 Aumentare l'occupazione dei giovani Risultato atteso: Azione 8.1.8
Durata (mesi/anni)	6 mesi		
Obiettivi generali	Favorire l'emersione di talenti e della creatività dei giovani campani; Coinvolgere la popolazione Giovanile nel processo di riorganizzazione dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili, lasciando ai giovani, al loro talento e alla loro creatività, la possibilità di definirne gli elementi identificativi.		
Obiettivi specifici	Il concorso di idee era finalizzato alla creazione di un logo e di un "payoff" – cioè di un messaggio testuale breve, semplice, chiaro e d'impatto – per comunicare l'identità del nuovo Osservatorio regionale delle Politiche Giovanili.		
Target	Giovani residenti nella Regione Campania di età non inferiore ai sedici anni e non superiore ai trentaquattro anni,		
Livello istituzionale	L'intervento è stato attivato dalla DG 11 – UOD 02 Politiche Giovanili. Trattandosi di Fondi POR FSE il livello istituzionale è composto dal ROS Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) e dalla UOD 50.11.02 Politiche giovanili.		
Breve descrizione dell'intervento	Il Concorso si inquadra come una iniziativa volta a favorire l'emersione e la valorizzazione della creatività dei giovani e delle giovani campane; inoltre, esso intendeva stimolare la riflessione e l'avvicinamento dei giovani all'Osservatorio Regionale delle politiche giovanili, affinché quest'ultimo non fosse considerato un ennesimo esempio di organismo/intervento creato e calato dall'alto, volto esclusivamente a scrutare loro e le loro vite rimanendo, però, profondamente distante da ciascuno. Il concorso, pertanto, intendeva simbolicamente far partire "dal basso" la definizione dell'identità del "rinnovato" Osservatorio regionale delle politiche giovanili che si pone come principale fonte di conoscenza, continua e sempre più ampia, delle caratteristiche delle generazioni giovani, sulla quale basare anche le scelte e gli indirizzi della politica che impatta sui giovani. Il Concorso ha invitato i gruppi di giovani composti minimo da 3 persone e massimo da 5 persone a presentare una proposta di logo e payoff identificativi dell'Osservatorio Regionale delle politiche giovanili, che dovranno essere caratterizzati da originalità e creatività, immediatezza, forza comunicativa, coerenza con le finalità del suddetto Osservatorio regionale e da una buona versatilità di utilizzo (si dovranno adattare ai diversi supporti di comunicazione:		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	cartacei, multimediali, etc.). **Scadenza: 7 marzo 2017**
Risultati ottenuti	Candidature pervenute n. 132.
Strumenti utilizzati	Avviso pubblico, denominato: Concorso di idee "Crea un logo e un payoff per l'Osservatorio regionale delle Politiche Giovanili", approvato con Decreto Dirigenziale n. 345 del 11/10/2016. Con il Decreto Dirigenziale n. 569 del 05.12.2016 è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione di candidature al 07.03.2017. Con D.D. n. 460 del 25.5.2017 è stato nominato il Nucleo di Valutazione per il concorso di idee "Crea un logo e un payoff per l'Osservatorio regionale delle Politiche Giovanili"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda-intervento "Piano di Ricerca Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili"

Consuntivo maggio 2017 e azioni 2017-2018			
Titolo INTERVENTO N 1	Piano di Ricerca Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili		
Risorse totali programmate *(specificare se annuale, biennale o triennale)*	€ 2.000.000,00 (di cui € 1.000.000,00 impegnato D.D. n. 34 del 03/03/2017)		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio *(rif. Bilancio)*		Intervento finanziato: – **in quota Stato** per il 17,5% pari a € 175.000,00; – **in quota CIPE** per il 7,5% pari a € 75.000,00.	Intervento finanziato in quota dal **POR Campania FSE 2014-2020** per il 75% pari a € 750.000,00 Asse: I Occupazione (OT 8) Priorità d'investimento: Obiettivo specifico: 2 "Aumentare l'occupazione dei giovani" Risultato atteso: RA 8.1, Azione 8.1.8 "Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili"
Durata (mesi/anni)			
Obiettivi generali	Disporre di una base di conoscenza continua e sempre più ampia delle caratteristiche delle generazioni giovani, sulla base della quale orientare le scelte e gli indirizzi della politica che impatta sui giovani.		
Obiettivi specifici	Attivazione del Piano di ricerca dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili, previsto dall'art. 13 della L.R. n. 26 del 08.08.2016, con avvio di indagini socio-quantitative (Università di Napoli) e studi sui nuovi linguaggi giovanili (Università di Salerno). Implementazione del Piano di ricerca e studio di cui alla la DGR n. 87/2016 mediante ulteriori attività conoscitive attraverso apposito Piano di ricerca e studio, anche per rispondere all'esigenza di ampliare il campo di indagine in risposta a nuovi campi di interesse che si dovessero determinare da parte della Regione Campania sulle politiche giovanili. Attivazione della segretaria tecnica dell'Osservatorio a supporto degli uffici regionali.		
Target	Universo giovanile. Giovani 16 - 34		
Livello istituzionale	L'intervento è stato attivato dalla DG 11 – UOD 02 Politiche Giovanili. Trattandosi di Fondi POR FSE il livello istituzionale è composto dal ROS Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) e dalla UOD 50.11.02 Politiche giovanili.		
Strumenti	Impegno di spesa a favore di attività di ricerca, approvato con Decreto Dirigenziale n. 34 del 03/03/2017.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990. Affidamento attività di supporto a Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania)
Breve descrizione dell'intervento	L'Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili è previsto dall'art. 13 della L.R. n. 26/2016 e attualmente conta la partecipazione di 8 Università Campane. La sua riorganizzazione e attivazione nelle annualità 2016-2017 è stata caratterizzata dai seguenti atti "fondativi": – Deliberazione n. 87 del 8 marzo 2016 con la quale la Giunta Regionale della Campania ha proceduto alla riorganizzazione dell'Osservatorio permanente sulla condizione giovanile, di cui alla Legge Regionale n. 14/1989, quale intervento sistemico e propedeutico alla predisposizione del Piano pluriennale delle politiche giovanili regionali allo scopo di rafforzare il necessario supporto tecnico-scientifico alle istituzioni regionali competenti. – Deliberazione n. 273 del 14 giugno 2016 con la quale è stato adottato il Piano Pluriennale delle Politiche Giovanili che prevede l'attivazione di un sistema di monitoraggio permanente della condizione giovanile che opera anche attraverso l'Osservatorio regionale delle politiche Giovanili. – DGR n. 462 del 02/08/2016 "Attivazione del Piano di ricerca e studio delle politiche Giovanili" con la quale è stata disposta: • l'implementazione delle attività conoscitive, previste dalla Deliberazione n. 87 del 8 marzo 2016, attraverso un apposito Piano di ricerca e studio; • l'attivazione di un accordo istituzionale, in ossequio alla legge 241/90 e ss.mm.ii, con le Università campane individuate sulla base delle specifiche competenze in raccordo con il Comitato dei Rettori (CRU). Verrà attivata una implementazione del Piano di ricerca e studio di cui alla DGR n. 87/2016 mediante ulteriori attività conoscitive mediante un apposito Piano di ricerca e studio, anche per rispondere all'esigenza di ampliare il campo di indagine in risposta a nuovi campi di interesse che si dovessero determinare da parte della Regione Campania sulle politiche giovanili. Attivazione della segretaria tecnica dell'Osservatorio a supporto degli uffici regionali. DGR n. 462 del 02/08/2016 – Deliberazione n. 586 del 25 ottobre 2016 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il documento relativo alle modalità di funzionamento e composizione dell'Osservatorio Regionale delle politiche giovanili; – DGR n. 795 del 28/12/2016 con la quale è stata approvata la Programmazione biennale politiche Giovanili che prevede tra gli altri interventi, definiti dal relativo allegato 5, anche l'attività di monitoraggio delle caratteristiche, delle aspettative e delle esigenze dei giovani campani anche in rapporto al resto del paese (art. 13 co. 3 lett. b della L.R. n. 26/2016). – Decreto Dirigenziale n. 19 del 30.01.2017 con il quale è stato approvato lo schema di Convenzione (Accordo di collaborazione) ai sensi dell'art.15 della Legge n. 241\90, avente come oggetto la realizzazione di attività funzionali alla operatività dell'Osservatorio regionale delle politiche giovanili, nell'ambito degli indirizzi tracciati dagli atti di programmazione regionale. – Decreto Dirigenziale n. 34 del 03/03/2017 di impegno di € 1.000.000,00 per il progetto "Osservatorio permanente sulla condizione giovanile" - CUP B49D17000390008 ripartito come segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• euro 300.000,00 in favore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II; • euro 700.000,00 in favore dell'Università degli Studi di Salerno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda-intervento "Corso/concorso «Giovani della Campania per l'Europa, l'ambiente, l'agricoltura e lo sport»"

Consuntivo maggio 2017 e azioni 2017-2018			
Titolo INTERVENTO N 2	Corso/concorso "Giovani della Campania per l'Europa, l'ambiente, l'agricoltura e lo sport"		
Risorse totali programmate	€ 100.000,00		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio *(rif. Bilancio)*	Intervento finanziato dalla L.R. n. 26/2016 per € 100.000,00		La parte formativa dei docenti è realizzata attraverso l'accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, la Regione Campania e Formez PA, firmato il 29 dicembre 2015, relativo alla prosecuzione del "Programma integrato di interventi per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione Campania" a valere sull'asse IV PO FSE 2014-2020 della Regione Campania Asse: IV Capacità Istituzionale
Durata (mesi/anni)	8 mesi		
Obiettivi generali	Sensibilizzare la società civile su temi di grande rilevanza europea e favorire il rilancio del processo di integrazione europea.		
Obiettivi specifici	Promuovere la conoscenza dell'UE al fine di ridurre la distanza tra questa e le giovani generazioni e favorire in questi ultimi la costruzione di una identità europea comune e di un senso di appartenenza e di cittadinanza europea; Promuovere la sensibilizzazione su temi di rilevanza europea e di forte impatto per la collettività: agricoltura, ambiente, diritti e sport.		
Target	Docenti e studenti degli Istituti Scolastici Secondari di II grado della Regione Campania		
Livello istituzionale	L'intervento è stato attivato dalla DG 11 – UOD 02 Politiche Giovanili in collaborazione con il MIUR-Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, il Comune di Ventotene ed il Formez PA. Per la parte relativa ai Fondi POR FSE il livello istituzionale è composto dal ROS Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) e dalla UOD 50.11.02 Politiche giovanili. Per la parte relativa ai fondi regionali il livello istituzionale è composto dalla UOD 02 Politiche giovanili. Supporto della Società Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania)		
Strumenti	Avviso pubblico "Bando di selezione per il Corso/Concorso: Giovani della Campania per l'Europa, l'ambiente, l'agricoltura e lo sport", approvato con Decreto Dirigenziale n. 630 del 23.12.2016 Con nota prot. n. 0036334 del 18.01.2017 è stato prorogato il termine per la partecipazione degli Istituti Scolastici Secondari di II grado della Campania al 30.01.2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Con DD n. 62 del 30/03/2017 è stato prorogato il termine per la presentazione degli elaborati delle classi partecipanti al concorso. Con Decreto Dirigenziale n. 1 dell'1 Giugno 2017, è stato approvato il lavoro della Commissione con i vincitori del concorso. Con DGR n. 166 del 28/03/2017 è stato approvato lo schema del Protocollo di intesa tra il Comune di Ventotene e la Regione Campania. Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990 Affidamento attività di supporto a Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania).
Breve descrizione dell'intervento	La programmazione biennale 2017/2018 degli interventi a favore dei Giovani, approvata con DGR n. 795 del 28.12.2016, prevede la realizzazione dell'Azione di sistema – La Campania cresce europea: i diritti, l'ambiente, l'agricoltura e lo sport – in attuazione dell'art. 3 co. 1 lett. i della L.R. n. 26 del 08.08.2016. Nell'approssimarsi di eventi rilevanti quali l'anniversario dei 60 anni dalla firma dei Trattati di Roma che ricade a fine marzo 2017, della festa dell'Europa (9 maggio) e della presidenza italiana del G7 del 2017, il presente intervento nasce dall'esigenza di attivare, anche su scala regionale, azioni di informazione e di sensibilizzazione al fine di migliorare, soprattutto nei più giovani, la percezione della governance europea, per contribuire a dare un nuovo slancio al processo di integrazione europea, nonché al percorso di costruzione di una identità europea comune e di un senso di appartenenza e di cittadinanza europea, fattori questi ultimi oggigiorno sempre più in crisi a causa del crescente sentimento di sfiducia verso il sogno europeo accentuato dai numerosi recenti accadimenti e fenomeni quali: Brexit, l'emergenza migratoria, la crisi sociale ed economica. Nell'ambito della predetta azione di sistema è prevista la sub-azione "**Giovani della Campania per l'Europa, l'ambiente, l'agricoltura e lo sport**", che attraverso lo strumento del "corso/concorso" darà attuazione alle seguenti 3 fasi: - I Fase: Formazione dei formatori; - II Fase: Concorso rivolto ai giovani per la realizzazione di elaborati su Europa, ambiente, agricoltura e sport; - III Fase: premiazione dei migliori elaborati Scadenza per la presentazione degli elaborati delle classi era il 30.04.2017.
Risultati attesi	E' stata riscontrata l'adesione di n. 240 docenti di n. 91 Istituti Scolastici Secondari di II grado della Regione Campania, che riporteranno le informazioni e le conoscenze apprese durante i percorsi formativi previsti nella Fase I dell'intervento presso le proprie classi guidando gli studenti nell'ideazione e nella realizzazione dei lavori da candidare al concorso. Si attesta la partecipazione di **n. 91** Istituti scolastici secondari di II grado della Regione Campania, così ripartiti: - n. 7 Prov. di Avellino; - n. 10 Prov. di Benevento; - n. 16 Prov. di Caserta; - n. 41 Prov. di Napoli; - n. 17 Prov. di Salerno Avvio dei seguenti moduli formativi: Modulo 1: Cittadinanza europea dal 2 al 22 marzo 2017, partecipazione di n. 87 docenti; Modulo 2: Sostenibilità, ambiente e cura dei beni comuni dal 1 al 20 marzo 2017, partecipazione di n. 51 docenti; Modulo 3: Agricoltura e alimentazione, partecipazione di n. 50 docenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Modulo 4: Educazione motoria; sport; gioco didattico dal 3 al 24 marzo, partecipazione di n. 52 docenti; Prodotti multimediali attesi pari a n. 159, ripartiti per i diversi temi in concorso: - n. 55 per il percorso Cittadinanza Europea; - n. 37 per il Percorso Sostenibilità, ambiente e beni comuni; - n. 36 per il Percorso Agricoltura e alimentazione sostenibile; - n. 31 per il Percorso Educazione motoria, sport e giochi didattici Proiezione del numero di giovani studenti coinvolti nel concorso pari a **2.862** calcolato sulla base del n. di prodotti atteso (n. 159) e sulla base di una classe tipo con un numero medio di studenti pari a 18. Il 9 Giugno si è svolta la premiazione del concorso "Giovani della Campania per l'Europa, l'ambiente, l'agricoltura e lo sport", con il patrocinio della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, per i migliori prodotti multimediali. E' prevista la partecipazione dei vincitori del triennio ad un campo educativo a Ventotene e di un campo educativo in Campania nelle aree protette e nei parchi nazionali siti in Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda-intervento "Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani anche tramite la formazione di Youth workers"

Fase Avvio 2017			
Titolo INTERVENTO N 3	"Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani anche tramite la formazione di Youth workers".		
Risorse totali programmate	€ 500.000,00		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio *(rif. Bilancio)*			Intervento finanziato dal POR Campania FSE 2014-2020 Asse: III Istruzione e Formazione Priorità d'investimento: Obiettivo specifico: 15 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione Tecnica e Professionale Risultato atteso: RA 10.6
Durata (mesi/anni)	36 mesi/3 anni		
Obiettivi generali	Accrescere il livello di soddisfazione ed in generale la qualità della vita dei giovani cittadini campani, attraverso lo sviluppo di un sistema territoriale campano maggiormente rispondente e capace di interpretare i loro bisogni, difficoltà, propensioni e ambizioni.		
Obiettivi specifici	Sviluppare i servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani anche tramite la formazione di operatori socio-educativi (Youth workers) nell'ambito delle politiche giovanili		
Target	Giovani Campani di età compresa tra 18-34 anni Associazioni Giovanili ed altri Organismi operanti con e per i giovani		
Livello istituzionale	L'intervento è attivato dalla DG 11 – UOD 02 Politiche Giovanili. Trattandosi di Fondi POR FSE il livello istituzionale è composto dal ROS Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) e dalla UOD 50.11.02 Politiche giovanili. Enti pubblici a livello locale. <u>Organizzazioni ammissibili per le attività di collaborazione, formazione e networking</u>: - Forum; - Università; - Associazione di volontario - Associazione di promozione sociale - Associazione sportiva dilettantistica - Associazione culturale/ricreativa - Cooperativa sociale - Organizzazione non governativa (ONG) - Ente religioso formalmente costituito - Raggruppamento Europeo di Cooperazione Territoriale; - Organismo a scopo di lucro attivo nella Responsabilità Sociale delle Imprese.		
Strumenti	Attivazione del registro Regionale delle Associazioni Giovanili;		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Censimento degli Organismi che operano con e per i giovani; Profilazione degli operatori (youth worker); Eventi a titolarità regionale volti a favorire networking, scambio di buone prassi, etc. I° Master sul profilo professionale dello Youth worker Le suddette attività saranno realizzate attraverso azioni sia a titolarità regionale, sia a regia mediante affidamenti, Avvisi pubblici e altri strumenti quali voucher, etc.. Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990 Affidamento attività di supporto a Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania)
Breve descrizione dell'intervento	In attuazione della L.R. n.26 del 08.08.2016 (art. 3, comma 1 lett. c), che sancisce l'impegno della Regione Campania nel favorire lo sviluppo dei servizi e la qualità degli interventi nel campo delle politiche che interessano i giovani, l'intervento in questione prevede l'avvio del nuovo registro regionale delle associazioni giovanili (art. 15 L.R. 26/2016), il censimento degli Organismi presenti sul territorio regionale che operano con e per i giovani, l'attività di profilazione delle competenze dello "Youth worker", l'attivazione del primo master dedicato a tale figura professionale e altre attività che si renderanno necessarie al suddetto obiettivo di sviluppo dei servizi per i giovani. Detto intervento è previsto anche nella programmazione biennale delle politiche giovanili, approvata con DGR n. 795 del 28.12.1016, e data la sua complessità include sia **attività preliminari e preparatorie**, sia **attività principali** dirette al raggiungimento dello scopo perseguito**.** Attività preliminari: - Attivazione del nuovo Registro Regionale delle Associazioni Giovanili, mediante approvazione preliminare delle Linee Guida / Regolamento di detto registro Regionale, avvenuta con DGR n. 19 del 17/01/2017; avvio della procedura di iscrizione al Registro con approvazione del relativo format di domanda, avvenuta con DD n. 24 del 02.02.2017; valutazione delle istanze pervenute e, in caso di esito positivo, decreto finale di iscrizione al Registro. - Avvio del Censimento degli organismi privati che operano sul territorio regionale nel campo delle politiche che interessano i giovani, tramite un avviso pubblico di manifestazione di interesse, approvato con DD n. 63 del 30/03/2017, con **scadenza** prevista per il **30.05.2017.** La fase di registrazione al censimento è stato completato regolarmente alla data del 30.5.2017. Attività principali: **Attivazione di azioni di qualificazione dello youth work**, attraverso la promozione ed il riconoscimento degli apprendimenti maturati nell'ambito di esperienze e percorsi all'interno di contesti formali, non formali e informali. Al fine di istituire, promuovere e riconoscere la figura dello Youth worker, secondo le modalità sopraindicate, si procederà alla messa in campo di una serie di azioni: a) inserimento della figura nel repertorio delle qualificazioni professionali della Regione Campania - descrizione del profilo (profilazione) di Youth worker attraverso la definizione delle dimensioni caratterizzanti, in riferimento al settore economico professionale di riferimento (processo, sequenza di processo, area di attività, referenziazioni, livello EQF,

fonte: http://burc.regione.campania.it

	qualificazione e attività, abilità, conoscenze, competenze, risultati attesi); b) riconoscimento delle competenze degli operatori attivi nel campo dei giovani e delle organizzazioni giovanili - determinazione di criteri e requisiti, oggetto di osservazione e costruzione di indicatori per messa in trasparenza e individuazione delle competenze da validare e certificare; c) programmazione e realizzazione di esperienze di apprendimento e networking utili allo sviluppo delle competenze caratterizzanti il profilo formativo-professionale; - messa in campo di processi, attività e strumenti per contribuire allo sviluppo di competenze degli animatori (realizzazione di seminari, corsi di formazione, eventi di contatto, visite di studio, Work show, Lab, Open day, barcamp/open space "cantieri della conoscenza", "wow camp" o contest dell'innovazione (e ricerca) nel lavoro con i giovani, Percorsi di Youth work sull'avvio e gestione di spazi giovanili, Convegni e Meeting, SocialCommunity professionale, periodi di lavoro/osservazione all'estero presso organizzazione attive nel settore giovanile). **Attivazione del primo Master in tema di youth worker di qualità**, che comporterà: - il coinvolgimento e attivazione di giovani - in forma singola e associata – per l'acquisizione ed il consolidamento di conoscenze e competenze specifiche e specialistiche dello youth working; - la promozione di un orientamento alla mobilità internazionale giovanile, affinchè i giovani studenti arricchiscano il loro percorso di apprendimento con conoscenze e competenze acquisite all'estero in contesti multiculturali.
Risultati attesi	Nella prospettiva di un sistema regionale di apprendimento permanente, l'intervento mira al conseguimento dei seguenti risultati: - riconoscimento del ruolo dell'animazione socioeducativa (Youth work) quale pratica di lavoro con i giovani al fine di favorire l'apprendimento di competenze spendibili anche sul mercato del lavoro, garantendo maggiori opportunità rispetto a occupabilità e lavoro, cittadinanza attiva ed inclusione sociale; - repertoriazione della qualificazione regionale di youth worker; - validazione delle competenze degli youth workers (anche mediante strumenti europei adeguati, quali Europass, EQF, ECVET); - dotazione di strumenti e programmi per il finanziamento della formazione e dell'aggiornamento degli youth workers; - dotazione degli animatori socioeducativi di competenze professionali utili alla gestione di spazi giovanili di nuova generazione, quali start up culturali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda-intervento "Piattaforma digitale «I Giovani per la Campania»"

<table>
<tr><th colspan="4">Fase Avvio 2017</th></tr>
<tr><td>Titolo INTERVENTO N 4</td><td colspan="3">Piattaforma digitale "I Giovani per la Campania"</td></tr>
<tr><td>Risorse totali programmate</td><td colspan="3">€ 300.000,00</td></tr>
<tr><td>Fonte finanziamento</td><td>Regionale</td><td>Nazionale/PON</td><td>POR</td></tr>
<tr><td>Dettaglio (rif. Bilancio)</td><td>Intervento finanziato in quota dalla L.R. n. 26/2016 per € 100.000,00</td><td></td><td>Intervento finanziato in quota dal POR Campania FSE 2014-2020 per € 200.000,00
Asse: I Occupazione (OT8)
Priorità d'investimento:
Obiettivo specifico: 2 "Aumentare l'occupazione dei giovani"
Risultato atteso: RA 8.1, Azione 8.1.8 "Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili"</td></tr>
<tr><td>Durata (mesi/anni)</td><td colspan="3"></td></tr>
<tr><td>Obiettivi generali</td><td colspan="3">Creare una interfaccia interattiva di dialogo e di informazione che possa rappresentare un punto di riferimento per tutti coloro che, a vario titolo, sono interessati alle politiche per i giovani</td></tr>
<tr><td>Obiettivi specifici</td><td colspan="3">1) Accrescere l'informazione e la partecipazione attiva dei giovani;
2) Dare visibilità a tutti gli interventi in materia di politiche giovanili (regionali e non);
3) Offrire accesso e collegamento, con la connessione a tutti i link e le reti in materia di informazione di politiche giovanili, soprattutto a quelle promosse dall'Unione Europea;
4) offrire la possibilità di creare gruppi e comunità interattive;
5) Assicurare un servizio di interfaccia con l'utenza, prevedendo la possibilità di ricevere on-line candidature, istanze e altra documentazione proveniente dagli utenti e collegata a procedure di evidenza pubblica attivate dalla scrivente UOD 02 con il supporto della Società Sviluppo Campania s.p.a. (es.: avvisi, manifestazioni di interesse, iscrizione al Registro Regionale delle Associazioni, Censimento degli operatori giovanili etc);
6) Prevedere uno spazio dedicato all'Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili (art. 13 della L.R. 26/2016) correlato al sito http://www.giovani.unisa.it/ocpg</td></tr>
<tr><td>Target</td><td colspan="3">Giovani Campani;
Organismi privati che a operano con e per i giovani;
Enti pubblici;</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Forum; Università; Istituti Scolastici Secondari di II grado.
Livello istituzionale	Per la parte relativa ai Fondi POR FSE il livello istituzionale è composto dal ROS e dalla UOD 50.11.02 Politiche Giovanili con il Dirigente pro-tempore. Per la parte relativa ai fondi regionali il livello istituzionale è composto dall'UOD 02 Politiche giovanili.
Strumenti	Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990 Affidamento attività di supporto a Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania).
Breve descrizione dell'intervento	In attuazione della L.R. n. 26/2016 art. 9, realizzazione della piattaforma digitale denominata "I Giovani per la Campania" in coerenza con la programmazione regionale che favorisce anche con piattaforme digitali, progetti finalizzati ad accrescere l'informazione e la partecipazione attiva dei giovani, ed elenca, nel sito della Regione Campania, gli interventi in materia di politiche giovanili e apertura di canali di comunicazione in grado di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del servizio presso un target giovanile, con la realizzazione di un portale che tenga conto anche delle reti promosse dall'Unione Europea in materia di informazione di politiche giovanili. Il presente intervento è previsto anche nella programmazione biennale delle politiche giovanili, approvata con DGR n. 795 del 28/12/2016 (Allegato 5).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda-intervento "Settimana europea dei Giovani"

Fase Avvio 2017			
Titolo INTERVENTO N 5	"Settimana europea dei Giovani"		
Risorse totali programmate	€ 80.000,00		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio *(rif. Bilancio)*	Intervento finanziato dalla L.R. n. 26/2016 per **€ 80.000,00**		
Durata (mesi/anni)			
Obiettivi generali			
Obiettivi specifici	Partecipazione alla "Settimana europea dei Giovani" al fine di sensibilizzare la collettività ai fabbisogni giovanili e favorire lo scambio di conoscenze e competenze anche tramite forum e dibattiti online.		
Target	Giovani di età compresa tra i 16 e 34 anni		
Livello istituzionale	Regione Campania - Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11), UOD 02 Politiche Giovanili.		
Strumenti	Avvisi pubblici Con Decreto Dirigenziale n. 96 del 09/05/2017 è stato approvato l'Avviso pubblico "Una staffetta per l'Europa premio per iniziative sulla settimana europea della Gioventù e festa dell'Europa", la cui scadenza per le domande è fissata al 4 giugno 2017 per premiare fino ad un massimo di 10 iniziative progettuali realizzate nell'ambito della Festa dell'Europa e della Settimana europea della Gioventù. Il premio è finalizzato a sostenere una successiva iniziativa da organizzare, d'intesa con la Regione, nel periodo settembre-dicembre 2017 su tematiche di interesse dei giovani e coerenti con le sfide connesse al processo di integrazione europea. Con Decreto Dirigenziale n. 452 del 24.5.2017 è stato poi approvato l'Avviso pubblico per un "Contributo per Festa Europea della Musica ". L'Avviso ha per oggetto un contributo finanziario a quelle Associazioni giovanili che anche insieme ad altre associazioni, organizzazioni ed enti locali pongano in essere, in Campania, iniziative realizzate in coerenza con la filosofia della Festa Europea della Musica tramite il coinvolgimento di giovani. La scadenza della partecipazione era fissata al giorno 3 giugno 2017. Con Decreto Dirigenziale n. 3 del 8.6.2017 sono stati approvati gli esiti della valutazione. Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990 Affidamento attività di supporto a Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania).		
Breve descrizione dell'intervento	Promozione di iniziative che integrino creatività, talento e valorizzazione dei giovani in ottica europea. La Partecipazione regionale alla "Settimana europea		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	dei giovani" è prevista dalla L.R. n. 26/2016 (art. 10) ed è stata inclusa nella programmazione biennale delle politiche giovanili, approvata con DGR n. n. 795 del 28/12/2016 (Allegato 5).
Risultati attesi	Una staffetta per l'Europa - Premiare l'attivismo delle associazioni giovanili campane ed il loro impegno a favore della promozione della conoscenza dell'Unione Europea, dei suoi valori e della sensibilizzazione della collettività campana verso i temi dell'integrazione europea. Favorire l'operosità delle Associazioni giovanili campane che si siano particolarmente distinte sviluppando iniziative ed attività coerenti con la Festa dell'Europa e la Settimana Europea della Gioventù durante il periodo 1-18 maggio 2017. Festa Europea della Musica - Premiare l'attivismo delle associazioni giovanili campane ed il loro impegno a favore della promozione della conoscenza dell'Unione Europea, dei suoi valori e della sensibilizzazione della collettività campana verso i temi dell'integrazione europea. Favorire l'operosità delle Associazioni giovanili campane che si distingueranno particolarmente nello sviluppare iniziative ed attività coerenti con la Festa europea della Musica – come promossa dal MIBACT (http://www.festadellamusica.beniculturali.it) e dall'UE - durante il periodo del solstizio d'estate del 21 giugno, rivolte ai giovani e realizzate insieme ai giovani, ad altre associazioni ed organizzazioni giovanili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda-intervento "Costruiamo il Futuro"

Fase Avvio 2017			
Titolo INTERVENTO N 6	"Costruiamo il Futuro"		
Risorse totali programmate	€ 402.707,00		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio *(rif. Bilancio)*	Risorse regionali (L.R. n 26 del 08/08/2016.): **Euro 250.000,00**	Risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili per l'anno 2016: **Euro 152.707,00;**	
Durata (mesi/anni)	1 anno		
Obiettivi generali	L'intento è promuovere nei giovani l'interesse e l'orientamento verso le arti e i mestieri tradizionali che rappresentano le punte di eccellenza dell'artigianato campano: arte presepiale, design di gioielli, la sartoria di alta moda, artigianato agricolo, arte musicale. Detti mestieri, soprattutto se attualizzati, attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie possono ancora rappresentare delle validissime opportunità occupazionali e di sviluppo dell'imprenditorialità giovanile e possono essere un ponte di raccordo intergenerazionale tra passato, presente e futuro oltre che strumenti per la riscoperta e la valorizzazione del patrimonio culturale campano da un lato e per lo stimolo all'innovazione e alla creatività dall'altro.		
Obiettivi specifici	- Promuovere attività di orientamento e placement a favore dei giovani campani; - Favorire il protagonismo giovanile nel recupero e nella riscoperta dell'artigianato campano; - Stimolare la creatività dei giovani campani nella rivisitazione e nella attualizzazione delle arti e dei mestieri della tradizione campana; - Valorizzare i talenti, le capacità artistiche e professionali dei giovani, anche attraverso l'istituzione di un Premio; - Stimolare le capacità creative ed imprenditoriali dei giovani; - Promuovere l'alternanza dei saperi attraverso forme di educazione formale e non formale e percorsi innovativi didattico- esperenziali; - Creare condizioni concrete di avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro; - Creare collaborazioni con Università, Scuole secondarie superiori, Associazioni di categoria e datoriali per avvicinare i giovani ad arti e mestieri della tradizione regionale; - Prevenire il disagio giovanile, promuovendo la crescita professionale di giovani inoccupati in quei mestieri tradizionali, che sono punte di eccellenza e settori strategici per l'economia regionale, quali: l'arte presepiale e la ceramica artistica, l'oreficeria e il design di gioielli e la sartoria d'alta moda.		
Target	Giovani dai 18 ai 34 anni, con particolare attenzione al Target NEET (Giovani che non studiano, non lavorano).		
Livello istituzionale	Regione Campania - Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11), UOD 02 Politiche Giovanili.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Strumenti	Avvisi pubblici Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990 Affidamento attività di supporto a Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania)
Breve descrizione dell'intervento	Si prevede di attivare progetti diretti a stimolare le capacità creative dei giovani attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e a valorizzare l'artigianato tradizionale e l'imprenditorialità giovanile anche con l'istituzione di un Premio. L'intervento si pone come opportunità di mediazione tra passato, presente e futuro, coniugando la riscoperta del Patrimonio culturale campano della tradizione locale delle arti, dei mestieri e dell'artigianato con l'innovazione e le capacità creatività dei giovani anche alla luce delle nuove tecnologie, coniugando competenze e abilità considerate "antiche" e per questo destinate a scomparire con conoscenze e tecnologie moderne, capaci di creare nuovi prodotti e servizi, ossia di attualizzare e dare nuova vita a quei comparti produttivi che sembravano destinati all'estinzione. L'intervento prevede il coinvolgimento di giovani, di età compresa tra i 18 e i 34 anni, con particolare attenzione al target NEET, attraverso l'attivazione di laboratori didattico-esperenziali e on the job che si caratterizzeranno per un approccio metodologico innovativo dato da una forte alternanza di saperi, pratica e sperimentazioni attraverso l'applicazione e utilizzo delle nuove tecnologie. Di seguito si elencano le attività previste nell'intervento: • Promozione dell'intervento per il coinvolgimento degli attori individuati: Università, Scuole secondarie superiori, Direzione scolastica regionale, Poli manifatturieri Campani, Confederazioni di Artigiani, Imprese locali, Accademia Belle arti, Istituti alberghieri, Conservatori di musica; • Manifestazione di interesse per creare un elenco di Università e Scuole secondarie superiori per l'attività di orientamento e formazione e delle Associazioni di categoria per l'attivazione dei tirocini; • Stipula di apposite convenzioni per la realizzazione delle attività formative e di tirocinio; • Realizzazione di laboratori didattico- esperenziali, comprendenti una fase di orientamento e placement; • Attivazione di tirocini presso imprese artigiane; • Tutoraggio e accompagnamento dei giovani allievi al percorso di tirocinio ed eventualmente allo sviluppo di progettualità di microimprenditorialità; • Monitoraggio dell'intervento (in itinere); • Comunicazione e Diffusione dei risultati. L'intervento sarà, principalmente, a titolarità regionale, ma prevede anche azioni a regia, dato il coinvolgimento di Università, Scuole secondarie superiori, Associazioni di Categoria e Poli Manifatturieri regionali. Per la realizzazione degli interventi si prevede l'emanazione di manifestazioni di interesse, avvisi pubblici, procedure di evidenza pubblica, convenzioni e accordi tra pubbliche amministrazioni ai sensi del TUEL e della L.241/90 e ss.mm.ii. Intervento incluso nella programmazione biennale delle politiche giovanili, approvata con DGR n. n. 795 del 28/12/2016.
Risultati attesi	Promozione dell'occupabilità dei giovani e all'auto-impresa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda-intervento "Ben-Essere Giovani - Associamoci"

Fase Avvio 2017			
Titolo INTERVENTO N 7	Ben-Essere Giovani - Associamoci		
Risorse totali programmate	€ 2.372.890,42		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio *(rif. Bilancio)*		Risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili per l'anno 2015: **euro 372.890,42**	Intervento finanziato in quota dal POR Campania FSE 2014-2020 per **€ 2.000.000,00** Asse: II – Inclusione sociale Priorità d'investimento: Obiettivo specifico: 8 Rafforzamento dell'economia sociale Risultato atteso: R.A. 9.7, Azione: 9.7.1 - Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community
Durata (mesi/anni)	Max 24 mesi		
Obiettivi generali	Promuovere la creazione di forme di aggregazione da parte di quei giovani che, sulla base delle loro esperienze pregresse (es. volontariato, partecipazione, impegno civile e associazionismo in generale, etc), si sentano pronti ad autodeterminarsi e ad impegnarsi, in modo organizzato e piu' stabile, nel proprio territorio in maniera autonoma e responsabile attraverso la realizzazione di un progetto.		
Obiettivi specifici	1) Promuovere nuovi organismi aggregativi in grado di svolgere, nel tempo, attività continuative e stabili nei territori di riferimento; 2) Rafforzare l'economia sociale attraverso l'attivismo e l'operosità dei giovani; 3) Coinvolgere le giovani e i giovani nella condivisione di un patto di cittadinanza finalizzato allo sviluppo della *welfare community* e al protagonismo giovanile; 4) Facilitare la diffusione dei valori e promuovere la cultura del territorio per il miglioramento delle condizioni di vita nei quartieri urbani, nelle zone periferiche e/o nelle aree interne.		
Target	Giovani di età compresa tra 16 e 35 anni non compiuti residenti nel territorio della Regione Campania.		
Livello istituzionale	Per la parte relativa ai Fondi POR FSE il livello istituzionale è composto dal ROS Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) e dalla UOD 50.11.02 Politiche giovanili con il Dirigente pro-tempore. Per la parte relativa ai fondi regionali o nazionali il livello istituzionale è rappresentato dalla UOD 02 Politiche giovanili.		
Strumenti	Avvisi pubblici Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990 Affidamento attività di supporto a Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania)		
Breve descrizione dell'intervento	Il presente intervento darà attuazione ai seguenti indirizzi e atti programmatici: - Deliberazione n. 549 del 10 novembre 2015 con la quale la Giunta		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Regionale ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per la realizzazione della proposta progettuale Ben-Essere Giovani Campania, attraverso l'impiego della quota del Fondo Nazionale Politiche Giovanili 2015, destinata alla Regione Campania e alle Risorse POR Campania FSE 2014-2020; - DGR n. 114 del 22/03/2016 con la quale l'Amministrazione regionale, in considerazione del rafforzamento delle Politiche Giovanili e del contrasto al disagio delle giovani e dei giovani che vivono in aree urbane nelle quali sono assenti o scarse le opportunità di aggregazione e tenendo conto della rilevante quantità di beni e spazi pubblici spesso non valorizzati, ha inteso procedere alla programmazione dell'importo pari a € 16.000.000,00. Tale importo è stato programmato per l'espletamento di 3 diverse linee di intervento a valenza regionale che riguardano le giovani e i giovani tra le quali ritroviamo il sostegno alla costituzione di nuove associazioni; - L.R. n. 26 del 08/08/2016 che individua i giovani come ricchezza del territorio e come risorsa fondamentale ed essenziale della comunità, riconoscendo le azioni in materie di politiche giovanili degli organismi privati che operano nella regione con carattere di continuità e nell'art. 3, comma 1 lett. c sancisce l'impegno della Regione Campania nel favorire lo sviluppo dei servizi e la qualità degli interventi nel campo delle politiche che interessano i giovani. L'intervento consiste nella concessione di finanziamenti per la realizzazione di progetti che prevedano: **1.** La costituzione di nuovi soggetti giuridici (Associazioni o Cooperative); **2.** L'attuazione di un progetto da parte dei neo costituiti organismi. In riferimento al suddetto punto 2., i progetti dovranno articolarsi in un programma (ideato, realizzato e gestito da giovani) di attività e servizi che attengano all'animazione (socio-educativa, culturale, etc. …) e alla moltiplicazione di opportunità di socializzazione e di supporto che vadano incontro ai giovani e all'intera comunità e contribuiscano allo sviluppo della welfare community. Il presente intervento intende sostenere e stimolare l'impegno e l'attivismo costante e continuo sul territorio da parte dei giovani al fine di favorire la moltiplicazione di opportunità di socializzazione e di aggregazione giovanile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda-intervento "Ben-Essere Giovani - Valorizziamoci"

Fase Avvio 2017-2018			
Titolo INTERVENTO N 8	Ben-Essere Giovani - Valorizziamoci		
Risorse totali Programmate	€ 4.000.000,00		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio *(rif. Bilancio)*			Intervento finanziato dal POR Campania FSE 2014-2020 per **€ 4.000.000,00** Asse: III – Istruzione e Formazione Priorità d'investimento: Obiettivo specifico: 12 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa Risultato atteso: (RA 10.1), Azione 10.1.5 Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro e Azione 10.1.6 Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi
Durata (mesi/anni)	Max 24 mesi		
Obiettivi generali	Promuove la creazione di reti di organismi capaci di costruire percorsi di accompagnamento e valorizzazione dei giovani che realizzino un programma di attività e migliorino le competenze (soprattutto quelle trasversali) dei destinatari favorendone l'occupabilità.		
Obiettivi specifici	1) Promuovere reti di cooperazione, rafforzando il tessuto delle relazioni tra gli attori presenti sul territorio regionale e stimolando il lavoro condiviso; 2) Favorire la crescita personale dei giovani, la loro integrazione sociale, lo sviluppo dei loro talenti, il miglioramento delle loro condizioni di vita e della loro occupabilità; 3) Rafforzare nei giovani le competenze trasversali acquisite in contesti non formali; 4) Migliorare il tessuto urbano nelle aree caratterizzate dall'esclusione sociale e/o dalle scarse opportunità per le giovani e i giovani.		
Target	Giovani di età compresa tra 16 e 35 anni non compiuti residenti nel territorio della Regione Campania.		
Livello istituzionale	Per la parte relativa ai Fondi POR FSE il livello istituzionale è composto dal ROS Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) e dalla UOD 50.11.02 Politiche giovanili.		
Strumenti	Avvisi pubblici Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990 Affidamento attività di supporto a Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania)		
Breve descrizione dell'intervento	Il presente intervento darà attuazione ai seguenti indirizzi e atti programmatici: - DGR n. 114 del 22/03/2016 con la quale l'Amministrazione regionale, in considerazione del rafforzamento delle Politiche Giovanili e del contrasto al disagio delle giovani e dei giovani che vivono in aree urbane nelle quali sono assenti o scarse le opportunità di aggregazione e tenendo conto della rilevante quantità di beni e spazi pubblici spesso		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	non valorizzati, ha inteso procedere alla programmazione dell'importo pari a € 16.000.000,00. Tale importo è stato programmato per l'espletamento di 3 diverse linee di intervento a valenza regionale che riguardano le giovani e i giovani tra le quali ritroviamo attività da realizzare con il supporto delle reti sociali finalizzate a promuovere la crescita personale e l'integrazione dei giovani e il rafforzamento di competenze trasversali; - L.R. n. 26 del 08/08/2016 che individua i giovani come ricchezza del territorio e come risorsa fondamentale ed essenziale della comunità, riconoscendo le azioni in materie di politiche giovanili degli organismi privati che operano nella regione con carattere di continuità e nell'art. 3, comma 1 lett. c sancisce l'impegno della Regione Campania nel favorire lo sviluppo dei servizi e la qualità degli interventi nel campo delle politiche che interessano i giovani. L'intervento consiste nella concessione di finanziamenti per la realizzazione di progetti che prevedano: **1.** La costituzione di reti di cooperazione (Associazioni Temporanee di Scopo – ATS); **2.** L'attuazione di un progetto da parte della suddetta rete di cooperazione. I progetti dovranno articolarsi in un **percorso di accompagnamento e valorizzazione** dei giovani che comprenda: - **Definizione di "percorsi" personalizzati per i giovani che partecipano al progetto**: rilevamento delle attitudini/propensioni personali dei giovani sulla cui base definire i percorsi di rafforzamento e valorizzazione delle competenze/abilità/capacità; - **Programma delle attività** volte ad incrementare le expertise dei giovani e a rafforzare la consapevolezza delle proprie capacità e la fiducia in sé stessi; - **Orientamento al riconoscimento delle competenze**. L' ATS dovrà predisporre strumenti di attestazione delle attività svolte dai destinatari dell'azione progettuale, finalizzati al successivo riconoscimento dei risultati di apprendimento in termini di capacità/abilità/competenze acquisite grazie alle attività progettuali. Per questa ragione, nello svolgimento delle attività progettuali è opportuno tener presente i seguenti atti: il repertorio regionale dei titoli e delle qualificazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda-intervento "Funzionamento e operatività del Forum regionale dei Giovani"

Fase Avvio 2018			
Titolo INTERVENTO N 1	Funzionamento e operatività del Forum regionale dei Giovani		
Risorse totali Programmate	€ 70.000,00		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio *(rif. Bilancio)*	Risorse regionali (L.R. n 26 del 08/08/2016.): **Euro 70.000,00**		
Durata (mesi/anni)	12 mesi		
Obiettivi generali	Favorire l'impegno dei giovani nella politica e nelle decisioni che li riguardano		
Obiettivi specifici*)*	Sostenere il funzionamento e l'operatività del Forum regionale dei giovani Promuovere l'adeguamento del territorio campano alle disposizioni introdotte dalla L.R. 26/2016 in tema di Forum Comunali aventi carattere totalmente elettivo; Favorire la partecipazione attiva e il dialogo tra i giovani e con i giovani e le loro rappresentanze.		
Target	16-34		
Livello istituzionale	Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) UOD 50.11.02 Politiche giovanili		
Strumenti	Avvisi Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990 Affidamento attività di supporto a Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania).		
Breve descrizione dell'intervento	L'intervento in questione da' attuazione ai seguenti atti normativi e di programmazione: • L.R. n. 26/2016, art. 12 co. 8 e art. 6 co.2; • DGR n. 795 del 28/12/2016 che approva la programmazione biennale delle politiche giovanili in Regione Campania - Il presente intervento consiste in una azione di cooperazione tra DG 11 –UOD 02 Politiche Giovanili ed il Forum Regionale dei Giovani volta alla sensibilizzazione, promozione, informazione e accompagnamento dei giovani cittadini campani nella conoscenza delle nuove disposizioni della L.R. 26/2016 in materia di istituzione dei Forum comunali.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda-intervento "Mobilità dei Giovani attraverso volontariato e scambi"

Fase Avvio 2018			
Titolo INTERVENTO N 2	Mobilità dei Giovani attraverso volontariato e scambi		
Risorse totali Programmate	€ 500.000,00		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio *(rif. Bilancio)*			Intervento finanziato dal POR Campania FSE 2014-2020 per **€ 500.000,00** Asse: III – Istruzione e Formazione Priorità d'investimento: Obiettivo specifico: 15 Risultato atteso: R.A. 10.6
Durata (mesi/anni)	1 anno		
Obiettivi generali	Obiettivi generali dell'intervento sono: - rendere i giovani campani protagonisti attivi del loro tempo e delle realtà in cui vivono in una dimensione che vada oltre i confini locali o nazionali (dimensione transnazionale); - Sensibilizzare il territorio campano sui benefici derivanti dalla mobilità, in termini di apprendimento e acquisizione di competenze, al fine di superare ostacoli e avversioni di natura emotiva e culturale e rendere la mobilità una opportunità per tutti i giovani della regione; - Incrementare le opportunità di apprendimento con metodologie non formali in contesti multiculturali; - Favorire l'apprendimento derivante dalla mobilità internazionale e in particolare l'acquisizione di competenze specifiche trasversali, nonché di quelle interculturali; - Stimolare nei giovani campani un percorso di crescita individuale ed un atteggiamento proattivo e dinamico, capace di affrontare le diversità, le avversità ed i cambiamenti ambientali; - Stimolare la partecipazione attiva, la capacità creativa ed innovativa dei giovani campani attraverso il contatto e la conoscenza di nuove realtà e di nuovi modi di fare e di pensare, coerentemente all'ottica "knowledge based view; - Stimolare nei giovani, campani e non, la riflessione su valori comuni quali: rispetto, tolleranza, democrazia, legalità, senso di cittadinanza europea, oggi più che mai importanti per la costruzione di una società pacifica, integrata e solidale, che sia unita nelle sue diversità e che sia capace di promuovere scelte innovative e di sviluppo sostenibile per tutti; - Promuovere e valorizzare tradizioni e cultura locale su dimensione internazionale; - Promuovere nei giovani campani lo sviluppo di capacità progettuali, organizzative e gestionali, ossia di strumenti e metodologie che permettano ai giovani cittadini di proporre, partecipare attivamente e dialogare in maniera strutturata con le Istituzioni. - Creare la sinergia tra i fondi delle diverse fonti (europee, nazionali e regionali) a favore degli obiettivi della mobilità internazionale dei giovani, in coerenza con quanto già raccomandato in sede Europea attraverso l'iniziativa di punta "Youth on the Move".		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi specifici	Obiettivi specifici dell'intervento sono: - Promuovere la mobilità internazionale finalizzata all'apprendimento affinché tale pratica divenga una opportunità per tutti i giovani campani e possa essere integrata in maniera strutturata durante tutto il percorso di crescita dell'individuo. - sostenere e incentivare la partecipazione dei giovani campani a programmi e a progetti di scambio socio-culturali con coetanei di altre nazionalità, al fine di promuovere l'apprendimento, il dialogo, la cooperazione, il confronto tra esperienze messe in atto in materia di associazionismo, cooperativismo e imprenditorialità giovanile,, ricerca e organizzazione di servizi per i giovani, nonché ad attività interattive di politiche giovanili a livello comunitario, negli ambiti formativi, dell'informazione e della partecipazione, in collegamento con Enti, istituzioni ed organizzazioni della società civile. - Sviluppare tra i giovani il senso di responsabilità personale, d'iniziativa, d'interesse per gli altri, di cittadinanza e la partecipazione attiva a livello locale, nazionale ed europeo, attraverso: Scambi giovanili internazionali, servizio volontario Europeo, progetti di cooperazione giovanile con Paesi terzi.
Target	Giovani di età compresa 16-34 anni
Livello istituzionale	Per la parte relativa ai Fondi POR FSE il livello istituzionale è composto dal ROS Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) e dalla UOD 50.11.02 Politiche giovanili.
Strumenti	L'intervento sarà attuato attraverso azioni sia a titolarità regionale, sia a regia, con il coinvolgimento di Organismi e Operatori del terzo settore, esperti nella mobilità e scambi interculturali e nei settori del volontariato, della solidarietà e cittadinanza attiva. Per la realizzazione degli interventi si prevede l'emanazione di manifestazioni di interesse, avvisi pubblici, procedure di evidenza pubblica, convenzioni e accordi tra pubbliche amministrazioni ai sensi del TUEL e della L.241/90 e ss.mm.ii. Affidamento attività di supporto a Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania)
Breve descrizione dell'intervento	L'intervento in questione è volto a favorire la mobilità dei giovani attraverso attività di volontariato e scambi, in particolare con i Paesi dell'Unione Europea e con quelli dell'area del Mediterraneo e realizzazione di azioni specifiche di volontariato giovanile e progetti di solidarietà e di cittadinanza attiva. La sua attuazione è prescritta dai seguenti atti normativi e di programmazione: • L.R. n. 26/2016, art. 8 co. 1 e art. 14 co.2; • DGR n. 795 del 28/12/2016 che approva la programmazione biennale delle politiche giovanili in Regione Campania L'intervento proposto può essere definito come un insieme articolato di iniziative volte a favorire sia la nascita sia la realizzazione di opportunità di mobilità giovanile transnazionale, basate su processi di apprendimento non formale, che risultino qualificanti sia rispetto al processo di crescita individuale di ciascun giovane beneficiario sia per l'acquisizione di competenze specifiche e trasversali che saranno utili nella fase di accesso al mercato del lavoro. L'intervento è quindi complessivamente volto a dare impulso a tutte le attività che risultino propedeutiche e necessarie sia per creare un flusso stabile e continuo di opportunità di scambi transnazionali per i giovani campani sia per attivare le attività di volontariato, i progetti di solidarietà e di cittadinanza attiva, nonchè di

fonte: http://burc.regione.campania.it

	dialogo interculturale tra giovani campani, coetanei e comunità di altri Paesi e culture, Europei e non, in un'ottica di cooperazione transnazionale stabile e duratura. In particolare, l'intervento proposto comprenderà le seguenti azioni: 1. iniziative di incontro, dialogo e scambio di buone prassi, volte a creare una stabile rete di cooperazione transnazionale, volta al consolidamento delle relazioni dei giovani campani e\o dei loro organi di partecipazione, con le corrispondenti istituzioni di partecipazione di altre nazioni, con le istituzioni comunitarie, nazionali e locali estere e internazionali. S'intendono quindi favorire e realizzare scambi culturali, di studio, di inclusione sociale. Particolare attenzione sarà data ai Paesi Europei e del Mediterraneo; 2. Bandi regionali, volti ad incentivare nei giovani campani e in coloro che operano per i giovani e con i giovani la progettazione di iniziative di mobilità e scambio transnazionali, di volontariato, di solidarietà e di cittadinanza attiva . 3. Creazione, adesione e sviluppo di partenariati internazionali, volti alla promozione e allo sviluppo delle opportunità di scambio transnazionale per i giovani nei vari settori d'interesse (volontariato, studio, lavoro, apprendimento non formale, arti e cultura e Dialogo interculturale, etc.). Tutto ciò anche attraverso l'adesione a progetti internazionali e alla partecipazione a bandi Europei di cofinanziamento. *4.* Finanziamenti per la partecipazione a percorsi artistico-culturali all'estero, presso Enti accreditati, associazioni e/o circoli artistici, che promuovano i reciproci patrimoni culturali ed il recupero delle rispettive tradizioni artistiche coerentemente con i principi della knowledge based view. Per tutta la durata dell'intervento, l'UOD 02 Politiche Giovanili della Regione Campania si dedicherà a: • implementare progetti di volontariato e scambi culturali a favore dei giovani anche la partecipazione a Pogrammi Europei quali Erasmus plus, Erasmus for young entrepreuners, Europa per i cittadini, Europa Creativa, Interreg IV C, etc.. Si realizzeranno incontri e meeting per la creazione di reti internazionali anche in qualità di partner di progetto. • Predisporre le misure idonee per promuovere e moltiplicare nel territorio campano le opportunità di mobilità per i giovani anche attraverso il sostegno regionale per l'ampliamento ed il potenziamento di quei progetti che hanno già ottenuto l'approvazione nell'ambito di bandi europei. • Predisporre le misure idonee per informare sulle opportunità che esistono nell'ambito delle politiche giovanili a livello regionale, nazionale e comunitario. L'intervento, avendo per oggetto la promozione nei giovani campani dell'apprendimento interculturale mediante metodologie non formali, da attuarsi attraverso la mobilità e lo scambio internazionale, sarà localizzato sia entro l'intero territorio della Regione Campania sia nei Paesi Europei ed extra europei di volta in volta coinvolti. Particolare attenzione sarà data ai Paesi Membri dell'Unione Europea e del Mediterraneo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda-intervento "Scuola di Cittadinanza"

Fase Avvio 2017-2018			
Titolo INTERVENTO N 3	Scuola di Cittadinanza		
Risorse totali Programmate	€ 200.000,00		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio *(rif. Bilancio)*	Risorse regionali (L.R. n 26 del 08/08/2016.)		
Durata (mesi/anni)			
Obiettivi generali	Favorire il dialogo strutturato volto a ridurre le distanze tra giovani e Istituzioni, promuovere nei giovani lo sviluppo del senso civico, il loro protagonismo a livello locale e la loro partecipazione alla vita sociale.		
Obiettivi specifici	Rivitalizzare i giovani, stimolarli e risvegliare in loro il desiderio di partecipare ed essere protagonisti delle loro realtà locali; Avvicinare i giovani alla politica con l'intento di promuovere una futura classe dirigenziale motivata, appassionata e preparata.		
Target	Giovani residenti in Regione Campania di età compresa tra i 16 -34 anni.		
Livello istituzionale	Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) UOD 50.11.02 Politiche giovanili.		
Strumenti	Intervento realizzato mediante azioni a titolarità regionale Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990 Affidamento attività di supporto a Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania).		
Breve descrizione dell'intervento	L'intervento "Scuola di Cittadinanza attiva", si pone come un laboratorio di sostegno alla partecipazione attiva dei giovani alla vita locale, attraverso il loro avvicinamento e coinvolgimento nei forum comunali della gioventù, nell'associazionismo locale ed in generale in tutte le forme e organismi di rappresentanza giovanile. La scuola di cittadinanza si pone anche come momento formativo finalizzato ad aiutare i giovani a diventare attori, promotori ed educatori ad una scelta consapevole di partecipazione attiva. Le attività della scuola di cittadinanza dovranno dare ai destinatari la possibilità di apprendere delle nozioni non solo necessarie alla propria crescita umana, ma anche a quella del contesto in cui operano. La scuola dovrà essere il luogo adatto in cui comprendere come affrontare il passaggio dalla progettualità alla messa in atto delle idee. La scuola di cittadinanza si pone come il luogo in cui i giovani possono: - esprimersi liberamente su argomenti che li preoccupano, ivi compreso a proposito di proposte e di politiche dei comuni e di altri enti territoriali; - presentare proposte ai Comuni su forme di volontariato e di collaborazione con i servizi dell'Amministrazione rivolti ai giovani; - essere consultati dalle Istituzioni su questioni specifiche; - cooperare per elaborare insieme progetti che riguardano i giovani; - entrare in contatto e sviluppare concertazioni con associazioni ed altri organismi giovanili - Promuovere nelle proprie realtà locali la creazione e nascita di un Forum Comunale dei Giovani e allargare la base di partecipazione del Forum		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	regionale Intervento incluso nella programmazione biennale delle politiche giovanili, approvata con DGR n. n. 795 del 28/12/2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda-intervento "Accordi e Partenariati con altre Regioni italiane ed Europee"

Fase Avvio 2018			
Titolo INTERVENTO N 4	Accordi e Partenariati con altre Regioni italiane ed Europee		
Risorse totali programmate	€ 100.000,00		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio *(rif. Bilancio)*	Risorse regionali (L.R. n 26 del 08/08/2016.): **Euro 100.000,00**		
Durata (mesi/anni)	2 anni		
Obiettivi generali	Promuovere l'ottica della cooperazione inter-Istituzionale come strumento per raggiungere obiettivi condivisi in maniera efficiente ed efficace		
Obiettivi specifici	Favorire la partecipazione della Regione Campania ai programmi europei per la gioventù; Promuovere lo sviluppo e la creazione di opportunità per i giovani; Facilitare la realizzazione di iniziative altrimenti complesse e di difficile attuazione.		
Target			
Livello istituzionale	Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) UOD 50.11.02 Politiche giovanili		
Strumenti	Intervento realizzato mediante azioni a titolarità regionale (Protocolli di intesa, Convenzioni, etc.); Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990 Affidamento attività di supporto a Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania).		
Breve descrizione dell'intervento	L'intervento in questione è volto alla promozione di accordi e partenariati con altre regioni italiane ed europee finalizzati a favorire la partecipazione a programmi europei per la gioventù. La sua attuazione è prescritta dai seguenti atti normativi e di programmazione: • L.R. n. 26/2016, art. 3 co. 1 lett.g; • DGR n. 795 del 28/12/2016 che approva la programmazione biennale delle politiche giovanili in Regione Campania. L'intervento in questione deve essere considerata propedeutico per la creazione di flussi stabili e continui di opportunità per i giovani campani. La creazione, l'adesione e lo sviluppo di partenariati internazionali ed in particolare la cooperazione Istituzionale a livello nazionale e europeo sarà finalizzata alla promozione e allo sviluppo di opportunità, soprattutto basate sulla mobilità finalizzata all'apprendimento, per i giovani nei diversi ambiti di interesse delle politiche giovanili (studio, lavoro, apprendimento non formale, arti e cultura, creatività ed impresa, dialogo interculturale, formazione, volontariato etc.). Tutto ciò anche attraverso l'adesione a progetti internazionali e alla partecipazione a bandi e Programmi Europei per la gioventù. Particolare attenzione sarà data ai Paesi Europei e del Mediterraneo al fine di promuovere la		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	riflessione sull'identità europea e sull'identità mediterranea in Europa. Per tutta la durata dell'intervento, l'UOD 02 Politiche Giovanili della Regione Campania implementerà azioni volte all'organizzazione, realizzazione e partecipazione ad incontri di cooperazione, eventi, convegni, relazioni istituzionali, scambi di esperienze, disseminazione delle buone pratiche e adesione a partenariati con altre Istituzioni nazionali, europee, dell'area mediterranea e internazionali, al fine di promuovere la creazione di reti di cooperazione istituzionali a favore dei giovani, orientate ai finanziamenti europei dei Programmi 2014-2020 (Erasmus +, Creative Europe, Europa per i cittadini, Erasmus per i giovani imprenditori, EASI. Interreg, Etc.) per il perseguimento degli obiettivi condivisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda-intervento "Sostegno all'autonomia giovanile con microcredito"

Fase Avvio 2018			
Titolo INTERVENTO N 5	Sostegno all'autonomia giovanile con microcredito		
Risorse totali programmate	€ 1.000.000,00		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio *(rif. Bilancio)*	Risorse regionali (L.R. n 26 del 08/08/2016.):		€ 1.000.000,00 risorse provenienti dai rimborsi al Fondo Microcredito FSE. La legge n. 214 del 22 dicembre 2011, art. 39, comma 7-bis, riserva una quota delle disponibilità finanziarie del Fondo centrale di garanzia ad interventi di garanzia in favore del microcredito, da destinare alla microimprenditorialità, e specifica in tale ambito il ruolo assegnato all'Ente nazionale per il Microcredito.
Durata (mesi/anni)	2 anni		
Obiettivi generali	Istituzione, in via sperimentale, di un Fondo di Garanzia, destinando al medesimo risorse provenienti dai rimborsi al Fondo Microcredito FSE pari a 1.000.000 di euro diretto a sostenere l'accesso al credito da parte dei soggetti in condizione di svantaggio e, in particolare, dei giovani, anche tenuto conto della DGR 114/2016.		
Obiettivi specifici	Sostenere accompagnare e consolidare le aspirazioni ed ambizioni dei giovani nel loro passaggio alla vita produttiva, attraverso il superamento della difficoltà di accesso al credito poiché non in grado di offrire garanzie formali ed incapaci di dimostrarne la restituzione Promuovere lo sviluppo e la creazione di opportunità per i giovani.		
Target	Soggetti in condizione di svantaggio giovani.		
Livello istituzionale	Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) UOD 50.11.02 Politiche giovanili		
Strumenti	E' demandato alla Autorità di Gestione del POR Campania FSE il compito di dare attuazione alle determinazioni di cui alla DGR n. 345 del 6.7.2016, ivi incluse quelle assunte dal Comitato di Monitoraggio provvedendo, fra l'altro, di concerto con l'Autorità di Certificazione alle operazioni contabili conseguenti, avvalendosi del soggetto gestore del Fondo microcredito demandando allo stesso il compito di attivare le opportune sinergie con gli organismi che al livello nazionale si occupano per legge di sostenere l'accesso agevolato al credito per le categorie svantaggiate; il soggetto gestore del Fondo microcredito, in considerazione del carattere sperimentale dell'operazione, dovrà presentare alla suddetta Autorità di Gestione una proposta operativa in merito alla gestione del Fondo di Garanzia.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Breve descrizione dell'intervento	Si tratta di rafforzare l'efficacia della programmazione economica contribuendo a sostenere l'occupazione e il sistema produttivo campano e di sostenere, accompagnare e consolidare le aspirazioni ed ambizioni dei giovani nel loro passaggio alla vita produttiva, attraverso il superamento della difficoltà di accesso al credito poiché non in grado di offrire garanzie formali ed incapaci di dimostrarne la restituzione.

6.1.2 Giovani e Patrimonio Culturale

Avvicinare i giovani campani al tema della dieta Mediterranea, intesa come Patrimonio Culturale immateriale riconosciuto dall'Unesco, il quale ha individuato nella Regione Campania e nel Cilento, la comunità emblematica rappresentativa dell'Italia per tale tema, appare una opportunità importante per molteplici e diversificate ragioni, che sono anche alla base del disegno di legge, di prossima approvazione, che intende riformare la normativa regionale della Campania in materia di Dieta Mediterranea.
In primo luogo perché le nuove generazioni devono essere educate e sensibilizzate alla comprensione del valore del patrimonio culturale (materiale ed immateriale) che erediteranno: un valore storico, artistico, estetico, sociale ed anche economico-, che naturalmente va salvaguardato, promosso e custodito come se fosse parte di ognuno di noi in quanto espressione di storia, radici e tradizioni. Inoltre, appare opportuno accrescere nei giovani campani la conoscenza sia delle peculiarità locali, sia di quei patrimoni cultuali immateriali che hanno già ricevuto il riconoscimento dall'UNESCO soprattutto per rafforzare in loro la consapevolezza della propria identità, l'affezione e l'orgoglio di appartenere a territori, che spesso sono invece tristemente noti solo per fatti o accadimenti negativi.
Ad integrazione di quanto sopra e non meno rilevante, è l'importanza che la Dieta Mediterranea può rivestire per l'economia e lo sviluppo sostenibile dei territori della Regione Campania. In tale ottica appare fondamentale rendere le comunità e soprattutto i giovani consapevoli delle opportunità occupazionali e delle prospettive collegate a tale tema in termini turistico-culturali al fine di rafforzare interesse e l'impegno in tale ambito ed educare le giovani generazioni ai principi dell'accoglienza, dell'ospitalità e dell'attenzione alle esigenze dei visitatori, che sono le basi per creare e alimentare un turismo culturale campano di qualità. Inoltre merita considerare l'impatto sui comportamenti connessi alla salute dell'uomo. Seguire volontariamente uno stile di vita coerente con le linee guida della Dieta Mediterranea ha un impatto sui comportamenti alimentari e sugli stili di vita, atti a svolgere un ruolo anche nella prevenzione delle malattie, tra cui, l'obesità infantile e non.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda-intervento "Scambi culturali presso le comunità emblematiche della Dieta mediterranea e costituzione del Comitato Giovani per la Dieta mediterranea"

Fase Avvio 2018 -2019			
Titolo INTERVENTO N 1	Scambi culturali presso le comunità emblematiche della Dieta mediterranea e costituzione del Comitato Giovani per la Dieta mediterranea		
Risorse totali programmate *(specificare se annuale, biennale o triennale)*	Da definire		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio *(rif. Bilancio)*	L.R.		Asse: Priorità d'investimento: Obiettivo specifico: Risultato atteso:
Durata (mesi/anni)	Intervento periodico con cadenza annuale		
Obiettivi generali *(a quali policy regionali fa riferimento?)*	Rafforzare la trasmissione del patrimonio culturale verso le giovani generazioni e consolidare la cooperazione euro-mediterranea in tema di salvaguardia e valorizzazione della Dieta mediterranea		
Obiettivi specifici *(dell'intervento, nell'ambito della policy di riferimento)*	Promuovere e sostenere la partecipazione, a cadenza annuale, dei giovani campani a scambi culturali presso le comunità emblematiche della Dieta mediterranea Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO; Costituzione del "Comitato Giovani per la Dieta mediterranea Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO", composto dai giovani campani che partecipano agli scambi culturali e avente la funzione di diffondere nel territorio regionale e nelle scuole di ogni ordine e grado i valori della Dieta mediterranea in particolare verso le giovani generazioni		
Target *(specificare per tipologia e/o fascia di età)*	Giovani di età compresa tra i sedici e i trentaquattro anni.		
Livello istituzionale *(Amministrazioni pubbliche coinvolte/ Uffici regionali)*			
Strumenti *(Avvisi, Bandi, voucher, ecc)*	Avvisi e altre procedure di evidenza pubblica per la selezione dei giovani		
Breve descrizione dell'intervento	L'intervento è volto a rafforzare la trasmissione del patrimonio culturale verso le giovani generazioni e a consolidare la cooperazione euro-mediterranea attraverso l'organizzazione, a cadenza annuale, di scambi culturali di giovani campani presso le comunità emblematiche della Dieta mediterranea Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO. L'intervento sarà realizzato con la collaborazione del Forum Giovani regionale di cui alla legge regionale 26/2016, che selezionerà i giovani che parteciperanno alle attività di scambio culturale. I giovani campani partecipanti agli scambi culturali costituiranno il "Comitato Giovani per la Dieta mediterranea Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO", avente la funzione di diffondere nel territorio regionale e nelle scuole di ogni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	ordine e grado i valori della Dieta mediterranea in particolare verso le giovani generazioni, anche attraverso le iniziative poste in essere dal "Centro Studi Internazionale sulla Dieta mediterranea Angelo Vassallo" e dagli altri centri di ricerca nazionali ed internazionali.
Risultati attesi *(descrivere e non necessariamente quantificare)*	Rafforzamento nei giovani partecipanti all'intervento della consapevolezza del valore e dell'importanza di preservare e salvaguardare la Dieta Mediterranea quale Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO; Promozione della partecipazione attiva dei giovani nell'attività di trasmissione e diffusione presso i propri coetanei dei valori, delle tradizioni, delle conoscenze e delle competenze connesse al tema della Dieta Mediterranea

Scheda-intervento "Azione di sistema sulla Dieta Mediterranea"

Fase Avvio 2018 - 2019			
Titolo INTERVENTO N 2	Azione di sistema sulla Dieta Mediterranea		
Risorse totali programmate *(specificare se annuale, biennale o triennale)*	Da definire		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio *(rif. Bilancio)*	L.R.		Asse: Priorità d'investimento: Obiettivo specifico: Risultato atteso:
Durata (mesi/anni)	3 anni		
Obiettivi generali *(a quali policy regionali fa riferimento?)*	Promuovere la formazione permanente sui valori della Dieta mediterranea e la sensibilizzazione delle più giovani generazioni su detto tema che costituisce Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO		
Obiettivi specifici *(dell'intervento, nell'ambito della policy di riferimento)*	Promuovere, attraverso azioni di formazione, ricerca scientifica ed educazione, la conoscenza della Dieta Mediterranea quale Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO, ossia come stile di vita ed insieme di pratiche tradizionali, conoscenze e competenze, che vanno dal paesaggio all'alimentazione, includendo le colture, la raccolta, la pesca, la conservazione, la trasformazione, la preparazione e, in particolare, il consumo di cibo, caratterizzato da un modello nutrizionale rimasto costante nel tempo e nello spazio, tramandato di generazione in generazione, che costituisce un senso di appartenenza e di continuità per le comunità coinvolte.		
Target *(specificare per tipologia e/o fascia di età)*	- Docenti e studenti degli Istituti Scolastici Secondari di II grado della Regione Campania; - formatori degli operatori dei settori culturale, artigianato, ristorazione, turismo e agricoltura; - Giovani ricercatori e dottorandi		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello istituzionale *(Amministrazioni pubbliche coinvolte/ Uffici regionali)*	
Strumenti *(Avvisi, Bandi, voucher, ecc)*	Azioni della tipologia del "corso/concorso"; borse di ricerca; bandi e altre modalità
Breve descrizione dell'intervento	L'intervento prevede azioni per la formazione, la ricerca scientifica e l'educazione finalizzate da una parte alla sensibilizzazione delle più giovani generazioni, attraverso specifici percorsi didattici da attivare presso le scuole, e dall'altra alla formazione permanente dei docenti e dei formatori degli operatori dei settori culturale, artigianato, ristorazione, turismo e agricoltura. Le azioni tese a potenziare la ricerca scientifica sul tema si sostanziano nel sostegno alla creazione di dottorati, borse di ricerca, progetti di ricerca finalizzati a sistematizzare e approfondire la conoscenza scientifica relativa alla Dieta mediterranea, nonché attraverso l'attivazione di insegnamenti e programmi di studio presso le università della Campania relativi al patrimonio culturale immateriale connesso alla Dieta mediterranea, al fine di garantire la sua trasmissione.
Risultati attesi *(descrivere e non necessariamente quantificare)*	Creazione in Regione Campania di circuiti eccellenza per la promozione del tema della Dieta mediterranea a tutti i livelli

Scheda-intervento "Premio internazionale per la Dieta mediterranea – Angelo Vassallo"

Fase Avvio 2018 - 2019			
Titolo INTERVENTO N 3	Premio internazionale per la Dieta mediterranea – Angelo Vassallo		
Risorse totali programmate *(specificare se annuale, biennale o triennale)*	Da definire		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio *(rif. Bilancio)*	L.R.		Asse: Priorità d'investimento: Obiettivo specifico: Risultato atteso:
Durata (mesi/anni)	annuale		
Obiettivi generali *(a quali policy regionali fa riferimento?)*	Promuovere la ricerca scientifica sulla Dieta mediterranea a livello internazionale		
Obiettivi specifici *(dell'intervento, nell'ambito della policy di riferimento)*	Premiare il giovane ricercatore che si sia particolarmente distinto nel campo della ricerca sul tema della Dieta Mediterranea quale Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO, ossia stile di vita, bene etno-antropologico, ancorché Patrimonio culturale intangibile, che assume pertanto un valore che va oltre		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	quanto tradizionalmente comunicato e trasmesso in riferimento alle proprietà salutistiche e alle sue caratteristiche nutrizionali nonché al mero aspetto gastronomico.
Target *(specificare per tipologia e/o fascia di età)*	Giovani ricercatori che non abbiano compiuto il trentaseiesimo anno d'età
Livello istituzionale *(Amministrazioni pubbliche coinvolte/ Uffici regionali)*	
Strumenti *(Avvisi, Bandi, voucher, ecc)*	Bandi di concorso a premi, Manifestazioni di interesse e altre procedure di evidenza pubblica
Breve descrizione dell'intervento	L'intervento consiste nella istituzione del "Premio internazionale per la Dieta mediterranea – Angelo Vassallo" in memoria dell'allora sindaco di Pollica, brutalmente ucciso dalla criminalità organizzata, che firmò come rappresentante della comunità emblematica di Pollica-Cilento la Dichiarazione di Chefchaouen nel 2010, dando così inizio alla candidatura valutata positivamente dell'UNESCO. Il premio sarà conferito annualmente ad un giovane ricercatore che si sia particolarmente distinto nel campo della ricerca. Entro il 30 marzo di ogni anno le università, i centri di ricerca, gli enti di ricerca, i consorzi universitari e i singoli ricercatori, ed altri soggetti invieranno le candidature di ricercatori universitari che abbiano realizzato ricerche scientifiche sui temi della salvaguardia e valorizzazione della Dieta Mediterranea patrimonio culturale immateriale, degli aspetti socio-antropologici connessi alle culture del cibo, della tutela giuridica del patrimonio culturale intangibile, della diversità bioculturale, della nutrizione o della tutela e promozione del paesaggio.
Risultati attesi *(descrivere e non necessariamente quantificare)*	Valorizzazione dei giovani ricercatori che si siano impegnati e distinti particolarmente sul tema della Dieta Mediterranea Patrimonio Culturale immateriale UNESCO

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2. Formazione – Pari Opportunità

La strategia regionale in tema di accrescimento delle conoscenze tiene conto degli orientamenti comunitari e nazionali, volti a migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione, a favorire l'apprendimento permanente e la mobilità, incoraggiando innovazione, creatività e imprenditorialità, considerati leve per promuovere la coesione economica e sociale, l'equità e la cittadinanza attiva. Si svilupperà una logica di rete tra i sistemi della conoscenza, con un focus specifico sulla relazione tra sviluppo delle competenze e fabbisogni dei sistema produttivo, con approcci imperniati sull'alternanza, la flessibilità, la modularità. L'impegno programmatico è rilevante dunque sia sul versante del contrasto all'abbandono scolastico e delle politiche di incremento della partecipazione ad attività formative e educative, sia dal lato della crescita globale delle competenze, in particolare quelle relative all'alta formazione. Si sosterranno, infatti, università, istituti e accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati (spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti).

La missione dell'Amministrazione è garantire il diritto all'istruzione, oltre all'assicurazione dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio (spese, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario) ed assicurare la crescita dell'occupazione. Per quanto riguarda la formazione, è prevista la creazione di un nuovo modello organizzativo della formazione professionale, in considerazione dei nuovi compiti derivanti dalla riforma del sistema istituzionale al fine di ottimizzare l'avvio e l'attuazione del nuovo ciclo di programmazione del Fondo Sociale Europeo.

Si tratta, in particolare, di un procedimento di riordino del sistema della formazione, finalizzato ad elevarne la qualità e l'impatto in termici occupazionali, prevedendo altresì un legame sempre maggiore con i settori trainanti dell'economia regionale.

Le priorità di intervento individuate sono:

- lo sviluppo di un modello rinnovato del sistema di formazione professionale, più saldamente ancorato alle specializzazioni produttive locali, con modalità organizzative e di integrazione, tali da assicurare nel breve, medio e lungo periodo efficacia e sostenibilità dell'intervento;
- la messa a regime dell'offerta di formazione da realizzarsi nell'ambito del sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP);
- l'apprendimento permanente, che rappresenta uno dei pilastri attorno al quale sviluppare la nuova strategia di legislatura;
- percorsi di alta formazione, in Italia o all'estero seguiti da percorsi di ricerca applicata ed esperienza "on the job".

La Regione Campania svilupperà ed incentiverà azioni rivolte ad incrementare le iniziative volte a garantire "*egalité des chances*" a tutti i cittadini.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda-intervento "Progetti di formazione per percorsi di istruzione formazione tecnica superiore (IFTS)"

Fase Avvio 2017			
Titolo INTERVENTO n.3	**AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI FORMAZIONE PER PERCORSI DI ISTRUZIONE FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS)** **ANNI 2016/2017/2018** DGR n. 262 del 07/06/2016 D.D. n. 248 del 13/07/2016 DGR n. 23 del 17/01/2017		
Risorse totali programmate	€ 12.500.000 (€ 6.500.000,00 con DGR n. 262 del 07/06/2017 e € 6.000.000,00 integrati con la DGR n. 23 del 17/01/2017)		
Risorse totali impegnate	Procedura in valutazione		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR FSE 2014/2020
Dettaglio *(rif. Bilancio)*			Asse: III Priorità d'investimento: 10iv Obiettivo specifico: 15 Risultato atteso: RA 10.6
Durata (mesi/anni)	3 anni		
Obiettivi generali	Il presente avviso in coerenza al corrispondente Obiettivo specifico della programmazione FSE 2014/2020 intende incrementare il numero di giovani che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione a percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione formazione tecnica superiore attraverso una forte sinergia tra la scuola, il sistema formativo e quello delle imprese.		
Obiettivi specifici	La regione Campania intende attuare un sistema articolato e condiviso di integrazione tra istruzione, scolastica e universitaria, formazione professionale e del lavoro, al fine di sviluppare processi di innovazione e accrescere la competitività delle piccole e medie imprese, che consenta: ai giovani, l'acquisizione di competenze tecniche a livello post-secondario rispondenti ai fabbisogni del mercato del lavoro, spendibili all'interno di un sistema integrato di certificazione, per favorire ed accelerare un loro idoneo inserimento occupazionale; agli adulti occupati stimolare l'esercizio del diritto alla formazione in ogni fase della vita a partire dal completamento e dalla qualificazione delle competenze possedute e delle esperienze professionali maturate, per favorire la mobilità e l'estensione di conoscenze e competenze professionali attraverso un'offerta formativa mirata alla formazione di tecnici intermedi; agli adulti inoccupati o disoccupati prevedere la riconversione e l'ampliamento delle opportunità professionali mediante l'acquisizione di specifiche competenze tecniche connesse ai fabbisogni del mondo del lavoro.		
Target	I destinatari dei progetti IFTS sono giovani, adulti, occupati, disoccupati ed inoccupati fino a 34 anni non compiuti alla data di scadenza della domanda di partecipazione, in possesso dei seguenti titoli di studio: - diploma di istruzione secondaria superiore; - diploma professionale di tecnico di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226, art. 20 c. 1 lettera c). L'accesso ai percorsi IFTS è consentito anche a coloro che sono in possesso		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226, art. 2 comma 5, nonché a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accertamento delle competenze acquisite anche in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al Regolamento adottato con decreto Ministro Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139.
Livello istituzionale	I progetti IFTS devono essere presentati da un insieme di soggetti appartenenti ai sistemi della scuola, della formazione professionale, dell'Università e del mondo del lavoro costituiti o costituendi in ATS da almeno : • un Ente di Formazione (capofila); • un Istituto d'Istruzione secondaria di secondo grado avente sede nel territorio regionale; • un'Università degli Studi avente sede nel territorio regionale, specificatamente un Dipartimento; • un' impresa o associazioni di imprese, anche non operanti sul territorio regionale, o altro soggetto privato espressione del lavoro libero-professionale Uffici regionali responsabili dell'attuazione: DG 11
Breve descrizione dell'intervento	Avviso Pubblico ha valenza pluriennale, riferito a tre annualità: in cui saranno avviati, per ogni anno scolastico (2016/2017 - 2017/2018 - 2018/2019) distinte edizioni di corsi IFTS. La Regione Campania in connessione con le dinamiche occupazionali e lo sviluppo economico regionale, nell'ambito del canale di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), intende realizzare corsi IFTS per ciascuna delle annualità della durata di 800 ore da distribuirsi su 2 semestri di attività formativa compreso lo stage. Il progetto, inoltre, dovrà avere le seguenti caratteristiche: • dovrà rispettare gli standard minimi delle competenze di base, tecnico-professionali, e trasversali, in esito al percorso, come indicato dal DPCM 7 febbraio 2013; • l'intervento formativo dovrà prevedere un percorso della durata di 800 ore che dovrà avere una durata di 2 semestri e concludersi entro un anno dalla data di avvio, salvo proroghe motivate che possono essere autorizzate, su richiesta, esclusivamente dalla Regione Campania; • prevedere un Comitato Tecnico Scientifico di progetto (CTS) con i compiti di progettazione e di gestione, di presiedere alla fase di riconoscimento crediti in ingresso al percorso formativo ed all'eventuale accertamento delle competenze per i non diplomati; • prevedere le misure di accompagnamento agli allievi dei corsi, a supporto della frequenza per eventuali debiti formativi riscontrati sia in accesso che in itinere ai fini del conseguimento dei crediti, delle certificazioni intermedie e finali, nonché a supporto dell'inserimento professionale; • prevedere, in attuazione dell'art. 5 del DPCM 28 gennaio 2008 il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti anche ai fini di una rimodulazione e personalizzazione del percorso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• contenere i riferimenti alla classificazione delle professioni relative ai tecnici intermedi adottata dall'Istituto nazionale di statistica e agli indicatori di livello previsti dall'Unione Europea per favorire la circolazione dei titoli. Il riferimento è al quarto livello della classificazione comunitaria delle certificazioni adottata con decisione del Consiglio 85/368/CEE; • tenere conto, in presenza di giovani o adulti occupati, dei loro impegni di lavoro nell'articolazione dei tempi e delle modalità di svolgimento dei percorsi formativi; • prevedere, almeno per il 50%, l'utilizzo di docenti provenienti dal mondo del lavoro; • prevedere verifiche periodiche di apprendimento funzionali alla verifica dei livelli di competenza previsti in esito del percorso ed eventuali iniziative didattiche di supporto e di formazione pratica, strettamente correlate agli obiettivi del corso e coerenti con lo stesso, nonché misure di verifica expost; • prevedere le modalità di monitoraggio del progetto e la valutazione dei risultati; • prevedere l'impegno a rispettare la normativa nazionale e regionale per la gestione e rendicontazione, ad applicare la normativa di riferimento per l'utilizzo delle risorse provenienti dal FSE; • garantire il rispetto delle pari opportunità; • predisporre materiali e supporti didattici, specifici per il percorso proposto.
Risultati ottenuti	Con D.D. n. 248 del 13.07.2016 (BURC n. 47 del 14.07.2016) è stato pubblicato l'avviso. Con D.D .n. 297 del 02/09/2016 è stata autorizzata una prima proroga dell'Avviso alle ore 12 del 30 settembre 2016. Con D.D. n. 307 del 14/09/16 è stata concessa un'ulteriore proroga al 14 ottobre 2016. Con D.D. n. 416 del 27/10/16 è stato nominato il Nucleo di valutazione delle proposte pervenute. E' in corso la fase di valutazione delle proposte pervenute. Il risultato che si intende ottenere è quello di incrementare il numero di giovani che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione a percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione formazione tecnica superiore.
Strumenti utilizzati	Avviso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda-intervento "Progetto JAVA per la Campania"

Fase Avvio 2017			
Titolo INTERVENTO N. 5	PROGETTO "JAVA PER LA CAMPANIA" DGR n. 465 del 02/08/2016 D.D. n. 12 del 18/01/2017		
Risorse totali programmate	€ 2.500.000.00 (DGR n. 465 del 02/08/2016)		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio *(rif. Bilancio)*			Asse: I Priorità d'investimento: 8i Obiettivo specifico: 2 Risultato atteso: RA 8.1
Durata (mesi/anni)	Triennio 2016-2018		
Obiettivi generali	La programmazione dei fondi SIE 2014-2020 ha individuato come priorità gli investimenti nella digitalizzazione dei processi ed, in particolare, il POR Campania FSE 2014 – 2020 evidenzia una strategia volta all'innovazione dei processi produttivi attraverso la formazione e la qualificazione dei soggetti in certa di occupazione, in particolare giovani; dall'analisi dei principali indicatori utili a delineare la propensione innovativa di un sistema economico, emerge la chiara situazione di svantaggio che caratterizza la Campania anche per ciò che riguarda l'impegno finanziario in ricerca e sviluppo. Nello specifico è emerso con chiarezza dall'analisi di mercato e dalle riflessioni dei fabbisogni aziendali che il capitale umano qualificato sul linguaggio JAVA ed in generale certificato sulle competenze informatiche fondamentali è scarsamente presente in Campania nonostante lo sbocco occupazionale sia decisamente interessante. Ad esempio, i profili professionali Analista di sistemi informativi, Analista programmatore, Tecnico hardware e Web designer sono presenti nel repertorio delle qualificazioni professionali della Regione Campania e sono, inoltre, oggetto del catalogo formativo previsto per l'attuazione della misura 2B del PAR Garanzia Giovani Regionale.		
Obiettivi specifici	Dall'analisi di mercato realizzata, su 130 aziende italiane operanti nel settore informatico, risulta che gli Oracle Certified Professionals sono territorialmente così distribuiti: - 43% al Nord – prevalentemente Milano - 55% al Centro – prevalentemente Roma - 4 % al Sud – Campania, Puglia, Calabria e Sicilia Le tipologie di Oracle Certified Professionals sono così suddivise: - 28% inerenti la gestione di applicazioni web - 26% inerenti l'amministrazione di Database - 41% inerenti la programmazione e allo sviluppo web - 4% gestione di sistemi Hardware È evidente, pertanto, la carenza di profili sul territorio e la necessità di formare giovani Oracle Certified Professionals, al fine di soddisfare i fabbisogni aziendali locali.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Pertanto, sulle base della strategia indicata nel programma operativo FSE, è necessario soffermarsi, tra l'altro, sull'aspetto della Formazione finalizzata all'inserimento lavorativo, avviando interventi e misure che sostengano il potenziale e le sinergie del cosiddetto triangolo della conoscenza (istruzione, ricerca, innovazione), puntando, in primo luogo, sul capitale umano qualificato, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita.
Target	Giovani tra i 18 e i 35 anni, residenti in Campania, non occupati ai sensi del D. Lgs. 150/2015, in possesso di diploma di scuola media superiore che consenta l'accesso all'università e/o di laureandi e laureati in discipline matematiche o comunque scientifiche
Livello istituzionale	ANPAL Uffici regionali responsabili dell'attuazione: DG 11
Strumenti	Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ai sensi dell'art. art. 63 comma 2, lettera b, 2/3 - D.Lgs 50/16
Breve descrizione dell'intervento	Il percorso proposto prevede le seguenti fasi: FASE 1 - Individuazione, selezione e recruitment dei giovani La Regione Campania mette a disposizione e valorizza la rete dei servizi integrati pubblici e privati (Centri per l'impiego, Agenzie per il Lavoro ApL, Informagiovani, Enti di formazione, Associazioni di categoria, uffici di placement scolastico e universitario con particolare riferimento agli Istituti finanziati dal programma FIXO YEI di Italia Lavoro, Comuni, ecc.). Possono accedere al piano formativo, previa selezione, le seguenti figure: Laureati in - Informatica, - Scienze dell'informazione - Ingegneria informatica - Ingegneria TLC, Ingegneria Elettronica - Ingegneria Matematica - Matematica - Fisica - Statistica Periti Informatici Diplomati in materie scientifiche Sono requisiti richiesti una buona conoscenza della lingua inglese e passione per l'informatica. Fase 2- Formazione L'ipotesi che si propone è un set formativo di 20 aule composte da 12 allievi ciascuna per un totale di circa 240 giovani. La distribuzione territoriale del progetto prevede 10 aule avviate nella città metropolitana di Napoli e 10 sul resto del territorio campano. Il progetto formativo si basa sui seguenti elementi cardine: - Apprendere nozioni complesse di sviluppo di applicazioni Web in Java EE - Installare e amministrare l'Application Server Weblogic 12c - Concepire i servizi IT tramite la metodologia SOA (Software Oriented Architecture) - Implementare le logiche base di sicurezza di un'applicazione in Cloud - Distribuire le applicazioni in Cloud, tramite l'application server Weblogic 12c Il corso avrà una durata di 40 giornate. Atteso il numero di sessioni pari a 20 le giornate complessive di corso saranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

	800. Tutti i corsi verranno erogati in presenza, in aule appositamente attrezzate per il corretto svolgimento delle attività di laboratorio. Le aule dovranno essere attrezzate con i normali sussidi didattici (lavagna a fogli e videoproiettori) e un posto di lavoro per ogni due partecipanti, con il software necessario per le esercitazioni pratiche. A ciascun allievo, per ciascun modulo di corso, verrà fornita documentazione in formato elettronico e al termine dell'iter formativo verrà consegnato un attestato di partecipazione. Infine, per garantire l'acquisita competenza dei candidati sulla tecnologia Java, al termine del piano di formazione, saranno previsti gli esami per il conseguimento della certificazione Oracle Java Programmer I. <u>Azioni di consolidamento-</u> Accompagnamento al Lavoro Questa fase prevede un'azione valoriale aggiuntiva di accompagnamento dei giovani formati verso il mercato del lavoro. Ai primi 50 allievi che hanno superato il test di certificazione con il punteggio più alto viene riconosciuta una dote pari a € 5.000,00 destinata ad incentivo per le imprese che intendano assumerli. Dal 51° al 100° allievo che supera il test di certificazione con il punteggio più alto viene proposto un tirocinio in azienda con indennità mensile di € 500 mensili per sei mesi per un totale di € 3.500,00 comprensivi degli oneri assicurativi. <u>Comunicazione</u> Al fine di comunicare verso l'esterno le attività legate al nuovo modello di sviluppo locale che parte dai fabbisogni delle imprese locali e conduce i giovani in un percorso formativo e di inserimento, è previsto un piano di comunicazione che segue il progetto per l'intera durata e – a solo titolo indicativo - sono attesi tre eventi (evento di lancio, intermedio e finale).
Risultati attesi	Il dispositivo è in fase di attuazione e mira al raggiungimento del risultato atteso che essenzialmente si concretizza nell'aumento dell'occupazione giovanile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda-intervento "My Job"

Fase Avvio 2018-2019			
Titolo INTERVENTO	**My Job**		
Risorse totali programmate *(specificare se annuale, biennale o triennale)*	Da definire		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio *(rif. Bilancio)*			Asse: Priorità d'investimento: Obiettivo specifico: Risultato atteso:
Durata (mesi/anni)	12 mesi		
Obiettivi generali *(a quali policy regionali fa riferimento?)*	Riduzione della disoccupazione		
Obiettivi specifici *(dell'intervento, nell'ambito della policy di riferimento)*			
Target *(specificare per tipologia e/o fascia di età)*	Giovani disoccupati o inoccupati tra i 30 e 34 anni		
Livello istituzionale *(Amministrazioni pubbliche coinvolte/ Uffici regionali)*			
Strumenti *(Avvisi, Bandi, voucher, ecc)*	Avviso		
Breve descrizione dell'intervento	Ridurre il divario tra le competenze da loro possedute e quelle richieste dalle imprese che intende assumerli. I percorsi formativi sono ad accesso individuale e devono essere realizzati prima dell'accensione di un contratto. La formazione può durare fino a 1200 ore, di cui almeno l'50% svolte nel contesto lavorativo, e deve essere definita a partire dal Sistema Regionale delle Qualifiche e accompagnata dalla formalizzazione delle conoscenze e capacità acquisite. La durata e il contenuto formativo del percorso individuale devono essere definiti dal destinatario insieme all'Ente erogatore.		
Risultati attesi *(descrivere e non necessariamente quantificare)*	Fornire uno strumento facilitativo alle aziende per formare specifiche professionalità da utilizzare nel ciclo lavorativo.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda-intervento: "Blu Economy"

Fase Avvio 2018-2019			
Titolo INTERVENTO	**Blu Economy**		
Risorse totali programmate *(specificare se annuale, biennale o triennale)*	Da definire		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio *(rif. Bilancio)*			Asse: Priorità d'investimento: Obiettivo specifico: Risultato atteso:
Durata (mesi/anni)	12 mesi		
Obiettivi generali *(a quali policy regionali fa riferimento?)*	Salvaguardia ambiente		
Obiettivi specifici *(dell'intervento, nell'ambito della policy di riferimento)*	La blue economy affronta le problematiche della sostenibilità al di là della semplice conservazione: lo scopo non è investire di più nella tutela dell'ambiente ma di spingersi verso la rigenerazione affinché tutti possano beneficiare dell'eterno flusso di creatività, adattamento e abbondanza della natura. Così facendo si possono creare nuove imprese e nuovi posti di lavoro		
Target *(specificare per tipologia e/o fascia di età)*	Giovani diplomati Giovani Laureati (lauree economiche e ingegneria)		
Livello istituzionale *(Amministrazioni pubbliche coinvolte/ Uffici regionali)*	Assessorato alla Formazione		
Strumenti *(Avvisi, Bandi, voucher, ecc)*	Bando per agenzie formative		
Breve descrizione dell'intervento	La blue economy prende ispirazione proprio dal funzionamento degli ecosistemi naturali dove nulla è sprecato e tutto viene riutilizzato all'interno di un processo "a cascata" che trasforma i rifiuti di un ciclo in materie prime di un altro ciclo. "Ci renderemo conto prima o poi che il problema da risolvere non è quello di generare meno scarti, bensì di non sprecare gli scarti prodotti"		
Risultati attesi *(descrivere e non necessariamente quantificare)*	Formare giovani per l'approccio sia economico che tecnico verso una evoluzione della green economy		

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.3. Start up – Innovazione

Nel DEFR 2016, la Regione Campania ha affermato il ruolo strategico attribuito alla internazionalizzazione, allo start up e innovazione. In quest'ottica, la strategia regionale per rendere la Campania una regione competitiva intende definire politiche e strumenti in grado di innescare e sostenere l'effetto moltiplicativo legato all'impiego congiunto e sistemico dei driver strategici coinvolti. Su detto versante, l'Amministrazione si pone i seguenti obiettivi strategici:

"**Campania competitiva: una regione internazionale e innovativa**": Master plan dell'innovazione per il miglioramento della capacità competitiva e di sviluppo del territorio regionale attraverso la valorizzazione delle specializzazioni e delle competenze. Campania Competitiva è anche una piattaforma web di dialogo con il territorio sui temi di riferimento dell'Assessorato. E' concepita come uno strumento chiaro e di facile utilizzo, per favorire la partecipazione attiva dei cittadini e degli operatori, alle politiche regionali per lo sviluppo economico. Un punto di incontro e di informazione costantemente aggiornato sulle opportunità per il territorio regionale, ma anche uno strumento per mantenere attivo il confronto con la pubblica amministrazione e per ricevere contributi e proposte.

Il modello di policy making che si intende adottare è concepito secondo una logica di flusso, in cui si individuano le fonti (Grandi Imprese, PMI, Università, Società, Scuola, Professioni), i bacini aggregati di provenienza e di conseguenza gli interlocutori che di questi bacini sono l'espressione tipica e che, in via diretta o più mediata, possono beneficiare dell'azione istituzionale. Quest'ultima, poi, attraverso la definizione delle priorità, la scelta delle azioni e la messa a sistema degli attori, si qualifica come elemento di facilitazione di sistema.

Identificate le porte di accesso e gli interlocutori di riferimento, il complesso di azioni e politiche messe in campo si caratterizza per un ideale continuum, un ipotetico flusso che attiva le leve strategiche. La differente natura dei vari interlocutori consente di ipotizzare interventi differenziati degli stessi in fasi diverse, destinate in ogni caso a generare momenti di contaminazione virtuosa finalizzata ad amplificare l'impatto delle politiche ed a trasformare le potenzialità in creazione di valore per il territorio. Nel modello adottato, l'internazionalizzazione costituisce una leva competitiva decisiva, da metabolizzare come condizione permanente e diffusa all'interno del sistema territoriale.

La Regione intende perseguire questa visione attraverso una programmazione di ampio respiro, che consenta la selezione dei Paesi target sulla base di una attenta *due diligence* e l'adozione di un nuovo approccio strategico, fondato su misure volte a consentire un flusso bidirezionale – da e verso la Campania - costante, che investa tutti gli aspetti salienti del sistema Campania, dal capitale umano, con specifico riferimento al mondo dell'Università e della ricerca, nonché all'universo delle *startup* innovative, al sistema economico, al mondo del turismo e della cultura.

Il programma strategico in tema di innovazione e startup prevede sei macro obiettivi:

a) Scoperta imprenditoriale;

b) Sostegno alle idee di impresa;

c) *Business development* e rafforzamento competitivo delle filiere strategiche (a partire dalla RIS3);

d) Contamination;

e) Agenda digitale (task trasversale);

f) Ecosistema regionale dell'innovazione (task trasversale);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Essendo la delega Startup, Innovazione e Internazionalizzazione non specificamente ed esclusivamente riferita ai "Giovani", ma "in odor di" tale target e per tale motivo tassello essenziale nel processo di ricostruzione e programmazione di una politica regionale unitaria e coordinata a favore dei giovani, l'operazione di scrematura ossia di selezione di ciò che è maggiormente orientato al target di questo lavoro ci consente di focalizzare l'attenzione soprattutto sul primo macro obiettivo "Scoperta imprenditoriale".

In tale ambito confluiscono, infatti, iniziative che sembrano indirizzarsi prioritariamente ai Giovani: dai grandi programmi di animazione territoriale e scouting al ricorso a business competition con target dedicati, dal sostegno alla nascita di spazi fisici di lavoro condiviso e creativo alle misure agevolative a sostegno del processo di creazione di impresa, finalizzate a fertilizzare l'ambiente di riferimento, a presentare le opportunità, a stimolare la creatività e la propensione al rischio imprenditoriale, a snidare potenzialità inespresse anche attraverso metodologie innovative che moltiplichino le occasioni di condivisione delle esperienze o che ne facilitino comunque l'emersione grazie ad eventi competitivi.

Gli altri obiettivi strategici, sebbene producano comunque un impatto indiretto sul target Giovani, sono maggiormente orientati all'impresa o alla creazione di condizioni ambientali e di contesto idonee a promuovere il massimo sviluppo del sistema regionale attraverso le startup e l'innovazione. Ad esempio la task trasversale "Ecosistema regionale dell'innovazione" mira a collegare ricerca di base e ricerca applicata e nel contempo a favorire innovazione e sviluppo competitivo attraverso la promozione di forme di collaborazione fra Università, Centri di Ricerca, distretti ad alta tecnologia e sistema delle imprese campane e in particolar modo delle eccellenze. In questo ambito viene affermato anche il ruolo fondamentale della promozione di occupazione all'interno delle aziende (dottorati di ricerca in azienda, assunzioni di giovani ricercatori) e il contrasto ai trend di depauperamento delle competenze regionali (es. fuga dei talenti).

Per le finalità del presente "Piano Triennale sui Giovani" della Regione Campania, si identifica un altro macro obiettivo ricadente nella delega internazionalizzazione, ritenuto fondamentale ed estremamente coerente con le finalità di valorizzazione del capitale umano e della risorsa giovani. Tale obiettivo all' "Internazionalizzazione del capitale umano", nel quale risiedono le azioni di stimolo degli scambi bidirezionali – da e verso la Campania – di risorse umane provenienti dal mondo universitario e della ricerca (studenti, ricercatori, docenti, ecc), la promozione di esperienze internazionali per le startup campane e la creazione di partenariati stabili con *academies* estere per favorire azioni di training e mentorship in chiave internazionale.

Alla luce di quanto suddetto di seguito si segnalano gli interventi dell'Assessorato Startup, Innovazione ed Internazionalizzazione maggiormente orientati al target Giovani (descritti nelle schede tecniche allegate a conclusione del presente capitolo).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda-intervento "Campania In.Hub. (Rete Regionale degli incubatori)"

Fase Consuntivo 2016	
Titolo INTERVENTO	Campania In.Hub Ecosistema Regionale a favore della nuova imprenditoria innovativa (Rete Regionale degli incubatori)
Risorse totali impegnate	1.000.000 Euro
Fonte finanziamento	Misure Anticicliche e salvaguardia dell'occupazione - Programma "Azione di Marketing territoriale" PAC III
Dettaglio	DGR 497/2013
Durata	Aprile 2016 – Dicembre 2016
Obiettivi generali	La presente azione, in linea con la Legge finanziaria regionale n.5 del 06/05/2013, mira a strutturare un vero e proprio "sistema campano per l'incubazione e la creazione d'impresa", connettendo le esperienze e le competenze di tutti i soggetti, pubblici e privati, presenti sul territorio che prestano le proprie professionalità al supporto delle startup.
Obiettivi specifici	• Incoraggiare l'aggregazione e collaborazione tra le strutture che in Campania erogano servizi a supporto delle startup; • agevolare la creazione di percorsi innovativi di intervento sulla creazione, sullo sviluppo e sull'innovazione di impresa; • stimolare la creazione e lo sviluppo di startup innovative; • rafforzare il tessuto economico-produttivo locale.
Target	Soggetti pubblici e privati, sia in forma singola che aggregata, con comprovata esperienza nell'ambito della creazione e sviluppo di impresa: • Incubatori di impresa • Centri di ricerca • Università • Fondazioni • Associazioni con una missione compatibile con le finalità del presente Avviso pubblico tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, business angels e acceleratori di impresa • I soggetti di cui all'art. 34 del D.lgs n. 163/2006 e ss.mm.ii. • Le PA di cui al comma 2 art. 1 del D.lgs n. 165/2001 e ss.mm.ii.
Livello istituzionale	• Assessorato alle Attività produttive della Regione Campania. • Assessorato all'Internazionalizzazione, Startup e Innovazione della Regione Campania.
Strumenti	Avviso "Sostegno ai programmi di scouting, idea generation ed accelerazione di Start-Up innovative Campania In.Hub Ecosistema regionale a favore delle nuova imprenditoria innovativa (Rete Regionale degli Incubatori)" pubblicato sul B.U.R.C. n 25 del 18/04/2016.
Breve descrizione dell'intervento	L'intervento ha previsto la pubblicazione e la gestione di un Avviso pubblcio attraverso il quale sono stati concessi contributi per finanziare tre tipologie di programmi: **Programmi di Animazione e scouting** • Descrizione: Organizzazione di attività di animazione territoriale e scouting volte a stimolare la produzione di business idee. • Durata massima: 2 mesi. • Importo massimo complessivo: 12.000,00 euro IVA esclusa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Programmi di Idea generation • Descrizione: attività di affiancamento e/o tutoraggio e l'organizzazione di laboratori creativi, finalizzati alla costruzione di business idea ed al completamento del team dei founders. • Durata massima: 3 mesi. • Importo massimo complessivo: 24.000,00 euro IVA esclusa. **Programmi di business acceleration** • Descrizione: il percorso di accelerazione con l'insediamento gratuito di almeno 5 gruppi di aspiranti imprenditori, appositamente selezionati con evidenza pubblica, all'interno di un'area attrezzata di pre-incubazione. • Durata massima: 3 mesi. • Importo massimo complessivo: 50.000,00 euro IVA esclusa.
Risultati attesi	• Rafforzamento dell'Ecosistema campano per l'incubazione e la creazione d'impresa". • Potenziamento del tessuto imprenditoriale. • Stimolazione della cultura d'impresa nei principali punti di aggregazione giovanile ed imprenditoriale finalizzata alla produzione di business idea da validare e accompagnare sul mercato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.4. Lavoro

Dal punto di vista sociologico l'inizio di una vera e propria età adulta non è più facilmente identificabile. E' come se vi fosse un continuum, a partire dall'età adolescenziale, attraverso il quale il giovane si avvia ad essere man mano più indipendente.

Tale processo è estremamente subordinato alle condizioni economiche e sociali, che spingono verso un allungamento della permanenza dei figli a casa con i genitori. Oramai il passaggio dalla fase adolescenziale/giovanile a quella adulta si è protratto nel tempo venendo a generare una categoria intermedia di "giovani adulti" con caratteristiche peculiari. L'adolescente che si affaccia alla vita adulta porta spesso con sé i sogni dei genitori, aspettative che emergono prevalentemente negli ultimi anni dell'adolescenza, al momento delle scelte di vita: facoltà a cui iscriversi, futuro lavorativo, ecc...

Se il ragazzo avrà già maturato una indipendenza dai genitori, una autonomia e fiducia nel proprio modo di pensare, che lo rende più capace di resistere alle pressioni, potrà dire di no ai genitori, affermando il bisogno di autodeterminarsi. Bisogno che diviene man mano più pressante con la crescita e l'avanzamento dell'età.

Nei periodi di crisi, come quello che ancora stiamo attraversando, il problema occupazione assume dei connotati particolarmente avversivi nei confronti dei giovani che dovrebbero transitare dal mondo della scuola a quello del lavoro. La ricerca della prima occupazione viene spesso accompagnata da una estrema incertezza sul da farsi e da una preoccupazione realistica connessa alle forme contrattuali offerte. Il giovane inoccupato o con occupazione estremamente precaria, non è solo un lavoratore in cerca di lavoro, ma anche un individuo che sta cercando un riconoscimento sociale, uno sviluppo della propria personalità e della propria autostima.

Gli esperti suggeriscono di approfittare del momento attuale per prediligere scelte che innalzino il livello formativo e di preparazione. Se da una parte sembra che l'università corra il rischio di divenire un serbatoio di disoccupati è pur vero che potrebbe essere strategico ritardare l'ingresso nel mondo del lavoro. La combinazione tra un periodo prolungato di bassa crescita e di crisi economica non comporta quindi solo effetti contingenti su imprese e lavoratori di diversi settori ma inevitabilmente implica conseguenze strutturali per le nuove generazioni, in particolare i giovani.

Per la prima volta, dal dopo-guerra in poi, si rischia l'avvento di generazioni più "povere" delle precedenti, con minore "mobilità sociale" in quanto le prospettive dei giovani sono sempre più subordinate alle condizioni di partenza delle famiglie di origine. Ridurre i differenziali sociali ed economici del "punto di partenza" è quindi fondamentale se si vuole rendere i giovani davvero protagonisti del futuro (sulla base di criteri più meritocratici nel quadro, però, di un'effettiva inclusione e coesione sociale).

In tale prospettiva andrebbe collocata una strategia per l'autonomia dei giovani con l'obiettivo di garantire dinamismo ed opportunità ad una generazione "a rischio di affermazione" in termini di sviluppo delle capacità individuali, di qualità e stabilizzazione del lavoro, di emancipazione e partecipazione sociale.

I giovani di oggi infatti escono di casa sempre più tardi spesso sperimentano problemi di accesso e precarietà nel mondo del lavoro, dispongono di un potere di acquisto personale decrescente. Questi aspetti differenziano le prospettive dei giovani e frenano il dinamismo sociale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Un punto nevralgico per il futuro è "ridare un futuro" ai giovani, evitando che i problemi irrisolti o i diritti acquisiti dalle generazioni precedenti comportino una barriera all'ingresso nella società. I giovani devono essere supportati non solo quando provenienti da famiglie a basso reddito, ma soprattutto quando si distinguono per l'impegno ed i risultati portando a termini gli studi (e con buoni risultati) o nell'attività lavorativa. Ciò comporta anche una responsabilizzazione dei giovani sul proprio futuro (rispetto al pericolo-rifugio del "disagio giovanile") così come un ulteriore cambio di passo della pubblica amministrazione nei loro confronti: i giovani non sono soggetti da assistere, bensì una risorsa su cui investire.

Bisogna fare in modo che un territorio (e qui si intende volutamente il territorio regionale campano) divenga opportunamente "terra di opportunità" per i giovani, con occasioni concrete e dignitose per investire su se stessi: in quest'ottica risulta opportuno coinvolgere le imprese in iniziative per la qualità del lavoro e del sistema produttivo, anche attraverso un programma retribuito di tirocini pubblico-privato, confermando inoltre le politiche regionali già esistenti in termini di incentivi per l'assunzione di laureati, per la stabilizzazione del lavoro precario, per la mobilità tra formazione e lavoro.

Le giovani generazioni specie quelle più formate, che hanno intrapreso percorsi di formazione universitaria e post universitaria, rappresentano la componente portatrice delle conoscenze e delle competenze più nuove e innovative, fondamentali per lo sviluppo regionale. Ciò nonostante le caratteristiche prevalenti del sistema delle imprese locali fa sì che queste risorse trovino talvolta maggiori difficoltà per l'ingresso nel mondo del lavoro e per la piena valorizzazione delle proprie competenze.

Per avvicinare questa componente pregiata dell'offerta di lavoro alla domanda del sistema produttivo si intende finanziare *work esperiences*, ricerca e sperimentazione all'interno delle imprese, anche incardinati su progetti di ricerca fondamentale o industriale, strutturati attorno a progetti di congiunti università impresa che trovino attuazione sia all'interno dei confini regionali sia nel resto d'Italia o all'estero.

Per ciò che riguarda gli impatti degli interventi realizzati nel 2016, un consuntivo può essere sviluppato alla luce dei dati della misura del Servizio Civile regionale all'interno del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" (PON IOG - Garanzia Giovani), nato proprio dall'esigenza di affrontare a livello comunitario l'emergenza occupazione giovani.

In chiave di programmazione delle azioni, qui si riporta una scheda che illustra un intervento dedicato al più ampio "target giovanile" nell'ambito delle professioni ordinistiche. Si tratta di una "copertura" economica delle indennità di praticanti avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro e giornalisti con l'obiettivo specifico di contenere il disagio della "incongruenza di status" aumentando le occasioni di lavoro per i giovani laureati. L'azione si concretizza nell'erogazione di un assegno mensile per svolgere un anno di attività professionale presso studi professionali del territorio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda-intervento "Servizio Civile Regionale"

Fase Consuntivo 2016			
Titolo INTERVENTO N.1	Servizio Civile Regionale		
Risorse totali programmate	8.000.000,00 Piano regionale della Garanzia per i Giovani, approvato con DGR n. 117 del 24/04/2014 e, in particolare della Scheda intervento 4.11 "Servizio civile" DGR n. 424 del 22/09/2014		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR FSE
Dettaglio *(rif. Bilancio)*			**PON IOG**
Durata (mesi/anni)	6 mesi		
Obiettivi generali	La Regione Campania realizza le azioni e gli interventi previsti in una logica di gestione integrata, facendo leva sulla rete territoriale dei servizi competenti per il lavoro, pubblici e privati prevedendo una forte integrazione tra le strutture dei CPI, le strutture di orientamento (COP) e di formazione (CFPR) e le strutture territoriali dei Centri IG Informagiovani.		
Obiettivi specifici	Il Servizio Civile Regionale consiste in un periodo di applicazione pratica e di apprendimento in situazione, con il coinvolgimento diretto del giovane nell'attività posta in essere dal Proponente per la realizzazione degli obiettivi istituzionali di promozione della solidarietà, della cooperazione, di salvaguardia e tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico, storico, artistico e culturale, di tutela e promozione dei diritti sociali, promozione della pace e della legalità.		
Target	• giovani di età tra i 18 e i 29 anni iscritti al programma nazionale Garanzia Giovani.		
Livello istituzionale	Uffici regionali responsabili dell'attuazione: 50 11 00 - Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili.		
Strumenti	Avviso Pubblico; Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990; Affidamento attività di supporto a Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania).		
Breve descrizione dell'intervento	I giovani, sotto la guida di un tutor, svolgono attività finalizzate a: – offrire al giovane un'occasione di orientamento per favorire la maturazione di aspirazioni e consapevolezza delle proprie attitudini e competenze, funzionali allo strutturarsi di un personale ed efficace progetto di inserimento sociale e lavorativo; – consentire al giovane l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze chiave in linea con gli orientamenti europei in materia di apprendimento permanente; – consentire al giovane di sperimentare e sviluppare le competenze acquisite in percorsi non formali, informali e formali di apprendimento; – favorire l'impegno solidaristico, la cittadinanza attiva e l'acquisizione delle competenze civiche dei giovani, attraverso percorsi di formazione nell'ambito dell'assistenza alla persone in situazioni di disagio,		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	dell'ambiente, della valorizzazione del patrimonio storico artistico e culturale e della protezione civile; – favorire la conoscenza da parte dei giovani di specifici contesti lavorativi, al fine di facilitarne il positivo inserimento professionale e lavorativo.
Risultati ottenuti	• Progetti presentati in piattaforma: **760** • Progetti non ricevibili: **237** • Progetti caricati: **523** • Progetti ammessi (compreso quelli con nucleo ricostituito): **191** • Progetti in istruttoria: **329** • Progetti realizzati/in corso di realizzazione: **93** • CUP richiesti per giovani volontari: **1177** • CUP richiesti per enti ospitanti: **48** • Decreti liquidati (ammontare): **€ 1.801.571,40** • Giovani volontari pagati: **769** – di cui: solo 1° trimestre: **769** – 1° e 2° trimestre: **620** • N° enti ospitanti con progetti realizzati/in corso di realizzazione: **93** • N° atti di concessione firmati: **190**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda-intervento "Finanziamento di percorsi di tirocinio obbligatorio e non obbligatorio per l'accesso alle professioni ordinistiche"

<table>
<tr><th colspan="4">Fase Avvio 2017</th></tr>
<tr><td>Titolo INTERVENTO N.1</td><td colspan="3">AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI MISURE DI POLITICA ATTIVA - PERCORSI DI TIROCINIO OBBLIGATORIO E NON OBBLIGATORIO PER L'ACCESSO ALLE PROFESSIONI ORDINISTICHE
DGR n. 21 del 17/01/2017
D.D.n.16 del 23/01/2017
D.D. n. 57 del 20/02/2017</td></tr>
<tr><td>Risorse totali programmate</td><td colspan="3">€ 4.000.000,00 per la DG 11 (La DGR n. 21 del 17/01/2017 impegna complessivamente € 7.000.000,00)
Programmazione triennale</td></tr>
<tr><td>Fonte finanziamento</td><td>Regionale</td><td>Nazionale/PON</td><td>POR FSE</td></tr>
<tr><td>Dettaglio (rif. Bilancio)</td><td></td><td></td><td>Asse: I
Priorità d'investimento: 8ii
Obiettivo specifico: 2
Risultato atteso: 8.1</td></tr>
<tr><td>Durata (mesi/anni)</td><td colspan="3">6 mesi</td></tr>
<tr><td>Obiettivi generali</td><td colspan="3">L'Unione Europea annovera "lo spirito d'iniziativa e lo spirito imprenditoriale" fra le otto competenze chiave nell'ambito del quadro europeo e tale competenza chiave rientra nel primo pilastro del "Piano d'azione Imprenditorialità 2020 - Rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa", con l'obiettivo di inserire l'insegnamento dell'imprenditorialità a tutti i livelli di istruzione poiché tali esperienze di lavoro consentono di sviluppare le competenze finanziarie e imprenditoriali – componenti essenziali per agevolare lo sviluppo economico, culturale e sociale – che contribuiscono ad innalzare le prospettive occupazionali dei giovani.
La Regione Campania, pertanto, con la Deliberazione n. 21 del 17/01/17 "Interventi a sostegno dei professionisti" ha disposto:
• di promuovere, nell'ambito dei domini produttivi ritenuti significativi per l'economia regionale, la creazione di partenariati fra ordini professionali, università, ed altre organizzazioni di insegnamento professionale, finalizzati alla realizzazione di un'offerta formativa orientata alle professioni;
• di prevedere la concessione di forme di sostegno a percorsi di formazione per liberi professionisti, a copertura totale o parziale delle spese di iscrizione, tesi a facilitare la partecipazione dei liberi professionisti a percorsi formativi individuali rispondenti al miglioramento della professionalità posseduta e/o allo sviluppo di ulteriori capacità e competenze professionali;
• di considerare spendibili le forme di sostegno a percorsi di formazione per liberi professionisti, tra l'altro, anche per la partecipazione a percorsi formativi organizzati e/o svolti presso gli ordini ed i collegi professionali, nonché presso le associazioni di iscritti agli albi e di altri soggetti, autorizzati dai consigli nazionali degli ordini o collegi;</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• di considerare prioritarie, esperienze e conoscenze relative ai seguenti ambiti: 1) tematiche di cui alle condizionalità ex ante del POR Campania FSE 2014-2020 (*es. appalti pubblici, aiuti di stato etc.),*il cui soddisfacimento garantisce un più efficace ed efficiente utilizzo dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, generando, di converso, anche un rafforzamento della capacità istituzionale dell'Amministrazione regionale; 2) ambiti di cui alla *"Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente"*(RIS3) per la Regione Campania; 3) promozione di processi di innovazione e della cultura digitale nel tessuto produttivo regionale nonché del sostegno alla scoperta imprenditoriale; • di sostenere l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani professionisti nell'ambito del territorio della Regione Campania, attraverso la concessione di agevolazioni per lo svolgimento di tirocini, obbligatori e non obbligatori, per l'accesso alle professioni ordinistiche.
Obiettivi specifici	Nello specifico, in attuazione a quanto disposto dalla DGR n. 21 del 17/01/2017, il dispositivo attuato dalla DG11 sostiene la formazione professionale e l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani professionisti nell'ambito del territorio della Regione Campania, attraverso la concessione di indennità per lo svolgimento di tirocini, obbligatori e non obbligatori, per l'accesso al mercato del lavoro nelle professioni ordinistiche.
Target	• giovani di età non superiore ai 35 anni iscritti al registro dei praticanti, per le professioni in cui è previsto il tirocinio obbligatorio, presso un Ordine o un Collegio professionale. • giovani di età non superiore ai 35 anni che hanno conseguito il titolo di studio necessario per l'accesso alle professioni ordinistiche che intendono realizzare un'esperienza di apprendimento e formazione professionale, nei casi in cui non è previsto il tirocinio obbligatorio. • giovani di età non superiore ai 35 anni iscritti a ordini/albi/collegi, per cui è previsto il tirocinio non obbligatorio, purchè iscritti da non più di due anni e privi di partita iva.
Livello istituzionale	Ordine o Collegio professionale Uffici regionali responsabili dell'attuazione: DG 11
Strumenti	Avviso Pubblico
Breve descrizione dell'intervento	L'intervento si concretizza nell'erogazione di un Indennità di partecipazione per lo svolgimento del tirocinio professionale riconosciuta al tirocinante, per un periodo di sei mesi per un importo massimo di € 3.000,00 da svolgersi presso un Soggetto ospitante inteso come professionista, studio professionale singolo o in forma associata, impresa o altro soggetto privato presso cui viene svolto il tirocinio. Il periodo ammissibile a finanziamento è relativo esclusivamente ai primi sei mesi di tirocinio.
Risultati attesi	Il dispositivo è in fase di attuazione e mira al raggiungimento del risultato atteso che essenzialmente si concretizza nell'aumento dell'occupazione giovanile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.5. Turismo

Scheda-intervento "Turismo Scolastico"

Fase Consuntivo 2016	
Titolo INTERVENTO	Turismo scolastico
Risorse totali	€ 700.000,00
Fonte finanziamento	Bilancio ordinario
Dettaglio	DGR 671 del 04.12.2015
Durata	22 dicembre 2015 –31 agosto 2016
Obiettivi generali	Con la presente azione viene dedicata una peculiare attenzione al turismo scolastico che si colloca nel contesto educativo della persona, con la funzione specifica di educazione al viaggio, attraverso il quale si acquisiscono modelli di fruizione che costituiscono importanti riferimenti anche per i successivi
Obiettivi specifici	• sensibilizzare gli studenti campani alla conoscenza diretta del proprio territorio al fine di raggiungere una consapevole identità regionale; • rendere gli studenti delle altre aree ambasciatori dei valori culturali, storici e ambientali presenti in Campania; • facilitare lo scambio culturale tra giovani di realtà locali diverse.
Target	Le istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado o equipollenti attive sul territorio dell'Unione Europea.
Livello istituzionale	• Assessorato allo Sviluppo e Promozione Turismo della Regione Campania. • Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania Direzione Generale.
Strumenti	Avviso pubblico emanato in attuazione del Protocollo d'Intesa tra Regione Campania e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania Direzione Generale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Breve descrizione dell'intervento	A far data dalla pubblicazione dell'Avviso sul B.U.R.C., le istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado o equipollenti attive sul territorio dell'Unione Europea, possono presentare richiesta di sostegno ad attività di turismo scolastico per uno o più viaggi di istruzione, ciascuno articolato almeno su tre giorni con due pernottamenti in strutture ricettive in Campania. L'ammontare del contributo massimo è stabilito in: • € 3.000,00 per gli Istituti di istruzione secondaria di I° e II° grado con sede in Campania; • € 3.500,00 per gli Istituti di istruzione secondaria di I° e II° grado con sede in altre Regioni italiane e in altri Paesi dell'Unione Europea. Per acquisire il contributo nella dimensione massima stabilita, il gruppo complessivo degli studenti, anche provenienti da sedi distaccate diverse afferenti allo stesso Istituto, organizzati in uno o più viaggi d'istruzione, dovrà risultare composto almeno da 50 allievi. La predisposizione di una relazione sull'esperienza realizzata (diario di bordo) accompagna la rendicontazione delle spese sostenute.

Scheda-intervento "Turismo Scolastico"

Fase Avvio 2017			
Titolo INTERVENTO n.2	Programma d'intervento a sostegno della realizzazione di viaggi d'istruzione in Campania Delibera di G.R. n. 653 del 22.11.16		
Risorse totali programmate	€ 700.000		
Risorse totali impegnate	€ 700.000		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR FSE 2014/2020
Dettaglio *(rif Bilancio)*	Missione 7 Programma 1 Titolo 1 Capitolo 4419		
Durata (mesi/anni)	Annuale (anno scolastico)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi generali	L'azione di sostegno all'incoming studentesco viene attivata per incrementare i flussi turistici giovanili sia in termini di arrivi e presenze di allievi sia per lo sviluppo dei territori, visto che i viaggi di istruzione si concentrano in periodi di bassa stagione con evidenti positive ripercussioni sulla stabilità occupazionale nel comparto. Tale azione, nel tempo, raggiunge anche l'obiettivo, attraverso il racconto, di stimolare ritorni di turismo familiare avendo, l'esperienza positiva maturata, agito quale dissipatore della cattiva fama acquisita per le passate crisi ambientali e sociali, con benefici in termini di aumento della reputazione e dell'immagine turistica della Campania. Oltre al ritorno economico, occupazionale e di immagine, obiettivi di questa azione di promozione sono: • sensibilizzare gli studenti campani alla conoscenza diretta del proprio territorio al fine di raggiungere una consapevole identità regionale; • rendere gli studenti delle altre aree ambasciatori dei valori culturali, storici e ambientali presenti in Campania; • facilitare lo scambio culturale tra giovani di realtà locali diverse.
Obiettivi specifici	Con l'approvazione dell'Ottavo Atto d'Integrazione al Protocollo d'Intesa che conferma le agevolazioni concesse alle istituzioni scolastiche di primo e secondo grado per l'anno scolastico 2016/2017, già previste in € 3.000,00 per gli istituti campani e in € 3.500,00 per gli altri italiani ed europei, si è stabilito, per aiutare ad alleviare i disagi che le popolazioni colpite dai recenti eventi sismici sono chiamate ad affrontare, di elevare l'ammontare massimo del contributo ad € 5.000,00 per gli Istituti scolastici ubicati in dette aree, attribuendo priorità nell'assegnazione dello stesso alle richieste che sono pervenute dagli istituti di istruzione secondaria di I° e II° grado con sede nei 62 Comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016, individuati nel Decreto Legge 17 ottobre 2016 n. 189, e negli ulteriori Comuni individuati in attuazione del Decreto Legge 11 novembre 2016 n. 205.
Target	Le istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado o equipollenti attive sul territorio dell'Unione Europea.
Livello istituzionale	Assessorato allo Sviluppo e Promozione Turismo della Regione Campania. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania Direzione Generale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Breve descrizione dell'intervento	Il progetto prevede la realizzazione di: Viaggi d'istruzione della durata minima di tre giorni con due pernottamenti in strutture ricettive sul territorio della Campania. Per le scuole della Campania i viaggi d'istruzione, a pena di inammissibilità, devono essere effettuati in una o più province, diverse da quella di ubicazione dell'Istituto. Per acquisire il contributo nella dimensione massima stabilita, il gruppo complessivo degli studenti, anche provenienti da sedi distaccate diverse afferenti allo stesso Istituto, organizzati in uno o più viaggi d'istruzione, deve risultare composto almeno da 50 allievi; Le richieste di contributo ammissibili sono accolte secondo la cronologia di ricezione; La rendicontazione di spesa deve essere presentata all'Ente Provinciale del Turismo indicato nella nota di autorizzazione entro e non oltre 90 gg dall'effettuazione del viaggio e nel caso di più viaggi il termine per la presentazione della rendicontazione complessiva dovrà essere conteggiato dalla data di conclusione dell'ultimo viaggio; La relazione sull'esperienza realizzata (diario di bordo) deve accompagnare la rendicontazione delle spese sostenute.
Risultati ottenuti	Nel corso del 2017 a seguito della pubblicazione dell'Avviso pubblico per la presentazione delle istanze, complessivamente, sono pervenute 469 richieste di contributo e con le risorse disponibili ne sono state autorizzate 266, di queste, 14 riguardano scuole ubicate nei Comuni delle aree sinistrate. Il risultato auspicato è rappresentato dal superamento delle circa 29.000 presenze dichiarate in istanza.
Strumenti utilizzati	Protocollo d'Intesa

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.6. In sintesi

La linea strategica del Piano triennale sui giovani:

- sviluppa il carattere di trasversalità delle politiche giovanili, attuando un modello di Governance/Programmazione basato sull' integrazione tra politiche ed interventi promossi o che si intendono promuovere a livello regionale a favore dei giovani;
- rappresenta un quadro di sintesi sia dell'investimento della Regione Campania a favore dei giovani, sia delle relative fonti di finanziamento nazionali, regionali ed europee che saranno impegnate per attuare una politica di investimento unitaria, organica e coordinata a favore dei giovani.
- è allineato alla Strategia Europea, traguardo comune verso cui far convergere tutti gli sforzi dei decisori politici sia per finalità di programmazione, sia per le valutazioni in merito al perseguimento degli obiettivi posti da "Europa 2020".

Il programma rappresenta lo strumento per costruire interventi trasversali, organici e coerenti in materia di politiche giovanili, in termini sia "istituzionali", sia "tematici" sia "territoriali". Con esso si intende favorire la razionalizzazione degli interventi per i giovani, evitando ridondanze, duplicazioni, sovrapposizioni, dispersione di risorse e disfunzioni.

Il Piano persegue:

- la valorizzazione e l'incentivazione delle iniziative promosse dai giovani e a favore dei giovani;
- la promozione di azioni positive per il rafforzamento del ruolo attivo dei giovani nella vita sociale, istituzionale, culturale ed economica in una dimensione europea ed extraeuropea sempre in divenire.
- il sostegno all'autonomia dei giovani (casa, indipendenza economica, famiglia, etc.), alla loro autodeterminazione, alla loro responsabilizzazione, alla loro emancipazione sociale, alla qualificazione delle loro competenze, alla loro affermazione professionale.

La revisione del Piano triennale è ispirata dalla novità più rilevante nel contesto istituzionale locale: l'approvazione della Legge Regionale n. 26 "Costruire il Futuro: nuove politiche per i giovani". Una legge-quadro che partendo dalla centralità dei giovani, considerati ricchezza del territorio e risorsa fondamentale ed essenziale della comunità, ridisegna lo scenario nel quale devono essere sviluppate le politiche per i giovani in Campania, definendo in ottica sistemica i soggetti, gli interventi ed i ruoli che ciascuno deve assumere.

Il Piano restituisce un consuntivo delle attività che erano state descritte nel documento adottato l'anno precedente. Esso fornisce, inoltre, i primi dati ed indicatori dell'impatto che gli interventi attivati hanno prodotto nel Territorio della Regione Campania. Tali interventi, qui elencati, rappresentano un investimento finanziario di circa 13 milioni di euro:

- Ben-Essere Giovani Campania – Organizziamoci

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Concorso di idee: creazione di un logo per l'Osservatorio regionale delle Politiche Giovanili
- Campania In.Hub Ecosistema Regionale a favore della nuova imprenditoria innovativa (Rete Regionale degli incubatori)
- Servizio Civile Regionale

La revisione della programmazione, dettata dal Delibera di Giunta Regionale 795/2016, sviluppa nuove attività dedicate ai giovani (inserite in questo documento come interventi in fase di avvio per il biennio 2017/2018) per un valore di € 2.352.707,00. Un'accelerazione impressa dalla Giunta regionale che porta l'investimento sul benessere dei giovani campani per il prossimo triennio ad un totale di € 50.330.597,42.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI COMUNICAZIONE

Le attività di comunicazione tengono conto delle specificità delle tematiche e dei destinatari degli interventi previsti nel Piano Triennale sui Giovani, in linea con la strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020.

Le azioni di comunicazione sono destinate alla divulgazione dei programmi specifici previsti nei diversi ambiti di intervento e si articoleranno in azioni dedicate legate che riguarderanno le diverse fasi: lancio, esecuzione e conclusione dei singoli programmi e azioni di raccordo tra gli ambiti di intervento e i programmi specifici.

Il piano di comunicazione si pone il raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

1. Concorrere all'attuazione degli obiettivi del Piano Triennale sui Giovani
2. Raggiungere i potenziali destinatari degli interventi
3. Coinvolgere i potenziali beneficiari
4. Informare con chiarezza
5. Divulgare i risultati raggiunti
6. Accrescere la volontà dei diversi *stakeholders* che a diverso titolo sono impegnati con/sui giovani a cooperare in modo più mirato per assicurare la maggiore efficacia degli interventi pubblici che coinvolgono i giovani.

I target di riferimento sono i giovani tra i 16 e i 34 anni, in forma singola o associata, o i gruppi informali di giovani, così come coinvolti nei diversi ambiti di intervento previsti dal Piano.

Strumenti

- Logo – Il Piano Triennale sui Giovani richiede la progettazione e realizzazione di un logo e dell'immagine coordinata, espressa in ogni formato d'uso e corredato da manuale che ne disciplini l'utilizzo;
- Sito web – Nell'ambito del Piano Triennale, le azioni devono prevedere uno spazio web che illustri i contenuti di ciascun programma e organizzato secondo le esigenze e le modalità di accesso dei destinatari. Lo spazio web che sarà quello della Regione Campania dedicato ai giovani verrà alimentato da Sviluppo Campania e sarà accessibile anche dal sito del POR Campania FSE e dai principali portali istituzionali regionali (www.regione.campania.it, www.sviluppocampania.it), deve garantire immediata visibilità alle opportunità accessibili, ai diversi programmi e agli obiettivi del Piano e deve essere responsivo rispetto agli smart devices maggiormente utilizzati dai giovani (smartphone, tablet). Il sito sarà costantemente aggiornato sullo svolgimento delle azioni e sui risultati conseguiti, con particolare attenzione alle best practices e ai casi di successo riscontrati. Al Piano Triennale giovani concorrerà anche il FESR e pertanto vi sarà una comunicazione coordinata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Social networks – L'uso massiccio di social networks da parte dei giovani richiede una specifica attenzione e dotazione di profili dedicati sui principali social networks attualmente utilizzati (Youtube, Facebook, Twitter, Instagram) con attenzione – ed estensione – a quelli che registrano trend di crescita presso i giovani (Snapchat, Telegram, ecc.);
- Contributi multimediali – Saranno utilizzati contributi video, clip e altri strumenti che garantiscano un'ampia comunicazione multimediale che sia facilmente accessibile e accattivante per i giovani, facilmente scaricabili attraverso *smartphone* e tablet. Tali strumenti saranno ampiamente utilizzati nella fase di lancio dei singoli programmi;
- Materiale divulgativo di lancio – sarà prodotto adeguato materiale divulgativo sia in formato elettronico che cartaceo relativo al lancio e alla divulgazione dei programmi. Tra questi: flyers, brochure, schede di sintesi, infografiche, roll up, gadgets.
- Materiale per la stampa – saranno acquistati spazi pubblicitari su almeno un quotidiano di rilevanza regionale e nazionale e realizzati dei documenti di presentazione (in formato Ppt) per illustrare le iniziative.
- Eventi e seminari – Sono previsti un evento di lancio seguito da seminari informativi presso i centri di aggregazione e frequentazione dei giovani di volta in volta individuati rispetto alle necessità specifiche dei programmi messi in atto. In ogni evento sarà distribuito il materiale realizzato.
- Pubblicazione dei risultati – Al termine di ciascun programma, così come al termine del Piano Triennale, sarà realizzata una pubblicazione che illustri i risultati conseguiti ed evidenzi le storie di successo; la pubblicazione sarà destinata ai soggetti istituzionali e al partenariato coinvolto nonché ai giovani destinatari dei programmi e per questo è prevista la realizzazione in formati digitali e immateriali.
- Evento conclusivo – Ogni programma sarà concluso con un evento pubblico che ne presenti i risultati e sottolinei le esperienze positive rispetto agli obiettivi del Piano Triennale. Un ulteriore evento sarà realizzato per la conclusione dell'intero Piano.
- Ufficio stampa – E' previsto un ufficio stampa che si rapporti con i principali media e produca comunicati e cartelle stampa in occasione delle attività di lancio e di ogni altro evento a supporto del piano e dei singoli programmi.

Per ogni singolo programma specifico (a cominciare dal programma Ben-Essere Giovani) sono previsti interventi come specificati:

Azione 1 – lancio

- Realizzazione materiali cartacei e digitali di tipo informativo
- Realizzazione contenuti web e multimediali
- Evento di presentazione e seminari informativi sul territorio regionale secondo un piano di attività concordato in relazione alla specificità delle singole azioni.

Azione 2 – Apertura e gestione del programma / bando

- Aggiornamento dei dati sul web

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Raccolta risultati
- Individuazione e evidenza di best practices e casi di successo presso i giovani
- Coordinamento e allineamento comunicazione con gli altri programmi

Azione 3 – Conclusione

- Evento conclusivo
- Realizzazione pubblicazione dei risultati

Nel caso del programma Ben-Essere Giovani un evento su scala regionale significativo è previsto per l'anno 2017 nell'ambito della manifestazione Festa dell'Europa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANIFICAZIONE 2017-19

Policy	Intervento	2017	2018	2019	Obiettivi	Risorse
Politiche Giovanili	Ben-Essere Giovani Campania - Organizziamoci				Promuovere l'aggregazione giovanile e l'inclusione attiva; sostenere il passaggio alla vita adulta; promuovere esperienze utili alla loro crescita personale e alla loro autonomia.	€ 10.000.000,00
Politiche Giovanili	Concorso di idee per il logo dell'Osservatorio regionale delle politiche giovanili				Coinvolgere i giovani nella riorganizzazione dell'Osservatorio, lasciando al loro talento e creatività, la possibilità di definirne gli elementi identificativi	€ 5.000,00
Politiche Giovanili	Corso/concorso "Giovani della Campania per l'Europa, l'ambiente, l'agricoltura e lo sport"				Sensibilizzare i giovani su temi di grande rilevanza europea e favorire il rilancio del processo di integrazione europea	€ 100.000,00
Politiche Giovanili	Piano di Ricerca Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili				Disporre di una conoscenza continua e sempre più ampia delle caratteristiche delle generazioni giovani, sulla base della quale orientare le policy	€ 2.000.000,00
Politiche Giovanili	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani: riconoscimento e formazione di Youth worker				Formare operatori socio-educativi (Youth worker)	€ 500.000,00
Politiche Giovanili	Piattaforma digitale "I Giovani per la Campania"				Creare uno strumento di dialogo e di informazione con le nuove generazioni ed un punto di riferimento per le politiche giovanili	€ 300.000,00
Politiche Giovanili	Settimana europea dei Giovani				Partecipazione alla "Settimana europea dei Giovani" al fine di sensibilizzare la collettività ai fabbisogni giovanili.	€ 80.000,00
Politiche Giovanili	Costruiamo il Futuro				Promuovere nei giovani l'interesse e l'orientamento verso le arti e i mestieri tradizionali campani.	€ 402.707,00
Politiche Giovanili	Ben-Essere Giovani - Associamoci				Promuovere la creazione di forme di aggregazione giovanile sul territorio, in maniera autonoma e responsabile, attraverso la realizzazione di un progetto.	€ 2.372.890,42
Politiche Giovanili	Ben-Essere Giovani - Valorizziamoci				Promuove la creazione di reti di organismi capaci di costruire percorsi di accompagnamento e valorizzazione dei giovani	€ 4.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

					migliorandone le competenze e favorendone l'occupabilità.	
Politiche Giovanili	Sostegno all'autonomia giovanile con microcredito				Istituire, in via sperimentale, di un Fondo di Garanzia, destinando al medesimo risorse provenienti dai rimborsi al Fondo Microcredito FSE pari a 1.000.000 di euro diretto a sostenere l'accesso al credito da parte dei soggetti in condizione di svantaggio e, in particolare, dei giovani, anche tenuto conto della DGR 114/2016.	€ 1.000.000,00
Politiche Giovanili	Funzionamento e operatività del Forum regionale dei Giovani				Favorire l'impegno dei giovani nella politica e nelle decisioni che li riguardano.	€ 70.000,00
Politiche Giovanili	Mobilità dei Giovani attraverso volontariato e scambi				Promuovere la mobilità internazionale finalizzata all'apprendimento e la crescita dei giovani campani.	€ 500.000,00
Politiche Giovanili	Scuola di Cittadinanza				Favorire il dialogo strutturato volto a ridurre le distanze tra giovani e Istituzioni, promuovere lo sviluppo del senso civico, il protagonismo giovanile e la partecipazione alla vita sociale	€ 200.000,00
Politiche Giovanili	Accordi e Partenariati con altre Regioni italiane ed Europee				Promuovere l'ottica della cooperazione inter-Istituzionale come strumento per raggiungere obiettivi condivisi in maniera efficiente ed efficace.	€ 100.000,00
Politiche Giovanili	Scambi culturali presso le comunità emblematiche della Dieta mediterranea e costituzione del Comitato Giovani per la Dieta mediterranea				Promuovere e sostenere la partecipazione dei giovani campani a scambi culturali presso le comunità emblematiche della Dieta mediterranea Costituire il "Comitato Giovani per la Dieta mediterranea Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO"	Da definire
Politiche Giovanili	Azione di sistema sulla Dieta Mediterranea				Promuovere, attraverso azioni di formazione, ricerca scientifica ed educazione, la conoscenza della Dieta Mediterranea	Da definire
Politiche Giovanili	Premio internazionale per la Dieta mediterranea – Angelo Vassallo				Promuovere la ricerca scientifica sulla Dieta mediterranea a livello internazionale	Da definire
Formazione	Progetti di formazione per percorsi di istruzione formazione tecnica superiore (IFTS)				Incrementare il numero di giovani che ottengono una qualifica alla fine dei percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione formazione tecnica superiore attraverso una forte sinergia tra scuola, sistema formativo e imprese.	€ 12.500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione	Progetto JAVA per la Campania				Formare e qualificare giovani in certa di occupazione, sul linguaggio JAVA ed in generale sulle competenze informatiche fondamentali.	€ 2.500.000.00
Formazione	My Job				Riduzione della disoccupazione	Da definire
Formazione	Blu Economy				Orientare e formare i giovani verso la blue economy affronta le problematiche della sostenibilità al di là della semplice conservazione	Da definire

fonte: http://burc.regione.campania.it

Innovazione	Campania In.Hub. Ecosistema Regionale a favore della nuova imprenditoria innovativa (Rete Regionale degli incubatori)				Strutturare un vero e proprio "sistema campano per l'incubazione e la creazione d'impresa", connettendo le esperienze e le competenze di tutti i soggetti, pubblici e privati, presenti sul territorio che prestano le proprie professionalità al supporto delle startup.	€ 1.000.000,00
Lavoro	Servizio Civile Regionale				Applicazione pratica e di apprendimento in situazione, con il coinvolgimento diretto del giovane nell'attività posta in essere dal Proponente per la realizzazione degli obiettivi istituzionali di promozione della solidarietà, della cooperazione, di salvaguardia e tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico, storico, artistico e culturale, di tutela e promozione dei diritti sociali, promozione della pace e della legalità	€ 8.000.000,00
Lavoro	Avviso pubblico per il finanziamento di misure di politica attiva - percorsi di tirocinio obbligatorio e non obbligatorio per l'accesso alle professioni ordinistiche				Sostenere la formazione professionale e l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani professionisti campani, attraverso la concessione di indennità per lo svolgimento di tirocini, obbligatori e non obbligatori, per l'accesso al mercato del lavoro nelle professioni ordinistiche.	€ 4.000.000,00
Turismo	Turismo Scolastico				Incrementare i flussi turistici giovanili sia in termini di arrivi e presenze di allievi sia per lo sviluppo dei territori, visto che i viaggi di istruzione si concentrano in periodi di bassa stagione con evidenti positive ripercussioni sulla stabilità occupazionale nel comparto.	€ 700.000,00
	TOTALE					**€ 50.330.597,42**

fonte: http://burc.regione.campania.it

STRUTTURE REGIONALI COINVOLTE

Assessorati

- Fondi europei - Politiche Giovanili - Cooperazione Europea - Bacinio Euro-Mediterraneo
- Formazione - Pari Opportunità
- Internazionalizzazione - Start up - Innovazione
- Lavoro - Risorse Umane - Demanio e Patrimonio
- Sviluppo e Promozione del Turismo

Direzioni Generali

- Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili (54 11 00)
  - UOD Politiche giovanili (50 11 02)
  - UOD Formazione professionale (50 11 04)

Altre strutture

- Autorità di Gestione FSE
- Autorità di Audit (41 01 00)
  - UOD Controllo di II livello FSE (41 01 02)
- Sviluppo Campania (struttura in *house providing* della Regione Campania)
- Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 412 del 04/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 1 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

PROPOSTA AL CONSIGLIO REGIONALE DEL DISEGNO DI LEGGE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO DI EURO 2.837,60 , DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TAR CAMPANIA , SEZIONE III - N. 5524/2016 - PRESA D'ATTO DELLE DELIBERAZIONI N. 2 DEL 2/05/2017 E N. 3 DEL 20/06/2017 DEL COMMISSARIO AD ACTA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con Decreto Dirigenziale n. 324 del 30/12/2011 è stato approvato l'Avviso pubblico per la realizzazione di progetti formativi integrati per l'educazione degli adulti a valere sulle risorse dell'Asse IV – Obiettivo Operativo i2)2 del Por Campania FSE 2007/2013, per l'importo complessivo di € 4.000.000,00, ai sensi della DGR n. 324 del 30/12/2011 e s.m.i.;

b) con Decreto Dirigenziale n. 980 del 30/12/2013 si è proceduto alla presa d'atto della verifica di ammissibilità e della graduatoria di merito messa a punto dal Nucleo di valutazione appositamente istituito con Decreto Dirigenziale n. 94 dell'11/06/2012, rinviando a successivo provvedimento l'ammissione a finanziamento sulla scorta delle disponibilità finanziarie ed all'esito degli ulteriori controlli da parte degli Uffici competenti;

c) i controlli espletati successivamente all'adozione del D.D. n. 980 del 30/12/2013, finalizzati alla verifica della permanenza del possesso del requisito di accreditamento per la macrotipologia EdA da parte degli Enti di formazione collocati nella graduatoria di merito predisposta hanno dovuto tenere conto del fatto che, nel periodo in questione, le disposizioni regionali sull'accreditamento degli Enti formativi si erano modificate, a partire dalla entrata in vigore della DGR 242 del 22/07/2013 avente ad oggetto: "*Approvazione del modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per la erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania*" e contestuale revoca delle DD.GR n. 226/06 e n. 793/06 limitatamente alle modifiche apportate;

d) con D.D. n. 599 del 15/10/2015, conclusione dei controlli d'Ufficio, è stata approvata l'ammissione a finanziamento dei progetti utilmente collocati nella graduatoria di merito approvata con D.D. n. 980/2013;

e) con il medesimo provvedimento è stato prevista l'attivazione di procedure utili all'adeguamento delle proposte progettuali alle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 13/2013 e dalla D.G.R. n. 223/2014, con il concorso della UOD 06 - Formazione, rinviando a successivo atto l'approvazione dello schema di convenzione;

f) con la sentenza TAR Campania n. 5524/2016, relativa al ricorso presentato avverso il perdurare del silenzio dell'Amministrazione regionale dal Consorzio Noesis + altri (Delois International Consulting s.r.l., Ideazioneimpresa s.r.l., Associazione Obiettivo Napoli Onlus, PMI Consulting Coop. Soc.coop.,Protom Group s.p.a) si intimava la Regione Campania all'adozione, entro il termine di 30 giorni, di un provvedimento espresso in ordine alle istanze di adeguamento dei percorsi formativi alle disposizioni introdotte dal D.Lgs 16 gennaio 2013, n. 13 presentate dai ricorrenti con atti di diffida inviati in data 06, 10 e 26 giugno 2016, nominando, in caso di inottemperanza, quale Commissario ad acta, il Prefetto della Provincia di Napoli;

PRESO ATTO che

a) con decreto nr. 35279/Gab/Pers.Pref. del 22 Febbraio 2017 del Prefetto di Napoli è stato nominato il delegato Commissario "ad acta" nella persona della Dott.ssa Gaetana Esposito, per l'esecuzione della sentenza nr. 5524/2016 del TAR Campania - sez. III- Napoli, di cui **all'allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

b) con la predetta sentenza è stato stabilito l'obbligo da parte della Regione Campania al pagamento in favore dei ricorrenti delle spese giudiziali complessivamente quantificate in € 2.000,00 oltre ad oneri di legge ed al rimborso del contributo unificato, se effettivamente assolto;

c) con la deliberazione n. 2 del 2/05/2017, di cui **all'allegato B**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il Commissario ad Acta ha determinato nella misura di € 2.837,60 (duemilaottocentotrentasette,60), la somma da riconoscere, quale debito fuori bilancio di cui:

€ 2.000,00 (euro duemila/00) Spese di giudizio
€ 80,00 (euro ottanta/00) C.P.A. 4%
€ 457,60 (euro quattrocentocinquantasette/60) IVA 22% su imponibile
€ 300,00 (euro trecento/00) Contributo Unificato

d) con la medesima deliberazione è stato precisato che le parti ricorrenti hanno autorizzato l'accredito della suddetta somma a favore del CONSORZIO NOESIS;

e) con successiva deliberazione n. 3 del 20/06/2017, di cui **all'allegato C**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il Commissario ad Acta ha provveduto all'integrazione della predetta deliberazione n. 2/2017, così come da richiesta inoltrata dalla Direzione Generale Risorse Finanziarie – UOD Gestione delle Spese Regionali (nota prot. n. 2017.0407944 del 12/06/2017);

f) l'art. 73, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, così come modificato dal D. Lgs. 126/2014, dispone che il Consiglio Regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive;

g) il successivo comma 4 prevede che il Consiglio provveda al riconoscimento dei debiti fuori bilancio entro sessanta giorni dalla proposta e che, decorso tale termine, la legittimità del debito si intende riconosciuta;

h) con circolare prot. reg. n. 0278474 del 22/04/2015, la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ha fornito, alle strutture regionali, indicazioni in merito alle procedure da osservare per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, alla luce delle disposizioni di cui all'art. 73 del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118, allegando, tra gli altri, il format del disegno di Legge Regionale da proporre al Consiglio Regionale per il riconoscimento dei debiti derivanti da sentenze esecutive;

i) con nota prot. n. 828/SP del 07/09/2016, l'Assessore al Bilancio ha fornito indicazioni operative sulle procedure da osservare per l'approvazione dei disegni di legge di riconoscimento dei debiti fuori bilancio;

RITENUTO di

a) dover prendere atto delle deliberazioni n. 2 del 2/05/2017 e n. 3 del 20/06/2017 del commissario ad acta dott.ssa Gaetana Esposito nominata con decreto nr. 35279/Gab/Pers.Pref. del 22 Febbraio 2017 del Prefetto di Napoli, per l'esecuzione della sentenza nr. 5524/2016 del TAR Campania - sez. III di Napoli;

b) dover proporre al Consiglio regionale, l'allegato Disegno di Legge (DDLR) "Riconoscimento di "debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. a) del Decreto Legislativo 23 giungo 2011 n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126" che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (**All. 1**);

SENTITO, per i profili di competenza, l'Ufficio legislativo del Presidente;

VISTI

- il D. Lgs. 118/2011;
- la sentenza del TAR Campania - sez. III di Napoli, n. 5524/2016;
- la deliberazione n. 2 del 2/05/2017 del commissario ad acta;
- la deliberazione n. 3 del 20/06/2017 del commissario ad acta;
- la nota prot. n. 2017.0407944 del 12/06/2017 della Direzione Generale Risorse Finanziarie – UOD Gestione delle Spese Regionali;

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. prendere atto della deliberazione n. 2 del 2/05/2017 **(allegato B)** e della deliberazione n. 3 del 20/06/2017 **(allegato C)** del commissario ad acta dott.ssa Gaetana Esposito nominata con decreto nr. 35279/Gab/Pers.Pref. del 22 Febbraio 2017 del Prefetto di Napoli, per l'esecuzione della sentenza nr. 5524/2016 del TAR Campania - sez. III di Napoli **(allegato A)**;

2. proporre al Consiglio regionale, l'allegato Disegno di Legge (DDLR) "Riconoscimento di "debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. a) del Decreto Legislativo 23 giungo 2011 n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126" che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (**All. 1**);

3. di trasmettere copia della presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza al Consiglio Regionale, al Collegio dei revisori dei conti della Regione Campania, alla Direzione Generale delle Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale per l'Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili, all'Avvocatura Regionale, alla Sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti, all'U.D.C.P. Ufficio I Staff del Capo di Gabinetto e al BURC per la pubblicazione.

Pubblicato il 28/11/2016

N. 05524/2016 REG.PROV.COLL.
N. 03693/2016 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Terza)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 3693 del 2016, proposto da:
1) CONSORZIO NOESIS, con sede in Napoli, alla Via Guantai Nuovi, n. 11, in persona del legale rappresentante, Vincenzo Tirozzi; 2) DELOIS INTERNATIONAL CONSULTING S.R.L., con sede in Piano di Sorrento (NA), alla Via S. Michele, n. 8, in persona del legale rappresentante, Patrizia Russo; 3) IDEAZIONE IMPRESA S.R.L., con sede in Aversa, alla Via Nobel, n. 2/3, in persona del legale rappresentante, Guido Rossi; 4) ASSOCIAZIONE OBIETTIVO NAPOLI ONLUS, con sede in Napoli, Via E. Cosenz, n. 55, in persona del legale rappresentante, Giuseppe Gilardi; 5) PMI CONSULTING COOP soc. Coop, con sede in Napoli, al Viale Colli Aminei, n. 721, in persona del legale rappresentante, Alfonsina Verrilli; 8) PROTOM GROUP S.P.A., con sede in Napoli, alla Via S. Maria del Pianto s.n.c., in persona del legale rappresentante, Alessandra Pappone, tutti rappresentati e difesi dall'Avv. Gianluca Caporaso, presso lo studio del quale elettivamente domiciliano in Napoli, alla Via M. Cervantes, n. 55/27;

contro

fonte: http://

REGIONE CAMPANIA in persona del legale rappresentante p.t., rappresentata e difesa dall'Avv. Beatrice dell'Isola ed elettivamente domiciliata in Napoli, alla Via S. Lucia, n. 81;

per l'annullamento

del silenzio serbato dalla Regione Campania relativamente agli atti di diffida del 6.6.2016, 10.6.2016 e 26.6.2016, con cui veniva chiesta la definizione del procedimento e la sottoscrizione degli atti di concessione relativamente ai Progetti Formativi Integrati per l'"Educazione degli Adulti" - PO Campania FSE: 2007/2013 - Asse IV Capitale Umano Obiettivo Specifico: I2) "Aumentare l'accesso all'istruzione ed alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità", Obiettivo Operativo: 2 "migliorare le caratteristiche, l'attrattività, nonché l'accessibilità, dell'offerta di formazione per gli adulti in particolare nel settore della ricerca e dell'innovazione" e/o del silenzio serbato rispetto alla definizione del procedimento e la sottoscrizione degli atti di concessione relativamente al decreto dirigenziale n. 980 del 30.12.2013, decreto dirigenziale n. 599 del 15.10.2015 e nota d.d. n. 222047 del 31.3.2016;

nonché per la declaratoria

dell'obbligo dell'Amministrazione di provvedere alla chiusura del procedimento mediante l'adozione di un provvedimento espresso in ordine all'Avviso Pubblico di cui al D.D. n. 324 del 30.12.2013 ed alla graduatoria finale di ammissione a finanziamento di cui al Decreto Dirigenziale n. 599 del 15.10.2015;

nonché per la nomina di un commissario ad acta e condanna

della Regione Campania a corrispondere a ciascun ricorrente la somma di euro 100,00, ovvero altra ritenuta di giustizia, per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione della pronuncia (cd. astreinte) e, in ogni caso, disponga e fissi una somma di denaro ritenuta equa in favore dei ricorrenti per ogni violazione e/o ritardo nell'esecuzione del dictum giudiziale, con ogni conseguenza di legge.

fonte: http://

Visto il ricorso con i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio dell'intimata Regione;

Viste le memorie difensive prodotte dalle parti;

Visti tutti gli atti della causa;

Uditi - Relatore alla Camera di Consiglio dell'8 novembre 2016 il dr. Vincenzo Cernese - i difensori delle parti come da verbale di udienza;

Ritenuto in fatto e considerato in diritto quanto segue.

FATTO

Espongono, in fatto, i soggetti in epigrafe indicati, in persona dei rispettivi legali rappresentanti, che:

- dopo avere aderito (ritenendo di essere in possesso dei requisiti prescritti dalla lex specialis), all'Avviso Pubblico della Regione Campania approvato con decreto dirigenziale n. 324 del 30.12.2011, per la presentazione di Progetti formativi integrati per l'educazione degli Adulti, per il complessivo importo di risorse finanziate di euro 4.000.000,00 a valere sull'Asse IV Capitale Umano - Obiettivo Specifico i2)2 del Programma Operativo FSE Campania 2007/201, predisponendo i migliori progetti in seno all'Avviso Pubblico, vedevano i loro progetti ammessi e graduati nelle prime posizioni utili e tutti - come emerge per tabulas - nella piena finanziabilità rispetto alla dotazione finanziaria;

- tuttavia, stante il tempo trascorso e l'assoluta inerzia della Regione Campania, con note depositate rispettivamente in data 29.7.2014, 25.11.2014 e 26.2.2015, sollecitavano e diffidavano la Regione Campania alla chiusura del procedimento ed alla sottoscrizione degli atti di concessione del Progetto di Formazione per cui è causa;

- avverso tale silenzio insorgevano con un primo ricorso r.g.n. 2551/2015 al T.A.R. Campania, Napoli, notificato il 17.5.2015, che veniva accolto dalla sez. III con la sentenza n. 466015/15 del 14.9.2015, così statuendosi, in parte dispositiva: << previo accertamento della illegittimità del silenzio rifiuto, ordina alla Regione Campania di pronunciarsi con provvedimento espresso entro un termine non superiore a 30 giorni dalla notificazione o

fonte: http://

comunicazione, in via amministrativa, della presente sentenza sull'istanza dei predetti soggetti; dispone, altresì, che, in caso di ulteriore ottemperanza, ed a richiesta di parte, provvederà, se non ha già provveduto, nell'ulteriore termine di 60 giorni il Commissario ad Acta (.....) >>;

- dopo la comunicazione della predetta sentenza da parte della Segreteria e la notificazione, a cura della difesa dei ricorrenti, a mezzo pec, alla Regione Campania con invito ad ottemperare il 23.9.2015 e successivamente, ulteriore notifica con formula esecutiva, il 15.10.2015, la Regione Campania con decreto dirigenziale n. 599 del 15.10.2015 disponeva di "provvedere alla definizione del procedimento di cui all'Avviso Pubblico approvato con D.D. n 980/2013, così come specificati nell'elenco allegato - ovvero quelli degli odierni ricorrenti - parte integrante del presente provvedimento";

- già pregiudicati dal tempo sinora trascorso nell'attesa della naturale conclusione del procedimento dal lontano 2011, in data 28.10.2015, inviavano a mezzo pec, atto di invito, con cui diffidano la Regione Campania "a convocare i diffidanti per la sottoscrizione degli atti di concessione di cui alla L. n. 241/90 e art. 7 Avviso Pubblico, nell'adempimento nei predetti termini di ogni attività amministrativa rimessa all'Ente regionale sempreché necessaria e non meramente elusiva del giudicato e/o puramente emulativa e/o foriera di ulteriore pregiudizio per gli istanti";

- stante il totale silenzio della Regione Campania, avverso il silenzio, adivano nuovamente questo Tribunale con un secondo ricorso, iscritto al n. r.g. 466/2016, notificato il 25.1.2016 e, nel giudizio, in siffatta guisa instaurato, la Regione si costituiva all'udienza del 5.4.2016, invocando l'improcedibilità del ricorso in quanto il silenzio sarebbe stato "risolto", dalla nota dirigenziale prot. n. 222047 del 31.3.2016 con cui il dirigente chiariva che: "la sottoscrizione dell'atto di concessione è subordinata al citato adeguamento delle proposte progettuali ex D.L. vo n. 13/2013"; in sostanza, durante l'inerzia serbata dalla Regione, dal 2011, poiché con Delibera G.R.C. n. 223/14, la Regione Campania aveva recepito le previsioni del c.d. Repertorio

fonte: http://

Nazionale di Titoli e Qualifiche (di cui al sopravvenuto D.L. vo 13/2013), era necessario, prima della sottoscrizione degli atti di concessione, "prevedere l'attivazione di procedure utili all'adeguamento delle proposte progettuali alle disposizioni di cui al D.L. vo 13/13";

- sebbene già negli atti di diffida del 28.10.2015 e del 27.11.2015, i ricorrenti avessero manifestato la piena disponibilità ad ogni adempimento, dimostrandosi pronti ad un incontro presso la Regione Campania, questo Tribunale, con sentenza n. 2469/2016 del 3.5.2016, della sezione Terza, respingeva il ricorso, condannando le ricorrenti alle spese, sul presupposto che: << la sottoscrizione dell'atto di concessione è inevitabilmente subordinata alla circostanza del successivo adeguamento delle proposte progettuali ai parametri minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze elaborate dal menzionato D.L. vo n. 13/2013 >>, in sostanza facendo propria la nota regionale n. 222047 del 31.3.2016 e dell'Avvocatura regionale;

- gli esponenti, al fine di accelerare il procedimento amministrativo in esecuzione di quanto indicato nella sentenza da ultimo indicata, onde favorire la più rapida definizione di un procedimento oramai viziato da enormi ritardi, inviavano a mezzo pec alla Regione Campania, in date 6.6.2016, 10.6.2016 e 26.6.2006, gli allegati atti di diffida con cui rilevavano che:

A) il D.D. n. 599 del 15.10.2015 prevedeva "l'attivazione di procedure utili all'adeguamento delle proposte progettuali", come del resto pure chiarito dalla sentenza di rigetto n. 2460/2016 ("La Regione, prima ancora della diffida, aveva adottato il decreto dirigenziale n. 599 del 15.10.2015 con il quale aveva ammesso a finanziamento i progetti utilmente collocati nella graduatoria di merito, approvata con decreto dirigenziale n. 980/2013. Per questo aveva previsto l'attivazione di procedure utili all'adeguamenti delle proposte progettuali alle disposizioni introdotte dal D.L. vo n. 13/2013");

B) tuttavia, non risultava ancora avviata alcuna "procedura utile all'adeguamento", da parte dell'ente Regionale a cui, inevitabilmente, era

fonte: http://

rimessa tale attività istituzionale;

C) era interesse degli istanti provvedervi nel modo e nei tempi più rapidi.

Nella medesima nota, onde evitare ogni ulteriore ritardo, ove l'adeguamento dovesse intendersi a iniziativa dei ricorrenti, provvedevano ad adeguare il progetto in relazione ai nuovi criteri di riparametrazione (cd. allineamento) di cui al combinato disposto del D.L. vo 13/2010 e dgr n. 223/2014, allegando la relativa documentazione.

Come emerge per tabulas, dunque, si indicava da un lato la "qualificazione in uscita originaria", (es. "tecnico di comunicazione marketing delle imprese sociali) e dall'altro quella allineata al nuovo "Repertorio Regionale" (es. "tecnico commerciale marketing"), adeguando i relativi progetti.

Nei predetti atti di diffida, i ricorrenti comunicavano, altresì, alla Regione Campania quanto segue:

"a) si rimette, in allegato, la proposta progettuale di cui all'avviso con i realizzati adeguamenti ex D.L. vo 13/13 e dgrc n. 223/14, invitandoVi, nel contempo, a convocare l'istante per la sottoscrizione dell'atto di concessione;

b) in via gradata e nell'ipotesi di motivata insufficienza di quanto trasmesso, si invita la Regione Campania a fornire indicazioni in ordine alla procedura di adeguamento de qua, precisando gli adempimenti necessari, al fine di poter - quindi - provvedere alla convocazione per la sottoscrizione degli atti di concessione;

c) si invita la Regione Campania a comunicare e/o avviare e definire nei termini di legge le procedure utili all'adeguamento di cui sopra;

d) in ogni caso, si invita la Regione Campania a definire il procedimento di cui in oggetto, convocando l'istante per la sottoscrizione dell'atto di concessione;

Per mera completezza, si ricorda che la stessa Regione Campania nell'analoga fattispecie di percorso formativo ("Green Economy") ha, come da atti in Vs. possesso, provveduto dapprima a far sottoscrivere l'atto di concessione e, successivamente, a verificare la necessità del c.d. allineamento.

fonte: http://

In assenza di concreto riscontro, nei termini di legge, verrà adita nuovamente l'Autorità Giudiziaria".

Evidenziano infine gli esponenti che per la terza volta sono stati, loro malgrado, costretti ad adire la Giustizia attraverso la proposizione di ulteriore ricorso, in ragione della perseverata e grave inerzia serbata nuovamente dalla Regione Campania, la quale, all'esito della sentenza di condanna n. 4460/15 del 14.9.2015 di questa Sezione, ha provveduto - al fine di evitare la nomina del commissario ad acta - ad adottare la determina dirigenziale n. 599 del 15.10.2015 con la quale ha "ammesso a finanziamento i progetti utilmente collocati nella graduatoria di merito approvata con D.D. n. 980/2013" ma è, poi, illegittimamente, rimasta silente avverso gli ultimi atti di diffida del 6-26.6.2016, nonostante gli esponenti (soggetti utilmente graduati ed ammessi a finanziamento con la citata d.d. n. 599/15), avevano osservato quanto statuito nella seconda sentenza di questo Tribunale n. 2460/16 del 13.5.2016, in merito alle condizioni cui era subordinata "la sottoscrizione dell'atto di concessione".

Tanto premesso e preso atto che anche gli atti di diffida del Giugno 2016 erano rimasti privi di qualsivoglia riscontro, stante la perdurante inerzia dell'intimata Regione Campania, i soggetti in epigrafe indicati, in persona dei rispettivi legali rappresentanti, con ricorso notificato l'1.8.2016 e depositato il girono successivo, hanno adito questo Tribunale affinché, quest'ultimo, previo accertamento della illegittimità del silenzio-rifiuto della intimata Regione Campania sugli suddetti atti di diffida stragiudiziale notificati in data 6.6.2016, 10.6.2016 e 26.6.2006, ai sensi degli artt. 31 e ss. e 17 e ss., D.L. vo 104/2010:

a) ordini alla Regione Campania di provvedere entro il termine più breve, alla definizione del procedimento mediante la sottoscrizione degli atti di concessione relativamente ai Progetti Formativi integrati per la "Formazione degli Adulti" - PO Campania FSE: 2007/2013 - Asse Capitale Umano Obiettivo Specifico: I2) "Aumentare l'accesso all'istruzione ed alla

fonte: http://

formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone lacuali", Obiettivo operativo 2: "migliorare le caratteristiche, l'attrattività, nonché l'accessibilità dell'offerta di formazione per gli adulti in particolare nel settore della ricerca o della innovazione", con ogni conseguenza di legge;

b) in via fortemente gradata, dichiari l'obbligo per la P.A. di provvedere sugli atti di diffida di cui in epigrafe ed in ordine al procedimento indicato, assumendo ogni atto espresso, entro il termine più breve, con ogni conseguenza di legge;

c) in ogni caso, disponga, sin d'ora, la nomina di un commissario ad acta che provvede in logo della Regione Campania in caso d'inadempienza e ponendo ogni spesa a carico della resistente P.A.;

d) condanni la Regione Campania a corrispondere a ciascun ricorrente la somma di euro 100,00, ovvero altra ritenuta di giustizia, per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione della pronuncia (cd. astreinte) e, in ogni caso, disponga e fissi una somma di denaro ritenuta equa in favore dei ricorrenti per ogni violazione e/o ritardo nell'esecuzione del dictum giudiziale, con ogni conseguenza di legge.

Al riguardo premettono i ricorrenti che il gravissimo ritardo della Regione Campania rispetto al "naturale" termine di 30 giorni dal decreto di ammissione a finanziamento per la conclusione del procedimento, previsto dall'Avviso Pubblico del 30.11.2011, art. 7, con riferimento alla convocazione per la sottoscrizione degli atti di concessione, ha determinato:

- la necessità di riallocare sul Patto Azione e Coesione gli interventi, stante la elusione del termine di finanziamento di cui ai fondi POR FESR Campania 2007/2013;
- la introduzione di nuove normative (quali quella sopravvenuta del D.L. vo 13/13 di cui all'ultima sentenza) che - come deciso da questo Tribunale - ha imposto a necessità di ulteriori modifiche nella previsione del c.d. riallineamento.

fonte: http://

In tale situazione sarebbe essenziale e precipuo interesse dei ricorrenti potere realizzare i progetti e non certo continuare "all'infinito", a proporre ricorsi sul silenzio interrotti da note meramente interlocutorie e/o tese unicamente a "resistere" dell'Ente regionale - magari in limine litis - nell'ambito di un procedimento che va avanti da oltre cinque anni, e prive di qualsiasi risolutiva e concreta determinazione rispetto alla necessaria sottoscrizione degli atti di concessione; in tal senso, i ricorrenti, pur ritenendo che dovesse esservi un impulso da parte dell'Ente Regione rispetto a quanto sostenuto nella nota dirigenziale e dal T.A.R. nell'ultima sentenza (ovvero l'"attivazione di procedure utili all'adeguamento delle proposte progettuali alle disposizioni introdotte dal D.L. vo 13713", motivo per il quale è stato respinto il secondo ricorso), dal loro canto, vi hanno alacremente provveduto, inevitabilmente adeguando le loro proposte progettuali "ai parametri minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze elaborato dal medesimo D.L. vo 13/2013", ed inviandole alla Regione Campania, in puntuale esecuzione di quanto asserito da questo Tribunale nell'ultima sentenza n. 2460/16.

Pertanto, i ricorrenti, lamentando la lesione del principio di effettività della tutela giurisdizionale, affidano il ricorso in esame alla unica censura di violazione degli artt. 2 e ss., L. 7.8.1990, n. 241, atteso l'obbligo della Regione Campania di provvedere attraverso l'adozione di un esplicito e motivato provvedimento, superando l'illegittima inerzia serbata anche all'esito delle notifiche delle diffide del 6-10-26 giugno 2016 in un contesto in cui era stata censurata l'illegittimità dell'inerzia con la citata sentenza T.A.R. n. 4660/15 ed acclarati appaiono i gravi ritardi della P.A., a fronte della illegittimità del silenzio nuovamente serbato dalla P.A. che era (ed è) obbligata a provvedere alla sottoscrizione degli atti di concessione relativi ai Progetti di cui all'Avviso Pubblico D.D. n. 324/11 e al D.D. n. 599 del 15.10.2015 di approvazione finale della graduatoria e di ammissione a finanziamento, ovvero, in subordine, ad adottare un provvedimento espresso e conclusivo in ordine al

fonte: http://

procedimento da essa stessa attivato ed all'esito delle reiterate istanze e diffide delle ricorrenti, rimuovendo il palese ed ingiustificato ritardo e l'arresto procedimentale pregiudizievole per le Società, anche in omaggio al principio di efficienza e speditezza dell'azione amministrativa.

Evidente, poi, sarebbe l'interesse dei ricorrenti all'adozione di tale provvedimento finale e, comunque, di un provvedimento esplicito da parte della P.A. resistente, anche in ragione dell'aspettativa all'esercizio del potere amministrativo, nonché del gravissimo pregiudizio loro arrecato, stante il naturale epilogo che la procedura ad evidenza pubblica (avviata nel 2011) ed ormai completata dal 2013, avrebbe dovuto avere dopo la utile collocazione in graduatoria degli stessi, in un contesto in cui è stato anche eseguito l'adeguamento delle proposte progettuali alla normativa sopravvenuta ex D.L. vo 13/13.

Del resto, ai sensi del novellato art. 31, co. 3, c.p.a., sarebbe indubbia – a detta dei ricorrenti - anche la fondatezza della domanda dei ricorrenti rispetto alla sottoscrizione degli atti di concessione, atteso che essa sarebbe attività ormai vincolata, comunque, stante anche la previsione del citato art. 7 dell'Avviso Pubblico e senza che, a tal fine, alcuno ostacolo si ponga in ordine alla copertura finanziaria, come chiarito nei precedenti atti.

Nella fattispecie, poi, sarebbe palese l'assoluto difetto di motivazione e l'omessa giustificazione, incomprensibile per i ricorrenti (ed invero a questi non imputabile), in ordine al comportamento omissivo ed inerte, posto in essere in modo reiterato, dalla resistente Amministrazione regionale.

Né poi va trascurato che, con l'ultimo atto della Regione Campania che ha provveduto ad approvare in via definitiva la graduatoria di merito del 2013 con il D.L. n. 599 del 15.10.2015 ed ha emesso la citata nota prot. n. 222047 del 31.3.2016, si è andato consolidandosi il legittimo affidamento di parti ricorrenti che hanno visto, in definitiva, ammettere a finanziamento i relativi progetti.

fonte: http://

L'intimata Regione si è costituita solo formalmente in giudizio sostenendo l'infondatezza del ricorso, in fatto come in diritto.

Alla Camera di Consiglio dell'8 novembre 2016 il ricorso è stato ritenuto in decisione.

DIRITTO

1. Nel merito il ricorso è fondato, e nei limiti di quanto si andrà esponendo, deve essere accolto.

2. L'art. 2 della L. n. 241/1990 ha fissato un principio generale secondo cui ove il procedimento consegue obbligatoriamente ad un'istanza del privato ovvero debba essere iniziato d'ufficio, la P.A. ha il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso; in particolare, giusta la previsione di cui all'art. 2, comma 3, della suddetta disposizione la P.A. è tenuta a definire i procedimenti attivati dai privati entro il termine di 90 giorni dal deposito della relativa istanza.

L'evoluzione giurisprudenziale ha portato a ritenere che l'obbligo in parola non sussiste soltanto nelle seguenti ipotesi: a) istanza di riesame dell'atto inoppugnabile per spirare del termine di decadenza (ex multis: C. di S., Sez. IV, n. 69/1999; T.A.R. Campania, Napoli, Sez. III, n. 5014/200); b) istanza manifestamente infondata (ex multis: C. di S., sez. IV, n. 6181/2000; T.A.R. Campania, Napoli, Sez. III, n. 1969/2002); c) istanza di estensione ultra partes del giudicato (ex multis: C. di S., Sez. VI, n. 4592/2001).

3. Pertanto, escluse senz'altro le fattispecie, sub a) e sub c) ed escluso, altresì, che l'istanza de qua risulta ictu oculi infondata sub lettera b), nel caso dei ricorrenti, sussiste l'obbligo per l'intimata Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t, di adottare un provvedimento espresso, debitamente motivato, sugli atti di diffida stragiudiziale notificati dalle istanti in data 6.6.2016, 10.6.2016 e 26.6.2006.

4. E' a dir subito che, con la sentenza n. 2460/16 del 13.5.2016 questo Tribunale, sez. III, premesso che la Regione Campania, richiama la nota prot. n. 222047 del 31 marzo 2016, nella quale si evidenzia che, per mettere in

fonte: http://

salvaguardia l'intervento programmato è necessario inserirlo nel piano di dettaglio degli interventi finanziabili in base al "Piano di Azione e Coesione", tramite l'ultima riprogrammazione del POR Campania FSE 2007/2013, statuisce che: << 7. La Regione evidenzia, altresì, anche la finalità di condizionare l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti in favore dei soggetti utilmente collocati in graduatoria al rilascio dell'assenso alla rimodulazione del PAC Campania da parte del Gruppo di Azione.

Ciò chiarito, la Regione, prima ancora delle diffide formulate dai ricorrenti, aveva adottato il decreto dirigenziale n. 599 del 15 ottobre 2015 con il quale aveva ammesso a finanziamento i progetti utilmente collocati nella graduatoria di merito approvata con decreto dirigenziale n. 980/2013. Per questo aveva previsto l'attivazione di procedure utili all'adeguamento delle proposte progettuali alle disposizioni introdotte dal D.L. vo 16 gennaio 2013, n. 13.

E' importante rilevare che, con tale decreto, il legislatore nazionale ha introdotto le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e la validazione degli apprendimenti non formali e informali agli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze.

8. A fronte di questo intervento legislativo, la Regione Campania, con Delibera di Giunta regionale n. 23 del 27 giugno 2014 - nel recepire gli indirizzi nazionali in tema di riconoscimento di qualificazioni professionali, nel quadro della riforma del Marcato del lavoro - ha istituito il Repertorio delle Qualifiche. Tale repertorio costituisce il riferimento univoco per gli standard professionali e formativi, nonché per il rilascio delle relative certificazioni di qualificazione e di competenze spendibili su territorio nazionale ed europeo, anche con riguardo a processi formativi già avviato e programmati, i quali per le evidenti ragioni di garantire l'omogeneità dei livelli essenziali delle prestazioni in materia, non possono sottrarsi ai nuovi criteri di riparametrazione.

fonte: http://

9. Ne deriva che la sottoscrizione dell'atto di concessione è inevitabilmente subordinata alla circostanza del necessario adeguamento delle proposte progettuali ai parametro minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze elaborato dal menzionato D.L. vo n. 13/2013 (....) >>.

5. Al riguardo, dopo che la dilatazione e l'allungamento dei tempi di definizione del procedimento, ben oltre il termine di 30 giorni entro il quale, ai sensi dell'art. 7 dall'Avviso Pubblico del 30.11.2011 (<< entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e gli Enti Attuatori destinatari del finanziamento dovranno sottoscrivere presso il Settore Istruzione della Giunta Regionale della Campania apposito atto di concessione per l'affidamento delle attività >>), la Regione avrebbe dovuto convocare gli istanti per la sottoscrizione degli atti di concessione entro un termine di 30 giorni dal decreto di ammissione a finanziamento (decreto - nella specie - emanato solo all'esito della prima sentenza del T.A.R. n. 4460/15 del 15.10.2015) o almeno dopo il pur necessario adeguamento progettuale, onde allinearlo alla normativa sopravvenuta.

6. Parti ricorrenti hanno manifestata la disponibilità, come evincesi dalle diffide del giugno 2016, prodromiche alla proposizione del ricorso in esame, asserendo di aver provveduto "ad adeguare il progetto in relazione ai nuovi criteri di riparametrazione (cd. Allineamento) di cui al combinato disposto del D.L. vo 13/2010 e dgr n. 223/2014, allegando la relativa documentazione", sul punto dichiarando: "si rimette, in allegato, la proposta progettuale di cui all'avviso con i realizzati adeguamenti ex D.L. vo 13/13 e dgrc n. 223/14, invitandoVi, nel contempo, a convocare l'istante per la sottoscrizione dell'atto di concessione".

Tuttavia, anche nel presente giudizio, laddove la Regione si è costituita con memoria di mero stile, l'Ente resistente, allo stato, non altrettanta

fonte: http://

collaborazione da parte sua necessaria per la definizione dell'annosa vicenda, allo stato, risulta avere fornito.

Dopo che i progetti dei ricorrenti in via definitiva erano stati ammessi a finanziamento, al punto che la medesima difesa regionale, in precedenti difesa aveva rilevato che "tale situazione non ha evidenziato problematiche a carico dei Soggetti attuatori collocati in posizione utile in graduatoria, tra i quali sono senz'altro da ricomprendere anche gli attuali ricorrenti", non appare comprensibile, anche nel doveroso rispetto dei principi di buona fede, correttezza e di cui all'art. 97 Cost. che devono informare i rapporti fra la P.A. ed i ricorrenti, la ragione dell'approvazione definitiva dei progetti senza, tuttavia, fare quanto, da parte della Regione, necessario per consentire agli odierni ricorrenti di poter realizzare quanto realizzato, addivenendo alla preliminare e necessaria sottoscrizione degli atti di concessione.

7. Come rilevato da questa Sezione nella precedente sentenza n. 466015/15 del 14.9.2015 le giustificazioni - allora come ora - fornite, allo stato, dalla resistente Regione in ordine alla mancata emanazione di un provvedimento espresso a definizione delle istanze di sollecitazione e di diffida a più riprese inoltrate dai ricorrenti hanno determinato una illegittima situazione di non avanzamento e di stallo del procedimento verso la sua naturale conclusione.

In proposito, in quella sede si era rilevato che, dopo una richiesta di interlocuzione, anche mediante audizione personale, a più riprese vanamente sollecitata e rimasta inevasa, << tutti i progetti presentati dai ricorrenti erano stati ritenuti ammissibili al finanziamento con il decreto dirigenziale n. 980 del 30.12.2013, pubblicato sul B.U.R.C. n. 1 del 7.1.2014, mentre le verifiche ulteriori non hanno riguardato i progetti presentati dai ricorrenti…. >>.

Alla luce della successiva sentenza n. 2460/16 del 13.5.2016, proprio a causa dei ritardi regionali, si rilevava che << la sottoscrizione dell'atto di concessione è inevitabilmente subordinata alla circostanza del necessario adeguamento delle proposte progettuali ai parametro minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze elaborato dal menzionato

fonte: http://b

D.L. vo n. 13/2013 (....) >>, a fronte dell'adeguamento delle proposte progettuali in funzione di allineamento alla normativa sopravvenuta ex D.L. vo 13/13 che parti ricorrenti asseriscono di aver effettuato (come emerge per tabulas, indicandosi, da un lato la qualificazione in uscita "Originaria" (es. "tecnico di comunicazione marketing nelle imprese sociali") e dall'altro quella allineata al nuovo "Repertorio regionale" (es. "tecnico commerciale - marketing"), in esecuzione della predetta sentenza, la Regione Campania deve fare quanto di sua competenza valutando le suddette proposte progettuali commisurandole ai parametri minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze elaborato dal menzionato D.L. vo n. 13/2013, così come prescritto dalla suddetta sentenza.

Pertanto, in mancanza di ulteriori indicazioni provenienti dalla resistente Regione, sussiste l'obbligo di quest'ultima di concludere, con un provvedimento espresso, debitamente motivato, il procedimento di cui agli atti di diffida stragiudiziale notificati in data notificati in data 6.6.2016, 10.6.2016 e 26.6.2006, ai sensi degli artt. 31 e ss. e 17 e ss., D.L. vo 104/2010.

8. In definitiva il ricorso è fondato sotto il profilo della illegittimità del silenzio dell'Amministrazione serbato sugli atti di diffida stragiudiziale notificati da parti ricorrenti in data 6.6.2016, 10.6.2016 e 26.6.2006, ai sensi degli artt. 31 e ss. e 17 e ss., D.L. vo 104/2010 e, pertanto, va accolto, con il conseguente accertamento dell'obbligo della Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., di provvedere alla chiusura del procedimento mediante l'adozione di un provvedimento espresso in ordine alle predette istanze.

Deve, pertanto, ordinarsi all'Amministrazione intimata di emanare un provvedimento espresso in esito agli atti di diffida stragiudiziale notificati in data notificati in data 6.6.2016, 10.6.2016 e 26.6.2006, ai sensi degli artt. 31 e ss. e 17 e ss., D.L. vo 104/2010 entro un termine non superiore a giorni 30 (trenta) dalla notificazione o comunicazione, in via amministrativa, della presente sentenza.

fonte: http://

In caso di persistente inadempienza del termine su indicato, si nomina sin d'ora quale Commissario ad acta il Prefetto della Provincia di Napoli con facoltà di delega ad idoneo Funzionario della Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Napoli, che vi provvederà, in luogo ed a spese dell'intimata Amministrazione, nell'ulteriore termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione dell'inottemperanza (a cura di parte ricorrente), ed in favore del quale, con separato provvedimento, verrà corrisposto un compenso in relazione all'attività svolta ed alle spese sostenute.

9. Parti ricorrenti hanno chiesto anche la condanna della Regione Campania a corrispondere in favore di ciascuno di loro la somma di euro 100,00, ovvero altra ritenuta di giustizia, per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione della pronuncia (cd. astreinte) e, in ogni caso, disponga e fissi una somma di denaro ritenuta equa in favore dei ricorrenti per ogni violazione e/o ritardo nell'esecuzione del dictum giudiziale, con ogni conseguenza di legge.

Orbene, al di là della genericità della domanda per la mancata indicazione del referente normativo invocato, se le parti hanno inteso riferirsi (come sembrerebbe dal tenore letterale della domanda: "esecuzione del dictum giudiziale") alla fissazione di << una somma di denaro dovuta dal resistente per ogni violazione o inosservanza successiva, ovvero per ogni ritardo >> prevista dall'art. 114, co. 4, lett. e), previsione siffatta è riferita testualmente all'<< esecuzione del giudicato >> e non al silenzio rifiuto ed un tale riferimento sembrerebbe avvalorato dalla constatazione che, rifacendosi alla precedente sentenza n. 46449/15, asseriscono come "sarebbe evidente che ogni comportamento e/o atto che tenda indubbiamente a rallentare e/o arenare la naturale conclusione del procedimento sarebbe , addirittura, viziato da nullità per violazione dell'art. 21 septies L. 241/90, ovvero perché assunto per finalità meramente emulative", così richiamando una normativa dettata in tema di violazione o elusione del giudicato.

Se, poi, i ricorrenti hanno inteso riferirsi alla domanda di condanna dell'intimato Comune al pagamento dell'indennizzo per il ritardo nella

fonte: http://

conclusione del procedimento previsto dall'art. 28 del D.L. 21.6.2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla L. 9.8.2013, n. 98, il suddetto articolo 28 condiziona il conseguimento del predetto indennizzo alla obbligatoria attivazione del potere sostitutivo previsto dall'art. 2, comma 9 bis, della legge n. 241 del 1990 nel termine perentorio di venti giorni dalla scadenza del termine di conclusione del procedimento, mentre, nella specie, non consta della previa attivazione, nei termini previsti dalla suddetta disposizione, del potere sostitutivo da parte delle Società ricorrenti.

Pertanto la domanda è infondata e deve respingersi.

10. La spese giudiziali vanno poste a carico della Regione Campania che risulta in precedenza soccombente.

11. In base all'art. 2, co. 8, della legge n. 241 del 1990, la presente decisione va trasmessa alla Corte dei Conti.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, Terza Sezione, definitivamente pronunciando sul ricorso in epigrafe (n. 3693/2016 R.G.) proposto dai soggetti in epigrafe indicato, così dispone

a) lo accoglie e, per l'effetto, previo accertamento dell'illegittimità del silenzio rifiuto, ordina alla Regione Campania di pronunciarsi con provvedimento espresso entro un termine non superiore a 30 giorni dalla notificazione o comunicazione, in via amministrativa, della presente sentenza sugli atti di diffida stragiudiziale, notificati in data 6.6.2016, 10.6.2016 e 26.6.2006.

Dispone, altresì, in caso di ulteriore inottemperanza, che, in luogo della predetta Amministrazione ed a richiesta di parte provvederà, se già non provveduto, nell'ulteriore termine di giorni 60 (sessanta) il Commissario ad acta, che s'intende sin d'ora nominato nella persona del Prefetto pro-tempore della Provincia di Napoli, con facoltà di delega ad idoneo Funzionario della Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Napoli a cui è preposto, con ulteriori oneri a carico della Regione inadempiente;

fonte: http://

b) condanna la resistente Regione al pagamento in favore dei ricorrenti delle spese giudiziali complessivamente quantificate in euro 2.000,00 (duemila/00), oltre ad oneri di legge ed al rimborso del contributo unificato, se effettivamente assolto;

c) respinge la domanda di indennizzo.

Dispone la trasmissione in via telematica, a cura della Segreteria, della presente decisione alla Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale per la Campania per la Corte dei Conti.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 8 novembre 2016 con l'intervento dei magistrati:

Fabio Donadono, Presidente

Vincenzo Cernese, Consigliere, Estensore

Alfonso Graziano, Consigliere

L'ESTENSORE
Vincenzo Cernese

IL PRESIDENTE
Fabio Donadono

IL SEGRETARIO

fonte: http://

REGIONE CAMPANIA

DELIBERA COMMISSARIALE nr.2

Delibera Commissariale nr. 2 del 2/05/2017 del Commissario ad Acta in esecuzione sentenza TAR CAMPANIA , sezione III-– a nr. 5524/2016 del 28/11/2016 -Consorzio Noesis, Delois International Consulting s.r.l. ed altri c/ Regione Campania

L'anno 2017 il giorno 2 Maggio, presso la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione,il Lavoro e le Politiche Giovanili della Regione Campania ubicata in Napoli al Centro Direzionale Is.A/6 – il Commissario ad acta , Dr.ssa Gaetana Esposito, delegata dal Prefetto di Napoli, giusto decreto prefettizio nr. 35279/Gab/Pers.Pref. del 22 Febbraio 2017, per l'esecuzione della sentenza nr. 5524/2016 del 28/11/2016, ha adottato il seguente atto deliberativo, in funzione sostitutoria del competente organo:

PREMESSO

a) che il TAR Campania, sezione III, con sentenza n.5524/2016 pubblicata il 28/11/2016, pronunciandosi sul ricorso R.G. n. 3693/2016 ordinava alla Regione Campania gg. 30 dalla notifica o comunicazione in via amministrativa della stessa sentenza, di provvedere a quanto in essa statuito ossia :

   - di pronunciarsi con provvedimento espresso sugli atti di diffida stragiudiziale notificati in data 06/06/2016, 10/06/2016 e 26/06/2016 e contestualmente di disporre la nomina del Commissario ad acta, a dare esecuzione alla stessa sentenza laddove la Regione Campania non vi avesse provveduto nel suddetto termine;

   - di condannare la resistente Regione al pagamento a favore dei ricorrenti delle spese giudiziali quantificate complessivamente in € 2.000,00 (duemila/00) oltre ad oneri di legge ed al rimborso del contributo unificato se effettivamente assolto;

b) che la sentenza n. 5524/2016 pubblicata il 28 novembre 2016 veniva comunicata, in via amministrativa dalla segreteria dell' On.le TAR Campania Napoli alla Regione Campania, con pec del 29/11/2016;

c) che i ricorrenti tutti, rappresentati e difesi dall'avv. Gianluca Caporaso, con atto di diffida pec del 30/11/2016, invitavano la Regione Campania a dare ottemperanza alla sentenza de qua;

d) che il termine assegnato dal TAR Napoli alla Regione Campania per l'esecuzione della sentenza risulta inutilmente decorso;

e) che in data 02 gennaio 2017 l'avv. Gianluca Caporaso presentava istanza per l'insediamento dell'On. le Prefetto quale Commissario ad acta;

fonte: http://b

f) che con decreto prefettizio nr. 35279/Gab/Per.Pref del 22/02/2017, notificato al sottoscritto in data 23/02/2017, veniva nominato Commissario ad acta il sottoscritto funzionario per l'esecuzione della sentenza in oggetto indicata;

g) che la Regione Campania, alla data di insediamento del sottoscritto commissario, 02 marzo 2017, non ha ancora proceduto ad alcuna delle statuizioni suindicate.

CONSIDERATO

a) che relativamente al pagamento in favore dei ricorrenti delle spese giudiziali, complessivamente quantificate in € 2.000,00,(duemila/00) oltre ad oneri di legge e al rimborso del contributo unificato, l'Ente Regione non ha assunto alcun impegno di spesa per il soddisfo dei ricorrenti;

b) che la somma da riconoscere, quale debito fuori bilancio, ammonta a complessivi € 2.837,60 (duemilaottocentotrentasette,60) di cui:

€ 2.000,00 (euro duemila/00) Spese di giudizio

€ 80,00 (euro ottanta/00) C.P.A. 4%

€ 457,60 (euro quattrocentocinquantasette/60) IVA 22% su imponibile

€ 300,00 (euro trecento/00) Contributo Unificato.

c) che le parti ricorrenti hanno autorizzato l'accredito della suddetta somma a favore del CONSORZIO NOESIS

PRESO ATTO

a) che l'art. 73, comma 1), lett. a), del D.Lgs.nr. 118/2011 come modificato dal D.Lgs. 126/2014 e dalla L. 190/2014 dispone che il Consiglio Regionale riconosce con Legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive;

b) che il comma 4, dell'art. 73, del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 dispone: *"al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta";*

c) che, con Legge Regionale n.4 del 20 gennaio 2017, il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;

d) che, con deliberazione n. 6 del 10 gennaio 2017 pubblicata sul B.U.R.C. n. 10 del 02/02/2017, la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2017-2019;

e) che la Giunta Regionale con delibera n. 59 del 07 febbraio 2017, pubblicata sul BURC n. 13 del 13.02.2017 ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;

RILEVATO

a) che, con deliberazione n. 1731 del 30.10.2006, la Giunta Regionale ha fornito gli indirizzi e le direttive per l'istruttoria delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;

fonte: http://b

b) che, con circolare prot. reg. n. 828 del 07/09/2016, l'Assessore al Bilancio ha fornito, alle strutture regionali, indicazioni operative in merito alle procedure da osservare per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, alla luce delle disposizioni di cui all'art. 73 del D. Lgs. 23/06/2011 n. 118;

RITENUTO

a) di dover richiedere al Consiglio Regionale, per il tramite della Giunta, di riconoscere ai sensi e per gli effetti dell'art. 73, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126,la legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza del TAR Campania, Sezione III, Napoli, n.5524/2016 pubblicata il 28/11/2016, pronunciandosi sul ricorso R.G. n. 3693/2016, dell'importo complessivo di euro 2.837,60 (duemilaottocentotrentasette/60) di cui euro 2.000,00 spese liquidate in giudizio, euro 80,00 C.P.A., euro 457,60 IVA 22% ed euro 300,00 Contributo Unificato;

b) di dover prelevare dal fondo di riserva (Cap. 1010 – Missione 20 – Programma 1 – Titolo 1 – Macroaggregato 110 – IV Livello Conti/Siope 1.10.01.01.000 – Cofog 01.1 – Cod. spesa UE 4) per le spese impreviste ai sensi dell'art.4, comma 2) lettera f), della L.R. n.4 del 20.01.2017 del Bilancio Gestionale 2017/2019, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di euro 2.837,60(duemilaottocentotrentasette/60 per far fronte ai pagamenti di cui alla predetta sentenza TAR Campania, sezione III, n.5524/2016;

c) di dover dotare il capitolo di spesa 586 (Missione 4 – Programma 2 – Titolo 1 – Macroaggregato 110 – IV livello Piano dei Conti/Siope 1.10.05.04.000 – Cofog 09.1/09 – Codice spesa UE 8) del bilancio gestionale 2017-2019, di competenza gestionale della DG 54.11, dell'importo pari a complessivi euro 2.837,60 necessario allo scopo così come di seguito elencato;

d) di dover allegare, al fine di corrispondere agli schemi di bilancio previsti dalle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D.lgs. n. 118/2011, il prospetto contenente le variazioni di bilancio **(All. 3)**;

e) di dover impegnare le citate somme sul capitolo sopra individuato in favore dei seguente beneficiario:

CONSOZIO NOESIS mediante accredito sul c/c n.010000001935
IBAN: IT52H0303203408010000001935 CREDEM – Viale Augusto,34 - Napoli

f) dover subordinare la liquidazione al riconoscimento di legittimità del debito da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 73, comma 1), lett. a), del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

VISTO

- Il D. Lgs. 23/06/2011 n. 118;
- la L.R. n. 4 del 20 gennaio 2017;
- la D.G.R. n. 06 del 10 gennaio 2017;
- la D.G.R. n. 59 del 7 febbraio 2017;
- La Sentenza del TAR Campania, Sezione III, Napoli, n.5524/2016

fonte: http://b

DELIBERA

Le premesse si intendono qui di seguito integralmente riportate formandone parte integrante e sostanziale,

1. di proporre al Consiglio Regionale, per il tramite della Giunta Regionale, l'allegato disegno di Legge **(All. 1)** unitamente alla Relazione **(All. 2)**, per il riconoscimento, ai sensi dell'art. 73, comma 1), lett. a), del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii, della legittimità del debito fuori bilancio derivante da Sentenza del TAR Campania, Sezione III, Napoli, n.5524/2016, di complessivi euro 2.837,60, somma rientrante nella categoria di "debiti fuori bilancio" trattandosi di sentenza esecutiva;

2. di prelevare dal fondo di riserva (Cap. 1010 – Missione 20 – Programma 1 – Titolo 1 – Macroaggregato 110 – IV Livello Conti/Siope 1.10.01.01.000 – Cofog 01.1 – Cod. spesa UE 4) per le spese impreviste ai sensi dell'art.4, comma 2) lettera f), della L.R. n.4 del 20.01.2017 del Bilancio Gestionale 2017/2019, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di euro 2.837,60 (duemilaottocentotrentasette/60 per far fronte ai pagamenti di cui alla predetta sentenza TAR Campania, sezione III, n.5524/2016;

3. di dotare il capitolo di spesa 586 (Missione 4 – Programma 2 – Titolo 1 – Macroaggregato 110 – IV livello Piano dei Conti/Siope 1.10.05.04.000 – Cofog 09.1/09 – Codice spesa UE 8) del bilancio gestionale 2017-2019, di competenza gestionale della DG 54.11, dell'importo pari a complessivi euro 2.837,60 necessario allo scopo così come di seguito elencato;

4. di allegare, al fine di corrispondere agli schemi di bilancio previsti dalle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D.lgs. n. 118/2011, il prospetto contenente le variazioni di bilancio **(All. 3)**;

5. di impegnare le citate somme sul capitolo sopra individuato in favore del seguente beneficiario:

   CONSOZIO NOESIS mediante accredito sul c/c n.010000001935
   IBAN: IT52H0303203408010000001935 CREDEM – Viale Augusto,34 - Napoli

6. di dare mandato alla DG 54 11 di predisporre la delibera di Giunta per l'approvazione del Disegno di Legge da sottoporre al Consiglio Regionale;

7. di subordinare la liquidazione ed il pagamento al riconoscimento della legittimità del debito da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 73 comma 1), lettera a), del D.lgs.118 /2011 e ss.mm.ii, dando mandato al DG 54 11 di adottare apposito provvedimento in tal senso;

8. di trasmettere la presente deliberazione, per il tramite della DG 54 11, al Consiglio Regionale, Segreteria Giunta Regionale, DG Risorse Finanziarie, Avvocatura Regionale, Sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti, al Tesoriere Regionale, al sig. Prefetto di Napoli, Al presidente TAR Campania Sez. III Napoli;

9. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

Il Commissario ad acta
(Gaetana Esposito)

fonte: http://b

ALL. 3

REGIONE CAMPANIA

DISEGNO DI LEGGE AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA

"RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011 N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126"

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio)

(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 " Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42" come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42)

1. Il debito fuori bilancio pari complessivi € 2837,60(duemilaottocentotrentasette/60) derivante dall'Autorità Giudiziaria TAR Campania –sez.III - sentenza nr. 5524/16 del 28 novembre 2016, riassuntivamente descritto nelle schede di rilevazione di partita debitoria unite alla deliberazione di approvazione della presente disposizione legislativa, e riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'art. 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

Art. 2

(*Norma Finanziaria*)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si provve con variazione di bilancio effettuata dal Commissario ad acta, nominato con decreto prefettizio nr.35279 /Gab/Pers.Pref del 22 febbraio 2017, giusta deliberazione n. 2 del 26/04/2017 mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma di euro 2.837,60 a valere sullo stanziamento della Missione 20 Programma 1 Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 ed incremento in termini di competenza e cassa della somma di euro 2.837,60 dello stanziamento della Missione 4 Programma 02 Titolo 01 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario.

Art. 3

(*Entrata in vigore*)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

fonte: http://b

All. 2

REGIONE CAMPANIA

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

La sottoscritta dr.ssa Gaetana Esposito, nella qualità di Commissario ad Acta, giusto decreto prefettizio Nà 35/279/ GAB/ Pers. Del 22/02/2017, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: CONSOZIO NOESIS con sede in Napoli , Via Guantai Nuovi, n.11

Oggetto della spesa: Pagamento spese giudiziali + oneri di legge;

Tipologia del debito fuori bilancio: importi dovuti a seguito Sentenza N° 5524/2016 TAR Campania- Napoli sez. III

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio.

I ricorrenti, Consorzio Noesis, Delois International Consulting s.r.l. ed altri, tutti rappresentati e difesui dall'avv. Gianluca Caporaso hanno proposto ricorso, numero di registro generale 3693/2016, contro la Regione Campania avverso il silenzio serbato dalla Regione Campania sugli atti di diffida stragiudiziale notificati in data 6.6.2016, 10.06.2016 e 26.06.2016. La III Sez. del TAR Campania Napoli, con sentenza n.5524/2016, accoglieva il ricorso condannando la Regione Campania a pronunciarsi con provvedimento espresso entro 30 gg, ed, in caso di ulteriore inottemperanza, provvedeva entro l'ulteriore termine di 60 gg. il Commissario ad acta; la resistente Regione Campania veniva altresì condannata al pagamento in favore dei ricorrenti delle spese giudiziali quantificate in euro 2.000,00, oltre oneri di legge per un importo di euro 837,60, per un totale complessivo di euro 2.837,60. (duemila ottocentotrentasette/60).
I ricorrenti tutti autorizzavano l'accredito delle suddette spese a favore del Consorzio Noesis.

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito
Sentenza TAR Campania, Sez. III Napoli, n. 5524/2016, pubblicata il 28.11.2016;

TOTALE DEBITO
€ 2.837,60 di cui euro 2.000,00 (spese giudiziali liquidate in sentenza); euro 80,00 CPA 4%; euro 457,60 IVA 22 % su imponibile; euro 300,00 Contributo Unificato, dal liquidarsi al Consorzio Noesis, così come determinato dal Commissario ad acta;

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:
- trattasi di obbligo di pagamento da includersi tra i debiti fuori bilancio di cui all'art. 47, commi 3 e 5, della legge regionale n. 7/2002, derivante da sentenza esecutiva;
- che saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23, co. 5, della L. 289/2002;

fonte: http://b

CHIEDE

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi del comma 1, lettera a), dell'art. 73 del D. Lgs. 126/2014 per l'importo complessivo di € 2.837,60. (duemila ottocentotrentasette/60)

Allega la seguente documentazione:

- Sentenza TAR Campania Sez. III Napoli n. 5524/2016

Napoli, 2/05/2017

Il Commissario ad Acta
dott.ssa Gaetana Esposito

fonte: http://b

BG 2017/2019 – Variazione ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera f), della LR n. 4/2017

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2017					20	1	1	110	1010	-€ 2.837,60	-€ 2.837,60
Subtotale Titolo				Subtotale Missione	-€ 2.837,60						
Subtotale Tipologia				Subtotale Programma		-€ 2.837,60					
							Subtotale Titolo	-€ 2.837,60			
2017					4	2	1	110	586	€ 2.837,60	€ 2.837,60
Subtotale Titolo				Subtotale Missione	€ 2.837,60						
Subtotale Tipologia				Subtotale Programma		€ 2.837,60					
							Subtotale Titolo	€ 2.837,60			

All. 3

fonte: http://t

REGIONE CAMPANIA

DELIBERA COMMISSARIALE n.3

(Integrazione Delibera Commissariale n. 2 del 2/05/2017)

Delibera Commissariale n. 3 del 20/06/2017 del Commissario ad Acta in esecuzione sentenza TAR CAMPANIA , sezione III- a nr. 5524/2016 del 28/11/2016 - Consorzio Noesis, Delois International Consulting s.r.l. ed altri c/ Regione Campania

L'anno 2017 il giorno 20 Giugno, presso la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione,il Lavoro e le Politiche Giovanili della Regione Campania ubicata in Napoli al Centro Direzionale Is. A/6 – il Commissario ad acta , Dr.ssa Gaetana Esposito, delegata dal Prefetto di Napoli, giusto decreto prefettizio nr. 35279/Gab/Pers.Pref. del 22 Febbraio 2017, per l'esecuzione della sentenza nr. 5524/2016 del 28/11/2016, ha adottato il seguente atto deliberativo, in funzione sostitutoria del competente organo:

PREMESSO che con Delibera Commissariale n. 2 del 2/05/2017 è stato disposto, tra l'altro:

a) di proporre al Consiglio Regionale, per il tramite della Giunta Regionale il riconoscimento, ai sensi dell'art. 73, comma 1), lett. a), del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii, della legittimità del debito fuori bilancio derivante da Sentenza del TAR Campania, Sezione III, Napoli, n.5524/2016, di complessivi euro 2.837,60, somma rientrante nella categoria di "debiti fuori bilancio" trattandosi di sentenza esecutiva;

b) di prelevare dal fondo di riserva (Cap. 1010 – Missione 20 – Programma 1 – Titolo 1 – Macroaggregato 110 – IV Livello Conti/Siope 1.10.01.01.000 – Cofog 01.1 – Cod. spesa UE 4) per le spese impreviste ai sensi dell'art.4, comma 2) lettera f), della L.R. n.4 del 20.01.2017 del Bilancio Gestionale 2017/2019, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di euro 2.837,60 (duemilaottocentotrentasette/60 per far fronte ai pagamenti di cui alla predetta sentenza TAR Campania, sezione III, n.5524/2016;

c) di dotare il capitolo di spesa 586 (Missione 4 – Programma 2 – Titolo 1 – Macroaggregato 110 – IV livello Piano dei Conti/Siope 1.10.05.04.000 – Cofog 09.1/09 – Codice spesa UE 8) del bilancio gestionale 2017-2019, di competenza gestionale della DG 54.11, dell'importo pari a complessivi euro 2.837,60 necessario allo scopo così come di seguito elencato;

d) di impegnare le citate somme sul capitolo sopra individuato in favore del seguente beneficiario:

CONSOZIO NOESIS mediante accredito sul c/c n.010000001935
IBAN: IT52H0303203408010000001935 CREDEM – Viale Augusto,34 - Napoli

CONSIDERATO

a) che la Direzione Generale Risorse Finanziarie - UOD Gestione delle Spese Regionali, con nota prot. n. 2017.0407944 del 12/06/2017, faceva pervenire al sottoscritto Commissario una

fonte: http://b

richiesta di integrazione della Delibera Commissariale n. 2 del 2/05/2017, al fine di provvedere all'impegno di spesa in essa contenuta, ossia di indicare:

- il Codice Fiscale/Partita IVA del beneficiario "Consorzio Noesis";
- la competenza economica;
- il V livello del piano dei conti/SIOPE;

RITENUTO

a) di dover procedere all'integrazione della Delibera Commissariale n. 2/2017, così come richiesto dalla Direzione Generale Risorse Finanziarie - UOD Gestione delle Spese Regionali;

b) di dover indicare i dati richiesti come di seguito:

CF/PI Consorzio Noesis 05519961212;

Competenza Economica con riferimento al capitolo 586 **1/01/2017 31/12/2017**

V Livello Conti/Siope 1.10.05.04.001

VISTI

- Il D. Lgs. 23/06/2011 n. 118;
- la L.R. n. 4 del 20 gennaio 2017;
- la D.G.R. n. 06 del 10 gennaio 2017;
- la D.G.R. n. 59 del 7 febbraio 2017;
- la Sentenza del TAR Campania, Sezione III, Napoli, n.5524/2016;
- la Delibera del Commissario ad acta n. 2 del 2/05/2017;
- la nota nota prot. n. 2017.0407944 del 12/06/2017

DELIBERA

Le premesse si intendono qui di seguito integralmente riportate formandone parte integrante e sostanziale,

1. di procedere all'integrazione della Delibera Commissariale n. 2/2017, in base alle richieste avanzate dalla Direzione Generale Risorse Finanziarie - UOD Gestione delle Spese Regionali con nota prot. n. 2017.0407944 del 12/06/2017;

2. dover indicare i dati richiesti come di seguito:

   CF/PI Consorzio Noesis 05519961212;

   Competenza Economica con riferimento al capitolo 586 1/01/2017 31/12/2017

   V Livello Conti/Siope 1.10.05.04.001

3. di dover confermare tutto quanto altro riportato nella delibera Commissariale n. 2 del 2/05/2017;

4. di trasmettere la presente deliberazione, per il tramite della DG 50 11, al Consiglio Regionale, Segreteria Giunta Regionale, DG Risorse Finanziarie, Avvocatura Regionale,

fonte: http://b

Sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti, al Tesoriere Regionale, al sig. Prefetto di Napoli, Al presidente TAR Campania Sez. III Napoli;

5. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

Il Commissario ad acta,
(Gaetano Esposito)

fonte: http://b

All. 1

REGIONE CAMPANIA
DISEGNO DI LEGGE AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA
"RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126"

Art. 1
(*(Riconoscimento di debito fuori bilancio)*

(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42")

1. Il debito fuori bilancio dell'importo di euro 2.837,60 (duemilaottocentotrentasette/60), derivante dalla sentenza del TAR Campania – Sez. III, n. 5524/2016 del 28 novembre 2016, che ha visto la resistente Regione Campania condannata al pagamento in favore dei ricorrenti delle spese giudiziali complessivamente quantificate in euro 2.000,00 oltre a oneri di legge e al rimborso del contributo unificato, è riconosciuto legittimo ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

Art. 2
(Norma finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si provvede mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma di euro 2.837,60 (duemilaottocentotrentasette/60), a valere sullo stanziamento della Missione 20 – Programma 1 – Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 ed incremento in termini di competenza e cassa della somma di euro 2.837,60 (duemilaottocentotrentasette/60), dello stanziamento della Missione 4 - Programma 2 – Titolo 1, del bilancio per il medesimo esercizio finanziario.

Art. 3
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 399 del 04/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 3 - Persone giuridiche private

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE"LA COLOMBAIA DI LUCHINO VISCONTI"- DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:
a. il Comune di Forio d'Ischia ha costituito la Fondazione La Colombaia di Luchino Visconti, con sede in Forio d'Ischia, alla Via Francesco Calise, n. 130, in data 22.11.2001 con atto per notar Stefano Boccieri di Barano d'Ischia (NA), rep. N. 6343, con lo scopo di realizzare una scuola internazionale di cinema e teatro e diffondere la cultura della comunicazione dello spettacolo in particolare delle arti cinematografiche e teatrali;
b. con atti rogati dal proprio Segretario Comunale in data 11 febbraio 1998 (Repertori nn. 253 e 254), il Comune di Forio d'Ischia ha acquisito al proprio patrimonio la villa denominata "La Colombaia", con ogni accezione e pertinenza, sita in località Zaro, appartenuta al regista Luchino Visconti;
c. detto patrimonio immobiliare, in comodato d'uso alla Fondazione, con ogni pertinenza, accessorio e dipendenza è destinato alla realizzazione di una scuola internazionale di cinema e teatro e ad attività nel campo della cultura, della comunicazione e dell'arte;
d. con Decreto del 23.4.2002, n. 315, la Fondazione è stata iscritta al Registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato per gli effetti del D.P.R. n. 361 del 10.2.2000 e del D.P.G.R.C. n. 619 del 22.9.2003;
e. con delibera di Giunta regionale n. 3943 del 30.8.2002, la Regione Campania ha aderito quale membro fondatore alla Fondazione;
f. in data 8.4.2015 prot. n. 0238237 è pervenuta nota, a firma del Coordinatore del Comitato Direttivo della Fondazione, con cui si comunicano le dimissioni dei suoi componenti;
g. con nota prot. n. 0759428 del 9.11.2015, il Sindaco *pro tempore* del Comune di Forio di Ischia, in qualità di Presidente della Fondazione, ha trasmesso copia del verbale del Consiglio Generale del 19.10.2015, in cui è stata deliberata la volontà di sciogliere la Fondazione per impossibilità di raggiungimento dello scopo fondativo, con la richiesta all'Autorità vigilante Regione Campania di adottare il provvedimento formale di estinzione di cui all'art. 11 delle disposizioni di attuazione del codice civile;
h. in considerazione dell'esigenza di verificare l'attuale sussistenza delle condizioni che assicurano il regolare funzionamento della Fondazione "La Colombaia di Luchino Visconti" nel perseguimento dei suoi scopi fondativi, con delibera di Giunta regionale n. 219 del 26.4.2017 (pubblicata sul B.U.R.C. n° 36 del 8/5/2017):
h1. è stata demandata al Presidente della Giunta regionale la nomina, con proprio decreto, di un Commissario *ad acta*, selezionato tra i dirigenti o funzionari in servizio presso la Giunta regionale, con il compito di verificare, entro il termine di un mese dal suo insediamento, la situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Fondazione "La Colombaia di Luchino Visconti", con sede in Forio d'Ischia, alla Via Francesco Calise, n. 130, e di relazionare alla Direzione Generale competente in materia di politiche culturali sulla astratta possibilità che la Fondazione possa conseguire uno stato di riassetto economico, tale da consentire la riattivazione dell'attività ordinaria dell'ente e il conseguimento degli scopi fondativi in materia di diffusione delle arti cinematografiche e teatrali;
h2. è stata rinviata, all'esito della relazione del Commissario *ad acta,* ogni determinazione in merito all'eventuale estinzione della Fondazione;
h3. si è stabilito che il Commissario *ad acta* potrà avvalersi del supporto dei competenti uffici e delle strutture amministrative della competente Direzione Generale;
h4. si è stabilito che l'incarico di Commissario *ad acta* è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico i cui oneri gravano sul bilancio della Fondazione; h5. si è disposta la trasmissione della deliberazione al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, alla Direzione generale competente in materia di politiche culturali per gli adempimenti di competenza, alla Fondazione "La Colombaia di Luchino Visconti", nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione;
i. con Decreto Presidenziale n. 220 del 7.6.2017:
i1. è stato nominato Commissario *ad acta* della Fondazione "La Colombaia di Luchino Visconti" l'avv. Tiziana Monti, nata a Napoli l'11.2.1969 dell'Avvocatura regionale, ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. n. 219 del 26.4.2017;
i2. è stato affidato al Commissario *ad acta* il compito di verificare, entro il termine di un mese dal suo insediamento, la situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Fondazione "La Colombaia di Luchino Visconti", con sede in Forio d'Ischia, alla Via Francesco Calise, n. 130, e di relazionare alla Direzione Generale competente in materia di politiche culturali sulla astratta possibilità che la Fondazione possa conseguire uno stato di riassetto economico, tale da consentire la riattivazione dell'attività ordinaria dell'ente e il conseguimento degli scopi fondativi in materia di diffusione delle arti cinematografiche e teatrali;

i3. è stato stabilito che il Commissario *ad acta* potrà avvalersi del supporto dei competenti uffici e delle strutture amministrative della competente Direzione Generale per le Politiche Culturali ed il Turismo;
i4. è stata stabilità la gratuità dell'incarico, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dello stesso, i cui oneri gravano sul bilancio della Fondazione;
i5. è stato stabilito che il Commissario rassegni esauriente relazione sull'attività svolta e sullo stato della Fondazione;
i6. è stata disposta l'immediata notifica del provvedimento all'interessata;
i7. si è disposta la trasmissione del decreto al Capo di Gabinetto, alla Direzione generale competente in materia di politiche culturali ed il turismo per gli adempimenti conseguenziali, nonché alla Segreteria di Giunta per l'invio al Consiglio regionale ai fini dell'espressione del gradimento *ex* art. 48 dello Statuto e al BURC per la pubblicazione;
l. con nota prot. n. 2017. 0402672 dell'8.6.2017, notificata all'interessata il 14.6.2017, il dirigente dell'U.O.D. 03 Persone giuridiche private ha trasmesso copia del decreto del Presidente n. 220 del 7.6.2017, con richiesta di comunicare la data di insediamento dalla quale decorre il termine di un mese

Considerato che in vista dell'insediamento ed ai fini di una buona conduzione del lavoro del nominato Commissario *ad acta,* appare necessario assicurare allo stesso il previsto supporto da parte dei competenti uffici e delle strutture amministrative della competente Direzione Generale, attraverso:
1. la nomina di un Subcommissario *ad acta* con competenze di esperto contabile con il compito di verificare e accertare la situazione patrimoniale, economico-finanziaria e contabile della Fondazione "La Colombaia di Luchino Visconti", così come emerge dai bilanci e da qualsiasi altro documento, specie di natura contabile, in possesso della Regione Campania, della Fondazione e del Comune di Forio;
2. la determinazione della durata degli incarichi di Commissario *ad acta* e di Subcommissario *ad acta* per il tempo necessario e comunque non oltre il 31 dicembre 2017 e la conseguente modifica della durata della carica del Commissario *ad acta* determinata al punto 1 della DGR n. 219/2017;

Ritenuto, pertanto:
a) di demandare al Presidente della Giunta regionale la nomina, con proprio decreto, del Subcommissario *ad acta,* scelto fra gli esperti contabili in servizio presso la Direzione generale delle Risorse Finanziarie della Giunta regionale, per la verifica e l'accertamento della situazione economico-finanziaria e contabile della Fondazione "La Colombaia di Luchino Visconti", così come emerge dai bilanci e da qualsiasi altro documento, specie di natura contabile, in possesso della Regione Campania, della Fondazione e del Comune di Forio;

Visti

a. il titolo II, capi I e II, del codice civile;
b. il DPR 24 luglio 1977, n. 616;
c. il DPR 10 febbraio 2000, n. 361;
d. il regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private emanato con DPGRC n. 619 del 22 settembre 2003;
e. la delibera di Giunta Regionale Campania n. 219 del 26 aprile 2017;
f. il Decreto del Presidente della Giunta Regione Campania n.220 del 7 giugno 2017

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in preambolo che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di demandare al Presidente della Giunta regionale la nomina, con proprio decreto, del subcommissario *ad acta,* scelto fra gli esperti contabili in servizio presso la Direzione generale delle Risorse Finanziarie della Giunta regionale, per la verifica e l'accertamento della situazione patrimoniale, economico-finanziaria e contabile della Fondazione "La

Colombaia di Luchino Visconti", così come emerge dai bilanci e da qualsiasi altro documento, specie di natura contabile, in possesso della Regione Campania, della Fondazione e del Comune di Forio;

2. di determinare la durata degli incarichi di Commissario *ad acta* e di subcommissario *ad acta* per il tempo necessario e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2017 e conseguentemente di modificare la D.G.R. 219/2017 nella parte relativa alla durata della carica del Commissario ad acta;
3. di demandare al Presidente, con proprio decreto, la conseguenziale modifica della durata e delle modalità di espletamento dell'incarico del Commissario *ad acta* di cui al Decreto Presidenziale n. 220 del 7.6.2017, secondo quanto stabilito con la presente deliberazione;
4. di stabilire che anche l' incarico di Subcommissario *ad acta è* svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico i cui oneri gravano sul bilancio della Fondazione;
5. di notificare la presente deliberazione alla fondazione "La Colombaia di Luchino Visconti ";
6. di stabilire che il commissario potrà avvalersi del supporto dei competenti uffici e delle strutture amministrative della Direzione Generale per le Politiche Culturali ed il Turismo
7. di stabilire che il commissario ed il subcommissario, trasmettano ai competenti uffici una relazione trimestrale sulle attività svolte, alla Direzione Generale competente per materia;
8. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Direzione Generale per le Politiche Culturali, ed il Turismo, alla UOD 03 Persone Giuridiche Private per gli adempimenti di competenza, nonché alla Segreteria di Giunta e al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 400 del 04/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 3 - Persone giuridiche private

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO DELLA GESTIONE COMMISSARIALE DELLA FONDAZIONE "ISTITUTO MONSIGNOR EDOARDO ALBERTO FABOZZI ONLUS".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a) la Fondazione "Istituto Monsignor Edoardo Alberto Fabozzi Onlus" ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato con DPR 23 agosto 1968, n. 762 ed è iscritta nel registro Regionale delle persone giuridiche private, istituito a termini del Regolamento n. 619 del 22 settembre 2003, e, come tale, è assoggettata alla vigilanza e al controllo della Regione Campania;
b) con deliberazione n. 114 del 9 febbraio 2007, la Giunta Regionale, constatata la impossibilità degli ordinari organi amministrativi di svolgere le proprie funzioni, oltre a rilevare violazioni di legge e dello statuto, ha disposto, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera c) del Regolamento n.619/2003, lo scioglimento degli organi di amministrazione della Fondazione in parola e la costituzione, con Decreto Presidenziale, di un Organo Commissariale Straordinario composto da tre membri, con il compito di adottare gli atti ordinari e straordinari di gestione;
c) con deliberazione n. 75 del 28 marzo 2014, la Giunta Regionale ha disposto, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera c) del regolamento emanato con DPGRC n. 619/2003, l'ulteriore rinnovo della gestione commissariale della Fondazione in parola e la nomina dell'organo sostitutivo cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'ente e, in particolare, di provvedere:al completamento degli adempimenti di cui alla deliberazione n. 114/2007; al compimento degli atti ordinari e straordinari di gestione della fondazione;ad avviare la procedura finalizzata all'adozione delle necessarie modifiche delle norme statutarie in materia di patrimonio sociale;al perfezionamento della procedura di convenzionamento con il Comune di Napoli afferente i servizi socio-educativi semi-residenziali;
d) con DPGRC n. 206 del 23/09/2014, in attuazione della deliberazione giuntale n. 75/2014, sono stati nominati quali membri dell'organo commissariale della Fondazione "Istituto Monsignor Edoardo Alberto Fabozzi ONLUS" nelle persone: dott. Giuseppe Catenacci, con funzioni di Presidente, dott. Luigi Manna, con funzioni di Vicario del Presidente, rev. sacerdote Salvatore Fratellanza, con funzione di componente, dott. Lucio Pirillo, con funzione di componente;
e) con il DPGRC n. 5 del 7 gennaio 2016, si è rinnovato l'incarico dell'organo commissariale straordinario della fondazione;
f) l'organo commissariale straordinario ha presentato, in data 09/08/2016 alla U.O.D. 07 "Fondazioni, la relazione sull'attività svolta da gennaio a luglio 2016, con la quale dà atto degli ulteriori adempimenti posti in essere, in particolare, tutte le attività svolte e finalizzate alla gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione nonché quelle necessarie a formalizzare la titolarità alla Fondazione dei beni provenienti dall'Eredità di Cappelli Maria Nives;
g) l'organo commissariale straordinario ha chiesto un ulteriore rinnovo del commissariamento al fine di conseguire l'adozione del nuovo statuto, la correlata definizione del nuovo assetto organizzativo e gestionale e la messa a regime degli ulteriori, numerosi, complessi ed impegnativi adempimenti riguardanti la regolarizzazione e titolazione di tutti i cespiti costituenti il patrimonio;
h) il mandato conferito all'organo commissariale è stato periodicamente prorogato sulla scorta delle relazioni rassegnate dal collegio straordinario e a motivo delle perduranti criticità riscontrate tali da rendere impossibile la costituzione dell'ordinario organo amministrativo, e con decreto presidenziale n. 5 del 7 gennaio 2016 è stato disposto il rinnovo dell'organo commissariale straordinario della fondazione;
i) dalle relazioni rassegnate all'ufficio competente dall'organo commissariale straordinario, illustrative delle attività svolte, emerge la necessità di rinnovare ulteriormente la gestione commissariale della fondazione al fine di completare gli adempimenti di cui alla menzionata deliberazione n. 114/2007;con DPGRC n. 206 del 23/09/2014, è stata ravvisata la necessità di nominare, in attuazione della deliberazione giuntale n. 75/2014, i membri dell'organo commissariale della Fondazione "Istituto Monsignor Edoardo Alberto Fabozzi ONLUS"

j) preso atto delle relazioni rassegnate all'ufficio competente in data 09/08/2016 dall'organo commissariale straordinario, illustrative delle attività svolte , è emersa la necessità di rinnovare ulteriormente la gestione commissariale della fondazione al fine di completare gli adempimenti di cui alla menzionata deliberazione n. 114/2007;
k) il mandato conferito all'organo commissariale della fondazione è scaduto senza addivenire alla definitiva soluzione delle criticità che ancora pregiudicano la normalizzazione dell'amministrazione dell'ente, ed il perdurare della impossibilità di costituire l'organo di amministrazione ordinario della fondazione rende necessario, in applicazione del regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private emanato con dPGRC n. 619/2003 e a tutela degli interessi dell'ente, prevedere un ulteriore rinnovo della gestione commissariale fino al definitivo completamento degli adempimenti di cui alla deliberazione n. 114/2007
l) con delibera di Giunta Regionale della Campania n. 3 del 10.01.2017 e successivo Decreto Presidenziale del 16.02.2017 n. 38 è stato nominato un nuovo Organo Commissariale Straordinario nelle persone dell'avvocato Graziella Mandato , con funzioni di Commissario , e dell'avvocato Corrado Grande con funzioni di Sub commissario con l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione della fondazione e, in particolare, di provvedere:
a1. al completamento degli adempimenti di cui alla deliberazione n. 114/2007 volti alla definizione del nuovo assetto organizzativo e gestionale della fondazione al fine del conseguimento dello scopo fondativo;
a2. al compimento degli atti ordinari e straordinari di gestione della fondazione e all'attuazione di ogni idonea iniziativa volta al risanamento economico-finanziario dell'ente;
a3. ad avviare la procedura finalizzata alla adozione delle necessarie modifiche delle norme statutarie in materia di patrimonio sociale;
a4. al perfezionamento della procedura di convenzionamento con il Comune di Napoli afferente i servizi socio-educativi semiresidenziali

RILEVATO

che l'Organo Commissariale Straordinario ha presentato, in data 23/06/2017 con prot. n. 0436367 alla UOD 03 Persone Giuridiche Private, incardinata nella Direzione Generale per le Politiche Culturali, ed il Turismo, una relazione sull'attività svolta dall'insediamento avvenuto il 06.03.2017, nella quale si dà atto degli ulteriori adempimenti posti in essere nonché delle attività svolte e finalizzate alla gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione; in particolare nella impossibilità di provvedere a convocare l'Assemblea dei soci. A tal proposito l'Organo Commissariale ha evidenziato che l'elenco dei soci risulta sprovvisto delle generalità dei medesimi con i relativi recapiti che non sono stati rinvenuti nell'archivio della Fondazione. E' stato evidenziato altresì che nessuno dei 263 soci ha provveduto, a far data dal 2007, a versare le quote partecipative, con la conseguenza che nessuno di essi è legittimato a partecipare all'Assemblea ai sensi dell'art.14 dello statuto vigente.

PRESO ATTO

a) che dalla relazione presentata dall'Organo Commissariale Straordinario in data 23/06/2017 con prot. n. 0436367 emerge l'impossibilità di convocare l'Assemblea dei soci;
b) che, per quanto sopra esposto, necessita rinnovare l'incarico dell'Organo Commissariale di almeno sei mesi; al fine di completare gli adempimenti di cui al DPGRC di nomina n. 38 del 16 febbraio 2017 e conferirgli i poteri anche per la stesura del nuovo statuto con tutti gli adempimenti di rito.

Visti
a. il titolo II, capi I e II, del codice civile;
b. il DPR 24 luglio 1977, n. 616;

c. il DPR 10 febbraio 2000, n. 361;
d. il regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private emanato con DPGRC n. 619 del 22 settembre 2003;
e. la delibera di Giunta Regionale Campania n. 3 del 10 gennaio 2017;
f. il Decreto del Presidente della Giunta Regione Campania n.38 del 16 febbraio 2017

propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi espressi in preambolo che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:
1.di disporre, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera c) del regolamento emanato con DPGRC n. 619 del 22 settembre 2003, il rinnovo della gestione commissariale della fondazione “Istituto Monsignor Edoardo Alberto Fabozzi Onlus, a motivo della perdurante necessità di completare gli adempimenti necessari.
2.di conferire all'organo commissariale l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione della fondazione “Istituto Monsignor Edoardo Alberto Fabozzi Onlus” e di provvedere:
2.1. alla stesura del nuovo statuto ed adottarlo costituendosi nell’atto pubblico di modifica per gli adempimenti di rito;
2.2. al compimento degli atti ordinari e straordinari di gestione della fondazione e all'attuazione di ogni idonea iniziativa volta al risanamento economico-finanziario dell'ente, nelle more di cui al procedimento di cui al punto 2.1;
2.3. al perfezionamento della procedura di convenzionamento con il Comune di Napoli afferente i servizi socio-educativi semiresidenziali.
3. di stabilire che il mandato commissariale ha durata fino al completamento degli adempimenti volti alla definizione del nuovo assetto organizzativo e gestionale della fondazione e alla normalizzazione dell'amministrazione dell'ente per il tempo necessario e comunque non oltre il 31 dicembre 2017.
4. di demandare al Presidente, con proprio decreto, le conseguenziali modifiche della durata e delle modalità di espletamento dell’incarico del Commissario *ad acta* di cui al Decreto Presidenziale n. 38 del 16.2.2017, secondo quanto stabilito con la presente deliberazione;
5.di stabilire che il mandato commissariale è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico i cui oneri gravano sul bilancio della Fonazione “Istituto Monsignor Edoardo Alberto Fabozzi Onlus”.
6.di notificare la presente deliberazione alla fondazione “Istituto Monsignor Edoardo Alberto Fabozzi Onlus”.
7.di stabilire che il commissario, a conclusione dell'espletamento del mandato, rassegni esauriente relazione sulle attività svolte alla Direzione Generale competente per materia;
8.di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Direzione Generale per le Politiche Culturali, ed il Turismo, alla UOD 03 Persone Giuridiche Private per gli adempimenti di competenza, nonché alla Segreteria di Giunta e al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 411 del 04/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 13 - Direzione generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

ADEGUAMENTO DELLA TITOLARITA' GESTIONALE DEI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA ALLE NUOVE STRUTTURE ORDINAMENTALI E MODIFICA CORRELAZIONI - DGRC N. 230/2017 DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4, ha approvato il "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019", in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 59 del 7 febbraio 2017, ha approvato il bilancio gestionale per il triennio 2017-2019;

c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 230 del 26 aprile 2017, ha approvato il bilancio gestionale assestato per il triennio 2017-2019 con adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali in vigore dal 02 maggio 2017 come approvate con le deliberazioni di Giunta n. 619/2016 e n. 658/2016;

d. che la Giunta regionale con la deliberazione n. 306 del 31 maggio 2017 ha modificato e integrato la deliberazione n. 230/2017 con i capitoli istituiti successivamente all'approvazione della DGRC n. 59/2017;

CONSIDERATO

a. che, sulla scorta delle comunicazioni pervenute dalle Direzioni Generali competenti per materia occorre modificare la titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa come da allegati A e B che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

b. che, sulla scorta della comunicazione pervenuta via e_mail dalla UOD 05 di questa Direzione Generale occorre eliminare nel bilancio gestionale 2017/2019, come approvato con la D.G.R.C. n. 59/2017 e con la DGRC n. 230/2017, la correlazione tra il capitolo di entrata 7106 e il capitolo di spesa 9196 e tra il capitolo di entrata 7104 ed il capitolo di spesa 9194 e che occorre, invece, attribuire la correlazione del capitolo di entrata 7104 al capitolo di spesa 9196 e del capitolo di entrata 7106 al capitolo di spesa 9194;

VISTI

a. la L.R. 20 gennaio 2017, n. 4;
b. la D.G.R.C. n. 606/2016;
c. la D.G.R.C. n. 59/2017;
d. la D.G.R.C. n. 200/2017
e. la D.G.R.C. n. 230/2017;
f. la D.G.R.C. n. 306/2017;
g. la nota prot. 416045 del 15 gennaio 2017 della D.G. per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
h. la comunicazione prot. 454966 del 30 giugno 2017dell'Ufficio di Staff dell'Organismo Interno di Valutazione;

i. la comunicazione prot. 454978 del 30 giugno 2017della UOD 05 della D.G. per le Risorse Finanziarie;

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di approvare l'allegato A relativo all'attribuzione della titolarità gestionale dei capitoli di entrata che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare l'allegato B relativo all'attribuzione della titolarità gestionale dei capitoli di spesa che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di eliminare nel bilancio gestionale 2017/2019, come approvato con la D.G.R.C. n. 59/2017 e con la DGRC n. 230/2017, la correlazione tra il capitolo di entrata 7106 e il capitolo di spesa 9196 e tra il capitolo di entrata 7104 ed il capitolo di spesa 9194 e di attribuire la correlazione del capitolo di entrata 7104 al capitolo di spesa 9196 e del capitolo di entrata 7106 al capitolo di spesa 9194;
4. di trasmettere la presente deliberazione:
   4.1 Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all'Organismo Interno di Valutazione;
   4.2 al Consiglio Regionale – Collegio dei revisori;
   4.2 all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC.

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 E	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
11	TASSA DI ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLE PROFESSIONI	50 13	09	50 13	07
12	PROVENTI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' RESIDUE IN MATERIA DI TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI (DECRETO LEGISLATIVO N. 230 DEL 22/06/91 E S.M.I.)	50 13	09	50 13	07
15	PROVENTI DERIVANTI DA SANZIONI ED INTERESSI DI MORA RELATIVI AL RECUPERO DEL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI - ANNUALITÀ PREGRESSE (LEGGE 549/1995, ART. 3, COMMI DA 24 A 40 - L.R. 16/2010, ART. 13)	50 13	09	50 13	07
16	IMPOSTA REGIONALE SULLE EMISSIONI SONORE DEGLI AEROMOBILI (IRESA) - ART. 1, COMMI 169-177, L.R. 6 MAGGIO 2013, N. 6 E SS.MM.II.	50 13	09	50 13	07
26	PROVENTI DERIVANTI DALLE SANZIONI PECUNIARIE COMMINATE IN VIA AMMINISTRATIVA PER TRASGRESSIONI ALL'IMPOSTA SULLE CONCESSIONI STATALI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO INDISPONIBILE DELLO STATO (LEGGE REGIONALE 7 MARZO 1973, N.9).	50 13	09	50 13	07
29	PROVENTI DERIVANTI DAL RECUPERO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE EMISSIONI SONORE DEGLI AREOMOBILI (IRESA) ANNUALITA' PREGRESSE ART 1 C. DA 169 A 177 L.R. N. 6/2013 SS.MM.II.	50 13	09	50 13	07
32	PROVENTI DERIVANTI DALLE SANZIONI AMMINISTRATIVE PER TRASGRESSIONI ALLA TASSA REGIONALE SULLE OCCUPAZIONI DI SPAZIO ED AREE PUBBLICHE E RECUPERO DELLE SPESE PER LA NOTIFICA DELLE SANZIONI MEDESIME (LEGGE REGIONALE 7 MARZO 1973, N. 9).	50 13	09	50 13	07
35	PROVENTI DERIVANTI DAL RECUPERO DEL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI ANNUALITA' PREGRESSE (L. 549/1995; L.R. 28/2003, ART. 3, COMMA 24; L.R. 16/2010 ARTT. 12 E 17).	50 13	09	50 13	07
41	PROVENTI DERIVANTI DAL RECUPERO DELL'ADDIZIONALE SULL'IMPOSTA DI CONSUMO GAS METANO ANNUALITA' PREGRESSE (L. 398/90, L.R. 7/91)	50 13	09	50 13	07
42	ADDIZIONALE SULL'IMPOSTA DI CONSUMO GAS-METANO (LEGGE REGIONALE 3.4.1991, N. 7 E DECRETO LEGGE 20.1.1992, N.11)	50 13	09	50 13	07
43	TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI (ART. 3, COMMI DA 24 A 40, L. 28/12/1995 N. 549 E L.R. 7/12/2010 N. 16, CAPO II, ARTT. DA 6 A 18)	50 13	09	50 13	07
44	PROVENTI DERIVANTI DA ADDIZIONALE GAS METANO UTENZE ESENTI	50 13	09	50 13	07
45	TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ART. 3, COMMA 20, L.28.12.95, N. 549)	50 13	09	50 13	07
54	CONTRIBUTI SANITARI (D.L. 30/12/1992, N. 502).	50 13	09	50 13	07

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 E	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
56	MAGGIORI SOMME RELATIVE AD ANNUALITA' PRECEDENTI DESTINATE AL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO. DECRETO COMMISSARIO AD ACTA N. 12/2011.	50 13	09	50 13	07
60	QUOTA REGIONALE DELL'ACCISA SULLA BENZINA PER AUTOTRAZIONE (ART. 3, COMMA 12, L. 28.12.95, N. 549 E L. 27/12/97 N. 449, ART. 17 COMMA 22) - NON SANITA'	50 13	09	50 13	07
61	IMPOSTA REGIONALE SULLA BENZINA PER AUTOTRAZIONE (ART. 3 LEGGE REGIONALE 24 DICEMBRE 2003, N. 28).	50 13	09	50 13	07
63	PROVENTI DERIVANTI DAL RECUPERO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLA BENZINA PER AUTOTRAZIONE RELATIVA AD ANNUALITA' PREGRESSE - ART. 3, L.R. 24/12/2003 N. 28	50 13	09	50 13	07
66	QUOTA REGIONALE DELL'ACCISA SULLA BENZINA PER AUTOTRAZIONE (ART. 3, COMMA 12, L. 28.12.95, N. 549 E L. 27/12/97 N. 449, ART. 17 COMMA 22) - SANITA'	50 13	09	50 13	07
67	QUOTA DELL'ACCISA SUL GASOLIO PER AUTOTRAZIONE EX ART. 1, COMMA 12, LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296.	50 13	09	50 13	07
73	COMPARTECIPAZIONE AL GETTITO DELL'ACCISA SUL GASOLIO PER AUTOTRAZIONE (ART. 1, COMMI 295, 296 E 297, DELLA LEGGE 24/12/2007, N. 244)	50 13	09	50 13	07
75	QUOTA DELL'ACCISA SUL GASOLIO PER AUTOTRAZIONE (ART. 1, COMMI 298 E 299, DELLA LEGGE 24/12/2007, N. 244)	50 13	09	50 13	07
84	PROVENTI DERIVANTI DAL RECUPERO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLA BENZINA ANNUALITA' PREGRESSE (L.R. 28/2003, ART. 3).	50 13	09	50 13	07
784	QUOTA PREVISTA PER L'ANNO 2010 DALL'ART. 2, COMMA 4, D.LGS. N. 56/2000, COME DA INTESA CONFERENZA STATO REGIONI DEL 22 NOVEMBRE 2012	50 13	09	50 13	07

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 S	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
427	SPESE CONNESSE ALLA GESTIONE DEI TRIBUTI REGIONALI IVI COMPRESI ONERI DI CONVENZIONE (SPESE SERVIZI AMMINISTRATIVI - TRA CUI SPESE POSTALI, ALTRE SPESE PER SERVIZI AMM.VI) - ALTRI TRIBUTI REGIONALI	50 13	09	50 13	07
429	ACQUISIZIONE SUPPORTI HARDWARE ED ALTRI SUPPORTI INFORMATICI PER LA GESTIONE DEI TRIBUTI REGIONALI - QUOTE INESIGIBILI EQUITALIA	50 13	09	50 13	07
431	SPESE CONNESSE ALLA MANUTENZIONE E FUNZIONAMENTO DI HARDWARE E SOFTWARE - ALTRI TRIBUTI REGIONALI	50 13	09	50 13	07
437	RIMBORSI DI IMPOSTE E TASSE DI COMPETENZA DELLA REGIONE - ALTRI TRIBUTI REGIONALI	50 13	09	50 13	07
529	RECUPERO DA PARTE DELLO STATO, EX ART.13, COMMA 4, D. LGS. 18/2/2000, N. 56, DEL GETTITO COMPLESSIVO DELL'IRAP E DELL'ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF, COMMISURATA ALLO 0,5%, SUPERIORE A QUELLO PREVISTO.	50 13	09	50 13	07
547	COMMISSIONI PER SERVIZI FINANZIARI BANCARI E POSTALI PER LA RISCOSSIONE DEI TRIBUTI REGIONALI.	50 13	09	50 13	07
549	COMMISSIONI PER SERVIZI PER IL CONTO CORRENTE POSTALE UNICO DEDICATO ALLE ENTRATE REGIONALI.	50 13	09	50 13	07
597	ACQUISIZIONE SOFTWARE PER LA GESTIONE DI TRIBUTI REGIONALI VARI	50 13	09	50 13	07
823	AGGI DI RISCOSSIONE E SPESE PROCEDURE ESECUTIVE EQUITALIA - UOD 09	50 13	09	50 13	07
841	RESTITUZIONE DI SOMME ERRONEAMENTE VERSATE DA PARTE DI SOGGETTI PASSIVI DEI TRIBUTI DI COMPETENZA DELLA UOD 55 13 09	50 13	09	50 13	07
90	INDENNITA' COMPONENTI NUCLEO DI VALUTAZIONE PERSONALE DIRIGENTE. (ART. 20 DECRETO LEGISLATIVO 29/93)	50 14	04	50 14	83
92	CONTRIBUTI SOCIALI RELATIVI AI COMPENSI COMPONENTI ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE.	50 14	04	50 14	83
93	IRAP A CARICO DELL'ENTE PER INCARICHI DI RICERCA, STUDIO E CONSULENZA E ORGANISMO DI VALUTAZIONE.	50 14	04	50 14	83
5822	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO SPESA FUNZIONAMENTO ISTITUZIONALE (L.R. 14/98).	50 11	93	50 11	91

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 415 del 04/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 14 - Direzione generale per le risorse umane

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE MISURE OBBLIGATORIE PTPCT 2017-2019 - MODIFICHE D.G.R. N° 6131\2002 E SS.MM.II.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

VISTI:

a. il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii. "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
b. i principi fondamentali in materia di trasparenza e anticorruzione introdotti dalla Legge 190/2012 e ss.mm.ii.;
c. le vigenti disposizioni in materia di accesso agli impieghi nella Giunta Regionale della Campania e le modalità di svolgimento dei concorsi approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 6131 del 13/12/2002 e ss.mm.ii;
d. il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019, approvato con D.G.R. n° 41\2017, con particolare ri ferimento agli adempimenti connessi all'attuazione delle Misure Obbligatorie ivi previste;

RAVVISATA, la necessità di dare attuazione alle Misure Obbligatorie del PTPC 2017-19 in materia di Formazione di Commissioni esaminatrici ed acquisizione dei documenti propedeutici alla stipula del contratto individuale di lavoro:

a. adeguando le norme del disciplinare regionale in materia di assunzione di personale e di svolgimento dei concorsi ai principi fondamentali in materia di anticorruzione introdotti dalla Legge n. 190/2012, il cui articolo 1, comma 46 ha introdotto il nuovo art. 35 bis del D.Lgs. n. 165 del 2001, in particolare prevedendo: regole specifiche che vietino a chi sia stato condannato (anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale) di fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
b. integrando, altresì, sempre nel quadro dei principi introdotti dalla normativa anticorruzione, le disposizioni del citato disciplinare relative all'accertamento, per i vincitori di concorso della sussistenza o meno di condanne e carichi pendenti e di situazioni di incompatibilità;

RITENUTO, pertanto, di dover modificare i seguenti articoli del citato disciplinare, contenente le "*Disposizioni in materia di accesso agli impieghi nella Giunta Regionale della Campania e le modalità di svolgimento dei concor*si" nel modo che segue:

a) all'art. 29, comma 1 – rubricato *"Commissione Esaminatrice"* inserire quale primo capoverso il seguente testo*: "La composizione delle commissioni esaminatrici è determinata in conformità alle disposizioni di cui agli articoli 35 e 35bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ss.mm.ii. (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);*
b) all'art. 30 – rubricato "Insediamento e attività della Commissione" -, sostituire il primo comma nel modo che segue*: "La Commissione, nella prima seduta di insediamento, prende atto della regolare pubblicazione del bando, verifica l'insussistenza di incompatibilità tra i propri componenti e i candidati ammessi, ai sensi degli art. 51 e 52 del c.p.c., nonché l'insussistenza di condanne penali di cui all'art. 35 bis del D.Lgs. 165/2001 ss.mm..ii. tra i propri componenti, ed acquisisce tutta la documentazione di rito trasmessa dal dirigente della competente Struttura";*
c) all'art. 30, comma 6, sostituire la lettera a) nel modo seguente *"Dichiarazione relativa all'incompatibilità dei componenti, nonché all'insussistenza di condanne penali di cui all'art. 35 bis del D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii.";*
d) all'art. 53 – rubricato *"Contratto individuale di lavoro" -,* sostituire integralmente il comma 2, lettera e) con il seguente testo *"certificati del casellario giudiziale e dei carichi pendenti secondo la normativa vigente";*
e) all'art. 53 sostituire integralmente il comma 3, come da testo che segue*: "I vincitori prima di sottoscrivere il contratto individuale di lavoro dovranno dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato ed, inoltre, di non trovarsi in nessuna delle situazioni di*

incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. Lgs. 30 Marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.. In caso contrario deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per l'amministrazione regionale".

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

Per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di dare attuazione alle Misure Obbligatorie previste dal Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019, approvato con D.G.R. n° 41\2017, in materia di Formazione di Commissioni esaminatrici ed acquisizione dei documenti propedeutici alla stipula del contratto individuale di lavoro, adeguando le norme del disciplinare regionale in materia di assunzione di personale e di svolgimento dei concorsi, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 6131 del 13/12/2002 e ss.mm.ii, ai principi fondamentali in materia di anticorruzione;
2. per l'effetto, apportare al citato Disciplinare le seguenti modifiche:

2.1) all'art. 29, comma 1 – rubricato "Commissione Esaminatrice" inserire quale primo capoverso il seguente testo: "*La composizione delle commissioni esaminatrici è determinata in conformità alle disposizioni di cui agli articoli 35 e 35bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ss.mm.ii. (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche)*
2.2) all'art. 30 – rubricato "Insediamento e attività della Commissione" -, sostituire il primo comma nel modo che segue: "*La Commissione, nella prima seduta di insediamento, prende atto della regolare pubblicazione del bando, verifica l'insussistenza di incompatibilità tra i propri componenti e i candidati ammessi, ai sensi degli art. 51 e 52 del c.p.c., nonché l'insussistenza di condanne penali di cui all'art. 35 bis del D.Lgs. 165/2001 ss.mm.ii. tra i propri componenti, ed acquisisce tutta la documentazione di rito trasmessa dal dirigente della competente struttura*";
2.3) all'art. 30, comma 6, sostituire la lettera a) nel modo seguente "*Dichiarazione relativa all'incompatibilità dei componenti, nonché all'insussistenza di condanne penali di cui all'art. 35bis del D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii.*";
2.4) all'art. 53 – rubricato "Contratto individuale di lavoro" -, sostituire integralmente il comma 2, lettera e) con il seguente testo *"certificati del casellario giudiziale e dei carichi pendenti secondo la normativa vigente";*
2.5) all'art. 53 sostituire integralmente il comma 3, come da testo che segue: "*I vincitori prima di sottoscrivere il contratto individuale di lavoro dovranno dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato ed, inoltre, di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. Lgs. 30 Marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.. In caso contrario deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per l'amministrazione regionale"*.

3.di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, alle Unità Operative Dirigenziali della Direzione Generale per le Risorse Umane, alla U.O.D. 55.14.03 per l'Informativa alle OO.SS., al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché al Responsabile per la Trasparenza ed Anticorruzione.

Delibera della Giunta Regionale n. 416 del 04/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse strumentali

Oggetto dell'Atto:

COMPLESSO SPORTIVO "ARTURO COLLANA" SITO ALLA VIA RIBERA N.2, QUARTIERE VOMERO-ARENELLA. CONVENZIONE EX ART. 56, COMMA 3, DELLE NORME DI ATTUAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL PRG.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con Decreto Dirigenziale n. 338 del 24.07.2014, veniva approvato Avviso Pubblico per l'affidamento della concessione d'uso e gestione del complesso sportivo denominato "Arturo Collana", di proprietà della Regione Campania, sito in Napoli alla Piazza Mascagni;

b. all'esito della procedura di selezione ad evidenza pubblica di cui al citato Avviso, con Decreto Dirigenziale n. 110 del 15.12.2015 la gara veniva aggiudicata;

c. in data 05/01/2017 veniva sottoscritta con il R.T.I. aggiudicatario della procedura di gara, la Concessione di uso e gestione dello Stadio Arturo Collana;

d. il 23 gennaio 2017, con nota prot. 0054055, il Comune di Napoli comunicava all'Amministrazione regionale che, a partire dal 25/01/2017, al fine di consentire il trasferimento del possesso del citato impianto dal Comune alla Regione e da questa all'aggiudicatario RTI, tutte le attività sportive ed addestrative sarebbero state sospese fino a nuova disposizione della Regione Campania;

e. nelle more della definizione della procedura di consegna dell'impianto, l'Avvocatura regionale comunicava l'intervenuta sentenza del Consiglio di Stato n. 596/2017, di accoglimento del ricorso in appello presentato dalla seconda classificata nella procedura di gara e, pertanto, venivano immediatamente sospese le operazioni di consegna;

f. con Decreto n. 8 del 15/02/2017, la Direzione alle Risorse Strumentali ha provveduto ad interdire l'accesso all'impianto, con conseguente inibizione allo svolgimento di qualsiasi attività sportiva e ricreativa, a tutela della pubblica e privata incolumità;

g. la Regione Campania ha proposto ricorso ex art. 112, co. 5 in merito alla sentenza del Consiglio di Stato n. 596/2017, al fine di ottenere chiarimenti in ordine alla portata della pronuncia sulla gara esperita;

PREMESSO altresì che

a. con delibera di Giunta Regionale n.281 del 23 maggio 2017, nelle more dell'esito del giudizio pendente innanzi al Consiglio di Stato in ordine all'ottemperanza alla sentenza n. 596/2017 e comunque delle competenti valutazioni dell'Amministrazione regionale in merito all'impianto, al fine di ottimizzare ed efficientare le procedure per rimettere in sicurezza lo stadio A. Collana, di

restituirlo tempestivamente alla pubblica utilizzazione e di avviare le attività di rifunzionalizzazione in tempo utile a rendere l'impianto adeguato per lo svolgimento delle Universiadi 2019, fatta salva ogni eventuale successiva determinazione della Regione all' esito dei chiarimenti da parte del Consiglio di Stato, veniva disposto di dare in concessione all'Agenzia regionale Universiadi- (ARU) 2019, a titolo temporaneo, l'impianto sportivo Stadio A. Collana al fine della pronta realizzazione dei lavori di messa in sicurezza dello stesso, anche a mezzo delle Società in house della Regione Campania, a termini di quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.;

b. con la medesima delibera veniva formulato indirizzo affinché, nel caso in cui, all'esito del giudizio citato e/o delle ulteriori determinazioni dell'Amministrazione regionale l'ARU 2019 dovesse conservare lo *status* di concessionario dell'impianto, la stessa definisca, di intesa con il CONI e con il Comune di Napoli e con il supporto degli uffici regionali, idonea forma di gestione dello Stadio A. Collana, in applicazione dei principi di imparzialità e trasparenza e con il coinvolgimento del mondo sportivo;

c. il Comune di Napoli ha richiesto di sottoscrivere con la Regione, convenzione ai sensi dell'art.56 delle Norme di attuazione della variante generale al PRG, al fine di assoggettare ad uso pubblico perpetuo l'impianto sportivo in questione, anche in vista dell' eventuale affidamento a soggetti terzi, pubblici o privati;

RILEVATO che

a. l'immobile in questione ricade in zona B – *Agglomerati urbani di recente formazione*, sottozona Bb - *Espansione recente*– disciplinata dagli artt. 31 e 33 delle norme di attuazione della Variante Generale al Prg di Napoli approvata con DPGRC n.323 del 16.06.2004 (di seguito denominata Variante) ed è, inoltre, individuato dalla tav. 8 -*Specificazioni*- della Variante, per la sua maggiore estensione, come attrezzatura esistente "spazi pubblici" (ovvero destinata a "spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport" come da D.M. 1444/1968), e per la piccola parte restante, come attrezzatura esistente di "interesse comune";

b. il cespite è, pertanto, assoggettato alla disciplina di cui all'art. 56 delle norme di attuazione della Variante, rubricato *Attrezzature di quartiere*;

c. in forza della riportata disposizione, l'impianto è ricompreso tra le attrezzature che debbono

soddisfare la dotazione minima di standard, ovvero di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, prescritta dal D.M. n.1444/1968, imponendone la destinazione ad uso pubblico;

RAVVISATO

a. che il venir meno della gestione diretta del Comune, ai fini dell'osservanza della disciplina urbanistica, rende opportuna la stipula dell'accordo previsto dal citato art. 56, comma 3, volto a garantire la destinazione ad uso pubblico dell'attrezzatura sportiva secondo principi di leale collaborazione istituzionale;

b. che, peraltro, in ragione della natura pubblica dell'immobile *de quo*, non si rende necessario accedere alla richiesta, nei termini formulati dal Comune, di costituzione di un vincolo perpetuo di natura reale, potendo utilmente perseguirsi la finalità di realizzazione della finalità sociale dell'impianto, imposta dalla disciplina urbanistica vigente, attraverso l'assunzione di un vincolo di natura obbligatoria, di durata quindicennale, rinnovabile o prorogabile, volto ad assicurare la fruizione dello stesso da parte della collettività del quartiere, in special modo appartenente alle fasce deboli;

RITENUTO pertanto

a. di approvare l'allegato schema di accordo con il Comune di Napoli, finalizzato ad assicurare condizioni di fruizione dell'impianto improntate al perseguimento delle finalità sociali di promozione delle attività sportive;

VISTI

a. l'art.51, comma 1, lett.c) del vigente Statuto regionale;

b. il DM n.1444/1968;

c. l'art.56 delle NTA della Variante Generale al PRG;

PROPONE

e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Accordo - allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante- volto a definire convenzionalmente, nel perseguimento di finalità di leale

collaborazione istituzionale con il Comune di Napoli, le modalità di assoggettamento ad uso pubblico dell'impianto sportivo di proprietà regionale denominato "Arturo Collana", sito alla via Ribera n. 2, quartiere Vomero - Arenella. ;

2. di demandare la sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto 1. al Presidente della Giunta regionale;

3. di demandare alla competente Direzione Generale Risorse Strumentali ogni atto di competenza volto all'esecuzione del presente provvedimento;

4. di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al BURC per la pubblicazione.

ACCORDO
ai sensi dell'art. 56, comma 3, delle norme di attuazione della Variante Generale al PRG.

Complesso sportivo "Arturo Collana" sito alla via Ribera n. 2, quartiere Vomero - Arenella

tra

Regione Campania

e

Comune di Napoli

Napoli, 4 luglio 2017

fonte: http://burc.regione.campania.it

Complesso sportivo "Arturo Collana" sito alla via Ribera n. 2, quartiere Vomero - Arenella. Convenzione ex art. 56, comma 3, delle norme di attuazione della Variante Generale al PRG.

Repertorio n. Raccolta n.

TRA

1) **Comune di Napoli**, in persona del Sindaco Dott. Luigi de Magistris, domiciliato per la carica in Napoli, alla Piazza Municipio, palazzo San Giacomo, presso la casa comunale,

E

2) **Regione Campania**, in persona del Presidente On. Vincenzo De Luca, domiciliato per la carica in Napoli Via S. Lucia n. 81, il quale dichiara di essere autorizzato alla stipula del presente atto

Premesso che

- la Regione Campania è proprietaria dell'impianto sportivo denominato Arturo Collana sito in Napoli alla via Ribera n. 2, quartiere Vomero – Arenella, censito al NCT al Fg. 128 particelle nn. 335, 340, 1013, 1011 , 343, 119, 120, 248, 347, 1014, 349 (parte).
- l'immobile ricade in zona B – *Agglomerati urbani di recente formazione*, sottozona Bb - *Espansione recente*– disciplinata dagli artt. 31 e 33 delle norme di attuazione della Variante Generale al Prg di Napoli approvata con DPGRC n.323 del 16.06.2004 (di seguito denominata Variante) ed è, inoltre, individuato dalla tav. 8 -*Specificazioni*- della Variante, per la sua maggiore estensione, come attrezzatura esistente "spazi pubblici" (ovvero destinata a "spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport" come da D.M. 1444/1968), e per la piccola parte restante, come attrezzatura esistente di "interesse comune";
- il cespite è, pertanto, assoggettato alla disciplina di cui all'art. 56 delle norme di attuazione della Variante, rubricato *Attrezzature di quartiere*, il quale, ai commi 1 e 3 dispone:

"*1. Per gli immobili destinati ad attività collettive, verde pubblico o parcheggi, siano essi attrezzature esistenti o reperite, di cui agli articoli 3 e 5 del D.M. 2 aprile 1968 n. 1444 e al titolo II punto 1.4 della L.R. 20 marzo 1982 n. 14, individuate nella tavola delle Specificazioni, sono consentiti gli interventi di cui al successivo comma 2;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

"3. Le attrezzature di cui al comma 1 sono pubbliche o assoggettate ad uso pubblico. Per le attrezzature assoggettate ad uso pubblico i proprietari dovranno stipulare con l'amministrazione comunale apposita convenzione che ne disciplini l'uso";

- in forza della riportata disposizione, l'impianto è ricompreso tra le attrezzature che debbono soddisfare la dotazione minima di standard, ovvero di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, prescritta dal D.M. n.1444/1968, imponendone la destinazione ad uso pubblico;
- negli ultimi anni tale destinazione è stata assicurata da Regione Campania e Comune di Napoli attraverso la stipula, in data 9 aprile 2008, di un comodato d'uso gratuito in favore del Comune che ne ha assunto la gestione diretta;
- alla scadenza del comodato, la Regione, ai fini dell'affidamento della gestione dell'impianto a soggetti privati, ha chiesto la restituzione del cespite ed il Comune, nel gennaio scorso, ha ultimato le operazioni di riconsegna;
- con Delibera n. 281 del 23/05/2017 Giunta Regionale ha disposto di dare in concessione all'Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019, a titolo temporaneo, l'impianto sportivo Stadio A. Collana al fine di realizzare i lavori di messa in sicurezza dello stesso, in vista della riapertura dell'impianto alla collettività nonché per la rifunzionalizzazione in vista dello svolgimento delle Universiadi 2019;
- il venir meno della gestione diretta del Comune, ai fini dell'osservanza della disciplina urbanistica rende opportuna la stipula della convenzione prevista dal citato art. 56, comma 3, volta a garantire la destinazione ad uso pubblico dell'attrezzatura sportiva secondo principi di leale collaborazione istituzionale;
- a tanto la Regione Campania ed il Comune di Napoli intendono provvedere con il presente atto, anche in previsione dell'eventuale affidamento della gestione dell'impianto a terzi i quali saranno tenuti, in veste di aventi causa dalla Regione, all'osservanza delle relative prescrizioni.

Tutto ciò premesso, le parti come sopra individuate, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
(Valore della Premessa)

1. La premessa ha natura pattizia e costituisce parte integrante del presente atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 2
(Assoggettamento ad uso pubblico)

1. La Regione Campania e il Comune di Napoli convengono, con il presente atto, le modalità di assoggettamento ad uso pubblico dell'impianto sportivo "A. Collana", incluso tra gli spazi pubblici dalla tav. 8 – *Specificazioni* - della Variante Generale al PRG, destinandolo a "*spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport"*, in conformità al DM 1444/1968.

2. Le parti, ai fini della definizione dei contenuti del predetto assoggettamento, convengono che esso determina l'assunzione dei seguenti obblighi a carico del proprietario del cespite e di chi ne assuma la gestione:

A) obbligo di riservare, a titolo gratuito una percentuale (20%) del numero di iscritti alle attività sportive, a favore di ragazzi di età inferiore a 16 anni residenti nel territorio della Municipalità Arenella – Vomero ed appartenenti alle cd. fasce deboli, dando priorità ai nuclei familiari con maggior numero di figli minori e, prediligendo, a parità di reddito e di figli minori, l'ordine cronologico di presentazione delle istanze. Per fasce deboli si intendono i nuclei familiari con ISEE inferiore a 15.000 euro, somma da rivalutare annualmente secondo l'indice Istat dei prezzi al consumo, NIC;

B) obbligo di riservare, indipendentemente dal limite di cui sopra, e a titolo gratuito, l'utilizzo della struttura a favore di persone diversamente abili;

C) obbligo di stipulare accordi con i dirigenti scolastici degli istituti pubblici delle scuole dell'obbligo della Municipalità che ne facciano richiesta, aventi ad oggetto l'utilizzo dell'impianto sportivo e dei servizi annessi, a titolo gratuito, per le attività scolastiche sportive;

D) obbligo di praticare durante tutto l'anno, negli orari di apertura dell'impianto sportivo e fino alle ore 19.00, tariffe agevolate da concordare con l'Amministrazione, per le iscrizioni ai corsi o alle attività di nuoto libero a favore di tutti i ragazzi fino ai sedici anni di età, residenti nella Municipalità;

E) obbligo di organizzare annualmente, di concerto con l'Amministrazione, attività sportive a tariffe agevolate nelle ore antimeridiane nei mesi di luglio e agosto (fatto salvo l'eventuale periodo di sospensione estiva);

F) obbligo, da parte del gestore dell'impianto, di dotarsi di un disciplinare per l'utilizzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

della struttura, previamente concordato con la Regione e il Comune, che faccia applicazione dei principi di imparzialità, non discriminazione ed uguaglianza nell'accesso e nell'utilizzo dell'impianto, e che, ove possibile, prediliga la gestione del cespite come servizio a domanda individuale, vietando la concessione in esclusiva di parti dell'impianto;

G) obbligo, da parte del gestore dell'impianto, di esporre in luogo ben visibile idoneo cartello riportante l'uso pubblico e le tariffe;

4. L'impianto, inoltre, su iniziativa della competente Municipalità e d'intesa con il proprietario dell'impianto e con il gestore, potrà ospitare manifestazioni ed eventi di interesse pubblico.

Articolo 3
(Individuazione dell'area assoggettata ad uso pubblico, obbligo di estensione soggettiva del vincolo obbligatorio e trascrizione della convenzione)

1. L'area con destinazione pubblica oggetto della presente convenzione presenta una superficie di mq. 41.211 ed è riportata nella tavola 01 che si allega. In catasto l'area interessata è individuata al NCT al Fg. 128, particelle:

particella n. 335, superficie catastale mq. 24.770;

particella n. 340, superficie catastale mq. 1.550,

particella n. 1013, superficie catastale mq. 68,

particella n. 1011, superficie catastale mq. 1.458,

particella n. 343, superficie catastale mq. 1.505,

particella n. 119, superficie catastale mq. 250,

particella n. 120, superficie catastale mq. 410,

particella n. 248, superficie catastale mq. 330,

particella n. 347, superficie catastale mq. 125,

particella n. 349, parte, superficie catastale mq. 2.885,

particella 1014, superficie catastale mq. 93

per una superficie catastale totale complessiva di mq. 33.444.

2. Il Comune di Napoli si riserva la facoltà di provvedere alla trascrizione della presente convenzione presso la Conservatoria del Registro Immobiliare.

3. La Regione, in caso di affidamento a terzi della gestione dell'attrezzatura sportiva,

fonte: http://burc.regione.campania.it

obbliga a far assumere anche al soggetto concessionario/assegnatario ovvero affidatario gli obblighi di cui al presente atto.

Articolo 4
(Responsabili dell'attuazione della convenzione – Vigilanza)

1. Ai fini della completa attuazione della presente convenzione, le Parti individuano i rispettivi Responsabili per l'attuazione della convenzione.

2. I responsabili dell'attuazione della convenzione verificano, d'intesa, il rispetto di tutto quanto stabilito nel presente atto, espletando compiti di vigilanza e controllo – anche sul gestore/concessionario/assegnatario/affidatario- come di seguito, in via esemplificativa e non esaustiva, individuati.

I responsabili dell'attuazione della convenzione dovranno:

a) verificare il rispetto degli obblighi assunti con la presente convenzione;

b) concordare l'adozione degli atti previsti dalla presente convenzione, se del caso svolgendo la relativa attività propositiva e compulsiva;

c) in caso di inosservanza degli obblighi di uso pubblico da parte del gestore/concessionario/assegnatario/affidatario dell'impianto, trasmettere gli atti ai competenti Servizi comunali per l'applicazione delle sanzioni, anche edilizie, previste per destinazioni d'uso non conformi allo strumento urbanistico, oltre che per l'applicazione della penale (la quale, fatto salvo il maggior danno, resta convenzionalmente stabilita in euro 500,00 per ogni giorno di uso difforme) nonché alla DG Demanio e Patrimonio della Regione Campania, al fine delle competenti valutazioni e determinazioni in ordine alla concessione/assegnazione/affidamento in atto;

3. In caso di ravvisata inosservanza della presente Convenzione da parte della Regione Campania, il responsabile dell'attuazione della convenzione del Comune di Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

procederà a formale contestazione nei confronti della Regione medesima e, all'esito di contraddittorio con i competenti uffici regionali e con il responsabile dell'attuazione della Regione, proporrà, se del caso, ai servizi comunali i provvedimenti di competenza.

4. La vigilanza effettuata dal Comune di Napoli non esclude o riduce la responsabilità della Regione e dei suoi aventi causa o concessionari.

Articolo 5
(Durata)

1. La presente convenzione ha durata di quindici anni dalla sottoscrizione, con facoltà di proroga o rinnovo alla scadenza.

Articolo 6
(Controversie)

1. Qualunque controversia dovesse insorgere tra le parti nella interpretazione e nella attuazione della presente Convenzione verrà demandata alla magistratura competente, restando espressamente escluso il ricorso a procedure arbitrali.

Articolo 7
(Oneri inerenti alla Convenzione)

1.Tutte le spese, tasse, imposte e oneri inerenti e consequenziali alla presente convenzione comprensive di registrazione, trascrizione ed ogni altra spesa accessoria saranno carico del Comune di Napoli.

Per la Regione Campania
Il Presidente
Vincenzo De Luca

_____

Per il Comune di Napoli
Il Sindaco
Luigi de Magistris

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 403 del 04/07/2017

Dipartimento 93 - Direzione di staff della struttura di supporto tecnico operativa alla SDG

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA 1 DELLA MISSIONE 1 DEL BILANCIO GESTIONALE TRIENNIO 2017-2019 AI SENSI DELL'ART. 5, CO. 3, L.R. N. 4/2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio regionale, nella seduta del 21/12/2016, ha approvato il testo del disegno di legge avente ad oggetto "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017*", promulgato dal Presidente della Giunta regionale con Legge 20/01/2017, n. 3;

b. che il Consiglio regionale, nella seduta del 21/12/2016, ha approvato il testo del disegno di legge avente ad oggetto "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania*", promulgato dal Presidente della Giunta regionale con Legge 20/01/2017, n. 4;

c. che la Giunta regionale, con deliberazione 10/01/2017, n. 6, ha approvato il punto all'ordine del giorno avente ad oggetto "*Approvazione Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania - Determinazioni*";

d. che la Giunta regionale, con deliberazione 07/02/2017, n. 59, ha approvato il punto all'ordine del giorno avente ad oggetto "*Approvazione Bilancio Gestionale 2017/2019*";

e. che la Giunta regionale, con deliberazione 26/04/2017, n. 230, ha approvato il punto all'ordine del giorno avente ad oggetto "*Approvazione Bilancio Gestionale assestato 2017/2019 con adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali approvate con le DD.G.R.C. n. 619/2016 e n. 658/2016*";

f. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale 04/02/2013, n. 37, come modificato in ultimo dal D.P.G.R.C. 14/06/2017, n. 228, sono stati istituiti i nuovi Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente della Giunta Regionale (UDCP), determinati i contingenti di personale dirigenziale e non dirigenziale ed individuate le funzioni degli uffici di livello dirigenziale e non dirigenziale e definiti i relativi compiti;

g. che tra gli Uffici UDCP rientrano l'Ufficio I "*Adempimenti Amministrativi e contabili*" della Segreteria di Giunta (di seguito Ufficio I SDG) e l'Ufficio VI "*Risorse finanziarie, Risorse umane, Anticorruzione, Trasparenza, Regione in un click, Personale UDCP, Servizi di supporto*" del Gabinetto del Presidente (di seguito Ufficio VI GAB);

h. che all'Ufficio VI GAB sono state affidate, tra le altre, le attività di:
   - *gestione del personale UDCP in raccordo con la DG Risorse umane;*
   - *collaborazione con gli altri uffici del Gabinetto la cui attività presenta connessione con le materie di propria competenza*;

i. che all'Ufficio I SDG sono state affidate, tra le altre, le attività di:
   - *gestione dei capitoli di spesa e di entrata della Presidenza;*
   - *previsioni e variazioni del bilancio per i capitoli di spesa ed entrata della Presidenza, in raccordo con gli altri uffici di diretta collaborazione*;

RILEVATO che, con nota prot. n. 2017.0440737 del 26/06/2017, il dirigente dell'Ufficio VI GAB, al fine del pagamento per il II semestre 2017 delle indennità al personale assegnato agli UDCP, ha richiesto la rimodulazione dello stanziamento, in termini di competenza e cassa, come da allegato A al presente atto, dei capitoli di spesa nn. 491-S "*Rimborso agli Enti di previdenza degli emolumenti e relativi oneri riflessi*", 472-S "*IRAP per pagamento collaborazioni*", 487-S "*IRAP per pagamento indennità personale regionale UDCP*" e 535-S "*Oneri per il funzionamento degli Uffici di Diretta*

Collaborazione del Presidente della Giunta regionale (pagamento trattamento economico organi istituzionali)";

PRESO ATTO degli adempimenti ex LR 13/1996 e ss.mm.ii. e degli oneri connessi, è opportuna la rimodulazione dello stanziamento, in termini di competenza e cassa, come da allegato A al presente atto, dei capitoli di spesa nn. 39-S "*Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) a carico dell'Ente per il trattamento indennitario degli assessori non consiglieri e per le spese di consulenza in materie giuridiche ed economiche rese da esperti al Presidente della Giunta*", 19-S "*Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) a carico dell'Ente per il trattamento indennitario dei Consiglieri regionali*", 16-S "*Trattamento indennitario degli assessori non Consiglieri regionali (Legge Costituzionale 22/11/99, n. 1 ed art. 21 della L.R. n. 18 del 6/12/2000)*" e n. 475-S "*Spesa per compensi ai Commissari ad acta per l'attuazione delle misure previste dal Piano di stabilizzazione finanziaria della regione Campania (Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 34626 del 18/04/2013)*";

PRESO ATTO, altresì che la Legge regionale 20/01/2017, n. 4 di approvazione del "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania*", all'art. 5, comma 3, dispone che "*La Giunta regionale nel corso dell'esercizio, con atto deliberativo adotta variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio di previsione gestionale disponendo storni tra capitoli appartenenti a diverse categorie per le entrate, o diversi macroaggregati per le spese*";

CONSIDERATO

a. che i capitoli di spesa nn. 472-S, 487-S, 491-S e 535-S del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 risultano:
   - appartenenti a diversi macroaggregati;
   - appartenenti allo stesso Programma 1 nell'ambito della stessa Missione 1;

b. che il capitolo di spesa n. 535-S presenta sufficiente disponibilità sia per far fronte alle obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili sia per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate, rispettivamente, sui capitoli di spesa nn. 472-S, 487-S e 491-S dal dirigente dell'Ufficio VI GAB in seguito all'evoluzione dei fatti di gestione;

c. che i capitoli di spesa nn. 16-S, 19-S, 39-S e 475-S del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 risultano:
   - appartenenti a diversi macroaggregati;
   - appartenenti allo stesso Programma 1 nell'ambito della stessa Missione 1;

d. che i capitoli di spesa nn. 16-S e 475-S presentano sufficiente disponibilità sia per far fronte alle obbligazioni già perfezionate ad essi imputabili sia per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate, rispettivamente, sul capitolo di spesa n. 39-S e sul capitolo di spesa n. 19-S dal dirigente dell'Ufficio I SDG in seguito all'evoluzione dei fatti di gestione;

RITENUTO di dover autorizzare una variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 5, comma 3 della Legge regionale 20/01/2017, n. 4, nel rispetto dei principi contabili di cui al Decreto legislativo 23/06/2011, n. 118 e ss.mm.ii., come da allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, con conseguente variazione al Documento tecnico di accompagnamento (approvato con deliberazione giuntale 10/01/2017, n. 6) ed al Bilancio gestionale 2017-2019 (approvato con deliberazione giuntale 07/02/2017, 59);

VISTI

- la Legge regionale 30/04/2002, n. 7 e ss.mm.ii.;
- il Decreto legislativo 23/06/2011, n. 118 e. ss.mm.ii.;
- il Decreto del Ministero Economia e Finanze del 09/06/2016;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 04/02/2013, n. 37 e ss.mm.ii.;
- le Leggi regionali 20/01/2017, nn. 3 e 4;
- la Deliberazione di Giunta regionale 10/01/2017, n. 6;
- la Deliberazione di Giunta regionale 07/02/2017, n. 59;
- la Deliberazione di Giunta regionale 26/04/2017, n. 230;
- la nota prot. n. 2017.0440737 del 26/06/2017;

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti formulati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di autorizzare una variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 5, comma 3 della Legge regionale 20/01/2017, n. 4, nel rispetto dei principi contabili di cui al Decreto legislativo 23/06/2011, n. 118 e ss.mm.ii., come da allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, con conseguente variazione al Documento tecnico di accompagnamento (approvato con deliberazione giuntale 10/01/2017, n. 6) ed al Bilancio gestionale 2017-2019 (approvato con deliberazione giuntale 07/02/2017, 59);
2. di trasmettere il presente atto, ad intervenuta esecutività:
   2.1. al Capo di Gabinetto del Presidente;
   2.2. al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie;
   2.3. alla Segreteria di Giunta;
   2.4. all'Ufficio I della Segreteria di Giunta;
   2.5. all'Ufficio VI del Gabinetto del Presidente;
   2.6. al Collegio dei Revisori dei Conti;
   2.7. al Responsabile del BURC per la pubblicazione.

BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 5 comma 3 della LR n. 4/2017

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2017					1	1	1	103	16	-57.669,29	-57.669,29
2017					1	1	1	102	39	57.669,29	57.669,29
2017					1	1	1	103	475	-22.000,00	-22.000,00
2017					1	1	1	102	19	22.000,00	22.000,00
2017					1	1	1	103	535	-150.000,00	-150.000,00
2017					1	1	1	109	491	100.000,00	100.000,00
2017					1	1	1	102	472	23.000,00	23.000,00
2017					1	1	1	102	487	27.000,00	27.000,00
Subtotale Titolo	€			Subtotale Missione	€ -						
Subtotale Tipologia	€			Subtotale Programma	€ -						
				Subtotale Titolo	€ -						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 311 del 31/05/2017

Dipartimento 93 - Direzione di staff della struttura di supporto tecnico operativa alla SDG

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA 1 DELLA MISSIONE 1 DEL BILANCIO GESTIONALE TRIENNIO 2017-2019.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio regionale, nella seduta del 21/12/2016, ha approvato il testo del disegno di legge avente ad oggetto "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017*", promulgato dal Presidente della Giunta regionale con Legge 20/01/2017, n. 3;

b. che il Consiglio regionale, nella seduta del 21/12/2016, ha approvato il testo del disegno di legge avente ad oggetto "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania*", promulgato dal Presidente della Giunta regionale con Legge 20/01/2017, n. 4;

c. che la Giunta regionale, con deliberazione 10/01/2017, n. 6, ha approvato il punto all'ordine del giorno avente ad oggetto "*Approvazione Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania - Determinazioni*";

d. che la Giunta regionale, con deliberazione 07/02/2017, n. 59, ha approvato il punto all'ordine del giorno avente ad oggetto "*Approvazione Bilancio Gestionale 2017/2019*";

e. che la Giunta regionale, con deliberazione 26/04/2017, n. 230, ha approvato il punto all'ordine del giorno avente ad oggetto "*Approvazione Bilancio Gestionale assestato 2017/2019 con adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali approvate con le DD.G.R.C. n. 619/2016 e n. 658/2016*";

f. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale 04/02/2013, n. 37 e ss.mm.ii. sono stati istituiti i nuovi Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente della Giunta Regionale (UDCP), determinati i contingenti di personale dirigenziale e non dirigenziale ed individuate le funzioni degli uffici di livello dirigenziale e non dirigenziale e definiti i relativi compiti;

g. che tra gli Uffici UDCP rientrano l'Ufficio Stampa ed il Responsabile dell'Informazione multimediale del Presidente;

h. che l'art. 8, comma 3 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 04/02/2013, n. 37 e ss.mm.ii. dispone che "*Il Responsabile della comunicazione multimediale, […], sovraintende e organizza il portale della Regione Campania, cura e gestisce, d'intesa con il Capo Ufficio Stampa, la informazione e la comunicazione istituzionale e il raccordo dell'attività di informazione, riferibile direttamente all'organo di direzione politica, [...]*";

i. che la Giunta regionale, con deliberazione 01/03/2016, n. 78, ha approvato il Piano Strategico di Comunicazione della Regione Campania ed ha demandato all'Ufficio Stampa ed al Responsabile dell'Informazione multimediale del Presidente, ciascuno per i propri ambiti di competenza, la definizione delle attività di informazione e l'adozione di ogni atto necessario alla piena attuazione del piano di comunicazione, imputando le eventuali spese emergenti al capitolo di spesa n. 512-S, a valere sui fondi regionali, nei limiti degli stanziamenti di bilancio;

j. che con nota prot. n. 2017.13332/UDCP/COMUNICAZIONE del 12/05/2017, il Responsabile dell'Informazione multimediale del Presidente ha richiesto il trasferimento di almeno € 200.000,00 dal capitolo di spesa n. 512-S al capitolo di spesa n. 265-S per consentire l'attuazione del Piano Strategico di Comunicazione della Regione Campania attraverso le attività previste dalla deliberazione giuntale 01/03/2016, n. 78, con particolare riferimento ai progetti relativi alla web tv e alle campagne di comunicazione;

CONSIDERATO

a. che la Giunta regionale, con la citata deliberazione 26/04/2017, n. 230, ha assegnato, tra l'altro:
   - la titolarità gestionale del capitolo di spesa n. 265-S denominato "*Promozione delle azioni politiche del governo regionale (D.G.R.C. n. 78 del 01/03/2016)*" alla Segreteria di Giunta;
   - la titolarità gestionale del capitolo di spesa n. 512-S denominato "*Comunicazione istituzionale dell'ente regionale*" all'Ufficio I "*Adempimenti Amministrativi e Contabili*" della Segreteria di Giunta;

b. che la Legge regionale 20/01/2017, n. 4 di approvazione del "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania*", all'art. 5, comma 3, dispone che "*La Giunta regionale nel corso dell'esercizio, con atto deliberativo adotta variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio di previsione gestionale disponendo storni tra capitoli appartenenti a diverse categorie per le entrate, o diversi macroaggregati per le spese*";

c. che i capitoli di spesa nn. 265-S e 512-S del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 risultano:
   - appartenenti a diversi macroaggregati;
   - appartenenti allo stesso Programma 1 nell'ambito della stessa Missione 1;

d. che il capitolo di spesa n. 512-S presenta sufficiente disponibilità, sia per far fronte alle obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili sia per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul capitolo di spesa n. 265-S dal Responsabile dell'Informazione multimediale del Presidente in seguito all'evoluzione dei fatti di gestione;

RITENUTO

a. di provvedere ad autorizzare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 5, comma 3 della Legge regionale 20/01/2017, n. 4, nel rispetto dei principi contabili di cui al Decreto legislativo 23/06/2011, n. 118 e ss.mm.ii., tra i capitoli di spesa nn. **265-S** e **512-S** come da **allegato A**, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, con conseguente variazione al Documento tecnico di accompagnamento (approvato con deliberazione giuntale 10/01/2017, n. 6) ed al Bilancio gestionale 2017-2019 (approvato con deliberazione giuntale 07/02/2017, 59);

b. di provvedere ad attribuire la titolarità gestionale del capitolo di spesa n. **265-S** all'Ufficio I "*Adempimenti Amministrativi e Contabili*" della Segreteria di Giunta e demandare allo stesso l'adozione degli atti contabili consequenziali;

VISTI

- la Legge regionale 30/04/2002, n. 7 e ss.mm.ii.;
- il Decreto legislativo 23/06/2011, n. 118 e. ss.mm.ii.;
- il Decreto del Ministero Economia e Finanze del 09/06/2016;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 04/02/2013, n. 37 e ss.mm.ii.;
- le Leggi regionali 20/01/2017, nn. 3 e 4;
- la Deliberazione di Giunta regionale 10/01/2017, n. 6;
- la Deliberazione di Giunta regionale 07/02/2017, n. 59;
- la Deliberazione di Giunta regionale 26/04/2017, n. 230;
- la nota prot. n. 2017.13332/UDCP/COMUNICAZIONE del 12/05/2017;

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti formulati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. **di autorizzare** una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 5, comma 3 della Legge regionale 20/01/2017, n. 4, nel rispetto dei principi contabili di cui al Decreto legislativo 23/06/2011, n. 118 e ss.mm.ii., tra i capitoli di spesa nn. **265-S** e **512-S** come da **allegato A**, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, con conseguente variazione al Documento tecnico di accompagnamento (approvato con deliberazione giuntale 10/01/2017, n. 6) ed al Bilancio gestionale 2017-2019 (approvato con deliberazione giuntale 07/02/2017, 59);
2. **di attribuire** la titolarità gestionale del capitolo di spesa n. **265-S** all'Ufficio I "*Adempimenti Amministrativi e Contabili*" della Segreteria di Giunta e demandare allo stesso l'adozione degli atti contabili consequenziali;
3. **di trasmettere** il presente atto, ad intervenuta esecutività:
   3.1. al Capo di Gabinetto del Presidente;
   3.2. al Responsabile dell'Ufficio Stampa;
   3.3. al Responsabile dell'Informazione multimediale del Presidente;
   3.4. al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie;
   3.5. alla Segreteria di Giunta;
   3.6. all'Ufficio I della Segreteria di Giunta;
   3.7. al Collegio dei Revisori dei Conti;
   3.8. al Responsabile del BURC per la pubblicazione.

BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 5 comma 3 della LR n. 4/2017

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2017					1	1	1	110	512	-€ 200.000,00	-€ 200.000,00
2017					1	1	1	103	265	€ 200.000,00	€ 200.000,00

Subtotale Titolo	€		Subtotale Missione	€ -			
Subtotale Tipologia	€		Subtotale Programma	€ -			
			Subtotale Titolo	€ -			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 397 del 04/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 9 - Ufficio dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata

Oggetto dell'Atto:

DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELL'ART.6, COMMI 1 E 2, DELLA L.R. N. 3/2017 - FONDO PER IL SISTEMA INTEGRATO DELLA VIDEOSORVEGLIANZA STRADALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. Che la Regione Campania, negli anni, si è caratterizzata per l'impegno a sviluppare una vera politica attiva sulla sicurezza e la legalità;
b. Che questo impegno è visibile ed è riassumibile nella messa in campo di un sistema normativo che si sostanzia nelle leggi regionali orientate ad individuare e disciplinare un sistema integrato di sicurezza delle città: la Legge regionale 13 giugno 2003 n. 12, la Legge regionale 9 dicembre 2004 n. 11, la Legge regionale 16 aprile 2012 n. 7;
c. Che grazie a queste norme negli anni sono stati finanziati progetti di sicurezza urbana integrata promossi dalle Amministrazioni locali;
d. Che nel contesto attuale pervengono però sempre maggiori richieste che impegnano la Regione a migliorare le condizioni di qualità e sicurezza urbana delle città;
e. Che per corrispondere alle emergenti necessità, l'art. 6, comma 1, della Legge Regionale n. 3/2017 ha istituito il "Fondo per il sistema integrato della videosorveglianza stradale" pari ad euro 300.000,00 per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019;

DATO ATTO

a. Che nel corso del 2016 la Regione è stata impegnata in azioni di sostegno alla realizzazione di progetti in zone a rischio di degrado o nelle quali si manifestano fenomeni di devianza e criminalità diffusa anche attraverso la realizzazione di sistemi di videosorveglianza;
b. Che nel corso dell'anno sono ulteriormente pervenute:
    - a cura del Prefetto di Benevento apposita informativa in relazione a diversi episodi criminosi ai danni degli amministratori locali del territorio comunale di Bonea;
    - a cura di amministratori locali segnalazioni di grave pericolo per la pubblica incolumità causati da sversamenti di rifiuti in prossimità dei principali snodi dell'asse mediano nelle tratte posizionate a nord del Comune di Napoli;

CONSIDERATO

a. Che la Regione Campania intende contrastare i fenomeni connessi alla criminalità locale, tutelare la cittadinanza campana e assicurare una maggiore sicurezza;
b. Che per l'anno 2017, in sede di prima applicazione, in virtù delle segnalazioni pervenute, ai sensi dell'art. 6, comma 2, della precitata L.R. 3/2017, è stato disposto che il Fondo sia utilizzato per l'istallazione di un sistema integrato di videosorveglianza presso i principali snodi dell'asse mediano nelle tratte posizionate a nord del Comune di Napoli e presso il Comune di Bonea (BN), rinviando la definizione dei criteri e delle modalità di riparto a successiva deliberazione di Giunta Regionale.

RILEVATO

a. Che le azioni di sostegno alla realizzazione di progetti di videosorveglianza, per la funzione di deterrenza che essi svolgono, sono propri delle politiche locali di sicurezza poiché migliorano le condizioni di qualità e sicurezza urbana delle città;

b. Che la precitata L.R. 3/2017 individua per il corrente anno i sistemi di videosorveglianza da finanziare e la misura del fondo, quantificata in € 300.000,00;
c. Che i predetti sistemi interessano:
   - l'Asse mediano nella tratta posizionata a nord di Napoli, per Asse mediano è da intendersi la strada statale 162 NC Asse Mediano (SS 162 NC), ora ex SS 162 NC Asse Mediano (ex SS 162 NC), strada extraurbana principale a scorrimento veloce la cui gestione risulta a carico della Città metropolitana di Napoli;
   - il Comune di Bonea nel quale, in assenza di un presidio di polizia, è stata formulata la necessità, come dalle risultanze di una seduta del Comitato per l'Ordine pubblico e Sicurezza, trasmesse dal Prefetto di BN, di una dotazione di un sistema di video-sorveglianza cittadino collegato alle sale operative delle forze dell'ordine per fornire un utile supporto alle indagini investigative per individuare i responsabili di crimini, al fine delle esigenze di prevenzione e contrasto dei fenomeni delittuosi.
d. in un'ottica di collaborazione tra istituzioni in materia di sicurezza gli interventi locali non devono essere disgiunti da un quadro ed un riferimento nazionale anche per l'utilizzo delle nuove tecnologie;
e. pertanto è indispensabile che le nuove installazioni, anche in applicazione della Direttiva Ministero dell'Interno del 15 febbraio 2008, debbano essere esaminate, d'intesa con la competente Prefettura, preliminarmente dal Comitato per l'Ordine pubblico e Sicurezza al fine di garantire anche uno standard tecnologico comune dei sistemi per consentire una effettiva fruibilità dei contenuti tra tutti i soggetti istituzionali deputati.

RITENUTO

a. ai sensi e per gli effetti dell'art.6, commi 1 e 2 della L.R. 3/2017, di dover individuare, per l'anno 2017, il Comune di Bonea e la Città Metropolitana di Napoli quali beneficiari del "Fondo per il sistema integrato della videosorveglianza stradale" ammontante ad € 300.000,00;
b. di dover quantificare il finanziamento da assegnare a ciascun beneficiario nel limite massimo del 50% del Fondo;
c. di dover impegnare i beneficiari del finanziamento a sottoporre al Comitato per l'Ordine pubblico e Sicurezza l'esame delle nuove installazioni, d'intesa con la competente Prefettura, al fine di garantire uno standard tecnologico comune dei sistemi e consentire una effettiva fruibilità dei contenuti tra tutti i soggetti istituzionali deputati;
d. di dover imputare la spesa connessa alla realizzazione dei predetti interventi sul cap. 5376 dell'esercizio finanziario 2017;
e. di dover impegnare i beneficiari ad amministrare il finanziamento secondo i principi di efficienza, efficacia e sana gestione finanziaria;
f. di dover demandare al Responsabile pro tempore dell'Ufficio Speciale per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata l'adozione degli atti consequenziali;

VISTI

a. la Direttiva del Ministero dell'Interno del 15 febbraio 2008 così come integrata dalla Piattaforma della videosorveglianza integrata a cura del Ministero dell'Interno d'intesa con ANCI;
b. l'art 6 comma 4 L.R. 20 gennaio 2017 n.3;
c. la L.R. 20 gennaio 2017 n.4;
d. la DGR n.59 del 7/2/2017 recante l'approvazione del Bilancio gestionale 2017/2019

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

1. ai sensi e per gli effetti dell'art.6, commi 1 e 2 della L.R. 3/2017 di individuare, per l'anno 2017, il Comune di Bonea e la Città metropolitana di Napoli quali beneficiari del "Fondo per il sistema integrato della videosorveglianza stradale" ammontante ad € 300.000,00;
2. di quantificare il finanziamento da assegnare a ciascun beneficiario nel limite massimo del 50% del Fondo;
3. di impegnare i beneficiari del finanziamento a sottoporre al Comitato per l'Ordine pubblico e Sicurezza l'esame delle nuove installazioni, d'intesa con la competente Prefettura, al fine di garantire uno standard tecnologico comune dei sistemi e consentire una effettiva fruibilità dei contenuti tra tutti i soggetti istituzionali deputati;
4. di imputare la spesa connessa alla realizzazione dei predetti interventi sul cap. 5376 dell'esercizio finanziario 2017;
5. di impegnare i beneficiari ad amministrare il finanziamento secondo i principi di efficienza, efficacia e sana gestione finanziaria;
6. di demandare al Responsabile pro tempore dell'Ufficio Speciale per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata l'adozione degli atti consequenziali;
7. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo di Gabinetto del Presidente, al Coordinatore del Tavolo per le politiche regionali sulla Sicurezza, al'U.D.C.P.- Ufficio 400112 e al BURC per la pubblicazione.

Decreto Presidente Giunta n. 234 del 07/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 14 - Direzione generale per le risorse umane

U.O.D. 1 - Stato giurid. ed inquadr. del pers.- App. istituti normativi e contrattuali

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENZIALE AD INTERIM AL DOTT. PAOLO BERTONI, MATR.19069.

IL PRESIDENTE

VISTI

a. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
c. l'art. 6, comma 1, del citato Regolamento;
d. la D.G.R n. 478 del 10/09/2012, come da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 619/2016, di approvazione, tra l'altro, dell'articolazione delle strutture ordinamentali;
e. la D.G.R n. 211 del 18/04/2015 con cui è stato conferito, tra l'altro, al dott. Paolo Bertoni l'incarico di Responsabile della Struttura di Staff di supporto tecnico-amministrativo, codice 50.13.92, presso la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
f. la D.G.R. n. 349 del 14/06/2017 ad oggetto: "Conferimento incarichi dirigenziali ad interim";

VISTI, altresì

a. l'art. 40, comma 2 del Regolamento n. 12/2011;
b. l'art. 6 e l'art.7 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e ss. mm. e ii.;
c. l'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

PRESO ATTO che

a. con la citata D.G.R. n. 349 del 14/06/2017 la Giunta regionale ha disposto, tra l'altro, il conferimento dell'incarico di Responsabile ad interim, della U.O.D. "Rendicontazione - bilancio consolidato e indebitamento diretto – Attività connesse alla Contabilità Economico-Patrimoniale ex D.Lgs.118/2011", presso la D.G. per le Risorse Finanziarie, codice 50.13.04, al dott. Paolo Bertoni, matr. 19069;
b. in data 30/06/2017, con prot. n. 0452318, è stata acquisita agli atti della Direzione Generale per le Risorse Umane la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità, resa dal citato dirigente ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;

RITENUTO, per l'effetto, di conferire l'incarico di Responsabile ad interim della U.O.D. "Rendicontazione - bilancio consolidato e indebitamento diretto – Attività connesse alla Contabilità Economico-Patrimoniale ex D.Lgs.118/2011", presso la D.G. per le Risorse Finanziarie, codice 50.13.04, al dott. Paolo Bertoni, matr. 19069, stabilendo, in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 349 del 14/06/2017 la durata dell'incarico in un anno, decorrente dalla data di notifica del presente decreto, prorogabile sino a che non cessino le relative ragioni organizzative, salvo la revoca per sopravvenute esigenze amministrative e/o organizzative;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di conferire al dott. Paolo Bertoni, matr. 19069, l'incarico di Responsabile ad interim della U.O.D. "Rendicontazione - bilancio consolidato e indebitamento diretto – Attività connesse alla

Contabilità Economico-Patrimoniale ex D.Lgs.118/2011", presso la D.G. per le Risorse Finanziarie, codice 50.13.04;

2. di fissare la durata dell'incarico in un anno, decorrente dalla data di notifica del presente decreto, prorogabile sino a che non cessino le relative ragioni organizzative, salvo la revoca per sopravvenute esigenze amministrative e/o organizzative;
3. di disporre che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il termine dell'incarico, di cui al precedente punto, si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
4. di dare mandato al Direttore Generale per le Risorse Umane per la notifica del presente atto al dott. Bertoni;
5. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Personale, al Capo di Gabinetto, al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, al Direttore Generale per le Risorse Umane, ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 235 del 07/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 14 - Direzione generale per le risorse umane

U.O.D. 1 - Stato giurid. ed inquadr. del pers.- App. istituti normativi e contrattuali

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENZIALE AD INTERIM AL DOTT. FABRIZIO DI TONDO, MATR. 16634.

IL PRESIDENTE

VISTI

a. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
c. l'art. 6, comma 1, del citato Regolamento;
d. la D.G.R n. 478 del 10/09/2012, come da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 619/2016, di approvazione, tra l'altro, dell'articolazione delle strutture ordinamentali;
e. la D.G.R. n 66 del 22/02/2016 con cui è stato conferito all'arch. Fabrizio Di Tondo l'incarico di responsabile della U.O.D. 05 "Valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare regionale" presso la Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
f. la D.G.R. n. 349 del 14/06/2017 ad oggetto: "Conferimento incarichi dirigenziali ad interim";

VISTI, altresì

a. l'art. 40, comma 2 del Regolamento n. 12/2011;
b. l'art. 6 e l'art.7 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e ss. mm. e ii.;
c. l'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

PRESO ATTO che

a. con la citata D.G.R. n. 349 del 14/06/2017 la Giunta regionale ha disposto, tra l'altro, il conferimento dell'incarico di Responsabile ad interim della U.O.D "Ufficio tecnico - Manutenzione Beni demaniali e patrimoniali - Ufficio dell'Energy Manager ", codice 50.15.02, presso la D.G. per le Risorse Strumentali all'arch. Fabrizio Di Tondo, matr. 16634;
b. in data 29/06/2017, con prot. n. 0449520, è stata acquisita agli atti della Direzione Generale per le Risorse Umane la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità, resa dal citato dirigente ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;

RITENUTO, per l'effetto, di conferire l'incarico di Responsabile ad interim della U.O.D "Ufficio tecnico - Manutenzione Beni demaniali e patrimoniali - Ufficio dell'Energy Manager ", codice 50.15.02, presso la D.G. per le Risorse Strumentali, all'arch. Fabrizio Di Tondo, matr. 16634, stabilendo, in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 349 del 14/06/2017 la durata dell'incarico in un anno, decorrente dalla data di notifica del presente decreto, prorogabile sino a che non cessino le relative ragioni organizzative, salvo la revoca per sopravvenute esigenze amministrative e/o organizzative;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di conferire all'arch. Fabrizio Di Tondo, matr. 16634, l'incarico di Responsabile ad interim della U.O.D. "Ufficio tecnico - Manutenzione Beni demaniali e patrimoniali - Ufficio dell'Energy Manager ", codice 50.15.02, presso la D.G. per le Risorse Strumentali;

2. di fissare la durata dell'incarico in un anno, decorrente dalla data di notifica del presente decreto, prorogabile sino a che non cessino le relative ragioni organizzative, salvo la revoca per sopravvenute esigenze amministrative e/o organizzative;
3. di disporre che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il termine dell'incarico, di cui al precedente punto, si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
4. di dare mandato al Direttore Generale per le Risorse Umane per la notifica del presente atto al arch. Di Tondo;
5. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Personale, al Capo di Gabinetto, al Direttore Generale per le Risorse Strumentali, al Direttore Generale per le Risorse Umane, ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 236 del 07/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 14 - Direzione generale per le risorse umane

U.O.D. 1 - Stato giurid. ed inquadr. del pers.- App. istituti normativi e contrattuali

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENZIALE AD INTERIM AL DOTT. DIONISIO LIMONGELLI, MATR. 20125.

IL PRESIDENTE

VISTI

a. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
c. l'art. 6, comma 1, del citato Regolamento;
d. la D.G.R n. 478 del 10/09/2012, come da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 619/2016, di approvazione, tra l'altro, dell'articolazione delle strutture ordinamentali;
e. il D.P.G.R.C. n 191 del 2/10/2015 con cui è stato conferito al dott. Dionisio Limongelli l'incarico di Responsabile dell'Ufficio dirigenziale VI –UDCP;
f. la D.G.R. n. 349 del 14/06/2017 ad oggetto: "Conferimento incarichi dirigenziali ad interim";

VISTI, altresì

a. l'art. 40, comma 2 del Regolamento n. 12/2011;
b. l'art. 6 e l'art.7 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e ss. mm. e ii.;
c. l'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

PRESO ATTO che

a. con la citata D.G.R. n. 349 del 14/06/2017 la Giunta regionale ha disposto, tra l'altro, il conferimento dell'incarico di Responsabile ad interim della U.O.D. "Sicurezza e Scuola regionale di Polizia Locale" codice 60.09.05, presso l'Ufficio Speciale "Ufficio per il Federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata" al dott. Dionisio Limongelli, matr.20125;
b. in data 30/06/2017, con prot. n. 0452310, è stata acquisita agli atti della Direzione Generale per le Risorse Umane la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità, resa dal citato dirigente ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;

RITENUTO, per l'effetto, di conferire l'incarico di Responsabile ad interim della U.O.D. "Sicurezza e Scuola regionale di Polizia Locale" codice 60.09.05, presso l'Ufficio Speciale "Ufficio per il Federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata" al dott. Dionisio Limongelli, matr.20125, stabilendo, in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 349 del 14/06/2017 la durata dell'incarico in un anno, decorrente dalla data di notifica del presente decreto, prorogabile sino a che non cessino le relative ragioni organizzative, salvo la revoca per sopravvenute esigenze amministrative e/o organizzative;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di conferire al dott. Dionisio Limongelli, matr.20125, l'incarico di Responsabile ad interim della U.O.D. "Sicurezza e Scuola regionale di Polizia Locale" codice 60.09.05, presso l'Ufficio Speciale "Ufficio per il Federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata";
2. di fissare la durata dell'incarico in un anno, decorrente dalla data di notifica del presente decreto, prorogabile sino a che non cessino le relative ragioni organizzative, salvo la revoca per sopravvenute esigenze amministrative e/o organizzative;

3. di disporre che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il termine dell'incarico, di cui al precedente punto, si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
4. di dare mandato al Direttore Generale per le Risorse Umane per la notifica del presente atto al dott. Limongelli;
5. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Personale, al Capo di Gabinetto, al Responsabile dell'Ufficio Speciale "Ufficio per il Federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata", al Direttore Generale per le Risorse Umane, ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Dirigenziale n. 17 del 23/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 1 - DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014-2020. AGGIORNAMENTO DEL MANUALE DELLE PROCEDURE DI GESTIONE E DEL MANUALE DEI CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO E DEI RELATIVI ALLEGATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 stabilendo che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso;

b. con Decreto Dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016 l'Autorità di Gestione ha approvato il Manuale delle procedure di gestione, le Linee Guida per i beneficiari ed il Manuale dei controlli di primo livello del POR Campania FSE 2014-2020 e relativi allegati stabilendo che i succitati documenti potranno essere aggiornati con le integrazioni e/o modifiche che si renderanno necessarie per adeguamenti a mutamenti del contesto normativo e procedurale di riferimento, ovvero ad esigenze organizzative ed operative che dovessero manifestarsi nel corso dell'implementazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020;

c. con Decreto n. 27 del 24 gennaio 2017 il Presidente della Giunta Regionale ha designato quale Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2014-2020 il Direttore Generale della D.G. "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" e quale Autorità di Certificazione del PO FSE Campania 2014-2020 il Dirigente della UOD "Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificazione dei fondi strutturali";

d. la designazione delle Autorità del POR Campania FSE 2014-2020 è stata notificata alla Commissione Europea in data 1°febbraio 2017;

TENUTO CONTO che

a. con nota ARES 1036165 del 27/02/2017 la Commissione Europea ha richiesto la trasmissione del rapporto di designazione e del parere di designazione dell'Autorità di Audit sulla conformità del sistema di gestione e controllo con le disposizioni dell'Allegato XIII del Regolamento (UE) No 1303/2013 nonchè la descrizione delle funzioni e procedure in essere per le Autorità di Gestione e di Certificazione, in linea con i modelli forniti nel Regolamento di attuazione della Commissione (UE) N. 1011/2014;

b. che in data 17 marzo 2017 l'Autorità di Audit ha formalmente trasmesso tramite SFC la documentazione richiesta;

c. che con nota ARES 2380117 del 10/05/2017 la Commissione Europea ha preso atto che il "pacchetto designazione" presentato dalla Regione Campania risulta conforme alle previsioni di cui alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e del Regolamento di esecuzione della Commissione (UE) n. 1011/2014 e ha formulato alcune osservazioni per migliorare le procedure poste in essere dalle Autorità del Programma;

CONSIDERATO che

a. l'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020, con nota prot. 386109 del 31 maggio 2017, ha recepito le osservazioni formulate dalla Commissione Europea comunicando all'Autorità di Audit che avrebbe proceduto all'integrazione del Manuale delle procedure di gestione e del Manuale dei controlli di primo livello;

RITENUTO, pertanto

a. di dover procedere all'aggiornamento del **Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020**, come allegato al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

b. di dover procedere all'aggiornamento del **Manuale dei controlli di primo livello del POR Campania FSE 2014-2020**, come allegato al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

c. di dover stabilire che le strutture deputate all'attuazione e al controllo si adeguino tempestivamente a quanto previsto nel Manuale delle procedure di gestione e nel Manuale dei controlli di primo livello del POR Campania FSE 2014-2020;

d. di dover assicurare la più ampia diffusione alla manualistica di cui al presente provvedimento prevedendone la pubblicazione sul sito istituzionale dedicato www.fse.regione.campania.it

VISTI

a. il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;

b. il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;

c. la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014 della Commissione Europea di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;

d. la Decisione n. C(2015) 5085 del 20 luglio 2015 della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FSE 2014-2020;

e. la Delibera di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015;

f. la Delibera di Giunta Regionale n. 446 del 6 ottobre 2015;

g. la Delibera di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015;

h. la Delibera di Giunta Regionale n. 25 del 26 gennaio 2016;

i. la Delibera di Giunta Regionale n. 60 del 15 febbraio 2016;

j. la Delibera di Giunta Regionale n. 61 del 15 febbraio 2016;

k. la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016;

l. la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 3 maggio 2016;

m. la Delibera di Giunta Regionale n. 381 del 20 luglio 2016;

n. la Delibera di Giunta Regionale n. 742 del 20 dicembre 2016;

o. il Decreto Dirigenziale n. 65 del 17 giugno 2016;

p. il Decreto Dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016;

q. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 272 del 30 dicembre 2016;

r. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 27 del 24 gennaio 2017;

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal Dirigente pro-tempore della Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo;

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di procedere all'aggiornamento del **Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020**, come allegato al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di procedere all'aggiornamento del **Manuale dei controlli di primo livello del POR Campania FSE 2014-2020**, come allegato al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di stabilire che le strutture deputate all'attuazione e al controllo si adeguino tempestivamente a quanto previsto nel Manuale delle procedure di gestione e nel Manuale dei controlli di primo livello del POR Campania FSE 2014-2020;
4. di assicurare la più ampia diffusione alla manualistica di cui al presente provvedimento prevedendone la pubblicazione sul sito istituzionale dedicato www.fse.regione.campania.it;
5. di inviare il presente provvedimento agli Assessori, al Capo di Gabinetto, alla Programmazione Unitaria, alle Direzioni Generali, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione, al Responsabile del PRA, all'Ufficio competente per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

SOMMA

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO 2014 - 2020

MANUALE DELLE PROCEDURE DI GESTIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

INTRODUZIONE 8

1. SOGGETTI 10

1.1 Autorità di Gestione 10

1.2 Unità di supporto all'Autorità di Gestione 12

1.3 Responsabili di Obiettivo Specifico 13

1.4 Beneficiari 16

1.5 Destinatari 17

1.6 Organismi Intermedi 17

1.7 Altre Autorità e organi 18

2. LE PROCEDURE PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI 20

2.1 Gestione delle procedure di affidamento 20

2.2 Natura delle procedure di affidamento 21

2.2.1 Affidamenti di natura concessoria 23

2.2.2 Affidamenti di natura contrattuale 24

2.2.3 Affidamenti ad Organismi in house 24

2.2.4 Accordi conclusi fra Pubbliche Amministrazioni 25

2.3 Le procedure di selezione 26

2.3.1 Procedura per la selezione delle operazioni tramite avviso pubblico per il finanziamento di operazioni in regime concessorio 27

2.3.2 Procedura per la selezione delle operazioni tramite bando di gara per appalto pubblico di servizi per il finanziamento di operazioni in regime contrattuale 29

3. LE PROCEDURE DI ATTUAZIONE 31

3.1 Attuazione di operazioni in regime concessorio 31

3.2 Attuazione di operazioni in regime contrattuale 32

4. IL TRATTAMENTO DELLE DOMANDE DI RIMBORSO 33

4.1 Tracciabilità dei pagamenti 34

4.2 Il Codice Identificativo Gara (CIG) 35

4.3 Il Codice unico di progetto (CUP) 35

4.4 Procedure di erogazione dei finanziamenti in regime concessorio 37

4.4.1 Erogazione in anticipazione 37

4.4.2 Erogazione a rimborso 40

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5 Procedure di erogazione dei finanziamenti in regime contrattuale 41
5 LA RENDICONTAZIONE 44
5.1 Rendicontazione delle attività in regime concessorio 44
5.2 Rendicontazione delle attività in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi 45
5.2.1 Quadro normativo di riferimento per l'applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi 45
5.2.2 Modalità e ambiti di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi per il POR Campania FSE 2014-2020 49
5.3 Rendicontazione delle attività affidate in regime contrattuale 52
5.4 Rendicontazione delle attività degli Organismi in house 53
5.5 Rendicontazione delle attività mediante Accordi conclusi fra Pubbliche Amministrazioni (art. 12 Direttiva UE/2014/24 e art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241) 53
6 I CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO 54
6.1 Le verifiche amministrative e documentali 55
6.1.1 Gli affidamenti di natura concessoria 57
6.1.2 Gli affidamenti di natura contrattuale 58
6.2 Le verifiche in loco 58
7 L'AMMISSIBILITA' DELLA SPESA 61
7.1 Principi di ammissibilità della spesa 61
7.2 Prova della spesa 63
8 LE PROCEDURE PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITA' DI GESTIONE, DELLA RELAZIONE SUI CONTROLLI EFFETTUATI E SULLE CARENZE INDIVIDUATE E DEL RIEPILOGO ANNUALE DEGLI AUDIT E DEI CONTROLLI FINALI 65
8.1 Dichiarazione di Affidabilità di Gestione 65
8.2 Sintesi annuale delle relazioni finali di revisione contabile e dei controlli effettuati 67
9 LA GESTIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEI RECUPERI 70
9.1 Il processo di segnalazione delle irregolarità 70
9.1.1 Definizioni e ambito di applicazione 71
9.1.2 Descrizione del processo relativo alla segnalazione delle irregolarità 72
9.2 La gestione dei recuperi 75
9.2.1 Definizioni e ambito di applicazione 75
9.2.2 Descrizione del processo 76
9.3 Prevenzione del rischio di frode 78
10 LE PISTE DI CONTROLLO E L'ARCHIVIAZIONE DEI DOCUMENTI 81
10.1 Predisposizione e manutenzione piste di controllo 81
10.2 Archiviazione e conservazione della documentazione 83

fonte: http://burc.regione.campania.it

11 LE PROCEDURE PER LO SCAMBIO DELLE INFORMAZIONI CON L'AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE E L'AUTORITA' DI AUDIT 85
11.1 Trasmissione delle informazioni all'Autorità di Certificazione 87
11.2 Trasmissione delle informazioni all'Autorità di Audit 88
12 IL SISTEMA DI MONITORAGGIO 89
12.1 Adempimenti a carico dei Responsabili di Obiettivo Specifico 91
12.2 Adempimenti a carico dell'Unità per le verifiche in loco 91
13 GLI OBBLIGHI DI INFORMAZIONE E PUBBLICITA' 92
13.1 Responsabilità dei Responsabili di Obiettivo Specifico 93
13.2 Azioni di monitoraggio 94

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principali abbreviazioni

AdG	Autorità di Gestione
AdA	Autorità di Audit
AdC	Autorità di Certificazione
RdOS	Responsabile di Obiettivo Specifico
TdOS	Team di Obiettivo Specifico
STS	Segreteria Tecnica di Supporto
UGF	Unità per la Gestione Finanziaria
UVL	Unità per le Verifiche in Loco
UASC	Unità per l'Attuazione della Strategia di Comunicazione
UMCSGC	Unità per il Monitoraggio degli interventi ed il Coordinamento del Sistema di Gestione e Controllo
OI	Organismo Intermedio
CdS	Comitato di Sorveglianza
CoCoAsse	Comitato di Coordinamento di Asse
PES	Partenariato Economico e Sociale
APG	Autorità per le Politiche di Genere
NVVIP	Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
DG	Direzione Generale
UOD	Unità Operativa Dirigenziale
POR	Programma Operativo Regionale
RAA	Relazione di Attuazione Annuale
Fondi SIE	Fondi Strutturali e di Investimento Europei
FSE	Fondo Sociale Europeo
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
SiGeCo	Sistema di Gestione e Controllo
PRA	Piano di Rafforzamento Amministrativo
CE	Commissione Europea
EGESIF	Expert Group on European Structural and Investment Funds Gruppo di esperti della Commissione Europea sui Fondi SIE
UE	Unione Europea
IGRUE	Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea

fonte: http://burc.regione.campania.it

MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
MLPS	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
COLAF	Comitato per la Lotta contro le Frodi Comunitarie
OLAF	European Commission – European Anti – Fraud Office Commissione Europea – Ufficio Europeo per la lotta antifrode
DGR	Delibera di Giunta Regionale
DD	Decreto Dirigenziale
DPGR	Decreto del Presidente della Giunta Regionale
RDC	Regolamento recante Disposizioni Comuni
RD	Regolamento Delegato
RE	Regolamento di Esecuzione
UCS	Unità di Costo Standard
RUP	Responsabile Unico del Procedimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legenda diagrammi di flusso

Simbolo	Significato
	Elaborazione, attività complessa
	Elaborazione alternativa
	Decisione
	Dati
	Elaborazione predefinta di dati
	Documento semplice
	Documenti multipli, documento complesso
	Documento ufficiale
	Analisi dati e campionamento
	Registrazione informatica dei dati (Sitemi informativi regionali, nazionali……)
XXX	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTRODUZIONE

In linea con le indicazioni del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la Regione Campania ha elaborato il documento descrittivo del **Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020** secondo il modello allegato al Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 (Allegato III). Il documento così costruito definisce le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo del Programma e rappresenta la base di riferimento procedurale di tutta la programmazione.

Il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020 è corredato da specifica Manualistica che costituisce una guida operativa ed organica per gli operatori dell'Amministrazione regionale da un lato e per i soggetti esterni coinvolti nell'attuazione delle operazioni dall'altro.

Il **Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020**, in tale contesto, costituisce un documento operativo ad uso delle diverse strutture regionali coinvolte nell'attuazione degli interventi fornendo indicazioni procedurali e strumenti operativi per lo svolgimento delle funzioni di competenza, in coerenza con quanto previsto dalla normativa comunitaria nazionale e regionale applicabile alla programmazione 2014-2020. In particolare, al Manuale delle procedure di gestione sono allegati i format di seguito riportati al fine di garantire una sana gestione finanziaria del Programma:

- *Schema di avviso*
- *Schema di avviso aiuti alla formazione*
- *Schema di avviso aiuti all'occupazione*
- *Schema di bando di gara*
- *Schema di protocollo d'intesa*
- *Schema di contratto*
- *Schema di atto di concessione*
- *Schema di accordo ex art. 15 della Legge n. 241/1990*
- *Schema di convenzione per le operazioni a regia*
- *Atto unilaterale di impegno*
- *Indice Fascicolo di Progetto*
- *Pista di controllo per operazioni in regime contrattuale*
- *Pista di controllo per operazioni in regime concessorio*
- *Pista di controllo erogazione aiuti alla formazione*
- *Pista di controllo erogazione aiuti all'occupazione*
- *Pista di controllo voucher*
- *Diagramma di flusso per l'erogazione dei finanziamenti per le operazioni in regime concessorio (in anticipazione e a rimborso)*
- *Diagramma di flusso per l'erogazione dei finanziamenti per le operazioni in regime contrattuale*
- *Diagramma di flusso per la trasmissione delle dichiarazioni di spesa.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Manuale delle procedure di gestione ripercorre i principali step che caratterizzano il processo gestionale del POR Campania FSE 2014-2020, dalla selezione delle operazioni fino alla certificazione delle spese all'Autorità di Certificazione.

Il documento rappresenta uno strumento in progress suscettibile di aggiornamenti in rispondenza a mutamenti del contesto normativo e procedurale di riferimento, ovvero ad esigenze organizzative ed operative che dovessero manifestarsi nel corso dell'implementazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020.

Nell'elenco delle revisioni sotto riportato saranno registrate le eventuali versioni successive alla presente con evidenza delle principali modifiche apportate.

Versione	Data	Principali Modifiche
Vs. 1.0	30.12.2016	Prima versione
Vs. 2.0	23.06.2017	Integrazioni in materia di selezione delle operazioni e prevenzione rischio frode

Le revisioni al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020 saranno adottate con decreto dell'Autorità di Gestione che sarà pubblicato sul BURC e sul sito istituzionale dedicato al POR Campania FSE 2014-2020.

La versione del documento in vigore all'atto della pubblicazione di ciascun dispositivo di attuazione sarà inoltre richiamata all'interno dello stesso. Qualora si rendesse necessario ciascun dispositivo, previa comunicazione all'Autorità di Gestione, potrà comunque prevedere deroghe e/o procedure di dettaglio a tale Manuale.

Per quanto non contenuto espressamente nel presente documento si rinvia alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

In virtù delle caratteristiche peculiari dell'intervento oggetto di finanziamento, il Responsabile di Obiettivo Specifico può adattare la modulistica allegata al presente Manuale allo scopo di semplificare e razionalizzare la stessa nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, previa comunicazione all'Autorità di Gestione.

In linea con il *Sistema di gestione e controllo del POR Campania FSE 2014-2020,* ad integrazione di quanto previsto nel presente Manuale si rimanda alle *Linee Guida per i Beneficiari* per la puntuale indicazione degli adempimenti a carico degli stessi. In riferimento all'organizzazione delle verifiche di gestione, inoltre, si rimanda a quanto previsto nel *Manuale dei Controlli di I livello*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. SOGGETTI

L'attuazione del POR Campania FSE 2014-2020 rappresenta un processo articolato che vede il coinvolgimento di molteplici soggetti allo scopo di garantire il rispetto puntuale della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente ed il corretto utilizzo del Fondo Sociale Europeo.
I soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma si caratterizzano per ruoli differenti in relazione alle diverse funzioni e competenze ad essi attribuite.
In particolare, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sono individuate le tre Autorità di seguito indicate:

- **Autorità di Gestione** (AdG), responsabile della buona esecuzione delle azioni previste dal POR Campania FSE 2014-2020 e del raggiungimento dei relativi risultati attraverso la messa in opera di tutte le misure necessarie, anche di carattere organizzativo e procedurale, idonee ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie ed il puntuale rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile;
- **Autorità di Certificazione** (AdC), responsabile della predisposizione e della presentazione alla Commissione Europea delle dichiarazioni periodiche di spesa che devono provenire da sistemi contabili affidabili, essere corredate da documenti giustificativi verificabili e conformi alle norme comunitarie e nazionali e possedere i requisiti di accuratezza; inoltre l'AdC è responsabile della predisposizione e della presentazione alla Commissione Europea della dichiarazione dei conti annuali che deve essere corredata dalla dichiarazione e dal riepilogo annuale dell'AdG, dal parere e dal rapporto di controllo dell'Autorità di Audit;
- **Autorità di Audit** (AdA), responsabile dello svolgimento delle attività di controllo sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del POR Campania FSE 2014-2020 anche attraverso l'individuazione di un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate da sottoporre ad audit.

In continuità con quanto avvenuto in passato, anche per la programmazione 2014-2020 le tre Autorità responsabili della gestione, della certificazione e del controllo del POR Campania FSE sono incardinate presso tre distinte strutture amministrative della Regione Campania, funzionalmente indipendenti tra loro, come descritto nel Sistema di Gestione e Controllo, i cui rapporti sono regolati da atti e procedure interne all'Amministrazione Regionale, nonché da flussi informativi continui, formali ed informali.

1.1 Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione ha il compito di adempiere a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Reg. (UE) n. 1303/2013 e nei relativi atti delegati/di esecuzione.
In particolare, per quanto concerne la **gestione del Programma Operativo**, essa è tenuta a:

- assistere il Comitato di Sorveglianza di cui all'articolo 47 del Reg. (UE) n. 1303/2013, e fornire a esso le informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti, in particolare i dati relativi ai progressi del Programma Operativo nel raggiungimento degli obiettivi, i dati finanziari e i valori associati agli indicatori e ai target intermedi;
- elaborare e presentare alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, le relazioni di attuazione annuali e finali di cui all'articolo 50 del Reg. (UE) n. 1303/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rendere disponibili agli Organismi Intermedi e ai beneficiari informazioni pertinenti rispettivamente per l'esecuzione dei loro compiti e l'attuazione delle operazioni;
- istituire un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione;
- garantire che i dati di cui al punto precedente siano raccolti, inseriti e memorizzati nel sistema di monitoraggio e che i dati sugli indicatori siano suddivisi per sesso, ove richiesto dagli allegati I del Reg. (UE) n. 1304/2013.

Per quanto concerne la **selezione delle operazioni**, l'Autorità di Gestione:

- elabora e, previa approvazione, applica procedure e criteri di selezione adeguati che garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità, siano non discriminatori e trasparenti e tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e di promozione dello sviluppo sostenibile;
- garantisce che l'operazione selezionata rientri nell'ambito di applicazione del fondo o dei fondi interessati e possa essere attribuita ad una categoria di operazione;
- provvede affinché sia fornito al beneficiario un documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione. L'AdG si accerta che il beneficiario garantisca la stabilità delle operazioni;
- si accerta che il beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni di cui al punto precedente prima dell'approvazione dell'operazione;
- si accerta che, ove l'operazione sia cominciata prima della presentazione di una domanda di finanziamento all'Autorità di Gestione, sia stato osservato il diritto applicabile pertinente per l'operazione;
- garantisce che le operazioni selezionate per il sostegno del Fondo non includano attività che facevano parte di un'operazione che è stata o dovrebbe essere stata oggetto di una procedura di recupero a norma dell'articolo 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013, a seguito della rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area interessata dal Programma;
- stabilisce le categorie di operazione.

Per quanto concerne la **gestione finanziaria e il controllo del programma operativo**, l'Autorità di Gestione:

- verifica che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al Programma Operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione.
- garantisce che i beneficiari coinvolti nell'attuazione di operazioni rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione;
- assicura la separazione funzionale tra la gestione ed il controllo dell'operazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 125 del Regolamento n. 1303/2013 e ss.mm.ii.;
- istituisce misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;
- stabilisce procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto all'articolo 72, lettera g) del Reg. (UE) n. 1303/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- prepara la dichiarazione di affidabilità di gestione e la sintesi annuale di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettere a) e b), del regolamento finanziario.

Allo scopo di garantire il rispetto delle funzioni di competenza previste dall'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e, tenuto conto della governance del Programma come descritta nel Sistema di Gestione e Controllo, l'Autorità di Gestione assicura il coordinamento dei molteplici soggetti coinvolti nell'attuazione e nel controllo di primo livello delle operazioni finanziate a valere sul POR Campania FSE 2014-2020.
In particolare, svolge nei confronti delle Direzioni Generali, quali **Responsabili di Obiettivo Specifico** (RdOS), funzioni:

- di *coordinamento*, attraverso la definizione degli indirizzi generali e delle procedure attuative cui devono conformarsi le Direzioni Generali, allo scopo di assicurare un'omogenea gestione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FSE 2014–2020;
- di *supporto*, attraverso la predisposizione degli strumenti di attuazione, monitoraggio e trasmissione delle informazioni rivolti non solo alle strutture regionali preposte alla gestione ma anche ai beneficiari degli interventi;
- di *impulso* all'implementazione delle attività necessarie per il raggiungimento degli obiettivi strategici previsti dal Programma, garantendo l'utilizzo di strumenti opportuni atti a verificare le inadempienze e le inerzie delle strutture deputate all'attuazione del POR Campania FSE 2014-2020, al fine di evitare ritardi procedurali e finanziari nell'avanzamento delle attività e garantire, al contempo, una stretta coerenza tra le previsioni programmatiche e gli strumenti attuativi implementati;
- *sostitutive*, nei casi di inerzia delle strutture deputate all'attuazione del Programma;
- di *razionalizzazione della spesa*, attraverso il coordinamento delle richieste di impegno e liquidazione a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 per il tramite dell'Unità per la gestione finanziaria.

L'Autorità di Gestione assicura l'efficace svolgimento dei controlli di primo livello attraverso l'integrazione e la complementarietà delle verifiche tecnico-amministrativo-contabili, svolte on desk su tutta la documentazione di progetto dai referenti individuati dalle Direzioni Generali all'interno dei Team di Obiettivo Specifico, con le ispezioni in loco coordinate dall'apposita Unità presso la stessa Autorità di Gestione.

1.2 Unità di supporto all'Autorità di Gestione

Nell'esercizio delle proprie funzioni, l'Autorità di Gestione si avvale delle Unità di supporto che concorrono ad assicurare il puntuale svolgimento di tutti i compiti istituzionalmente previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e garantire un coordinamento efficace tra la medesima Autorità e le strutture regionali competenti per materia alla realizzazione degli obiettivi del Programma.

Le Unità sono state istituite con Decreto Dirigenziale n. 65 del 17 giugno 2016 e sono composte da personale regionale qualificato, il cui profilo professionale risulta strettamente coerente con le funzioni assegnate.

Le funzioni dell'Unità di supporto all'Autorità di Gestione sono, di seguito, esplicitate.

La **Segreteria Tecnica di Supporto** (STS) gestisce la corrispondenza in entrata e in uscita, cura l'organizzazione del CoCoAsse e del Comitato di Sorveglianza, nonché la redazione, predisposizione ed elaborazione della documentazione sottoposta alle decisione dei Comitati stessi ed i relativi verbali. L'unità cura, altresì, l'organizzazione delle riunioni o degli incontri a vario titolo svolti dall'AdG, tiene i rapporti con le altre Autorità coinvolte nell'attuazione del programma, segnala le disposizioni innovative di interesse per

fonte: http://burc.regione.campania.it

la corretta gestione del programma, avendo cura di tenere un archivio aggiornato delle norme e dei regolamenti approvati in materia.

L'**Unità per la Gestione Finanziaria** (UGF) ha la titolarità dei capitoli di spesa del POR Campania FSE 2014-2020 e sulla base delle proposte delle strutture deputate all'attuazione del Programma adotta i decreti di impegno e di liquidazione; monitora l'avanzamento della spesa del POR Campania FSE 2014-2020 in termini di programmazione, impegno, liquidazione e certificazione della stessa, nonchè assicura il necessario coordinamento con il bilancio regionale, per quanto concerne gli adempimenti connessi all'attuazione del Programma e all'applicazione della normativa vigente in materia di contabilità.

L'**Unità per le Verifiche in Loco** (UVL) garantisce lo svolgimento dei controlli di I livello sul posto, sia in itinere che ex post, degli interventi cofinanziati a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 e selezionati su base campionaria.

L'**Unità per l'Attuazione della Strategia di Comunicazione** (UASC) coadiuva l'AdG nell'assicurare il rispetto degli obblighi regolamentari in materia di informazione, comunicazione e pubblicità delle operazioni finanziate a valere sul POR Campania FSE 2014-2020. Tali obblighi riguardano in particolare: l'aggiornamento della strategia di comunicazione[1] *(All. 15)*, la creazione di un sito web unico che fornisca informazioni sul Programma e sull'accesso allo stesso, comprese informazioni sulle tempistiche di attuazione del Programma e qualsiasi processo di consultazione pubblica, la realizzazione di interventi informativi rivolti ai potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento e dei fondi mediante azioni di informazione e comunicazione sui risultati e sull'impatto del POR Campania FSE 2014-2020, la pubblicazione e l'aggiornamento delle operazioni.

L'**Unità per il Monitoraggio degli interventi e per il Coordinamento del Sistema di Gestione e Controllo** (UMCSGC) supporta l'Autorità di Gestione al fine di garantire il pieno svolgimento delle funzioni previste dall'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Nel dettaglio l'Unità supporta l'AdG nella predisposizione delle relazioni di attuazione, della dichiarazione di affidabilità di gestione e della sintesi annuale dei controlli, nell'istituzione di un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, nell'eventuale aggiornamento dei criteri di selezione da sottoporre al Comitato di Sorveglianza nonché nella verifica del rispetto degli stessi, ecc… L'Unità, inoltre, affianca l'AdG nella definizione dei sistemi e delle procedure per garantire una pista di controllo adeguata, gestire le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati nonché prevenire ed individuare le frodi anche attraverso l'utilizzo del Sistema Arachne. L'Unità, infine, è competente a garantire la definizione dell'eventuale procedimento di delega e a curare il costante coordinamento tra gli Organismi Intermedi e l'AdG nel rispetto delle prescrizioni contenute nei regolamenti comunitari.

1.3 Responsabili di Obiettivo Specifico

Tenuto conto del processo di riorganizzazione dell'amministrazione regionale, la struttura organizzativa regionale deputata all'attuazione e al controllo del POR Campania FSE 2014-2020 è stata "ottimizzata" attraverso la semplificazione delle strutture amministrative coinvolte e la capitalizzazione delle esperienze e delle competenze acquisite nel ciclo di programmazione 2007-2013 al fine di garantire la valorizzazione del know how esistente e la continuità dei team di lavoro.

[1] D.G.R. n. 61 del 15 febbraio 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

In considerazione delle diverse politiche settoriali coerenti con il Fondo Sociale Europeo, le Direzioni Generali sono state individuate quali **Responsabili di Obiettivo Specifico**, da intendersi come bracci operativi dell'Autorità di Gestione per la programmazione, l'attuazione ed il controllo delle operazioni cofinanziate a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 nei diversi ambiti di intervento. I Responsabili di Obiettivo Specifico svolgono funzioni di:

- *promozione dell'attività programmatica,* avviando il procedimento di predisposizione delle deliberazioni della Giunta Regionale allo scopo di valorizzare le opportunità offerte dal Fondo Sociale Europeo, in linea con gli indirizzi politici, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente e dei criteri di selezione del Programma;
- *attuazione degli obiettivi programmati* attraverso la predisposizione e l'adozione delle procedure attuative nel rispetto dei criteri di selezione e della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente;
- *ammissione a finanziamento degli interventi* a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 previa verifica della fattibilità economico-finanziaria e tecnico-amministrativa delle proposte progettuali pervenute;
- *gestione del contenzioso* allo scopo di assicurare un utilizzo corretto del Fondo Sociale Europeo;
- *monitoraggio degli interventi* attraverso la costante implementazione del sistema informatico e la trasmissione periodica delle informazioni procedurali e finanziarie all'Autorità di Gestione e per essa all'Unità di Monitoraggio, allo scopo di garantire il rispetto degli adempimenti previsti dal Regolamento n. 1303/2013;
- *gestione finanziaria degli interventi* con la predisposizione degli atti di pre-impegno e pre-liquidazione ai fini dell'inoltro all'Unità per la gestione finanziaria per gli adempimenti consequenziali;
- *controllo di primo livello on desk* per la verifica delle regolarità di tutte le operazioni finanziate sotto il profilo tecnico, amministrativo e contabile relativamente al 100% della documentazione prodotta dai beneficiari/soggetti attuatori degli interventi;
- *certificazione delle spese* attraverso la predisposizione delle dichiarazioni di spesa relativamente agli interventi di competenza ai fini dell'inoltro all'Autorità di Certificazione;
- *diffusione delle informazioni riguardanti le operazioni finanziate* in coerenza con gli obblighi in tema di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria e nazionale.

Le Direzioni Generali, in qualità di Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS)**,** per l'esercizio delle funzioni di competenza sono supportate dalle risorse individuate nei rispettivi **Team di Obiettivi Specifico** (TdOS).
Per ciascun Team, i Responsabili di Obiettivo Specifico individuano, a mezzo decreto dirigenziale, il personale regionale dedicato allo svolgimento delle funzioni di programmazione e attuazione, monitoraggio, controllo di I livello, informazione e pubblicità, tenuto conto dei diversi profili professionali e delle esperienze pregresse e nel rispetto del principio di separazione delle funzioni.
Nel dettaglio, il personale del Team individuato per le attività di programmazione, attuazione, monitoraggio e informazione e pubblicità supporta i Responsabili di Obiettivo Specifico:

- nella predisposizione dei provvedimenti di programmazione e nell'acquisizione dei pareri di competenza dell'Autorità di Gestione e del Responsabile della Programmazione Unitaria;
- nella verifica del rispetto dei criteri di selezione delle operazioni;
- nella predisposizione degli avvisi e dei bandi conformemente ai prototipi forniti dall'Autorità di Gestione;
- nella predisposizione degli atti di concessione e dei contratti conformemente ai prototipi forniti dall'Autorità di Gestione;
- nella verifica della completezza della documentazione prevista da atti di concessione/convenzioni e contratti per la rendicontazione delle spese ai fini dell'attivazione dei controlli di I livello;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nello svolgimento dell'istruttoria per l'adozione dei decreti dirigenziali di pre-impegno e pre-liquidazione ai fini dell'inoltro all'Unità per la gestione finanziaria;
- nella gestione dei contenziosi;
- nella predisposizione e nell'aggiornamento delle piste di controllo;
- nella gestione degli audit svolti dalle diverse Autorità preposte, in linea con gli indirizzi forniti dall'Autorità di Gestione;
- nel caricamento dei dati di avanzamento finanziario e procedurale sul sistema informatico;
- nell'elaborazione dei dati di monitoraggio, allo scopo di fornire all'Autorità di Gestione le informazioni necessarie alla predisposizione delle Relazioni e delle informative di competenza;
- nella predisposizione delle previsioni di spesa in riferimento agli obblighi previsti dall'art. 112, comma 3 del Regolamento n. (UE) 1303/2013;
- nell'elaborazione delle dichiarazioni di spesa ai fini dell'inoltro all'Autorità di Certificazione per l'inserimento nella domanda di pagamento;
- nella raccolta, registrazione e trasmissione periodica all'Autorità di Gestione delle informazioni circa i recuperi, i ritiri e le irregolarità accertate e gli importi sospesi sulle operazioni del POR Campania FSE 2014-2020;
- nell'aggiornamento dell'elenco delle operazioni finanziate dal POR Campania FSE 2014-2020;
- nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di trasparenza e pubblicità;
- nella promozione degli interventi informativi coerenti con la strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020 e volti a pubblicizzare le iniziative promosse con l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo.

Il personale destinato alle funzioni di controllo di primo livello, individuato nel decreto istitutivo del Team del Responsabile di Obiettivo Specifico, è incaricato dello svolgimento delle verifiche tecnico-amministrative sul 100% delle operazioni finanziate a valere sul POR Campania FSE 2014-2020, in linea con l'organigramma riportato al paragrafo 1.3, e partecipa alle attività di controllo di primo livello in loco.

Allo scopo di assicurare il rispetto del principio di separazione delle funzioni, al personale incaricato per lo svolgimento dei controlli di primo livello non è attribuita alcuna competenza in materia di attuazione e gestione degli interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo.

Nel dettaglio, il personale regionale con funzioni di *controllo di I livello* assicura:

- la verifica sotto il profilo tecnico, amministrativo e contabile della regolarità del 100% delle operazioni ammesse a finanziamento in funzione della documentazione di progetto presentata dal Beneficiario;
- la verifica dei costi ammissibili in relazione al 100% della spesa rendicontata o alla documentazione prodotta dal beneficiario nei casi di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi;
- la compilazione e la sottoscrizione degli strumenti di controllo adottati dall'Autorità di Gestione;
- la notifica ai beneficiari degli esiti dei controlli di I livello e la gestione del contraddittorio;
- la registrazione delle verifiche espletate ed il caricamento degli esiti dei controlli di I livello sul sistema informatico;
- la trasmissione degli esiti dei controlli di I livello all'Autorità di Gestione, allo scopo di assicurare un quadro complessivo sulle verifiche espletate anche in ragione della pianificazione dei controlli di primo livello;
- il supporto all'Unità per le verifiche in loco per la realizzazione delle visite ispettive (in itinere ed ex

fonte: http://burc.regione.campania.it

post).

Allo scopo di garantire il corretto svolgimento delle funzioni assegnate, i Responsabili di Obiettivo Specifico nei provvedimenti istitutivi dei Team di Obiettivo Specifico danno evidenza dei criteri utilizzati alla base della selezione del personale regionale, promuovendo il coinvolgimento delle risorse umane con esperienza nell'attuazione, nel monitoraggio e nel controllo dei programmi comunitari, e garantiscono una chiara definizione dell'ambito di lavoro, dei compiti e delle responsabilità di ciascun membro. In questo contesto l'Amministrazione Regionale intende valorizzare innanzitutto le professionalità interne attribuendo loro funzioni per le quali hanno maturato e consolidato specifiche competenze, anche sulla base delle risultanze della mappatura dei processi e relativa associazione delle risorse umane dedicate condotta negli ultimi anni.

1.4 Beneficiari

In termini generali per **beneficiario** si intende l'organismo pubblico o privato responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; nel quadro dei regimi di aiuti di Stato il termine è associato all'organismo che riceve l'aiuto mentre nel quadro degli strumenti finanziari all'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi[2].
Sia la definizione di beneficiario sia quella collegata di operazione[3] assumono particolare rilievo alla luce dell'art. 131 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per il quale le domande di pagamento comprendono "l'importo totale delle spese ammissibili sostenute dal beneficiario e pagate nell'attuazione delle operazioni".
In particolare, in linea con quanto specificato nella passata programmazione:

- il beneficiario si identifica nell'organismo che acquista il bene, il servizio o la prestazione_quando il relativo titolo ha natura contrattuale poiché, in tale caso, l'organismo è responsabile dell'avvio dell'operazione.
- il beneficiario si identifica nell'organismo che fornisce il bene, il servizio o la prestazione_quando il relativo titolo ha natura concessoria (di sovvenzione) poiché, in tale caso, l'organismo è responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione.

In sostanza, tenuto conto della definizione di operazione, nel caso di "operazioni-contratto" il beneficiario è il proponente perché responsabile dell'avvio dell'operazione ed in particolare, quindi, negli appalti pubblici

[2] Il Regolamento 1303/2013 definisce un fondo di fondi come un fondo istituito con l'obiettivo di fornire sostegno mediante un programma o programmi a diversi strumenti finanziari.
[3] L'operazione è un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle autorità di gestione dei programmi in questione o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate; nel contesto degli strumenti finanziari, un'operazione è costituita dai contributi finanziari di un programma agli strumenti finanziari e dal successivo sostegno finanziario fornito da tali strumenti finanziari" (art. 2.9 del Regolamento n. 1303/2013). Il progetto rappresenta l'unità minima di rilevazione del monitoraggio, a cui vengono correlate le informazioni contenute nelle varie strutture dati del Protocollo Unico di Colloquio. Nei casi di attività con caratteristiche similari, tradizionalmente finanziate con risorse FSE, ed eseguite dal medesimo beneficiario (es. un ente di formazione che realizza più corsi di formazione standard), l'operazione può essere rappresentata da un gruppo di progetti realizzato dal soggetto, che fa riferimento allo stesso atto programmatorio e attuativo (es. avviso pubblico, delibera, ecc.) emanato dall'AdG o dall'OI. Nella definizione di operazione vengono inseriti i concetti di contratto e di azione; per quanto riguarda il contratto ci si riferisce principalmente all'acquisizione di beni e servizi o esecuzione di lavori che si realizza attraverso contratti pubblici di appalto e di concessione. L'Operazione PPP è quella attuata nell'ambito di una struttura di partenariato pubblico-privato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

il beneficiario è l'organismo pubblico che avvia la procedura per l'acquisizione di beni o servizi. Per quanto riguarda invece le altre operazioni (cfr. forme di sostegno - art. 66 del Regolamento (UE) n. 1303/2013) chi realizza il progetto ne è responsabile ed è quindi il beneficiario, in particolare in caso di sovvenzioni, assistenza rimborsabile e strumenti di ingegneria finanziaria. Nel caso di premi[4], invece, il beneficiario è l'organismo che concede il premio in quanto l'ammontare non è correlato ai costi sostenuti dal vincitore.
In caso di sovvenzioni dirette ai singoli destinatari persone fisiche (per es. voucher di formazione o di servizio), dal momento che l'art. 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 esclude per il FSE che il beneficiario possa essere una persona fisica, l'organismo che eroga il finanziamento è responsabile dell'avvio dell'operazione e potrà essere beneficiario.
Si specifica che per gli aiuti alla formazione, sono considerati beneficiari dell'operazione sia l'ente di formazione che realizza il progetto sia l'impresa o le imprese che ricevono l'aiuto.
In caso di gestione diretta di progetti a titolarità, invece, il beneficiario si identifica nel soggetto pubblico che realizza l'attività, poiché in tale caso è responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione. Qualora la gestione diretta sia esercitata avvalendosi di un organismo *in house,* per l'individuazione del beneficiario rileva la modalità di relazione che intercorre tra la Pubblica amministrazione e l'Organismo medesimo.
Tale relazione può essere regolata in maniera diversa ed assimilabile, a seconda dei casi, ad un rapporto di tipo concessorio oppure di tipo contrattuale:
- nel primo caso, il beneficiario è l'Organismo in house che avvia e realizza le attività e le cui spese possono essere oggetto della domanda di rimborso alla Commissione Europea;
- nel secondo caso, il beneficiario è l'Amministrazione e, dunque, possono essere certificate alla Commissione Europea le risorse che l'Amministrazione stessa eroga all'Organismo in house.
Nel caso degli strumenti finanziari il beneficiario coincide con il gestore dello strumento o con il Fondo di fondi.
In relazione a operazioni PPP[5], il beneficiario può essere l'organismo di diritto pubblico che ha avviato l'operazione oppure un organismo di diritto privato di uno Stato membro (il "partner privato") che è o deve essere selezionato per l'esecuzione dell'operazione.

1.5 Destinatari

I destinatari delle operazioni sono quelli indicati, a titolo esemplificativo, nel POR Campania FSE 2014-2020. Nella modulistica allegata al presente Manuale per la selezione delle operazioni da finanziare viene dedicato un apposito articolo alla definizione dei destinatari degli interventi allo scopo di garantire una chiara individuazione delle caratteristiche degli stessi ed agevolare il monitoraggio delle operazioni finanziate dal POR Campania FSE 2014-2020.

1.6 Organismi Intermedi

A norma dell'art. 2, comma 18 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per Organismo Intermedio si intende qualsiasi organismo pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'Autorità di Gestione o di un'Autorità di Certificazione o che svolge mansioni per conto di questa Autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni.

[4] Contributo finanziario attribuito a titolo di ricompensa in seguito ad un concorso che rispetti i principi della trasparenza e della parità di trattamento; l'ammontare del premio non è correlato ai costi sostenuti dal vincitore.
[5] L'Operazione PPP è quella attuata nell'ambito di una struttura di partenariato pubblico-privato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allo stato attuale la Regione Campania non ha individuato Organismi Intermedi nell'ambito del POR Campania FSE 2014-2020. Tuttavia, ai sensi dei comma 6 e 7 dell'art. 123 del Reg. (UE) n. 1303/2013, la Regione Campania si è riservata la possibilità di designare, successivamente all'avvio della programmazione, uno o più Organismi Intermedi per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'AdG o dell'AdC, sotto la responsabilità di detta Autorità. I compiti, le funzioni e le responsabilità degli Organismi Intermedi, nonché i loro rapporti con l'Autorità di Gestione o con l'Autorità di Certificazione, saranno disciplinati mediante formale stipula di convenzione bilaterale tra le parti e costituiranno oggetto di integrazione al presente Manuale.

1.7 Altre Autorità e organi

In aggiunta alle Autorità su indicate, nell'attuazione del POR Campania FSE 2014-2020 vengono coinvolti anche i seguenti organi/soggetti:

- il **Comitato di Sorveglianza**[6] *(*CdS*)* è l'organismo incaricato di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma Operativo. A tal fine, il CdS svolge i compiti indicati negli articoli 49 e 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, quelli indicati nell' AP Italia 2014-2020 (all. II proposta di SIGECO), e quelli previsti dal regolamento interno. In particolare il Comitato di Sorveglianza esamina eventuali problemi significativi eventualmente riscontrati durante l'esecuzione del Programma proponendo misure atte alla loro risoluzione, monitora i risultati dell'esecuzione, in particolare il conseguimento degli obiettivi fissati per ogni asse prioritario, ed approva i rapporti annuali e finali di esecuzione prima della loro trasmissione alla Commissione europea.
- Il ***Comitato di Coordinamento di Asse*** (CoCoAsse*)* è l'organismo deputato a garantire un'efficace integrazione degli interventi attuativi degli Assi prioritari del POR Campania FSE 2014-2020. Il CoCoAsse è presieduto dall'Autorità di Gestione ed è composto dalla Programmazione Unitaria e dai Responsabili di Obiettivo Specifico.

Su invito del Presidente, le riunioni dei CoCoAsse possono essere integrate dalle altre Autorità coinvolte nel Programma nonché dai rappresentanti dell'amministrazione regionale in relazione a specifiche problematiche.

Il Comitato di Coordinamento di Asse assolve a funzioni consultive, propositive e di controllo su tutto ciò che riguarda l'attuazione del Programma e ha il compito di indirizzare, coordinare e vigilare sull'andamento della programmazione e dell'attuazione della stessa, al fine di ottimizzare le sinergie tra le attività dei diversi obiettivi specifici ricadenti all'interno dei diversi Assi prioritari di intervento. A tal fine, il Co.Co.Asse:

- propone modifiche al POR Campania FSE 2014-2020;
- vigila sull'attuazione del Programma e verifica la coerenza tra l'attuazione e le previsioni finanziarie programmatiche;
- individua le criticità organizzative/finanziarie/procedurali nell'avanzamento del POR Campania FSE 2014-2020, allo scopo di adottare le necessarie misure correttive;
- condivide le iniziative di accelerazione della spesa e le relative modalità attuative;
- esprime, su richiesta dell'Autorità di Gestione, pareri su iniziative da assumere per l'attuazione del Programma;
- verifica il rispetto delle condizioni per il ricorso al principio della complementarietà tra i fondi strutturali di cui all'art. 98 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii.;

[6] D.G.R. n. 446 del 6 ottobre 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

- verifica la piena attuazione di quanto disposto nell'articolo 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. in materia di pari opportunità tra uomini e donne e non discriminazione, in conformità agli indirizzi emanati dall'Autorità per le Politiche di Genere.

Il Comitato si riunisce, almeno due volte l'anno, su iniziativa del Presidente o su richiesta della Programmazione Unitaria, con un preavviso di almeno di cinque giorni.

- Il **Partenariato Economico e Sociale** (PES) costituisce la sede istituzionale dedicata alla cooperazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali ed organismi di rappresentanza della società civile, allo scopo di promuovere la cultura dello sviluppo partecipato, tramite la definizione di atti di programmazione condivisi, migliorare la qualità e l'efficacia delle scelte e rendere il partenariato parte integrante del processo valutativo, a supporto delle decisioni pubbliche. In particolare, con DPGR n. 222 del 4 novembre 2015 è stato nominato il Presidente del Partenariato Economico e Sociale e con Deliberazione n. 60 del 15 febbraio 2016 è stato confermato il coinvolgimento del PES nella programmazione 2014-2020, garantendone rappresentatività, competenze e capacità di partecipazione attiva in tutte le fasi dei Programmi Operativi FESR 2014-2020, FSE 2014-2020 e PSR 2014-2020, nonché in quelle relative alle programmazioni finanziate con altre risorse. Con successivo Decreto del PGR n. 92 del 14 aprile 2016 sono stati individuati i membri del Partenariato.
- L'**Autorità per le politiche di genere** (APG), istituita con Deliberazione di Giunta Regionale n. 25 del 26 gennaio 2016, in continuità con la programmazione 2007-2013, assicura la conformità degli interventi del POR Campania FSE 2014-2020 con la politica e la legislazione comunitaria in materia di pari opportunità e mainstreming di genere.
- Il **Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici** (NVVIP) rappresenta il soggetto istituzionalmente incaricato ad effettuare valutazioni periodiche sul POR Campania FSE, anche al fine di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto del Programma nel suo complesso e/o di specifici interventi.
- L'**Autorità Ambientale** (AA) deputata ad assicurare l'integrazione della dimensione ambientale nei processi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione di politiche, piani e programmi di sviluppo. Coerentemente con gli orientamenti comunitari, i regolamenti europei e i documenti di indirizzo nazionali e regionali, viene perseguito l'orientamento allo sviluppo sostenibile della politica regionale durante il periodo di programmazione 2014-2020.
- Il **Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo** a cui è affidato il compito di coordinare e monitorare le misure attuative previste nel PRA.
- L'Ufficio speciale **Centrale acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione** istituito e regolamentato nell'ambito dell'ordinamento regionale, con funzioni di supporto per la progettazione e gestione delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture degli uffici regionali.
- Lo **Sportello unico regionale per le attività produttive** (SURAP) istituito con la Legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11. "Legge annuale di semplificazione 2015" svolge attività di comunicazione e informazione, rivolta alle imprese, circa le opportunità localizzative esistenti, le iniziative di carattere promozionale in corso, le normative applicabili, le agevolazioni e i finanziamenti disponibili per le imprese e ogni altra informazione utile disponibile a livello regionale, anche nell'ambito dei fondi SIE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. LE PROCEDURE PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

In linea con quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020, tutte le operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2014-2020 devono essere coerenti con i contenuti dell'Accordo di Partenariato, con le finalità della politica regionale di coesione 2014-2020 ed in particolar modo con gli obiettivi strategici alla base del Documento Strategico Regionale e del POR Campania FSE 2014-2020.
La selezione degli interventi si svolge, di norma, per attuare la programmazione delle singole Azioni e dei singoli Obiettivi Specifici previsti dal POR Campania FSE 2014-2020, che viene indicata dalla Giunta regionale con proprio provvedimento deliberativo.
In continuità con le procedure diffuse nel periodo 2007-2013, i Responsabili di Obiettivo Specifico sono tenuti ad inviare formale richiesta di parere all'Autorità di Gestione sugli atti deliberativi di indirizzo che impattano sul POR Campania FSE 2014-2020 dando espressa evidenza:

- degli obiettivi specifici di riferimento per ciascuna azione da realizzare, nonché l'importo massimo da destinarvi;
- della coerenza dell'intervento con il Programma, in termini di risultati attesi, destinatari, ecc…;
- della coerenza con gli obiettivi strategici e la normativa definita a livello comunitario, nazionale e regionale;
- della coerenza con l'eventuale programmazione pluriennale di settore;
- del rispetto dei criteri di selezione;
- della presenza di un cronoprogramma che contiene una previsione indicativa in ordine all'impiego delle risorse programmate.

L'Autorità di Gestione esprime il proprio parere preventivo obbligatorio sulla coerenza delle proposte delle deliberazioni programmatorie, di norma, entro 15 giorni dalla richiesta.

Al fine di conseguire maggiore efficacia nell'impiego delle risorse in un'ottica di programmazione unitaria, i Responsabili di Obiettivo Specifico, inoltre, sono tenuti a richiedere anche un parere di coerenza con il programma di governo regionale al Responsabile della Programmazione Unitaria.

Conformemente all'art. 110, par. 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i., le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con la DGR n.719 del 16 dicembre 2015.
In particolare le procedure di individuazione/selezione e approvazione delle operazioni finanziabili nell'ambito del FSE di cui all'art. 3 del Reg. (UE) n. 1304/2013 si diversificano in relazione, sia alla responsabilità gestionale, sia alla natura della procedura di affidamento.

2.1 Gestione delle procedure di affidamento

In relazione alla responsabilità gestionale, si distinguono le procedure **a titolarità regionale** e le procedure a **regia regionale.**

Sono definibili **a titolarità regionale** le procedure appaltate o realizzate a diretta responsabilità degli uffici regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono, invece, **a regia regionale** le procedure che, a seguito di atto amministrativo di programmazione o bando della Regione, sono appaltate da enti pubblici sulla base di un provvedimento amministrativo di delega. In altre parole il criterio di distinzione tra gli interventi a titolarità e quelli a regia è nel soggetto che esegue la selezione del concessionario del finanziamento o dell'affidatario del servizio o fornitura.

Nel caso in cui il soggetto sia selezionato dalla Regione, l'intervento è a titolarità regionale. Viceversa, in caso di trasferimento di risorse ad un soggetto che seleziona i beneficiari o i soggetti affidatari del servizio o fornitura pubblica si rientra nel caso degli interventi a regia regionale.

Nei casi di progetti a regia regionale, i rapporti tra il Responsabile di Obiettivo Specifico e il beneficiario sono regolati dal decreto di ammissione a finanziamento del progetto da realizzare e dalla convenzione/accordo, che riporta gli impegni e gli obblighi dei sottoscrittori.

In ogni caso il beneficiario è tenuto ad osservare la disciplina prevista per l'attuazione degli interventi a valere sul Fondo Sociale Europeo. Fermo restando quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, si rimanda a quanto previsto dalle Linee Guida per la ricognizione degli obblighi a carico dei beneficiari. Le Linee Guida, tra l'altro, forniscono indicazioni puntuali sugli ulteriori obblighi a carico dei beneficiari nel caso di interventi a regia regionale.

2.2 Natura delle procedure di affidamento

I principi generali posti a garanzia della correttezza della spesa nell'ambito del FSE impongono alle amministrazioni responsabili dei POR di assicurare il ricorso a procedure di evidenza pubblica per selezionare le operazioni ammissibili, così come previste dall'art. 125, par. 3, lettera a), del Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i..

In linea generale, le procedure di accesso a finanziamento si distinguono in operazioni affidate in **regime concessorio** e operazioni affidate in **regime contrattuale**.

Nell'ambito delle procedure di evidenza pubblica adottate dalle amministrazioni, sia per la concessione di sovvenzioni o contributi, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo (art. 12 L. 241/1990 e s.m.i.), sia per la stipula di contratti pubblici (D. Lgs. n. 50/2016), si applicano i principi generali di parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza. Del rispetto di tali criteri occorre dare atto nei provvedimenti di ammissione a finanziamento dell'intervento, adottati dai Responsabili di Obiettivo Specifico, sia che si tratti di **affidamenti di natura concessoria**, sia che si tratti di **affidamenti di natura contrattuale**.

L'accesso ai finanziamenti per le attività a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 può avvenire attraverso diverse modalità, di cui si fornisce un elenco a titolo esemplificativo.

1. Avvisi pubblici

Queste procedure di evidenza pubblica sono adottate dall'Amministrazione sia per la concessione di sovvenzioni o contributi, sia nel caso di finanziamento di attività formative (formazione, orientamento, accompagnamento, ecc…) che nel caso di servizi (a titolo esemplificativo e non esaustivo, azioni di sostegno e di inclusione sociale per famiglie e soggetti particolarmente svantaggiati quali servizi di assistenza e presa in carico, percorsi di counselling). Nell'ambito di tali procedure si applicano i principi generali di parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza. Tutti gli avvisi devono essere predisposti in linea con i modelli allegati al presente Manuale.

2. Bandi di gara

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per l'affidamento di appalti pubblici, l'Autorità di Gestione promuove le diverse operazioni in coerenza con quanto previsto e disciplinato dalle norme vigenti in materia di appalti pubblici, e nel rispetto delle direttive comunitarie e nazionali (Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 di Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture; D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti laddove applicabile).

L'Autorità di Gestione tiene, altresì, conto delle pertinenti regole del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati, o solo parzialmente disciplinati dalle direttive sugli appalti pubblici, C(2006)3158 del 24 luglio 2006, della Comunicazione della Commissione sugli appalti pubblici per un ambiente migliore, C(2008)400 del 17 luglio 2008, e di ogni altra normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile.

3. Accordi conclusi fra pubbliche amministrazioni

Per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi, senza espletare le normali procedure di gara, nel rispetto della Direttiva 2014/24/UE, che ha disciplinato l'istituto della collaborazione orizzontale fra amministrazioni, e dell'art. 15 della Legge n. 241/90.

Si rimanda a quanto previsto dal Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 per l'individuazione delle condizioni necessarie alla sottoscrizione di Accordi fra pubbliche amministrazioni.

4. Procedura non competitiva

L'individuazione del beneficiario può avvenire anche tramite una procedura "non competitiva", con cui si individuano i beneficiari (soggetto pubblico o ATS comprendenti soggetti pubblici e soggetti privati) che presentano una proposta progettuale su servizi che il soggetto pubblico è istituzionalmente competente ad erogare. La quota di finanziamento per ogni beneficiario può essere stabilita sulla base di criteri ed indicatori fissati a monte. I beneficiari, a loro volta, per l'eventuale affidamento di una parte del servizio, ricorrono a procedure competitive di evidenza pubblica.

La fattispecie è particolarmente indicata per l'attuazione degli interventi di inclusione sociale che vedono quali beneficiari i Comuni o gli Ambiti Territoriali, quali soggetti territorialmente competenti in materia.

5. Affidamenti alle società *"in house"*

L'Autorità di Gestione procede agli acquisti diretti di servizi dalle società *"in house"* senza ricorrere ad appalto pubblico in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 che esclude, dall'ambito di applicazione della normativa in materia di appalti pubblici, le pubbliche amministrazioni che acquistano servizi dalle proprie società *"in house"*.

La natura della procedura di affidamento non pone limitazioni alla responsabilità gestionale degli interventi finanziati. Più precisamente, sia nel caso di affidamenti di natura concessoria che nel caso di operazioni in regime contrattuale, possono essere promossi interventi a titolarità regionale così come interventi a regia regionale nel rispetto di quanto previsto al paragrafo precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.1 Affidamenti di natura concessoria

Nelle concessioni di sovvenzioni, la procedura di affidamento avviene previa pubblicazione di un avviso pubblico, o attraverso la c.d. "chiamata di progetti", nel rispetto dei principi di trasparenza. In applicazione del disposto dell'art. 12 della L. 241/1990 e ss.mm.ii.. il provvedimento per la concessione della sovvenzione deve essere pubblicato almeno sul sito istituzionale della Regione e sul BURC, ovvero, in caso di operazioni a regia, sui profili istituzionali del committente aventi equivalente forza in termini di trasparenza amministrativa (es.: Albo pretorio del Comune).
In ogni caso, le procedure attivate devono indicare e rendere note le finalità perseguite con l'erogazione delle sovvenzioni e dei contributi, e contenere la disciplina delle modalità di presentazione delle candidature, di selezione delle stesse, di erogazione ed eventuale revoca dei finanziamenti, e fare specifico riferimento all'Obiettivo Specifico.
Le procedure di selezione di programmi complessi devono contenere la disciplina relativa alle modalità di sviluppo delle singole operazioni che andranno a comporre il programma.
Il rapporto tra l'Amministrazione ed il beneficiario deve essere regolato da un atto di natura concessoria, da redigere secondo lo schema allegato al presente Manuale.
Le concessioni aventi ad oggetto attività formative devono dare atto del possesso del relativo accreditamento da parte dei soggetti attuatori.
Gli obblighi di informazione e pubblicità in capo ai beneficiari diversi dalla Regione e, in generale, ai soggetti finanziati, sono stabiliti nell'avviso pubblico, in coerenza con quanto previsto nell'apposita sezione delle Linee Guida per i beneficiari.
Per quanto riguarda gli **aiuti di stato**, ogni sostegno pubblico concesso nell'ambito del Programma Operativo, deve rispondere alle norme procedurali e sostanziali sugli aiuti di stato vigenti al momento della sua concessione. Va precisato che per aiuto di stato si intende qualsiasi vantaggio economico (non solo erogazioni di denaro ma anche esenzioni fiscali, finanziamenti agevolati, garanzie) di origine pubblica avente carattere selettivo, e che incida o possa incidere sugli scambi tra Stati Membri falsando la concorrenza.
Gli aiuti di stato sono concessi in conformità alle rispettive decisioni di autorizzazione (nel caso di aiuti notificati) nonché alle condizioni previste dai regolamenti di esenzione (nel caso di aiuti esentati dall'obbligo di notificazione) e comunque, in ogni caso, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato applicabile al momento della concessione dell'aiuto.
Alla luce di quanto sopra, gli aiuti sono compatibili con la regola della concorrenza nelle ipotesi di seguito individuate, nel pieno rispetto di quanto previsto, se:

- l'aiuto è stato autorizzato dalla Commissione Europea previa notifica7;
- l'aiuto è stato attivato, senza obbligo di notifica, nel pieno rispetto delle condizioni stabilite nei "Regolamenti di esenzione" emanati dalla Commissione;
- l'aiuto rientra nel regime "de minimis".

Le intensità di aiuti più favorevoli per le aree assistite possono essere concesse solo in presenza di una carta degli aiuti a finalità regionale. La Commissione Europea, per il nuovo ciclo 2014-2020, ha adottato gli "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020"[8] (Decisione 2013/C 209/01), con la

[7] Il Reg. (CE) n. 794/2004, recante disposizioni di esecuzione del Reg. (CE) n.659/1999 del Consiglio, relativo all'applicazione dell'articolo 108 del TFUE, stabilisce un modulo generale obbligatorio di notificazione degli aiuti di Stato. Il Reg. (CE) n. 1627/2006, a seguito dell'adozione da parte della Commissione dei nuovi orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020, modifica il Regolamento (CE) n. 794/2004 relativamente ad alcune parti del modulo di notificazione.
[8] Comunicazione CE 2013/C 209/201 "Orientamenti in materia di Aiuti di Stato – Decisione della CE C (2014) 6424, final Carta degli Aiuti a finalità regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

quale sono state identificate le zone che soddisfano i requisiti di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettere a) e c), del TFUE.
Ciò premesso, negli avvisi pubblici che concernono aiuti di stato esentati o concessi in regime "de minimis", la Regione indicherà sia la normativa di riferimento che gli ulteriori adempimenti amministrativi connessi all'applicazione dei regimi.
Pertanto, laddove necessario, il Responsabile di Obiettivo Specifico, prima di procedere alla approvazione di un regime di aiuto, comunica all'Autorità di Gestione il provvedimento relativo all'operazione diretta ad istituire il regime di aiuto. L'Autorità di Gestione si avvale del Registro Aiuti disponibile all'indirizzo web: https://bdaregistro.incentivialleimprese.gov.it, in coerenza con la circolare 1° luglio 2016, n. 62871 "Aggiornamento delle modalità tecniche di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese".
Il Responsabile di Obiettivo Specifico, in caso di aiuti esentati, è tenuto a dare comunicazione all'Autorità di Gestione dell'attivazione delle operazioni dirette ad istituire il regime di aiuto.
Il Responsabile di Obiettivo Specifico, prima di concedere il regime "de minimis", deve ottenere, da parte del beneficiario dell'aiuto, una dichiarazione che attesti gli aiuti ricevuti nei tre esercizi finanziari precedenti il momento della concessione dell'aiuto. Successivamente, il Responsabile di Obiettivo Specifico, prima di predisporre i provvedimenti di liquidazione, procede alla verifica della dichiarazione presentata dall'impresa beneficiaria, attraverso controlli sui bilanci relativi.
Negli avvisi pubblici che concernono aiuti di stato, esentati o concessi in regime "de minimis", devono essere indicati sia la normativa di riferimento, sia gli ulteriori adempimenti amministrativi connessi all'applicazione dei regimi.

2.2.2 Affidamenti di natura contrattuale

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici di forniture o di servizi, la Regione Campania applica le norme comunitarie e nazionali in materia di appalti, in particolare il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. che attua le direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto.
Relativamente agli appalti sotto soglia comunitaria, gli importi sono determinati periodicamente con provvedimento della Commissione Europea.
Nelle procedure di acquisizione di beni e servizi l'Amministrazione applica, inoltre, le norme sui procedimenti amministrativi (Legge 241 del 1990 e ss.mm.ii.), sulla tracciabilità dei flussi finanziari (Legge 136 del 2010 e ss.mm.ii.) e sulla trasparenza (D. Lgs. 33 del 2013 e ss.mm.ii.).
I provvedimenti adottati dal Responsabile di Obiettivo Specifico devono dar conto del rispetto delle disposizioni dettate dalla norma, citando gli articoli di riferimento e attestando il rispetto delle disposizioni dettate in materia di pubblicità.

2.2.3 Affidamenti ad Organismi in house

E' facoltà dell'Amministrazione regionale affidare la realizzazione di operazioni a soggetti, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato, aventi il carattere di strutture *"in house".*
L'affidamento *"in house"* costituisce lo strumento attraverso il quale un'amministrazione affida il compito di realizzare un determinato intervento ad un soggetto formalmente terzo rispetto ad essa ma sostanzialmente facente parte della propria organizzazione complessiva.
Per essere definito "in house", il soggetto giuridico, anche appositamente costituito, deve presentare le caratteristiche particolari, enucleate nel tempo dalla giurisprudenza della Corte di giustizia CE, che lo rendano privo di una volontà contrattuale autonoma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In questi casi, il Responsabile di Obiettivo Specifico deve attenersi a quanto previsto dal D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 agli articoli 5 e 192 e preliminarmente verificare la sussistenza dei requisiti di dipendenza economica e funzionale previsti dal D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, dandone contezza nel successivo provvedimento di affidamento.

L'amministrazione aggiudicatrice deve esercitare sul soggetto affidatario un *controllo analogo* a quello esercitato sui propri servizi. Per "controllo analogo" s'intende un rapporto equivalente, ai fini degli effetti pratici, a una relazione di subordinazione gerarchica e funzionale; tale situazione si concretizza quando sussiste un controllo gestionale e finanziario stringente dell'ente pubblico sull'ente societario. In particolare, ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, si verifica un controllo analogo qualora l'ente pubblico eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata.
E', altresì, necessario che il potenziale ente affidatario del servizio "*in house",* svolga la propria attività principalmente, se non esclusivamente, a favore dell'amministrazione/amministrazioni pubbliche che ne sono proprietarie. Pertanto, eventuali altre attività dell'ente "*in house*" potranno rivestire solo un carattere marginale, sia sul piano strategico, sia su quello quantitativo.
La proprietà dell'ente, cui può essere affidata l'attuazione di un servizio, deve essere interamente detenuta da uno o più soggetti pubblici. Onde verificare la sussistenza di tale requisito, è necessario procedere ad un esame di tutti gli atti più rilevanti sul piano societario, in grado di evidenziare la partecipazione al capitale sociale di tutti i soggetti facenti parte della compagine dell'ente.
Il Responsabile di Obiettivo Specifico, una volta concluso l'accertamento della sussistenza dei su richiamati requisiti, anche tramite l'Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate, ove lo ritenga opportuno, può procedere ad ulteriori verifiche ed approfondimenti.
L'affidamento di operazioni a soggetti "in house" è effettuata con atto amministrativo, previa valutazione sulla congruità economica del soggetto in house, che individua il soggetto affidatario e i compiti ad esso assegnati. Ad esso segue la stipula di un atto convenzionale tra l'Amministrazione e il soggetto affidatario nel quale si dettagliano, tra l'altro, gli obblighi delle parti, i contenuti ed i tempi di attuazione dell'intervento. Il Responsabile di Obiettivo Specifico è tenuto a dare comunicazione all'Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate della stipula della convenzione con l'organismo "in house", dell'oggetto della stessa, delle risorse assegnate e della relative scadenza.

2.2.4 Accordi conclusi fra Pubbliche Amministrazioni

L'istituto, disciplinato dall'articolo 12 della Direttiva 24, in particolare i paragrafi 4 e 5, si inserisce nelle ipotesi connesse alla stipula di contratti tra pubbliche amministrazioni contemplate dall'art. 15 della Legge 241/1990, senza espletare le normali procedure di gara.
In sintesi, affinché tale procedura possa avere luogo, devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:

- siano stipulati esclusivamente tra enti pubblici, senza la partecipazione di una parte privata;
- nessun prestatore privato sia posto in una situazione privilegiata rispetto ai suoi concorrenti;
- la cooperazione istituita tra i soggetti pubblici sia retta unicamente da considerazioni ed esigenze connesse al perseguimento di obiettivi d'interesse pubblico effettivamente comune ai partecipanti, in coerenza con le loro finalità istituzionali e nell'obiettivo comune di fornire servizi indistintamente a favore della collettività e gratuitamente;
- venga coordinato l'esercizio di funzioni proprie a ciascuna di esse, sulla base di una reale divisione di compiti e responsabilità;
- i movimenti finanziari tra i soggetti si configurino solo come ristoro delle spese sostenute, dal momento che la cooperazione non comporta trasferimenti finanziari diversi da quelli corrispondenti ai costi effettivi sostenuti per la realizzazione delle operazioni oggetto dell'accordo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ove tale principio sia rispettato, il costo effettivo può altresì essere espresso in termini di costo standard o somma forfettaria, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

L'Accordo stabilisce i ruoli e le responsabilità delle parti, determinando la posizione di queste ultime nei confronti delle norme di attuazione del FSE. L'istituzione territoriale cura le fasi della procedura di attuazione delle operazioni ad essa competenti per legge (quale ad esempio quelle proprie del ruolo di stazione appaltante), secondo le regole programmatorie, gestionali e di controllo impartite dall'AdG del FSE, senza che si configuri quale organismo intermedio.

Il ricorso a tale procedura riguarda in particolar modo gli interventi finanziati nell'ambito dell'Asse Inclusione Sociale che vede quali beneficiari principali i Comuni e gli Ambiti Territoriali istituzionalmente competenti per l'erogazione di servizi.

2.3 Le procedure di selezione

Il presente paragrafo intende descrivere le procedure adottate dall'Autorità di Gestione nell'ambito del POR Campania FSE 2014-2020 e finalizzate alla selezione delle operazioni. Il documento, redatto in conformità alla normativa di riferimento, si propone l'obiettivo di fornire ai referenti dell'Amministrazione le indicazioni operative per l'esecuzione delle attività e il corretto adempimento degli obblighi previsti.
In via generale, conformemente a quanto previsto dall'art. 65, comma 6, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 non possono essere selezionate a valere sul Fondo Sociale Europeo operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di finanziamento sia presentata dal beneficiario al Responsabile di Obiettivo Specifico, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario.
Inoltre, nel caso in cui le operazioni siano state avviate prima della presentazione della domanda di finanziamento a valere sulla programmazione 2014-2020, anche prima dell'approvazione dei criteri di selezione da parte del Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 110, comma 2 lettera a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, il Responsabile di Obiettivo Specifico deve valutare la coerenza delle stesse con la strategia del POR Campania FSE 2014-2020 ed accertare il rispetto delle disposizioni legislative applicabili.
Per ogni singola procedura, sia nel caso di un appalto pubblico sia nel caso di una concessione, l'Amministrazione regionale deve individuare un Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per lo svolgimento dei compiti individuati dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 nonché dall'art. 31 del D. Lgs. n. 50/2016. La nomina del RUP deve essere quindi effettuata come primo atto della procedura o, al più tardi l'individuazione dello stesso deve essere effettuata all'interno dell'atto amministrativo che approva l'avviso pubblico e/o indicato nell'avviso stesso. Il RUP deve essere nominato tra dipendenti di ruolo che siano dotati di competenze professionali adeguate ai compiti da assolvere.
Conformemente alle disposizioni nazionali in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e tenuto conto di quanto previsto nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019[9], i responsabili dei procedimenti amministrativi hanno l'obbligo di astenersi nell'adozione di pareri, nelle valutazioni tecniche, nella redazione degli atti endoprocedimentali o nell'adozione del provvedimento finale, in qualsiasi situazione di conflitto di interessi. In capo ai medesimi soggetti è, inoltre, previsto l'obbligo di segnalazione di ogni situazione di conflitto anche solo potenziale.

[9] Deliberazione di Giunta Regionale n. 41 del 30 gennaio 2017

fonte: http://burc.regione.campania.it

I membri delle commissioni di valutazione per l'individuazione delle istanze ammissibili a seguito di pubblicazione di avviso o bando pubblico, inoltre, sono tenuti a sottoscrivere apposita dichiarazione di indipendenza e di assenza di conflitto di interesse.
Indipendentemente dalla natura della procedura amministrativa adottata, infine, il Responsabile di Obiettivo Specifico è tenuto ad assicurare che tutte le domande di ammissione a finanziamento vengano acquisite e registrate mediante protocollo informatico, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia di gestione informatica della documentazione amministrativa.
Il Responsabile di Obiettivo Specifico deve prevedere negli avvisi/bandi pubblici modalità di presentazione delle domande tali da assicurare ai potenziali beneficiari/destinatari la verifica dell'avvenuta consegna.
Per quanto non espressamente previsto si rimanda alle disposizioni di cui alla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii..

2.3.1 Procedura per la selezione delle operazioni tramite avviso pubblico per il finanziamento di operazioni in regime concessorio

Predisposizione dell'Avviso Pubblico

Conformemente a quanto disposto dall'art. 12 della L.241 del 1990[10], nonché in applicazione dell'art 125 par. 3 del Reg. (UE) n. 1303 del 2013[11], l'individuazione dei criteri per la selezione dei progetti/interventi da ammettere a contributo viene effettuata in coerenza con le azioni e gli obiettivi specifici del POR.
Sulla base dei suddetti contenuti di massima l'avviso pubblico e la modulistica correlata allo stesso deve tener conto:

- della coerenza della procedura proposta rispetto alla tipologia di operazione;
- della conformità dell'avviso alla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- della conformità ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza;
- della coerenza delle azioni previste dal POR.

Ricezione delle domande di ammissione a contributo

Nella fase di ricezione delle domande, i servizi di protocollo effettuano per ciascuna domanda di finanziamento inoltrata le seguenti attività:

- ricezione e protocollazione del plico secondo ordine di arrivo (con indicazione della data e dell'orario di ricezione);
- trasmissione dello stesso al RUP.

[10] Art. 12. Della L.241 del 1990 dispone: La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi. 2. L'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma 1.

[11] L'art. 125 par. 3 del Reg. (UE) n. 1303 del 2013 prevede infatti "Per quanto concerne la selezione delle operazioni, l'Autorità di Gestione:
a) elabora e, previa approvazione, applica procedure e criteri di selezione adeguati che:
i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità;
ii) siano non discriminatori e trasparenti;
iii) tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il RUP predispone l'elenco delle domande pervenute, con l'indicazione dei protocolli assegnati, del mittente ed altre eventuali informazioni afferenti all'avviso.

Nomina del Nucleo/Commissione di Valutazione

La valutazione delle proposte acquisite viene di regola effettuata da un Nucleo/Commissione di valutazione appositamente individuata alla scadenza dei termini di ricezione delle domande di partecipazione alla procedura, i cui componenti siano in possesso di adeguate competenze e rispondano ad eventuali specifici requisiti richiesti dalle norme vigenti.
In via generale, il Nucleo/Commissione è presieduta da un dirigente dell'Amministrazione procedente. Solo, infatti, in ipotesi di mancanza in organico, potrà essere presieduta da un funzionario dell'Amministrazione procedente incaricato di funzioni apicali; gli altri membri sono selezionati prioritariamente tra i funzionari della stessa. Laddove sia necessario il possesso di competenze specifiche non presenti all'interno dell'Amministrazione, possono essere nominati membri esterni individuati nel rispetto degli obblighi di pubblicità, trasparenza e pari opportunità.
Nel suddetto atto di nomina sono precisate, in conformità con quanto disposto nell'avviso, la composizione del Nucleo/Commissione e le specifiche funzioni dei suoi membri, nonché gli eventuali compensi ai componenti esterni secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia.
Vanno osservate le disposizioni vigenti in materia di trasparenza e anticorruzione.

Procedimento di valutazione delle proposte

La procedura ha avvio con l'insediamento del Nucleo/Commissione di valutazione. Nella seduta di insediamento, il Presidente concorda con gli altri componenti le modalità di svolgimento della valutazione, in coerenza con gli obiettivi ed i contenuti dell'avviso, con particolare riferimento alla documentazione richiesta per l'ammissibilità formale delle domande ed ai criteri di valutazione delle proposte progettuali. Ogni riunione del Nucleo/Commissione viene verbalizzata.
In occasione della prima riunione del Nucleo/Commissione, il Responsabile Unico del Procedimento provvede alla consegna dei plichi contenenti le proposte, pervenuti entro i termini previsti dal bando.
Il procedimento di valutazione si articola in due fasi:

- istruttoria di ammissibilità;
- valutazione di merito delle proposte.

La fase della verifica di ammissibilità prevede:

- per ogni plico pervenuto, l'esame della documentazione relativamente ai requisiti amministrativi e tecnico-organizzativi e formali richiesti dall'avviso pubblico;
- la comunicazione al Responsabile Unico del Procedimento in merito all'eventuale richiesta di integrazione/chiarimenti da inoltrare ai soggetti proponenti ai fini della verifica di ammissibilità della domanda, nel rispetto della parità di trattamento fra i concorrenti coinvolti nel procedimento;
- la ricezione ed l'analisi delle eventuali integrazioni;
- l'elaborazione di un elenco dei soggetti ammessi alla valutazione tecnica di merito e di un elenco dei soggetti non ammessi; per ciascun progetto inammissibile vengono indicate le motivazioni di inammissibilità.

Esaurita la suddetta fase, sulla base del verbale redatto dal Nucleo/Commissione di Valutazione, il Responsabile Unico del Procedimento predispone le comunicazioni di esclusione dall'avviso dei soggetti la cui proposta è stata valutata inammissibile. Le suddette comunicazioni, a firma del Responsabile di Obiettivo Specifico, devono menzionare la motivazione della valutazione di inammissibilità.
Esaurite le verifiche relative all'ammissibilità delle offerte presentate, la Commissione di Valutazione procede alla valutazione di merito delle proposte ammissibili, secondo i criteri di selezione e i parametri stabiliti nell'avviso pubblico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Approvazione e pubblicazione della graduatoria e impegno delle risorse

Il Responsabile Unico del Procedimento acquisisce i verbali del Nucleo/Commissione di valutazione unitamente a tutti gli atti della procedura di valutazione. Sulla base delle risultanze emerse, il Responsabile di Obiettivo Specifico adotta il decreto di approvazione della graduatoria riportando gli esiti della selezione relativamente alle:

- domande ammesse al finanziamento;
- domande ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse finanziarie stanziate (nei casi pertinenti);
- domande non ammesse al finanziamento con indicazione dei motivi di non ammissibilità.

Il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede, infine, alla trasmissione del decreto di approvazione e delle relative graduatorie all'ufficio responsabile del BURC per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it che vale quale mezzo ufficiale di notifica ed altresì sul sito del Fondo Sociale Europeo.
Qualora, al termine della procedura di selezione, pervengano richieste di accesso agli atti, il Responsabile Unico del Procedimento, previa verifica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge, procede con tempestività a dar seguito al procedimento in linea con quanto previsto dal vigente regolamento regionale in materia di accesso.
Nel caso in cui siano notificati eventuali ricorsi, fornisce il necessario supporto amministrativo per la risoluzione della pratica.

Inserimento nel sistema informativo delle informazioni sulle operazioni finanziate

Adottato il decreto di approvazione della graduatoria, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede al caricamento sul sistema informativo di tutti i dati relativi ai singoli beneficiari ammessi a finanziamento, dandone comunicazione all'AdG.

2.3.2 Procedura per la selezione delle operazioni tramite bando di gara per appalto pubblico di servizi per il finanziamento di operazioni in regime contrattuale

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici di forniture o di servizi, la Regione Campania applica le norme di cui al Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 che attua le direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto, e al Decreto del Presidente della Repubblica del 5 ottobre 2010 n. 207 e ss.mm.ii. laddove applicabile, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti.

In particolare, nel processo di selezione il Responsabile di Obiettivo Specifico deve tener conto delle disposizioni contenute nelle Linee Guida n. 3 recanti "Nomina, ruolo e compiti del Responsabile Unico del Procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni" approvate dall'ANAC con delibera n. 1096 del 26 ottobre 2016 e nelle Linee guida n. 5 recanti "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici" approvate dall'ANAC con delibera n. 1190 del 16 novembre 2016.

Sulla base delle indicazioni contenute nell'atto di programmazione, il Responsabile di Obiettivo Specifico adotta i consequenziali provvedimenti amministrativi in conformità con le disposizioni del D. Lgs. n. 50/2016 (es: decreti di approvazione di bandi di gara, decreti di approvazione di procedure per l'affidamento della progettazione esecutiva, ecc…), avendo cura di richiamare il rispetto dei criteri di selezione delle operazioni approvati con la DGR n. 719/2015, nonché la coerenza con l'Obiettivo specifico di

fonte: http://burc.regione.campania.it

riferimento. All'esito delle procedure di affidamento del servizio o della fornitura, il Responsabile di Obiettivo Specifico adotta l'atto di aggiudicazione, ammettendo a finanziamento il progetto. Successivamente, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede alla stipula del contratto/convenzione, da redigersi in linea con lo schema allegato al presente Manuale, nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 50/2016.

Per quanto non espressamente indicato si rimanda alle disposizioni di cui alla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. al D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii..

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. LE PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Esperita la fase di selezione e valutazione delle istanze pervenute, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede all'adozione dell'atto di ammissione a finanziamento a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 con l'indicazione dell'Obiettivo Specifico e dell'Azione di riferimento nonché dell'importo concesso assicurando la pubblicazione del succitato provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito istituzionale dedicato al Fondo Sociale Europeo. In linea generale e salvo diversa disposizione, nelle procedure in regime concessorio l'ammissione a finanziamento avviene contestualmente all'approvazione della graduatoria definitiva delle proposte progettuali pervenute, ammissibili e valutate positivamente; nelle procedure in regime contrattuale l'ammissione a finanziamento avviene contestualmente all'aggiudicazione.
Il Responsabile di Obiettivo Specifico è tenuto ad adottare formalmente anche la bozza di contratto o di atto di concessione che deve essere conforme, di norma, ai modelli allegati al presente Manuale tenendo opportunamente conto delle specificità dell'operazione e delle disposizioni normative vigenti.
Salvo diverse disposizioni in casi debitamente motivati, le operazioni vengono avviate con la stipula del contratto o dell'atto di concessione tra l'Amministrazione ed il soggetto beneficiario del finanziamento, previa acquisizione della documentazione necessaria prevista dalla normativa vigente. Di norma, la stipula del contratto o dell'atto di concessione deve avvenire entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'aggiudicazione o della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) ed altresì sul sito del Fondo Sociale Europeo della Regione Campania. La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC), salvo diverse disposizioni, vale quale mezzo ufficiale di notifica ai soggetti interessati.
Il contratto o l'atto di concessione disciplina i rapporti tra le parti precisandone i relativi obblighi, le modalità di erogazione del finanziamento, le procedure di rendicontazione delle attività e/o delle spese effettivamente sostenute, la tempistica di realizzazione dell'attività e o delle singole linee di intervento previste e ogni altro elemento necessario ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.
Indipendentemente dalla natura della procedura amministrativa adottata, il Responsabile di Obiettivo Specifico è tenuto ad assicurare che tutta la documentazione amministrativo-contabile riguardante l'attuazione del progetto venga acquisita e registrata mediante protocollo informatico, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali in materia di gestione informatica della documentazione amministrativa.
Riguardo all'attuazione degli interventi finanziati è opportuno, tuttavia, fornire alcune precisazioni in merito alle operazioni affidate in regime concessorio e quelle affidate in regime contrattuale.

3.1 Attuazione di operazioni in regime concessorio

Nell'ambito delle operazioni in regime concessorio, sono ammissibili a finanziamento progetti semplici e/o integrati che prevedono, a mero titolo esemplificativo, azioni quali:

- interventi formativi collettivi (attività di formazione d'aula, attività di laboratorio, stage, visite guidate, formazione outdoor);
- interventi formativi individuali (tirocini formativi e di orientamento, work experience, stage);
- azioni di qualificazione e riqualificazione rivolte a specifiche categorie di destinatari;
- percorsi di apprendistato;
- attività di orientamento, accompagnamento e sensibilizzazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- servizi e percorsi di counselling, finalizzati a sostenere l'integrazione socio lavorativa delle persone svantaggiate;
- servizi di assistenza e presa in carico rivolti a famiglie e soggetti particolarmente svantaggiati;
- sovvenzioni dirette ai singoli destinatari persone fisiche (per es. voucher di formazione o di servizio, buoni servizio, dottorati di ricerca, borse di studio e/o di ricerca, scuole di specializzazione, indennità di partecipazione);
- sovvenzioni *latu sensu* (come ad esempio i percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, gli incentivi alle imprese, gli aiuti alla formazione, gli aiuti all'occupazione, ecc…).

Per tutte le attività affidate in regime concessorio, formative e non, l'attuazione dell'operazione deve essere documentata utilizzando la modulistica allegata alle Linee Guida per i Beneficiari e nell'atto di concessione dovranno essere puntualmente definite le scadenze per la trasmissione della documentazione attestante l'attuazione delle operazioni anche in linea con il circuito finanziario previsto.
In virtù delle caratteristiche peculiari dell'intervento oggetto di finanziamento, il Responsabile di Obiettivo Specifico può adattare la modulistica allegata alle Linee Guida per i Beneficiari, previa comunicazione all'AdG, allo scopo di ridurre gli oneri in carico agli stessi ed agevolare l'attività di rendicontazione del progetto nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

3.2 Attuazione di operazioni in regime contrattuale

La cornice normativa per l'attuazione delle operazioni in regime contrattuale è costituita dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 di attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e di riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture nonché dalle relative disposizioni attuative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. IL TRATTAMENTO DELLE DOMANDE DI RIMBORSO

La procedura per il trattamento delle domande di rimborso, così come prevista all'interno del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020, avviene nel rispetto dall'articolo 132 par. 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Le scadenze per la trasmissione delle domande di rimborso da parte dei beneficiari, la documentazione a supporto e le condizioni da rispettare vengono definite nel presente Manuale e nelle Linee Guida per i Beneficiari, salvo diverse disposizioni previste nell'atto di concessione/contratto sottoscritto.

In particolare, il Responsabile di Obiettivo Specifico, attraverso il proprio Team, accerta che la documentazione del beneficiario sia completa e rispondente a quanto previsto nell'atto di concessione/contratto sottoscritto, avvia l'iter amministrativo per l'acquisizione dei certificati propedeutici all'erogazione del finanziamento e attiva i controlli di primo livello (cfr. successivo capitolo 6) mettendo a disposizione tutta la documentazione di progetto.

Nei casi in cui l'importo richiesto non sia dovuto o non sia stata prodotta una documentazione appropriata necessaria all'espletamento delle verifiche di gestione o sia stata avviata un'indagine in merito a un'eventuale irregolarità che incide sulla spesa in questione, in coerenza a quanto previsto dall'articolo 132 par. 2 del Regolamento n. 1303/2013, il Responsabile di Obiettivo Specifico informa per iscritto il beneficiario interessato dell'interruzione dei termini per il trattamento delle domande di rimborso chiedendo le eventuali integrazioni documentali.

All'esito del controllo di primo livello, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede alla predisposizione del decreto di proposta di liquidazione e lo trasmette tramite la procedura E-grammata all'Unità per la Gestione Finanziaria presso l'Autorità di Gestione, corredato di tutti gli elementi necessari ai fini del relativo pagamento; in particolare, il Responsabile di Obiettivo Specifico dà atto dell'istruttoria compiuta riportando gli estremi della documentazione prevista dalla normativa nazionale e regionale per l'erogazione delle risorse finanziarie, attesta la regolarità sotto il profilo amministrativo-contabile dando evidenza dell'esito positivo del controllo di primo livello e cita espressamente l'impegno di spesa correlato al pagamento proposto.

L'Autorità di Gestione, supportata dall'Unità per la Gestione Finanziaria, verifica che il Decreto di proposta di liquidazione contenga tutti gli elementi richiesti; conseguentemente ne prende atto con proprio decreto, dispone la relativa liquidazione e lo invia, sia alla "UOD Gestione delle spese regionali", incardinata presso la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, sia al Responsabile di Obiettivo Specifico per gli adempimenti di rispettiva competenza.

A seguito dell'emissione del decreto, la "UOD Gestione delle spese regionali", effettuata la verifica di regolarità contabile, provvede all'emissione del mandato di pagamento addebitandolo sui capitoli collegati. Il mandato di pagamento viene trasmesso alla Tesoreria Regionale che provvede all'accredito sul conto corrente del Beneficiario dedicato alla ricezione dei pagamenti delle operazioni cofinanziate dal Programma; il tesoriere provvede, inoltre, a verificare l'esito dell'accredito sul conto del Beneficiario ed a comunicare gli estremi della quietanza alla "UOD Gestione delle spese regionali" che dà informazione dell'avvenuto pagamento all'Unità per la Gestione Finanziaria presso l'Autorità di Gestione, ai fini dell'inoltro ai competenti Responsabili di Obiettivo Specifico.

Le procedure di ricevimento, verifica e convalida delle domande di rimborso dei Beneficiari e le procedure di autorizzazione, esecuzione e liquidazione dei pagamenti, intervengono nelle diverse fasi del ciclo di vita di un'operazione (anticipazioni, acconti e saldi) e sono comunque sempre condizionate dall'esito delle verifiche di gestione, eseguite in conformità con quanto prescritto dall'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1 Tracciabilità dei pagamenti

L'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i. prevede l'obbligo, per i beneficiari e gli organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni, di mantenere *un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione*.

Altri obblighi sono quelli previsti dalla L. n. 136/2010, nella versione attualmente vigente a seguito delle modifiche introdotte con la legge n. 217 del 17 dicembre 2010. In particolare, l'art. 3 della citata L. 136/2010, al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari volta a prevenire la infiltrazioni criminali, impone che:

- gli appaltatori, i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese nonché i concessionari di finanziamenti pubblici anche europei a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici devono utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso la società Poste italiane Spa, dedicati, anche non in via esclusiva, alle commesse pubbliche;
- tutti i movimenti finanziari relativi ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici nonché alla gestione dei finanziamenti di cui al punto precedente devono essere registrati sui conti correnti dedicati e, salvo quanto previsto dal comma 3 della citata L. 136/2010 e ss.mm.ii., devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni;
- gli strumenti di pagamento devono riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dalla stazione appaltante e dagli altri soggetti, il codice identificativo di gara (CIG), attribuito dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture su richiesta della stazione appaltante e, ove obbligatorio ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, il codice unico di progetto (CUP).

Ogni contratto sottoscritto dalla stazione appaltante dovrà contenere, a pena di nullità, un'apposita clausola, con cui i contraenti assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari; resta a carico della stazione appaltante la verifica dell'inserimento della clausola, a pena di nullità, in tutti i contratti sottoscritti con i subappaltatori e subcontraenti della filiera delle imprese.
La normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari deve essere applicata ad ogni movimentazione finanziaria posta in essere, sia da parte della stazione appaltante, sia da parte di tutti i soggetti individuati dal comma 1 dell'art. 3.
L'applicazione della normativa sulla tracciabilità è esclusa:

- per i flussi intercorrenti tra l'amministrazione e i soggetti in house;
- per i flussi intercorrenti tra amministrazioni e soggetti pubblici finalizzati a coprire costi relativi alle attività da espletare in funzione del ruolo istituzionale da essi ricoperto ex lege.

Si rinvia alla normativa nazionale vigente per gli aspetti connessi alla puntuale applicazione delle disposizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti.

Con specifico riferimento ai flussi finanziari relativi alle operazioni cofinanziate dal POR Campania FSE 2014-2020, è obbligatorio l'utilizzo, da parte dei destinatari di pagamenti e finanziamenti pubblici, di conti correnti bancari o postali dedicati, anche non in via esclusiva, alle commesse pubbliche nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale.
Il sistema di contabilità separata va applicato, nell'ambito delle operazioni finanziate dal Programma, sia per le operazioni di natura concessoria che per quelle di natura contrattuale, con l'obbligo, per il beneficiario/soggetto aggiudicatario, dell'accensione di un apposito conto corrente dedicato, anche non invia esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato, dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto, anche se rientranti tra le spese generali, ovvero destinati alla provvista di

fonte: http://burc.regione.campania.it

immobilizzazioni tecniche (ex art. 3 co. 2, L. n. 136/2010).
In sede di rendicontazione, le spese non transitate sul conto corrente dedicato non verranno riconosciute.

I pagamenti in contanti sono ammissibili nel rispetto della normativa di riferimento, fermo restando il divieto di artificioso frazionamento e previa presentazione della documentazione attestante l'avvenuta movimentazione finanziaria (ad esempio esibizione di estratti conto, dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., ecc…).
In virtù delle caratteristiche peculiari dell'intervento oggetto di finanziamento, i Responsabili di Obiettivo Specifico possono prevedere negli avvisi e/o negli atti di concessione sottoscritti ulteriori limitazioni ai pagamenti in contanti rispetto a quanto previsto dalla normativa di riferimento.

4.2 Il Codice Identificativo Gara (CIG)

Il CIG (Codice Identificativo Gara) è un codice alfanumerico univoco e obbligatorio che identifica un dato appalto o lotto e che, secondo precise disposizioni normative, viene richiesto del Responsabile Unico di Procedimento prima della procedura di individuazione del contraente sul sistema SIMOG dell'AVCP.
Sostanzialmente il CIG ha alcune funzioni essenziali, quali:

- la tracciabilità dei flussi finanziari di ciascuna stazione appaltante per affidamenti di lavori, servizi e forniture, secondo la legge n. 136/2010, a prescindere dall'importo dell'affidamento e dalla procedura scelta;
- l'adempimento agli obblighi di comunicazione delle informazioni all'Osservatorio per individuare in maniera univoca gare, lotti e contratti;
- l'adempimento al sistema di contribuzione della somma dovuta all'AVCP da parte degli operatori economici, il cui versamento è condizione di ammissibilità alle procedure per la realizzazione di opere pubbliche, secondo dall'articolo 1, comma 67, della legge 266/2005, richiamato dall'articolo 8, comma 12, del Codice.

Sono soggette all'obbligo di richiesta del CIG, ad opera del Responsabile Unico del Procedimento, tutte le fattispecie contrattuali di cui al D.Lgs n. 50/2016, indipendentemente dalla procedura di scelta del contraente adottata e dall'importo del contratto.

4.3 Il Codice unico di progetto (CUP)

Il Codice Unico di Progetto di investimento pubblico (CUP) rappresenta la condizione per la costruzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici.
L'assegnazione del Codice Unico di Progetto ad ogni progetto d'investimento pubblico, in corso di attuazione al 1° gennaio 2003 o che sia avviato successivamente a tale data, è esplicitamente richiesta dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e dalla delibera del CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002 e ss.mm.ii, in quanto il CUP costituisce uno strumento che consente alla Pubblica Amministrazione, nelle sue varie articolazioni organizzative e territoriali, d'identificare ogni progetto d'investimento pubblico (che preveda cioè, in tutto o in parte, oneri a carico dei contribuenti), con una codifica valida per tutte le Amministrazioni e per i soggetti - pubblici e privati - coinvolti nel ciclo di vita dei progetti stessi, per seguirne, in prospettiva, l'evoluzione.
E' necessario generare il CUP per tutti i progetti di investimento pubblico. Si intende per progetto di investimento pubblico quel complesso di attività elementari da attivare per il conseguimento di un obiettivo specifico, che preveda un finanziamento anche parziale da parte di un ente pubblico e che

fonte: http://burc.regione.campania.it

comporti un incremento dello stock di capitale disponibile per l'intera collettività o per il singolo beneficiario.
Il codice CUP, qualunque sia l'importo del progetto di investimento pubblico, deve essere richiesto:

- per gli aiuti e le altre forme d'intervento: al momento dell'approvazione dei provvedimenti amministrativi di concessione o di decisione del finanziamento;
- in caso di acquisizione di beni e servizi: al momento dell'aggiudicazione della fornitura/Concessione del servizio.

La generazione del CUP viene assistita da una procedura via web predisposta dal CIPE. L'attribuzione del CUP consegue alla fornitura di una serie di informazioni necessarie per la classificazione del progetto, che riguardano:

- il soggetto titolare;
- la natura e tipologia del progetto;
- il settore, sottosettore e categoria;
- CPV (codice dal Common Procurement Vocabulary);
- la localizzazione sul territorio;
- la denominazione e classificazione dell'attività del beneficiario (ove esistente);
- l'anno di finanziamento;
- il costo complessivo del progetto e ammontare del contributo pubblico;
- le linee di finanziamento.

Di norma ad ogni progetto di investimento pubblico coincide l'associazione di un CUP. Nel caso di concessione di voucher formativi individuali, sono previste due diverse modalità di registrazione a seconda se i voucher individuali fanno riferimento o meno ad un unico corso di formazione, in particolare:
a. più voucher rappresentano un unico "progetto d'investimento pubblico" se tutti i voucher fanno riferimento ad un unico corso di formazione; in questo caso va richiesto un CUP per il suddetto insieme dei voucher;
b. altrimenti, ogni singolo voucher individuale costituisce un diverso progetto, per il quale va richiesto uno specifico CUP.
Pertanto non è possibile richiedere un solo CUP nel caso si faccia riferimento a più voucher individuali spesi in più enti di formazione.
La responsabilità della richiesta del CUP è attribuita al soggetto titolare del progetto, cui compete l'attuazione di detti interventi, che – a seconda della natura di detti interventi, come di seguito specificato – può anche consistere nell'erogazione delle relative risorse finanziarie pubbliche, destinate alla realizzazione dell'intervento stesso.
Nel caso della concessione di incentivi a unità produttive sono tenuti a richiedere il CUP i soggetti pubblici cui spetta la competenza per la concessione delle risorse pubbliche; ove tale funzione risulti delegata ad altri soggetti anche privati, la responsabilità della richiesta del CUP si trasferisce a questi ultimi.
Nel caso di concessione di incentivi a soggetti diversi da unità produttive la richiesta del CUP è in carico alle Amministrazioni e agli Enti pubblici cui spetta la titolarità della concessione delle risorse pubbliche.
Nel caso di progetti di formazione realizzati da Amministrazioni o Enti Pubblici la richiesta del CUP rientra nella responsabilità del soggetto che realizza il servizio. Ove il progetto di formazione sia realizzato da strutture private, la natura del progetto è equiparabile all'acquisizione di servizi, il cui CUP va richiesto dall'Amministrazione o dall'Ente pubblico cui spetta la titolarità della decisione di spesa delle risorse pubbliche. Sono assimilati a Enti Pubblici anche gli Enti e le società di proprietà pubblica che svolgono, per norma, attività istituzionali a valenza pubblica o comunque riconducibili alla figura di "organismi di diritto pubblico". In tal senso gli istituti scolastici e universitari devono chiedere il codice solo per gli interventi destinati a utenti non ricompresi nella loro utenza "interna".

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4 Procedure di erogazione dei finanziamenti in regime concessorio

In generale, il finanziamento concesso per la realizzazione delle operazioni di natura concessoria può essere erogato con due modalità:
1. erogazione in anticipazione;
2. erogazione a saldo.

4.4.1 Erogazione in anticipazione

Il finanziamento può essere, salvo diversa disposizione, erogato in tre soluzioni.

Prima anticipazione
L'importo dell'anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato, salvo diversa previsione, e può essere erogato previa trasmissione al Responsabile di Obiettivo Specifico, da parte del soggetto Beneficiario:

- di richiesta di anticipazione, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto, dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di finanziamento, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di concessione;
- degli estremi del conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato e dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto indicando le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto;
- di comunicazione dell'avvio delle attività progettuali, in linea con quanto previsto nell'atto di concessione;
- di idonea garanzia fideiussoria, nei casi dovuti, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii., tenendo conto di quanto previsto dalla Legge di stabilità 2016;
- della documentazione ulteriore richiesta nell'atto di concessione in relazione alle caratteristiche peculiari dell'intervento ammesso a finanziamento.

L'anticipo non rappresenta spesa rendicontabile e certificabile ma costituisce la disponibilità finanziaria iniziale che consente al Beneficiario di dare concreta attuazione all'operazione.
In coerenza con quanto previsto nella sezione introduttiva del capitolo 4 la procedura per il trattamento delle domande di rimborso si applica a tutte le fasi del ciclo di vita di un'operazione, dunque, anche alla prima anticipazione. L'erogazione della prima anticipazione è pur sempre condizionata dall'esito delle verifiche di gestione, eseguite in conformità con quanto prescritto dall'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, le quali in questa fase riguarderanno prevalentemente gli aspetti tecnico-amministrativi legati alla selezione ed ammissione a finanziamento dell'operazione e non gli accertamenti di natura contabile.
Acquisito l'esito del controllo di I livello, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede all'erogazione della prima anticipazione secondo le modalità definite nella sezione introduttiva del capitolo 4. Una volta ricevuta la quietanza da parte dell'Unità per la Gestione Finanziaria attestante l'avvenuto pagamento della prima anticipazione, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede al caricamento dei dati di monitoraggio finanziario sul Sistema Informatico.
In linea generale, il beneficiario è tenuto a spendere almeno il 90% dell'importo percepito a titolo di prima anticipazione, entro e non oltre la data di completamento del 50% delle attività, salva diversa disposizione dell'avviso, dandone opportuna comunicazione al Responsabile di Obiettivo Specifico. L'avviso può,

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunque, disciplinare diversamente la percentuale dell'importo percepito a titolo di prima anticipazione che il beneficiario è tenuto a liquidare ed il termine entro cui tale obbligo deve essere assolto.

Seconda anticipazione
L'importo relativo alla seconda anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato, salvo diversa previsione, e può essere richiesto dal Beneficiario, previa presentazione:

- di richiesta di anticipazione, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto, dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di finanziamento, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di concessione;
- di idonea garanzia fideiussoria, nei casi dovuti, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii., tenendo conto di quanto previsto dalla Legge di stabilità 2016;
- della documentazione attestante lo svolgimento delle attività progettuali;
- della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate pari ad almeno il 90% della prima anticipazione, salvo diversa disposizione nell'avviso e/o nell'atto di concessione, in uno alla documentazione necessaria ad attestare l'effettività della spesa sostenuta compreso il piano dei costi comparativo tra preventivo e consuntivo;
- in alternativa o, in misura complementare al punto precedente, della documentazione richiesta dall'Avviso e/o dall'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi;
- della documentazione ulteriore richiesta nell'atto di concessione in relazione alle caratteristiche peculiari dell'intervento ammesso a finanziamento.

L'erogazione dell'importo richiesto è subordinata all'esito positivo del controllo di primo livello sulla documentazione di spesa e di pagamento presentata dal Beneficiario (pari ad almeno il 90% della prima anticipazione).

Acquisito l'esito del controllo di I livello, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede all'erogazione della seconda anticipazione secondo le modalità definite nella sezione introduttiva del capitolo 4. Una volta ricevuta la quietanza da parte dell'Unità per la Gestione Finanziaria attestante l'avvenuto pagamento della seconda anticipazione, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede al caricamento dei dati di monitoraggio finanziario sul Sistema Informatico.

Almeno il 90% dell'importo percepito a titolo di seconda anticipazione deve essere speso entro e non oltre la data di completamento delle attività progettuali, salvo diversa disposizione dell'avviso.
In generale, l'erogazione della seconda anticipazione è comunque soggetta alla verifica dell'avanzamento fisico delle attività da parte del Responsabile di Obiettivo Specifico. Più precisamente, il pagamento della seconda anticipazione è subordinato alla verifica da parte del Responsabile di Obiettivo Specifico della proporzionalità e della coerenza tra l'avanzamento procedurale dell'attività finanziata e l'importo erogato a titolo di prima anticipazione.

Saldo finale provvisorio
Il saldo finale provvisorio - per un importo massimo pari alla differenza tra finanziamento concesso e le anticipazioni ricevute - può essere richiesto dal Beneficiario, previa presentazione:

- di richiesta di saldo, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto, dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di finanziamento, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

concessione;

- di idonea garanzia fideiussoria, nei casi dovuti, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii., indicando l'importo spettante, calcolato detraendo dal totale delle spese eleggibili (comprese quelle ancora da maturare) gli importi ricevuti a titolo di anticipazione e tenendo conto di quanto previsto dalla Legge di stabilità 2016;
- di una dichiarazione attestante il completamento delle attività formative e/o ogni ulteriore attività progettuale;
- di una dichiarazione attestante l'avvenuta spesa di almeno il 90% delle eventuali anticipazioni ricevute (prima e seconda anticipazione);
- della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate pari ad almeno il 90% della seconda anticipazione, salvo diversa disposizione nell'avviso e/o nell'atto di concessione, in uno alla documentazione necessaria ad attestare l'effettività della spesa sostenuta, compreso il piano dei costi comparativo tra preventivo e consuntivo;
- in alternativa o, in misura complementare al punto precedente, della documentazione richiesta dall'Avviso e/o dall'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi;
- della documentazione ulteriore richiesta nell'atto di concessione in relazione alle caratteristiche peculiari dell'intervento ammesso a finanziamento.

La liquidazione dell'importo richiesto è subordinata all'esito positivo del controllo di primo livello, svolto dal Team di Obiettivo Specifico, sulla documentazione progettuale e contabile presentata dal Beneficiario.
Acquisito l'esito del controllo di I livello, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede all'erogazione del saldo finale provvisorio secondo le modalità definite nella sezione introduttiva del capitolo 4. Una volta ricevuta la quietanza da parte dell'Unità per la Gestione Finanziaria attestante l'avvenuto pagamento del saldo, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede al caricamento dei dati di monitoraggio finanziario sul Sistema Informatico.
L'importo percepito a titolo di saldo finale provvisorio deve essere speso entro 45 giorni dalla data di accredito sul conto corrente dedicato del Beneficiario e la rendicontazione delle relative spese deve avvenire entro i 15 giorni successivi.
Il Beneficiario, entro 60 giorni dalla data di accredito del saldo finale, deve trasmettere al Responsabile di Obiettivo Specifico tutta la documentazione amministrativo-contabile probatoria delle spese relative al saldo erogato, compreso il piano dei costi comparativo tra preventivo e consuntivo che sarà oggetto di verifica in sede di controllo di primo livello.
Il suddetto termine di 60 giorni è raccomandato per favorire l'accelerazione della spesa e la conseguente certificazione.
Nel caso in cui gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate dal controllo di primo livello, il Beneficiario è obbligato a restituire il maggiore importo ricevuto, entro 15 giorni dalla richiesta, con bonifico bancario sull'apposito conto corrente della Regione, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di concessione.
L'attestazione relativa al versamento effettuato deve essere inviata al Responsabile di Obiettivo Specifico, il quale provvederà ad allineare i dati di avanzamento finanziario sul sistema di monitoraggio.
In caso di inadempimento, verranno avviate dal Responsabile di Obiettivo Specifico le procedure per il recupero del credito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In riferimento alle garanzie fideiussorie si rappresenta che le stesse devono avere la forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata, devono contenere l'espressa esclusione della preventiva escussione ex art. 1944 c.c. e della decadenza ex art. 1957 c.c. nonché la clausola di operatività, entro 15 giorni, a semplice richiesta della Responsabile di Obiettivo Specifico.
Ciascuna polizza deve avere validità di un anno, con proroghe semestrali automatiche, a partire dalla data di presentazione della richiesta di pagamento e comunque fino a 12 mesi dal termine di chiusura delle attività fissato dall'atto di concessione sottoscritto.
Lo svincolo delle polizze fideiussorie da parte del Responsabile di Obiettivo Specifico è subordinato alle seguenti condizioni:
- completamento delle attività progettuali;
- rendicontazione in itinere di tutte le spese sostenute;
- esito positivo dei controlli di primo livello effettuati dal Team di Obiettivo Specifico.
Il Beneficiario è tenuto a produrre integrazioni alle polizze fideiussorie qualora alla scadenza delle stesse non ricorrano le condizioni di cui sopra. Qualora gli importi erogati dal Responsabile di Obiettivo Specifico a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate, la polizza potrà essere svincolata solo dopo la presentazione della documentazione attestante l'avvenuta restituzione dei suddetti importi.

4.4.2 Erogazione a rimborso

Salvo diversa disposizione, l'erogazione avviene generalmente in due soluzioni.

Prima erogazione
L'importo è, di norma, pari all'80% del finanziamento assegnato e può essere richiesto dal Beneficiario al termine delle attività progettuali, previa presentazione:

- di richiesta di rimborso, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di concessione;
- degli estremi del conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato e dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto indicando le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto;
- di una dichiarazione attestante il completamento delle attività progettuali, salvo diversa disposizione;
- della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate pari ad almeno l'80% dell'importo ammesso a finanziamento, salvo diversa disposizione, in uno alla documentazione necessaria ad attestare l'effettività della spesa sostenuta, compreso il piano dei costi comparativo tra preventivo e consuntivo;
- in alternativa o, in misura complementare al punto precedente, della documentazione richiesta dall'Avviso e/o dall'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi;
- della documentazione ulteriore richiesta nell'atto di concessione in relazione alle caratteristiche peculiari dell'intervento ammesso a finanziamento.

L'erogazione è subordinata all'esito positivo del controllo di primo livello, svolto dal Team di Obiettivo Specifico, sulla documentazione progettuale e contabile presentata dal Beneficiario. Acquisito l'esito del controllo di I livello, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede al rimborso delle spese effettivamente sostenute e riconosciute secondo le modalità definite nella sezione introduttiva del capitolo 4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La verifica deve avvenire entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza, salvo sospensioni in caso di richieste di integrazioni debitamente motivate.
A fronte della richiesta di rimborso ricevuta, la Regione provvederà ad erogare un importo pari alle spese effettivamente sostenute e riconosciute in coerenza con l'esito dei controlli di primo livello.

Saldo finale
Il saldo finale, pari alla differenza tra l'importo complessivo sostenuto sul progetto approvato e l'importo già rendicontato a titolo di richiesta di rimborso dell'80% del contributo iniziale concesso, può essere richiesto dal Beneficiario al termine delle attività progettuali, previa presentazione:

- di richiesta di rimborso, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di concessione;
- della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate a concorrenza del 100% dell'importo ammesso a finanziamento, in uno alla documentazione necessaria ad attestare l'effettività della spesa sostenuta, compreso il piano dei costi comparativo tra preventivo e consuntivo;
- in alternativa al punto precedente della documentazione necessaria in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi;
- della documentazione ulteriore richiesta nell'atto di concessione in relazione alle caratteristiche peculiari dell'intervento ammesso a finanziamento.

L'erogazione è subordinata all'esito positivo del controllo di primo livello, svolto dal Team di Obiettivo Specifico, sulla documentazione progettuale e contabile presentata dal Beneficiario. Acquisito l'esito del controllo di I livello, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede all'erogazione del saldo finale secondo le modalità definite nella sezione introduttiva del capitolo 4.
La verifica deve avvenire entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza, salvo sospensioni in caso di richieste di integrazioni debitamente motivate.
A fronte della richiesta di rimborso ricevuta, la Regione provvederà ad erogare un importo pari alle spese effettivamente sostenute e riconosciute in coerenza con l'esito dei controlli di primo livello.

Nel caso in cui il beneficiario rendiconti il 100% delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nonchè tutta la documentazione attestante la realizzazione del progetto il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede ad erogare il finanziamento in un'unica soluzione, subordinatamente all'esito positivo del controllo di primo livello, svolto dal Team di Obiettivo Specifico e secondo le modalità definite nella sezione introduttiva del capitolo 4.

4.5 Procedure di erogazione dei finanziamenti in regime contrattuale

In generale, il finanziamento concesso per la realizzazione delle operazioni di natura contrattuale prevede l'erogazione di un acconto, pari al 20% del totale, oltre IVA (se non diversamente previsto nel disciplinare di gara ovvero nel contratto sottoscritto), entro 30 giorni dalla data di firma del contratto e/o di avvio dei lavori, previa presentazione:

- di formale richiesta di acconto, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico, del CUP e del CIG, del titolo del progetto, dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di finanziamento, nonché dei riferimenti di repertoriazione del contratto sottoscritto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- degli estremi del conto corrente dedicato, anche non invia esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato e dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto, indicando le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto ed assicurando una codificazione contabile adeguata ai fini della rintracciabilità della spesa, secondo quanto previsto dal presente Manuale ed in conformità con le disposizioni di cui alla L. 136/2010;
- di comunicazione dell'avvio delle attività progettuali e del Piano di Lavoro/Progetto esecutivo corredato di cronoprogramma, in linea con quanto previsto nel bando di gara e/o nel contratto sottoscritto;
- di regolare fattura emessa secondo le disposizioni di legge o documento equipollente;
- di idonea garanzia fideiussoria, nei casi dovuti, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii., tenendo conto di quanto previsto dalla Legge di stabilità 2016;
- della documentazione richiesta dalle disposizioni normative vigenti in materia di contratti pubblici e da quella prevista dal contratto sottoscritto dalle parti.

In coerenza con quanto previsto nella sezione introduttiva del capitolo 4 la procedura per il trattamento delle domande di rimborso si applica a tutte le fasi del ciclo di vita di un'operazione, dunque, anche alla prima anticipazione. L'erogazione dell'acconto è pur sempre condizionata dall'esito delle verifiche di gestione, eseguite in conformità con quanto prescritto dall'art. 125 del Regolamento (UE) 1303/2013, le quali in questa fase riguarderanno più che altro gli aspetti tecnico-amministrativi legati alla selezione ed ammissione a finanziamento dell'operazione e non lo stato di avanzamento delle attività progettuali.
Acquisito l'esito del controllo di I livello, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede all'erogazione dell'acconto secondo le modalità definite nella sezione introduttiva del capitolo 4. Una volta ricevuta la quietanza da parte dell'Unità per la Gestione Finanziaria attestante l'avvenuto pagamento dell'acconto il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede al caricamento dei dati di monitoraggio finanziario sul Sistema Informatico.
Nei casi in cui il Beneficiario è la Regione Campania, per le operazioni in regime contrattuale l'anticipo quietanzato rappresenta spesa certificabile quando il soggetto aggiudicatario, oltre ad aver emesso fattura (documento contabile comprovante la spesa) ha prodotto anche un output (ad esempio un progetto esecutivo, un piano di lavoro, un cronoprogramma, ecc…) e ciò viene espressamente previsto nell'atto che regola i rapporti tra le parti.
La possibilità di certificare gli acconti per le operazioni in regime contrattuale è in linea con la modalità di rendicontazione prevista per le stesse in quanto il soggetto aggiudicatario non è tenuto a rendicontare tutti i costi diretti e indiretti effettivamente sostenuti in relazione all'esecuzione dell'operazione, ma è tenuto esclusivamente a dare evidenza delle attività svolte e degli output prodotti.
L'ulteriore 70%, di norma, può essere erogato in rate trimestrali/semestrali e/o secondo la cadenza prevista dal contratto sottoscritto dalle parti, ciascuna previa presentazione:

- di formale richiesta, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico, del CUP e del CIG, del titolo del progetto, dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di finanziamento, nonché dei riferimenti di repertoriazione del contratto sottoscritto;
- di regolare fattura emessa secondo le disposizioni di legge;
- di una relazione sullo stato di avanzamento generale del progetto, contenente la descrizione delle attività svolte e i relativi tempi dedicati alle singole attività, con l'indicazione delle risorse umane utilizzate e la descrizione degli output prodotti (caratteristiche specifiche di ogni singolo output), in linea con quanto previsto nel bando di gara, nel contratto sottoscritto e/o nel piano di lavoro;
- dei time-sheet dei professionisti coinvolti, ove previsto negli atti di gara e nel contratto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- della documentazione richiesta dalle disposizioni normative vigenti in materia di contratti pubblici e da quella prevista dal contratto sottoscritto dalle parti.

Acquisito l'esito del controllo di I livello, a seguito dell'attestazione di regolare esecuzione da parte del soggetto competente, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede all'erogazione delle tranche di finanziamento fino a concorrenza del 70% secondo le modalità definite nella sezione introduttiva del capitolo 4. Una volta ricevuta la quietanza da parte dell'Unità per la Gestione Finanziaria attestante l'avvenuto pagamento della tranche di finanziamento il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede al caricamento dei dati di monitoraggio finanziario sul Sistema Informatico.
L'erogazione del saldo, pari al 10%, avviene, di norma, entro 60 giorni dalla data di comunicazione della chiusura del progetto, previa consegna della documentazione amministrativo-contabile di progetto ed in particolare previa presentazione:

- di formale richiesta, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico, del CUP e del CIG, del titolo del progetto, dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di finanziamento, nonché dei riferimenti di repertoriazione del contratto sottoscritto;
- della relazione conclusiva delle attività progettuali realizzate contenente la descrizione delle attività svolte e i relativi tempi dedicati alle singole attività, con l'indicazione delle risorse umane utilizzate e la descrizione degli output prodotti (caratteristiche specifiche di ogni singolo output), nonché la descrizione dei risultati raggiunti e degli obiettivi realizzati in linea con il Piano di Lavoro presentato;
- di regolare fattura emessa secondo le disposizioni di legge o documento equipollente;
- dei time-sheet dei professionisti coinvolti, ove previsto negli atti di gara e nel contratto, accompagnato dal riepilogo complessivo delle giornate lavorative espletate in linea con il Piano di Lavoro presentato;
- della documentazione richiesta dalle disposizioni normative vigenti in materia di contratti pubblici e da quella prevista dal contratto sottoscritto dalle parti.

Il provvedimento di liquidazione del saldo è subordinato all'esito positivo della verifica di conformità, volto a determinare un giudizio di adeguatezza o meno dei prodotti/servizi consegnati/eseguiti rispetto alle previsioni del contratto. Tali verifiche determineranno un giudizio di adeguatezza del servizio, di conformità alla procedura e di regolarità dei pagamenti effettuati dalla Regione, in qualità di beneficiario.
Acquisito l'esito del controllo di I livello, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede all'erogazione del saldo secondo le modalità definite nella sezione introduttiva del capitolo 4. Una volta ricevuta la quietanza da parte dell'Unità per la Gestione Finanziaria attestante l'avvenuto pagamento del saldo il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede al caricamento dei dati di monitoraggio finanziario sul Sistema Informatico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 LA RENDICONTAZIONE

L'attività di rendicontazione consiste nella predisposizione della documentazione amministrativa e contabile necessaria a dimostrare la corretta esecuzione procedurale e finanziaria degli interventi previsti dal POR Campania FSE 2014-2020, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento. L'attività di rendicontazione è in capo al soggetto deputato all'attuazione della singola operazione ammessa a finanziamento.

5.1 Rendicontazione delle attività in regime concessorio

Ad esclusione dei casi in cui è prevista l'opzione della semplificazione dei costi, la rendicontazione delle attività svolte in regime concessorio avviene a *costi reali*, ovvero il beneficiario è tenuto alla rendicontazione di tutti i costi diretti e indiretti effettivamente sostenuti in connessione con l'esecuzione dell'operazione, attraverso la presentazione di idonei giustificativi di spesa.
Per ogni progetto per il quale viene concessa una sovvenzione, il costo ammissibile si ottiene sottraendo dalla somma delle spese ammissibili, le eventuali detrazioni di spesa (sconti, abbuoni, resi o qualsiasi altro evento che renda la spesa, anche parzialmente, recuperabile e quindi non definitivamente sostenuta). Tali spese devono essere adeguatamente giustificate dalla relativa documentazione amministrativa e contabile ed esposte analiticamente nella rendicontazione presentata.
In generale, le spese sostenute possono essere giustificate dai seguenti tre tipi di documenti amministrativo/contabili:

- provvedimenti che originano la prestazione o fornitura (ad esempio lettere di incarico, ordini di servizio, ordinativi di forniture), in cui sia esplicitamente indicata la connessione della spesa con l'azione cofinanziata. Tali provvedimenti devono essere emessi prima dell'inizio della prestazione o della fornitura;
- documenti che descrivono la prestazione o fornitura (ad esempio registri di presenza, descrizione dell'attività svolta, ecc…);
- documenti che attestano l'avvenuto pagamento della prestazione o fornitura (ad esempio fatture quietanzate, ricevute fiscali, note di debito, bonifici bancari o postali, F24 quietanzati, ecc…).

Al fine di evitare il doppio finanziamento, tutti i documenti di spesa devono riportare i seguenti elementi: il **titolo del progetto**, la dicitura **POR Campania FSE 2014-2020**, l'**Asse / Obiettivo Specifico / Azione** che cofinanzia l'intervento, il **Codice Ufficio** del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico, il **CUP** e l'**importo totale o parziale imputato** all'azione finanziata
Per quanto riguarda i documenti "dematerializzati" ovvero "sempre riproducibili in originale" (ad esempio buste paga, F24, ecc…) gli elementi succitati laddove non possono essere parte integrante del giustificativo devono essere riportati in una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii. con la quale il Beneficiario li riconduce al progetto e attesta l'imputazione del costo, totale o parziale, allo stesso. E' facoltà del Responsabile di Obiettivo Specifico chiedere in qualsivoglia momento documentazione integrativa e complementare volta ad accertare l'imputazione del costo al progetto allo scopo di evitare casi di doppio finanziamento (ad esempio a dimostrazione della corretta imputazione dei costi ai diversi progetti finanziati dai Fondi SIE).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di costi imputabili o imputati solo parzialmente all'attività cofinanziata, il beneficiario individua l'unità di misura fisica o temporale alla quale rapportarli. L'onere rilevato dal documento contabile si divide per il numero complessivo di unità di riferimento e si moltiplica per il numero di unità da riferire all'azione cofinanziata: si può trattare, ad esempio, di unità di spazio (superficie di un immobile utilizzata rispetto alla superficie complessiva), di numero di beneficiari della spesa (numero di utilizzatori destinatari dell'azione cofinanziata rispetto al numero totale di utilizzatori), di unità di tempo (ore o giorni di utilizzo di un'attrezzatura da parte dei destinatari dell'azione cofinanziata rispetto alle ore o giorni complessivi di utilizzo), ecc… È necessario che tutti gli elementi per il calcolo della quota imputabile all'azione cofinanziata siano esplicitamente indicati e documentati.

Per un corretto riconoscimento in sede di controllo di primo livello, i costi per le attività affidate in regime concessorio devono:

- figurare nell'elenco dei costi ammissibili in coerenza con la normativa comunitaria e nazionale in materia di ammissibilità delle spesa nonché nel rispetto delle disposizioni previste dal presente Manuale e dalle Linee guida per i beneficiari;
- essere strettamente connessi all'azione approvata e realizzata;
- essere documentati con giustificativi in originale o conformi all'originale se accompagnati da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii.;
- essere conformi alle leggi contabili e fiscali nazionali;
- essere registrati nel giornale di contabilità generale;
- essere impegnati in un periodo compreso tra la data di approvazione dell'avviso e la data di chiusura del progetto, salvo diverse disposizioni;
- essere contenuti nei limiti degli importi indicati nel preventivo/piano dei costi approvato;
- essere sostenuti secondo i principi di economia e sana gestione finanziaria;
- rispettare il rapporto costi-benefici;
- essere congrui;
- essere documentati con atti di impegno certi (contratti, fatture, dichiarazioni di credito, titoli di viaggio, ecc…).

Il beneficiario è tenuto a rendicontare le spese sostenute per la realizzazione del progetto in funzione delle scadenze definite negli avvisi e/o negli atti di concessione sottoscritti, salvo diverse disposizioni.
La rendicontazione finanziaria può essere effettuata attraverso la trasmissione della relativa documentazione al Responsabile di Obiettivo Specifico, salvo diverse disposizioni.
Contestualmente alla rendicontazione finanziaria il Beneficiario è tenuto a fornire anche i dati di monitoraggio fisico e procedurale dell'intervento attraverso la trasmissione della modulistica predisposta, in coerenza con quanto previsto nelle Linee Guida per i Beneficiari.

5.2 Rendicontazione delle attività in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi

5.2.1 Quadro normativo di riferimento per l'applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi

Nella programmazione 2014-2020, le opzioni di semplificazione dei costi sui Fondi SIE, sono richiamate dagli artt. 67 e 68 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013,

fonte: http://burc.regione.campania.it

specifico per il Fondo Sociale Europeo. Nell'ambito del mutato quadro normativo i servizi della Commissione europea hanno predisposto apposite Linee Guida per fornire un orientamento tecnico sui tre tipi di costi semplificabili applicabili ai Fondi SIE, divulgare le migliori pratiche al fine di incoraggiare gli Stati membri a far uso dei costi semplificati e fornire indicazioni puntuali sulle opzioni aggiuntive introdotte per il Fondo Sociale Europeo (cfr. *Guida alle opzioni semplificate in materia di costi OCS EGESIF_14-0017* e *Guida alle tabelle standard di costi unitari e agli importi forfettari adottati in conformità dell'art. 14, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1304/2013 Fondo Sociale Europeo)*.
Il Regolamento n. 1303/2013 prevede la possibilità di calcolare la spesa ammissibile delle **sovvenzioni e dell'assistenza rimborsabile** sulla base dei costi reali, ma anche sulla base di un finanziamento a tasso forfettario, di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari.
La semplificazione dei costi si applica, dunque, ad operazioni o parti di operazioni in relazioni alle quali viene applicato il principio dei costi effettivi, ossia tutta la spesa dichiarata è giustificata da fatture e altri documenti con valore probatorio equivalente. Ai sensi dell'art. 67, paragrafo 4, del Reg. 1303/2013, **i costi semplificati non possono essere usati se un'operazione è attuata esclusivamente attraverso l'appalto di lavori, beni o servizi.**
In linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria, l'utilizzo dei costi semplificati è **facoltativo**, ad eccezione dei casi obbligatori previsti dai regolamenti. Nell'ambito del Fondo Sociale Europeo, il Reg. (UE) n. (UE) n. 1304/2013 prevede **l'obbligatorietà di ricorrere ad una delle tipologie di costo semplificato per il finanziamento di piccoli progetti, ovvero per gli interventi dover il sostegno pubblico (quota FSE e quota nazionale) non supera i 50.000 EUR, salvo nel caso di aiuti di stato**. A livello di beneficiario, l'Autorità di Gestione può decidere di renderne l'uso facoltativo o obbligatorio per tutti o parte dei beneficiari o per tutte o parte delle operazioni. Nei casi in cui il sistema dei costi semplificati non sia obbligatorio per tutti, la portata delle opzioni di costo semplificato da applicarsi, vale a dire la categoria di progetti e di attività dei beneficiari per cui i costi semplificati sono disponibili, deve essere chiaramente specificata e pubblicata conformemente ai principi generali di trasparenza e di parità di trattamento.
Ai sensi del paragrafo 6 dell'art. 67 del Reg. 1303/2013, **le opzioni semplificate in materia di costi devono essere definite *ex ante* e devono essere incluse nel documento che specifica le condizioni per il sostegno.**
I singoli Avvisi Pubblici e/o i relativi Atti di Concessione devono prevedere espressamente il ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi e regolamentare la documentazione che il Beneficiario è tenuto a produrre in fase di rendicontazione ai fini del riconoscimento del finanziamento richiesto. Nel documento che specifica le condizioni per il sostegno (convenzione, contratto ecc…) verranno indicati i requisiti esatti per comprovare la spesa dichiarata e l'output o il risultato specifico da raggiungere. I metodi e le condizioni pertinenti devono essere inclusi nelle norme di ammissibilità applicabili al Programma. Pertanto una volta definite le tabelle standard di costi unitari e il tasso, o l'importo (nel caso di importi forfettari), non possono essere modificati durante o dopo l'implementazione di un'operazione per compensare un aumento dei costi o una sottoutilizzazione del bilancio disponibile.
Le diverse opzioni di semplificazione adottabili individuate dal Reg. (UE) n. 1303/2013 **possono essere combinate** unicamente nel caso in cui ciascuna opzione copre diverse categorie di costi, o se sono utilizzate per progetti diversi facenti parte di un'operazione o per fasi successive di un'operazione.

Ai sensi dell'art. 67, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013, i costi semplificati possono assumere una delle seguenti forme:
a) tabelle standard di costi unitari;
b) somme forfettarie non superiori a 100 000 EUR di contributo pubblico;
c) finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite.

Tabelle standard di costi unitari

fonte: http://burc.regione.campania.it

I costi di un'operazione possono essere riconosciuti applicando costi standard (UCS), ovvero possono essere calcolati sulla base di attività, realizzazioni e risultati quantificati moltiplicati per unità di costo standard predeterminate.
Con l'utilizzo delle Unità di Costo Standard le modalità di riconoscimento dei costi si basano sulle attività realizzate e/o sui risultati raggiunti.

Somme forfettarie non superiori a 100 000 EUR di contributo pubblico
Tutti o parte dei costi ammissibili di un'operazione possono essere riconosciuti applicando una somma forfettaria predefinita, se questa non supera i 100.000,00 euro di contributo pubblico. Il riconoscimento dei costi avviene sulla base dei risultati raggiunti in coerenza con quanto definito in anticipo negli avvisi pubblici e/o negli atti di concessione sottoscritti.

Finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite
Nel caso di finanziamenti a tasso forfettario, determinate e specifiche categorie di costo di un'operazione o progetto, chiaramente identificate in precedenza, sono calcolate e dichiarate sulla base di una percentuale fissa predefinita di altri costi dell'operazione o del progetto.
Nei sistemi a tasso forfettario occorre indentificare chiaramente le categorie i costi che fungono da base di calcolo per la definizione del tasso, le categorie di costi a cui si applica il tasso definito, le eventuali categorie di costo che non vengono presi nella base di calcolo o a cui non è applicato alcun tasso.
A differenza della programmazione 2007-2013 in cui il finanziamento a tasso forfettario poteva essere usato solo per i costi indiretti[12], nella programmazione 2014-2020, Il finanziamento a tasso forfettario può essere usato per calcolare qualsiasi categoria di costi.
Laddove l'esecuzione di un'operazione dia origine a costi indiretti, questi ultimi potranno essere calcolati su base forfettaria in tre diversi modi in linea con quanto previsto dall'art. 68, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013:

- Tasso forfettario massimo di rimborso dei costi indiretti, con requisito di calcolo, pari al 25% dei costi diretti ammissibili. In questo caso deve essere effettuato un calcolo ex-ante basato su un metodo giusto, equo e verificabile.
- Tasso forfettario massimo di rimborso dei costi indiretti, senza requisito di calcolo, pari al 15% dei costi diretti del personale. Questa opzione fa riferimento ad un tetto massimo e può essere applicata a tutti i fondi SIE. E' possibile utilizzare questo tasso o tassi inferiori senza dover eseguire un calcolo specifico. Laddove si decida di non applicare lo stesso tasso a tutti i beneficiari occorre comprovare che è stato rispettato il principio della parità di trattamento.
- Tasso forfettario e metodo adottato con atto delegato della Commissione per i metodi applicabili alle politiche dell'UE per un tipo analogo di operazione e di beneficiario. Il Regolamento delegato 480/2014 (art. 20 e 21) stabilisce i valori dei tassi, l'ambito di riferimento e il campo di applicazione mutuabili dai Programmi Life e Horizon 2020.

In particolare, per il Fondo Sociale Europeo, l'art. 14, comma 2 del Regolamento (UE) n. 1304/2013, prevede che può essere utilizzato un tasso forfettario fino al 40% dei costi ammissibili diretti per il personale al fine di calcolare tutti coprire i restanti costi ammissibili di un'operazione (diretti e indiretti) senza l'obbligo da parte dell'Autorità di Gestione del Programma di eseguire calcoli per determinare il tasso applicabile.

[12] Per la puntuale individuazione dei costi diretti ed indiretti di un'operazione si rimanda a quanto previsto dalle Linee Guida per i Beneficiari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto concerne la determinazione dei costi del personale connessi all'attuazione di un'operazione, ai sensi del paragrafo 2 dell'art. 68 del Reg. 1303/2013, la tariffa oraria applicabile può essere calcolata dividendo per 1.720 ore i più recenti costi annui lordi per l'impiego documentati.

Gli importi relativi alle forme su elencate, ad eccezione del punto a) possono essere calcolati, ai sensi del paragrafo 5 dell'art. 67 del Reg. 1303/2013 in uno dei seguenti modi:

1. *Un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato su una delle tre alternative:*
   - su dati statistici o altre informazioni oggettive;
   - su dati storici verificati dei singoli beneficiari;
   - sull'applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei singoli beneficiari.

In questo caso l'Autorità di Gestione deve esplicitare il metodo di calcolo che deve essere ragionevole, basato sulla realtà, non eccessivo ed estremo, in grado di assicurare parità di trattamento, dei beneficiari e/o delle operazioni ed in grado di condurre a scelte di semplificazione che non dovranno favorire alcuna categoria di beneficiari/operazioni a danno di altri. Inoltre tale metodo deve essere verificabile nella misura in cui l'Autorità di Gestione deve documentare metodologicamente le modalità di individuazione delle scelte di semplificazione adottate.

2. *Conformemente alle norme di applicazione delle corrispondenti tabelle di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicabili nelle politiche dell'Unione per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari.*

Tale metodo prevede la possibilità di avvalersi di costi semplificati definiti in contesti europei con l'obiettivo di non duplicare gli sforzi laddove siano stati sviluppati costi semplificati. Nel caso, è possibile utilizzare costi semplificati applicati in programmi e politiche UE, mutuandone metodologia e risultati, avendo cura di accertare e documentare che la metodologia verrà applicata a operazioni e beneficiari analoghi.

3. *Conformemente alle norme di applicazione delle corrispondenti tabelle di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicati nell'ambito di meccanismi di sovvenzione finanziati interamente dallo Stato membro per una tipologia analoga di operazione e beneficiario.*

Tale metodo prevede la possibilità di avvalersi di costi semplificati definiti in contesti nazionali con l'obiettivo di non duplicare gli sforzi laddove siano stati sviluppati costi semplificati. Nel caso è possibile utilizzare i suddetti costi senza dover prevedere metodi di calcolo aggiuntivi. La metodologia applicata non sarà sottoposta ad audit ma solo la sua applicazione. I metodi nazionali mutuati devono essere anche in uso per operazioni sostenute esclusivamente da fondi nazionali senza alcun tipo di sostegno UE o aiuto esterno. Ne deriva la possibilità di utilizzare costi semplificati applicati in ambito nazionale, regionale e locale, mutuandone metodologia e risultati, avendo cura di accertare e documentare che la metodologia verrà applicata a operazioni e beneficiari analoghi nonché alla stessa area geografica in cui sono in uso e fornendo giustificazione del fatto che il metodo è utilizzato per operazioni sostenute esclusivamente da fondi nazionali.

4. *Tassi previsti dal Reg. 1303/2013 dalle norme specifiche di ciascun fondo.*

I Regolamenti prevedono dei tassi forfettari già quantificati, che possono essere utilizzati senza necessità di eseguire alcun metodo di calcolo che li giustifichi.
Infatti, ai sensi dell'art. 68 par.1 lett.b del Reg. (UE) n. 1303/2013, laddove un'operazione origini costi indiretti, tali costi possono essere dichiarati in maniera forfettaria, calcolandoli su un tasso fino al 15% dei costi diretti del personale.
Inoltre, ai sensi dell'art. 14 par. 2 del Reg. (UE) n. 1304/2013 è possibile utilizzare un tasso forfettario fino al 40% delle spese di personale per coprire gli altri costi ammissibili, senza dover giustificare il metodo.

5. *Metodi specifici per determinare gli importi stabiliti conformemente alle norme specifiche di un fondo.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, il Reg. (UE) n. 1304/2013 introduce un metodo addizionale per stabilire i costi semplificati da applicare alle operazioni finanziate, ossia facendo riferimento a un progetto di bilancio convenuto ex ante da parte dell'AdG, qualora la sovvenzione non superi i 100.000 euro di sostegno pubblico.
Tale metodo consente di applicare costi semplificati anche laddove non vi sia un sistema generale di semplificazione o per operazioni specifiche. In questi casi, il costo semplificato da applicare a una specifica operazione o a un determinato progetto viene determinato dal progetto di bilancio e sarà necessario conservare il progetto di bilancio, quale documento d'appoggio per giustificare i costi semplificati usati, gestire l'operazione e il progetto, sotto il profilo finanziario e delle verifiche di primo livello, sulla base del costo semplificato individuato e non sul progetto di bilancio stesso, valutare il progetto di bilancio allo stesso modo di come lo si valuta quando si usano i costi reali, conservare in archivio, anche i documenti d'appoggio della valutazione fatta sul progetto di bilancio, nonché i documenti concernenti il progetto sostenuto.

Infine, Il Reg. (UE) n. 1304/2013 ha introdotto norme aggiuntive relative alla semplificazione dei costi. In forza di quanto previsto dal par. 1 dell'art. 14 è infatti possibile utilizzare unità di costo standard e importi forfettari stabiliti dalla Commissione Europea attraverso l'adozione di uno specifico atto delegato. La CE effettuerà tutte le analisi, ricerche e consultazioni necessarie per definire i costi semplificati e per l'adozione o gli emendamenti da apportare all'atto delegato. La *Guida alle tabelle standard di costi unitari e agli importi forfettari adottati in conformità dell'art. 14, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1304/2013 Fondo Sociale Europeo* fornisce informazioni dettagliate riguardo alla procedura da seguire e agli impatti propri di tale previsione.

5.2.2 Modalità e ambiti di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi per il POR Campania FSE 2014-2020

Nell'ambito del quadro normativo sopra descritto, in un percorso di graduale sperimentazione e applicazione, l'Autorità di Gestione promuove il ricorso da parte dei Responsabili di Obiettivo Specifico alle diverse possibilità offerte nella nuova programmazione comunitaria in tema di semplificazione dei costi.
L'obiettivo è di utilizzare le opzioni di semplificazione dei costi, previste dai regolamenti comunitari, in maniera predominante nella gestione e attuazione degli interventi cofinanziati dal POR Campania FSE 2014-2020. Tale scelta è motivata da una serie di ragioni, non da ultimo, la necessità di garantire una maggiore uniformità di servizi, una migliore effettività e qualità delle operazioni e soprattutto una riduzione dei tempi di controllo della spesa con conseguente abbattimento del rischio di irregolarità.
I vantaggi derivanti da questo nuovo indirizzo sono notevoli anche per i Beneficiari che seguiranno procedure nuove nella rendicontazione delle attività cofinanziate dal FSE, "alternative" alla presentazione della documentazione amministrativa e contabile. In particolare, nel caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi sui Fondi SIE, previste dagli artt. 67 e 68 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013, il Beneficiario è tenuto a dimostrare la corretta esecuzione degli interventi finanziati prendendo a riferimento il raggiungimento dei risultati prefissati.
L'attività di rendicontazione si traduce, quindi, in una semplificazione della documentazione amministrativa/contabile da produrre che deve necessariamente riflettersi in una maggiore attenzione verso tutti gli aspetti riconducibili all'obiettivo dell'operazione, investendo su quei fattori che determinano la qualità dell'intervento e il perseguimento degli obiettivi realizzativi (di processo o di risultato) definiti.
In particolare, nei casi di ricorso alle *tabelle standard di costi unitari* o *alle somme forfettarie,* nel rispetto delle condizioni previste dalla normativa vigente, l'attività di rendicontazione, a cura del Beneficiario, deve incentrarsi sull'attività realizzata, sugli obiettivi raggiunti in ragione delle finalità strategiche definite a monte dall'intervento, sugli output prodotti e sui risultati conseguiti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto riguarda il ricorso ai *tassi forfettari,* calcolati applicando percentuali predefinite a una o più categorie di costo, nel rispetto delle condizioni previste dalla normativa vigente, l'applicazione dell'opzione in oggetto si traduce in una semplificazione degli oneri amministrativi a carico del Beneficiario attraverso la presentazione della documentazione amministrativo-contabile esclusivamente per alcune categorie di costo.
Infine, per quanto concerne la gestione finanziaria e il controllo di operazioni rientranti in uno dei modelli di semplificazione dei costi previsti, le disposizioni stabilite dall'art. 125 del Reg. UE 1303/2013 trovano completa applicazione, sebbene le modalità di verifica siano completamente diverse rispetto ai controlli di gestione svolti sugli interventi a costi reali. Infatti, la notevole semplificazione rappresentata dal venir meno dell'obbligo di giustificare i costi effettivamente sostenuti, producendo i documenti contabili e fiscali atti a comprovare la spesa, impone di concentrare l'attenzione sulla verifica delle attività (processi) realizzate o sui risultati raggiunti nell'ambito dell'operazione. Sul piano pratico, ciò comporterà che l'oggetto principale delle verifiche non sarà più costituito dagli aspetti finanziari connessi agli interventi, bensì dagli aspetti tecnici e fisici delle operazioni. In tal senso, si evidenzia l'importanza dei controlli in loco, al fine di verificare l'effettivo avanzamento delle attività o, a consuntivo, l'effettivo conseguimento dei risultati.
In merito alle modalità di rendicontazione delle operazioni che prevedono l'applicazione dei costi semplificati si rimanda alle Linee Guida per i beneficiari; per le modalità di realizzazione dei controlli di primo livello si rinvia alla manualistica dedicata.

Nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti comunitari ed in linea con le indicazioni definite nella *Guida alle opzioni semplificate in materia di costi OCS EGESIF_14-0017,* **l'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 intende riprendere le medesime metodologie di costo utilizzate nella precedente programmazione in quanto risultano attuali e garantiscono l'efficienza e l'efficacia richiesta dalla nuova programmazione.**
Il Documento Metodologico relativo all'applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi ammissibili al FSE**,** approvato con Decreto Dirigenziale n. 297 del 14 novembre 2014, sulla base di un'opportuna analisi storica ha consentito l'individuazione di tabelle standard di costi unitari nell'Ambito "Formazione" e "Servizi per il Lavoro". Tali ambiti di applicazione potranno essere successivamente ampliati/modificati, con gli opportuni adattamenti sul piano della metodologia di calcolo e ove ricorrano i necessari presupposti, al fine di considerare sia ulteriori sottocategorie formative e/o servizi per il lavoro sia eventuali modifiche od integrazioni sul piano dei contenuti e delle modalità di erogazione dei servizi e delle prestazioni afferenti a ciascun ambito.
Il citato Documento Metodologico disciplina esclusivamente la forma di semplificazione dei costi prevista al punto b), paragrafo 1 dell'art. 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ovvero **tabelle standard di costi unitari**. Si tratta di costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, o più comunemente Unità di Costo Standard o UCS.
In termini generali, l'applicazione di tale opzione implica che il valore della sovvenzione venga determinato moltiplicando i costi unitari riportati nelle tabelle preventivamente determinate per delle quantità fisicamente misurabili o riscontrabili (quali, ad esempio, le ore di formazione erogate), secondo la seguente relazione:

Spesa ammissibile = (costo standard unitario) X (Quantità dichiarate/risultati raggiunti).

Con riferimento all'articolazione delle tabelle standard, distinguendo i due ambiti di applicazione, i parametri di riferimento sono i seguenti.

Per l'ambito **"Formazione"**, le opzioni di semplificazione adottate possono far riferimento a parametri quali, ad esempio:

- UCS ora/corso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- UCS ora/allievo.
- UCS per ogni allievo portato al successo formativo.
- Possibili combinazioni tra le diverse soluzioni sopra richiamate.

La Regione Campania, come riportato nel citato Documento Metodologico, ha ritenuto opportuno adottare un approccio fondato sull'applicazione combinata di due parametri di costo standard:
UCS ora/corso: determinata sulla base delle voci di costo che per definizione risultano invarianti rispetto alla effettiva frequenza degli allievi (es. progettazione, docenza, co-docenza, ecc.);
UCS ora/allievo: determinata con riferimento alle voci di costo il cui andamento risulta variabile in relazione alla effettiva frequenza da parte degli allievi (es. rimborso spese mobilità, vitto e alloggio, materiale didattico individuale, ecc.).
In termini numerici, i parametri adottati dalla Regione Campania nel Documento Metodologico in riferimento alle Unità di Costo standard sono i seguenti:
Parametro UCS ora/corso = EUR 117,00 (per ciascuna ora di formazione erogata)
Parametro UCS ora/allievo = EUR 0,80 (per ciascuna ora di effettiva frequenza di ciascun allievo).

Per l'ambito **"Servizi per il Lavoro"**, le opzioni di semplificazione adottate fanno riferimento **all'UCS ora/prestazione individuale,** definendo parametri specifici in relazione alle diverse tipologie di servizio standardizzate nell'ambito della filiera approvata dall'Amministrazione Regionale.
In termini numerici, i parametri adottati dalla Regione Campania nel Documento Metodologico in riferimento alle Unità di Costo standard tengono conto delle singole tipologie di servizio che sono state complessivamente ricondotte alle seguenti aree di riferimento:

Area di riferimento	Tipologia di servizio	UCS
Accoglienza e informazione	Prima informazione e accesso ai servizi	*Non rimborsabile*
	Informazione orientativa	EUR 34,00
Orientamento – Patti di servizio – Percorsi di facilitazione – Consulenza	Accesso ai servizi	EUR 34,00
	Colloqui	EUR 34,00
	Patti di servizio	EUR 34,00
	Percorsi e strumenti di facilitazione	EUR 35,50
	Consulenza	EUR 35,50
Gestione mercato del lavoro e rete dei servizi	Incontro Domanda - Offerta	EUR 34,00

Le ipotesi sottostanti la determinazione delle UCS relative all'ambito "Servizi per il Lavoro" prevedono le seguenti caratteristiche:
- Modalità di applicazione delle UCS: a processo.
- UCS riferita ad 1 ora di prestazione: 1 ora = 60 minuti.
- Modalità di erogazione: individualizzata in presenza del destinatario (prestazione erogata sulla base del rapporto 1 operatore per 1 destinatario).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti comunitari ed in linea con le indicazioni definite nella *Guida alle opzioni semplificate in materia di costi OCS EGESIF_14-0017,* in aggiunta ai casi obbligatori previsti, **l'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 promuovere l'utilizzo, da parte dei Responsabili di Obiettivo Specifico, laddove possibile, delle opzioni di semplificazione dei costi "direttamente applicabili" e per le quali non è previsto l'obbligo di eseguire un calcolo specifico**. Nel dettaglio:

- Tasso forfettario massimo di rimborso dei costi indiretti pari al 15% dei costi diretti del personale.
- Tasso forfettario fino al 40% dei costi ammissibili diretti per il personale al fine di calcolare tutti coprire i restanti costi ammissibili di un'operazione (diretti e indiretti) senza l'obbligo da parte dell'Autorità di Gestione del Programma di eseguire calcoli per determinare il tasso applicabile.
- Per la determinazione dei costi del personale connessi all'attuazione di un'operazione, la tariffa oraria applicabile può essere calcolata dividendo per 1.720 ore i più recenti costi annui lordi per l'impiego documentati.

Tanto premesso, i **Responsabili di Obiettivo Specifico** dovranno prevedere espressamente nei singoli Avvisi Pubblici e/o nei relativi Atti di Concessione le opzioni di semplificazione dei costi succitate che intendono applicare e regolamentare la documentazione che il Beneficiario è tenuto a produrre in fase di rendicontazione ai fini del riconoscimento del finanziamento richiesto. Nel documento che specifica le condizioni per il sostegno (avviso, atto di concessione ecc…) dovranno essere indicati i requisiti esatti per comprovare la spesa dichiarata e l'output o il risultato specifico da raggiungere.

Allo scopo di ampliare l'applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi al POR Campania FSE 2014-2020, **l'Autorità di Gestione ha manifestato il proprio interesse ad aderire alla procedura ex art. 14.1 del Reg. (UE) n. 1304/2013** avviata dall'Autorità di Gestione del PON Ricerca e Innovazione finalizzata all'approvazione delle UCS per le borse di dottorato nonché alla procedura ex art. 14.1 del Reg. (UE) n. 1304/2013 avviata dall'Autorità di Gestione del PON Iniziativa Occupazione Giovani. Gli esiti ed i campi di applicazione derivanti dal completamento delle su richiamate procedure porteranno all'integrazione del presente Manuale allo scopo di fornire indicazioni di dettaglio alle strutture amministrative regionali deputate all'attuazione del Programma.

5.3 Rendicontazione delle attività affidate in regime contrattuale

La rendicontazione delle attività affidate in regime contrattuale avviene secondo lo *schema a corpo*, ovvero il soggetto aggiudicatario non è tenuto a rendicontare tutti i costi diretti e indiretti effettivamente sostenuti in relazione all'esecuzione dell'operazione, ma in allegato alla formale richiesta di erogazione deve presentare regolare fattura secondo le disposizioni di legge ed in conformità con le previsioni del contratto.
In linea con quanto previsto nel presente Manuale e nelle Linee Guida per i Beneficiari, a dimostrazione delle attività progettuali realizzate, la rendicontazione delle attività affidate in regime contrattuale prevede la presentazione di relazioni sullo stato di avanzamento generale del progetto, contenente la descrizione delle attività svolte e i relativi tempi dedicati alle singole attività, con la descrizione degli output prodotti (caratteristiche specifiche di ogni singolo output) e l'indicazione delle risorse umane utilizzate accompagnata dai time-sheet dei professionisti coinvolti, ove previsto negli atti di gara e nel contratto.
Al fine di evitare il doppio finanziamento e coerentemente con la normativa vigente in materia di tracciabilità dei pagamenti, le fatture emesse dal soggetto aggiudicatario devono riportare i seguenti elementi: il **titolo del progetto**, la dicitura **POR Campania FSE 2014-2020**, l'**Asse / Obiettivo Specifico / Azione** che cofinanzia l'intervento, il **Codice Ufficio** del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico, il **CUP** e il **CIG** nonché l'**importo oggetto di richiesta di erogazione.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nei casi in cui il progetto venga cofinanziato da diversi Fondi (comunitari, nazionali e regionali) gli elementi sopra riportati devono garantire la chiara individuazione della quota imputata al POR Campania FSE 2014-2020 in linea con gli atti di gara e il contratto sottoscritto.

5.4 Rendicontazione delle attività degli Organismi in house

Quando la spesa è sostenta da un organismo in house, la rendicontazione deve avvenire a *costi reali*, ovvero le spese devono essere effettivamente sostenute e dettagliatamente comprovate, salvo i casi previsti in materia di semplificazione dei costi. In generale, la rendicontazione a costi reali è in linea con la ratio alla base degli affidamenti in house e con la conseguente necessità di dimostrare che il mancato ricorso alla procedura ad evidenza pubblica non determini un indebito arricchimento degli organismi in questione a danno dei soggetti economici operanti sul mercato.
Anche per quanto riguarda la rendicontazione delle attività degli Organismi in house è possibile ricorrere alle opzioni di semplificazione dei costi previste dai Regolamenti comunitari n. 1303/2013 e n. 1304/2013, di cui al successivo paragrafo.
In coerenza con quanto previsto nella nota EGESIF 14-0017 "Guida alle opzioni di semplificazione in materia di costi", ai fini dell'applicazione delle succitate disposizioni, la convenzione sottoscritta con l'organismo in house deve prevedere espressamente il ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi e regolamentare la documentazione che l'organismo in house è tenuto a produrre in fase di rendicontazione ai fini del riconoscimento del finanziamento ricevuto.

5.5 Rendicontazione delle attività mediante Accordi conclusi fra Pubbliche Amministrazioni (art. 12 Direttiva UE/2014/24 e art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241)

Nel caso di accordi conclusi fra Pubbliche Amministrazioni, il soggetto che riceve il finanziamento assume la responsabilità di attestare la correttezza delle spese sostenute e quietanzate e della regolarità delle procedure di attuazione degli interventi.
Dovrà periodicamente, secondo i termini stabiliti nell'accordo sottoscritto e su ogni richiesta del Responsabile di Obiettivo Specifico, trasmettere l'Attestazione delle spese, incrementali e cumulate relative alle spese sostenute nel periodo di riferimento, dando evidenza dell'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento.
L'Attestazione dovrà essere corredata della copia conforme all'originale della documentazione amministrativa e contabile (atti formali di liquidazione, fatture e mandati) delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, oltre che della relazione del RUP da cui si evincano le attività realizzate e la coerenza con il cronoprogramma di spesa, e da ogni altra documentazione richiesta.
La rendicontazione delle attività affidate mediante accordi conclusi fra Pubbliche Amministrazioni dipende dalle modalità di realizzazione delle stesse. Nel caso di gestione diretta, la rendicontazione deve avvenire a costi reali, nel caso di esternalizzazione delle attività, tramite procedure di evidenza pubblica, la modalità di rendicontazione dipende dalla natura dello stesso: se l'affidamento è di natura concessoria, la rendicontazione deve avvenire a costi reali, se l'affidamento è di natura contrattuale, la rendicontazione deve avvenire a corpo, nel rispetto degli obblighi di cui al Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.
Il beneficiario dovrà fornire al Responsabile di Obiettivo Specifico l'indice di fascicolo contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa al progetto finanziato, in originale ovvero in formato elettronico, dando evidenza della sua esatta ubicazione e custodia in sicurezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

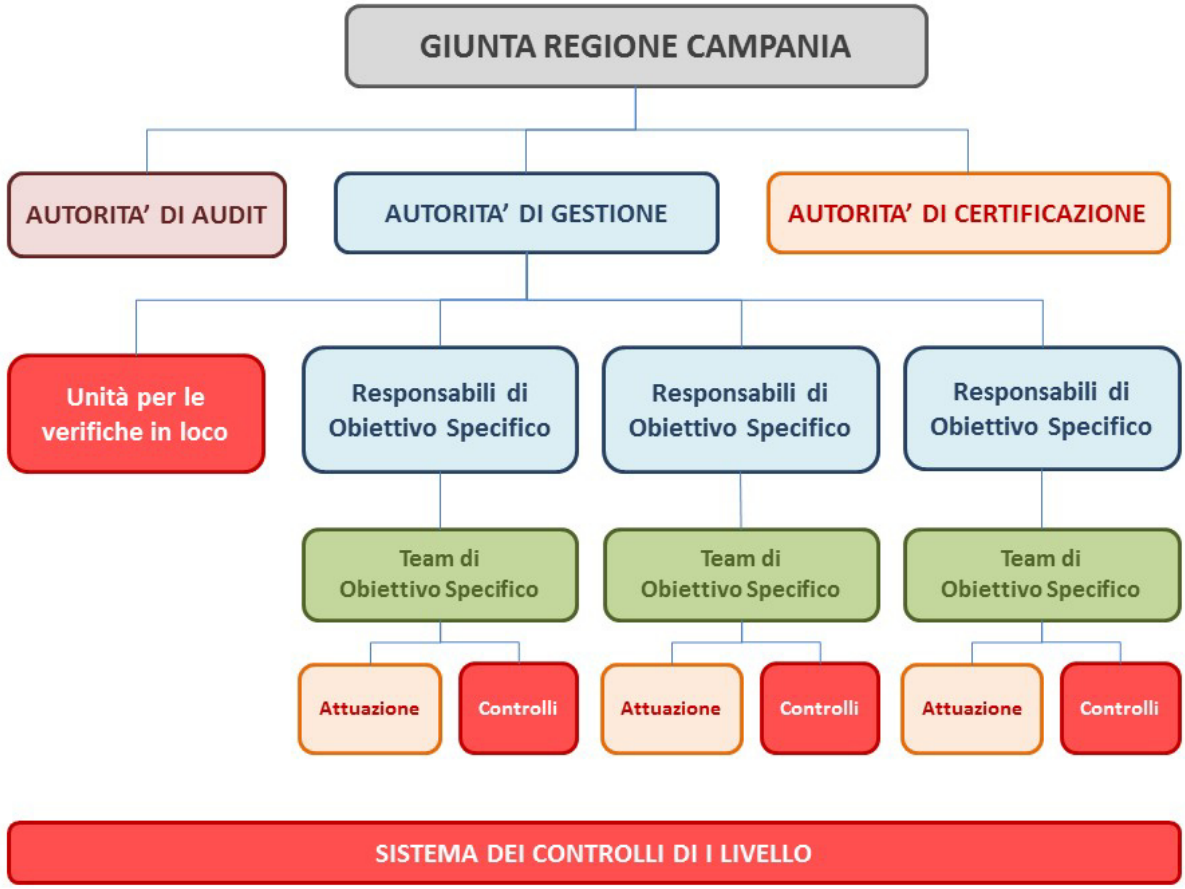
6 I CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

I controlli di primo livello, ossia i controlli da esercitarsi in concomitanza con la gestione dell'intervento, sono diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni e a garantire, nel corso della gestione, da un lato la correttezza, la regolarità e la legittimità dell'esecuzione degli interventi finanziati, sotto l'aspetto amministrativo, contabile e finanziario, dall'altro l'effettività della realizzazione dell'intervento.
L'attività di controllo di primo livello, infatti, ha lo scopo di assicurare l'impiego efficiente e regolare delle risorse, che devono essere utilizzate nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, e di accertare che gli interventi finanziati siano gestiti e realizzati conformemente alla normativa comunitaria e nazionale pertinente.
In particolare, l'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013 richiede all'AdG di verificare che i prodotti e i servizi cofinanziati siano stati forniti e che la spesa dichiarata dai beneficiari sia stata pagata e che sia conforme alla normativa applicabile, al Programma Operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione. Le verifiche comprendono verifiche amministrative rispetto a ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari e verifiche in loco delle operazioni.
Pertanto, in conformità con quanto previsto dal succitato art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Gestione ha adottato un sistema integrato dei controlli, che prevede:

- verifiche amministrativo-documentali: controlli effettuati su tutte le operazioni cofinanziate, con riferimento alla documentazione contabile relativa alle domande di rimborso e su quella di altra natura; tali verifiche accompagnano l'intero processo di attuazione delle operazioni, dalla selezione alla conclusione;
- verifiche in loco: controlli effettuati su base campionaria, sia in itinere, sia a conclusione degli interventi, finalizzati al controllo fisico e finanziario dell'operazione.

I controlli sono di natura sia contabile (finalizzati ad accertare, ad esempio, la completezza, la coerenza e la correttezza della documentazione giustificativa di spesa dal punto di vista civilistico, contributivo e fiscale), sia amministrativa (finalizzati a verificare, ad esempio, la coerenza, correttezza e completezza degli atti inerenti l'esecuzione dell'intervento e la corretta tenuta e archiviazione degli stessi).
Nel caso in cui la Regione risulti beneficiario deve essere garantita la separazione delle funzioni di gestione e controllo, attribuendo tali specifiche funzioni a unità organizzative diverse.
Al fine di garantire la separazione delle funzioni ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo, l'attività di controllo è affidata ad un'unità/ufficio distinto da quello che ha in carico la gestione del progetto.
Il sistema delle verifiche delle operazioni adottato dall'Autorità di Gestione per garantire il controllo di primo livello, sia per gli affidamenti di natura concessoria, sia di natura contrattuale, prevede il coinvolgimento di più soggetti secondo l'organigramma di seguito indicato.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Le verifiche amministrativo-documentali, sul 100% delle spese sostenute e rendicontate per ciascun progetto cofinanziato, sono svolte dai soggetti deputati al controllo di primo livello, individuati dal Responsabile di Obiettivo Specifico.
Le verifiche in loco, in itinere ed ex post, sono affidate al Team di controllo in loco di primo livello, composto da funzionari dell'Unità per i Controlli in Loco, funzionalmente dipendenti dall'Autorità di Gestione e da funzionari del Team di Obiettivo Specifico, sotto la diretta responsabilità del Responsabile di Obiettivo Specifico.
Per tutti gli approfondimenti in materia, si rinvia al Manuela dei Controlli di I livello.

6.1 Le verifiche amministrative e documentali

Ai sensi dell'art. 125, par. 5 del Reg. (UE) 1303/2013, le verifiche amministrative devono essere svolte in relazione sia alle domande di anticipazione, sia ad ogni successiva domanda di rimborso presentata dal beneficiario, al fine di garantire l'effettività, la correttezza e l'ammissibilità della spesa, prima che essa venga certificata dall'Autorità di Certificazione alla Commissione Europea.
Il flusso dei controlli amministrativo contabile desk è proceduralmente organizzato attraverso i seguenti passaggi:

1. Trasmissione della richiesta di anticipazione/rimborso da parte del beneficiario finale dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Verifica della completezza formale della domanda presentata da parte del Responsabile di Obiettivo Specifico.
    - in caso di esito positivo della verifica della completezza formale di cui sopra, attivazione del controllo documentale amministrativo contabile di competenza del/i Responsabile/i dei Controlli di I livello presso il Team di Obiettivo Specifico.
    - in caso di esito negativo, richiesta di integrazioni e/o rettifiche al beneficiario.

Con riferimento alle verifiche amministrativo-documentali, in linea generale, deve essere accertato che le spesa:

- si riferisca al periodo di eleggibilità;
- sia rispondente al progetto approvato;
- sia pertinente e imputabile, direttamente o indirettamente, alle operazioni eseguite dai beneficiari, ovvero si riferisca ad operazioni o progetti riconducibili alle attività ammissibili a valere sul FSE, ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) 1304/2013;
- sia reale, effettivamente sostenuta e contabilizzata;
- sia giustificata da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, ovvero dalla documentazione richiesta nel caso dell'applicazione di opzioni di semplificazione dei costi;
- sia sostenuta in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, e nel rispetto delle politiche comunitarie in materia di concorrenza e dei criteri di selezione fissati nell'ambito del Comitato di Sorveglianza.

Il personale responsabile dei controlli di primo livello, come individuato nel Team di Obiettivo Specifico, deve effettuare il controllo di tutta la documentazione amministrativa e contabile presente nel fascicolo di progetto, sulla base delle checklist di controllo, distinte a seconda della tipologia di operazioni (regime concessorio, regime contrattuale) e redigere il verbale di controllo di primo livello, secondo i format allegati al Manuale dei controlli di I livello.
Nel procedimento è garantita la costituzione del contradditorio, prevedendo la possibilità in capo al beneficiario di proporre le proprie controdeduzioni agli eventuali rilievi formulati nel verbale di controllo.
In coerenza con la normativa vigente e ai fini della trasparenza del procedimento, il Responsabile di Obiettivo Specifico notifica gli esiti del controllo al soggetto attuatore/beneficiario.
In caso di eventuali irregolarità riscontrate con conseguente decurtazione delle spese ritenute non ammissibili, il soggetto attuatore/beneficiario può formulare eventuali controdeduzioni, trasmettendo al Responsabile di Obiettivo Specifico entro 10 giorni dalla data di ricezione, l'eventuale documentazione integrativa e tutti gli elementi utili per supportare le argomentazioni fornite.
Nel caso in cui, anche in seguito alla ricezione delle controdeduzioni ai rilievi formulati, permangano elementi di irregolarità amministrativo-contabile, il Responsabile di Obiettivo Specifico dispone la decurtazione delle spese non riconosciute, dandone tempestiva comunicazione al Beneficiario nonché all'Autorità di Gestione. Ove siano ravvisate fattispecie più gravi, tali da determinare provvedimenti di revoca totale o parziale del finanziamento, con l'eventuale apertura delle schede OLAF, il Responsabile di Obiettivo Specifico predispone e trasmette le suddette schede all'Autorità di Certificazione. Nelle ipotesi di affidamenti ad organismi "in house", qualora si determinino gravi irregolarità che danno luogo a provvedimenti di revoca totale o parziale del finanziamento, con l'eventuale apertura delle schede OLAF, il Responsabile di Obiettivo Specifico è tenuto a darne comunicazione all' Ufficio Speciale per il Controllo e la Vigilanza su Enti e Società Partecipate indicando la motivazione del relativo provvedimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Responsabili di controllo di I livello devono, infine, provvedere al caricamento della documentazione relativa al controllo sul sistema di monitoraggio; check list e verbali di controllo in originale devono essere, altresì, archiviati nei rispettivi fascicoli di progetto.

Al termine delle operazioni di verifica e tenuto conto degli esiti dei controlli svolti, il Responsabile di Obiettivo Specifico può provvedere agli adempimenti consequenziali: liquidazioni, azioni di recupero, somme/revoche del contributo, ecc…
In occasione delle scadenze di certificazione, a seguito degli esiti dei controlli di I livello i Responsabili di Obiettivo Specifico procedono alla predisposizione delle dichiarazioni di spesa ed alla trasmissione delle stesse all'Autorità di Certificazione e all'Autorità di Gestione, in linea con quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020 e come dettagliato nel successivo paragrafo 11.1 del presente Manuale.

6.1.1 Gli affidamenti di natura concessoria

In linea con quanto previsto per gli affidamenti di natura concessoria, il responsabile del controllo di primo livello, individuato dal Responsabile di Obiettivo nell'ambito del TdOS, deve verificare il 100% delle spese sostenute dal soggetto attuatore per ciascun progetto cofinanziato, supportate da documenti probanti e quietanzati.
In particolare, dal punto di vista operativo, si prevede l'attivazione del seguente iter procedurale.
Il Responsabile di Obiettivo Specifico acquisisce tutti i documenti amministrativi e contabili che concorrono alla spesa del periodo di riferimento (ad esempio: fattura/ricevuta, contratti, curricula, lettere di incarico, ecc.) allegati alla domanda di rimborso.
Il responsabile dei controlli di primo livello verifica la documentazione contabile e amministrativa presentata dai beneficiari, accertando che le spese esposte siano:

- pertinenti e imputabili ad azioni ammissibili;
- effettive;
- riferibili temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento e dell'operazione;
- comprovate;
- legittime;
- contabilizzate;
- contenute nei limiti autorizzati e, in generale, ammissibili alla luce della normativa comunitaria e nazionale.

Nella fase di controllo tecnico-contabile e amministrativo-procedurale, viene verificato il rispetto dell'iter previsto nel presente Manuale, nonché nell'avviso di riferimento e nell'atto di concessione della sovvenzione, nonché l'eventuale corretta applicazione delle procedure di riparametrazione delle sovvenzioni autorizzate.
A titolo esemplificativo, ai fini delle verifiche sopra descritte deve essere analizzata la seguente documentazione:

- avviso pubblico e convenzione;
- atti di approvazione e di impegno;
- progetto e piano finanziario approvati;
- domande di rimborso e documentazione allegata;
- fatture o altri giustificativi di spesa aventi forza probatoria equivalente;
- mandati, ordini di pagamento, titoli di pagamento, quietanze liberatorie;
- documentazione attestante lo svolgimento delle attività;
- altra documentazione comprovante le spese sostenute e l'effettiva realizzazione dell'attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1.2 Gli affidamenti di natura contrattuale

Nel caso di affidamenti di natura contrattuale, le verifiche tecnico-contabili, amministrative e procedurali sono svolte dal personale dell'amministrazione individuato all'interno del team di obiettivo specifico.
Il soggetto aggiudicatario, nell'ipotesi di progetti a titolarità, ovvero il beneficiario, nel caso di operazioni a regia, trasmette periodicamente al Responsabile di Obiettivo Specifico, secondo le modalità e le scadenze fissate nel contratto, i documenti contabili previsti, un'apposita relazione sullo stato di avanzamento delle attività, oltre alla documentazione di volta in volta prevista dal contratto. La documentazione, trasferita al team di obiettivo è soggetta a controllo sui seguenti aspetti:

- regolarità amministrativa delle procedure di aggiudicazione delle forniture di beni e servizi e di affidamento degli incarichi;
- documentazione posta a supporto della dichiarazione, del soggetto attuatore dell'intervento, di conformità dei prodotti/servizi forniti, rispetto alle previsioni contrattuali;
- documentazione presentata dall'aggiudicatario a supporto dell'attività svolta, ad esempio rapporti, stati di avanzamento lavori, ecc…;
- ammissibilità delle spese sostenute e dichiarate dall'aggiudicatario a valere sull'Obiettivo specifico di competenza.

6.2 Le verifiche in loco

L'art.125 par. 5 del Regolamento (UE) 1303/2013, stabilisce che le attività di controllo di gestione oltre a riguardare le verifiche amministrative su ciascuna domanda di rimborso, interessano anche i controlli in loco, presso la sede del beneficiario finale. Con riferimento a tale attività è previsto, inoltre, che tali verifiche possano essere svolte a campione e la frequenza e la portata delle stesse è determinata dall'ammontare dei contributi pubblici concessi, dal livello di rischio individuato su ogni operazione e dai controlli svolti dall'Autorità di Audit sul Sistema di gestione e controllo.
In linea con quanto descritto dal regolamento recante disposizioni comuni per la programmazione 2014-2020, le attività di controllo di primo livello in loco sul POR Campania FSE 2014-2020 sono svolte a campione sulla base di una periodica analisi dei rischi il cui scopo è di individuare il potenziale rischio su determinate categorie di operazioni, al fine di limitare le probabilità e l'incidenza di irregolarità. Rispetto alla metodologia di analisi adottata e la conseguente procedura di estrazione del campione di controlli si rimanda, più dettagliatamente, al manuale dei controlli di primo livello.
Il team di controllo per le verifiche in loco è costituito dal personale dell'Unità per i controlli in loco di primo livello, funzionalmente sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione, coadiuvato all'occorrenza dal personale del Team di Obiettivo Specifico, incardinato nella struttura di supporto al Responsabile di Obiettivo Specifico. Il team che effettua i controlli in loco ha il compito di verificare la veridicità delle dichiarazioni rilasciate dai beneficiari/attuatori, riferite alla corretta e conforme realizzazione dei progetti approvati, in rapporto alle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie, nonché la documentazione di spesa rendicontata sull'intervento (regolarità finanziaria).
Le verifiche in loco, che rappresentano il complemento necessario alle verifiche amministrative su base documentale, vengono svolte su un campione rappresentativo dell'universo delle operazioni cofinanziate, da effettuarsi in itinere ed ex post. In linea con quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo e come disciplinato nel Manuale dei Controlli di primo livello, l'universo di riferimento delle operazioni da campionare per il controllo in loco è costituito dai progetti ammessi a finanziamento che presentano un avanzamento di spesa certificabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La pianificazione delle attività di controllo è organizzata in funzione delle dichiarazioni di spesa che periodicamente i Responsabili di Obiettivo Specifico sono tenuti a trasmettere al Responsabile di Obiettivo Specifico.
Per quanto concerne le verifiche in itinere, si collocano durante la vita del progetto posto in essere o nel corso di attuazione delle attività. La finalità è quella di verificare la corretta realizzazione del progetto, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'avanzamento della spesa e l'ammissibilità della stessa fin lì sostenuta ed imputata all'intervento. Tali verifiche sono inoltre indispensabili a garantire un corretto monitoraggio dell'intervento agevolato e a prevenire o, eventualmente, sanare irregolarità riscontrate in sede di verifica.
Le verifiche ex post mirano al controllo documentale e contabile su operazioni per le quali, in quanto concluse fisicamente e finanziariamente, sia stato già redatto un verbale finale di verifica amministrativa. Tali verifiche sono effettuate a conclusione dell'intervento, per accertare che vi sia stata la corretta esecuzione e realizzazione delle attività previste, nonché per accertare la corretta imputazione e, quindi, l'ammissibilità complessiva delle spese sostenute.
In sintesi, l'obiettivo finale delle verifiche in loco di singole operazioni è quello di permettere di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, al fine di:

- completare i controlli eseguiti a livello amministrativo;
- comunicare al Responsabile di Obiettivo Specifico le dovute correzioni da apportare mentre l'operazione è ancora in corso d'opera;
- accertare che le domande di rimborso presentate del beneficiario siano corrette.

L'Autorità di Gestione definisce le dimensioni del campione in modo da ottenere ragionevoli garanzie circa la legittimità e la regolarità delle pertinenti transazioni, tenendo conto del grado di rischio da essa identificato in rapporto al tipo di beneficiari e di operazioni interessate. Il metodo di campionamento viene riesaminato ogni anno.
L'unità per i controlli in loco svolge le seguenti attività:

- effettua un'analisi dei rischi riferita alla spesa rendicontata ammissibile, finalizzata a determinare l'ampiezza del campione da sottoporre a controllo;
- procede ad una stratificazione della popolazione, secondo la metodologia descritta nel manuale dei controlli di primo livello, raggruppando le operazioni in base al grado di rischio rilevato;
- procede, eventualmente, alla verifica di operazioni analoghe e non inserite nel campione, qualora rilevi un tasso di errore elevato.

Le verifiche in loco si realizzano mediante sopralluogo presso il beneficiario dell'operazione e riguardano in sintesi:

- l'esistenza e l'operatività del soggetto selezionato nell'ambito del Programma operativo (con particolare riferimento ai beneficiari privati);
- la sussistenza presso la sede del beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale (compresa la documentazione giustificativa di spesa);
- la sussistenza di una contabilità separata relativa alle spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata a valere sul Programma operativo;
- il corretto avanzamento ovvero il completamento dell'attività formativa o della fornitura di beni e servizi oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dal beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo;
- la conformità delle attività oggetto del cofinanziamento con quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Programma Operativo, dal bando/avviso di selezione dell'operazione, nonché dalla convenzione/contratto/atto di concessione stipulato tra Responsabile di Obiettivo Specifico e beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'adempimento degli obblighi di informazione e pubblicità;
- la conformità dell'operazione con le indicazioni inerenti il rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità.

L'Autorità di Gestione conserva la documentazione che descrive e giustifica il metodo di campionamento e indica le operazioni o le transazioni selezionate per la verifica.
L'entità del campione delle operazioni viene determinata annualmente dall'esito dell'analisi dei rischi. Ad ogni modo il campione deve contenere almeno, nel caso di verifiche in itinere, un elenco di operazioni pari ad almeno il 10% delle operazioni che costituiscono l'universo di riferimento; nel caso delle verifiche ex post deve includere almeno il 5% delle operazioni concluse.

Al termine delle attività di controllo, il personale incaricato provvede alla compilazione della checklist e dell'apposito verbale della verifica effettuata sul singolo progetto, contenente la descrizione in forma sintetica delle principali informazioni sulle attività di controllo svolte, in linea con i format allegati al Manuale dei controlli di I livello. Tale verbale, redatto e sottoscritto dal controllore/controllori che ha/hanno svolto le attività, deve essere controfirmato dal legale rappresentante del beneficiario.
Nel procedimento è garantita la costituzione del contradditorio, prevedendo la possibilità in capo al beneficiario di proporre le proprie controdeduzioni agli eventuali rilievi formulati nel verbale di controllo.
In coerenza con la normativa vigente e ai fini della trasparenza del procedimento, il soggetto attuatore/beneficiario sulla base dei tempestivi esiti del controlli svolto e tenuto conto delle eventuali irregolarità riscontrate e/o dei rilievi formulati nel verbale di controllo, può formulare eventuali controdeduzioni.
Qualsiasi controdeduzione, corredata da eventuale documentazione integrativa e da tutti gli elementi utili per supportare le argomentazioni fornite, è trasmessa, per iscritto, all'Unità per le verifiche in loco, entro 10 giorni dalla sottoscrizione del verbale di controllo.
Nel caso in cui, anche in seguito alla ricezione delle controdeduzioni ai rilievi formulati, permangano elementi di irregolarità amministrativo-contabile, l'Unità per le verifiche in loco propone la decurtazione delle spese non riconosciute, dandone tempestiva comunicazione al Responsabile di Obiettivo Specifico, al Beneficiario nonché all'Autorità di Gestione. Ove siano ravvisate fattispecie più gravi, tali da determinare provvedimenti di revoca totale o parziale del finanziamento, con l'eventuale apertura delle schede OLAF, il Responsabile di Obiettivo Specifico predispone e trasmette le suddette schede all'Autorità di Certificazione e, nelle ipotesi di affidamenti ad organismi "in house", all'Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su Enti e Società Partecipate.

Il Team di controllo per le verifiche in loco deve, infine, provvedere al caricamento della documentazione relativa al controllo sul sistema di monitoraggio; checklist e verbale di controllo in originale devono essere, altresì, archiviati nei rispettivi fascicoli di progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 L'AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

7.1 Principi di ammissibilità della spesa

In virtù delle disposizioni contenute nei principali Regolamenti dell'Unione europea (cfr. Regolamento Disposizioni Comuni, Regolamento FSE e Regolamento Finanziario) e della normativa nazionale sull'ammissibilità della spesa è possibile desumere i principi generali cui le strutture amministrative regionali e gli stessi beneficiari devono tener conto nella selezione, attuazione e controllo delle operazioni, indipendentemente dal fatto che i rimborsi avvengano sulla base di costi effettivamente sostenuti o utilizzando opzioni di costo semplificate.
In termini generali, le spese riferite ad un'operazione sono ammissibili al finanziamento del FSE quando rispettano la normativa comunitaria e nazionale in materia ed in particolare quando soddisfano le seguenti condizioni:

- Riconducibilità della forma dell'operazione ad un contratto oppure ad una delle forme di sostegno di cui all'art. 66 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ovvero sovvenzioni, premi, assistenza rimborsabile, strumenti finanziari o ad una combinazione delle stesse.
- Pertinenza agli scopi del FSE e imputabilità ad un'operazione selezionata dall'Autorità di Gestione o sotto la sua responsabilità, conformemente alla normativa applicabile. Tuttavia è possibile che parte di un'operazione finanziata con il FSE sostenga, in modo complementare, anche attività ammissibili al campo di intervento del FESR, secondo le norme ad esso applicabili, fino al 10% di ciascun asse di riferimento e alle condizioni previste all'art. 98 del Reg. (UE) n. 1304/13.
- Conformità alle norme e alle politiche dell'UE con particolare riferimento alla normativa in materia di appalti pubblici, ambiente, pari opportunità, aiuti di stato, informazione e pubblicità.
- Conformità alle procedure, metodologie e criteri di selezione approvati nell'ambito del Comitato di Sorveglianza (art. 125 par. 2 lett. a) e coerenza con i dispositivi adottati dall'Autorità di Gestione o sotto la sua responsabilità che specificano le condizioni per il sostegno.
- Rispetto del principio di sana gestione finanziaria (art. 4 Reg. (UE) n. 1303/13), vale a dire i principi di economicità, efficienza ed efficacia, così come definiti all'art. 30 del Regolamento Finanziario (UE) n. 966/2012.
- Ubicazione dell'operazione nell'area coperta dal Programma Operativo: a tal proposito il principio generale affermato dall'art. 70 del Reg. (UE) n. 1303/2013 è che le operazioni devono di norma essere situate nella zona geografica o categoria di regioni da cui il finanziamento si origina. In coerenza con la deroga prevista dal Regolamento FSE l'operazione finanziata può svolgersi anche al di fuori dell'ambito di applicazione del programma purché sia svolta all'interno dell'Unione, generi comunque un beneficio per la zona di programma e siano rispettati gli obblighi e le responsabilità delle autorità del programma medesimo oppure siano previsti accordi con le analoghe autorità dello Stato membro nel quale l'operazione è attuata, purché in detto Stato membro siano rispettati gli obblighi relativi alla gestione, al controllo e all'audit relativi all'operazione stessa. In coerenza con la succitata normativa la vera discriminante circa la territorialità per una operazione sostenuta dal FSE è che la stessa apporti un beneficio all'area del Programma, vale a dire nei confronti di destinatari individuali residenti/domiciliati nell'area o comunque con una ricaduta occupazionale attesa nell'area stessa. In coerenza con le disposizioni del Reg. (UE) n. 1304/2013, inoltre, le operazioni, indipendentemente dalla loro ubicazione, possono generare spese anche al di fuori del territorio dell'Unione, nel limite del

fonte: http://burc.regione.campania.it

3% della dotazione del FSE comprensiva anche di AT, purché riguardanti l'obiettivo tematico di cui all'art. 3 comma 1 lett. a) "promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori" oppure lettera c) "investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente". In questi casi il Comitato di sorveglianza deve dare il proprio consenso. Non è ammissibile la spesa per l'AT e l'asse relativo alla capacità istituzionale sostenuta fuori dal territorio dell'UE.

- Rispetto del principio di stabilità nel tempo. Nel caso del FSE, l'obbligo di mantenimento sussiste solo qualora l'operazione finanziata sia soggetta alle norme in materia di aiuti di stato, nei limiti temporali ivi indicate, il mancato rispetto dei quali comporta la necessità di recuperare il sostegno erogato; ove ricorra questo obbligo, inoltre, l'Autorità di Gestione deve accertarsi che le operazioni successivamente selezionate non includano attività che facevano parte dell'operazione soggetta a recupero.
- Rispetto del periodo di ammissibilità delle spese. Le spese devono essere sostenute e pagate dal beneficiario tra la data di presentazione del Programma alla Commissione o il 1° gennaio 2014, se anteriore, e il 31 dicembre 2023. Nel caso di operazioni attuate esclusivamente a costi semplificati, sono le attività realizzate dal beneficiario che devono svolgersi nel periodo di ammissibilità compreso tra il 1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023. L'operazione avviata prima della presentazione di una domanda di finanziamento da parte del beneficiario all'AdG/OI – o della domanda per l'assegnazione del contributo, nel caso ad esempio di sovvenzioni dirette ai singoli destinatari persone fisiche – è ammissibile, purché l'operazione non sia completamente attuata (o materialmente portata a termine) prima di tale data, indipendentemente dal fatto che i relativi costi siano stati sostenuti e già pagati dal beneficiario.

In particolare, le spese riferite ad un'operazione per essere ammissibili al finanziamento del FSE devono essere:

- Effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o giustificate da documenti contabili aventi valore probatorio equivalete o, in casi debitamente giustificati, da idonea documentazione che fornisca una ragionevole garanzia che la spesa, pertinente all'operazione selezionata, sia effettivamente sostenuta salvo quanto previsto per le forme di sostegno di cui allo stesso Reg. (UE) n. 1303/13, articolo 67, paragrafo 1, primo comma, lettere b), c), e d), articolo 68, articolo 69, paragrafo 1, e articolo 109, di cui al Reg. (UE) n. 1304/13, articolo 14;
- Tracciabili ovvero verificabili attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione al fine di assicurare, con riferimento alla spesa, l'esistenza di un adeguata pista di controllo in conformità con quanto previsto dall'articolo 25 del Reg. 480/2014. A riguardo si rappresenta che i pagamenti in contanti sono ammissibili nel rispetto della normativa di riferimento fermo restando il divieto artificioso del frazionamento previa presentazione della documentazione attestante l'avvenuta movimentazione finanziaria (ad esempio esibizione di estratti conto, dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii.., ecc…).
- Contabilizzate in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili.

Per completezza si rappresenta che ai sensi dell'articolo 69 par.3 del Reg. 1303/13 e dell'articolo 4 del Reg. (UE) n. 1304/2013 non sono ammissibili al FSE i seguenti costi:

- gli interessi passivi, ad eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia;
- l'acquisto di infrastrutture, terreni e beni immobili;
- l'imposta sul valore aggiunto, salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.2 Prova della spesa

Per essere inseriti in una domanda di pagamento, ai sensi dell'art. 131 del Reg. (UE) n. 1303/13, gli importi devono essere riferiti a "spese ammissibili sostenute dal beneficiario e pagate". Per considerare una spesa come "sostenuta e pagata" è necessaria l'esibizione da parte del beneficiario di idonea documentazione giustificativa:

- per le operazioni rendicontate a "**corpo**", i pagamenti effettuati dai beneficiari devono essere comprovati da fatture quietanzate, emesse secondo le disposizioni di legge vigenti ed in conformità alle previsioni dei contratti sottoscritti. In caso di operazioni attuate in regime contrattuale, gli anticipi possono essere certificati quando il soggetto aggiudicatario, oltre ad avere emesso fattura (documento contabile comprovante la spesa), ha prodotto un *output* (ad esempio, progetto esecutivo, piano di lavoro, cronoprogramma) e ciò è espressamente disciplinato nell'atto che regola i rapporti tra le parti.
- per le operazioni rimborsate a "**costi reali"**, ossia che prevedono la rendicontazione del 100% delle spese effettivamente sostenute, la prova è fornita da documenti contabili comprovanti la spesa, ossia fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, altra idonea documentazione che fornisca una ragionevole garanzia che la spesa, pertinente all'operazione selezionata, sia stata effettivamente sostenuta e quietanzata. Le spese devono aver dato luogo a registrazioni contabili, in conformità con le disposizioni normative ed i principi contabili e devono essere tracciabili allo scopo di assicurare la riconducibilità all'operazione. Con riferimento ai pagamenti, per i trasferimenti di denaro di valore pari o superiore alla soglia prevista dalla normativa vigente, si ricorre a strumenti finanziari tracciabili, ossia assegni non trasferibili, bonifici, altre modalità di pagamento bancario o postale, nonché sistemi di pagamento elettronico. I pagamenti in contanti sono ammissibili nel rispetto della normativa di riferimento, fermo restando il divieto artificioso del frazionamento previa presentazione della documentazione attestante l'avvenuta movimentazione finanziaria (ad esempio esibizione di estratti conto, dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., ecc…).
  Per le operazioni rimborsate a costi reali, le somme erogate a titolo di anticipazione possono essere certificate solo nel momento in cui il beneficiario avrà presentato giustificativi sufficienti a comprovare che la relativa spesa è stata effettuata.
  La spesa riconosciuta al beneficiario, nei casi in cui l'operazione durante la sua attuazione generi un'entrata netta non considerata al momento dell'approvazione, è ridotta dell'importo corrispondente.
- nel caso di operazioni a cui si applicano **"costi semplificati"**, ovvero soggette a una delle forme di semplificazione elencate all'art. 67 lett. b) - d) del Reg. (UE) n. 1303/13, non è prevista alcuna dimostrazione documentale o contabile dei costi e dei pagamenti sostenuti dai beneficiari. Infatti, la prova documentale dell'ammissibilità della spesa è fornita dai documenti comprovanti le attività realizzate dal beneficiario e/o i risultati raggiunti (quantità e output dichiarati) e/o gli aggregati di costi (reali o semplificati) usati come base di calcolo dei tassi forfettari, in conformità a quanto definito dall'AdG nei dispositivi con i quali stabilisce il metodo di calcolo, le regole di applicazione e le condizioni di pagamento della spesa (cfr. par. 5.2 e 7.4).

In coerenza con quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 480/2014 la documentazione giustificativa prodotta dal beneficiario, sia di natura contabile che amministrativa a supporto delle attività realizzate, deve essere tracciabile ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione al fine di assicurare l'esistenza di un adeguata pista di controllo e garantire la riconciliazione tra gli importi certificati alla Commissione e i documenti contabili dettagliati conservati o i dati riguardanti gli output o i risultati realizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le disposizioni in materia di ammissibilità della spesa saranno puntualmente disciplinate dal Vademecum PO 2014-2020 e dal Decreto del Presidente della Repubblica recante norme di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013. In continuità con le indicazioni fornite per la programmazione 2007-2013 e nelle more della formalizzazione della succitata normativa, le singole voci di costo ammissibili e le indicazioni puntuali in merito alla documentazione da produrre in sede di controllo e di rendiconto sono riportate nelle Linee Guida per i Beneficiari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8 LE PROCEDURE PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITA' DI GESTIONE, DELLA RELAZIONE SUI CONTROLLI EFFETTUATI E SULLE CARENZE INDIVIDUATE E DEL RIEPILOGO ANNUALE DEGLI AUDIT E DEI CONTROLLI FINALI

8.1 Dichiarazione di Affidabilità di Gestione

L'art. 125, par. 4, lett. e) prevede che l'Autorità di Gestione prepari la dichiarazione di affidabilità di gestione e la sintesi annuale di cui all'art. 59, par. 5, lettere a) e b), del Regolamento (UE-EURATOM) n. 966/2012. Successivamente il Reg. (UE) n. 207/2015 del 20 gennaio 2015, all'art. 6 ha previsto che la dichiarazione di affidabilità di gestione sia presentata in conformità al modello di cui all'Allegato VI del Regolamento stesso.
Tale procedura è strettamente collegata agli adempimenti previsti in capo all'Autorità di Certificazione dall'art. 137, paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e relativi alla preparazione dei conti di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettera a), del Reg. (UE, EURATOM) n. 966/2012[13].
La dichiarazione di affidabilità di gestione, quindi, deve essere redatta dall'Autorità di Gestione in conformità con il modello fornito dalla CE all'allegato VI del Reg. (UE) n. 207/2015 e si basa sulle informazioni presenti nel Riepilogo annuale degli audit e dei controlli.
Scopo della dichiarazione di affidabilità è aumentare la responsabilità dell'Autorità di Gestione, assicurare l'effettiva implementazione del Programma, in coerenza con i principi di sana gestione finanziaria, e garantire la legalità e regolarità delle spese.

Coerentemente con quanto indicato nella Nota EGESIF 15-0008-03 del 19/08/2015, la ***dichiarazione di affidabilità di gestione*** contiene i seguenti elementi, in particolare:

- conferma che le informazioni sono presentate correttamente, sono complete ed esatte;
- conferma che le spese sono state effettuate per le finalità previste;
- conferma che i sistemi di gestione e controllo predisposti offrono le necessarie garanzie quanto alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti;
- conferma che le irregolarità individuate negli audit finali o nei rapporti di controllo sono state trattate in maniera appropriata;
- conferma che la spesa per la quale è in corso una valutazione sulla legalità e regolarità sia stata esclusa dai conti;
- conferma che i dati relativi agli indicatori e ai target intermedi sono affidabili e che il POR presenta progressi soddisfacenti;
- conferma di avere attivato misure antifrode efficaci e proporzionate;

[13] I conti relativi alle spese che sono state sostenute, durante il pertinente periodo di riferimento quale definito nella normativa settoriale, per l'esecuzione dei compiti dell'AdG e che sono state presentate alla Commissione a fini di rimborso. Tali conti includono i prefinanziamenti e gli importi per i quali sono in corso o sono state completate procedure di recupero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- conferma che non vi sono ulteriori elementi che possano danneggiare la reputazione della politica di coesione.

La Dichiarazione di gestione è redatta dall'Autorità di Gestione, in seguito al completamento di una serie di attività da parte delle strutture regionali competenti in materia di attuazione nonché da parte dell'Autorità stessa, ciascuno per le parti di propria competenza.
Le informazioni rilevanti che dovranno essere confermate tramite la dichiarazione e le attività sottostanti sono di seguito riportate:

✓ **Le informazioni sui conti presentate sono corrette, complete ed esatte**

Puntuale verifica di tutte le informazioni ottenute dall'AdG nell'adempimento delle proprie funzioni di gestione finanziaria e controllo ex art. 125(4) del Reg. (UE) n. 1303/2013, tra cui:

- verifiche sui rendiconti predisposti dai beneficiari;
- aggiornamento delle informazioni presenti nel db dei controlli e nel sistema informativo, con le richieste di rimborso dei beneficiari e le spese ammissibili controllate.

✓ **Le spese sono state effettuate per le finalità previste, quali definite nella normativa settoriale**

Puntuale verifica di tutte le informazioni ottenute dall'AdG nell'adempimento delle proprie funzioni di gestione finanziaria e controllo ex art. 125(4) del Reg. 1303/2013, tra cui:

- verifica che le azioni finanziate dalle spese siano finalizzate al perseguimento degli obiettivi (a livello di priorità di investimento, asse prioritario e programma);
- coerenza con le disposizioni dell'Avviso, con le condizioni di sostegno e con i criteri di selezione.

✓ **I sistemi di controllo predisposti offrono le necessarie garanzie quanto alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti**

Le verifiche devono riguardare:

- adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo;
- selezione appropriata delle operazioni;
- informazioni adeguate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate;
- verifiche di gestione adeguate;
- esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit siano conservati per garantire un'adeguata pista di controllo;
- sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i beneficiari;
- efficace attuazione di misure antifrode proporzionate;
- procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati.

✓ **Le irregolarità riscontrate sono state trattate correttamente**

Le irregolarità relative all'anno contabile trascorso, riscontrate durante audit e controlli e riportate nel riepilogo annuale allegato alla Dichiarazione, sono state trattate in conformità con i regolamenti applicabili (artt. 137(1) e 143 del Reg. (UE) n. 1303/2013) e, laddove necessario, si è dato adeguato follow-up alle carenze riscontrate nel SiGeCo o si è dimostrato il superamento delle stesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ **La spesa per la quale sono in corso le verifiche di regolarità e ammissibilità non è consolidata nei conti annuali**

Le domande di pagamento intermedie inviate alla CE non devono includere spese relativamente alle quali sono in corso le opportune verifiche di regolarità e ammissibilità.

- ✓ **I dati sugli indicatori, baseline e monitoraggio dell'avanzamento del PO sono affidabili**

L'AdG, con riferimento al performance framework del Programma, assicura che la valorizzazione degli indicatori di output, di risultato, finanziari e indicatori target è fondata su fonti certe e verificabili.
L'AdG dimostra che baseline, indicatori e target sono stabiliti in coerenza con il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (All. II, par. 3 Reg. (UE) n. 1303/2013).

- ✓ **Esistono misure antifrode efficaci e proporzionate e tengono conto dei rischi identificati**

L'AdG dispone di misure e procedure antifrode e per la mitigazione del rischio proporzionate ed efficaci, così come stabilite nella specifica procedura.

- ✓ **Non sussistono informazioni o elementi legati all'avanzamento del Programma che possano pregiudicare i principi della politica di coesione**

Tutte le informazioni rilevanti sul Programma sono rese disponibili dall'AdG nei confronti della CE, ivi incluse quelle non necessariamente legate a carenze del SiGeCo o a irregolarità riscontrate o ipotesi di frode.
Al fine di rispettare le tempistiche dettate dalla normativa comunitaria, l'AdG riceve, entro il 31 ottobre di ciascun anno, la bozza dei conti di cui all'art. 137, par. 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, predisposta dall'AdC per il periodo contabile chiusosi il 30 giugno dell'anno medesimo. Una volta ricevuta la documentazione da parte dell'AdC, la struttura a supporto dell'Autorità di Gestione verifica la corrispondenza dei dati riportati nella preparazione dei conti con le informazioni disponibili sul sistema di monitoraggio. In caso di mancata corrispondenza dei dati riportati, l'AdG attiverà il necessario flusso informativo e documentale con l'AdC. Una volta ultimata la verifica di coerenza dei dati riportati, l'AdG firmerà la Dichiarazione che sarà trasmessa alla Commissione Europea entro il 15 febbraio dell'anno successivo.

8.2 Sintesi annuale delle relazioni finali di revisione contabile e dei controlli effettuati

L'Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 4, lett. e), del Reg. (UE) n. 1303/13 è tenuta a preparare la **"Sintesi annuale"** di cui all'art. 59, par. 5, lett. b), del Reg. (UE, EURATOM) n. 966/2012, fornendo un riepilogo annuale delle relazioni finali di revisione contabile e dei controlli effettuati, comprese un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuati nei sistemi, come anche le azioni correttive avviate o programmate.

La Sintesi Annuale costituisce un documento di riepilogo delle attività di verifica e controllo eseguite nel periodo contabile di riferimento e fornisce la base su cui elaborare la Dichiarazione di affidabilità di gestione.
La Sintesi Annuale conterrà al suo interno almeno i seguenti elementi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- riepilogo dei controlli effettuati, con indicazione dell'autorità che ha svolto i controlli e degli esiti degli stessi;
- riepilogo delle revisioni contabili;
- analisi degli errori riscontrati e delle eventuali irregolarità, con distinzione tra errori/irregolarità a livello di operazioni o a livello sistemico;
- descrizione delle eventuali azioni correttive intraprese (a livello di spesa o a livello di sistema).

Il format per la predisposizione della Sintesi Annuale è quello fornito dall'Allegato I alla Guida per la dichiarazione di affidabilità di gestione e sintesi annuale (Nota EGESIF 15-0008-03 del 19/08/2015). La Sintesi Annuale, una volta predisposta, sarà firmata dall'Autorità di Gestione.
Il riepilogo annuale fornisce un quadro globale e sintetico dei risultati delle verifiche di gestione, dei controlli e degli audit effettuati in relazione alla spesa dichiarata nel corso di un anno contabile e inserita nei conti. Si tratta di uno dei principali fondamenti su cui poggia la dichiarazione di gestione ed integra le informazioni contenute nei conti e nel RAC.
Al fine di evitare oneri amministrativi e sovrapposizioni il riepilogo annuale non replica le informazioni già disponibili nel RAC presentato dall'AdA. Sono considerati nel riepilogo annuale, riferimenti incrociati alle sezioni specifiche del RAC. Le corrispondenti sezioni del RAC sono pertanto considerate come parte del riepilogo annuale sulle relazioni di audit finali richieste ai sensi del Regolamento finanziario.
Per la preparazione del riepilogo annuale, sono definite procedure per garantire:

a) la raccolta dei risultati finali di tutte le verifiche e dei controlli effettuati dagli organismi competenti, comprese le verifiche di gestione effettuate dall'AdG o per suo conto dagli organismi intermedi e degli audit effettuati da o sotto la responsabilità dell'AdA;
b) un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuate nei sistemi e il successivo follow-up di tali carenze (misure correttive adottate o previste);
c) l'attuazione di azioni preventive e correttive in caso di individuazione di errori sistemici.

A tal fine sono assegnate chiare responsabilità al fine di garantire che tutti i dati necessari per preparare il riepilogo annuale siano ottenuti dai Responsabili di Obiettivo Specifico, con particolare riferimento all'elenco di tutti i controlli effettuati unitamente ad una sintesi e revisione dei loro risultati comprese le informazioni sui principali problemi individuati e le azioni correttive adottate o previste.
Nel dettaglio, i Responsabili di Obiettivo Specifico devono presentare entro il 30 settembre di ogni anno (inteso come 30 settembre dell'anno N+1) l'elenco di tutti i controlli effettuati nel periodo compreso tra il 1° luglio dell'anno N e il 30 giugno dell'anno N+1 unitamente ad una sintesi e revisione dei loro risultati comprese le informazioni sui principali problemi individuati e le azioni correttive adottate o previste anche di concerto all'Autorità di Gestione.
Ciò al fine di garantire la trasmissione da parte dell'Autorità di Gestione all'Autorità di Audit entro il 15 novembre di ogni anno (inteso come 15 novembre dell'anno N+1) i lavori preparatori per la Dichiarazione di affidabilità/gestione e la Sintesi Annuale.
Viene altresì garantita un'interlocuzione continua con l'Autorità di Audit per la raccolta delle informazioni riguardanti gli audit finali prevedendo all'interno della Sintesi Annuale riferimenti incrociati alle relative sezioni del RAC in coerenza a quanto riportato nell'Allegato I alla Guida per la dichiarazione di affidabilità di gestione e sintesi annuale (Nota EGESIF 15-0008-03 del 19/08/2015).
Per consentire all'AdA di effettuare le verifiche di propria competenza, l'Autorità di Gestione invia all'Autorità di Audit (e per conoscenza all'Autorità di Certificazione) entro il 31 dicembre di ciascun anno (inteso come 31 dicembre dell'anno N+1) la Sintesi Annuale riferita al periodo contabile chiuso (inteso come periodo intercorrente tra il 1° luglio dell'anno N e il 30 giugno dell'anno N+1), unitamente ai conti di cui all'art. 137, par. 1 del Reg. (UE) n. 1303/2013 predisposti ed inviati dall'AdC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eventuali richieste di chiarimenti e di documentazione saranno evasi dall' **Unità per il monitoraggio degli interventi e per il Coordinamento del Sistema di gestione e controllo** (UMCSGC) a supporto dell'Autorità di Gestione. L'Autorità di Audit esprime il proprio parere entro il 31 gennaio successivo e lo invia all'AdG e, per conoscenza, all'AdC.
Una volta rilasciato il parere positivo dell'Autorità di Audit, le Autorità assicurano la trasmissione alla CE dei seguenti documenti, entro la scadenza del 15 febbraio di cui al citato art. 138 del Regolamento UE n. 1303/2013:

- Dichiarazione di affidabilità di gestione, a corredo dei conti di cui all'articolo 137, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 1303/2013 predisposti dall'AdC;
- Sintesi annuale;
- Parere di audit e relazione di controllo.

A seguito della trasmissione formale alla Commissione Europea l'Autorità di Gestione, anche in collaborazione con l'Autorità di Certificazione e con l'Autorità di Audit, fornisce tutte le informazioni supplementari eventualmente necessarie per consentire alla Commissione di accertare la completezza, l'accuratezza e la veridicità dei conti.
Entro il 31 maggio dell'anno successivo alla chiusura del periodo contabile, la Commissione, ai sensi dell'art. 84 del Reg. (UE) n. 1303/13, applica procedure per l'esame e l'accettazione dei conti e comunica allo Stato membro se ritiene che i conti siano completi, accurati e veritieri conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9 LA GESTIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEI RECUPERI

Il Regolamento n. (UE) 1303/2013, recante disposizioni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, stabilisce, in tema di irregolarità e frodi, quanto segue:

- art. 72, comma 1, lett. h): "i sistemi di gestione e controllo prevedono, a norma dell'articolo 4, paragrafo 8, la prevenzione, il rilevamento e la correzione di irregolarità, comprese le frodi, e il recupero di importi indebitamente versati, compresi, se del caso, gli interessi su ritardati pagamenti";
- art. 122, comma 2: "gli Stati membri prevengono, individuano e correggono le irregolarità e recuperano gli importi indebitamente versati compresi, se del caso, gli interessi di mora";
- art. 122, comma 4: "quando un importo indebitamente versato a un beneficiario non può essere recuperato a causa di colpa o negligenza di uno Stato membro, spetta a quest'ultimo rimborsare l'importo in questione al bilancio dell'Unione"
- art. 143, comma 1: "spetta in primo luogo agli Stati membri fare accertamenti sulle irregolarità, effettuare le rettifiche finanziarie necessarie e procedere ai recuperi".
- art. 125, comma 4, lettera c): l'Autorità di Gestione "istituisce misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati".

Ciò comporta, per l'Autorità di Gestione e nello specifico per le singole strutture competenti per l'attuazione delle operazioni (Responsabili di Obiettivo Specifico e/o Organismi intermedi), il dovere di garantire un'attenta e corretta gestione delle irregolarità e delle procedure di recupero degli importi indebitamente versati.
Si descrivono, di seguito, le misure adottate dalla Regione Campania per la gestione di quanto, nell'espletamento delle funzioni gestionali e di controllo, venga rilevato non conforme alla normativa, ovvero il sistema per la segnalazione delle irregolarità e dei recuperi, come previsto dall'art. 122 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Infatti la responsabilità di definire e coordinare la procedura di gestione delle irregolarità spetta all'Autorità di Gestione in quanto tenuta a garantire la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione ai sensi dell'art. 125, par. 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Inoltre, ai sensi di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020, l'Autorità di Gestione oltre a stabilire per iscritto norme e procedure relative alle verifiche documentali, deve tenere una documentazione relativa a ciascuna verifica, indicante il lavoro svolto, la data e i risultati della verifica e i provvedimenti presi in connessione alle irregolarità riscontrate. Nel prosieguo si precisano, quindi, le definizioni e l'ambito di applicazione della normativa, i soggetti coinvolti, la descrizione del flusso informativo di gestione delle irregolarità dei recuperi (rilevazione – aggiornamento- comunicazione), con l'intento di sistematizzare le diverse attività.

9.1 Il processo di segnalazione delle irregolarità

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.1.1 Definizioni e ambito di applicazione

A norma dell'art. 72, par. 1 let. h) del Reg. (UE) n. 1303/2013, i sistemi di gestione e controllo garantiscono la prevenzione ed il rilevamento e la correzione di tutte le irregolarità comprese le frodi e il recupero degli importi indebitamente versati.
Di seguito si riportano le principali definizioni allo scopo di circoscrivere il campo di applicazione delle disposizioni comunitarie vigenti:

- *irregolarità:* qualsiasi violazione del diritto dell'Unione o nazionale, relativa alla sua applicazione, derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio dell'Unione mediante l'imputazione di spese indebite al bilancio dell'Unione (art. 2 par. 36 Regolamento (UE) n. 1303/2013);
- *operatore economico:* qualsiasi persona fisica o giuridica o altra identità che partecipa all'esecuzione dell'intervento dei fondi SIE, ad eccezione di uno Stato membro nell'esercizio delle sue prerogative di autorità pubblica (art. 2 par. 37 Regolamento (UE) n. 1303/2013)[14]*;*
- *irregolarità sistemica:* qualsiasi irregolarità che possa essere di natura ricorrente, con un'elevata probabilità di verificarsi in tipi simili di operazioni, che deriva da una grave carenza nel funzionamento efficace di un sistema di gestione e di controllo, compresa la mancata istituzione di procedure adeguate conformemente al presente regolamento e alle norme specifiche di ciascun fondo (art. 2 par. 38 Regolamento (UE) n. 1303/2013)*;*
- *frode comunitaria:* La definizione è mutuata dalla Convenzione del 26/07/1995, relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee e pubblicata sulla GUCE n. C 316 del 27/11/1995, secondo la quale "costituisce frode che lede gli interessi finanziari delle Comunità europee", in materia di spese (lett. a), "qualsiasi azione od omissione intenzionale relativa:
  - all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegua il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti dalle Comunità europee per conto di esse;
  - alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegua lo stesso effetto;
  - alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati inizialmente concessi".
- *sospetto di frode:* un'irregolarità che a livello nazionale determina l'inizio di un procedimento amministrativo o giudiziario volto a determinare l'esistenza di un comportamento intenzionale, in particolare di una frode a norma dell'art.1 par.1, lett. a) della convenzione elaborata in base all'art. K.3 del Trattato sull'Unione europea, relativo alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee (Reg. delegato (UE) n. 2015/1970, art. 1 lett. a).
- *procedimento amministrativo o giudiziario:* un primo verbale amministrativo o giudiziario che corrisponde ad una prima valutazione scritta stilata da un'autorità competente, amministrativa o giudiziaria, che in base a fatti specifici accerta l'esistenza di un'irregolarità, ferma restando la possibilità di rivedere o revocare tale accertamento alla luce degli sviluppi del procedimento amministrativo o giudiziario.

[14] Pertanto, affinché si configuri un'irregolarità secondo il diritto comunitario, occorrono i seguenti presupposti: la violazione di una disposizione del diritto comunitario, il pregiudizio attuale o futuro per le finanze comunitarie, il nesso causale tra la normativa violata e il pregiudizio finanziario, il soggetto sia un operatore economico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.1.2 Descrizione del processo relativo alla segnalazione delle irregolarità

L'accertamento delle irregolarità è un obbligo in capo principalmente al Responsabile di Obiettivo Specifico che è tenuto a darne tempestiva informazione all'Autorità di Certificazione e per conoscenza all'Autorità di Gestione, attraverso procedure interne di comunicazione, atte a garantire un ottimale flusso informativo. Tale accertamento può avvenire anche su impulso dell'Autorità di Gestione oppure a seguito di controlli interni effettuati da altre Autorità (AdA e AdC).
L'Autorità di Gestione valuterà gli elementi specifici del caso concreto al fine di stabilire:

- se l'irregolarità rilevata riguardi un caso isolato;
- se l'irregolarità rilevata abbia natura sistemica.

In applicazione dell'art. 143 par. 1 del Reg. (UE) n. 1303/2013[15], qualora all'esito della valutazioni effettuate, emerga che l'irregolarità sia qualificabile come sistemica, l'Autorità di Gestione, entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione, con apposita nota informativa, comunica a tutti i Responsabili di Obiettivo Specifico gli elementi del caso concreto che siano idonei ad identificare quel tipo di irregolarità ed atti a ripetersi in operazioni di tipologia simile.

L'accertamento di un'irregolarità fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità.
Nella gestione delle irregolarità rilevate nell'attuazione delle operazioni del POR Campania FSE 2014-2020, il Responsabile di Obiettivo Specifico ha l'obbligo di:

- segnalare tempestivamente le irregolarità che hanno formato oggetto di un primo atto di accertamento amministrativo o giudiziario, specificando al contempo le procedure di recupero poste in essere;
- comunicare, con cadenza trimestrale, gli aggiornamenti relativi alle irregolarità accertate e segnalate;
- comunicare l'impossibilità di procedere al recupero delle somme.

Se l'irregolarità accertata rientra nella fattispecie di irregolarità oggetto di obbligo di segnalazione all'OLAF, il Responsabile di obiettivo Specifico compila la scheda OLAF e la trasmette all'AdC e per conoscenza all'AdG per l'inserimento nel sistema informatico N.I.M.S. (New Irregularity Management System) appositamente istituito dalla Commissione Europea per la comunicazione delle irregolarità all'OLAF.
Ai sensi dell'art. 122, paragrafo 2, comma 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 le irregolarità che sono state oggetto di un primo verbale amministrativo o giudiziario, il cui impatto sul bilancio comunitario sia pari o superi la soglia di 10.000 euro devono essere comunicate alla Commissione Europea.
Per le irregolarità che riguardano somme inferiori a 10.000 euro di contributo comunitario, la comunicazione è prevista solo qualora la Commissione ne faccia esplicita richiesta.
L'obbligo di comunicazione riguarda i fatti che, ricorrendo i presupposti stabiliti dalla normativa, integrano un caso di irregolarità.
La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la Delibera n. 13 del 07/07/2008, ha codificato le seguenti ipotesi in cui non si rende necessario dar luogo alla comunicazione:

1. casi in cui l'irregolarità o la frode sospetta viene rilevata prima del pagamento del contributo e quindi prima dell'inserimento della spesa in una dichiarazione di spesa. Non si ritiene necessario, in tale casi, procedere alla comunicazione dell'irregolarità, considerato che non si verifica alcuna

[15] L'art. 143 par. 1 del Reg UE 1303/2013 dispone "*Spetta in primo luogo agli Stati membri fare accertamenti sulle irregolarità, effettuare le rettifiche finanziarie necessarie e procedere ai recuperi. Nel caso di un'irregolarità sistemica, lo Stato membro estende le proprie indagini a tutte le operazioni che potrebbero essere interessate*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

incidenza finanziaria;

2. casi in cui l'irregolarità o la frode sospetta viene rilevata dopo il pagamento del contributo ma prima dell'inserimento della spesa in una delle dichiarazione di spesa, ad opera dell'Autorità di Gestione o di Certificazione del Programma Operativo. Tali fattispecie non vanno parimenti comunicate stante l'assenza di un'incidenza finanziaria in grado di arrecare pregiudizio al bilancio comunitario.

Inoltre, derogano all'obbligo di comunicazione:

- i casi in cui l'irregolarità consista unicamente nella mancata esecuzione, in tutto o in parte, di un'operazione rientrante nel Programma Operativo cofinanziato in seguito al fallimento del Beneficiario;
- i casi segnalati spontaneamente dal beneficiario all'Autorità di Gestione o all'Autorità di Certificazione prima del rilevamento da parte di una delle due Autorità, sia prima che dopo il versamento del contributo pubblico.

In tutti gli altri casi, in particolare in caso di irregolarità precedenti un fallimento o nei casi di sospetta frode, le irregolarità rilevate e le relative misure preventive e correttive sono notificate alla Commissione. Se le disposizioni nazionali prevedono il segreto istruttorio, la comunicazione delle informazioni è subordinata all'autorizzazione dell'autorità giudiziaria competente.

La scheda Olaf va compilata nel momento in cui si registra "*una prima valutazione scritta stilata da un'autorità competente, amministrativa o giudiziaria, che in base a fatti specifici accerta l'esistenza di un'irregolarità, ferma restando la possibilità di rivedere o revocare tale accertamento alla luce degli sviluppi del procedimento amministrativo o giudiziario".*
A livello nazionale, con la Delibera n. 13 del 07/07/2008 la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Comitato per la lotta contro le Frodi Comunitarie, ha precisato che la "*valutazione è compiuta dagli organi decisionali preposti alle diverse provvidenze comunitarie ha l'obiettivo di verificare che gli elementi indicati nel primo verbale di constatazione o nell'atto siano di consistenza tale da rendere prima facie fondata l'ipotesi della avvenuta violazione di una norma comunitaria o nazionale anche astrattamente idonea a provocare pregiudizio al bilancio comunitario*".
Perché, dunque, sorga l'obbligo di comunicazione delle irregolarità non è indispensabile che si sia giunti all'accertamento delle eventuali responsabilità o che si sia concluso un qualsiasi procedimento interno o giudiziario. La segnalazione dell'irregolarità è indipendente dalla valutazione del comportamento concreto formulata dall'autorità amministrativa o giudiziaria.
La circostanza che la valutazione richiesta sia in realtà un primo accertamento degli elementi esposti nel verbale di prima constatazione o nell'atto è, d'altro canto, confermata dal richiamo al dettato comunitario, secondo cui resta sempre ferma la possibilità di rivedere o revocare l'accertamento compiuto dagli Organi decisionali in relazione agli sviluppi del procedimento amministrativo o giudiziario, nonché dall'affermazione che l'accertamento si deve considerare non definitivo e comunque rivedibile.
Alla scheda Olaf vanno allegati, in copia, i documenti di maggior rilievo in essa richiamati (decreto di revoca, verbali della Guardia di Finanza, ecc…), nonché la scheda recupero, secondo l'allegato modello fornito dall'Autorità di Certificazione. La scheda recupero deve essere compilata anche nei casi di esenzione previsti dalla normativa di riferimento.
A seguito dell'adozione tempestiva da parte dei Responsabili di Obiettivo Specifico dei provvedimenti correttivi a fronte delle irregolarità rilevate, gli stessi procederanno alle necessarie rettifiche finanziarie ed ai recuperi degli importi indebitamente versati. Tali provvedimenti vengono comunicati tempestivamente all'Autorità di Gestione e di Certificazione ai fini della registrazione dei recuperi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A conclusione del procedimento di recupero, occorre trasmettere all'Autorità di Certificazione, e per conoscenza all'Autorità di Gestione, la scheda OLAF e la scheda recupero aggiornate e copia dell'avvenuto bonifico bancario di restituzione.
Ogni aggiornamento sopravvenuto deve essere formalmente comunicato all'Autorità di Certificazione, così come vi è l'obbligo di segnalare, con cadenza trimestrale, anche l'assenza di irregolarità.
Se in seguito al primo invio delle scheda di irregolarità, si verificano variazioni o aggiornamenti nel procedimento amministrativo avviato (ricorsi amministrativi o giudiziari, emissione di decreti di riammissione al finanziamento, ecc.), il Responsabile di Obiettivo Specifico dovrà trasmettere all'Autorità di Certificazione, per il tramite dell'Autorità di Gestione, una nuova scheda OLAF aggiornata, in base ai nuovi eventi intervenuti, allegando ad essa la scheda debitoria riportante gli aggiornamenti in merito alle procedure di recupero.
La comunicazione e la trasmissione degli aggiornamenti devono essere inviate all'Autorità di Certificazione, e per conoscenza all'Autorità di Gestione, con cadenza trimestrale, anche in formato elettronico, entro 10 giorni dal termine di ogni trimestre, secondo il seguente cronoprogramma:

Trimestre di riferimento	Data ultima invio comunicazione
I trimestre	10 aprile
II trimestre	10 luglio
III trimestre	10 ottobre
IV trimestre	10 gennaio

L'Autorità di Certificazione, dopo aver verificato che gli elementi indicati siano di consistenza tale da rendere fondata l'ipotesi della avvenuta violazione di una norma comunitaria o nazionale, anche astrattamente idonea a provocare pregiudizio al bilancio comunitario, provvede all'invio delle schede all'Organismo Antifrode della Comunità Europea (OLAF) per il tramite del Dipartimento per le Politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Nelle ipotesi di schede riferite ad organismi "in house" il Responsabile di Obiettivo Specifico è tenuto a trasmettere le schede per conoscenza anche all'Ufficio speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate.

In caso di irregolarità configurabile come sospetta frode, la struttura regionale che ha accertato l'irregolarità provvede alla sua denuncia alla Procura Regionale della Corte dei Conti e, ex art. 331 del Codice di Procedura Penale, alla Procura della Repubblica.
Nel caso in cui la sospetta frode si configuri come violazione tributaria, la struttura di cui sopra procede altresì alla segnalazione della stessa alla Guardia di Finanza.
Qualora se ne verifichino tutte le condizioni, inoltre, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede alla comunicazione della sospetta frode all'OLAF e all'invio di eventuali successivi aggiornamenti.

Con riferimento alle irregolarità constatate da organismi di controllo esterni all'Amministrazione responsabile del POR, la Regione darà prosecuzione alla collaborazione con la Guardia di Finanza, frutto di un apposito protocollo d'intesa di cui alla DGR n. 23/2012.
Si precisa che la Circolare del 12 Ottobre 2007 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche europee prevede che tali organi esterni sono tenuti a far pervenire tutti gli elementi di informazione necessari alla redazione del previsto "modulo", per i successivi adempimenti di competenza sopraccitati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si segnala che, qualora le disposizioni nazionali prevedano il segreto istruttorio, la comunicazione delle informazioni è sempre subordinata all'autorizzazione dell'autorità giudiziaria che procede.
A tal fine i reparti operativi della Guardia di Finanza forniranno all'Amministrazione regionale, mediante un apposito modulo, gli elementi utili per le valutazioni delle strutture regionali competenti. Viceversa, le decisioni assunte dai Responsabili di Obiettivo Specifico competenti (compresa la decisione di elevare la scheda OLAF) dovranno essere comunicate alla Guardia di Finanza. A tal fine i Responsabili di Obiettivo Specifico competenti informeranno l'AdG che comunicherà le informazioni alla Guardia di Finanza. Infine, i Responsabili di Obiettivo Specifico competenti informeranno l'AdG se in relazione alle informazioni coperte da segreto istruttorio è stata acquisita, anche tramite l'Avvocatura regionale, la suddetta autorizzazione dall'autorità giudiziaria competente.

9.2 La gestione dei recuperi

9.2.1 Definizioni e ambito di applicazione

Ai sensi dell'art. 126 lettera h) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'AdC è incaricata di tenere una contabilità degli importi da recuperare, recuperati, irrecuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione ed ha l'obbligo di comunicare annualmente tali informazioni alla Commissione Europea.
Gli Stati membri possono decidere di non recuperare un importo versato indebitamente se l'importo che deve essere recuperato dal beneficiario non supera, al netto degli interessi, 250 EUR di contributo del fondo.
Inoltre, a norma dell'art. 138 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, devono essere trasmessi entro il 15 febbraio dell'esercizio successivo, i conti di cui all'art. 137, par. 1. I conti devono contenere, tra l'altro, gli importi ritirati e recuperati nel corso del periodo contabile, gli importi da recuperare al termine del periodo contabile, i recuperi effettuati a norma dell'articolo 61 e gli importi non recuperabili.
I concetti rilevanti ai fini dell'applicazione di tale normativa sono riportati di seguito:

- *Recuperi*: importi relativi a pagamenti irregolari effettuati e dichiarati alla Commissione Europea, recuperati a seguito delle procedure amministrative-giudiziarie di recupero. L'AdC deve restituire detti importi alla CE detraendoli secondo le modalità previste dal Manuale dell'AdC;
- *Recuperi pendenti*: importi relativi a pagamenti irregolari effettuati e dichiarati alla Commissione Europea, in attesa di essere recuperati. Anche in tal caso l'AdC deve tenere la contabilità degli importi e detrarli quando si trasformano in recuperi effettivi (punto precedente);
- *Ritiri*: importi relativi a pagamenti irregolari effettuati e dichiarati alla Commissione Europea, ritirati totalmente o parzialmente dal Programma destinandoli ad altre operazioni ai sensi dell'art. 143, par. 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. In merito l'AdC deve detrarre gli importi secondo le modalità previste dal Manuale dell'AdC, tenere la contabilità degli adeguamenti effettuati e conservare la documentazione relativa al ritiro della spesa.

Dalla normativa richiamata emerge con chiarezza l'estrema correlazione tra la gestione delle irregolarità e gli adempimenti in tema di recuperi. Pertanto nel prosieguo si descrive il sistema e le procedure adottate al fine di consentire la tenuta da parte dell'AdC di una contabilità dei recuperi adeguata e debitamente connessa con il sistema di gestione delle irregolarità.
Inoltre, oltre a quanto descritto per la gestione delle irregolarità e dei recuperi si rimanda a quanto previsto nel "Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione".

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.2.2 Descrizione del processo

In linea generale le strutture regionali sono tenute ad adottare le opportune misure correttive e a perseguire le irregolarità qualora nel corso dell'attuazione delle operazioni si verifichino i presupposti che inficiano la concessione del finanziamento e, nel caso in cui sia stato già erogato tutto o parte del contributo assegnato, sono tenuti ad attivarsi per il recupero delle somme erogate.
I procedimenti di revoca/decadenza dal contributo assegnato e di recupero si attivano al ricorrere dei presupposti previsti negli atti che disciplinano la concessione di finanziamento (POR, avviso/bando, atto di concessione/contratto, normativa comunitaria ecc.) ma hanno una diversa rilevanza "comunitaria" a seconda che le spese sostenute dal Beneficiario siano state o meno certificate alla Commissione Europea.
Si possono, quindi, verificare le seguenti ipotesi:

- se la spesa irregolare non è stata certificata alla CE, il procedimento viene gestito a livello regionale al fine di definire un'eventuale revoca/decadenza del contributo assegnato e di attivare le procedure necessarie per reintegrare il bilancio regionale delle somme eventualmente già versate al Beneficiario ottenendone la restituzione;
- se la spesa irregolare è stata certificata alla CE, parallelamente all'ordinario procedimento interno alla Regione volto a definire un'eventuale revoca/decadenza del contributo assegnato e ad attivare le procedure necessarie per reintegrare il bilancio regionale delle somme eventualmente già versate al beneficiario, la struttura regionale competente provvederà a correggere le successive certificazioni di spesa tenendone traccia.

Inoltre, le procedure di recupero divergeranno nel caso in cui la somma irregolare sia stata o meno inclusa in un conto annuale. L'art. 126 del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabilisce che l'AdC è responsabile di certificare una volta all'anno la completezza, l'accuratezza e la veridicità dei conti e che la spesa iscritta nei conti è conforme alla normativa vigente. I conti riguardano l'anno contabile che va dal 1 luglio al 30 giugno (tranne che per il primo anno contabile che va dal 1 gennaio 2014 al 30 giugno 2015).

Se la somma irregolare è stata certificata ma non è ancora inclusa in un conto annuale, il Responsabile di Obiettivo Specifico potrà decidere di attendere l'esito del recupero al più tardi entro la presentazione della domanda di pagamento intermedio finale (entro il 31 luglio). Se al momento della redazione della domanda di pagamento intermedio finale la spesa non è stata ancora recuperata, il Responsabile di Obiettivo Specifico deve comunque ritirare la spesa dal programma.
Qualora l'irregolarità relativa ad una spesa certificata sia accertata dopo la presentazione della domanda di pagamento intermedio finale e prima della presentazione dei conti annuali (nel periodo intercorrente tra il 31 luglio ed il 15 febbraio dell'anno successivo), il Responsabile di Obiettivo Specifico dovrà richiedere all'AdC, per il tramite dell'AdG di dedurre tale spesa dai conti annuali secondo le modalità indicate nel Manuale dell'AdC.
Se invece l'importo irregolare è stato rilevato come tale dopo la presentazione dei conti annuali, il Responsabile di Obiettivo Specifico può scegliere tra due opzioni: ritirare la spesa immediatamente o attendere l'effettivo recupero della somma, avendo anche la possibilità di dichiararla come irrecuperabile qualora possa dimostrare di aver esperito tutti i tentativi per il recupero.
Le operazioni connesse con la restituzione dell'importo relative a **spese irregolari non certificate** alla Commissione, non investono l'Autorità di Certificazione, ma vengono gestite esclusivamente a livello di bilancio regionale, attraverso escussione della polizza fideiussoria, compensazione o emanazione di provvedimenti di richiesta di rimborso.
L'Autorità di Certificazione aggiorna il proprio registro dei recuperi, istituito ai sensi dell'art. 126 del Reg. (UE) n. 1303/2013, contabilizzando le somme comunicate dall'Autorità di Gestione ad ogni certificazione di spesa. Le procedure indicate consentono quindi all'AdC di acquisire costantemente dall'AdG le informazioni che le consentono di adempiere:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- alla tenuta del sistema della contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione e di restituire gli importi recuperati al bilancio dell'Unione, a norma dell'articolo 126, lettera h) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- alla presentazione annuale dei conti ai sensi dell'art. 137 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Laddove siano state esperite infruttuosamente tutte le procedure per il recupero coattivo degli importi, il Responsabile di Obiettivo Specifico accerta l'impossibilità di procedere al recupero e ne dà informazione all'Autorità di Certificazione, per il tramite dell'Autorità di Gestione, mediante comunicazione speciale debitamente sottoscritta, utilizzando il modello fornito dall'Autorità di Certificazione, nella quale vengono indicati l'importo non recuperabile e la motivazione del mancato recupero.
Tale procedura è obbligatoria sia nel caso in cui l'irregolarità sia stata comunicata all'organismo preposto (OLAF), sia nel caso in cui la comunicazione non sia dovuta (importi irregolari sotto soglia).
La comunicazione, da prodursi esclusivamente in formato elettronico, deve essere corredata dai seguenti documenti:

a) scheda di recupero;
b) copia dell'atto di concessione del contributo;
c) decreti di liquidazione;
d) copia dell'ordine di recupero;
e) copia della sentenza dichiarativa di fallimento nel caso di fallimento successivo all'irregolarità e, quindi, non rientrante nei casi di esenzione;
f) copia del documento attestante l'esperimento di tutte le azioni utili al recupero delle somme irregolari.

Registro dei recuperi tenuto a cura di ciascun Responsabile di Obiettivo Specifico

A seconda che il procedimento di recupero della somma irregolare sia in corso o si sia concluso, l'importo verrà contabilizzato come "recupero pendente" o "recupero" nel registro dei recuperi da parte dei Responsabili di Obiettivo Specifico.

In alternativa alle procedure su descritte, i Responsabili di Obiettivo Specifico competenti possono decidere di ritirare cautelativamente le somme oggetto di irregolarità, senza attendere l'esito delle procedure di recupero, sopprimendo/ritirando in tutto o in parte la spesa dall'operazione. In tal caso la gestione e gli esiti del recupero delle somme già versate al beneficiario sono ad esclusivo carico del bilancio regionale. Le decisioni assunte in merito alle soppressioni/ritiri ed al riutilizzo delle somme devono confluire nelle schede di segnalazione dell'irregolarità da inoltrare all'AdG.

Contestualmente alla trasmissione della dichiarazione delle spese, i Responsabili di Obiettivo Specifico elaborano e trasmettono all'AdG – che a sua volta trasmette all'AdC - le informazioni predette e contabilizzano gli importi nel registro dei recuperi, che si articola per ogni operazione come segue:

- Sezione Importi Ritirati: con indicazione dell'Obiettivo specifico di riferimento, delle spese totali dei beneficiari, del contributo pubblico, del tasso di cofinanziamento e del contributo UE;
- Sezione Importi Recuperati: con indicazione dell'Obiettivo specifico di riferimento, delle spese totali dei beneficiari, del contributo pubblico, del tasso di cofinanziamento e del contributo UE;
- Sezione Recuperi Pendenti: con indicazione dell'Obiettivo specifico di riferimento, dell'anno di inizio delle procedure di recupero, del contributo pubblico da recuperare, del tasso di cofinanziamento e del contributo UE da recuperare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le prime due sezioni riportano i dati detratti dalle certificazioni di spesa, l'ultima sezione riporta invece gli importi che continuano a figurare nelle certificazioni di spesa in quanto somme pendenti. I registri dei Responsabili di Obiettivo Specifico sono articolati per operazione al fine di consentire la riconciliazione dei valori delle singole contabilizzazioni (derivanti dai documenti conservati dai Responsabili di Obiettivo Specifico), con i dati aggregati dall'AdG per Asse e Obiettivo Specifico (in merito alle spese totali, al contributo pubblico, al contributo UE) che vengono quindi comunicati all'AdC.

9.3 Prevenzione del rischio di frode

L'art. 72, lettera h), del Reg. (UE) n. 1303 del 2013, dispone che i sistemi di gestione e controllo prevedano, oltre a procedimenti volti al rilevamento e alla correzione di frodi e irregolarità, anche procedure finalizzate all'attività di prevenzione, attraverso azioni *ex ante* volte alla mitigazione del rischio connesso alle frodi e al suo rilevamento.
In tale ottica di prevenzione, lo strumento primario è costituito dall'attività di autovalutazione dei rischi, che viene rivolto non nei confronti delle mere irregolarità, ma unicamente delle frodi specifiche, che si differenziano dalle irregolarità per l'elemento intenzionale.
L'obiettivo dell'attività di autovalutazione di frode consiste nel far fronte in maniera adeguata e differenziata ad ogni rischio di frode, tenendo tuttavia conto del principio di proporzionalità, che implica che il beneficio finale della misura antifrode, compresi i costi in termine di reputazione, deve essere superiore al suo costo globale.
La Commissione Europea ha predisposto specifici strumenti tecnici al fine di accompagnare metodologicamente e operativamente l'identificazione e la valutazione dei rischi specifici in relazione ai tre principali processi caratterizzanti la gestione degli interventi cofinanziati, in particolare 1) selezione dei candidati; 2) attuazione e verifica delle operazioni; 3) certificazione e pagamenti. Tali strumenti sono:

- un apposito strumento di valutazione del rischio di frode, precompilato con una serie di rischi specifici comunemente riscontrati nella politica di coesione, da integrare con gli eventuali altri rischi specificatamente riferibili al Programma Operativo;
- un quadro sinottico dei controlli attenuanti raccomandati che sono associati ai rischi specifici di frode individuati per ciascuno dei tre processi sopra richiamati, che l'AdG, se non ancora presenti, potrà integrare all'interno del proprio sistema di gestione e controllo, nel rispetto di un criterio di proporzionalità e contenendo l'onere amministrativo in tema di costi delle verifiche.

L'esito della valutazione di rischio e della revisione della stessa consiste nella individuazione di quei rischi specifici per i quali la valutazione conclude che non è stato fatto abbastanza per ridurre la probabilità e l'impatto combinato di attività potenzialmente fraudolente ad un livello accettabile e i corrispondenti controlli attenuanti ritenuti necessari. Le conseguenti misure antifrode istituite sono integrate nel sistema di gestione e controllo del Programma e attuate nell'ambito del ciclo di vita degli interventi cofinanziati.
L'autovalutazione deve essere compiuta da un organo collegiale (un *team)* composto da personale appartenente alle diverse strutture a supporto dell'Autorità di Gestione con differenti compiti e responsabilità.

- i Responsabili di Obiettivo Specifico;
- i Referenti del controllo di I livello on desk e in loco;
- l'Unità per il Monitoraggio degli interventi e per il Coordinamento del Sistema di Gestione e Controllo;
- l'Unità per la Gestione Finanziaria;
- l'Autorità di Certificazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La procedura autovalutativa viene annualmente revisionata dall'Autorità di Gestione e posta all'attenzione dell'Autorità di Audit che effettuerà le proprie verifiche nel corso degli audit di Sistema presso l'AdG. Sulla base di tali considerazione, pertanto, l'Autorità di Audit non può assumere un ruolo diretto nella decisione di individuazione del rischio frode, ma si prevede la possibilità di renderla partecipe a titolo consultivo o di osservatore alle riunioni del comitato istituito per l'analisi dei processi di autovalutazione.
Qualora si verifichino nuovi casi di frode o in caso di modifiche sostanziali alle procedure o al personale dell'Autorità di Gestione, il *team* di autovalutazione procede ad un esame del sistema di gestione e della stessa procedura di autovalutazione, al fine di evidenziare eventuali debolezze sopravvenute e di apportare gli appropriati correttivi.
La finalità della procedura consiste nel valutare dapprima il rischio "lordo" che una data situazione si verifichi, per poi procedere alla valutazione dell'idoneità dei controlli esistenti a ridurre la probabilità che il rischio di frode si verifichi o non venga scoperto, ovvero il rischio attuale netto. Qualora il livello del rischio risulti ancora significativo o critico, farà seguito un'azione mirata a ridurlo ulteriormente.
In esito alla valutazione del rischio e nella misura in cui lo stesso sia definito basso o alto, l'Autorità di Gestione mette in campo, se necessario, una serie di azioni correttive volte ad individuare e rettificare le irregolarità derivanti da frodi e irregolarità ed a potenziare, se necessario, il livello ed il numero dei controlli su determinati interventi.
Le attività svolte sono documentate in un verbale, che deve dare atto dell'iter valutativo compiuto dai membri del team.

Il processo di autovalutazione, conformemente alle indicazioni fornite dalla CE (Nota EGESIF del 14-0021-00 del 16/06/2014), si basa su cinque passaggi principali, di seguito descritti:

1. quantificazione del rischio lordo, ossia il rischio che un determinato tipo di frode possa verificarsi prima di prendere in considerazione l'effetto di ciascun controllo esistente o pianificato, valutandone la probabilità e l'impatto;
2. valutazione dell'efficacia dei controlli attenuanti in essere per limitare il rischio lordo individuato, effettuando una ricognizione dell'insieme di verifiche e presidi contro eventi fraudolenti e corruttivi complessivamente in essere sia a livello nazionale che regionale e di programma;
3. valutazione del rischio netto, ossia il rischio che resta dopo aver preso in considerazione l'effetto dei controlli attuati e la loro efficacia, cioè la situazione così com'è al momento attuale (rischio residuo);
4. valutazione dell'effetto dei controlli aggiuntivi mitiganti previsti sul rischio netto (sua probabilità e impatto), esaminando le misure antifrode supplementari apprestate, anche attraverso la definizione di veri e propri Piani di Azione;
5. definizione del rischio target – Obiettivo di rischio (OR), vale a dire il livello di rischio che l'Autorità di Gestione ritiene tollerabile dopo che tutti i controlli sono definiti e operanti.

Il rischio può essere legato alle seguenti fasi dell'operazione:

- **Selezione dei richiedenti (SR)**: Conflitti di interesse in seno al comitato di valutazione, false dichiarazioni dei richiedenti, doppio finanziamento, conflitto di interessi non divulgato, tangenti e pagamenti illeciti, offerte collusive, manipolazione delle offerte, prezzi scorretti, fornitori di servizi "fantasma", unico ente aggiudicatore e domande di rimborso doppie, sostituzione del prodotto, fatture false o gonfiate, ecc.
- **Attuazione e verifica delle operazioni (IR)**: costi dichiarati per lavoro non correttamente qualificato, falsificazione del costo del lavoro, dichiarazioni errate sulle tariffe a tempo, costo del lavoro ripartito erroneamente sul progetto, costo del personale dichiarato per personale inesistente, ecc.
- **Certificazione e pagamento (CR)**, ovvero incompletezza/inidoneità del processo di verifica della gestione, che non fornisce adeguate rassicurazioni nei confronti della frode, inadeguatezza/inidoneità del processo di certificazione, che non fornisce adeguate rassicurazioni nei confronti della frode,

fonte: http://burc.regione.campania.it

esistenza di conflitti di interessi nell'AdG o nell'AdC che comportano ripercussioni ingiustificate sull'autorizzazione dei pagamenti, ecc;

- **Affidamento diretto degli appalti da parte dell'AdG (PR)**, come l'assegnazione ingiustificata di appalti a un unico offerente per evitare nuove gare o per selezionare fornitori favoriti, la mancanza di una procedura di gara per prestatori favoriti, proroga dei contratti esistenza per evitare nuove gare, alterazione del capitolato d'oneri per favorire determinati offerenti, fuga di dati sulle offerte, conflitti di interesse non divulgato, ecc.

Il processo di autovalutazione è lo strumento di prevenzione principale per contrastare l'insorgenza di frodi ai danni del bilancio comunitario. Una buona attività di prevenzione rappresenta, infatti, un metodo semplice ed efficiente, in termini di costi, rispetto ad un'attività "riparatoria". Con riferimento alle misure e alle politiche preventive adottate dall'amministrazione regionale per contrastare questo genere di violazione, si evidenzia che il sistema di controlli di gestione previsto dal POR Campania FSE 2014-2020 rappresenta una importante misura di contrasto, nonché un deterrente, alla possibilità che si verifichino "condizioni favorevoli" all'insorgenza di frodi.
In tale ottica si pone anche il "**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**" e l'adesione al **Sistema Arachne**.
Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, oltre a rappresentare un valido strumento di individuazione, rilevamento e analisi del rischio corruttivo, definisce gli strumenti metodologici per l'attuazione di una disciplina anticorruzione e rappresenta la volontà di un impegno reale a favore di una tolleranza zero nei confronti della corruzione ed ogni forma di illegalità, comprese le frodi, nonché la manifestazione concreta di una "cultura etica" a sostegno della volontà di contrastare tali fenomeni.
In particolare, il succitato Piano ha introdotto misure di tutela nei casi di segnalazione di illeciti da parte dei dipendenti regionali. Con circolare n. 9 del 25 giugno 2015, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha fornito al segnalante chiare indicazioni operative circa oggetto, contenuti, destinatari e modalità di trasmissione delle segnalazioni nonché le forme di tutela offerte. Il succitato Piano ha altresì previsto la messa in esercizio di un sistema informatico di raccolta e gestione delle segnalazioni volto a garantire l'anonimato.
Il Sistema Arachne è un database contenente informazioni interconnesse da banche dati di diversi organismi, comprese, autorità giudiziarie, che raccoglie tutte le informazioni relative a soggetti e/o situazioni a rischio frode e può pertanto rappresentare un valido strumento a disposizione dell'Amministrazione per la classificazione del rischio frode, che può potenziare la prevenzione, l'individuazione e il rilevamento di frodi.
Relativamente all'informativa antifrode si evidenzia che:

- l'Autorità di Gestione, all'interno della Dichiarazione di affidabilità di gestione e della Sintesi annuale di cui all'art. 125, paragrafo 4, primo comma, lettera e) del Regolamento generale, conferma la sussistenza di misure antifrode efficaci e proporzionate e fornisce informazioni circa il numero di casi di frode sospetti ed acclarati nonché sulle misure adottate nei confronti di questi ultimi (cfr. Nota EGESIF_15_0008-0, vs 13/02/2015);
- l'Autorità di Audit all'interno della Relazione di controllo annuale fornisce informazioni sulle frodi denunciate e sulle sospette frodi rilevate nel contesto degli audit eseguiti dall'autorità di audit (compresi i casi denunciati da altri organismi nazionali o dell'UE e connessi ad operazioni sottoposte a audit da parte dell'autorità di audit), nonché sulle misure adottate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 LE PISTE DI CONTROLLO E L'ARCHIVIAZIONE DEI DOCUMENTI

10.1 Predisposizione e manutenzione piste di controllo

In aderenza ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo dettati dall'art. 72 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e alle funzioni di cui all'art. 125, par. 4 lett. d del medesimo Regolamento, tutti i processi gestionali e di controllo delle attività da porre in essere per avviare, eseguire e concludere le operazioni nell'ambito del Programma devono essere riportate e descritte nelle Piste di controllo, ai sensi dell'Allegato III al Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014, par. 2.3 Pista di Controllo.
La Pista di Controllo, infatti, costituisce la rappresentazione sotto forma di diagramma di flusso del quadro procedurale degli adempimenti, delle attività e degli atti semplici; essa consente altresì di registrare la localizzazione/collocazione della documentazione tecnica ed amministrativa ed, infine, concorre sia alla più efficiente e trasparente governance delle attività di gestione, sia a rendere agevole il sistema di controllo esercitato ai diversi livelli sull'implementazione delle operazioni.
Le Piste di Controllo individuando l'intero processo gestionale, consentono di accedere alla documentazione relativa alla singola operazione e di confrontare e giustificare gli importi di spesa certificati alla Commissione con i documenti contabili e i documenti giustificativi conservati ai vari livelli (in primo luogo presso il Beneficiario), riguardo a tutte le operazioni finanziate dal POR. In particolare, le Piste di controllo individuano i momenti, gli attori e le sedi di contabilizzazione e dichiarazione della spesa ai diversi livelli di responsabilità.
Le Piste di Controllo predisposte dall'AdG ed allegate al presente Manuale, verranno applicate da ciascun Responsabile di Obiettivo Specifico per le attività di propria competenza. In caso di modifiche nei processi descritti nei prototipi delle Piste di Controllo, i Responsabili di Obiettivo Specifico possono procedere all'adeguamento delle piste in funzione delle caratteristiche dell'intervento finanziato dandone comunicazione all'Autorità di Gestione.
I requisiti minimi della Pista di Controllo, relativamente ai documenti contabili da mantenere e la documentazione di supporto da conservare, sono definiti dall'art. 25 del Reg. delegato (UE) n. 480/2015. In base a tale requisiti la pista di controllo deve:

- consentire di verificare l'applicazione dei criteri di selezione stabiliti dal Comitato di Sorveglianza;
- relativamente alle operazioni cofinanziate nel quadro del Programma Operativo, consentire la riconciliazione fra importi certificati alla Commissione e la documentazione contabile o probatoria equivalente di supporto, coerentemente con la modalità di valorizzazione dei costi prevista, mediante costi reali ossia effettivamente sostenuti oppure mediante ricorso alle diverse opzioni di semplificazione previste dall'art. 67 ss del Regolamento generale;
- consentire di verificare il pagamento del contributo pubblico al beneficiario;
- includere, a seconda dei casi, le specifiche tecniche e il piano di finanziamento, i documenti riguardanti l'approvazione della sovvenzione, la documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, le relazioni del beneficiario e le relazioni sulle verifiche e sugli audit effettuati;
- includere sempre informazioni sulle verifiche di gestione e sugli audit effettuati sull'operazione;
- consentire la riconciliazione tra i dati relativi agli indicatori di output dell'operazione e i target finali, i dati comunicati e il risultato del Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nel caso di strumenti finanziari, comprendere i documenti giustificativi che consentono la verifica della conformità alla legislazione nazionale e dell'Unione e alle condizioni di finanziamento, di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera e), del Reg. (UE) n. 480/2014.

Le richieste informative dettagliate dal dettato regolamentare sopra richiamate richiedono la disponibilità della documentazione predisposta/acquisita nel corso delle diverse fasi procedimentali necessarie all'attuazione degli interventi cofinanziati coerentemente con la tipologia di macro-processo gestionale e gli altri aspetti distintivi dell'operazione/gruppo di operazioni.
Inoltre, considerando che, ai sensi dell'art. 122, par. 3 del Regolamento generale, tutti gli scambi di informazioni tra Beneficiari e le Autorità del Programma e tutti gli scambi di informazioni fra queste ultime sono effettuati mediante sistemi di scambio elettronico di dati e che il processo di applicazione alla PA delle tecnologie informatiche e digitali assicura la disponibilità di atti e documenti in formato elettronico nell'ambito del procedimento amministrativo, il regolare e corretto aggiornamento degli atti e dei dati a sistema relativi a ciascuna operazione da parte dei diversi soggetti coinvolti (per esempio, Beneficiari/Soggetti Attuatori, Responsabili di Obiettivo Specifico, Organismi Intermedi, Autorità di Gestione, ecc...) consente il mantenimento di una Pista di Controllo adeguata in forma elettronica.
Le Piste di Controllo, individuando l'intero processo gestionale, consentono di accedere alla documentazione relativa alla singola operazione e di confrontare e giustificare gli importi di spesa certificati alla Commissione con i documenti contabili e i documenti giustificativi conservati ai vari livelli (in primo luogo presso il beneficiario), riguardo a tutte le operazioni finanziate dal PO. In particolare, le piste di controllo individuano i momenti, gli attori e le sedi di contabilizzazione e dichiarazione della spesa ai diversi livelli di responsabilità.
Per assolvere alle sue funzioni, quindi, la Pista di Controllo deve essere costituita da una serie di diagrammi di flusso che documentano per ciascun macroprocesso, lo svolgimento delle diverse fasi e cioè la programmazione, la selezione delle operazioni, l'attuazione delle operazioni e la rendicontazione e la certificazione della spesa. Tale strumento attraverso ciascuno di tali processi documenta, inoltre, a livello di operazione, il tracciato dei pagamenti e lo svolgimento delle verifiche, l'applicazione delle procedure di selezione delle operazioni, la regolarità dei singoli pagamenti e delle procedure di esecuzione, il rispetto della normativa sugli appalti pubblici e il pagamento del contributo pubblico ai beneficiari.
Le Piste di Controllo sono predisposte per tipologia di operazioni e per modalità attuative, con un livello di approfondimento connesso al progetto. Le piste sono oggetto di opportuna diffusione presso gli attori a vario titolo coinvolti nell'attuazione delle operazioni cofinanziate ed informatizzate, allo scopo di facilitarne l'aggiornamento.
L'Autorità di Gestione ha predisposto dei modelli standard illustrativi dei flussi gestionali e di controllo relativi alle principali tipologie di processi rilevanti ai fini dell'attuazione del Programma, segnatamente:

- Pista di Controllo per operazioni in regime contrattuale
- Pista di Controllo per operazioni in regime concessorio
- Pista di Controllo Erogazione aiuti alla formazione
- Pista di Controllo Erogazione aiuti all'occupazione
- Pista di Controllo Voucher

L'Autorità di Gestione assicura che siano disponibili i dati relativi all'identità e all'ubicazione degli organismi che conservano tutti i documenti giustificativi necessari a garantire un'adeguata pista di controllo conforme ai requisiti minimi.
La pista di controllo è aggiornata ogni volta in cui avviene una modifica significativa in termini di programmazione, sia di gestione e attuazione dell'intervento; essa viene conservata nelle diverse eventuali versioni prodotte, revisionate e/o emendate, per consentire eventuali consultazioni e/o controlli da parte dei soggetti preposti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.2 Archiviazione e conservazione della documentazione

Le istruzioni concernenti il periodo ed il formato con cui devono essere conservati i documenti giustificativi di spesa concernenti le singole operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo rispecchiano quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, in particolare dall'art. 140, e sono contenute nelle procedure di attivazione dei progetti finanziati nell'ambito del PO e negli atti di concessione/contratti ed altri provvedimenti ad essi equiparati sottoscritti con i singoli Beneficiari.
Tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una Pista di Controllo adeguata sono conservati secondo quanto disposto dall'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013, come di seguito descritto.

Indicazione dei termini di conservazione dei documenti
Con riferimento al periodo di conservazione dei documenti, ai sensi dell'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, si prevede che tutti i documenti giustificativi relativi alle spese e alle verifiche del Programma Operativo per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 EUR siano resi disponibili da parte di tutti gli attori coinvolti nell'attuazione delle operazioni, su richiesta della Commissione e della Corte dei conti, per consentire anche controlli successivi alla conclusione del Programma, per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.
Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi sono resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.
La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.
Relativamente agli aiuti di Stato in esenzione ex Reg. (UE) n. 651/2014 e De Minimis, i registri e le informazioni vanno conservati per 10 anni dalla data in cui è stato concesso l'ultimo aiuto a norma del regime.
Al fine di consentire tali adempimenti, viene chiesto l'impegno dei beneficiari alla conservazione della documentazione per un periodo tale da garantire i termini massimi di cui al citato articolo. L'Autorità di Gestione procederà ad informare prontamente i beneficiari di eventuali modifiche di tale termine, connesse alle chiusure annuali ovvero alla sospensione per procedimento giudiziario o su richiesta della Commissione.

Formato in cui devono essere conservati i documenti
Tutti i documenti giustificativi sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.
Sono considerati supporti comunemente accettati, a norma dell'articolo 140, par. 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, i seguenti:

- fotocopie di documenti originali corredate da dichiarazione di conformità all'originale;
- microschede di documenti originali;
- versioni elettroniche di documenti originali;
- documenti disponibili unicamente in formato elettronico.

L'Autorità di Gestione assicura la disponibilità dei documenti sopra citati in caso di ispezione nonché estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi almeno il personale autorizzato

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione, dell'Autorità di Audit e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013.
I documenti inoltre, a norma dell'art. 140 par. 4 del Reg. (UE) n. 1303/2013, devono essere conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.
La procedura relativa alla certificazione della conformità dei documenti conservati su supporti comunemente accettati ai documenti originali è stabilita dalle autorità nazionali e garantisce che le versioni conservate rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini di audit (art. 140, par. 5).
Qualora i documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati devono soddisfare gli standard di sicurezza accettati che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini di audit (art. 140, par. 6).
Tali aspetti sono oggetto di verifica in sede di approvazione del progetto (impegno del Beneficiario al rispetto delle prescrizioni) e in occasione delle verifiche in loco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

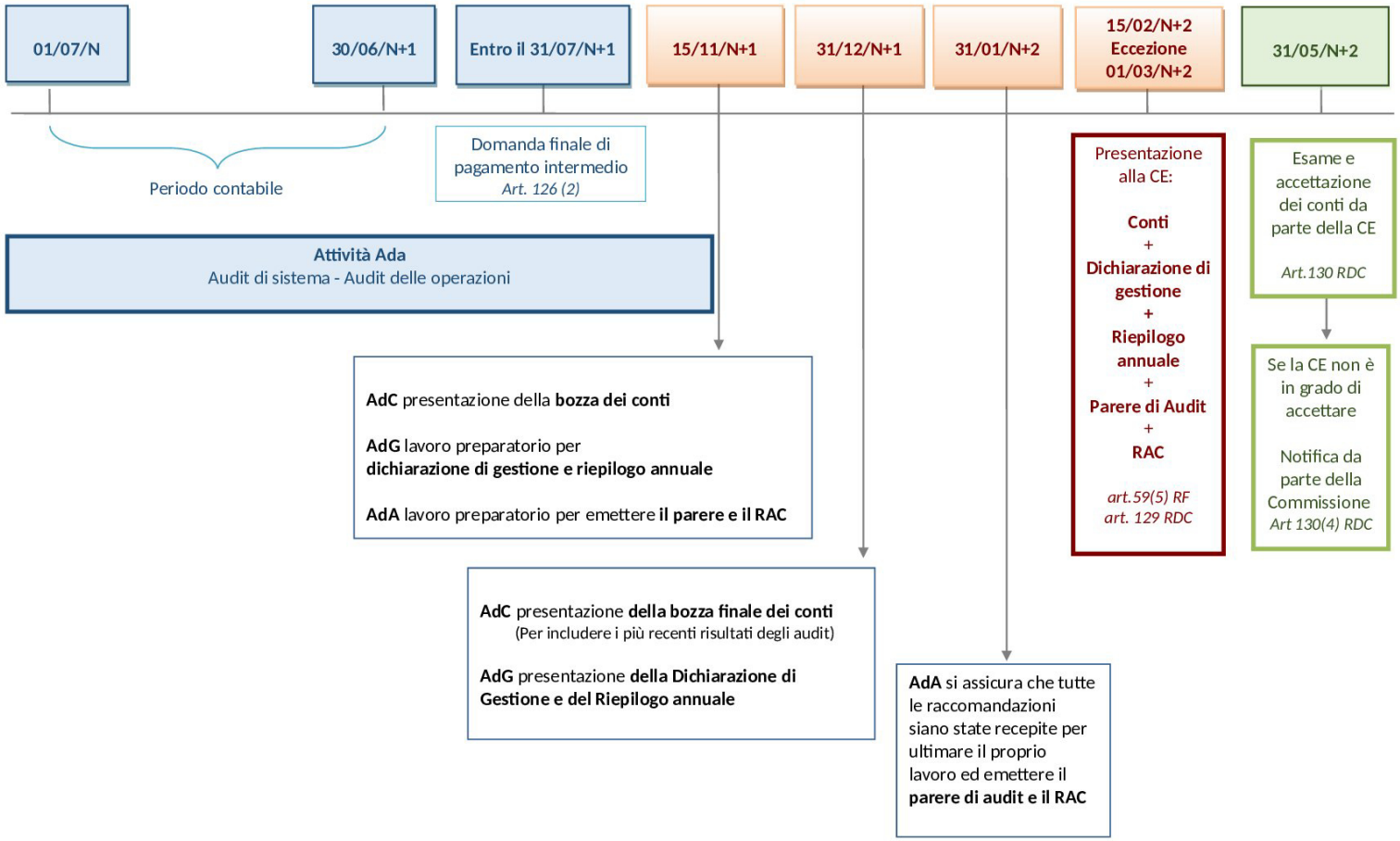
11 LE PROCEDURE PER LO SCAMBIO DELLE INFORMAZIONI CON L'AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE E L'AUTORITA' DI AUDIT

Come descritto nel Sistema di Gestione e Controllo, l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit, sono incardinate presso tre distinte strutture amministrative, funzionalmente indipendenti tra loro, i cui rapporti sono regolati da atti e procedure interne all'Amministrazione Regionale, nonché da flussi informativi continui, formali ed informali.

In particolare, in considerazione delle scadenze e dei vincoli regolamentari per la trasmissione alla Commissione Europea dei documenti che costituiscono il cosiddetto "pacchetto dei conti" le attività propedeutiche e funzionali allo scambio delle informazioni di competenza tra Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione e Autorità di Audit sono state opportunamente pianificate.
In particolare il flusso informativo concordato prevede il rispetto degli adempimenti di seguito riportati ed illustrati nel cronoprogramma che segue:

- entro il 31 ottobre dell'anno N+1 l'invio, da parte dell'Autorità di Certificazione della bozza dei conti all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Audit per la preparazione della dichiarazione di affidabilità e sintesi dei controlli nonché del RAC da parte dell'Autorità di Audit;
- entro il 15 novembre dell'anno N+1 l'invio da parte dell'Autorità di Gestione all'Autorità di Certificazione e all'Autorità di Audit dei lavori preparatori per l'elaborazione della dichiarazione di affidabilità di gestione e della sintesi annuale dei controlli;
- entro il 31 dicembre dell'anno N+1 la trasmissione da parte dell'Autorità di Certificazione all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Audit della versione finale dei conti incorporando anche gli audit sulle operazioni svolti dall'Autorità di Audit;
- entro il 31 dicembre dell'anno N+1 la trasmissione da parte dell'Autorità di Gestione all'Autorità di Audit della bozza della dichiarazione di affidabilità e di sintesi dei controlli;
- entro il 31 gennaio dell'anno N+2 l'Autorità di Audit si assicura che tutte le raccomandazioni siano state recepite;
- entro il 15 febbraio dell'anno N+2 vengono trasmessi alla Commissione i documenti che compongono il "pacchetto dei conti" ed in particolare:
  - Conti relativi all'esercizio contabile 1 luglio dell'anno N – 30 giugno dell'anno N+1 (a cura AdC)
  - Dichiarazione di affidabilità della gestione e sintesi dei controlli (a cura AdG)
  - Parere di Audit e relazione annuale di controllo (a cura dell'AdA).

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1 Trasmissione delle informazioni all'Autorità di Certificazione

L'Autorità di Gestione trasmette all'Autorità di Certificazione tutte le informazioni necessarie affinché essa possa adempiere:

1. alla trasmissione delle previsioni delle domande di pagamento, così come stabilito all'art. 112, comma 3 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
2. alla preparazione ed alla presentazione delle domande di pagamento, compresi i risultati delle verifiche di gestione e tutti i pertinenti audit ai sensi dell'art 131del Reg. (UE) n. 1303/2013;
3. alla trasmissione delle informazioni sui recuperi in corso e gli importi ritirati.

In merito al punto 1, l'Autorità di Gestione richiede ai Responsabili di Obiettivo Specifico gli importi che si prevede di inserire nelle domande di pagamento dell'anno in corso e di quello successivo, necessarie al rispetto di quanto richiesto dall'art. 112, comma 3 del Reg. (UE) n. 1303/2013. In funzione delle informazioni ricevute dai Responsabili di Obiettivo Specifico, l'Autorità di Gestione, entro il 15 gennaio ed il 15 luglio, provvede a caricare e validare sul sistema SFC i dati previsionali della domande di pagamento, per il successivo inoltro da parte dell'AdC. L'Autorità di Certificazione, infine, procede alla trasmissione alla Commissione delle informazioni richieste dall'art. 112, comma 3 del Reg. (UE) n. 1303/2013 in coerenza al Modello per la trasmissione dei dati finanziari, Tabella 3 - Allegato II Reg. UE 1011/2014.
Riguardo al punto 2, il flusso delle informazioni necessarie per la predisposizione e presentazione della domanda di pagamento, avviene attraverso la trasmissione all'Autorità di Certificazione delle dichiarazioni di spesa, come rappresentato nel diagramma di flusso allegato al presente Manuale. La dichiarazione concerne le spese sostenute dai Beneficiari inserite sul Sistema Informatico e rappresenta la base per la predisposizione, a cura dell'AdC, della domanda di pagamento da inoltrare alla UE-IGRUE.
Le dichiarazioni di spesa sono predisposte dai Responsabili di Obiettivo Specifico in riferimento alle procedure gestite per competenza. In particolare, i Responsabili di Obiettivo Specifico, sulla base degli esiti dei controlli di primo livello, individuano i progetti e le spese da certificare, predispongono le dichiarazioni di spesa utilizzando il report di certificazione prodotto dal sistema informatico e le trasmettono formalmente all'Autorità di Certificazione e per conoscenza all'Autorità di Gestione.
L'Autorità di Gestione e il Responsabile di Obiettivo Specifico forniscono, inoltre, all'Autorità di certificazione tutte le informazioni relative alle verifiche di gestione svolte desk e in loco, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 125, comma 4 e 5 del Reg (UE) n. 1303/2013. Pertanto il Responsabile di Obiettivo Specifico e l'Autorità di Gestione, mettono a disposizione dell'AdC, l'elenco dei verbali e delle check list dei controlli di primo livello svolti sulle spese dichiarate dai Beneficiari, a fronte delle quali sono state presentate domande di rimborso. Tutti i documenti relativi alle attività di controllo saranno caricati direttamente sul Sistema Informatico che fornisce all'AdC tutte le informazioni utili per la predisposizione delle domande di pagamento annuali.
Infine l'AdC, qualora lo ritenga necessario, nell'effettuazione dei propri controlli pre-certificazione al fine di compiere eventuali approfondimenti, può richiedere copia al RdOS di ulteriore documentazione inerente le operazioni selezionate (es. contratti/convenzione, piano finanziario ecc.) e recarsi eventualmente presso il Responsabile di Obiettivo Specifico per la verifica di tutta la documentazione presente nel fascicolo di progetto.
Per quanto riguarda le informazioni di cui al punto 3, i Responsabili di Obiettivo Specifico trasmettono le informazioni utili in merito a irregolarità e recuperi all'Autorità di Certificazione e per conoscenza all'Autorità di Gestione. Tutte le irregolarità derivanti dalle verifiche di gestione, comprese le frodi, sono comunicate all'Autorità di Certificazione a cui viene data evidenza delle eventuali procedure di recupero delle somme indebitamente versate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.2 Trasmissione delle informazioni all'Autorità di Audit

Il flusso informativo tra Autorità di Gestione e Autorità di Audit avviene principalmente attraverso il Sistema informativo, che gestisce gli aspetti amministrativi finanziari e contabili del PO ai quali l'Autorità di Audit ha accesso nei limiti delle materie di propria competenza. In particolare, attraverso il Sistema Informativo di monitoraggio del Programma l'Autorità di Audit, entrando nell'apposita sezione "controlli", è in grado di conoscere tutti i procedimenti amministrativi in corso e le verifiche di gestione svolte.
In particolare, la sezione dedicata ai controlli prevista dal Sistema Informativo, registra tutte le informazioni utili relativamente a:

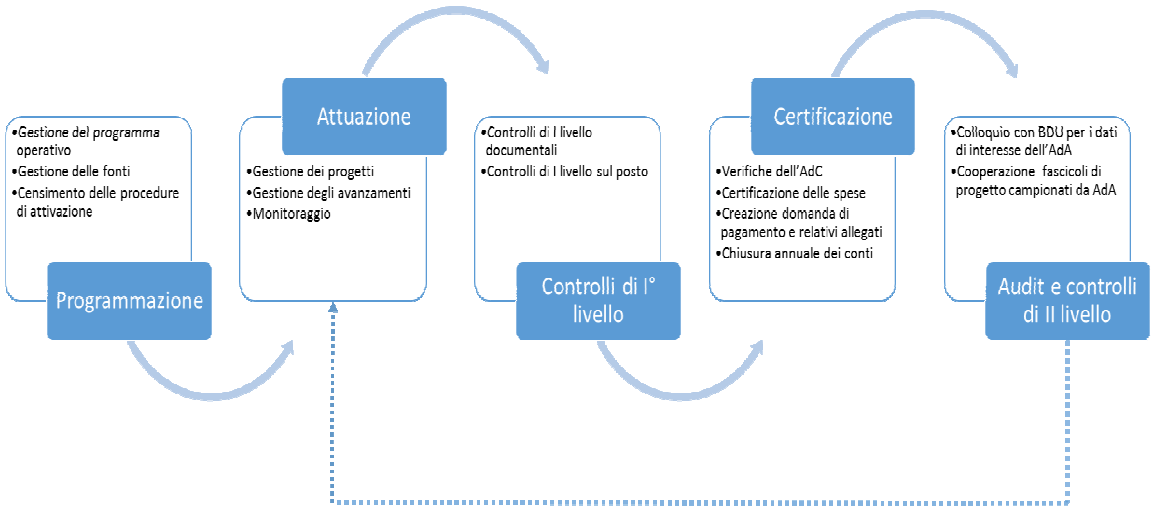
- Controlli di primo livello – verifiche tecnico amministrative;
- Controlli di primo livello – verifiche in loco.

Con riferimento alle presunte irregolarità rilevate nel corso delle attività di controllo di gestione o di eventuali audit svolti da ulteriori organismi nazionali o comunitari, si rileva che le stesse devono essere sottoposte ad una valutazione, al fine di accertare gli elementi che possano confutarne l'effettiva irregolarità o eventuali casi di frode riscontrati.
Nel caso di frodi, eventuali elementi aggiuntivi che ne hanno impedito l'accertamento in tempo utile, devono essere presi in considerazione ai fini della periodica analisi autovalutativa volta a limitare il rischio connesso all'accertamento delle frodi.
In ogni caso, il rilevamento e la correzione delle irregolarità riscontrate, comprese le frodi, implica l'ulteriore responsabilità della comunicazione delle stesse all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) della Commissione Europea.
In particolare, qualsiasi irregolarità di spesa che comporti una rettifica della quota di contributo cofinanziato dal FSE di importo pari o superiore a € 10.000,00, qualora non sia imputabile a particolari casi di deroga, comporta l'obbligo della comunicazione OLAF, mediante l'applicativo europeo Irregularity Management System (IMS), dove vengono inseriti tutti i dati necessari al trattamento della irregolarità rilevate. L'Autorità di Audit ha piena conoscenza di tutte le irregolarità e ha l'obbligo di comunicare all'AdG i casi di irregolarità riscontrati nel corso dei controlli di secondo livello, compresi quelli che devono essere trattati mediante IMS.
Pertanto, l'Autorità di Gestione fornisce all'Autorità di Audit le informazioni sulle verifiche effettuate, comprese quelle sulle carenze e/o irregolarità (compresa la frode sospetta e accertata) rilevate e il loro follow-up, anche con riferimento agli audit ed i controlli eseguiti da parte degli organismi dell'Unione o nazionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12 IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il sistema informativo adottato dalla Autorità di Gestione per Programma è denominato SURF (Sistema Unitario Regionale Fondi) e gestisce la programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza e controllo di tutti i programmi di investimento pubblico a titolarità della Regione Campania.
Tale sistema informativo ha infatti come principale caratteristica quella di essere **unitario** e **multi programma** in quanto consente la gestione di tutti i programmi 2014 - 2020, quelli finanziati dai fondi SIE (FESR e FSE) e di tutti gli ulteriori programmi che la Regione gestisce ad altro titolo.
SURF si configura come un vero e proprio sistema gestionale che supporta tutti gli utenti nell'esecuzione delle attività di competenza, come descritte in altri capitoli del presente documento, guidandoli nella produzione e nell'archiviazione delle relative informazioni, che vengono poi impiegate anche per il monitoraggio e la sorveglianza.
Il sistema traduce in termini informatici le previsioni organizzative del Si.Ge.Co. mediante un *workflow* di trattamento dati ed una profilatura di utenze che garantisce un pieno allineamento fra le procedure organizzative /amministrative e le funzionalità del sistema, come illustrato in termini grafici nella seguente figura.



SURF **integra pertanto le componenti** di programmazione, attuazione, gestione contabile e rendicontazione, controllo e, tramite il protocollo di colloquio, consente l'alimentazione del sistema nazionale di monitoraggio unitario.
Ciascun profilo di utenza viene abilitato a compiere all'interno dei moduli di SURF specifiche azioni connesse alle proprie competenze e in coerenza con quanto descritto nel SI.GE.CO e nella manualista a questo collegato.
Il SI supporta, nella fase di **programmazione**, le seguenti attività di competenza dell'AdG:

- Gestione del Programma Operativo in termini di censimento dei dati di dettaglio relativi al Programma (articolazioni, indicatori, piano finanziario, etc);
- Gestione delle fonti finanziarie che concorrono al finanziamento di programma attraverso l'inserimento dei dati di dettaglio della fonte di finanziamento quale la tipologia, la descrizione, il responsabile, etc.
- Censimento delle procedure di attivazione dei progetti in termini di censimento delle informazioni di dettaglio della procedura di selezione delle operazione adottata, quali il modello della procedura, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

descrizione, l'importo, la tipologia, il soggetto/ufficio responsabile, se trattasi di una procedura di selezione di aiuti, etc..

Il SI supporta, nella fase di **attuazione**, le seguenti attività di competenza a cura delle unità operative dell'AdG o dei Beneficiari:

- Gestione dell'inizializzazione finanziaria, economica, fisica e procedurale delle diverse tipologie di progetti (Acquisizione di beni e di servizi, Attività formative, incentivi alle unità produttive, incentivi ad unità diverse dalle unità produttive) attraverso il censimento delle informazioni anagrafiche, del piano finanziario, del quadro economico, delle previsioni di spesa, dei soggetti correlati, etc.;
- Gestione degli avanzamenti procedurali, fisici, economici e finanziari dei progetti attraverso la raccolta dei dati di dettaglio sugli avanzamenti finanziari, economici, fisici, procedurali, a livello di singola operazione e di singola spesa;
- Monitoraggio degli avanzamenti procedurali, fisici, economici e finanziari dei progetti attraverso la gestione delle scadenze di monitoraggio e delle attività di verifica dei dati trasmessi dai Beneficiari e/o dagli Organismi intermedi.

Il SI supporta, nella fase di **verifica e audit**, le seguenti attività di competenza dell'AdG o dell'AdA:

- Controlli di primo livello documentale e in loco attraverso la pianificazione dei controlli, la tracciatura dell'esecuzione dei controlli e l'implementazione e l'archiviazione della documentazione relativa ai controlli eseguiti. Le attività di controllo di primo livello vengono quindi programmate e registrate nel SI a livello di singola operazione e risultano consultabili dagli utenti abilitati, tra gli altri, dall'AdC e dall'AdA;
- Cooperazione applicativa con il SNM per la trasmissione delle strutture dati necessarie a supportare le attività di controllo di II livello ed il feedback degli esiti, con l'aggiornamento del registro dei controlli e la retroazione sui dati di avanzamento del progetto e di certificazione della spesa

Il SI supporta, nella fase di **certificazione,** le seguenti attività di competenza dell'AdC:

- verifica delle spese certificabili e quindi includibili nella domanda di pagamento alla CE;
- inclusione delle spese controllate e creazione della domanda di pagamento;
- gestione della contabilità di programma e chiusura annuale dei conti;
- tenuta del registro delle irregolarità e dei recuperi.

Con riferimento alla gestione delle utenze, SURF prevede per gli utenti registrati la disponibilità di funzionalità differenziata a seconda del ruolo svolto nelle procedure per il monitoraggio, la certificazione, il controllo e la sorveglianza delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FSE 2014-2020 e la visualizzazione delle porzioni di dati di interesse rispetto alle articolazioni e/o progetti cui ciascun utente viene associato.
Si riportano di seguito l'elenco dei principali profili utente previsti dall'applicativo:

- Programmazione Unitaria;
- Autorità di Gestione FSE (AdG);
- Responsabile di Obiettivo Specifico (RdOS);
- Uffici preposti al controllo di I livello (Team dOS e Unità per le verifiche in loco);
- Referente Soggetto Attuatore;
- Responsabile Esterno Operazione (RIO), referente di progetto per il Beneficiario
- Autorità di Certificazione FSE (AdC);
- Autorità di Audit FSE (AdA);
- Altri Soggetti esterni.

I ruoli previsti all'interno dell'applicazione possono essere rimodulati in base alle esigenze operative che potrebbe presentarsi nel corso dell'attuazione del Programma Operativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.1 Adempimenti a carico dei Responsabili di Obiettivo Specifico

I Responsabili di Obiettivo Specifico raccolgono i dati relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dei progetti di competenza.
In particolare, i RdOS effettuano le seguenti operazioni:

- inizializzazione dei dati delle procedure attivazione e dei singoli progetti (anagrafica, piani finanziari e quadri economici, selezione degli indicatori fisici pertinenti e della pista di controllo applicabile);
- comunicazione al Soggetto Attuatore/Beneficiario delle abilitazioni per l'inserimento dei dati di monitoraggio fisico e finanziario;
- verifica dello stato di avanzamento finanziario delle procedure di propria competenza;
- consultazione dei report dei dati di monitoraggio finanziario e fisico e procedurale indicanti, tutti gli avvisi/bandi e altre attività programmate, evidenziando anche gli importi relativi alle risorse programmate e impegnate;
- inserimento e convalida dei dati di avanzamento (finanziari, fisici e procedurali) dei progetti.

Secondo una periodicità necessaria alla elaborazione delle certificazioni di spesa, i Responsabili di Obiettivo Specifico convalidano le spese ed estraggono dal sistema informatico il report da allegare alle dichiarazioni di spesa.
I RdOS per il tramite dei Team appositamente costituiti gestiscono le operazioni di controllo di primo livello dandone espressa evidenza sul sistema informatico come riportato di seguito.
I **Team di Obiettivo Specifico** possono effettuare online i controlli di primo livello, intervenendo su ogni singola spesa ed eseguendo operazioni di convalida e/o di decurtazione.
I **Team di Obiettivo Specifico** registrano la propria attività sul sistema di monitoraggio aprendo i controlli, caricando a sistema mediante upload gli strumenti di controllo utilizzati (check list e verbali).
Le informazioni inserite potranno essere modificate in qualsiasi momento dal Soggetto stesso che ha inserito il controllo ma, una volta convalidati, i dati non saranno più modificabili.

12.2 Adempimenti a carico dell'Unità per le verifiche in loco

L'**Unità per le verifiche in loco** registra la propria attività sul sistema di monitoraggio, aprendo i controlli, caricando a sistema mediante upload gli strumenti di controllo utilizzati (check list e verbali).
Le informazioni inserite potranno essere modificate in qualsiasi momento dal Soggetto stesso che ha inserito il controllo ma, una volta convalidati, i dati non saranno più modificabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13 GLI OBBLIGHI DI INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

In ottemperanza a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. e dal Reg. (UE) n. 1304/2013 e ss.mm.ii., tutti i soggetti che intervengono nella fase di attuazione di un'operazione cofinanziata dal POR Campania FSE 2014-2020, ciascuno per la propria competenza e ruolo, sono tenuti al rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità, previsti a carico dell'Autorità di Gestione, dalle norme e dai regolamenti vigenti in materia.

L'Autorità di Gestione, nel merito, è coadiuvata dall'**Unità per l'Attuazione della Strategia di Comunicazione** (UASC) nell'assicurare il rispetto degli obblighi regolamentari in materia di informazione, comunicazione e pubblicità delle operazioni finanziate a valere sul POR Campania FSE 2014-2020. Tali obblighi riguardano in particolare: l'aggiornamento della strategia di comunicazione, la creazione e l'implementazione di un sito web unico che fornisca informazioni sul Programma e sull'accesso allo stesso, comprese informazioni sulle tempistiche di attuazione del Programma e qualsiasi processo di consultazione pubblica, la realizzazione di interventi informativi rivolti ai potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento mediante azioni di informazione e comunicazione sui risultati e sull'impatto del POR Campania FSE 2014-2020, la pubblicazione e l'aggiornamento delle operazioni.

L'Autorità di Gestione deve assicurare che le misure di informazione e comunicazione siano realizzate conformemente alla strategia di comunicazione e che queste misure mirino alla massima copertura mediatica utilizzando diverse forme e metodi di comunicazione al livello appropriato.

In particolare l'Autorità di Gestione deve garantire che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti, comprese informazioni aggiornate, almeno sui seguenti punti:

- le opportunità di finanziamento e gli inviti a presentare domande;
- le condizioni di ammissibilità delle spese da soddisfare per poter beneficiare di un sostegno nell'ambito del POR Campania FSE 2014-2020;
- una descrizione delle procedure di esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze;
- i criteri di selezione delle operazioni da sostenere;
- i contatti a livello nazionale, regionale o locale che sono in grado di fornire informazioni sul POR Campania FSE 2014-2020;
- la responsabilità dei potenziali beneficiari che devono informare il pubblico circa lo scopo dell'operazione e il sostegno all'operazione da parte del FSE.

L'Autorità di Gestione può richiedere ai potenziali beneficiari di proporre, nelle domande, attività di comunicazione indicative, proporzionali alla dimensione dell'operazione.

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 l'Autorità di Gestione deve:

- garantire l'organizzazione di un'attività informativa principale all'anno che promuova le opportunità di finanziamento e le strategie perseguite e presenti i risultati del Programma Operativo, compresi, se del caso, grandi progetti, piani d'azione comuni e altri esempi di progetti;
- esporre l'emblema dell'Unione presso la propria sede;
- garantire la pubblicazione elettronica dell'elenco delle operazioni;
- fornire esempi di operazioni sul sito web dedicato al POR Campania FSE 2014-2020 in una lingua ufficiale dell'Unione di ampia diffusione diversa dalla lingua italiana;
- fornire informazioni aggiornate in merito all'attuazione del Programma Operativo, comprese, se del caso, le sue principali realizzazioni, sul sito web dedicato al POR Campania FSE 2014-2020.

Nelle azioni di informazione e comunicazione l'Autorità di Gestione può coinvolgere anche il Partenariato istituzionale, economico e sociale, i centri di informazione sull'Europa, così come gli uffici di

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresentanza, e gli uffici di informazione del Parlamento europeo negli Stati membri, gli istituti di istruzione e di ricerca.

Allo scopo di garantire la trasparenza e la visibilità delle operazioni in corso di realizzazione e di informare i potenziali destinatari delle opportunità offerte dalle politiche di coesione promosse dall'Unione Europea e dalla Regione Campania, l'Autorità di Gestione deve assicurare la pubblicazione di tutti gli atti amministrativi adottati dai Responsabili di Obiettivo Specifico sul sito web dedicato al POR Campania FSE 2014-2020 nella sezione _FSE in Campania – Atti e Normative.

13.1 Responsabilità dei Responsabili di Obiettivo Specifico

Per garantire l'immediata identificazione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FSE 2014-2020 ed ai fini della trasparenza degli atti amministrativi, è necessario che i Responsabili di Obiettivo Specifico, coerentemente con quanto previsto dalla normativa comunitaria e dalla Strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020, citino sempre nell'oggetto degli atti di programmazione ed attuazione delle operazioni cofinanziate dal FSE, nonché le loro modifiche, la dicitura:
POR Campania FSE 2014-2020 - Asse…… - Obiettivo Specifico…….. - Azione ……
Gli obblighi di informazione e pubblicità derivanti dalle normative comunitarie devono essere previsti in tutti i dispositivi di attuazione relativi alla concessione di finanziamenti pubblici (bandi, decreti, graduatorie, atti di concessione, contratti, protocolli d'intesa, circolari, ecc.). I Responsabili di Obiettivo Specifico devono vincolare i soggetti finanziati a tale impegno, anche con apposite dichiarazioni sottoscritte da questi ultimi.

I Responsabili di Obiettivo Specifico nell'emanazione degli atti amministrativi delle operazioni cofinanziate dal FSE deve informare i potenziali beneficiari e destinatari che l'accettazione del finanziamento implica anche l'accettazione del loro inserimento nell'elenco delle operazioni pubblicato sul sito istituzionale dedicato al POR Campania FSE 2014-2020 ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013.
I Responsabili di Obiettivo Specifico devono fornire, se del caso, informazioni e strumenti di comunicazione, comprendenti modelli in formato elettronico, per aiutare i beneficiari a rispettare gli obblighi previsti dalla normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.
Al fine di dare adempimento agli obblighi comunitari in materia di trasparenza, informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dal FSE (Reg. (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii. e 1304/2013 e s.m.i.), i Responsabili di Obiettivo Specifico devono fornire in formato elettronico all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 - **Unità per l'Attuazione della Strategia di Comunicazione** (UASC), all'indirizzo e-mail at.fsecomunicazione@regione.campania.it le informazioni richieste dall'Allegato XII del Regolamento n. 1303/2013 ed in particolare:

- nome del beneficiario (solo per persone giuridiche; non sono nominate persone fisiche);
- denominazione dell'operazione;
- sintesi dell'operazione;
- data di inizio dell'operazione;
- data di fine dell'operazione(data prevista per il completamento materiale o la completa attuazione dell'operazione);
- spesa totale ammissibile assegnata all'operazione;
- tasso di cofinanziamento dell'Unione (per asse prioritario);
- codice postale dell'operazione; o altro indicatore appropriato dell'ubicazione;
- paese;
- denominazione della categoria di operazione a norma dell'articolo 96, paragrafo 2, lettera b), punto vi).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tali informazioni devono essere fornite dai Responsabili di Obiettivo Specifico entro il 15 maggio ed il 15 dicembre di ogni anno allo scopo di garantire all'Autorità di Gestione la pubblicazione dell'elenco delle operazioni finanziate dal POR Campania FSE 2014-2020 ed il relativo aggiornamento almeno ogni sei mesi.
I Responsabili di Obiettivo Specifico devono garantire inoltre il rispetto della normativa vigente in materia di trasparenza con particolare riguardo alle disposizioni previste dal D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. ed alle relative indicazioni esplicative adottate a livello regionale dai soggetti competenti.

13.2 Azioni di monitoraggio

Al fine di garantire l'uniformità e l'omogeneità delle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità rispetto alle attività previste dalla Strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020, è possibile chiedere il supporto dell'**Unità per l'Attuazione della Strategia di Comunicazione** (UASC) inviando una e-mail all'indirizzo at.fsecomunicazione@regione.campania.it.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA DI AVVISO

P.O.R. Campania FSE 2014-2020

Asse _____

Obiettivo Specifico: _____

Azione: _____

AVVISO PUBBLICO PER_____

Si riportano, di seguito, gli elementi minimi da inserire nell'avviso.

Regione Campania Direzione Generale: _____

Responsabile Unico del Procedimento: _____

Indirizzo: _____

Telefono: _____ Fax: _____

E-mail: _____

Sito internet per la pubblicazione dell'avviso: _____

Normativa di riferimento

La Regione Campania adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

- il Regolamento (UE) n. 1303 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno sancito le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento "de minimis");
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014 la Commissione Europea ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (Regolamento generale di esenzione per categoria9;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015 con cui è intervenuta la "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15.02.2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- la suddetta Delibera, inoltre, demanda ai Dipartimenti competenti per materia, in raccordo con la Programmazione Unitaria e l'Autorità di Gestione, d'intesa con l'Assessore ai Fondi Europei e gli altri Assessori competenti ratione materiae, in ragione della trasversalità e della molteplicità delle azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati in maniera integrata, il compito di garantire l'efficace azione amministrativa in attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale, attraverso lo svolgimento di tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle Direzioni di riferimento;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D .Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo.
- la Delibera di Giunta Regionale n. 223/14 e la Delibera di Giunta Regionale n. 808/2015 e s.m.i.;
- la DGR n. 242 del 22/07/2013 e ss.mm.ii. sul "modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in regione campania";
- la Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 " Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 334 del 06/07/2016 e ss.mm.ii. di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Manualistica per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo del POR Campania FSE 2014-2020 (Manuale delle procedure di gestione, Linee guida per i beneficiari, Manuale dei controlli di primo livello, ecc…) adottata dall'Autorità di Gestione;
- il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii. che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la normativa nazionale in materia di ammissibilità della spesa;
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- il D.Lgs n.50 del 18 aprile 2016, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche', per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (16G00062) (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016 – Suppl. Ordinario n. 10);

(Indicare le eventuali modifiche e/o integrazioni intervenute rispetto alle disposizioni vigenti sopra richiamate nonché eventuali disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che normano, regolamentano e/o disciplinano la specifica materia oggetto della concessione)

(Art._____) Contesto di riferimento e finalità generali

Inserire nel presente articolo le seguenti informazioni:

- il contesto di riferimento e la strategia regionale perseguita;
- la coerenza con il quadro programmatico regionale e con gli obiettivi identificati nel Programma Operativo (POR) Campania FSE 2014-2020, il raccordo eventuale con gli obiettivi di sviluppo locale (es. lo sviluppo del contesto economico e sociale, la promozione dei sistemi produttivi locali, la creazione di reti partenariali, ecc.);
- l'incidenza dell'intervento proposto in relazione al contributo che lo stesso potrà dare ad effettivi processi di innovazione, alle prospettive di sviluppo del tessuto produttivo, con riferimento a specifiche fattispecie di impresa e alle prospettive del mercato del lavoro;
- l'incidenza che il presente avviso avrà rispetto all'implementazione dei principi orizzontali previsti nel POR Campania FSE 2004-2020 (*PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE; PARITÀ TRA UOMINI E DONNE; SVILUPPO SOSTENIBILE).*

(**Art._____) Tipologia di intervento e Azioni finanziabili**

Inserire le azioni che si intende realizzare con il presente avviso

Inserire il collegamento tra l'azione o le azioni proposte e l'Obiettivo Specifico di riferimento.

Inserire la previsione che la progettazione dovrà essere riferita al sistema regionale degli standard professionali formativi, di cui alle D.G.R. 223/14 e alla D.G.R. 808/2015 e s.m.i.

(**Art.____) Ambiti di intervento e priorita'**

Inserire nel paragrafo gli ambiti di intervento le priorità individuate conformemente alle finalità del POR Campania.

Precisare ed inserire se in linea con quanto disciplinato dal POR FSE Campania 2014/2020, si farà ricorso a strumenti premiali per i progetti da proporre.

Inserire le eventuali ulteriori priorità coerenti con la strategia di Sviluppo Urbano e delle Aree interne

(Art._____) Soggetti ammessi a partecipare all'avviso

In questo articolo descrivere la tipologia dei soggetti/ organismi ammessi a partecipare, nonché, i requisiti minimi di ammissibilità dei beneficiari:

- sussistenza del requisito di accreditamento della sede operativa in base alla normativa vigente (se trattasi di attività formative);
- fatturato generale e specifico del soggetto proponente;
- esperienza pregressa del soggetto proponente in attività similari a quelle previste dall'avviso;
- numero di progetti/proposte che possono essere presentati dal singolo soggetto;
- altri requisiti strettamente legati dalla natura dell'intervento oggetto dell'avviso (es. spazi idonei o laboratori dedicati allo svolgimento di specifiche attività).

Vanno inoltre indicate le caratteristiche e le modalità di composizione degli eventuali partenariati che concorrono all'avviso e le forme richieste (es ATS, ATI, RTI).

(Art. _____) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Indicare le risorse finanziarie disponibili destinate al finanziamento pubblico delle attività del presente avviso con l'indicazione della fonte di finanziamento, dell'Asse, Obiettivo Specifico, azione/i, con l'eventuale indicazione della percentuale del cofinanziamento privato, laddove previsto.

(Art. _____) Descrizione dell'intervento e relative specifiche

Inserire le caratteristiche dell'intervento con particolare riguardo ai seguenti elementi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- articolazione delle fasi previste (per esempio nel caso di attività formative: presa in carico, analisi dei fabbisogni formativi, azione formativa, analisi degli esiti e risultati attesi) anche con riferimento al FORMULARIO PREVISTO;
- durata del progetto;
- aree professionali di intervento;
- indicazione dei tempi necessari ad attivare il percorso;
- modalità realizzative e organizzative dell'intervento;
- eventuale possibilità di acquisto di forniture o servizi di particolare rilevanza da terzi nei limiti di ammissibilità prevista dal POR FSE.

In tal caso, il contratto stipulato tra soggetto proponente e soggetto terzo dovrà essere dettagliato nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni e tipologie delle forniture, ed articolato per il valore delle singole prestazioni beni/servizi. Inoltre, dovrà contenere una clausola attraverso la quale i soggetti terzi si impegnano, all'evenienza, a fornire agli organi di revisione e controllo regionali, nazionali e comunitari tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto dell'affidamento a terzi.

Nella scelta del fornitore del bene o servizio da acquisire il soggetto proponente destinatario del finanziamento, nel caso in cui alla modalità di scelta di affidamento non si applicano le norme previste dal Codice dei contratti pubblici di cui al D. Lgs. n. 50/2016 e smi, dovrà in ogni caso seguire procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento;

- eventuale descrizione delle risorse umane da impiegare nel progetto, in termini di profili professionali;
- eventuale possibilità di delega di parte delle attività dell'intervento a terzi nel limite massimo del 30% del costo totale dell'operazione (o di una percentuale superiore in caso di iniziative di particolare valore e/o innovazione che siano adeguatamente motivate e documentate), a condizione che tutti gli elementi caratterizzanti la delega siano dettagliatamente descritti e motivati nell'offerta progettuale ed espressamente approvati ed autorizzati dall'Ufficio Regionale competente.

In particolare dovranno essere specificamente individuati nel progetto presentato l'attività e l'importo finanziario oggetto della delega, le modalità di esecuzione dell'attività delegata ed il soggetto nei confronti del quale la delega viene effettuata.

La delega è attuabile solo in presenza di tutte le seguenti condizioni:

a) quando il soggetto beneficiario del finanziamento sia anche il soggetto responsabile dell'attuazione dell'operazione;

b) per attività che siano preventivamente autorizzate dal Soggetto Responsabile;

c) quando si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i beneficiari non dispongono in maniera diretta;

d) quando la prestazione oggetto di delega abbia carattere di occasionalità o di comprovata urgenza;

e) quando l'attività delegata non contribuisca ad aumentare il costo di esecuzione dell'operazione, senza alcun valore aggiunto proporzionato;

Il soggetto destinatario del finanziamento, in funzione del valore dell'attività da delegare a terzi, dovrà procedere secondo le modalità specificamente individuate nel Manuale di gestione POR Campania FSE 2014-2020, nonché, dalle Linee Guida per i Beneficiari e laddove applicabile secondo le norme previste dal D.Lgs n.50/2016, al fine di garantire l'esistenza di procedure ispirate a criteri di evidenza pubblica e di trasparenza.

(Art. _____) Soggetti Destinatari

Inserire la categoria di destinatari delle azioni candidate a valere sul presente avviso coerenti con quanto previsto dal POR Campania FSE 2014/2020 e con gli indicatori di output e di risultato associati.

In particolare inserire l'indicazione dei requisiti formali e sostanziali richiesti per il target individuato coerenti con le finalità del presente avviso.

Ad es. possono essere inserite le caratteristiche dei destinatari delle attività formative specificando, i requisiti minimi di accesso in relazione a: - titolo di studio; - condizione occupazionale; - eventuali altri requisiti previsti dall'asse di riferimento e/o in funzione degli obiettivi dell'avviso.

(Art. _____) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

Inserire e specificare i seguenti elementi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le modalità di presentazione del progetto (formulari, allegati, documentazione, ecc.), specificando se in formato cartaceo o elettronico e le modalità di reperimento della modulistica predisposta ed allegata all'avviso;
- il termine ultimo per la presentazione della documentazione in termini di data, ora e luogo della consegna, specificando i termini di consegna (es. validità del timbro postale);
- l'elenco della documentazione da inserire all'interno del plico per la presentazione della proposta progettuale e le modalità di organizzazione: formato da utilizzare per la consegna della documentazione, dicitura da riportare sul plico esterno della proposta progettuale, modalità di chiusura del plico (chiuso, sigillato, ecc.), modalità di consegna (a mano, con A/R, con altro corriere, on line).

(Art. _____) Procedure di ammissibilita' e criteri di valutazione

Nell'articolo vanno specificate le procedure di selezione e di valutazione, ivi compresa, l'eventuale previsione di una procedura a sportello.
Inserire le fasi della procedura:
-verifica di ammissibilità formale, a cura dell'organismo responsabile del procedimento individuato, volta ad accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione di merito.
A conclusione di questa fase i progetti saranno esclusi oppure accederanno alla fase successiva di valutazione;
-valutazione di merito/tecnica, effettuata da una Commissione di Valutazione appositamente e formalmente costituita con apposito provvedimento
A titolo esemplificativo, sono ritenuti ammissibili i progetti:
- pervenuti nei termini di scadenza fissati dall'avviso;
- presentati da soggetti ammissibili;
- compilati sugli appositi allegati all'avviso;
- completi della documentazione richiesta dall'avviso e di tutti gli allegati richiamati nella stessa, corredati delle sottoscrizioni richieste;
- altri requisiti.

Vanno, inoltre, specificati la procedura ed i criteri con cui saranno valutati i progetti, indicando i punteggi da attribuire a ciascun criterio o sotto criterio in coerenza con quanto espressamente previsto dalla DGR n. 719/2015.

(Art. _____) Tempi ed Esiti delle Istruttorie

Inserire il termine previsto dall'avviso per l'approvazione e la formalizzazione degli esiti delle selezioni e delle valutazioni delle operazioni.
Inserire le modalità di pubblicazione del provvedimento di approvazione delle graduatorie/ammissibilità dei progetti specificando che l'eventuale pubblicazione sul BURC vale come notifica a tutti i soggetti proponenti.

(Art. _____) Obblighi dei soggetti proponenti

Elencare gli obblighi che scaturiscono dal presente avviso a carico dei soggetti proponenti, a titolo esemplificativo e non esaustivo

- rispettare la normativa di riferimento citata in premessa;
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di accreditamento (DGR n. 242 DEL 22/07/2013 e ss.mm.ii.);
- rispettare gli obblighi di cui alla Legge n. 136 del 13/08/2010 e smi recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari","
- attenersi alle disposizioni di cui al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE vigente e delle Linee Guida per i Beneficiari
- rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità previsti dalla normativa nazionale, regionale e comunitaria.

(Art._____) Spese ammissibili e rendicontazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inserire la categoria di spese ammissibili e le modalità di rendicontazione previste in conformità con quanto previsto dal Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020, nonché, dalle Linee Guida per i Beneficiari.
Inserire l'eventuale ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi ammissibili al FSE nell'ambito del PO FSE Regione Campania e l'applicazione dei costi standard, ai sensi di quanto disposto dall'art. 67, comma 1, punto b) del Regolamento CE 1303/2013 e dell'art. 14, paragrafi da 2 a 4, del Regolamento CE 1304/2013.

(Art. ____) Erogazione del finanziamento

Nella sezione occorre specificare le modalità di erogazione del finanziamento e gli obblighi a queste connessi in conformità alle disposizioni del Manuale delle procedure di gestione 2014-2020 e Linee Guida per i Beneficiari.

(Art._____) Modalità di controllo

Inserire la previsione che la Regione al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni autocertificate, la conformità all'originale della documentazione prodotta, la correttezza delle spese e l'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento procederà ad effettuare i controlli obbligatori di primo e secondo livello, nonché, verifiche ritenute opportune, anche a campione.
Inserire la precisazione che tutta la documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto finanziato dovrà essere tenuta a disposizione presso le sedi (amministrative e/o operative) del Soggetto beneficiario del finanziamento conformemente per il periodo previsto dalla normativa comunitaria.

(Art. ____) Revoca del finanziamento

Nella sezione vanno specificati i termini e le condizioni che prevedono la revoca parziale o totale dei finanziamenti da parte della Regione.
Es. mancato assolvimento degli obblighi previsti dal presente avviso e nei casi stabiliti dal successivo Atto di Concessione; mancato rispetto della normativa in materia di informazione e pubblicità

(Art. ____) Informazione e pubblicità

Inserire la precisazione che i soggetti beneficiari del finanziamento di cui al presente avviso devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi SIE a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari)

(Art. ____) Informazioni sull'avviso pubblico e Indicazione del Responsabile del Procedimento ai sensi della legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Riportare i riferimenti utili per la richiesta di informazioni relative all'avviso, da parte dei soggetti beneficiari: nominativo del responsabile unico del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. e la Direzione/settore di appartenenza; i recapiti telefonici e di posta elettronica; gli orari di disponibilità al pubblico.
Riportare le modalità di reperimento dell'avviso e della documentazione a supporto (sito internet regionale o sito dedicato se previsto).

(Art. _____) Tutela della Privacy

Inserire la previsione che "Ai sensi del d.lgs. n. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione del presente avviso verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti".

(Art. _____) Indicazione del Foro Competente

Inserire l'indicazione del Foro Competente per qualsiasi controversia legata all'attuazione del presente avviso

(Art. _____) Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

Inserire "che in riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Art. _____) Norma di rinvio

Inserire che per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia alle norme comunitarie, nazionali, regionali in materia.

INSERIRE ELENCO DEGLI ALLEGATI:
Domanda di partecipazione
Formulario
Piano dei costi
Eventuali altri allegati

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA DI AVVISO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO ALLA FORMAZIONE

P.O.R. Campania FSE 2014-2020

Asse _____

Obiettivo Specifico: _____

Azione: _____

AVVISO PUBBLICO PER_____

Si riportano, di seguito, gli elementi minimi da inserire nell'avviso.

Regione Campania Direzione Generale: _____

Responsabile Unico del Procedimento: _____

Indirizzo: _____

Telefono: _____ Fax: _____

E-mail: _____

Sito internet per la pubblicazione dell'avviso: _____

Normativa di riferimento

La Regione Campania adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

- il Regolamento (UE) n. 1303 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno sancito le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento "de minimis");
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014 la Commissione Europea ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (Regolamento generale di esenzione per categoria);
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015 con cui è intervenuta la "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15.02.2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- la suddetta Delibera, inoltre, demanda ai Dipartimenti competenti per materia, in raccordo con la Programmazione Unitaria e l'Autorità di Gestione, d'intesa con l'Assessore ai Fondi Europei e gli altri Assessori competenti ratione materiae, in ragione della trasversalità e della molteplicità delle azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati in maniera integrata, il compito di garantire l'efficace azione amministrativa in attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale, attraverso lo svolgimento di tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle Direzioni di riferimento;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D .Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 223/14 e la Delibera di Giunta Regionale n. 808/2015 e s.m.i.;
- la DGR n. 242 del 22 luglio 2013 e ss.mm.ii. sul "modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania";
- la Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 " Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 334 del 06/07/2016 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Manualistica per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo del POR Campania FSE 2014-2020 (Manuale delle procedure di gestione, Linee guida per i beneficiari, Manuale dei controlli di primo livello, ecc…) adottata dall'Autorità di Gestione;
- il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la normativa nazionale in materia di ammissibilità della spesa;
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- il D.Lgs n.50 del 18 aprile 2016, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche', per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (16G00062) (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016 – Suppl. Ordinario n. 10);

(Indicare le eventuali modifiche e/o integrazioni intervenute rispetto alle disposizioni vigenti sopra richiamate nonché eventuali disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che normano, regolamentano e/o disciplinano la specifica materia oggetto della concessione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Art.___) Contesto di riferimento e finalità generali

Inserire nel presente articolo le seguenti informazioni:

- il contesto di riferimento e la strategia regionale perseguita;
- la coerenza con il quadro programmatico regionale e con gli obiettivi identificati nel Programma Operativo (POR) Campania FSE 2014-2020, il raccordo eventuale con gli obiettivi di sviluppo locale (es. lo sviluppo del contesto economico e sociale, la promozione dei sistemi produttivi locali, la creazione di reti partenariali, ecc.);
- l'incidenza dell'intervento proposto in relazione al contributo che lo stesso potrà dare ad effettivi processi di innovazione tecnologica, alle prospettive di sviluppo del tessuto produttivo, con riferimento a specifiche fattispecie di impresa e alle prospettive del mercato del lavoro;
- l'incidenza che il presente avviso avrà rispetto all'implementazione dei principi orizzontali previsti nel POR Campania FSE 2004-2020 (*PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE; PARITÀ TRA UOMINI E DONNE; SVILUPPO SOSTENIBILE).*

(**Art.____) Tipologia di intervento e Azioni finanziabili**

Inserire le azioni che si intende realizzare con il presente avviso.
Inserire il collegamento tra l'azione o le azioni proposte e l'Asse, nonché, l'Obiettivo Specifico di riferimento.
Inserire la previsione che la progettazione dovrà essere riferita al sistema regionale degli standard professionali formativi, di cui alle D.G.R. 223/14 e D.G.R. 808/2015 e s.m.i..

(**Art.____) Ambiti di intervento e priorita'**

Inserire nel paragrafo gli ambiti di intervento le priorità individuate conformemente alle finalità del POR Campania.
Precisare ed inserire se in linea con quanto disciplinato dal POR FSE Campania 2014/2020, si farà ricorso a strumenti premiali per i progetti da proporre.
Inserire le eventuali ulteriori priorità coerenti con la strategia di Sviluppo Urbano e delle Aree interne

(Art. ____) Risorse finanziarie

Indicare le risorse finanziarie disponibili destinate al finanziamento pubblico delle attività del presente avviso con l'indicazione della fonte di finanziamento, dell'Asse, dell'Obiettivo Specifico, dell'Azione/i con l'eventuale indicazione della percentuale del cofinanziamento privato, laddove previsto.

(Art._____) Forma ed intensità dell'aiuto

In quest'articolo, andrà specificato il massimale di aiuto concedibile e la forma dello stesso.
Gli incentivi previsti saranno erogati nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato.
I soggetti proponenti potranno optare tra il regime di aiuti in esenzione previsto dal Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (regolamento generale di esenzione per categoria) o il regime di aiuti "de minimis" previsto dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento "de minimis").
(Per de minimis si intende un contributo corrispondente a non più di € 200.000 di aiuti, ricevuti dall'impresa unica su tre esercizi finanziari consecutivi (o 100.000 € se l'impresa unica opera nel settore del trasporto merci su strada per conto terzi), da qualsiasi Amministrazione pubblica a titolo di de minimis).

a) *considerare che, nel caso in cui il regime di aiuto prescelto sia quello del Reg. (CE) n. 1407/2013 (Reg. de minimis) il massimale di aiuto corrisponde a 200.000,00 euro nel corso di tre esercizi finanziari;*
b) *considerare che, nel caso in cui il regime di aiuto prescelto sia quello del Regolamento di esenzione generale (Reg. (UE) n. 651/14), articolo 31, andranno rispettati i seguenti massimali:*

L'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi ammissibili. Tuttavia l'intensità di aiuto può essere aumentata fino a un'intensità massima del 70% dei costi ammissibili come segue:
a) L'intensità di aiuto può essere aumentata, di ulteriori 10 punti percentuali se la formazione è destinata a lavoratori svantaggiati o disabili definiti tali ai sensi dell'art. 2 del Regolamento (e comunque fino al massimo del 70% di intensità di aiuto)
b) di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese e di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese.

Se l'aiuto è concesso nel settore dei trasporti marittimi, l'intensità può essere aumentata fino al 100% dei costi ammissibili, purché siano soddisfatte le seguenti condizioni:
a) i partecipanti alla formazione non sono membri attivi dell'equipaggio, ma sono soprannumerari;
b) la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri dell'Unione.
La percentuale di cofinanziamento privato obbligatorio non potrà scendere al di sotto del 30%, nel caso in cui l'azienda beneficiaria opti per il regime di aiuti alla formazione.
Resta fissato nella percentuale del 20% in caso di scelta del "de minimis".

(Art._____) Soggetti beneficiari

In questo articolo descrivere la tipologia dei beneficiari ammessi a partecipare, nonché, i requisiti minimi di ammissibilità
Vanno inoltre indicate le caratteristiche e le modalità di composizione degli eventuali partenariati che concorrono all'avviso e le forme richieste (es ATS, ATI, RTI).
In caso di partenariati che prevedano la presenza di organismi formativi, evidenziare che gli stessi devono possedere i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di accreditamento di cui alla DGR n. 242/13 e ss.mm.ii.
(Si rammenta che il Regolamento 1407/2013 art. 1 prevede la non applicabilità della regola "de minimis" alle:
- *Imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21/2/2000);*
- *Imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli.*

Sono finanziabili le imprese che operano anche in altri settori oltre che nei settori esclusi dal Reg.1407/13: in questo caso il finanziamento è concesso se l'impresa dimostra la separazione delle attività o la distinzione dei costi.
Gli aiuti concessi ai sensi del de minimis sono cumulabili con aiuti di Stato, per gli stessi costi ammissibili, fino all'intensità di aiuto fissata Regolamento (UE) generale di esenzione per categoria N. 651/2014.
Sono invece escluse dal beneficio le imprese in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18) del Regolamento (UE) n.651/2014): a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni […]), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate.; b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni […]), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate.; c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori; d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione

(Art.____) Tipologia di intervento

Inserire le caratteristiche dell'intervento con la descrizione delle tipologie di interventi di formazione ammissibili, in conformità con la normativa comunitaria di riferimento per la concessione dell'aiuto ed in coerenza con l'Obiettivo Specifico individuato e le azioni prescelte, nonché, con le previsioni del Manuale dell'Autorità di gestione vigente per le spese ammissibili e con le previsioni delle Linee Guida per i Beneficiari.

Specificare
- articolazione delle fasi
- durata del progetto;
- aree professionali di intervento;
- indicazione dei tempi necessari ad attivare il percorso;
- modalità realizzative e organizzative dell'intervento.

Si rammenta che nel caso di formazione obbligatoria rivolta ai lavoratori, essa potrà essere finanziata unicamente in ambito di regime "de minimis" in coerenza con la vigente normativa comunitaria sugli aiuti di Stato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si rammenta che rispetto al Reg (CE) 800/08 con il REG.(UE) 651/14

- *Non si fa più riferimento alla formazione "generale" e "specifica"*

(Art.___) Soggetti Destinatari

Inserire la categoria di destinatari delle azioni candidate a valere sul presente avviso coerenti con quanto previsto dal POR Campania FSE 2014/2020 e con gli indicatori di output e di risultato associati.
In particolare inserire l'indicazione dei requisiti formali e sostanziali richiesti per il target individuato coerenti con le finalità del presente avviso.
Ad es. possono essere inserite le caratteristiche dei destinatari delle attività formative specificando, i requisiti minimi di accesso in relazione a: - titolo di studio; - condizione occupazionale; - eventuali altri requisiti previsti dall'asse di riferimento e/o in funzione degli obiettivi dell'avviso.
Inserire l'eventuale Accordo sindacale se previsto

(Art. ___) Spese ammissibili e rendicontazione

Inserire la categoria di spese ammissibili e le modalità di rendicontazione previste in conformità con quanto previsto al Manuale di gestione POR FSE 2014-2020, nonché, nelle Linee Guida per i Beneficiari.

(Art.___) **Regole di cumulo**

Specificare in tale articolo le regole di cumulo.
In caso di concessione di aiuti in regime "de minimis" indicare che gli aiuti, fermo restando il divieto di superare il limite massimo previsto dal Reg. n. 1407/13, possono essere cumulati con altri aiuti compatibili o altre forme di finanziamento comunitario, purché siano rispettate le intensità massime indicate nei relativi orientamenti o regolamenti di esenzione per categoria.
Indicare che al fine di garantire il rispetto delle soglie di notifica e delle intensità massime, In caso di concessione di aiuti in esenzione ex Reg. (UE) n. 651/14 in base al presente avviso possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi alla stessa impresa nello stesso anno alle seguenti condizioni:
--Se i costi ammissibili individuabili sono diversi.
--Se i costi ammissibili individuabili sono gli stessi, (del tutto o in parte coincidenti) purché siano rispettati i limiti di intensità più favorevoli tra quelli applicabili in base al regolamento 651/14;
Possono essere cumulati con aiuti de minimis e con i finanziamenti gestiti direttamente dall'Unione europea:
-Se i costi ammissibili individuabili sono diversi.
-Se i costi ammissibili sono gli stessi, purché tale cumulo non determini il superamento dell'intensità prevista per l'aiuto in esenzione (nel caso di cumulo con il de minimis) o del tasso di finanziamento più favorevole (nel caso di finanziamenti diretti UE).

(Art. ___) Modalità e termini per la presentazione delle candidature

Inserire e specificare i seguenti elementi:
- le modalità di presentazione del progetto (formulari, allegati, documentazione, ecc.), specificando se in formato cartaceo o elettronico e le modalità di reperimento della modulistica predisposta ed allegata all'avviso;
- il termine ultimo per la presentazione della documentazione in termini di data, ora e luogo della consegna, specificando i termini di consegna (es. validità del timbro postale);
- l'elenco della documentazione da inserire all'interno del plico per la presentazione della proposta progettuale e le modalità di organizzazione: formato da utilizzare per la consegna della documentazione, dicitura da riportare sul plico esterno della proposta progettuale, modalità di chiusura del plico (chiuso, sigillato, ecc.), modalità di consegna (a mano, con A/R, con altro corriere, on line).
In particolare specificare nell'avviso che il soggetto proponente In sede di presentazione del progetto, a pena di esclusione è tenuto ad:
- indicare nel formulario di progetto la normativa scelta (de minimis o Regolamento d'esenzione);
- indicare, qualora venga scelto il Regolamento d'esenzione, tutti gli elementi, evidenziati nel formulario di progetto, necessari alla definizione dell'intensità di aiuto ammissibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Art. ___) Procedure di ammissibilità e criteri di valutazione

Nell'articolo vanno specificate le procedure di selezione e di valutazione, ivi compresa, l'eventuale previsione di una procedura a sportello.

Inserire le fasi della procedura:

-verifica di ammissibilità formale, a cura dell'organismo responsabile del procedimento individuato, volta ad accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione di merito.

A conclusione di questa fase i progetti saranno esclusi oppure accederanno alla fase successiva di valutazione;

-valutazione di merito/tecnica, effettuata da una Commissione/Nucleo di Valutazione appositamente e formalmente costituita con apposito provvedimento

A titolo esemplificativo, sono ritenuti ammissibili i progetti:

- pervenuti nei termini di scadenza fissati dall'avviso;
- presentati da soggetti ammissibili;
- compilati sugli appositi allegati all'avviso;
- completi della documentazione richiesta dall'avviso e di tutti gli allegati richiamati nella stessa, corredati delle sottoscrizioni richieste;
- altri requisiti.

Vanno, inoltre, specificati la procedura ed i criteri con cui saranno valutati i progetti, indicando i punteggi da attribuire a ciascun criterio o sotto criterio in coerenza con quanto espressamente previsto dalla DGR n. 719/2015.

(Art. ___) Tempi ed Esiti delle Istruttorie

Inserire il termine previsto dall'avviso per l'approvazione e la formalizzazione degli esiti delle selezioni e delle valutazioni delle operazioni.

Inserire le modalità di pubblicazione del provvedimento di approvazione delle graduatorie/ammissibilità dei progetti specificando che l'eventuale pubblicazione sul BURC vale come notifica a tutti i soggetti proponenti.

(Art. ___) Obblighi dei soggetti proponenti

Elencare gli obblighi che scaturiscono dal presente avviso a carico dei soggetti proponenti, a titolo esemplificativo e non esaustivo

- rispettare la normativa di riferimento citata in premessa;
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di accreditamento (DGR n. 242 DEL 22/07/2013 e ss.mm.ii.);
- rispettare gli obblighi di cui alla Legge n. 136 del 13/08/2010 e smi recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari","
- attenersi alle disposizioni di cui al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE vigente e delle Linee Guida per i Beneficiari
- rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità previsti dalla normativa nazionale, regionale e comunitaria.

(Art. ___) Erogazione del finanziamento

Nella sezione occorre specificare le modalità di erogazione del finanziamento e gli obblighi a queste connessi in conformità alle disposizioni del Manuale delle procedure di gestione 2014-2020 e Linee Guida per i Beneficiari

(Art. ___) Modalità di controllo

Inserire la previsione che la Regione al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni autocertificate, la conformità all'originale della documentazione prodotta, la correttezza delle spese e l'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento procederà ad effettuare i controlli obbligatori di primo e secondo livello, nonché, verifiche ritenute opportune, anche a campione.

Inserire la precisazione che tutta la documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto finanziato dovrà essere tenuta a disposizione presso le sedi (amministrative e/o operative) del Soggetto beneficiario del finanziamento conformemente per il periodo previsto dalla normativa comunitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Art. ___) Revoca del finanziamento e rinuncia

Nella sezione vanno specificati i termini e le condizioni che prevedono la revoca parziale o totale dei finanziamenti da parte della Regione.

Es. mancato assolvimento degli obblighi previsti dal presente avviso e nei casi stabiliti dal successivo Atto di Concessione; mancato rispetto della normativa in materia di informazione e pubblicità

Gli aiuti erogati e risultati indebitamente percepiti dovranno essere restituiti secondo le norme di legge vigenti in materia.

Nel caso in cui l'impresa beneficiaria intenda rinunciare alla realizzazione dell'intervento dovrà comunicare tempestivamente tale volontà, tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo PEC_____ dichiarando la disponibilità alla restituzione dell'eventuale finanziamento già concesso, maggiorato degli eventuali interessi.

(Art. ___) Informazione e pubblicità

Inserire la precisazione che i soggetti beneficiari del finanziamento di cui al presente avviso devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi SIE a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari)

(Art. ___) Informazioni sull'avviso pubblico e Indicazione del Responsabile del Procedimento ai sensi della legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Riportare i riferimenti utili per la richiesta di informazioni relative all'avviso, da parte dei soggetti beneficiari: nominativo del responsabile unico del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. e la Direzione/settore di appartenenza; i recapiti telefonici e di posta elettronica; gli orari di disponibilità al pubblico.

Riportare le modalità di reperimento dell'avviso e della documentazione a supporto (sito internet regionale o sito dedicato al POR Campania FSE 2014-2020).

(Art. ___) Tutela della Privacy

Inserire la previsione che "Ai sensi del d.lgs. n. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione del presente avviso verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

(Art. ___) Indicazione del Foro Competente

Inserire l'indicazione del Foro Competente per qualsiasi controversia legata all'attuazione del presente avviso

(Art. ___) Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

Inserire "che in riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

(Art. ___) Norma di rinvio

Inserire che per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia alle norme comunitarie, nazionali, regionali in materia.

INSERIRE ELENCO DEGLI ALLEGATI:
Domanda di partecipazione
Formulario
Piano dei costi
Allegato 1 De Minimis Reg. (UE) 1407/13
Allegato 2 Regolamento Esenzione (UE) 651/14- Dichiarazione Deggendorff
Eventuali altri allegati

SCHEMA DI AVVISO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO ALL'OCCUPAZIONE

P.O.R. Campania FSE 2014-2020

Asse _____

Obiettivo Specifico: _____

Azione: _____

AVVISO PUBBLICO PER_____

Si riportano, di seguito, gli elementi minimi da inserire nell'avviso.

Regione Campania Direzione Generale: _____

Responsabile Unico del Procedimento: _____

Indirizzo: _____

Telefono: _____ Fax: _____

E-mail: _____

Sito internet per la pubblicazione dell'avviso: _____

Normativa di riferimento

La Regione Campania adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

- il Regolamento (UE) n. 1303 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno sancito le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento "de minimis");
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014 la Commissione Europea ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (Regolamento generale di esenzione per categoria);
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015 con cui è intervenuta la "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15.02.2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- la suddetta Delibera, inoltre, demanda ai Dipartimenti competenti per materia, in raccordo con la Programmazione Unitaria e l'Autorità di Gestione, d'intesa con l'Assessore ai Fondi Europei e gli altri Assessori competenti ratione materiae, in ragione della trasversalità e della molteplicità delle azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati in maniera integrata, il compito di garantire l'efficace azione amministrativa in attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale, attraverso lo svolgimento di tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle Direzioni di riferimento;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D .Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo.
- la Delibera di Giunta Regionale n. 223/14 e la Delibera di Giunta Regionale n. 808/2015 e s.m.i.;
- la DGR n. 242 del 22/07/2013 e ss.mm.ii. sul "modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in regione campania";
- la Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 " Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 334 del 06/07/2016 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Manualistica per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo del POR Campania FSE 2014-2020 (Manuale delle procedure di gestione, Linee guida per i beneficiari, Manuale dei controlli di primo livello, ecc…) adottata dall'Autorità di Gestione;
- il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la normativa nazionale in materia di ammissibilità della spesa;
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- il D.Lgs n.50 del 18 aprile 2016, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche', per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (16G00062) (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016 – Suppl. Ordinario n. 10);

(Indicare le eventuali modifiche e/o integrazioni intervenute rispetto alle disposizioni vigenti sopra richiamate nonché eventuali disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che normano, regolamentano e/o disciplinano la specifica materia oggetto della concessione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Art.__) Contesto di riferimento e finalità generali

Inserire nel presente articolo le seguenti informazioni:

- il contesto di riferimento e la strategia regionale perseguita;
- la coerenza con il quadro programmatico regionale e con gli obiettivi identificati nel Programma Operativo (POR) Campania FSE 2014-2020, il raccordo eventuale con gli obiettivi di sviluppo locale (es. lo sviluppo del contesto economico e sociale, la promozione dei sistemi produttivi locali, la creazione di reti partenariali, ecc.);
- l'incidenza dell'intervento proposto in relazione al contributo che lo stesso potrà dare ad effettivi processi di innovazione tecnologica, alle prospettive di sviluppo del tessuto produttivo, con riferimento a specifiche fattispecie di impresa e alle prospettive del mercato del lavoro;
- l'incidenza che il presente avviso avrà rispetto all'implementazione dei principi orizzontali previsti nel POR Campania FSE 2004-2020 (*PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE; PARITÀ TRA UOMINI E DONNE; SVILUPPO SOSTENIBILE).*

(**Art.__) Tipologia di intervento e Azioni finanziabili**

Inserire le azioni che si intende realizzare con il presente avviso.
Inserire il collegamento tra l'azione o le azioni proposte e l'Asse, nonché, l'Obiettivo Specifico di riferimento.

(Art.__) Ambiti di intervento e priorita'

Inserire nel paragrafo gli ambiti di intervento le priorità individuate conformemente alle finalità del POR Campania.
Precisare ed inserire se in linea con quanto disciplinato dal POR FSE Campania 2014/2020, si farà ricorso a strumenti premiali per i progetti da proporre.
Inserire le eventuali ulteriori priorità coerenti con la strategia di Sviluppo Urbano e delle Aree interne

(Art. ___) Risorse finanziarie

Indicare le risorse finanziarie disponibili destinate al finanziamento pubblico delle attività del presente avviso con l'indicazione della fonte di finanziamento, dell'Asse, Obiettivo Specifico, e dell'azione, con l'eventuale indicazione della percentuale del cofinanziamento privato, laddove previsto.

(Art. ___) Forma ed intensità dell'aiuto

In quest'articolo, andra' specificato il massimale di aiuto concedibile e la forma dello stesso.
Gli incentivi previsti saranno erogati nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato.
I soggetti beneficiari potranno optare tra il regime di aiuti in esenzione previsto dal Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (regolamento generale di esenzione per categoria) o il regime di aiuti "de minimis" previsto dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento "de minimis").
(Per de minimis si intende un contributo corrispondente a non più di € 200.000 di aiuti, ricevuti dall'impresa unica su tre esercizi finanziari consecutivi (o 100.000 € se l'impresa unica opera nel settore del trasporto merci su strada per conto terzi), da qualsiasi Amministrazione pubblica a titolo di de minimis).

a) considerare che, nel caso in cui il regime di aiuto prescelto sia quello del Reg. (CE) n. 1407/2013 (Reg. de minimis) il massimale di aiuto corrisponde a 200.000,00 euro nel corso di tre esercizi finanziari;

b) considerare che, nel caso in cui il regime di aiuto prescelto sia quello del Regolamento di esenzione generale (Reg. (UE) n. 651/14), di cui agli artt. da 32 a 35, andranno rispettati i seguenti massimali:

Tipo di aiuto	Massimale di intensità (%)
Aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati sotto forma di integrazioni salariali	50
Aiuti all'occupazione di lavoratori con disabilità sotto forma di integrazioni salariali	75

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per intensità di aiuto si intende, ai sensi dell'art. 2 punto 26) del Regolamento generale di esenzione, "l'importo lordo dell'aiuto espresso come percentuale dei costi ammissibili, al lordo di imposte o altri oneri".

(Art.____) Soggetti beneficiari

In questo articolo descrivere la tipologia dei beneficiari ammessi a partecipare, nonché, i requisiti minimi di ammissibilità

Vanno inoltre indicate le caratteristiche e le modalità di composizione degli eventuali partenariati che concorrono all'avviso e le forme richieste (es ATS, ATI, RTI).

(Si rammenta che il Regolamento 1407/2013 art. 1 prevede la non applicabilità della regola "de minimis" alle:

- *Imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21/2/2000);*
- *Imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli.*

Sono finanziabili le imprese che operano anche in altri settori oltre che nei settori esclusi dal Reg.1407/13: in questo caso il finanziamento è concesso se l'impresa dimostra la separazione delle attività o la distinzione dei costi. Gli aiuti concessi ai sensi del de minimis sono cumulabili con aiuti di Stato, per gli stessi costi ammissibili, fino all'intensità di aiuto fissata Regolamento (UE) generale di esenzione per categoria N. 651/2014.

Possono beneficiare degli aiuti in esenzione per l'assunzione di lavoratori svantaggiati e per l'occupazione di lavoratori disabili:

- le imprese grandi, medie e piccole che operano in tutti i settori.

- le imprese che al momento della liquidazione del contributo dispongano di una sede legale e almeno unità operativa nel territorio regionale, pena la revoca dello stesso. Qualora all'atto della presentazione della domanda il richiedente non abbia la sede legale o un'unità operativa sul territorio regionale, l'unità operativa destinataria degli aiuti deve essere presente sul territorio della Regione al momento del primo pagamento dell'aiuto.

- le imprese che al momento della liquidazione del contributo dichiarino di non essere destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno (Principio Deggendorf). La non sussistenza di questa causa di esclusione sarà verificata sia ai fini dell'ammissibilità, che della concessione e dei pagamenti dell'aiuto.

Sono invece escluse dal beneficio le imprese in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18) del Regolamento (UE) n.651/2014): che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze elencate : *a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni […]), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate.; b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni […]), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate*.; *c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori; d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione.*

Rimangono altresì esclusi dal campo di applicazione del presente avviso per la parte in esenzione:

- i singoli aiuti che superano la soglia di 5 milioni di euro per impresa, per anno (aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati sotto forma di integrazioni salariali);

- i singoli aiuti che superano la soglia di 10 milioni di euro per impresa, per anno (aiuti all'occupazione di lavoratori con disabilità sotto forma di integrazioni salariali);

(Art. ___) Tipologia di incentivo

Inserire i tipi di aiuti ammessi a contributo , in conformità con la normativa comunitaria di riferimento per la concessione dell'aiuto ed in coerenza con l'Asse, con l'Obiettivo specifico di riferimento e le azioni prescelte, nonché, con le previsioni del Manuale dell'Autorità di gestione vigente per le spese ammissibili.

1. **Aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati**

Gli aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati sono:

a) l'aiuto concesso a valere sul costo salariale del lavoratore;
b) l'aiuto concesso per compensare i costi dell'assistenza fornita ai lavoratori svantaggiati, con la finalità di sostenerne l'autonomia e l`adattamento all'ambiente di lavoro, ad assisterlo nelle pratiche di assistenza sociale e amministrative, ad agevolare la comunicazione con il datore di lavoro e la gestione dei conflitti.

L'aiuto per l'assunzione di lavoratori svantaggiati **(sub a)** corrisponde al massimo al 50% del costo salariale lordo del lavoratore per i primi 12 mesi, o per i primi 24 mesi, qualora si tratti di soggetto molto svantaggiato.
Il salario lordo comprende la retribuzione lorda prima delle imposte e i contributi obbligatori, quali gli oneri previdenziali e i contributi assistenziali per figli e familiari durante un periodo di tempo definito.
Gli avvisi di riferimento espliciteranno la modalità di pagamento di detto contributo in modo da garantire che questa condizione sia rispettata.
Gli aiuti intesi a compensare i costi dell'assistenza fornita ai lavoratori svantaggiati **(sub b)** sono concessi a fronte delle seguenti spese:

a) costi relativi al tempo di lavoro dedicato dal personale esclusivamente all'assistenza dei lavoratori svantaggiati durante un periodo massimo di 12 mesi successivi all'assunzione di un lavoratore svantaggiato, **o** su un periodo massimo di 24 mesi successivi all'assunzione di un lavoratore molto svantaggiato;
b) costi di formazione del personale per assistere i lavoratori svantaggiati.

L'intensità di aiuto non supera il 50% delle spese ammissibili.

2. Aiuti all'assunzione di lavoratori disabili

L'aiuto per l'assunzione di lavoratori disabili corrisponde al massimo al 75% del costo salariale lordo1 degli anni di occupazione sovvenzionati. Tale periodo viene indicato negli avvisi emessi per il finanziamento delle assunzioni oppure, nel caso del Fondo Nazionale Disabili, in successivi atti attuativi regionali.
I contributi di cui all'articolo 13 della Legge 68/99 (fiscalizzazione degli oneri sociali) devono, se riconosciuti all'impresa beneficiaria, cumularsi con quelli erogati in base al presente articolo nel rispetto dell'intensità massima indicata del 75% del costo salariale lordo degli anni di occupazione sovvenzionati.

3. Aiuti supplementari legati all'occupazione di lavoratori disabili

L'impresa che assume "lavoratori disabili" può beneficiare anche di aiuti erogati a fronte dei costi aggiuntivi che essa deve sostenere per:

- il tempo di lavoro che altro personale dell'impresa dedica esclusivamente all'assistenza dei lavoratori con disabilità e i costi di formazione di detto personale di assistenza;
- l'acquisto di attrezzature o di software ad uso dei lavoratori con disabilità, ivi compresi gli ausili tecnologici adattati o di assistenza, che eccedono i costi che il beneficiario avrebbe sostenuto se avesse impiegato lavoratori senza disabilità. Gli acquisti sono ammessi per importi fino a € 516,46, mentre per importi superiori sono ammissibili le rate di ammortamento per la durata dell'operazione finanziata;
- il trasporto dei lavoratori con disabilità sul luogo di lavoro e per attività correlate al lavoro;
- il salario del lavoratore con disabilità per le ore da lui impiegate per la riabilitazione.

L'aiuto riferito ai costi di cui sopra, incluso l'aiuto eventualmente ricevuto a titolo dell'articolo 14 della Legge 68/99 (trasformazione del posto di lavoro), può coprire la totalità di detti costi aggiuntivi e riguardare tutte le spese attinenti alle voci sopra citate, sostenute per l'inserimento lavorativo del disabile o eventuale successivo adeguamento, durante tutto il periodo in cui il lavoratore disabile rimane occupato presso il beneficiario, tenendo conto previsto dalla normativa nazionale in materia di ammortamento.

Inserire inoltre

- le modalità realizzative e organizzative della proposta;
- la tipologia di assunzione prevista (es. a tempo determinato o indeterminato, a tempo pieno o parziale);
-le condizioni per la concessione di aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati e lavoratori disabili (specificare ad es. se la domanda di aiuto a fronte dell'assunzione di un lavoratore svantaggiato o disabile può essere presentata prima o dopo l'assunzione dello stesso);

- specificare, pena la revoca, che il datore di lavoro deve garantire al lavoratore la continuità dell'assunzione per un periodo non inferiore a 12 mesi (o 24 mesi nel caso di soggetto molto svantaggiato), fatto salvo il licenziamento per giusta causa e le dimissioni volontarie. In queste due ultime eventualità, il datore di lavoro non perde diritto al contributo, ma il suo ammontare è adeguato al diminuito costo salariale del lavoratore considerato.

(Art.___) Soggetti Destinatari

Inserire la categoria di destinatari delle azioni candidate a valere sul presente avviso coerenti con quanto previsto dal POR Campania FSE 2014/2020 e con gli indicatori di output e di risultato associati.
In particolare inserire l'indicazione dei requisiti formali e sostanziali richiesti per il target individuato coerenti con le finalità del presente avviso.
(**Lavoratore svantaggiato** chiunque soddisfi una delle seguenti condizioni nel momento in cui l'impresa/datore di lavoro presenta la domanda di aiuto:

a) chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, nello specifico a) chi negli ultimi sei mesi non ha prestato attività lavorativa riconducibile a un rapporto di lavoro subordinato della durata di almeno sei mesi, e a) chi negli ultimi sei mesi ha svolto attività lavorativa in forma autonoma o parasubordinata dalla quale derivi un reddito inferiore al reddito annuale minimo personale escluso da imposizione;
b) avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni
c) non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno (per "formazione a tempo pieno" s'intende il percorso normale d'istruzione curriculare, compreso quello universitario) da non più di due anni **e** non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;
d) aver superato i 50 anni di età;
e) essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico;
f) le donne occupate in uno dei settori economici dove c'è un tasso di disparità uomo-donna che supera di almeno il 25% la disparità media di tutti i settori economici italiani, come annualmente individuati dalla Rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat. Per il 2014 questi settori sono (rif. ATECO 2007): agricoltura, costruzioni, industria estrattiva, acqua e gestione dei rifiuti, industria energetica, industria manifatturiera, trasporto e magazzinaggio, servizi generali della pubblica amministrazione, informazione e comunicazione, organizzazioni ed organismi extraterritoriali;
g) appartenere a una minoranza etnica e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.

"**lavoratore molto svantaggiato**" il lavoratore che si trova da almeno 24 mesi nella situazione descritta al punto a) o il lavoratore che, appartenendo ad una delle categorie descritte sopra ai punti da b) a g) si trova da almeno 12 mesi nella situazione descritta al punto a).
"Lavoratore disabile, ai sensi dell'art. 2 punto 3) del Regolamento di esenzione:
a) chiunque sia riconosciuto come lavoratore con disabilità a norma dell'ordinamento nazionale;
b) chiunque presenti durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che, in combinazione con barriere di diversa natura, possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione all'ambiente di lavoro su base di uguaglianza con gli altri lavoratori";
In particolare, per i soggetti di cui alla lettera a) si fa riferimento alle previsioni di cui alle leggi 104/92 e 68/1999, mentre per i soggetti di cui alla lettera b) si rende necessaria comunque un'apposita certificazione da parte del medico del lavoro o di una commissione medica della ASL.
Inserire l'eventuale Accordo sindacale se previsto

(Art. ____) Spese ammissibili e rendicontazione

Inserire la categoria di spese ammissibili e le modalità di rendicontazione previste in conformità con quanto previsto al Manuale di gestione POR FSE 2014-2020, nonché, nelle Linee Guida per i Beneficiari.

***(Art. ____)* Regole di cumulo**

Specificare in tale articolo le regole di cumulo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di concessione di aiuti in regime “de minimis” indicare che gli aiuti, fermo restando il divieto di superare il limite massimo previsto dal Reg. n. 1407/13, possono essere cumulati con altri aiuti compatibili o altre forme di finanziamento comunitario, purché siano rispettate le intensità massime indicate nei relativi orientamenti o regolamenti di esenzione per categoria.
Indicare che al fine di garantire il rispetto delle soglie di notifica e delle intensità massime, In caso di concessione di aiuti in esenzione ex Reg. (UE) n 651/14 in base al presente avviso possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi alla stessa impresa nello stesso anno alle seguenti condizioni:
--Se i costi ammissibili individuabili sono diversi.
--Se i costi ammissibili individuabili sono gli stessi, (del tutto o in parte coincidenti) purché siano rispettati i limiti di intensità più favorevoli tra quelli applicabili in base al Regolamento (UE) 651/14;
Possono essere cumulati con aiuti de minimis e con i finanziamenti gestiti direttamente dall’Unione europea:
-Se i costi ammissibili individuabili sono diversi.
-Se i costi ammissibili sono gli stessi, purché tale cumulo non determini il superamento dell’intensità prevista per l’aiuto in esenzione (nel caso di cumulo con il de minimis) o del tasso di finanziamento più favorevole (nel caso di finanziamenti diretti UE).

(Art. ____) Modalità e termini per la presentazione delle candidature

Inserire e specificare i seguenti elementi:
- le modalità di presentazione della candidatura (formulari, allegati, documentazione, ecc.), specificando se in formato cartaceo o elettronico e le modalità di reperimento della modulistica predisposta ed allegata all’avviso;
- il termine ultimo per la presentazione della documentazione in termini di data, ora e luogo della consegna, specificando i termini di consegna (es. validità del timbro postale);
- l’elenco della documentazione da inserire all’interno del plico per la presentazione della proposta progettuale e le modalità di organizzazione: formato da utilizzare per la consegna della documentazione, dicitura da riportare sul plico esterno della proposta progettuale, modalità di chiusura del plico (chiuso, sigillato, ecc.), modalità di consegna (a mano, con A/R, con altro corriere, on line).
In particolare specificare nell’avviso che il soggetto proponente In sede di presentazione del progetto, a pena di esclusione è tenuto ad:
- indicare nel formulario di progetto la normativa scelta (de minimis o Regolamento d’esenzione);
- indicare, qualora venga scelto il Regolamento d’esenzione, tutti gli elementi, evidenziati nel formulario di progetto, necessari alla definizione dell’intensità di aiuto ammissibile.

(Art. ___) Procedure di ammissibilita’ e criteri di valutazione

Nell’articolo vanno specificate le procedure di selezione e di valutazione, ivi compresa, l’eventuale previsione di una procedura a sportello.
Inserire le fasi della procedura:
-verifica di ammissibilità formale, a cura dell’organismo responsabile del procedimento individuato, volta ad accertare la sussistenza dei presupposti per l’accesso alla fase di valutazione di merito.
A conclusione di questa fase i progetti saranno esclusi oppure accederanno alla fase successiva di valutazione;
-valutazione di merito/tecnica, effettuata da una Commissione di Valutazione appositamente e formalmente costituita con apposito provvedimento
A titolo esemplificativo, sono ritenuti ammissibili i progetti:
- pervenuti nei termini di scadenza fissati dall’avviso;
- presentati da soggetti ammissibili;
- compilati sugli appositi allegati all’avviso;
- completi della documentazione richiesta dall’avviso e di tutti gli allegati richiamati nella stessa, corredati delle sottoscrizioni richieste;
- altri requisiti.
Vanno, inoltre, specificati la procedura ed i criteri con cui saranno valutati i progetti, indicando i punteggi da attribuire a ciascun criterio o sotto criterio in coerenza con quanto espressamente previsto dalla DGR n. 719/2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Art. ____) Tempi ed Esiti delle Istruttorie

Inserire il termine previsto dall'avviso per l'approvazione e la formalizzazione degli esiti delle selezioni e delle valutazioni delle operazioni.

Inserire le modalità di pubblicazione del provvedimento di approvazione delle graduatorie/ammissibilità dei progetti specificando che l'eventuale pubblicazione sul BURC vale come notifica a tutti i soggetti proponenti.

(Art. ____) Obblighi dei soggetti proponenti

Elencare gli obblighi che scaturiscono dal presente avviso a carico dei soggetti proponenti, a titolo esemplificativo e non esaustivo

- rispettare la normativa di riferimento citata in premessa;
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di accreditamento (DGR n. 242 DEL 22/07/2013 e ss.mm.ii.);
- rispettare gli obblighi di cui alla Legge n. 136 del 13/08/2010 e smi recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari",
- attenersi alle disposizioni di cui al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE vigente e delle Linee Guida per i Beneficiari
- rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità previsti dalla normativa nazionale, regionale e comunitaria.

(Art. _____) Erogazione del finanziamento

Nella sezione occorre specificare le modalità di erogazione del finanziamento e gli obblighi a queste connessi in conformità alle disposizioni del Manuale delle procedure di gestione 2014-2020 e Linee Guida per i Beneficiari.

(Art. _____) Modalità di controllo

Inserire la previsione che la Regione al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni autocertificate, la conformità all'originale della documentazione prodotta, la correttezza delle spese e l'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento procederà ad effettuare i controlli obbligatori di primo e secondo livello, nonché, verifiche ritenute opportune, anche a campione.

Inserire la precisazione che tutta la documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto finanziato dovrà essere tenuta a disposizione presso le sedi (amministrative e/o operative) del Soggetto beneficiario del finanziamento conformemente per il periodo previsto dalla normativa comunitaria.

(Art. ____) Revoca del finanziamento e rinuncia

Nella sezione vanno specificati i termini e le condizioni che prevedono la revoca parziale o totale dei finanziamenti da parte della Regione.

Es. mancato assolvimento degli obblighi previsti dal presente avviso e nei casi stabiliti dal successivo Atto di Concessione; mancato rispetto della normativa in materia di informazione e pubblicità

Gli aiuti erogati e risultati indebitamente percepiti dovranno essere restituiti secondo le norme di legge vigenti in materia.

Nel caso in cui l'impresa beneficiaria intenda rinunciare all'incentivo dovrà comunicare tempestivamente tale volontà, tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo PEC_____ dichiarando la disponibilità alla restituzione dell'eventuale finanziamento già concesso, maggiorato degli eventuali interessi.

(Art. ____) Informazione e pubblicità

Inserire la precisazione che i soggetti beneficiari del finanziamento di cui al presente avviso devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi SIE a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari)

(Art. ____) Informazioni sull'avviso pubblico e Indicazione del Responsabile del Procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riportare i riferimenti utili per la richiesta di informazioni relative all'avviso, da parte dei soggetti beneficiari: nominativo del responsabile unico del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii e la Direzione/settore di appartenenza; i recapiti telefonici e di posta elettronica; gli orari di disponibilità al pubblico.
Riportare le modalità di reperimento dell'avviso e della documentazione a supporto (sito internet regionale o sito dedicato al POR Campania FSE 2014-2020).

(Art. _____) Tutela della Privacy

Inserire la previsione che "Ai sensi del D.Lgs. n. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione del presente avviso verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti".

(Art. ____) Indicazione del Foro Competente

Inserire l'indicazione del Foro Competente per qualsiasi controversia legata all'attuazione del presente avviso

(Art. _____) Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

Inserire "che in riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

(Art. ____) Norma di rinvio

Inserire che per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia alle norme comunitarie, nazionali, regionali in materia.

INSERIRE ELENCO DEGLI ALLEGATI:
Domanda di partecipazione
Formulario
Piano dei costi
Allegato 1 De Minimis Reg. (UE) 1407/13
Allegato 2 Regolamento Esenzione (UE) 651/14- Dichiarazione Deggendorff
Eventuali altri allegati

BANDO DI GARA PROCEDURA APERTA PER _____

P.O.R. Campania FSE 2014-2020

Asse _____

Obiettivo Specifico: _____

Azione: _____

Si riportano, di seguito, gli elementi minimi da inserire nel Bando

STAZIONE APPALTANTE_____

Responsabile Unico del Procedimento: _____

Indirizzo: _____

Telefono: _____ Fax: _____

E-mail: _____

Sito internet per la pubblicazione del Bando: _____

OGGETTO: PROCEDURA APERTA PER _____

Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice:

CUP:_____ CIG:_____

Normativa di riferimento

La Regione Campania adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

- il Regolamento (UE) n. 1303 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno sancito le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento "de minimis");
- il Regolamento (UE) n. 1304 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014 la Commissione Europea ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (Regolamento generale di esenzione per categoria);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015 con cui è intervenuta la "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15.02.2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- la suddetta Delibera, inoltre, demanda ai Dipartimenti competenti per materia, in raccordo con la Programmazione Unitaria e l'Autorità di Gestione, d'intesa con l'Assessore ai Fondi Europei e gli altri Assessori competenti ratione materiae, in ragione della trasversalità e della molteplicità delle azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati in maniera integrata, il compito di garantire l'efficace azione amministrativa in attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale, attraverso lo svolgimento di tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle Direzioni di riferimento;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D .Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 223/14 e la Delibera di Giunta Regionale n. 808/2015 e s.m.i.;
- la DGR n. 242 del 22/07/2013 e ss.mm.ii. sul "modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania";
- la Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 " Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 334 del 06/07/2016 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Manualistica per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo del POR Campania FSE 2014-2020 (Manuale delle procedure di gestione, Linee guida per i beneficiari, Manuale dei controlli di primo livello, ecc…) adottata dall'Autorità di Gestione;
- il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii. che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la normativa nazionale in materia di ammissibilità della spesa;
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- il D.Lgs n.50 del 18 aprile 2016, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche', per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (16G00062) (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016 – Suppl. Ordinario n. 10);

(Indicare le eventuali modifiche e/o integrazioni intervenute rispetto alle disposizioni vigenti sopra richiamate nonché eventuali disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che normano, regolamentano e/o disciplinano la specifica materia oggetto della concessione)

(Art. ___) Stazione Appaltante

Denominazione: Regione Campania – Dipartimento-Direzione-Generale-UOD-indirizzo ufficiale_____ comprensivo di codice NUTS (*) *Via/Piazza_____n._____CAP_____Comune_____-Tel_____Fax_____PEC_____* indirizzo Internet dell'amministrazione aggiudicatrice (*su cui verranno pubblicati gli atti della procedura di affidamento del presente bando ai sensi al D.Lgs 50/2016)* e, se diverso, dell'indirizzo al quale rivolgersi per informazioni complementari
(*) Codice NUTS del luogo principale di consegna o di prestazione per gli appalti di forniture e di servizi.

(Art. ___) Procedura

Inserire il tipo di procedura di aggiudicazione*: (es. aperta ex art. 3, c. 2, lettera sss) D. Lgs 50/2016 e smi, nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 60 e 95, del D. Lgs 50/16, con criterio di aggiudicazione: inserire criterio prescelto offerta economicamente piu' vantaggiosa ex art. 95, comma 2 e 3, D .Lgs 50/16 .*
Inserire la specifica" l'offerta della gara e la documentazione allegata puo' o non puo' essere presentata in formato elettronico, cosi come indicato nel disciplinare di gara allegato.
Indicare se in precedenza vi siano state pubblicazioni relative all'appalto in oggetto.

(Art. ___) Oggetto dell'appalto

Inserire Breve descrizione dell'appalto: natura e quantità o valore delle forniture; natura ed entità dei servizi.
Inserire eventuale suddivisione in Lotti: SI-NO
(*) Inserire CPV: Se l'appalto è suddiviso in lotti, tali informazioni sono fornite per ogni lotto.
Informazioni relative all'accordo sugli appalti (AAP)
L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP):
L'impresa extracomunitaria ha l'onere di comprovare (in lingua italiana) che il paese cui appartiene è firmatario dell'AAP
Luogo di esecuzione/ luogo di consegna dei prodotti o luogo di prestazione dei servizi:
Intero territorio nazionale, presso le sedi delle Amministrazioni Contraenti.
Inserire eventuale Ammissione di varianti
(*) CPV è un sistema di classificazione unico per gli appalti pubblici volto a unificare i riferimenti utilizzati dalle amministrazioni e dagli enti appaltanti per la descrizione dell'oggetto degli appalti).
Se l'appalto deve essere suddiviso in lotti, indicare la possibilità per gli operatori economici di presentare offerte per uno, per più e/o per l'insieme dei lotti. Indicazione di ogni possibile limitazione del numero di lotti che può essere aggiudicato ad uno stesso offerente.

(Art. ___) Corrispettivo dell'appalto e fonte di finanziamento

Indicare l'importo complessivo dell'appalto IVA esclusa o inclusa e gli eventuali oneri per la sicurezza, da non assoggettare a ribasso ex art. 97 del D.Lgs 50/16.
Inserire che l'appalto è finanziato con risorse a valere sul POR Campania FSE 2014-2020, Asse___, Obiettivo Specifico, Azione/i…. capitolo _____ect_____.

(Art. ___) Durata dell'appalto

*Inserire i t*empi di consegna o di fornitura di beni o servizi e, per quanto possibile, la durata del contratto.

***(Art. ___) R*equisiti e condizioni di partecipazione:**

Inserire i Soggetti ammessi a partecipare alla gara
(Gli operatori economici di cui all' 45 del D.Lgs 50/16, costituiti in forma singola oppure in raggruppamento temporaneo ai sensi degli artt. 45, lett .d) e) f) g) del D.Lgs 50/16, nonché, gli operatori economici stabiliti in altri Stati membri, costituiti conformemente alla legislazione vigente nei rispettivi Paesi, alle condizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

previste dal disciplinare di gara e dal D.Lgs 50/16, che non si trovino in una delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di aggiudicazione di cui all'art. 80 del D. Lgs. 50/16.
Nel caso di partecipazione da parte di Raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari di operatori economici per l'appalto di forniture o servizi nell'offerta devono essere specificate le parti del servizio o della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati a norma dell'art. 48 del D. Lgs 50/16.
Inserire i requisiti richiesti: i soggetti ammessi a partecipare devono essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 83 D.Lgs. 50/16 :
Requisiti di Idoneità Professionale: Iscrizione nel Registro delle Imprese per attività inerenti il presente appalto e per le imprese straniere l'iscrizione nei corrispondenti registri professionali o commerciali dello Stato di residenza cosi come disciplinato dall'art. 83, comma 3, D. Lgs 50/16).
Capacità Economico-Finanziaria art. 83, comma 4, D.Lgs 50/16: fatturato minimo annuo, compreso un determinato fatturato minimo nel settore di attività oggetto dell'appalto; informazioni riguardo ai conti annuali che evidenzino in particolare i rapporti tra attività e passività; livello adeguato di copertura assicurativa contro i rischi professionali.
Capacità Tecnica e Professionale art. 83, comma 6, D.Lgs 50/16: possesso di risorse umane e tecniche, nonché, esperienza necessaria per eseguire l'appalto con un adeguato standard di qualità. Nelle procedure d'appalto per forniture che necessitano di lavori di posa in opera o di installazione, servizi o lavori, la capacità professionale degli operatori economici di fornire tali servizi o di eseguire l'installazione o i lavori è valutata con riferimento alla loro competenza, efficienza, esperienza e affidabilità. Le informazioni richieste non possono eccedere l'oggetto dell'appalto; l'amministrazione deve, comunque, tener conto dell'esigenza di protezione dei segreti tecnici e commerciali.
Soccorso Istruttorio: inserire la previsione di cui all'art. 83, comma 9 del D. Lgs 50/16 e cioè che le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio di cui al citato comma.
Inserire le condizioni particolari cui è sottoposta l'esecuzione dell'appalto.
Cauzione e garanzie:
L'offerta deve essere corredata da una cauzione provvisoria dell'importo di _____pari al 2% dell'importo complessivo dell'appalto di € _____ (al netto dell'IVA), sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente, cosi come previsto dall'art. 93 del D. Lgs 50/16.
L'importo della garanzia puo' essere ridotto nelle ipotesi previste dal comma 7) del citato articolo 93.
L'aggiudicatario dovrà presentare una cauzione definitiva a garanzia della corretta esecuzione del contratto ex art. 103, del D.Lgs 50/16, con le modalità e l'importo indicata negli atti e documenti di gara (capitolato-disciplinare).

(Art. ___) **Criteri di aggiudicazione dell'appalto**

L'appalto sarà aggiudicato previa verifica, in applicazione degli articoli da 80 a 83 del D.Lgs 50/16, in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui all'art.94, comma 1, lettere a; b, D.Lgs 50/16 con il criterio dell' (*) offerta economicamente piu' vantaggiosa ex art. 95, comma 2 e 3, D .Lgs 50/16.
Inserire l'elenco dei criteri di valutazione e la ponderazione relativa attribuita a ciascuno di essi, prevedendo una forcella in cui lo scarto tra il minimo e il massimo deve essere adeguato.
Per ciascun criterio di valutazione prescelto possono essere previsti, ove necessario, sub-criteri e sub- pesi o sub-punteggi.
Inserire l'eventuale previsione di aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, sempre che sia ritenuta congrua e conveniente e del caso di offerte uguali che si procederà direttamente al sorteggio pubblico.
Inserire che sarà valutata la congruità delle offerte ammesse con le procedure previste dall'art. 97 D.Lgs 50/16.
(*) L'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, è valutata sulla base di criteri oggettivi, quali gli aspetti qualitativi, ambientali o sociali, connessi all'oggetto dell'appalto, nell'ambito di tali criteri possono rientrare anche quelli elencati all'art. 95, comma 6, del D.Lgs 50/16:
Comma 2 *del predetto articolo stabilisce che:*

Fatte salve le disposizioni legislative, regolamentari o amministrative relative al prezzo di determinate forniture o alla remunerazione di servizi specifici, le stazioni appaltanti, nel rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione e di parità di trattamento, procedono all'aggiudicazione degli appalti e all'affidamento dei concorsi di progettazione e dei concorsi di idee, sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo o sulla base dell'elemento prezzo o del costo, seguendo un criterio di comparazione costo/efficacia quale il costo del ciclo di vita, conformemente all'articolo 96 del D.Lgs 50/16.

Comma 3) *Sono aggiudicati esclusivamente sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo:*

a) i contratti relativi ai servizi sociali e di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica, nonché ai servizi ad alta intensità di manodopera, come definiti all'art. 50, comma 1, secondo periodo,

b) i contratti relativi all'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura e degli altri servizi di natura tecnica e intellettuale di importo superiore a 40.000 euro;

Comma 4) *Può essere utilizzato il criterio del minor prezzo:*

a) per i lavori di importo pari o inferiore a 1.000.000 di euro, tenuto conto che la rispondenza ai requisiti di qualità è garantita dall'obbligo che la procedura di gara avvenga sulla base del progetto esecutivo;

b) per i servizi e le forniture con caratteristiche standardizzate o le cui condizioni sono definite dal mercato;

c) per i servizi e le forniture di importo inferiore alla soglia di cui all'articolo 35, caratterizzati da elevata ripetitività, fatta eccezione per quelli di notevole contenuto tecnologico o che hanno un carattere innovativo

(Art. ___) Modalità e termine di presentazione delle offerte

I concorrenti dovranno far pervenire l'offerta tecnica ed economica, unitamente alla domanda di ammissione alla gara ed alla documentazione necessaria richiesta dalla gara , a pena di esclusione, entro il termine perentorio delle ore _____del giorno_____, secondo le modalità indicate_____ (es. in un plico sigillato a mezzo di raccomandata A/R o brevi manu, (da consegnare esclusivamente presso _____dalle ore _____ alle ore _____ di tutti i giorni lavorativi escluso il venerdi ed il sabato) un plico sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura, entro e non oltre le ore _____ del giorno _____ ____.)

Il plico deve contenere al suo interno due buste, a loro volta sigillate con ceralacca e controfirmate sui lembi di chiusura, recanti l'intestazione del mittente e la dicitura, rispettivamente "A – Documentazione"; "B – Offerta tecnica; C -Offerta Economica".

Si precisa che il plico deve essere chiuso su tutti i lembi di chiusura con ceralacca, sulla quale deve essere impressa l'impronta di un TIMBRO a scelta del partecipante; sul plico dovrà inoltre chiaramente apporsi la seguente dicitura:

"Offerta per la gara relativa a_____

Specificare:

La validità dei termini di consegna (es. validità del timbro postale);

Lingua/e utilizzabile/i nelle offerte o nelle domande di partecipazione.

In caso di gara elettronica specificare le modalità, eventualmente, indicare se:

a) la presentazione per via elettronica delle offerte o delle domande di partecipazione è accettata;
b) si farà ricorso all'ordinazione elettronica;
c) sarà accettata la fatturazione elettronica;
d) sarà utilizzato il pagamento elettronico.

Specificare il periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: L'offerta presentata resterà vincolante per i concorrenti per 180 giorni dalla scadenza del termine indicato pe la presentazione dell'offerta, ex art. 32, comma 4, D. Lgs 50/16. La stazione appaltante si riserva di chiedere agli offerenti il differimento di tale termine.

***(Art. ___)* Svolgimento della gara**

Le operazioni di gara avranno luogo presso la sede della Regione Campania sita in ____ piano alle ore _____ del giorno _____ ____, possono presenziare alla celebrazione della gara i rappresentanti di tutte le

imprese/ditte che ne hanno interesse, ma hanno diritto di intervenire, in ordine ai lavori, soltanto i rappresentanti legali delle ditte partecipanti o i procuratori muniti di valida procura.

(Art. ___) **Pubblicazione esiti di gara**

La stazione appaltante a seguito dell'aggiudicazione del presente appalti provvederà ad inviare secondo le modalità di pubblicazione di cui all'articolo 72, conforme all'allegato XIV, Parte I, lettera D l' avviso relativo ai risultati della procedura di aggiudicazione, entro trenta giorni dall'aggiudicazione dell'appalto.

(Art. ___) **Stipula del contratto**

Il contratto sarà stipulato nel rispetto dei termini previsti dall'art.32 del D.lgs. 50/16 e s.m.i.

(Art. ___) **Erogazione del finanziamento**

Nella sezione occorre specificare le modalità di erogazione del finanziamento e gli obblighi a queste connesse

(Art. ___) Recesso

La Regione potrà avvalersi del diritto di recesso senza oneri ed in qualsiasi momento, a mezzo di invio di raccomandata A/R con un preavviso di _____

(Art. ___) Risoluzione

In caso di inadempimento della società aggiudicataria, anche a uno solo degli obblighi assunti con il contratto, verrà concesso alla società fornitrice, ex art. 1454 c.c., un termine non inferiore a_____ giorni dalla ricezione della comunicazione da effettuarsi a mezzo di lettera raccomandata A/R per porre fine all'inadempimento. Decorso inutilmente tale termine, il contratto si intenderà risolto di diritto.

(Art. ___) Tutela dei lavoratori dipendenti

La società aggiudicataria si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi compresi quelli in tema di igiene e sicurezza, nonché previdenza e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri.

(Art. ___) Subappalto

La società fornitrice aggiudicataria sarà tenuta ad eseguire in proprio la fornitura oggetto del presente appalto, oppure inserire in quali casi ed in quali percentuali è ammesso il subappalto.

(Art. ___) Cessione del contratto:

E' fatto assoluto divieto di cedere, in tutto o in parte, a qualsiasi titolo il contratto di fornitura a pena di nullità della cessione stessa.

(Art. ___) **Ricorsi**

Inserire denominazione e indirizzo dell'organo responsabile delle procedure di ricorso e, se del caso, di mediazione. Precisazioni dei termini per la proposizione del ricorso o, se del caso, nome, indirizzo, numero di telefono e di fax, nonché indirizzo di posta elettronica del servizio presso il quale si possono richiedere tali informazioni. (Ex art. 204 D. Lgs. 50/16).

(Art. ___) **Obblighi di tracciabilità finanziaria**

La ditta/società aggiudicataria assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i. Il mancato rispetto dell'obbligo comporta la nullità e la risoluzione del contratto per inadempimento contrattuale.

(Art. ___) **l Responsabile del Procedimento**

Il responsabile unico del Procedimento ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs n.50/16 è_____indirizzo_____tel_____PEC_____.

fonte: http://burc.regione.campania.it

***(Art. ___)* Tutela della Privacy**

Inserire la previsione che "Ai sensi del d.lgs. n. 196/03, nonché del Reg. UE n. 679 del 27 aprile 2016, i dati acquisiti in esecuzione del presente bando verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

***(Art. ___)* Indicazione del Foro Competente**

Inserire l'indicazione del Foro Competente per qualsiasi controversia legata all'attuazione del presente bando.

***(Art. ___)* Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità**

Inserire "che in riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

***(Art. ___)* Norma di rinvio**

Inserire che per tutto quanto non previsto dal presente bando si rinvia alle norme comunitarie, nazionali, regionali in materia.

Il presente bando è stato pubblicato in data_____su_____e spedito alla GUUE in data_____

ELENCO DEGLI ALLEGATI:
Capitolato d'oneri
Disciplinare di gara
Domanda di partecipazione
Format offerta economica
…

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato XIV Informazioni che devono figurare negli avvisi e nei bandi nei settori ordinari e speciali

PARTE I - INFORMAZIONI CHE DEVONO FIGURARE NEGLI AVVISI E NEI BANDI NEI SETTORI ORDINARI

A - INFORMAZIONI CHE DEVONO FIGURARE NEGLI AVVISI CHE ANNUNCIANO LA PUBBLICAZIONE NEL PROFILO DI COMMITTENTE DI UN AVVISO DI PREINFORMAZIONE

1. Nome, numero di identificazione, ove previsto, indirizzo comprensivo di codice NUTS, telefono, fax, posta elettronica e indirizzo Internet dell'amministrazione aggiudicatrice e, se diverso, del servizio al quale rivolgersi per informazioni complementari.
2. Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principale attività esercitata.
3. Se del caso, l'indicazione che l'amministrazione aggiudicatrice è una centrale di committenza o che si tratta o può trattarsi di una qualsiasi altra forma di appalto congiunto.
4. Codici CPV.
5. Indirizzo Internet del «profilo di committente» (URL).
Data di spedizione dell'avviso di pubblicazione nel profilo di committente dell'avviso di preinformazione.

B - INFORMAZIONI CHE DEVONO FIGURARE NEGLI AVVISI DI PREINFORMAZIONE (di cui all'articolo 70)

B1. Informazioni che devono comparire in ogni caso
1. Nome, numero di identificazione, ove previsto, indirizzo comprensivo di codice NUTS, telefono, fax, posta elettronica e indirizzo Internet dell'amministrazione aggiudicatrice e, se diverso, del servizio al quale rivolgersi per informazioni complementari.
2. Posta elettronica o indirizzo Internet al quale i documenti di gara saranno disponibili per l'accesso gratuito, illimitato e diretto. Se l'accesso gratuito, illimitato e diretto non è disponibile per i motivi illustrati all'articolo 74, commi 2 e 3, un'indicazione relativa alle modalità di accesso ai documenti di gara.
3. Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principale attività esercitata.
4. Se del caso, l'indicazione che l'amministrazione aggiudicatrice è una centrale di committenza o che si tratta o può trattarsi di una qualsiasi altra forma di appalto congiunto.
5. Codici CPV. Se l'appalto è suddiviso in lotti, tali informazioni sono fornite per ogni lotto.
6. Il codice NUTS del luogo principale per l'esecuzione dei lavori nel caso di appalti di lavori o il codice NUTS del luogo principale di consegna o di prestazione per gli appalti di forniture e di servizi. Se l'appalto è suddiviso in lotti, tali informazioni sono fornite per ogni lotto.
7. Breve descrizione dell'appalto: natura ed entità dei lavori, natura e quantità o valore delle forniture; natura ed entità dei servizi.
8. Se il presente avviso non funge da mezzo di indizione di una gara, la data o le date previste per la pubblicazione di un bando di gara o di bandi di gara per l'appalto o gli appalti di cui all' avviso di preinformazione.
9. Data d'invio dell'avviso.
10. Altre eventuali informazioni.
11. Indicare se l'appalto rientra o meno nell'ambito di applicazione dell'AAP.

B2. Informazioni ulteriori che devono essere fornite se l'avviso funge da mezzo di indizione di gara (articolo 70, comma 2)

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Indicazione del fatto che gli operatori economici interessati devono far conoscere all'amministrazione aggiudicatrice il loro interesse per l'appalto o gli appalti.
2. Tipo di procedura di aggiudicazione (procedure ristrette, che implichino o meno un sistema dinamico di acquisizione, o procedure competitive con negoziazione).
3. Eventualmente, indicare se:
    a) si tratta di un accordo quadro;
    b) si tratta di un sistema dinamico di acquisizione.
4. Se conosciuti, tempi di consegna o di fornitura di prodotti, lavori o servizi e durata del contratto.
5. Se note, le condizioni di partecipazione, compreso quanto segue: a) l'indicazione, eventuale, se si tratta di un appalto pubblico riservato a laboratori protetti o la cui esecuzione è riservata all'ambito di programmi di lavoro protetti; b) l'indicazione eventuale se, in forza di disposizioni legislative, regolamentari o amministrative, la prestazione del servizio sia riservata a una particolare professione; c) una breve descrizione dei criteri di selezione.
6. Se conosciuti, una breve descrizione dei criteri che verranno utilizzati per l'aggiudicazione dell'appalto.
7. Se nota, la grandezza complessiva stimata dell'appalto o degli appalti. Se l'appalto è suddiviso in lotti, tali informazioni sono fornite per ogni lotto.
8. Termini ultimi per la ricezione delle manifestazioni d'interesse.
9. Indirizzo cui devono essere inviate le manifestazioni di interesse.
10. Lingua o lingue autorizzate per la presentazione delle candidature o delle offerte.
11. Eventualmente, indicare se:
    a) la presentazione per via elettronica delle offerte o delle domande di partecipazione è richiesta o accettata;
    b) si farà ricorso all'ordinazione elettronica;
    c) si farà ricorso alla fatturazione elettronica;
    d) sarà accettato il pagamento elettronico.
12. Informazioni che indicano se l'appalto è connesso a un progetto e/o programma finanziato dai fondi dell'Unione europea.
13. Denominazione e indirizzo dell'organo responsabile delle procedure di ricorso e, se del caso, di mediazione. Precisazioni dei termini per la proposizione del ricorso o, se necessario, denominazione, indirizzo, numero di telefono, di fax e indirizzo elettronico del servizio presso il quale l'informazione in questione può essere richiesta.

C - INFORMAZIONI CHE DEVONO FIGURARE NEGLI AVVISI E BANDI DI GARA (di cui all'articolo 71)

1. Nome, numero di identificazione, ove previsto, indirizzo comprensivo di codice NUTS, telefono, fax, posta elettronica e indirizzo Internet dell'amministrazione aggiudicatrice e, se diverso, del servizio al quale rivolgersi per informazioni complementari.
2. Posta elettronica o indirizzo Internet al quale i documenti di gara saranno disponibili per l'accesso gratuito, illimitato e diretto. Se l'accesso gratuito, illimitato e diretto non è disponibile per i motivi illustrati all'articolo 74, commi 2 e 3, un'indicazione relativa alle modalità di accesso ai documenti di gara.
3. Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principale attività esercitata.
4. Se del caso, l'indicazione che l'amministrazione aggiudicatrice è una centrale di committenza o che è coinvolta una qualsiasi altra forma di appalto congiunto.
5. Codici CPV. Se l'appalto è suddiviso in lotti, tali informazioni sono fornite per ogni lotto.
6. Il codice NUTS del luogo principale per l'esecuzione dei lavori nel caso di appalti di lavori o il codice NUTS del luogo principale di consegna o di prestazione per gli appalti di forniture e di servizi. Se l'appalto è suddiviso in lotti, tali informazioni sono fornite per ogni lotto.
7. Descrizione dell'appalto: natura ed entità dei lavori, natura e quantità o valore delle forniture; natura ed entità dei servizi. Se l'appalto è suddiviso in lotti, tali informazioni sono fornite per ogni lotto. Eventualmente, una descrizione di qualsiasi opzione.
8. Ordine di grandezza totale stimato dell'appalto o degli appalti; se l'appalto è suddiviso in lotti, tali informazioni sono fornite per ogni lotto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Ammissione o divieto di varianti.
10. Tempi di consegna o di fornitura di beni, lavori o servizi e, per quanto possibile, la durata del contratto.
a) Nel caso di accordi quadro, indicare la durata prevista dell'accordo quadro, precisando, se del caso, i motivi che giustificano una durata dell'accordo quadro superiore a quattro anni; per quanto possibile, indicazione del valore o dell'ordine di grandezza e della frequenza degli appalti da aggiudicare, numero e, ove necessario, numero massimo previsto di operatori economici che parteciperanno.
b) Nel caso di un sistema dinamico di acquisizione l'indicazione della durata prevista di tale sistema; per quanto possibile, l'indicazione di valore o dell'ordine di grandezza e della frequenza degli appalti da aggiudicare.
11. Condizioni di partecipazione, compreso quanto segue:
a) l'indicazione, eventuale, se si tratta di un appalto pubblico riservato a laboratori protetti o la cui esecuzione è riservata all'ambito di programmi di lavoro protetti;
b) indicare, in caso se, in forza di disposizioni legislative, regolamentari o amministrative, la prestazione del servizio sia riservata a una particolare professione; riferimenti alle disposizioni legislative, regolamentari o amministrative in questione;
c) un elenco e una breve descrizione dei criteri riguardanti la situazione personale degli operatori economici che possono comportarne l'esclusione e dei criteri di selezione; livello o livelli minimi specifici di capacità eventualmente richiesti. Indicazione delle informazioni richieste (autocertificazioni, documentazione).
12. Tipo di procedura di aggiudicazione; eventualmente, motivazione del ricorso alla procedura accelerata (in caso di procedure aperte e ristrette e di procedure competitive con negoziazione).
13. Eventualmente, indicare se:
a) si tratta di un accordo quadro;
b) si tratta di un sistema dinamico di acquisizione;
c) si tratta di un'asta elettronica (in caso di procedure aperte o ristrette o di procedure competitive con negoziazione).
14. Se l'appalto deve essere suddiviso in lotti, indicazione della possibilità per gli operatori economici di presentare offerte per uno, per più e/o per l'insieme dei lotti. Indicazione di ogni possibile limitazione del numero di lotti che può essere aggiudicato ad uno stesso offerente. Se l'appalto non è suddiviso in lotti, indicazione dei motivi, a meno che tale informazione non sia fornita nella relazione unica.
15. In caso di procedura ristretta, procedura competitiva con negoziazione, dialogo competitivo o partenariato per l'innovazione, quando ci si avvale della facoltà di ridurre il numero di candidati che saranno invitati a presentare offerte, a partecipare al dialogo o a negoziare: numero minimo e, eventualmente, numero massimo previsto di candidati e criteri oggettivi da applicare per la scelta dei candidati in questione.
16. In caso di procedura competitiva con negoziazione, dialogo competitivo o partenariato per l'innovazione, indicare, eventualmente, il ricorso a una procedura che si svolge in più fasi successive, al fine di ridurre gradualmente il numero di soluzioni da discutere o di offerte da negoziare.
17. Eventualmente, le condizioni particolari cui è sottoposta l'esecuzione dell'appalto.
18. Criteri di aggiudicazione dell'appalto o degli appalti. Salvo nel caso in cui l'offerta economicamente più vantaggiosa è individuata sulla base del solo prezzo, i criteri che determinano l'offerta economicamente più vantaggiosa e la loro ponderazione vanno indicati qualora non figurino nel capitolato d'oneri ovvero, nel caso del dialogo competitivo, nel documento descrittivo.
19. Termine ultimo per la ricezione delle offerte (procedure aperte) o delle domande di partecipazione (procedure ristrette e procedura competitiva con negoziazione, sistemi dinamici di acquisizione, dialogo competitivo, partenariati per l'innovazione).
20. Indirizzo al quale le offerte o le domande di partecipazione sono trasmesse.
21. In caso di procedure aperte:
a) periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta;
b) data, ora e luogo di apertura delle offerte;
c) persone autorizzate ad assistere alle operazioni di apertura.
22. Lingua/e utilizzabile/i nelle offerte o nelle domande di partecipazione.
23. Eventualmente, indicare se:
a) la presentazione per via elettronica delle offerte o delle domande di partecipazione è accettata;
b) si farà ricorso all'ordinazione elettronica;

c) sarà accettata la fatturazione elettronica;
d) sarà utilizzato il pagamento elettronico.
24. Informazioni che indicano se l'appalto è connesso a un progetto e/o programma finanziato dai fondi dell'Unione europea.
25. Denominazione e indirizzo dell'organo responsabile delle procedure di ricorso e, se del caso, di mediazione. Precisazioni dei termini per la proposizione del ricorso o, se del caso, nome, indirizzo, numero di telefono e di fax, nonché indirizzo di posta elettronica del servizio presso il quale si possono richiedere tali informazioni.
26. Data (e) e riferimento (i) di precedenti pubblicazioni nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea e nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana relative all'appalto/agli appalti di cui al presente avviso.
27. Nel caso di appalti rinnovabili, calendario previsto per la pubblicazione dei prossimi bandi e avvisi.
28. Data d'invio dell'avviso.
29. Indicare se l'appalto rientra o meno nell'ambito di applicazione dell'AAP.
30. Altre eventuali informazioni.

D - INFORMAZIONI CHE DEVONO FIGURARE NEGLI AVVISI RELATIVI AGLI APPALTI AGGIUDICATI (di cui all'articolo 98)

1. Nome, numero di identificazione, ove previsto, indirizzo comprensivo di codice NUTS, telefono, fax, posta elettronica e indirizzo Internet dell'amministrazione aggiudicatrice e, se diverso, del servizio al quale rivolgersi per informazioni complementari.
2. Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principale attività esercitata.
3. Se del caso, l'indicazione che l'amministrazione aggiudicatrice è una centrale di committenza o che si tratta di una qualsiasi altra forma di appalto congiunto.
4. Codici CPV.
5. Il codice NUTS del luogo principale per l'esecuzione dei lavori nel caso di appalti di lavori o il codice NUTS del luogo principale di consegna o di prestazione per gli appalti di forniture e di servizi.
6. Descrizione dell'appalto: natura ed entità dei lavori, natura e quantità o valore delle forniture; natura ed entità dei servizi. Se l'appalto è suddiviso in lotti, tali informazioni sono fornite per ogni lotto. Eventualmente, una descrizione di qualsiasi opzione.
7. Tipo di procedura di aggiudicazione; nel caso di procedura negoziata senza previa pubblicazione, motivazione del ricorso a tale procedura.
8. Eventualmente, indicare se:
a) si tratta di un accordo quadro;
b) si tratta di un sistema dinamico di acquisizione.
9. I criteri di cui all'articolo 95 che sono stati utilizzati per l'aggiudicazione dell'appalto o degli appalti. Se del caso, l'indicazione se è stato fatto ricorso a un'asta elettronica (in caso di procedure aperte o ristrette o di procedure competitive con negoziazione).
10. Data di conclusione dei contratti o degli accordi quadro a seguito della decisione di aggiudicazione o conclusione.
11. Numero di offerte ricevute con riferimento a ciascun appalto, compresi:
a) numero di offerte ricevute da operatori economici costituiti da piccole e medie imprese;
b) numero di offerte ricevute da un altro Stato membro o da un paese terzo;
c) numero di offerte ricevute per via elettronica.
12. Per ciascuna aggiudicazione: nome, indirizzo comprensivo di codice NUTS, telefono, fax, posta elettronica e indirizzo Internet dell'aggiudicatario o degli aggiudicatari, comprese:
a) informazioni che specificano se l'aggiudicatario è una piccola e media impresa;
b) informazioni che specificano se l'appalto è stato aggiudicato a un gruppo di operatori economici (joint-venture, consorzio o altro).
13. Valore dell'offerta (o delle offerte) vincente o dell'offerta massima e dell'offerta minima prese in considerazione ai fini dell'aggiudicazione o delle aggiudicazioni dell'appalto.
14. Se del caso, per ogni aggiudicazione, valore e parte dell'appalto che può essere subappaltato a terzi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. Informazioni che indicano se l'appalto è connesso a un progetto e/o programma finanziato dai fondi dell'Unione europea.
16. Denominazione e indirizzo dell'organo responsabile delle procedure di ricorso e, se del caso, di mediazione. Precisazioni dei termini per la proposizione del ricorso o, se del caso, nome, indirizzo, numero di telefono e di fax, nonché indirizzo di posta elettronica del servizio presso il quale si possono richiedere tali informazioni.
17. Data (e) e riferimento (i) di precedenti pubblicazioni nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea o nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana relative al contratto/ai contratti di cui al presente avviso.
18. Data d'invio dell'avviso.
19. Altre eventuali informazioni.

E - INFORMAZIONI CHE DEVONO FIGURARE NEGLI AVVISI DI MODIFICA DI UN CONTRATTO DURANTE IL PERIODO DI VALIDITÀ DELLO STESSO (di cui all'articolo 106)

1. Nome, numero di identificazione, ove previsto, indirizzo comprensivo di codice NUTS, telefono, fax, posta elettronica e indirizzo Internet dell'amministrazione aggiudicatrice e, se diverso, del servizio al quale rivolgersi per informazioni complementari.
2. Codici CPV.
3. Il codice NUTS del luogo principale per l'esecuzione dei lavori nel caso di appalti di lavori o il codice NUTS del luogo principale di consegna o di prestazione per gli appalti di forniture e di servizi.
4. Descrizione dell'appalto prima e dopo la modifica: natura ed entità dei lavori, natura e quantità o valore delle forniture: natura ed entità dei servizi.
5. Se del caso, aumento del prezzo in seguito alla modifica.
6. Descrizione delle circostanze che hanno reso necessaria la modifica.
7. Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto.
8. Se del caso, nome, indirizzo comprensivo di codice NUTS, telefono, fax, posta elettronica e indirizzo Internet del nuovo o dei nuovi operatori economici.
9. Informazioni che indicano se l'appalto è connesso a un progetto e/o programma finanziato dai fondi dell'Unione europea.
10. Denominazione e indirizzo dell'organo nazionale di vigilanza e dell'organo responsabile delle procedure di ricorso e, se del caso, di mediazione. Precisazioni dei termini per la proposizione del ricorso o, se del caso, nome, indirizzo, numero di telefono e di fax, nonché indirizzo elettronico del servizio presso il quale si possono richiedere tali informazioni.
11. Data (e) e riferimento (i) di precedenti pubblicazioni nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea o nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana relative all'appalto o agli appalti di cui al presente avviso.
12. Data d'invio dell'avviso.
13. Altre eventuali informazioni.

F - INFORMAZIONI CHE DEVONO FIGURARE NEI BANDI DI GARA E NEGLI AVVISI DI AGGIUDICAZIONE PER GLI APPALTI DI SERVIZI SOCIALI E DI ALTRI SERVIZI SPECIFICI (di cui all'articolo 142)

1. Nome, numero di identificazione, ove previsto, indirizzo comprensivo di codice NUTS, posta elettronica e indirizzo Internet dell'amministrazione aggiudicatrice.
2. Il codice NUTS del luogo principale per l'esecuzione dei lavori nel caso di appalti di lavori o il codice NUTS del luogo principale di consegna o di prestazione per le forniture e i servizi.
3. Una breve descrizione dell'appalto in questione, compresi i codici CPV.
4. Condizioni di partecipazione, compreso quanto segue:
a) l'indicazione, eventuale, se si tratta di un appalto riservato a laboratori protetti o la cui esecuzione è riservata nell'ambito di programmi di lavoro protetti,
b) l'indicazione, eventuale, se in forza di disposizioni legislative, regolamentari o amministrative, la prestazione del servizio sia riservata a una particolare professione.

5. Scadenze per contattare l'amministrazione aggiudicatrice, in vista della partecipazione.
6. Breve descrizione delle caratteristiche principali della procedura di aggiudicazione.

G - INFORMAZIONI CHE DEVONO FIGURARE NEGLI AVVISI PER GLI APPALTI DI SERVIZI SOCIALI E DI ALTRI SERVIZI SPECIFICI (di cui all'articolo 142)

1. Nome, numero di identificazione, ove previsto, dalla legislazione nazionale, indirizzo comprensivo di codice NUTS, posta elettronica e indirizzo Internet dell'amministrazione aggiudicatrice.
2. Una breve descrizione dell'appalto in questione, compreso il valore complessivo stimato del contratto e i codici CPV.
3. Se noti:
a) il codice NUTS del luogo principale per l'esecuzione dei lavori nel caso di appalti di lavori o il codice NUTS del luogo principale di consegna o di prestazione per le forniture e i servizi;
b) tempi di consegna o di fornitura di beni, lavori o servizi e durata del contratto;
c) condizioni di partecipazione, compreso quanto segue:
- l'indicazione, eventuale, se si tratta di un appalto pubblico riservato a laboratori protetti o la cui esecuzione è riservata all'ambito di programmi di lavoro protetti,
- l'indicazione eventuale se, in forza di disposizioni legislative, regolamentari o amministrative, la prestazione del servizio sia riservata a una particolare professione;
d) una breve descrizione delle caratteristiche principali della procedura di aggiudicazione.
4. Indicazione del fatto che gli operatori economici interessati devono far conoscere all'amministrazione aggiudicatrice il loro interesse per l'appalto o gli appalti, dei termini per la ricezione delle manifestazioni d'interesse e dell'indirizzo cui devono essere trasmesse le manifestazioni d'interesse.

H - INFORMAZIONI CHE DEVONO FIGURARE NEGLI AVVISI DI AGGIUDICAZIONE PER GLI APPALTI DI SERVIZI SOCIALI E DI ALTRI SERVIZI SPECIFICI (di cui all'articolo 142)

1. Nome, numero di identificazione, ove previsto, indirizzo comprensivo di codice NUTS, posta elettronica e indirizzo Internet dell'amministrazione aggiudicatrice.
2. Breve descrizione del contratto in questione, compresi i codici CPV.
3. Il codice NUTS del luogo principale per l'esecuzione dei lavori nel caso di lavori o il codice NUTS del luogo principale di consegna o di prestazione per le forniture e i servizi.
4. Numero di offerte ricevute.
5. Prezzo o gamma di prezzi (minimo/massimo) pagati.
6. Per ciascuna aggiudicazione: nome, indirizzo comprensivo di codice NUTS, posta elettronica e indirizzo Internet dell'aggiudicatario o degli aggiudicatari.
7. Altre eventuali informazioni.

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ATTUAZIONE DI _____
(INSERIRE TIPO DI DISPOSITIVO)

La Regione Campania, rappresentata dall'Assessore al _____, su delega del Presidente della Giunta Regionale della Campania, _____, domiciliata per la carica presso la sede della Regione Campania in Napoli alla via S. Lucia n. 81, di seguito anche "la Regione"

E

L'ENTE X (es. Ministero, Comune ect) , nella persona del _____ domiciliato per la sua carica presso la sede del_____ in _____

di seguito anche "ENTE"

PREMESSO CHE

- Le parti impegnate nel presente Protocollo d'intesa ritengono fondamentale l'idea di _____. Pertanto, hanno manifestato l'esigenza di instaurare forme di collaborazione con il preciso intento di _____
- Le azioni organiche di sviluppo da concretizzarsi attraverso _____sono rappresentate da_____
- Gli interventi da condividere, inoltre, mirano a _____ conformemente alla strategia del nuovo PO FSE 2014/2020.
- L'Ente ha manifestato l'esigenza di intraprendere forme di collaborazione con la Regione Campania con la finalità di _____
- (*INSERIRE EVENTUALI MOTIVAZIONI CONFORMI AL DISPOSITIVO DA ATTUARE*)

TUTTO CIO' PREMESSO
Si conviene e si stipula quanto segue:

Art. __ (Richiamo alle premesse)

La premessa è patto e forma parte integrale del presente atto

Art. __ (Obiettivo e finalità del Protocollo)

Il presente accordo è finalizzato a predisporre la strategia di intervento e le modalità di collaborazione istituzionale tra la Regione Campania, e l'ENTE _____per la realizzazione di _____

Art. __ (Soggetto promotore)

La Regione Campania è il soggetto promotore del presente Protocollo finalizzato ad implementare interventi di _____

Art. __ (Soggetto Beneficiario)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto beneficiario/i delle attività oggetto del presente protocollo, è l'ENTE_____
I Soggetti beneficiari individueranno le sedi presso le quali si svolgeranno le attività _____

Art. __ (Disposizioni finali e risorse finanziarie)

Il presente protocollo ha efficacia dalla data della sua sottoscrizione fino al _____.
(INSERIRE INOLTRE I TEMPI CERTI DI ATTUAZIONE)
La Regione Campania si farà carico di ogni onere finanziario per la realizzazione delle azioni previste dal presente protocollo precisando che nessun onere economico graverà sull'ENTE _____ (oppure in caso contrario specificare le eventuali risorse finanziarie a carico dell'ENTE_____)
Con successivo atto, la Regione Campania adotterà le disposizioni attuative, entro _____ giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo.

Art. __ (Decadenza automatica)

Ai sensi della Legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1, il presente protocollo decadrà automaticamente in caso di assenza di atti di impulso, attuativi o esecutivi nell'anno successivo alla data di sottoscrizione.
La decadenza sarà accertata a cura del Dirigente competente per materia e comunicata agli uffici di Presidenza, nonché, agli organismi interessati.

Art. __ (Autorizzazione al trattamento dati personali)

Le parti autorizzano reciprocamente il trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii., nonché, del Reg. UE 2016/679 del 27 aprile 2016.

F.TO

Regione Campania

ENTE_____

REP. n. *del*_____

Oggetto del contratto

CUP

CIG

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CAMPANIA

L'anno _____il giorno di _____ del mese di _____, nella sede della Giunta Regionale della Campania sita in Napoli alla via S. Lucia n. 81, innanzi a me _____ nata a _____ il _____, nella qualità di Ufficiale Rogante autorizzato alla stipula dei contratti in forma pubblica amministrativa della Regione Campania, a norma dell'art. 16 del R.D. 18 novembre 1923 n. 2440 sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e degli artt. 95 e 96 del relativo regolamento approvato con R.D. 23/5/1924 n. 827, in virtù del combinato disposto del DPGRC n. 7 del 12/1/2015 e del DPGRC n. 459 del 3/12/2013 e del DPGRC n. 117 del 17/7/2015, e di idonea dichiarazione resa ai sensi dell'art. 6 bis L. 241/1990 e art. 6, co. 2, DPR n. 62/2013, conservata agli atti dell'U.O.D. Atti sottoposti a registrazione e Contratti della Segreteria della Giunta Regionale prot. n. 595299 del 7/9/2015, si sono costituiti:

1) la *Regione Campania*, c.f. n. 80011990639, di seguito denominata *Regione*, nella persona del Dirigente di _____ nata a_____, il _____ e domiciliata per la carica presso la sede legale della Regione in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, autorizzata alla stipula del presente contratto in virtù della Deliberazione della Giunta Regionale del _____n._____;

2) la _____*(inserire la denominazione/ragione sociale o il nome*

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'aggiudicatario)., P.IVA/ C.F.. n. _____, di seguito denominata "_____ , nella persona di_____, nato a_____ il _____ e domiciliato per la carica presso la sede legale della Società/ditta in _____alla via ____ n. ____, nella qualità di _____, come risulta da_____(inserire riferimenti ad eventuali procure) allegato al presente contratto (all. 1) autenticato dal _____, Notaio in _____, iscritto presso il collegio notarile di _____.
Verificata la regolarità della visura camerale del _____, documento n._____, tramite il sistema telematico *Telemaco*, da cui risulta la regolarità della iscrizione alla C.C.I.A.A di ____ del _____ nella cui Sezione ordinaria del Registro delle Imprese la Società/ditta è iscritta dal _____ al n. e P.IVA/ C.F _____ e R.E.A n. _____
Verificato, altresì, :
(ove ricorra il caso di avvenuto rilascio della documentazione antimafia)
che non sussiste, nei confronti della società/ditta aggiudicataria dell'appalto, alcuna delle cause ostative di cui all'articolo 84, comma 3, del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e successive modificazioni, come risulta dalla documentazione antimafia prevista dallo stesso Decreto Legislativo e s.m.i., acquisita agli atti con prot. n°_____ in data_____e consistente in ___, parte integrante del contratto d'appalto, non materialmente allegata, conservata dalla Stazione Appaltante e controfirmata dalle parti.

(in alternativa - nel caso in cui le informazioni antimafia non siano disponibili)
che, sono state richieste, in relazione alla Società/ditta aggiudicataria, le informazioni antimafia di cui all'art. 91 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e successive modificazioni attraverso la B.D.N.A e che, pur non

fonte: http://burc.regione.campania.it

essendo ancora pervenute tali informazioni, ricorrendone i presupposti di legge, si procede comunque alla stipula del presente contratto. Resta fermo che in tal caso qualora la Prefettura accerti elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa ed emetta una informativa ostativa, la Stazione Appaltante procederà alla revoca/annullamento dell'aggiudicazione con conseguente risoluzione contrattuale/recesso e con l'applicazione di una penale pari al 10% del valore del contratto a titolo di liquidazione forfettaria dei danni con riserva di ogni eventuale ulteriore azione anche in sede giudiziale e fatto salvo, comunque, il maggior danno.

(oppure)

Che è stata consultata la Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia ed acquisita la documentazione antimafia

Verificato il Documento Unico di Regolarità Contributiva, da cui emerge che la Società/ditta risulta regolare con il versamento dei contributi e accessori.

Rilevato che non sussiste l'obbligo di redigere il D.U.V.R.I. poiché gli oneri per la sicurezza sono pari a zero, stante la natura intellettuale dei servizi oggetto del presente contratto a norma del l'art. 26 comma 3° bis del D.Lgs. 81/2008, così come modificato dal D.Lgs. 106/2009, come risulta dal decreto dirigenziale della Regione Campania del _____ n. _____.

(Oppure in alternativa inserire l'obbligo del DUVRI)

Dopo tali verifiche, da me Ufficiale Rogante effettuate, detti comparenti, della cui identità io Ufficiale sono certo, premettono che:

- Con Decreto Dirigenziale n._____del_____pubblicato in data _____su_____è stato approvato il relativo bando di gara con annesso Disciplinare e Capitolato d'oneri, per un importo a base d'asta di €. _____ al netto di Iva per un servizio della durata di _____;
- il Bando di gara, ha previsto la procedura _____di cui agli artt. _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

del D.Lgs. 50/2016 con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa*)*- di cui all'art. 95, comma 2 e 3, del D.Lgs. cit.

(*-oppure laddove applicabile il criterio del prezzo piu' basso-art. 95 , comma 4)*

-che gli atti di gara o loro estratti, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 50/2016 sono stati pubblicati sulla GUUE del _____ n. ____, sulla GURI ____ n. ____, sul BURC del ____ n.___ e su quattro quotidiani;

- hanno presentato offerta n.ro_____ concorrenti e la gara è stata aggiudicata alla Società/Ditta , con il punteggio complessivo di _____ per €. _____) oltre Iva;

- la somma necessaria per l'affidamento del servizio oggetto di gara, pari ad €. _____ (Iva al _____ inclusa), trova capienza nello stanziamento degli obiettivi del P.O. Campania 2014-2020, ASSE ____ FSE-UPB _____ cap._____ del bilancio regionale anno _____ come previsto dai decreti del _____n,_____ emessi rispettivamente da_____;

- con nota del _____ n. _____, è stato acquisito il parere di competenza dell'Avvocatura Regionale, i cui rilievi e suggerimenti sono stati integralmente recepiti nel seguente schema di contratto;

- con decreto dirigenziale del _____ n. _____ del Dirigente di _____ è stata aggiudicata definitivamente la gara alla Società/ditta;

- con decreto del _____ n. _____ del Dirigente di _____ è stato approvato il seguente schema di contratto e nominato il responsabile per gli adempimenti connessi all'esecuzione del contratto in argomento.

Tutto ciò premesso, tra le costituite parti, si stipula quanto segue.

Art. 1 - Premesse

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. I costituiti contraenti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono, quale parte integrante e sostanziale del presente contratto, nonché tutta la documentazione richiamata in premessa, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti e conservata presso la Direzione Generale _____ che per richiesta espressa degli stessi, questi vengono dispensati dall'accluderla al presente contratto.

Art. 2 - Norme regolatrici

1. L'esecuzione del presente contratto è regolata, oltre che da quanto disposto nel medesimo: dal D.Lgs. 50/2016 e s.m.i, dalla L.R. 27/2/2007 n. 3 (relativa alla disciplina dei LL.PP. e dei servizi e delle forniture in Campania); dalle norme applicabili in materia di contratti della Pubblica Amministrazione; dal codice civile e dalle altre disposizioni normative, ivi comprese le norme di origine comunitaria.
2. Per tutto quanto non previsto dal presente contratto si rinvia al Capitolato ed al Disciplinare, che nella loro interezza debbono essere rispettati dalle parti, nonché alla normativa vigente in materia di obbligazioni e di responsabilità.

Art. 3 - Oggetto

1. La Regione affida alla Società/ditta che accetta, l'incarico di svolgere il servizio di _____ descritto al punto "_____" dell'Offerta Tecnica ed all'art. _____ del Capitolato d'oneri.

Art. 4 - Descrizione dei servizi

Il servizio che la Società/ditta si obbliga a prestare si sostanzia in:

(descrivere il servizio o la fornitura dettagliatamente)

Art. 5 - Durata del contratto

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Le prestazioni del servizio e le attività oggetto dell'affidamento, avranno inizio in data_____e si concluderanno il _____ con la presentazione del rapporto finale dell'attività svolta e della rendicontazione dei costi entro tale ultima data.

2. Alla scadenza del citato termine il rapporto contrattuale s'intenderà risolto di diritto senza alcuna necessità di disdetta.

3. Si precisa in ogni caso che, alla presenza dei presupposti di cui all'art 63 comma 5, del D.Lgs. 50/2016 ed in conformità a tale normativa, la Regione, accertata la sussistenza di ragioni di convenienza e di pubblico interesse, si riserva la facoltà di ricorrere alla procedura negoziata, senza pubblicazione del bando di gara, previa comunicazione formale alla Società da notificare alla società a mezzo PEC, con congruo anticipo.

4. In questo caso l'importo annuo sarà pari a quello di aggiudicazione, detratto il ____% in ragione dell'assenza di spese per start-up (inizio) ed aumentato dell'indice FOI (Indice dei prezzi per le rivalutazioni monetarie) riferiti all' ultimo biennio.

Art. 6 - Obbligazioni ed esecuzione del contratto

1. La Società/ditta si obbliga ad eseguire le attività previste dall'incarico, rispettando le specifiche tecniche indicate in sede di Offerta tecnica, nell'osservanza delle seguenti prescrizioni: il servizio sarà svolto nel territorio della Regione Campania; il servizio in appalto sarà svolto con riferimento al quadro normativo delineato dai Regolamenti UE 1303/13e 1304/13 e succ. mod. ed integrazioni , nonché dal Manuale delle procedure di gestione del PO FSE Campania 2014-2020, dal Manuale dei controlli e dalle Linee Guida per i Beneficiari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La Società/ditta svolgerà il servizio di _____, instaurando con la Direzione Generale _____ uno stretto legame comunicativo ed informativo utilizzando dispositivi di raccordo, comunicazione e collaborazione basati su: condivisione della pianificazione operativa delle attività e presentazione periodica degli stati di avanzamento del servizio; riunioni periodiche (almeno mensili e comunque ogni qualvolta si ritenessero necessarie) delle strutture di governo del progetto; riunioni periodiche (settimanali o al verificarsi di esigenze specifiche) con le strutture operative della Direzione regionale per illustrare e verificare l'andamento delle attività, il rispetto delle relative tempistiche e gli esiti dei controlli svolti e l'eventuale ripianificazione e rimodulazione delle attività.

3. Durante l'espletamento del servizio saranno rispettate tutte le prescrizioni di legge vigenti in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori, nonché in materia di condizioni del lavoro.

Art. 7 - Subappalto

1. Le parti precisano che, conformemente a quanto dichiarato in sede di Offerta, la Società/ditta si avvarrà della collaborazione, in subappalto della _____, nei limiti previsti dall'art. _____ del Disciplinare di Gara.

2. La Società, a tal fine, ha stipulato regolare contratto di subappalto nel termine previsto dal Disciplinare, condizionato all'approvazione avvenuta con nota del_____n._____

(Oppure inserire che il subappalto non è ammissibile)

Art. 8 - Gruppo di lavoro

1. La Società si obbliga ad utilizzare il Gruppo di Lavoro dichiarato nell'Offerta Tecnica garantendo la disponibilità delle risorse professionali indivi-

fonte: http://burc.regione.campania.it

duate.

2. L'eventuale sostituzione dei componenti del gruppo di lavoro è subordinata al formale assenso da parte della Direzione Regionale ____, anche a causa di forza maggiore, a seguito di specifica e motivata richiesta e previo esame di idonea documentazione presentata da parte della Società.

3. La documentazione di cui al secondo comma del presente articolo dovrà comprovare il possesso, da parte dei nuovi componenti del gruppo di lavoro proposti in sostituzione, di requisiti almeno equivalenti a quelli in possesso dei corrispondenti componenti del gruppo di lavoro, originario, con la precisazione dei rispettivi nominativi e delle referenze.

Articolo 9 -Collaudo, verifiche ed accettazione del servizio

A termine della esecuzione del servizio affidato è prevista una fase di verifica avente ad oggetto la rispondenza a conformità di quanto realizzato a quanto previsto dall'offerta tecnica e dal presente atto, nonché nel disciplinare e nel capitolato di gara.

Tale verifica di conformità è effettuata da_____ e/o da Commissione tecnica appositamente incaricata nel rispetto delle disposizioni generali di cui al D.Lgs n. 50/2016 e smi,

La Commissione è composta da dipendenti regionali con elevata e specifica qualificazione in riferimento all'oggetto del contratto, alla complessità e all'importo delle prestazioni, sulla base di criteri da fissare preventivamente, nel rispetto dei principi di rotazione e trasparenza, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs n.50/2016.

In particolare, gli incaricati dovranno valutare: - la rispondenza della documentazione e dei report consegnati ai contenuti e agli standard tecnico-qualitativi applicabili al servizio realizzato; - l'adeguatezza del servizio realizzato, il livello di effettivo funzionamento, nonché la sua rispondenza ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

requisiti fissati nel capitolato, nell'offerta tecnica e nelle indicazioni contrattuali tra le parti. Le specifiche di dettaglio delle procedure di verifica sono redatte dalla esecutrice/ore del servizio, ma devono essere in ogni caso approvate dal Referente regionale di riferimento e/o dalla Commissione tecnica appositamente incaricata dalla Regione. L'Amministrazione regionale si riserva, comunque, di effettuare tutte le prove di verifica ulteriori che riterrà necessarie e/o opportune a proprio insindacabile giudizio, le quali saranno verbalizzate e andranno a costituire un elemento aggiuntivo delle procedure di verifica. La verifica di conformità del servizio avrà inizio entro e non oltre ___ gg. lavorativi a decorrere dalla ricezione della comunicazione scritta da parte dell'esecutrice/ore relativa alla disponibilità alla verifica stessa, nel rispetto dei termini contrattuali e di quelli indicati nella pianificazione ed eventuale progettazione esecutiva.
Della verifica di conformità è redatto processo verbale conformemente a quanto stabilito dal D.Lgs 50/16.

Art. 10-Corrispettivi e pagamenti

1. Il corrispettivo del servizio è di €. _____ (___/00), oltre Iva al ____%, a valere sul PO FSE Campania 2014-2020, Asse___, OS___RA___Azione___, con il quale la Società/ditta s'intende compensata di tutti gli oneri imposti con il presente contratto e per tutto quanto occorre per fornire la prestazione compiuta in ogni sua parte.
2. Il suddetto importo è da liquidarsi secondo la cadenza temporale indicata all'art. ____ del Capitolato d'Oneri, approvato dal DD del _____ n. ____del Dirigente____ e che qui si richiama: 1) il ____% dell'importo contrattuale, oltre Iva, a titolo di anticipazione, entro ____ giorni dalla data di inizio del servizio e, comunque, successivamente alla data di stipula del contratto, su presentazione di regolare fattura; 2) l'_____% dello stesso importo, oltre Iva,

fonte: http://burc.regione.campania.it

sarà pagato in rate con cadenza _____ posticipata, previa presentazione della documentazione eventualmente necessaria ai sensi della normativa vigente, nonché della relativa fattura e della relazione sull' attività svolta nel (es.semestre), con allegate le dichiarazioni di regolarità delle prestazioni rese, rilasciate dal _____; 3) il ____% del corrispettivo contrattuale, a saldo, entro trenta giorni dalla verifica finale effettuata dalla Regione.

3. Al fine di ottemperare agli obblighi scaturenti dalla normativa in tema di fatturazione elettronica, di cui al Decreto Ministeriale 3 aprile 2013, numero 55, la Società/ditta, è soggetta alle disposizioni normative previste, e pertanto, le fatture dovranno essere inviate elettronicamente. Successivamente alla verifica della regolare e corretta esecuzione del servizio, entro 30 giorni dal ricevimento delle stesse, la Regione provvederà alle liquidazioni dovute.

A tal fine si riportano:

Codice Univoco Ufficio: _____

Descrizione Ente: Regione Campania

Descrizione unità organizzativa: Direzione Generale_____

4. Le fatture non regolari, ai fini fiscali, si intendono non presentate e non ricevute.

5. Il pagamento delle somme di cui sopra sarà compiuto dalla Regione mediante accredito sul c/c bancario dedicato ed indicato per iscritto dalla Società/ditta.

Art.11 - Cauzione

1. La Regione dà atto che la Società ha prestato cauzione definitiva, per l'adempimento degli obblighi ed oneri assunti in dipendenza del presente contratto d'appalto, mediante polizza fideiussoria del_____ n. _____, stipulata

fonte: http://burc.regione.campania.it

con _____ per un importo pari al _____% del corrispettivo fissato dal contratto stesso.

2. Tale polizza esclude espressamente, ai sensi dell'art. 1944 c.c., il beneficio della preventiva escussione dell'obbligato principale, la rinuncia al beneficio ex art.1945 c.c., ed ai termini di decadenza di cui all'art. 1957 c.c..

3. In particolare, la cauzione rilasciata garantisce tutti gli obblighi specifici assunti dalla Società, anche quelli a fronte dei quali è prevista l'applicazione di penali e, pertanto, resta espressamente inteso che la Regione ha diritto di rivalersi direttamente sulla fideiussione per l'applicazione delle penali.

4. La Regione ha diritto di incamerare la cauzione, in tutto o in parte, per danni che essa abbia subito, senza pregiudizio dei suoi diritti nei confronti della Società per la rifusione dell'ulteriore danno eventualmente eccedente la somma incamerata.

5. In ogni caso la Società è tenuta a reintegrare la cauzione di cui la Regione si sia avvalsa, in tutto o in parte, durante l'esecuzione del contratto, entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della richiesta scritta della Regione stessa.

6. In caso d'inadempimento a tale obbligo la Regione risolverà di diritto il presente contratto.

7. Lo svincolo della cauzione definitiva avverrà al termine del contratto, subordinatamente all'accettazione, espressa in forma scritta, da parte della Regione di tutti i servizi resi e previa deduzione di eventuali crediti della Regione verso la Società.

Art. 12 - Risoluzione

Salve le ipotesi d'inadempimento delle obbligazioni contrattuali e di risolu-

fonte: http://burc.regione.campania.it

zione di cui all'art. 1453 del c.c., il contratto s'intenderà risolto qualora la Società si trovi nelle seguenti condizioni: per scioglimento, cessazione o fallimento; per abituali negligenze o deficienze del servizio, regolarmente accertate e notificate, che compromettano gravemente l'efficienza del servizio stesso; per frode di cui si sia reso colpevole; per cessione ad altri soggetti, degli obblighi contrattuali, senza espressa autorizzazione della Regione; intervenuta incompatibilità tra le parti contrattuali.

La Regione, si riserva, altresì, la facoltà di risolvere il contratto in caso di adempimenti irregolari, inesatti o parziali delle prestazioni contrattuali, previa diffida ad adempiere entro dieci giorni.

Resta convenuto, altresì, che in caso di risoluzione la Regione si riserva il diritto di sospendere i pagamenti, nonché il diritto al risarcimento di tutti i danni diretti e indiretti, oltre alla corresponsione delle maggiori spese che la Regione dovrà sostenere per il restante periodo contrattuale, affidando a terzi il servizio o la sua parte rimanente in danno della Società inadempiente.

Art.13 - Clausola risolutiva espressa

La Regione ha facoltà, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c., di risolvere il contratto di diritto nel caso in cui la Società: sia incorsa in gravi e reiterate inadempienze che abbiano comportato l'irrogazione di penali superiore al 10% del corrispettivo, nell'arco temporale di 12 mesi; abbia discrezionalmente ridotto o sostituito senza autorizzazione il personale indicato nell'offerta; abbia unilateralmente modificato, o ridotto i giorni di lavoro, o l'orario di servizio giornaliero stabilito con la Direzione _____ del personale a tempo pieno costituente il gruppo di lavoro; sospenda il servizio per oltre tre giorni, eccetto che per cause di provata forza maggiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al verificarsi di tali inadempimenti, è facoltà della Regione procedere all'incameramento del deposito cauzionale, fatta salva l'azione per il risarcimento del maggior danno subito ed ogni altra azione giudiziaria concessa a tutela dei propri interessi.

Saranno inoltre a carico della Società tutte le spese che la Regione dovesse eventualmente sostenere per esperire una nuova gara.

In caso di risoluzione del contratto per colpa della Società, la Regione si riserva il diritto di eseguire in danno i servizi di cui al contratto de quo, con addebito alla Società della maggior spesa sostenuta.

Art. 14 - Recesso unilaterale

La Regione si riserva la facoltà di recedere dal contratto in qualsiasi momento, con preavviso di almeno trenta giorni, da comunicarsi alla Società per iscritto.

Dalla data di efficacia del recesso la Società dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno alla Regione.

In caso di recesso della Regione, la Società ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo il corrispettivo e le condizioni di contratto, nonché, di un indennizzo pari al 10% del corrispettivo relativo alle attività residue.

La Società rinuncia a qualsiasi pretesa risarcitoria e ad ogni altro ulteriore compenso o indennizzo.

Qualora taluno dei componenti l'Organo di amministrazione della Società siano condannati, con sentenza passata in giudicato, per delitti contro la p.A., l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero siano assoggettati

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle misure previste dalla normativa antimafia, la Regione deve recedere dal presente contratto in qualsiasi momento e qualunque sia il suo stato di esecuzione, senza preavviso.

In tale ultima ipotesi, la Società ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo i corrispettivi e le condizioni di contratto e rinuncia a qualsiasi pretesa risarcitoria e ad ogni ulteriore compenso.

Art. 15 - Penali

Qualora i risultati del servizio espletato siano giudicati non soddisfacenti, la Società è tenuta a provvedere agli adeguamenti necessari.

Nell'ipotesi in cui la Società non provveda, saranno applicate le penali previste nel presente articolo, con eventuale riserva della Regione di avvalersi di altra Impresa, in danno alla Società.

Nel caso di attività che dovranno concludersi entro data certa, in attuazione di quanto previsto dai regolamenti di gestione dei fondi strutturali o nell'ambito dei Programmi Operativi o di disposizioni della Regione Campania o in relazione a scadenze individuate dalla Regione, si applicherà, una penale pari a €. _____ (_____00) per ogni giorno naturale e consecutivo di ritardo.

Invece, nel caso di attività ripetitive o non caratterizzate da scadenze prestabilite, il livello di servizio offerto sarà considerato ugualmente soddisfacente se la Società, entro i successivi sette giorni dalla messa in mora, ponga in essere azioni correttive atte a ristabilire la continuità e l'efficienza del servizio.

Nel caso in cui la Società non ponga in essere le attività correttive di cui al precedente comma, per i ritardi non giustificati, la Regione _____, applicherà, previa contestazione alla Società, una penale pari a €. _____ (__/00)

fonte: http://burc.regione.campania.it

per ogni giorno di ritardo.

L'applicazione delle penali avverrà previa contestazione scritta da parte della Regione alla Società entro il termine di 10 giorni dal verificarsi del ritardo o dell'inadempienza.

La Società dovrà comunicare per iscritto, in ogni caso, le proprie deduzioni, da inviare alla Regione al seguente indirizzo(inserire eventuale PEC), nel termine massimo di tre giorni dalla contestazione stessa.

Qualora dette deduzioni non siano ritenute soddisfacenti, saranno applicate alla Società le penali sopra indicate.

Il pagamento delle penali, non pregiudicherà, in ogni caso, il diritto da parte della Regione, ad ottenere il risarcimento di eventuali ed ulteriori danni.

Art. 16 - Clausola di manleva

La Società si obbliga a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni responsabilità e dai danni eventualmente subiti da persone o cose, tanto della Regione che di terzi, in dipendenza di omissioni o negligenze nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente contratto.

Il personale impiegato dalla Società non avrà nulla a che pretendere, per l'attività svolta, nei confronti della Regione.

Art. 17 - Obblighi sociali

La Società si obbliga ad ottemperare nei confronti del proprio personale a tutti i doveri derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi.

La Società si obbliga, altresì, ad applicare nei confronti dei propri dipendenti, impiegati nelle prestazioni oggetto del presente contratto, condizioni nor-

fonte: http://burc.regione.campania.it

mative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti, applicabili alla categoria e nelle località in cui si svolgono le prestazioni stesse, nonché, ad applicare le condizioni previste da ogni contratto collettivo successivamente stipulato con la categoria stessa e applicabile nelle località medesime.

Art. 18 - Vigilanza e controllo

La Regione, nell'esercizio dei poteri di direzione e controllo sulle attività che la Società è tenuta a svolgere in esecuzione del presente contratto potrà, in ogni momento, procedere ad accertamenti a mezzo di propri incaricati per verificare l'adeguatezza del servizio prestato.

La vigilanza sull'attività in oggetto è affidata alla Direzione Generale_____

Art. 19 - Obbligo di riservatezza

La Società ha l'obbligo di mantenere riservati i dati tecnici, i documenti, le notizie e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso in ragione dei rapporti con la Regione e di non farne oggetto di utilizzazione, a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del presente contratto.

La Società potrà citare i termini essenziali del presente contratto laddove ciò fosse condizione necessaria per la partecipazione della Società stessa a gare e appalti.

Art. 20 - Deroga alla competenza territoriale

Le parti convengono che per qualsiasi controversia, relativa all'interpretazione o esecuzione del presente contratto, sarà competente il Foro di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, comma 2°, c.p.c. ed espressamente esclusa, pertanto la competenza di altro Giudice.

Art. 21 - Obblighi nascenti dal protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di Legalità approvato con DGR n. 23/12 e sottoscritto tra la Regione e la GdF il 6 marzo 2012, la Società si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui s'intendono integralmente riportate e trascritte.

Art. 22 - Obblighi di tracciabilità finanziaria

La Società, a pena di nullità assoluta del presente contratto, si assume gli obblighi di tracciabilità finanziaria, pertanto si obbliga a comunicare alla Regione -Direzione Generale_____, gli estremi identificativi del conto corrente bancario o postale dedicato ai movimenti finanziari scaturenti dal presente contratto nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi, entro 10 giorni dalla stipula del presente contratto.

La Società si obbliga altresì a comunicare ogni variazione riguardante i dati trasmessi, pena la nullità del contratto.

Le parti contraenti danno atto che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni determina il recesso di diritto del presente contratto ai sensi dell'art. 3, comma 9° bis, L. 13/8/2010 n. 136.

La Società che ha notizia dell'inadempimento del subappaltatore agli obblighi di tracciabilità finanziaria si obbliga a darne immediata comunicazione alla Regione Campania..

Articolo 23 -Informazione e Pubblicità

fonte: http://burc.regione.campania.it

La società/ditta affidataria si impegna, con la sottoscrizione del presente atto, ad osservare gli obblighi previsti dai regolamenti comunitari in materia di informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi Sie, in particolare a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari) e dalla normativa regionale di riferimento (POR Campania FSE 2014-2020; Strategia di comunicazione POR Campania FSE 2014-2020, e ss.mm.ii.). In particolare, l'Affidataria/o è tenuta/o a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso e ad osservare quanto previsto per l'utilizzo dei loghi da riportare su tutta la documentazione ed in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione regionale. Il mancato rispetto degli obblighi d'informazione e pubblicità di cui alla normativa comunitaria consente al Committente la revoca parziale o totale del finanziamento assentito.

Articolo 24 -Autorizzazione al trattamento dati personali

La Società/ditta autorizza la Regione al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii , nonché, del Reg. UE 2016/679 del 27 aprile 2016 ,anche in relazione ad eventuali verifiche presso soggetti terzi. A tale fine dichiara di essere a conoscenza delle modalità e delle finalità del trattamento dei dati personali che deriverà dall'esecuzione del presente atto. Le parti dichiarano che i dati personali forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da eventuali responsabilità circa meri errori materiali e/o di compilazione ovvero derivanti da inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei. Il trattamento dei dati personali avverrà nel rispetto dei principi di correttezza, trasparenza, liceità e nell'osservanza delle misure di sicurezza.

Art. 25 - Imposte e spese

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono a carico della Società le spese di bollo e registrazione del presente contratto, nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione, con la sola esclusione dell'Iva, che è a carico della Regione.

Articolo 26 -Accettazione clausole

Le clausole previste agli articoli 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19 e 20vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi dell'art. 1341 c.c.

Formula dell'Ufficiale Rogante

Io Ufficiale Rogante dichiaro che questo contratto, dattiloscritto da persona di mia fiducia, consta di ___pagine in bollo, di cui __ interamente occupate e la presente per ____ righi nonché dall'allegata ____(es.procura) e viene da me letto alle costituite parti comparenti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà, espressamente lo approvano ed, unitamente a me, lo sottoscrivono nell'ultima pagina, apponendo le prescritte firme intellegibili e per esteso anche a margine delle restanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA DI ATTO DI CONCESSIONE

L'anno _____ il giorno _____ del mese di _____, si sono costituiti presso gli Uffici della Direzione Generale _____, indirizzo _____

DA UNA PARTE

La Regione Campania (C.F. _____), in persona del Dirigente ___ _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica in _____, nella qualità di Responsabile dell'Obiettivo Specifico _____ Asse _____ del POR Campania FSE 2014-2020 in virtu' del Decreto del Presidente n.____ del_____

DALL'ALTRA

XXXXXXXXXXX C.F./P.IVA _____ con sede legale in _____, (eventuali ulteriori dati), rappresentata nel presente atto dal sig. _____, nato a _____ il _____, residente a _____, nella qualità di rappresentante legale (ovvero delegato in virtù dell'atto di conferimento - indicare estremi dell'atto di conferimento), nel seguito del presente atto denominato "Beneficiario";

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 che ha sancito le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento "de minimis");
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea che ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014 la Commissione Europea che ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (Regolamento generale di esenzione per categoria);
- il Regolamento (UE) n. 679 del 27 aprile 2016;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015 con cui è intervenuta la "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15.02.2016 con cui la Giunta Regionale che ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D .Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 223/14 e la Delibera di Giunta Regionale n. 808/2015 e s.m.i.;
- la DGR n. 242 del 22/07/2013 e ss.mm.ii. sul "modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania";
- la Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 " Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 334 del 06/07/2016 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Manualistica per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo del POR Campania FSE 2014-2020 (Manuale delle procedure di gestione, Linee guida per i beneficiari, Manuale dei controlli di primo livello, ecc…) adottata dall'Autorità di Gestione;
- il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii. che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la normativa nazionale in materia di ammissibilità della spesa;
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- il D.Lgs n.50 del 18 aprile 2016, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche', per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (16G00062) (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016 – Suppl. Ordinario n. 10);

(Indicare le eventuali modifiche e/o integrazioni intervenute rispetto alle disposizioni vigenti sopra richiamate nonché eventuali disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che normano, regolamentano e/o disciplinano la specifica materia oggetto della concessione)

PREMESSO che

- con DGR n. _____ del _____ *(indicare la delibera di programmazione);*
- con Decreto dirigenziale n. _____ del _____ è stato approvato l'Avviso pubblico relativo all'intervento denominato "_____";
- con Decreto dirigenziale n. _____ del _____ è stata approvata e pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e collegati al suddetto Avviso (inserire dati pubblicazione BURC);
- con Decreto dirigenziale n. _____ del _____, è stato approvato il relativo schema di atto di concessione, in linea con lo schema allegato al Manuale delle procedure di gestione FSE 2014-2020;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con Decreto dirigenziale n. _____ del _____ è stato assunto l'impegno di spesa a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, Asse _____, Obiettivo Specifico ___ Azione____ Cod. Progetto/Ufficio_____;
- il suddetto progetto è stato approvato ed ammesso a finanziamento come di seguito indicato: Asse _____ Obiettivo Specifico _____ Azione ___ Codice Progetto/Ufficio___ CUP ___ Titolo progetto ___ Profilo professionale (ove applicabile) ____ Totale partecipanti____ Totale ore _____
  Costo totale___ Quota finanziamento pubblico____ Quota finanziamento privato (ove applicabile) -UCS ove applicabile

PRECISATO

- che l'attività formativa, secondo quanto previsto dal progetto, viene realizzata, come espressamente comunicato in data _____, dall'Organismo di formazione _____, accreditato (ove richiesto) presso la Regione Campania con il codice di accreditamento _____, in qualità di Beneficiario/Attuatore, che eroga l'attività presso la propria sede didattica accreditata o presso aule temporanee, così come previsto dalla normativa vigente in materia di accreditamento al momento della stipula del presente atto di concessione;
- *(ovvero in caso di erogazione di aiuti alla formazione)* che la/e azienda/e _____ *(in caso di progetti pluriaziendali elencare le aziende beneficiarie)* è/sono beneficiari/e dell'intervento di cui all'Avviso approvato per i propri dipendenti (e/o altri destinatari);
- che, come espressamente comunicato *(inserire riferimento della comunicazione)*, il regime di aiuto prescelto ai sensi dei Reg. (CE) n. 1407/13, Reg. (CE) n. 651/14 è il seguente: _____

VERIFICATO *(eliminare le voci non attinenti):*

- *(ove ricorra il caso di avvenuto rilascio della documentazione antimafia)*

che non sussiste, nei confronti della società/ditta beneficiaria, alcuna delle cause ostative di cui all'articolo 84, comma 3, del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e successive modificazioni, come risulta dalla documentazione antimafia prevista dallo stesso Decreto Legislativo e s.m.i., acquisita agli atti con prot. n°_____ in data _____e consistente in ___, parte integrante dell'atto di concessione , non materialmente allegata, conservata dalla Stazione Appaltante e controfirmata dalle parti.
(in alternativa - nel caso in cui le informazioni antimafia non siano disponibili)
che, sono state richieste, in relazione alla Società/ditta beneficiaria, le informazioni antimafia di cui all'art. 91 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e successive modificazioni e che, pur non essendo ancora pervenute tali informazioni, ricorrendone i presupposti di legge, si procede comunque alla stipula del presente contratto. Resta fermo che in tal caso qualora la Prefettura accerti elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa ed emetta una informativa ostativa, la Regione Campania procederà alla revoca/annullamento dell'aggiudicazione con conseguente risoluzione contrattuale/recesso e con l'applicazione di una penale pari al 10% del valore del contratto a titolo di liquidazione forfettaria dei danni con riserva di ogni eventuale ulteriore azione anche in sede giudiziale e fatto salvo, comunque, il maggior danno.
(oppure)
che è stata consultata la Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia ed acquisita la documentazione antimafia
(oppure in alternativa)
che, ai sensi della vigente legge antimafia, l'Ente costituito è esonerato dalla esibizione della certificazione prefettizia e da ogni altra dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 83 e seguenti del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159

- la Visura camerale del _____, documento n._____, tramite il sistema telematico Telemaco, da cui risulta la regolarità della iscrizione alla C.C.I.A.A di ____ del _____ nella cui Sezione ordinaria del Registro delle Imprese la Società/ditta è iscritta dal _____ al n. e P.IVA/ C.F _____ e R.E.A n. _____;
- il Documento Unico di regolarità contributiva, da cui emerge che la Società/ditta risulta regolare con il versamento dei contributi e accessori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutto ciò premesso, con il presente atto, redatto in tre originali, di cui uno per ciascuna della parti ed il terzo per la registrazione, tra le parti sopra costituite, a tutti gli effetti di legge si è convenuto quanto segue:

Art. ____ (Affidamento attività di realizzazione del progetto)

La Regione Campania affida al Beneficiario/Soggetto attuatore, così come risulta rappresentato e costituito per il presente atto, la realizzazione del progetto presentato ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al Decreto dirigenziale n. _____ del _____ e successivamente approvato ed ammesso a finanziamento con Decreto dirigenziale n. _____ del _____.

Il valore di tale intervento è determinato in euro _____, di cui euro _____ a titolo di finanziamento pubblico ed euro _____ a titolo di cofinanziamento privato.

Il finanziamento sarà erogato con le modalità previste dal successivo articolo ___.

Art. ___ (Comunicazioni)

Ogni comunicazione da parte del Beneficiario dovrà essere diretta al Responsabile di Obiettivo Specifico a mezzo posta elettronica certificata e con apposizione della firma digitale sulla documentazione allegata (ovvero a mezzo lettera raccomandata A/R) - (inserire PEC e/o indirizzo).

Art. ____ (Obblighi di carattere generale)

Il Beneficiario si impegna a:

- rispettare la normativa di riferimento di cui in premessa;
- rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa previste e consentite dall'art. 65, 69 e 70 del Regolamento n. 1303/13 e s.m.i., dalle norme nazionali in materia di ammissibilità, dal Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e dalle Linee Guida per i Beneficiari;
- *(se del caso)* rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di accreditamento (la DGR n. 242 del 22/07/2013 e ss.mm.ii. sul "modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania");
- accendere conto corrente dedicato bancario o postale, secondo le modalità definite dall'art. 3 della legge n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari", così come modificata dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010 recante "Norme urgenti in materia di sicurezza", e dal Manuale delle procedure di gestione, del POR Campania FSE 2014-2020 e dalle Linee Guida per i Beneficiari;
- comunicare alla Regione Campania, all'atto della richiesta di prima anticipazione gli estremi identificativi del conto corrente, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso;
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere nella realizzazione delle attività, il codice unico di progetto (CUP) e (se del caso) il codice identificativo di gara (CIG);
- istituire la documentazione prescritta dalle Linee Guida per i Beneficiari salvo diversa disposizione del Responsabile di Obiettivo Specifico;
- consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento del corso ai funzionari delle strutture regionale deputate ai controlli di primo e secondo livello, nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di regolamento, anche di livello comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche, anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione dei corsi stessi;
- rispettare gli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- non cedere a terzi le attività di cui alla presente concessione ovvero non procedere al mutamento delle destinazioni d'uso, salvo quanto espressamente disciplinato al successivo articolo 12;
- attenersi ad una fedele esecuzione del progetto approvato, salvo diverse disposizioni, ai sensi del successivo articolo ____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari , linee guida per i Beneficiari, relativi alle modalità di attuazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- ad alimentare il sistema di monitoraggio secondo le modalità previste dal successivo articolo ___.

In caso di inadempimento, anche parziale, la Regione si riserva la facoltà di revocare il finanziamento di cui all'articolo ____. Il Beneficiario assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti. Il Beneficiario si impegna a comunicare all'Amministrazione regionale ogni eventuale variazione del domicilio eletto, a mezzo di lettera raccomandata o posta elettronica certificata agli indirizzi di cui all'articolo ____. Eventuali variazioni del domicilio eletto non comunicate con le suddette modalità non saranno opponibili all'Amministrazione regionale, anche se diversamente conosciute.

Art. __ (Obblighi di informazione e pubblicità)

In base alle disposizioni del Reg. (UE) n. 1303/13, l'Autorità di Gestione provvede alla pubblicazione elettronica o in altra forma dell'elenco delle operazioni.
Il Beneficiario/soggetto attuatore si impegna, con la sottoscrizione del presente atto, ad osservare gli obblighi previsti dai regolamenti comunitari in materia di informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi SIE, in particolare a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari), dall'art. 115 del citato Reg. (UE) e dalla normativa regionale di riferimento (POR Campania FSE 2014-2020; Strategia di comunicazione POR Campania FSE 2014-2020, e ss.mm.ii.)
In particolare, è tenuta/o a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso e ad osservare quanto previsto per l'utilizzo dei loghi da riportare su tutta la documentazione ed in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione regionale. Il mancato rispetto degli obblighi d'informazione e pubblicità di cui alla normativa comunitaria consente alla Regione Campania la revoca parziale o totale del finanziamento assentito.

Art. ____ (Strutturazione delle attività e tempistica)

Il Beneficiario è tenuto a dare avvio alle attività entro e non oltre ____ giorni dalla stipulazione del presente atto di concessione (salvo diversa disposizione dell'Avviso e/o del Decreto di approvazione della graduatoria). Per inizio delle attività si intende l'avvio delle attività progettuali. Il Beneficiario è tenuto a inviare, con le modalità previste dall'articolo _____, la documentazione prevista dall'avviso e/o dal Manuale delle procedure di gestione e dalle Linee Guida per i Beneficiari, nei tempi prescritti.
Il Beneficiario è obbligato al rispetto del cronoprogramma di progetto approvato, fatte salve le eventuali proroghe, espressamente autorizzate, previa l'integrazione delle polizze fideiussorie eventualmente presentate a copertura dell'esposizione regionale. La Regione si riserva la facoltà di recesso in caso di mancato rispetto dei termini di cui al presente articolo.

Art. ____ (Riduzione n. allievi partecipanti e riparametrazione costi)

Al raggiungimento del 20% della durata dell'azione formativa, nel caso in cui il numero degli allievi iscritti al corso o il numero di ore di formazione effettivamente erogate dovessero essere inferiori a quanto previsto dal progetto e non sia possibile integrarli, il finanziamento assegnato dovrà essere proporzionalmente riparametrato. In tal caso il Beneficiario è tenuto a riformulare il preventivo, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di ammissibilità dei costi, e a trasmetterlo, con le modalità previste all'articolo __, al Responsabile di Obiettivo Specifico.

Art. ___ (Modalità di erogazione del finanziamento)

Il finanziamento concesso per la realizzazione del progetto viene erogato nella seguente modalità:
- Modalità 1: erogazione in anticipazione;
- Modalità 2: erogazione a saldo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicare la modalità di erogazione prescelta, conformemente alle disposizioni del Manuale delle procedure di gestione FSE 2014-2020 e dalle Linee Guida per i Beneficiari*, ovvero dettagliare le percentuali/modalità di erogazione, specificamente previste dall'avviso e/o del decreto dirigenziale di approvazione dell'atto di concessione.*

Art. _____ Fideiussioni (erogazioni in anticipazione)

Il Beneficiario è tenuto a presentare garanzia fideiussoria a copertura dell'esposizione regionale, da trasmettere unitamente alle richieste di anticipazione di cui al precedente articolo ____, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'Albo di cui all'art. 106 del D. Lgs. n. 385/1993 e s.m.i.. Essa dovrà contenere l'espressa esclusione della preventiva escussione ex art. 1944 c.c. e della decadenza ex art. 1957 c.c. nonché la clausola di operatività, entro 15 giorni, a semplice richiesta della Regione.

Ciascuna polizza deve avere validità di un anno, con proroghe semestrali automatiche, a partire dalla data di presentazione della richiesta di pagamento e comunque fino a 12 mesi dal termine di chiusura delle attività fissato dall'atto di concessione.

Lo svincolo delle polizze fideiussorie da parte della Regione è subordinato alle seguenti condizioni:

- completamento delle attività progettuali;
- rendicontazione in itinere di tutte le spese sostenute;
- esito positivo dei controlli effettuati dai referenti del Team di Obiettivo Specifico

Il Beneficiario è tenuto a produrre integrazioni alle polizze fideiussorie qualora alla scadenza delle stesse non ricorrano le condizioni di cui sopra. Qualora gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate, il Beneficiario è obbligato a restituire il maggiore importo ricevuto, entro 15 giorni dalla richiesta, con bonifico bancario. In tale ultimo caso la polizza potrà essere svincolata solo dopo la presentazione della documentazione attestante l'avvenuta restituzione dei suddetti importi.

Art. _____ (Ammissibilità, modalità di rendicontazione e certificazione delle spese, conservazione dei documenti)

Le spese sostenute nel rispetto delle disposizioni dell'art. 65 del Reg. (UE) 1303/13, art. 13 del Reg.(UE) 1304/13 e del Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e delle Linee Guida per i Beneficiari, sono ammissibili a far data dalla stipula del presente atto, salvo diverse disposizioni.

Il Beneficiario è tenuto ad effettuare le rendicontazioni a costi reali oppure a costi semplificati, periodiche in itinere e finali delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, con le modalità e secondo le scadenze previste dal Manuale delle procedure di gestione FSE 2014-2020, dalle Linee Guida peri Beneficiari, salvo diverse disposizioni previste dall'avviso.

Tutti i documenti di spesa devono riportare i seguenti elementi: la dicitura **POR Campania FSE 2014-2020**, l'**Asse / Obiettivo Specifico / Azione** che cofinanzia l'intervento, il **Codice Ufficio** del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico, il **CUP** e l'**importo totale o parziale imputato** all'azione finanziata: La documentazione dovrà essere esibita in sede di verifica amministrativo contabile e conservata dal Beneficiario per il periodo previsto dai regolamenti comunitari. A tal fine, il Beneficiario è obbligato a conservare tutta la documentazione, in originale o in copia autenticata, su supporto cartaceo e, eventualmente, informatico; è tenuto, altresì, a mettere la suddetta documentazione a disposizione della Commissione Europea, della Corte dei conti e di tutti gli organi di controllo competenti, per consentire anche controlli successivi alla conclusione del Programma, per il periodo previsto dall'art. 140 del Reg. (UE) 1303/13.

Art. _____ (Monitoraggio e valutazione)

Il Beneficiario è obbligato ad assicurare la costante alimentazione del Sistema di monitoraggio per il Fondo sociale europeo 2014-2020 con le modalità indicate nel Manuale delle procedure di gestione FSE 2014-2020 e nelle Linee Guida per i Beneficiari.

Art. ____ (Controlli)

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Amministrazione regionale opererà il controllo amministrativo-contabile sul totale delle attività cofinanziate dal POR Campania FSE 2014-2020, nonché verifiche in loco, in itinere ed ex post su un campione delle operazioni, condotte secondo le modalità di cui al Manuale dei controlli di primo livello.
La Regione si riserva di effettuare ulteriori verifiche, utili al controllo dello svolgimento delle attività.

Art. _____ (Delega di attività a terzi ed acquisto di forniture o servizi da terzi) (Solo se prevista nei dispositivi di attuazione)

Nel caso in cui il Beneficiario sia anche il soggetto responsabile dell'attuazione dell'operazione, questo potrà affidare parte delle attività a soggetti terzi, nelle modalità previste dalle Linee Guida per i Beneficiari, nel limite del 30% dell'operazione, in presenza delle seguenti condizioni:
- se la delega non ha per oggetto attività di direzione, coordinamento ed amministrazione che devono essere gestite interamente in proprio, attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato, ovvero mediante ricorso a prestazioni professionali individuali;
- se tutti gli elementi caratterizzanti la delega sono stati dettagliatamente descritti e motivati nell'offerta progettuale ed espressamente approvati ed autorizzati dal Responsabile di Obiettivo Specifico (ad eccezioni dei casi in cui vi siano sopraggiunti motivi risultanti da eventi imprevedibili per il Beneficiario o casi eccezionali in cui la delega potrà anche essere autorizzata dal Responsabile di Obiettivo Specifico nel corso di esecuzione dell'operazione finanziata, purché preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della stessa fornitura del bene o servizio);
- se siano stati specificamente individuati l'oggetto dell'attività delegata, le modalità di attuazione ed il soggetto terzo nei confronti del quale la delega è stata effettuata;
- in caso di apporti integrativi e specialistici di cui il Beneficiario non dispone in maniera diretta;
- se la prestazione oggetto di delega riveste il carattere di occasionalità o di comprovata urgenza;
- se l'attività delegata non determina un aumento del costo di esecuzione dell'operazione, senza aggiungere alcun valore proporzionato;
- se la delega venga posta in essere per onorare accordi stipulati con intermediari o consulenti in cui il pagamento è espresso in percentuale del costo totale dell'operazione, a meno che tale pagamento sia giustificato dal Beneficiario con riferimento all'effettivo valore dei servizi prestati. In caso di acquisto di forniture o servizi di particolare rilevanza, il contratto stipulato tra Beneficiario e soggetto terzo dovrà:
- essere dettagliato nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni e tipologie delle forniture;
- essere articolato per il valore delle singole prestazioni beni/servizi;
- contenere una clausola attraverso la quale i soggetti terzi si impegnano, all'evenienza, a fornire agli organi di revisione e controllo nazionali e comunitari tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto dell'affidamento a terzi. Il Beneficiario, nella scelta del fornitore del servizio da acquisire o del soggetto terzo a cui delegare parte dell'attività, nel caso in cui ad esso non si applicano le norme previste dal Codice dei contratti pubblici ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., dovrà seguire procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento.

Art. ____ (Clausola di salvaguardia)

In caso di inadempimento degli obblighi generali di cui all'articolo ___ (Obblighi di carattere generale) da parte del Beneficiario, nonché il mancato rispetto delle disposizioni previste per l'erogazione delle risorse, il presente Atto di concessione non costituisce titolo per l'erogazione del finanziamento.

Art. ____ (Irregolarità)

In caso di irregolarità, come definita ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/13 e ss.mm.ii., il Responsabile di Obiettivo Specifico procede al recupero delle somme indebitamente percepite secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, dalle disposizioni nazionali e regionali e dal Manuale delle Procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020

Art. ____ (Modifiche)

Qualsiasi modifica alle modalità di realizzazione delle attività, di cui al presente atto, rispetto a quanto previsto nel progetto approvato, dovrà essere preventivamente autorizzata dal Responsabile di Obiettivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Specifico a seguito di espressa richiesta del Beneficiario, inviata per conoscenza all'Autorità di gestione FSE, pena il mancato riconoscimento dei relativi costi.
Per le variazioni al piano dei costi approvato si richiamano le indicazioni previste nel Manuale delle procedure di gestione FSE 2014-2020 e nelle Linee Guida per i Beneficiari.

Art. _____ (Risoluzione unilaterale)

La Regione si riserva la facoltà di risolvere unilateralmente la presente concessione, previa comunicazione di revoca del provvedimento di assegnazione, in ogni tempo e per tutta la durata della presente concessione, nelle seguenti ipotesi:
a) ad avvenuto inizio delle attività progettuali, per il mancato rispetto delle condizione dell'affidamento e per gravi inadempienze;
b) mancato rispetto dei termini di cui all'articolo ___;
c) nei casi in cui, in seguito ad una riduzione del numero degli allievi, non vengano rispettate le modalità di riparametrazione dei costi di cui all'articolo ____;
d) mancato rispetto dei termini di cui all'articolo ____;
e) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla certificazione di spesa di cui all'articolo ___;
f) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla trasmissione degli atti relativi al monitoraggio fisico e finanziario e alla valutazione di cui all'articolo ____;
g) inosservanza delle norme poste per la selezione dei destinatari ed assenza anche parziale dei requisiti richiesti per i destinatari;
h) mancato rispetto dei termini dell'Avviso pubblico.
In caso di revoca del provvedimento di assegnazione, attuato mediante decreto dirigenziale del Responsabile di Obiettivo Specifico di riferimento, e del conseguente esercizio del diritto di recesso unilaterale, nessun corrispettivo è dovuto al Beneficiario neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

Art. ____ (Clausola risolutiva espressa)

Le parti espressamente convengono che la presente concessione si risolva di diritto nelle seguenti ipotesi di inadempimento:
a) per avvenuta cessione a terzi delle attività di cui alla presente concessione, al di fuori dell'ipotesi di cui all'articolo ____ per le deleghe di attività a terzi, ovvero per mutamento delle destinazioni d'uso pattuite nella presente concessione e/o cessioni a terzi dei locali, delle strutture, macchinari ed attrezzature;
b) nell'ipotesi di inadempimento degli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
c) nell'ipotesi di mancata, irregolare o incompleta stipulazione ed inadempimento dei contratti assicurativi;
d) per sopravvenuta inidoneità fisica dei locali e delle attrezzature, imputabili alla responsabilità del Beneficiario.

Art. ____ (Autorizzazione trattamento dati personali)

Il Beneficiario autorizza l'Amministrazione regionale al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii, nonché dal Reg. (UE) 679 del 27/04/2016, anche in relazioni ad eventuali verifiche presso soggetti terzi.

(Art. _____) Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012 , le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

Art. ____ (Clausola di rinvio)

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto di concessione, le parti fanno rinvio al codice civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. ____ (Imposte e Tasse)

Il presente atto di concessione è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art. 5 penultimo comma della legge 21 dicembre 1978 n. 845.

Art. ____ (Foro Convenzionale)

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

Art. ____ (Accettazione ai sensi dell'art. 1341 c.c.)

Le clausole previste agli articoli _____ vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi dell'art. 1341 c.c. Il presente atto consta di numero _____ fogli dattiloscritti.

Firma per accettazione

Per la Regione Campania

Per il Beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA ACCORDO PUBBLICO PUBBLICO
(ex art. 15 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.)

La Regione Campania – Direzione Generale _____ con sede legale in Via _____ n. __, _____, (C.F. _____) rappresentata da _____

e

l'Ente _____ con sede legale in _____ n. ____, _____, (C.F. _____) rappresentata dal _____

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303 approvato dal Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 risultano sancite le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definite le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 risulta disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015 di "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 6 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015 con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016 la Giunta Regionale di presa atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione n. 191 del 3 maggio 2016 con cui la giunta Regionale ha istituito i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 334 del 6 luglio 2016 con cui è stato approvato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020, successivamente modificato con DGR n. 742/2016;
- la Manualistica per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo del POR Campania FSE 2014-2020 (Manuale delle procedure di gestione, Linee guida per i beneficiari, Manuale dei controlli di primo livello, ecc…) adottata dall'Autorità di Gestione;
- il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii. che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la normativa nazionale in materia di ammissibilità della spesa;
- l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 che stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dalla medesima legge;
- il D.lgs 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. _____ del _____ *(elencare i provvedimenti di programmazione, descrizione, approvazione e attuazione dell'intervento/progetto di riferimento);*
- il Decreto dirigenziale n. _____ del _____ con cui è stato approvato il provvedimento_____ *(elencare i provvedimenti di definizione dell'iter istruttorio dell'intervento a regia);*
- il decreto dirigenziale n. _____ del _____ con cui è stato ammesso a finanziamento il progetto citato e sono stati impegnati i contributi/risorse necessari/e alla realizzazione dello stesso *(elencare i provvedimenti diretti ad assicurare la copertura finanziaria dell'intervento).*

(Indicare le eventuali modifiche e/o integrazioni intervenute rispetto alle disposizioni vigenti sopra richiamate nonché eventuali disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che normano, regolamentano e/o disciplinano la specifica materia oggetto della concessione)

TANTO PREMESSO, convengono quanto segue

Articolo (__) – Valore della premessa

La premessa, gli atti e le disposizioni in essa richiamati costituiscono parte integrante ed essenziale del presente Accordo e si devono intendere qui integralmente riportati.

Articolo (__) – Principio di leale collaborazione.

Le Parti si impegnano a dare attuazione al presente Accordo con spirito di leale collaborazione, tesa al raggiungimento degli obiettivi attraverso una costruttiva ricerca dell'interesse pubblico generale, che conduca a soluzioni che realizzino il necessario bilanciamento degli interessi coinvolti, evitando l'assunzione di posizioni pregiudizialmente dirette alla tutela esclusiva del singolo interesse, di cui ciascuna di esse è affidataria.

Art. (__) – Oggetto

Il presente Accordo disciplina la collaborazione istituzionale e gli impegni reciproci tra le sopra citate Amministrazioni.
In attuazione degli obiettivi previsti dal POR Campania FSE 2014-2020 Asse __ il presente Accordo si propone di _____.
In particolare, la collaborazione formalizzata con il presente Accordo, è tesa al raggiungimento delle finalità di seguito riportate:

_____
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____
A tale scopo saranno realizzate le seguenti linee di intervento:

_____
_____
_____
Le parti contraenti assicurano il massimo impegno nel raggiungimento degli obiettivi condivisi secondo gli obblighi a ciascuno di essi attribuiti, operando in ogni caso secondo i principi della massima diligenza e della leale collaborazione al fine di superare eventuali imprevisti e difficoltà che dovessero sopraggiungere nel corso della realizzazione delle attività oggetto del presente Accordo, attraverso una costante ricerca delle migliori soluzioni per il soddisfacimento degli interessi pubblici e collettivi coinvolti.

Art. (_____) – Modalità operative

Per la realizzazione delle attività di cui al presente Accordo, l'Ente _____ trasmetterà entro 30 giorni dalla sottoscrizione un progetto esecutivo con l'indicazione dettagliata delle attività che si intendono realizzare per ciascuna linea di intervento attivata, i risultati attesi, i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, gli indicatori di realizzazione e di risultato associati, il gruppo di lavoro coinvolto nel progetto, le risorse finanziarie necessarie per ciascuna attività.
La Direzione Generale _____ approverà con atto formale il progetto esecutivo tenuto conto delle rispettive finalità istituzionali e degli interessi condivisi.

Art. ___ (Obblighi delle Parti)

Le Parti si obbligano a collaborare per l'attuazione di tutto quanto previsto in oggetto, in particolare, stabiliscono che:
a) La Regione Campania si impegna a:

- svolgere funzioni di coordinamento, raccordo e controllo degli interventi finanziati;
- rendere disponibili le risorse finanziarie, imputandole alle assegnazioni disposte per il POR Campania FSE 2014-2020, relativamente agli obiettivi specifici _____, Azioni _____ e trasferirle all'Ente secondo quanto riportato al successivo art. _____;
- mettere a disposizione dell'Ente _____ tutte le informazioni necessarie per la realizzazione delle linee di intervento succitate;
- supportare l'Ente _____ nello svolgimento delle attività di cui al precedente art. __ anche agevolando il raccordo con le istituzioni, gli operatori e gli stakeholders interessati;
- monitorare l'avanzamento del progetto anche attraverso il coinvolgimento delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders interessati;
- garantire la più ampia diffusione delle attività realizzate dall'Ente _____ in coerenza con quanto previsto dalla Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020.

b) L'Ente _____ si impegna a:

- assicurare la realizzazione del progetto nel rispetto della normativa vigente e di quanto previsto nel presente Accordo;
- attenersi ad una fedele esecuzione del progetto approvato, salvo diverse disposizioni autorizzate espressamente dalla Amministrazione regionale;
- indicare il Responsabile Unico del Procedimento;
- rispettare i criteri di selezione del POR Campania FSE 2014-2020;
- assicurare una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione ai sensi dell'art. _ del Regolamento (UE) n. 1303/2013 ed il rispetto degli obblighi sulla tracciabilità dei pagamenti ai sensi della normativa vigente (Legge 13 agosto 2010, n. 136 come modificata dalla legge n. 217/2010 di conversione del decreto legge n. 187/2010);
- garantire un sistema di contabilità separata per l'operazione nel conto di tesoreria e/o un sottoconto di procedura dedicato alle movimentazioni finanziarie afferenti l'operazione relativa al POR Campania FSE 2014-2020;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile ed in particolar modo delle disposizioni contenute nella manualistica adottata dall'Autorità di Gestione relativamente al POR Campania FSE 2014-2020 vigente al momento della sottoscrizione dell'accordo;
- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari , linee guida per i Beneficiari, relativi alle modalità di attuazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- rispettare gli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- attestare le spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento e presentare copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività finanziate;
- attestare la regolarità delle procedure di attuazione degli interventi;
- indicare su tutti i documenti di spesa i seguenti elementi: la dicitura POR Campania FSE 2014-2020, l'Asse / Obiettivo Specifico / Azione che cofinanzia l'intervento, il Codice Ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico, il CUP/CIG e l'importo totale o parziale imputato all'azione finanziata;
- inviare al Responsabile di Obiettivo Specifico, o ad altro soggetto dallo stesso individuato, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal medesimo, i dati relativi all'attuazione delle attività finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- inserire nel sistema di monitoraggio del POR FSE Campania i dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
- inviare periodicamente le previsioni di spesa per ciascuna linea di intervento, al fine di evitare il disimpegno automatico delle risorse e di contribuire al perseguimento di ottimali livelli di spesa;
- istituire un fascicolo di progetto in linea con l'indice di fascicolo allegato al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020, contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico, la comunicazione della sua esatta ubicazione, la sua manutenzione e custodia in sicurezza;
- rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità secondo quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- conservare la documentazione relativa all'operazione in coerenza con quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Art. ___ (Spese ammissibili)

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FSE 2014-2020, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma operativo, sono quelle previste e consentite dall'art. 65, 69 e 70 del Regolamento n. 1303/13 e smi, dalle norme nazionali in materia di ammissibilità, dal Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020, dal Manuale dei controlli, nonché, dalle Linee Guida per i Beneficiari.

Le spese sono ammissibili a una partecipazione dei fondi SIE se sono state sostenute da un beneficiario e pagate tra la data di presentazione del programma alla Commissione o il 1° gennaio 2014, se anteriore, e il 31 dicembre 2023, salvo diverse disposizioni.

In particolare le spese riconosciute ammissibili per la realizzazione del progetto ammontano ad € _____ (euro _____), suddivise tra le seguenti voci di spesa: *(inserire le singole voci di spesa ed i relativi importi laddove applicabile).*

Le spese che in sede di rendiconto finale risulteranno non ammissibili saranno detratte dal saldo e, se del caso, sarà chiesta la restituzione degli importi già erogati.

Ai fini dell'effettuazione delle verifiche sulla spesa rendicontata, il beneficiario dovrà assicurare l'utilizzazione di una codificazione contabile appropriata di tutti gli atti contemplati dall'intervento/progetto in oggetto onde poter definire in ogni momento le disponibilità relative ad ogni singola voce di costo e altresì consentire di poter dimostrare la congrua ripartizione dei costi di progetto e di funzionamento tra le diverse attività svolte. Qualsiasi modifica del progetto dovrà essere preventivamente autorizzata dalla Regione su espressa

fonte: http://burc.regione.campania.it

richiesta del Beneficiario da far pervenire al competente Ufficio regionale almeno 10 giorni prima della modifica da apportare, al fine di consentire all'Ufficio di esprimersi su tale richiesta. Le spese relative alla parte del progetto modificata senza autorizzazione non saranno riconosciute.

In coerenza con quanto previsto nel Manuale delle Procedure di Gestione le modalità di rendicontazione delle attività affidate mediante accordi conclusi fra Pubbliche Amministrazioni dipendono dalle modalità di realizzazione delle stesse. Nel caso di gestione diretta, la rendicontazione deve avvenire a costi reali, nel caso di esternalizzazione delle attività, tramite procedure di evidenza pubblica, la modalità di rendicontazione dipende dalla natura dello stesso: se l'affidamento è di natura concessoria, la rendicontazione deve avvenire a costi reali, se l'affidamento è di natura contrattuale, la rendicontazione deve avvenire a corpo, nel rispetto degli obblighi di cui al Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.
Nei casi in cui sono applicabili le opzioni di semplificazione dei costi, nel rispetto della normativa comunitaria nazionale e regionale vigente, sarà opportuno indicare le modalità per la rendicontazione delle attività ed il riconoscimento dei costi correlati anche conformemente al progetto esecutivo approvato.

Art. ___ (Erogazione del finanziamento)

Gli interventi previsti sono finanziati con le risorse a valere sull'Asse _____ del POR Campania FSE 2014-2020 - Obiettivi Specifici _____ – Azioni _____ per un importo massimo di € _____.
In linea con la normativa vigente, i movimenti finanziari tra i soggetti si configurano solo come rimborso delle spese sostenute, dal momento che la cooperazione non comporta trasferimenti finanziari diversi da quelli corrispondenti ai costi effettivi sostenuti per la realizzazione delle operazioni oggetto dell'accordo.
Tanto premesso, la Direzione Generale _____ provvede a trasferire i fondi previsti per la realizzazione delle attività di cui al presente Accordo, secondo le modalità di seguito indicate:

- una prima erogazione, sotto forma di anticipazione, del ___ % del finanziamento complessivo, alla data di avvio dell'attività;
- pagamenti intermedi (*su anticipazione o a stati di avanzamento lavori a seconda della tipologia di operazione*) a seguito della trasmissione della seguente documentazione:
  relazione sulle attività svolte
  attestazione del RUP delle spese effettivamente sostenute (*pari al __ % dell'anticipazione ricevuta laddove applicabile*)
  documentazione attestante le spese effettivamente sostenute
  _____
- il saldo a seguito del completamento delle attività e della trasmissione del rendiconto finale.

I pagamenti avverranno a seguito di regolare esecuzione delle attività e a seguito di esito positivo dei controlli di I livello, in coerenza con quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020.

Art. (__) – Decorrenza e durata

L'Accordo avrà efficacia tra le parti a partire dalla data di sottoscrizione e salvo ipotesi di revoca totale o parziale per giustificati motivi, fino al _____, con possibilità di proroga previa disponibilità espressa delle parti.
Ai sensi della L.R. n. 1/2016, art. 2, è prevista l'automatica decadenza del presente Accordo in caso di assenza di atti di impulso, attuativi o esecutivi nell'anno successivo alla sottoscrizione.

Art. (___) – Modifiche dell'Accordo

Il presente Accordo può subire modifiche e/o integrazioni su richiesta di una delle due parti in ragione di cambiamenti intervenuti nel contesto di riferimento. Le modifiche e/o integrazioni saranno apportate mediante apposito atto sottoscritto da entrambe le parti, in appendice al presente Accordo.

Art. ___ (Monitoraggio)

Al fine di monitorare l'efficacia delle azioni condotte, la Regione Campania acquisisce, nelle forme disciplinate dal presente Accordo e dal Manuale delle procedure di gestione FSE 2014-2020, dal Manuale dei controlli,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nonché, dalle Linee Guida per i Beneficiari, tutte le informazioni utili a valutare la qualità complessiva delle attività realizzate.

Art. ___ (Verifiche e controlli)

Il beneficiario autorizza sin d'ora l'Amministrazione regionale e ogni altro eventuale soggetto autorizzato ad effettuare, tutte le indagini tecniche ed amministrative dagli stessi ritenute necessarie, anche tramite sopralluoghi e/o acquisizione di documentazioni pertinenti aggiuntive rispetto a quelle espressamente previste dal provvedimento/Avviso in oggetto.

Art. __ (Pubblicità degli interventi)

Il soggetto beneficiario è tenuto a garantire la massima visibilità agli interventi cofinanziati dai fondi SIE nel rispetto della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020 pertanto, si impegna, con la sottoscrizione del presente atto, ad osservare gli obblighi previsti dai regolamenti comunitari in materia di informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi SIE, in particolare a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari), art. 115 del citato Regolamento e dalla normativa regionale di riferimento (POR Campania FSE 2014-2020; Strategia di comunicazione POR Campania FSE 2014-2020, e ss.mm.ii.)

In particolare, il beneficiario dovrà provvedere:

- a inserire, in modo evidente, il logo dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana, della Regione Campania, del soggetto beneficiario del finanziamento dell'intervento, della dicitura "POR Campania FSE 2014-2020", in ogni attività promozionale, pubblicitaria e/o informativa;
- a promuovere e sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea nelle politiche di intervento del FSE in ambito regionale e sull'impatto delle stesse nella vita quotidiana dei cittadini campani coinvolti nella realizzazione dell'intervento/progetto di cui al provvedimento/Avviso pubblico in oggetto;
- a valorizzare il valore aggiunto comunitario, evidenziando il ruolo svolto dai fondi comunitari attraverso il cofinanziamento dell'intervento/progetto di cui al provvedimento/Avviso pubblico in oggetto.

Art. (___) – Revoca del finanziamento ed eventuali controversie

La Regione si riserva la facoltà di revocare il finanziamento qualora l'Ente _____ non dovesse rispettare i termini, le condizioni e le modalità di attuazione previste dal presente Accordo, dagli atti esecutivi e dalle disposizioni vigenti in materia di utilizzo di risorse comunitarie, cui si fa rinvio, che ne possano inficiare finalità e risultati.

In caso di controversia, prima che una delle Parti proponga giudizio, secondo quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 15 e 11, Legge 7 agosto 1990 n. 241, l'Amministrazione regionale e l'Ente _____ dovranno tentare una conciliazione bonaria, da esprimersi entro 30 giorni dalla comunicazione della richiesta effettuata da una delle due Parti interessate.

Art. (___) – Adempimenti L. 136 del 13/08/2010 e successive modifiche e integrazioni Tracciabilità dei flussi finanziari

Le Parti, ai diversi livelli di attuazione dell'Accordo, terranno conto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13/08/2010 n. 136 e ss.mm.ii.

Art. ___ (Soluzione delle controversie)

Per qualunque controversia dovesse insorgere nell'interpretazione, nella validità e nell'esecuzione del presente atto il Foro competente sarà quello di Napoli.

Art. ____ (Tutela della privacy)

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità di cui all'Avviso in oggetto e per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al richiamato Avviso e per tutte le conseguenti attività. I dati personali saranno trattati dalla Regione Campania per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii., nonché, del Reg (UE) n. 679 del 27/04/2016, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunque automatizzati. Qualora l'Amministrazione regionale debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

(Art. _____) Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

Art. (___) – Disposizioni conclusive

L'Accordo è stipulato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale che sovrintende la gestione dei Fondi Strutturali e disciplina l'attuazione del POR Campania FSE 2014-2020. Per quanto non previsto dal presente Accordo si rinvia alla vigente disciplina generale degli accordi, di cui all'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241..

Per la Regione Campania
Il Dirigente

Per l'Ente _____
_____-

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO POR Campania FSE 2014-2020 – Asse _____ - Obiettivo Specifico_____- _____Azione_____

TRA

Regione Campania, in persona del _____

E

Il Beneficiario dell'operazione _____ individuato mediante _____ *(indicare il provvedimento dal quale si evince l'individuazione del Beneficiario/Operazione)*

Richiamata la seguente normativa

- il Regolamento (UE) n. 1303 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 con cui risultano sancite le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento "de minimis");
- il Regolamento (UE) n. 1304 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 che disciplina il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea che ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014 con cui la Commissione Europea ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (Regolamento generale di esenzione per categoria);
- il Regolamento (UE) n.679 del 27 aprile 2016;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015 con cui è intervenuta la "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Deliberazione n. 61 del 15.02.2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D .Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 223/14 e la Delibera di Giunta Regionale n. 808/2015 e s.m.i.;
- la DGR n. 242 DEL 22/07/2013 e ss.mm.ii. sul "modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania";
- la Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 " Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 334 del 06/07/2016 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Manualistica per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo del POR Campania FSE 2014-2020 (Manuale delle procedure di gestione, Linee guida per i beneficiari, Manuale dei controlli di primo livello, ecc…) adottata dall'Autorità di Gestione;
- il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la normativa nazionale in materia di ammissibilità della spesa;
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- il D.Lgs n.50 del 18 aprile 2016, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche', per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (16G00062) (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016 – Suppl. Ordinario n. 10);

la Giunta regionale con proprio atto deliberativo di programmazione, per la realizzazione delle operazioni di attuazione degli Obiettivi specifici, può individuare, tra quelli previsti dal POR Campania FSE 2014-2020, beneficiari diversi dalla Regione e in tal caso il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Specifico apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento
con ____(*inserire i riferimenti agli atti di programmazione dell'Obiettivo specifico in oggetto*) ;
con _____(*inserire i riferimenti al documento di programmazione nel quale è avvenuta l'individuazione diretta del soggetto Beneficiario, alla procedura valutativa (bando), alla procedura negoziale*);

TUTTO CIÒ PREMESSO e RICHIAMATO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano quanto richiamato e premesso, convengono e stipulano quanto segue

(Art. ___) Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra la Regione Campania ed il Beneficiario del cofinanziamento _____ relativamente all'intervento _____ ammesso a finanziamento con Decreto dirigenziale n. _____ del _____

(Art. ___) Obblighi delle parti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:
a) la conformità delle procedure alle norme comunitarie, nazionali e regionali di settore, nonché, in particolare, in materia di regole della concorrenza, mercati pubblici, pari opportunità e gare d'appalto;
b) un sistema di contabilità separata per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente dedicato in via esclusiva alle movimentazioni finanziarie afferenti il POR Campania FSE 2014-2020;
c) l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FSE 2014-2020, dell'Asse, dell'Obiettivo specifico pertinente, dell'Azione, del titolo dell'operazione, del codice ufficio , del CUP, del CIG, ad essa associati, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa della dicitura "Operazione cofinanziata con il POR FSE 2014-2020, Asse_____, Obiettivo specifico _____, Azione_____";
d) l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FSE 2014-2020, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione per ciascuna spesa della relativa fonte di finanziamento;
e) il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
f) il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'Avviso di selezione;
g) il rispetto delle indicazioni contenute nel Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020, del Manuale dei controlli, nonché, delle Linee Guida per i Beneficiari
h) l'invio al Responsabile di Obiettivo Specifico, o ad altro soggetto dallo stesso individuato, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal medesimo, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
i) l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
j) l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
k) il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Responsabile di Obiettivo Specifico;
l) l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico, la comunicazione della sua esatta ubicazione, la sua manutenzione e custodia in sicurezza;
m) la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, di una dichiarazione con cui si attesta: la coerenza delle attività svolte con il progetto ammesso al finanziamento e l'ammissibilità delle relative spese; la regolarità amministrativa e contabile delle spese sostenute ed il rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia; l'attestazione che le spese sono state effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento del progetto ed il riepilogo delle spese certificate dal soggetto cui è demandata la realizzazione delle attività. Tale dichiarazione deve essere sottoscritta dal responsabile del procedimento individuato presso l'Ente/Amministrazione e ad essa deve essere allegata la documentazione relativa al progetto secondo le modalità descritte nel presente articolo ivi incluse la copia conforme delle fatture emesse dai soggetti attuatori del servizio, nonché la relazione sulle attività svolte e sui risultati realizzati;
n) l'inoltro al Responsabile di Obiettivo Specifico, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
o) il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;
p) il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità previsti dai regolamenti comunitari in materia di informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi SIE, in particolare a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari), dall'art. 115 del citato Regolamento e dalla normativa regionale di riferimento (POR Campania FSE 2014-2020; Strategia di Comunicazione);
q) la conservazione della documentazione relativa all'operazione per il periodo previsto dall'art. 140 del Reg (UE) 1303/13;
r) la stabilità dell'operazione ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1303/13;
s) la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre _____ giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine.
Il Beneficiario si impegna a presentare la documentazione inerente al progetto e la sua rendicontazione in copia conforme all'originale secondo quanto prescritto dall'art. 18 del DPR n. 445/2000 cosi come pertanto, il pubblico ufficiale autorizzato alla relativa attestazione dovrà indicare la data e il luogo del rilascio, il numero dei fogli impiegati, il proprio nome e cognome, la qualifica rivestita nonché apporre la propria firma per esteso ed il timbro dell'ufficio. Se la copia dell'atto o documento consta di più fogli il pubblico ufficiale apporrà la propria firma a margine di ciascun foglio intermedio. In alternativa, è possibile presentare, come previsto dall'art. 19 del medesimo DPR 445/2000, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà riguardante gli atti e i documenti contenuti nel fascicolo di progetto, espressamente elencati.
(E' altresi possibile che la convenzione preveda che la rendicontazione avvenga con modalità informatiche; in tal caso il Responsabile di Obiettivo Specifico modifica il modello specificandone le modalità).
(Specificare se la rendicontazione avverrà a costi reali oppure attraverso le opzioni di semplificazione ed indicare in tal caso l'obbligo del Beneficiario in ordine alla documentazione da produrre)
Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice unico di progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al Responsabile di Obiettivo Specifico. Il Beneficiario, infine, si impegna a garantire alle strutture competenti della Regione (Autorità di gestione, Autorità di certificazione, Responsabile di Obiettivo Specifico o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di audit), del Ministero dell'Economia e delle finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE, della Corte dei Conti e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi SIE, l'accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FSE 2004-2020. Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli, fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

(Art. ___) Obblighi del Responsabile di Obiettivo Specifico

Il Responsabile dell'Attuazione è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi specifici e svolge le funzioni proprie del Responsabile del procedimento.
Con la stipula della presente convenzione il Responsabile di Obiettivo Specifico si impegna, nei confronti del Beneficiario a:
- provvedere all'istruzione degli atti necessari all'emissione dei provvedimenti di impegno e di liquidazione;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite (attività formative e assimilate) ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti.

(Art. ___) Obblighi di informazione e pubblicità

Il soggetto beneficiario è tenuto a garantire la massima visibilità agli interventi cofinanziati dai fondi SIE nel rispetto della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020 pertanto, si impegna, con la sottoscrizione del presente atto, ad osservare gli obblighi previsti dai regolamenti comunitari in materia di informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi SIE, in particolare a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari), art. 115 del citato Regolamento e dalla normativa regionale di riferimento (POR Campania FSE 2014-2020; Strategia di comunicazione POR Campania FSE 2014-2020, e ss.mm.ii.). In particolare tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dal Beneficiario e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, ecc.) devono contenere: 1. il logo dell'Unione Europea; 2. il logo della Repubblica Italiana; 3. il logo della Regione Campania comprensivo della dicitura "Regione Campania"; 4. Il logo "P.O.R. Campania FSE 2014-2020".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le informazioni suddette devono essere inserite nelle diverse produzioni nonché in tutti i documenti relativi alle operazioni, bandi di selezione, pubblicità legale, compresi i certificati di frequenza o altri certificati nel rispetto delle indicazioni riportate nella Strategia di Comunicazione del POR FSE.
E' possibile, infine, apporre il logo del beneficiario e il/i logo/hi dei eventuali sponsor e/o altri soggetti istituzionali finanziatori. Nel caso di mancato rispetto delle disposizioni derivanti dagli obblighi e dai vincoli previsti dal Reg. (UE) n. 1303/13 e ss.mm.ii. in materia di informazione e pubblicità, la Regione può disporre la revoca parziale o totale del finanziamento ottenuto.
Il Responsabile di Obiettivo Specifico è tenuto a garantire l'accesso al sito web POR FSE 2014-2020 che fornisca informazioni su tutti i programmi operativi di uno Stato membro e, comprese informazioni sulle tempistiche di attuazione del programma e qualsiasi processo di consultazione pubblica collegato; curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo specifico, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni; effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe; semplificare l'accesso agli atti amministrativi.

(Art. ___) Condizioni di erogazione del contributo

La quota di finanziamento dell'intervento di cui in premessa a carico del POR FSE Campania 2014-2020, assentita con (atto di ammissione a finanziamento), ammonta ad un massimo di € _____ (euro _____).
Essa sarà erogata, previa apposita richiesta da parte del Beneficiario secondo le disposizioni dettate in materia dalla legge e dalla Giunta regionale, secondo le seguenti modalità:
a) una anticipazione pari al % _____ del contributo pubblico concesso a valere sull' Asse_____, Obiettivo specifico___, Azione_____ previo ricevimento, entro __ giorni lavorativi dalla firma della presente concessione, della seguente documentazione:
1) Delibera/Determina (indicare adottato dall'Ente Locale e/o Pubblico beneficiario) di approvazione del progetto esecutivo;
2) Comunicazione di avvio delle attività e formale comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
3) dichiarazione liberatoria in materia di assicurazione contro gli infortuni per il personale coinvolto nel progetto, sollevando la Regione Campania da ogni responsabilità;
4) dichiarazione del RUP con la quale si attesti: - che l'affidamento delle attività formative, del servizio ovvero della fornitura avverrà nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia; - (se del caso) che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile; -che le spese relative al finanziamento regionale di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata; - il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità delle operazioni ai sensi del Reg. UE n. 1303/13; - la congruità dei prezzi;
5) documentazione amministrativo–contabile relativa alle procedure adottate per avviare le attività di formazione ovvero gli affidamenti di servizi e forniture;
b) secondo acconto, pari al _____% del contributo pubblico concesso, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
1) dichiarazione, di attestazione delle spese, inerenti la quota di finanziamento a valere sui fondi PO FSE 2014-2020, effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al _____% del primo acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa e contabile (atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta la dicitura "Operazione cofinanziata con il POR FSE 2014-2020, Asse _____Obiettivo specifico _____, Azione_____";
2) provvedimento di approvazione dello stato di avanzamento lavori di cui si richiede la liquidazione;
3) dichiarazione del RUP attestante che gli affidamenti delle attività di formazione ovvero gli eventuali servizi/forniture a terzi sono avvenuti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia e non hanno subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) tutta la documentazione amministrativa e contabile richieste ai sensi del vigente Manuale delle procedure di gestione del POR FSE Campania 2014-2020 e dei suoi allegati e delle Linee Guida per i Beneficiari;
c) saldo, pari al _____% del contributo pubblico concesso, previa trasmissione entro __ giorni dalla chiusura definitiva del progetto, della seguente documentazione:
1) dichiarazione, di attestazione delle spese, inerenti la quota di finanziamento a valere sui fondi PO FSE 2014-2020 effettivamente sostenute e quietanzate per un importo pari al _____% del finanziamento concesso unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa e contabile richieste ai sensi del vigente Manuale delle procedure di gestione del POR FSE Campania 2014-2020 e suoi allegati, sulla quale dovrà essere apposta la dicitura: "Operazione cofinanziata dal PO FSE Campania 2014-2020, Asse _____,Obiettivo specifico_____, Azione_____";
2) documenti amministrativi e contabili richieste ai sensi del vigente Manuale delle procedure di gestione del POR FSE Campania 2014-2020 e suoi allegati, comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti inerenti la quota di finanziamento a valere sui fondi POR, per un importo pari al _____% del finanziamento concesso;
3) della relazione attestante la conclusione di tutta le attività i servizi/lavori/forniture e la loro regolare esecuzione, dalla quale risultino i risultati raggiunti, nonché elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto, altresì, degli obiettivi previsti in fase di presentazione del progetto;
5) dichiarazione del RUP attestante: − che l'attività di formazione ovvero il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato; − il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità delle operazioni ai sensi del Reg. UE n. 1303/13 e s.m.i.;
6) eventuale ulteriore documentazione ritenuta necessaria dagli uffici in merito alle specificità del progetto.
Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

(Art. ___) Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FSE 2014-2020, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma operativo, sono quelle previste e consentite dall'art. 65, 69 e 70 del Regolamento n. 1303/13 e s.m.i., dalle norme nazionali in materia di ammissibilità, dal Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020, nonché, dalle Linee Guida per i Beneficiari.
Le spese sono ammissibili a una partecipazione dei fondi SIE se sono state sostenute da un beneficiario e pagate tra la data di presentazione del programma alla Commissione o il 1° gennaio 2014, se anteriore, e il 31 dicembre 2023.
In caso di costi rimborsati attraverso le opzioni di semplificazione, le azioni che costituiscono la base per il rimborso devono essere svolte tra il 1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023.

(Art. ___) Controlli

Il Responsabile di Obiettivo Specifico attraverso il Team di Obiettivo Specifico svolgerà i controlli che dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento. Le spese sostenute dal Beneficiario che, in esito ai controlli esercitati dal Responsabile di Obiettivo Specifico o dagli altri organismi di controllo, dovessero risultare non ammissibili sono imputate al Beneficiario. In tal caso si provvede a rideterminare l'impegno finanziario assunto per l'operazione ed a stralciare la quota corrispondente alla spesa non ammissibile dal finanziamento a carico del POR, ovvero a recuperare l'importo indebitamente percepito dal Beneficiario.

(Art. ___) Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria nazionale e regionale, dal Manuale delle procedure di gestione POR Campania FSE 2014-2020 e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento e/o all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporteranno l'obbligo per il Beneficiario di

restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Responsabile di Obiettivo Specifico in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

(Art. ___) Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

(Art. ___) Tutela della privacy

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali. I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati, nonché, dal REG. (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

(Art. ___) Entrata in vigore e durata della convenzione

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nella presente convenzione, le parti rinviano alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020, al Manuale dei controlli, alle Linee Guida per i Beneficiari.

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione. Questo atto consta di n. _____ pagine e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Firma Responsabile di Obiettivo Specifico

Rappresentante legale del Beneficiario

SCHEMA DI ATTO UNILATERALE DI IMPEGNO

Il/La sottoscritto/a _____ (d'ora in poi denominato "destinatario"), nato/a a _____ prov._____ il_____ residente in _____ via _____ n._____ CAP _____ e domiciliato in _____ via _____n. _____ CAP _____
(è obbligatorio indicare il domicilio se diverso dalla residenza)

Codice Fiscale | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | (*indicare anche la partita IVA se prevista*) in qualità di _____ appartenente ad una delle seguenti categorie:

□ _____
□ _____
□ _____

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 che ha sancito le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento "de minimis");
- il Regolamento (UE) n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea che ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014 la Commissione Europea che ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (Regolamento generale di esenzione per categoria);
- il Regolamento (UE) n. 679 del 27 aprile 2016;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015 con cui è intervenuta la "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 6 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016 con cui la Giunta Regionale che ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 3 maggio 2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D .Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 223/14 e la Delibera di Giunta Regionale n. 808/2015 e s.m.i.;
- la DGR n. 242 del 22 luglio 2013 e ss.mm.ii. sul "modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania";
- la Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 " Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 334 del 6 luglio 2016 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020, successivamente modificato con DGR n. 742/2016;
- la Manualistica per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo del POR Campania FSE 2014-2020 (Manuale delle procedure di gestione, Linee guida per i beneficiari, Manuale dei controlli di primo livello, ecc…) adottata dall'Autorità di Gestione;
- il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii. che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la normativa nazionale in materia di ammissibilità della spesa;
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- il D.Lgs n.50 del 18 aprile 2016, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche', per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (16G00062) (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016 – Suppl. Ordinario n. 10);

(Indicare le eventuali modifiche e/o integrazioni intervenute rispetto alle disposizioni vigenti sopra richiamate nonché eventuali disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che normano, regolamentano e/o disciplinano la specifica materia oggetto della concessione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSO che

- con DGR n. _____ del _____ *(indicare la delibera di programmazione);*
- con Decreto dirigenziale n. _____ del _____ è stato approvato l'Avviso pubblico relativo all'intervento denominato "_____";
- con Decreto dirigenziale n. _____ del _____ è stata approvata e pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e collegati al suddetto Avviso (inserire dati pubblicazione BURC);
- con Decreto dirigenziale n. _____ del _____, è stato approvato il relativo schema di atto unilaterale di impegno, in linea con lo schema allegato al Manuale delle procedure di gestione FSE 2014-2020;
- con Decreto dirigenziale n. _____ del _____ è stato assunto l'impegno di spesa a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, Asse _____, Obiettivo Specifico ___ Azione____ Cod. Progetto/Ufficio_____;
- il suddetto progetto è stato approvato ed ammesso a finanziamento come di seguito indicato: Asse _____ Obiettivo Specifico _____ Azione ___ Codice Progetto/Ufficio___ CUP ___ Titolo progetto ___ Profilo professionale (ove applicabile) ____ Totale partecipanti____ Totale ore _____
  Costo totale___ Quota finanziamento pubblico____ Quota finanziamento privato (ove applicabile) -UCS ove applicabile

DICHIARA

- di essere a conoscenza dei vincoli e degli adempimenti posti a carico del destinatario, di cui all'avviso in oggetto nonché delle condizioni e delle modalità di erogazione del finanziamento e di accettarli integralmente;
- di essere a conoscenza che, nel caso in cui la documentazione richiesta non venga inviata o non abbia i requisiti richiesti, la Regione Campania è titolata a dichiarare la decadenza dal beneficio;
- di essere a conoscenza della cause di decadenza dal beneficio indicate nell'avviso in oggetto;
- di scegliere una delle seguenti modalità di erogazione del finanziamento:
  tramite accredito su c/c bancario/postale Ag. _____ intestato (o cointestato) al sottoscritto avente il seguente numero di IBAN: _____

SI IMPEGNA

1. a rispettare le disposizioni e gli adempimenti contenuti nell'avviso di cui all'oggetto;
2. a svolgere l'attività nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale ed in particolare delle disposizioni previste nel Manuale delle Procedure di Gestione e nelle Linee guida per i Beneficiari afferenti al POR Campania FSE 2014-2020, ai quali si fa riferimento per tutti gli aspetti non disciplinati espressamente nel presente atto;
3. a rispettare la normativa comunitaria relativa alla disponibilità e conservazione dei documenti inerenti interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013;
4. a collaborare con tutte le Autorità preposte ai controlli (Regione Campania, Commissione Europea, Corte dei conti, ecc…) nell'ambito di verifiche anche in loco dell'avvenuta realizzazione delle attività, nonché di ogni altro controllo, garantendo la disponibilità della relativa documentazione nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. a rinunciare al contributo pubblico concesso, nel caso in cui abbia ricevuto altri finanziamenti pubblici per l'attività oggetto di contributo;
6. a segnalare eventuali anomalie nell'esecuzione delle attività dandone comunicazione alla Direzione Generale _____ tramite l'indirizzo pec _____;
7. a segnalare tempestivamente la rinuncia a partecipare all'attività;
8. a prendere atto che il contributo concesso sarà integralmente revocato nei seguenti casi:
   - a seguito di irregolarità accertate connesse alla realizzazione delle attività;
   - l'assegnatario non raggiunga almeno l'80% di frequenza del corso (e non espleti l'esame finale e non consegua il titolo ove previsto);
   - ….
9. a rispettare tutte le obbligazioni assunte mediante il presente atto di impegno, pena la revoca del finanziamento accordato da parte della Regione Campania;
10. a collaborare con gli altri organismi coinvolti nella realizzazione dell'attività (ad esempio soggetto erogatore del corso di formazione) al fine di consentire a quest'ultimo di assolvere regolarmente gli obblighi imposti dall'avviso di cui all'oggetto;
11. ad accettare che tutte le comunicazioni riguardanti la procedura di cui all'Avviso Pubblico sopra citato, nessuna esclusa, si intenderanno a tutti gli effetti di legge validamente inviate e ricevute se trasmesse al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: _____
12. a fornire tutte le informazioni e i dati necessari per il monitoraggio e la valutazione dell'intervento da parte dell'Amministrazione.

Alla presente dichiarazione allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.

Il/la sottoscritto/a rilascia autorizzazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Luogo e Data _____

Firma _____

La presente dichiarazione è resa sotto la propria personale responsabilità e consapevolezza delle sanzioni previste dall'art. 76 dei DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1 del medesimo DPR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice fascicolo di progetto "_____"

Asse:

Obiettivo Specifico:

Azione:

Responsabile di Obiettivo Specifico:

Responsabile Unico del Procedimento:

Archiviazione

Stanza:

Armadietto:

N. Faldoni:

Programmazione, selezione e approvazione della graduatoria		
Programmazione		
Documentazione	*Riferimenti*	*Note*
1.1 Atto di programmazione		
1.2 Parere di coerenza programmatica da parte dell'Autorità di Gestione e della programmazione unitaria		
1.3 Decreto di approvazione dell'avviso/bando di gara		
1.4 Evidenza della pubblicazione dell'avviso /bando di gara		
1.5……		
1.6……		
Selezione e approvazione della graduatoria		
Documentazione	*Riferimenti*	*Note*
2.1 Atto di nomina del Nucleo/Commissione di valutazione		
2.2 Curriculum vitae membri della commissione (*in caso di membri esterni*) e dichiarazioni di indipendenza		
2.3 Trasmissione proposte progettuali		
2.4 Verbali ed esiti della valutazione		
2.5 Trasmissione delle risultanze della valutazione al RUP/RdOS		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice fascicolo di progetto "_____"

2.6 Decreto di presa d'atto delle risultanze e approvazione della graduatoria		
2.7 Eventuale produzione di ricorsi, adozione degli esiti dei ricorsi con atto ufficiale e relativa comunicazione agli interessati		
2.8 Atto di impegno		
2.9 Atto di approvazione dello schema di atto di concessione/contratto		
2.10 ***(altro)***		
2.11 ***(altro)***		
Attuazione fisica e finanziaria del progetto		
Documentazione	*Riferimenti*	*Note*
3.1 Documentazione propedeutica alla firma dell'Atto di concessione/contratto		
3.2 Atti di concessione/Contratto sottoscritto		
3.3 Comunicazione conto corrente dedicato		
3.4 Pubblicazione Avviso/Bando di selezione (*laddove applicabile*)		
3.5 Trasmissione documentazione relativa alle selezione degli allievi (*laddove applicabile*)		
3.6 Comunicazione inizio attività corsuali (*laddove applicabile*)		
3.7 Modulistica di inizio corso provvisorio (*laddove applicabile*)		
3.8 Modulistica di inizio corso definitivo (*laddove applicabile*)		
3.9 Comunicazione fine delle attività corsuali (*laddove applicabile*)		
3.10 Comunicazione inizio e fine stage e documentazione a supporto (*laddove applicabile*)		
3.11 Trasmissione documentazione relativa agli esami finali (*laddove applicabile*)		
3.12 Comunicazioni varie (es. variazioni/sostituzioni tutor, docenti, calendario) (*laddove applicabile*)		
3.13 Richiesta autorizzazione/rimodulazione budget e relative autorizzazioni (*laddove applicabile*)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice fascicolo di progetto "_____"

3.14 Richiesta 1° acconto e documentazione a supporto (conto corrente dedicato, comunicazione inizio attività progettuali, polizza fideiussoria, ecc…)		
3.15 Verbale di controllo di 1° livello, check list di controllo e atti di verifica documentale per il controllo di 1° livello pre liquidazione		
3.16 Atto di liquidazione e mandato di pagamento quietanzato		
3.17 Verbale di controllo di 1° livello, check list di controllo e atti di verifica documentale per il controllo di 1° livello pre-certificazione (*laddove applicabile*)		
3.18 Richiesta 2° acconto e documentazione a supporto (es. polizza fideiussoria, documentazione attestante lo svolgimento delle attività, rendicontazione spese sostenute e quietanzate)		
3.19 Verbale di controllo di 1° livello, check list di controllo e atti di verifica documentale per il controllo di 1° livello pre liquidazione		
3.20 Atto di liquidazione e mandato di pagamento quietanzato		
3.21 Verbale di controllo di 1° livello, check list di controllo e atto di verifica documentale per il controllo di 1° livello pre-certificazione		
3.22 Richiesta saldo e documentazione a supporto (es. polizza fideiussoria, documentazione attestante lo svolgimento delle attività, rendicontazione spese sostenute e quietanzate)		
3.23 Verbale di controllo di 1° livello, check list di controllo e atti di verifica documentale per il controllo di 1° livello pre liquidazione		
3.24 Atto di liquidazione e mandato di pagamento quietanzato		
3.25 Verbale di controllo di 1° livello, check list di controllo e atto di verifica documentale per il controllo di 1° livello pre-certificazione		
3.26 Rendicontazione spese sostenute a seguito dell'erogazione del saldo (*laddove applicabile*)		
3.27 Svincolo polizza fidejussoria		
3.29 ***(altro)***		
3.30 ***(altro)***		
Documentazione per la gestione e il controllo		
Documentazione	*Riferimenti*	*Note*
4.1 Verbali di controllo Unità per le verifiche in loco		
4.2 Verbali di controllo Autorità di Audit e controdeduzioni		
4.3 Verbali di controllo Autorità di Certificazione e controdeduzioni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice fascicolo di progetto "_____"

4.4 Verbali di controllo Commissione Europea e controdeduzioni		
4.5 Verbali di controllo Corte dei Conti Europea e controdeduzioni		
4.6 Pista di controllo		
4.7 Dichiarazioni di spesa		
4.8 Scheda sintetica irregolarità e/o scheda recupero e azioni correttive (es. decreto di revoca)		
4.9 ***(altro)***		
4.10 ***(altro)***		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Redatto da _____

Aggiornato al _____

PISTE DI CONTROLLO POR FSE 2014 - 2020
REGIONE CAMPANIA

MACROPROCESSO: ACQUISIZIONE SERVIZI

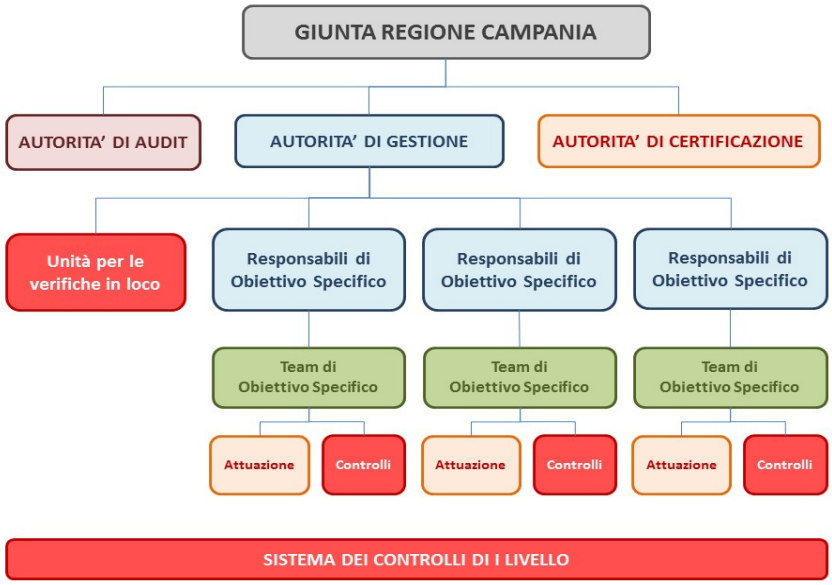
La Pista di Controllo deve essere implementata con i documenti amministrativi relativi ad ogni punto di controllo e aggiornata periodicamente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE ANAGRAFICA

SCHEDA ANAGRAFICA PISTA DI CONTROLLO	
PROGRAMMA	POR Campania FSE 2014 - 2020
ASSE	
OBIETTIVO SPECIFICO	
AZIONE	
CODICE DI MONITORAGGIO	
CUP	
CIG	
TITOLO OPERAZIONE	
MACROPROCESSO	Acquisizione servizi
IMPORTO FINANZIARIO DELL'OPERAZIONE COME DA POR	
IMPORTO QUOTA FONDO STRUTTURALE (FSE)	
IMPORTO SPESA PUBBLICA NAZIONALE	
IMPORTO QUOTA PRIVATA (SE PRESENTE)	
CATEGORIE DI SPESA	
AUTORITA' DI GESTIONE	
AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE	
AUTORITA' DI AUDIT	
RESPONSABILE DI OBIETTIVO SPECIFICO	
BENEFICIARI	
DESTINATARI	
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	

ORGANIGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DEL POR



ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITA'

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE PROCESSI

Formazione								
PROGRAMMAZIONE								
Attività	**Struttura di Gestione**	**Autorità di Audit**	**Autorità di Certificazione**	**Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento**	**Altri soggetti**	**Sistema informativo**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
Preparazione - adozione del Programma								
Avvio delle attività per l'elaborazione dei Programmi Operativi in relazione agli orientamenti strategici e all'Accordo di Partenariato	Autorità di Gestione			Giunta Regionale	MISE-Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica Comitato nazionale Aree Interne Enti locali interessati			
Rilevazione ed analisi delle esigenze del territorio di riferimento					Partenariato, Enti locali, Autorità competenti, ogni altro Organismo interessato			
Elaborazione ed invio delle proposte per l'elaborazione del Programma Operativo					Partenariato, Enti locali, Autorità competenti, ogni altro Organismo interessato			
Recepimento delle istanze ed elaborazione della bozza del Programma Operativo				Amministrazione titolare				
Valutazione ex ante					NVVIP			
Recepimento delle osservazioni della valutazione e stesura definitiva del Programma Operativo				Amministrazione titolare				
Approvazione del Programma Operativo					Commissione Europea			
Delibera di presa d'atto dell'approvazione comunitaria e pubblicazione del Programma Operativo sul Bollettino Ufficiale della Regione di riferimento o sulla Gazzetta Ufficiale				Amministrazione titolare				
				continua				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione								
PROGRAMMAZIONE								
Attività	**Struttura di Gestione**	**Autorità di Audit**	**Autorità di Certificazione**	**Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento**	**Altri soggetti**	**Sistema informativo**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
				continua				
Nomina delle Autorità, organizzazione dei relativi uffici e selezione del personale				Amministrazione titolare			*Rispondenza alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014- 2020 ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo (AT2)*	
Insediamento delle Autorità e predisposizione degli strumenti per lo svolgimento delle attività (in particolare manuali operativi contenenti le procedure d'esecuzione delle rispettive attività) Organizzazione interna e formazione del personale impiegato negli uffici delle Autorità in merito alla corretta esecuzione delle attività e all'utilizzo degli strumenti predisposti	Autorità di Gestione Uffici dell'Autorità di Gestione	Autorità di Audit Uffici dell'Autorità di Audit	Autorità di Certificazione Uffici dell'Autorità di Certificazione				*Rispondenza alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014 - 2020 e ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo (AT2)*	
Costruzione sistema di gestione e controllo del POR in fase di avvio e in itinere								
Predisposizione dei documenti contenenti la descrizione dell'organizzazione e delle procedure di ciascuna Autorità	Autorità di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione					
Sulla base dei documenti predisposti da tutte le Autorità, definzione del Documento di descrizione del sistema di gestione e controllo e conseguente trasmissione all'AdA	Autorità di Gestione	Autorità di Audit						
Svolgimento da parte dell'Autorità di Audit della procedura di valutazione della conformità ai criteri di designazione dell'AdG e dell'AdC e, a conclusione, prediposizione della Relazione e del Parere provvisori. Eventuale formulazione di controdeduzioni da parte dell'AdG (fase di contradditorio).	Autorità di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione					
Conlcusione della procedura di designazione con esito positivo o negativo. In caso di esito positivo, rilascio da parte dell'AdA della Relazione e del Parere in forma definitiva e relativo invio all'Amministrazione titolare del Programma. Notifica delle designazioni alla CE (data e forma). In caso di esito negativo, informativa all'IGRUE e individuazione delle necessarie misure correttive (piano di attuazione con tempistica) e relativo follow-up.	Autorità di Gestione	Autorità di Audit in qualità di Organismo di audit indipendente	Autorità di Certificazione	Giunta Regionale continua	MEF-IGRUE Commissione Europea			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

PROGRAMMAZIONE

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione	Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento	Altri soggetti	Sistema informativo	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Qualora la CE ne richieda copia o a discrezione dell'AR, trasmissione della Relazione e del Parere da parte della AdA in qualità di AOI e della Relazione descrittiva delle funzioni e delle procedure istituite per l'AdG e AdC (Allegato III del Reg. UE n. 480/2013). Svolgimento esame documentale da parte della CE e formulazione osservazioni secondo le tempistiche previste a livello regolamentare.	Continua Autorità di Gestione		Autorità di Certificazione	Giunta regionale	Commissione Europea			
Definizione (revisione) della Strategia di Comunicazione del Programma da parte dell'AdG in raccordo con le SRA. Relativa trasmissione al CdS per l'approvazione.	Autorità di Gestione			Giunta regionale	Comitato di Sorveglianza			
Definizione (revisione) del Piano di Valutazione del Programma conformemente al Piano Unitario di Valutazione da parte dell'AdG. Approvazione dello stesso da parte del CdS. Attuazione di quanto previsto anche attraverso l'individuazione mediante procedura di evidenza pubblica del fornitore esterno (valutatore).	Autorità di Gestione			Giunta regionale	Comitato di Sorveglianza			
Sorveglianza sul Programma Operativo durante il periodo di attuazione								
Costituzione (modifica) del Comitato e nomina dei singoli membri del CdS da parte della Giunta su proposta dell'AdG.	Autorità di Gestione			Giunta regionale	Membri del Comitato			
Insediamento e prima seduta del Comitato con approvazione Regolamento di funzionamento e dell'ulteriore documentazione prevista dall'OdG.	Autorità di Gestione				Comitato di Sorvgelianza			
Riunioni periodiche (almeno annuali) del CdS e/o svolgimento della procedura scritta per l'esame e/o l'approvazione di quanto previsto a livello regolamentare.	Autorità di Gestione				Comitato di Sorvgelianza			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione								
PROGRAMMAZIONE								
Attività	**Struttura di Gestione**	**Autorità di Audit**	**Autorità di Certificazione**	**Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento**	**Altri soggetti**	**Sistema informativo**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
Revisione del Programma Operativo								
Raccolta ed esame delle segnalazione da parte dei RdOS del Programma, della necessità di operare una revisione del POR per assicurare una sua più efficace ed efficiente gestione.	Autorità di gestione							
Laddove opportuno attivazione della procedura di modifica del Programma ex art. 30 del Regolamento generale (elementi contemplati dalla decisione di approvazione della CE), ivi incluso per l'assegnazione delle risorse aggiuntive della riserva di efficiacia.	Autorità di Gestione				Tavoli partenariali			
Trasmissione alla CE della documentazione necessaria (Programma riveduto, motivazione, impatto su Europa 2020).	Proposta di revisione e documentazione a corredo				Comitato di Sorveglianza	S.F.C.		
Analisi eventuali osservazioni della Commissione, produzione dei necessari riscontri e trasmissione versione rivista via SFC.	Autorità di Gestione				Commissione Europea	S.F.C.		
A seguito della decisione di approvazione della CE, presa d'atto e adozione da parte della Giunta.	Autorità di Gestione			Giunta regionae	Commissione Europea			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisizione servizi

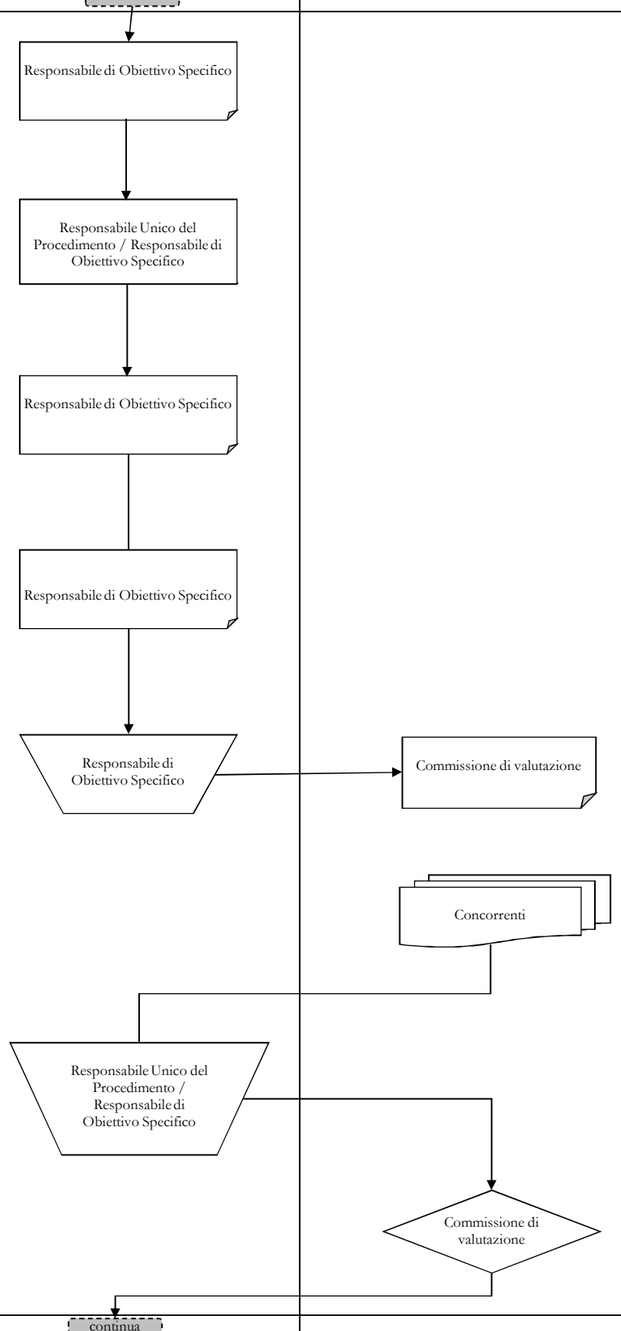
SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di Gestione*	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Altri soggetti	Attività di controllo di I livello	Riferimenti e Atti Amministrativi
Individuazione criteri di selezione					
Predisposizione da parte dell'AdG (ed eventuale revisione) della proposta della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni.	Autorità di Gestione				
Verifica e analisi dei criteri di selezione adottati			Comitato di Sorveglianza	*Verifica di conformità dei criteri di selezione (CDS1)*	
Presentazione e approvazione in Giunta dei criteri di selezione proposti dall'AdG.	Autorità di Gestione		Giunta Regione Campania su proposta dell'Autorità di Gestione		
Ricezione dei criteri di selezione	Autorità di Gestione		Benficiari, Destinatari, altri soggetti diverso titolo coinvolti		
Ricezione dei criteri di selezione Predisposizione della/e Delibera/e di programmazione ed invio alla Autorità di Gestione per l'emissione del parere		Responabile di obiettivo specifico			
Emissione del parere ed invio al Responsabile dell'Obiettivo specifico	Autorità di Gestione			*Verifica di coerenza dell'impegno alle finalità del programma (ADG1)* *Verifica della rispondenza delle operazioni selezionate ai criteri di selezione (ammissibilità e priorità) definiti, per Operazione o Gruppi di operazione, nel Programma Operativo (ADG2)*	
Ricezione del parere da parte dell'Autorità di Gestione. Pubblicazione della/e Delibera/e di Programmazione		Responsabile di Obiettivo Specifico			
		continua			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisizione servizi

SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di Gestione*	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Altri soggetti	Attività di controllo di I livello	Riferimenti e Atti Amministrativi
		continua			
Nomina del Responsabile Unico del Procedimento Predisposizione del disciplinare di gara relativa all'acquisizione di beni e servizi ed invio della documentazione all'ADG per l'emissione del parere di coerenza programmatica. Acquisizione del CUP (Codice Unico di Progetto) e del CIG (Codice Identificativo Gara) Adozione dell'atto amministrativo di indizione della gara, di approvazione del disciplinare e di impegno finanziario Pubblicazione del Bando di gara e della relativa modulistica secondo le modalità previste dalla normativa nazionale e comunitaria Nomina Commissione di valutazione Predisposizione e presentazione delle offerte e loro trasmissione al Responsabile Unico del Procedimento / Responsabile di Obiettivo Specifico unitamente alla cauzione provvisoria Ricezione delle offerte. Convocazione ed insediamento della Commissione di Valutazione Valutazione delle offerte sulla base dei criteri pubblicati nel bando e trasmissione degli esiti al RdOS				*Verifica della corretta applicazione della normativa sugli appalti (UC2)* *Verifica della disponibilità delle fonti di finanziamento (RdOS1)* *Verifica del rispetto della normativa in materia di informazione e pubblicità (RdOS8)* *Verifica delle modalità di ricezione e di registrazione delle offerte (RdOS2)* *Verifica della sussistenza dei requisiti amministrativi e tecnico-organizzativi (CDV1)*	
		continua			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisizione servizi

SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di Gestione*	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Altri soggetti	Attività di controllo di I livello	Riferimenti e Atti Amministrativi
		continua			
Adozione atto di aggiudicazione e relativa pubblicazione secondo le modalità previste dalla normativa nazionale e comunitaria. Comunicazione ai candidati degli esiti ed eventuale rimodulazione del quadro economico.		Responsabile di Obiettivo Specifico	Concorrenti	*Verifica della corretta applicazione dei criteri di valutazione (RdOS3)* *Verifica della tempestiva e corretta comunicazione dell'esito della gara (RdOS4)* *Verifica della tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito della gara (RdOS6)*	
Ricezione degli esiti della selezione Eventuale produzione di ricorsi			Soggetti ricorrenti		
Adozione degli esiti dei ricorsi con atto ufficiale. Comunicazione agli interessati ed eventuale rimodulazione del quadro economico		Responsabile di Obiettivo Specifico	Concorrenti	*Verifica della corretta procedura di risoluzione degli eventuali ricorsi (RdOS5)*	
Trasmissione degli atti attestanti la procedura di selezione agli Uffici competenti per i Controlli di Primo Livello		Responsabile di Obiettivo Specifico		*Verifica della corretta esecuzione della procedura di selezione della società appaltatrice (UC3)*	
Invio delle risultanze del Controllo al Responsabile di Obiettivo Specifico			Ufficio Controlli Primo Livello		
Ricezione delle risultanze		Responsabile di Obiettivo Specifico			

***Nel caso in cui il Beneficiario è un soggetto diverso dalla Regione Campania, occorre implementare la Pista di Controllo e sottoporla alla validazione del Responsabile di Obiettivo Specifico.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisizione servizi

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di gestione*	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Presentazione alla stazione appaltante della cauzione definitiva, della documentazione amministrativa propedeutica alla stipula del contratto e comunicazione del Conto Corrente Dedicato			Aggiudicatario			
Ricezione della cauzione definitiva, della documentazione amministrativa e degli estremi del Conto Corrente Dedicato		Responsabile di Obiettivo Specifico			*Verifica della sussistenza e della correttezza della documentazione presentata propedeutica alla stipula del contratto (RdOS)*	
Predisposizione dell'impegno definitivo delle risorse finanziarie		Responsabile di Obiettivo Specifico			*Verifica della correttezza della procedura di assegnazione delle risorse (RdOS12)*	
Stipula del contratto		Responsabile di Obiettivo Specifico	Aggiudicatario		*Verifica della regolarità del Contratto e della corrispondenza con il contenuto degli atti di gara (RdOS7)*	
Prestazione di servizi, emissione ed inoltro della fattura e della richiesta di erogazione degli acconti. Eventuale presentazione dei SAL e della documentazione probatoria			Aggiudicatario			
Verifica della documentazione presentata. Invio della documentazione agli Uffici competenti per il Controllo di I Livello		Responsabile di Obiettivo Specifico			*Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica relativa all'erogazione servizi e alla loro rispondenza al contratto (per l'erogazione degli acconti) (RdOS10)*	
Invio delle risultanze del Controllo al Responsabile di Obiettivo Specifico				Ufficio Controlli Primo Livello		
Ricezione delle risultanze del Controllo di I Livello. Predisposizione dell'atto di liquidazione relativo agli stati di avanzamento presentati ed invio del documento alla Ragioneria		Responsabile di Obiettivo Specifico				
				continua		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisizione servizi

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di gestione*	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
				continua		
Emissione dei mandati/ordini di pagamento per i corrispondenti acconti ed esecuzione del pagamento alla Banca dell'aggiudicatario				Ragioneria	*Verifica della correttezza e completezza del mandato/ordine di pagamento relativo all'erogazione servizi (RAG2)*	
Conferma di avvenuto pagamento al Responsabile di Obiettivo Specifico Trasmissione dei mandati di pagamento quietanzati		Responsabile di Obiettivo Specifico			*Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza (RdOS3)*	
Trasmissione della documentazione quietanzata agli Uffici competenti per i Controlli di Primo Livello				Ufficio Controlli Primo Livello		
Controllo di I Livello della documentazione ed invio delle risultanze al Responsabile di Obiettivo Specifico					*Controlli di I livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione delle quote intermedie (UC4)*	
Ricezione delle risultanze del Controllo di I Livello.		Responsabile di Obiettivo Specifico				
Prestazione di servizi, emissione ed inoltro della fattura e della richiesta di erogazione del compenso a saldo. Eventuale presentazione del SAL Finale e della documentazione probatoria			Aggiudicatario			
Ricezione della documentazione presentata dall'Aggiudicatario e dell'eventuale Collaudo finale. Verifica della documentazione presentata. Invio della documentazione agli Uffici competenti per il Controllo di I Livello		Responsabile di Obiettivo			*Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica relativa all'erogazione servizi e alla loro rispondenza al contratto (per l'erogazione del saldo) (RdOS11)*	
Invio delle risultanze del Controllo al Responsabile di Obiettivo Specifico				Ufficio Controlli Primo Livello		
Ricezione delle risultanze del Controllo di I Livello. Predisposizione dell'atto di liquidazione relativo al saldo ed invio del documento alla Ragioneria		Responsabile di Obiettivo				
				continua		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisizione servizi

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di gestione*	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
				continua		
Emissione del mandato/ordine di pagamento per il saldo ed esecuzione del pagamento alla Banca dell'aggiudicatario				Ragioneria	*Verifica della correttezza e completezza del mandato/ordine di pagamento relativo all'erogazione servizi (RAG2)*	
Conferma di avvenuto pagamento al Responsabile di Obiettivo Specifico Trasmissione dei mandati di pagamento quietanzati		Responsabile di Obiettivo Specifico			*Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza (RdOS3)*	
Trasmissione della documentazione quietanzata agli Uffici competenti per il controllo di I livello		Responsabile di Obiettivo Specifico			*Controlli di I livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione della quota finale del contributo (UC5)*	
Invio delle risultanze del Controllo al Responsabile di Obiettivo Specifico				Ufficio Controlli Primo Livello		
Ricezione delle risultanze del Controllo di I Livello.		Responsabile di Obiettivo Specifico				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
A seguito della Decisione di approvazione del Programma da parte della CE, erogazione della quota di prefinaziamento da parte della CE secondo le rate previste a livello regolamentare nelle diverse annualità: - PREFINANZIAMENTO ANNUALE (periodo 2014-2016): 2015 (1% quota 2014 + 1%) e 2016 (1%); ▪ PREFINANZIAMENTO ANNUALE (periodo 2016-2023): 2016 (2%), 2017 (2,625%), 2018 (2,75%), 2019 (2,875%), 2020 (3%), 2021 (3%), 2022 (3%), 2023 (3%), liquidato annualmente entro il 1° luglio, subordinatamente all'esame e accettazione dei conti annuale (vedi oltre).					Commissione Europea Tesoreria dello Stato MISE MEF-IGRUE Tesoreria centrale dello stato -		
Ricezione da parte del Ministero delle quote di cofinanziamento comunitario e calcolo delle quote di prefinanziamento nazionali da erogare sul conto corrente della Regione aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.							
Ricevuta notizia dell'avvenuto accredito dei fondi, l'AdC verifica l'esattezza dell'importo accreditato e richiede al Servizio competente il trasferimento delle risorse comunitarie e nazionali dalla tesoreria centrale dello Stato alla tesoreria regionale, contabilizzandole sugli appositi capitoli di entrata del bilancio regionale.	Giunta Regionale della Campania	Autorità di Certificazione		Ragioneria			
Ricezione della comunicazione di avvenuto pagamento del prefinanziamento	Autorità di Gestione						
Istituzione ed assegnazione delle risorse agli specifici capitoli di bilancio di competenza dei singoli Responsabili di Obiettivo Specifico	Giunta Regionale della Campania/Autorità di Gestione					*Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio (RAG1)*	
Elaborazione della dichiarazione di spesa e trasmissione all'Autorità di Certificazione e per conoscenza all'Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico						
Ricezione e analisi delle Dichiarazioni di spesa prodotte dai Responsabili di Obiettivo Specifico. Eventuale comunicazione al Responsabili di Obiettivo Specifico delle spese ritenute non ammissibili		Autorità di Certificazione					
		continua					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
		continua					
Elaborazione e certificazione delle dichiarazioni intermedie di spesa, elaborazione di eventuali dichiarazioni di spesa per chiusure parziali, elaborazione delle domande di pagamento delle quote intermedie e inserimento delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie nel sistema informatico. Comunicazione al Responsabile di Obiettivo specifico, all'ADG degli estremi della dichiarazione certificata di spesa e della domanda di pagamento contenenti le singole dichiarazioni di spesa a livello di gruppo di operazione e delle eventuali spese ritenute non ammissibili. Eventuale trasmissione della dichiarazione certificata di spesa per la chiusura parziale del Programma Operativo		Autorità di Certificazione				*Verifica della correttezza e della fondatezza della spesa (ADC1)* *Verifiche a campione delle operazioni su base documentale (ADC2)* *Verifica della completezza e della correttezza delle Dichiarazioni di spesa predisposte dai RdO (ADC3)*	
Ricezione della comunicazione da parte dell'ADC	Responsabile Obiettivo Specifico Autorità di Gestione						
Visualizzazione a sistema e validazione delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie					Amministrazione capofila per fondo	*Verifica della completezza e regolarità formale della domanda di pagamento (ACF1)*	
Visualizzazione a sistema delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie, analisi della correttezza formale e sostanziale delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento, verifica dell'avvenuta trasmissione da parte dell'Autorità di Gestione della relazione annuale di attuazione, erogazione delle quote intermedie comunitarie					Commissione Europea	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo comunitario richiesto (CE1)*	
Visualizzazione a sistema delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie, ricezione delle quote intermedie comunitarie, istruttoria delle domande di pagamento limitatamente alla quota intermedia nazionale, calcolo delle quote intermedie nazionali da erogare ed erogazione delle quote intermedie comunitarie e delle quote intermedie nazionali alla Ragioneria dell'Amministrazione titolare di intervento					IGRUE	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo nazionale richiesto (I3)*	
				continua			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

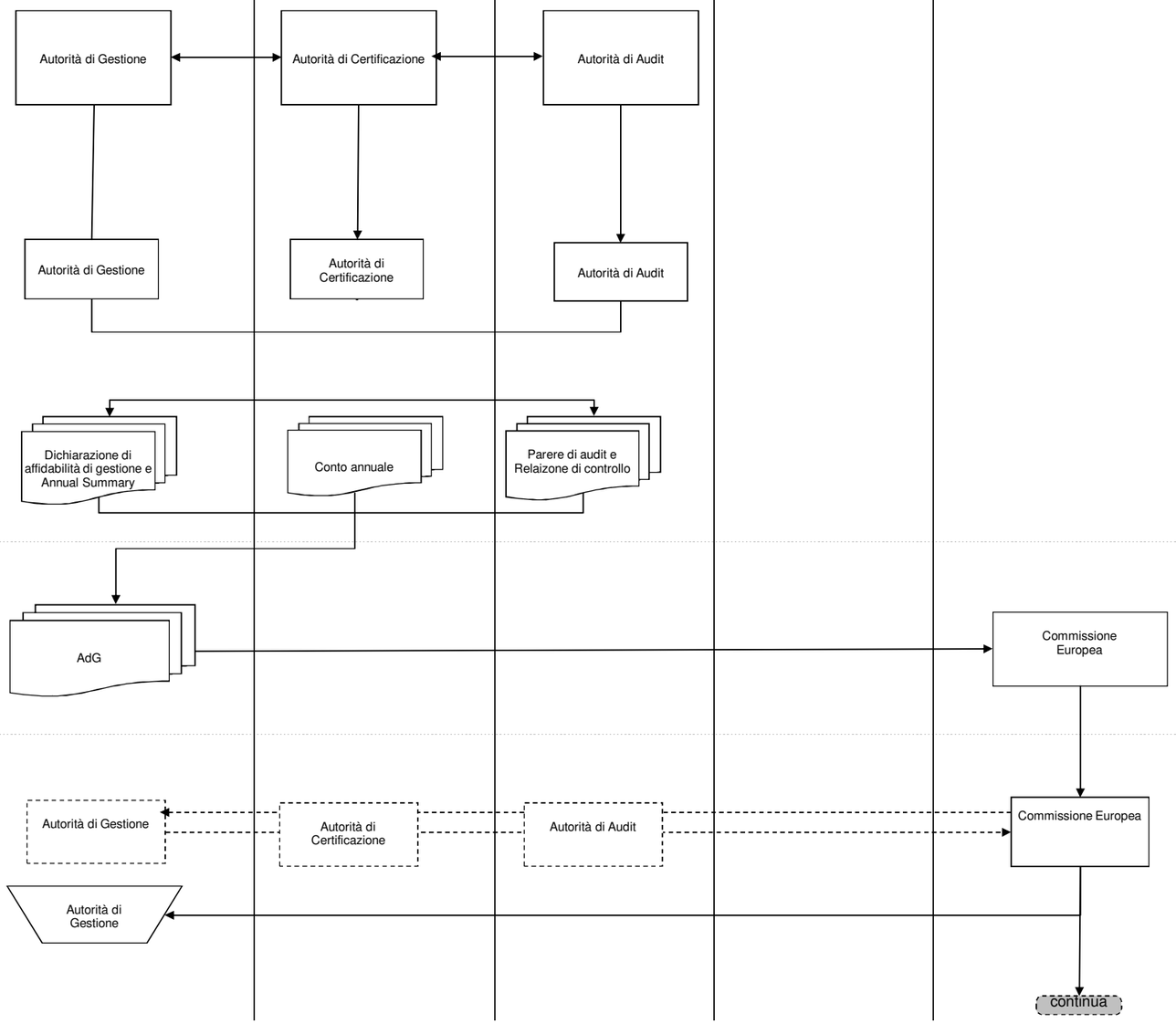
Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Ricezione e contabilizzazione delle quote intermedie, relativa comunicazione di ricezione delle quote intermedie				Ragioneria			
Ricezione della comunicazione di avvenuto pagamento delle quote intermedie di contributo nazionale e comunitario	Autorità di Gestione					*Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio (RAG1)*	
Elaborazione della dichiarazione di spesa e trasmissione all'Autorità di Certificazione e per conoscenza all'Autorità di Gestione	Responsabili di Obiettivo Specifico						
Ricezione e analisi delle Dichiarazioni di spesa prodotte dai Responsabili di Obiettivo Specifico. Eventuale comunicazione al Responsabili di Obiettivo Specifico delle spese ritenute non ammissibili	Responsabili di Obiettivo Specifico	Autorità di Certificazione					
Elaborazione e certificazione delle dichiarazioni intermedie di spesa, elaborazione di eventuali dichiarazioni di spesa per chiusure parziali, elaborazione delle domande di pagamento delle quote intermedie e inserimento delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie sul sistema informatico. Comunicazione al RdOS, all'ADG degli estremi della dichiarazione certificata di spesa e della domanda di pagamento contenenti le singole dichiarazioni di spesa a livello di gruppo di operazione e delle eventuali spese ritenute non ammissibili. Eventuale trasmissione della dichiarazione certificata di spesa per la chiusura del Programma Operativo		Autorità di Certificazione				*Verifica della correttezza e della fondatezza della spesa (ADC1)* *Verifiche a campione delle operazioni su base documentale (ADC2)* *Verifica della completezza e della correttezza delle Dichiarazioni di spesa predisposte dai RdO (ADC3)*	
Ricezione della comunicazione da parte dell'ADC	Responsabile Obiettivo Specifico Autorità di Gestione						
Analisi di tutta la documentazione di spesa ed elaborazione della dichiarazione di chiusura del Programma Operativo			Autorità di Audit			*Verifica della legalità e regolarità delle transazioni soggiacenti alla dichiarazione di spesa relativa alle operazioni da chiudere (ADA1)*	
Visualizzazione a sistema e validazione della dichiarazione finale di spesa e della domanda di pagamento del saldo					Amministrazione capofila per Fondo	*Verifica della completezza e regolarità formale della domanda di pagamento (ACF1)*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione							
CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO							
Attività	**Struttura di Gestione**	**Autorità di Certificazione**	**Autorità di Audit**	**Altri soggetti**	**Soggetti istituzionali**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
					continua		
Visualizzazione a sistema della dichiarazione finale di spesa, della domanda di pagamento del saldo e della dichiarazione di chiusura del Programma Operativo, verifica della correttezza formale e sostanziale della dichiarazione finale di spesa, della domanda di pagamento del saldo e della dichiarazione di chiusura, verifica dell'avvenuta trasmissione da parte dell'autorità di gestione della relazione finale di attuazione, erogazione del saldo del contributo comunitario					Commissione Europea	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo comunitario richiesto (CE1)*	
Visualizzazione a sistema della dichiarazione finale di spesa, della domanda di pagamento del saldo e della dichiarazione di chiusura del Programma Operativo, ricezione del saldo del contributo comunitario, istruttoria della domanda di pagamento limitatamente al saldo del contributo nazionale, calcolo del saldo del contributo nazionale da erogare ed erogazione del saldo del contributo comunitario e del saldo del contributo nazionale alla Ragioneria dell'Amministrazione titolare di intervento oppure, con riferimento a specifici Programmi Operativi, direttamente ai Beneficiari					IGRUE	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo nazionale richiesto (I3)*	
Ricezione e contabilizzazione del saldo, relativa comunicazione di ricezione del saldo				Ragioneria			
Ricezione della comunicazione di avvenuto pagamento del saldo	Autorità di Gestione						
Assegnazione delle risorse agli specifici capitoli di bilancio di competenza dei singoli Responsabili di Obiettivo Specifico	Autorità di Gestione					*Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio (RAG1)*	
Ricezione della comunicazione di assegnazione del contributo finanziario a singole operazioni o gruppi di operazioni	Responsabile di Obiettivo Specifico						

fonte: http://burc.regione.campania.it

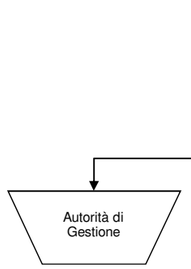
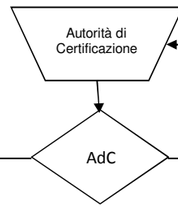
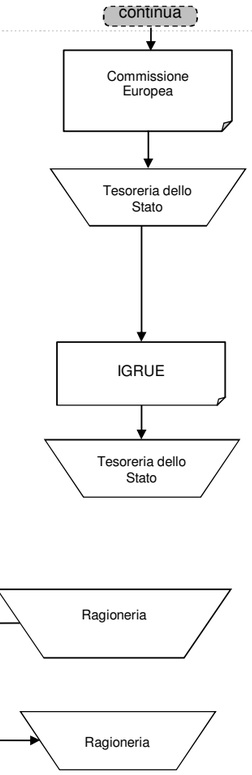
Formazione							
CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO							
Attività	**Struttura di Gestione**	**Autorità di Certificazione**	**Autorità di Audit**	**Altri soggetti**	**Soggetti istituzionali**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
Presentazione annuale dei conti							
Per ciascun anno (a partire dal 2016, fino al 2025 compreso), con riferimento al periodo contabile concluso, pianificazione e attivazione delle procedure per la preparazione dei documenti a corredo dei conti (bilanci) annuali di cui all'art. 59 del Regolamento finanziario, da parte dell'AdG, dell'AdC e dell'AdA per le rispettive parti di competenza.							
Predisposizione della documentazione: ▪ *Predisposizione da parte dell'AdG della Dichiarazione di Gestione e della Relazione annuale di sintesi dei controlli in riferimento al precedente periodo contabile;* ▪*Predisposizione da parte dell'AdA del Parere di Audit e della Relazione di controllo in riferimento al precedente periodo contabile;* ▪*Predisposizione da parte dell'AdC dei conti annuali, in riferimento al precedente periodo contabile.*						*Esecuzione delle verifiche di competenza da parte di ciascuna Autorità.*	
Raccolta di tutta la documentazione da parte dell'AdG e presentazione delle informazioni alla CE entro il termine stabilito dall'art. 59, par. 5 del Regolamento finanziario (15 febbraio N+1).						*Verifica sulla completezza della documentazione e rispetto dei tempi previsti (AdG)*	
Entro il 31 maggio dell'anno successivo alla chiusura del periodo contabile, svolgimento da parte della CE delle procedure per l'esame e accettazione dei conti (valutazione della relativa completezza, accuratezza e veridicità) e comunicazione del relativo esito.						*Verifica (esame) dei conti annuali (CE)*	



fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Sulla base dei conti accettati, calcolo da parte della CE dell'importo imputabile al FSE per il periodo contabile e gli adeguamenti conseguenti in relazione ai pagamenti. *Ricezione da parte del Ministero delle quote di cofinanziamento comunitario,calcolo delle quote di risorse nazionali da erogare sul conto corrente della Regione aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.* *Ricevuta notizia dell'avvenuto accredito dei fondi, l'AdC verifica l'esattezza dell'importo accreditato e richiede il trasferimento delle risorse comunitarie e nazionali dalla tesoreria centrale dello Stato alla tesoreria regionale, contabilizzandole sugli appositi capitoli di entrata istituiti presso l'AdC.*					*Verifica sulla correttezza dell'importo trasferito dalla CE (IGRUE).* *Verifica della sussistenza e correttezza del trasferimento alla tesoreria regionale della quota di cofinanziamento comunitario e di quella nazionale e sulla sua corretta contabilizzazione (AdG)*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
AT1	*Amministrazione titolare*	**Rispondenza agli orientamenti strategici della Commissione Europea, al AdP e alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014 - 2020** Verificare che l'intero processo di programmazione e il Programma Operativo siano coerenti con quanto prestabilito dalla normativa comunitaria	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo - AdP	***Amministrazione titolare*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
AT2	*Amministrazione titolare*	**Rispondenza alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014 - 2020 e ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo** Verifica che l'attività di nomina delle Autorità/Organismi deputati alla gestione e al controllo e la successiva definizione dell'organizzazione, delle procedure e degli strumenti operativi relativi alla loro attività sia coerente alle prescrizioni della normativa comunitaria in particolare Reg. (UE) n. 1304/2013 e ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo	- Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento (UE) n. 1304/2013	- documenti di nomina delle Autorità/Organismi del Sistema di Gestione e Controllo	***Amministrazione titolare*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
CDS1	*Comitato di Sorveglianza*	**Verifica di conformità dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità)** Verifica che i criteri di selezione delle operazioni definiti dall'Autorità di Gestione siano coerenti con il Programma Operativo e pertinenti alla tipologia di operazioni a cui si applicano	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- criteri di selezione delle operazioni - verbale della seduta del CdS da cui si evince l'approvazione dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità)	***Autorità di Gestione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
ADG1	*Autorità di Gestione*	**Verifica di coerenza dell'impegno alle finalità del programma** Verificare che le operazioni ammesse siano conformi a quanto stabilito nel Programma Operativo	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo - parere di coerenza programmatica	***Autorità di Gestione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
ADG2	*Autorità di Gestione*	**Verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità) dei progetti definiti, per Operazione o Gruppi di operazione, nel Programma Operativo** Verifica che la lista progetti trasmessa dai singoli UCO sia stata elaborata nel rispetto della graduatoria ottenuta mediante corretta applicazione dei criteri di selezione stabiliti nel Programma Operativo e verificati dal Comitato di Sorveglianza	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- Programma operativo - lista progetti predisposta dall'UCO - atto di adozione della lista progetti adottato dall'Autorità di Gestione	***Autorità di Gestione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS1	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della disponibilità delle fonti di finanziamento** Verificare la sussistenza e la correttezza dell'atto da cui risulti la disponibilità dei fondi sui conti in entrata dell'UCO rispetto all'impegno finanziario del progetto	- Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento contabile dell'ente	- atto di impegno	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS2	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica delle modalità di ricezione e di registrazione delle offerte** Verifica che le offerte ricevute vengano correttamente protocollate, che il numero di protocollo venga attribuito contestualmente alla consegna, che la documentazione consegnata sia correttamente archiviata e che la data di ricezione rispetti i termini indicati nel bando pubblicato dall'Amministrazione titolare	- D. Lgs. 50/2016	- bando - offerte ricevute (protocollo, timbri, ecc.)	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS3	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della corretta applicazione dei criteri di valutazione** Verifica che la selezione sia stata effettuata mediante una corretta applicazione dei criteri di valutazione previsti dal bando	- D. Lgs. 50/2016	- atti di gara - verbali di aggiudicazione - graduatoria	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS4	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della tempestiva e corretta comunicazione dell'esito della gara** Verifica che gli aggiudicatari siano correttamente e prontamente informati nel rispetto dei termini previsti dalla normativa e/o dal bando	- D. Lgs. 50/2016	- bando - comunicazione della graduatoria	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS5	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della corretta procedura di risoluzione degli eventuali ricorsi** Verificare che il ricorso sia stato presentato nei termini consentiti, sia legittimo nei contenuti e sia risolto in base ai criteri di valutazione previsti dal bando	- D. Lgs. 50/2016	- ricorsi - documentazione relativa all'esame dei ricorsi - graduatoria	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS6	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito della gara** Verifica del rispetto dei termini previsti per la pubblicazione	- D. Lgs. 50/2016	- pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS7	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della regolarità del Contratto e della corrispondenza con il contenuto degli atti di gara** Verifica che il Contratto sia conforme alla normativa nazionale e comunitaria e contenga tutte le informazioni necessarie ad inviduare diritti e doveri dei contraenti in relazione alla esecuzione del contratto di appalto e che corrisponda a quanto previsto dal bando. Verifica della conformità di eventuali atti aggiuntivi	- D. Lgs. 50/2016	- contratto - atti di gara - documentazione amministrativa delle società appaltatrici (Certificazione antimafia, iscrizione CCIAA, ecc.)	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
RdOS8	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica del rispetto della normativa in materia di pubblicità** Verifica che vengano adottate tutte le misure preliminari (media, affissioni, ecc.) previste dalla normativa nazionale e comunitaria al fine di consentire alle potenziali società appaltatrici di venire a conoscenza dell'iniziativa intrapresa dall'Amministrazione e che la pubblicazione del bando sia conforme alla normativa vigente	- D. Lgs. 50/2016	- bollettino Ufficiale - pubblicazione estratti del bando - atti di gara	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS9	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della sussistenza e della correttezza della documentazione presentata propedeutica alla stipula del contratto** Verificare che la documentazione presentata dalla società di appaltatrice, a titolo di cauzione/fidejussione per la buona esecuzione, sia conforme a quanto prestabilito dalla normativa comunitaria e dal bando con particolare attenzione all'importo e alla scadenza Verificare che l'ulteriore documentazione amministrativa presentata sia conforme a quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale in tema di appalti pubblici e di tracciabilità dei flussi finanziari.	- D. Lgs. 50/2016	- bando - cauzione, polizza fidejussoria	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS10	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica relativa all'erogazione di servizi e alla loro rispondenza al contratto (per l'erogazione degli acconti)** Verifica della correttezza e completezza della documentazione afferente alle prestazioni eseguite ai fini del pagamento e della successiva rendicontazione. In particolare il RdOS in qualità di beneficiario dovrà effettuare le seguenti verifiche: - verifica della sussistenza della documentazione amministrativa e contabile (SAL, fatture o altro documento contabile avente forza probatoria equivalente, certificati di pagamento, ecc.) relativa alle prestazioni - verifica del rispetto della normativa civilistica e fiscale, mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa - verifica della corrispondenza delle voci di spesa contenute nei documenti di spesa (SAL, fatture, certificati di pagamento, contratto di appalto, ecc.) con l'oggetto del contratto - verifica dell'ammissibilità delle spese: in particolare verifica che le spese siano state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto, che siano conformi alle voci di spesa ammissibili contenute nella normativa comunitaria e nazionale e nel Programma Operativo - verifica dell'esattezza e corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi pagamenti	- D. Lgs. 50/2016 - Reg. (UE) 1103/2013 - Reg. (UE) 1104/2013 - Reg. (UE) 1011/2014 - Normativa civilistica e fiscale nazionale - Disposizioni dell'Amministrazione titolare sulle modalità di rendicontazione delle spese da parte dei beneficiari	- contratto - SAL - fatture o altro documento contabile avente forza probatoria equivalente - certificato di pagamento	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS11	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica relativa all'erogazione servizi e alla loro rispondenza al contratto (per l'erogazione del saldo)** Verifica della correttezza e completezza della documentazione afferente alle prestazioni eseguite ai fini del pagamento e della successiva rendicontazione. In particolare il beneficiario dovrà effettuare le seguenti verifiche: - verifica della sussistenza della documentazione amministrativa e contabile (certificato di regolare esecuzione, conto finale, SAL, fatture, certificati di pagamento, ecc.) relativa alle prestazioni - verifica del rispetto della normativa civilistica e fiscale, mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa - verifica della corrispondenza delle voci di spesa contenute nei documenti di spesa (SAL, fatture, certificati di pagamento, contratto di appalto, ecc.) con l'oggetto del contratto - verifica dell'ammissibilità delle spese: in particolare verifica che le spese siano state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto, che siano conformi alle voci di spesa ammissibili contenute nella normativa comunitaria e nazionale e nel Programma Operativo - verifica dell'esattezza e corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi pagamenti	- D. Lgs. 50/2016 - Reg. (UE) 1103/2013 - Reg. (UE) 1104/2013 - Reg. (UE) 1011/2014 - Normativa civilistica e fiscale nazionale - Disposizioni dell'Amministrazione titolare sulle modalità di rendicontazione delle spese da parte dei beneficiari	- contratto - certificato di regolare esecuzione - conto finale - fattura o altro documento contabile avente forza probatoria equivalente - SAL - relazione sul conto finale	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS12	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della correttezza della procedura di assegnazione delle risorse** Verificare che le risorse assegnate all'operazione provengano da un atto di impegno sulla base delle disposizioni contabili dell'Amministrazione titolare	- Regolamento di contabilità dell'Ente	- proposta di atto di impegno - Programma Operativo	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS13	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza** Verificare che i giustificativi di spesa siano quietanzati mediante idoneo titolo di pagamento e/o il mandato/ordine di pagamento al fine di avere certezza dell'avvenuto pagamento	- Reg. (CE) 1083/2006	- dichiarazione di quietanza - mandato/Ordine di pagamento quietanzato - titoli di pagamento - reversale di incasso	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RAG1	*Ragioneria*	**Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio** - Verifica della regolare esecuzione delle procedure di impegno della spesa e della sussistenza dei fondi sul relativo capitolo del Bilancio dell'Amministrazione titolare - Verifica del rispetto delle disposizioni dell'Amministrazione titolare in materia di corretta prassi contabile	- norme di diritto amministrativo - disciplina giuridico-amministrativa dell'Ente - Regolamento di contabilità dell'Ente	- proposta di atto di impegno - parere di coerenza programmatica - parere di regolarità amministrativa - Programma Operativo	***Ragioneria*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RAG2	*Ragioneria*	**Verifica della correttezza e completezza del mandato/ordine di pagamento relativo all'erogazione servizi** Verificare che i dati inseriti nel mandato/ordine di pagamento siano conformi a quanto riportato nell'impegno definitivo con particolare riferimento agli aventi diritto ed all'ammontare del credito	- D. Lgs. 50/2016 - Regolamento di contabilità dell'ente	- impegno definitivo di spesa - mandato/Ordine di pagamento	***Ragioneria*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
CDV1	*Commissione di valutazione*	**Verifica della sussistenza dei requisiti amministrativi e tecnico-organizzativi** Verifica che le competenza tecniche ed organizzative dei candidati siano adeguate allo svolgimento delle prestazioni e corrispondano a quanto previsto dal bando	- D. Lgs. 50/2016	- bando - capitolato	***Commissione di valutazione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
UC1	*Uffici competenti Controlli Primo Livello*	**Verifica della rispondenza delle operazioni selezionate ai criteri di selezione (ammissibilità e priorità) definiti, per Operazione o Gruppi di operazione, nel Programma Operativo** Verifica che le operazioni selezionate siano conformi ai criteri di selezione stabiliti nel Programma Operativo e verificati dal Comitato di Sorveglianza e che l'applicazione dei criteri sia omogenea con quanto effettuato con le altre operazioni	- D. Lgs. 50/2016	- Programma Operativo - dgr di adozione dei criteri di selezione adottati	***Uffici competenti Controlli I livello*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
UC2	*Uffici competenti Controlli Primo Livello*	**Verifica della corretta applicazione della normativa sugli appalti** Verifica che, nello svolgimento delle attività preliminari all'apertura dei termini per la presentazione delle offerte, sia stato rispettato quanto prescritto dalla normativa nazionale sugli appalti e in particolare la corretta elaborazione del bando e della relativa modulistica	- D. Lgs. 50/2016	- atti di gara - pubblicità a mezzo stampa degli estratti del bando - offerte di gara - protocollo di ricezione delle offerte di gara	***Uffici competenti Controlli I livello*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
UC3	*Uffici competenti Controlli Primo Livello*	**Verifica della corretta esecuzione della procedura di selezione della società appaltatrice** Verifica che la selezione sia stata effettuata mediante una corretta applicazione dei criteri di valutazione previsti dal bando	- D. Lgs. 50/2016	- atti di gara - offerte di gara - verbali di valutazione delle offerte - graduatoria - atto aggiudicazione definitiva - pubblicazione dell'atto di aggiudicazione definitiva	***Uffici competenti Controlli I livello*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
UC4	*Uffici competenti Controlli Primo Livello*	**Controlli di I livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione delle quote intermedie del contributo** Verifica della sussistenza della documentazione amministrativa e contabile relativa all'operazione cofinanziata Verifica del rispetto della normativa civilistica e fiscale, mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa Verifica della corrispondenza delle voci di spesa contenute nei documenti di spesa (fatture, documentazione tecnica, ecc.) con l'oggetto del contratto stipulato tra l'UCO e soggetto appaltatore ed eventuali perizie di variante Verifica dell'ammissibilità delle spese: in particolare verifica che le spese siano state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto, che siano conformi alle voci di spesa ammissibili contenute nella normativa comunitaria e nazionale e nel Programma Operativo Verifica dell'esattezza e corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi pagamenti Verificare che i documenti giustificativi di spesa (es. fatture o altri documenti aventi forza probatoria equivalente) siano stati opportunamente vidimati con apposito timbro o dicitura che attesti il cofinanziamento della relativa spesa a valere sul Programma Operativo, sul Gruppo di Operazioni, sul Fondo Europeo di cofinanziamento, sul periodo di programmazione Verifica del rispetto dei tassi di partecipazione finanziaria previsti dal Programma Operativo, mediante analisi degli atti di impegno e dei mandati di pagamento da cui risulti l'imputazione della spesa a specifici capitoli di bilancio e la riconciliazione con i tassi di partecipazione finanziaria previsti Verifiche in loco	- Reg. (UE) 1103/2013 - Reg. (UE) 1104/2013 - Reg. (UE) 1011/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa - D. Lgs. 50/2016	- Programma Operativo - contratto - SAL - fatture o altro documento contabile avente forza probatoria equivalente - certificato di pagamento - mandati/ordini di pagamento - titoli di pagamento - reversale di incasso - dichiarazione liberatoria del fornitore	***Uffici competenti Controlli I livello*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
UC5	*Uffici competenti Controlli Primo Livello*	**Controlli di I livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione della quota finale del contributo** Verifica della sussistenza e della regolarità della documentazione di fine lavori e collaudo Verifica della sussistenza della documentazione amministrativa e contabile relativa all'operazione cofinanziata Verifica del rispetto della normativa civilistica e fiscale, mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa Verifica della corrispondenza delle voci di spesa contenute nei documenti di spesa (fatture, documentazione tecnica, ecc.) con l'oggetto del contratto stipulato tra l'UCO e soggetto appaltatore ed eventuali perizie di variante Verifica dell'ammissibilità delle spese: in particolare verifica che le spese siano state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto, che siano conformi alle voci di spesa ammissibili contenute nella normativa comunitaria e nazionale e nel Programma Operativo Verifica dell'esattezza e corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi pagamenti Verificare che i documenti giustificativi di spesa (es. fatture o altri documenti aventi forza probatoria equivalente) siano stati opportunamente vidimati con apposito timbro o dicitura che attesti il cofinanziamento della relativa spesa a valere sul Programma Operativo, sul Gruppo di Operazioni, sul Fondo Europeo di cofinanziamento, sul periodo di programmazione Verifica del rispetto dei tassi di partecipazione finanziaria previsti dal Programma Operativo, mediante analisi degli atti di impegno e dei mandati di pagamento da cui risulti l'imputazione della spesa a specifici capitoli di bilancio e la riconciliazione con i tassi di partecipazione finanziaria previsti Verifiche in loco	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1011/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa - D. Lgs. 50/2016	- Programma Operativo - contratto - SAL - fatture o altro documento contabile avente forza probatoria equivalente - certificato di pagamento - mandati/ordini di pagamento - titoli di pagamento - reversale di incasso - dichiarazione liberatoria del fornitore - conto finale - comunicazione di svincolo della cauzione definitiva/polizza fideiussoria	***Uffici competenti Controlli I livello*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
I1	*IGRUE*	**Verifica del sistema di gestione e controllo ai fini della valutazione di conformità** Verifica che il sistema di gestione e controllo definito dall'Autorità di Gestione sia conforme a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1303/2013, ai criteri di designazione, e a quano indicato nell'allegato XIII del Reg. (UE) 1303/2013	- Reg. (UE) n. 1303/2013 in particolare art. 123-124 e Allegato XIII del Regolamento generale; - Allegati IV e V del Reg. (UE) n. 1011/2014; - Documento tecnico della CE- EGESIF del 18 dicembre 2014, n. 14-0013-final e n. 14-0010-final; - Documento di valutazione dei criteri di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione del MEF-IGRUE Standard di controllo accettati a livello internazionale.	- manuale operativo contenente le procedure d'esecuzione delle attività - documento di descrizione del sistema di gestione e controllo - relazione sulla valutazione e relativo parere di conformità	***Commissione Europea*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
I2	*IGRUE*	**Verifica del trasferimento della quota contributo comunitario dalla Commissione Europea e del pronto accreditamento all'Amministrazione titolare sia della quota comunitaria sia della quota nazionale di contributo** Verifica che l'importo erogato dalla Commissione Europea sia conforme all'importo richiesto e che si proceda tempestivamente al contestuale accreditamento della quota nazionale e della quota comunitaria all'Amministrazione titolare	- Reg. (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo - dichiarazione certificata di spesa e relativa domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***IGRUE*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
I3	*IGRUE*	**Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo nazionale richiesto** Verifica che la domanda di pagamento dell'Autorità di certificazione sia corretta da un punto di vista formale (presenza di tutti i dati rilevanti) e da un punto di vista sostanziale (calcolo del contributo richiesto corretto in base all'ultimo Piano Finanziario approvato del Programma Operativo)	- Reg. (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo (piano finanziario) - dichiarazione certificata di spesa presentata dall'Autorità di Certificazione - domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***IGRUE*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ADC1	*Autorità di Certificazione*	**Verifica della correttezza e della fondatezza della spesa** Verifica che le dichiarazioni di spesa dell'ADG e dell'UCO nonchè le check list dei controlli di I livello siano conformi tra loro e coerenti con le informazioni risultanti dal sistema informatizzato di cui al Regolamento 1103/2013, in particolare verifica che gli importi di spesa a livello di ciascuna operazione indicati nelle dichiarazioni di spesa siano coerenti con le seguenti informazioni registrate nel sistema informatizzato: gli importi dei singoli documenti giustificativi di spesa; l'importo di spesa ammissibile risultante dal controllo di I livello; valore del contributo ammissibile erogato; estremi dell'atto dell'ADG dell'approvazione della lista progetti contenente l'operazione in esame	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014	- dichiarazioni di spesa ADG e RDOS - check lists dei controlli di I livello - dati risultanti dal sistema informatizzato	***Autorità di Certificazione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ADC2	*Autorità di Certificazione*	**Verifiche a campione delle operazioni su base documentale** Verifica che le spese dichiarate per ogni operazione siano comprovate da documentazione giustificativa di spesa, che tali documenti siano conformi alla normativa civile e fiscale, che le voci di spesa contenute in tali documenti siano ammissibili, che il contributo erogato sia stato correttamente misurato, che le check list dell'Ufficio Controlli di I livello siano correttamente compilate rispetto a quanto emerso dai controlli dell'ADC stessa, che le Dichiarazioni di spesa dell'ADG e dell'UCO siano state correttamente compilate rispetto all'indicazione della spesa ammissibile e del contributo erogato, che la spesa rendicontata dal Beneficario, la spesa ritenuta ammissibile dall'UC e il contributo erogato siano registrati sul sistema informatizzato, che i documenti giustificativi di spesa siano correttamente archiviati presso gli Uffici competenti	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa	- dichiarazioni di spesa ADG e RDOS - check lists dei controlli di I livello - documenti giustificativi di spesa presentati dal Beneficiario - documenti relativi al pagamento del contributo	***Autorità di Certificazione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ADC3	*Autorità di Certificazione*	**Verifica della correttezza dell'importo ricevuto e della relativa contabilizzazione** Verifica che la quota comunitaria e la quota nazionale siano conformi all'importo richiesto - Verificare la corretta contabilizzazione in bilancio con distinzione tra quota nazionale e quota comunitaria	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa - Regolamento contabile dell'ente	- atto di impegno	***Autorità di Certificazione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ADA1	*Autorità di Audit*	**Verifica della legalità e regolarità delle transazioni soggiacenti alla dichiarazione di spesa relativa alle operazioni da chiudere** Verifica a campione delle operazioni (per le quali l'Autorità di certificazione attesta la spesa finale ed elabora la domanda di saldo) diretta a valutare la regolarità delle operazioni e la complessiva fondatezza dell'attestazione di spesa	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa - Regolamento contabile dell'ente	- documentazione amministrativa e di spesa tenuta dall'Autorità di Gestione - verifiche in loco	***Autorità di Audit*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ACF1	*Amministrazione capofila per fondo*	**Verifica della completezza e regolarità formale della domanda di pagamento/saldo** Verifica che la domanda di pagamento presentata dall'Autorità di certificazione contenga tutti i dati necessari per la successiva istruttoria da parte della Commissione Europea e da parte di IGRUE	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa - Regolamento contabile dell'ente	- dichiarazione certificata di spesa e relativa domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***Amministrazione capofila per fondo*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
CE1	*Commissione Europea*	**Verifica della regolarità della domanda di pagamento/saldo e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo comunitario richiesto** Verifica che la domanda di pagamento dell'Autorità di certificazione sia corretta da un punto di vista formale (presenza di tutti i dati rilevanti) e da un punto di vista sostanziale (calcolo del contributo richiesto corretto in base all'ultimo Piano Finanziario approvato del Programma Operativo)	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa - Regolamento contabile dell'ente	- dichiarazione certificata di spesa e relativa domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***Commissione Europea*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE DOSSIER DI OPERAZIONE

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020
ASSE
OBIETTIVO SPECIFICO
AZIONE

Titolo Operazione _____

Codice Sistema di Monitoraggio _____

CUP _____

CIG

Macroprocesso _____

Importo della quota fondo strutturale approvata per l'operazione _____

Importo della quota spesa pubblica nazionale _____

Importo della quota privata (se presente) _____

Responsabile di Obiettivo Specifico _____

Beneficiario _____

Organismo intermedio (se presente) _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020
ASSE
OBIETTIVO SPECIFICO
AZIONE

Titolo Operazione
Codice Sistema di Monitoraggio
CUP
CIG

Giustificativo di spesa			*Titolo di pagamento (tipologia, data, numero)*			Quietanza liberatoria (data e riferimento)	Importo rendicontabile	*Controllo di primo livello*		Erogazione del contributo al Beneficiario	*Dichiarazione di spesa RdOS*		*Dichiarazione di spesa ADG*		*Dichiarazione di spesa certificata ADC*	
Data	Numero e tipologia	Importo	Data	Numero e tipologia	Importo			Check list di controllo della spesa *(n. di riferimento)*	Spesa ammissibile in base alla check list*		Dichiarazione di spesa RdOS in cui è stata inserita la spesa *(n. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione di spesa RdOS	Dichiarazione di spesa ADG in cui è stata inserita la spesa *(n. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione di spesa ADG	Dichiarazione certificata di spesa ADC in cui è stata inserita la spesa *(n. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione certficata di spesa ADC
		€ -			€ -		€ -		€ -			€ -		€ -		€ -

OB

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020

ASSE

OBIETTIVO SPECIFICO

AZIONE

Titolo Operazione	
Codice Sistema di Monitoraggio	
CUP	
CIG	

Allegare:
- il parere dell'Autorità di Gestione di coerenza dei progetti avviati con i criteri di selezione relativi al Programma Operativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020

ASSE

OBIETTIVO SPECIFICO

AZIONE

Titolo Operazione

Codice Monitoraggio

CUP

CIG

Allegare:

Copia della seguente documentazione tecnica e finanziaria

- *Macroprocesso acquisto di servizi*

Atto di aggiudicazione dell'appalto

Contratto di fornitura di servizi (in particolare evidenza dell'oggetto e dei corrispettivi)

Eventuali modifiche/integrazioni al contratto che modifichino oggetto e corrispettivi

- Copia delle check list per il controllo di primo livello (verifiche amministrative e eventuali verifiche in loco) o di altra documentazione di controllo o audit che riguardi l'operazione

- Copia dei rapporti di monitoraggio relativi all'operazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Redatto da _____

Aggiornato al _____

PISTE DI CONTROLLO POR FSE 2014 - 2020
REGIONE CAMPANIA

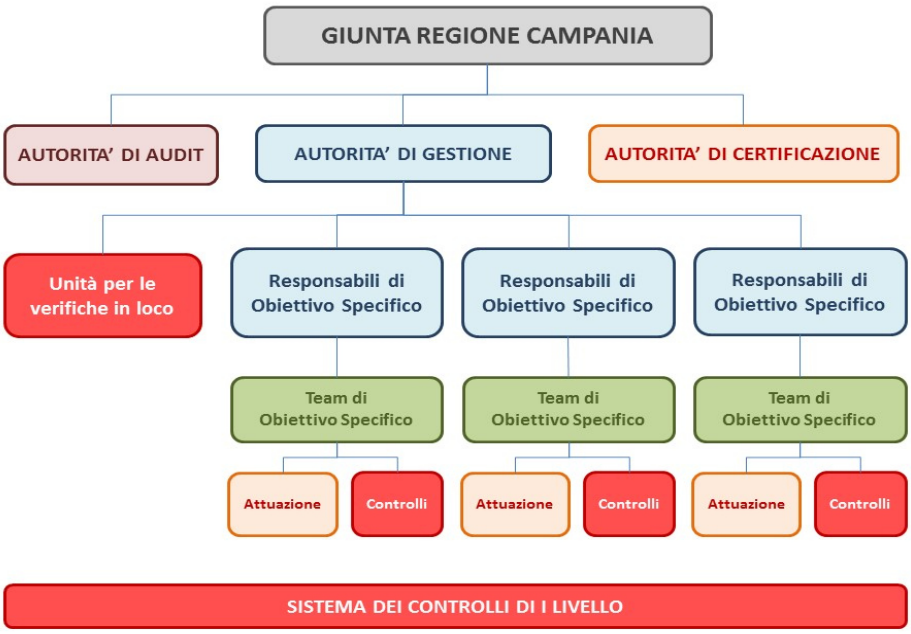
MACROPROCESSO: FORMAZIONE

La Pista di Controllo deve essere implementata con i documenti amministrativi relativi ad ogni punto di controllo e aggiornata periodicamente.

SEZIONE ANAGRAFICA

SCHEDA ANAGRAFICA PISTA DI CONTROLLO	
PROGRAMMA	POR Campania FSE 2014 - 2020
ASSE	
OBIETTIVO SPECIFICO	
AZIONE	
CODICE DI MONITORAGGIO	
CODICE UFFICIO	
CUP	
MACROPERAZIONE	*Inserire i riferimenti del bando/Avviso*
TITOLO OPERAZIONE	
MACROPROCESSO	Formazione
IMPORTO FINANZIARIO DELL'OPERAZIONE COME DA POR	
IMPORTO QUOTA FONDO STRUTTURALE (FSE)	
IMPORTO SPESA PUBBLICA NAZIONALE	
IMPORTO QUOTA PRIVATA (SE PRESENTE)	
CATEGORIE DI SPESA	
AUTORITA' DI GESTIONE	
AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE	
AUTORITA' DI AUDIT	
RESPONSABILE DI OBIETTIVO SPECIFICO	
ORGANISMO INTERMEDIO (SE PRESENTE)	
BENEFICIARI	
DESTINATARI	
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	

ORGANIGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DEL PO



ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITA'

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE PROCESSI

Formazione								
PROGRAMMAZIONE								
Attività	**Struttura di Gestione**	**Autorità di Audit**	**Autorità di Certificazione**	**Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento**	**Altri soggetti**	**Sistema informativo**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
Preparazione - adozione del Programma								
Avvio delle attività per l'elaborazione dei Programmi Operativi in relazione agli orientamenti strategici e all'Accordo di Partenariato	Autorità di Gestione			Giunta Regionale	MISE-Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica Comitato nazionale Aree Interne Enti locali interessati			
Rilevazione ed analisi delle esigenze del territorio di riferimento					Partenariato, Enti locali, Autorità competenti, ogni altro Organismo interessato			
Elaborazione ed invio delle proposte per l'elaborazione del Programma Operativo					Partenariato, Enti locali, Autorità competenti, ogni altro Organismo interessato			
Recepimento delle istanze ed elaborazione della bozza del Programma Operativo				Amministrazione titolare				
Valutazione ex ante					NVVIP			
Recepimento delle osservazioni della valutazione e stesura definitiva del Programma Operativo				Amministrazione titolare				
Approvazione del Programma Operativo					Commissione Europea			
Delibera di presa d'atto dell'approvazione comunitaria e pubblicazione del Programma Operativo sul Bollettino Ufficiale della Regione di riferimento o sulla Gazzetta Ufficiale				Amministrazione titolare				
				continua				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

PROGRAMMAZIONE

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione	Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento	Altri soggetti	Sistema informativo	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
				continua				
Nomina delle Autorità, organizzazione dei relativi uffici e selezione del personale				Amministrazione titolare			*Rispondenza alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014- 2020 ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo (AT2)*	
Insediamento delle Autorità e predisposizione degli strumenti per lo svolgimento delle attività (in particolare manuali operativi contenenti le procedure d'esecuzione delle rispettive attività) Organizzazione interna e formazione del personale impiegato negli uffici delle Autorità in merito alla corretta esecuzione delle attività e all'utilizzo degli strumenti predisposti	Autorità di Gestione Uffici dell'Autorità di Gestione	Autorità di Audit Uffici dell'Autorità di Audit	Autorità di Certificazione Uffici dell'Autorità di Certificazione				*Rispondenza alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014 - 2020 e ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo (AT2)*	
Costruzione sistema di gestione e controllo del POR in fase di avvio e in itinere								
Predisposizione dei documenti contenenti la descrizione dell'organizzazione e delle procedure di ciascuna Autorità	Autorità di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione					
Sulla base dei documenti predisposti da tutte le Autorità, definzione del Documento di descrizione del sistema di gestione e controllo e conseguente trasmissione all'AdA	Autorità di Gestione	Autorità di Audit						
Svolgimento da parte dell'Autorità di Audit della procedura di valutazione della conformità ai criteri di designazione dell'AdG e dell'AdC e, a conclusione, prediposizione della Relazione e del Parere provvisori. Eventuale formulazione di controdeduzioni da parte dell'AdG (fase di contradditorio).	Autorità di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione					
Conlcusione della procedura di designazione con esito positivo o negativo. In caso di esito positivo, rilascio da parte dell'AdA della Relazione e del Parere in forma definitiva e relativo invio all'Amministrazione titolare del Programma. Notifica delle designazioni alla CE (data e forma). In caso di esito negativo, informativa all'IGRUE e individuazione delle necessarie misure correttive (piano di attuazione con tempistica) e relativo follow-up.	Autorità di Gestione	Autorità di Audit in qualità di Organismo di audit indipendente	Autorità di Certificazione	Giunta Regionale continua	MEF-IGRUE Commissione Europea			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

PROGRAMMAZIONE

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione	Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento	Altri soggetti	Sistema informativo	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
				Continua				
Qualora la CE ne richieda copia o a discrezione dell'AR, trasmissione della Relazione e del Parere da parte della AdA in qualità di AOI e della Relazione descrittiva delle funzioni e delle procedure istituite per l'AdG e AdC (Allegato III del Reg. UE n. 480/2013). Svolgimento esame documentale da parte della CE e formulazione osservazioni secondo le tempistiche previste a livello regolamentare.	Autorità di Gestione		Autorità di Certificazione	Giunta regionale	Commissione Europea			
Definizione (revisione) della Strategia di Comunicazione del Programma da parte dell'AdG in raccordo con le SRA. Relativa trasmissione al CdS per l'approvazione.	Autorità di Gestione			Giunta regionale	Comitato di Sorveglianza			
Definizione (revisione) del Piano di Valutazione del Programma conformemente al Piano Unitario di Valutazione da parte dell'AdG. Approvazione dello stesso da parte del CdS. Attuazione di quanto previsto anche attraverso l'individuazione mediante procedura di evidenza pubblica del fornitore esterno (valutatore).	Autorità di Gestione			Giunta regionale	Comitato di Sorveglianza			
Sorveglianza sul Programma Operativo durante il periodo di attuazione								
Costituzione (modifica) del Comitato e nomina dei singoli membri del CdS da parte della Giunta su proposta dell'AdG.	Autorità di Gestione			Giunta regionale	Membri del Comitato			
Insediamento e prima seduta del Comitato con approvazione Regolamento di funzionamento e dell'ulteriore documentazione prevista dall'OdG.	Autorità di Gestione				Comitato di Sorvgelianza			
Riunioni periodiche (almeno annuali) del CdS e/o svolgimento della procedura scritta per l'esame e/o l'approvazione di quanto previsto a livello regolamentare.	Autorità di Gestione				Comitato di Sorvgelianza			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

PROGRAMMAZIONE

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione	Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento	Altri soggetti	Sistema informativo	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Revisione del Programma Operativo								
Raccolta ed esame delle segnalazione da parte dei RdOS del Programma, della necessità di operare una revisione del POR per assicurare una sua più efficace ed efficiente gestione.	Autorità di gestione							
Laddove opportuno attivazione della procedura di modifica del Programma ex art. 30 del Regolamento generale (elementi contemplati dalla decisione di approvazione della CE), ivi incluso per l'assegnazione delle risorse aggiuntive della riserva di efficiacia.	Autorità di Gestione				Tavoli partenariali			
Trasmissione alla CE della documentazione necessaria (Programma riveduto, motivazione, impatto su Europa 2020).	Proposta di revisione e documentazione a corredo				Comitato di Sorveglianza	S.F.C.		
Analisi eventuali osservazioni della Commissione, produzione dei necessari riscontri e trasmissione versione rivista via SFC.	Autorità di Gestione				Commissione Europea	S.F.C.		
A seguito della decisione di approvazione della CE, presa d'atto e adozione da parte della Giunta.	Autorità di Gestione			Giunta regionae	Commissione Europea			

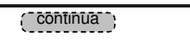
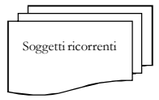
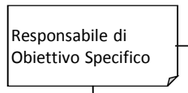
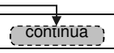
fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione					
SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI					
Attività	**Struttura di gestione***	**Respoanbile di obiettivo specifico/ Beneficiario***	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
Individuazione criteri di selezione					
Predisposizione da parte dell'AdG (ed eventuale revisione) della proposta della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni.	Autorità di Gestione				
Verifica e analisi dei criteri di selezione adottati			Comitato di Sorveglianza	*Verifica di conformità dei criteri di selezione (CDS1)*	
Presentazione e approvazione in Giunta dei criteri di selezione proposti dall'AdG.	Autorità di Gestione		Giunta Regione Campania su proposta dell'Autorità di Gestione		
Ricezione dei criteri di selezione	Autorità di Gestione		Benficiari, Destinatari, altri soggetti diverso titolo coinvolti		
Ricezione dei criteri di selezione Predisposizione della/e Delibera/e di programmazione ed invio alla Autorità di Gestione per l'emissione del parere		Responabile di obiettivo specifico			
Emissione del parere ed invio al Responsabile dell'Obiettivo specifico	Autorità di Gestione			*Verifica di coerenza dell'impegno alle finalità del programma (ADG1)*	
Ricezione del parere da parte dell'Autorità di Gestione. Pubblicazione della/e Delibera/e di Programmazione		Responsabile di Obiettivo Specifico			
		continua			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione					
SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI					
Attività	**Struttura di gestione***	**Respoanbile di obiettivo specifico/ Beneficiario***	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
Attivazione dell'intervento		continua			
Predisposizione dell'avviso pubblico e della relativa modulistica per la selezione dei progetti in conformità con il Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2014 - 2020. Nomina del Responsabile Unico del Procedimento.		Responsabile di Obiettivo Specifico			
Assunzione dell'impegno programmatico di bilancio sulla spesa preventiva. Definizione, predisposizione e attuazione delle azioni informative preliminari. Organizzazione dei servizi per la ricezione delle domande (servizi postali, protocollo, archiviazione delle domande, ecc.).		Responsabile di Obiettivo Specifico		*Verifica della disponibilità delle fonti di finanziamento (RdOS1)*	
Pubblicazione dell'avviso pubblico e della relativa modulistica sul Bollettino Ufficiale. Divulgazione degli estratti dell'avviso pubblico secondo le modalità previste dalla normativa		Responsabile di Obiettivo Specifico	Organi di stampa, affissioni, ecc.	*Verifica del rispetto della normativa in materia di pubblicità (RdOS2)*	
Nomina della Commissione di valutazione			Commissione di valutazione		
Predisposizione e presentazione dei progetti corredati dal Piano Formativo, dal relativo piano finanziario e corrispondente contributo nonchè da eventuale cauzione o polizza fidejussoria di buona esecuzione			Formatore accreditati	*Verifica della sussistenza e della correttezza della cauzione/polizza fidejussoria rispetto a quanto stabilito dall'avviso pubblico (RdOS3)*	
Ricezione e protocollo delle domande. Convocazione ed insediamento della Commissione per la valutazione e la selezione dei progetti		Responsabile di Obiettivo Specifico	Commissione di valutazione	*Verifica delle modalità di ricezione e di registrazione delle domande con i relativi progetti (RdOS4)*	
			continua		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione					
SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI					
Attività	**Struttura di gestione***	**Respoanbile di obiettivo specifico/ Beneficiario***	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
Istruttoria e approvazione					
Analisi dei progetti e stesura dei verbali di istruttoria Elaborazione e trasmissione della graduatoria dei progetti ammissibili e di quelli non idonei				*Verifica della sussistenza dei requisiti amministrativi e tecnico-organizzativi (CDV1)*	
Adozione degli esiti della selezione con atto ufficiale contenente le domande ammesse al contributo e le domande non ammesse, specificandone le motivazioni, conseguente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale e comunicazione agli enti formatori degli esiti				*Verifica della corretta applicazione dei criteri di valutazione (RdOS5)* *Verifica della tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria (RdOS8)* *Verifica della tempestiva e corretta comunicazione dell'esito dell'istruttoria (RdOS6)*	
Eventuale produzione dei ricorsi					
Adozione degli esiti dei ricorsi con atto ufficiale e relativa comunicazione agli interessati				*Verifica della corretta procedura di risoluzione degli eventuali ricorsi (RdOS7)*	
Trasmissione degli atti definitivi di ammissione al contributo all'Ufficio Controlli Primo Livello corredato della documentazione attestante la procedura di selezione e la risoluzione degli eventuali ricorsi					
Invio delle risultanze del Controllo al Responsabile di Obiettivo Specifico				*Verifica della corretta applicazione della normativa sull'erogazione dei contributi agli enti formatori (UC1).* *Verifica della corretta esecuzione della procedura di selezione dei beneficiari (UC2)*	
Ricezione delle risultanze					
					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione					
SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI					
Attività	**Struttura di gestione***	**Respoanbile di obiettivo specifico/ Beneficiario***	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
Eventuale rinuncia del formatore aggiudicatario					
Eventuale scorrimento elenco, individuazione di nuovi soggetti ammessi e conseguente comunicazione ai beneficiari				*Verifica del rispetto del corretto scorrimento dell'elenco(RdOS9)*	
Presentazione della documentazione amministrativa propedeutica alla stipula della Convenzione/Atto di Concessione e comunicazione del Conto Corrente Dedicato					
Verifica della documentazione presentata. Predisposizione dell'impegno definitivo delle risorse				*Verifica della correttezza della procedura di assegnazione delle risorse (RdOS13)*	
Stipula Convenzione/Atto di Concessione Amministrazione titolare-Ente Formatore comprendente il Piano Formativo e il relativo Piano Finanziario				*Verifica della regolarità della Convenzione e della corrispondenza con il contenuto dell'avviso pubblico (RdOS10)*	
Trasmissione all'ADG della lista progetti di formazione, da ammettere a contributo a valere sul Programma Operativo, corrispondente alla graduatoria elaborata in base ai criteri di priorità e di ammissibilità indicati nel Programma Operativo. Inoltro della lista all'Ufficio Controlli Primo Livello				*Verifica della rispondenza delle operazioni selezionate ai criteri di selezione (ammissibilità e priorità) definiti, per Operazione o Gruppi di operazione nel Programma Operativo (UC3)*	
Informativa al Comitato di Sorveglianza dei progetti avviati				*Verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità) dei progetti definiti, per Operazione o Gruppi di operazione nel Programma Operativo (ADG2)*	
Presa d'atto della lista dei progetti					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

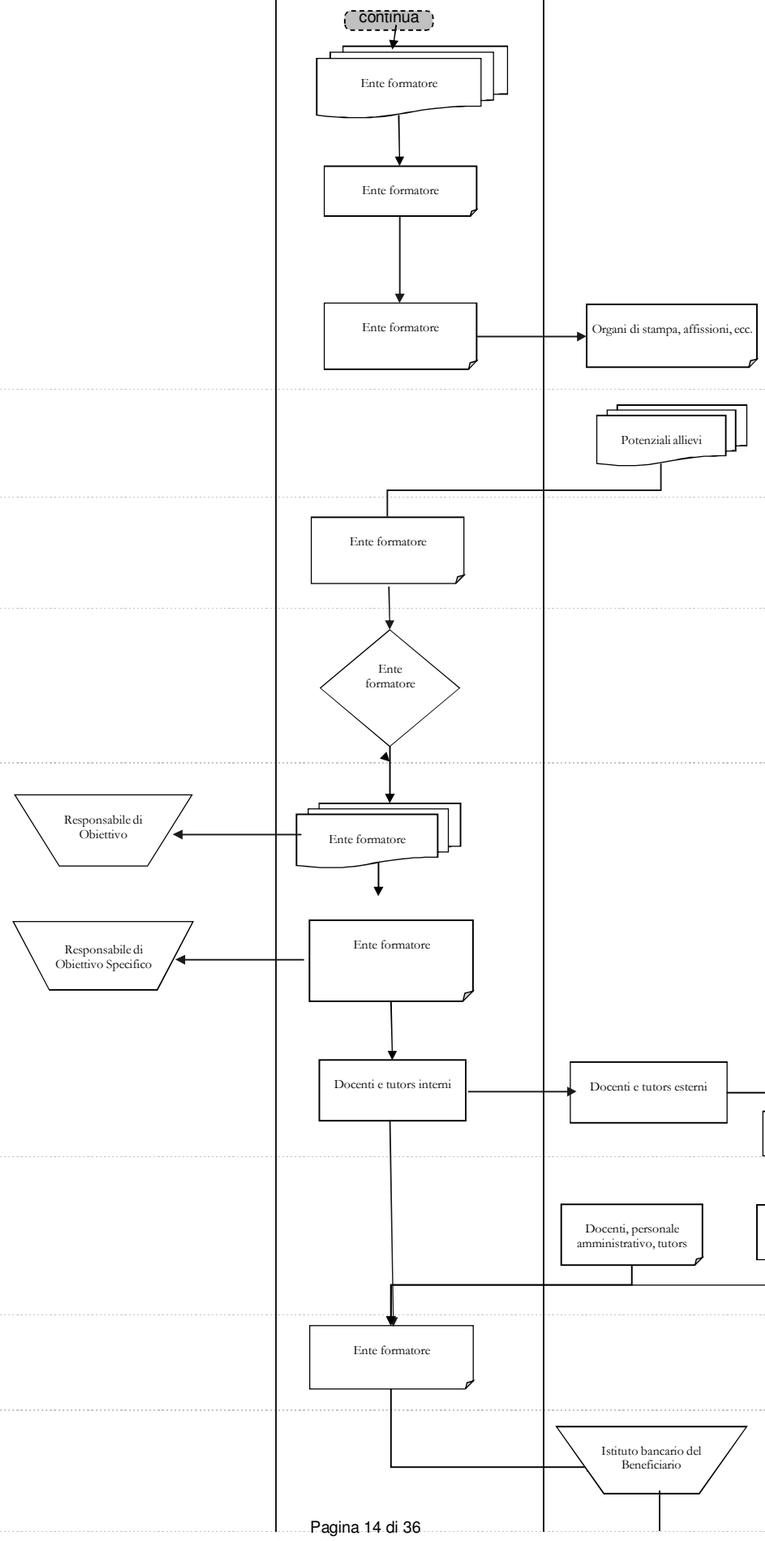
Attività	Struttura di gestione*	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Stipula della polizza fidejussoria corrispondente agli importi oggetto della richiesta del beneficiario			Ente formatore	Istituto fidejussore		
Presentazione della richiesta dell'anticipazione corredata da polizza fidejussoria e da altra documentazione richiesta dall'Avviso. Comunicazione degli estermi del Conto Corrente Dedicato			Ente formatore			
Verifica della documentazione presentata. Invio della documentazione agli Uffici competenti per il Controllo di I Livello		Responsabile di Obiettivo Specifico				
Invio delle risultanze del Controllo al Responsabile di Obiettivo Specifico				Ufficio Controlli Primo Livello		
Ricezione delle risultanze del Controllo di I Livello. Predisposizione dell'atto di liquidazione relativo all'anticipazione ed invio del documento alla Ragioneria		Responsabile di Obiettivo Specifico			*Verifica della sussistenza e della correttezza della polizza fidejussoria rispetto a quanto stabilito nell'avviso pubblico (RdOS3)*	
Emissione del mandato/ordine di pagamento per l'erogazione dell'anticipazione all'Ente formatore				Ragioneria	*Verifica della correttezza e completezza del mandato/ ordine di pagamento (RAG2)*	
Comunicazione di avvenuto pagamento dell'anticipazione al Responsabile di attuazione. Trasmissione dei mandati di pagamento quietanzati		Responsabile di Obiettivo Specifico			*Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza (UCO11)*	
Trasmissione della documentazione quietanzata agli Uffici competenti per i Controlli di Primo Livello		Responsabile di Obiettivo Specifico				
Controllo di I Livello della documentazione ed invio delle risultanze al Responsabile di Obiettivo Specifico				Ufficio Controlli Primo Livello		
Ricezione delle risultanze del Controllo di I Livello.		Responsabile di Obiettivo Specifico				

continua

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di gestione*	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Predisposizione dell'avviso pubblico per la selezione degli allievi. Definizione, predisposizione e attuazione delle azioni informative preliminari					
Organizzazione dei servizi per la ricezione delle domande (servizi postali, protocollo, archiviazione delle domande, ecc.)						
Pubblicazione dell'avviso pubblico e della relativa modulistica. Divulgazione degli estratti dell'avviso pubblico secondo le modalità previste dalla normativa					*Verifica del rispetto della normativa in materia di pubblicità (B1)*	
Presentazione della domanda di partecipazione al corso formativo						
Ricezione delle domande					*Verifica delle modalità di ricezione e di registrazione delle domande (B2)*	
Selezione dei candidati mediante la verifica della presenza dei requisiti previsti, ammissione alla fruizione dei corsi formativi. Predisposizione del materiale didattico per lo svolgimento dell'attività didattica e degli strumenti amministrativi quali registri di classe, contabilità di progetto.					*Verifica della corretta applicazione dei criteri di valutazione delle domande di formazione (B3)*	
Trasmissione della comunicazione di inizio corso al Responsabile di Obiettivo Specifico secondo le modalità previste dal Manuale delle Procedure di Gestione.						
Trasmissione della documentazione di inizio corso al Responsabile di Obiettivo Specifico secondo le modalità previste dal Manuale delle Procedure di Gestione.					*Verifica della regolarità dei contratti con i docenti, tutors ed altro personale esterno (B4)*	
Svolgimento del corso					*Verifica del corretto adempimento del contratto da parte dei docenti, tutors ed altro personale esterno (B5)*	
Emissione della fattura o di documento avente forza probatoria equivalente da parte dei docenti/tutors/altro personale e presentazione di eventuale documentazione giustificativa a rimborso da parte degli allievi						
Acquisizione della documentazione giustificativa di spesa emessa dal personale esterno, predisposizione della rendicontazione di spesa per il personale interno (es. buste paga),					*Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica (B6)*	
Esecuzione dell'ordine di pagamento e conferma di avvenuto pagamento al beneficiario					*Verifica della correttezza degli estremi del pagamento (B7)*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

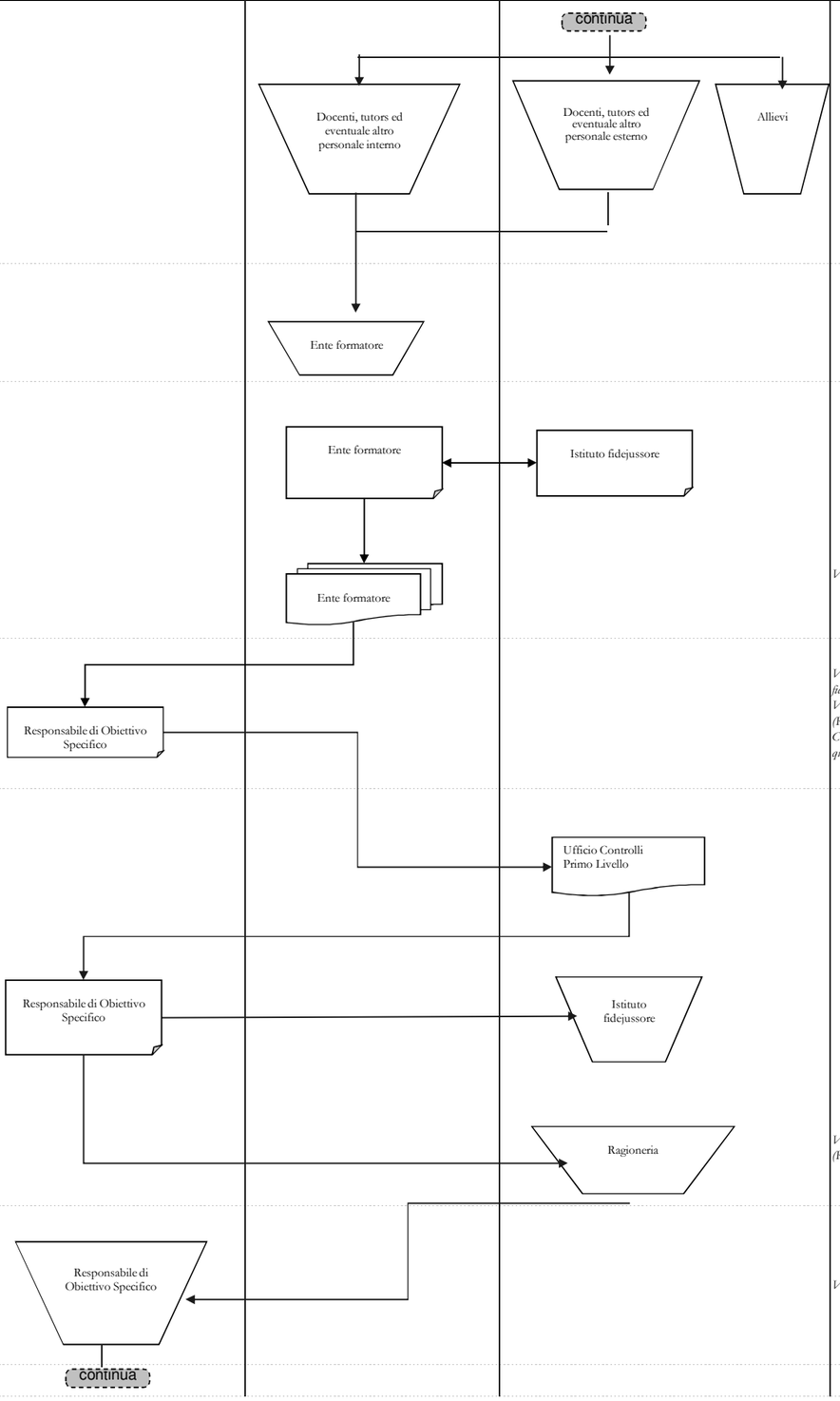
Formazione ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI						
Attività	**Struttura di gestione***	**Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario***	**Soggetti attuatori**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
				continua		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

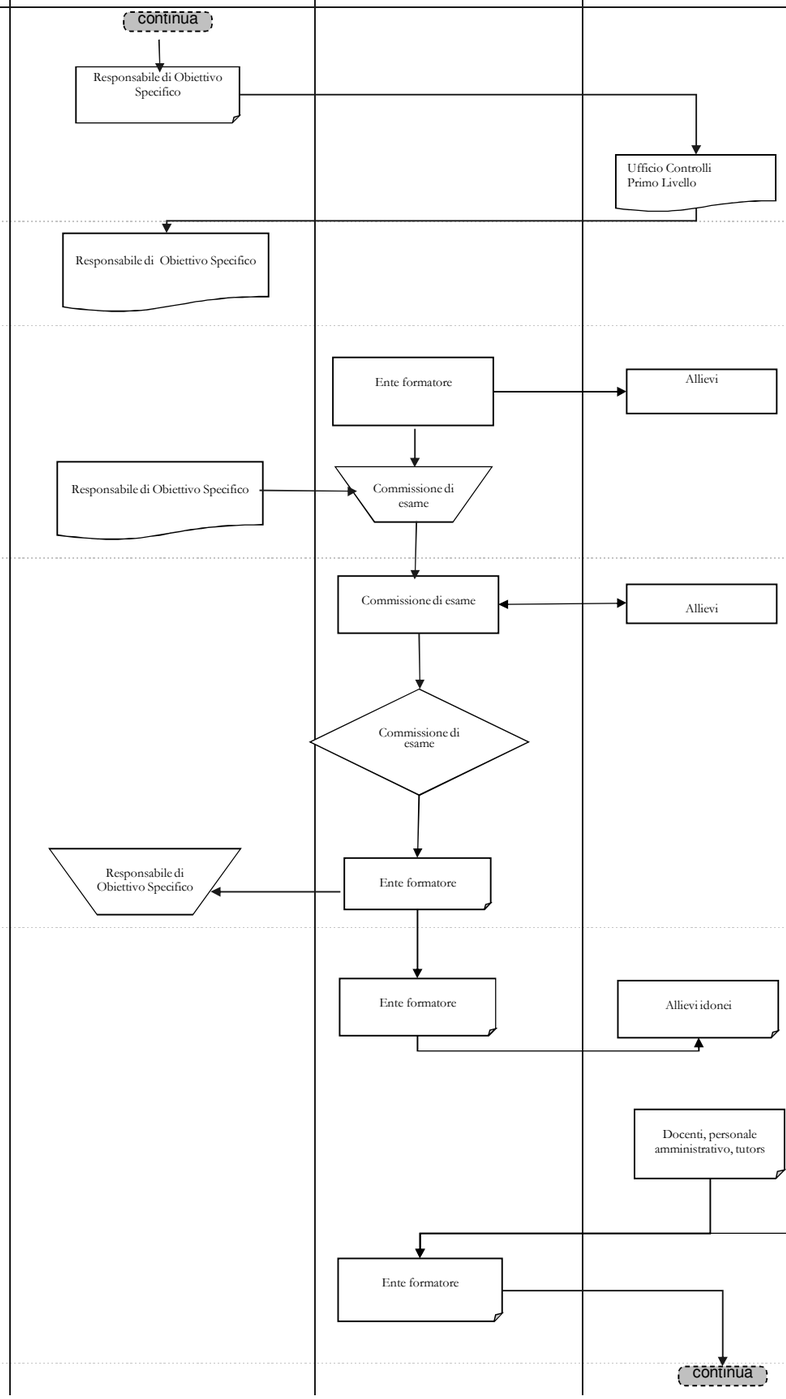
Attività	Struttura di gestione*	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Ricezione del pagamento ed emissione della quietanza liberatoria da parte del personale esterno						
Ricezione della quietanza liberatoria						
Rinnovo della polizza fidejussoria a copertura degli ulteriori importi oggetto della richiesta del beneficiario Predisposizione e presentazione della richiesta di erogazione di successivi acconti corredata della documentazione necessaria alla rendicontazione della spesa effettuata e della polizza fidejussoria rinnovata. Richiesta di svincolo della precedente polizza fidejussoria					*Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica (B6)*	
Ricezione della documentazione e trasmissione agli Uffici competenti per il controllo di I livello					*Verifica della sussistenza e della correttezza della cauzione/polizza fidejussoria rispetto a quanto stabilito dall'avviso pubblico (RdO3)* *Verifica della completezza della documentazione di rendicontazione (RdO12)* *Controlli di I livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione delle quote intermedie del contributo (UCA)*	
Controllo di I Livello ed invio delle risultanze al RdOS						
Ricezione delle risultanze del Controllo di I Livello. Predisposizione dell'atto di liquidazione relativo all'acconto ed invio del documento alla Ragioneria. Svincolo della fidejussione						
Emissione del mandato/ordine di pagamento per l'erogazione dell'anticipazione all'Ente formatore					*Verifica della correttezza e completezza del mandato/ ordine di pagamento (RAG2)*	
Comunicazione di avvenuto pagamento degli acconti al Responsabile di Attuazione Trasmissione dei mandati di pagamento quietanzati					*Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza (RAG1)*	



fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

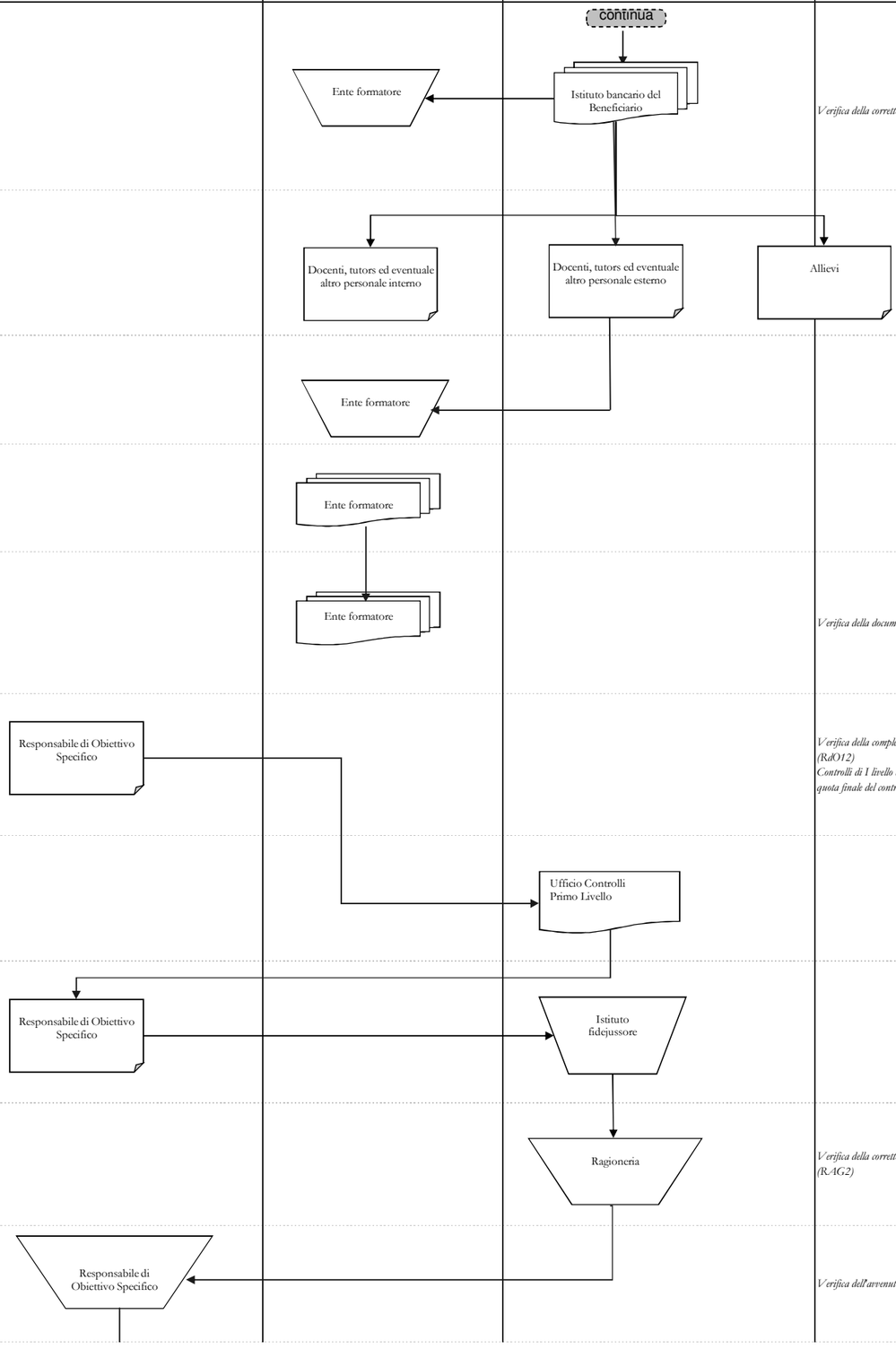
Attività	Struttura di gestione*	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Trasmissione della documentazione quietanzata agli Uffici competenti per i Controlli di Primo Livello Controllo di I Livello della documentazione ed invio delle risultanze al Responsabile di Obiettivo Specifico					
Ricezione delle risultanze del Controllo di I Livello.						
Conclusione del corso ed indizione del calendario di esami Nomina della Commissione di esame						
Svolgimento degli esami da parte della Commissione di esame dell'Ente formatore Stesura del verbale di esame con indicazione dei soggetti idonei e non idonei Comunicazione degli esiti degli esami al RdOS						
Rilascio degli attestati ai soggetti idonei da parte dell'ente formatore Emissione della fattura o di documento avente forza probatoria equivalente da parte dei docenti/tutors/altro personale e presentazione di eventuale documentazione giustificativa a rimborso da parte degli allievi Acquisizione della documentazione giustificativa di spesa emessa dal personale esterno, predisposizione della rendicontazione di spesa per il personale interno (es. buste paga), emissione dei mandati/ordini per il pagamento della spesa					*Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica (B6)*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

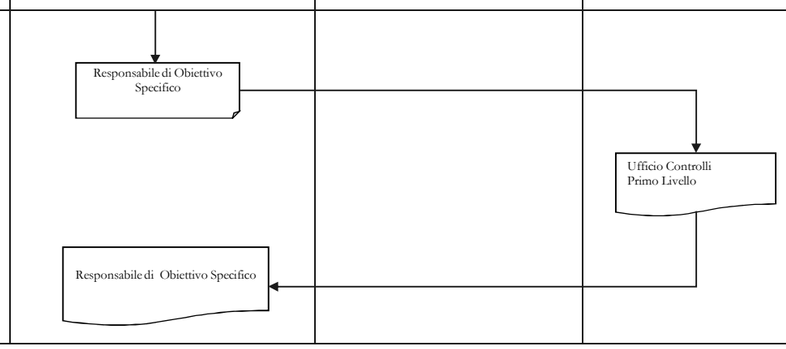
Attività	Struttura di gestione*	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Esecuzione dell'ordine di pagamento e conferma di avvenuto pagamento al beneficiario					*Verifica della correttezza degli estremi del pagamento (B7)*	
Ricezione del pagamento ed emissione della quietanza liberatoria da parte del personale esterno						
Ricezione della quietanza liberatoria						
Predisposizione da parte dell'ente formatore della rendicontazione dell'intero progetto formativo						
Predisposizione e presentazione della richiesta di saldo corredata della documentazione necessaria alla rendicontazione della spesa. Richiesta di svincolo della polizza fidejussoria					*Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica (B6)*	
Ricezione della documentazione e trasmissione agli Uffici competenti per il controllo di I livello					*Verifica della completezza della documentazione di rendicontazione (RdO12)* *Controlli di I livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione della quota finale del contributo (UC5)*	
Controllo di I Livello ed invio delle risultanze al RdOS						
Ricezione delle risultanze del Controllo di I Livello. Predisposizione dell'atto di liquidazione relativo al saldo ed invio del documento alla Ragioneria. Svincolo della fidejussione						
Emissione del mandato/ordine di pagamento per l'erogazione del saldo all'Ente formatore. Trasmissione dei mandati di pagamento quietanzati al RdOS					*Verifica della correttezza e completezza del mandato/ ordine di pagamento (RAG2)*	
Comunicazione di avvenuto pagamento del saldo					*Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza (RdOS11)*	



fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di gestione*	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Trasmissione della documentazione quietanzata agli Uffici competenti per i Controlli di Primo Livello Controllo di I Livello della documentazione ed invio delle risultanze al Responsabile di Obiettivo Specifico Ricezione delle risultanze del Controllo di I Livello.						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
A seguito della Decisione di approvazione del Programma da parte della CE, erogazione della quota di prefinaziamento da parte della CE secondo le rate previste a livello regolamentare nelle diverse annualità: - PREFINANZIAMENTO ANNUALE (periodo 2014-2016): 2015 (1% quota 2014 + 1%) e 2016 (1%); ▪ PREFINANZIAMENTO ANNUALE (periodo 2016-2023): 2016 (2%), 2017 (2,625%), 2018 (2,75%), 2019 (2,875%), 2020 (3%), 2021 (3%), 2022 (3%), 2023 (3%), liquidato annualmente entro il 1° luglio, subordinatamente all'esame e accettazione dei conti annuale (vedi oltre).					Commissione Europea Tesoreria dello Stato		
Ricezione da parte del Ministero delle quote di cofinanziamento comunitario e calcolo delle quote di prefinanziamento nazionali da erogare sul conto corrente della Regione aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.					MISE MEF-IGRUE Tesoreria centrale dello stato -		
Ricevuta notizia dell'avvenuto accredito dei fondi, l'AdC verifica l'esattezza dell'importo accreditato e richiede al Servizio competente il trasferimento delle risorse comunitarie e nazionali dalla tesoreria centrale dello Stato alla tesoreria regionale, contabilizzandole sugli appositi capitoli di entrata del bilancio regionale.	Giunta Regionale della Campania	Autorità di Certificazione		Ragioneria			
Ricezione della comunicazione di avvenuto pagamento del prefinanziamento	Autorità di Gestione						
Istituzione ed assegnazione delle risorse agli specifici capitoli di bilancio di competenza dei singoli Responsabili di Obiettivo Specifico	Giunta Regionale della Campania/Autorità di Gestione					*Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio (RAG1)*	
Elaborazione della dichiarazione di spesa e trasmissione all'Autorità di Certificazione e per conoscenza all'Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico						
Ricezione e analisi delle Dichiarazioni di spesa prodotte dai Responsabili di Obiettivo Specifico. Eventuale comunicazione al Responsabili di Obiettivo Specifico delle spese ritenute non ammissibili		Autorità di Certificazione continua					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
		continua					
Elaborazione e certificazione delle dichiarazioni intermedie di spesa, elaborazione di eventuali dichiarazioni di spesa per chiusure parziali, elaborazione delle domande di pagamento delle quote intermedie e inserimento delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie nel sistema informatico. Comunicazione al Responsabile di Obiettivo specifico, all'ADG degli estremi della dichiarazione certificata di spesa e della domanda di pagamento contenenti le singole dichiarazioni di spesa a livello di gruppo di operazione e delle eventuali spese ritenute non ammissibili. Eventuale trasmissione della dichiarazione certificata di spesa per la chiusura parziale del Programma Operativo		Autorità di Certificazione				*Verifica della correttezza e della fondatezza della spesa (ADC1)* *Verifiche a campione delle operazioni su base documentale (ADC2)* *Verifica della completezza e della correttezza delle Dichiarazioni di spesa predisposte dai RdOS (ADC3)*	
Ricezione della comunicazione da parte dell'ADC	Responsabile Obiettivo Specifico Autorità di Gestione						
Visualizzazione a sistema e validazione delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie					Amministrazione capofila per fondo	*Verifica della completezza e regolarità formale della domanda di pagamento (ACF1)*	
Visualizzazione a sistema delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie, analisi della correttezza formale e sostanziale delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento, verifica dell'avvenuta trasmissione da parte dell'Autorità di Gestione della relazione annuale di attuazione, erogazione delle quote intermedie comunitarie					Commissione Europea	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo comunitario richiesto (CE1)*	
Visualizzazione a sistema delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie, ricezione delle quote intermedie comunitarie, istruttoria delle domande di pagamento limitatamente alla quota intermedia nazionale, calcolo delle quote intermedie nazionali da erogare ed erogazione delle quote intermedie comunitarie e delle quote intermedie nazionali alla Ragioneria dell'Amministrazione titolare di intervento					IGRUE	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo nazionale richiesto (I3)*	
				continua			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
				continua			
Ricezione e contabilizzazione delle quote intermedie, relativa comunicazione di ricezione delle quote intermedie				Ragioneria			
Ricezione della comunicazione di avvenuto pagamento delle quote intermedie di contributo nazionale e comunitario	Autorità di Gestione					*Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio (RAG1)*	
Elaborazione della dichiarazione di spesa e trasmissione all'Autorità di Certificazione e per conoscenza all'Autorità di Gestione	Responsabili di Obiettivo Specifico						
Ricezione e analisi delle Dichiarazioni di spesa prodotte dai Responsabili di Obiettivo Specifico. Eventuale comunicazione al Responsabili di Obiettivo Specifico delle spese ritenute non ammissibili	Responsabili di Obiettivo Specifico	Autorità di Certificazione					
Elaborazione e certificazione delle dichiarazioni intermedie di spesa, elaborazione di eventuali dichiarazioni di spesa per chiusure parziali, elaborazione delle domande di pagamento delle quote intermedie e inserimento delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie sul sistema informatico. Comunicazione al RdOS, all'ADG degli estremi della dichiarazione certificata di spesa e della domanda di pagamento contenenti le singole dichiarazioni di spesa a livello di gruppo di operazione e delle eventuali spese ritenute non ammissibili. Eventuale trasmissione della dichiarazione certificata di spesa per la chiusura del Programma Operativo		Autorità di Certificazione				*Verifica della correttezza e della fondatezza della spesa (ADC1)* *Verifiche a campione delle operazioni su base documentale (ADC2)* *Verifica della completezza e della correttezza delle Dichiarazioni di spesa predisposte dai RdOS (ADC3)*	
Ricezione della comunicazione da parte dell'ADC	Responsabile Obiettivo Specifico Autorità di Gestione						
Analisi di tutta la documentazione di spesa ed elaborazione della dichiarazione di chiusura del Programma Operativo			Autorità di Audit			*Verifica della legalità e regolarità delle transazioni soggiacenti alla dichiarazione di spesa relativa alle operazioni da chiudere (ADA1)*	
Visualizzazione a sistema e validazione della dichiarazione finale di spesa e della domanda di pagamento del saldo				Amministrazione capofila per Fondo continua		*Verifica della completezza e regolarità formale della domanda di pagamento (ACF1)*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

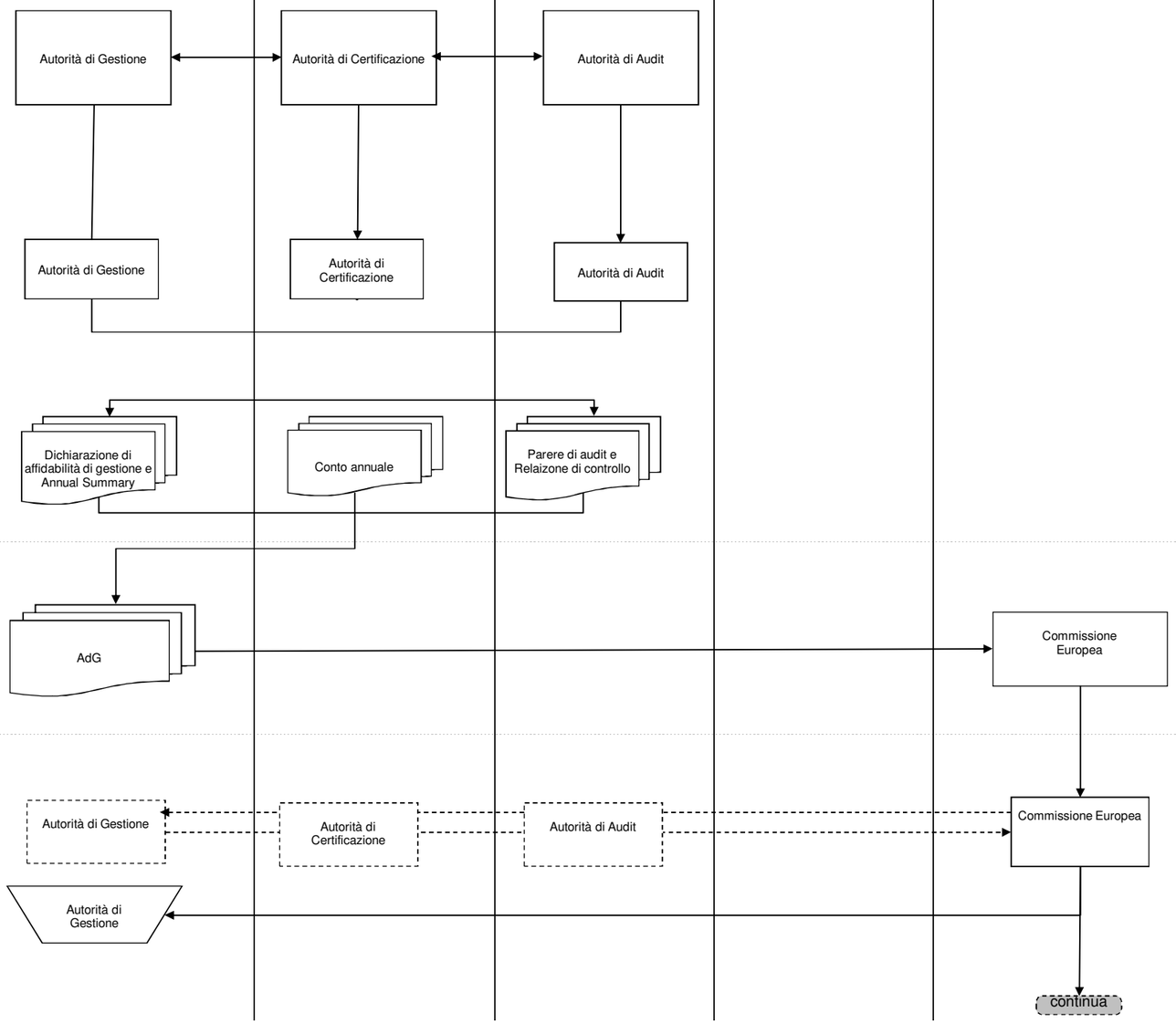
Formazione							
CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO							
Attività	**Struttura di Gestione**	**Autorità di Certificazione**	**Autorità di Audit**	**Altri soggetti**	**Soggetti istituzionali**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
					continua		
Visualizzazione a sistema della dichiarazione finale di spesa, della domanda di pagamento del saldo e della dichiarazione di chiusura del Programma Operativo, verifica della correttezza formale e sostanziale della dichiarazione finale di spesa, della domanda di pagamento del saldo e della dichiarazione di chiusura, verifica dell'avvenuta trasmissione da parte dell'autorità di gestione della relazione finale di attuazione, erogazione del saldo del contributo comunitario					Commissione Europea	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo comunitario richiesto (CE1)*	
Visualizzazione a sistema della dichiarazione finale di spesa, della domanda di pagamento del saldo e della dichiarazione di chiusura del Programma Operativo, ricezione del saldo del contributo comunitario, istruttoria della domanda di pagamento limitatamente al saldo del contributo nazionale, calcolo del saldo del contributo nazionale da erogare ed erogazione del saldo del contributo comunitario e del saldo del contributo nazionale alla Ragioneria dell'Amministrazione titolare di intervento oppure, con riferimento a specifici Programmi Operativi, direttamente ai Beneficiari					IGRUE	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo nazionale richiesto (I3)*	
Ricezione e contabilizzazione del saldo, relativa comunicazione di ricezione del saldo				Ragioneria			
Ricezione della comunicazione di avvenuto pagamento del saldo	Autorità di Gestione						
Assegnazione delle risorse agli specifici capitoli di bilancio di competenza dei singoli Responsabili di Obiettivo Specifico	Autorità di Gestione					*Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio (RAG1)*	
Ricezione della comunicazione di assegnazione del contributo finanziario a singole operazioni o gruppi di operazioni	Responsabile di Obiettivo Specifico						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Presentazione annuale dei conti							
Per ciascun anno (a partire dal 2016, fino al 2025 compreso), con riferimento al periodo contabile concluso, pianificazione e attivazione delle procedure per la preparazione dei documenti a corredo dei conti (bilanci) annuali di cui all'art. 59 del Regolamento finanziario, da parte dell'AdG, dell'AdC e dell'AdA per le rispettive parti di competenza.							
Predisposizione della documentazione: ▪ *Predisposizione da parte dell'AdG della Dichiarazione di Gestione e della Relazione annuale di sintesi dei controlli in riferimento al precedente periodo contabile;* ▪*Predisposizione da parte dell'AdA del Parere di Audit e della Relazione di controllo in riferimento al precedente periodo contabile;* ▪*Predisposizione da parte dell'AdC dei conti annuali, in riferimento al precedente periodo contabile.*						*Esecuzione delle verifiche di competenza da parte di ciascuna Autorità.*	
Raccolta di tutta la documentazione da parte dell'AdG e presentazione delle informazioni alla CE entro il termine stabilito dall'art. 59, par. 5 del Regolamento finanziario (15 febbraio N+1).						*Verifica sulla completezza della documentazione e rispetto dei tempi previsti (AdG)*	
Entro il 31 maggio dell'anno successivo alla chiusura del periodo contabile, svolgimento da parte della CE delle procedure per l'esame e accettazione dei conti (valutazione della relativa completezza, accuratezza e veridicità) e comunicazione del relativo esito.						*Verifica (esame) dei conti annuali (CE)*	



fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Sulla base dei conti accettati, calcolo da parte della CE dell'importo imputabile al FSE per il periodo contabile e gli adeguamenti conseguenti in relazione ai pagamenti.					continua Commissione Europea Tesoreria dello Stato		
Ricezione da parte del Ministero delle quote di cofinanziamento comunitario,calcolo delle quote di risorse nazionali da erogare sul conto corrente della Regione aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.					IGRUE Tesoreria dello Stato	*Verifica sulla correttezza dell'importo trasferito dalla CE (IGRUE).*	
Ricevuta notizia dell'avvenuto accredito dei fondi, l'AdC verifica l'esattezza dell'importo accreditato e richiede il trasferimento delle risorse comunitarie e nazionali dalla tesoreria centrale dello Stato alla tesoreria regionale, contabilizzandole sugli appositi capitoli di entrata istituiti presso l'AdC.	Autorità di Gestione	Autorità di Certificazione AdC			Ragioneria Ragioneria	*Verifica della sussistenza e correttezza del trasferimento alla tesoreria regionale della quota di cofinanziamento comunitario e di quella nazionale e sulla sua corretta contabilizzazione (AdG)*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
AT1	*Amministrazione titolare*	**Rispondenza agli orientamenti strategici della Commissione Europea, al AdP e alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014 - 2020** Verificare che l'intero processo di programmazione e il Programma Operativo siano coerenti con quanto prestabilito dalla normativa comunitaria	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo - AdP	***Amministrazione titolare*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
AT2	*Amministrazione titolare*	**Rispondenza alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014 - 2020 e ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo** Verifica che l'attività di nomina delle Autorità/Organismi deputati alla gestione e al controllo e la successiva definizione dell'organizzazione, delle procedure e degli strumenti operativi relativi alla loro attività sia coerente alle prescrizioni della normativa comunitaria in particolare Reg. (UE) n. 1304/2013 e ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo	- Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento (UE) n. 1304/2013	- documenti di nomina delle Autorità/Organismi del Sistema di Gestione e Controllo	***Amministrazione titolare*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
CDS1	*Comitato di Sorveglianza*	**Verifica di conformità dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità)** Verifica che i criteri di selezione delle operazioni definiti dall'Autorità di Gestione siano coerenti con il Programma Operativo e pertinenti alla tipologia di operazioni a cui si applicano	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- criteri di selezione delle operazioni - verbale della seduta del CdS da cui si evince l'approvazione dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità)	***Autorità di Gestione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ADG1	*Autorità di Gestione*	**Verifica di coerenza dell'impegno alle finalità del programma** Verificare che le operazioni ammesse siano conformi a quanto stabilito nel Programma Operativo	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo - parere di coerenza programmatica	***Autorità di Gestione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ADG2	*Autorità di Gestione*	**Verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità) dei progetti definiti, per Operazione o Gruppi di operazione, nel Programma Operativo** Verifica che la lista progetti trasmessa dai singoli UCO sia stata elaborata nel rispetto della graduatoria ottenuta mediante corretta applicazione dei criteri di selezione stabiliti nel Programma Operativo e verificati dal Comitato di Sorveglianza	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- Programma operativo - lista progetti predisposta dall'UCO - atto di adozione della lista progetti adottato dall'Autorità di Gestione	***Autorità di Gestione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ADG3	*Autorità di Gestione*	**Verifica della correttezza dell'importo ricevuto e della relativa contabilizzazione** Verifica che la quota comunitaria e la quota nazionale siano conformi all'importo richiesto - Verificare la corretta contabilizzazione in bilancio con distinzione tra quota nazionale e quota comunitaria	- Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento contabile dell'ente	- atto di impegno	***Autorità di Gestione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ADG4	*Autorità di Gestione*	**Verifica della integralità del contributo ricevuto o della legittimità di eventuali decurtazioni** Verifica che il contributo sia stato completamente erogato nell'ammontare stabilito dagli atti di concessione e di erogazione e che la leggitimità delle eventuali decurtazioni sia fondata su prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale	- Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento (UE) n. 1304/2013 - Normativa nazionale sull'ammissibilità delle spese	- atto di adozione	***Autorità di Gestione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS1	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della disponibilità delle fonti di finanziamento** Verificare la sussistenza e la correttezza dell'atto da cui risulti la disponibilità dei fondi sui conti in entrata dell'UCO rispetto all'impegno finanziario del progetto	- Regolamento di contabilità dell'Ente	- atto d'impegno	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS2	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica del rispetto della normativa in materia di pubblicità** Verifica che vengano adottate tutte le misure preliminari (media, affissioni, ecc.) previste dalla normativa nazionale e comunitaria, al fine di consentire ai potenziali beneficiari di venire a conoscenza dell'iniziativa intrapresa dall'Amministrazione e che la pubblicazione dell'avviso pubblico sia conforme alla normativa vigente	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- bollettino Ufficiale - pubblicazione estratti avviso pubblico - avviso pubblico	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
RdOS3	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della sussistenza e della correttezza della cauzione/polizza fidejussoria rispetto a quanto stabilito dall'avviso pubblico** Verifica che la documentazione presentata dal richiedente il contributo a titolo di cauzione/fidejussione per la buona esecuzione o per l'erogazione dell'anticipo sia conforme a quanto prestabilito dalla normativa comunitaria e dall'avviso pubblico, con particolare attenzione all'importo e alla scadenza	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- cauzione/polizza fidejussoria - avviso pubblico	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS4	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica delle modalità di ricezione e di registrazione delle domande con i relativi progetti** Verifica che le domande ricevute vengano correttamente protocollate, che il numero di protocollo venga attribuito contestualmente alla consegna, che la documentazione consegnata sia correttamente archiviata e che la data di ricezione rispetti i termini indicati nell'avviso pubblico pubblicato dall'Amministrazione titolare	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- avviso pubblico - domande ricevute (protocollo, timbri, ecc)	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS5	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della corretta applicazione dei criteri di valutazione** Verifica che la selezione sia stata effettuata mediante una corretta applicazione dei criteri di valutazione previsti dall'avviso pubblico	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- avviso pubblico - verbali di istruttoria - verbali di aggiudicazione - graduatoria - elenco domande e relativi importi - impegno definitivo di spesa	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS6	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della tempestiva e corretta comunicazione dell'esito dell' istruttoria** Verifica che i beneficiari/aggiudicatari siano correttamente e prontamente informati nel rispetto dei termini previsti dalla normativa e/o dall'avviso pubblico	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- verbali di aggiudicazione - graduatoria - documenti relativi alla comunicazione dell'esito dell'istruttoria	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS7	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica corretta procedura di risoluzione degli eventuali ricorsi** Verificare che il ricorso sia stato presentato nei termini consentiti, sia legittimo nei contenuti e sia risolto in base ai criteri di valutazione previsti dal bando	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- ricorsi - documentazione relativa all'esame dei ricorsi - graduatoria	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS8	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria** Verifica del rispetto dei termini previsti per la pubblicazione	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- pubblicazione della selezione/graduatoria sul Bollettino Ufficiale - eventuali modifiche al Piano Finanziario	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS9	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica del rispetto del corretto scorrimento dell'elenco** Verifica che l'inserimento di nuovi beneficiari a seguito di rinuncia da parte di alcuni beneficiari, rispetti l'ordine dell'elenco degli aggiudicatari elaborato a seguito dell'istruttoria	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- graduatoria - elenco beneficiari rinunciatari	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS10	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della regolarità della Convenzione e della corrispondenza con il contenuto dell'avviso pubblico** Verifica che la Convenzione sia conforme alla normativa nazionale e comunitaria e contenga tutte le informazioni necessarie ad individuare diritti e doveri dei contraenti in relazione alla esecuzione del provvedimento di assegnazione del contributo e che corrisponda a quanto previsto dall'avviso pubblico. Verifica della conformità degli eventuali atti aggiuntivi	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- convenzione - atti relativi all'avviso pubblico - documentazione amministrativa del Beneficiario (certificato antimafia, iscrizione alla CCIAA, ecc.)	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS11	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza** Verificare che i giustifcativi di spesa siano quietanzati mediante idoneo titolo di pagamento e/o il mandato/ordine di pagamento al fine di avere certezza dell'avvenuto pagamento	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- mandato di pagamento quietanzato - titolo di pagamento - reversale di incasso - dichiarazione liberatoria del fornitore	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS12	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della completezza della documentazione di rendicontazione** Verifica della presenza di tutta la documentazione necessaria alla rendicontazione delle spese prima dell'invio all'UC per il controllo documentale di primo livello (Contratti, fatture, SAL ed i relativi pagamenti, ecc)	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Normativa civilistica e fiscale nazionale	- contratto - fatture o altro documento contabile avente valore probatorio equivalente - SAL - pagamenti	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS13	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della correttezza della procedura di assegnazione delle risorse** Verificare che le risorse assegnate all'operazione provengano da un atto di impegno sulla base delle disposizioni contabili dell'Amministrazione titolare	- Regolamento di contabilità dell'Ente	- proposta di atto di impegno - Programma Operativo	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
RAG1	*Ragioneria*	**Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio** Verifica della regolare esecuzione delle procedure di impegno della spesa e della sussistenza dei fondi sul relativo capitolo del Bilancio dell'Amministrazione titolare - Verifica del rispetto delle disposizioni dell'Amministrazione titolare in materia di corretta prassi contabile	- norme di diritto amministrativo - disciplina giuridico-amministrativa dell'Ente - Regolamento di contabilità dell'Ente	- proposta di atto di impegno - impegno definitivo di spesa - parere di coerenza programmatica - parere di regolarità amministrativa	***Ragioneria*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RAG2	*Ragioneria*	**Verifica della correttezza e completezza del mandato/ordine di pagamento** Verificare che i dati inseriti nel mandato/ordine di pagamento siano conformi a quanto riportato nell'impegno definitivo con particolare riferimento agli aventi diritto ed all'ammontare del credito	- Regolamento di contabilità dell'ente	- impegno definitivo di spesa - mandato/ordine di pagamento - elenco beneficiari e relativi importi assegnati	***Ragioneria*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
CDV1	*Commissione di valutazione*	**Verifica della sussistenza dei requisiti amministrativi e tecnico-organizzativi** Verifica che le competenza tecniche ed organizzative dei candidati siano adeguate allo svolgimento delle prestazioni e corrispondano a quanto previsto dall'avviso pubblico	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- Avviso pubblico - Vademecum FSE Ministero del Lavoro	***Commissione di valutazione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
B1	*Beneficiario*	**Verifica del rispetto della normativa in materia di pubblicità** Verifica che vengano adottate tutte le misure preliminari (media, affissioni, ecc.) previste dalla normativa nazionale e comunitaria al fine di consentire ai potenziali fruitori del servizio di venire a conoscenza dell'iniziativa intrapresa dall'Amministrazione e che la pubblicazione dell'avviso pubblico sia conforme alla normativa vigente		- Bollettino Ufficiale - atti relativi all'avviso pubblico - Pubblicazione estratti avviso pubblico	***Beneficiario*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
B2	*Beneficiario*	**Verifica delle modalità di ricezione e di registrazione delle domande** Verifica che le domande ricevute vengano correttamente protocollate, che il numero di protocollo venga attribuito contestualmente alla consegna, che la documentazione consegnata sia correttamente archiviata e che la data di ricezione rispetti i termini indicati nell'avviso pubblico pubblicato dall'Amministrazione titolare		- Avviso pubblico - Domande ricevute (protocollo, timbri, ecc.)	***Beneficiario*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
B3	*Beneficiario*	**Verifica della corretta applicazione dei criteri di valutazione delle domande di formazione** Verifica che la selezione sia stata effettuata mediante una corretta applicazione dei criteri di valutazione previsti dall'avviso pubblico		- atti relativi all'avviso pubblico - pubblicità a mezzo stampa degli estratti dell'avviso pubblico - domande di formazione - protocollo di ricezione delle domande di formazione	***Beneficiario*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
B4	*Beneficiario*	**Verifica della regolarità dei contratti con i docenti, tutors ed altro personale esterno** Verifica della rispondenza degli impegni contrattuali, assunti con il personale esterno ed interno, rispetto agli impegni assunti con l'Amministrazione titolare - Verifica della regolarità dei contratti in relazione alla normativa nazionale (Codice Civile, CCNL, ecc.)	- Codice Civile - CCNL di categoria	- Vademecum FSE del Ministero del Lavoro	***Beneficiario*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
B5	*Beneficiario*	**Verifica del corretto adempimento del contratto da parte dei docenti, tutors ed altro personale esterno** Verifica della rispondenza delle prestazioni rispetto a quanto previsto nei contratti con particolare riferimento alla quantità e alla qualità del servizio e ai tempi di esecuzione delle prestazioni		- Contratti - Materiale didattico - Registri - Schede di valutazione - Altro	***Beneficiario*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
B6	*Beneficiario*	**Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica** Verifica della correttezza e completezza della documentazione afferente alle prestazioni eseguite dal personale interno ed esterno ai fini del pagamento e della successiva rendicontazione. In particolare il beneficiario dovrà effettuare le seguenti verifiche: - verifica della sussistenza della documentazione amministrativa e contabile relativa alle prestazioni - verifica del rispetto della normativa civilistica e fiscale, mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa - verifica della corrispondenza delle voci di spesa contenute nei documenti di spesa (fatture, documentazione tecnica, ecc.) con l'oggetto della Convenzione - verifica dell'ammissibilità delle spese: in particolare verifica che le spese siano state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto, che siano conformi alle voci di spesa ammissibili contenute nella normativa comunitaria e nazionale e nel Programma Operativo - verifica dell'esattezza e corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi pagamenti		- contratti con i docenti - contratti con i tutors - contratti altro personale esterno - contratti con le società fornitrici degli stage - Fatture o altri giustificativi di spesa equivalenti	***Beneficiario*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
B7	*Beneficiario*	**Verifica della correttezza degli estremi del pagamento** Verificare che i dati inseriti nel titolo di pagamento siano conformi a quanto riportato nelle fatture ricevute e disposto nel mandato/ordine di pagamento con particolare riferimento agli aventi diritto e all'ammontare del credito		- Titolo di pagamento - Mandato/ordine di pagamento - Fatture o altri documenti equipollenti	***Beneficiario*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
UC1	*Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*	**Verifica della corretta applicazione della normativa sull'erogazione dei contributi agli enti formatori** Verifica che, nello svolgimento delle attività preliminari all'apertura dei termini per la presentazione delle domande, sia stato rispettato quanto prescritto dalla normativa nazionale sugli appalti di servizi e in particolare la corretta elaborazione del bando e della relativa modulistica	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- Vademecum FSE Ministero del Lavoro - atti relativi all' avviso pubblico - pubblicità a mezzo stampa degli estratti dell'avviso pubblico - domande - protocollo di ricezione delle domande	***Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
UC2	*Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*	**Verifica della corretta esecuzione della procedura di selezione dei beneficiari** Verifica che la procedura di selezione sia stata effettuata in conformità con quanto prestabilito dalla normativa nazionale e comunitaria con particolare riguardo alla pubblicazione e divulgazione dell'avviso pubblico, alla corretta ricezione delle domande, alla corretta applicazione dei criteri di valutazione, all'esame dei ricorsi e alla definizione degli esiti della selezione	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- atti relativi all'avviso pubblico - domande - verbali di valutazione delle domande - graduatoria - atto di aggiudicazione - pubblicazione dell'atto di aggiudicazione definitiva	***Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
UC3	*Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*	**Verifica della rispondenza delle operazioni selezionate ai criteri di selezione (ammissibilità e priorità) definiti, per Operazione o Gruppi di operazione, nel Programma Operativo** Verifica che le operazioni selezionate siano conformi ai criteri di selezione stabiliti nel Programma Operativo e verificati dal Comitato di Sorveglianza e che l'applicazione dei criteri sia omogenea con quanto effettuato con le altre operazioni	- Reg. (UE) 1303/213	- Programma Operativo - lista progetti predisposta dall'UCO - atto di adozione della lista progetti adottato dall'Autorità di Gestione	***Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
UC4	*Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*	**Controlli di I livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione delle quote intermedie del contributo** Verifica della sussistenza della documentazione amministrativa e contabile relativa all'operazione cofinanziata Verifica del rispetto della normativa civilistica e fiscale, mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa Verifica della corrispondenza delle voci di spesa contenute nei documenti di spesa (fatture, documentazione tecnica, ecc.) con l'oggetto della Convenzione stipulata tra l'UCO e l'ente formatore Verifica dell'ammissibilità delle spese: in particolare verifica che le spese siano state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto, che siano conformi alle voci di spesa ammissibili contenute nella normativa comunitaria e nazionale e nel Programma Operativo Verifica dell'esattezza e corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi pagamenti Verificare che i documenti giustificativi di spesa (es. fatture o altri documenti aventi forza probatoria equivalente) siano stati opportunamente vidimati con apposito timbro o dicitura che attesti il cofinanziamento della relativa spesa a valere sul Programma Operativo, sul Gruppo di Operazioni, sul Fondo Europeo di cofinanziamento, sul periodo di programmazione Verifica del rispetto dei tassi di partecipazione finanziaria previsti dal Programma Operativo, mediante analisi degli atti di impegno e dei mandati di pagamento da cui risulti l'imputazione della spesa a specifici capitoli di bilancio e la riconciliazione con i tassi di partecipazione finanziaria previsti Verifiche in loco	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Vademecum ammissibilità della spesa - Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- Avviso pubblico - Convenzione - contratti con i docenti - contratti con i tutors - contratti con il personale interno - Registri di presenza - Fatture o altri giustificativi di spesa equivalenti - Mandati/Ordini di pagamento - Titolo di pagamento - Quietanza liberatoria	***Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
UC5	*Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*	**Controlli di I livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione della quota finale del contributo** Verifica della sussistenza e della regolarità della documentazione di fine formazione Verifica della sussistenza della documentazione amministrativa e contabile relativa all'operazione cofinanziata Verifica del rispetto della normativa civilistica e fiscale, mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa Verifica della corrispondenza delle voci di spesa contenute nei documenti di spesa (fatture, documentazione tecnica, ecc.) con l'oggetto della Convenzione stipulata tra l'UCO e l'ente formatore Verifica dell'ammissibilità delle spese: in particolare verifica che le spese siano state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto, che siano conformi alle voci di spesa ammissibili contenute nella normativa comunitaria e nazionale e nel Programma Operativo Verifica dell'esattezza e corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi pagamenti Verificare che i documenti giustificativi di spesa (es. fatture o altri documenti aventi forza probatoria equivalente) siano stati opportunamente vidimati con apposito timbro o dicitura che attesti il cofinanziamento della relativa spesa a valere sul Programma Operativo, sul Gruppo di Operazioni, sul Fondo Europeo di cofinanziamento, sul periodo di programmazione Verifica del rispetto dei tassi di partecipazione finanziaria previsti dal Programma Operativo, mediante analisi degli atti di impegno e dei mandati di pagamento da cui risulti l'imputazione della spesa a specifici capitoli di bilancio e la riconciliazione con i tassi di partecipazione finanziaria previsti Verifiche in loco	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Vademecum ammissibilità della spesa - Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- Avviso pubblico - convenzione - contratti con i docenti - contratti con i tutors - contratti con il personale interno - contratti con le società fornitrici dello stage - fatture o altri giustificativi di spesa equivalenti - registri di presenza compilati relativi allo stage - verbali di esame - attestati rilasciati agli allievi - dichiarazione di spesa elaborata dall'ente formatore - mandati/Ordini di pagamento - titoli di pagamento - quietanza liberatoria	***Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
I1	*IGRUE*	**Verifica del sistema di gestione e controllo ai fini della valutazione di conformità ai criteri di designazione** Verifica che il sistema di gestione e controllo definito dall'Autorità di Gestione sia conforme a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1303/2013, ai criteri di designazione, e a quano indicato nell'allegato XIII del Reg. (UE) 1303/2013	- Reg. (UE) n. 1303/2013 in particolare art. 123-124 e Allegato XIII del Regolamento generale; - Allegati IV e V del Reg. (UE) n. 1011/2014; - Documento tecnico della CE- EGESIF del 18 dicembre 2014, n. 14-0013-final e n. 14-0010-final; - Documento di valutazione dei criteri di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione del MEF-IGRUE Standard di controllo accettati a livello internazionale.	- manuale operativo contenente le procedure d'esecuzione delle attività - documento di descrizione del sistema di gestione e controllo - relazione sulla valutazione e relativo parere di conformità	***Commissione Europea*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
I2	*IGRUE*	**Verifica del trasferimento della quota contributo comunitario dalla Commissione Europea e del pronto accreditamento all'Amministrazione titolare sia della quota comunitaria sia della quota nazionale di contributo** Verifica che l'importo erogato dalla Commissione Europea sia conforme all'importo richiesto e che si proceda tempestivamente al contestuale accreditamento della quota nazionale e della quota comunitaria all'Amministrazione titolare	- Reg. (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo - dichiarazione certificata di spesa e relativa domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***IGRUE*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
I3	*IGRUE*	**Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo nazionale richiesto** Verifica che la domanda di pagamento dell'Autorità di certificazione sia corretta da un punto di vista formale (presenza di tutti i dati rilevanti) e da un punto di vista sostanziale (calcolo del contributo richiesto corretto in base all'ultimo Piano Finanziario approvato del Programma Operativo)	- Reg. (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo (piano finanziario) - dichiarazione certificata di spesa presentata dall'Autorità di Certificazione - domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***IGRUE*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
ADC1	*Autorità di Certificazione*	**Verifica della correttezza e della fondatezza della spesa** Verifica che le dichiarazioni di spesa dell'ADG e dell'UCO nonchè le check list dei controlli di I livello siano conformi tra loro e coerenti con le informazioni risultanti dal sistema informatizzato di cui al Regolamento 1103/2013, in particolare verifica che gli importi di spesa a livello di ciascuna operazione indicati nelle dichiarazioni di spesa siano coerenti con le seguenti informazioni registrate nel sistema informatizzato di cui all'art. 60 lettera c): gli importi dei singoli documenti giustificativi di spesa; l'importo di spesa ammissibile risultante dal controllo di I livello; valore del contributo ammissibile erogato; estremi dell'atto dell'ADG dell'approvazione della lista progetti contenente l'operazione in esame	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014	- dichiarazioni di spesa ADG e UCO - check lists dei controlli di I livello - dati risultanti dal sistema informatizzato ex art. 60 lettera c)	***Autorità di Certificazione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
ADC2	*Autorità di Certificazione*	**Verifiche a campione delle operazioni su base documentale** Verifica che le spese dichiarate per ogni operazione siano comprovate da documentazione giustificativa di spesa, che tali documenti siano conformi alla normativa civile e fiscale, che le voci di spesa contenute in tali documenti siano ammissibili, che il contributo erogato sia stato correttamente misurato, che le check list dell'Ufficio Controlli di I livello siano correttamente compilate rispetto a quanto emerso dai controlli dell'ADC stessa, che le Dichiarazioni di spesa dell'ADG e dell'UCO siano state correttamente compilate rispetto all'indicazione della spesa ammissibile e del contributo erogato, che la spesa rendicontata dal Beneficario, la spesa ritenuta ammissible dall'UC e il contributo erogato siano registrati sul sistema informatizzato, che i documenti giustificativi di spesa siano correttamente archiviati presso gli Uffici competenti	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa	- dichiarazioni di spesa ADG e UCO - check lists dei controlli di I livello - documenti giustificativi di spesa presentati dal Beneficiario - documenti relativi al pagamento del contributo	***Autorità di Certificazione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
ADC3	*Autorità di Certificazione*	**Verifica della completezza e della correttezza delle Dichiarazioni di spesa predisposte dai Responsabili di Obiettivo Specifico** Verificare che le dichiarazioni di spesa predisposte dai Responsabili di Obiettivo Specifico siano compilate in ogni loro parte e contengano informazioni coerenti tra di loro e con la documentazione prodotta dal beneficiario	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa	- dichiarazione di spesa - Contratti con i docenti, con il personale interno, con i tutors, con le società fornitrici degli stage - Convenzione - Fatture - Buste paga - Registri di classe - Mandati/Ordini di pagamento - Titolo di pagamento - Quietanza liberatoria	***Autorità di Certificazione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
ADA1	*Autorità di audit*	**Verifica della legalità e regolarità delle transazioni soggiacenti alla dichiarazione di spesa relativa alle operazioni da chiudere** Verifica a campionedelle operazioni (per le quali l'Autorità di certificazione attesta la spesa finale ed elabora la domanda di saldo) diretta a valutare la regolarità delle operazioni e la complessiva fondatezza dell'attestazione di spesa	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa	- documentazione amministrativa e di spesa tenuta dall'Autorità di Gestione - verifiche in loco	***Autorità di Audit*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
ACF1	*Amministrazione capofila per fondo*	**Verifica della completezza e regolarità formale della domanda di pagamento/saldo** Verifica che la domanda di pagamento presentata dall'Autorità di certificazione contenga tutti i dati necessari per la successiva istruttoria da parte della Commissione Europea e da parte di IGRUE	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014	- dichiarazione certificata di spesa e relativa domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***Amministrazione capofila per fondo*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
CE1	*Commissione Europea*	**Verifica della regolarità della domanda di pagamento/saldo e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo comunitario richiesto** Verifica che la domanda di pagamento dell'Autorità di certificazione sia corretta da un punto di vista formale (presenza di tutti i dati rilevanti) e da un punto di vista sostanziale (calcolo del contributo richiesto corretto in base all'ultimo Piano Finanziario approvato del Programma Operativo)	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014	- dichiarazione certificata di spesa e relativa domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***Commissione Europea*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE DOSSIER DI OPERAZIONE

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020
ASSE
OBIETTIVO SPECIFICO
AZIONE

Macroperazione *Inserire i riferimenti del bando/Avviso*

Titolo Operazione _____

Codice Sistema di Monitoraggio _____

Codice Ufficio _____

CUP _____

Macroprocesso _____

Importo della quota fondo strutturale approvata per l'operazione _____

Importo della quota spesa pubblica nazionale _____

Importo della quota privata (se presente) _____

Responsabile di Obiettivo Specifico _____

Beneficiario _____

Organismo intermedio (se presente) _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020
ASSE
OBIETTIVO SPECIFICO
AZIONE

Titolo Operazione
Codice Sistema di Monitoraggio
Codice Ufficio
CUP

Giustificativo di spesa			*Titolo di pagamento (tipologia, data, numero)*			Quietanza liberatoria (data e riferimento)	Importo rendicontabile	*Controllo di primo livello*		Erogazione del contributo al Beneficiario	*Dichiarazione di spesa RdOS*		*Dichiarazione di spesa ADG*		*Dichiarazione di spesa certificata ADC*	
Data	Numero e tipologia	Importo	Data	Numero e tipologia	Importo			Check list di controllo della spesa *(n. di riferimento)*	Spesa ammissibile in base alla check list*		Dichiarazione di spesa RdOS in cui è stata inserita la spesa *(n. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione di spesa RdOS	Dichiarazione di spesa ADG in cui è stata inserita la spesa *(n. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione di spesa ADG	Dichiarazione certificata di spesa ADC in cui è stata inserita la spesa *(n. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione certficata di spesa ADC
		€ -			€ -		€ -		€ -			€ -		€ -		€ -

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020

ASSE

OBIETTIVO SPECIFICO

AZIONE

Titolo Operazione

Codice Sistema di Monitoraggio

Codice Ufficio

CUP

Allegare:

- il parere dell'Autorità di Gestione di coerenza dei progetti avviati con i criteri di selezione relativi al Programma Operativo

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020

ASSE

OBIETTIVO SPECIFICO

AZIONE

Titolo Operazione

Codice Sistema di Monitoraggio

Codice Ufficio

CUP

Allegare:
Copia della seguente documentazione tecnica e finanziaria

- Macroprocesso Formazione
Atto di concessione del contributo al Beneficiario e Atto di adozione della Lista progetti quali documenti di approvazione della sovvenzione
Eventuale atto di aggiudicazione dell'appalto di servizi all'Organismo Intermedio
Convenzione con il Beneficiario da cui risulti il piano formativo, il piano di finanziamento e l'importo del contributo
Eventuali modifiche/integrazioni alla convenzione che modifichino il piano formativo, il piano di finanziamento e l'importo del contributo

- Copia delle check list per il controllo di primo livello (verifiche amministrative e eventuali verifiche in loco) o di altra documentazione di controllo o audit che riguardi l'operazione
- Copia dei rapporti di monitoraggio relativi all'operazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Redatto da _____

Aggiornato al _____

PISTE DI CONTROLLO POR FSE 2014 - 2020

REGIONE CAMPANIA

MACROPROCESSO:
EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI E SERVIZI A SINGOLI BENEFICIARI
AIUTI ALLA FORMAZIONE

MACROPERAZIONE

La Pista di Controllo va implementata con i documenti amministrativi relativi ad ogni punto di controllo e aggiornata periodicamente.

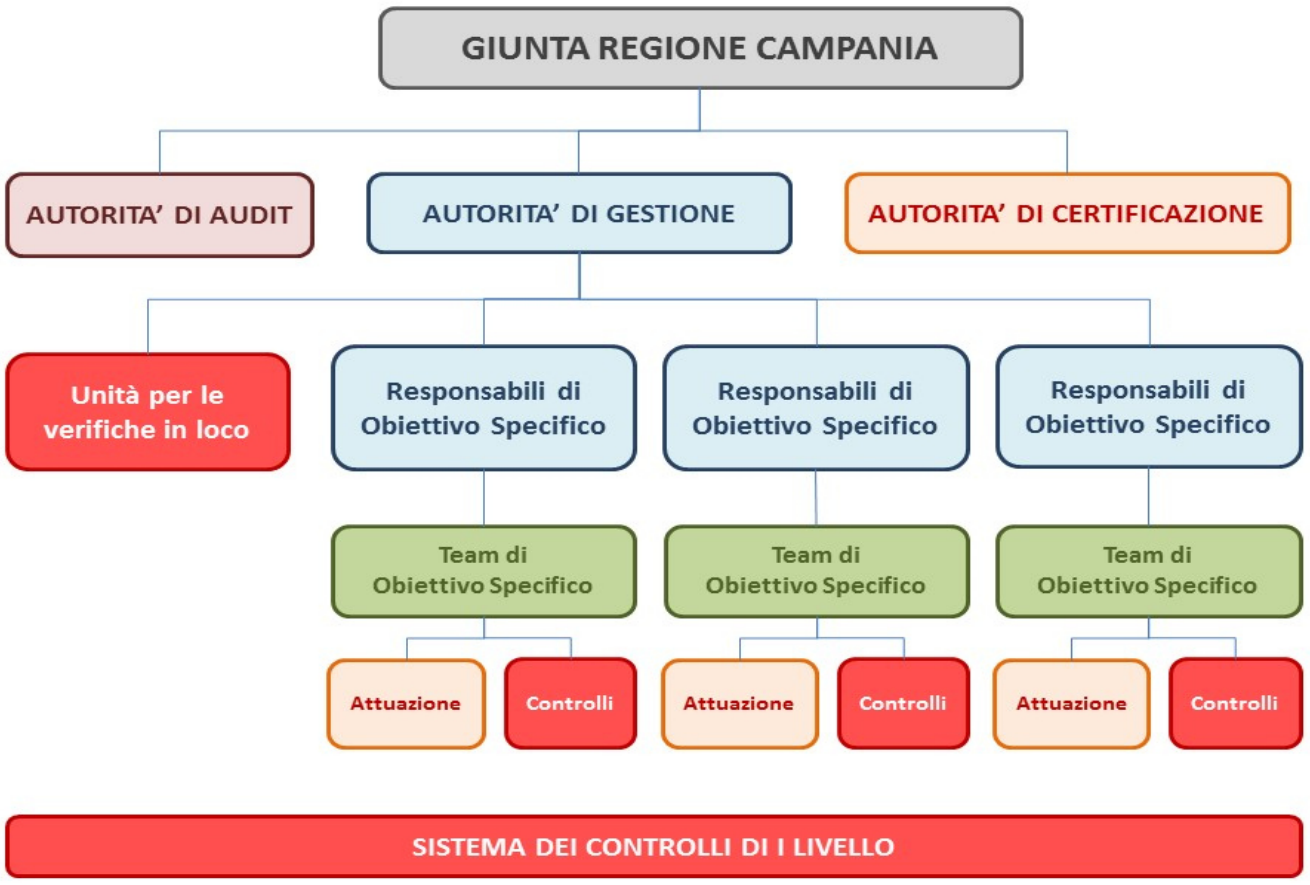
fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE ANAGRAFICA

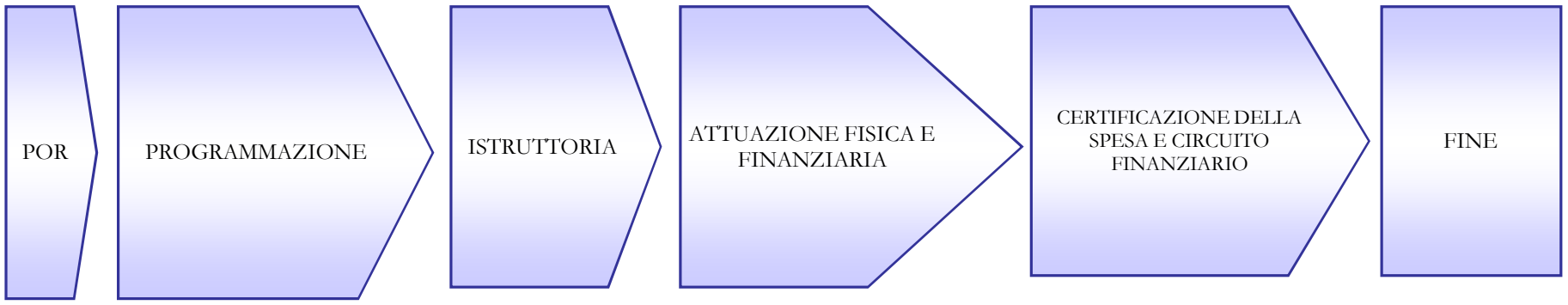
SCHEDA ANAGRAFICA PISTA DI CONTROLLO

PROGRAMMA	POR Campania FSE 2014 - 2020
ASSE	
OBIETTIVO SPECIFICO	
AZIONE	
CODICE DI MONITORAGGIO	
CODICE UFFICIO	
CUP	
MACROPERAZIONE	*Inserire i riferimenti del bando/Avviso*
TITOLO OPERAZIONE	
MACROPROCESSO	Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALLA FORMAZIONE
IMPORTO FINANZIARIO DELL'OPERAZIONE COME DA PROGRAMMA OPERATIVO	
IMPORTO QUOTA FONDO STRUTTURALE FSE	
IMPORTO SPESA PUBBLICA NAZIONALE	
IMPORTO QUOTA PRIVATA (SE PRESENTE)	
CATEGORIE DI SPESA	
AUTORITA' DI GESTIONE	
AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE	
AUTORITA' DI AUDIT	
RESPONSABILE DI OBIETTIVO SPECIFICO	
BENEFICIARI	

ORGANIZZAZIONE



ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITA'



fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE PROCESSI

Formazione								
PROGRAMMAZIONE								
Attività	**Struttura di Gestione**	**Autorità di Audit**	**Autorità di Certificazione**	**Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento**	**Altri soggetti**	**Sistema informativo**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
Preparazione - adozione del Programma								
Avvio delle attività per l'elaborazione dei Programmi Operativi in relazione agli orientamenti strategici e all'Accordo di Partenariato	Autorità di Gestione			Giunta Regionale	MISE-Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica Comitato nazionale Aree Interne Enti locali interessati			
Rilevazione ed analisi delle esigenze del territorio di riferimento					Partenariato, Enti locali, Autorità competenti, ogni altro Organismo interessato			
Elaborazione ed invio delle proposte per l'elaborazione del Programma Operativo					Partenariato, Enti locali, Autorità competenti, ogni altro Organismo interessato			
Recepimento delle istanze ed elaborazione della bozza del Programma Operativo				Amministrazione titolare				
Valutazione ex ante					NVVIP			
Recepimento delle osservazioni della valutazione e stesura definitiva del Programma Operativo				Amministrazione titolare				
Approvazione del Programma Operativo					Commissione Europea			
Delibera di presa d'atto dell'approvazione comunitaria e pubblicazione del Programma Operativo sul Bollettino Ufficiale della Regione di riferimento o sulla Gazzetta Ufficiale				Amministrazione titolare				
				continua				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione								
PROGRAMMAZIONE								
Attività	**Struttura di Gestione**	**Autorità di Audit**	**Autorità di Certificazione**	**Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento**	**Altri soggetti**	**Sistema informativo**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
				continua				
Nomina delle Autorità, organizzazione dei relativi uffici e selezione del personale				Amministrazione titolare			*Rispondenza alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014- 2020 ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo (AT2)*	
Insediamento delle Autorità e predisposizione degli strumenti per lo svolgimento delle attività (in particolare manuali operativi contenenti le procedure d'esecuzione delle rispettive attività)	Autorità di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione				*Rispondenza alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014 - 2020 e ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo (AT2)*	
Organizzazione interna e formazione del personale impiegato negli uffici delle Autorità in merito alla corretta esecuzione delle attività e all'utilizzo degli strumenti predisposti	Uffici dell'Autorità di Gestione	Uffici dell'Autorità di Audit	Uffici dell'Autorità di Certificazione					
Costruzione sistema di gestione e controllo del POR in fase di avvio e in itinere								
Predisposizione dei documenti contenenti la descrizione dell'organizzazione e delle procedure di ciascuna Autorità	Autorità di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione					
Sulla base dei documenti predisposti da tutte le Autorità, definzione del Documento di descrizione del sistema di gestione e controllo e conseguente trasmissione all'AdA	Autorità di Gestione	Autorità di Audit						
Svolgimento da parte dell'Autorità di Audit della procedura di valutazione della conformità ai criteri di designazione dell'AdG e dell'AdC e, a conclusione, prediposizione della Relazione e del Parere provvisori. Eventuale formulazione di controdeduzioni da parte dell'AdG (fase di contradditorio).	Autorità di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione					
Conlcusione della procedura di designazione con esito positivo o negativo. In caso di esito positivo, rilascio da parte dell'AdA della Relazione e del Parere in forma definitiva e relativo invio all'Amministrazione titolare del Programma. Notifica delle designazioni alla CE (data e forma). In caso di esito negativo, informativa all'IGRUE e individuazione delle necessarie misure correttive (piano di attuazione con tempistica) e relativo follow-up.	Autorità di Gestione	Autorità di Audit in qualità di Organismo di audit indipendente	Autorità di Certificazione	Giunta Regionale continua	MEF-IGRUE Commissione Europea			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

PROGRAMMAZIONE

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione	Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento	Altri soggetti	Sistema informativo	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
				Continua				
Qualora la CE ne richieda copia o a discrezione dell'AR, trasmissione della Relazione e del Parere da parte della AdA in qualità di AOI e della Relazione descrittiva delle funzioni e delle procedure istituite per l'AdG e AdC (Allegato III del Reg. UE n. 480/2013). Svolgimento esame documentale da parte della CE e formulazione osservazioni secondo le tempistiche previste a livello regolamentare.	Autorità di Gestione		Autorità di Certificazione	Giunta regionale	Commissione Europea			
Definizione (revisione) della Strategia di Comunicazione del Programma da parte dell'AdG in raccordo con le SRA. Relativa trasmissione al CdS per l'approvazione.	Autorità di Gestione			Giunta regionale	Comitato di Sorveglianza			
Definizione (revisione) del Piano di Valutazione del Programma conformemente al Piano Unitario di Valutazione da parte dell'AdG. Approvazione dello stesso da parte del CdS. Attuazione di quanto previsto anche attraverso l'individuazione mediante procedura di evidenza pubblica del fornitore esterno (valutatore).	Autorità di Gestione			Giunta regionale	Comitato di Sorveglianza			
Sorveglianza sul Programma Operativo durante il periodo di attuazione								
Costituzione (modifica) del Comitato e nomina dei singoli membri del CdS da parte della Giunta su proposta dell'AdG.	Autorità di Gestione			Giunta regionale	Membri del Comitato			
Insediamento e prima seduta del Comitato con approvazione Regolamento di funzionamento e dell'ulteriore documentazione prevista dall'OdG.	Autorità di Gestione				Comitato di Sorvgelianza			
Riunioni periodiche (almeno annuali) del CdS e/o svolgimento della procedura scritta per l'esame e/o l'approvazione di quanto previsto a livello regolamentare.	Autorità di Gestione				Comitato di Sorvgelianza			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione								
PROGRAMMAZIONE								
Attività	**Struttura di Gestione**	**Autorità di Audit**	**Autorità di Certificazione**	**Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento**	**Altri soggetti**	**Sistema informativo**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
Revisione del Programma Operativo								
Raccolta ed esame delle segnalazione da parte dei RdOS del Programma, della necessità di operare una revisione del POR per assicurare una sua più efficace ed efficiente gestione.	Autorità di gestione							
Laddove opportuno attivazione della procedura di modifica del Programma ex art. 30 del Regolamento generale (elementi contemplati dalla decisione di approvazione della CE), ivi incluso per l'assegnazione delle risorse aggiuntive della riserva di efficiacia.	Autorità di Gestione				Tavoli partenariali			
Trasmissione alla CE della documentazione necessaria (Programma riveduto, motivazione, impatto su Europa 2020).	Proposta di revisione e documentazione a corredo				Comitato di Sorveglianza	S.F.C.		
Analisi eventuali osservazioni della Commissione, produzione dei necessari riscontri e trasmissione versione rivista via SFC.	Autorità di Gestione				Commissione Europea	S.F.C.		
A seguito della decisione di approvazione della CE, presa d'atto e adozione da parte della Giunta.	Autorità di Gestione			Giunta regionae	Commissione Europea			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALLA FORMAZIONE

SELEZIONE DEGLI INTERVENTI - ISTRUTTORIA

Attività	Struttura di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico	Beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Individuazione criteri di selezione						
Predisposizione da parte dell'AdG (ed eventuale revisione) della proposta della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni.	Autorità di Gestione					
Verifica e analisi dei criteri di selezione adottati				Comitato di Sorveglianza	*Verifica di conformità dei criteri di selezione (CDS1)*	
Presentazione e approvazione in Giunta dei criteri di selezione proposti dall'AdG.	Autorità di Gestione			Giunta Regione Campania su proposta dell'Autorità di Gestione		
Ricezione dei criteri di selezione	Autorità di Gestione			Benficiari, Destinatari, altri soggetti diverso titolo coinvolti		
Ricezione dei criteri di selezione Predisposizione della/e Delibera/e di programmazione ed invio alla Autorità di Gestione per l'emissione del parere		Responsabile di obiettivo specifico			*Verifica di coerenza dell'impegno alle finalità del programma (ADG1)*	
Emissione del parere ed invio al Responsabile dell'Obiettivo specifico	Autorità di Gestione					
Ricezione del parere da parte dell'Autorità di Gestione. Pubblicazione della/e Delibera/e di Programmazione		Responsabile di Obiettivo Specifico				
		continua				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALLA FORMAZIONE

SELEZIONE DEGLI INTERVENTI - ISTRUTTORIA

Attività	Struttura di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico	Beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
		continua				
Predisposizione dell'avviso pubblico e della relativa modulistica per la selezione dei progetti in conformità con il Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2014 - 2020. Nomina del Responsabile Unico del Procedimento.		Responabile di Obiettivo Specifico				
Assunzione dell'impegno programmatico di bilancio sulla spesa preventiva. Definizione, predisposizione e attuazione delle azioni informative preliminari. Organizzazione dei servizi per la ricezione delle domande (servizi postali, protocollo, archiviazione delle domande, ecc.).		Responabile di Obiettivo Specifico			*Verifica della disponibilità delle fonti di finanziamento (RdOS1)*	
Pubblicazione dell'avviso pubblico e della relativa modulistica sul Bollettino Ufficiale. Divulgazione degli estratti dell'avviso pubblico secondo le modalità previste dalla normativa		Responabile di Obiettivo Specifico		Organi di stampa, affissioni, ecc.	*Verifica del rispetto della normativa in materia di pubblicità (RdOS2)*	
Nomina della Commissione di valutazione				Commissione di valutazione		
Predisposizione e presentazione dei progetti corredati dal Piano Formativo, dal relativo piano finanziario e corrispondente contributo nonchè da eventuale cauzione o polizza fidejussoria di buona esecuzione				Impresa richiedente/Ente Formatore Accreditato	*Verifica della sussistenza e della correttezza della cauzione/polizza fidejussoria rispetto a quanto stabilito dall'avviso pubblico (RdOS3)*	
Ricezione e protocollo delle domande. Convocazione ed insediamento della Commissione per la valutazione e la selezione dei progetti		Responabile di Obiettivo Specifico		Commissione di valutazione	*Verifica delle modalità di ricezione e registrazione delle domande (RdOS4)*	
				continua		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALLA FORMAZIONE

SELEZIONE DEGLI INTERVENTI - ISTRUTTORIA

Attività	Struttura di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico	Beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Istruttoria e approvazione				continua		
Analisi della completezza e della regolarità della domanda di contributo. Valutazione delle domande di contributo presentate. Trasmissione delle risultanze al Responsabile di Obiettivo Specifico				Commissione di valutazione	*Verifica della regolarità e della completezza delle domande (RdOS5)*	
Adozione degli esiti della selezione con atto ufficiale contenente le domande ammesse al contributo e le domande non ammesse, specificandone le motivazioni, e conseguente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale		Responabile di Obiettivo Specifico			*Verifica della tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria (RdOS9)*	
Eventuale produzioni di ricorsi			Impresa richiedente/Ente Formatore Accreditato			
Adozione degli esiti dei ricorsi con atto ufficiale e conseguente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale		Responabile di Obiettivo Specifico			*Verifica della corretta procedura di risoluzione degli eventuali ricorsi (RdOS8)* *Verifica della disponibilità di risorse (RdOS6)*	
Trasmissione degli atti di ammissione al contributo all'Ufficio Controlli Primo Livello corredato dalla documentazione attestante la procedura di selezione e la risoluzione degli eventuali ricorsi		Responabile di Obiettivo Specifico		Ufficio Controlli Primo Livello	*Verifica della corretta applicazione della normativa sulle procedure di erogazione di finanziamenti (UC1)* *Verifica della corretta esecuzione della procedura di selezione (UC2)*	
Comunicazione all'impresa e/o all'Ente Formatore Accreditato dell'accettazione/diniego della domanda di contributo		Responabile di Obiettivo Specifico			*Verifica della tempestiva e corretta comunicazione dell'esito dell'istruttoria (RdOS7)*	
Eventuale rinuncia dell'impresa			Impresa selezionata			
		continua				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALLA FORMAZIONE

SELEZIONE DEGLI INTERVENTI - ISTRUTTORIA

Attività	Struttura di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico	Beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Attivazione dell'intervento		continua				
Eventuale scorrimento dell'elenco, individuazione di nuovi soggetti ammessi e conseguente comunicazione ai beneficiari		Responabile di Obiettivo Specifico →	Impresa selezionata//Ente Formatore Accreditato		*Verifica del rispetto del corretto scorrimento dell'elenco dei Beneficiari (RdOS10)*	
Predisposizione e emissione dell'impegno definitivo di spesa		Responabile di Obiettivo Specifico				
Stipula delle convenzioni o accettazione del provvedimento di concessione da parte del beneficiario		Responabile di Obiettivo Specifico ↔	Impresa selezionata//Ente Formatore Accreditato		*Verifica della regolarità della Convenzione e della corrispondenza con il contenuto dell'avviso pubblico (RdOS11)*	
Trasmissione all'Autorità di Gestione della lista progetti da ammettere a contributo a valere sul Programma Operativo, corrispondente alla graduatoria in base ai criteri di priorità e di ammissibilità indicati nel Programma Operativo. Inoltro della lista all'Ufficio Controlli Primo Livello		Responsabile di Obiettivo Specifico →		Ufficio Controlli Primo Livello	*Verifica della rispondenza delle operazioni selezionate ai criteri di selezione (ammissibilità priorità) definiti per Operazione o Gruppi di operazione nel Programma Operativo (UC3)*	
Trasmissione dell'informativa al Comitato di Sorveglianza dei progetti avviati	Autorità di Gestione →				*Verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità) dei progetti definiti, per Operazione o Gruppi di operazione nel Programma Operativo (ADG2)*	
Presa d'atto della lista progetti				Comitato di Sorveglianza		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALLA FORMAZIONE

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico	Beneficiari	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Stipula della polizza fidejussoria corrispondente agli importi oggetto della richiesta del beneficiario		Impresa beneficiaria	Istituto fidejussore		
Presentazione della richiesta di anticipazione corredata di polizza fidejussoria e di eventuale altra documentazione richiesta dal RdOS o dall'Avviso Comunicazione degli estremi del Conto Corrente Dedicato		Impresa beneficiaria Ente formatore Accreditato			
Predisposizione ed emissione dell'atto di liquidazione relativo all'anticipazione	Responsabile di Obiettivo Attuazione			*Verifica della sussistenza e della correttezza della cauzione/polizza fidejussoria rispetto a quanto stabilito dal bando/avviso pubblico (RdOS3)*	
Emissione dell'ordine/mandato di pagamento per l'erogazione dell'anticipazione			Ragioneria	*Verifica della correttezza e completezza del mandato/ordine di pagamento (RAG1)*	
Conferma di avvenuto pagamento alla Ragioneria e comunicazione di avvenuto accredito al beneficiario		Impresa beneficiaria	Istituto bancario dell'impresa beneficiaria		
Comunicazione di avvenuto pagamento dell'anticipazione	Responsabile di Obiettivo		Ragioneria	*Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza (RdOS12)*	
Selezione dei candidati mediante la verifica della presenza dei requisiti previsti, ammissione alla fruizione dei corsi formativi. Predisposizione del materiale didattico per lo svolgimento dell'attività didattica e degli strumenti amministrativi quali registri di classe, contabilità di progetto.		Impresa beneficiaria/Ente formatore Accreditato	Potenziali candidati	*Verifica delle caratteristiche dei destinatari (B1)*	
Trasmissione della documentazione di inizio corso al Responsabile di Obiettivo Specifico secondo le modalità previste dal Manuale delle Procedure di Gestione.	Responsabile di Obiettivo	Impresa beneficiaria/Ente formatore Accreditato			
Svolgimento delle attività formative		Docenti e tutors interni ed esterni	Allievi	*Verifica della regolarità dei contratti con i docenti, tutors ed altro personale (B2)*	
Emissione della fattura o di documento avente forza probatoria equivalente da parte dei docenti/tutors/altro personale e presentazione di eventuale documentazione giustificativa a rimborso da parte degli allievi					
Acquisizione della documentazione giustificativa di spesa e predisposizione della rendicontazione		Impresa beneficiaria/Ente formatore Accreditato			
		continua			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALLA FORMAZIONE

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico	Beneficiari	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
		continua			
Esecuzione dell'ordine di pagamento e conferma di avvenuto pagamento		Impresa beneficiaria	Istituto bancario	*Verifica della correttezza degli estremi del pagamento (B3)*	
Rinnovo della polizza fidejussoria a copertura degli ulteriori importi oggetto della richiesta del beneficiario		Impresa beneficiaria	Istituto fidejussore		
Predisposizione e presentazione della richiesta di erogazione di successivi acconti corredata della documentazione necessaria alla rendicontazione della spesa effettuata e della polizza fidejussoria rinnovata.		Impresa beneficiaria Ente formatore Accreditato		*Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica (B4)*	
Ricezione della documentazione e trasmissione all'Ufficio Controlli Primo Livello	Responsabile di Obiettivo Specifico		Ufficio Controlli Primo Livello	*Verifica della completezza della documentazione di rendicontazione (RdOS13)* *Controlli di 1 livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione del contributo (UC4)*	
Ricezione del verbale di controllo di I Livello e delle check list Predisposizione dell'atto di liquidazione del II Acconto	Responsabile di Obiettivo Specifico				
Emissione dell'ordine/mandato di pagamento per l'erogazione degli acconti			Ragioneria		
Conferma di avvenuto pagamento alla Tesoreria e comunicazione di avvenuto accredito al beneficiario	Responsabile di Obiettivo Specifico	Impresa beneficiaria	Istituto bancario del Beneficiario		
Comunicazione dell'avvenuto pagamento degli acconti	Responsabile di Obiettivo Specifico		Ragioneria	*Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza (RdOS12)*	
Conclusione delle attività formative Comunicazione di fine corso al RdOS	Responsabile di Obiettivo Specifico	Impresa beneficiaria/Ente formatore Accreditato			
Stipula dei contratti		Impresa beneficiaria	Allievi/Lavoratori		
		continua			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALLA FORMAZIONE

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico	Beneficiari	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
		continua			
Rinnovo della polizza fidejussoria a copertura del saldo oggetto della richiesta del beneficiario		Impresa beneficiaria	Istituto fidejussore		
Predisposizione e presentazione della richiesta di erogazione del saldo corredata della documentazione necessaria alla rendicontazione della spesa effettuata e della polizza fidejussoria rinnovata.		Impresa beneficiaria	Ente formatore Accreditato	*Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica (B4)*	
Ricezione e verifica della documentazione. Trasmissione all'Ufficio Controlli Primo Livello	Responsabile di Obiettivo Specifico		Ufficio Controlli Primo Livello	*Verifica della completezza della documentazione di rendicontazione (RdOS13)* *Controlli di 1 livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione del contributo (UC4)*	
Ricezione del verbale di controllo di I Livello e delle check list Predisposizione ed emissione dell'atto di liquidazione relativo al saldo. Svincolo della/e fidejussione/i	Responsabile di Obiettivo Specifico		Istituto fidejussore		
Emissione dell'ordine/mandato di pagamento per l'erogazione del saldo			Ragioneria		
Conferma di avvenuto pagamento alla Tesoreria e comunicazione di avvenuto accredito al beneficiario	Responsabile di Obiettivo Specifico	Impresa beneficiaria	Istituto bancario del Beneficiario		
Comunicazione dell'avvenuto pagamento del saldo	Responsabile di Obiettivo Specifico		Ragioneria	*Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza (RdOS12)*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
A seguito della Decisione di approvazione del Programma da parte della CE, erogazione della quota di prefinaziamento da parte della CE secondo le rate previste a livello regolamentare nelle diverse annualità: - PREFINANZIAMENTO ANNUALE (periodo 2014-2016): 2015 (1% quota 2014 + 1%) e 2016 (1%); ▪ PREFINANZIAMENTO ANNUALE (periodo 2016-2023): 2016 (2%), 2017 (2,625%), 2018 (2,75%), 2019 (2,875%), 2020 (3%), 2021 (3%), 2022 (3%), 2023 (3%), liquidato annualmente entro il 1° luglio, subordinatamente all'esame e accettazione dei conti annuale (vedi oltre).					Commissione Europea Tesoreria dello Stato		
Ricezione da parte del Ministero delle quote di cofinanziamento comunitario e calcolo delle quote di prefinanziamento nazionali da erogare sul conto corrente della Regione aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.					MISE MEF-IGRUE Tesoreria centrale dello stato -		
Ricevuta notizia dell'avvenuto accredito dei fondi, l'AdC verifica l'esattezza dell'importo accreditato e richiede al Servizio competente il trasferimento delle risorse comunitarie e nazionali dalla tesoreria centrale dello Stato alla tesoreria regionale, contabilizzandole sugli appositi capitoli di entrata del bilancio regionale.	Giunta Regionale della Campania	Autorità di Certificazione		Ragioneria			
Ricezione della comunicazione di avvenuto pagamento del prefinanziamento	Autorità di Gestione						
Istituzione ed assegnazione delle risorse agli specifici capitoli di bilancio di competenza dei singoli Responsabili di Obiettivo Specifico	Giunta Regionale della Campania/Autorità di Gestione					*Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio (RAG1)*	
Elaborazione della dichiarazione di spesa e trasmissione all'Autorità di Certificazione e per conoscenza all'Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico						
Ricezione e analisi delle Dichiarazioni di spesa prodotte dai Responsabili di Obiettivo Specifico. Eventuale comunicazione al Responsabili di Obiettivo Specifico delle spese ritenute non ammissibili		Autorità di Certificazione					

continua

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
		continua					
Elaborazione e certificazione delle dichiarazioni intermedie di spesa, elaborazione di eventuali dichiarazioni di spesa per chiusure parziali, elaborazione delle domande di pagamento delle quote intermedie e inserimento delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie nel sistema informatico. Comunicazione al Responsabile di Obiettivo specifico, all'ADG degli estremi della dichiarazione certificata di spesa e della domanda di pagamento contenenti le singole dichiarazioni di spesa a livello di gruppo di operazione e delle eventuali spese ritenute non ammissibili. Eventuale trasmissione della dichiarazione certificata di spesa per la chiusura parziale del Programma Operativo		Autorità di Certificazione				*Verifica della correttezza e della fondatezza della spesa (ADC1)* *Verifiche a campione delle operazioni su base documentale (ADC2)* *Verifica della completezza e della correttezza delle Dichiarazioni di spesa predisposte dai RdOS (ADC3)*	
Ricezione della comunicazione da parte dell'ADC	Responsabile Obiettivo Specifico Autorità di Gestione						
Visualizzazione a sistema e validazione delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie					Amministrazione capofila per fondo	*Verifica della completezza e regolarità formale della domanda di pagamento (ACF1)*	
Visualizzazione a sistema delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie, analisi della correttezza formale e sostanziale delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento, verifica dell'avvenuta trasmissione da parte dell'Autorità di Gestione della relazione annuale di attuazione, erogazione delle quote intermedie comunitarie					Commissione Europea	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo comunitario richiesto (CE1)*	
Visualizzazione a sistema delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie, ricezione delle quote intermedie comunitarie, istruttoria delle domande di pagamento limitatamente alla quota intermedia nazionale, calcolo delle quote intermedie nazionali da erogare ed erogazione delle quote intermedie comunitarie e delle quote intermedie nazionali alla Ragioneria dell'Amministrazione titolare di intervento					IGRUE	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo nazionale richiesto (I3)*	
				continua			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

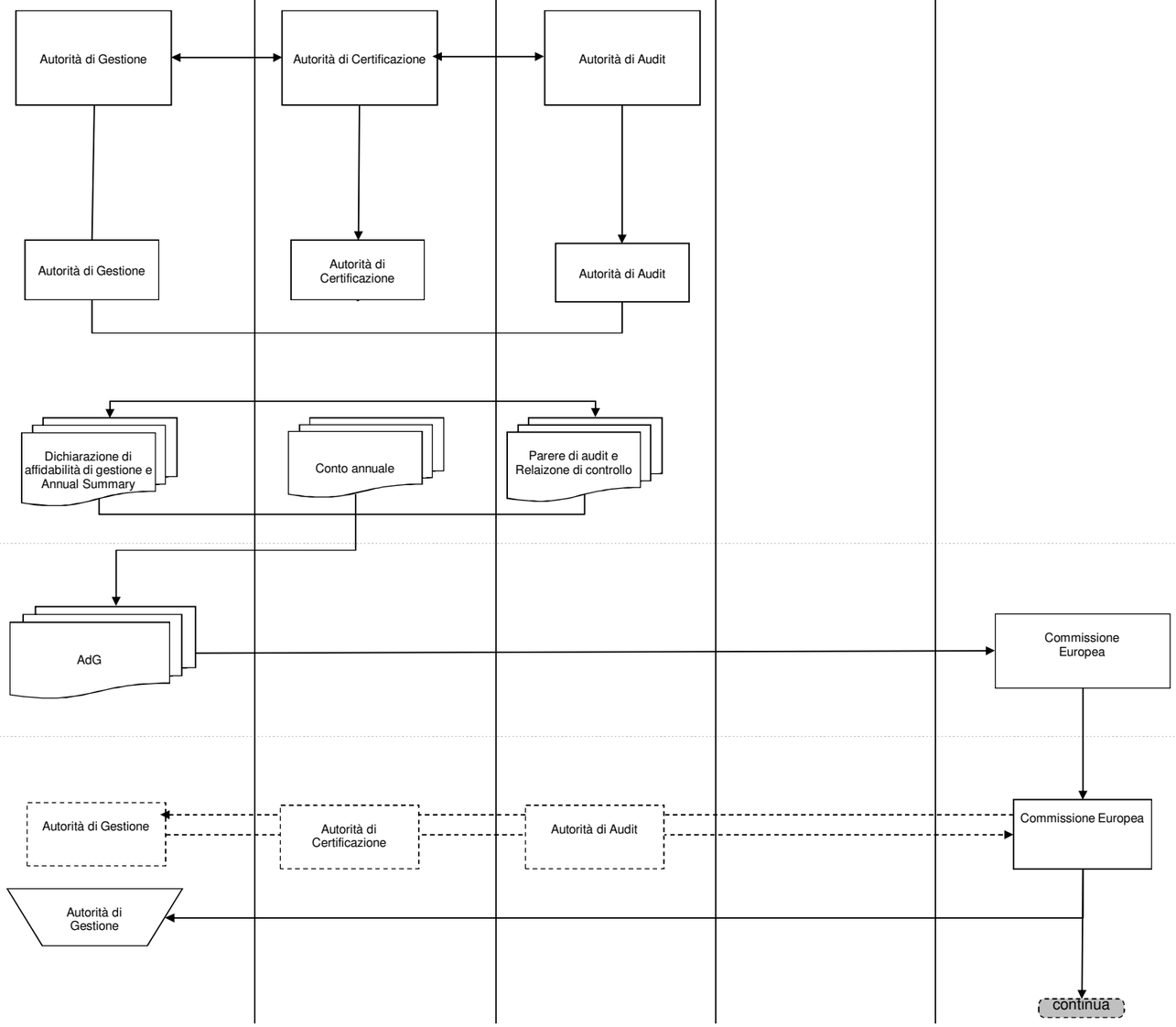
Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Ricezione e contabilizzazione delle quote intermedie, relativa comunicazione di ricezione delle quote intermedie				continua Ragioneria			
Ricezione della comunicazione di avvenuto pagamento delle quote intermedie di contributo nazionale e comunitario	Autorità di Gestione					*Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio (RAG1)*	
Elaborazione della dichiarazione di spesa e trasmissione all'Autorità di Certificazione e per conoscenza all'Autorità di Gestione	Responsabili di Obiettivo Specifico						
Ricezione e analisi delle Dichiarazioni di spesa prodotte dai Responsabili di Obiettivo Specifico. Eventuale comunicazione al Responsabili di Obiettivo Specifico delle spese ritenute non ammissibili	Responsabili di Obiettivo Specifico	Autorità di Certificazione					
Elaborazione e certificazione delle dichiarazioni intermedie di spesa, elaborazione di eventuali dichiarazioni di spesa per chiusure parziali, elaborazione delle domande di pagamento delle quote intermedie e inserimento delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie sul sistema informatico. Comunicazione al RdOS, all'ADG degli estremi della dichiarazione certificata di spesa e della domanda di pagamento contenenti le singole dichiarazioni di spesa a livello di gruppo di operazione e delle eventuali spese ritenute non ammissibili. Eventuale trasmissione della dichiarazione certificata di spesa per la chiusura del Programma Operativo		Autorità di Certificazione				*Verifica della correttezza e della fondatezza della spesa (ADC1)* *Verifiche a campione delle operazioni su base documentale (ADC2)* *Verifica della completezza e della correttezza delle Dichiarazioni di spesa predisposte dai RdO (ADC3)*	
Ricezione della comunicazione da parte dell'ADC	Responsabile Obiettivo Specifico Autorità di Gestione						
Analisi di tutta la documentazione di spesa ed elaborazione della dichiarazione di chiusura del Programma Operativo			Autorità di Audit			*Verifica della legalità e regolarità delle transazioni soggiacenti alla dichiarazione di spesa relativa alle operazioni da chiudere (ADA1)*	
Visualizzazione a sistema e validazione della dichiarazione finale di spesa e della domanda di pagamento del saldo				Amministrazione capofila per Fondo continua		*Verifica della completezza e regolarità formale della domanda di pagamento (ACF1)*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

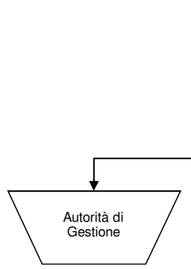
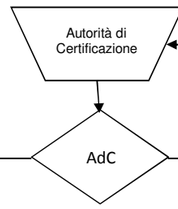
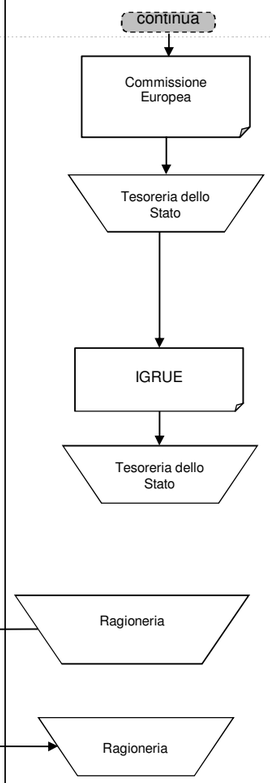
Formazione							
CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO							
Attività	**Struttura di Gestione**	**Autorità di Certificazione**	**Autorità di Audit**	**Altri soggetti**	**Soggetti istituzionali**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
					continua		
Visualizzazione a sistema della dichiarazione finale di spesa, della domanda di pagamento del saldo e della dichiarazione di chiusura del Programma Operativo, verifica della correttezza formale e sostanziale della dichiarazione finale di spesa, della domanda di pagamento del saldo e della dichiarazione di chiusura, verifica dell'avvenuta trasmissione da parte dell'autorità di gestione della relazione finale di attuazione, erogazione del saldo del contributo comunitario					Commissione Europea	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo comunitario richiesto (CE1)*	
Visualizzazione a sistema della dichiarazione finale di spesa, della domanda di pagamento del saldo e della dichiarazione di chiusura del Programma Operativo, ricezione del saldo del contributo comunitario, istruttoria della domanda di pagamento limitatamente al saldo del contributo nazionale, calcolo del saldo del contributo nazionale da erogare ed erogazione del saldo del contributo comunitario e del saldo del contributo nazionale alla Ragioneria dell'Amministrazione titolare di intervento oppure, con riferimento a specifici Programmi Operativi, direttamente ai Beneficiari					IGRUE	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo nazionale richiesto (I3)*	
Ricezione e contabilizzazione del saldo, relativa comunicazione di ricezione del saldo				Ragioneria			
Ricezione della comunicazione di avvenuto pagamento del saldo	Autorità di Gestione						
Assegnazione delle risorse agli specifici capitoli di bilancio di competenza dei singoli Responsabili di Obiettivo Specifico	Autorità di Gestione					*Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio (RAG1)*	
Ricezione della comunicazione di assegnazione del contributo finanziario a singole operazioni o gruppi di operazioni	Responsabile di Obiettivo Specifico						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione							
CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO							
Attività	**Struttura di Gestione**	**Autorità di Certificazione**	**Autorità di Audit**	**Altri soggetti**	**Soggetti istituzionali**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
Presentazione annuale dei conti							
Per ciascun anno (a partire dal 2016, fino al 2025 compreso), con riferimento al periodo contabile concluso, pianificazione e attivazione delle procedure per la preparazione dei documenti a corredo dei conti (bilanci) annuali di cui all'art. 59 del Regolamento finanziario, da parte dell'AdG, dell'AdC e dell'AdA per le rispettive parti di competenza.							
Predisposizione della documentazione: ▪ *Predisposizione da parte dell'AdG della Dichiarazione di Gestione e della Relazione annuale di sintesi dei controlli in riferimento al precedente periodo contabile;* ▪*Predisposizione da parte dell'AdA del Parere di Audit e della Relazione di controllo in riferimento al precedente periodo contabile;* ▪*Predisposizione da parte dell'AdC dei conti annuali, in riferimento al precedente periodo contabile.*						*Esecuzione delle verifiche di competenza da parte di ciascuna Autorità.*	
Raccolta di tutta la documentazione da parte dell'AdG e presentazione delle informazioni alla CE entro il termine stabilito dall'art. 59, par. 5 del Regolamento finanziario (15 febbraio N+1).						*Verifica sulla completezza della documentazione e rispetto dei tempi previsti (AdG)*	
Entro il 31 maggio dell'anno successivo alla chiusura del periodo contabile, svolgimento da parte della CE delle procedure per l'esame e accettazione dei conti (valutazione della relativa completezza, accuratezza e veridicità) e comunicazione del relativo esito.						*Verifica (esame) dei conti annuali (CE)*	



fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione							
CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO							
Attività	**Struttura di Gestione**	**Autorità di Certificazione**	**Autorità di Audit**	**Altri soggetti**	**Soggetti istituzionali**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
Sulla base dei conti accettati, calcolo da parte della CE dell'importo imputabile al FSE per il periodo contabile e gli adeguamenti conseguenti in relazione ai pagamenti. *Ricezione da parte del Ministero delle quote di cofinanziamento comunitario,calcolo delle quote di risorse nazionali da erogare sul conto corrente della Regione aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.* *Ricevuta notizia dell'avvenuto accredito dei fondi, l'AdC verifica l'esattezza dell'importo accreditato e richiede il trasferimento delle risorse comunitarie e nazionali dalla tesoreria centrale dello Stato alla tesoreria regionale, contabilizzandole sugli appositi capitoli di entrata istituiti presso l'AdC.*						*Verifica sulla correttezza dell'importo trasferito dalla CE (IGRUE).* *Verifica della sussistenza e correttezza del trasferimento alla tesoreria regionale della quota di cofinanziamento comunitario e di quella nazionale e sulla sua corretta contabilizzazione (AdG)*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALLA FORMAZIONE

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
AT1	*Amministrazione titolare*	**Rispondenza agli orientamenti strategici della Commissione Europea, al AdP e alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014 - 2020** Verificare che l'intero processo di programmazione e il Programma Operativo siano coerenti con quanto prestabilito dalla normativa comunitaria	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo - AdP	***Amministrazione titolare*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
AT2	*Amministrazione titolare*	**Rispondenza alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014 - 2020 e ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo** Verifica che l'attività di nomina delle Autorità/Organismi deputati alla gestione e al controllo e la successiva definizione dell'organizzazione, delle procedure e degli strumenti operativi relativi alla loro attività sia coerente alle prescrizioni della normativa comunitaria in particolare Reg. (UE) n. 1304/2013 e ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo	- Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento (UE) n. 1304/2013	- documenti di nomina delle Autorità/Organismi del Sistema di Gestione e Controllo	***Amministrazione titolare*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
CDS1	*Comitato di Sorveglianza*	**Verifica di conformità dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità)** Verifica che i criteri di selezione delle operazioni definiti dall'Autorità di Gestione siano coerenti con il Programma Operativo e pertinenti alla tipologia di operazioni a cui si applicano	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- criteri di selezione delle operazioni - verbale della seduta del CdS da cui si evince l'approvazione dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità)	***Autorità di Gestione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ADG1	*Autorità di Gestione*	**Verifica di coerenza dell'impegno alle finalità del programma** Verificare che le operazioni ammesse siano conformi a quanto stabilito nel Programma Operativo	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo - parere di coerenza programmatica	***Autorità di Gestione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ADG2	*Autorità di Gestione*	**Verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità) dei progetti definiti, per Operazione o Gruppi di operazione, nel Programma Operativo** Verifica che la lista progetti trasmessa dai singoli UCO sia stata elaborata nel rispetto della graduatoria ottenuta mediante corretta applicazione dei criteri di selezione stabiliti nel Programma Operativo e verificati dal Comitato di Sorveglianza	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- Programma operativo - lista progetti predisposta dall'UCO - atto di adozione della lista progetti adottato dall'Autorità di Gestione	***Autorità di Gestione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
UC1	*Ufficio Controlli Primo Livello*	**Verifica della corretta applicazione della normativa sulle procedure di erogazione di finanziamenti** Verifica che, nello svolgimento delle attività preliminari alla apertura dei termini per la presentazione delle domande, sia stato rispettato quanto prescritto dalla normativa sull'erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari e in particolare la corretta elaborazione dell'avviso pubblico e della relativa modulistica	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 Reg. (UE) 651/2014	- avviso pubblico e relativa modulistica - pubblicità a mezzo stampa degli estratti dell'avviso pubblico - domande di contributo - protocollo di ricezione delle domande	***Ufficio Controlli I livello*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
UC2	*Ufficio Controlli Primo Livello*	**Verifica della corretta esecuzione della procedura di selezione** Verifica che la procedura di selezione sia stata effettuata in conformità con quanto prestabilito dalla normativa nazionale e comunitaria con particoare riguardo alla pubblicazione e divulgazione dell'avviso pubblico, alla corretta ricezione delle domande, alla corretta applicazione dei criteri di valutazione, all'esame dei ricorsi ed alla definizione degli esiti della selezione.	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 Reg. (UE) 651/2014 Piano di Comunicazione, Manuale delle Procedure di Gestione	- estratto avviso pubblico - domande di contributo - verbali di istruttoria delle domande - atto di aggiudicazione - graduatoria - pubblicazione dell'atto di aggiudicazione	***Ufficio Controlli I livello*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
UC3	*Ufficio Controlli Primo Livello*	**Verifica della rispondenza delle operazioni selezionate ai criteri di selezione (ammissibilità e priorità) definiti, per Operazione o Gruppi di operazione nel Programma Operativo** Verificare che le operazioni selezionate siano conformi ai criteri di selezione stabiliti nel Programma Operativo e verificati dal Comitato di Sorveglianza e che l'applicazione dei criteri sia omogenea con quanto effettuato per le altre operazioni	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013	- Programma Operativo - lista progetti predisposta dall'UCO - atto di adozione della lista progetti adottato dall'Autorità di Gestione	***Ufficio Controlli I livello*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
UC4	*Ufficio Controlli Primo Livello*	**Controlli di I livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione del contributo** Verificare la presenza della dichiarazione Deggendorf e della dichiarazione De Minimis nel caso in cui il contributo venga erogato in regime De Minimis ai sensi del Reg. 1998/2006 Verificare la sussistenza e la regolarità della documentazione presentata Verificare la sussistenza della documentazione amministrativa e contabile relativa all'operazione cofinanziata Verificare il rispetto della normativa civilistica e fiscale mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa Verificare l'ammissibilità delle spese: in particolare verificare che le spese siano state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto, che siano conformi alle voci di spesa ammissibili contenute nella normativa comunitaria e nazionale e nel Programma Operativo Verificare il rispetto degli artt. 40 comma 3 e 41 comma 3 del Reg. 800/2008 in relazione all'ammissibilità dei costi salariali e al periodo in cui sono stati sostenuti. Verificare l'esattezza e la corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi pagamenti Verificare che i documenti giustificativi di spesa siano stati opportunamente vidimati con apposito timbro o dicitura che attesti il cofinanziamento della relativa spesa a valere sul Programma Operativo, sul Gruppo di Operazioni, sul Fondo Europeo di cofinanziamento, sul periodo di programmazione Verificare il rispetto dei tassi di partecipazione finanziaria previsti dal Programma Operativo, mediante analisi degli atti di impegno e dei mandati di pagamento da cui risulti l'imputazione della spesa a specifici capitoli di bilancio e la riconciliazione con i tassi di partecipazione finanziaria previsti Verifiche in loco	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 Reg. (UE) 651/2014	Contratti di assunzione Dichiarazione del datore di lavoro (UNILAV) Buste paga UNIEMENES ed F24	***Ufficio Controlli I livello*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALLA FORMAZIONE

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
RdOS1	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della disponibilità delle fonti di finanziamento** Verificare la sussistenza e la correttezza dell'atto da cui risulti la disponibilità dei fondi sui conti in entrata rispetto all'impegno finanziario del progetto	- Regolamento di contabilità dell'Ente	- atto d'impegno	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS2	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica del rispetto della normativa in materia di pubblicità** Verificare che vengano adottate tutte le misure preliminari previste dalla normativa nazionale e comunitaria, al fine di consentire ai potenziali beneficiari di venire a conoscenza dell'iniziativa intrapresa dall'Amministrazione e che la pubblicazione dell'avviso pubblico sia conforme alla normativa vigente	Reg. (UE) n. 1303/2013 Piano di Comunicazione, Manuale delle Procedure di Gestione	- bollettino Ufficiale - pubblicazione estratti avviso pubblico - avviso pubblico	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS3	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della sussistenza e della correttezza della cauzione/polizza fidejussoria rispetto a quanto stabilito dall'avviso pubblico** Verifica che la documentazione presentata dal richiedente il contributo a titolo di cauzione/fidejussione per la buona esecuzione o per l'erogazione dell'anticipo sia conforme a quanto prestabilito dalla normativa comunitaria e dall'avviso pubblico, con particolare attenzione all'importo e alla scadenza	Norme di diritto amministrativo Disciplina giuridico-amministrativa dell'Ente	- cauzione/polizza fidejussoria - avviso pubblico	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS4	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica delle modalità di ricezione e di registrazione delle domande** Verificare che le domande ricevute vengano correttamente protocollate, che il numero di protocollo venga attribuito contestualmente alla consegna, che la documentazione consegnata sia correttamente archiviata e che la data di ricezione rispetti i termini indicati nell'avviso.	Norme di diritto amministrativo Disciplina giuridico-amministrativa dell'Ente	- avviso pubblico - domande ricevute (protocollo, timbri, ecc)	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS5	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della regolarità e della completezza delle domande** Verificare il possesso da parte dei richiedenti dei requisiti soggettivi e delle condizioni prestabilite dall'avviso pubblico per l'ottenimento del contributo	Reg. (UE) 651/2014	- avviso pubblico - domande	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS6	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della disponibilità delle risorse** Verificare l'ammontare di risorse disponibili sulla base dell'impegno programmatico rispetto agli importi richiesti dai potenziali beneficiari nelle domande pervenute, al fine di determinare le domande finanziabili	Regolamento di contabilità dell'Ente	- graduatoria - domande e relativi importi - impegno programmatico di bilancio	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS7	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della tempestiva e corretta comunicazione dell'esito dell' istruttoria** Verificare che i beneficiari siano correttamente e prontamente informati nel rispetto dei termini previsti dalla normativa e/o dall'avviso pubblico	Reg. (UE) n. 1303/2013 Piano di Comunicazione, Manuale delle Procedure di Gestione	- avviso pubblico - comunicazione della graduatoria e dell'esito dell'istruttoria ai Beneficiari	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS8	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica corretta procedura di risoluzione degli eventuali ricorsi** Verificare che il ricorso sia stato presentato nei termini consentiti, sia leggittimo nei contenuti e sia risolto in base ai criteri di valutazione previsti dal bando	Norme di diritto amministrativo Disciplina giuridico-amministrativa dell'Ente	- ricorsi - documentazione relativa all'esame dei ricorsi - graduatoria	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS9	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria** Verificare il rispetto dei termini previsti per la pubblicazione	Reg. (UE) n. 1103/2013 Piano di Comunicazione, Manuale delle Procedure di Gestione	- pubblicazione della selezione/graduatoria sul Bollettino Ufficiale - eventuali modifiche al Piano Finanziario	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____*
RdOS10	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica del rispetto del corretto scorrimento dell'elenco dei Beneficiari** Verificare che l'inserimento di nuovi beneficiari, a seguito di rinuncia da parte di alcuni beneficiari, rispetti l'ordine dell'elenco degli aggiudicatari elaborato a seguito dell'istruttoria	Norme di diritto amministrativo Disciplina giuridico-amministrativa dell'Ente	- graduatoria - elenco beneficiari rinunciatari	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS11	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della regolarità della Convenzione e della corrispondenza con il contenuto dell'avviso pubblico** Verificare che la Convenzione sia conforme alla normativa nazionale e comunitaria e contenga tutte le informazioni necessarie ad individuare diritti e doveri dei contraenti in relazione alla esecuzione del provvedimento di assegnazione del contributo e che corrisponda a quanto previsto dall'avviso pubblico.	Reg. (CE) 1998/2006 Reg. (CE) 1083/2006 Reg. (CE) 1080/2006 Reg. (CE) 1081/2006 Reg. (UE) 651/2014 Norme di diritto amministrativo	- convenzione - atti relativi all'avviso pubblico - documentazione amministrativa del Beneficiario (certificato antimafia, iscrizione alla CCIAA, ecc.)	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALLA FORMAZIONE

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
RdOS12	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della completezza della documentazione di rendicontazione** Verificare la presenza della dichiarazione Deggendorf e della dichiarazione De Minimis nel caso in cui il contributo venga erogato in regime De Minimis ai sensi del Reg. 1998/2006 Verificare la presenza di tutta la documentazione necessaria alla rendicontazione delle spese prima dell'invio all'UC per il controllo documentale di primo livello (Contratto di assunzione, Dichiarazione del datore di lavoro (UNILAV), Buste paga,UNIEMENES ed F24, ecc) Verificare il rispetto degli artt. 40 comma 3 e 41 comma 3 del Reg. 800/2008 in relazione all'ammissibilità dei costi salariali e al periodo in cui sono stati sostenuti.	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1014/2014 - Normativa civilistica e fiscale nazionale -Vademucum ammissibilità della spesa	Contratti di assunzione Dichiarazione del datore di lavoro (UNILAV) Buste paga UNIEMENES ed F24	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS13	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza** Verificare che il titolo di pagamento e/o il mandato/ordine di pagamento siano debitamente quietanzati al fine di avere certezza dell'avvenuto pagamento	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1014/2014 - Normativa civilistica e fiscale nazionale -Vademucum ammissibilità della spesa	- mandato di pagamento quietanzato - titolo di pagamento - reversale di incasso - dichiarazione liberatoria del fornitore	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RAG1	*Tesoreria dell'Ufficio Competente per le Operazioni*	**Verifica della correttezza e completezza del mandato di pagamento/ordine di pagamento** Verificare i dati inseriti nel mandato/ordine di pagamento siano conformi a quanto riportato nell'impegno definitivo, con particolare riferimento agli aventi diritto ed all'ammontare del credito	- DLGS 31 marzo 1998, n.123 - Regolamento di contabilità dell'ente	- impegno definitivo di spesa - mandato/ordine di pagamento - elenco beneficiari e relativi importi assegnati	***Tesoreria dell'Ufficio Competente per le Operazioni*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
B1	*Impresa beneficiaria*	**Verifica delle caratteristiche dei destinatari** Verifica della coerenza delle caratteristiche dei destinatari rispetto a quanto previsto nell'Avviso/Bando	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1014/2014 Reg. (UE) 651/2014	- convenzione - avviso pubblico	***Beneficiario*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
B2	*Beneficiario*	**Verifica della regolarità dei contratti con i docenti, tutors ed altro personale esterno** Verifica della rispondenza degli impegni contrattuali, assunti con il personale esterno ed interno, rispetto agli impegni assunti con l'Amministrazione titolare - Verifica della regolarità dei contratti in relazione alla normativa nazionale (Codice Civile, CCNL, ecc.)	- Codice Civile - CCNL di categoria	- Vademecum FSE del Ministero del Lavoro	***Beneficiario*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
B3	*Beneficiario*	**Verifica della correttezza degli estremi del pagamento** Verificare che i dati inseriti nel titolo di pagamento siano conformi a quanto riportato nelle fatture ricevute e disposto nel mandato/ordine di pagamento con particolare riferimento agli aventi diritto e all'ammontare del credito		- Titolo di pagamento - Mandato/ordine di pagamento - Fatture o altri documenti equipollenti	***Beneficiario*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
B4	*Impresa beneficiaria*	**Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica** Verificare la completezza e la correttezza della documentazione, in particolare: - verificare la sussistenza della documentazione amministrativa e contabile relativa alle prestazioni eseguite - verificare il rispetto della normativa civilistica, fiscale, mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa - verificare il rispetto degli artt. 40 comma 3 e 41 comma 3 del Reg. 800/2008 in relazione all'ammissibilità dei costi salariali e al periodo in cui sono stati sostenuti. - verificare l'esattezza e la corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi pagamenti	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1014/2014 Reg. (UE) 651/2014 Normativa civilistica e fiscale nazionale Disposizioni dell'Amministrazione titolare sulle modalità di rendicontazione delle spese da parte dei beneficiari	Contratto di assunzione Dichiarazione del datore di lavoro (UNILAV) Buste paga UNIEMENES ed F24	***Beneficiario*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
I1	*IGRUE*	**Verifica del sistema di gestione e controllo ai fini della valutazione di conformità** Verifica che il sistema di gestione e controllo definito dall'Autorità di Gestione sia conforme a quanto previsto dagli art. 58-62 del Reg. (CE) n. 1083/2006, ai manuali operativi contenenti le procedure d'esecuzione delle attività specifiche delle Autorità e alla Descrizione del sistema di gestione e controllo ex art. 21 e allegato XII del Reg. (CE) 1828/2006	- Reg. (UE) n. 1303/2013 in particolare art. 123-124 e Allegato XIII del Regolamento generale; - Allegati IV e V del Reg. (UE) n. 1011/2014; - Documento tecnico della CE- EGESIF del 18 dicembre 2014, n. 14-0013-final e n. 14-0010-	- manuale operativo contenente le procedure d'esecuzione delle attività - documento di descrizione del sistema di gestione e controllo - relazione sulla valutazione e relativo parere di	***IGRUE*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
I2	*IGRUE*	**Verifica del trasferimento della quota contributo comunitario dalla Commissione Europea e del pronto accreditamento all'Amministrazione titolare sia della quota comunitaria sia della quota nazionale di contributo** Verifica che l'importo erogato dalla Commissione Europea sia conforme all'importo richiesto e che si proceda tempestivamente al contestuale accreditamento della quota nazionale e della quota comunitaria all'Amministrazione titolare	- Reg. (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo - dichiarazione certificata di spesa e relativa domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***IGRUE*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
I3	*IGRUE*	**Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo nazionale richiesto** Verifica che la domanda di pagamento dell'Autorità di certificazione sia corretta da un punto di vista formale (presenza di tutti i dati rilevanti) e da un punto di vista sostanziale (calcolo del contributo richiesto corretto in base all'ultimo Piano Finanziario approvato del Programma Operativo)	- Reg. (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo (piano finanziario) - dichiarazione certificata di spesa presentata dall'Autorità di Certificazione - domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***IGRUE*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALLA FORMAZIONE

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
ADC1	*Autorità di Certificazione*	**Verifica della correttezza e della fondatezza della spesa** Verifica che le dichiarazioni di spesa dell'ADG e dell'UCO nonchè le check list dei controlli di I livello siano conformi tra loro e coerenti con le informazioni risultanti dal sistema informatizzato di cui all'art. 60 lettera c) del Regolamento 1083/2006, in particolare verifica che gli importi di spesa a livello di ciascuna operazione indicati nelle dichiarazioni di spesa siano coerenti con le seguenti informazioni registrate nel sistema informatizzato di cui all'art. 60 lettera c): gli importi dei singoli documenti giustificativi di spesa; l'importo di spesa ammissibile risultante dal controllo di I livello; valore del contributo ammissibile erogato; estremi dell'atto dell'ADG dell'approvazione della lista progetti contenente l'operazione in esame	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1014/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa Normativa civilistica e fiscale nazionale	- dichiarazioni di spesa ADG e UCO - check list dei controlli di I livello - dati risultanti dal sistema informatizzato ex art. 60 lettera c)	***Autorità di Certificazione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ADC2	*Autorità di Certificazione*	**Verifiche a campione delle operazioni su base documentale** Verifica che le spese dichiarate per ogni operazione siano comprovate da documentazione giustificativa di spesa, che tali documenti siano conformi alla normativa civile e fiscale, che le voci di spesa contenute in tali documenti siano ammissibili, che il contributo erogato sia stato correttamente misurato, che le check list dell'Ufficio Controlli di I livello siano correttamente compilate rispetto a quanto emerso dai controlli dell'ADC stessa, che le Dichiarazioni di spesa dell'ADG e dell'UCO siano state correttamente compilate rispetto all'indicazione della spesa ammissibile e del contributo erogato, che la spesa rendicontata dal Beneficario, la spesa ritenuta ammissibile dall'UC e il contributo erogato siano registrati sul sistema informatizzato di cui all'art. 60 lettera c), che i documenti giustificativi di spesa siano correttamente archiviati presso gli Uffici competenti	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1014/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa Normativa civilistica e fiscale nazionale	- dichiarazioni di spesa ADG e UCO - check list dei controlli di I livello - documenti giustificativi di spesa presentati dal Beneficiario - documenti relativi al pagamento del contributo	***Autorità di Certificazione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ADC3	*Autorità di Certificazione*	**Verifica della completezza e della correttezza delle Dichiarazioni di spesa predisposte dai Responsabili di Obiettivo Operativo** Verificare che le dichiarazioni di spesa predisposte dai Responsabili di Obiettivo Operativo siano compilate in ogni loro parte e contengano informazioni coerenti tra di loro e con la documentazione prodotta dal beneficiario	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1014/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa Normativa civilistica e fiscale nazionale	- dichiarazione di spesa - Contratti - Buste paga	***Autorità di Certificazione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ADA1	*Autorità di audit*	**Verifica della legalità e della regolarità delle transazioni soggiacenti alla dichiarazione di spesa relativa alle operazioni da chiudere** Verifica a campione delle operazioni (per le quali l'Autorità di certificazione attesta la spesa finale ed elabora la domanda di saldo) diretta a valutare la regolarità delle operazioni e la complessiva fondatezza dell'attestazione di spesa	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1014/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa Normativa civilistica e fiscale nazionale	- documentazione amministrativa e di spesa tenuta dall'Autorità di Gestione - verifiche in loco	***Autorità di Audit*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ACF1	*Amministrazione capofila per fondo*	**Verifica della completezza e della regolarità formale della domanda di pagamento/saldo** Verifica che la domanda di pagamento presentata dall'Autorità di certificazione contenga tutti i dati necessari per la successiva istruttoria da parte della Commissione Europea e da parte di IGRUE	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1014/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa Normativa civilistica e fiscale nazionale	- dichiarazione certificata di spesa e relativa domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***Amministrazione capofila per fondo*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
CE1	*Commissione Europea*	**Verifica della regolarità della domanda di pagamento/saldo e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo comunitario richiesto** Verifica che la domanda di pagamento dell'Autorità di certificazione sia corretta da un punto di vista formale (presenza di tutti i dati rilevanti) e da un punto di vista sostanziale (calcolo del contributo richiesto corretto in base all'ultimo Piano Finanziario approvato del Programma Operativo)	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1014/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa Normativa civilistica e fiscale nazionale	- dichiarazione certificata di spesa e relativa domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***Commissione Europea*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE DOSSIER DI OPERAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020
ASSE
OBIETTIVO SPECIFICO
AZIONE

Titolo Operazione _____

Codice Sistema di Monitoraggio _____

CUP

Macroprocesso _____

Importo della quota fondo strutturale approvata per l'operazione _____

Importo della quota spesa pubblica nazionale _____

Importo della quota privata (se presente) _____

Responsabile di Obiettivo Specifico _____

Beneficiario _____

Organismo intermedio (se presente) _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020
ASSE
OBIETTIVO SPECIFICO
AZIONE

Titolo Operazione
Codice Sistema di Monitoraggio
CUP

Allegare:
- il parere dell'Autorità di Gestione di coerenza dei progetti avviati con i criteri di selezione relativi al Programma Operativo

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020

ASSE

OBIETTIVO SPECIFICO

AZIONE

Titolo Operazione

Codice Monitoraggio

CUP

Allegare: Copia della seguente documentazione tecnica e finanziaria
- Macroprocesso erogazione di finanziamenti o servizi a singoli Beneficiari - Aiuti alla Formazione Atto di concessione del contributo al Beneficiario e Atto di adozione della Lista progetti quali documenti di approvazione della sovvenzione Convenzione con il Beneficiario da cui risulti il piano di finanziamento e l'importo del contributo Eventuali modifiche/integrazioni alla convenzione relative al piano di finanziamento e all'importo del contributo
- Copia delle check list per il controllo di primo livello (verifiche amministrative e eventuali verifiche in loco) o di altra documentazione di controllo o audit che riguardi l'operazione - Copia dei rapporti di monitoraggio relativi all'operazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020
ASSE
OBIETTIVO SPECIFICO
AZIONE

Titolo Operazione
Codice Sistema di Monitoraggio
CUP

Giustificativo di spesa			*Titolo di pagamento (tipologia, data, numero)*			Quietanza liberatoria (data e riferimento)	Importo rendicontabile	*Controllo di primo livello*		Erogazione del contributo al Beneficiario	*Dichiarazione di spesa RdOS*		*Dichiarazione di spesa ADG*		*Dichiarazione di spesa certificata ADC*	
Data	Numero e tipologia	Importo	Data	Numero e tipologia	Importo			Check list di controllo della spesa *(n. di riferimento)*	Spesa ammissibile in base alla check list*		Dichiarazione di spesa RdOS in cui è stata inserita la spesa *(n. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione di spesa RdOS	Dichiarazione di spesa ADG in cui è stata inserita la spesa *(n. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione di spesa ADG	Dichiarazione certificata di spesa ADC in cui è stata inserita la spesa *(n. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione certficata di spesa ADC
		€ -			€ -		€ -		€ -			€ -		€ -		€ -

Redatto da _____

Aggiornato al _____

PISTE DI CONTROLLO POR FSE 2014 - 2020

REGIONE CAMPANIA

MACROPROCESSO:
EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI E SERVIZI A SINGOLI BENEFICIARI
AIUTI ALL'OCCUPAZIONE

MACROPERAZIONE

La Pista di Controllo va implementata con i documenti amministrativi relativi ad ogni punto di controllo e aggiornata periodicamente.

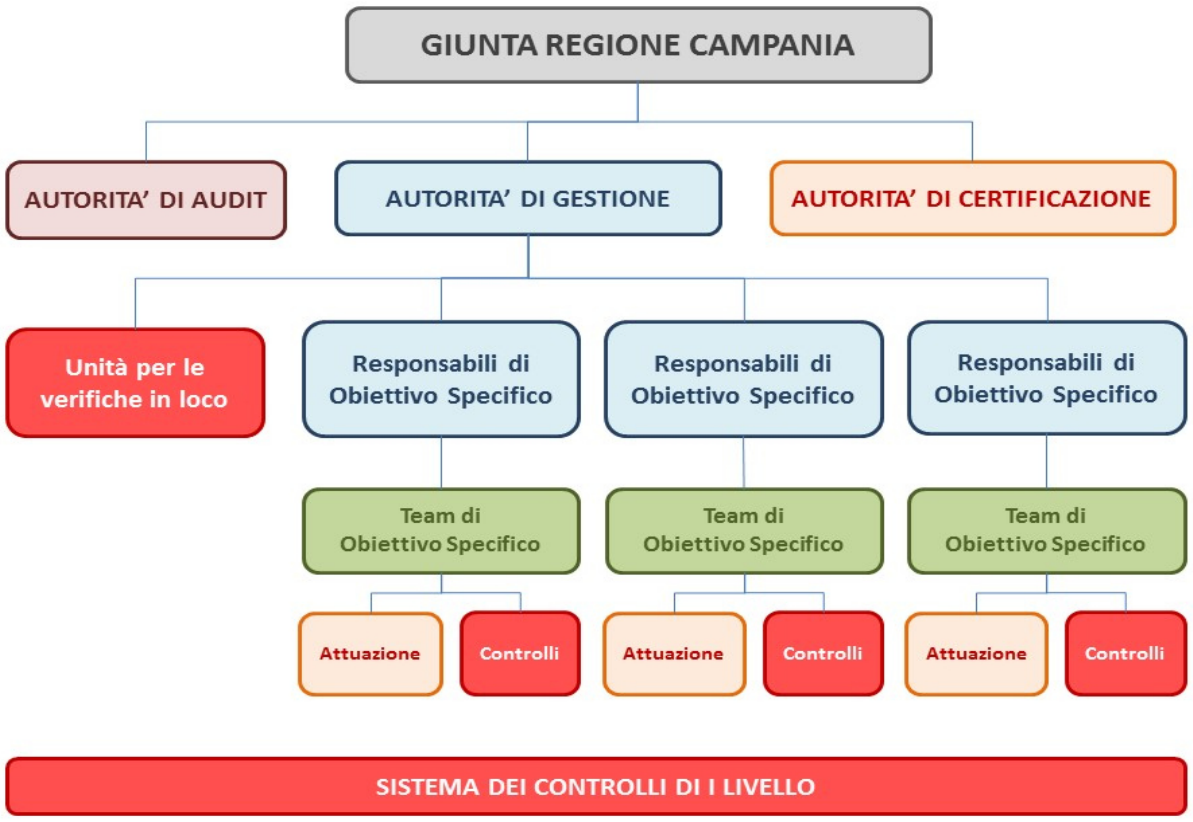
fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE ANAGRAFICA

SCHEDA ANAGRAFICA PISTA DI CONTROLLO

PROGRAMMA	POR Campania FSE 2014 - 2020
ASSE	
OBIETTIVO SPECIFICO	
AZIONE	
CODICE DI MONITORAGGIO	
CODICE UFFICIO	
MACROPERAZIONE	*Inserire i riferimenti del bando/Avviso*
TITOLO OPERAZIONE	
MACROPROCESSO	
IMPORTO FINANZIARIO DELL'OPERAZIONE COME DA PROGRAMMA OPERATIVO	
IMPORTO QUOTA FONDO STRUTTURALE FSE	
IMPORTO SPESA PUBBLICA NAZIONALE	
IMPORTO QUOTA PRIVATA (SE PRESENTE)	
CATEGORIE DI SPESA	
AUTORITA' DI GESTIONE	
AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE	
AUTORITA' DI AUDIT	
RESPONSABILE DI OBIETTIVO SPECIFICO	
BENEFICIARI	

ORGANIZZAZIONE

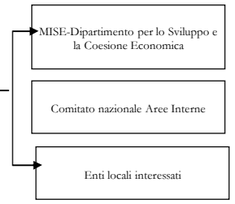
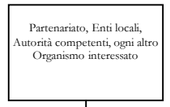
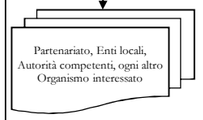


ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITA'

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

PROGRAMMAZIONE

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione	Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento	Altri soggetti	Sistema informativo	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Preparazione - adozione del Programma								
Avvio delle attività per l'elaborazione dei Programmi Operativi in relazione agli orientamenti strategici e all'Accordo di Partenariato								
Rilevazione ed analisi delle esigenze del territorio di riferimento								
Elaborazione ed invio delle proposte per l'elaborazione del Programma Operativo								
Recepimento delle istanze ed elaborazione della bozza del Programma Operativo								
Valutazione ex ante								
Recepimento delle osservazioni della valutazione e stesura definitiva del Programma Operativo								
Approvazione del Programma Operativo								
Delibera di presa d'atto dell'approvazione comunitaria e pubblicazione del Programma Operativo sul Bollettino Ufficiale della Regione di riferimento o sulla Gazzetta Ufficiale								
				continua				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

PROGRAMMAZIONE

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione	Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento	Altri soggetti	Sistema informativo	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
				continua				
Nomina delle Autorità, organizzazione dei relativi uffici e selezione del personale				Amministrazione titolare			*Rispondenza alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014- 2020 ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo (AT2)*	
Insediamento delle Autorità e predisposizione degli strumenti per lo svolgimento delle attività (in particolare manuali operativi contenenti le procedure d'esecuzione delle rispettive attività) Organizzazione interna e formazione del personale impiegato negli uffici delle Autorità in merito alla corretta esecuzione delle attività e all'utilizzo degli strumenti predisposti	Autorità di Gestione Uffici dell'Autorità di Gestione	Autorità di Audit Uffici dell'Autorità di Audit	Autorità di Certificazione Uffici dell'Autorità di Certificazione				*Rispondenza alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014 - 2020 e ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo (AT2)*	
Costruzione sistema di gestione e controllo del POR in fase di avvio e in itinere								
Predisposizione dei documenti contenenti la descrizione dell'organizzazione e delle procedure di ciascuna Autorità	Autorità di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione					
Sulla base dei documenti predisposti da tutte le Autorità, definzione del Documento di descrizione del sistema di gestione e controllo e conseguente trasmissione all'AdA	Autorità di Gestione	Autorità di Audit						
Svolgimento da parte dell'Autorità di Audit della procedura di valutazione della conformità ai criteri di designazione dell'AdG e dell'AdC e, a conclusione, prediposizione della Relazione e del Parere provvisori. Eventuale formulazione di controdeduzioni da parte dell'AdG (fase di contradditorio).	Autorità di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione					
Conlcusione della procedura di designazione con esito positivo o negativo. In caso di esito positivo, rilascio da parte dell'AdA della Relazione e del Parere in forma definitiva e relativo invio all'Amministrazione titolare del Programma. Notifica delle designazioni alla CE (data e forma). In caso di esito negativo, informativa all'IGRUE e individuazione delle necessarie misure correttive (piano di attuazione con tempistica) e relativo follow-up.	Autorità di Gestione	Autorità di Audit in qualità di Organismo di audit indipendente	Autorità di Certificazione	Giunta Regionale continua	MEF-IGRUE Commissione Europea			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

PROGRAMMAZIONE

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione	Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento	Altri soggetti	Sistema informativo	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Qualora la CE ne richieda copia o a discrezione dell'AR, trasmissione della Relazione e del Parere da parte della AdA in qualità di AOI e della Relazione descrittiva delle funzioni e delle procedure istituite per l'AdG e AdC (Allegato III del Reg. UE n. 480/2013). Svolgimento esame documentale da parte della CE e formulazione osservazioni secondo le tempistiche previste a livello regolamentare.	Continua Autorità di Gestione		Autorità di Certificazione	Giunta regionale	Commissione Europea			
Definizione (revisione) della Strategia di Comunicazione del Programma da parte dell'AdG in raccordo con le SRA. Relativa trasmissione al CdS per l'approvazione.	Autorità di Gestione			Giunta regionale	Comitato di Sorveglianza			
Definizione (revisione) del Piano di Valutazione del Programma conformemente al Piano Unitario di Valutazione da parte dell'AdG. Approvazione dello stesso da parte del CdS. Attuazione di quanto previsto anche attraverso l'individuazione mediante procedura di evidenza pubblica del fornitore esterno (valutatore).	Autorità di Gestione			Giunta regionale	Comitato di Sorveglianza			
Sorveglianza sul Programma Operativo durante il periodo di attuazione								
Costituzione (modifica) del Comitato e nomina dei singoli membri del CdS da parte della Giunta su proposta dell'AdG.	Autorità di Gestione			Giunta regionale	Membri del Comitato			
Insediamento e prima seduta del Comitato con approvazione Regolamento di funzionamento e dell'ulteriore documentazione prevista dall'OdG.	Autorità di Gestione				Comitato di Sorvgelianza			
Riunioni periodiche (almeno annuali) del CdS e/o svolgimento della procedura scritta per l'esame e/o l'approvazione di quanto previsto a livello regolamentare.	Autorità di Gestione				Comitato di Sorvgelianza			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

PROGRAMMAZIONE

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione	Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento	Altri soggetti	Sistema informativo	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Revisione del Programma Operativo								
Raccolta ed esame delle segnalazione da parte dei RdOS del Programma, della necessità di operare una revisione del POR per assicurare una sua più efficace ed efficiente gestione.	Autorità di gestione							
Laddove opportuno attivazione della procedura di modifica del Programma ex art. 30 del Regolamento generale (elementi contemplati dalla decisione di approvazione della CE), ivi incluso per l'assegnazione delle risorse aggiuntive della riserva di efficiacia.	Autorità di Gestione				Tavoli partenariali			
Trasmissione alla CE della documentazione necessaria (Programma riveduto, motivazione, impatto su Europa 2020).	Proposta di revisione e documentazione a corredo				Comitato di Sorveglianza	S.F.C.		
Analisi eventuali osservazioni della Commissione, produzione dei necessari riscontri e trasmissione versione rivista via SFC.	Autorità di Gestione				Commissione Europea	S.F.C.		
A seguito della decisione di approvazione della CE, presa d'atto e adozione da parte della Giunta.	Autorità di Gestione			Giunta regionae	Commissione Europea			

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE PROCESSI

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALL'OCCUPAZIONE

SELEZIONE DEGLI INTERVENTI - ISTRUTTORIA

Attività	Struttura di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico	Beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Definizione dei criteri di selezione delle operazioni	Autorità di Gestione					
Verifica e analisi dei criteri di selezione adottati				Comitato di	*Verifica di conformità dei criteri di selezione (CDS1)*	
Approvazione dei criteri di selezione	Giunta Regione Campania su proposta dell'Autorità di Gestione					
Emissione del parere di coerenza programmatica	Autorità di Gestione				*Verifica di coerenza dell'impegno alle finalità del programma (ADG1)*	
Ricezione del parere da parte dell'Autorità di Gestione. Pubblicazione della/e Delibera/e di Programmazione		Responsabile Obiettivo Specifico				
Predisposizione dell'avviso pubblico e della relativa modulistica per la selezione dei progetti in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di Aiuti di Stato. L'avviso pubblico deve recepire i criteri di priorità e ammissibilità indicati dal Programma Operativo e redatto in conformità con il Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007 - 2013. Nomina del Responsabile Unico del Procedimento.		Responsabile di Obiettivo Specifico				
Assunzione dell'impegno programmatico di bilancio sulla spesa preventivata. Definizione, predisposizione e attuazione delle azioni informative preliminari. Organizzazione dei servizi per la ricezione delle domande (servizi postali, protocollo, archiviazione delle domande, ecc.).		Responsabile di Obiettivo Specifico			*Verifica della disponibilità delle fonti di finanziamento (RdOS1)*	
Approvazione dell'Avviso Pubblico con Atto amministrativo. Pubblicazione dell'avviso pubblico e della relativa modulistica sul Bollettino Ufficiale Divulgazione degli estratti dell'avviso pubblico secondo le modalità previste dalla normativa		Responsabile di Obiettivo Specifico		Organi di stampa, affissioni, ecc.	*Verifica del rispetto della normativa in materia di pubblicità (RdOS2)*	
		continua				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALL'OCCUPAZIONE

SELEZIONE DEGLI INTERVENTI - ISTRUTTORIA

Attività	Struttura di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico	Beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
		continua				
Predisposizione e presentazione delle domande di contributo		Responsabile di Obiettivo	Impresa richiedente		*Verifica della sussistenza e della correttezza della cauzione/polizza fidejussoria rispetto a quanto stabilito dall'avviso pubblico (RdOS3)*	
Ricezione e protocollo delle domande e attribuzione del numero in ordine cronologico		Responsabile di Obiettivo Specifico			*Verifica delle modalità di ricezione e registrazione delle domande (RdOS4)*	
Ricezione delle domande. Convocazione ed insediamento della Commissione per la valutazione e la selezione dei progetti				Commissione di valutazione		
Analisi della completezza e della regolarità della domanda di contributo. Valutazione delle domande di contributo presentate. Trasmissione delle risultanze al Responsabile di Obiettivo Specifico				Commissione di valutazione	*Verifica della regolarità e della completezza delle domande (RdOS5)*	
Adozione degli esiti della selezione con atto ufficiale contenente le domande ammesse al contributo e le domande non ammesse, specificandone le motivazioni, e conseguente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale		Responsabile di Obiettivo Specifico			*Verifica della tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria (RdOS9)*	
Eventuale produzioni di ricorsi			Impresa richiedente			
Adozione degli esiti dei ricorsi con atto ufficiale e conseguente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale		Responsabile di Obiettivo Specifico			*Verifica della corretta procedura di risoluzione degli eventuali ricorsi (RdOS8)* *Verifica della disponibilità di risorse (RdOS6)*	
Trasmissione degli atti di ammissione al contributo all'Ufficio Controlli Primo Livello corredato dalla documentazione attestante la procedura di selezione e la risoluzione degli eventuali ricorsi		Responsabile di Obiettivo Specifico		Ufficio Controlli Primo Livello	*Verifica della corretta applicazione della normativa sulle procedure di erogazione di finanziamenti (UC1)* *Verifica della corretta esecuzione della procedura di selezione (UC2)*	
Comunicazione all'impresa dell'accettazione/diniego della domanda di contributo		Responsabile di Obiettivo Specifico			*Verifica della tempestiva e corretta comunicazione dell'esito dell'istruttoria (RdOS7)*	
Eventuale rinuncia dell'impresa			Impresa selezionata			
			continua			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALL'OCCUPAZIONE

SELEZIONE DEGLI INTERVENTI - ISTRUTTORIA

Attività	Struttura di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico	Beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
			continua			
Eventuale scorrimento dell'elenco, individuazione di nuovi soggetti ammessi e conseguente comunicazione ai beneficiari		Responsabile di Obiettivo Specifico	Impresa selezionata		*Verifica del rispetto del corretto scorrimento dell'elenco dei Beneficiari (RdOS10)*	
Predisposizione e emissione dell'impegno definitivo di spesa		Responsabile di Obiettivo Specifico				
Stipula delle convenzioni o accettazione del provvedimento di concessione da parte del beneficiario		Responsabile di Obiettivo Specifico	Impresa beneficiaria		*Verifica della regolarità della Convenzione e della corrispondenza con il contenuto dell'avviso pubblico (RdOS11)*	
Trasmissione all'Autorità di Gestione della lista progetti da ammettere a contributo a valere sul Programma Operativo, corrispondente alla graduatoria in base ai criteri di priorità e di ammissibilità indicati nel Programma Operativo. Inoltro della lista all'Ufficio Controlli Primo Livello	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico		Ufficio Controlli Primo Livello	*Verifica della rispondenza delle operazioni selezionate ai criteri di selezione (ammissibilità priorità) definiti per Operazione o Gruppi di operazione nel Programma Operativo (UC3)*	
Trasmissione dell'informativa al Comitato di Sorveglianza dei progetti					*Verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità) dei progetti definiti, per Operazione o Gruppi di operazione nel Programma Operativo (ADG2)*	
Presa d'atto della lista progetti				Comitato di Sorveglianza		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALL'OCCUPAZIONE

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico	Beneficiari	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Stipula della polizza fidejussoria corrispondente agli importi oggetto della richiesta del beneficiario		Impresa beneficiaria	Istituto fidejussore		
Presentazione della richiesta di anticipazione corredata di polizza fidejussoria e di eventuale altra documentazione richiesta dal RdOS o dall'Avviso Comunicazione degli estremi del Conto Corrente Dedicato		Impresa beneficiaria			
Predisposizione ed emissione dell'atto di liquidazione relativo all'anticipazione	Responsabile di Obiettivo Specifico		Ragioneria	*Verifica della sussistenza e della correttezza della cauzione/ polizza fidejussoria rispetto a quanto stabilito dal bando/ avviso pubblico (RdOS3)*	
Conferma di avvenuto pagamento alla Ragioneria e comunicazione di avvenuto accredito al beneficiario		Impresa beneficiaria	Istituto bancario dell'impresa beneficiaria	*Verifica della correttezza e completezza del mandato/ ordine di pagamento (RAG1)*	
Comunicazione di avvenuto pagamento dell'anticipazione	Responsabile di Obiettivo Specifico		Ragioneria	*Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza (RdOS12)*	
Selezione dei destinatari e stipula dei contratti		Impresa beneficiaria		*Verifica delle caratteristiche dei destinatari (B1)*	
Erogazione delle prestazioni da parte dei lavoratori			Destinatari degli Aiuti all'Occupazione		
Pagamento degli stipendi e di ogni altro onore connesso		Impresa beneficiaria	Destinatari degli Aiuti all'Occupazione		
Rinnovo della polizza fidejussoria a copertura degli ulteriori importi oggetto della richiesta del beneficiario		Impresa beneficiaria	Istituto fidejussore		
Predisposizione e presentazione della richiesta di erogazione di successivi acconti corredata della documentazione necessaria alla rendicontazione della spesa effettuata e della polizza fidejussoria rinnovata.		Impresa beneficiaria		*Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica (B2)*	
Ricezione della documentazione e trasmissione all'Ufficio Controlli Primo Livello	Responsabile di Obiettivo Specifico		Ufficio Controlli Primo Livello	*Verifica della completezza della documentazione di rendicontazione (RdOS13) Controlli di I livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione del contributo (UC4)*	
			continua		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALL'OCCUPAZIONE

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico	Beneficiari	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
			continua		
Ricezione del verbale di controllo di I Livello e delle check list Predisposizione dell'atto di liquidazione del II Acconto	Responsabile di Obiettivo Specifico				
Emissione dell'ordine/mandato di pagamento per l'erogazione degli acconti			Ragioneria		
Conferma di avvenuto pagamento alla Tesoreria e comunicazione di avvenuto accredito al beneficiario		Impresa beneficiaria	Istituto bancario del Beneficiario		
Comunicazione dell'avvenuto pagamento degli acconti	Responsabile di Obiettivo Specifico		Ragioneria		
Erogazione delle prestazioni da parte dei lavoratori Pagamento degli stipendi e di ogni altro onore connesso		Impresa beneficiaria	Destinatari degli Aiuti all'Occupazione		
Rinnovo della polizza fidejussoria a copertura del saldo oggetto della richiesta del beneficiario		Impresa beneficiaria	Istituto fidejussore		
Predisposizione e presentazione della richiesta di erogazione del saldo corredata della documentazione necessaria alla rendicontazione della spesa effettuata e della polizza fidejussoria rinnovata.		Impresa beneficiaria		*Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica (B2)*	
Ricezione e verifica della documentazione. Trasmissione all'Ufficio Controlli Primo Livello	Responsabile di Obiettivo Specifico		Ufficio Controlli Primo Livello	*Verifica della completezza della documentazione di rendicontazione (RdOS13)* *Controlli di I livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione del contributo (UC4)*	
Ricezione del verbale di controllo di I Livello e delle check list Predisposizione ed emissione dell'atto di liquidazione relativo agli acconti. Svincolo della/e fidejussione/i	Responsabile di Obiettivo Specifico		Istituto fidejussore		
			continua		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALL'OCCUPAZIONE					
ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI					
Attività di gestione	**Responsabile di Obiettivo Specifico**	**Beneficiari**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
			continua		
Emissione dell'ordine/mandato di pagamento per l'erogazione degli acconti			Ragioneria		
Conferma di avvenuto pagamento alla Tesoreria e comunicazione di avvenuto accredito al beneficiario		Impresa beneficiaria	Istituto bancario del Beneficiario		
Comunicazione dell'avvenuto pagamento del saldo	Responsabile di Obiettivo		Ragioneria	*Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza (RdOS12)*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
A seguito della Decisione di approvazione del Programma da parte della CE, erogazione della quota di prefinaziamento da parte della CE secondo le rate previste a livello regolamentare nelle diverse annualità: - PREFINANZIAMENTO ANNUALE (periodo 2014-2016): 2015 (1% quota 2014 + 1%) e 2016 (1%); ▪ PREFINANZIAMENTO ANNUALE (periodo 2016-2023): 2016 (2%), 2017 (2,625%), 2018 (2,75%), 2019 (2,875%), 2020 (3%), 2021 (3%), 2022 (3%), 2023 (3%), liquidato annualmente entro il 1° luglio, subordinatamente all'esame e accettazione dei conti annuale (vedi oltre).					Commissione Europea Tesoreria dello Stato MISE MEF-IGRUE Tesoreria centrale dello stato -		
Ricezione da parte del Ministero delle quote di cofinanziamento comunitario e calcolo delle quote di prefinanziamento nazionali da erogare sul conto corrente della Regione aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.							
Ricevuta notizia dell'avvenuto accredito dei fondi, l'AdC verifica l'esattezza dell'importo accreditato e richiede al Servizio competente il trasferimento delle risorse comunitarie e nazionali dalla tesoreria centrale dello Stato alla tesoreria regionale, contabilizzandole sugli appositi capitoli di entrata del bilancio regionale.	Giunta Regionale della Campania	Autorità di Certificazione		Ragioneria			
Ricezione della comunicazione di avvenuto pagamento del prefinanziamento	Autorità di Gestione						
Istituzione ed assegnazione delle risorse agli specifici capitoli di bilancio di competenza dei singoli Responsabili di Obiettivo Specifico	Giunta Regionale della Campania/Autorità di Gestione					*Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio (RAG1)*	
Elaborazione della dichiarazione di spesa e trasmissione all'Autorità di Certificazione e per conoscenza all'Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico						
Ricezione e analisi delle Dichiarazioni di spesa prodotte dai Responsabili di Obiettivo Specifico. Eventuale comunicazione al Responsabili di Obiettivo Specifico delle spese ritenute non ammissibili		Autorità di Certificazione					
		continua					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
		continua					
Elaborazione e certificazione delle dichiarazioni intermedie di spesa, elaborazione di eventuali dichiarazioni di spesa per chiusure parziali, elaborazione delle domande di pagamento delle quote intermedie e inserimento delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie nel sistema informatico. Comunicazione al Responsabile di Obiettivo specifico, all'ADG degli estremi della dichiarazione certificata di spesa e della domanda di pagamento contenenti le singole dichiarazioni di spesa a livello di gruppo di operazione e delle eventuali spese ritenute non ammissibili. Eventuale trasmissione della dichiarazione certificata di spesa per la chiusura parziale del Programma Operativo		Autorità di Certificazione				*Verifica della correttezza e della fondatezza della spesa (ADC1)* *Verifiche a campione delle operazioni su base documentale (ADC2)* *Verifica della completezza e della correttezza delle Dichiarazioni di spesa predisposte dai RdOS (ADC3)*	
Ricezione della comunicazione da parte dell'ADC	Responsabile Obiettivo Specifico Autorità di Gestione						
Visualizzazione a sistema e validazione delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie					Amministrazione capofila per fondo	*Verifica della completezza e regolarità formale della domanda di pagamento (ACF1)*	
Visualizzazione a sistema delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie, analisi della correttezza formale e sostanziale delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento, verifica dell'avvenuta trasmissione da parte dell'Autorità di Gestione della relazione annuale di attuazione, erogazione delle quote intermedie comunitarie					Commissione Europea	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo comunitario richiesto (CE1)*	
Visualizzazione a sistema delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie, ricezione delle quote intermedie comunitarie, istruttoria delle domande di pagamento limitatamente alla quota intermedia nazionale, calcolo delle quote intermedie nazionali da erogare ed erogazione delle quote intermedie comunitarie e delle quote intermedie nazionali alla Ragioneria dell'Amministrazione titolare di intervento					IGRUE	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo nazionale richiesto (I3)*	
				continua			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Ricezione e contabilizzazione delle quote intermedie, relativa comunicazione di ricezione delle quote intermedie				Ragioneria			
Ricezione della comunicazione di avvenuto pagamento delle quote intermedie di contributo nazionale e comunitario	Autorità di Gestione					*Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio (RAG1)*	
Elaborazione della dichiarazione di spesa e trasmissione all'Autorità di Certificazione e per conoscenza all'Autorità di Gestione	Responsabili di Obiettivo Specifico						
Ricezione e analisi delle Dichiarazioni di spesa prodotte dai Responsabili di Obiettivo Specifico. Eventuale comunicazione al Responsabili di Obiettivo Specifico delle spese ritenute non ammissibili	Responsabili di Obiettivo Specifico	Autorità di Certificazione					
Elaborazione e certificazione delle dichiarazioni intermedie di spesa, elaborazione di eventuali dichiarazioni di spesa per chiusure parziali, elaborazione delle domande di pagamento delle quote intermedie e inserimento delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie sul sistema informatico. Comunicazione al RdOS, all'ADG degli estremi della dichiarazione certificata di spesa e della domanda di pagamento contenenti le singole dichiarazioni di spesa a livello di gruppo di operazione e delle eventuali spese ritenute non ammissibili. Eventuale trasmissione della dichiarazione certificata di spesa per la chiusura del Programma Operativo		Autorità di Certificazione				*Verifica della correttezza e della fondatezza della spesa (ADC1)* *Verifiche a campione delle operazioni su base documentale (ADC2)* *Verifica della completezza e della correttezza delle Dichiarazioni di spesa predisposte dai RdOS (ADC3)*	
Ricezione della comunicazione da parte dell'ADC	Responsabile Obiettivo Specifico Autorità di Gestione						
Analisi di tutta la documentazione di spesa ed elaborazione della dichiarazione di chiusura del Programma Operativo			Autorità di Audit			*Verifica della legalità e regolarità delle transazioni soggiacenti alla dichiarazione di spesa relativa alle operazioni da chiudere (ADA1)*	
Visualizzazione a sistema e validazione della dichiarazione finale di spesa e della domanda di pagamento del saldo					Amministrazione capofila per Fondo	*Verifica della completezza e regolarità formale della domanda di pagamento (ACF1)*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

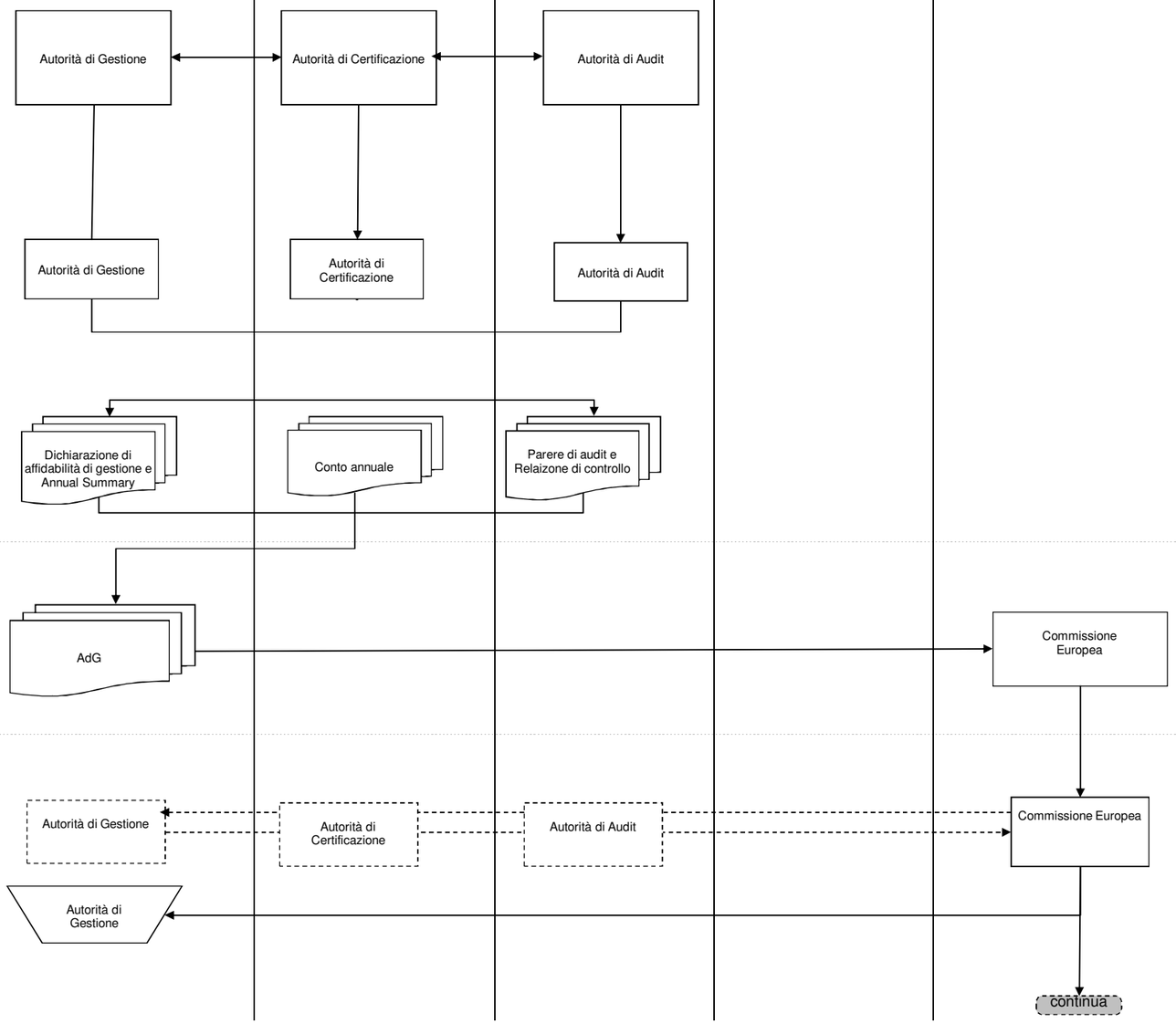
Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Visualizzazione a sistema della dichiarazione finale di spesa, della domanda di pagamento del saldo e della dichiarazione di chiusura del Programma Operativo, verifica della correttezza formale e sostanziale della dichiarazione finale di spesa, della domanda di pagamento del saldo e della dichiarazione di chiusura, verifica dell'avvenuta trasmissione da parte dell'autorità di gestione della relazione finale di attuazione, erogazione del saldo del contributo comunitario					continua Commissione Europea	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo comunitario richiesto (CE1)*	
Visualizzazione a sistema della dichiarazione finale di spesa, della domanda di pagamento del saldo e della dichiarazione di chiusura del Programma Operativo, ricezione del saldo del contributo comunitario, istruttoria della domanda di pagamento limitatamente al saldo del contributo nazionale, calcolo del saldo del contributo nazionale da erogare ed erogazione del saldo del contributo comunitario e del saldo del contributo nazionale alla Ragioneria dell'Amministrazione titolare di intervento oppure, con riferimento a specifici Programmi Operativi, direttamente ai Beneficiari					IGRUE	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo nazionale richiesto (I3)*	
Ricezione e contabilizzazione del saldo, relativa comunicazione di ricezione del saldo				Ragioneria			
Ricezione della comunicazione di avvenuto pagamento del saldo	Autorità di Gestione						
Assegnazione delle risorse agli specifici capitoli di bilancio di competenza dei singoli Responsabili di Obiettivo Specifico	Autorità di Gestione					*Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio (RAG1)*	
Ricezione della comunicazione di assegnazione del contributo finanziario a singole operazioni o gruppi di operazioni	Responsabile di Obiettivo Specifico						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Presentazione annuale dei conti							
Per ciascun anno (a partire dal 2016, fino al 2025 compreso), con riferimento al periodo contabile concluso, pianificazione e attivazione delle procedure per la preparazione dei documenti a corredo dei conti (bilanci) annuali di cui all'art. 59 del Regolamento finanziario, da parte dell'AdG, dell'AdC e dell'AdA per le rispettive parti di competenza.							
Predisposizione della documentazione: ▪ *Predisposizione da parte dell'AdG della Dichiarazione di Gestione e della Relazione annuale di sintesi dei controlli in riferimento al precedente periodo contabile;* ▪*Predisposizione da parte dell'AdA del Parere di Audit e della Relazione di controllo in riferimento al precedente periodo contabile;* ▪*Predisposizione da parte dell'AdC dei conti annuali, in riferimento al precedente periodo contabile.*						*Esecuzione delle verifiche di competenza da parte di ciascuna Autorità.*	
Raccolta di tutta la documentazione da parte dell'AdG e presentazione delle informazioni alla CE entro il termine stabilito dall'art. 59, par. 5 del Regolamento finanziario (15 febbraio N+1).						*Verifica sulla completezza della documentazione e rispetto dei tempi previsti (AdG)*	
Entro il 31 maggio dell'anno successivo alla chiusura del periodo contabile, svolgimento da parte della CE delle procedure per l'esame e accettazione dei conti (valutazione della relativa completezza, accuratezza e veridicità) e comunicazione del relativo esito.						*Verifica (esame) dei conti annuali (CE)*	



fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Sulla base dei conti accettati, calcolo da parte della CE dell'importo imputabile al FSE per il periodo contabile e gli adeguamenti conseguenti in relazione ai pagamenti.					continua Commissione Europea Tesoreria dello Stato		
Ricezione da parte del Ministero delle quote di cofinanziamento comunitario,calcolo delle quote di risorse nazionali da erogare sul conto corrente della Regione aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.					IGRUE Tesoreria dello Stato	*Verifica sulla correttezza dell'importo trasferito dalla CE (IGRUE).*	
Ricevuta notizia dell'avvenuto accredito dei fondi, l'AdC verifica l'esattezza dell'importo accreditato e richiede il trasferimento delle risorse comunitarie e nazionali dalla tesoreria centrale dello Stato alla tesoreria regionale, contabilizzandole sugli appositi capitoli di entrata istituiti presso l'AdC.	Autorità di Gestione	Autorità di Certificazione AdC			Ragioneria Ragioneria	*Verifica della sussistenza e correttezza del trasferimento alla tesoreria regionale della quota di cofinanziamento comunitario e di quella nazionale e sulla sua corretta contabilizzazione (AdG)*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALL'OCCUPAZIONE

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
AT1	*Amministrazione titolare*	**Rispondenza agli orientamenti strategici della Commissione Europea, al AdP e alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014 - 2020** Verificare che l'intero processo di programmazione e il Programma Operativo siano coerenti con quanto prestabilito dalla normativa comunitaria	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo - AdP	***Amministrazione titolare*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
AT2	*Amministrazione titolare*	**Rispondenza alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014 - 2020 e ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo** Verifica che l'attività di nomina delle Autorità/Organismi deputati alla gestione e al controllo e la successiva definizione dell'organizzazione, delle procedure e degli strumenti operativi relativi alla loro attività sia coerente alle prescrizioni della normativa comunitaria in particolare Reg. (UE) n. 1304/2013 e ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo	- Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento (UE) n. 1304/2013	- documenti di nomina delle Autorità/Organismi del Sistema di Gestione e Controllo	***Amministrazione titolare*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
CDS1	*Comitato di Sorveglianza*	**Verifica di conformità dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità)** Verifica che i criteri di selezione delle operazioni definiti dall'Autorità di Gestione siano coerenti con il Programma Operativo e pertinenti alla tipologia di operazioni a cui si applicano	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- criteri di selezione delle operazioni - verbale della seduta del CdS da cui si evince l'approvazione dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità)	***Autorità di Gestione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ADG1	*Autorità di Gestione*	**Verifica di coerenza dell'impegno alle finalità del programma** Verificare che le operazioni ammesse siano conformi a quanto stabilito nel Programma Operativo	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo - parere di coerenza programmatica	***Autorità di Gestione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ADG2	*Autorità di Gestione*	**Verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità) dei progetti definiti, per Operazione o Gruppi di operazione, nel Programma Operativo** Verifica che la lista progetti trasmessa dai singoli UCO sia stata elaborata nel rispetto della graduatoria ottenuta mediante corretta applicazione dei criteri di selezione stabiliti nel Programma Operativo e verificati dal Comitato di Sorveglianza	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- Programma operativo - lista progetti predisposta dall'UCO - atto di adozione della lista progetti adottato dall'Autorità di Gestione	***Autorità di Gestione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
UC1	*Ufficio Controlli Primo Livello*	**Verifica della corretta applicazione della normativa sulle procedure di erogazione di finanziamenti** Verifica che, nello svolgimento delle attività preliminari alla apertura dei termini per la presentazione delle domande, sia stato rispettato quanto prescritto dalla normativa sull'erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari e in particolare la corretta elaborazione dell'avviso pubblico e della relativa modulistica	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 Reg. (UE) 651/2014	- avviso pubblico e relativa modulistica - pubblicità a mezzo stampa degli estratti dell'avviso pubblico - domande di contributo - protocollo di ricezione delle domande	***Ufficio Controlli I livello*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
UC2	*Ufficio Controlli Primo Livello*	**Verifica della corretta esecuzione della procedura di selezione** Verifica che la procedura di selezione sia stata effettuata in conformità con quanto prestabilito dalla normativa nazionale e comunitaria con particoare riguardo alla pubblicazione e divulgazione dell'avviso pubblico, alla corretta ricezione delle domande, alla corretta applicazione dei criteri di valutazione, all'esame dei ricorsi ed alla definizione degli esiti della selezione.	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 Reg. (UE) 651/2014 Piano di Comunicazione, Manuale delle Procedure di Gestione	- estratto avviso pubblico - domande di contributo - verbali di istruttoria delle domande - atto di aggiudicazione - graduatoria - pubblicazione dell'atto di aggiudicazione	***Ufficio Controlli I livello*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
UC3	*Ufficio Controlli Primo Livello*	**Verifica della rispondenza delle operazioni selezionate ai criteri di selezione (ammissibilità e priorità) definiti, per Operazione o Gruppi di operazione nel Programma Operativo** Verificare che le operazioni selezionate siano conformi ai criteri di selezione stabiliti nel Programma Operativo e verificati dal Comitato di Sorveglianza e che l'applicazione dei criteri sia omogenea con quanto effettuato per le altre operazioni	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013	- Programma Operativo - lista progetti predisposta dall'UCO - atto di adozione della lista progetti adottato dall'Autorità di Gestione	***Ufficio Controlli I livello*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
UC4	*Ufficio Controlli Primo Livello*	**Controlli di I livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione del contributo** Verificare la presenza della dichiarazione Deggendorf e della dichiarazione De Minimis nel caso in cui il contributo venga erogato in regime De Minimis ai sensi del Reg. 1998/2006 Verificare la sussistenza e la regolarità della documentazione presentata Verificare la sussistenza della documentazione amministrativa e contabile relativa all'operazione cofinanziata Verificare il rispetto della normativa civilistica e fiscale mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa Verificare l'ammissibilità delle spese: in particolare verificare che le spese siano state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto, che siano conformi alle voci di spesa ammissibili contenute nella normativa comunitaria e nazionale e nel Programma Operativo Verificare il rispetto degli artt. 40 comma 3 e 41 comma 3 del Reg. 800/2008 in relazione all'ammissibilità dei costi salariali e al periodo in cui sono stati sostenuti. Verificare l'esattezza e la corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi pagamenti Verificare che i documenti giustificativi di spesa siano stati opportunamente vidimati con apposito timbro o dicitura che attesti il cofinanziamento della relativa spesa a valere sul Programma Operativo, sul Gruppo di Operazioni, sul Fondo Europeo di cofinanziamento, sul periodo di programmazione Verificare il rispetto dei tassi di partecipazione finanziaria previsti dal Programma Operativo, mediante analisi degli atti di impegno e dei mandati di pagamento da cui risulti l'imputazione della spesa a specifici capitoli di bilancio e la riconciliazione con i tassi di partecipazione finanziaria previsti Verifiche in loco	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 Reg. (UE) 651/2014	Contratti di assunzione Dichiarazione del datore di lavoro (UNILAV) Buste paga UNIEMENES ed F24	***Ufficio Controlli I livello*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALL'OCCUPAZIONE

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
RdOS1	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della disponibilità delle fonti di finanziamento** Verificare la sussistenza e la correttezza dell'atto da cui risulti la disponibilità dei fondi sui conti in entrata rispetto all'impegno finanziario del progetto	- Regolamento di contabilità dell'Ente	- atto d'impegno	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS2	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica del rispetto della normativa in materia di pubblicità** Verificare che vengano adottate tutte le misure preliminari previste dalla normativa nazionale e comunitaria, al fine di consentire ai potenziali beneficiari di venire a conoscenza dell'iniziativa intrapresa dall'Amministrazione e che la pubblicazione dell'avviso pubblico sia conforme alla normativa vigente	Reg. (UE) n. 1303/2013 Piano di Comunicazione, Manuale delle Procedure di Gestione	- bollettino Ufficiale - pubblicazione estratti avviso pubblico - avviso pubblico	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS3	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della sussistenza e della correttezza della cauzione/polizza fidejussoria rispetto a quanto stabilito dall'avviso pubblico** Verifica che la documentazione presentata dal richiedente il contributo a titolo di cauzione/fidejussione per la buona esecuzione o per l'erogazione dell'anticipo sia conforme a quanto prestabilito dalla normativa comunitaria e dall'avviso pubblico, con particolare attenzione all'importo e alla scadenza	Norme di diritto amministrativo Disciplina giuridico-amministrativa dell'Ente	- cauzione/polizza fidejussoria - avviso pubblico	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS4	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica delle modalità di ricezione e di registrazione delle domande** Verificare che le domande ricevute vengano correttamente protocollate, che il numero di protocollo venga attribuito contestualmente alla consegna, che la documentazione consegnata sia correttamente archiviata e che la data di ricezione rispetti i termini indicati nell'avviso.	Norme di diritto amministrativo Disciplina giuridico-amministrativa dell'Ente	- avviso pubblico - domande ricevute (protocollo, timbri, ecc)	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS5	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della regolarità e della completezza delle domande** Verificare il possesso da parte dei richiedenti dei requisiti soggettivi e delle condizioni prestabilite dall'avviso pubblico per l'ottenimento del contributo	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 Reg. (UE) 651/2014	- avviso pubblico - domande	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS6	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della disponibilità delle risorse** Verificare l'ammontare di risorse disponibili sulla base dell'impegno programmatico rispetto agli importi richiesti dai potenziali beneficiari nelle domande pervenute, al fine di determinare le domande finanziabili	Regolamento di contabilità dell'Ente	- graduatoria - domande e relativi importi - impegno programmatico di bilancio	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS7	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della tempestiva e corretta comunicazione dell'esito dell' istruttoria** Verificare che i beneficiari siano correttamente e prontamente informati nel rispetto dei termini previsti dalla normativa e/o dall'avviso pubblico	Reg. (UE) n. 1303/2013 Piano di Comunicazione, Manuale delle Procedure di Gestione	- avviso pubblico - comunicazione della graduatoria e dell'esito dell'istruttoria ai Beneficiari	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS8	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica corretta procedura di risoluzione degli eventuali ricorsi** Verificare che il ricorso sia stato presentato nei termini consentiti, sia leggittimo nei contenuti e sia risolto in base ai criteri di valutazione previsti dal bando	Norme di diritto amministrativo Disciplina giuridico-amministrativa dell'Ente	- ricorsi - documentazione relativa all'esame dei ricorsi - graduatoria	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS9	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria** Verificare il rispetto dei termini previsti per la pubblicazione	Reg. (CE) n. 1303/2013 Piano di Comunicazione, Manuale delle Procedure di Gestione	- pubblicazione della selezione/graduatoria sul Bollettino Ufficiale - eventuali modifiche al Piano Finanziario	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____*
RdOS10	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica del rispetto del corretto scorrimento dell'elenco dei Beneficiari** Verificare che l'inserimento di nuovi beneficiari, a seguito di rinuncia da parte di alcuni beneficiari, rispetti l'ordine dell'elenco degli aggiudicatari elaborato a seguito dell'istruttoria	Norme di diritto amministrativo Disciplina giuridico-amministrativa dell'Ente	- graduatoria - elenco beneficiari rinunciatari	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS11	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della regolarità della Convenzione e della corrispondenza con il contenuto dell'avviso pubblico** Verificare che la Convenzione sia conforme alla normativa nazionale e comunitaria e contenga tutte le informazioni necessarie ad individuare diritti e doveri dei contraenti in relazione alla esecuzione del provvedimento di assegnazione del contributo e che corrisponda a quanto previsto dall'avviso pubblico.	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg (UE) n. 1011/2014 Reg. (UE) 651/2014	- convenzione - atti relativi all'avviso pubblico - documentazione amministrativa del Beneficiario (certificato antimafia, iscrizione alla CCIAA, ecc.)	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALL'OCCUPAZIONE

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
RdOS12	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della completezza della documentazione di rendicontazione** Verificare la presenza della dichiarazione Deggendorf e della dichiarazione De Minimis nel caso in cui il contributo venga erogato in regime De Minimis ai sensi del Reg. 1998/2006 Verificare la presenza di tutta la documentazione necessaria alla rendicontazione delle spese prima dell'invio all'UC per il controllo documentale di primo livello (Contratto di assunzione, Dichiarazione del datore di lavoro (UNILAV), Buste paga,UNIEMENES ed F24, ecc) Verificare il rispetto degli artt. 40 comma 3 e 41 comma 3 del Reg. 800/2008 in relazione all'ammissibilità dei costi salariali e al periodo in cui sono stati sostenuti.	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg (UE) n. 1011/2014 Reg. (UE) 651/2014 - Normativa civilistica e fiscale nazionale - Vademecum ammissibilità della spesa	Contratti di assunzione Dichiarazione del datore di lavoro (UNILAV) Buste paga UNIEMENES ed F24	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS13	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza** Verificare che il titolo di pagamento e/o il mandato/ordine di pagamento siano debitamente quietanzati al fine di avere certezza dell'avvenuto pagamento	- Reg. (UE) 1303/2013	- mandato di pagamento quietanzato - titolo di pagamento - reversale di incasso - dichiarazione liberatoria del fornitore	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RAG1	*Tesoreria dell'Ufficio Competente per le Operazioni*	**Verifica della correttezza e completezza del mandato di pagamento/ordine di pagamento** Verificare i dati inseriti nel mandato/ordine di pagamento siano conformi a quanto riportato nell'impegno definitivo, con particolare riferimento agli aventi diritto ed all'ammontare del credito	- DLGS 31 marzo 1998, n.123 - Regolamento di contabilità dell'ente	- impegno definitivo di spesa - mandato/ordine di pagamento - elenco beneficiari e relativi importi assegnati	***Tesoreria dell'Ufficio Competente per le Operazioni*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____*
B1	*Impresa beneficiaria*	**Verifica delle caratteristiche dei destinatari** Verifica della coerenza delle caratteristiche dei destinatari rispetto a quanto previsto nell'Avviso/Bando	0	- convenzione - avviso pubblico	***Beneficiario*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
B2	*Impresa beneficiaria*	**Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica** Verificare la completezza e la correttezza della documentazione, in particolare: - verificare la sussistenza della documentazione amministrativa e contabile relativa alle prestazioni eseguite - verificare il rispetto della normativa civilistica, fiscale, mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa - verificare il rispetto degli artt. 40 comma 3 e 41 comma 3 del Reg. 800/2008 in relazione all'ammissibilità dei costi salariali e al periodo in cui sono stati sostenuti. - verificare l'esattezza e la corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi pagamenti	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg (UE) n. 1011/2014 Reg. (UE) 651/2014 - Normativa civilistica e fiscale nazionale - Vademecum ammissibilità della spesa Disposizioni dell'Amministrazione titolare sulle modalità di rendicontazione delle spese da parte dei beneficiari	Contratto di assunzione Dichiarazione del datore di lavoro (UNILAV) Buste paga UNIEMENES ed F24	***Beneficiario*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
I1	*IGRUE*	**Verifica del sistema di gestione e controllo ai fini della valutazione di conformità** Verifica che il sistema di gestione e controllo definito dall'Autorità di Gestione sia conforme a quanto previsto dagli art. 58-62 del Reg. (CE) n. 1083/2006, ai manuali operativi contenenti le procedure d'esecuzione delle attività specifiche delle Autorità e alla Descrizione del sistema di gestione e controllo ex art. 21 e allegato XII del Reg. (CE) 1828/2006	- Reg. (UE) n. 1303/2013 in particolare art. 123-124 e Allegato XIII del Regolamento generale; - Allegati IV e V del Reg. (UE) n. 1011/2014; - Documento tecnico della CE- EGESIF del 18 dicembre 2014, n. 14-0013-final e n. 14-0010-final; - Documento di valutazione dei criteri di designazione dell'Autorità di Gestione e	- manuale operativo contenente le procedure d'esecuzione delle attività - documento di descrizione del sistema di gestione e controllo - relazione sulla valutazione e relativo parere di conformità	***IGRUE*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
I2	*IGRUE*	**Verifica del trasferimento della quota contributo comunitario dalla Commissione Europea e del pronto accreditamento all'Amministrazione titolare sia della quota comunitaria sia della quota nazionale di contributo** Verifica che l'importo erogato dalla Commissione Europea sia conforme all'importo richiesto e che si proceda tempestivamente al contestuale accreditamento della quota nazionale e della quota comunitaria all'Amministrazione titolare	- Reg. (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo - dichiarazione certificata di spesa e relativa domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***IGRUE*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
I3	*IGRUE*	**Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo nazionale richiesto** Verifica che la domanda di pagamento dell'Autorità di certificazione sia corretta da un punto di vista formale (presenza di tutti i dati rilevanti) e da un punto di vista sostanziale (calcolo del contributo richiesto corretto in base all'ultimo Piano Finanziario approvato del Programma Operativo)	- Reg. (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo (piano finanziario) - dichiarazione certificata di spesa presentata dall'Autorità di Certificazione - domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***IGRUE*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ADC1	*Autorità di Certificazione*	**Verifica della correttezza e della fondatezza della spesa** Verifica che le dichiarazioni di spesa dell'ADG e dell'UCO nonchè le check list dei controlli di I livello siano conformi tra loro e coerenti con le informazioni risultanti dal sistema informatizzato di cui all'art. 60 lettera c) del Regolamento 1083/2006, in particolare verifica che gli importi di spesa a livello di ciascuna operazione indicati nelle dichiarazioni di spesa siano coerenti con le seguenti informazioni registrate nel sistema informatizzato di cui all'art. 60 lettera c): gli importi dei singoli documenti giustificativi di spesa; l'importo di spesa ammissibile risultante dal controllo di I livello; valore del contributo ammissibile erogato; estremi dell'atto dell'ADG dell'approvazione della lista progetti contenente l'operazione in esame	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1014/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa Normativa civilistica e fiscale nazionale	- dichiarazioni di spesa ADG e UCO - check list dei controlli di I livello - dati risultanti dal sistema informatizzato ex art. 60 lettera c)	***Autorità di Certificazione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALL'OCCUPAZIONE

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
ADC2	*Autorità di Certificazione*	**Verifiche a campione delle operazioni su base documentale** Verifica che le spese dichiarate per ogni operazione siano comprovate da documentazione giustificativa di spesa, che tali documenti siano conformi alla normativa civile e fiscale, che le voci di spesa contenute in tali documenti siano ammissibili, che il contributo erogato sia stato correttamente misurato, che le check list dell'Ufficio Controlli di I livello siano correttamente compilate rispetto a quanto emerso dai controlli dell'ADC stessa, che le Dichiarazioni di spesa dell'ADG e dell'UCO siano state correttamente compilate rispetto all'indicazione della spesa ammissibile e del contributo erogato, che la spesa rendicontata dal Beneficario, la spesa ritenuta ammissibile dall'UC e il contributo erogato siano registrati sul sistema informatizzato di cui all'art. 60 lettera c), che i documenti giustificativi di spesa siano correttamente archiviati presso gli Uffici competenti	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1014/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa Normativa civilistica e fiscale nazionale	- dichiarazioni di spesa ADG e UCO - check list dei controlli di I livello - documenti giustificativi di spesa presentati dal Beneficiario - documenti relativi al pagamento del contributo	***Autorità di Certificazione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
ADC3	*Autorità di Certificazione*	**Verifica della completezza e della correttezza delle Dichiarazioni di spesa predisposte dai Responsabili di Obiettivo Operativo** Verificare che le dichiarazioni di spesa predisposte dai Responsabili di Obiettivo Operativo siano compilate in ogni loro parte e contengano informazioni coerenti tra di loro e con la documentazione prodotta dal beneficiario	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1014/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa Normativa civilistica e fiscale nazionale	- dichiarazione di spesa - Contratti - Buste paga	***Autorità di Certificazione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
ADA1	*Autorità di audit*	**Verifica della legalità e della regolarità delle transazioni soggiacenti alla dichiarazione di spesa relativa alle operazioni da chiudere** Verifica a campione delle operazioni (per le quali l'Autorità di certificazione attesta la spesa finale ed elabora la domanda di saldo) diretta a valutare la regolarità delle operazioni e la complessiva fondatezza dell'attestazione di spesa	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1014/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa Normativa civilistica e fiscale nazionale	- documentazione amministrativa e di spesa tenuta dall'Autorità di Gestione - verifiche in loco	***Autorità di Audit*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
ACF1	*Amministrazione capofila per fondo*	**Verifica della completezza e della regolarità formale della domanda di pagamento/saldo** Verifica che la domanda di pagamento presentata dall'Autorità di certificazione contenga tutti i dati necessari per la successiva istruttoria da parte della Commissione Europea e da parte di IGRUE	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1014/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa Normativa civilistica e fiscale nazionale	- dichiarazione certificata di spesa e relativa domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***Amministrazione capofila per fondo*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
CE1	*Commissione Europea*	**Verifica della regolarità della domanda di pagamento/saldo e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo comunitario richiesto** Verifica che la domanda di pagamento dell'Autorità di certificazione sia corretta da un punto di vista formale (presenza di tutti i dati rilevanti) e da un punto di vista sostanziale (calcolo del contributo richiesto corretto in base all'ultimo Piano Finanziario approvato del Programma Operativo)	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1014/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa Normativa civilistica e fiscale nazionale	- dichiarazione certificata di spesa e relativa domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***Commissione Europea*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE DOSSIER DI OPERAZIONE

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020
ASSE
OBIETTIVO SPECIFICO
AZIONE

Titolo Operazione _____

Codice Sistema di Monitoraggio _____

CUP

Macroprocesso _____

Importo della quota fondo strutturale approvata per l'operazione _____

Importo della quota spesa pubblica nazionale _____

Importo della quota privata (se presente) _____

Responsabile di Obiettivo Specifico _____

Beneficiario _____

Organismo intermedio (se presente) _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020

ASSE

OBIETTIVO SPECIFICO

AZIONE

Titolo Operazione
Codice Sistema di Monitoraggio
Codice Ufficio
CUP

Giustificativo di spesa			*Titolo di pagamento (tipologia, data, numero)*			Quietanza liberatoria (data e riferimento)	Importo rendicontabile	*Controllo di primo livello*		Erogazione del contributo al Beneficiario	*Dichiarazione di spesa RdOS*		*Dichiarazione di spesa ADG*		*Dichiarazione di spesa certificata ADC*	
Data	Numero e tipologia	Importo	Data	Numero e tipologia	Importo			Check list di controllo della spesa *(n. di riferimento)*	Spesa ammissibile in base alla check list*		Dichiarazione di spesa RdOS in cui è stata inserita la spesa *(n. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione di spesa RdOS	Dichiarazione di spesa ADG in cui è stata inserita la spesa *(n. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione di spesa ADG	Dichiarazione certificata di spesa ADC in cui è stata inserita la spesa *(n. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione certficata di spesa ADC
		€ -			€ -		€ -		€ -			€ -		€ -		€ -

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020

ASSE

OBIETTIVO SPECIFICO

AZIONE

Titolo Operazione

Codice Sistema di Monitoraggio

Codice Ufficio

CUP

Allegare:
- il parere dell'Autorità di Gestione di coerenza dei progetti avviati con i criteri di selezione relativi al Programma Operativo
- l'Atto di adozione della Lista progetti da parte dell'Autorità di Gestione
- la graduatoria da cui risulti l'applicazione dei criteri di selezione relativi al Programma Operativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020

ASSE

OBIETTIVO SPECIFICO

AZIONE

Titolo Operazione

Codice Sistema di Monitoraggio

Codice Ufficio

CUP

Allegare:

Copia della seguente documentazione tecnica e finanziaria

- Macroprocesso erogazione di finanziamenti o servizi a singoli Beneficiari - Aiuti all'Occupazione

Atto di concessione del contributo al Beneficiario e Atto di adozione della Lista progetti quali documenti di approvazione della sovvenzione

Eventuale atto di aggiudicazione dell'appalto di servizi all'Organismo Intermedio

Convenzione con il Beneficiario da cui risulti il piano di finanziamento e l'importo del contributo

Eventuali modifiche/integrazioni alla convenzione relative al piano di finanziamento e all'importo del contributo

- Copia delle check list per il controllo di primo livello (verifiche amministrative e eventuali verifiche in loco) o di altra documentazione di controllo o audit che riguardi l'operazione

- Copia dei rapporti di monitoraggio relativi all'operazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Redatto da _____

Aggiornato al _____

PISTE DI CONTROLLO POR FSE 2014 - 2020
REGIONE CAMPANIA

MACROPROCESSO: VOUCHER

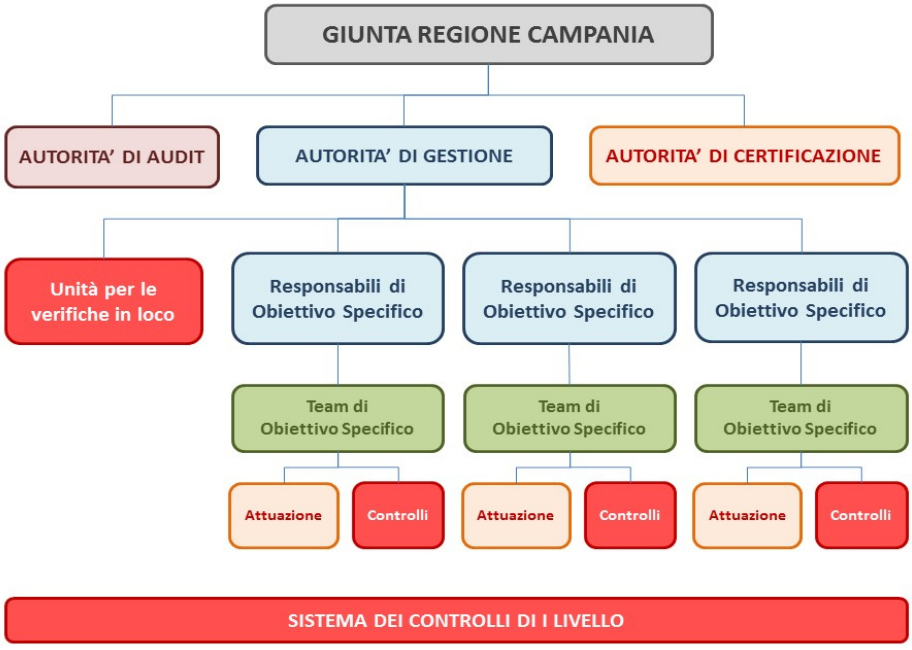
La Pista di Controllo deve essere implementata con i documenti amministrativi relativi ad ogni punto di controllo e aggiornata periodicamente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE ANAGRAFICA

SCHEDA ANAGRAFICA PISTA DI CONTROLLO	
PROGRAMMA	POR Campania FSE 2014 - 2020
ASSE	
OBIETTIVO SPECIFICO	
AZIONE	
CODICE DI MONITORAGGIO	
CODICE UFFICIO	
CUP	
MACROPERAZIONE	*Inserire i riferimenti del bando/Avviso*
TITOLO OPERAZIONE	
MACROPROCESSO	Voucher
IMPORTO FINANZIARIO DELL'OPERAZIONE COME DA POR	
IMPORTO QUOTA FONDO STRUTTURALE (FSE)	
IMPORTO SPESA PUBBLICA NAZIONALE	
IMPORTO QUOTA PRIVATA (SE PRESENTE)	
CATEGORIE DI SPESA	
AUTORITA' DI GESTIONE	
AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE	
AUTORITA' DI AUDIT	
RESPONSABILE DI OBIETTIVO SPECIFICO	
ORGANISMO INTERMEDIO (SE PRESENTE)	
BENEFICIARI	
DESTINATARI	
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	

ORGANIGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DEL PO



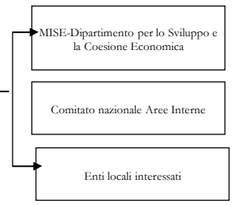
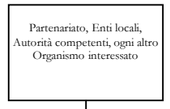
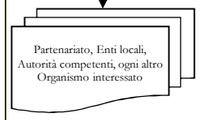
ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITA'

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE PROCESSI

Formazione

PROGRAMMAZIONE

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione	Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento	Altri soggetti	Sistema informativo	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Preparazione - adozione del Programma								
Avvio delle attività per l'elaborazione dei Programmi Operativi in relazione agli orientamenti strategici e all'Accordo di Partenariato								
Rilevazione ed analisi delle esigenze del territorio di riferimento								
Elaborazione ed invio delle proposte per l'elaborazione del Programma Operativo								
Recepimento delle istanze ed elaborazione della bozza del Programma Operativo								
Valutazione ex ante								
Recepimento delle osservazioni della valutazione e stesura definitiva del Programma Operativo								
Approvazione del Programma Operativo								
Delibera di presa d'atto dell'approvazione comunitaria e pubblicazione del Programma Operativo sul Bollettino Ufficiale della Regione di riferimento o sulla Gazzetta Ufficiale								
				continua				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

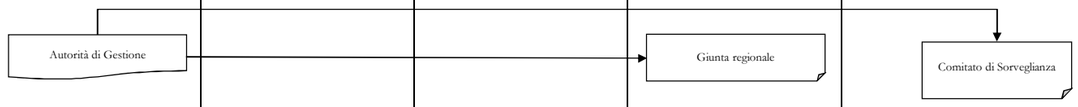
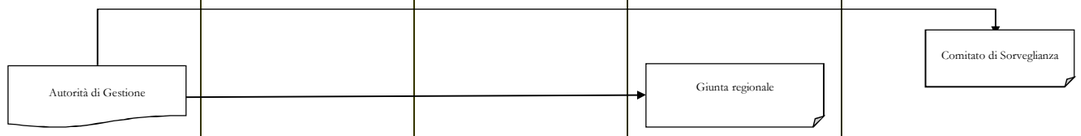
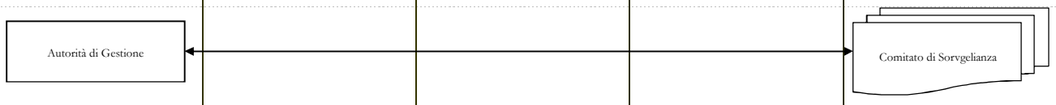
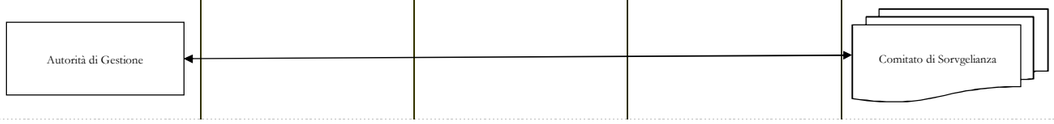
PROGRAMMAZIONE

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione	Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento	Altri soggetti	Sistema informativo	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
				continua				
Nomina delle Autorità, organizzazione dei relativi uffici e selezione del personale				Amministrazione titolare			*Rispondenza alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014- 2020 ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo (AT2)*	
Insediamento delle Autorità e predisposizione degli strumenti per lo svolgimento delle attività (in particolare manuali operativi contenenti le procedure d'esecuzione delle rispettive attività)	Autorità di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione				*Rispondenza alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014 - 2020 e ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo (AT2)*	
Organizzazione interna e formazione del personale impiegato negli uffici delle Autorità in merito alla corretta esecuzione delle attività e all'utilizzo degli strumenti predisposti	Uffici dell'Autorità di Gestione	Uffici dell'Autorità di Audit	Uffici dell'Autorità di Certificazione					
Costruzione sistema di gestione e controllo del POR in fase di avvio e in itinere								
Predisposizione dei documenti contenenti la descrizione dell'organizzazione e delle procedure di ciascuna Autorità	Autorità di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione					
Sulla base dei documenti predisposti da tutte le Autorità, definzione del Documento di descrizione del sistema di gestione e controllo e conseguente trasmissione all'AdA	Autorità di Gestione	Autorità di Audit						
Svolgimento da parte dell'Autorità di Audit della procedura di valutazione della conformità ai criteri di designazione dell'AdG e dell'AdC e, a conclusione, prediposizione della Relazione e del Parere provvisori. Eventuale formulazione di controdeduzioni da parte dell'AdG (fase di contradditorio).	Autorità di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione					
Conlcusione della procedura di designazione con esito positivo o negativo. In caso di esito positivo, rilascio da parte dell'AdA della Relazione e del Parere in forma definitiva e relativo invio all'Amministrazione titolare del Programma. Notifica delle designazioni alla CE (data e forma). In caso di esito negativo, informativa all'IGRUE e individuazione delle necessarie misure correttive (piano di attuazione con tempistica) e relativo follow-up.	Autorità di Gestione	Autorità di Audit in qualità di Organismo di audit indipendente	Autorità di Certificazione	Giunta Regionale	MEF-IGRUE Commissione Europea			
				continua				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

PROGRAMMAZIONE

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione	Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento	Altri soggetti	Sistema informativo	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Qualora la CE ne richieda copia o a discrezione dell'AR, trasmissione della Relazione e del Parere da parte della AdA in qualità di AOI e della Relazione descrittiva delle funzioni e delle procedure istituite per l'AdG e AdC (Allegato III del Reg. UE n. 480/2013). Svolgimento esame documentale da parte della CE e formulazione osservazioni secondo le tempistiche previste a livello regolamentare.								
Definizione (revisione) della Strategia di Comunicazione del Programma da parte dell'AdG in raccordo con le SRA. Relativa trasmissione al CdS per l'approvazione.								
Definizione (revisione) del Piano di Valutazione del Programma conformemente al Piano Unitario di Valutazione da parte dell'AdG. Approvazione dello stesso da parte del CdS. Attuazione di quanto previsto anche attraverso l'individuazione mediante procedura di evidenza pubblica del fornitore esterno (valutatore).								
Sorveglianza sul Programma Operativo durante il periodo di attuazione								
Costituzione (modifica) del Comitato e nomina dei singoli membri del CdS da parte della Giunta su proposta dell'AdG.								
Insediamento e prima seduta del Comitato con approvazione Regolamento di funzionamento e dell'ulteriore documentazione prevista dall'OdG.								
Riunioni periodiche (almeno annuali) del CdS e/o svolgimento della procedura scritta per l'esame e/o l'approvazione di quanto previsto a livello regolamentare.								

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione								
PROGRAMMAZIONE								
Attività	**Struttura di Gestione**	**Autorità di Audit**	**Autorità di Certificazione**	**Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento**	**Altri soggetti**	**Sistema informativo**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
Revisione del Programma Operativo								
Raccolta ed esame delle segnalazione da parte dei RdOS del Programma, della necessità di operare una revisione del POR per assicurare una sua più efficace ed efficiente gestione.	Autorità di gestione							
Laddove opportuno attivazione della procedura di modifica del Programma ex art. 30 del Regolamento generale (elementi contemplati dalla decisione di approvazione della CE), ivi incluso per l'assegnazione delle risorse aggiuntive della riserva di efficiacia.	Autorità di Gestione				Tavoli partenariali			
Trasmissione alla CE della documentazione necessaria (Programma riveduto, motivazione, impatto su Europa 2020).	Proposta di revisione e documentazione a corredo				Comitato di Sorveglianza	S.F.C.		
Analisi eventuali osservazioni della Commissione, produzione dei necessari riscontri e trasmissione versione rivista via SFC.	Autorità di Gestione				Commissione Europea	S.F.C.		
A seguito della decisione di approvazione della CE, presa d'atto e adozione da parte della Giunta.	Autorità di Gestione			Giunta regionae	Commissione Europea			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Voucher

SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Predisposizione da parte dell'AdG (ed eventuale revisione) della proposta della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni.	Autorità di Gestione				
Verifica e analisi dei criteri di selezione adottati			Comitato di Sorveglianza	*Verifica di conformità dei criteri di selezione (CDS1)*	
Presentazione e approvazione in Giunta dei criteri di selezione proposti dall'AdG.	Autorità di Gestione		Giunta Regione Campania su proposta dell'Autorità di Gestione		
Ricezione dei criteri di selezione	Autorità di Gestione		Benficiari, Destinatari, altri soggetti diverso titolo coinvolti		
Ricezione dei criteri di selezione Predisposizione della/e Delibera/e di programmazione ed invio alla Autorità di Gestione per l'emissione del parere		Responabile di obiettivo specifico			
Emissione del parere ed invio al Responsabile dell'Obiettivo specifico	Autorità di Gestione			*Verifica di coerenza dell'impegno alle finalità del programma (ADG1)*	
Ricezione del parere da parte dell'Autorità di Gestione. Pubblicazione della/e Delibera/e di Programmazione		Responsabile di Obiettivo Specifico			

continua

fonte: http://burc.regione.campania.it

Voucher

SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
		continua			
Predisposizione dell'avviso pubblico e della relativa modulistica per la selezione dei progetti in conformità con il Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2014 - 2020. Nomina del Responsabile Unico del Procedimento.		Responsabile di Obiettivo Specifico			
Assunzione dell'impegno programmatico di bilancio sulla spesa preventiva. Definizione, predisposizione e attuazione delle azioni informative preliminari. Organizzazione dei servizi per la ricezione delle domande (servizi postali, protocollo, archiviazione delle domande, ecc.).		Responsabile di Obiettivo Specifico		*Verifica della disponibilità delle fonti di finanziamento (RdOS1)*	
Pubblicazione dell'avviso pubblico e della relativa modulistica sul Bollettino Ufficiale. Divulgazione degli estratti dell'avviso pubblico secondo le modalità previste dalla normativa		Responsabile di Obiettivo Specifico	Organi di stampa, affissioni, ecc.	*Verifica del rispetto della normativa in materia di pubblicità (RdOS2)*	
Nomina della Commissione di valutazione			Commissione di valutazione		
Predisposizione e presentazione dei progetti corredati dal Piano Formativo, dal relativo piano finanziario e corrispondente contributo nonchè da eventuale cauzione o polizza fidejussoria di buona esecuzione			Formatori accreditati		
Ricezione e protocollo delle domande.		Responsabile di Obiettivo Specifico		*Verifica delle modalità di ricezione e di registrazione delle domande con i relativi progetti (RdOS3)*	
Convocazione ed insediamento della Commissione di valutazione per la valutazione e selezione dei progetti		Responsabile di Obiettivo Specifico	Commissione di valutazione		
Analisi dei progetti e stesura dei verbali di istruttoria			Commissione di valutazione	*Verifica della sussistenza dei requisiti amministrativi e tecnico-organizzativi (CDV1)*	
Elaborazione e trasmissione della graduatoria dei progetti ammissibili e di quelli non idonei			Commissione di valutazione		
Adozione degli esiti della selezione con atto ufficiale contenente le domande ammesse al contributo e le domande non ammesse, specificandone le motivazioni, conseguente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale e comunicazione agli enti formatori degli esiti		Responsabile di Obiettivo Specifico	Formatore aggiudicatario	*Verifica della corretta applicazione dei criteri di valutazione (RdOS4)* *Verifica della tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria (RdOS7)* *Verifica della tempestiva e corretta comunicazione dell'esito dell'istruttoria (RdOS5)*	
Eventuale produzione dei ricorsi			Soggetti ricorrenti		
			continua		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Voucher

SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
			continua		
Applicazione esiti dei ricorsi con atto ufficiale e relativa comunicazione agli interessati		Responsabile di Obiettivo Specifico	Formatore aggiudicatore	*Verifica della corretta procedura di risoluzione degli eventuali ricorsi (RdOS6)*	
Trasmissione degli atti definitivi di ammissione al contributo all'Ufficio Controlli Primo Livello corredato della documentazione attestante la procedura di selezione e la risoluzione degli eventuali ricorsi		Responsabile di Obiettivo Specifico		*Verifica della corretta applicazione della normativa sull'erogazione dei contributi agli enti formatori (UC1)* *Verifica della corretta esecuzione della procedura di selezione dei beneficiari (UC2)* *Verifica della rispondenza delle operazioni selezionate ai criteri di selezione (ammissibilità e priorità) definiti, per Operazione o Gruppi di operazione, nel Programma Operativo (UC3)*	
Invio delle risultanze del Controllo al Responsabile di Obiettivo Specifico			Ufficio Controlli Primo Livello		
Ricezione delle risultanze al RdOS		Responsabile di Obiettivo Specifico			
Eventuale rinuncia del formatore aggiudicatario			Formatore		
Eventuale scorrimento elenco, individuazione nuovi soggetti ammessi e conseguente comunicazione ai beneficiari		Responsabile di Obiettivo Specifico	Formatori ammessi per eventuale scorrimento	*Verifica del rispetto del corretto scorrimento dell'elenco dei beneficiari (RdOS8)*	
Presentazione della documentazione amministrativa propedeutica alla stipula della Convenzione/Atto di Concessione e comunicazione del Conto Corrente Dedicato			Formatore aggiudicatario		
Verifica della documentazione presentata. Predisposizione dell'impegno definitivo delle risorse		Responsabile di Obiettivo Specifico		*Verifica della correttezza della procedura di assegnazione delle risorse (RdOS12)*	
Stipula atto di impegno tra l'Amministrazione titolare-Ente Formatore		Responsabile di Obiettivo	Formatore aggiudicatario	*Verifica della regolarità della Convenzione e della corrispondenza con il contenuto dell'avviso pubblico (RdOS9)*	
		continua			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Voucher

SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
		continua			
Inoltro della lista dei Porgetti all'Ufficio Controlli Primo Livello		Responsabile di Obiettivo Specifico	Ufficio Controlli Primo Livello	*Verifica della rispondenza delle operazioni selezionate ai criteri di selezione (ammissibilità e priorità) definiti, per Operazione o Gruppi di operazione nel Programma Operativo (UC3)*	
Informativa al Comitato di Sorveglianza dei progetti avviati	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico	Comitato di Sorveglianza		
Presentazione richiesta di assegnazione voucher		Responsabile di Obiettivo Specifico	Soggetto richiedente voucher	*Verifica della correttezza della procedura di assegnazione delle risorse (RdOS12)*	
Nomina della Commissione di valutazione		Responsabile di Obiettivo Specifico	Commissione di valutazione		
Predisposizione e presentazione della domanda di voucher e della documentazione prevista dall'avviso			Soggetto richiedente voucher		
Ricezione e protocollo delle richieste di voucher		Responsabile di Obiettivo Specifico			
Convocazione ed insediamento della Commissione di valutazione per la valutazione e selezione dei progetti		Responsabile di Obiettivo Specifico	Commissione di valutazione		
Analisi delle domande di voucher e stesura dei verbali di istruttoria			Commissione di valutazione	*Verifica della sussistenza dei requisiti amministrativi e tecnico-organizzativi (CDV1)*	
Elaborazione e trasmissione della graduatoria delle domande di voucher ammissibili e di quelli non idonee			Commissione di valutazione		
		continua			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Voucher

SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
		continua			
Adozione degli esiti della selezione con atto ufficiale contenente le domande di vocuher ammesse al contributo e le domande non ammesse, specificandone le motivazioni, conseguente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale e comunicazione a destinatari		Responsabile di Obiettivo Specifico	Soggetti richiedenti il	*Verifica della corretta applicazione dei criteri di valutazione (RdOS4)* *Verifica della tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria (RdOS7)*	
Eventuale produzione dei ricorsi			Soggetti ricorrenti		
Applicazione esiti dei ricorsi con atto ufficiale e relativa comunicazione agli interessati		Responsabile di Obiettivo Specifico	Destinatari del voucher	*Verifica della corretta procedura di risoluzione degli eventuali ricorsi (RdOS6)*	
Trasmissione degli atti definitivi di ammissione al contributo all'Ufficio Controlli Primo Livello corredato della documentazione attestante la procedura di selezione e la risoluzione degli eventuali ricorsi		Responsabile di Obiettivo Specifico	Ufficio Controlli Primo Livello	*Verifica della corretta esecuzione della procedura di selezione dei beneficiari (UC2)*	
Eventuale rinuncia del soggetto destinatario del voucher			Destinatario del voucher		
Eventuale scorrimento elenco, individuazione nuovi soggetti destinatari del voucher		Responsabile di Obiettivo Specifico	Destinatario voucher ammessi per eventuale scorrimento graduatoria	*Verifica del rispetto del corretto scorrimento dell'elenco dei beneficiari (RdOS8)*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Voucher

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di gestione*	Responsabile di Obiettivo Specifico Beneficiario*	Soggetti Attuaori	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Stipula atto unilaterale di impegno tra l'Amministrazione titolare e l'assegnatario del voucher		Responsabile di AObiettivo Specifico		Destinatario del voucher	*Verifica della regolarità della Convenzione e della corrispondenza con il contenuto dell'avviso pubblico (RdOS9)*	
Stipula patto formativo tra il soggetto destinatario del voucher e l'ente di formazione				Ente formatore		
Svolgimento del corso				Destinatario del voucher		
Presentazione domanda di rimborso, richiesta di pagamento del contributo, relazione dettagliata delle attività, giusitifcativi di spesa e altra documentazione prevista a supporto				Destinatario del voucher/Ente di formazione		
Ricezione della documentazione e trasmissione agli Uffici competenti per il Controllo di I livello		Responsabile di Obiettivo Specifico				
Verifica della documentazione e trasmissione degli esiti del controllo				Ufficio Controlli Primo Livello	*Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza (RdOS10)* *Verifica della completezza della documentazione di rendicontazione (RdOS11)* *Controlli di I livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione della quota finale del contributo (UC4)*	
Ricezione degli esiti del controllo. Predisposizione dell'atto di liquidazione ed invio del documento alla Ragioneria		Responsabile di Obiettivo Specifico				
Emissione del mandato/ordine di pagamento relativo per l'erogazione del contributo al destinatario del voucher/ente di formazione. Trasmissione dei mandati di pagamento quietanzati al RdOS				Ragioneria	*Verifica della correttezza e completezza del mandato/ ordine di pagamento (RAG2)*	
Trasmissione della documentazione quietanzata agli Uffici competenti per i Controlli di Primo Livello		Responsabile di Obiettivo Specifico			*Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza (RAG1)*	
Controllo di I Livello della documentazione ed invio delle risultanze al Responsabile di Attuazione				Ufficio Controlli Primo Livello		
Ricezione delle risultanze del Controllo di I Livello.		Responsabile di Obiettivo Specifico				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
A seguito della Decisione di approvazione del Programma da parte della CE, erogazione della quota di prefinaziamento da parte della CE secondo le rate previste a livello regolamentare nelle diverse annualità: - PREFINANZIAMENTO ANNUALE (periodo 2014-2016): 2015 (1% quota 2014 + 1%) e 2016 (1%); ▪ PREFINANZIAMENTO ANNUALE (periodo 2016-2023): 2016 (2%), 2017 (2,625%), 2018 (2,75%), 2019 (2,875%), 2020 (3%), 2021 (3%), 2022 (3%), 2023 (3%), liquidato annualmente entro il 1° luglio, subordinatamente all'esame e accettazione dei conti annuale (vedi oltre).					Commissione Europea Tesoreria dello Stato MISE MEF-IGRUE		
Ricezione da parte del Ministero delle quote di cofinanziamento comunitario e calcolo delle quote di prefinanziamento nazionali da erogare sul conto corrente della Regione aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.					Tesoreria centrale dello stato -		
Ricevuta notizia dell'avvenuto accredito dei fondi, l'AdC verifica l'esattezza dell'importo accreditato e richiede al Servizio competente il trasferimento delle risorse comunitarie e nazionali dalla tesoreria centrale dello Stato alla tesoreria regionale, contabilizzandole sugli appositi capitoli di entrata del bilancio regionale.	Giunta Regionale della Campania	Autorità di Certificazione		Ragioneria			
Ricezione della comunicazione di avvenuto pagamento del prefinanziamento	Autorità di Gestione						
Istituzione ed assegnazione delle risorse agli specifici capitoli di bilancio di competenza dei singoli Responsabili di Obiettivo Specifico	Giunta Regionale della Campania/Autorità di Gestione					*Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio (RAG1)*	
Elaborazione della dichiarazione di spesa e trasmissione all'Autorità di Certificazione e per conoscenza all'Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico						
Ricezione e analisi delle Dichiarazioni di spesa prodotte dai Responsabili di Obiettivo Specifico. Eventuale comunicazione al Responsabili di Obiettivo Specifico delle spese ritenute non ammissibili		Autorità di Certificazione					

continua

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
		continua					
Elaborazione e certificazione delle dichiarazioni intermedie di spesa, elaborazione di eventuali dichiarazioni di spesa per chiusure parziali, elaborazione delle domande di pagamento delle quote intermedie e inserimento delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie nel sistema informatico. Comunicazione al Responsabile di Obiettivo specifico, all'ADG degli estremi della dichiarazione certificata di spesa e della domanda di pagamento contenenti le singole dichiarazioni di spesa a livello di gruppo di operazione e delle eventuali spese ritenute non ammissibili. Eventuale trasmissione della dichiarazione certificata di spesa per la chiusura parziale del Programma Operativo		Autorità di Certificazione				*Verifica della correttezza e della fondatezza della spesa (ADC1)* *Verifiche a campione delle operazioni su base documentale (ADC2)* *Verifica della completezza e della correttezza delle Dichiarazioni di spesa predisposte dai RdOS (ADC3)*	
Ricezione della comunicazione da parte dell'ADC	Responsabile Obiettivo Specifico Autorità di Gestione						
Visualizzazione a sistema e validazione delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie					Amministrazione capofila per fondo	*Verifica della completezza e regolarità formale della domanda di pagamento (ACF1)*	
Visualizzazione a sistema delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie, analisi della correttezza formale e sostanziale delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento, verifica dell'avvenuta trasmissione da parte dell'Autorità di Gestione della relazione annuale di attuazione, erogazione delle quote intermedie comunitarie					Commissione Europea	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo comunitario richiesto (CE1)*	
Visualizzazione a sistema delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie, ricezione delle quote intermedie comunitarie, istruttoria delle domande di pagamento limitatamente alla quota intermedia nazionale, calcolo delle quote intermedie nazionali da erogare ed erogazione delle quote intermedie comunitarie e delle quote intermedie nazionali alla Ragioneria dell'Amministrazione titolare di intervento					IGRUE	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo nazionale richiesto (I3)*	
				continua			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

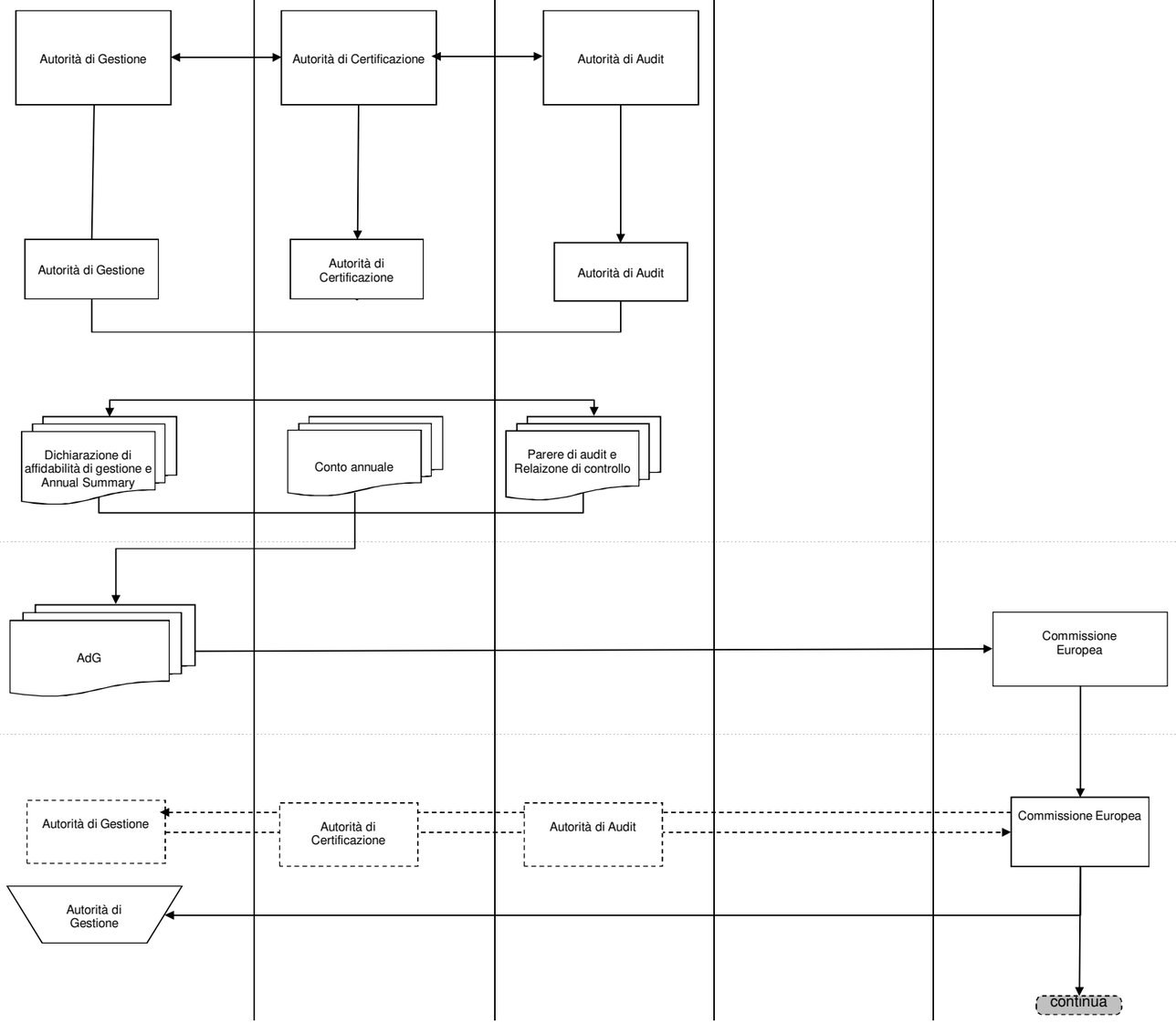
Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
				continua			
Ricezione e contabilizzazione delle quote intermedie, relativa comunicazione di ricezione delle quote intermedie				Ragioneria			
Ricezione della comunicazione di avvenuto pagamento delle quote intermedie di contributo nazionale e comunitario	Autorità di Gestione					*Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio (RAG1)*	
Elaborazione della dichiarazione di spesa e trasmissione all'Autorità di Certificazione e per conoscenza all'Autorità di Gestione	Responsabili di Obiettivo Specifico						
Ricezione e analisi delle Dichiarazioni di spesa prodotte dai Responsabili di Obiettivo Specifico. Eventuale comunicazione al Responsabili di Obiettivo Specifico delle spese ritenute non ammissibili	Responsabili di Obiettivo Specifico	Autorità di Certificazione					
Elaborazione e certificazione delle dichiarazioni intermedie di spesa, elaborazione di eventuali dichiarazioni di spesa per chiusure parziali, elaborazione delle domande di pagamento delle quote intermedie e inserimento delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie sul sistema informatico. Comunicazione al RdOS, all'ADG degli estremi della dichiarazione certificata di spesa e della domanda di pagamento contenenti le singole dichiarazioni di spesa a livello di gruppo di operazione e delle eventuali spese ritenute non ammissibili. Eventuale trasmissione della dichiarazione certificata di spesa per la chiusura del Programma Operativo		Autorità di Certificazione				*Verifica della correttezza e della fondatezza della spesa (ADC1)* *Verifiche a campione delle operazioni su base documentale (ADC2)* *Verifica della completezza e della correttezza delle Dichiarazioni di spesa predisposte dai RdOS (ADC3)*	
Ricezione della comunicazione da parte dell'ADC	Responsabile Obiettivo Specifico Autorità di Gestione						
Analisi di tutta la documentazione di spesa ed elaborazione della dichiarazione di chiusura del Programma Operativo			Autorità di Audit			*Verifica della legalità e regolarità delle transazioni soggiacenti alla dichiarazione di spesa relativa alle operazioni da chiudere (ADA1)*	
Visualizzazione a sistema e validazione della dichiarazione finale di spesa e della domanda di pagamento del saldo				Amministrazione capofila per Fondo		*Verifica della completezza e regolarità formale della domanda di pagamento (ACF1)*	
				continua			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione							
CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO							
Attività	**Struttura di Gestione**	**Autorità di Certificazione**	**Autorità di Audit**	**Altri soggetti**	**Soggetti istituzionali**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
					continua		
Visualizzazione a sistema della dichiarazione finale di spesa, della domanda di pagamento del saldo e della dichiarazione di chiusura del Programma Operativo, verifica della correttezza formale e sostanziale della dichiarazione finale di spesa, della domanda di pagamento del saldo e della dichiarazione di chiusura, verifica dell'avvenuta trasmissione da parte dell'autorità di gestione della relazione finale di attuazione, erogazione del saldo del contributo comunitario					Commissione Europea	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo comunitario richiesto (CE1)*	
Visualizzazione a sistema della dichiarazione finale di spesa, della domanda di pagamento del saldo e della dichiarazione di chiusura del Programma Operativo, ricezione del saldo del contributo comunitario, istruttoria della domanda di pagamento limitatamente al saldo del contributo nazionale, calcolo del saldo del contributo nazionale da erogare ed erogazione del saldo del contributo comunitario e del saldo del contributo nazionale alla Ragioneria dell'Amministrazione titolare di intervento oppure, con riferimento a specifici Programmi Operativi, direttamente ai Beneficiari					IGRUE	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo nazionale richiesto (I3)*	
Ricezione e contabilizzazione del saldo, relativa comunicazione di ricezione del saldo				Ragioneria			
Ricezione della comunicazione di avvenuto pagamento del saldo	Autorità di Gestione						
Assegnazione delle risorse agli specifici capitoli di bilancio di competenza dei singoli Responsabili di Obiettivo Specifico	Autorità di Gestione					*Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio (RAG1)*	
Ricezione della comunicazione di assegnazione del contributo finanziario a singole operazioni o gruppi di operazioni	Responsabile di Obiettivo Specifico						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione							
CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO							
Attività	**Struttura di Gestione**	**Autorità di Certificazione**	**Autorità di Audit**	**Altri soggetti**	**Soggetti istituzionali**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
Presentazione annuale dei conti							
Per ciascun anno (a partire dal 2016, fino al 2025 compreso), con riferimento al periodo contabile concluso, pianificazione e attivazione delle procedure per la preparazione dei documenti a corredo dei conti (bilanci) annuali di cui all'art. 59 del Regolamento finanziario, da parte dell'AdG, dell'AdC e dell'AdA per le rispettive parti di competenza.							
Predisposizione della documentazione: ▪ *Predisposizione da parte dell'AdG della Dichiarazione di Gestione e della Relazione annuale di sintesi dei controlli in riferimento al precedente periodo contabile;* ▪*Predisposizione da parte dell'AdA del Parere di Audit e della Relazione di controllo in riferimento al precedente periodo contabile;* ▪*Predisposizione da parte dell'AdC dei conti annuali, in riferimento al precedente periodo contabile.*						*Esecuzione delle verifiche di competenza da parte di ciascuna Autorità.*	
Raccolta di tutta la documentazione da parte dell'AdG e presentazione delle informazioni alla CE entro il termine stabilito dall'art. 59, par. 5 del Regolamento finanziario (15 febbraio N+1).						*Verifica sulla completezza della documentazione e rispetto dei tempi previsti (AdG)*	
Entro il 31 maggio dell'anno successivo alla chiusura del periodo contabile, svolgimento da parte della CE delle procedure per l'esame e accettazione dei conti (valutazione della relativa completezza, accuratezza e veridicità) e comunicazione del relativo esito.						*Verifica (esame) dei conti annuali (CE)*	



fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Sulla base dei conti accettati, calcolo da parte della CE dell'importo imputabile al FSE per il periodo contabile e gli adeguamenti conseguenti in relazione ai pagamenti.					continua Commissione Europea Tesoreria dello Stato		
Ricezione da parte del Ministero delle quote di cofinanziamento comunitario,calcolo delle quote di risorse nazionali da erogare sul conto corrente della Regione aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.					IGRUE Tesoreria dello Stato	*Verifica sulla correttezza dell'importo trasferito dalla CE (IGRUE).*	
Ricevuta notizia dell'avvenuto accredito dei fondi, l'AdC verifica l'esattezza dell'importo accreditato e richiede il trasferimento delle risorse comunitarie e nazionali dalla tesoreria centrale dello Stato alla tesoreria regionale, contabilizzandole sugli appositi capitoli di entrata istituiti presso l'AdC.	Autorità di Gestione	Autorità di Certificazione AdC			Ragioneria Ragioneria	*Verifica della sussistenza e correttezza del trasferimento alla tesoreria regionale della quota di cofinanziamento comunitario e di quella nazionale e sulla sua corretta contabilizzazione (AdG)*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
AT1	*Amministrazione titolare*	**Rispondenza agli orientamenti strategici della Commissione Europea, al AdP e alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014 - 2020** Verificare che l'intero processo di programmazione e il Programma Operativo siano coerenti con quanto prestabilito dalla normativa comunitaria	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo - AdP	***Amministrazione titolare*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
AT2	*Amministrazione titolare*	**Rispondenza alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014 - 2020 e ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo** Verifica che l'attività di nomina delle Autorità/Organismi deputati alla gestione e al controllo e la successiva definizione dell'organizzazione, delle procedure e degli strumenti operativi relativi alla loro attività sia coerente alle prescrizioni della normativa comunitaria in particolare Reg. (UE) n. 1304/2013 e ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo	- Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento (UE) n. 1304/2013	- documenti di nomina delle Autorità/Organismi del Sistema di Gestione e Controllo	***Amministrazione titolare*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
CDS1	*Comitato di Sorveglianza*	**Verifica di conformità dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità)** Verifica che i criteri di selezione delle operazioni definiti dall'Autorità di Gestione siano coerenti con il Programma Operativo e pertinenti alla tipologia di operazioni a cui si applicano	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- criteri di selezione delle operazioni - verbale della seduta del CdS da cui si evince l'approvazione dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità)	***Autorità di Gestione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
ADG1	*Autorità di Gestione*	**Verifica di coerenza dell'impegno alle finalità del programma** Verificare che le operazioni ammesse siano conformi a quanto stabilito nel Programma Operativo	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo - parere di coerenza programmatica	***Autorità di Gestione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
ADG2	*Autorità di Gestione*	**Verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità) dei progetti definiti, per Operazione o Gruppi di operazione, nel Programma Operativo** Verifica che la lista progetti trasmessa dai singoli UCO sia stata elaborata nel rispetto della graduatoria ottenuta mediante corretta applicazione dei criteri di selezione stabiliti nel Programma Operativo e verificati dal Comitato di Sorveglianza	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- Programma operativo - lista progetti predisposta dall'UCO - atto di adozione della lista progetti adottato dall'Autorità di Gestione	***Autorità di Gestione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
ADG3	*Autorità di Gestione*	**Verifica della correttezza dell'importo ricevuto e della relativa contabilizzazione** Verifica che la quota comunitaria e la quota nazionale siano conformi all'importo richiesto - Verificare la corretta contabilizzazione in bilancio con distinzione tra quota nazionale e quota comunitaria	- Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento contabile dell'ente	- atto di impegno	***Autorità di Gestione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
ADG4	*Autorità di Gestione*	**Verifica della integralità del contributo ricevuto o della legittimità di eventuali decurtazioni** Verifica che il contributo sia stato completamente erogato nell'ammontare stabilito dagli atti di concessione e di erogazione e che la leggitimità delle eventuali decurtazioni sia fondata su prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale	- Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Normativa nazionale sull'ammissibilità delle spese	- atto di adozione	***Autorità di Gestione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS1	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della disponibilità delle fonti di finanziamento** Verificare la sussistenza e la correttezza dell'atto da cui risulti la disponibilità dei fondi sui conti in entrata dell'UCO rispetto all'impegno finanziario del progetto	- Regolamento di contabilità dell'Ente	- atto d'impegno	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS2	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica del rispetto della normativa in materia di pubblicità** Verifica che vengano adottate tutte le misure preliminari (media, affissioni, ecc.) previste dalla normativa nazionale e comunitaria, al fine di consentire ai potenziali beneficiari di venire a conoscenza dell'iniziativa intrapresa dall'Amministrazione e che la pubblicazione dell'avviso pubblico sia conforme alla normativa vigente	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- bollettino Ufficiale - pubblicazione estratti avviso pubblico - avviso pubblico	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS3	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica delle modalità di ricezione e di registrazione delle domande con i relativi progetti** Verifica che le domande ricevute vengano correttamente protocollate, che il numero di protocollo venga attribuito contestualmente alla consegna, che la documentazione consegnata sia correttamente archiviata e che la data di ricezione rispetti i termini indicati nell'avviso pubblico pubblicato dall'Amministrazione titolare	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- avviso pubblico - domande ricevute (protocollo, timbri, ecc)	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS4	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della corretta applicazione dei criteri di valutazione** Verifica che la selezione sia stata effettuata mediante una corretta applicazione dei criteri di valutazione previsti dall'avviso pubblico	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- avviso pubblico - verbali di istruttoria - verbali di aggiudicazione - graduatoria - elenco domande e relativi importi - impegno definitivo di spesa	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS5	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della tempestiva e corretta comunicazione dell'esito dell' istruttoria** Verifica che i beneficiari/aggiudicatari siano correttamente e prontamente informati nel rispetto dei termini previsti dalla normativa e/o dall'avviso pubblico	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- verbali di aggiudicazione - graduatoria - documenti relativi alla comunicazione dell'esito dell'istruttoria	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS6	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica corretta procedura di risoluzione degli eventuali ricorsi** Verificare che il ricorso sia stato presentato nei termini consentiti, sia legittimo nei contenuti e sia risolto in base ai criteri di valutazione previsti dal bando	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- ricorsi - documentazione relativa all'esame dei ricorsi - graduatoria	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
RdOS7	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria** Verifica del rispetto dei termini previsti per la pubblicazione	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- pubblicazione della selezione/graduatoria sul Bollettino Ufficiale - eventuali modifiche al Piano Finanziario	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS8	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica del rispetto del corretto scorrimento dell'elenco dei Beneficiari** Verifica che l'inserimento di nuovi beneficiari a seguito di rinuncia da parte di alcuni beneficiari, rispetti l'ordine dell'elenco degli aggiudicatari elaborato a seguito dell'istruttoria	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- graduatoria - elenco beneficiari rinunciatari	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS9	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della regolarità della Convenzione e della corrispondenza con il contenuto dell'avviso pubblico** Verifica che la Convenzione sia conforme alla normativa nazionale e comunitaria e contenga tutte le informazioni necessarie ad individuare diritti e doveri dei contraenti in relazione alla esecuzione del provvedimento di assegnazione del contributo e che corrisponda a quanto previsto dall'avviso pubblico. Verifica della conformità degli eventuali atti aggiuntivi	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- convenzione - atti relativi all'avviso pubblico - documentazione amministrativa del Beneficiario (certificato antimafia, iscrizione alla CCIAA, ecc.)	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS10	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza** Verificare che i giustifcativi di spesa siano quietanzati mediante idoneo titolo di pagamento e/o il mandato/ordine di pagamento al fine di avere certezza dell'avvenuto pagamento	- Reg. (UE) 1303/2013	- mandato di pagamento quietanzato - titolo di pagamento - reversale di incasso - dichiarazione liberatoria del fornitore	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS11	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della completezza della documentazione di rendicontazione** Verifica della presenza di tutta la documentazione necessaria alla rendicontazione delle spese prima dell'invio all'UC per il controllo documentale di primo livello (Contratti, fatture, SAL ed i relativi pagamenti, ecc)	- Reg. (UE) 1303/2013 - Vademecum ammissibilità della spesa - Normativa civilistica e fiscale nazionale	- contratto - fatture o altro documento contabile avente valore probatorio equivalente - SAL - pagamenti - ecc.	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS12	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della correttezza della procedura di assegnazione delle risorse** Verificare che le risorse assegnate all'operazione provengano da un atto di impegno sulla base delle disposizioni contabili dell'Amministrazione titolare	- Regolamento di contabilità dell'Ente	- proposta di atto di impegno - Programma Operativo	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RAG1	*Ragioneria*	**Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio** Verifica della regolare esecuzione delle procedure di impegno della spesa e della sussistenza dei fondi sul relativo capitolo del Bilancio dell'Amministrazione titolare - Verifica del rispetto delle disposizioni dell'Amministrazione titolare in materia di corretta prassi contabile	- norme di diritto amministrativo - disciplina giuridico-amministrativa dell'Ente - Regolamento di contabilità dell'Ente	- proposta di atto di impegno - impegno definitivo di spesa - parere di coerenza programmatica - parere di regolarità amministrativa	***Ragioneria*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RAG2	*Ragioneria*	**Verifica della correttezza e completezza del mandato/ordine di pagamento** Verificare che i dati inseriti nel mandato/ordine di pagamento siano conformi a quanto riportato nell'impegno definitivo con particolare riferimento agli aventi diritto ed all'ammontare del credito	- Regolamento di contabilità dell'ente	- impegno definitivo di spesa - mandato/ordine di pagamento - elenco beneficiari e relativi importi assegnati	***Ragioneria*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
CDV1	*Commissione di valutazione*	**Verifica della sussistenza dei requisiti amministrativi e tecnico-organizzativi** Verifica che le competenza tecniche ed organizzative dei candidati siano adeguate allo svolgimento delle prestazioni e corrispondano a quanto previsto dall'avviso pubblico	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- Avviso pubblico - Vademecum FSE Ministero del Lavoro	***Commissione di valutazione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
UC1	*Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*	**Verifica della corretta applicazione della normativa sull'erogazione dei contributi agli enti formatori** Verifica che, nello svolgimento delle attività preliminari all'apertura dei termini per la presentazione delle domande, sia stato rispettato quanto prescritto dalla normativa nazionale sugli appalti di servizi e in particolare la corretta elaborazione del bando e della relativa modulistica	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- Vademecum FSE Ministero del Lavoro - atti relativi all' avviso pubblico - pubblicità a mezzo stampa degli estratti dell'avviso pubblico - domande - protocollo di ricezione delle domande	***Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
UC2	*Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*	**Verifica della corretta esecuzione della procedura di selezione dei beneficiari** Verifica che la procedura di selezione sia stata effettuata in conformità con quanto prestabilito dalla normativa nazionale e comunitaria con particolare riguardo alla pubblicazione e divulgazione dell'avviso pubblico, alla corretta ricezione delle domande, alla corretta applicazione dei criteri di valutazione, all'esame dei ricorsi e alla definizione degli esiti della selezione	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- atti relativi all'avviso pubblico - domande - verbali di valutazione delle domande - graduatoria - atto di aggiudicazione - pubblicazione dell'atto di aggiudicazione definitiva	***Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
UC3	*Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*	**Verifica della rispondenza delle operazioni selezionate ai criteri di selezione (ammissibilità e priorità) definiti, per Operazione o Gruppi di operazione, nel Programma Operativo** Verifica che le operazioni selezionate siano conformi ai criteri di selezione stabiliti nel Programma Operativo e verificati dal Comitato di Sorveglianza e che l'applicazione dei criteri sia omogenea con quanto effettuato con le altre operazioni	- Reg. (UE) 1303/2013	- Programma Operativo - lista progetti predisposta dall'UCO - atto di adozione della lista progetti adottato dall'Autorità di Gestione	***Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
UC4	*Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*	**Controlli di I livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione della quota finale del contributo** Verifica della sussistenza e della regolarità della documentazione di fine formazione Verifica della sussistenza della documentazione amministrativa e contabile relativa all'operazione cofinanziata Verifica del rispetto della normativa civilistica e fiscale, mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa Verifica della corrispondenza delle voci di spesa contenute nei documenti di spesa (fatture, documentazione tecnica, ecc.) con l'oggetto della Convenzione stipulata tra l'UCO e l'ente formatore Verifica dell'ammissibilità delle spese: in particolare verifica che le spese siano state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto, che siano conformi alle voci di spesa ammissibili contenute nella normativa comunitaria e nazionale e nel Programma Operativo Verifica dell'esattezza e corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi pagamenti Verificare che i documenti giustificativi di spesa (es. fatture o altri documenti aventi forza probatoria equivalente) siano stati opportunamente vidimati con apposito timbro o dicitura che attesti il cofinanziamento della relativa spesa a valere sul Programma Operativo, sul Gruppo di Operazioni, sul Fondo Europeo di cofinanziamento, sul periodo di programmazione Verifica del rispetto dei tassi di partecipazione finanziaria previsti dal Programma Operativo, mediante analisi degli atti di impegno e dei mandati di pagamento da cui risulti l'imputazione della spesa a specifici capitoli di bilancio e la riconciliazione con i tassi di partecipazione finanziaria previsti Verifiche in loco	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Vademecum ammissibilità della spesa - Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- Avviso pubblico - convenzione - contratti con i docenti - contratti con i tutors - contratti con il personale interno - contratti con le società fornitrici dello stage - fatture o altri giustificativi di spesa equivalenti - registri di presenza compilati relativi allo stage - verbali di esame - attestati rilasciati agli allievi - dichiarazione di spesa elaborata dall'ente formatore - mandati/Ordini di pagamento - titoli di pagamento - quietanza liberatoria	***Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
I1	*IGRUE*	**Verifica del sistema di gestione e controllo ai fini della valutazione di conformità ai criteri di designazione** Verifica che il sistema di gestione e controllo definito dall'Autorità di Gestione sia conforme a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1303/2013; ai criteri di designazione, e a quano indicato nell'allegato XIII del Reg. (UE) 1303/2013	- Reg. (UE) n. 1303/2013 in particolare art. 123-124 e Allegato XIII del Regolamento generale; - Allegati IV e V del Reg. (UE) n. 1011/2014; - Documento tecnico della CE- EGESIF del 18 dicembre 2014, n. 14-0013-final e n. 14-0010-final; - Documento di valutazione dei criteri di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione del MEF-IGRUE Standard di controllo accettati a livello	- manuale operativo contenente le procedure d'esecuzione delle attività - documento di descrizione del sistema di gestione e controllo - relazione sulla valutazione e relativo parere di conformità	***IGRUE*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
I2	*IGRUE*	**Verifica del trasferimento della quota contributo comunitario dalla Commissione Europea e del pronto accreditamento all'Amministrazione titolare sia della quota comunitaria sia della quota nazionale di contributo** Verifica che l'importo erogato dalla Commissione Europea sia conforme all'importo richiesto e che si proceda tempestivamente al contestuale accreditamento della quota nazionale e della quota comunitaria all'Amministrazione titolare	- Reg. (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo - dichiarazione certificata di spesa e relativa domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***IGRUE*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
I3	*IGRUE*	**Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo nazionale richiesto** Verifica che la domanda di pagamento dell'Autorità di certificazione sia corretta da un punto di vista formale (presenza di tutti i dati rilevanti) e da un punto di vista sostanziale (calcolo del contributo richiesto corretto in base all'ultimo Piano Finanziario approvato del Programma Operativo)	- Reg. (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo (piano finanziario) - dichiarazione certificata di spesa presentata dall'Autorità di Certificazione - domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***IGRUE*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
ADC1	*Autorità di Certificazione*	**Verifica della correttezza e della fondatezza della spesa** Verifica che le dichiarazioni di spesa dell'ADG e dell'UCO nonchè le check list dei controlli di I livello siano conformi tra loro e coerenti con le informazioni risultanti dal sistema informatizzato di cui al Regolamento 1103/2013, in particolare verifica che gli importi di spesa a livello di ciascuna operazione indicati nelle dichiarazioni di spesa siano coerenti con le seguenti informazioni registrate nel sistema informatizzato di cui all'art. 60 lettera c): gli importi dei singoli documenti giustificativi di spesa; l'importo di spesa ammissibile risultante dal controllo di I livello; valore del contributo ammissibile erogato; estremi dell'atto dell'ADG dell'approvazione della lista progetti contenente l'operazione in esame	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014	- dichiarazioni di spesa ADG e UCO - check lists dei controlli di I livello - dati risultanti dal sistema informatizzato ex art. 60 lettera c)	***Autorità di Certificazione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ADC2	*Autorità di Certificazione*	**Verifiche a campione delle operazioni su base documentale** Verifica che le spese dichiarate per ogni operazione siano comprovate da documentazione giustificativa di spesa, che tali documenti siano conformi alla normativa civile e fiscale, che le voci di spesa contenute in tali documenti siano ammissibili, che il contributo erogato sia stato correttamente misurato, che le check list dell'Ufficio Controlli di I livello siano correttamente compilate rispetto a quanto emerso dai controlli dell'ADC stessa, che le Dichiarazioni di spesa dell'ADG e dell'UCO siano state correttamente compilate rispetto all'indicazione della spesa ammissibile e del contributo erogato, che la spesa rendicontata dal Beneficario, la spesa ritenuta ammissibile dall'UC e il contributo erogato siano registrati sul sistema informatizzato, che i documenti giustificativi di spesa siano correttamente archiviati presso gli Uffici competenti	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa	- dichiarazioni di spesa ADG e UCO - check lists dei controlli di I livello - documenti giustificativi di spesa presentati dal Beneficiario - documenti relativi al pagamento del contributo	***Autorità di Certificazione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ADC3	*Autorità di Certificazione*	**Verifica della completezza e della correttezza delle Dichiarazioni di spesa predisposte dai Responsabili di Obiettivo Specifico** Verificare che le dichiarazioni di spesa predisposte dai Responsabili di Obiettivo Specifico siano compilate in ogni loro parte e contengano informazioni coerenti tra di loro e con la documentazione prodotta dal beneficiario	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa	- dichiarazione di spesa - Contratti con i docenti, con il personale interno, con i tutors, con le società fornitrici degli stage - Convenzione - Fatture - Buste paga - Registri di classe - Mandati/Ordini di pagamento - Titolo di pagamento - Quietanza liberatoria	***Autorità di Certificazione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ADA1	*Autorità di audit*	**Verifica della legalità e regolarità delle transazioni soggiacenti alla dichiarazione di spesa relativa alle operazioni da chiudere** Verifica a campionedelle operazioni (per le quali l'Autorità di certificazione attesta la spesa finale ed elabora la domanda di saldo) diretta a valutare la regolarità delle operazioni e la complessiva fondatezza dell'attestazione di spesa	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa	- documentazione amministrativa e di spesa tenuta dall'Autorità di Gestione - verifiche in loco	***Autorità di Audit*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ACF1	*Amministrazione capofila per fondo*	**Verifica della completezza e regolarità formale della domanda di pagamento/saldo** Verifica che la domanda di pagamento presentata dall'Autorità di certificazione contenga tutti i dati necessari per la successiva istruttoria da parte della Commissione Europea e da parte di IGRUE	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014	- dichiarazione certificata di spesa e relativa domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***Amministrazione capofila per fondo*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
CE1	*Commissione Europea*	**Verifica della regolarità della domanda di pagamento/saldo e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo comunitario richiesto** Verifica che la domanda di pagamento dell'Autorità di certificazione sia corretta da un punto di vista formale (presenza di tutti i dati rilevanti) e da un punto di vista sostanziale (calcolo del contributo richiesto corretto in base all'ultimo Piano Finanziario approvato del Programma Operativo)	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014	- dichiarazione certificata di spesa e relativa domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***Commissione Europea*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE DOSSIER DI OPERAZIONE

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020
ASSE
OBIETTIVO SPECIFICO
AZIONE

Titolo Operazione _____

Codice Sistema di Monitoraggio _____

CUP

Macroprocesso _____

Importo della quota fondo strutturale approvata per l'operazione _____

Importo della quota spesa pubblica nazionale _____

Importo della quota privata (se presente) _____

Responsabile di Obiettivo Specifico _____

Beneficiario _____

Organismo intermedio (se presente) _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020
ASSE
OBIETTIVO SPECIFICO
AZIONE

Titolo Operazione
Codice Sistema di Monitoraggio
CUP
CIG

Giustificativo di spesa			*Titolo di pagamento (tipologia, data, numero)*			Quietanza liberatoria (data e riferimento)	Importo rendicontabile	*Controllo di primo livello*		Erogazione del contributo al Beneficiario	*Dichiarazione di spesa RdOS*		*Dichiarazione di spesa ADG*		*Dichiarazione di spesa certificata ADC*	
Data	Numero e tipologia	Importo	Data	Numero e tipologia	Importo			Check list di controllo della spesa *(n. di riferimento)*	Spesa ammissibile in base alla check list*		Dichiarazione di spesa RdOS in cui è stata inserita la spesa *(n. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione di spesa RdOS	Dichiarazione di spesa ADG in cui è stata inserita la spesa *(n. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione di spesa ADG	Dichiarazione certificata di spesa ADC in cui è stata inserita la spesa *(n. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione certficata di spesa ADC
		€ -			€ -		€ -		€ -			€ -		€ -		€ -

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020

ASSE

OBIETTIVO SPECIFICO

AZIONE

Titolo Operazione

Codice Sistema di Monitoraggio

CUP

CIG

Allegare:

- il parere dell'Autorità di Gestione di coerenza dei progetti avviati con i criteri di selezione relativi al Programma Operativo

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020

ASSE

OBIETTIVO SPECIFICO

AZIONE

Titolo Operazione

Codice Monitoraggio

CUP

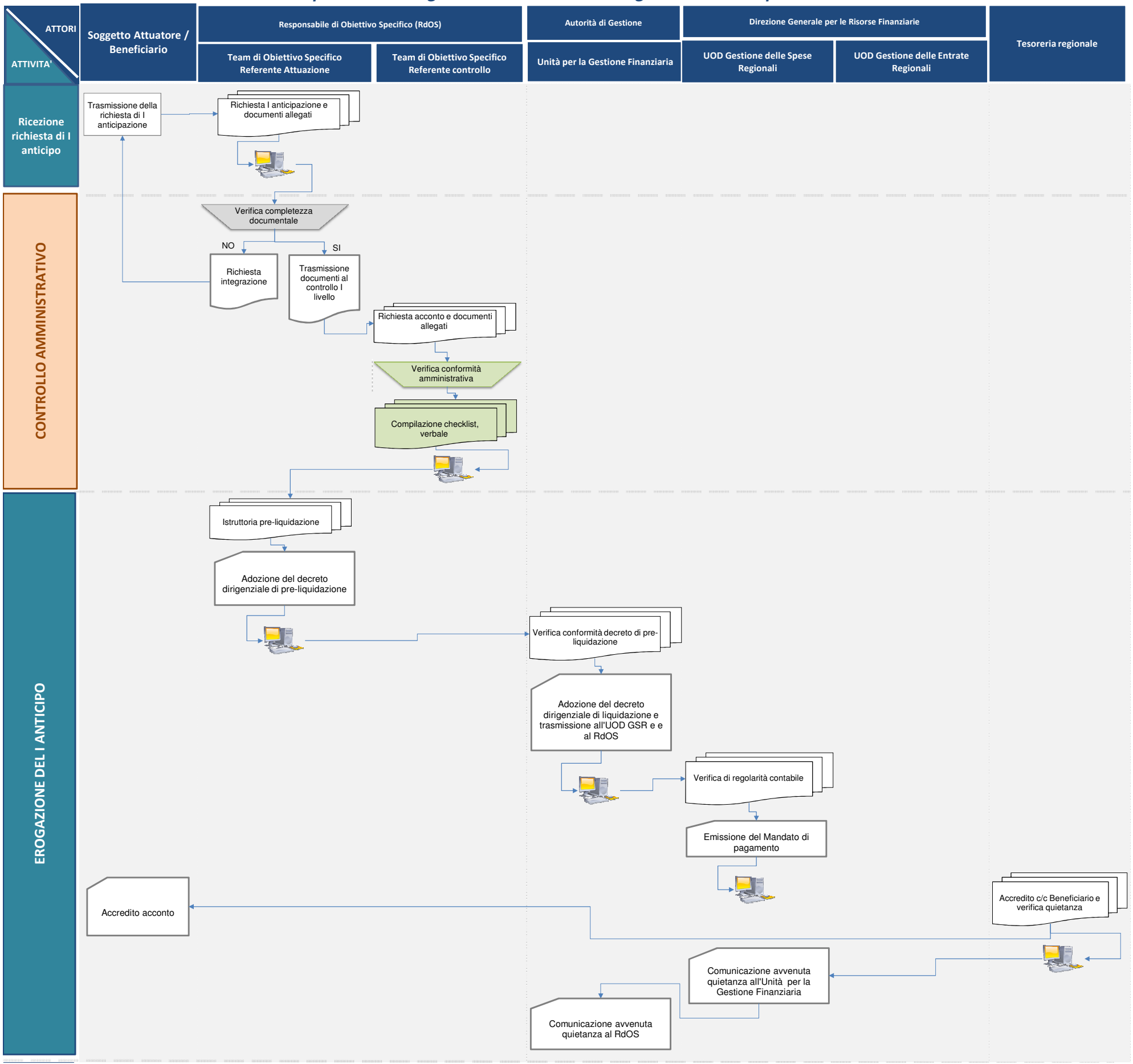
CIG

Allegare: Copia della seguente documentazione tecnica e finanziaria
- *Macroprocesso erogazione voucher*
- Copia delle check list per il controllo di primo livello (verifiche amministrative e eventuali verifiche in loco) o di altra documentazione di controllo o audit che riguardi l'operazione - Copia dei rapporti di monitoraggio relativi all'operazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Diagramma di flusso per i Pagamenti

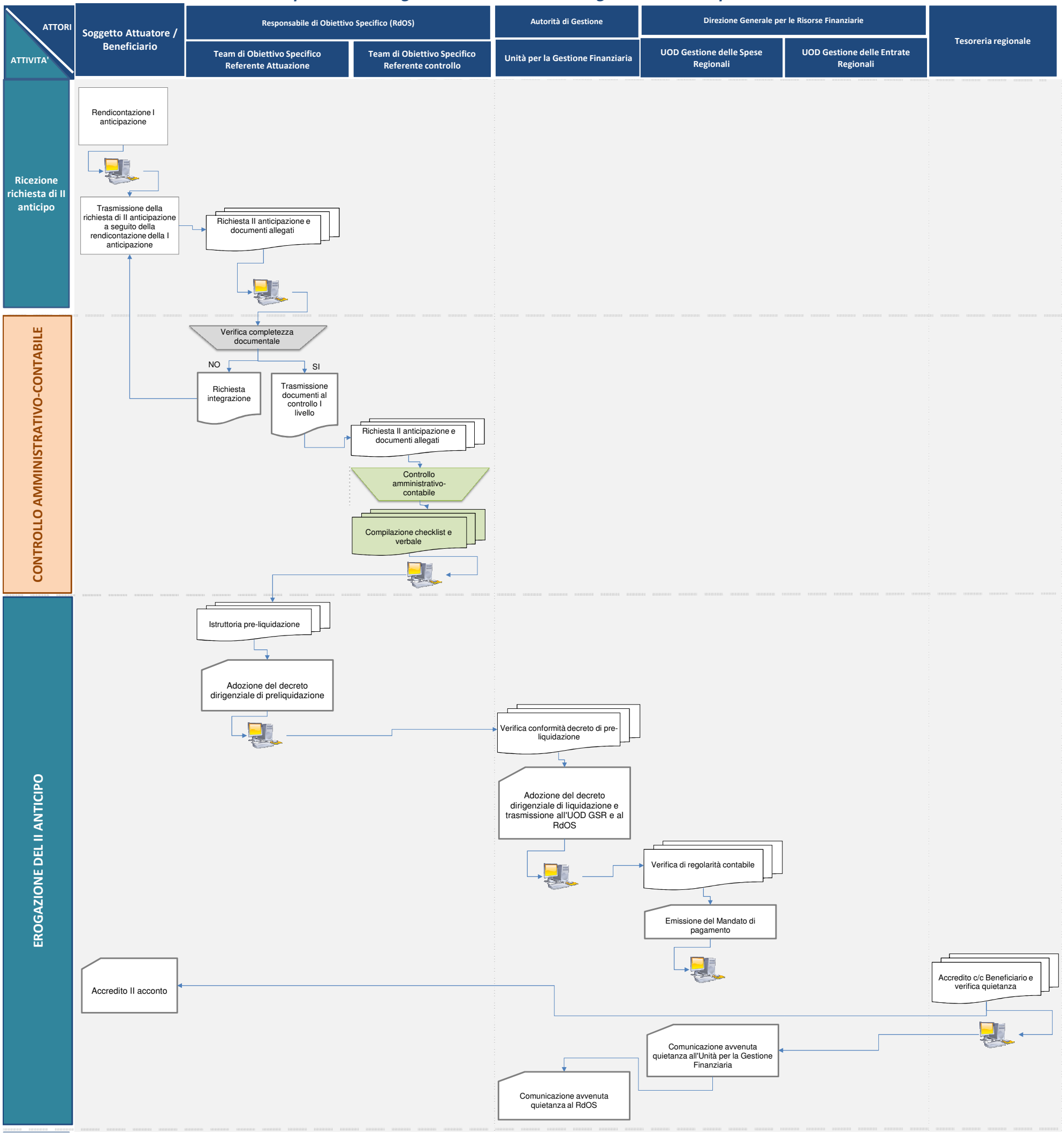
operazioni in regime concessorio con erogazione in anticipazione



fonte: http://burc.regione.campania.it

Diagramma di flusso per i Pagamenti

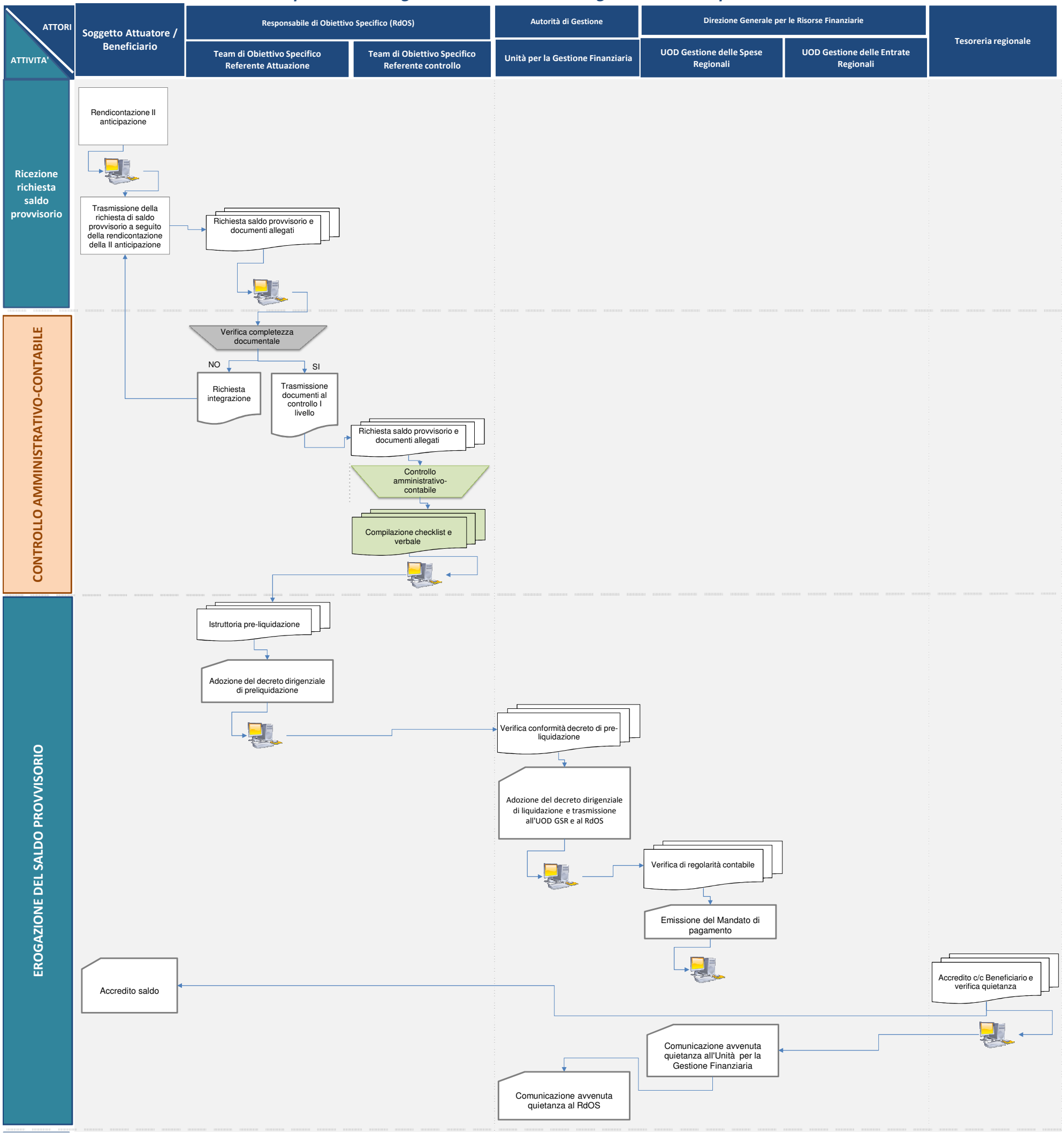
operazioni in regime concessorio con erogazione in anticipazione



fonte: http://burc.regione.campania.it

Diagramma di flusso per i Pagamenti

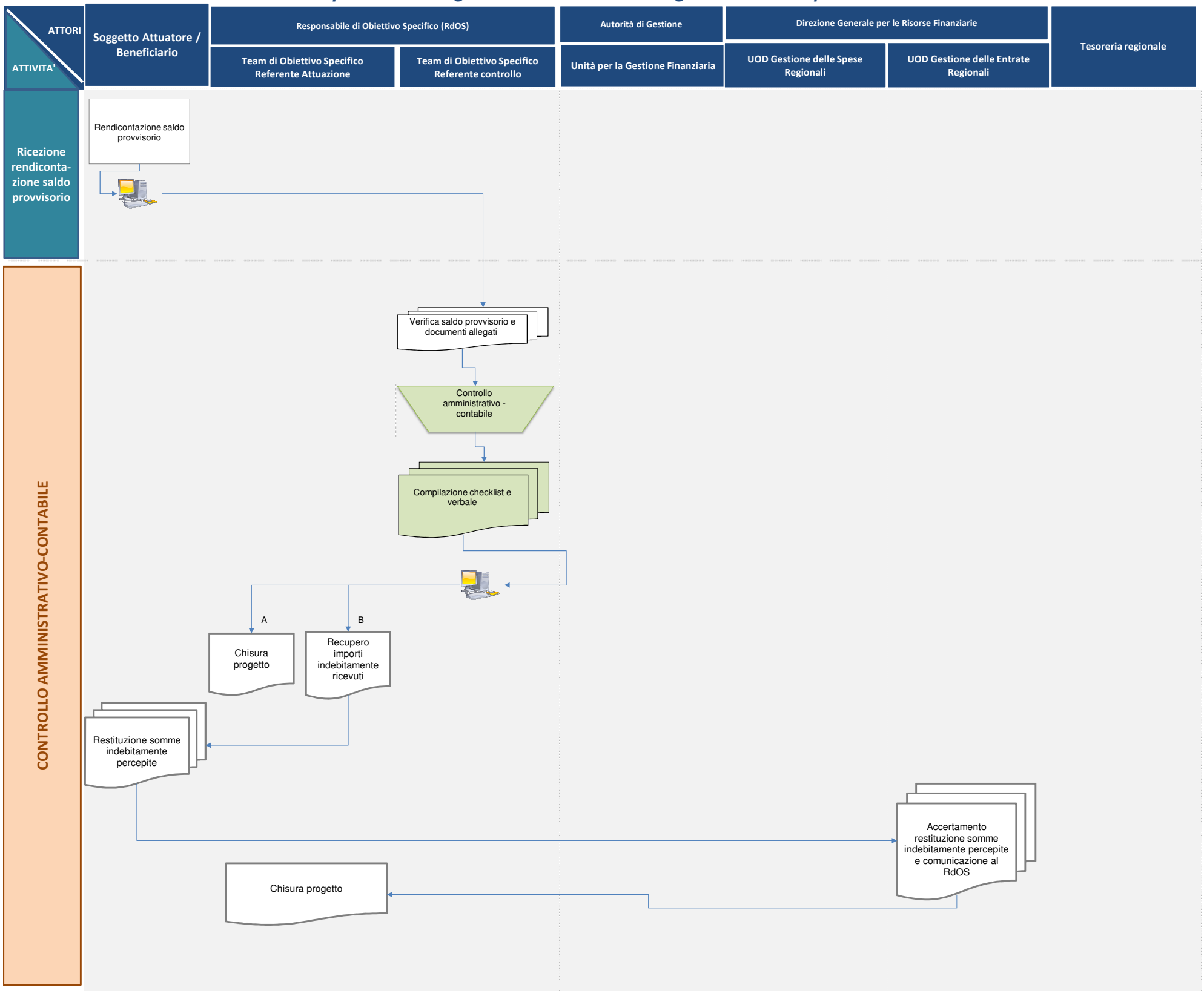
operazioni in regime concessorio con erogazione in anticipazione



fonte: http://burc.regione.campania.it

Diagramma di flusso per i Pagamenti

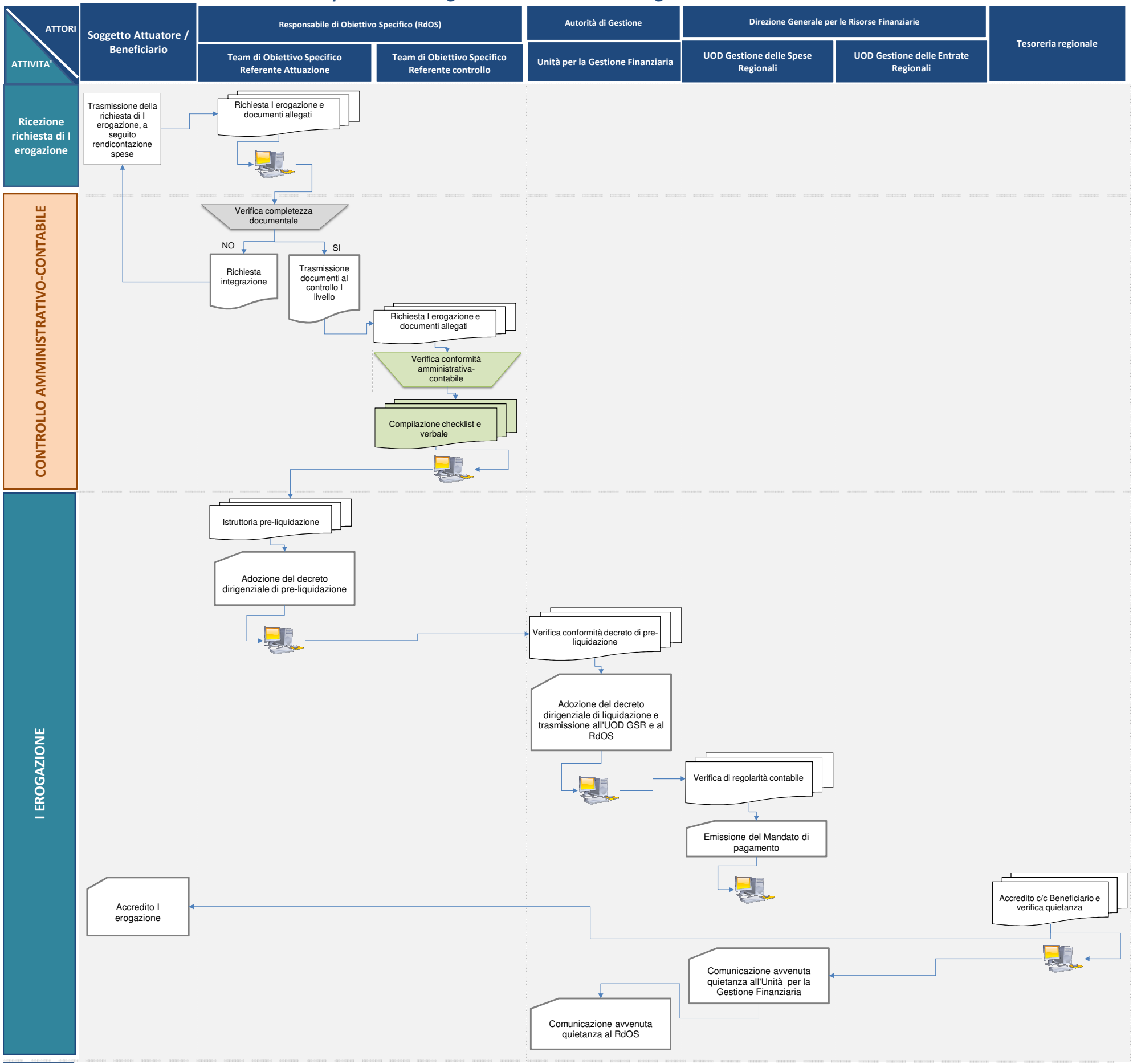
operazioni in regime concessorio con erogazione in anticipazione



fonte: http://burc.regione.campania.it

Diagramma di flusso per i Pagamenti

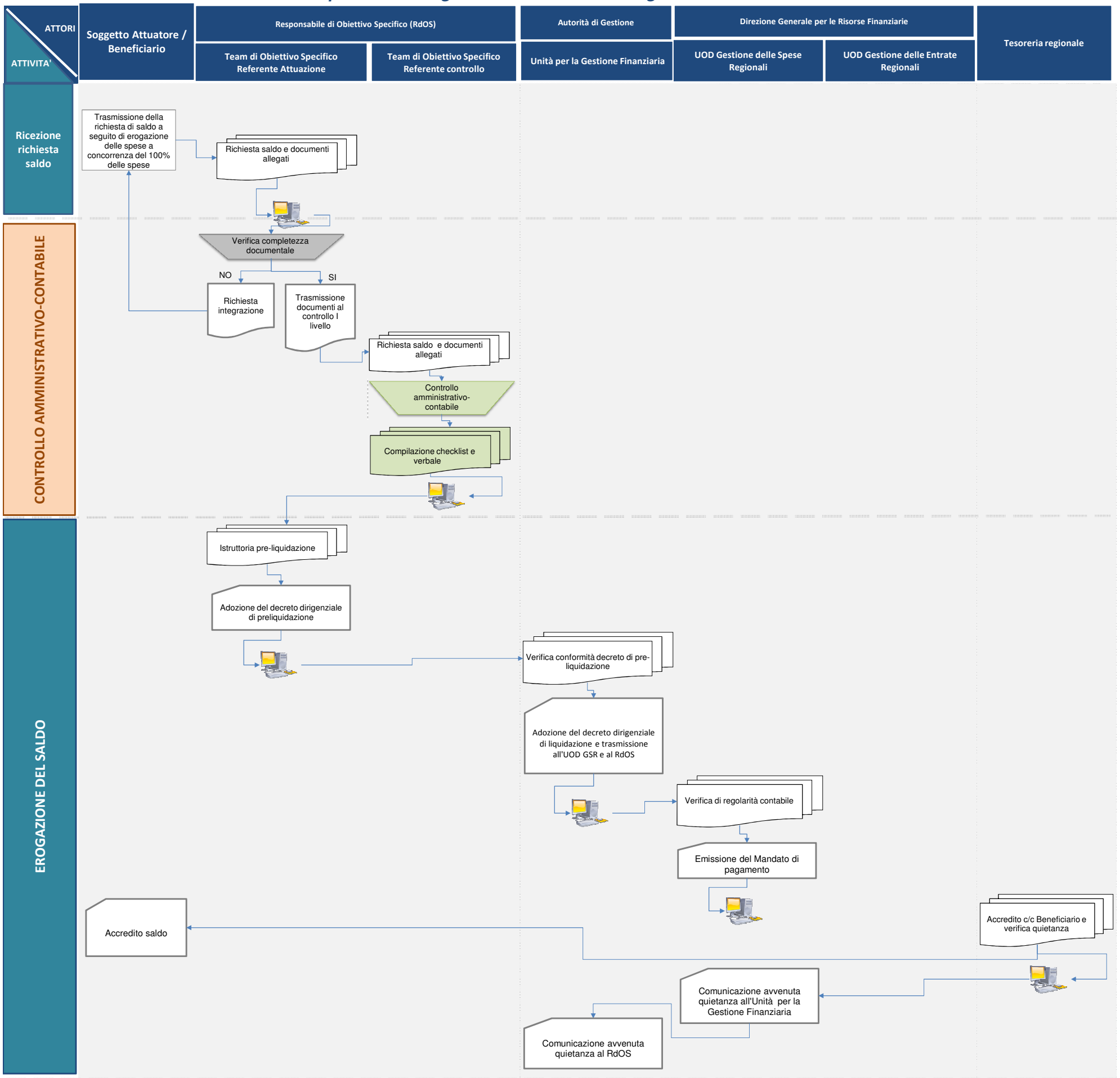
operazioni in regime concessorio con erogazione a rimborso



fonte: http://burc.regione.campania.it

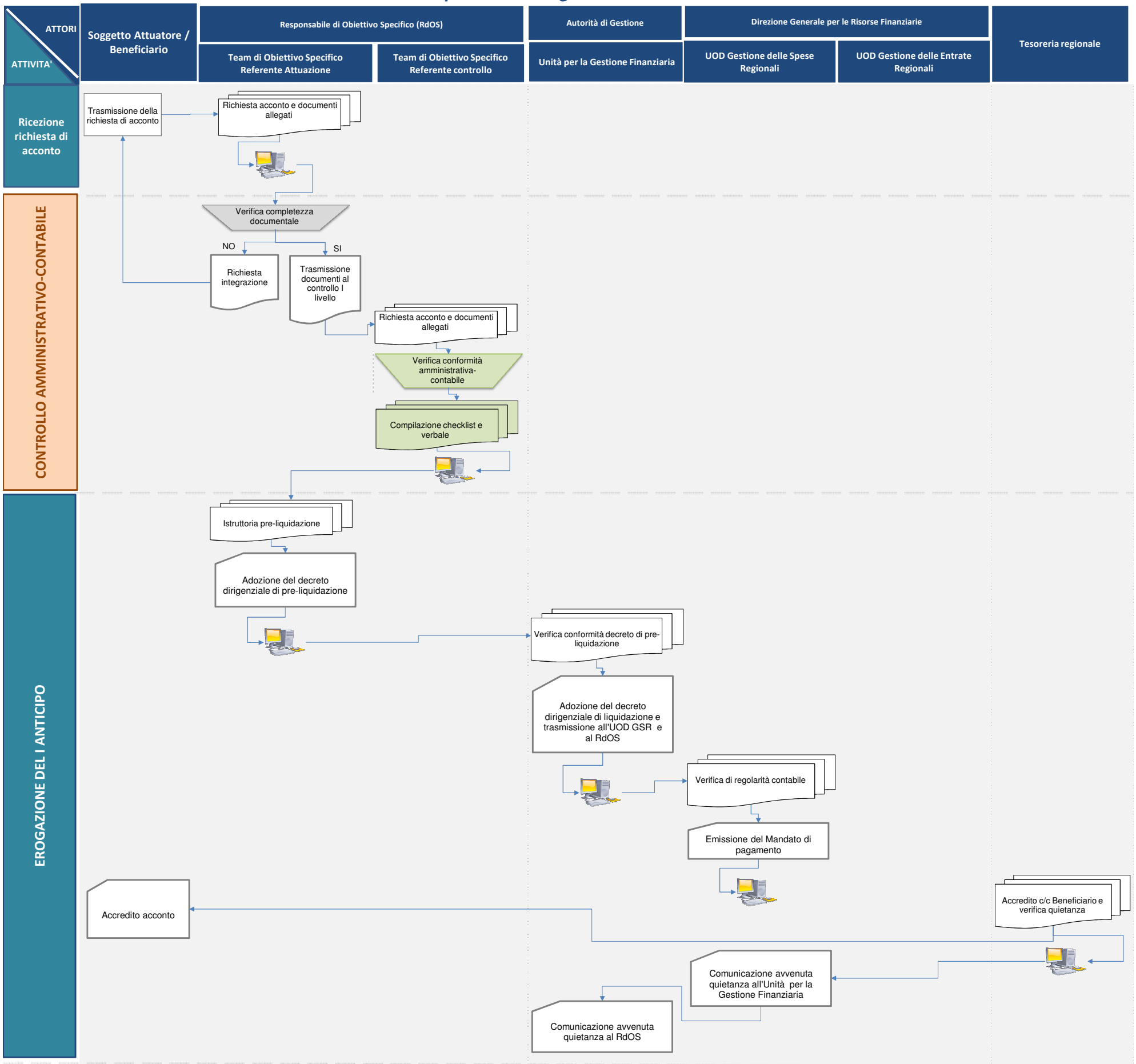
Diagramma di flusso per i Pagamenti

operazioni in regime concessorio con erogazione a rimborso



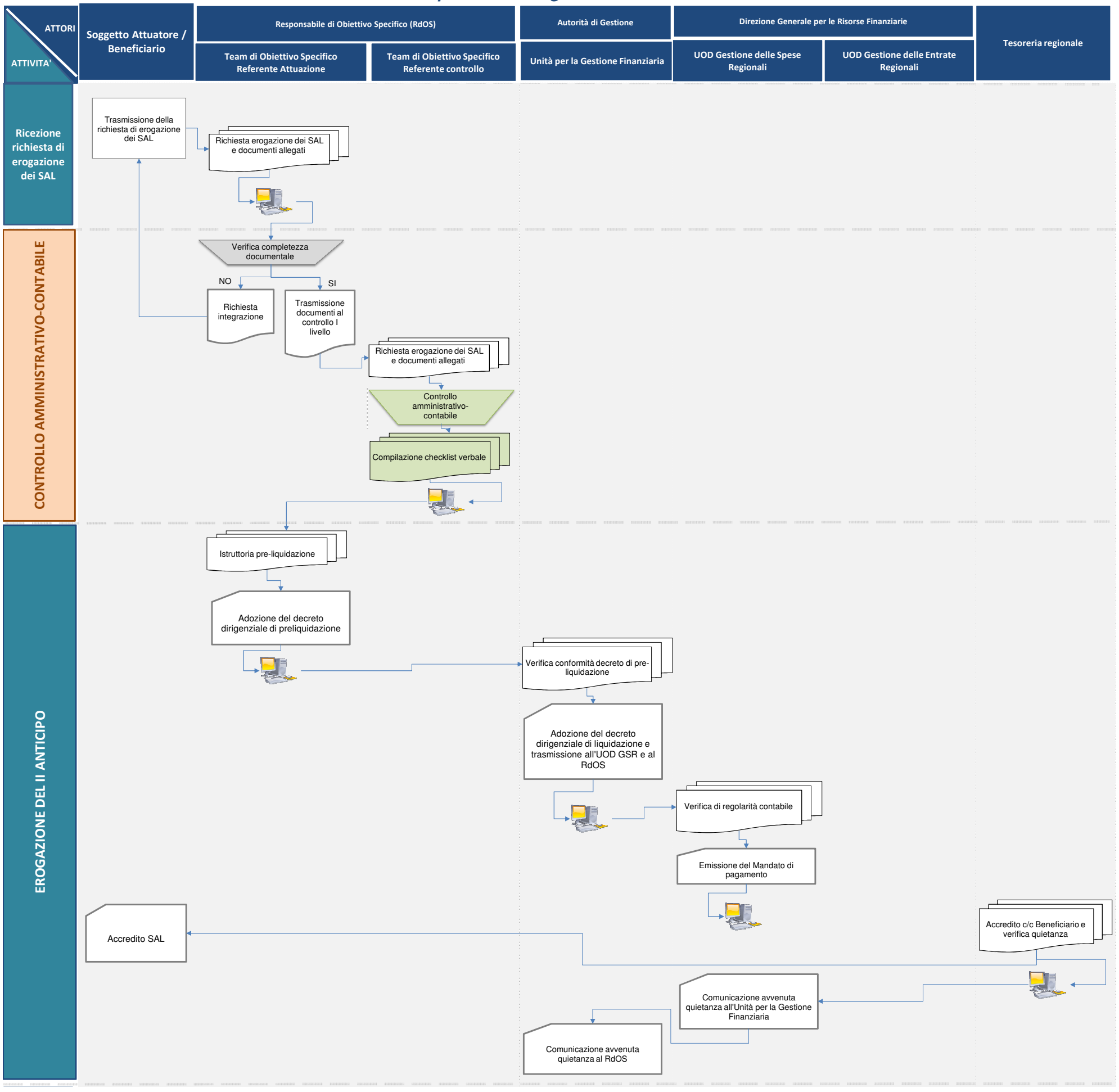
fonte: http://burc.regione.campania.it

Diagramma di flusso per i Pagamenti
operazioni in regime contrattuale



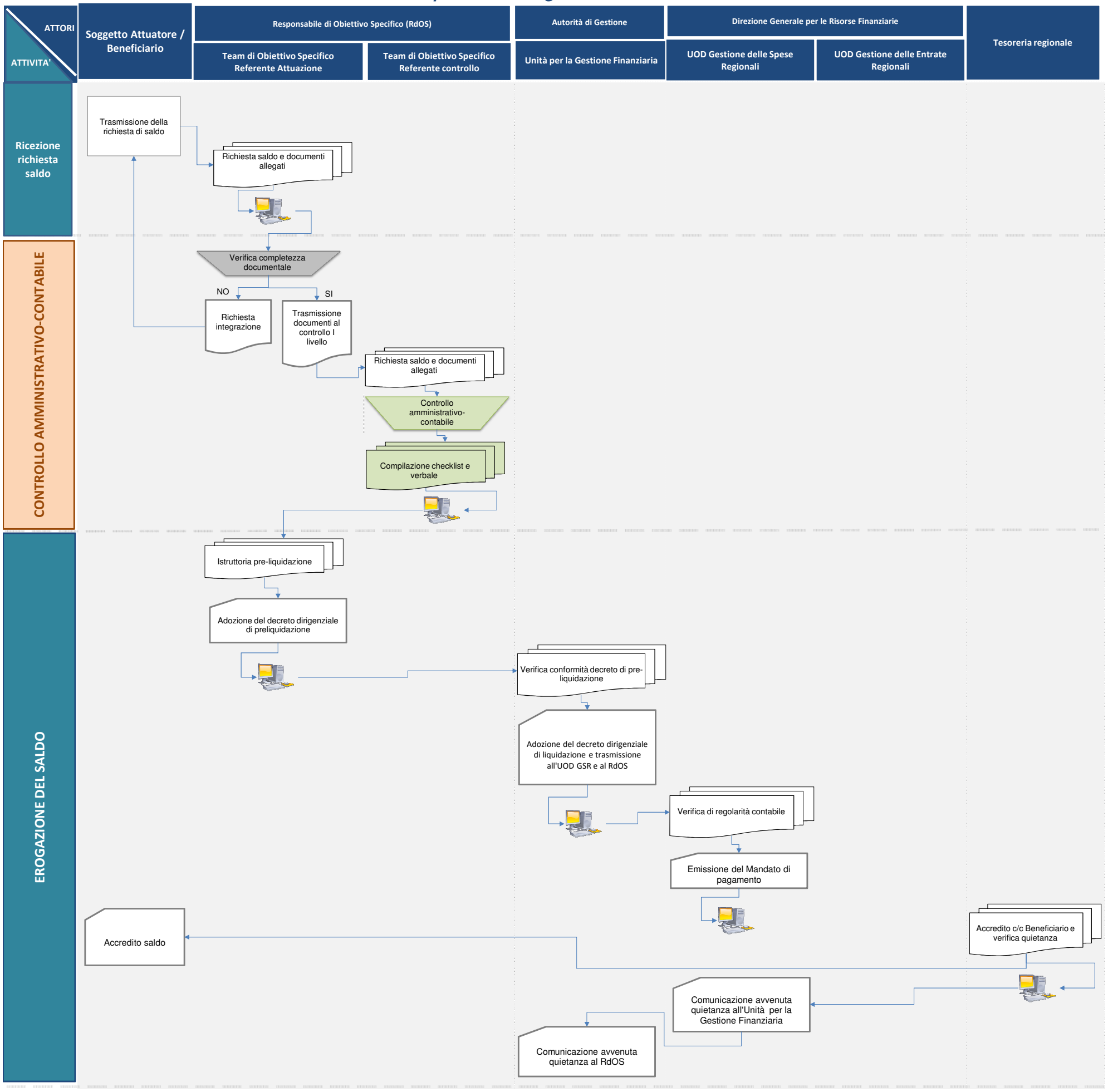
fonte: http://burc.regione.campania.it

Diagramma di flusso per i Pagamenti
operazioni in regime contrattuale



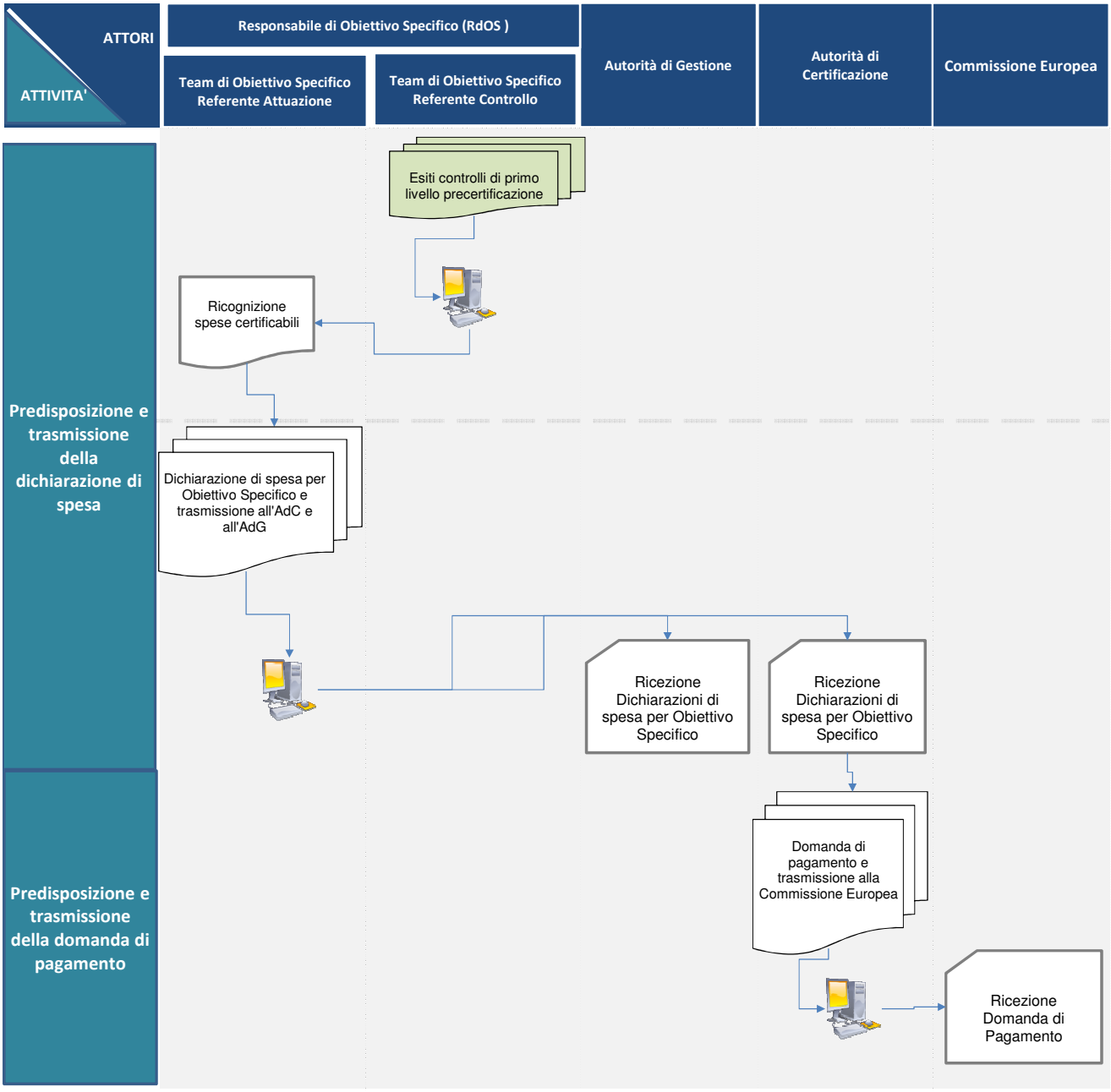
fonte: http://burc.regione.campania.it

Diagramma di flusso per i Pagamenti
operazioni in regime contrattuale



fonte: http://burc.regione.campania.it

Diagramma di flusso per la trasmissione delle dichiarazioni di spesa e la certificazione



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO 2014 -2020

MANUALE DEI CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

REG. (UE) 1303/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

PREMESSA 1

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO 2

2. INQUADRAMENTO GENERALE DEI CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO 5

3. I CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO TECNICO – AMMINISTRATIVO E CONTABILI 7

4. PROCEDURA INTERNA PER LO SVOLGIMENTO DELLE VERIFICHE TECNICO-AMMINISTRATIVE E CONTABILI (CONTROLLO ORDINARIO) 10

4.1. Controlli di primo livello su Aiuti di Stato 11

4.2. Controlli di primo livello per tipologie di intervento 14

4.3. Controlli in applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi 20

5. I CONTROLLI IN LOCO 23

5.1. Modalità di selezione del campione 24

5.2. Analisi dei rischi 25

5.3. Metodologia di campionamento 27

5.4. Campionamento supplementare 28

6. MODALITÀ E TEMPISTICA DELLE VERIFICHE DI GESTIONE 28

7. ESITO DEL CONTROLLO DI PRIMO LIVELLO 30

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 Struttura Controlli I Livello POR Campania FSE 2014-2020 9
Figura 2 di valutazione rischio gestionale 25
Figura 3 di valutazione rischio controllo 26

PRINCIPALI ABBREVIAZIONI

AdG	Autorità di Gestione
AdA	Autorità di Audit
AdC	Autorità di Certificazione
AdF	Accordo di Finanziamento
RdOS	Responsabile di Obiettivo Specifico
TdOS	Team di Obiettivo Specifico
CdS	Comitato di Sorveglianza
CoCoAsse	Comitato di Coordinamento di Asse
NVVIP	Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
DG	Direzione Generale
UOD	Unità Operativa Dirigenziale
POR	Programma Operativo Regionale
Fondi SIE	Fondi Strutturali e di Investimento Europei
FSE	Fondo Sociale Europeo
SiGeCo	Sistema di Gestione e Controllo
SIF	Strumento di Ingegneria Finanziaria
PRA	Piano di Rafforzamento Amministrativo
CE	Commissione Europea
EGESIF	Expert Group on European Structural and Investment Funds Gruppo di esperti della Commissione Europea sui Fondi SIE
UE	Unione Europea
IGRUE	Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
MLPS	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
COLAF	Comitato per la Lotta contro le Frodi Comunitarie
OLAF	European Commission – European Anti – Fraud Office Commissione Europea – Ufficio Europeo per la lotta antifrode
DGR	Delibera di Giunta Regionale
DD	Decreto Dirigenziale
DPGR	Decreto del Presidente della Giunta Regionale
RDC	Regolamento recante Disposizioni Comuni
RD	Regolamento Delegato
RE	Regolamento di Esecuzione
UCS	Unità di Costo Standard
ULA	Unità Lavorativa Anno

PREMESSA

Il presente documento intende fornire un supporto operativo ai responsabili della realizzazione dei controlli di primo livello sulle attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo con riferimento alla programmazione 2014-2020 (POR Campania FSE).

L'impostazione del lavoro ha inteso valorizzare le esperienze sviluppate nella programmazione 2007-2013 da parte degli addetti ai controlli e proporre misure correttive e migliorative rispetto alle criticità riscontrate nel precedente periodo allo scopo di rendere le fasi del controllo coerenti con quanto richiesto dalle disposizioni comunitarie, in particolare il Regolamento (UE) recante disposizioni comuni n. 1303/2013.

Il manuale recepisce le disposizioni adottate a livello comunitario e nazionale e, in particolare, gli orientamenti contenuti nelle "Linee Guida per gli Stati Membri sulle verifiche di gestione" adottate dalla Commissione Europea[1].

L'obiettivo principale che ci si propone è quello di definire una metodologia comune e di fornire delle linee guida ai soggetti responsabili dell'esecuzione dei controlli di primo livello, precisando nello specifico le norme di riferimento, lo scopo, la tempistica, la portata e l'intensità delle verifiche, gli organismi responsabili per lo svolgimento dei diversi controlli nonché gli strumenti operativi da utilizzare per lo svolgimento e la formalizzazione delle verifiche amministrative ed in loco. A tal proposito sono allegati al Manuale i seguenti format di Check list di controllo di primo livello che ne costituiscono parte integrante, al fine di supportare tutti gli addetti ai controlli di gestione nell'espletamento delle attività di verifica desk e in loco:

- *All. 1 – Check list regime concessorio attività di formazione.*
- *All. 2 - Check list regime concessorio attività di formazione a regia.*
- *All. 3 - Check list attività di formazione post universitaria.*
- *All. 4 - Check list operazioni in regime concessorio.*
- *All. 5 - Check list regime contrattuale acquisizione servizi.*
- *All. 6 - Check list aiuti di stato alla formazione art 31 Reg (UE) 651/2014.*
- *All. 7 - Check list aiuti di stato all'occupazione sotto forma di integrazioni salariali art. 32 del Reg. (UE) 651/2014.*
- *All. 8 - Check list affidamenti in house.*
- *All.9 - Check list Strumenti Finaniziari.*
- *All.10 - Check list regime contrattuale Acquisizione Servizi - Progetti a Regia.*
- *All. 11 - Check list in loco regime concessorio attività di formazione.*
- *All. 12 - Check list in loco regime concessorio attività non formative.*
- *All.13 - Check list in loco formazione post universitaria.*
- *All. 14 - Check list in loco regime contrattuale.*

Le disposizioni contenute nel presente documento integrano e specificano quelle già previste nella relazione sui "Sistemi di Gestione e Controllo" (di seguito SiGeCo), di cui ai Regolamenti (UE) n.

[1] Nota ESEGIF_14-0012_02 final del 17/09/2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

1303/2013 - All. XIII e n. 1011/2014, All. III nonché nel "Manuale delle Procedure di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020".

Il documento rappresenta uno strumento in progress suscettibile di aggiornamenti in rispondenza a mutamenti del contesto normativo e procedurale di riferimento, ovvero ad esigenze organizzative ed operative che dovessero manifestarsi nel corso dell'implementazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020.

Nell'elenco delle revisioni sotto riportato saranno registrate le eventuali versioni successive alla presente con evidenza delle principali modifiche apportate.

Versione	Data	Principali modifiche
V.s. 1.0	30.12.2016	Prima versione
V.s. 2.0	23.06.2017	Seconda versione

Il presente manuale dei controlli del POR Campania FSE 2014-2020 e le successive revisioni saranno adottati con decreto dell'Autorità di Gestione che sarà pubblicato sul BURC e sul sito istituzionale dedicato al POR Campania FSE 2014-2020.

In virtù delle caratteristiche peculiari dell'intervento oggetto di finanziamento, il Responsabile di Obiettivo Specifico, responsabile delle attività di controllo di primo livello, e l'Unità per le verifiche in loco, per le attività di propria competenza, possono adattare la modulistica allegata al presente Manuale allo scopo di semplificare e razionalizzare la stessa nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, previa comunicazione all'Autorità di Gestione.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Nell'attuazione del PO Campania FSE 2014-2020, con particolare riferimento al sistema dei controlli, trovano applicazione le seguenti disposizioni

Normativa Comunitaria

- REGOLAMENTO (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi SIE che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
- REGOLAMENTO (UE) n. 1304/2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio.
- REGOLAMENTO (UE, EURATOM) n. 966/2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione ("regolamento finanziario").
- REGOLAMENTO (UE, EURATOM) n. 1929/2015 Che modifica il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione Europea.
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) n. 1268/2012 recante le modalità di applicazione del "regolamento finanziario".
- REGOLAMENTO DELEGATO(UE) 2462/2015 che modifica il regolamento delegato (UE) n. 1268/2012 recante le modalità di applicazione del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione.

- REGOLAMENTO (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.
- REGOLAMENTO (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) n. 480/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 (strumenti finanziari)
- REGOLAMENTO (UE) n.1589/2015 recante modalità di applicazione dell'articolo 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) n. 1974/2015 che stabilisce la frequenza e il formato della segnalazione di irregolarità riguardanti il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, a norma del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) n.207/2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea.
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) n. 964/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari.
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 1970/2015 DELLA COMMISSIONE dell'8 luglio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

Guide Orientative della Commissione in tema di attuazione e controllo:

- EGESIF_14-0012_02 - Linee guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione
- EGESIF_14-0021-00 - Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate
- EGESIF_15-0008-03 - Guida orientativa per gli Stati Membri sulla redazione della Dichiarazione di Gestione e del Riepilogo
- EGESIF_14-0017 "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi" Fondi SIE

Normativa Nazionale

- Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.
- *Vademecum del FSE PO 2014-2020.*
- *Norma nazionale in materia di ammissibilità della spesa.*

Normativa Regionale

- Programma Operativo POR Campania FSE 2014-2020 approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2015) 5085 del 20 luglio 2015 (CCI 2014IT05SFOP020).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Deliberazione n. 388 del 2/09/2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 6/10/2015, è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014/2020.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16/12/2015, si è preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 25/11/2015.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 61 del 15/02/2016, si è preso atto dell'approvazione della strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020, assentita dal Comitato di Sorveglianza.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 742 del 20/12/2016 di approvazione del Sistema di Gestione e di Controllo (SI.GE.CO) del POR FSE Campania 2014/2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. INQUADRAMENTO GENERALE DEI CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

In continuità con la programmazione 2007-2013, la disciplina comunitaria relativa al periodo 2014-2020 prevede indicazioni puntuali in merito al contenuto e alle modalità di esecuzione dei controlli di I livello.

In particolare, l'art. 125, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sancisce precisi obblighi e funzioni in capo all'Autorità di Gestione, la quale è tenuta a:

a. verificare che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione;
b. garantire che i beneficiari coinvolti nell'attuazione di operazioni rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione;
c. istituire misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;
d. stabilire procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto all'articolo 72, lettera g);
e. preparare la dichiarazione di affidabilità di gestione e la sintesi annuale di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettere a) e b), del regolamento finanziario.

Per l'esecuzione delle verifiche previste dal paragrafo 4, primo comma, lettera a), l'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede le seguenti procedure:

a) verifiche amministrative rispetto a ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari;
b) verifiche sul posto delle operazioni.

In riferimento alle verifiche in loco delle singole operazioni previste dal paragrafo 5, primo comma, lettera b), l'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede che le stesse possano essere svolte a campione e che la frequenza e la portata di suddette verifiche devono essere proporzionali all'ammontare del sostegno pubblico all'operazione e al livello di rischio individuato da tali verifiche e dagli audit effettuati dall'Autorità di Audit per il sistema di gestione e controllo nel suo complesso.

In termini generali, l'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede che l'Autorità di Gestione fornisca ai beneficiari un documento contenente le condizioni per il sostegno relativo a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione, nonché che l'Autorità di Gestione si accerti che il beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le succitate condizioni prima dell'approvazione dell'operazione.

Qualora l'Autorità di Gestione sia anche un beneficiario nell'ambito del Programma Operativo, l'art. 125.7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede che debba essere garantita un'adeguata separazione delle funzioni per l'esercizio delle verifiche di gestione. In particolare, si prevede che tali verifiche siano svolte dall'Ufficio deputato ai Controlli di I livello delle operazioni cofinanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, funzionalmente indipendente ed in grado di assicurare un'adeguata separazione delle funzioni.

In base alle disposizioni sopra richiamate, i controlli di I livello sono diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni e a garantire la correttezza, la regolarità e la legittimità dell'esecuzione degli interventi finanziati, sotto l'aspetto amministrativo, contabile e finanziario, nonché l'effettività della realizzazione dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attività di controllo di primo livello, infatti, ha lo scopo di assicurare l'impiego efficiente e regolare delle risorse, che devono essere utilizzate nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, e di accertare che gli interventi finanziati siano gestiti e realizzati conformemente alla normativa comunitaria e nazionale pertinente.

Le verifiche di primo livello riguardano gli aspetti amministrativi, contabili e finanziari, tecnici e fisici delle operazioni e sono volte ad accertare principalmente i seguenti elementi:

a. che l'operazione venga selezionata conformemente ai criteri di selezione del POR Campania FSE 2014-2020, così come approvati dal Comitato di Sorveglianza;
b. che l'operazione sia coerente con le priorità di investimento e gli obiettivi del POR Campania FSE 2014-2020;
c. che nella selezione delle operazioni sia stata verificata la capacità amministrativa, finanziaria e operativa del beneficiario prima dell'approvazione dell'operazione;
d. che l'operazione risulti conforme alla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
e. che le domande di rimborso siano complete e corrette in virtù degli adempimenti previsti per l'attuazione delle operazioni negli avvisi pubblici/bandi di gara, nelle determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione regionale ovvero nei contratti/atti di concessione sottoscritti;
f. che le spese dichiarate siano pertinenti ed imputabili ad un'operazione selezionata dall'Autorità di gestione e dagli eventuali organismi intermedi individuati dal Programma o sotto la loro responsabilità, conformemente alla normativa applicabile;
g. che le spese dichiarate siano effettivamente sostenute, comprovate da fatture quietanzate o giustificate da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, da altra idonea documentazione che fornisca una ragionevole garanzia che la spesa, pertinente all'operazione selezionata, sia stata effettivamente sostenuta, salvo quanto previsto per le forme di sostegno di cui al Regolamento (UE) n 1303/2013, articolo 67, paragrafo 1, primo comma, lettere b), c) e d), articolo 68, articolo 69, paragrafo 1, e articolo 109, e in riferimento al Regolamento (UE) n. 1304/2013, articolo 14;
h. che le spese dichiarate risultino sostenute nel periodo di ammissibilità compreso tra la data di approvazione del Programma oppure, se antecedente, il 1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023;
i. che le spese dichiarate siano tracciabili ovvero in grado di assicurare una corretta e completa tenuta della documentazione al fine di assicurare, con riferimento alla spesa, l'esistenza di un'adeguata pista di controllo in conformità con quanto previsto dall'art. 25, par. 1, lettere b), c), d), e), f) e j), del Regolamento (UE) n. 480/2014 (i pagamenti in contanti sono ammissibili nel rispetto della normativa di riferimento, salvo limiti più restrittivi fissati dall'Autorità di gestione, fermo restando il divieto di artificioso frazionamento);
j. che i costi dichiarati risultino contabilizzati, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili;
k. che la documentazione giustificativa di spesa sia corretta dal punto di vista civilistico, contributivo e fiscale;
l. che le spese non ricevano un doppio finanziamento attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione;
m. che il beneficiario rispetti i tempi e le modalità di attuazione dell'intervento;
n. che i prodotti e i servizi siano forniti conformemente agli atti amministrativi di approvazione;

Nello specifico, le verifiche garantiscono il rispetto della normativa comunitaria, nazionale, regionale e di settore, con particolare attenzione a:

a. rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità;
b. correttezza e regolarità delle procedure in materia di appalti e contratti pubblici;
c. completezza della documentazione amministrativa, tecnica e contabile degli interventi (sia sotto il profilo formale che di ammissibilità e corrispondenza delle spese rendicontate);

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. rispetto della normativa in tema di Aiuti di Stato alle imprese;
e. garanzia della parità di accesso e trattamento degli operatori economici nonché della trasparenza amministrativa nella selezione degli attori coinvolti nell'attuazione dei progetti;
f. rispetto della normativa ambientale e in materia di pari opportunità, se pertinente

Le verifiche di gestione non hanno il solo scopo sanzionatorio di individuare eventuali irregolarità nella rendicontazione della spesa, ma anche quello di accompagnare i beneficiari/soggetti attuatori nell'individuazione delle possibili soluzioni per sanare, nel caso sia possibile, le criticità riscontrate. In questo modo si effettua quindi un'azione preventiva, definendo azioni di supporto in caso siano riscontrati errori frequenti, dovuti a difficoltà nell'utilizzo degli strumenti messi a disposizione o cattiva interpretazione della norma.

A tal fine l'Autorità di Gestione cerca di prevenire il verificarsi di errori ed irregolarità collaborando con i beneficiari all'inizio di ciascuna operazione, assicurando procedure chiare ed indicazioni puntuali in merito alle condizioni di ammissibilità della spesa e di regolare esecuzione delle attività e dei servizi previsti, anche con particolare riferimento alle possibilità offerte dalle opzioni di semplificazione dei costi, previste dagli articoli 67 e 68 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'articolo 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013.

Tuttavia, qualora dalle verifiche di gestione emergano irregolarità tali da determinare un impatto finanziario sulla spesa ammissibile e certificabile all'UE, l'Autorità di Gestione ha il compito e la responsabilità di intraprendere adeguate misure correttive e di procedere, eventualmente, al recupero delle somme indebitamente versate.

3. I CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO TECNICO – AMMINISTRATIVO E CONTABILI

In conformità a quanto previsto dal succitato art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Gestione ha adottato un sistema integrato per lo svolgimento delle verifiche di gestione attraverso la realizzazione di:

- **Controlli di I livello amministrativo-contabili (desk)** effettuati sulla totalità delle operazioni cofinanziate e sul 100% della spesa rendicontata dal beneficiario;
- **Controlli di I livello in loco** effettuati su base campionaria, sia in itinere, sia a conclusione degli interventi, finalizzati alla verifica fisica, tecnica e qualitativa dell'operazione.

I controlli di I livello amministrativo-contabili sono finalizzati a verificare la correttezza delle procedure amministrative seguite per la selezione e l'attuazione dell'operazione nonché l'ammissibilità del 100% delle spese rendicontate dai beneficiari. I controlli sono di natura sia amministrativa (finalizzati a verificare, ad esempio, la coerenza, correttezza e completezza degli atti inerenti l'esecuzione dell'intervento e la corretta tenuta e archiviazione degli stessi), sia contabile (finalizzati ad accertare, ad esempio, la completezza, la coerenza e la correttezza della documentazione giustificativa di spesa e di pagamento dal punto di vista civilistico, contributivo e fiscale).

Le verifiche di primo livello accompagnano l'intero processo di attuazione delle operazioni, dalla selezione del Beneficiario/Soggetto Attuatore alla conclusione dell'intervento. Il ciclo dei controlli garantisce la sana gestione finanziaria del programma e, per quando riguarda il Fondo Sociale, in relazione alla concessione di aiuti di stato, assicura anche la stabilità delle operazioni, a norma dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Le verifiche di primo livello vengono svolte precedentemente all'erogazione di ciascuna tranche di contributo e, comunque, prima della certificazione della spesa all'Unione Europea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per lo svolgimento dei controlli amministrativo contabili l'Autorità di Gestione ha previsto un sistema "decentrato" in coerenza con il carattere policentrico della struttura deputata all'attuazione del Programma.

Le verifiche desk amministrativo-contabili sono svolte dai funzionari dei Team di Obiettivo Specifico, dotati di un'adeguata esperienza nella realizzazione di verifiche sulle operazioni cofinanziate dai fondi SIE, sotto la diretta responsabilità dei Responsabili di Obiettivo Specifico. Inoltre, nel pieno rispetto della separazione delle funzioni, l'attività di controllo documentale amministrativo e contabile è affidata ad un soggetto distinto da quello che ha in carico la gestione/attuazione del progetto. Il Responsabile di Obiettivo Specifico è tenuto inoltre ad adottare tutti gli atti amministrativi, consequenziali all'esito delle attività di controllo di primo livello: Liquidazioni di tranche di contributo, avvisi di revoca ecc..

Le verifiche in loco vengono svolte su un campione rappresentativo dell'universo delle operazioni cofinanziate e sono effettuate sia in itinere, sia ex post. L'obiettivo delle verifiche in loco è quello di rafforzare le verifiche amministrative e, soprattutto, individuare tempestivamente le operazioni affette da irregolarità o errori, non rilevabili attraverso le verifiche amministrativo contabili, al fine di consentire l'eventuale adozione di misure correttive o di procedure tempestive di recupero delle risorse indebitamente erogate e/o certificate. Le verifiche in loco si qualificano come complementari alle verifiche desk amministrativo-contabili in quanto dirette ad accertare la corretta realizzazione delle attività previste, gli effettivi output prodotti e la corrispondenza tra il progetto presentato e richiesto a finanziamento e quello effettivamente realizzato.

I controlli in loco devono inoltre tenere conto della natura e delle caratteristiche dell'operazione: nel caso di agevolazioni concesse attraverso bandi pluriennali, ad esempio, è opportuno effettuare controlli in loco il prima possibile, magari il primo anno, in modo da ridurre il rischio che eventuali criticità possano ripetersi negli anni successivi. Al contrario, nell'ipotesi di agevolazioni/incentivi sotto forma di aiuti, i controlli in loco sono utili per verificare la corretta realizzazione dell'investimento, coerentemente con le condizioni previste per la concessione dell'aiuto. In questi casi, il raggiungimento dei risultati previsti viene verificato quando l'investimento è a regime, come nel caso (ad esempio) degli aiuti all'occupazione, in cui la verifica dell'avvenuto incremento e successivo mantenimento occupazionale avviene anche quando l'operazione è conclusa. In questi casi, è buona prassi prevedere verifiche in loco durante la fase operativa/gestionale (ovvero quando l'investimento è a regime) per assicurarsi che dette condizioni siano soddisfatte. Nel caso di investimenti di natura immateriale, dove sono poche o nulle le prove fisiche della realizzazione dell'operazione, come nel caso di corsi di formazione o programmi a favore dell'occupazione, le verifiche in loco potranno aver luogo durante la loro attuazione e senza alcun preavviso, al fine di verificare con assoluta certezza la reale attuazione di tali operazioni.

Per lo svolgimento dei controlli in loco, in virtù delle criticità riscontrate nella programmazione 2007-2013, l'Autorità di Gestione ha previsto la possibilità di avvalersi di un "sistema di tipo misto". I controlli in loco infatti sono eseguiti dal personale dell'Unità per le verifiche in loco, incardinata presso l'Autorità di Gestione, coadiuvato, all'occorrenza, dai referenti dei controlli di I livello individuati all'interno dei Team di Obiettivo Specifico e sotto la responsabilità dei Responsabili di Obiettivo Specifico, competenti per l'operazione campionata.

La creazione di un team di lavoro composto sia dal personale direttamente a supporto dell'Autorità di Gestione che dal personale incardinato presso i diversi Responsabili di Obiettivo Specifico risponde alla necessità di garantire un sistema di verifica "integrato", dove i controlli in loco rappresentano il completamento dell'attività di controllo di gestione desk e concentrare l'attività di verifica, in via prioritaria, sulla effettiva realizzazione "fisica" dell'intervento agevolato, e non solo sulla mera verifica

fonte: http://burc.regione.campania.it

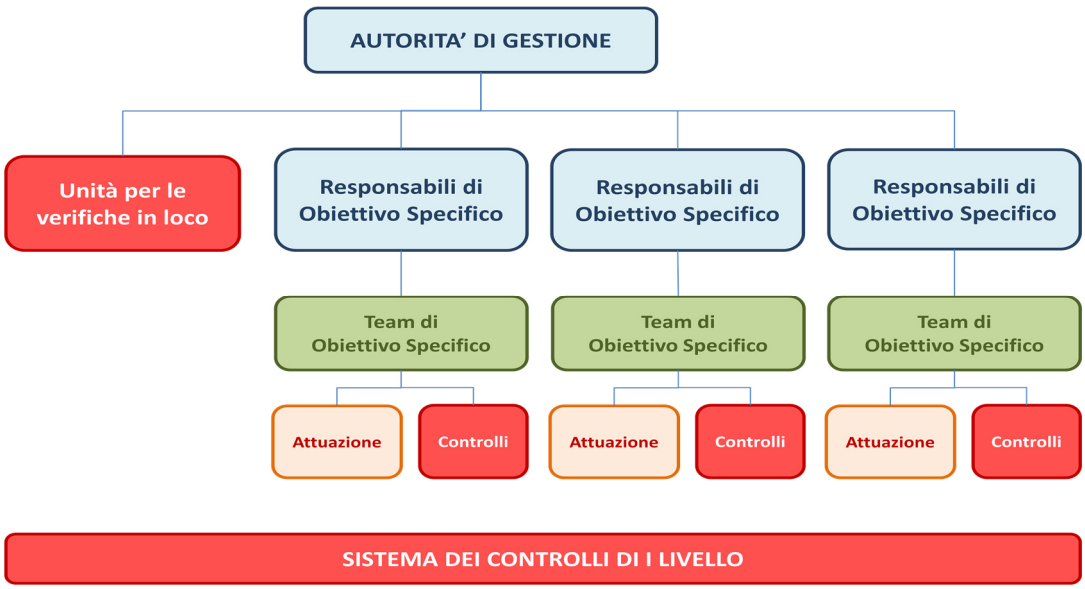
della documentazione contabile, nonché sulla conformità all'originale di tutta la documentazione presentata dal Beneficiario/Soggetto Attuatore.

Gli esiti delle attività di controllo di primo livello sono comunicati dai Responsabili di Obiettivo Specifico all'Autorità di Gestione con cadenza annuale, in coerenza con quanto indicato al paragrafo 8.2 del Manuale delle procedure di gestione. Al riguardo si precisa che a norma dell'art. 59 paragrafo 5 del Regolamento 966 del 2012, gli organismi responsabili della gestione e controllo del Programma hanno l'obbligo di comunicare alla Commissione Europea entro il 15 febbraio di ogni anno la seguente documentazione:

a) I conti relativi alle spese effettivamente sostenute durante il precedente esercizio finanziario. Tali conti includono i prefinanziamenti e gli importi per i quali sono in corso o sono state completate procedure di recupero, corredati da una dichiarazione di gestione concernente la correttezza e la completezza delle informazioni presentate, che le spese effettuate sono state effettuate per le finalità previste e che i sistemi di controllo offrono necessarie garanzie quanto alla legittimità e alla regolarità delle operazioni sottostanti
b) un riepilogo annuale delle relazioni finali di revisione contabile e dei controlli effettuati, comprese un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuati nei sistemi, come anche le azioni correttive avviate o programmate

Il sistema dei controlli di primo livello adottato dall'Autorità di Gestione prevede, dunque, il coinvolgimento di più soggetti, secondo l'organigramma di seguito indicato.

Figura 1 Struttura Controlli I Livello POR Campania FSE 2014-2020



fonte: http://burc.regione.campania.it

4. PROCEDURA INTERNA PER LO SVOLGIMENTO DELLE VERIFICHE TECNICO-AMMINISTRATIVE E CONTABILI (CONTROLLO ORDINARIO)

Le attività di verifica desk vengono svolte sul 100% delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FSE 2014-2020. Le verifiche riguardano aspetti amministrativi, finanziari e fisici tecnici. Il controllo amministrativo è un controllo di conformità delle norme e si sostanzia principalmente nella verifiche delle regole e dei parametri assunti a riferimento con le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano l'attività di programmazione e gestione degli interventi finanziati all'interno del Programma. Più nel dettaglio essi riguardano:

a. la procedura di selezione dell'intervento;
b. la correttezza degli adempimenti pubblicitari;
c. la verifica di tutta la documentazione propedeutica alla sottoscrizione del decreto di concessione/convenzione con il beneficiario;
d. la verifica della documentazione amministrativa a corredo della domanda di Anticipazione/acconto/saldo.

Il controllo finanziario riguarda la verifica di inerenza e di ammissibilità delle spese sostenute e dichiarate dal beneficiario per la realizzazione di un progetto, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti. La verifica sulla spesa garantisce l'ammissibilità della stessa qualora siano soddisfatti tutti i requisiti dettati dalla normativa relativamente alla:

a. finestra temporale, ossia il periodo di eleggibilità della spesa definito dal regolamento generale;
b. localizzazione geografica, i territori nei quali la spesa è stata sostenuta;
c. tematica di settore cui si riferisce, delimitata nei regolamenti specifici dei Fondi;
d. rispetto delle disposizioni nazionali emanate al riguardo[2];
e. conformità alle norme di ammissibilità;
f. adeguatezza dei documenti di supporto e l'esistenza di una adeguata pista di controllo;
g. conformità alle norme in merito agli Aiuti di Stato;
h. conformità alle norme sugli appalti pubblici;
i. rispetto della normativa fiscale e previdenziale

Il controllo fisico tecnico si sostanzia, in ultimo, in un controllo sulla regolarità dell'esecuzione per il quale sono previste procedure di verifica specifiche:

a. rispetto dei criteri di selezione del POR Campania FSE 2014-2020, così come approvati dal Comitato di Sorveglianza;
b. coerenza dell'operazione con le priorità di investimento e gli obiettivi del POR Campania FSE 2014-2020;
c. conformità con le condizioni del Programma;
d. controllo della erogazione del servizio/bene;
e. controllo del rispetto dei tempi e delle scadenze per la realizzazione del progetto
f. controllo sulle modalità di esecuzione delle attività
g. controllo del rispetto del numero previsto di giornate di erogazione del servizio (se previste).

[2] Per il periodo di Programmazione 2007/2013, la normativa nazionale di riferimento sull'ammissibilità della spesa era il D.P.R. 196/2008, per il periodo 2014-2020 la norma omologa non è stata ancora emanata

fonte: http://burc.regione.campania.it

La documentazione di progetto viene trasmessa dai soggetti attuatori/beneficiari su supporto cartaceo e informatico (S.U.R.F Sistema Unico Regionale Fondi) e raccolta e inserita in un fascicolo contenete tutti gli atti dell'operazione, in linea con il format di indice allegato al Manuale delle Procedure di Gestione, e deve essere conservata agli atti dell'Amministrazione Regionale.

Il fascicolo documentale sarà implementato per ogni stato di attuazione dai responsabili dell'attuazione dei procedimenti, previa ricezione di tutta la documentazione inerente le attività di controllo svolte sia desk, sia eventualmente in loco.

Il controllo desk viene svolto a seguito di ogni richiesta di rimborso presentata dal soggetto beneficiario e pertanto ogni operazione riceve diversi step di verifica. La verifica della correttezza formale della documentazione allegata alla domanda di rimborso riguarda anche il controllo delle autodichiarazioni presentate dai beneficiari ai sensi del D.P.R. n. 445 del 2000 e ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 11 del 09-08-2013. Tale verifica, come da indicazione della Commissione Europea, di cui al paragrafo 1.7 della nota Egesif 14-0012_02, in continuità della nota Cocof 08/0020/04, può essere svolta a campione. L'Amministrazione regionale si avvale pertanto della facoltà di effettuare controlli a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rilasciate dai beneficiari, in conformità con quanto stabilito all'art. 71 co.1 del DPR 445 del 2000 e ss.mm.ii. - *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*.

Il ciclo di controlli si chiude con la richiesta erogazione a saldo che comprende la rendicontazione finale di tutte le spese afferenti la realizzazione di un intervento. Le liquidazioni delle risorse vengono effettuate al raggiungimento delle soglie di rendicontazione della spese, indicate nel Manuale delle Procedure di Gestione e riportate/precisate nella convenzione, nel contratto o nell'atto di concessione in favore del beneficiario.

4.1. Controlli di primo livello su Aiuti di Stato

In termini generali tutte le spese sostenute, nel rispetto delle disposizioni nazionali e comunitarie e inerenti operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, sono considerate ammissibili. Tuttavia, per essere finanziabili, le operazioni selezionate dovranno rispettare, oltre alle specifiche discipline dei fondi comunitari,[3] anche la normativa europea in materia di concorrenza ed in particolare quella sugli Aiuti di Stato.

In questa sezione vengono fornite utili indicazioni circa le attività di controllo sugli Aiuti di Stato, tenendo in considerazione che, il quadro di riferimento normativo è in divenire, e che, nell'ambito della nozione di aiuto, bisogna distinguere i casi in cui si applica il *regime de minimis* o gli aiuti in esenzione, le cui disposizioni generali sono definite rispettivamente dai Regolamenti (UE) n. 1407/2013 e n. 651/2014.

Fermo restando la competenza esclusiva della Commissione Europea nella definizione e valutazione di un intervento classificabile come Aiuto di stato, i principi generali definiscono "aiuto" qualsiasi intervento caratterizzato dai seguenti elementi chiave:

1. il Beneficiario deve essere un'impresa, intesa come soggetto che svolge attività economica;
2. l'intervento deve essere finanziato con risorse pubbliche statali, regionali o locali, incluse anche quelle di origine europea gestite dagli Stati membri;
3. l'intervento deve avere un'incidenza sugli scambi anche potenziale;

[3] Cfr Manuale delle Procedure cap. 7 "L'AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA".

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. l'intervento deve determinare un vantaggio per alcune imprese a scapito di altre.

L'assenza anche solo di uno di questi elementi fa escludere la ricaduta dell'intervento nell'alveo degli Aiuti di Stato. Al riguardo, al fine di una corretta applicazione della normativa sugli Aiuti, è opportuno che venga definito con chiarezza e verificato se l'attività svolta dal soggetto beneficiario di un intervento finanziato con risorse pubbliche sia di carattere economico o meno. A titolo esemplificativo nel caso di erogazione di voucher per lavoro accessorio, qualora la prestazione lavorativa sia impiegata per la realizzazione di un'attività **non economica**, non si applica la disciplina degli aiuti, mentre, nel caso in cui la prestazione offerta generi un vantaggio competitivo, anche indiretto, ad un operatore economico, l'intervento si configura come aiuto.

Nel merito delle attività di controllo va chiarito, inoltre, che anche per gli aiuti, a seconda delle misure concesse, devono essere sottoposte a verifiche le autodichiarazioni prodotte dal soggetto beneficiario in fase di presentazione del progetto e richiesta di contributo. Al riguardo, per gli Aiuti concessi in regime de minimis, attraverso la consultazione di registri esistenti, come il registro delle Camere di Commercio, è possibile verificare se la dimensione dell'impresa, dichiarata in sede di presentazione del progetto, sia compatibile con l'intervento finanziato. Nell'ambito di tali verifiche, con la Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico del primo luglio 2016, sono state aggiornate le modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti ed è stato istituito il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato che sostituisce la precedente banca dati nazionale.

Il Registro fornirà informazioni circa il rispetto dei divieti di cumulo e di altre condizioni previste dalla normativa comunitaria per la concessione di Aiuti di Stato in esenzione o in regime de minimis. A titolo esemplificativo, dalla consultazione del Registro, si potrà accertare, ad esempio, se le misure di aiuto concesse in de minimis superino o meno, per un dato beneficiario, l'ammontare di 200.000 euro per un periodo massimo di tre anni, oppure, per quanto concerne gli aiuti in esenzione, la consultazione del Registro consentirà la verifica della cosiddetta lista "Deggendorf" a cui attingere per la verifica delle relative autodichiarazioni rilasciate dai beneficiari.

Si precisa tuttavia che la disciplina che regola il funzionamento di tale Registro, come previsto dal comma 6 dell'art. 52 dell'Accordo di Partenariato 2014-2020, è demandata ad un regolamento attualmente in fase di definizione e, pertanto, fino alla data di entrata in vigore di tale regolamento, si applicheranno le modalità di trasmissione delle informazioni relative agli Aiuti di Stato, disciplinate dall'art. 14 comma 2 della legge n. 57/2001. Nelle more della definizione di suddetto regolamento è prevista una nuova versione della Banca dati sugli Aiuti di Stato, istituita con la predetta legge 57/2001, che dovrebbe già contenere le informazioni principali ed i servizi che saranno offerti dal registro nazionale sugli Aiuti di Stato.

Per quanto riguarda la verifica sulla stabilità delle operazioni di cui all'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013, nel caso di Fondo Sociale, l'obbligo sussiste solo nella misura in cui sia previsto dalle norme in materia di Aiuti di Stato. Pertanto, in sede di controllo, si rende necessario verificare se a chiusura dell'intervento, entro i termini stabiliti dai Regolamenti, siano stati rispettati tali obblighi. Nei casi di aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati sotto forma di integrazioni salariali (art. 32 Reg (UE) n. 651/2014) deve essere garantito il raggiungimento dell'incremento occupazionale netto, attraverso il controllo delle ULA (Unità Lavorative Annue), che si realizzerà mettendo a confronto la media degli occupati nei 12 mesi precedenti con quella dei 12 mesi successivi all'assunzione.

Con riferimento alla verifica sull'ammissibilità delle spese, per quanto concerne gli aiuti in favore di soggetti svantaggiati e disabili (articoli 32-35 del Reg (UE) 651/2014), si rende necessario distinguere tra:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- aiuti concessi sotto forma di integrazione salariale (articoli 32 e 33 Reg (UE) 651/2014) per cui è ammissibile il "costo salariale", definito come "importo totale effettivamente pagabile dal beneficiario dell'aiuto in relazione ai posti di lavoro interessati". Il controllo dovrà pertanto accertare l'effettivo pagamento delle spese sostenute per la retribuzione dei soggetti destinatari della misura d'aiuto. In particolare, qualora la rendicontazione sia a costi reali, la verifica verterà sui seguenti aspetti:
  - contratto di assunzione;
  - buste paga;
  - pagamenti dei netti corrisposti al lavoratore;
  - pagamenti di tutte le imposte e i contributi obbligatori, quali gli oneri previdenziali e i contributi assistenziali per figli e familiari durante un periodo di tempo definito (Art.2 punto 31 del Reg (UE) n. 651/2014).

  In questi casi, di norma, fatta salva chiaramente la possibilità di ricorrere alla certificazione degli anticipi, come previsto dall'art. 131.4 del Reg (UE) n. 1303/2013, la spesa sarà certificabile o quando l'ammontare complessivo delle buste paga copre l'incentivo erogato una tantum al momento dell'assunzione, oppure, qualora l'incentivo sia frazionato sulle singole buste paga, si potrà procedere alla certificazione per step e al saldo quando l'ultimo versamento è stato fatto all'impresa.

  Nel caso invece si proceda con opzioni di semplificazione dei costi, la verifica sarà svolta sulla documentazione attestante la conformità e la regolarità dell'operazione in termini di durata e sul raggiungimento dei risultati (verifica del mantenimento occupazionale). La certificazione alla Commissione degli aiuti all'assunzione sarà possibile non appena si verifica la condizione prevista ed il pagamento conseguente all'impresa beneficiaria, ossia dopo che l'impresa abbia proceduto alla Comunicazione obbligatoria per l'assunzione o abbia trasmesso il contratto di lavoro stipulato.
- Aiuti intesi a compensare i sovra costi connessi all'occupazione di lavoratori con disabilità (art.34 Reg (UE) n. 651/2014) che prevedono costi ammissibili compatibili direttamente con il regolamento FSE. La verifica comprenderà il controllo sui costi considerati ammissibili a norma dell'art. 34 comma 2 del Reg. (UE) n. 651/2014:
  - costi per adeguamento dei locali;
  - costo del personale dedicato esclusivamente all'assistenza dei lavoratori con disabilità e i costi di formazione del personale per assistere i lavoratori con disabilità;
  - costi relativi all'adeguamento o all'acquisto di attrezzature o all'acquisto e alla validazione di software ad uso dei lavoratori con disabilità, ivi compresi gli ausili tecnologici adattati o di assistenza, che eccedono i costi che il beneficiario avrebbe sostenuto se avesse impiegato lavoratori senza disabilità;
  - costi direttamente connessi al trasporto dei lavoratori con disabilità sul luogo di lavoro e per attività correlate al lavoro;
  - costi salariali relativi alle ore impiegate da un lavoratore con disabilità per la riabilitazione;
  - nei casi in cui il beneficiario è un datore di lavoro che offre lavoro protetto, i costi connessi alla costruzione, all'installazione o all'ammodernamento delle unità di produzione dell'impresa interessata e qualsiasi costo amministrativo e di trasporto purché direttamente derivante dall'occupazione dei lavoratori con disabilità.
- Gli aiuti intesi a compensare i costi dell'assistenza fornita ai lavoratori svantaggiati (art.35 Reg. (UE) n. 651/2014) riguardano sostanzialmente il sostegno di quelle figure che svolgono

fonte: http://burc.regione.campania.it

accompagnamento e/o tutoraggio dei soggetti svantaggiati in inserimento. La verifica comprenderà il controllo sui costi considerati ammissibili a norma dell'art 35 del Reg. (UE) n. 651/2014:

- costi relativi al tempo di lavoro dedicato dal personale esclusivamente all'assistenza dei lavoratori svantaggiati durante un periodo massimo di 12 mesi successivi all'assunzione di un lavoratore svantaggiato o su un periodo massimo di 24 mesi successivi all'assunzione di un lavoratore molto svantaggiato;
- costi di formazione del personale per assistere i lavoratori svantaggiati.

- Per quanto concerne i regimi di aiuto alla formazione, le attività di controllo sono finalizzate a verificare la legittimità dei costi ammissibili:
  - spese di personale relative ai formatori per le ore di partecipazione alla formazione – si tratta di spese del personale docente e non docente (tutor) impiegato nelle attività formative. Il controllo sulle spese rendicontate a costi reali dovrà garantire la verifica del costo del personale docente interno ed esterno; verifica dei registri relativi alla formazione in aula ed eventuali output;
  - costi di esercizio relativi a formatori e partecipanti alla formazione direttamente connessi al progetto di formazione, quali le spese di viaggio, le spese di alloggio, limitatamente alle spese minime necessarie per la partecipazione dei lavoratori con disabilità, i materiali e le forniture con attinenza diretta al progetto, l'ammortamento degli strumenti e delle attrezzature per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione;
  - costi di servizi di consulenza connessi alla formazione - Tra le consulenze a favore dell'impresa o dell'ente possono rientrare i costi relativi a: assistenza legale, fiscale, rendicontazione, nonché i costi per la progettazione. In tutti i casi i costi possono essere relativi a consulenze di esterni o a consulenze prestate da personale interno all'ente che svolge le attività formative. In questa categoria può rientrare anche il costo relativo alle spese consulenziali per il coordinamento e la direzione. Inoltre, in questa categoria, può rientrare anche il costo di consulenza rivolto ai lavoratori, ad esempio spese relative al bilancio di competenze, all'affiancamento per la predisposizione di un piano formativo, all' orientamento, al tutoraggio e alla consulenza psicologica.
  - spese di personale relative ai partecipanti alla formazione e le spese generali indirette (spese amministrative, locazione, spese generali) per le ore durante le quali i partecipanti hanno seguito la formazione – In questa categoria di costo rientrano le spese sostenute per il personale in formazione e la verifica deve contemplare il costo annuo lordo per l'impiego. Pertanto sarà necessario accertare l'ammissibilità della spesa mediante il controllo delle buste paga, e dei documenti relativi al pagamento degli oneri connessi. Solitamente le spese per i partecipanti rappresentano il mancato reddito dell'impresa e quindi costituiscono (o contribuiscono a costituire) la quota di cofinanziamento privato dell'azienda.

4.2. Controlli di primo livello per tipologie di intervento

Per ogni tipologia di intervento attuato nell'ambito del Programma sono previste piste di controllo *ad hoc*. L'iter di verifica viene schematizzato in apposite check list e verbali che costituiscono la manualistica di controllo e accompagnano i funzionari dei diversi team di Obiettivo Specifico nell'esecuzione delle verifiche di gestione, sia per la parte amministrativa che contabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Più dettagliatamente, per quanto riguarda le **attività in regime concessorio** il controllo verterà sui seguenti aspetti amministrativi/contabili:

a. procedura di selezione e sottoscrizione dell'atto di concessione del contributo;
b. atto di nomina del legale rappresentante, o della persona delegata, provvista di speciale procura;
c. estremi del conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, e delle relative coordinate bancarie, sul quale affluiranno tutti i fondi previsti per le attività affidate;
d. verifica che l'intervento sia realizzato secondo quanto indicato nella proposta progettuale approvata e delle eventuali variazioni approvate;
e. documentazione amministrativa connessa all'operazione (certificazione antimafia in base alla legislazione vigente, ove richiesta, Durc, Visura camerale, polizza fideiussoria ecc.);
f. calendario o cronoprogramma di realizzazione delle attività, con le indicazioni di previsione delle date di inizio e termine di ogni singola attività;
g. piano finanziario approvato e/o autorizzazione dell'amministrazione regionale alla rimodulazione e/o riparametrazione finanziaria se richiesta;
h. atto di costituzione del Raggruppamento Temporaneo di Scopo (R.T.S.) Associazione Temporanee di scopo (ATS), Associazioni Temporanee di impresa (ATI) ecc.;
i. procedura utilizzata per la selezione dei destinatari dell'intervento: allievi, lavoratori ecc;
j. completezza della documentazione richiesta per l'utilizzo di personale interno o esterno (lettere di incarico/ordine di servizio, contratti ecc) impiegato nell'attività progettuale (coordinatori, direttori, operatori, docenti, tutor, responsabili amministrativi, ecc.);
k. verifica, nel caso della formazione, che siano stati correttamente predisposti i registri di classe e il materiale didattico sulla base di quanto indicato nel progetto formativo;
l. verifica che siano state sottoscritte le convenzioni con le società che forniranno lo stage agli allievi (se previsto dall'operazione);
m. verifica, nel caso della formazione, che sia stato predisposto un calendario dettagliato delle lezioni teoriche, pratiche e, se previsto, dello stage, con indicazione giornaliera delle singole materie e dei relativi insegnanti;
n. verifica, nei casi diversi dalla formazione, della completezza della modulistica richiesta per la documentazione dell'attività realizzata;
o. rispetto della tempistica relativa agli adempimenti richiesti dal Manuale delle Procedure di Gestione, dall'atto di concessione sottoscritto, dal dispositivo di attuazione, nonché da eventuali disposizioni del Responsabile di Obiettivo;
p. verifica di tutte le spese sostenute ed i relativi pagamenti rendicontati nel periodo di ammissibilità della spesa e nel rispetto dei vincoli indicati nell'atto di concessione del contributo.

In fase conclusiva, le verifiche riferite alle attività agevolate in regime concessorio (in particolare per le attività formative) devono riguardare, inoltre:

a. i registri di presenza alle attività formative e/o i registri di partecipazione a seminari, workshop, servizi informativi, di orientamento e counselling;
b. il registro di carico e scarico del materiale utilizzato;
c. i verbali di esame (se previsti dall'intervento);
d. gli attestati di frequenza rilasciati agli allievi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e. le relazioni, i verbali di riunione e ogni altra documentazione che attesti l'attività svolta dal personale incaricato alla realizzazione delle attività (docente, tutor, consulenti, coordinatori, operatori, ecc…);
f. la relazione ed il rendiconto finale elaborati dal beneficiario.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano informazioni sintetiche per lo svolgimento dei controlli di primo livello su specifiche tipologie di intervento, anche allo scopo di valorizzare l'esperienza maturata nel corso della Programmazione 2007/2013.

Per quanto attiene alle attività di **Formazione Post-Universitaria** (Dottorati di Ricerca, Assegni di Ricerca, Scuole di Specializzazione, Borse di Ricerca ….) il controllo verterà sui seguenti aspetti amministrativo-contabili:

1. comunicazione dell'avvio di progetto;
2. elenco dei candidati ammessi alle attività formative o di ricerca con allegata scheda finanziaria di dettaglio attestante per ciascun destinatario il valore delle borse erogate;
3. schede periodiche, debitamente compilate dai beneficiari degli interventi, relative alle attività realizzate-obiettivi raggiunti controfirmate dal responsabile scientifico del progetto;
4. comunicazione delle sedi amministrative in cui sono conservati i documenti amministrativi relativi ai progetti finanziati, anche ai fini di eventuali verifiche in loco;
5. verifiche di tutte le spese sostenute ed i relativi pagamenti rendicontati nel periodo di ammissibilità della spesa e nel rispetto dei vincoli indicati nell'Atto di Concessione, conformemente alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

Nel caso in cui il corso di Formazione Post-Universitaria preveda una durata superiore alla singola annualità accademica e che l'accesso all'anno successivo sia condizionato dall'esito positivo di una verifica di valutazione, si è tenuti alla comunicazione dell'ammissione all'anno successivo ad opera degli organi competenti.

Nel caso in cui il corso di formazione post universitaria preveda attività di ricerca all'estero:

1. Autorizzazione allo svolgimento dell'attività di ricerca all'estero rilasciata dagli organi competenti con indicazione dell'ente ospitante, del Responsabile Scientifico del progetto dell'ente ospitante, del periodo di permanenza all'estero, degli obiettivi attesi e della coerenza degli stessi rispetto all'attività di ricerca in essere;
2. Documentazione attestante la presenza all'estero del borsista con indicazione del periodo di permanenza e delle attività svolte controfirmato dal Responsabile Scientifico del progetto all'estero;
3. Relazione dettagliata dell'attività svolta all'estero controfirmata dal Responsabile Scientifico del progetto all'estero

Nella fase conclusiva del progetto:

1. Relazione finale delle attività svolte dai destinatari che contempli i risultati ottenuti dal percorso formativo e/o di ricerca controfirmata dal Responsabile Scientifico del progetto.

Per quanto riguarda l'erogazione di **voucher** formativi e di servizi si procede con la verifica della correttezza della documentazione prevista dai singoli avvisi, disposizioni nazionali, regionali e/o eventuali circolari attuative. In particolare il sistema di controlli prevede, sulla base della modalità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

gestione dell'incentivo che ogni singola operazione, corrispondente ad ogni istanza presentata da azienda/ente/destinatario finale, ammessa a contributo, sia verificata nei seguenti aspetti:

a. avviso pubblico e atto/decreto di concessione del contributo;
b. possesso dei requisiti da parte dei destinatari definiti dall'avviso per poter accedere al servizio.
c. effettiva fruizione del servizio (registro compilato);
d. effettività della spesa sostenuta (fatture o ricevute con relativi allegati) ;
e. dichiarazione liberatoria sull'utilizzo delle risorse liquidate (in caso di voucher formativi);
f. delega all'incasso se prevista o dimostrazione dell'avvenuto incasso da parte del voucherista;
g. domanda di liquidazione del voucher e eventuali spese di mobilità;
h. dichiarazione di frequenza di conseguimento del titolo (in caso di voucher formativi);
i. dichiarazione di conclusione con avvenuto rilascio dell'attestato (in caso di voucher formativi).
j. relazione finale dei voucheristi.

Per quanto concerne tutte le agevolazioni concesse per regime di aiuti (in de minimis o in esenzione), di cui ai Regolamenti (UE) n. 1407/2013 e n. 651/2014, le attività di controllo devono prioritariamente accertare e garantire la correttezza dell'aiuto concesso e verificare il rispetto dei limiti regolamentari circa l'intensità massima di aiuto concedibile, come richiamato al §4.1. In termini generali, la verifica si concentra inoltre sul controllo dei seguenti documenti:

a. avviso pubblico e atto/decreto di concessione del contributo;
b. verifica della procedure di selezione dei destinatari e della corrispondenza degli stessi alla normativa in materia di aiuti ;
c. raggiungimento dei risultati previsti dalla misura di aiuto e verifica dell'effetto incentivante, ovvero della condizione che giustifica l'aiuto stesso e senza la quale l'operazione non si sarebbe potuta realizzare. In particolare si precisa che, in caso di aiuti in de minimis l'effetto incentivante non va dimostrato, mentre nei casi di aiuti in esenzione, ad esempio per aiuti alla formazione, l'effetto incentivante è comprovato quando le attività non siano già avviate al momento della presentazione della domanda di finanziamento; per gli aiuti ad hoc alle grandi imprese, prima di concedere l'aiuto, è necessario verificare che la documentazione del beneficiario sia sufficiente ad attestare, grazie al contributo dell'aiuto, il raggiungimento di uno dei risultati individuati dalla norma ;
d. verifica delle dichiarazioni rilasciate a norma di legge ;
e. garanzia bancaria fideiussoria se richiesta;
f. verifica della documentazione di spesa e di pagamento rendicontata dal beneficiario;
g. eventuali altri obblighi previsti da bando.

Con riferimento alle misure di incentivo, dirette ad alcune categorie di destinatari classificati come "svantaggiati o molto svantaggiati", il controllo verterà, inoltre sulla verifica del rispetto dei requisiti dei destinatari dell'intervento sulla conformità dell'intensità dell'aiuto concesso, entro i limiti definiti dall' Reg. UE 651/2014. Per gli incentivi all'occupazione inoltre, la verifica dovrà comprovare il mantenimento dello stato occupazionale per tutto il periodo previsto dall'Avviso, in relazione ad ogni lavoratore assunto/stabilizzato per cui il beneficiario ha ricevuto l'incentivo.

Per le attività aggiudicate tramite **appalti pubblici** è opportuno ricordare che nei casi in cui l'Amministrazione sia beneficiaria dell'erogazione del servizio, viene garantita la separazione tra le funzioni di gestione e quelle di controllo. I controlli verteranno sia sulla verifica della correttezza della

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedura di gara esperita, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia, sia sul controllo della piena esecuzione delle attività previste nel capitolato d'oneri.

In particolare , il controllo comprenderà i seguenti aspetti:

a. verifica dell'atto amministrativo di indizione della procedura di gara;
b. verifica dei termini e modalità di pubblicazione del bando di gara;
c. rispetto dei termini previsti per la presentazione delle istanze;
d. procedura di valutazione delle offerte presentate;
e. aggiudicazione dell'appalto e sottoscrizione del relativo contratto;
f. avvio dell'appalto e presentazione del piano di lavoro;
g. cronoprogramma delle attività;
h. attuazione del progetto con descrizione delle attività svolte e dei tempi dedicati alle singole attività, con l'indicazione delle risorse umane utilizzate e descrizione degli output prodotti;
i. timesheet dei professionisti coinvolti, ove previsto negli atti di gara e/o nel contratto;
j. stati di avanzamento lavori, fatture, liquidazioni e mandati di pagamento;
k. approvazione del quadro economico post gara;
l. rendicontazione finale e liquidazione del saldo;
m. verifica della regolare esecuzione del servizio/fornitura;

Il controllo mira a verificare la completezza della documentazione inviata al fine di valutare se i servizi/forniture sono eseguiti in conformità a quanto prescritto nel capitolato di gara, al contratto e nel pieno rispetto delle normative regionali, nazionali e comunitarie in materia. Solo al termine dell'attività ed a seguito dell'invio della relazione finale sulle attività svolte si procederà alla liquidazione del saldo.

Con riferimento ai controlli su affidamenti diretti ad **Enti in house** si applicano le nuove disposizioni normative previste dal D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 (artt. n. 5 e 192). Preliminarmente è necessario verificare la sussistenza dei requisiti di dipendenza economica e funzionale, dandone contezza nel provvedimento di affidamento. Le condizioni di affidamento di appalti o servizi in house providing deve garantire le seguenti condizioni affinché si possa derogare all'obbligo di gara pubblica:

a. esercizio da parte del committente, sul soggetto affidatario, di un controllo analogo a quello che esercita sui propri servizi;
b. -oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi;
c. nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata
d. l'iscrizione in apposito elenco, istituito presso l'ANAC, del Committente e del soggetto affidatario;
e. la pubblicazione sul profilo del committente di tutti gli atti connessi all'affidamento.

Sotto il profilo meramente amministrativo contabile la verifica comprenderà i seguenti aspetti:

a. verifica dell'atto di affidamento all'ente in house da cui si possa garantire il rispetto di cui ai punti precedenti, mediante la verifica della seguente documentazione: evidenza dello

fonte: http://burc.regione.campania.it

svolgimento del controllo analogo in linea con le direttive di cui alla DGR n. 21 2013, Statuto, Visura camerale, Bilanci di esercizio, verifica della congruità economica ecc.;

b. presentazione e approvazione di un piano progettuale e relativa verifica della congruità economica del progetto presentato;
c. cronoprogramma delle attività;
d. verifica delle spese sostenute entro i limiti della normativa nazionale e comunitaria di riferimento ed in coerenza con quanto indicato nelle linee guida dei beneficiari:
    I. con riferimento al personale interno: verifica del costo orario, timesheet relativo alle ore imputate sulle attività svolte, buste paga, pagamenti e verifica sulle quietanze di pagamento dei relativi oneri previdenziali erariali e assicurativi dovuti;
    II. con riferimento al personale esterno: modalità e procedure di selezione mediante evidenza pubblica, contratti, fatture e pagamenti e relazioni sulle attività svolte.
    III. con riferimento a eventuali missioni relative al personale impiegato sul progetto: ordine di missione approvato da capo progetto, regolamento di missioni con indicazione dei massimali di spesa, elenco dei giustificativi di spesa in originale;
    IV. con riferimento all'acquisto di beni e servizi: procedure di evidenza pubblica nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, Stati di avanzamento, fatture e pagamenti;
e. Output del servizio;
f. Relazioni di progetto;
g. Dichiarazione di regolare esecuzione del servizio.

Nell'ambito delle verifiche sugli **Strumenti Finanziari**, in applicazione del'art. 37 e seguenti del regolamento (UE) n. 1303/2013, i controlli seguono un iter procedurale secondo la seguente descrizione:

a. verifica sulla costituzione dello strumento finanziario;
b. verifica sulla gestione del fondo;
c. verifica sui contributi erogati dallo strumento finanziario.

Le verifiche sulla costituzione e gestione dello Strumento Finanziario (a) e (b), esperite principalmente dall'Autorità di Gestione per il tramite delle strutture dedicate ai controlli di primo livello, dovranno assicurare:

- il corretto svolgimento della valutazione ex-ante e la rispondenza a quanto previsto dall'art. 37(1)-(2) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, quale base imprescindibile per giustificare l'implementazione dello Strumento Finanziario;

- il rispetto delle procedure di costituzione del Fondo e di selezione del Soggetto Gestore, come descritte all'art. 38 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e delle relative norme comunitarie e nazionali applicabili, in particolare rispetto alle procedure di affidamento e alla presenza delle necessarie autorizzazioni per svolgere tutte le attività previste dallo Strumento;

- la corretta predisposizione dell'Accordo di Finanziamento (AdF) tra Autorità di Gestione e Soggetto Gestore ed il soddisfacimento dei requisiti di contenuto e delle condizioni di cui all'art. 38.7 e dall'Allegato IV del Regolamento (UE) n.1303/2013 e degli Atti Delegati;

- il rispetto delle procedure di affidamento, ove previsto, degli Intermediari Finanziari per la gestione delle attività del Fondo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la regolarità delle dichiarazioni di spesa intermedie relative al finanziamento del Programma allo Strumento Finanziario, e gli adempimenti conseguenti (costituzione del deposito del Fondo, versamento delle risorse del PO, liquidazione del finanziamento del PO);

- la correttezza, ammissibilità e veridicità delle spese di gestione del Fondo, in ottemperanza ai criteri individuati all'art. 12 e successivi del Regolamento delegato (UE) 480/2014;

- la previsione e l'implementazione da parte del Soggetto Gestore e degli Intermediari Finanziari selezionati, ove previsto, di un adeguato sistema organizzativo, informativo e contabile per lo svolgimento delle attività necessarie all'implementazione e gestione dello Strumento Finanziario, nel rispetto di quanto stabilito dall'Accordo di Finanziamento.

Fermo restando le responsabilità in capo all'Autorità di Gestione in materia di controlli di primo livello, le verifiche sulle erogazioni effettuate dallo Strumento Finanziario e/o da eventuali Intermediari Finanziari coinvolti, ai destinatari finali, esperite principalmente dal Soggetto Gestore, dovranno assicurare l'effettiva e corretta esecuzione degli interventi finanziati, l'ammissibilità delle spese al PO e la coerenza con i requisiti e le condizioni previste nell'Accordo di Finanziamento. Nell'ambito di tali attività, il Soggetto Gestore provvederà all'esecuzione di:

- verifiche documentali desk sulla totalità delle operazioni;

- verifiche in loco su un campione delle operazioni.

Rimane in capo all'Autorità di Gestione la possibilità di effettuare controlli a campione su ciascuna delle fasi di verifica sopra elencate, qualora venga riscontrata una criticità nelle operazioni o per particolari eventi di irregolarità.

Le modalità di gestione e controllo degli strumenti finanziari sono in linea con quanto disciplinato dall'art. 40 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 9 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014.

Tutte le attività di controllo di primo livello amministrativo contabile devono essere adeguatamente formalizzate in appositi modelli di check list, predisposti dalla Autorità di Gestione per ogni attività/intervento previsto. La modulistica di controllo, può essere adattata alle specificità del caso, previa comunicazione alla medesima Autorità di Gestione. Delle attività di controllo svolte va data evidenza attraverso la compilazione e la sottoscrizione, oltre che delle check list, del relativo verbale di controllo. Tale documentazione dà evidenza del lavoro svolto, della data della verifica, dei risultati, inclusi il livello e la frequenza degli errori rilevati, della completa descrizione delle irregolarità rinvenute con l'indicazione delle disposizioni violate.

La documentazione relativa alle verifiche svolte, oltre ad essere conservata su supporto cartaceo presso il Responsabile di Obiettivo, deve essere riportata sul sistema informativo di monitoraggio FSE.

4.3. Controlli in applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi

Con la nuova programmazione sono state ulteriormente estese le opzioni di semplificazione dei costi (OSC), già avviate nel periodo 2007/2013. In particolare, l'art. 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013 definisce gli ambiti di applicazione e le tipologie previste in materia di semplificazione dei costi relativi alla programmazione 2014-2020. Con particolare riferimento al Fondo Sociale Europeo inoltre, i vantaggi specifici dall'applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi, sono definiti dall'art. 14 del Reg. (UE) n. 1304/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania ha già avviato nel corso della precedente programmazione alcuni processi, atti a definire l'applicazione di opzioni di semplificazione dei costi. In particolare sono state definite le metodologie relative all'applicazione di Unità di Costo Standard[4] relativamente ai seguenti ambiti di applicazione:

- "Ambito Formazione"
    - Formazione continua
    - Formazione finalizzata all'inserimento/reinserimento lavorativo
    - Formazione permanente
    - Formazione post-obbligo e post-diploma
- "Ambito Servizi per il lavoro"

Per entrambi gli ambiti è stata adottata una metodologia per definire l'UCS, che si fonda su un metodo di calcolo equo, giusto e verificabile. Il criterio adottato prende in considerazione i dati storici verificati dai singoli beneficiari e la metodologia è coerente con le attuali disposizioni dell'art. 67.5 del Reg (UE) n. 1303/2013, risultando quindi un valido punto di partenza per ulteriori analisi e quantificazioni di UCS da applicare al periodo di programmazione 2014-2020.

All'interno del quadro normativo definito dall'art. 125 punto 5 b del Regolamento (UE) n. 1303/2013 rientrano anche i controlli in loco su operazioni gestite mediante processi di semplificazione dei costi. I controlli in loco assumono, in questi casi, maggior rilievo soprattutto in considerazione della natura della verifica condotta, "alternativa" al controllo classico (incentrato prevalentemente sugli aspetti finanziari e documentali dell'intervento). Sul piano pratico l'attività di verifica si traduce essenzialmente in un accertamento dell'effettivo avanzamento delle attività e del raggiungimento dei risultati sia in termini tecnici che fisici.

La semplificazione, derivante dal venir meno dell'obbligo di giustificare le spese effettivamente sostenute mediante documentazione probante, impone quindi di concentrare il focus del controllo sui processi che definiscono l'effettivo raggiungimento dei risultati, prendendo in considerazione così altri elementi di controllo quali ad esempio: registri, questionari di *customer satisfaction*, test di verifica del raggiungimento degli obiettivi ecc... È opportuno precisare che su tali elementi si fonda l'equiparazione delle opzioni di semplificazione dei costi ai costi effettivi come stabilito dai regolamenti.

In particolare i controlli in loco, previsti dall'articolo 125 paragrafo 5 lettera b del Regolamento (UE) n. 1303/2013, saranno tesi a:

1. verificare il corretto svolgimento dell'azione finanziata nel rispetto delle norme vigenti ed in conformità con quanto previsto nel progetto approvato (presenza dei docenti/personale dichiarati e degli allievi/destinatari, orientatori e personale impiegato, idoneità dei locali, materiali e attrezzature utilizzati, ecc.);
2. verificare la corretta tenuta dei registri (ove applicabile);
3. rilevare il grado di soddisfazione dei destinatari, anche attraverso la somministrazione di questionari (ove applicabile);
4. verificare l'ulteriore documentazione comprovante le attività realizzate anche attraverso le relazioni finali sulle attività svolte.

[4] DD n. 297 del 14-11-2014: Approvazione del "Documento metodologico costi standard Campania"

fonte: http://burc.regione.campania.it

È opportuno precisare pertanto che le sole forme di controllo ordinario (registri, timesheet curricula ecc…) che sostanzialmente si traducono nell'esame della documentazione amministrativa probante, non sono di per sé sufficienti a garantire una sostanziale equivalenza tra attività realizzate e spese sostenute. Per tale ragione è fondamentale completare il controllo tradizionale con la documentazione attestante lo svolgimento delle attività progettuali ed il raggiungimento del relativo risultato, tenendo opportunamente conto delle caratteristiche degli interventi finanziati. A titolo esemplificativo e non esaustivo oltre ai timesheet delle attività svolte, registri per le attività didattiche, curricula, relazioni ecc, il controllo verterà sulla verifica degli indici di risultato dell'azione finanziata, mediante, ad esempio:

- interviste strutturate rivolte a figure chiave (docenti, coordinatori, personale amministrativo, personale dedicato all'accoglienza, orientatori ecc)
- interviste/questionari somministrati ai destinatari (nel caso di attività formative agli allievi; nel caso di servizi per il lavoro a destinatari delle misure di accompagnamento al lavoro ad esempio)

Con specifico riferimento alle attività formative classiche

la procedura di controllo in loco durante l'attività progettuale dovrà prevedere una serie di controlli incrociati:

- controllo delle attività d'aula: ore effettuate e lezione in corso, allievi presenti e relativa registrazione, tenuta dei registri di classe e riscontro programma didattico, presenza dell'eventuale tutor, controllo di locali e attrezzature ecc… (rispetto al progetto approvato e all'accreditamento dell'ente);
- controllo della documentazione amministrativa: situazione allievi, eventuali assicurazioni, gestione delle indennità, vitto, alloggio, trasporti, tenuta altri registri, materiale didattico, prove di verifica, ecc…;
- controllo del personale: coordinatore, tutor, docenti (verifica dei curricula), personale non docente, collaboratori, ecc…;
- questionario sulla qualità del corso percepita dagli allievi: struttura, materiale didattico, docenza e tutoraggio, coordinamento, organizzazione del corso ecc…;
- interviste ai docenti, tutor, coordinatori, collaboratori, ecc…

Gli esiti dei controlli e i risultati dei questionari e delle interviste consentiranno un'elaborazione anche, eventualmente, di tipo statistico degli elementi raccolti e l'inserimento degli stessi in una banca dati al fine di permettere una valutazione sistemica dei risultati con la possibilità di intervenire su problematiche strutturali che potrebbero emergere nel corso delle ispezioni.

Le eventuali rettifiche finanziarie alla sovvenzione concessa saranno determinate, quindi, dall'esito di tali valutazioni e il valore del contributo sarà rideterminato nel caso in cui al termine dell'operazione le quantità/risultati dichiarati dovessero risultare inferiori rispetto ai livelli indicati in sede di presentazione ammissione a finanziamento.

Le modalità di applicazione delle rettifiche finanziarie e degli eventuali meccanismi di attenuazione delle decurtazione, potranno essere di volta in volta definiti dai Responsabili di Attuazione, in relazione ai singoli Avvisi. .

Si potrà, ad esempio, valutare in maniera differente il mancato raggiungimento di un obiettivo progettuale o la mancata realizzazione di alcune attività, tenendo conto di cause non imputabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

direttamente al beneficiario, ma ad esempio a fattori esterni o non prevedibili da parte del beneficiario[5].

5. I CONTROLLI IN LOCO

L'Autorità di Gestione garantisce lo svolgimento dei controlli in loco di primo livello conformemente a quanto previsto dall'art. 125 punto 5 b del Reg. (UE) n. 1303/2013. Tale attività consente di verificare che la spesa sia stata effettivamente sostenuta e che gli interventi cofinanziati con risorse comunitarie siano stati realizzati. Il numero dei controlli in loco è proporzionale all'ammontare del contributo pubblico concesso ed al rischio associato ad ogni singola operazione, nonché agli audit effettuati dall'Autorità di Audit. Pertanto le verifiche si realizzano su base campionaria ed interessano sia operazioni in corso di attuazione, sia operazioni concluse.
I controlli in loco rappresentano il completamento delle verifiche di gestione desk, svolte sul 100% delle domande di rimborso presentate dai beneficiari ed assicurano la realità delle operazioni e l'effettiva erogazione dei beni e servizi. In particolare, le attività di controllo su operazioni in itinere devono consentire non solo di verificare e assicurare la coerenza degli interventi con il Programma approvato e la normativa nazionale e comunitaria di riferimento, ma anche di garantire che eventuali irregolarità riscontrate nel corso delle verifiche possano essere sanate mediante apposite azioni correttive predisposte per il tramite dell'Unità per le verifiche in loco o richieste al soggetto beneficiario prima della conclusione dell'intervento stesso. I controlli a chiusura, invece, sono indispensabili per assicurare il rispetto di determinate prescrizioni indicate nei bandi/avvisi e verificare l'effettiva realizzazione/acquisto di beni o servizi a chiusura dell'intervento. Il controllo ex post consente inoltre, a norma dell'art. 71.3 del Reg (UE) 1303/2013, di salvaguardare il principio di "stabilità delle operazioni" garantendo l'obbligo di mantenimento dell'investimento. La stabilità delle operazioni deve essere assicurata, nell'ambito degli interventi cofinanziati dal FSE, solo per operazioni soggette ad un obbligo di mantenimento dell'investimento ai sensi delle norme applicabili in materia di aiuti di stato. In tale ambito i controlli devono accertare, anche negli anni successivi alla chiusura dell'investimento, il rispetto degli adempimenti previsti nei dispositivi di attuazione (ad esempio l'incremento occupazionale e il relativo mantenimento dello stato occupazionale negli anni successivi).
Nel merito le attività di controllo in loco si focalizzano sui seguenti aspetti:

I. esistenza e operatività del Beneficiario selezionato nell'ambito del Programma;
II. verifica della sussistenza presso la sede del Beneficiario/soggetto attuatore di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale (compresa la documentazione giustificativa di spesa), prescritta dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Programma, dal bando di selezione dell'operazione, dalla convenzione/contratto stipulato tra Responsabile di Obiettivo (o Organismo intermedio) e beneficiario/soggetto attuatore;
III. verifica della sussistenza presso la sede del Beneficiario/soggetto attuatore di una contabilità separata relativa alle spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata a valere sul Programma Operativo;

[5] COCOF 09/0025/04 del 28/01/2010: *se il pagamento è effettuato in base alle "ore X partecipante", il pagamento non dovrà essere ridotto a motivo di assenze giustificate dai partecipanti, ad esempio per motivi di malattia*

fonte: http://burc.regione.campania.it

IV. verifica del corretto avanzamento della fornitura di beni e servizi o dell'intervento formativo oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dal Beneficiario/soggetto attuatore a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo;

V. verifica che le attività svolte, i beni o i servizi oggetto del cofinanziamento siano conformi a quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, dal Programma, dall'avviso pubblico/dal bando di gara nonché dalla convenzione/contratto stipulato tra Responsabile di Obiettivo (o Organismo intermedio) e beneficiario/soggetto attuatore;

VI. verifica dell'adempimento degli obblighi di informazione in relazione al cofinanziamento dell'operazione sul FSE, previsti dalla normativa comunitaria e nazionale;

VII. verifica, ove applicabile, della conformità dell'operazione alle indicazioni inerenti il rispetto delle politiche comunitarie in materia ambientale;

VIII. verifica della conformità dell'operazione alle indicazioni comunitarie in materia di pari opportunità e non discriminazione;

IX. verifica, ove applicabile, della stabilità delle operazioni in conformità con quanto stabilito dall'articolo 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

5.1. Modalità di selezione del campione

Le verifiche ispettive in loco sono realizzate su un campione, la cui estrazione avviene successivamente ad un'analisi dei rischi. La dimensione del campione è definita dall'Autorità di Gestione per il tramite dell'Unità per le Verifiche in loco, tenendo conto delle disposizioni di cui all'art. 125.5 lett. b) del Reg (UE) 1303/2013 e dei seguenti requisiti:

- essere un campione rappresentativo dell'Universo (U) di operazioni oggetto di controllo di primo livello desk al 100%;
- elaborare una strategia di campionamento che consenta di selezionare le operazioni che abbiano già raggiunto un avanzamento significativo delle attività previste, vale a dire progetti con spesa rendicontata dai beneficiari mediante domande di rimborso intermedie o finali.

Il campione viene estratto annualmente, acquisendo i dati delle operazioni direttamente dal Sistema Informativo Regionale, S.U.R.F.. L'Universo di riferimento è rappresentato dall'insieme dei progetti ammessi a finanziamento, che hanno ricevuto il controllo documentale desk e con un avanzamento di spesa certificabile. L'elenco da cui estrarre il campione conterrà l'identificativo delle operazioni, il macroprocesso di riferimento, la tipologia di beneficiario, l'importo di spesa effettivamente sostenuta e quietanzata e validata a seguito di controllo documentale desk.

Le dimensioni del campione sono definite sulla base dell'analisi dei rischi, preliminarmente, entro un limite percentuale del 10% del valore complessivo dell'Universo. Tale soglia può variare nel corso degli anni, in ragione dell'andamento del Programma e delle verifiche sul corretto funzionamento del Sistema di gestione e Controllo da parte degli organismi di Audit nazionali e comunitari.

La documentazione relativa alle modalità di campionamento e alla estrazione del campione delle operazioni, oggetto della verifica in loco nell'anno di riferimento è conservata presso l'Unità per le verifiche in loco", incardinata presso l'Autorità di Gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2. Analisi dei rischi

Alla luce della previsione normativa regolamentare, l'estrazione del campione per le operazioni da sottoporre a verifica in loco è subordinata alla realizzazione di un'analisi dei rischi che, oltre a tenere conto di eventuali rischi derivanti da casi di sospetta o accertata frode e da segnalazioni da parte dell'Autorità di Audit, deve combinare la valutazione di rischio di due diversi componenti:

- IR (inherent risk o rischio gestionale), che rappresenta il rischio di irregolarità associato alle caratteristiche intrinseche dell'operazione quali la complessità organizzativa o procedurale, la tipologia di beneficiario ecc.
- CR (control risk o rischio di controllo) che rappresenta il rischio che i controlli eseguiti dallo stesso organismo responsabile dell'operazione non siano efficaci, tenendo conto della numerosità dei controlli e delle classi di finanziamento concessi potenzialmente a rischio.

Il **rischio gestionale** IR viene misurato in ordine alle caratteristiche di ogni macroprocesso e alla tipologia di beneficiario.

Il livello di rischio associato ai macroprocessi si basa sulla valutazione delle quantità e della tipologia di attività caratterizzanti l'operazione nel suo ciclo di vita, da cui emerge il seguente quadro:

- **Rischiosità Alta (A):** Acquisto di beni e servizi a regia (A_1); Attività di Formazione a regia (A_2); Aiuti di stato (A_3).
- **Rischiosità Media (M):** Attività formative a titolarità regionale (M_1); erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari a titolarità – voucher- (M_2).
- **Rischiosità Bassa (B):** Acquisto di beni e servizi a titolarità regionale (B_1).

La rischiosità associata al tipo di beneficiario si basa, invece, sulla natura del soggetto beneficiario da cui si può presumere un determinato livello di garanzia circa la correttezza amministrativa e solvibilità dello stesso. La valutazione del beneficiario considera la seguente classificazione di rischio:

- **Rischiosità Alta (A)**: Beneficiario Privato.
- **Rischiosità Media (M):** Beneficiario Ente pubblico.
- **Rischiosità Bassa (B):** Amministrazione pubblica beneficiario (Regione e Enti locali anche nelle forme associate previste dal D.Lgs 267/2000 e successive modificazioni).

La combinazione delle componenti di rischio individuate fornisce la valutazione del rischio attraverso le coppie di macroprocessi/tipologie di beneficiario cui saranno associati i livelli di IR riportati nella figura seguente

Figura 2 di valutazione rischio gestionale

RISCHIO BENEFICIARIO	RISCHIO MACROPROCESSO					
	A			M		B
	A_1	A_2	A_3	M_1	M_2	B_1
A	1	1	1	0,8	0,8	0,6
M	0,8	0,8	0,8	0,6	0,6	0,4
B	0,6	0,6	0,6	0,4	0,4	0,2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il rischio gestionale risulta, quindi, quantificato attribuendo il valore massimo (1) alla coppia Macroprocesso beneficiario che presenta la rischiosità più alta e un andamento decrescente al diminuire della categoria di rischio di macroprocesso e di rischio beneficiario. A titolo esemplificativo il Macroprocesso "Aiuti di stato", collocato nella categoria di rischio Alto, attuato da un beneficiario privato, ha un IR pari a 1. Analogamente, il macroprocesso "Attività di formazione a regia" se attuato da un Ente Pubblico ha un rischio IR a 0,8.

Il rischio di controllo è calcolato sulla base dell'ammontare dell'importo pubblico concesso al beneficiario, e della numerosità delle operazioni sottoposte a controllo per ogni tipologia di macroprocesso e beneficiario.

Sulla base del principio: maggiore è il valore del contributo concesso e maggiore è l'importo del contributo potenzialmente a rischio per il Programma, si considerano tre fasce di contributo che determinano tre livelli di rischiosità:

- Rischiosità Alta (A): contributo concesso ≥ € 500.000,00
- Rischiosità Media (M): contributo concesso maggiore di € 150.000,00 e inferiore € 500.000,00
- Rischiosità Bassa (B): contributo concesso ≤ € 150.000,00

Rispetto al rischio connesso alla numerosità delle operazioni, si considera un rischio maggiore quanto maggiore è il numero delle operazioni sottoposte al controllo. Si considera sostanzialmente una probabilità più elevata che le verifiche non siano state svolte in maniera corretta e puntuale. Il livello di rischio è pertanto così definito:

- Rischiosità Massima (A_1): N > 250
- Rischiosità Alta (A_2): 150 < N ≤ 250
- Rischiosità Medio Alta (M_1): 75 < N ≤ 150
- Rischiosità Medio Bassa (M_2): 35 < N ≤ 75
- Rischiosità Bassa (B_1): N ≤ 35

Anche in questo caso il livello di **rischio di controllo** CR si definisce sulla base della combinazione dei valori di rischiosità determinati dall'importo del contributo concesso e dal numero delle operazioni sottoposte a controllo come si evince nella seguente figura

Figura 3 di valutazione rischio controllo

RISCHIO IMPORTO CONTRIBUTO	RISCHIO NUMEROSITA'				
	A		M		B
	A_1	A_2	M_1	M_2	B_1
A	1	0,8	0,6	0,45	0,25
M	0,6	0,5	0,4	0,3	0,15
B	0,4	0,3	0,2	0,15	0,1

L'analisi dei rischi prosegue con la determinazione del rischio congiunto (IR X CR) in cui si associa il rischio associato alla tipologia di operazione e di beneficiario considerando l'ammontare dell'importo finanziario assegnato e il numero delle operazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A titolo meramente esemplificativo ai progetti relativi al macroprocesso Attività di formazione a regia con Beneficiario Amministrazione pubblica (IR=0,6) e con importo maggiore di 150.000,00 e inferiore a 500.000,00 se presenteranno un numero di operazioni N ≤ 35 verrà associato un coefficiente di rischio CR pari a 0,15. Di conseguenza il calcolo del rischio complessivo per tale categoria sarà pari a 0,09 corrispondente al prodotto 0,6X 0,15 (IRXCR), se invece le operazioni saranno 70 il coefficiente di rischio controllo CR sarà pari a 0,4 e conseguentemente il rischio complessivo pari 0,6X0,4=0,24.

La sommatoria dei livelli di rischi per tutte le tipologie di macroprocessi e beneficiari osservati nell'analisi, considerate le classi di contributo e di numerosità, rappresenta il livello di rischio complessivo dell'Universo.

Il rapporto tra il livello di rischio di una tipologia/beneficiario e il rischio complessivo assegnato all'Universo determina il peso della specifica tipologia di operazione all'interno del campione da estrarre. Le tipologie di operazione più rischiose saranno di conseguenza, più rappresentate nel campione indipendentemente dalla quantificazione dello stesso, tenendo conto inoltre dell'ammontare di contributo concesso e della numerosità delle operazioni con tali caratteristiche.

Assumendo a titolo di esempio che nell'Universo di riferimento siano riscontrabili "Attività di formazione a regia" con Beneficiario Amministrazione pubblica (IR=0,6) e "Acquisto di beni e servizi a regia" con beneficiario Ente Pubblico (IR=0,8) ognuna con rispettivamente 30 operazioni con un contributo concesso ≤ € 150.000,00 (CR=0,1) e 80 operazioni con un contributo concesso compreso tra € 150.000,00 e 500.000,00 (CR=0,4) il livello di rischio per tipologia sarà pari a :

- 0,06 per Attività di formazione a regia con Beneficiario Amministrazione pubblica (IR=0,6XCR=0,1);
- 0,32 per Acquisto di beni e servizi a regia con beneficiario Ente Pubblico (IR=0,8XCR=0,4).

Il livello di rischio calcolato sull'universo sarà determinato dalla sommatoria dei due valori (0,06+0,32=0,38)

Il peso che ciascuna tipologia di intervento assume all'interno del campione sarà così determinato:

- Macroprocesso Attività di formazione a regia sarà pari a 0,06/0,38=16%;
- Macroprocesso Acquisto di beni e servizi a regia sarà pari a 0,32/0,38=84%

5.3. Metodologia di campionamento

L'estrazione del campione viene effettuata annualmente dall'Unità per le verifiche in loco di primo livello. Alle operazioni facenti parte dell'Universo viene applicata l'analisi dei rischi descritta in precedenza. I gruppi di operazioni vengono organizzati in "strati" riconducibili a determinate tipologie di macroprocesso e beneficiario, con un livello di rischio associato ed un peso che assumerà all'interno del campione. L'estrazione all'interno di ogni strato sarà casuale fino al raggiungimento del peso dello strato. A titolo esemplificativo considerato uno strato composto da operazioni per un importo complessivo pari a € 1.000.000,00 ed un peso (calcolato come rapporto tra livello di rischio associato allo strato e livello di rischio complessivo dell'universo) del 10%, dovranno essere estratte in maniera casuale un numero di operazioni il cui importo sia pari ad almeno € 100.000,00.

Nel caso in cui uno strato non presenti un volume di spesa sufficiente a coprire la percentuale di spesa determinata dalla metodologia di campionamento, le operazioni ricadenti nello strato in questione

fonte: http://burc.regione.campania.it

saranno tutte campionate e l'ammontare di spesa non coperta dalle operazioni controllate in loco sarà ridistribuita sui restanti strati in misura proporzionale al peso di ogni strato sull'universo di riferimento, garantendo in questo modo il raggiungimento del livello minimo di spesa complessiva da verificare e tenendo conto del livello di rischio associato a ciascun strato.

Trattandosi di verifiche campionarie su progetti non necessariamente conclusi, l'avvenuta selezione di un progetto non esclude che lo stesso possa essere estratto in una successiva campionatura. Tuttavia, al fine di non replicare verifiche su progetti che non abbiano avuto significative variazioni in termini di avanzamento procedurale, le operazioni già campionate negli anni precedenti (nell'ambito di controlli in loco sia di primo che di secondo livello) verranno incluse nel campione solo se l'operazione è conclusa e abbia ottenuto o richiesto il saldo del contributo.

In aggiunta alle operazioni selezionate attraverso la procedura descritta saranno oggetto di verifica in loco i progetti che a seguito di segnalazioni da parte dell'Autorità di Audit o di ulteriori organismi di controllo hanno evidenziato particolari criticità in ordine sia a irregolarità che frodi.

In particolare, rispetto alla gestione del rischio frodi, conformemente alle disposizioni regolamentari di cui all'art. 125.4 lett. C del Reg. UE 1303/2013, l'AdG ha la responsabilità di garantire "*adeguate misure antifrode efficaci e proporzionate in relazione ai rischi individuati*". In tale ottica, quindi, contestualmente all'attività di analisi dei rischi, l'Autorità di Gestione effettua periodicamente una valutazione del rischio frode, mediante un processo di autovalutativo, conformemente alle indicazioni fornite dalla nota EGESIF 14-0021-00 del 16/06/2014.

L'attività di autovalutazione del rischio frode viene completata, inoltre, dalle segnalazioni di rischi di potenziali frodi derivanti dall'utilizzo della banca dati Arachne. Il risultato di questi strumenti consente di individuare, eventualmente, ulteriori operazioni che possono essere oggetto di verifica in loco di primo livello e di integrare il campione delle operazioni estratte sulla base dell'analisi dei rischi effettuata.

5.4. Campionamento supplementare

La modalità di estrazione descritta al paragrafo precedente può essere utilizzata per un'eventuale campionamento supplementare delle operazioni per quanto riguarda le operazioni residue, qualora a seguito dei controlli in loco di primo livello emergano irregolarità superiori al 2% della soglia di rilevanza determinata dal rapporto tra il totale delle spese non ammissibili e il totale delle spese dichiarate ammissibili a seguito del controllo di primo livello desk..

6. MODALITÀ E TEMPISTICA DELLE VERIFICHE DI GESTIONE

Le verifiche di gestione sono svolte prima del trattamento delle singole domande di rimborso presentate dai beneficiari e, comunque o al più tardi, prima dell'invio della domanda di pagamento dell'Autorità di Certificazione alla Commissione Europea. Il Sistema dei controlli garantisce, quindi, sia la verifica sull'attuazione procedurale e finanziaria di ogni singolo progetto, sia la certificazione delle spese ammissibili. Quest'aspetto risulta essere cruciale ai fini di un corretto monitoraggio dell'avanzamento del Programma e garantisce il rispetto degli obiettivi di spesa fissati a livello nazionale e comunitario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sia i controlli desk che i controlli a campione in loco sono organizzati in modo da rispettare tempi e modalità di esecuzione già definite all'interno del documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo, adottato dal POR Campania FSE 2014-2020.

I controlli amministrativo contabili al 100% sono svolti in occasione di ogni singola domanda di rimborso presentata dai beneficiari finali e intervengono, quindi, in ogni fase di vita del progetto. Essi contemplano un controllo di conformità sulla domanda di erogazione del contributo presentata dal beneficiario che interessa gli aspetti cosiddetti "amministrativi e contabili". Il team del Responsabile di Obiettivo Specifico riceve la richiesta di erogazione e ne verifica la completezza formale, accertando la presenza di tutta la documentazione prevista dall' avviso/bando di gara e/o atto di concessione/decreto convenzione/contratto sottoscritto. Completata la verifica sulla completezza documentale ed acquisita tutta la documentazione propedeutica alla liquidazione delle somme da parte del Team che gestisce l'Attuazione, il Responsabile di Obiettivo assicura il trasferimento della documentazione al Team che si occupa dei controlli amministrativo contabili.

Il Responsabile di Obiettivo Specifico per il tramite dei funzionari preposti, effettua il controllo sulla documentazione amministrativo/contabile e determina la spesa ammissibile e quella non ammissibile. Gli esiti dei controlli vengono formalizzati utilizzando l'apposita modulistica allegata al presente manuale e caricando sul Sistema Informativo le check list e i verbali di controllo pre certificazione. A seguito delle attività di controllo e in relazione agli esiti delle verifiche di primo livello, il Responsabile di Obiettivo procede con tutti gli adempimenti di propria competenza: liquidazione somme/azioni di recupero, revoche ecc.. Nei casi in cui, a seguito delle verifiche effettuate, emergano irregolarità con impatto finanziario sul contributo concesso, i Responsabili di Obiettivo Specifico provvedono ad erogare le tranche di contributo dovute, conformemente alle indicazioni riportate negli atti di concessione del finanziamento/contratto sottoscritto, decurtando, tuttavia, un importo esattamente corrispondente alla somma delle spese valutate non ammissibili nel corso del controllo di primo livello. Questa procedura garantisce una sana gestione finanziaria del Programma, limitando il più possibile azioni di recupero nei confronti dei beneficiari.

Il ciclo dei controlli descritto consente ai Responsabili di Obiettivo di procedere alle dovute liquidazioni (acconti/saldi) ai beneficiari e di determinare le spese che possono essere inserite in certificazione, in linea con il processo descritto nel Sistema di Gestione e Controllo e nel Manuale delle Procedure di Gestione.

I **controlli di primo livello in loco** sono realizzati rispettando modalità e tempi di esecuzione funzionali alla certificazione delle spese e al rispetto degli adempimenti regolamentari. In particolare, le verifiche sono svolte, eventualmente, da un team costituito dai referenti del Team di Obiettivo Specifico e dall'Unità per le Verifiche in Loco, strutture incardinate rispettivamente sotto la diretta responsabilità del Responsabile di Obiettivo Specifico e dell'Autorità di Gestione. Le attività sono pianificate dall'Unità per le verifiche in loco e, al fine di garantire un'efficace attività di controllo viene predisposto un calendario delle verifiche che devono essere avviate prima della certificazione delle spese.

La tempistica di svolgimento delle attività di controllo in loco tiene conto, inoltre, delle novità regolamentari, introdotte nel nuovo ciclo di programmazione, in tema di liquidazione annuale dei conti. All'interno di tale processo, l'AdG deve presentare entro il 15 febbraio dell'anno successivo a quello contabile di riferimento (che va dal 1 luglio al 30 giugno), oltre alla dichiarazione di affidabilità di gestione, in cui viene indicato che le spese sono state effettuate per le finalità stabilite e che i sistemi di controllo istituiti garantiscono la legittimità e la regolarità delle operazioni sottostanti, anche una **sintesi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

annuale dei controlli effettuati, compresa un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuate nei sistemi e delle azioni correttive attivate.

A tale scopo il calendario delle attività di controllo in loco, deve assicurare la conclusione del processo di controllo in loco, compresi gli esiti delle attività svolte, entro il 15 dicembre di ogni anno. Tale scadenzario consente all'AdG di inviare, entro il 31 dicembre di ogni anno, la Dichiarazione di Gestione e del riepilogo Annuale, come previsto dal cronoprogramma delle attività per lo scambio delle informazioni con l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit.[6]

Pertanto, conformemente alle modalità descritte al paragrafo 5 del presente manuale, si considera l'Universo dei progetti ammessi a finanziamento su cui si elabora l'analisi dei rischi e si estrapola il campione. Una volta individuato il campione, l'Unità per le verifiche in loco procede alla pianificazione dei controlli di competenza. Le verifiche possono avvenire senza inviare un preavviso al beneficiario, limitatamente ai progetti in corso di attuazione e inerenti attività per le quali è più difficile confutare l'effettività dell'operazione a chiusura dell'intervento; negli altri casi, si invia la comunicazione al beneficiario finale dell'intervento. La verifica sul posto viene effettuata in ordine ai seguenti aspetti:

- **Controllo amministrativo:** per quanto riguarda questo aspetto specifico, in sede di verifica in loco è opportuno ripercorrere l'iter amministrativo al fine di controllare eventuali criticità inerenti il mancato rispetto della normativa comunitaria, nazionali e regionale di riferimento che regolano le attività finanziate. Al riguardo si chiarisce, ad esempio, la fondamentale importanza del controllo della corrispondenza dei requisiti di accesso al bando, controlli sulla durata del progetto, l'articolazione la pianificazione delle attività ecc…
- **Controllo finanziario:** si tratta del controllo sulla rendicontazione inviata dai beneficiari, svolto sui documenti probanti i titoli di spesa e di pagamento in originale. La documentazione giustificativa viene esaminata nel merito, per valutarne l'inerenza al progetto, nel rispetto della normativa specifica sui costi ammissibili. Questo controllo permette al verificatore di esprimere un giudizio circa l'ammissibilità e la regolarità delle spese dichiarate.
- **Controllo fisico tecnico:** questa parte del controllo riguarda l'adeguatezza dell'intervento realizzato con quanto inizialmente previsto. In questa fase il verificatore accerta che i servizi siano stati effettivamente erogati. Questa fase del controllo in loco assume carattere predominante per le operazioni gestite mediante opzione di semplificazione dei costi, per cui l'attività del verificatore si concentrerà prevalentemente nella verifica degli indicatori di risultato ottenuti, anche mediante somministrazioni di questionari, oltre che alla consueta verifica degli output di progetto.

Al termine del controllo viene compilata la modulistica di controllo, allegata al presente Manuale (check list e verbale per le verifiche in loco), successivamente caricata sul Sistema informativo regionale.

7. ESITO DEL CONTROLLO DI PRIMO LIVELLO

Al termine dei controlli di primo livello, nei casi in cui sussistano irregolarità, il verbale di verifica deve essere notificato via pec al beneficiario che può presentare le proprie controdeduzioni mediante

[6] Cfr Manuale delle Procedure di Gestione del POR Campania FSE cap. 11 "Le procedure per lo scambio delle informazioni con l'Autorita' di Certificazione e l'Autorita' di Audit"

fonte: http://burc.regione.campania.it

memorie scritte ed eventuali documenti integrativi, entro 10 giorni dalla data di ricezione della pec, in coerenza con le disposizioni della Legge n. 241/90. Qualsiasi integrazione e controdeduzione dovrà essere trasmessa per iscritto via pec, entro i termini suddetti e indicati dalla nota di accompagnamento al verbale di controllo. In particolare si rappresenta che:

- per i controlli documentali desk (100% delle operazioni cofinanziate dal Programma) la notifica dell'esito dei controlli di primo livello è a cura del Responsabile di Obiettivo Specifico.
- Per le verifiche in loco il termine succitato decorre dalla sottoscrizione del verbale di controllo e il beneficiario/soggetto attuatore deve trasmettere via pec, eventuale documentazione integrativa e le proprie controdeduzione all'Unità per le verifiche in loco.

Acquisita la documentazione, le controdeduzioni vengono prese in carico e gestite dai competenti funzionari. L'analisi delle controdeduzioni conclude il procedimento di controllo e può determinare ulteriore spesa da certificare. In questo caso, i responsabili dei controlli sono tenuti ad aggiornare la modulistica di controllo, riammettendo le spese inizialmente valutate non ammissibili e fornendo le dovute motivazioni. I funzionari incaricati dell'analisi delle controdeduzioni sono tenuti, infine, a caricare sul sistema informativo la modulistica di controllo aggiornata, da cui si evince la spesa riconosciuta finale ammissibile. Gli esiti delle controdeduzioni vengono trasmessi dai funzionari incaricati di tali controlli ai Responsabili di Obiettivo Specifico per consentirne gli adempimenti amministrativi relativi all'erogazione delle somme dovute e, contestualmente, per inserire gli importi riammessi in certificazione.

Nelle ipotesi di affidamenti ad organismi "in house", qualora si determinino gravi irregolarità che danno luogo a provvedimenti di revoca totale o parziale del finanziamento, il Responsabile di Obiettivo Specifico è tenuto a darne comunicazione all'Ufficio speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate, indicando la motivazione del relativo provvedimento.

Nel caso in cui le irregolarità riscontrate non siano sanate a seguito di presentazione formale di controdeduzioni, il Responsabile di Obiettivo Specifico procederà all'attivazione delle eventuali procedure di recupero delle somme, mediante procedimento di revoca e, ove ne ricorrano le condizioni, vale a dire per irregolarità di importo superiore a € 10.000,00 in quota FSE, all'inserimento della comunicazione di irregolarità all'interno del Sistema di monitoraggio IMS, banca dati che consente agli stati membri di redigere e comunicare le irregolarità all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) della Commissione europea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
PO FSE 2014/2020

Check list di controllo operazioni in regime concessorio
Attività di Formazione

INFORMAZIONE ANAGRAFICA	
Programma Operativo	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Responsabile unico di procedimento	
Responsabile per il controllo di I Livello	

Titolo progetto						
Codice identificativo progetto						
CUP						
Soggetto Beneficiario						
Codice accreditamento ai sensi della DGR 242/2013 e ss.mm.ii.						
Natura del soggetto beneficiario		Privato		Pubblico		Altro
Sede legale						
Localizzazione operazione						

Importo ammesso a finanziamento	
Quota FSE	
Importo impegnato	
Quota FSE	
Importo riparametrato	
Quota FSE	
Importo liquidato	
Quota FSE	
Importo rendicontato dal Beneficiario	
Quota FSE	
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello	
Quota FSE	
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	
Quota FSE	
Importo da certificare	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo da liquidare	
Quota FSE	

TIPOLOGIA		Titolarità		Regia
STATO		Avviato		Concluso

Verifica delle procedure di selezione delle operazioni

Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare che l'Atto di programmazione rispetti i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza					
Verificare la pubblicazione sul BURC degli atti di programmazione					
Verificare il decreto di approvazione dell'Avviso Pubblico contenente il riferimento alla fonte di finanziamento e all'obiettivo specifico					
Verificare l'atto di nomina del RUP					
Verificare la corretta pubblicazione sul BURC del decreto di approvazione dell'Avviso Pubblico					
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa vigente					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare l'avvenuta pubblicazione degli atti sul sito web della Regione					
Verificare l'avvenuta registrazione della domanda di ammissione al protocollo informatico regionale					
Verificare la nomina Commissione di valutazione					
Verificare la presenza di dichiarazioni, rilasciate rilasciate ai sensi del D.P.R 445/2000 dai membri della commissione di valutazione, di inesistenza di situazioni di confilitto di interessi.					
Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità, società dell'informazione)					
Verificare la pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria					
Verificare eventuale documentazione a supporto della procedura di espletamento dei ricorsi					
Verifica della documentazione propedeutica alla stipula dell'Atto di Concessione, nei casi dovuti: - DURC; - certificazione antimafia; - Visura camerale.					
Verificare il possesso del requisito di accreditamento, ai sensi della DGR 242/2013 e ss.mm.ii., a partire dalla data di scadenza dell'avviso e/o dall'atto di concessione del finanziamento					
Verificare l'Atto di concessione ed ogni altro atto e documentazione a supporto (eventuale atto di costituzione ATI/ATS, Statuto)					
Verificare la corrispondenza tra l'importo indicato nell'Atto di concessione e quello riportato nel decreto di pubblicazione della graduatoria					
Verificare che l'operazione selezionata, coerentemente alle disposizioni di cui all'art. 65.6 del Reg (UE) 1303/2013, non sia materialmente portata a termine o completamente attuata prima che la domanda di finanziamento del Beneficiario venga formalmente presentata.					
Verificare, nel caso in cui l'intervento sia stato avviato prima della formale presentazione della domanda da parte del Beneficiario, che l'operazione sia coerente con I criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma e che dagli atti di Programmazione e attuazione risulti la coerenza dell'intervento con la strategia e gli obiettivi POR Campania FSE					
Verifica delle procedure di attuazione delle operazioni					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare che il Progetto presentato con i relativi allegati previsti dall'avviso sia presente nel Fascicolo di progetto					
Verificare la conformità dell'Avviso promosso dal soggetto beneficiario nel rispetto dall'atto di concessione e dalla normativa nazionale, regionale e comunitaria					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare la presenza, nell'avviso pubblicato dei seguenti elementi: il logo dell'Unione Europea, della Repubblica italiana, della Regione, logo FSE con la dicitura "P.O.R. Campania FSE 2014-2020", eventuale logo del beneficiario (Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e Strategia di comunicazione di cui alla DGR 61 del 15 febbraio 2016)					
Veriifcare la trasmissione verbale di selezione dei partecipanti, con relativi allegati, entro 3 giorni dalla conclusione delle operazioni svolte, salvo diverse disposizioni previste da Avviso					
Verificare la modulistica di inizio corso provvisoria, inviata entro 7 giorni dall'avvio delle attività (o altri termini, se diveramente previsto da bando), da cui si evinca che: - la trasmissione dell'elenco dei partecipanti all'attività di formazione da parte dell'impresa beneficiaria; - l'avvio delle attività è avvenuto entro 45 giorni dalla stipula dell'Atto di Concessione, salvo diversa disposizione dell'avviso e/o del decreto di approvazione della graduatoria					
Verificare la modulistica di inizio corso definitiva (trasmessa entro 7 giorni dal completamento del 20% del monte ore dall'avvio delle attività)					
Verificare la comunicazione di fine attività d'aula (trasmessa entro 20 giorni dalla conclusione delle attività alvo diverse disposizioni previste da bando)					
Verificare la comunicazione di inizio attività di stage (se prevista) con relativo elenco dei partecipanti e delle aziende (trasmessa entro 15 giorni dall'avvio o altro termine se diversamente previsto dall'Avviso)					
Verificare la richiesta nomina della commissione di valutazione finale ai fini del rilascio della qualifica, con allegata documentazione, 15 giorni prima della data di termine dell'attività formativa o altro termine se diversamente previsto dall'Avviso					
Verificare le comunicazioni relative ad eventuali variazioni in itinere delle attività (calendario, personale, partecipanti, ecc…)					
Verificare le comunicazioni relative ad eventuali variazioni e/o rimodulazioni del budget (spostamento tra macrovoci, accensione di microvoci, ecc…)					
Verificare l'autorizzazione all'eventuale riparametrazione finanziaria del budget (da effettuarsi all'atto del raggiungimento del 20% della durata delle attività)					
Verifica delle procedure di gestione finanziaria delle operazioni (rendicontazione in anticipazione)					
Richiesta I° anticipazione					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la completezza della richiesta del I anticipo da parte del soggetto aggiudicatario secondo le modalità previste dall'Avviso					
Verificare gli estremi del conto corrente dedicato anche non in via esclusiva					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare la comunicazione di avvio della attività progettuali in linea con quanto previsto dall'atto di concessione					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare la presenza della polizza fideiussoria a garanzia dell'importo richiesto a titolo di anticipazione					
Verificare l'ulteriore documentazione richiesta nell'atto di concessione in relazione alle caratteristiche peculiari dell'intervento ammesso a finanziamento					
Verificare eventuali variazioni rispetto a: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale; variazione legale rappresentante ecc					
Verificare la documentazione a supporto della richiesta di I anticipo: - DURC - certificazione antimafia - Visura camerale					
Verificare la presenza del Verbale di controllo di primo livello la documentazione presentata per la richiesta del I° anticipo					
Verificare il Decreto di liquidazione					
Verificare il mandato di pagamento quietanzato					
Richiesta II° anticipazione					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
verificare la Richiesta di seconda anticipazione da parte del Beneficiario (secondo le modalità previste nell'Avviso e/o Atto di concessione) e dichiarazione attestante la rendicontazione di almeno il 90% del primo anticipo (salvo diversa disposizione dell'avviso) con allegata la documentazione probatoria di spesa compreso il piano dei costi comparativo tra preventivo e consuntivo					
verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare la Comunicazione al Responsabile di Obiettivo Specifico di aver realizzato almeno il 50% delle attività alla data della richiesta della liquidazione del II acconto, salvo diversa disposizione dell'avviso					
Verificare la documentazione attestante il corretto svolgimento delle attività progettuali					
Verificare la presenza della polizza fideiussoria a garanzia dell'importo richiesto a titolo di anticipazione					
Verificare la presenza di tutta la documentazione attestante la realizzazione dell'investimento, prevista dall'avviso e o dall'atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione di opzione di semplificazione dei costi					
Verificare ulteriore documentazione richiesta nell'atto di concessione in relazione alle caratteristiche peculiari dell'intervento ammesso a finanziamento					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare eventuali variazioni rispetto al progetto inizialmente approvato e alle informazioni fornite all'Amministrazione. A titolo esemplificativo: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale; variazione legale rappresentante ecc					
Verificare la documentazione a supporto della richiesta di II anticipo: - DURC - certificazione antimafia - Visura camerale					
Verificare il verbale di controllo di primo livello attestante la il controllo sulle spese, l'indicazione della spesa ammissibile e debitamente quietanzataper la richiesta del II° anticipo					
Verificare il decreto di liquidazione					
Verificare il mandato di pagamento quietanzato					
Saldo finale provvisorio					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta da parte del Beneficiario (secondo le modalità previste nell'Avviso) del saldo provvisorio e dichiarazione attestante la rendicontazione di almeno il 90% del secondo anticipo (salvo diversa disposizione dell'avviso) con allegata la documentazione probatoria di spesa					
Verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare eventuali variazioni rispetto al progetto inizialmente approvato e alle informazioni fornite all'Amministrazione. A titolo esemplificativo: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale; variazione legale rappresentante ecc					
Verificare la presenza della polizza fideiussoria a garanzia dell'importo richiesto a titolo di anticipazione					
Verificare la Dichiarazione e la documentazione comprovante il completamento del totale delle ore delle attività formative e/o ogni ulteriore attività progettuale prevista					
Verificare il Verbale di controllo di primo livello relativo alla documentazione amministrativo-contabile allegata alla richiesta di erogazione del secondo anticipo alla richiesta di erogazione del saldo finale provvisorio					
Verificare la documentazione a supporto della richiesta di saldo: - DURC - certificazione antimafia - Visura camerale					
Verificare il decreto di liquidazione					
Verificare il mandato di pagamento quietanzato					
Saldo definitivo					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare eventuali variazioni rispetto al progetto inizialmente approvato e alle informazioni fornite all'Amministrazione. A titolo esemplificativo: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale; variazione legale rappresentante ecc					
Verificare il Verbale di controllo di I livello finale, attestante le spese ammissibili, per un importo massimo pari alla differenza tra il finanziamento concesso e le spese già rendicontate					
Veriifcare l'eventuale bonifico di restituzione alla Regione nel caso in cui gli importi erogati a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate					
verificare la richiesta da parte del soggetto aggiudicatario dello svincolo delle polizze fideiussorie					
Verificare l'autorizzazione svincolo polizza fideiussoria					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione a rimborso					
I erogazione a rimborso					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta di rimborso, presentata nelle modalità previste dall'atto di concessione/contributo, per un importo pari all'80% del contributo iniziale concesso e giustificato da doumentazione probatoria di spesa e di pagamento oppure, in alternativa o in misura complementare, della documentazione richiesta dall'Avviso e/o dall'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi.					
Verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare gli estremi del conto corrente dedicato anche non in via esclusiva					
Verificare la comunicazione di completamento delle attività progettuali in linea con quanto previsto dall'atto di concessione					
verificare il verbale di controllo di primo livello attestante spese ammissibili regolarmente quietanzate					
Verificare la presentazione di integrazioni se eventualmente richieste					
Verificare il decreto di liquidazione per un importo pari alle spese effettivamente sostenute e riconosciute in coerenza con l'esito dei controlli di primo livello					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Saldo finale					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta di rimborso, presentata nelle modalità previste dall'atto di concessione/contributo, per un importo pari all'20% del contributo iniziale concesso e giustificato da doumentazione probatoria di spesa e di pagamento oppure, in alternativa o in misura complementare, della documentazione richiesta dall'Avviso e/o dall'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi.					
verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare il verbale di controllo di primo livello attestante spese ammissibili regolarmente quietanzate					
Verificare il decreto di liquidazione per un importo pari alle spese effettivamente sostenute e riconosciute in coerenza con l'esito dei controlli di primo livello					
Verificare il mandato di pagamento quietanzato					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare eventuale richiesta di rimborso in unica soluzione a saldo delle spese sostenute da parte del beneficiario					

Conclusioni generali

Legenda	
POS	Controllo svolto con esito positivo
NEG	Controllo svolto con esito negativo
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie

Data	
Nome e funzione del controllore	
Firma del controllore	

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERBALE DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO DI PRIMO LIVELLO POR Campania FSE 2014/2020	
INFORMAZIONI GENERALI	
Verbale di controllo N.	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
INFORMAZIONI ANAGRAFICHE	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Soggetto responsabile del controllo	
Decreto di nomina del soggetto responsabile del controllo	
IDENTIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE OGGETTO DI CONTROLLO	
Dispositivo di Programmazione	
Dispositivo di attuazione	
Titolo del Progetto	
Beneficiario	
Codice identificativo di progetto	
Codice Unico di Progetto (CUP)	
STATO DELL'OPERAZIONE	
In corso di attuazione	
conclusa	
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO	
DETTAGLIO FINANZIARIO	
Importo ammesso a finanziamento	€ 0,00
Importo impegnato	€ 0,00
Importo riparametrato	€ 0,00
Importo liquidato	€ 0,00
Importo rendicontato dal Beneficiario	€ 0,00
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	€ 0,00
ESITO DEL CONTROLLO	
Importo da certificare	€ 0,00
Importo da liquidare	€ 0,00
ALLEGATI	
CHECK LIST DI CONTROLLO DOCUMENTALE	
DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E/O CONFLITTO DI INTERESSE DA PARTE DEL SOGGETTO/I CONTROLLORE/I	
Il/I sottoscritto/i dichiarano che non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse (ex artt. 2359 e 2399 del codice civile) riguardo sia al progetto verificato, che rispetto all'ente gestore. In particolare dichiarano inoltre di non aver preso parte alla redazione, presentazione e gestione del progetto verificato, nonché ad attività di controllo di secondo livello e/o di valutazione e certificazione	

Data *Firma del soggetto controllore/i*

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
PO FSE 2014/2020

Check list di controllo operazioni in regime concessorio
Attività di Formazione – Progetti a Regia

INFORMAZIONE ANAGRAFICA	
Programma Operativo	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Direzione Generale	
Responsabile per il controllo di I Livello	
RESPONSABILE DI GESTIONE	

Titolo progetto	
Codice progetto	
CUP	
Beneficiario *Indicare, se del caso, il capofila e i componenti dell'aggregazione*	
Responsabile Unico del Procedimento	
Luogo di conservazione del Fascicolo di Progetto	

Importo ammesso a finanziamento	
Quota FSE	
Importo impegnato	
Quota FSE	
Importo riparametrato	
Quota FSE	
Importo liquidato	
Quota FSE	
Importo rendicontato dal Beneficiario	
Quota FSE	
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello	
Quota FSE	
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	
Quota FSE	
Importo da certificare	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo da liquidare	
Quota FSE	

STATO		Avviato		Concluso

Verifica delle procedure di selezione del Beneficiario

Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Estremi della documentazione probatoria/Note***
Verificare che nella documentazione a sostegno della fase di selezione del beneficiario siano stati rispettati i Criteri di Selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza				Bando/Avviso; Pubblicazioni; Contratto di Programma; Protocollo d'Intesa; Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza	
Verificare che nella procedura di selezione sia stata rispettata la normativa comunitaria e nazionale in materia di informazione e pubblicità				Bando/Avviso; Pubblicazioni; Contratto di Programma; Protocollo d'Intesa; Atto deliberativo; Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza	
Verificare l'avvenuta protocollazione e presa incarico dei progetti pervenuti da parte del Responsabile di Obiettivo e/o del RUP				Atto amministrativo probante la protocollazione e la presa in carico	
Verificare l'istituzione della Commissione Valutazione e l' indipendenza dei suoi membri rispetto ai potenziali beneficiari conformemente a quanto disciplinato dall'art. 77.9 del DLgs 50/2016				Atto amministrativo di nomina della Commissione di valutazione; Dichiarazione di indipendenza; Verbali	
Verificare la presenza di dichiarazioni, rilasciate rilasciate ai sensi del D.P.R 445/2000 dai membri della commissione di valutazione, di inesistenza di situazioni di confilitto di interessi.					
Verificare che nella documentazione e/o nei verbali prodotti dalla Commissione di Valutazione siano stati correttamente applicati i criteri di selezione del bando/avviso e/o uelli approvati dal Comitato di Sorveglianza per le procedure negoziate				Documentazione e/o verbali; Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza	
Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità, società dell'informazione)					
Verificare la presa d'atto dell'approvazione degli esiti della Commissione di Valutazione				Decreto di approvazione della graduatoria	
Verificare che la procedura utilizzata per gli eventuali ricorsi sia stata correttamente espletata				Ricorsi; Eventuali atti amministrativi relativi alla controversia	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare i tempi e la pubblicazione dell'esito dell'istruttoria				Decreto di approvazione della graduatoria; Documentazione probante la pubblicità	
Verificare che il progetto approvato rispetti i principi trasversali (pari opportunità, società dell'informazione)				Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; Eventuale altra documentazione probante	
Verificare che nel decreto di ammissione a finanziamento siano correttamente indicati i riferimenti del progetto e del beneficiario e le indicazioni richieste nei manuali dell'Autorità di Gestione.				Decreto di ammissione a finanziamento	
Verificare che nella convenzione/accordo sottoscritta tra Responsabile di Obiettivo e Beneficiario siano indicati gli impegni e gli obblighi dei sottoscrittori secondo quanto riportato nei manuali dell'Autorità di Gestione.				Convenzione/Accordo	
Verificare che il Beneficiario abbia un sistema di contabilità separata (art. 125. 4 b Reg. UE n. 1303/2013) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il P.O.R. Campania FSE 2014-2020				Comunicazione del RUP	
Verificare il rispetto degli obblighi introdotti dalla Legge 13 agosto 2010 n.136, come modificata dall'art. 6 del Decreto Legge n. 187 del 12 novembre 2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2010, n. 217 in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari				Documentazione contabile e amministrativa	
Verificare la richiesta di anticipazione presentata dal Beneficiario				Richiesta di anticipazione	
Verificare gli atti di liquidazione delle anticipazioni e del saldo al Beneficiarioo				Decreti/Determine di liquidazione	
Verificare le avvenute liquidazioni al Beneficiario				Mandati quietanzati	
Verificare che l'operazione selezionata, coerentemente alle disposizioni di cui all'art. 65.6 del Reg (UE) 1303/2013, non sia materialmente portata a termine o completamente attuata prima che la domanda di finanziamento del Beneficiario venga formalemente presentata.					
Verificare, nel caso in cui l'intervento sia stato avviato prima della formale presentazione della domanda da parte del Beneficiario, che l'operazione sia coerente con I criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma e che dagli atti di Programmazione e attuazione risulti la coerenza dell'intervento con la strategia e gli obiettivi POR Campania FSE					

Verifica delle procedure attuate dal Beneficiario

a) Selezione

Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare l'istituzione del Fascicolo di progetto					
Verificare la richiesta e l'ottenimento da parte del Beneficiario del CUP (Codice Unico di Progetto)					
Verificare l'atto di approvazione dell'Avviso Pubblico contenente il riferimento alla fonte di finanziamento e l'Obiettivo operativo					
Verificare l'atto di nomina del RUP					
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria e nazionale					
Verificare l'atto di nomina della commissione di valutazione					
Verificare la presenza della dichiarazione di indipendenza dei membri della Commissione di valutazione rispetto ai potenziali beneficiari					
Verificare i verbali della Commissione di valutazione					
Verificare l'avvenuta pubblicazione dell'atto di approvazione della graduatoria					
Verificare ulteriore eventuale documentazione a supporto della procedura di espletamento dei ricorsi					
Verificare la lettera di comunicazione di approvazione del progetto al soggetto aggiudicatario					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare il possesso del requisito di accreditamento, a partire dalla data di scadenza dell'avviso (se previsto nell'avviso) ai sensi della D.G.R. n. 242 del 22/07/2013					
Verificare l'atto di concessione ed ogni altro atto e documentazione a supporto (certificato camerale, eventuale atto di costituzione ATI/ATS, Statuto, Polizza Fideiussoria, ecc…)					
Verificare la corretta corrispondenza tra l'importo indicato nell'Atto di concessione e quello riportato nel decreto di pubblicazione della graduatoria					
b) attuazione					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la conformità del progetto con l'Avviso Pubblico pubblicato, con le modalità previste dall'atto di concessione e dalla normativa nazionale, regionale e comunitaria					
Verificare la completyezza formale del progetto presentato (correttezza di tutti gli allegati previsti dall'avviso)					
Verificare gli Estremi del c/c dedicato					
Verificare il rispetto degli obblighi introdotti dalla Legge 13 agosto 2010 n.136, come modificata dall'art. 6 del Decreto Legge n. 187 del 12 novembre 2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2010, n. 217 in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari					
Verificare che l'avviso pubblico contenga i seguentu elementi: il logo dell'Unione Europea, della Repubblica italiana, della Regione, la dicitura "P.O.R. Campania FSE 2014-2020", eventuale logo del beneficiario (Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e Piano di comunicazione di cui alla DGR 61 del 15 febbraio 2016)					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare la trasmissione verbale di selezione dei partecipanti, con relativi allegati, entro 3 giorni dalla conclusione delle operazioni svolte					
Verificare la completezza della modulistica di inizio corso provvisoria, inviata entro 7 giorni dall'avvio delle attività (o altri termini, se diveramente previsto da bando), da cui si evinca che: - la trasmissione dell'elenco dei partecipanti all'attività di formazione da parte dell'impresa beneficiaria; - l'avvio delle attività è avvenuto entro 45 giorni dalla stipula dell'Atto di Concessione, salvo diversa disposizione dell'avviso e/o del decreto di approvazione della graduatoria					
Verificare la modulistica di inizio corso definitiva (trasmessa entro 7 giorni dal completamento del 20% del monte ore dall'avvio delle attività)					
Verificare, se previsto, l'avvenuta comunicazione di fine attività d'aula (trasmessa entro 20 giorni dalla conclusione delle attività o altri termini, se diversamento disciplinato dall'Avviso Pubblico)					
Comunicazione di inizio attività di stage (se prevista) con relativo elenco dei partecipanti e delle aziende (trasmessa entro 15 giorni dall'avvio)					
Verificare l'atto di nomina della commissione di valutazione finale ai fini del rilascio della qualifica, con allegata documentazione, 15 giorni prima della data di termine dell'attività formativa (o altro termine se diversamente previsto dall'Avviso Pubblico)					
Verificare le comunicazioni relative ad eventuali variazioni in itinere delle attività (calendario, personale, partecipanti, ecc…)					
Verificare le comunicazioni relative ad eventuali variazioni e/o rimodulazioni del budget (spostamento tra macrovoci, accensione di microvoci, ecc…)					
Verificare, nel caso, l'Autorizzazione all'eventuale riparametrazione finanziaria del budget (da effettuarsi all'atto del raggiungimento del 20% della durata delle attività)					
Verifica delle procedure di gestione finanziaria delle operazioni					
Richiesta I° anticipazione					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta del I anticipo da parte del soggetto aggiudicatario secondo le modalità previste dall'Avviso Pubblico					
Verificare gli estremi del conto corrente dedicato anche non in via esclusiva					
Verificare la comunicazione di avvio della ttività progettuali in linea con quanto previsto dall'atto di concessione					
Verificare la polizza fideiussoria					
Verificare ulteriore documentazione richiesta nell'atto di concessione in relazione alle caratteristiche peculiari dell'intervento ammesso a finanziamento					
Verificare eventuali variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progettò es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc					
Verificare la completezza e correttezza della documentazione a supporto della richiesta di I anticipo: - DURC - certificazione antimafia - Visura camerale					
Verificare il verbale di controllo di primo livello attestante la documentazione presentata per la richiesta del I° anticipo					
Verificare la presenza del Decreto di liquidazione					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Richiesta II° anticipazione					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare la richiesta del II anticipo da parte del soggetto aggiudicatario (secondo le modalità previste nell'Avviso) e dichiarazione attestante la rendicontazione di almeno il 90% del primo anticipo (salvo diversa disposizione prevista dall'avviso) con allegata la documentazione probatoria di spesa					
Verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare la comunicazione al Responsabile di Obiettivo di aver realizzato almeno il 50% delle attività alla data della richiesta della liquidazione del II acconto, salvo diversa disposizione dell'Avviso Pubblico					
Verificare eventuali variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progettò es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc					
Verificare la Polizza fideiussoria					
Verificare la completezza e correttezza della documentazione a supporto della richiesta di II anticipo: - DURC - certificazione antimafia - Visura camerale					
Verificare il verbale di controllo di primo livello relativo alla documentazione amministrativo-contabile allegata alla richiesta di erogazione del secondo anticipo attestante le					
Verificare la presenza del Decreto di liquidazione					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Saldo finale provvisorio					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta del saldo finale provvisorio da parte del soggetto aggiudicatario (secondo le modalità previste nell'Avviso) e dichiarazione attestante la rendicontazione di almeno il 90% del secondo anticipo (salvo diversa disposizione dell'avviso) con allegata la documentazione probatoria di spesa					
Verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare eventuali variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progettò es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc					
Verificara la polizza fideiussoria					
Verificare la Dichiarazione e documentazione comprovante il completamento del totale delle ore delle attività formative e/o ogni ulteriore attività progettuale prevista					
Verificare il verbale di controllo di primo livello relativo alla documentazione amministrativo-contabile allegata alla richiesta di erogazione del secondo anticipo alla richiesta di erogazione del saldo finale provvisorio					
Verificare la completezza e correttezza della documentazione a supporto della richiesta di saldo: - DURC - certificazione antimafia - Visura camerale					
Verificare la presenza del Decreto di liquidazione					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Erogazione del saldo definitivo					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la trasmissione della documentazione a supporto delle spese relative al saldo					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare eventuali variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progettò es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc					
Verificare il verbale di controllo di I livello finale attestante le spese ammissibili e debitamente quietanzate per un importo massimo pari alla differenza tra il finanziamento concesso e le spese già rendicontate					
Verificare la presenza di eventuale bonifico di restituzione alla Regione nel caso in cui gli importi erogati a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate					
Verificare la richiesta da parte del soggetto aggiudicatario dello svincolo della polizza fideiussoria					
Verificare l'autorizzazione allo svincolo della polizza fideiussoria					
Erogazione a rimborso					
I erogazione a rimborso					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta di rimborso, presentata nelle modalità previste dall'atto di concessione/contributo, per un importo pari all'80% del contributo iniziale concesso e giustificato da doumentazione probatoria di spesa e di pagamento oppure, in alternativa o in misura complementare, della documentazione richiesta dall'Avviso e/o dall'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi.					
Verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare gli estremi del conto corrente dedicato anche non in via esclusiva					
Verificare la comunicazione di completamento delle attività progettuali in linea con quanto previsto dall'atto di concessione					
Verificare il verbale di controllo di primo livello attestante spese ammissibili regolarmente quietanzate					
Verificare la presentazione di tutte le integrazioni se richieste					
Verificare il Decreto di liquidazione per un importo pari alle spese effettivamente sostenute e riconosciute in coerenza con l'esito dei controlli di primo livello					
Verificare il mandato di pagamento quietanzato					
Saldo finale					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta di rimborso, presentata nelle modalità previste dall'atto di concessione/contributo, per un importo pari all'20% del contributo iniziale concesso e giustificato da doumentazione probatoria di spesa e di pagamento oppure, in alternativa o in misura complementare, della documentazione richiesta dall'Avviso e/o dall'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi.					
verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare il verbale di controllo di primo livello attestante spese ammissibili regolarmente quietanzate					
Veriifcare il decreto di liquidazione per un importo pari alle spese effettivamente sostenute e riconosciute in coerenza con l'esito dei controlli di primo livello					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Verificare eventuale richiesta di rimborso in unica soluzione a saldo delle spese sostenute da parte del beneficiario					

Conclusioni generali

Legenda	
POS	Controllo svolto con esito positivo
NEG	Controllo svolto con esito negativo
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie

Data	
Nome e funzione del controllore	
Firma del controllore	

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERBALE DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO DI PRIMO LIVELLO POR Campania FSE 2014/2020	
INFORMAZIONI GENERALI	
Verbale di controllo N.	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
INFORMAZIONI ANAGRAFICHE	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Soggetto responsabile del controllo	
Decreto di nomina del soggetto responsabile del controllo	
IDENTIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE OGGETTO DI CONTROLLO	
Dispositivo di Programmazione	
Dispositivo di attuazione	
Titolo del Progetto	
Beneficiario	
Codice identificativo di progetto	
Codice Unico di Progetto (CUP)	
STATO DELL'OPERAZIONE	
In corso di attuazione	
conclusa	
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO	
DETTAGLIO FINANZIARIO	
Importo ammesso a finanziamento	€ 0,00
Importo impegnato	€ 0,00
Importo riparametrato	€ 0,00
Importo liquidato	€ 0,00
Importo rendicontato dal Beneficiario	€ 0,00
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	€ 0,00
ESITO DEL CONTROLLO	
Importo da certificare	€ 0,00
Importo da liquidare	€ 0,00
ALLEGATI	
CHECK LIST DI CONTROLLO DOCUMENTALE	
DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E/O CONFLITTO DI INTERESSE DA PARTE DEL SOGGETTO/I CONTROLLORE/I	
Il/I sottoscritto/i dichiarano che non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse (ex artt. 2359 e 2399 del codice civile) riguardo sia al progetto verificato, che rispetto all'ente gestore. In particolare dichiarano inoltre di non aver preso parte alla redazione, presentazione e gestione del progetto verificato, nonché ad attività di controllo di secondo livello e/o di valutazione e certificazione	

Data *Firma del soggetto controllore/i*

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
PO FSE 2014/2020

Check list di controllo
Attività di Formazione Post-Universitaria

INFORMAZIONE ANAGRAFICA	
Programma Operativo	
Asse	
Obiettivo Specifico e Azione	
Azione	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Direzione Generale	
Responsabile unico di procedimento	
Responsabile per il controllo di I Livello	
Luogo di conservazione del Fascicolo di Progetto	

Titolo progetto						
Codice progetto						
CUP						
Soggetto Beneficiario						
Natura del soggetto beneficiario		Privato		Pubblico		Altro
Sede legale						
Localizzazione operazione						
Luogo di conservazione del Fascicolo di Progetto presso il Soggetto Beneficiario						

Importo ammesso a finanziamento	
Quota FSE	
Importo impegnato	
Quota FSE	
Importo riparametrato	
Quota FSE	
Importo liquidato	
Quota FSE	
Importo rendicontato dal Beneficiario	
Quota FSE	
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello	
Quota FSE	
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	
Quota FSE	
Importo da certificare	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo da liquidare	
Quota FSE	

TIPOLOGIA		Titolarità		Regia
STATO		Avviato		Concluso

Verifica delle procedure di selezione delle operazioni

Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare che l'Atto di programmazione rispetti i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza					
Verficare che l'Atto di Programmazione sia stato pubblicato sul BURC					
Verificare che il Decreto di approvazione dell'Avviso Pubblico contenga il riferimento alla fonte di finanziamento e all'Obiettivo Specifico					
Verificare che sia stato nominato il RUP					
Verificare la corretta pubblicazione sul BURC del Decreto di approvazione e dell'Avviso Pubblico					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare che siano stati rispettati gli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa vigente					
Verificare l'avvenuta registrazione della domanda di ammissione al protocollo informatico regionale					
Verificare l'Atto di Nomina della Commissione di valutazione					
Verificare la presenza di dichiarazioni, rilasciate rilasciate ai sensi del D.P.R 445/2000 dai membri della commissione di valutazione, di inesistenza di situazioni di confilitto di interessi.					
Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità, società dell'informazione)					
Verificare i Verbali della Commissione di Valutazione					
Verificare che sia stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria					
Verificare l'eventuale documentazione a supporto della procedura di espletamento dei ricorsi					
Verificare che l'Atto di Concessione (e/o ogni altro atto che regoli il rapporto tra la Regione Campania e il Soggetto Beneficiario) e la documentazione a supporto (certificato camerale, eventuale atto di costituzione ATI/ATS, Statuto, ecc…) siano presenti nel fascicolo di progetto					
Verificare che l'Atto di Concessione (e/o ogni altro atto che regoli il rapporto tra la Regione Campania e il Soggetto Beneficiario) contenga tutti gli elementi relativi al Beneficiario, alla fonte di finanziamento, all'importo approvato, alla modalità di rendicontazione e di liquidazione degli acconti e saldo					
Verificare che l'importo indicato nell'Atto di Concessione sia corrispondente a quello riportato nel decreto di pubblicazione della graduatoria					
Verificare che l'operazione selezionata, coerentemente alle disposizioni di cui all'art. 65.6 del Reg (UE) 1303/2013, non sia materialmente portata a termine o completamente attuata prima che la domanda di finanziamento del Beneficiario venga formalemente presentata.					
Verificare, nel caso in cui l'intervento sia stato avviato prima della formale presentazione della domanda da parte del Beneficiario, che l'operazione sia coerente con I criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma e che dagli atti di Programmazione e attuazione risulti la coerenza dell'intervento con la strategia e gli obiettivi POR Campania FSE					

Verifica delle procedure di attuazione delle operazioni

Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare che il Progetto presentato con i relativi allegati previsti dall'avviso sia presente nel Fascicolo di progetto					
Verificare che siano stati comunicati gli estremi del c/c dedicato					
Verifcare che l'Avviso pubblicato dal Soggetto Beneficiario rispetti quanto previsto dall'Atto di Concessione, dalla normativa nazionale, regionale e comunitaria					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare la presenza nell'avviso pubblicato dei seguenti elementi: il logo dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana, della Regione, la dicitura "P.O.R. Campania FSE 2014-2020", eventuale logo del beneficiario (Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e Piano di comunicazione di cui alla DGR 61 del 15 febbraio 2016)					
Verificare che sia stata nominata la Commissione di Valutazione e che non sussistano elementi di incompatibilità					
Verificare i verbali di selezione e la loro presenza nel fascicolo di progetto					
Verificare che sia stato pubblicato l'esito della selezione					
Verificare che sia stata inviata la comunicazione di avvio del progetto, entro i termini stabiliti dal bando e/o dall'Atto di Concessione					
Verificare che sia stato trasmesso l'elenco dei candidati ammessi all'attività formativa o di ricerca con allegata scheda finanziaria.					
Verificare che sia stata inviata la comunicazione di fine attività e che sia stata trasmessa entro i termini stabiliti					
Verificare che sia stata inviata la comunicazione di inizio attività di stage (se prevista) con relativo elenco dei partecipanti					
Verificare se sono state inviate comunicazioni relative ad eventuali variazioni in itinere delle attività (richiesta proroga, calendario, personale, partecipanti, ecc…)					
Verificare se sono state richieste eventuali variazioni e/o rimodulazioni del budget (spostamento tra macrovoci, accensione di microvoci, ecc…)					
Verificare se è stata autorizzata la proroga delle attività, l'eventuale riparametrazione finanziaria del budget, etc.					
Verifica delle procedure di gestione finanziaria delle operazioni (rendicontazione in anticipazione)					
Richiesta I° anticipazione					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare se la Richiesta di erogazione di I Acconto da parte del Soggetto Beneficiario sia stata consegnata secondo le modalità previste dall'Avviso e/o dall'Atto di Concessione.					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare la polizza fideiussoria eventualmente richiesta					
Verificare l'eventuale documentazione a supporto della liquidazione del I anticipo: - DURC - certificazione antimafia - Visura camerale se del caso					
Verificare che sia presente il Verbale di Controllo di I livello attestante la documentazione presentata per la richiesta del I° anticipo					
Verificare il Decreto di liquidazione					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Richiesta II° anticipazione					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare se la richiesta di II Acconto da parte del Soggetto Beneficiario è stata consegnata secondo le modalità previste dall'Avviso e/o dall'Atto di Concessione con l'allegata documentazione probatoria di spesa					
Verificare la polizza fideiussoria eventualmente richiesta nell' Avviso					
Verificare che siano state trasmesse le schede periodiche debitamente compilate relative alle attività realizzate-obiettivi raggiunti					
Verificare che sia presente il Verbale di Controllo di I livello attestante la documentazione amministrativo-contabile allegata alla richiesta di erogazione del secondo anticipo					
Verificare l'eventuale documentazione a supporto della liquidazione del II anticipo: - DURC - certificazione antimafia - Visura camerale se del caso					
Verificare il Decreto di liquidazione					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Saldo finale provvisorio					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare che la richiesta del Saldo da parte del Soggetto Beneficiario sia stata consegnata secondo le modalità previste nell'Avviso con l'allegata documentazione probatoria di spesa					
Verificare la polizza fideiussoria eventualmente richiesta nell' Avviso					
Verificare che siano state trasmesse le schede periodiche debitamente compilate relative alle attività realizzate-obiettivi raggiunti.					
Verifcare che sia stata trasmessa la relazione finale delle attività svolte dal destinatario che contempli i risultati ottenuti dal percorso formativo e/o di ricerca controfirmata dal responsabile scientifico del progetto					
Verificare che sia presente il Verbale di Controllo di I livello relativo alla documentazione amministrativo-contabile allegata alla richiesta di erogazione del saldo finale provvisorio					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare l'eventuale documentazione a supporto della liquidazione del saldo: - DURC - certificazione antimafia - Visura camerale se del caso					
Verificare il Decreto di liquidazione					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Saldo definitivo					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare che la richiesta di saldo finale, a titolo di rimborso delle spese sostenute, con l'allegata documentazione probatoria di spesa sia stata consegnata.					
Verificare che sia presente il Verbale di Controllo di I livello finale per un importo massimo pari alla differenza tra il finanziamento concesso e le spese già rendicontate					
Verificare l'eventuale documentazione a supporto della liquidazione del I anticipo: - DURC - certificazione antimafia - Visura camerale se del caso					
Verificare il Decreto di liquidazione					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Verificare l'eventuale bonifico di restituzione alla Regione nel caso in cui gli importi erogati a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate					
Verificare la richiesta da parte di svincolo delle polizze fideiussorie					
Verificare l'autorizzazione allo svincolo della polizza fideiussoria					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione a rimborso					
I erogazione a rimborso					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare che sia stata trasmessa la richiesta di rimborso, presentata secondo le modalità previste dall'Avviso e/o dall'Atto di Concessione, per un importo pari all'80% del contributo iniziale concesso e giustificato da doumentazione probatoria di spesa e di pagamento oppure, in alternativa o in misura complementare, della documentazione richiesta dall'Avviso e/o dall'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi.					
Verificare che sia presente il Verbale di Controllo di I livello attestante le spese ammissibili regolarmente quietanzate					
Verificare il Decreto di liquidazione					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Saldo finale					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare che sia stata trasmessa la richiesta di rimborso, presentata nelle modalità previste dall'Avviso e/o dall'Atto di Concessione, per un importo pari all'20% del contributo iniziale concesso e giustificato da documentazione probatoria di spesa e di pagamento oppure, in alternativa o in misura complementare, della documentazione richiesta dall'Avviso e/o dall'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi.					
Verificare che sia presente il Verbale di Controllo di I livello attestante le spese ammissibili regolarmente quietanzate					
Verificare il Decreto di liquidazione					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Conclusioni generali					

Legenda	
POS	Controllo svolto con esito positivo
NEG	Controllo svolto con esito negativo
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie

Data	
Nome e funzione del controllore	
Firma del controllore	

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERBALE DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO DI PRIMO LIVELLO POR Campania FSE 2014/2020	
INFORMAZIONI GENERALI	
Verbale di controllo N.	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
INFORMAZIONI ANAGRAFICHE	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Soggetto responsabile del controllo	
Decreto di nomina del soggetto responsabile del controllo	
IDENTIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE OGGETTO DI CONTROLLO	
Dispositivo di Programmazione	
Dispositivo di attuazione	
Titolo del Progetto	
Beneficiario	
Codice identificativo di progetto	
Codice Unico di Progetto (CUP)	
STATO DELL'OPERAZIONE	
In corso di attuazione	
conclusa	
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO	
DETTAGLIO FINANZIARIO	
Importo ammesso a finanziamento	€ 0,00
Importo impegnato	€ 0,00
Importo riparametrato	€ 0,00
Importo liquidato	€ 0,00
Importo rendicontato dal Beneficiario	€ 0,00
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	€ 0,00
ESITO DEL CONTROLLO	
Importo da certificare	€ 0,00
Importo da liquidare	€ 0,00
ALLEGATI	
CHECK LIST DI CONTROLLO DOCUMENTALE	
DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E/O CONFLITTO DI INTERESSE DA PARTE DEL SOGGETTO/I CONTROLLORE/I	
Il/I sottoscritto/i dichiarano che non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse (ex artt. 2359 e 2399 del codice civile) riguardo sia al progetto verificato, che rispetto all'ente gestore. In particolare dichiarano inoltre di non aver preso parte alla redazione, presentazione e gestione del progetto verificato, nonché ad attività di controllo di secondo livello e/o di valutazione e certificazione	

Data *Firma del soggetto controllore/i*

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
PO FSE 2014/2020

Check list di controllo operazioni in regime concessorio

INFORMAZIONE ANAGRAFICA	
Programma Operativo	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Responsabile unico di procedimento	
Responsabile per il controllo di I Livello	

Titolo progetto						
Codice identificativo progetto						
CUP						
Soggetto Beneficiario						
Natura del soggetto beneficiario		Privato		Pubblico		Altro
Sede legale						
Localizzazione operazione						

Importo ammesso a finanziamento	
Quota FSE	
Importo impegnato	
Quota FSE	
Importo riparametrato	
Quota FSE	
Importo liquidato	
Quota FSE	
Importo rendicontato dal Beneficiario	
Quota FSE	
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello	
Quota FSE	
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	
Quota FSE	
Importo da certificare	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo da liquidare	
Quota FSE	

TIPOLOGIA		Titolarità		Regia
STATO		Avviato		Concluso

Verifica delle procedure di selezione delle operazioni

Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare che l'Atto di programmazione rispetti i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza					
Verificare la pubblicazione sul BURC degli atti di programmazione					
Verificare il decreto di approvazione dell'Avviso Pubblico contenente il riferimento alla fonte di finanziamento e all'obiettivo specifico					
Verificare l'atto di nomina del RUP					
Verificare la corretta pubblicazione sul BURC del decreto di approvazione dell'Avviso Pubblico					
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa vigente					
Verificare l'avvenuta pubblicazione degli atti sul sito web della Regione					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare l'avvenuta registrazione della domanda di ammissione al protocollo informatico regionale					
Verificare la nomina Commissione di valutazione					
Verificare la presenza di dichiarazioni, rilasciate rilasciate ai sensi del D.P.R 445/2000 dai membri della commissione di valutazione, di inesistenza di situazioni di confilitto di interessi.					
Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità, società dell'informazione)					
Verificare la pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria					
Verificare eventuale documentazione a supporto della procedura di espletamento dei ricorsi					
Verifica della documentazione propedeutica alla stpula dell'Atto di Concessione, nei casi dovuti: - presenza di DURC regolare; - visura camerale; - documentazione antimafia.					
Verificare l'Atto di concessione ed ogni altro atto e documentazione a supporto (eventuale atto di costituzione ATI/ATS, Statuto)					
Verificare la corrispondenza tra l'importo indicato nell'Atto di concessione e quello riportato nel decreto di pubblicazione della graduatoria					
Verificare che l'operazione selezionata, coerentemente alle disposizioni di cui all'art. 65.6 del Reg (UE) 1303/2013, non sia materialmente portata a termine o completamente attuata prima che la domanda di finanziamento del Beneficiario venga formalemente presentata.					
Verificare, nel caso in cui l'intervento sia stato avviato prima della formale presentazione della domanda da parte del Beneficiario, che l'operazione sia coerente con I criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma e che dagli atti di Programmazione e attuazione risulti la coerenza dell'intervento con la strategia e gli obiettivi POR Campania FSE					
Verifica delle procedure di attuazione delle operazioni					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare che il Progetto presentato con i relativi allegati previsti dall'avviso sia presente nel Fascicolo di progetto					
Nel caso azioni rivolte ad un target predefinito, verificare la conformità dell'Avviso promosso dal soggetto beneficiario nel rispetto dall'atto di concessione e dalla normativa nazionale, regionale e comunitaria					
Verificare la presenza, nell'avviso pubblicato dei seguenti elementi: il logo dell'Unione Europea, della Repubblica italiana, della Regione, logo FSE con la dicitura "P.O.R. Campania FSE 2014-2020", eventuale logo del beneficiario (Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e Strategia di comunicazione di cui alla DGR 61 del 15 febbraio 2016)					
Veriifcare la trasmissione verbale di selezione dei partecipanti, con relativi allegati, entro 3 giorni dalla conclusione delle operazioni svolte, salvo diverse disposizioni previste da Avviso					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modulistica di inizio attività inviata nei termini stabiliti dall'Atto di Concessione e/o Avviso pubblico: - progettazione esecutiva; - elenco del personale coinvolto; - cronoprogramma delle attività.					
Comunicazione di inizio attività nei termini stabiliti dall'Atto di Concessione e/o Avviso pubblico					
Comunicazione di fine attività nei termini stabiliti dall'Atto di Concessione e/o Avviso pubblico					
Verificare le comunicazioni relative ad eventuali variazioni in itinere delle attività (cronoprogramma, personale, ecc…)					
Verificare le comunicazioni relative ad eventuali variazioni e/o rimodulazioni del budget (spostamento tra macrovoci, accensione di microvoci, ecc…)					
Verifica delle procedure di gestione finanziaria delle operazioni (rendicontazione in anticipazione)					
Richiesta I° anticipazione					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la completezza della richiesta del I anticipo da parte del soggetto aggiudicatario secondo le modalità previste dall'Avviso					
Estremi del conto corrente dedicato anche non in via esclusiva o Conto di Tesoreria, nel caso di soggetti pubblici					
Verificare la comunicazione di avvio della attività progettuali in linea con quanto previsto dall'atto di concessione					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare la presenza della polizza fideiussoria a garanzia dell'importo richiesto a titolo di anticipazione, nei casi dovuti					
Verificare l'ulteriore documentazione richiesta nell'atto di concessione in relazione alle caratteristiche peculiari dell'intervento ammesso a finanziamento					
Verificare eventuali variazioni rispetto a: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale; variazione legale rappresentante ecc					
Verificare la documentazione a supporto della richiesta di I anticipo, nei casi dovuti: - presenza di DURC regolare; - visura camerale; - documentazione antimafia.					
Verificare la presenza del Verbale di controllo di primo livello la documentazione presentata per la richiesta del I° anticipo					
Verificare il Decreto di liquidazione					
Verificare il mandato di pagamento quietanzato					
Richiesta II° anticipazione					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la Richiesta di seconda anticipazione da parte del Beneficiario (secondo le modalità previste nell'Avviso e/o Atto di concessione) e dichiarazione attestante la rendicontazione di almeno il 90% del primo anticipo (salvo diversa disposizione dell'avviso) con allegata la documentazione probatoria di spesa compreso il piano dei costi comparativo tra preventivo e consuntivo					
Verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare la Comunicazione al Responsabile di Obiettivo Specifico di aver realizzato almeno il 50% delle attività alla data della richiesta della liquidazione del II acconto, salvo diversa disposizione dell'avviso					
Verifica della documentazione attestante il corretto svolgimento delle attività progettuali (relazione dettagliata delle attività realizzate, cronoprogramma, output prodotti)					
Verificare la presenza della polizza fideiussoria a garanzia dell'importo richiesto a titolo di anticipazione, se dovuta					
Verificare la presenza di tutta la documentazione attestante la realizzazione dell'investimento, prevista dall'avviso e o dall'atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione di opzione di semplificazione dei costi					
Verificare ulteriore documentazione richiesta nell'atto di concessione in relazione alle caratteristiche peculiari dell'intervento ammesso a finanziamento					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare eventuali variazioni rispetto al progetto inizialmente approvato e alle informazioni fornite all'Amministrazione. A titolo esemplificativo: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale; variazione legale rappresentante ecc					
Verificare la documentazione a supporto della richiesta di II anticipo, nei casi dovuti: - presenza di DURC regolare; - visura camerale; - documentazione antimafia.					
Verificare il verbale di controllo di primo livello attestante la il controllo sulle spese, l'indicazione della spesa ammissibile e debitamente quietanzataper la richiesta del II° anticipo					
Verificare il decreto di liquidazione					
Verificare il mandato di pagamento quietanzato					
Saldo finale provvisorio					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta da parte del Beneficiario (secondo le modalità previste nell'Avviso) del saldo provvisorio e dichiarazione attestante la rendicontazione di almeno il 90% del secondo anticipo (salvo diversa disposizione dell'avviso) con allegata la documentazione probatoria di spesa					
Verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare eventuali variazioni rispetto al progetto inizialmente approvato e alle informazioni fornite all'Amministrazione. A titolo esemplificativo: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale; variazione legale rappresentante ecc					
Verificare la presenza della polizza fideiussoria a garanzia dell'importo richiesto a titolo di anticipazione, nei casi dovuti					
Verificare la Dichiarazione e la documentazione comprovante il completamento del totale delle ore delle attività formative e/o ogni ulteriore attività progettuale prevista					
Verificare il Verbale di controllo di primo livello relativo alla documentazione amministrativo-contabile allegata alla richiesta di erogazione del secondo anticipo alla richiesta di erogazione del saldo finale provvisorio					
Verificare la documentazione a supporto della richiesta di saldo finale provvisorio, nei casi dovuti: - presenza di DURC regolare; - visura camerale; - documentazione antimafia.					
Verificare il decreto di liquidazione					
Verificare il mandato di pagamento quietanzato					
Saldo definitivo					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Documentazione	SI	NO	N/A	Estremi della documentazione probatoria	Note
Verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare eventuali variazioni rispetto al progetto inizialmente approvato e alle informazioni fornite all'Amministrazione. A titolo esemplificativo: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale; variazione legale rappresentante ecc					
Verificare il Verbale di controllo di I livello finale, attestante le spese ammissibili, per un importo massimo pari alla differenza tra il finanziamento concesso e le spese già rendicontate					
Veriifcare l'eventuale bonifico di restituzione alla Regione nel caso in cui gli importi erogati a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate					
Verificare la richiesta da parte del soggetto aggiudicatario dello svincolo delle polizze fideiussorie, se pertinente					
Verificare l'autorizzazione svincolo polizza fideiussoria, se dovuta					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione a rimborso					
I erogazione a rimborso					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta di rimborso, presentata nelle modalità previste dall'atto di concessione/contributo, per un importo pari all'80% del contributo iniziale concesso e giustificato da doumentazione probatoria di spesa e di pagamento oppure, in alternativa o in misura complementare, della documentazione richiesta dall'Avviso e/o dall'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi.					
Verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare gli estremi del conto corrente dedicato anche non in via esclusiva o Conto di Tesoreria, nel caso di soggetti pubblici					
Verificare la comunicazione di completamento delle attività progettuali in linea con quanto previsto dall'atto di concessione					
verificare il verbale di controllo di primo livello attestante spese ammissibili regolarmente quietanzate					
Verificare la presentazione di integrazioni se eventualmente richieste					
Verificare il decreto di liquidazione per un importo pari alle spese effettivamente sostenute e riconosciute in coerenza con l'esito dei controlli di primo livello					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Saldo finale					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta di rimborso, presentata nelle modalità previste dall'atto di concessione/contributo, per un importo pari all'20% del contributo iniziale concesso e giustificato da doumentazione probatoria di spesa e di pagamento oppure, in alternativa o in misura complementare, della documentazione richiesta dall'Avviso e/o dall'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi.					
Verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare il verbale di controllo di primo livello attestante spese ammissibili regolarmente quietanzate					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifica della documentazione a supporto della richiesta di II anticipo, nei casi dovuti: - presenza di DURC regolare; - visura camerale; - certificazione antimafia.					
Verificare il decreto di liquidazione per un importo pari alle spese effettivamente sostenute e riconosciute in coerenza con l'esito dei controlli di primo livello					
Verificare il mandato di pagamento quietanzato					
Verificare eventuale richiesta di rimborso in unica soluzione a saldo delle spese sostenute da parte del beneficiario					

Conclusioni generali

Legenda	
POS	Controllo svolto con esito positivo
NEG	Controllo svolto con esito negativo
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie

Data	
Nome e funzione del controllore	
Firma del controllore	

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERBALE DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO DI PRIMO LIVELLO POR Campania FSE 2014/2020	
INFORMAZIONI GENERALI	
Verbale di controllo N.	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
INFORMAZIONI ANAGRAFICHE	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Soggetto responsabile del controllo	
Decreto di nomina del soggetto responsabile del controllo	
IDENTIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE OGGETTO DI CONTROLLO	
Dispositivo di Programmazione	
Dispositivo di attuazione	
Titolo del Progetto	
Beneficiario	
Codice identificativo di progetto	
Codice Unico di Progetto (CUP)	
STATO DELL'OPERAZIONE	
In corso di attuazione	
conclusa	
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO	
DETTAGLIO FINANZIARIO	
Importo ammesso a finanziamento	€ 0,00
Importo impegnato	€ 0,00
Importo riparametrato	€ 0,00
Importo liquidato	€ 0,00
Importo rendicontato dal Beneficiario	€ 0,00
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	€ 0,00
ESITO DEL CONTROLLO	
Importo da certificare	€ 0,00
Importo da liquidare	€ 0,00
ALLEGATI	
CHECK LIST DI CONTROLLO DOCUMENTALE	
DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E/O CONFLITTO DI INTERESSE DA PARTE DEL SOGGETTO/I CONTROLLORE/I	
Il/I sottoscritto/i dichiarano che non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse (ex artt. 2359 e 2399 del codice civile) riguardo sia al progetto verificato, che rispetto all'ente gestore. In particolare dichiarano inoltre di non aver preso parte alla redazione, presentazione e gestione del progetto verificato, nonché ad attività di controllo di secondo livello e/o di valutazione e certificazione	

Data *Firma del soggetto controllore/i*

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
PO FSE 2014/2020

Check list di controllo operazioni in regime contrattuale
Acquisizione Servizi

INFORMAZIONE ANAGRAFICA		
Programma Operativo		
Asse		
Obiettivo Specifico		
Azione		
Responsabile di Obiettivo Specifico		
Responsabile Unico di Procedimento		
Titolo progetto		
Codice identificativo di progetto		
CUP		
Responsabile per il controllo di I Livello		
Soggetto Aggiudicatario		
Natura del Soggetto Aggiudicatario	Privato	
	Pubblico	
	In house	
	RTI	
Sede Legale		
Sede Operativa		

Importo ammesso a finanziamento	
Quota FSE	
Importo impegnato	
Quota FSE	
Importo liquidato	
Quota FSE	
Importo rendicontato dal Beneficiario	
Quota FSE	
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello	
Quota FSE	
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	
Quota FSE	
Importo da certificare	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo da liquidare	
Quota FSE	

STATO	Avviato		Concluso	

Data di Pubblicazione GUE, GURI /sulla stampa nazionale	**Importo a base d'asta**	**CIG**	**Ammontare indicato nel contratto (Euro)**	**Data della firma del contratto**	**Data inizio servizio**	**Data fine Servizio**

1. Programmazione	**Positivo (Si) Negativo (No) Non applicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
Verificare che l'Aggiudicazione sia stata fatta sulla base dei criteri precedentemente individuati negli atti di gara		Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza	
Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità, società dell'informazione)		Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza	
2. Pubblicazione Bandi/Avvisi per la selezione delle ditte fornitrici/affidamenti	**Positivo (Si) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
(Codice Unico di Progetto) ed il CIG (Codice Identificativo Gara)		N. Codice Unico di Progetto N. CIG	
Verificare che il Bando/Avviso per la selezione delle ditte fornitrici/affidamenti di incarichi sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali		Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare e Allegati	
Verificare che sia stata definita nel Bando/Avviso la fonte di finanziamento		Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare	
Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità		Estremi e Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani	
Verificare che nel Bando/Avviso siano stati esplicitati i criteri di valutazione ed il relativo peso/punteggio		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso	
Verificare che nel Bando/Avviso non vi siano elementi discriminatori (ad es. pari opportunità, discriminazione nei confronti di imprese dislocate nella CE, ecc.)		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso	
Verificare il rispetto della tempistica della ricezione delle domande di partecipazione/offerte stabilita dalla normativa nazionale di riferimento		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso Pubblicazioni	
3. Ricezione e registrazione delle domande	**Positivo (Si) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
Verificare l'avvenuta protocollazione e registrazione di tutte le domande/offerte		Elenco offerte pervenute	
Verificare la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara (comprese le FAQ ed eventuali contraddittori con le imprese offerenti)		Fascicolo Unico di progetto	
Verificare che l'operazione selezionata, coerentemente alle disposizioni di cui all'art. 65.6 del Reg (UE) 1303/2013, non sia materialmente portata a termine o completamente attuata prima che la domanda di finanziamento del Beneficiario venga formalmente presentata.		Fascicolo Unico di progetto	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare, nel caso in cui l'intervento sia stato avviato prima della formale presentazione della domanda da parte del Beneficiario, che l'operazione sia coerente con I criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma e che dagli atti di Programmazione e attuazione risulti la coerenza dell'intervento con la strategia e gli obiettivi POR Campania FSE		Fascicolo Unico di progetto	
4. Verifica delle procedure di aggiudicazione di servizi /affidamento di incarichi	**Positivo (Si) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
Verificare che per gli affidamenti in house siano rispettati i requisiti previsti dalla normativa vigente (artt. 5, 52 Dlgs 50/2016)			
Verificare le modalità di nomina dei componenti della commissione di valutazione (art. 77 D.Lgs n. 50 del 18 aprile 2016)		Atti di nomina della commissione	
Verificare l'indipendenza della commissione di valutazione rispetto ai soggetti partecipanti alla gara (art. 77.4 D.Lgs n. 50 del 18 aprile 2016)		Attestazione di indipendenza dei membri della commissione	
Verificare che le domande di partecipazione/offerte siano state aperte alla data specificata nel Bando/Avviso		Verbali della commissione	
Verificare che all'apertura delle buste erano presenti due o più persone e che siano state registrate tutte le offerte pervenute		Verbali della commissione	
Verificare che i punteggi siano assegnati sulla base dei criteri di valutazione previsti da bando		Verbali della commissione	
Verificare che i verbali di gara riportino, per le singole offerte, l'esame dei requisisti specifici di ammissibilità previsti dal Bando/Avviso		Verbali della commissione	
Verificare che l'aggiudicazione sia stata fatta sulla base dei criteri precedentemente individuati negli atti di gara		Verbali della commissione	
Verificare la correttezza nel calcolo delle somme/totali dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione		Verbali della commissione	
Verificare la corretta conservazione dei verbali di valutazione		Fascicolo di progetto	
Verificare la correttezza dell'atto amministrativo di aggiudicazione della gara e l'inserimento nel fascicolo di progetto		Atto amministrativo di aggiudicazione della gara	
Verificare che per gli affidamenti diretti siano rispettati i requisiti previsti dalla normativa vigente. Art. 36 Dlgs 50/2016		Atti amministrativi di nomina e selezione Relazioni	
Verificare la conservazione della documentazione di gara		Fascicolo unico di progetto	
5. Comunicazione degli esiti della selezione	**Positivo (Si) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
Verificare la regolare pubblicazione degli esiti della selezione (artt. 72 73 dLgs 50/2016)		Copia delle pubblicazioni sul BURC, sulla GUUE, GURI e quotidiani	
Verificare la regolare comunicazione delle cause di esclusione		Comunicazione di esclusione	
Verificare la modalità di gestione dei ricorsi posti in essere dai soggetti esclusi		Comunicazioni, follow up Eventuale comunicazione al ROO/al RUP	
Verifica dei termini per la stipula del contratto		Contratto di affidamento del servizio	
Verificare l'eventuale rideterminazione dell'impegno di spesa a seguito dell'aggiudicazione, con predisposizione e adozione dell'eventuale disimpegno sulla base del Quadro Economico rimodulato		Atto amministrativo di disimpegno; Quadro economico post-gara; Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara; Comunicazione al ROO	
Verificare che l'oggetto del contratto corrisponda a quanto riportato negli atti di gara		Contratto di Appalto/Convenzione e Documentazione propedeutica (a titolo esemplificativo Camerale, DURC, Polizza)	
Verificare l'esistenza di un conto corrente dedicato anche in via non esclusiva		Comunicazione dell'aggiudicatario	
6. Esecuzione del servizio	**Positivo (Si) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
Verificare l'avvio ed esecuzione del servizio		Cronoprogramma	
Verificare l'avvenuto svolgimento del servizio in coerenza con il cronoprogramma, ovvero l'adozione delle relative azioni correttive		Comunicazione di inizio attività/Acconto/Sal intermedi fatture/note di debito, relazioni e documentazione a supporto) /Comunicazione RdA	
Verificare, in caso di servizi aggiuntivi il rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento		Cronoprogramma aggiornato Relazione del RUP che motiva l'eventuale aggiornamento del cronoprogramma	
Verificare l'approvazione dei servizi aggiuntivi al contratto originario		Atto amministrativo di approvazione ed affidamento dei Servizi aggiuntivi/Contratto Relazione Tecnica	
Verificare l'effettiva conclusione del servizio		Comunicazione di conclusione di erogazione del servizio	
Verificare l'avvenuto svolgimento del collaudo finale/verifica di conformità		Collaudo finale/Certificato di Regolare Esecuzione/Atto amministrativo che approva il collaudo finale	
Verificare l'avvenuta predisposizione degli Atti di Liquidazione		Decreto	
Verificare l'avvenuta liquidazione del saldo		Mandato/ordine di pagamento	
7. Verifiche amministrativo/contabili propedeutiche all'inoltro dell'attestazione di spesa dell'AdC	**Positivo (Si) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare che le spese siano effettivamente sostenute, che siano giustificate da fatture quietanzate o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente e che le spese siano conformi nazionale e comunitaria di riferimento		Fatture quietanzate; Mandati/ordini di pagamento quietanzati	
Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FSE 2014- 2020, dell'Obiettivo specifico pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed i codici ad essa associati		Fatture; Mandati/ordini di pagamento	
Verificare l'avvenuta predisposizione degli atti regionali di Liquidazione del Finanziamento in base a quanto definito nel Manuale delle procedure di gestione del POR FSE 2014-2020		Contratto/convenzione; Atti di liquidazione; Fatture; Relazioni di avanzamento/SAL; Mandati/ordini di pagamento	
8. Verifica di progetto	**Positivo (Si) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità in fase di erogazione del servizio e in fase di chiusura		Loghi comunitari, nazionali e regionali, colori, ecc…	
Verificare l'esecuzione dei controlli di conformità del servizio rispetto a quanto previsto dal progetto approvato		Progetto esecutivo; Offerta tecnica; Collaudo finale/attestazione di regolare esecuzione	
Verificare la conservazione della documentazione attestante lo svolgimento delle visite in loco (sopralluogo)		Verbale di visita in loco	
9. Gestione delle criticità riscontrate	**Positivo (Si) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
Verificare l'esistenza di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti della ditta esecutrice, il contraddittorio e il successivo follow-up		Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con il soggetto aggiudicatario	

Modifiche del contratto	1^ modifica GG/MM/AA	2^modifica GG/MM/AA	Valore (Euro)	Totale (Euro)
Servizi complementari e/o analoghi ove previsto				
Servizi contrattuali che non sono stati eseguiti				
Totali				

Conclusioni generali

Legenda	
POS	Controllo svolto con esito positivo
NEG	Controllo svolto con esito negativo
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie

Data	
Nome e funzione del controllore	
Firma del controllore	

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERBALE DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO DI PRIMO LIVELLO POR Campania FSE 2014/2020	
INFORMAZIONI GENERALI	
Verbale di controllo N.	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
INFORMAZIONI ANAGRAFICHE	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Responsabile di Attuazione	
Soggetto responsabile del controllo	
Decreto di nomina del soggetto responsabile del controllo	
IDENTIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE OGGETTO DI CONTROLLO	
Dispositivo di Programmazione	
Dispositivo di attuazione	
Titolo del Progetto	
Beneficiario	
Codice identificativo di progetto	
Codice Unico di Progetto (CUP)	
STATO DELL'OPERAZIONE	
In corso di attuazione	
conclusa	
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO	
DETTAGLIO FINANZIARIO	
Importo ammesso a finanziamento	€ 0,00
Importo impegnato	€ 0,00
Importo riparametrato	
Importo liquidato	€ 0,00
Importo rendicontato dal Beneficiario	€ 0,00
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	€ 0,00
ESITO DEL CONTROLLO	
Importo da certificare	€ 0,00
Importo da liquidare	€ 0,00
ALLEGATI	
CHECK LIST DI CONTROLLO DOCUMENTALE	
DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E/O CONFLITTO DI INTERESSE DA PARTE DEL SOGGETTO/I CONTROLLORE/I	
Il/I sottoscritto/i dichiarano che non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse (ex artt. 2359 e 2399 del codice civile) riguardo sia al progetto verificato, che rispetto all'ente gestore. In particolare dichiarano inoltre di non aver preso parte alla redazione, presentazione e gestione del progetto verificato, nonché ad attività di controllo di secondo livello e/o di valutazione e certificazione	

Data *Firma del soggetto controllore/i*

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
PO FSE 2014/2020

Check List controllo Aiuti di Stato alla formazione
art 31 Reg (UE) 651/2014

INFORMAZIONE ANAGRAFICA						
Programma Operativo						
Asse						
Obiettivo Specifico						
Azione						
Responsabile di Obiettivo Specifico						
Direzione Generale						
Responsabile Unico di Procedimento						
Responsabile per il controllo di I Livello						
Titolo progetto						
Codice progetto						
CUP						
Soggetto Beneficiario *(art.1 Reg UE 651/2014 - All.1)*						
Agenzia formativa *(nel caso in cui non venga svolta direttamente dall'impresa)*						
Sede Operativa dell'Agenzia Formativa *(nel caso in cui la formazione venga svolta presso l'Agenzia Formativa)*						
Sede delle aule temporanee *(nel caso in cui la formazione venga svolta presso il Beneficiario)*						
Natura del Soggetto Beneficiario		**Privato**		**Pubblico**		**Altro**
Sede Legale						
Localizzazione operazione						

Importo ammesso a finanziamento	
Quota FSE	
Importo Pubblico Approvato	
Quota FSE	
Quoata finanziamento privato	
Importo riparametrato	
Quota FSE	
Importo liquidato	
Quota FSE	
Importo rendicontato dal Beneficiario (quota pubblica)	
Quota FSE	
Importo rendicontato dal Beneficiario (quota privata)	
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello (contributo pubblico)	
Quota FSE	
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello (contributo pubblico)	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	
Quota FSE	
Importo da certificare	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo da liquidare	
Quota FSE	

Aiuto concesso ai sensi del:		**Reg. (CE) 651/2014**			**Reg. (UE) 1407/2013**

STATO		Avviato		Concluso

Verifica delle procedure di selezione delle operazioni

Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare che l'Atto di programmazione rispetti i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza					
Verificare l'avvenuta pubblicazione sul BURC degli atti di programmazione					
Verificare il decreto di approvazione dell'Avviso Pubblico contenente il riferimento alla fonte di finanziamento e all'obiettivo operativo					
Atto di nomina del RUP					
Verificare la trasmissione dell'Allegato II del Reg. (UE) n. 651/2014, contenente le Informazioni relative agli aiuti di Stato esenti a norma delle condizioni previste dal regolamento, debitamente compilato conformemente alle disposizioni dell'art. 11 del regolamento 651/214					
Verificare la Pubblicazione sul BURC del decreto di approvazione dell'Avviso Pubblico					
Verificare il rispetto degli obblighi di pubblicità previsti dalla normativa vigente					
Verificare la pubblicazione degli atti sul sito web della Regione					
Verificare l'avvenuta registrazione della domanda di ammissione al protocollo informatico regionale					
Verificare l'avvenuta nomina Commissione di valutazione					
Verificare la presenza di dichiarazioni, rilasciate rilasciate ai sensi del D.P.R 445/2000 dai membri della commissione di valutazione, di inesistenza di situazioni di confilitto di interessi.					
Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità, società dell'informazione)					
Verificare la pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria					
Verificare l'avvenuta comunicazione di ammissione a finanziamento del progetto al Beneficiario					
Verificare il codice di accreditamento ai sensi della DGR 242/2013 e ss.mm.ii. (solo in caso di formazione erogata presso Agenzia formativa diversa dal Beneficiario)					
Verificare la conformità dei locali (solo in caso di utilizzo di aule temporanee presso l'impresa)					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare l'Atto di concessione e documentazione amministrativa richiesta dall'Avviso					
Verificare la corrispondenza tra l'importo indicato nell'Atto di concessione e quello riportato nel decreto di pubblicazione della graduatoria					
Verificare il rispetto delle regole sul cumulo degli aiuti pubblici, di cui all'art. 8 del Reg. (UE) 651/2014					
Verificare, in caso di aiuti concessi in regime de minimis, la presenza della dichiarazione nalla quale si attesti che il contributo concesso non superi l'ammontare di € 200.000 per un periodo di massimo tre anni (verifica anche attraverso la consultazione del registro nazionale sugli aiuti di stato)					
Verificare che i limiti di intensità d'aiuto concedibile siano conformi all'art. 31.4 del Reg. (UE) 651/2014					
Verificare, ai fini del rispetto dell'intensità d'aiuto concedibile, la dichiarazione circa la dimensione aziendale del soggetto beneficiario di aiuti alla formazione (verifica anche attraverso la consultazione del registro nazionale sugli aiuti di stato)					
Verificare che l'operazione selezionata, coerentemente alle disposizioni di cui all'art. 65.6 del Reg (UE) 1303/2013, non sia materialmente portata a termine o completamente attuata prima che la domanda di finanziamento del Beneficiario venga formalemente presentata.					
Verificare, nel caso in cui l'intervento sia stato avviato prima della formale presentazione della domanda da parte del Beneficiario, che l'operazione sia coerente con I criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma e che dagli atti di Programmazione e attuazione risulti la coerenza dell'intervento con la strategia e gli obiettivi POR Campania FSE					
Verifica delle procedure di attuazione delle operazioni					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la Polizza fideiussoria, se richiesta dall'Avviso e secondo le modalità previste nell'atto di concessione					
Verificare la corrispondenza tra la proposta progettuale presentata e il progetto presentato					
Verificare Estremi del c/c dedicato					
Verificare la comunicazione inizio attività corsuali entro 24 ore dall'avvio delle attività formative (altro termine se diversamente previsto dall'Avvisp pubblico)					
Verificare la modulistica di inizio corso provvisoria, inviata entro 7 giorni dall'avvio delle attività, da cui si evinca che: - la trasmissione dell'elenco dei partecipanti all'attività di formazione da parte dell'impresa beneficiaria; - l'avvio delle attività è avvenuto entro 45 giorni dalla stipula dell'Atto di Concessione, salvo diversa disposizione dell'avviso e/o del decreto di approvazione della graduatoria					
Verificare la Modulistica di inizio corso definitiva (trasmessa entro 7 giorni dal completamento del 20% del monte ore dall'avvio delle attività)					
Verificare la comunicazione di fine attività d'aula (trasmessa entro 20 giorni dalla conclusione delle attività)					
Verificare le comunicazioni relative ad eventuali variazioni in itinere delle attività (calendario, personale, partecipanti, ecc…)					
Verificare le comunicazioni relative ad eventuali variazioni e/o rimodulazioni del budget (spostamento tra macrovoci, accensione di microvoci, ecc…)					
Verificare l'autorizzazione all'eventuale riparametrazione finanziaria del budget (da effettuarsi all'atto del raggiungimento del 20% della durata delle attività)					
Verifica delle procedure di gestione finanziaria delle operazioni (rendicontazione in anticipazione)					
Richiesta I° anticipazione					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta di anticipazione da parte del Beneficiario secondo le modalità previste dall'Avviso					
Verificare eventuali variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progettò es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc					
Verificare la Polizza fideiussoria					
Verificare la documentazione a supporto della richiesta di I anticipo: - DURC -certificazione antimafia - Visura camerale					
Verificare il verbale di controllo di primo livello attestante la documentazione presentata per la richiesta del I° anticipo					
Verificare il Decreto di liquidazione					
Verificare il mandato di pagamento quietanzato					
Richiesta II° anticipazione					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare la richiesta da parte del Beneficiario (secondo le modalità previste nell'Avviso) e dichiarazione attestante la rendicontazione di almeno il 90% del primo anticipo (salvo diversa disposizione dell'avviso) con allegata la documentazione probatoria di spesa					
Verificare eventuali variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progettò es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc					
Verificare la Polizza fideiussoria					
Verificare la documentazione a supporto della richiesta di II anticipo: - DURC -certificazione antimafia - Visura camerale					
Verificare la comunicazione al Responsabile di Obiettivo specifico dell'avvenuta realizzazione di almeno il 50% delle attività alla data della richiesta della liquidazione del II acconto, salvo diversa disposizione dell'avviso					
verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare la correttezza delle spese sostenute a titolo di cofinanziamento privato e di eventuali riparametrazioni da effettuare al fine di garantire il rispetto dell'intensità d'aiuto concedibile					
Verificare il verbale di controllo di primo livello relativo alla documentazione amministrativo-contabile allegata alla richiesta di erogazione del secondo anticipo					
Verificare il decreto di liquidazione					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Saldo finale provvisorio					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta da parte del Beneficiario (secondo le modalità previste nell'Avviso) e dichiarazione attestante la rendicontazione di almeno il 90% del secondo anticipo (salvo diversa disposizione dell'avviso) con allegata la documentazione probatoria di spesa					
Verificare eventuali variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progettò es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc					
Verificare la Polizza fideiussoria					
Verificare la documentazione a supporto della richiesta di saldo - DURC -certificazione antimafia - Visura camerale					
Verificare la Dichiarazione e la documentazione comprovante il completamento del totale delle ore delle attività formative e/o ogni ulteriore attività progettuale prevista					
verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare la correttezza delle spese sostenute a titolo di cofinanziamento privato e di eventuali riparametrazioni da effettuare al fine di garantire il rispetto dell'intensità d'aiuto concedibile a norma del Reg. UE 651/2014					
Verificare il verbale di controllo di primo livello relativo alla documentazione amministrativo-contabile allegata alla richiesta di erogazione del secondo anticipo alla richiesta di erogazione del saldo finale provvisorio					
Verificare il decreto di liquidazione					
Verificare il mandato di pagamento quietanzato					
Saldo definitivo					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare la correttezza delle spese sostenute a titolo di cofinanziamento privato e di eventuali riparametrazioni da effettuare al fine di garantire il rispetto dell'intensità d'aiuto concedibile					
Verificare eventuali variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progettò es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc					
Verificare il verbale di controllo di I livello finale, attestante la spesa ammissibile e debitamente quietanzata per un importo massimo pari alla differenza tra il finanziamento concesso e le spese già rendicontate					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare l'avvenuto bonifico di restituzione alla Regione nel caso in cui gli importi erogati a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate					
Verificare la richiesta da parte del soggetto aggiudicatario dello svincolo delle polizze fideiussorie					
Verificare l'avvenuta Autorizzazione allo svincolo della polizza					
Erogazione a rimborso					
I erogazione					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta di rimborso, presentata nelle modalità previste dall'atto di concessione/contributo, per un importo pari all'80% del contributo iniziale concesso e giustificato da doumentazione probatoria di spesa e di pagamento oppure, in alternativa o in misura complementare, della documentazione richiesta dall'Avviso e/o dall'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi.					
verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare la correttezza delle spese sostenute a titolo di cofinanziamento privato e di eventuali riparametrazioni da effettuare al fine di garantire il rispetto dell'intensità d'aiuto concedibile					
Verificare il verbale di controllo di primo livello attestante spese ammissibili regolarmente quietanzate					
Verificare la presentazione di integrazioni eventualmente richieste					
Verificare il decreto di liquidazione					
Verificare il mandato di pagamento quietanzato					
Saldo finale					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare Richiesta di rimborso, presentata nelle modalità previste dall'atto di concessione/contributo, per un importo pari all'20% del contributo iniziale concesso e giustificato da doumentazione probatoria di spesa e di pagamento oppure, in alternativa o in misura complementare, della documentazione richiesta dall'Avviso e/o dall'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi.					
verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare la correttezza delle spese sostenute a titolo di cofinanziamento privato e di eventuali riparametrazioni da effettuare al fine di garantire il rispetto dell'intensità d'aiuto concedibile					
Verificare il verbale di controllo di primo livello attestante spese ammissibili regolarmente quietanzate					
Verificare il Decreto di liquidazione per un importo pari alle spese effettivamente sostenute e riconosciute in coerenza con l'esito dei controlli di primo livello					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Verificare eventuale richiesta di rimborso in unica soluzione a saldo delle spese sostenute da parte del beneficiario					
Verificare il verbale di controllo di primo livello attestante spese ammissibili regolarmente quietanzate					
Verificare il Decreto di liquidazione sulla base dell'importo riconosciuto in sede di verifica di primo livello					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Conclusioni generali					

Legenda	
POS	Controllo svolto con esito positivo
NEG	Controllo svolto con esito negativo
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie

Data	
Nome e funzione del controllore	
Firma del controllore	

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERBALE DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO DI PRIMO LIVELLO POR Campania FSE 2014/2020	
INFORMAZIONI GENERALI	
Verbale di controllo N.	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
INFORMAZIONI ANAGRAFICHE	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Soggetto responsabile del controllo	
Decreto di nomina del soggetto responsabile del controllo	
IDENTIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE OGGETTO DI CONTROLLO	
Dispositivo di Programmazione	
Dispositivo di attuazione	
Titolo del Progetto	
Beneficiario	
Codice identificativo di progetto	
Codice Unico di Progetto (CUP)	
STATO DELL'OPERAZIONE	
In corso di attuazione	
conclusa	
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO	
DETTAGLIO FINANZIARIO	
Importo ammesso a finanziamento	€ 0,00
Importo pubblico approvato	€ 0,00
quota finanziamento privato	€ 0,00
Importo riparametrato	€ 0,00
Importo liquidato	€ 0,00
Importo rendicontato dal Beneficiario (quota pubblica)	€ 0,00
Importo rendicontato dal Beneficiario (quota privata)	€ 0,00
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello (contributo pubblico)	€ 0,00
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello (contributo pubblico)	€ 0,00
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	€ 0,00
ESITO DEL CONTROLLO	
Importo da certificare	€ 0,00
Importo da liquidare	€ 0,00
ALLEGATI	
CHECK LIST DI CONTROLLO DOCUMENTALE	
DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E/O CONFLITTO DI INTERESSE DA PARTE DEL SOGGETTO/I CONTROLLORE/I	
Il/I sottoscritto/i dichiarano che non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse (ex artt. 2359 e 2399 del codice civile) riguardo sia al progetto verificato, che rispetto all'ente gestore. In particolare dichiarano inoltre di non aver preso parte alla redazione, presentazione e gestione del progetto verificato, nonché ad attività di controllo di secondo livello e/o di valutazione e certificazione	

Data *Firma del soggetto controllore/i*

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
PO FSE 2014/2020

Check List controllo Aiuti di Stato all'occupazione sotto forma di integrazioni salariali
art. 32 del Reg. (UE) 651/2014

INFORMAZIONE ANAGRAFICA						
Programma Operativo						
Asse						
Obiettivo Specifico						
Azione						
Responsabile di Obiettivo Specifico						
Direzione Generale						
Responsabile Unico di Procedimento						
Responsabile per il controllo di I Livello						
Titolo progetto						
Codice progetto						
CUP						
Soggetto Beneficiario *(art.1 Reg UE 651/2014 - All.1)*						
Natura del Soggetto Beneficiario		**Privato**		**Pubblico**		**Altro**
Sede Legale						
Sede Operativa						
Localizzazione operazione						

Importo ammesso a finanziamento	
Quota FSE	
Importo Pubblico Approvato	
Quota FSE	
Quoata finanziamento privato	
Importo riparametrato	
Quota FSE	
Importo liquidato	
Quota FSE	
Importo rendicontato dal Beneficiario (quota pubblica)	
Quota FSE	
Importo rendicontato dal Beneficiario (quota privata)	
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello (contributo pubblico)	
Quota FSE	
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello (contributo pubblico)	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	
Quota FSE	
Importo da certificare	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo da liquidare	
Quota FSE	

Aiuto concesso ai sensi del:		**Reg. (CE) 651/2014**		**Reg. (UE) 1407/2013**
Intensità di aiuto concessa		**Aiuti per l'assunzione di lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati sotto forma di integrazioni salariali (50%)- art.33 Reg UE 651/2014**		**Aiuti all'occupazione di lavoratori disabili sotto forma di integrazioni salariali (75%) - art.33 Reg UE 651/2014**

STATO		Avviato		Concluso

Verifica delle procedure di selezione delle operazioni

Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare che l'Atto di programmazione rispetti i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza					
Verificare l'avvenuta pubblicazione sul BURC degli atti di programmazione					
Verificare il Decreto di approvazione dell'Avviso Pubblico contenente il riferimento alla fonte di finanziamento e all'obiettivo operativo					
Verificare l'Atto di nomina del RUP					
Verificare la trasmissione dell'Allegato II del Reg. (UE) n. 651/2014, contenente le Informazioni relative agli aiuti di Stato esenti a norma delle condizioni previste dal regolamento, debitamente compilato conformemente alle disposizioni dell'art. 11 del regolamento 651/214					
Verificare la Pubblicazione sul BURC del decreto di approvazione dell'Avviso Pubblico					
Verificare il rispetto degli obblighi di pubblicità previsti dalla normativa vigente					
Verificare la pubblicazione degli atti sul sito web della Regione					
Verificare l'avvenuta registrazione della domanda di ammissione al protocollo informatico regionale					
Verificare l'avvenuta nomina Commissione di valutazione					
Verificare la presenza di dichiarazioni, rilasciate rilasciate ai sensi del D.P.R 445/2000 dai membri della commissione di valutazione, di inesistenza di situazioni di confilitto di interessi.					
Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità, società dell'informazione)					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare la pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria					
Verificare l'avvenuta comunicazione di ammissione a finanziamento del progetto al Beneficiario					
Verificare l'Atto di concessione e documentazione amministrativa richiesta dall'Avviso					
Verificare che i destinatari dell'intervento rientrino nelle categorie definite dal Regolamento (UE) 651/2014 art. da 32 a 35					
Verifica del rispetto delle regole sul cumulo degli aiuti pubblici, di cui all'art. 8 del Reg. (UE) 651/2014					
Verificare la corrispondenza tra l'importo indicato nell'Atto di concessione e quello riportato nel decreto di pubblicazione della graduatoria					
Verificare che l'operazione selezionata, coerentemente alle disposizioni di cui all'art. 65.6 del Reg (UE) 1303/2013, non sia materialmente portata a termine o completamente attuata prima che la domanda di finanziamento del Beneficiario venga formalemente presentata.					
Verificare, nel caso in cui l'intervento sia stato avviato prima della formale presentazione della domanda da parte del Beneficiario, che l'operazione sia coerente con I criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma e che dagli atti di Programmazione e attuazione risulti la coerenza dell'intervento con la strategia e gli obiettivi POR Campania FSE					
Verifica delle procedure di attuazione delle operazioni					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la Polizza fideiussoria, se richiesta dall'Avviso e secondo le modalità previste nell'atto di concessione					
Verificare la corrispondenza tra la proposta progettuale presentata e il progetto presentato					
Verificare Estremi del c/c dedicato					
Verificare la trasmissione, da parte dell'impresa beneficiaria, dell'elenco dei destinatari					
Verifica delle procedure di gestione finanziaria delle operazioni (rendicontazione in anticipazione)					
Richiesta I° anticipo					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta di anticipazione da parte del Beneficiario secondo le modalità previste dall'Avviso					
Verificare eventuali variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progettò es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc					
Verificare la Polizza fideiussoria					
Verificare la documentazione a supporto della richiesta di I anticipo: - DURC - certificazione antimafia - Visura camerale					
Verificare la completezza di tutta la documentazione a supporto della richiesta di I anticipo					
Verificare il verbale di controllo di primo livello attestante la documentazione presentata per la richiesta del I° anticipo					
Verificare il Decreto di liquidazione					
Verificare il mandato di pagamento quietanzato					
Richiesta II° anticipo					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta da parte del Beneficiario (secondo le modalità previste nell'Avviso) e dichiarazione attestante la rendicontazione di almeno il 90% del primo anticipo (salvo diversa disposizione dell'avviso) con allegata la documentazione probatoria di spesa					
Verificare eventuali variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progettò es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc					
verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto.					
Verificare la Polizza fideiussoria					
Verificare la documentazione a supporto della richiesta di II anticipo: - DURC - certificazione antimafia - Visura camerale					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare la comunicazione al Responsabile di Obiettivo specifico dell'avvenuta realizzazione di almeno il 50% delle attività alla data della richiesta della liquidazione del II acconto, salvo diversa disposizione dell'avviso					
Verificare la correttezza delle spese sostenute a titolo di cofinanziamento privato e di eventuali riparametrazioni da effettuare al fine di garantire il rispetto dell'intensità d'aiuto concedibile					
Verificare il verbale di controllo di primo livello relativo alla documentazione amministrativo-contabile allegata alla richiesta di erogazione del secondo anticipo					
Verificare il decreto di liquidazione					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Saldo finale provvisorio					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta da parte del Beneficiario (secondo le modalità previste nell'Avviso) e dichiarazione attestante la rendicontazione di almeno il 90% del secondo anticipo (salvo diversa disposizione dell'avviso) con allegata la documentazione probatoria di spesa					
Verificare eventuali variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progettò es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc					
Verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto.					
Verificare la Polizza fideiussoria					
Verificare la documentazione a supporto della richiesta di saldo: - DURC - certificazione antimafia - Visura camerale					
Verificare la Dichiarazione e la documentazione comprovante il completamento del totale delle ore delle attività formative e/o ogni ulteriore attività progettuale prevista					
Verificare la correttezza delle spese sostenute a titolo di cofinanziamento privato e di eventuali riparametrazioni da effettuare al fine di garantire il rispetto dell'intensità d'aiuto concedibile a norma del Reg. UE 651/2014					
Verificare il verbale di controllo di primo livello relativo alla documentazione amministrativo-contabile allegata alla richiesta di erogazione del secondo anticipo alla richiesta di erogazione del saldo finale provvisorio					
Verificare il decreto di liquidazione					
Verificare il mandato di pagamento quietanzato					
Saldo definitivo					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare eventuali variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progettò es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc					
Verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare il mantenimento degli obblighi previsti da Avviso per la misura di aiuto concessa					
Verificare, nei casi di Aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati sotto forma di integrazioni salariali (art. 32 Reg (UE) 651/2014), il raggiungimento dell'incremento occupazionale netto, attraverso il controllo delle ULA					
Verificare il costo salariale lordo, in caso di aiuti concessi sotto forma di integrazione salariale (articoli 32 e 33 Reg (UE) 651/2014)					
Verificare i sovraccosti connessi all'occupazione nel caso di aiuti concessi in favore di lavoratori con disabilità (art.34 Reg (UE) 651/2014)					
Verificare i costi connessi all'assistenza in favore di lavoratori svantaggiati (art.35 Reg. (UE) 651/2014)					
Verificare il verbale di controllo di I livello finale, attestante la spesa ammissibile e debitamente quietanzata per un importo massimo pari alla differenza tra il finanziamento concesso e le spese già rendicontate					
Verificare l'avvenuto bonifico di restituzione alla Regione nel caso in cui gli importi erogati a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare la richiesta da parte del soggetto aggiudicatario dello svincolo delle polizze fideiussorie					
Verificare l'avvenuta Autorizzazione allo svincolo della polizza					
Erogazione a rimborso					
I erogazione a rimborso					
Verificare la richiesta di rimborso, presentata nelle modalità previste dall'atto di concessione/contributo, per un importo pari all'80% del contributo iniziale concesso e giustificato da doumentazione probatoria di spesa e di pagamento oppure, in alternativa o in misura complementare, della documentazione richiesta dall'Avviso e/o dall'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi.					
verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare la correttezza delle spese sostenute a titolo di cofinanziamento privato e di eventuali riparametrazioni da effettuare al fine di garantire il rispetto dell'intensità d'aiuto concedibile					
Verificare il Verbale di controllo di primo livello attestante le spese ammissibili regolarmente quietanzate					
Verificare la presentazione di integrazioni eventualmente richieste					
Verificare il decreto di liquidazione					
Verificare il mandato di pagamento quietanzato					
Saldo finale					
Verificare Richiesta di rimborso, presentata nelle modalità previste dall'atto di concessione/contributo, per un importo pari all'20% del contributo iniziale concesso e giustificato da doumentazione probatoria di spesa e di pagamento oppure, in alternativa o in misura complementare, della documentazione richiesta dall'Avviso e/o dall'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi.					
verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare la correttezza delle spese sostenute a titolo di cofinanziamento privato e di eventuali riparametrazioni da effettuare al fine di garantire il rispetto dell'intensità d'aiuto concedibile					
Verificare il Verbale di controllo di primo livello attestante le spese ammissibili regolarmente quietanzate					
Verificare il decreto di liquidazione per un importo pari alle spese effettivamente sostenute e riconosciute in coerenza con l'esito dei controlli di primo livello					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Verificare eventuale richiesta di rimborso in unica soluzione a saldo delle spese sostenute da parte del beneficiario					
Decreto di liquidazione sulla base dell'importo riconosciuto in sede di verifica di primo livello					
Mandato di pagamento quietanzato					
Conclusioni generali					
Legenda					
POS	Controllo svolto con esito positivo				
NEG	Controllo svolto con esito negativo				
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie				

Data	
Nome e funzione del controllore	
Firma del controllore	

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERBALE DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO DI PRIMO LIVELLO POR Campania FSE 2014/2020	
INFORMAZIONI GENERALI	
Verbale di controllo N.	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
INFORMAZIONI ANAGRAFICHE	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Soggetto responsabile del controllo	
Decreto di nomina del soggetto responsabile del controllo	
IDENTIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE OGGETTO DI CONTROLLO	
Dispositivo di Programmazione	
Dispositivo di attuazione	
Titolo del Progetto	
Beneficiario	
Codice identificativo di progetto	
Codice Unico di Progetto (CUP)	
STATO DELL'OPERAZIONE	
In corso di attuazione	
conclusa	
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO	
DETTAGLIO FINANZIARIO	
Importo ammesso a finanziamento	€ 0,00
Importo pubblico approvato	€ 0,00
quota finanziamento privato	€ 0,00
Importo riparametrato	€ 0,00
Importo liquidato	€ 0,00
Importo rendicontato dal Beneficiario (quota pubblica)	€ 0,00
Importo rendicontato dal Beneficiario (quota privata)	€ 0,00
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello (contributo pubblico)	€ 0,00
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello (contributo pubblico)	€ 0,00
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	€ 0,00
ESITO DEL CONTROLLO	
Importo da certificare	€ 0,00
Importo da liquidare	€ 0,00
ALLEGATI	
CHECK LIST DI CONTROLLO DOCUMENTALE	
DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E/O CONFLITTO DI INTERESSE DA PARTE DEL SOGGETTO/I CONTROLLORE/I	
Il/I sottoscritto/i dichiarano che non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse (ex artt. 2359 e 2399 del codice civile) riguardo sia al progetto verificato, che rispetto all'ente gestore. In particolare dichiarano inoltre di non aver preso parte alla redazione, presentazione e gestione del progetto verificato, nonché ad attività di controllo di secondo livello e/o di valutazione e certificazione	

Data *Firma del soggetto controllore/i*

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
PO FSE 2014/2020
Check list di controllo per affidamenti in house

INFORMAZIONE ANAGRAFICA		
Programma Operativo		
Asse		
Obiettivo Specifico		
Azione		
Responsabile di Obiettivo Specifico		
Responsabile Unico di Procedimento		
Titolo progetto		
Codice identificativo di progetto		
CUP		
Responsabile per il controllo di I Livello		
Soggetto Aggiudicatario	In house	
Sede Legale		
Sede Operativa		

Importo ammesso a finanziamento	
Quota FSE	
Importo impegnato	
Quota FSE	
Importo liquidato	
Quota FSE	
Importo rendicontato dal Beneficiario	
Quota FSE	
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello	
Quota FSE	
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	
Quota FSE	
Importo da certificare	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo da liquidare	
Quota FSE	

STATO	Avviato		Concluso	

1. VERIFICA DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO	Positivo (Sì) Negativo (No) Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi della documentazione probatoria
Verificare che la procedura di affidamento in house providing sia effettuata con Atto Amministrativo che individua il soggetto affidatario e i compiti ad esso assegnati		Atto di affidamento del servizio/contratto	
Verificare che la procedura di affidamento rispetti i requisiti di cui all'art. 5 del Dlgs n. 50/2016. In particolare, a norma del comma 1 del succitato articolo sia garantito il rispetto delle seguenti condizioni: a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi; b) oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi; c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.		per la verifica di cui ai seguenti punti: a)Atto di affidamento; b, c)Statuto, Visura camerale, Bilanci di esercizio, verifica della congruità economica	
Esistono le condizioni per l'espletamento di una forma di controllo analogo "congiunto" ai sensi dell'art. 5 commi 4 e 5 del Dlgs 50/2016?		Atto di affidamento del servizio/contratto	
Sono state verificate le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 5 del Dlgs 50/2016? In particolare, la condizione necessaria perché si possa legittimamente procedere all'affidamento diretto è rappresentata dall'assenza di soci privati nella persona giuridica beneficiaria dell'appalto pubblico, ovvero qualora vi sia la partecipazione di soci privati, che questi non esercitino il controllo, poteri di veto o influenza determinante sul soggetto affidatario diretto.		Atto di affidamento del servizio/contratto	
La stazione appaltante che ha proceduto mediante affidamento diretto nei confronti della propria società in house, è iscritta nel registro delle stazioni appaltanti presso l'ANAC, conformemente alle disposizioni di cui all'art. 192 del Dlgs 50/2016?		Elenco stazioni appaltanti dell'ANAC	
La stazione appaltante, prima di procedere all'affidamento con modalità "in house" per servizi comunemente disponibili sul mercato concorrenziale, ha effettuato una valutazione della congruità economica dell'offerta formulata del soggetto "in house", avendo riguardo all'oggetto e al valore della prestazione?		provvedimento di affidamento e documentazione attestante la verifica di congruità economica dell'offerta presentata dall'ente in house	
il provvedimento di affidamento contiene le motivazioni del mancato ricorso al mercato? Sono adeguatamente motivate le ragioni dell'affidamento in house in ordine a requisiti di efficienza, economicità, qualità del servizio nonché ottimale impiego delle risorse pubbliche?		Atto di affidamento del servizio/contratto	

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutti gli atti concernenti la procedura di affidamento sono stati pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della stazione appaltante in conformità alle disposizioni del D.Lgs 33/2013?		pubblicazione web	
Il servizio affidato al soggetto in house è conforme con la strategia e gli obiettivi del PO Campania FSE 2014-2020		Atto di affidamento del servizio/contratto	
L'incarico di assolvere a i servizi oggetto di cofinanziamento risulta da disposizione giuridicamente vincolante ?		Convenzione	
la convenzione sottoscritta con il soggetto in house definisce: • oggetto dell'incarico con puntuale descrizione delle attività affidate, delle modalità di svolgimento con indicazione di standard di qualità; • modalità di monitoraggio rendicontazione e controllo • disciplina dei rapporti con la Regione, con l'individuazione struttura amministrativa di riferimento, durata dell'incarico determinazione dell'equo corrispettivo dovuto.		Convenzione	
E' stato approvato regolare impegno di spesa per le attività oggetto di affidamenti in house?		Decreto di impegno	
Il rapporto corrente fra amministrazione madre e ente in house è strutturato in modo da escludere che l'ente in house tragga un utile diretto dall'operazione?		Atto di affidamento del servizio/contratto	
2. Esecuzione del servizio	**Positivo (Si) Negativo (No) Non applicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
E' stato presentato e approvato il piano progettuale delle attività?		Progetto presentato	
E' stato Verificato l'avvio e l'esecuzione del servizio?		Cronoprogramma	
Il servizio svolto o in corso di svolgimento è coerente con il cronoprogramma delle attività inizialmente presentate e approvate, ovvero con l'adozione di eventuali variazioni progettuali approvate dalla stazione appaltante?		Comunicazione di inizio attività/Acconto/Sal intermedi fatture/note di debito, relazioni e documentazione a supporto) /Comunicazione RdA	
E' stata verificata la corrispondenza delle attività realizzate e in corso di realizzazione e delle risorse umane utilizzate/che si intende utilizzare con quanto stabilito nel Progetto approvato e nella convenzione per la realizzazione delle attività oggetto di affidamento?		Progetto presentato	
E' stata verificata la correttezza e la completezza della documentazione di gestione?		- Eventuale richiesta di variazione del personale e relativo provvedimento - Elenco aggiornato delle risorse, curricula e incarichi - Eventuale richiesta di variazione del piano finanziario e relativo provvedimento - Eventuale richiesta di variazione di merito delle attività progettuali e relativi provvedimenti	
E' stata verificata l'effettiva conclusione del servizio?		Comunicazione di conclusione di erogazione del servizio	
E' stato svolto l'enetuale collaudo finale/verifica di conformità?		Collaudo finale/Certificato di Regolare Esecuzione/Atto amministrativo che approva il collaudo finale	
gli output delle attività realizzate sono coerenti con gli obiettivi dell'affidamento e quanto indicato nel progetto approvato?		Atto di affidamento del servizio/contratto e output delle attività svolte	
Verificare l'avvenuta predisposizione degli Atti di Liquidazione		Decreto	
Verificare l'avvenuta liquidazione del saldo		Mandato/ordine di pagamento	
3. CONTROLLO DOCUMENTALE AMMINISTRATIVO CONTABILE	**Positivo (Si) Negativo (No) Non applicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
verifica della procedura degli atti di impegno		Decreto di impegno	
La documentazione amministrativo contabile è coerente con gli obiettivi progettuali e l'oggetto dell'affidamento?		nota di richiesta di erogazione Verifica della documentazione relativa al personale dipendente e esterno al soggetto attuatore: a) fatture o altri giustificativi di spesa equivalenti buste paga e prospetti per il calcolo del costo orario; b) mandati/ordini di pagamento/bonifici; c) quietanze liberatorie; d) time sheet; e) relazioni; f) verbali; g) prospetti per le imputazioni pro-quota; h) altro	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese sostenute ed i relativi pagamenti sono coerenti con le attività realizzate?		Corrispondenza tra le spese dichiarate esposte nei giustificativi e: -Conferimenti d'incarico -Libro cespiti - time sheet e verbali - Altro	
Le fatture rendicontate sono coerenti con il prospetto di rendicontazione?		documentazione di spesa e di pagamento e prospetto di rendiconto	
Le fatture rendicontate sono coerenti con gli impegni da convenzione?		convenzione	
Sono garantiti gli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all'art. 115 del Reg UE 1303/2013?		Loghi comunitari, nazionali e regionali, colori, ecc…	
L'esecuzione dei controlli è conforme al servizio e a quanto previsto dal progetto approvato		Progetto esecutivo; relazione delle attività/altri output; eventiuale collaudo finale/attestazione di regolare esecuzione	
Verificare la conservazione della documentazione attestante lo svolgimento delle visite in loco (sopralluogo)		Verbale di visita in loco	
4. Verifiche amministrativo/contabili propedeutiche all'inoltro dell'attestazione di spesa dell'AdC	**Positivo (Si) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
verificare che le spese siano effettivamente sostenute, che siano giustificate da fatture quietanzate o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente e che le spese siano conformi alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento		Fatture quietanzate; Mandati/ordini di pagamento quietanzati	
Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FSE 2014- 2020, dell'Obiettivo specifico pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed i codici ad essa associati		Fatture o altri titoli di spesa equipollenti; Mandati/ordini di pagamento	
Verificare l'avvenuta predisposizione degli atti regionali di Liquidazione del Finanziamento in base a quanto definito nel Manuale delle procedure di gestione del POR FSE 2014-2020		Contratto/convenzione; Atti di liquidazione; Fatture; Relazioni di avanzamento/SAL; Mandati/ordini di pagamento	
5. Gestione delle criticità riscontrate	**Positivo (Si) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
Verificare l'esistenza di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti della ditta esecutrice, il contraddittorio e il successivo follow-up		Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con il soggetto aggiudicatario	

Modifiche del contratto	Positivo (Si) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)	modifica GG/MM/AA	Valore (Euro)	Totale (Euro)
Servizi complementari e/o analoghi ove previsto				
Servizi contrattuali che non sono stati eseguiti				
Totali				

Conclusioni generali

Legenda	
POS	Controllo svolto con esito positivo
NEG	Controllo svolto con esito negativo
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie

Data	
Nome e funzione del controllore	
Firma del controllore	

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERBALE DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO DI PRIMO LIVELLO POR Campania FSE 2014/2020	
INFORMAZIONI GENERALI	
Verbale di controllo N.	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
INFORMAZIONI ANAGRAFICHE	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Soggetto responsabile del controllo	
Decreto di nomina del soggetto responsabile del controllo	
IDENTIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE OGGETTO DI CONTROLLO	
Dispositivo di Programmazione	
Dispositivo di attuazione	
Titolo del Progetto	
Beneficiario	
Codice identificativo di progetto	
Codice Unico di Progetto (CUP)	
STATO DELL'OPERAZIONE	
In corso di attuazione	
conclusa	
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO	
DETTAGLIO FINANZIARIO	
Importo ammesso a finanziamento	€ 0,00
Importo impegnato	€ 0,00
Importo riparametrato	
Importo liquidato	€ 0,00
Importo rendicontato dal Beneficiario	€ 0,00
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	€ 0,00
ESITO DEL CONTROLLO	
Importo da certificare	€ 0,00
Importo da liquidare	€ 0,00
ALLEGATI	
CHECK LIST DI CONTROLLO DOCUMENTALE	
DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E/O CONFLITTO DI INTERESSE DA PARTE DEL SOGGETTO/I CONTROLLORE/I	
Il/I sottoscritto/i dichiarano che non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse (ex artt. 2359 e 2399 del codice civile) riguardo sia al progetto verificato, che rispetto all'ente gestore. In particolare dichiarano inoltre di non aver preso parte alla redazione, presentazione e gestione del progetto verificato, nonché ad attività di controllo di secondo livello e/o di valutazione e certificazione	

Data *Firma del soggetto controllore/i*

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
PO FSE 2014/2020
Check list di controllo operazioni - Strumenti Finanziari

INFORMAZIONE ANAGRAFICA	
Programma Operativo	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Responsabile unico di procedimento	
Responsabile per il controllo di I Livello	

Denominazione dello Strumento finanziario						
Soggetto gestore						
Titolo operazione						
Codice identificativo progetto						
CUP						
Natura del soggetto beneficiario		Privato		Pubblico		Altro
Sede legale						
Localizzazione di realizzazione dell'operazione						
Luogo di archiviazione della documentazione						

Importo ammesso a finanziamento	
Quota FSE	
Importo impegnato	
Quota FSE	
Importo liquidato	
Quota FSE	
Importo riconosciuto	
Quota FSE	
Importo non riconosciuto	
Quota FSE	
Importo certificato UE	
Quota FSE	

STATO DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO		Avviato		Concluso

Verifica delle procedure di individuazione dello Strumento Finanziario (SF)

Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare l'atto di decisione della Regione o dell'AdG alla costituzione del SF				Atto formale di costituzione del Fondo (delibera GR)	
Verificare che lo SF sia stato costituito in conformità a quanto previsto dall' art.37 del Reg. UE 1313/2013 co. Da 1 a 13				Atto formale di costituzione del Fondo (delibera GR)	
Verificare che l'individuazione del SF sia avvenuta nel puntuale rispetto delle procedure previste dal POR Campania FSE 2014-2020				Atto formale di costituzione del Fondo (delibera GR POR Campania FSE 2014-2020)	
Verificare l'avvenuta Valutazione Ex Ante (VEA) per l'istituzione del Fondo da parte dell'AdG				Valutazione Ex Ante (VEA)	
Verificare che la VEA abbia fornito evidenze su: a) fallimenti del mercato o condizioni di investimento subottimali, b) livello e ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici, c) indicazione degli strumenti finanziari da sostenere				VEA	
La VEA include la quantificazione del valore aggiunto degli SF, delle possibili implicazioni in materia di aiuti di Stato, della proporzionalità dell'intervento previsto e delle misure intese a contenere al minimo la distorsione del mercato?				VEA	
La VEA include inoltre i seguenti elementi: - la strategia di investimento proposta, - modalità di attuazione ex art. 38, - i prodotti finanziari da offrire, - i destinatari finali - la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni				VEA	
La Valutazione è stata completata prima dell'erogazione del contributo al SF				VEA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare, nel caso di SF che sostengono finanziamenti ad imprese incluse le PMI, che il sostegno sia finalizzato alla creazione di nuove imprese, alla messa a disposizione di capitale nella fase iniziale, (vale a dire capitale di costituzione e capitale di avviamento) di capitale di espansione, di capitale per il rafforzamento delle attività generali di un'impresa o per la realizzazione di nuovi progetti, la penetrazione di nuovi mercati nuovi sviluppi da parte di imprese esistenti, fatte salve le norme in materia di aiuti di Stato e specifiche di ciascun fondo					
Verificare la compatibilità del sostegno del SF in forma di investimenti con le norme che regolano gli aiuti di stato					
Verifica delle procedure di organizzazione dello Strumento Finanziario					
Verificare le procedure adoperate dall'AdG per il monitoraggio continuo dello strumento per l'erogazione dei finanziamenti alle imprese ai fini di una quantificazione puntuale dell'avanzamento finanziario del Fondo				Accordo di Finanziamento, Reportistica	
Verificare la corretta trasmissione delle informazioni tra Soggetto Gestore (SG) e AdG				Sistema di reporting	
Verificare le attività di controllo in loco presso il Soggetto Gestore da parte dell'Adg				Verbale di controllo	
Verificare la corretta conservazione della documentazione relativa agli investimenti del SG nel rispetto della pista di controllo				Pista di controllo	
Verificare l'esistenza di un sistema informatico di monitoraggio per la gestione dello Strumento Finanziario				Report Sistema Informativo	
Verificare che l'accordo con l'intermediario finanziario contenga gli obblighi a carico di quest'ultimo in ordine al trasferimento delle informazioni necessarie per la corretta gestione finanziaria del SF				Accordo con Intermediario Finanziario (IF)	
Verificare l'eventuale procedura/linee guida per l'intermediario finanziario per la trasmissione delle informazioni relative ai finanziamenti, al monitoraggio delle restituzioni da parte dei percettori finali				trasmissione informazioni di gestione per gli investimenti erogati	
Verifica delle procedure di selezione soggetto gestore					
Verificare la natura del contributo finanziario concesso: a) SF dell'UE gestiti dalla Commissione; b) SF istituiti a livello nazionale, regionale, transnazionale o transfrontaliero, gestiti direttamente dall'ADG o sotto la sua responsabilità					
Verificare, nel caso di SF di cui al punto a) che i contributi del Programma destinati al SF sono depositati su conti distinti e utilizzati per sostenere iniziative e destinatari coerenti con gli obiettivi del POR Campania FSE 2014-2020					
Verificare, nel caso di SF di cui al punto b) che l'AdG affidi il SF ad una gestione esternalizzata (art. 38.4 lett. a e b del Reg UE 1303/2013) o ad una gestione diretta (art. 38.4 lett. c del Reg UE 1303/2013)					
B.1.2) Nel caso di SF a gestione esternalizzata, l'ADG ha affidato l'esecuzione a: a) BEI b) istituzioni finanziarie che perseguono obiettivi di interesse pubblico sotto il controllo di un'autorità pubblica c) a un organismo di diritto pubblico o privato					
Verificare che i soggetti incaricati dell'attuazione siano stati selezionati con procedure aperte trasparenti e non discriminatorie che rispondano alle caratteristiche disciplinate dal regolamento finanziario					
Verificare, nel caso in cui gli organismi attuatori abbiano affidato parte dell'attuazione a intermediari finanziari, che questi siano stati selezionati con procedure aperte trasparenti e non discriminatorie che rispondano alle caratteristiche disciplinate dal regolamento finanziario					
Verificare la procedura di selezione utilizzata per la gestione del SF: *a) aggiudicazione di un appalto pubblico inconformità della normativa vigente in materia;* *b) contributo finanziario diretto accordato a titolo di una liberalità a un'istituzione finanziaria* *senza invito a presentare proposte;* *c) l'attribuzione di un contratto direttamente alla BEI*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare, in caso di selezione del SG tramite appalto, il rispetto delle procedure previste dal codice degli appalti pubblici ex Dlgs n. 50/2016				Procedura di affidamento ai sensi del dLgs 50/2016	
Verificare, in caso di selezione mediante appalto, il rispetto delle procedure di informazione e pubblicità				Procedura di affidamento ai sensi del dLgs 50/2016	
Verificare che il processo di valutazione del soggetto gestore sia stato attuato in maniera trasparente (ad esempio: impiego di Commissioni formalmente stabilite e imparziali, documentazioni delle valutazioni, assegnazioni debitamente giustificate e pubblicazione dell'informazione				Procedura di affidamento ai sensi del dLgs 50/2016	
Verificare, nel caso di affidamento diretto a enti in house, il rispetto dei seguenti adempimenti (d.Lgs. n. 50/2016 artt. n. 5 e 192): a) sussistenza di dipendenza economica/funzionale con l'Amministrazione regionale; b) esercizio di controllo analogo sull'affidatario conformemente a quello svolto sui propri servizi; c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata; d) l'iscrizione in apposito elenco, istituito presso l'ANAC, del Committente e del soggetto affidatario; e) la valutazione preventiva, da parte del Committente, circa la congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, che ne giustifichi il mancato ricorso al mercato; f)la pubblicazione sul profilo del committente di tutti gli atti connessi all'affidamento.				Atto di affidamento al soggetto in house	
Nel caso di affidamento di cui al punto precedente verificare inoltre la sottoscrizione di un atto giuridicamente vincolante tra le parti da cui emerga chiaramente: a) l'incarico da svolgere; b) modalità di monitoraggio, gestione e controllo delle attività in capo al soggetto gestore e della trasmissione delle informazioni all'Amministrazione regionale; c) disciplina dei rapporti con la Regione, con l'individuazione della struttura di riferimento, della durata dell'incarico e della determinazione dell'equo corrispettivo dovuto.				Atto di affidamento al soggetto in house e Convenzione	
Verificare se è stato pianificato di selezionare l'IF					
Verificare, in caso di selezione dell' IF tramite appalto, il rispetto delle procedure previste dal codice degli appalti pubblici ex Dlgs n. 50/2016					
Verificare, in caso di selezione mediante appalto, il rispetto delle procedure di informazione e pubblicità					
Verificare che il processo di valutazione del soggetto gestore sia stato attuato in maniera trasparente (ad esempio: impiego di Commissioni formalmente stabilite e imparziali, documentazioni delle valutazioni, assegnazioni debitamente giustificate e pubblicazione dell'informazione sull'aggiudicatario)					
Verificare il rispetto delle disposizioni dell'Accordo di finanziamento tra l'AdG e Fondo di Fondi sulla valutazione e la selezione dello SF da parte del Fondo					
Verifica delle procedure di attuazione delle operazioni					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare, nel caso di gestione esternalizzata del SF, la sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento					
Verificare se l'Accordo di Finanziamento recepisce i termini e le condizioni per l'erogazione dei contributi al SF					
Verificare che L'accordo di Finanziamento contenga tutti i requisiti minimi indicati all'All. IV punto 1 lett. da *a)* a *m)* del Reg. UE 1303/2013					
Verificare la presenza di una Strategia o la politica d'investimento compresi anche "le modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari che si intende raggiungere e, se del caso, la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni"					
Verificare le disposizioni per il controllo dell'attuazione compresa la rendicontazione dello strumento finanziario					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare le informazioni sul "riutilizzo delle risorse fino alla fine del periodo di ammissibilità", "utilizzo delle risorse dopo la fine del periodo di ammissibilità" "condizioni di un eventuale ritiro o ritiro parziale dei contributi", "liquidazione dello strumento finanziario"					
Verificare la presenza di una exit policy del contributo dei fondi SIE dallo strumento finanziario					
Verificare se sono descritti il piano aziendale o documenti equivalenti per lo strumento finanziario da attuare, compreso l'effetto leva					
Verificare se sono stati prefissati i risultati che lo strumento finanziario dovrebbe raggiungere per contribuire agli obiettivi specifici e ai risultati della priorità					
Verificare se sono indicati requisiti e procedure per la gestione di interessi e altre plusvalenze (ex art. 43), comprese le operazioni/gli investimenti di tesoreria accettabili, e le responsabilità e gli obblighi delle parti interessate					
Verificare se sono indicate le disposizioni su calcolo e pagamento dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione dello strumento finanziario a norma dell'art. 12 e 13 dell'Regolamento delegato n. 480/2014					
Verificare se sono indicate disposizioni volte a garantire che gli organismi di attuazione degli strumenti finanziari gestiscano gli strumenti in modo indipendente e conformemente alle norme professionali pertinenti e agiscano nell'interesse esclusivo delle parti che forniscono i contributi allo strumento finanziario					
Verifica delle procedure di gestione e controllo del SF					
Verifica della selezione dei percettori finali					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare che le procedure di selezione dei destinatari finali del SF effettivamente attuate siano coerenti con la Strategia di investimento e POR					
Verificare che la selezione dei destinatari finali sia avvenuta prontamente, nei tempi concordati per l'avvio degli investimenti del fondo					
Verificare, se previste, le attività promozionali volte a diffondere la conoscenza del SF ai destinatari finali					
Verificare l'avvenuta pubblicazione dell'avviso per la selezione dei destinatari finali del SIF nel rispetto dei Regolamenti UE in materia di pubblicità e il Piano di comunicazione del POR					
Verificare che siano state predisposte procedure per la selezione corretta dei destinatari escludendo, ad esempio, i soggetti che già dispongono autonomamente di adeguate garanzie di solvibilità					
Verificare la compatibilità generale dell'impostazione e delle finalità dell'intervento con l'inquadramento comunitario in materia di aiuti di stato					
Verificare le procedure specifiche per la presentazione della domanda di partecipazione da parte dei destinatari finali					
Verificare la presenza di adeguate procedure per l'acquisizione e protocollazione delle istanze pervenute e la gestione delle diverse fasi della procedura di selezione, in particolare la verifica dell'esistenza dei requisiti, la valutazione delle istanze e relativi business plan, le comunicazioni ai candidati e la gestione delle domande respinte					
Verificare le modalità attuative del processo di due diligence (valutazione) dei potenziali destinatari finali e la checklist di valutazione assicurano nella pratica che i destinatari finali siano ammissibili?					
Verificare la completezza formale delle istanze esaminate (dichiarazioni, business plan, statuto p.iva ecc)					
Verificare le procedure di istruttoria in particolar modo se I motivi di esclusione delle domande sono stati appropriatamente argomentati					
Verificare che i progetti ammessi siano coerenti con le finalità del fondo e con gli obiettivi del Programma					
Verificare che i progetti ammessi siano effettivamente ammissibili secondo il regime rilevante (investimenti rimborsabili come capitale di rischio, garanzia e prestiti o equivalenti strumenti di condivisione dei					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare che il destinatario finale sia un soggetto esistente e ammissibile in base al Regolamento del SF e all'eventuale regime di aiuto di riferimento e che corrisponda al soggetto destinatario dell'erogazione identificato nell'Accordo di investimento					
Verificare la correttezza e completezza formale del contratto di finanziamento con il destinatario finale					
Verificare che il contratto di finanziamento con il dest. fin. includa : a) tipo di investimento e importo, o importo coperto dalla garanzia; b) in relazione ai prestiti: programma delle rate da sostenere, tasso di interesse, termini di rimborso, termini di inadempienza; c) in relazione al capitale di rischio: programma dei pagamenti di capitale, partecipazioni stabilite, politica di distribuzione dei dividendi, strategia di disimpegno; d) in relazione alle garanzie; massimo importo da pagare, periodo di garanzia, coperto e non coperto dalla garanzia; e) requisiti e tempistica per il reporting allo SF f) previsioni inerenti monitoraggio e verifica sul Dest.Fin. da parte del SF g) responsabilità del SIF per l'archiviazione della documentazione relativa all'investimento per almeno i 3 anni successivi alla parziale o finale chiusura dell'operazione?					

Verifica delle erogazioni del SG

Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare il corretto utilizzo da parte del dest. finale delle risorse concesse a valere sul SF					
Verificare che i documenti disponibili del SG forniscano adeguate garanzie e informazioni dettagliate sulla destinazione delle somme percepite dai destinatari Finali					
Verificare i rispetto degli adempimenti previsti dall'avviso e nell'Accordo di investimento con il dest. finale					
Verificare, in ordine al rispetto della normativa sugli aiuti, che il destinatario finale rientri tra le categorie ammissibili anche a sensi della normativa sugli aiuti di stato (ad esempio se si tratti di PMI)					
Verificare che, in caso di inadempienze o perdite, siano attivate le necessarie azioni di recupero delle somme indebitamente investite dal Fondo					
Verificare il corretto monitoraggio dei progetti ammessi con particolare riferimento ai casi in cui siano presenti inadempienze o perdite dall'investimento e se queste siano registrate e incluse nei rapporti del SF					
Verificare, Nel caso di SF che investono tramite garanzie/controgaranzie, che sia stato correttamente deliberato l'impegno dell'importo corrispondente all'ammontare della garanzia/contro-garanzia richiesta					
Verificare, nel caso di garanzie/controgaranzie, che l'IF abbia accertato che: - il prestito per il quale la garanzia è concessa sia stato effettivamente erogato dalla banca nel rispetto della normativa vigente in materia? - inoltre, nel caso di Fondi di contro-garanzia, la garanzia per la quale la contro-garanzia è concessa sia stata effettivamente messa a disposizione dal Garante al Soggetto Finanziatore?					
Verificare, nel caso di garanzie/controgaranzie, che l'impegno della garanzia/controgaranzia sia stato correttamente registrato nella contabilità del SF					
Verificare, nel caso di garanzie/controgaranzie, che sia stato correttamente liquidato l'importo dovuto come garanzia al Soggetto Finanziatore, a seguito della mancata restituzione delle somme da parte					
Verificare, ai fini dello svincolo della garanzia/contro-garanzia, che l'impresa richiedente abbia estinto il proprio debito					
Verificare, nel caso di prestiti o investimenti in capitale, che sia stata correttamente deliberata la liquidazione dell'importo corrispondente all'ammontare del prestito/capitale					
Verificare la corretta erogazione di prestiti o investimenti in capitale al dest. Finale					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifica, nel caso di prestiti o investimenti in capitale, che l'erogazione sia stata correttamente registrata nella contabilità del SF					
Verificare, nel caso di prestiti, che dall'esame dei progetti ammessi venga garantito che: l'investimento sotteso al prestito è stato avviato l'uso di fondi è conforme con l'uso previsto nella domanda di prestito , non si sono verificati casi di inadempienza					
Verificare, nel caso di investimenti in capitale, che i dividendi e i guadagni di capitale sono propriamente calcolati e si riflettono nei pagamenti e/o maturazioni all'IF					
Verifica delle disposizioni contabili					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare che l'Atto di impegno giuridicamente vincolante per il trasferimento allo SF sia completo e corretto				Atto di impegno	
Verificare la correttezza e completezza dei trasferimenti di risorse allo SF					
Verificare che lo SF sia costituito come entità giuridica indipendente governata da accordi tra i partner cofinanziatori/azionisti o come capitale separato all'interno dell'Intermediario Finanziario					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare la presenza di una contabilità separata o un codice contabile adeguato atti a distinguere le risorse POR investite, da quelle di cui disponeva inizialmente l'IF					
Verificare la coerenza delle transazioni risultanti dai conti con le disposizioni previste dall'Accordo di finanziamento					
Verificare se sia possibile ricollegare un campione di transazioni chiave per ricostruire la tracciabilità contabile, senza problematiche di accuratezza e completezza e riscontrando codici di contabilità e tracciabilità contabile corretti					
Verificare se è stata certificata la spesa relativa al versamento complessivo effettuato sul fondo					
Verificare se la documentazione relativa alla fase di avvio dell'operazione è correttamente archiviata e conservata, nel rispetto della pista di controllo del POR?					
Verificare se i termini e le condizioni stabiliti con riguardo ai contributi del PO sono stati applicati in coerenza con quanto previsto nell'Accordo di finanziamento e l'effettiva attuazione risulta coerente con il PO approvato (importi, %, fonte, tempistiche e tipo)					
Verifica dei costi di gestione					
Verificare la correttezza dei costi di gestione con riguardo alle disposizioni regolamentari (art. 40 del Reg UE 1303/2013 e art. 12 e 13 del Reg delegato n. 480/2014)					
Verificare che i costi di gestione e commissioni siano corretti, nel rispetto delle soglie indicate all'art. 13 del Reg 480/2013 e indicate eventualmente nell'Accordo di finanziamento, nonché adeguatamente documentati e giustificati, nel rispetto del periodo di eleggibilità del POR					
Verificare per lo SF che i costi di gestione addebitati e maturati possono essere considerati adeguati (ad esempio, basati su costi effettivi e assegnati pro rata alle operazioni secondo un metodo debitamente giustificato, corretto ed equo)					
Verificare gli indicatori di performance nel caso in cui la rendicontazione dei costi di gestione e commissione sia basata sui risultati a norma dell'art. 13.2 lett. b) del reg. 480/2014					
Verificare che i costi di gestione rendicontati non riguardino la gestione degli investimenti da parte dei percettori finali					
Verificare che la metodologia per la rendicontazione dei costi di gestione e commissione nonché le soglie di cui al Reg. 480/2014 coerente con le indicazioni riportate nell'Accordo di finanziamento/convenzione/contratto ecc					
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità in coerenza con strumenti e modalità stabilite con il Piano di Comunicazione del POR?					
Verifica del reporting e monitoraggio					
Verificare che le clausole dell'Accordo di finanziamento e le altre disposizioni in materia sono attuate nella pratica con riferimento al monitoraggio e al reporting?					
Verificare la predisposizione di un'adeguata relazione sulle attività dello SF all'AdG che fornisca evidenza di tutte le risorse impiegate e dei costi di gestione e commissioni, in coerenza con l'Accordo di finanziamento e la disciplina applicabile					
Verificare che la reportistica relativa alle attività dello SFall'AdG sia coerente con la Strategia dell'Accordo di Finanziamento					
Verificare che siano stati correttamente forniti i rendiconti periodici circa la situazione finanziaria dei finanziamenti erogati, degli impegni, delle giacenze e relativi impieghi?					
Verificare la presenza di un'adeguata relazione sulle attività del SF che fornisca evidenza di tutte le risorse impiegate e dei costi di gestione e commissioni, in coerenza con l'Accordo di finanziamento e la disciplina applicabile					
Verificare che I flussi informativi predisposti dall'IF /SG del SF siano adeguati e sufficienti a fornire informazioni relative a: - utilizzo delle risorse; - rispetto delle strategie di investimento concordate (settori di attività, percettori finali, tipologia di prodotti); - perdite subite e attività poste in essere per il recupero delle somme; - costi sostenuti e commissioni per le attività di gestione addebitati.					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare le modalità di controllo dell'IF /SG nei confronti dei percettori finali. In particolare verificare se sono presenti check list di controllo documentale attestanti: - esito dell'istruttoria sulle istanze presentate dal percettore finale; - verifica del rispetto della normativa sugli aiuti di stato se applicabile - sottoscrizione del contratto con il destinatario finale e conseguente investimento del fondo; - verifica sull'avvio dell'investimento;					
Verificare le modalità di controllo in loco da parte del SG: modalità di estrazione del campione sulla base di un'analisi dei rischi e modulistica di controllo in loco (check list e verbali)					
Verifica delle informazioni trasmesse all'AdG sull'effetto leva generato					
Verificare se L'IF/SG fornisce informazioni adeguate all'Adg sulla propria attività di verifica sullo SF					
Verifica della gestione degli investimenti del fondo: rendimenti, interessi, risorse restituite e perdite					
Verificare che le clausole dell'Accordo di finanziamento e le altre disposizioni in materia siano attuate nella pratica con riferimento allo stanziamento e all'utilizzo di interessi generati dal contributo del PO e ai ricavi e risorse restituite da investimenti rimborsabili e rimaste dopo che le garanzie sono state onorate					
Verificare il corretto impiego in aggiunta alle dotazioni iniziali degli interessi maturati sulle risorse disponibili e non utilizzate.					
Verificare che le risorse restitute siano utilizzate per investimenti analoghi a quelli per i quali è stato creato lo SF					
Verificare la corretta contabilità sui libri mastri del SG delle risorse restituite dal percettore finale e dei rendimenti					
Verificare, in caso di mancato recupero delle somme investite, che l'IF/SG abbia provveduto alla corretta iscrizione delle perdite del Fondo					
Verificare lo svincolo e successivo reimpiego, nel caso di garanzie/contro-garanzie, delle somme impegnate al termine di scadenza predeterminato					
Verificare, nel caso di SF che investono tramite garanzie/controgaranzie, ai fini dell'esercizio del diritto di rivalsa da parte dell'IF, che il soggetto inadempiente abbia restituito le somme dovute al Fondo, comprensivi di eventuali interessi o spese previste dall'atto di concessione della garanzia/contro-garanzia					
Verificare, nel caso di SF che investono tramite prestiti o investimenti in capitale, che gli importi rimborsati (quota capitale e/o rendimenti) dal destinatario finale allo SF sono corretti e restituiti entro il termine di scadenza predeterminato, nonché correttamente reimpiegati					
Verificare, nel caso di SF che investono tramite prestiti o investimenti in capitale, che siano presenti e attuate adeguate procedure per l'eventuale gestione dei recuperi nei confronti di percettori finali inadempienti e che siano adeguatamente registrate le inadempienze o le perdite derivanti dall'investimento e incluse nei rapporti del SF					
Conclusioni generali					

Legenda	
POS	Controllo svolto con esito positivo
NEG	Controllo svolto con esito negativo
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie

Data	
Nome e funzione del controllore	
Firma del controllore	

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERBALE DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO DI PRIMO LIVELLO POR Campania FSE 2014/2020	
INFORMAZIONI GENERALI	
Verbale di controllo N.	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
INFORMAZIONI ANAGRAFICHE	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Soggetto responsabile del controllo	
Decreto di nomina del soggetto responsabile del controllo	
IDENTIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE OGGETTO DI CONTROLLO	
Dispositivo di Programmazione	
Dispositivo di attuazione	
Titolo del Progetto	
Beneficiario	
Codice identificativo di progetto	
Codice Unico di Progetto (CUP)	
STATO DELL'OPERAZIONE	
In corso di attuazione	
conclusa	
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO	
DETTAGLIO FINANZIARIO	
Importo ammesso a finanziamento	€ 0,00
Importo impegnato	€ 0,00
Importo liquidato	€ 0,00
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	€ 0,00
ESITO DEL CONTROLLO	
Importo da certificare	#RIF!
Importo da liquidare	#RIF!
ALLEGATI	
CHECK LIST DI CONTROLLO DOCUMENTALE	
DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E/O CONFLITTO DI INTERESSE DA PARTE DEL SOGGETTO/I CONTROLLORE/I	
Il/I sottoscritto/i dichiarano che non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse (ex artt. 2359 e 2399 del codice civile) riguardo sia al progetto verificato, che rispetto all'ente gestore. In particolare dichiarano inoltre di non aver preso parte alla redazione, presentazione e gestione del progetto verificato, nonché ad attività di controllo di secondo livello e/o di valutazione e certificazione	

Data *Firma del soggetto controllore/i*

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
PO FSE 2014/2020
Check list di controllo operazioni in regime contrattuale
Acquisizione Servizi - Progetti a Regia

INFORMAZIONE ANAGRAFICA	
Programma Operativo	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Responsabile per il controllo di I Livello	

Titolo progetto	
Codice progetto	
CUP	
Beneficiario *(Indicare, se del caso, il capofila e i componenti dell'aggregazione)*	
Responsabile Unico del Procedimento	
Luogo di conservazione del Fascicolo di Progetto	

Importo ammesso a finanziamento	
Quota FSE	
Importo impegnato	
Quota FSE	
Importo liquidato	
Quota FSE	
Importo rendicontato dal Beneficiario	
Quota FSE	
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello	
Quota FSE	
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	
Quota FSE	
Importo da certificare	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo da liquidare	
Quota FSE	

STATO		Avviato		Concluso

Check list Documentazione di Programmazione e Selezione del Beneficiario			
1. Programmazione e selezione del Beneficiario	**Positivo (Si) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
Verificare che nella documentazione a sostegno della fase di selezione del beneficiario siano stati rispettati i Criteri di Selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza		Bando/Avviso; Pubblicazioni; Contratto di Programma; Protocollo d'Intesa; Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza	
Verificare che nella procedura di selezione sia stata rispettata la normativa comunitaria e nazionale in materia di informazione e pubblicità		Bando/Avviso; Pubblicazioni; Contratto di Programma; Protocollo d'Intesa; Atto deliberativo; Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza	
Verificare l'avvenuta protocollazione e presa incarico dei progetti pervenuti da parte del Responsabile di Obiettivo Specifico e/o del RUP		Atto amministrativo probante la protocollazione e la presa in carico	
Verificare l'istituzione della Commissione Valutazione e l' indipendenza dei suoi membri rispetto ai potenziali beneficiari conformemente a quanto disciplinato dall'art. 77.9 del DLgs 50/2016		Atto amministrativo di nomina della Commissione di valutazione; Dichiarazione di indipendenza; Verbali	
Verificare che nella documentazione e/o nei verbali prodotti dalla Commissione di Valutazione siano stati correttamente applicati i criteri di selezione del bando/avviso e/o quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza per le procedure negoziate		Documentazione e/o verbali; Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza	
Verificare la presa d'atto dell'approvazione degli esiti della Commissione di Valutazione		Decreto di approvazione della graduatoria	
Verificare che la procedura utilizzata per gli eventuali ricorsi sia stata correttamente espletata		Ricorsi; Eventuali atti amministrativi relativi alla controversia	
Verificare i tempi e la pubblicazione dell'esito dell'istruttoria		Decreto di approvazione della graduatoria; Documentazione probante la pubblicità	
Verificare che il progetto approvato rispetti i principi trasversali (pari opportunità, società dell'informazione)		Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; Eventuale altra documentazione probante	
Verificare che nel decreto di ammissione a finanziamento siano correttamente indicati i riferimenti del progetto e del beneficiario e le indicazioni richieste nei manuali dell'Autorità di Gestione.		Decreto di ammissione a finanziamento	
Verificare che nella convenzione/accordo sottoscritta tra Responsabile di Obiettivo Specifico e Beneficiario siano indicati gli impegni e gli obblighi dei sottoscrittori secondo quanto riportato nei manuali dell'Autorità di Gestione.		Convenzione/Accordo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare che il Beneficiario abbia un sistema di contabilità separata (art. 125. 4 b Reg. UE n. 1303/2013) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il P.O.R. Campania FSE 2014-2020		Comunicazione del RUP	
Verificare il rispetto degli obblighi introdotti dalla Legge 13 agosto 2010 n.136, come modificata dall'art. 6 del Decreto Legge n. 187 del 12 novembre 2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2010, n. 217 in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari		Documentazione contabile e amministrativa	
Verificare la richiesta di anticipazione presentata dal Beneficiario		Richiesta di anticipazione	
Verificare gli atti di liquidazione delle anticipazioni e del saldo al Beneficiario		Decreti/Determine di liquidazione	
Verificare le avvenute liquidazioni al Beneficiario		Mandati quietanzati	

Check list Controllo Documentazione del Beneficiario (nel caso di più operazioni contrattuali relative ad un unico progetto vanno replicate le informazioni sottostanti)		
Titolo e/o denominazione del servizio aggiudicato		
Soggetto Aggiudicatario *(in caso di RTI/ATI indicare tutti i componenti ed in particolar modo il mandatario)*		
Natura del Soggetto Aggiudicatario		Privato
		Pubblico
		In house
		RTI
Sede Legale		
Sede Operativa		

Data di Pubblicazione GUE, GURI /sulla stampa nazionale	**Importo a base d'asta**	**CIG**	**Ammontare indicato nel contratto (Euro)**	**Data della firma del contratto**	**Data inizio servizio**	**Data fine Servizio**

STATO		Avviato		Concluso

2. Pubblicazione Bandi/Avvisi per la selezione delle ditte fornitrici/affidamenti	**Positivo (Sì) Negativo (No) Non applicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
Verificare l'istituzione del Fascicolo di progetto		Dichiarazione del RUP Indice di progetto	
Verificare che sia chiaramente individuato il RUP		Atto di nomina del RUP	
Verificare che il Beneficiario abbia richiesto ed ottenuto il CUP (Codice Unico di Progetto) ed il CIG (Codice Identificativo Gara)		N. Codice Unico di Progetto N. CIG	
Verificare che il Bando/Avviso per la selezione delle ditte fornitrici/affidamenti di incarichi sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali		Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare e Allegati	
Verificare che sia stata definita nel Bando/Avviso la fonte di finanziamento		Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare	
Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità		Estremi e Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani	
Verificare che nel Bando/Avviso siano stati esplicitati i criteri di valutazione ed il relativo peso/punteggio		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso	
Verificare che nel Bando/Avviso non vi siano elementi discriminatori (ad es. pari opportunità, discriminazione nei confronti di imprese dislocate nella CE, ecc.)		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso	
Verificare il rispetto della tempistica della ricezione delle domande di partecipazione/offerte stabilita dalla normativa nazionale di riferimento		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso; Pubblicazioni	
3. Ricezione e registrazione delle domande	**Positivo (Sì) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
Verificare l'avvenuta protocollazione e registrazione di tutte le domande/offerte		Elenco offerte pervenute	
Verificare la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara (comprese le FAQ ed eventuali contraddittori con le imprese offerenti)		Fascicolo Unico di progetto	
4. Verifica delle procedure di aggiudicazione di servizi /affidamento di incarichi	**Positivo (Sì) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
Verificare le modalità di nomina dei componenti della commissione di valutazione (art. 77 D.Lgs n. 50 del 18 aprile 2016)		Atti di nomina della commissione	
Verificare l'indipendenza della commissione di valutazione rispetto ai soggetti partecipanti alla gara (art. 77.4 D.Lgs n. 50 del 18 aprile 2016)		Attestazione di indipendenza dei membri della commissione	
Verificare che le domande di partecipazione/offerte siano state aperte alla data specificata nel Bando/Avviso		Verbali della commissione	
Verificare che all'apertura delle buste erano presenti due o più persone e che siano state registrate tutte le offerte pervenute		Verbali della commissione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare che i punteggi siano assegnati sulla base dei criteri di valutazione previsti da bando		Verbali della commissione	
Verificare che i verbali di gara riportino, per le singole offerte, l'esame dei requisisti specifici di ammissibilità previsti dal Bando/Avviso		Verbali della commissione	
Verificare che l'aggiudicazione sia stata fatta sulla base dei criteri precedentemente individuati negli atti di gara		Verbali della commissione	
Verificare la correttezza nel calcolo delle somme/totali dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione		Verbali della commissione	
Verificare la corretta conservazione dei verbali di valutazione		Fascicolo di progetto	
Verificare la correttezza dell'atto amministrativo di aggiudicazione della gara e l'inserimento nel fascicolo di progetto		Atto amministrativo di aggiudicazione della gara; Fascicolo di progetto	
Verificare che per gli affidamenti diretti siano rispettati i requisiti previsti dalla normativa vigente		Atti amministrativi di nomina e selezione Relazioni	
Verificare la conservazione della documentazione di gara		Fascicolo unico di progetto	
5. Comunicazione degli esiti della selezione	**Positivo (Sì) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
Verificare la regolare pubblicazione degli esiti della selezione		Copia delle pubblicazioni sul BURC, sulla GUUE, GURI e quotidiani	
Verificare la regolare comunicazione delle cause di esclusione		Comunicazione di esclusione	
Verificare la modalità di gestione dei ricorsi posti in essere dai soggetti esclusi		Comunicazioni, follow up Eventuale comunicazione al ROO/al RUP	
Verifica dei termini per la stipula del contratto		Contratto	
Verificare l'eventuale rideterminazione dell'impegno di spesa a seguito dell'aggiudicazione, con predisposizione e adozione dell'eventuale disimpegno sulla base del Quadro Economico rimodulato		Atto amministrativo di disimpegno; Quadro economico post-gara; Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara; Comunicazione al ROO	
Verificare che l'oggetto del contratto corrisponda a quanto riportato negli atti di gara		Contratto di Appalto/Convenzione e Documentazione propedeutica (a titolo esemplificativo Camerale, DURC, Polizza)	
Verificare che sia stato comunicato il Conto corrente dedicato (se richiesto dal contratto)/Conto di Tesoreria		Comunicazione dell'aggiudicatario	
6. Esecuzione del servizio	**Positivo (Sì) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
Verificare l'avvio ed esecuzione del servizio		Cronoprogramma; Comunicazione di inizio attività	
Verificare l'avvenuto svolgimento del servizio in coerenza con il cronoprogramma, ovvero l'adozione delle relative azioni correttive		Comunicazione di inizio attività/Acconto/Sal intermedi fatture/note di debito, relazioni e documentazione a supporto /Comunicazione ROO/Attestazione di spesa	
Verificare, in caso di servizi aggiuntivi, il rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento		Cronoprogramma aggiornato; Relazione del RUP che motiva l'eventuale aggiornamento del cronoprogramma	
Verificare l'approvazione dei servizi aggiuntivi al contratto originario		Atto amministrativo di approvazione ed affidamento dei Servizi aggiuntivi/Contratto Relazione Tecnica	
Verificare l'effettiva conclusione del servizio		Comunicazione di conclusione di erogazione del servizio	
Verificare l'avvenuto svolgimento del collaudo finale (laddove previsto)		Collaudo finale/Certificato di Regolare Esecuzione/Atto amministrativo che approva il collaudo finale (laddove previsto)	
Verificare l'avvenuta predisposizione degli Atti di Liquidazione		Decreti di liquidazione	
Verificare l'avvenuta liquidazione del saldo		Mandati/ordini di pagamento	
7. Verifiche amministrativo/contabili propedeutiche all'inoltro dell'attestazione di spesa dell'AdC	**Positivo (Sì) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
verificare che le spese siano effettivamente sostenute, che siano giustificate da fatture quietanzate o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente e che le spese siano conformi nazionale e comunitaria di riferimento		Fatture quietanzate; Mandati/ordini di pagamento quietanzati	
Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FSE 2014-2020, dell'Obiettivo Operativo pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed il codice ad essa associato, ovvero che sia apposto il timbro sui documenti di spesa		Fatture; Mandati/ordini di pagamento	
Verificare l'avvenuta predisposizione degli atti regionali di Liquidazione del Finanziamento in base a quanto definito nel Manuale di attuazione del POR FSE 2014-2020		Contratto/convenzione; Atti di liquidazione; Fatture; Relazioni di avanzamento/SAL; Mandati/ordini di pagamento	
8. Verifica di progetto	**Positivo (Sì) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità in fase di erogazione del servizio e in fase di chiusura da parte del Beneficiario		Loghi comunitari, nazionali e regionali, colori, ecc…	
Verificare l'esecuzione dei controlli di conformità del servizio rispetto a quanto previsto dal progetto approvato		Progetto esecutivo; Offerta tecnica; Collaudo finale/attestazione di regolare esecuzione	
Verificare la conservazione della documentazione attestante lo svolgimento delle visite in loco (sopralluogo)		Verbale di visita in loco presso il Beneficiario	
9. Gestione delle criticità riscontrate	**Positivo (Sì) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
Verificare l'esistenza di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti della ditta esecutrice, il contraddittorio e il successivo follow-up		Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con il Beneficiario e con il soggetto aggiudicatario	

Contratti supplementari Titolo dei contratti supplementari	**Data di firma del contratto supplementare _ _/_ _/_ _**	**Data inizio dei servizi supplementari _ _/_ _/_ _**	**Data fine servizi supplementari _ _/_ _/_ _**	**Motivazione dei contratti supplementari _ _/_ _/_ _**

Modifiche del contratto	**1^ modifica GG/MM/AA**	**2^modifica GG/MM/AA**	**Valore (Euro)**	**Totale (Euro)**
Servizi complementari e/o analoghi ove previsto				
Servizi contrattuali che non sono stati eseguiti				
Totali				

Conclusioni generali

Legenda		
POS		Controllo svolto con esito positivo
NEG		Controllo svolto con esito negativo
N/A		Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie

Data	
Nome e funzione del controllore	
Firma del controllore	

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERBALE DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO DI PRIMO LIVELLO POR Campania FSE 2014/2020	
INFORMAZIONI GENERALI	
Verbale di controllo N.	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
INFORMAZIONI ANAGRAFICHE	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Soggetto responsabile del controllo	
Decreto di nomina del soggetto responsabile del controllo	
IDENTIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE OGGETTO DI CONTROLLO	
Dispositivo di Programmazione	
Dispositivo di attuazione	
Titolo del Progetto	
Beneficiario	
Codice identificativo di progetto	
Codice Unico di Progetto (CUP)	
STATO DELL'OPERAZIONE	
In corso di attuazione	
conclusa	
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO	
DETTAGLIO FINANZIARIO	
Importo ammesso a finanziamento	€ 0,00
Importo impegnato	€ 0,00
Importo riparametrato	
Importo liquidato	€ 0,00
Importo rendicontato dal Beneficiario	€ 0,00
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	€ 0,00
ESITO DEL CONTROLLO	
Importo da certificare	€ 0,00
Importo da liquidare	€ 0,00
ALLEGATI	
CHECK LIST DI CONTROLLO DOCUMENTALE	
DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E/O CONFLITTO DI INTERESSE DA PARTE DEL SOGGETTO/I CONTROLLORE/I	
Il/I sottoscritto/i dichiarano che non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse (ex artt. 2359 e 2399 del codice civile) riguardo sia al progetto verificato, che rispetto all'ente gestore. In particolare dichiarano inoltre di non aver preso parte alla redazione, presentazione e gestione del progetto verificato, nonché ad attività di controllo di secondo livello e/o di valutazione e certificazione	

Data *Firma del soggetto controllore/i*

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PO FSE 2014/2020

Unità per le attività di controllo in loco sulle operazioni cofinanziate dal FSE

CHECK LIST PER OPERAZIONI IN REGIME CONCESSORIO - (ATTIVITA' FORMAZIONE) VERIFICA IN LOCO

Data notifica	
Verifica NR	
Titolo progetto	#RIF!
Beneficiario/Soggetto attuatore	0
Luogo della verifica	

SEZIONE I - INFORMAZIONI PRELIMINARI SULLA VERIFICA				
LA VERIFICA ISPETTIVA E' STATA EFFETTUATA	**SI**		**NO**	
In caso di mancata verifica, evidenziare le motivazioni				
DATA DELL'ISPEZIONE EFFETTUATA *(indicare i giorni)*				
TIPO DI VERIFICA	**In itinere**		**Ex post (per progetti conclusi)**	
Funzionario incaricato				
Nota d'incarico	Prot. n.		del	
Funzionario incaricato				
Nota d'incarico	Prot. n.		del	
Direttore/coordinatore del progetto				
Responsabile dell'attività formativa				
Comunicazione di inizio attività	Prot. n.		del	
Presente alla visita il Sig				
Nato il		a		
In qualità di				
Estremi documento di riconoscimento				
Estremi del documento di delega del legale rappresentante (se necessario)				

LEGENDA AD USO DEI CONTROLLORI:
- Tutte le parti della check list vanno compilate sia in caso di verifica in itinere che ex post, ad esclusione del punto 6 (da compilarsi solo per la verifica in itinere) e del punto 7 (da compilarsi solo per la verifica ex post)
- I documenti relativi ai costi sostenuti per la realizzazione del progetto sono verificati mediante l'allegato 1 alla presente check list "Verifica documentazione relativa ai costi del progetto".
- La verifica va effettuato controllando la documentazione originale, ovvero in copia conforme.

SEZIONE II - ANAGRAFICA DEL PROGETTO	
Programma Operativo	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
Procedura di selezione *Inserire il riferimento al decreto dirigenziale di approvazione del dispositivo*	
Atto di concessione *Inserire la data e gli estremi dell'atto di concessione sottoscritta*	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Responsabile di Attuazione	
Direzione Generale	
Responsabile per il controllo di I Livello	
Titolo progetto	
Codice Progetto	
CUP	
Responsabile Unico del Procedimento *Se non nominato espressamente, inserire il Responsabile di Obiettivo operativo*	
Beneficiario/ Soggetto attuatore	0
Responsabile del progetto	
Destinatari dell'intervento	
Codice accreditamento ai sensi della DGR 242/13 ss.mm.ii.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

DATI FINANZIARI DEL PROGETTO			
Importo ammesso a finanziamento		Quota FSE	
Importo liquidato		Quota FSE	
Importo rendicontato dal beneficiario/soggetto attuatore		Quota FSE	
Importo certificato campionatura al…. beneficiario/soggetto attuatore		Quota FSE	

SEZIONE III - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO						
1 - VERIFICA MODALITA' DI PUBBLICIZZAZIONE DELL'INTERVENTO						
1.1 Verifica della presenza sull' Avviso/Bando dei loghi istituzionali indicati nel Manuale	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
1.2 Informazione e pubblicità della selezione *(es. sito web,quotididani…)*	SI		NO			
Specificare nel dettaglio						
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
2 - VERIFICA MODALITA' DI SELEZIONE DEGLI ALLIEVI						
2.1 Nomina della commissione (conferimento incarico/ordine di servizio)	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
2.2 Composizione della commissione (assenza di situazioni di conflitto di interessi)	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
2.3 Registro partecipanti prova scritta	SI		NO		N/A	
2.4 Registro partecipanti prova orale	SI		NO		N/A	
2.6 Verbali di selezione	SI		NO		N/A	
2.7 Certificazione requisiti soggettivi dichiarati dai candidati	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
2.8 Elenco partecipanti ammessi	SI		NO		N/A	
2.9 Elenco sostituzioni eventuali	SI		NO		N/A	
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
3- VERIFICA DEL PROGRAMMA DEL CORSO						
3.1 Registri di classe	SI		NO			
3.2 Registri di stage	SI		NO		N/A	
3.3 Registri FAD	SI		NO/IN PARTE		N/A	
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
3.4 Verifica della vidimazione registri	SI		NO			
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
4 - VERIFICA DEGLI ADEMPIMENTI PRELIMINARI PER L'ATTIVITA' FORMATIVA						
4.1 Comunicazione di inizio attività nei tempi e nelle modalità previste dal Manuale e dall'Avviso (verifica presenza di all. Mod. I.C.)	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
4.2 Scheda riassuntiva del corso	SI		NO			
4.3 Scheda relativa ai programmi d'insegnamento	SI		NO			
4.4 Scheda riassuntiva del personale docente	SI		NO			
4.5 Scheda riassuntiva del personale non docente	SI		NO			
4.6 Modulistica definitiva al 20%	SI		NO			
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
5 - VERIFICA DEGLI ADEMPIMENTI PRELIMINARI PER GLI ALLIEVI						
5.1 Elenco allievi per servizio mensa	SI		NO		N/A	
5.2 Elenco allievi per servizio trasporto	SI		NO		N/A	
5.3 Ricevuta materiale didattico	SI		NO		N/A	
5.4 Elenco materiale didattico	SI		NO		N/A	
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
6 – INFORMAZIONI SUL CORSO, DIDATTICA E PRESENZA						
SEDE DI SVOLGIMENTO DEL CORSO: _____						
6.1 INFORMAZIONI SUL CORSO						

CORSO	***DURATA IN ORE***	***SVOLGIMENTO DAL - AL***	***ALLIEVI***		
			ISCRITTI	***FREQUENTANTI***	***PRESENTI***

fonte: http://burc.regione.campania.it

ORE DI FORMAZIONE SVOLTE		*N. ORE TOTALI*				
TEORIA		*N. ORE*				
PRATICA E/O STAGE		*N. ORE*				
ALLIEVI DIMESSI		*N.*				
ALLIEVI SOSTITUITI		*N.*				
6.2 – DIDATTICA E PRESENZA						
6.2.1 I destinatari delle azioni firmano regolarmente il registro?	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.2.2 Sono stati sbarrati gli spazi per le firme non apposte?	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.2.3 I docenti hanno firmato regolarmente il registro?	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
6.2.4 Le firme sono leggibili?	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
6.2.5 Il docente presente corrisponde a quello previsto e/o comunicato?	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.2.6 E' indicato l'orario di svolgimento delle lezioni?	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.2.7 Le attività giornaliere sono descritte chiaramente?	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
6.2.8 Sono riportati puntualmente gli argomenti trattati e le esercitazioni eseguite?	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
6.2.9 L'attività in corso al momento della visita *(verifica da effettuare solo in caso di controllo in itinere)*	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.2.10 In caso di assenza, compare sul registro la dicitura "assente " (o ritirato)?	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.2.11 Il numero totale dei presenti viene annotato regolarmente?	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.2.12 Il responsabile del corso vista il registro giornalmente	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.2.13 Risultano apposte firme e annotazioni del tutor?	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
6.2.14 Sono istituiti i registri per lo stage?	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.2.15 Le firme dei partecipanti sono apposte regolarmente?	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.2.16 Le attività di stage sono descritte chiaramente?	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.2.17 E' stato apposto il timbro della azienda/ struttura ospitante ?	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.2.18 Risultano apposte firme e annotazioni del tutor stage ?	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.2.19 L'attività corrisponde al programma previsto per lo stage?	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
6.2.20 Gli allievi sono stati identificati con documento di riconoscimento al momento dell'ispezione? *(da verificare solo per il controllo in itinere)*	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
6.2.21 Interviste rivolte a figure chiave. Somministrazione di questionari ai partecipanti	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
7 – VERIFICA DOCUMENTAZIONE ALLIEVI						
ALLIEVI DISOCCUPATI						
7.1 Domanda di ammissione al corso	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
7.2 Autocertificazione:		SI		NO		
Dati anagrafici		SI		NO		
Stato di disoccupazione		SI		NO		
Codice fiscale		SI		NO		
Titolo di studio		SI		NO		
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
ANNOTAZIONI						
ALLIEVI OCCUPATI						
7.3 Autocertificazione:		SI		NO		
Dati anagrafici		SI		NO		
Stato di occupazione dichiarata		SI		NO		

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio		
7.4 Libro Unico del Lavoro	SI	NO
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio		
Altro (specificare)		
ANNOTAZIONI		

fonte: http://burc.regione.campania.it

8 - DOCUMENTAZIONE PER ALTRE TIPOLOGIE DI ATTIVITA' FORMATIVA PREVISTA DAL MANUALE DELLE PROCEDURE DI GESTIONE						
	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
9 – VERIFICA CONGRUITA' MATERIALE ED ATTREZZATURE						
9.1 Corrispondenza delle attrezzature a disposizione dei destinatati con quanto dichiarato nel progetto approvato	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
9.2 Corrispondenza dei materiali didattici con quanto previsto nel progetto approvato	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
9.3 Verifica della presenza dei registri di carico/scarico dei materiali didattici	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
9.4 Presenza delle ricevute di consegna dei materiali didattici agli allievi	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
9.5 Conservazione dei materiali prodotti dagli allievi durante le esercitazioni pratiche	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
10 – VERIFICA INDENNITA' ALLIEVI						
PER LA PARTECIPAZIONE AL CORSO GLI ALLIEVI USUFRUISCONO DI:						
Borsa di studio per la cifra complessiva di	*(inserire importo)*	SI		NO		N/A
Indennità giornaliera per ogni giorno di effettiva presenza	*(inserire importo)*	SI		NO		N/A
Servizio mensa (solo per attività di stage)	*(inserire importo)*	SI		NO		N/A
Rimborso spese di viaggio	*(inserire importo)*	SI		NO		N/A
Indumenti da lavoro	*(inserire importo)*	SI		NO		N/A
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
11 – VERIFICA REQUISITI PERSONALE IMPIEGATO NEL PROGETTO						
11.1 Il personale docente indicato nel progetto e' composto da:						
Personale esterno	N°					
di cui:	di fascia A n°		di fascia B n°		di fascia C n°	
Personale interno	N°					
di cui:	di fascia A n°		di fascia B n°		di fascia C n°	
ANNOTAZIONI						
11.2 Il personale docente ha i requisiti richiesti e conformi a quanto previsto dal progetto?	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
ANNOTAZIONI						
11.3 Il personale non docente ha i requisiti richiesti e conformi a quanto previsto dal progetto?	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
ANNOTAZIONI						
SEZIONE IV – VERIFICA CONTABILE						
12 - VERIFICA CONTABILE						
VERIFICA DOCUMENTAZIONE CONTABILE						
12.1 E' stato acceso il conto corrente bancario dedicato alle operazioni cofinanziate dal POR FSE Campania 2014-2020, nelle modalità previste dal Manuale e dall'avviso?	SI		NO			
Istituto di credito						
Numero del c/c						
Saldo da estratto conto						
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
ANNOTAZIONI						
12.2 REGISTRI CONTABILI E FISCALI						
Verifica della presenza dei seguenti registri contabili con la eventuale relativa vidimazione:						
Registro di prima nota	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Registro protocollo	SI		NO		N/A	

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Registro carico e scarico o schede (per gli enti)	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Registri delle fatture	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Registro dei beni prodotti	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Registro inventario	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
12.3 RIEPILOGO PIANO FINANZIARIO (si rimanda all' allegato 2_ Quadro economico)						
12.4 RIMODULAZIONI DEL PIANO FINANZIARIO APPROVATO						
Indicare i documenti presenti nel fascicolo di progetto al momento della verifica, a supporto del punto in questione						
Richiesta di modifica al Responsabile di Attuazione	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
12.6 DETTAGLIO DOCUMENTI DI ACCREDITO VERIFICATI						
Ordinativo di pagamento a titolo di primo acconto						
n.		data		€		
Ordinativo di pagamento a titolo di secondo acconto						
n.		data		€		
Ordinativo di pagamento a titolo di saldo *(solo per verifica ex post)*						
n.		data		€		
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
12.7 RIEPILOGO REALIZZAZIONE FINANZIARIA DEL PROGETTO						
Totale acconti						
Totale spese sostenute						
Saldo						
ANNOTAZIONI						
12.8 POLIZZA FIDEIUSSORIA						
Presenza di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 385/1993, e successive eventuali integrazioni, a copertura della complessiva erogazione finanziaria.	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
ANNOTAZIONI						
12.9 VERIFICA DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI COSTI SOSTENUTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO - COMPILAZIONE ALLEGATO 1a						

SEZIONE V – ESITI DEL CONTROLLO	
POSITIVO (assenza di rilievi)	
POSITIVO CON RACCOMANDAZIONI	
Evidenziare le raccomandazioni e le richieste di integrazione formulate al Beneficiario/soggetto attuatore e i tempi indicati per la consegna delle documentazione/chiarimenti richiesti	
PARZIALMENTE POSITIVO	
Richiesta di chiarimenti e/o integrazione documentazione	
NEGATIVO (presenza di non conformità sostanziali)	
Evidenziare le motivazioni del giudizio negativo e la proposta di taglio e/o la sanzione, in conformità al Manuale delle procedure di gestione e dell'avviso, che sarà avanzata al RdO. Indicare i termini la consegna delle eventuali controdeduzioni	

LEGENDA:	
SI	CONTROLLO SVOLTO CON ESITO POSITIVO
NO/IN PARTE	CONTROLLO SVOLTO CON ESITO NEGATIVO/ CONTROLLO SVOLTO CON ESITO PARZIALMENTE NEGATIVO/ CONTROLLO NON SVOLTO IN QUANTO SI TRATTA DI UNA PROCEDURA
N/A	NON APPLICABILE AL CASO DI SPECIE

DATA	
NOME DEL FUNZIONARIO INCARICATO	
FIRMA	
NOME DEL FUNZIONARIO INCARICATO	
FIRMA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PO FSE 2014/2020

Unità per le attività di controllo in loco sulle operazioni cofinanziate dal FSE

VERBALE CONTROLLO E DI NOTIFICA OPERAZIONI IN REGIME CONCESSORIO

VERBALE DI CONTROLLO E DI NOTIFICA DEGLI ESITI DELLA VISITA ISPETTIVA	
N°	
DEL	

Il/I giorno/i	
in occasione della verifica N°	
effettuata presso il Beneficiario/Soggetto attuatore	
in ordine al progetto	
Sede	
Titolo del progetto	
Cod.	
CUP	
CODICE UFFICIO	
Alla presenza del Sig.	
nato a	
e residente in	
alla via	
prov	
nella qualità di	
identificato con documento di riconoscimento	
n°	
viene rilasciato il presente verbale, corredato della check-list recante gli esiti della visita ispettiva effettuata, che viene controfirmato dalle parti.	
Nei casi indicati nella check-list allegata, sulla base degli esiti evidenziati, il soggetto aggiudicatario è invitato, se del caso, a fornire le proprie contro-deduzioni	
agli uffici	*(indicare gli uffici e/o modalità di avvio)*
entro giorni nr	
dalla data della presente notifica, pena l'avvio del procedimento di revoca parziale o totale dei contributi e il recupero delle anticipazioni versate.	

Luogo	
Data	

DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E/O CONFLITTO DI INTERESSE DA PARTE DEL SOGGETTO/I CONTROLLORE/I	
Il/I sottoscritto/i dichiarano che non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse (ex artt. 2359 e 2399 del codice civile) riguardo sia al progetto verificato, che rispetto all'ente gestore. In particolare dichiarano inoltre di non aver preso parte alla redazione, presentazione e gestione del progetto verificato, nonché ad attività di controllo di secondo livello e/o di valutazione e certificazione	
I FUNZIONARI DELL' UNITA' PER LE ATTIVITA' DI CONTROLLO IN LOCO SULLE OPERAZIONI COFINANZIATE DAL FSE	
FIRMA	
FIRMA	
IL RAPPRESENTANTE LEGALE DEL BENEFICIARIO/SOGGETTO ATTUATORE O SUO DELEGATO	
FIRMA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PO FSE 2014/2020

Unità per le attività di controllo in loco sulle operazioni cofinanziate dal FSE

CHECK LIST PER OPERAZIONI IN REGIME CONCESSORIO (ATTIVITA' NO FORMAZIONE)- VERIFICA IN LOCO

Data Notifica	
Verifica NR	
Titolo progetto	0
Beneficiario/Soggetto attuatore	0
Luogo della verifica	

SEZIONE I - INFORMAZIONI PRELIMINARI SULLA VERIFICA				
LA VERIFICA ISPETTIVA E' STATA EFFETTUATA	**SI**		**NO**	
In caso di mancata verifica, evidenziare le motivazioni				
DATE DELL'ISPEZIONE EFFETTUATA *(Indicare i giorni)*				
TIPO DI VERIFICA	**In itinere**		**Ex post (per progetti conclusi)**	
Funzionario incaricato				
Nota d'incarico	Prot. n.		del	
Funzionario incaricato				
Nota d'incarico	Prot. n.		del	
Direttore/coordinatore del progetto				
Responsabile dell'attività				
Comunicazione di inizio attività	Prot. n.		del	
Presente alla visita il Sig				
Nato il		a		
In qualità di				
Estremi documento di riconoscimento				
Estremi del documento di delega del legale rappresentante (se necessario)				

LEGENDA AD USO DEI CONTROLLORI:
- Tutte le parti della check list vanno compilate sia in caso di verifica in itinere che ex post, ad esclusione del punto 6 (da compilarsi solo per la verifica in itinere) e del punto 7 (da compilarsi solo per la verifica ex post)
- I documenti relativi ai costi sostenuti per la realizzazione del progetto sono verificati mediante l'allegato 1 alla presente check list "Verifica documentazione relativa ai costi del progetto".
- La verifica va effettuato controllando la documentazione originale, ovvero in copia conforme.

SEZIONE II - ANAGRAFICA DEL PROGETTO	
Programma Operativo	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
Procedura di selezione *Inserire il riferimento al decreto dirigenziale di approvazione del dispositivo*	
Atto di concessione *Inserire la data e gli estremi dell'atto di concessione sottoscritta*	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Responsabile di Attuazione	
Direzione Generale	
Responsabile per il controllo di I Livello	
Titolo progetto	
Codice Progetto	
CUP	
Responsabile Unico del Procedimento *Se non nominato espressamente, inserire il Responsabile di Obiettivo operativo*	
Beneficiario/ Soggetto attuatore	0
Responsabile del progetto	
Destinatari dell'intervento	
Codice accreditamento ai sensi della DGR 242/2013 e ss.mm.ii.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

DATI FINANZIARI DEL PROGETTO			
Importo ammesso a finanziamento		Quota FSE	
Importo liquidato		Quota FSE	
Importo rendicontato dal beneficiario/soggetto attuatore		Quota FSE	
Importo Certficato (Campionatura al .....) beneficiario/soggetto attuatore			

SEZIONE III - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO						
1 - VERIFICA MODALITA' DI PUBBLICIZZAZIONE DELL'INTERVENTO						
1.1 Verifica della presenza sull' Avviso/Bando dei loghi istituzionali indicati nel Manuale	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
1.2 Informazione e pubblicità della selezione *(es. sito web,quotididani…)*	SI		NO			
Specificare nel dettaglio						
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
2 - VERIFICA MODALITA' DI SELEZIONE DEI DESTINATARI (SE DEL CASO)						
2.1 Nomina della commissione (conferimento incarico/ordine di servizio)	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
2.2 Composizione della commissione (assenza di situazioni di conflitto di interessi)	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
2.3 Schede di valutazione	SI		NO		N/A	
2.4 Verbali di selezione	SI		NO		N/A	
2.5 Certificazione requisiti soggettivi dichiarati dai candidati	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
2.6 Elenco partecipanti ammessi	SI		NO		N/A	
2.7 Elenco sostituzioni eventuali	SI		NO		N/A	
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
3-VERIFICA DEGLI ADEMPIMENTI PRELIMINARI ALL AVVIO DEL PROGETTO						
3.1 Comunicazione di inizio attività nei tempi e nelle modalità previste dal	SI		NO			
3.2 Progettazione esecutiva	SI		NO			
3.3 Cronoprogramma delle attività	SI		NO		N/A	
3.5 Scheda riassuntiva del personale coinvolto	SI		NO/IN PARTE		N/A	
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
4- VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI DESTINATARI (SE DEL CASO)						
4.1 Registro/schede partecipanti	SI		NO		N/A	
4.2 Scheda rimborso spese di viaggio	SI		NO		N/A	
4.3 Ricevuta materiale utilizzato	SI		NO		N/A	
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						

5 – INFORMAZIONI SUL PROGETTO

AZIONE	*DURATA*	*SVOLGIMENTO DAL - AL*	*CARATTERISTICHE DEI DESTINATARI (SE DEL CASO)*		
			NUMERO	*PREVISTI DA PROGETTO*	*EFFETTIVI*

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1 Rispetto degli adempimenti previsti dall'atto di concessione	SI		NO		N/A	
5.2 Coerenza con la progettazione esecutiva	SI		NO		N/A	
5.3 Rispetto del cronoprogramma delle attività	SI		NO		N/A	
Altro (specificare						
ANNOTAZIONI						
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
6 – VERIFICA CONGRUITA' MATERIALE ED ATTREZZATURE						
6.1 Corrispondenza delle attrezzature a disposizione dei destinatati con quanto dichiarato nel progetto approvato	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.2 Corrispondenza dei materiali utilizzati con quanto previsto nel progetto approvato	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.3 Verifica della presenza dei registri di carico/scarico dei materiali didattici	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.4 Presenza delle ricevute di consegna dei materiali distribuiti ai partecioanti	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
7– VERIFICA INDENNITA' PARTECIPANTI						
7.1 Indennità/voucher	*(inserire importo)*	SI		NO		N/A
7.2 Indennità giornaliera per ogni giorno di effettiva presenza	*(inserire importo)*	SI		NO		N/A
7.3 Registro/schede presenza	*(inserire importo)*	SI		NO		N/A
7.4 Rimborso spese di viaggio	*(inserire importo)*	SI		NO		N/A
7.5 Indumenti da lavoro	*(inserire importo)*	SI		NO		N/A
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
8 – VERIFICA REQUISITI PERSONALE IMPIEGATO NEL PROGETTO						
8.1 Il personale indicato nel progetto e' composto da:						
Personale esterno	N°					
di cui:	di fascia A n°		di fascia B n°		di fascia C n°	
Personale interno	N°					
di cui:	di fascia A n°		di fascia B n°		di fascia C n°	
ANNOTAZIONI						
8.2 Il personale ha i requisiti richiesti e conformi a quanto previsto dal progetto?	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
ANNOTAZIONI						
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
ANNOTAZIONI						
SEZIONE IV – VERIFICA CONTABILE						
9 - VERIFICA CONTABILE						
VERIFICA DOCUMENTAZIONE CONTABILE						
9.1 E' stato acceso il conto corrente bancario dedicato alle operazioni cofinanziate dal POR FSE Campania 2014-2020, nelle modalità previste dal Manuale e dall'avviso?	SI		NO			
Istituto di credito						
Numero del c/c						
Saldo da estratto conto						
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
ANNOTAZIONI						
9.2 REGISTRI CONTABILI E FISCALI						
Verifica della presenza dei seguenti registri contabili con la eventuale relativa vidimazione:						
Registro di prima nota	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Registro protocollo	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Registro carico e scarico o schede (per gli enti)	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Registri delle fatture	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Registro dei beni prodotti	SI		NO		N/A	

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Registro inventario	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
9.3 RIEPILOGO PIANO FINANZIARIO (si rimanda all' allegato 2_ Quadro economico)						
9.4 RIMODULAZIONI DEL PIANO FINANZIARIO APPROVATO						
Indicare i documenti presenti nel fascicolo di progetto al momento della verifica, a supporto del punto in questione						
Richiesta di modifica al Responsabile di Attuazione	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
9.5 DETTAGLIO DOCUMENTI DI ACCREDITO VERIFICATI						
Ordinativo di pagamento a titolo di primo acconto						
n.		data		€		
Ordinativo di pagamento a titolo di secondo acconto						
n.		data		€		
Ordinativo di pagamento a titolo di saldo *(solo per verifica ex post)*						
n.		data		€		
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
9.6 RIEPILOGO REALIZZAZIONE FINANZIARIA DEL PROGETTO						
Totale acconti						
Totale spese sostenute						
Saldo						
ANNOTAZIONI						
9.7 POLIZZA FIDEIUSSORIA						
Presenza di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 385/1993, e successive eventuali integrazioni, a copertura della complessiva erogazione finanziaria.	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
ANNOTAZIONI						
9.8 VERIFICA DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI COSTI SOSTENUTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO - COMPILAZIONE ALLEGATO 1a						

SEZIONE V – ESITI DEL CONTROLLO	
POSITIVO (assenza di rilievi)	
POSITIVO CON RACCOMANDAZIONI	
Evidenziare le raccomandazioni e le richieste di integrazione formulate al Beneficiario/soggetto attuatore e i tempi indicati per la consegna delle documentazione/chiarimenti richiesti	
PARZIALMENTE POSITIVO	
Richiesta di chiarimenti e/o integrazione documentazione	
NEGATIVO (presenza di non conformità sostanziali)	
Evidenziare le motivazioni del giudizio negativo e la proposta di taglio e/o la sanzione, in conformità al Manuale delle procedure di gestione e dell'avviso, che sarà avanzata al RdO. Indicare i termini la consegna delle eventuali controdeduzioni	

LEGENDA:	
SI	CONTROLLO SVOLTO CON ESITO POSITIVO
NO/IN PARTE	CONTROLLO SVOLTO CON ESITO NEGATIVO/ CONTROLLO SVOLTO CON ESITO PARZIALMENTE NEGATIVO/ CONTROLLO NON SVOLTO IN QUANTO SI TRATTA DI UNA PROCEDURA
N/A	NON APPLICABILE AL CASO DI SPECIE

DATA	
NOME DEL FUNZIONARIO INCARICATO	
FIRMA	
NOME DEL FUNZIONARIO INCARICATO	
FIRMA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PO FSE 2014/2020

Unità per le attività di controllo in loco sulle operazioni cofinanziate dal FSE

VERBALE CONTROLLO E DI NOTIFICA OPERAZIONI IN REGIME CONCESSORIO

VERBALE DI CONTROLLO E DI NOTIFICA DEGLI ESITI DELLA VISITA ISPETTIVA	
N°	
DEL	*(inserire data notifica)*

Il/i giorno/i	
in occasione della verifica N°	
effettuata presso il Beneficiario/Soggetto attuatore	
Sede	
in ordine al progetto	
TITOLO	
Cod.	
CUP	
CODICE UFFICIO	
Alla presenza del Sig.	
nato a	
e residente in	
alla via	
prov	
nella qualità di	
identificato con documento di riconoscimento	
n°	
viene rilasciato il presente verbale, corredato della check-list recante gli esiti della visita ispettiva effettuata, che viene controfirmato dalle parti.	
Nei casi indicati nella check-list allegata, sulla base degli esiti evidenziati, il soggetto aggiudicatario è invitato, se del caso, a fornire le proprie contro-deduzioni	
agli uffici	*(indicare gli uffici di riferimento o madalità di invio)*
entro giorni nr	
dalla data della presente notifica, pena l'avvio del procedimento di revoca parziale o totale dei contributi e il recupero delle anticipazioni versate.	

Luogo	
Data	

DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E/O CONFLITTO DI INTERESSE DA PARTE DEL SOGGETTO/I CONTROLLORE/I	
Il/I sottoscritto/i dichiarano che non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse (ex artt. 2359 e 2399 del codice civile) riguardo sia al progetto verificato, che rispetto all'ente gestore. In particolare dichiarano inoltre di non aver preso parte alla redazione, presentazione e gestione del progetto verificato, nonché ad attività di controllo di secondo livello e/o di valutazione e certificazione	
I FUNZIONARI DELL' UNITA' PER LE ATTIVITA' DI CONTROLLO IN LOCO SULLE OPERAZIONI COFINANZIATE DAL FSE	
FIRMA	
FIRMA	
IL RAPPRESENTANTE LEGALE DEL BENEFICIARIO/SOGGETTO ATTUATORE O SUO DELEGATO	
FIRMA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PO FSE 2014/2020

Unità per le attività di controllo in loco sulle operazioni cofinanziate dal FSE

CHECK LIST PER OPERAZIONI IN REGIME CONCESSORIO (FORMAZIONE POST UNIVERSITARIA)- VERIFICA IN LOCO

Data	
Verifica NR	
Titolo progetto	0
Beneficiario/Soggetto attuatore	0
Luogo della verifica	

SEZIONE I - INFORMAZIONI PRELIMINARI SULLA VERIFICA				
LA VERIFICA ISPETTIVA E' STATA EFFETTUATA	**SI**		**NO**	
In caso di mancata verifica, evidenziare le motivazioni				
DATA/E DELLA VERIFICA EFFETTUATA				
TIPO DI VERIFICA	**In itinere**		**Ex post (per progetti conclusi)**	
Funzionario incaricato				
Nota d'incarico	Prot. n.		del	
Funzionario incaricato				
Nota d'incarico	Prot. n.		del	
Direttore/coordinatore del progetto				
Responsabile dell'attività				
Comunicazione di inizio attività (Avvio progetto) del	Prot. n.		del	
Presente alla visita il Sig				
Nato il		a		
In qualità di				
Estremi documento di riconoscimento				
Estremi del documento di delega del legale rappresentante (se necessario)				

LEGENDA AD USO DEI CONTROLLORI:
- Tutte le parti della check list vanno compilate sia in caso di verifica in itinere che ex post, ad esclusione del punto 6 (da compilarsi solo per la verifica in itinere) e del punto 7 (da compilarsi solo per la verifica ex post)
- I documenti relativi ai costi sostenuti per la realizzazione del progetto sono verificati mediante l'allegato 1 alla presente check list "Verifica documentazione relativa ai costi del progetto".
- La verifica va effettuato controllando la documentazione originale, ovvero in copia conforme.

SEZIONE II - ANAGRAFICA DEL PROGETTO	
Programma Operativo	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
Procedura di selezione *Inserire il riferimento al decreto dirigenziale di approvazione del dispositivo*	
Atto di concessione *Inserire la data e gli estremi dell'atto di concessione sottoscritta*	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Responsabile di Attuazione	
Direzione Generale	
Responsabile per il controllo di I Livello	
Titolo progetto	
Codice Progetto	
CUP	
Responsabile Unico del Procedimento *Se non nominato espressamente, inserire il Responsabile di Obiettivo operativo*	
Beneficiario/ Soggetto attuatore	0
Responsabile scientifico del progetto	
Destinatari dell'intervento	
Codice accreditamento ai sensi della DGR 242/13 ss.mm.ii.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

DATI FINANZIARI DEL PROGETTO			
Importo ammesso a finanziamento		Quota FSE	
Importo liquidato		Quota FSE	
Importo rendicontato dal		Quota FSE	
Importo Certificato (come da Campionatura) dal Beneficiario / soggetto attuatore al _____		Quota FSE	

SEZIONE III - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO						
1 - VERIFICA MODALITA' DI PUBBLICIZZAZIONE DELL'INTERVENTO						
1.1 Verifica della presenza sull' Avviso/Bando dei loghi istituzionali indicati nel Manuale	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
1.2 Informazione e pubblicità della selezione *(es. sito web,quotididani…)*	SI		NO			
Specificare nel dettaglio						
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
2 - VERIFICA MODALITA' DI SELEZIONE DEI DESTINATARI (SE DEL CASO)						
2.1 Nomina della commissione (conferimento incarico/ordine di servizio)	SI		NO/IN PARTE			
2.2 Composizione della commissione (assenza di situazioni di conflitto di interessi)	SI		NO/IN PARTE			
2.3 Registro partecipanti prova scritta	SI		NO		N/A	
2.4 Registro partecipanti prova orale	SI		NO		N/A	
2.5 Decreti di attribuzione borse / assegni e dottorati di ricerca	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
2.6 Certificazione requisiti soggettivi dichiarati dai candidati	SI		NO		N/A	
2.7 Elenco partecipanti ammessi	SI		NO		N/A	
2.8 Elenco eventuali sostituzioni	SI		NO		N/A	
Altro (specificare)	SI		NO		N/A	
ANNOTAZIONI (in caso di risposte NEGATIVE specificare nel dettaglio)						
3-VERIFICA DEL PROGRAMMA DELLE ATTIVITA '						
3.1 Schede periodiche mensili, debitamente compilate dai beneficiari, relative alle attività realizzate - obiettivi raggiunti e controfirmate dal Responsabile Scientifico del Progetto.	SI		NO		N/A	
3.2 Comunicazione dell'ammissione del beneficiario all'anno accademico successivo in caso le attività prevedano una durata superiore alla singola annualità accademica , corredata dell'esito positivo di una verifica di valutazione	SI		NO		N/A	
3.3 Relazione finale delle attività svolte dai beneficiari che contempli i risultati ottenuti dal percorso formativo e/o di ricerca controfirmata dal Responsabile Scientifico del Progetto	SI		NO		N/A	
Altro (specificare)	SI		NO		N/A	
ANNOTAZIONI						
4- VERIFICA DEGLI ADEMPIMENTI PRELIMINARI FORMAZIONE POST UNIVERSITARIA						
4.1 Comunicazione di avvio progetto e durata dello stesso	SI		NO			
4.2 Comunicazione delle sedi amministrative in cui sono conservati tutti i documenti relativi al progetto finanziato	SI		NO			
4.3 Elenco beneficiari ammessi alle attività formative e di Ricerca con evidenza delle sedi di effettivo svolgimento	SI		NO			
4.4 Schede Finanziarie di dettaglio, per ogni singolo beneficiario, attestante il valore della borsa erogata	SI		NO		N/A	
Altro (specificare)	SI		NO		N/A	
ANNOTAZIONI						
5 – VERIFICA DEGLI ULTERIORI ADEMPIMENTI PER ATTIVITÀ DI FORMAZIONE / RICERCA POST UNIVERSITARIA SVOLTA ALL'ESTERO						
5.1 Autorizzazione allo svolgimento da parte del borsista delle attività all'estero rilasciata dagli organi competenti , con indicazione : - Struttura ospitante, - Responsabile Scientifico del Progetto della struttura ospitante - Periodo di permanenza all'estero - obiettivi attesi e della coerenza degli stessi rispetto alla attivita' di Ricerca in essere.	SI		NO			
5.2 Documentazione attestante la presenza all'estero del borsista con l'indicazione del periodo di permanenza	SI		NO			
Altro (specificare)	SI		NO		N/A	
ANNOTAZIONI						
6 – INFORMAZIONI SUL CORSO, DIDATTICA E PRESENZA						
6.1 – INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ. IN CORSO COME DA PROGETTO FINANZIATO						
Attuatore / Beneficiario	Tipologia Attività Dottorati / Assegni		Sede di svolgimento			
Verifica in itinere del						
QUESTIONARIO DI GRADIMENTO	SI		NO			
SEDE AMMINISTRATIVA E CONTABILE						
Sede Centrale		*indirizzo ufficio*		*accessi ispettivi*		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altro (specificare)							
ANNOTAZIONI							
PARTECIPANTI DIMESSI	SI	*(Inserire n. partecipanti dimessi)*	NO	N/A			
PARTECIPANTI SOSTITUITI	SI	*(Inserire n. partecipanti sostituiti)*	NO	N/A			
7– VERIFICA DOCUMENTAZIONE DOTTORANDI ASSEGNISTI							
7.1 Domanda di ammissione		SI		NO		N/A	
ANNOTAZIONI							
7.2 Autocertificazione		SI		NO		N/A	
- Dati anagrafici		SI		NO		N/A	
- Stato di disoccupazione		SI		NO		N/A	
- Codice fiscale		SI		NO		N/A	
- Titolo di studio		SI		NO		N/A	
ANNOTAZIONI *(in caso di risposte NEGATIVE specificare nel dettaglio)*							
DOCUMENTAZIONE PER ALTRE TIPOLOGIE DI ATTIVITA' FORMATIVA PREVISTA DAL MANUALE DELLE PROCEDURE DI GESTIONE							
(inserire eventuale altra documentazione)		SI		NO		N/A	
(inserire eventuale altra documentazione)		SI		NO		N/A	
ANNOTAZIONI *(in caso di risposte NEGATIVE specificare nel dettaglio)*							
8 – VERIFICA CONGRUITA' MATERIALE ED ATTREZZATURE							
8.1 Corrispondenza delle attrezzature a disposizione dei destinatari con quanto dichiarato nel progetto approvato		SI		NO		N/A	
8.2 Corrispondenza dei materiali didattici con quanto eventualmente previsto nel progetto approvato		SI		NO		N/A	
8.3 Presenza delle ricevute di consegna dei materiali didattici ai destinatari		SI		NO		N/A	
8.4 Scheda di utilizzo / disponibilità delle attrezzature sottoscritta da tutti i destinatari presenti.		SI		NO		N/A	
8.5 Conservazione dei materiali prodotti dagli allievi durante le esercitazioni pratiche		SI		NO		N/A	
8.2 Il personale ha i requisiti richiesti e conformi a quanto previsto dal progetto?		SI		NO		N/A	
Altro (specificare)							
ANNOTAZIONI *(in caso di risposte NEGATIVE specificare nel dettaglio)*							
9 – VERIFICA BORSE DOTTORATI ED ASSEGNISTI DI RICERCA							
PER LA PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ USUFRUISCONO DI:							
BORSA DOTTORATO ASSEGNO DI RICERCA	*Importo in € =*	SI		NO		N/A	
Servizio mensa (solo per attività di on the job / tirocinio/ stage)	*Importo in € =*	SI		NO		N/A	
Rimborso spese di viaggio	*Importo in € =*	SI		NO		N/A	
Indumenti da lavoro	*Importo in € =*	SI		NO		N/A	
Altro (specificare)							
ANNOTAZIONI *(in caso di risposte NEGATIVE specificare nel dettaglio)*							
10 - VERIFICA REQUISITI PERSONALE DOCENTE IMPIEGATO NEL PROGETTO							
10.1 1 Il personale impegnato in progetto e' costituito dal Tutor per le attività di dottorato e dal Coordinatore per gli assegnisti		SI		NO		N/A	
Personale esterno		**N. partecipanti**					
Personale interno		**N. partecipanti**					
10.2 I Tutor ed i Coordinatori hanno i requisiti richiesti e conformi a quanto previsto dal progetto?		SI		NO		N/A	
10.3 Il personale non docente ha i requisiti richiesti e conformi a quanto previsto dal progetto? (Dipendenti Università)		SI		NO		N/A	
ANNOTAZIONI							
9.7 RIEPILOGO REALIZZAZIONE FINANZIARIA DEL PROGETTO							
Totale acconti							
Totale spese sostenute							
Saldo							
ANNOTAZIONI							
SEZIONE IV – VERIFICA CONTABILE							
VERIFICA DOCUMENTAZIONE CONTABILE							
11.1 E' stato acceso il c.c. bancario dedicato alle operazioni cofinanziate dal POR FSE Campania 2007-2013, nelle modalità previste dal Manuale e dall'avviso?		SI		NO		N/A	
Istituto di credito							
Numero del c/c della Tesoreria Unica della Università							
Saldo da estratto conto							
ANNOTAZIONI							
11.2 RIEPILOGO PIANO FINANZIARIO							
PIANO FINANZIARIO APPROVATO/RIFORMULATO							
MACROVOCI DI SPESA		**Preventivo**		**Preventivo rimodulato**		**Importo certificato al**	
(B1) PREPARAZIONE		*(INSERIRE IMPORTO) €*		*(INSERIRE IMPORTO) €*		*(INSERIRE IMPORTO) €*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

(B2) REALIZZAZIONE	*(INSERIRE IMPORTO) €*		*(INSERIRE IMPORTO) €*		*(INSERIRE IMPORTO) €*	
(B3) DIFFUSIONE RISULTATI	*(INSERIRE IMPORTO) €*		*(INSERIRE IMPORTO) €*		*(INSERIRE IMPORTO) €*	
(B4) DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO	*(INSERIRE IMPORTO) €*		*(INSERIRE IMPORTO) €*		*(INSERIRE IMPORTO) €*	
(C) COSTI INDIRETTI	*(INSERIRE IMPORTO) €*		*(INSERIRE IMPORTO) €*		*(INSERIRE IMPORTO) €*	
TOTALI	*(INSERIRE IMPORTO) €*		*(INSERIRE IMPORTO) €*		*(INSERIRE IMPORTO) €*	
11.3 RIMODULAZIONI DEL PIANO FINANZIARIO APPROVATO						
Indicare i documenti presenti nel fascicolo di progetto al momento della verifica, a supporto del punto in questione						
Richiesta di modifica al Responsabile di Attuazione	SI		NO		N/A	
ANNOTAZIONI *(in caso di risposte NEGATIVE specificare nel dettaglio)*						
11.4 DETTAGLIO DOCUMENTI DI ACCREDITO VERIFICATI						
1° ANTICIPAZIONE	MANDATO N.		DATA		IMPORTO €	
2° ANTICIPAZIONE	MANDATO N.		DATA		IMPORTO €	
SALDO	MANDATO N.		DATA		IMPORTO €	
11.5 RIEPILOGO REALIZZAZIONE FINANZIARIA DEL PROGETTO						
TOTALE ACCONTI			IMPORTO €			
TOTALE SPESE CERTIFICATE			IMPORTO €			
SALDO			IMPORTO €			
11.8 POLIZZA FIDEIUSSORIA						
Presenza di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa	SI		NO		N/A	
ANNOTAZIONI						

SEZIONE V – ESITI DEL CONTROLLO	
POSITIVO (assenza di rilievi)	
POSITIVO CON RACCOMANDAZIONI	
Evidenziare le raccomandazioni e le richieste di integrazione formulate al Beneficiario/soggetto attuatore e i tempi indicati per la consegna delle documentazione/chiarimenti richiesti	
PARZIALMENTE POSITIVO	
Richiesta di chiarimenti e/o integrazione documentazione	
NEGATIVO (presenza di non conformità sostanziali)	
Evidenziare le motivazioni del giudizio negativo e la proposta di taglio e/o la sanzione, in conformità al Manuale delle procedure di gestione e dell'avviso, che sarà avanzata al RdO. Indicare i termini la consegna delle eventuali controdeduzioni	

LEGENDA:	
SI	CONTROLLO SVOLTO CON ESITO POSITIVO
NO/IN PARTE	CONTROLLO SVOLTO CON ESITO NEGATIVO/ CONTROLLO SVOLTO CON ESITO PARZIALMENTE NEGATIVO/ CONTROLLO NON SVOLTO IN QUANTO SI TRATTA DI UNA PROCEDURA
N/A	NON APPLICABILE AL CASO DI SPECIE

DATA	
NOME DEL FUNZIONARIO INCARICATO	
FIRMA	
NOME DEL FUNZIONARIO INCARICATO	
FIRMA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PO FSE 2014/2020

Unità per le attività di controllo in loco sulle operazioni cofinanziate dal FSE

VERBALE CONTROLLO E DI NOTIFICA

VERBALE DI CONTROLLO E DI NOTIFICA DEGLI ESITI DELLA VISITA ISPETTIVA	
N°	
DEL	

Il giorno	
in occasione della verifica N°	
effettuata presso il Beneficiario/Soggetto attuatore	
in ordine al progetto	
TITOLO	
Cod.	
CUP	
CODICE UFFICIO	
Alla presenza del Sig.	
nato a	
e residente in	
alla via	
prov	
nella qualità di	
identificato con documento di riconoscimento	
n°	
viene rilasciato il presente verbale, corredato della check-list recante gli esiti della visita ispettiva effettuata, che viene controfirmato dalle parti.	
Nei casi indicati nella check-list allegata, sulla base degli esiti evidenziati, il soggetto aggiudicatario è invitato, se del caso, a fornire le proprie contro-deduzioni	
agli uffici	
entro giorni nr	
dalla data della presente notifica, pena l'avvio del procedimento di revoca parziale o totale dei contributi e il recupero delle anticipazioni versate.	

Luogo	
Data	

DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E/O CONFLITTO DI INTERESSE DA PARTE DEL SOGGETTO/I CONTROLLORE/I	
Il/I sottoscritto/i dichiarano che non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse (ex artt. 2359 e 2399 del codice civile) riguardo sia al progetto verificato, che rispetto all'ente gestore. In particolare dichiarano inoltre di non aver preso parte alla redazione, presentazione e gestione del progetto verificato, nonché ad attività di controllo di secondo livello e/o di valutazione e certificazione	
I FUNZIONARI DELL' UNITA' PER LE ATTIVITA' DI CONTROLLO IN LOCO SULLE OPERAZIONI COFINANZIATE DAL FSE	
FIRMA	
IL RAPPRESENTANTE LEGALE DEL BENEFICIARIO/SOGGETTO ATTUATORE O SUO DELEGATO	
FIRMA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PO FSE 2014/2020

Unità per le attività di controllo in loco sulle operazioni cofinanziate dal FSE

CHECK LIST PER OPERAZIONI IN REGIME CONTRATTUALE - VERIFICA IN LOCO

Data Notifica	
Verifica NR	
Titolo progetto	0
Soggetto affidatario	0
Luogo della verifica	

SEZIONE I - INFORMAZIONI PRELIMINARI SULLA VERIFICA				
LA VERIFICA ISPETTIVA E' STATA EFFETTUATA	**SI**		**NO**	
In caso di mancata verifica, evidenziare le motivazioni				
DATA DELL'ISPEZIONE EFFETTUATA (indicare giorni)				
TIPO DI VERIFICA	**In itinere**		**Ex post (per progetti conclusi)**	
Funzionario incaricato				
Nota d'incarico	Prot. n.		del	
Funzionario incaricato				
Nota d'incarico	Prot. n.		del	
Direttore/coordinatore del progetto				
Comunicazione di avvio/affidamento del servizio	Prot. n.		del	
Presente alla visita il Sig				
Nato il		a		
In qualità di				
Estremi documento di riconoscimento				
Estremi del documento di delega del legale rappresentante (se necessario)				

LEGENDA AD USO DEI CONTROLLORI:
- Tutte le parti della check list vanno compilate sia in caso di verifica in itinere che ex post, ad esclusione dei punti 2.6 (da compilarsi solo per la verifica in itinere) e 2.7 (da compilarsi solo per la verifica ex post)
- La verifica va effettuato controllando la documentazione originale, ovvero in copia conforme.

SEZIONE II - ANAGRAFICA DEL PROGETTO	
Programma Operativo	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
Procedura di affidamento *Inserire il riferimento al decreto dirigenziale di approvazione del dispositivo*	
Contratto di affidamento *Inserire la data e gli estremi dell'atto del contratto sottoscritto*	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Responsabile di Attuazione	
Direzione Generale	
Responsabile per il controllo di I Livello	
Titolo progetto	
Codice Progetto	
CIG	
CUP	
Responsabile Unico del Procedimento *Se non nominato espressamente, inserire il Responsabile di Obiettivo operativo*	
Soggetto affidatario	0
Responsabile del progetto	

fonte: http://burc.regione.campania.it

DATI FINANZIARI DEL PROGETTO			
Importo ammesso a finanziamento		Quota FSE	
Importo liquidato		Quota FSE	
Importo rendicontato dal soggetto affidatario		Quota FSE	
IMPORTO Certificato (Campionatura del .....)		Quota FSE	

SEZIONE III - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO						
1- VERIFICA DEGLI ADEMPIMENTI PRELIMINARI						
1.1 Verifica della presenza del contratto di polizza fideiussoria, assicurativa o rilasciata da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 385/1993	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
1.2 Verifica della presenza del certificato camerale	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
1.3 Verifica di autodichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 con la quale il concorrente attesta che nei propri confronti non sussiste la causa di esclusione di cui all'art. 80 comma 2 del Dlgs 50/2016	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
1.4 Nel caso di ATI/RTI verifica della costituzione del raggruppamento e dei poteri di rappresentanza	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
2 - VERIFICA FISICO - TECNICA						
2.1 Sono presenti i timesheet dei professionisti coinvolti e i report delle attività svolte?	SI		NO/IN PARTE		N/A	
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
2.2 E' presente il cronoprogramma/GANNT delle attività programmate e realizzate?	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
2.3 Il cronoprogramma/GANNT delle attività è stato rispettato ovvero sono stati comunicati cambiamenti della tempistica delle attività?	SI		NO/IN PARTE		N/A	
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
2.4 E' presente la relazione sullo stato di avanzamento del progetto (riferito al singolo SAL) contenente: descrizione delle attività svolte, tempi dedicati alle singole attività, indicazione delle risorse umane utilizzate?	SI		NO/IN PARTE		N/A	
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
2.5 Sono presenti gli output prodotti e in conformità con la relazione sullo stato di avanzamento?	SI		NO/IN PARTE		N/A	
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
2.6 Le attività sono state realizzate conformemente all'operazione finanziata e agli obblighi contrattuali?*(da compilarsi solo in caso di verifica ex post)*	SI		NO/IN PARTE		N/A	
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
2.7 Gli obiettivi previsti dall'operazione sono stati conseguiti?*(da compilarsi solo in caso di verifica ex post)*	SI		NO/IN PARTE		N/A	
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
ANNOTAZIONI						

SEZIONE IV – VERIFICA CONTABILE						
3 - VERIFICA CONTABILE						
VERIFICA DOCUMENTAZIONE CONTABILE						
3.1 E' stato acceso il conto corrente bancario dedicato alle operazioni cofinanziate dal POR FSE Campania 2014-2020, nelle modalità previste dal Manuale e dall'avviso?	SI		NO		N/A	
Istituto di credito						
Numero del c/c						
Saldo da estratto conto						
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
3.2 I titoli di spesa sono annullati sull'originale con il prescritto timbro?	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
ANNOTAZIONI						
3.3 RIEPILOGO PIANO FINANZIARIO (si rimanda all' allegato 2_ Quadro economico)						
3.4 DETTAGLIO DOCUMENTI DI ACCREDITO VERIFICATI						
Ordinativo di pagamento a titolo di acconto						
n.		data		€		
Ordinativo di pagamento a titolo di primo SAL						
n.		data		€		
Ordinativo di pagamento a titolo di II SAL						
n.		data		€		
Ordinativo di pagamento						
n.		data		€		
Ordinativo di pagamento						
n.		data		€		
Ordinativo di pagamento						

fonte: http://burc.regione.campania.it

n.		data		€	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ordinativo di pagamento					
n.		data		€	
Ordinativo di pagamento					
n.		data		€	
Ordinativo di pagamento					
n.		data		€	
Ordinativo di pagamento a titolo di saldo *(solo per verifica ex post)*					
n.		data		€	
Altro (specificare)					
ANNOTAZIONI					
3.5 RIEPILOGO REALIZZAZIONE FINANZIARIA DEL PROGETTO					
Totale acconto					
Totale SAL					
Saldo					
Totale spese sostenute					
ANNOTAZIONI					

SEZIONE V – ESITI DEL CONTROLLO	
POSITIVO (assenza di rilievi)	
POSITIVO CON RACCOMANDAZIONI	
Evidenziare le raccomandazioni e le richieste di integrazione formulate al Beneficiario/soggetto attuatore e i tempi indicati per la consegna delle documentazione/chiarimenti richiesti	
PARZIALMENTE POSITIVO	
Richiesta di chiarimenti e/o integrazione documentazione	
NEGATIVO (presenza di non conformità sostanziali)	
Evidenziare le motivazioni del giudizio negativo e la proposta di taglio e/o la sanzione, in conformità al Manuale delle procedure di gestione e dell'avviso, che sarà avanzata al RdO. Indicare i termini la consegna delle eventuali controdeduzioni	

LEGENDA:	
SI	CONTROLLO SVOLTO CON ESITO POSITIVO
NO	CONTROLLO SVOLTO CON ESITO NEGATIVO
IN PARTE	CONTROLLO SVOLTO CON ESITO PARZIALMENTE NEGATIVO
N/A	NON APPLICABILE AL CASO DI SPECIE

DATA	
NOME DEL FUNZIONARIO INCARICATO	
FIRMA	
NOME DEL FUNZIONARIO INCARICATO	
FIRMA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PO FSE 2014/2020

Unità per le attività di controllo in loco sulle operazioni cofinanziate dal FSE

VERBALE CONTROLLO E DI NOTIFICA OPERAZIONI IN REGIME CONTRATTUALE

VERBALE DI CONTROLLO E DI NOTIFICA DEGLI ESITI DELLA VISITA ISPETTIVA	
N°	
DEL	*(inserire data notifica)*

Il/i giorno/i	
in occasione della verifica N°	
effettuata presso il Soggetto aggiudicatario	
Sede	
in ordine al progetto	
TITOLO	
Cod. progetto	
CUP	
CIG	
Alla presenza del Sig.	
nato a	
e residente in	
alla via	
prov	
nella qualità di	
identificato con documento di riconoscimento	
n°	
viene rilasciato il presente verbale, corredato della check-list recante gli esiti della visita ispettiva effettuata, che viene controfirmato dalle parti.	
Nei casi indicati nella check-list allegata, sulla base degli esiti evidenziati, il soggetto aggiudicatario è invitato, se del caso, a fornire le proprie contro-deduzioni	
agli uffici	*(indicare gli uffici e/o modalità di invio)*
entro giorni nr	
dalla data della presente notifica, pena l'avvio del procedimento di revoca parziale o totale dei contributi e il recupero delle anticipazioni versate.	

Luogo	
Data	

DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E/O CONFLITTO DI INTERESSE DA PARTE DEL SOGGETTO/I CONTROLLORE/I	
Il/I sottoscritto/i dichiarano che non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse (ex artt. 2359 e 2399 del codice civile) riguardo sia al progetto verificato, che rispetto all'ente gestore. In particolare dichiarano inoltre di non aver preso parte alla redazione, presentazione e gestione del progetto verificato, nonché ad attività di controllo di secondo livello e/o di valutazione e certificazione	
I FUNZIONARI DELL' UNITA' PER LE ATTIVITA' DI CONTROLLO IN LOCO SULLE OPERAZIONI COFINANZIATE DAL FSE	
FIRMA	
FIRMA	
IL RAPPRESENTANTE LEGALE DEL BENEFICIARIO/SOGGETTO ATTUATORE O SUO DELEGATO	
FIRMA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 62 del 29/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 92 - STAFF - tecnico amministrativo- Vice Direttore con funzioni Vicarie

Oggetto dell'Atto:

AFFIDAMENTO IN HOUSE PROVIDING ALLA FONDAZIONE IFEL CAMPANIA DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA ALLA DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE:APPROVAZIONE OFFERTA TECNICO - ECONOMICA, RELAZIONE ISTRUTTORIA E SCHEMA DI CONVENZIONE CUP B61H17000070002.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che per i fini istituzionali demandati alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive risulta fondamentale il ruolo della programmazione economico-finanziaria che nell'ambito regionale viene rilanciato dalle rilevanti innovazioni introdotte dalla normativa, in particolare dal D.Lgs. 118 del 2011, in materia di armonizzazione dei bilanci e dei sistemi contabili, che ha delineato un articolato e complesso sistema di programmazione economico - finanziaria definendone puntualmente finalità, processi, strumenti e tempistica;
b) che la Regione, anche nell'ambito del Programma Operativo FESR 2014-2020 attribuisce un ruolo strategico all 'efficientamento ed al risparmio energetico, in quanto, attraverso gli interventi a valere sull'Asse IV, mira a sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
c) che a tale ultimo scopo istituzionale risultano strettamente funzionali: le analisi attinenti l'energia rinnovabile, con particolare riferimento alle fonti agro-energetiche, in vista dell'avvio del programma, l'aggiornamento del testo "Piano Energetico Ambientale Regionale" (PEAR), e la sua attuazione, cui si accompagna l'urgenza di diffondere sul territorio tutto quanto programmato in termini di risparmio ed efficientamento energetico;
d) che, inoltre, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività istituzionali si imbatte costantemente in problematiche giuridico amministrative particolari e specialistiche, connesse all'adozione degli atti e delle procedure di spesa attuative delle strategie di sviluppo economico territoriale, anche con riguardo all'utilizzo dei fondi strutturali;
e) che nell'ambito delle competenze sin qui delineate, per l'assolvimento delle mansioni più squisitamente tecnico specialistiche, vi è attualmente l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane presenti in direzione generale richiedendo, dette questioni, competenze e professionalità non presenti in organico;
f) che le strutture amministrative della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive sono state interessate da diverse modifiche dell'assetto organizzativo e da un crescente depauperamento di risorse umane, ad effetto di trasferimenti e collocazioni in quiescenza;
g) che, sono risultate sinora infruttuose le numerose attività poste in essere volte ad integrare opportunamente il personale ad essa assegnato, come emerge da ultimo dalla nota prot. 2017.0301040 del 26 aprile 2017 e, dunque, permane, allo stato, una situazione di forte criticità nell'espletare, con l'impiego delle esigue risorse umane in organico, le attività d'istituto;
h) che il Piano di Rafforzamento Amministrativo individua quale obiettivo strategico della Regione Campania la crescita della capacity building della struttura amministrativa regionale, al fine di superare le criticità rilevanti, in particolare rispetto al tema della carenza di competenze specialistiche;
i) che, all'uopo, già in passato, si è reso opportuno procedere mediante affidamento del servizio di assistenza tecnica *in house providing* e, da ultimo, con riferimento all'annualità 2016/2017, mediante convenzione di affidamento Rep. 38 del 10 maggio 2016 ad IFEL Campania, con scadenza al 10.05.2017;
j) che, a seguito si specifica richiesta prot. n. 335447 del 10 maggio 2017 il suddetto termine di scadenza è stato differito al 30 giugno 2017;

PREMESSO ancora

a) che il Consiglio regionale, con legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 – 2019;
b) che la Giunta regionale, con Deliberazione n. 6 del 10 gennaio 2017, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019;

c) che la Giunta regionale, con deliberazione n. 59 del 7 febbraio 2017, pubblicata sul BURC n. 13 del 13 febbraio 2017, ha approvato il bilancio gestionale 2017/2019;
d) che, da ultimo, con deliberazione n. 230 del 26 aprile 2017, la Giunta regionale ha approvato il bilancio gestionale adeguato agli assetti derivanti dalle modifiche all'Ordinamento amministrativo applicate in concomitanza con l'affidamento degli incarichi dirigenziali seguiti agli ultimi interpelli;

CONSIDERATO

a) che permane in capo agli Uffici della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive la necessità di assistenza tecnica specialistica descritta in premessa e sin qui fruita in materia di "Programmazione economica–finanziaria", di "Promozione delle Filiere Agro-Energetiche e "Problematiche giuridico amministrative connesse all'attuazione della spesa a valere sui fondi anche strutturali";
b) che la Fondazione IFEL Campania nell'ambito della propria *mission* svolge, tra l'altro, attività di consulenza, assistenza tecnica, informazione e promozione anche a favore della Regione Campania in materia di finanza, fiscalità e tributi locali, nonché in economia del territorio, sviluppo economico e attività produttive, in materia di riassetto, contabilità e bilancio degli enti pubblici e delle strutture pubbliche e private da essi partecipate ed altresì in materia di applicazione dei processi di innovazione tecnologica ai processi di gestione economico-finanziaria degli enti locali;
c) la legge regionale 15 marzo 2011, n. 4, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2011 e Pluriennale 2011-2013 della Regione Campania – Legge Finanziaria Regionale 2011", ha stabilito, all'art. 1, comma 75, che la Regione avviasse "*una collaborazione con l'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL) al fine di promuovere una struttura tecnica di supporto alla Regione e agli Enti Locali della Campania […]*";
d) con delibera n. 152 del 12 aprile 2011, la Giunta Regionale ha costituito, in collaborazione con la Fondazione IFEL, la struttura tecnica denominata "Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania – IFEL Campania", approvandone lo Statuto e stabilendo la relativa dotazione da conferire al patrimonio;
e) con DGR n. 562/2015 la Giunta regionale ha rilevato la necessità di modifiche statutarie intese a garantire armonia dispositiva nei contenuti statutari e a rafforzare ulteriormente il controllo della Regione Campania sulla Fondazione;
f) con DGR n.120/2016 sono state approvate tali modifiche Statutarie, adottate dal Collegio dei Fondatori nella riunione del 12/12/2016;
g) che la Fondazione IFEL Campania può essere ritenuta soggetto *in house* in quanto:
g1) l'amministrazione esercita su di essa un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;
g2) oltrle l'80 per cento delle attività è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione controllante o da altre persone giuridiche da questa controllate;
g3) non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei Trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata;

CONSIDERATO, altresì,

a) che il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in materia di affidamento di contratti pubblici, al titolo II, articolo 192 disciplina il regime speciale degli affidamenti in house;
b) che, in particolare, il richiamato articolo 192, d.lgs. 50/2016 citato prevede l'istituzione preso l'ANAC dell'elenco delle stazioni appaltanti che operano mediante affidamenti diretti nei confronti delle proprie società *in house*;
c) che, al riguardo, con comunicato del Presidente dell'ANAC del 3 agosto 2016, sono stati forniti chiarimenti sull'applicazione dell'articolo 192 del Codice dei contratti, in base ai quali l'affidamento diretto alle società *in house* può essere effettuato, sotto la propria responsabilità, dalle amministrazioni aggiudicatrici e dagli enti aggiudicatori in presenza dei presupposti legittimanti definiti dall'art. 12 della direttiva 24/2014/UE e recepiti nell'art. 5 del d.lgs. 50/2016 e nel rispetto delle prescrizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 192, a prescindere dall'inoltro della

domanda di iscrizione dello specifico Elenco;

d) che successivamente l'ANAC ha emanato le Linee guida n. 7 per l'iscrizione nell'Elenco delle Amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti a proprie società *in house* previsto dall'articolo 192 del d.lgs. n. 50/2016, approvate con delibera del Consiglio dell'Autorità n. 235 del 15 febbraio 2017;
e) che per quanto stabilito al punto 9.3 delle richiamate Linee guida, fino alla data del 27 giugno 2017, oggi 15 settembre, giusta comunicato del 10 maggio u.s., è possibile continuare ad effettuare affidamenti in house, sotto la propria responsabilità e nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 5 e cc. 2 e 3 dell'art. 192 del codice degli appalti senza il preventivo inoltro della domanda di iscrizione allo specifico Elenco delle Amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti a proprie società *in house*;
f) che per poter legittimamente affidare un contratto con modalità *in house*, avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti devono effettuare preventivamente una valutazione della congruità economica dell'offerta formulata dal soggetto in house, avendo riguardo al valore della prestazione, inoltre, nelle motivazioni del provvedimento di affidamento deve darsi conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato, dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche;
g) che, al fine di dare rapido riscontro ai fabbisogni di assistenza tecnica di cui in premessa, è apparso opportuno provvedere ad assicurare il supporto ritenuto necessario per il raggiungimento dei significativi obiettivi e dei target attribuiti alla Direzione Generale dai documenti di Programmazione dell'ente, attraverso la valutazione del ricorso all'affidamento al soggetto *in house*;
h) che, con nota prot. 2017.0290932 del 20 aprile 2017, al fine di procedere alla necessaria valutazione di opportunità e convenienza di dare avvio alle procedure relative all'acquisizione dei servizi di assistenza tecnica nella modalità *in house*, è stata richiesta alla Fondazione IFEL Campania un'offerta tecnica ed economica rispetto agli specifici fabbisogni rilevati e nella stessa nota rappresentati;
i) che, con nota prot. n. 643 del 9 maggio 2017, trasmessa a mezzo pec assunta al protocollo dell'Amministrazione sotto il n. 2017.0333604 del 10 maggio 2017 la Fondazione IFEL Campania ha trasmesso la suddetta offerta;
j) che, con nota prot. 2017.0437916 del 23 giugno 2017, è stata acquisita agli atti la relativa relazione istruttoria ad oggetto "Servizio di assistenza tecnica alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive in materia di programmazione economico finanziaria, questioni giuridico amministrative e filiere agro-energetiche", che, allegata sub 1 al presente provvedimento, ne rappresenta parte integrante e sostanziale, ed alla quale si rinvia in quanto presenta le valutazioni in merito alla coerenza, congruità e qualità del servizio offerto rispetto ai fabbisogni di assistenza tecnica da soddisfare nonché le valutazioni in ordine alla congruità della stessa sotto il profilo economico e degli ulteriori elementi riconoscibili come costituenti valore aggiunto per l'amministrazione e ritenuti idonei ad integrare i requisiti di legittimità dell'opzione *in house* previsti dal più volte richiamato articolo 192 del d.lgs. 18 aprile 2016, n.50;
k) che, infatti, con riguardo alle prescrizioni di cui all'art. 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, detta relazione finalizzata a dare evidenza del rispetto della relativa disciplina e dell'individuazione dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché dell'ottimale impiego delle risorse pubbliche, svolge una valutazione comparativa degli obiettivi di valorizzazione che si intendono conseguire e dei relativi mezzi, metodi e tempi prospettati per il servizio in questione, in base ai principi di economicità, efficienza ed efficacia, ed esplicita le motivazioni che, sulla base degli elementi disponibili ed analizzati, hanno determinato il convincimento che tale affidamento sia soluzione confacente a garantire la maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e che appaia preferibile rispetto ad altre forme di gestione in termini di realizzazione del principio costituzionale del buon andamento di cui all'art. 97 della Costituzione;

DATO atto

a) che le attività descritte nell'offerta tecnica e le relative modalità attuative sono in linea con le specifiche richieste nella citata nota prot. n.2017.0290932 del 20 aprile 2017;
b) che la Fondazione IFEL Campania, come meglio indicato nell'allegata relazione sub 1 si configura quindi quale strumento operativo tecnico idoneo all'affidamento in house, esercitando l'amministrazione, nei suoi riguardi, un potere di direzione, di coordinamento e di supervisione dell'attività della persona giuridica controllata, e presenta i requisiti prescritti dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
c) che, in ossequio all'articolo 1, comma 507 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 21 giugno 2016 definisce le caratteristiche essenziali delle prestazioni principali costituenti oggetto delle convenzioni stipulate da CONSIP s.p.a.;
d) che nell'allegato 1 al decreto appena citato, sono individuate le Convenzioni Consip, oggetto di benchmark, costituenti parametro di riferimento in termini di prezzo-qualità per gli affidamenti da effettuarsi da parte della altre amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 26, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e ss.mm. e ii.;
e) che in tale elenco figura tra le altre la convenzione relativa all' "Assistenza tecnica alle Autorità di Gestione", oggetto di recente aggiudicazione ma non ancora attiva, le cui "caratteristiche essenziali" del servizio da rendersi sono rappresentate dalla tipologia dei profili professionali (capo progetto, manager, consulente senior, consulente junior, specialista);
f) che, pertanto, successivamente all'attivazione di tale ultima convenzione le pubbliche amministrazioni che intendano procedere all'affidamento del servizio di assistenza tecnica in parola sono tenute ad utilizzarne i parametri prezzo-qualità come limiti massimi per l'acquisto di beni e servizi;
g) che, ai sensi del comma 13, articolo 1, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135, "*Le amministrazioni pubbliche che abbiano validamente stipulato un autonomo contratto di fornitura o di servizi hanno diritto di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, previa formale comunicazione all'appaltatore con preavviso non inferiore a quindici giorni e previo pagamento delle* prestazioni già eseguite oltre al decimo delle prestazioni non ancora eseguite, nel caso in cui, tenuto conto anche dell'importo dovuto per le prestazioni non ancora eseguite, i parametri delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. ai sensi dell'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 successivamente alla stipula del predetto contratto siano migliorativi rispetto a quelli del contratto stipulato e l'appaltatore non acconsenta ad una modifica, delle condizioni economiche tale da rispettare il limite di cui all'articolo 26, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488";

VERIFICATO

a) la regolarità contributiva della Fondazione IFEL Campania con Durc emesso in data 13/03/2017 e scadenza 11/07/2017;

b) che il certificato camerale, estratto dal Registro delle imprese in data 1/03/2017 documento n. T 236671628, risulta regolare;

RITENUTO pertanto

a) di dover assicurare agli Uffici della Direzione Generale la necessaria assistenza tecnica per consentire di operare in regime di continuità nell'espletamento delle attività d'istituto volte a conseguire gli obiettivi attribuiti dai documenti di programmazione dell'Amministrazione sulla base degli elementi di valutazione disponibili, in applicazione della disciplina degli affidamenti in house providing, fermo il diritto di recesso previsto dal richiamato comma 13, articolo 1, del D.L.

95/2012, convertito dalla legge 135/2012;

b) di dover di approvare, a seguito della sua valutazione ai sensi dell'art. 192 D.Lgs. 50/2016, la suddetta Offerta Tecnica ed Economica presentata da IFEL Campania prot. n. 643 del 9 maggio 2017, trasmessa a mezzo pec assunta al protocollo dell'Amministrazione sotto il n. 2017.0333604 del 10 maggio 2017, per l'importo, iva esclusa, di € 363.685,92 (trecentosessantatremilaseicentottantacinque/92 (allegato sub 1);

c) di dover di approvare la relazione istruttoria ad oggetto "Servizio di assistenza tecnica alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive in materia di programmazione economico finanziaria, questioni giuridico amministrative e filiere agro-energetiche", redatta ai sensi dell'articolo 192 del d.lgs n. 50/2016 (allegato sub 2);

d) di dover procedere alla approvazione dello schema di convenzione di cui all'Allegato 3, conforme a quella che ha ricevuto parere positivo dall'Avvocatura con nota Prot. 838913 del 27/12/2016, che definisce i rapporti tra Regione Campania e IFEL Campania per lo svolgimento del servizio di assistenza tecnica rep 18 del 10 maggio 2017, attesa la stretta similitudine tra i servizi oggetto di affidamento e la coincidenza tra le parti contrattuali;

e) di poter affidare alla Fondazione IFEL Campania le attività di assistenza tecnica alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive articolate nelle seguenti linee di servizio, sulla base dei fabbisogni evidenziati con nota 2017.0290932 del 20 aprile 2017:
   - " Supporto alla Programmazione economica –finanziaria" - attività finalizzate alla gestione dei flussi informativi destinati al controllo contabile amministrativo e all'analisi dei risultati della spesa pubblica di pertinenza della Direzione generale;
   - "Promozione delle Filiere Agro-Energetiche" - attività finalizzate al supporto alla programmazione e attuazione degli interventi in materia agro-energetica, con specifico riferimento al POR FESR Asse 3 ed al POIN energia;
   - "Assistenza giuridico amministrativa"- attività indirizzate alla preparazione delle procedure di spesa attuative delle strategie di sviluppo economico territoriale, siano esse finalizzate alla erogazione di aiuti/incentivi/agevolazioni alle imprese ovvero alla realizzazione di investimenti materiali ed immateriali; questi ultimi effettuati in via diretta ovvero indiretta per il tramite di soggetti attuatori;

f) di dover indicare ai sensi dell'articolo 31 del D.Lgs. 50/2016, il Responsabile Unico del procedimento nel il dott. Ciro Russo;

g) di dover stabilire che la somma complessiva, i.v.a. inclusa, di € 446.969,99 (quattrocentoquarantaseimilanovecentosessantanovei/99) quale corrispettivo dovuto a IFEL Campania per l'attuazione del programma de quo, debba gravare sulle risorse assegnate alla Missione 14 "Sviluppo e competitività", Programma 01 "Industria PMI e artigianato", Titolo 1 e Titolo 2 di competenza della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ;

h) di dover impegnare la somma complessiva di € 446.969,99, I.V.A. inclusa, in favore della Fondazione IFEL Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, C.F. 95152320636 e P.IVA 07492611210,come di seguito indicato :
   - sul capitolo 4188 del Bilancio Gestionale 2017-2019 per un importo di € 246.403,17 per l'esercizio finanziario 2017 ;
   - sul capitolo 4029 (del Bilancio Gestionale 2017-2019 per un importo per un importo complessivo di € 200.566,82 di cui € 30.088,09 per l'esercizio finanziario 2017 e € 170.478,73 per l'esercizio finanziario 2018;

i) di dover dare atto che:
   - tale obbligazione è esigibile per un importo pari ad € 276.491,26 nell'esercizio 2017 e per un importo pari ad € 170.478,73 nell'esercizio 2018 e pertanto imputabile per € 276.491,26 alla competenza finanziaria dell'esercizio finanziario 2017 e per €170.478,73 alla competenza finanziaria dell'esercizio finanziario 2018;
   - che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 10701 del 12/02/2016, l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2017-31/12/2017 per euro 276.491,26 e 01/01/2018-31/12/2018 per euro €170.478,73;

j) di dover precisare che la nuova codifica contabile, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, è stata identificata come segue:

Capitolo spesa	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroagg.	IV Liv. Piano dei conti/siope	Siope Gestionale	Cod. Transaz. U.E.
4188	14	1	04.4	2	202	2.02.03.99.000	U 2.02.03.99.001	**8**

Capitolo spesa	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroagg.	IV Liv. Piano dei conti/siope	Siope Gestionale	Cod. Transaz. U.E.
4029	14	1	04.4	1	103	1.03.02.99.000	U 1.03.02.99.999	**8**

k) di dover procedere alla pubblicazione sul Portale della Regione Campania ai sensi del d.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 - art. 23, comma 1, lettera b "Scelta del contraente" e art. 37;

DATO altresì atto

a) che il ricorso all'opzione di affidamento in house providing ad IFEL Campania ha validità economica e produce benefici per l'amministrazione soprattutto avendo riguardo ai tempi ed alle modalità di svolgimento del servizio di assistenza tecnica agli Uffici della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, alle risorse umane e finanziarie da impegnare, al livello qualitativo delle prestazioni attese in base ai principi di economicità e massimizzazione dell'utilità per l'Amministrazione, alla luce della valutazione circa la convenienza tecnico-economica effettuata ed è riferita alla complessiva configurazione dei servizi ed alle modalità tecnico-operative e dei livelli di qualità previsti per l'esecuzione delle prestazioni;
b) che in quanto trattasi di affidamento diretto a soggetto in house non è dovuto il CIG;
c) che gli elementi informativi relativi al progetto/prestazione sono:

PROGETTO/ PRESTAZIONE	
DENOMINAZIONE	**CUP**
SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA NELL'AMBITO DELLE ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA, PROMOZIONE DELLE FILIERE AGRO-ENERGETICHE, ESAME DELLE QUESTIONI GIURIDICO-AMMINISTRATIVE	**B61H17000070002**

VISTI

a) la Legge 241/90 e s.m.i.;
b) il d.lgs. 118/2011:
c) il d.lgs. 50/2016;
d) la legge regionale 4/2017;
e) la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi (Legge 241/1990, art. 6bis - DPR 62/2013, at. 6, c. 2) rilasciata in data 27 giugno 2017 dal dirigente della struttura di

staff tecnico – amministrativo ed acquisita agli atti del fascicolo dell'affidamento con prot. 2017.0444676 del 28 giugno 2017;

VISTO Altresì il Decreto del Presidente Giunta n. 9/2016 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive alla dott.ssa Roberta Esposito;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente della struttura di staff tecnico - amministrativo, e della regolarità della stessa attestata dal medesimo

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato

1. di approvare, a seguito della sua valutazione ai sensi dell'art. 192 D.Lgs. 50/2016, la suddetta Offerta Tecnica ed Economica presentata da IFEL Campania prot. n. 643 del 9 maggio 2017, trasmessa a mezzo pec assunta al protocollo dell'Amministrazione sotto il n. 2017.0333604 del 10 maggio 2017, per l'importo, iva esclusa, di € 363.685,92 (trecentosessantatremilaseicentottantacinque/92 (allegato sub 1);
2. di approvare la relazione istruttoria ad oggetto "Servizio di assistenza tecnica alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive in materia di programmazione economico finanziaria, questioni giuridico amministrative e filiere agro-energetiche", redatta ai sensi dell'articolo 192 del d.lgs n. 50/2016 (allegato sub 2);
3. di approvare lo schema di convenzione di cui all'Allegato sub 3, conforme a quella che ha ricevuto parere positivo dall'Avvocatura con nota Prot. 838913 del 27/12/2016, che definisce i rapporti tra Regione Campania e IFEL Campania per lo svolgimento del servizio di assistenza tecnica Rep. N. 18 del 10 maggio 2017, attesa la stretta similitudine tra i servizi oggetto di affidamento e la coincidenza tra le parti contrattuali;
4. di affidare alla Fondazione IFEL Campania le attività di assistenza tecnica alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive articolate nelle seguenti linee di servizio, sulla base dei fabbisogni evidenziati con nota 2017.0290932 del 20 aprile 2017:
   - "Programmazione economica –finanziaria" - attività finalizzate alla gestione dei flussi informativi destinati al controllo contabile amministrativo e all'analisi dei risultati della spesa pubblica di pertinenza della Direzione generale;
   - "Promozione delle Filiere Agro-Energetiche" - attività finalizzate al supporto alla programmazione e attuazione degli interventi in materia agro-energetica, con specifico riferimento al POR FESR Asse 3 ed al POIN energia;
   - "Assistenza giuridico - amministrativa" - attività indirizzate alla preparazione delle procedure di spesa attuative delle strategie di sviluppo economico territoriale, siano esse finalizzate alla erogazione di aiuti/incentivi/agevolazioni alle imprese ovvero alla realizzazione di investimenti materiali ed immateriali; questi ultimi effettuati in via diretta ovvero indiretta per il tramite di soggetti attuatori;
5. di indicare ai sensi dell'articolo 31 del D.Lgs. 50/2016, il Responsabile Unico del procedimento nel dott. Ciro Russo;
6. di stabilire che la somma complessiva, i.v.a. inclusa, di € 446.969,99 (quattrocentoquarantaseimilanovecentosessantanovei/99) quale corrispettivo dovuto a IFEL Campania per l'attuazione del programma de quo, debba gravare sulle risorse assegnate alla Missione 14 "Sviluppo e competitività", Programma 01 "Industria PMI e artigianato", Titolo 1 e Titolo 2 di competenza della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ;
7. di impegnare la somma complessiva di € 446.969,99, I.V.A. inclusa, in favore della Fondazione IFEL Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, CF 95152320636 e P.IVA 07492611210,come di seguito indicato :
   7.1 sul capitolo 4188 del Bilancio Gestionale 2017-2019 per un importo di € 246.403,17 per l'esercizio finanziario 2017 ;
   7.2 sul capitolo 4029 (del Bilancio Gestionale 2017-2019 per un importo complessivo di € 200.566,82 di cui € 30.088,09 per l'esercizio finanziario 2017 e € 170.478,73 per l'esercizio

finanziario 2018;

8 di dare atto che:

8.1 tale obbligazione è esigibile per un importo pari ad € 276.491,26 nell'esercizio 2017 e per un importo pari ad € 170.478,73 nell'esercizio 2018 e pertanto imputabile per € 276.491,26 alla competenza finanziaria dell'esercizio finanziario 2017 e per €170.478,73 alla competenza finanziaria dell'esercizio finanziario 2018;

8.2 che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 10701 del 12/02/2016, l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2017-31/12/2017 per euro 276.491,26 e 01/01/2018-31/12/2018 per euro €170.478,73;

9 di precisare che la nuova codifica contabile, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, è stata identificata come segue:

Capitolo spesa	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroagg.	IV Liv. Piano dei conti/siope	Siope Gestionale	Cod. Transaz. U.E.
4188	14	1	04.4	2	202	2.02.03.99.000	U 2.02.03.99.001	**8**

Capitolo spesa	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroagg.	IV Liv. Piano dei conti/siope	Siope Gestionale	Cod. Transaz. U.E.
4029	14	1	04.4	1	103	1.03.02.99.000	U 1.03.02.99.999	**8**

10 di procedere alla pubblicazione sul Portale della Regione Campania ai sensi del d.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 - art. 23, comma 1, lettera b "Scelta del contraente" e art. 37;

11 di trasmettere il presente atto a:

11.1 alla Fondazione IFEL Campania;
11.2 alla UOD Gestione delle Spese Regionali per gli adempimenti di competenza;
11.3 all'Assessore allo Sviluppo Economico ed attività Produttive;
11.4 al Capo di Gabinetto;
11.5 alla Segreteria di Giunta – Ufficio competente in materia di Registrazione Atti Monocratici;
11.6 al BURC per la pubblicazione.

Roberta Esposito

ALLEGATO 3
CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO DEL "SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA, PROMOZIONE DELLE FILIERE AGRO-ENERGETICHE, QUESTIONI GIURIDICO AMMINISTRATIVE"
TRA
LA REGIONE CAMPANIA
E
LA FONDAZIONE IFEL CAMPANIA.
****

L'anno 2017, il giorno _____, del mese di _____, in Napoli, nella sede della DG 51 02 – Centro Direzionale is. A6, si sono personalmente costituiti la **REGIONE CAMPANIA** - C.F. 80011990639 - (nell'articolato della presente convenzione denominata semplicemente come *Regione*), nella persona del Direttore Generale della DG 50 02 " Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive", Dott.ssa _____, nata a _____ il _____, domiciliata per la carica presso la sede legale della Regione Campania in Napoli, alla via S. Lucia n. 81

E

la **FONDAZIONE IFEL CAMPANIA** – (nell'articolato della presente convenzione denominata come *Fondazione*) - con sede legale in Napoli, Via S. Lucia n. 81, iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli e codice fiscale _____ e partita I.V.A. _____, rappresentata dal Dott. _____, nato a _____il _____, e domiciliato per la carica presso la sede legale della Fondazione IFEL Campania ed autorizzato alla firma giusta Procura Speciale, notaio _____, del _____ n. repertorio _____ n. raccolta _____;

PREMESSO CHE:

- la programmazione delle politiche per lo sviluppo economico svolge un ruolo strategico ed imprescindibile per l'assolvimento della funzione istituzionale demandata alla Regione, di contribuire allo sviluppo ed al benessere economico dell'intero territorio regionale, intervenendo, nell'ambito del tessuto produttivo (industria e artigianato) e commerciale, con politiche di rilancio e di sostegno, nonché attraverso investimenti diretti ed indiretti all'infrastrutturazione di servizio alle imprese;
- la programmazione economica, che si caratterizza come un "work in progress" richiede competenze specialistiche sia in fase pianificatoria sia nell'ambito della successiva attività di monitoraggio degli effetti di breve e medio periodo, al fine di consentire l'eventuale ottimizzazione delle strategie in campo.
- a tal fine occorre assicurare che all'attività programmatoria in senso stretto, quella economica, faccia da supporto la programmazione finanziaria, la quale sia parimenti caratterizzata da una peculiare flessibilità pur nel pieno rispetto della vigente normativa nazionale e regionale (D.lgs. 118/2011).
- occorre pertanto assicurare, anche attraverso il ricorso all'assistenza tecnica, da un lato, un costante appoggio alla programmazione economica attraverso una pianificazione finanziaria in grado di garantire l'avvio ed i successivi correttivi alle manovre economiche e, dall'altro, il rispetto delle regole e dei principi posti a salvaguardia dell' armonizzazione dei bilanci e dei sistemi contabili.

- che, in materia di filiere agro-energetiche, in continuità con il precedente anno, la Direzione Generale necessita di fruire di assistenza tecnica specialistica alla pianificazione e gestione dei regimi regolatori e autorizza tori in materia energetica, afferente alla competenza della Unità Operativa Dirigenziale "Energia, Efficientamento e risparmio energetico", mediante:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- supporto per l’aggiornamento del testo “Piano Energetico ambientale regionale” (PEAR), e successiva attuazione;
- supporto tecnico alla definizione delle analisi attinenti l’energia rinnovabile, con particolare riferimento alle fonti agro-energetiche, in connessione con l’avvio del nuovo periodo di programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali;
- supporto tecnico nel monitoraggio delle fonti di energia rinnovabili in Campania e delle relativa traiettoria “burder sharing” regionale;
- supporto tecnico e giuridico alla gestione del contenzioso in materia;
- assistenza tecnica alla elaborazione dei programmi di risparmio e di efficientamento energetico a favore della PPAA delle imprese e dei cittadini anche attraverso le nuove tecnologie (workpaper, report periodici, valorizzazione dei dati statistici).

- che, inoltre, la scrivente Direzione Generale, nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività istituzionali, si imbatte costantemente in questioni giuridico amministrative peculiari e specialistiche, connesse all’adozione degli atti e delle procedure di spesa attuative delle strategie di sviluppo economico territoriale, con particolare riguardo all'utilizzo dei fondi anche diversi da quelli SIE;
- che per la soluzione di dette tematiche vi è attualmente l’impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane in servizio presso la Direzione Generale richiedendo, le stesse, competenze e professionalità attualmente non presenti in organico;
- che, nello specifico, le strutture amministrative della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le AA.PP. , ex A.G.C. 12, sono state interessate da diverse modifiche dell’assetto organizzativo e da un crescente depauperamento di risorse umane, ad effetto di trasferimenti e collocazioni in quiescenza;
- che, sono risultate sinora insufficenti le attività poste in essere dalla Direzione generale volte ad integrare opportunamente il personale ad essa assegnato, anche attraverso l’attivazione degli istituti della mobilità interna e del personale da ultimo con con note prott. n. 90726 dell’8/02/2017 e nota prot. 2017.0301040 del 26 aprile 2017, con ciò lasciando irrisolta una situazione di forte criticità nell’espletare, con l’impiego delle esigue risorse umane in organico, le attività di pertinenza della Direzione Generale medesima;
- che, a tal proposito, già nel corso delle precedenti annualità si è reso opportuno ricorrere all’affidamento del servizio di assistenza tecnica alla DG 02 e alla UOD competenti in materia;

CONSIDERATO
- che permane in capo alla scrivente direzione la necessità di assistenza tecnica specialistica sopra descritta e sin qui fruita;
- che la Fondazione IFEL Campania nell'ambito della propria mission svolge, tra l'altro, attività di consulenza, assistenza tecnica, informazione e promozione anche a favore della Regione Campania in materia di finanza, fiscalità e tributi locali, nonché in economia del territorio, sviluppo economico e attività produttive, in materia di riassetto, contabilità e bilancio degli enti pubblici e delle strutture pubbliche e private da essi partecipate ed altresì in materia applicazione dell’ innovazione tecnologica ai processi di gestione economico-finanziaria degli enti locali;
- ai sensi del disposto dell’art. 192 del D.Lgs. 50/216, è possibile procedere ad affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, effettuando preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all’oggetto e al valore della prestazione;
- la Fondazione IFEL Campania, in virtù dei requisiti giuridici, tecnici, gestionali ed organizzativi posseduti, in considerazione delle specifiche competenze in materia di assistenza tecnica specialistica per la gestione, attuazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione della spesa di operazioni finanziate con i Fondi strutturali, già supporta l’Amministrazione, quale soggetto in

fonte: http://burc.regione.campania.it

house, attraverso l'erogazione: a) dei servizi di Assistenza Tecnica nell'Ambito delle Attività connesse all'attuazione della strategia Regionale di Sviluppo Urbano e al raccordo con la Programmazione Unitaria e l'Autorità di gestione del FESR (B61E15000590006/ D2BXE6); b) servizio di Assistenza Tecnica nell'ambito delle Attività connesse all'implementazione, coordinamento, attuazione e controllo del POR FESR 2007/2013 nelle fasi di rendicontazione e chiusura finanziaria in attuazione della DGR n°499 del 21/10/2015 (B61E15000710001/ 2ZEFIS);
c) servizio di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione del FESR del POR Campania FESR 2017-2022;
- ha già espletato nel corso dell'annualità 2016/2017 il servizio di Assistenza tecnica alla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive in materia di Filiere agro-energetiche, programmazione economico finanziaria e questioni giuridico amministrative (B61F16000000002/ ZRWNDO)
- pertanto, al fine di dare avvio alle procedure relative all'acquisizione dei servizi di assistenza tecnica nella modalità in house con nota prot. n. 2017.0290932 del 20 aprile 2017, la DG - ha richiesto la trasmissione dell'offerta tecnica ed economica di assistenza tecnica secondo i fabbisogni per l'acquisizione del servizio "di assistenza e supporto alle competenti strutture della Direzione generale per lo Sviluppo Economico e le AA.PP. per le seguenti attività:
- Programmazione e monitoraggio economico finanziario" ;
- "Filiere Agro-Energetiche" ;
- "Questioni giuridico amministrative";
- che nota prot. n. 643 del 9 maggio 2017, trasmessa a mezzo pec assunta al protocollo dell'Amministrazione sotto il n. 2017.0333604 del 10 maggio 2017, la Fondazione IFEL Campania ha trasmesso l'offerta tecnica ed economica di assistenza tecnica;
- che i suddetti programmi di attività sono in linea con le specifiche richieste nella citata nota prot. n. 2017.0290932 del 20 aprile 2017;
- che con decreto n..... del .../.../2017 è stata approvata la suddetta Offerta Tecnica ed Economica presentata da IFEL Campania per l'importo di € ..... (IVA inclusa), in una con lo schema della presente convenzione;
- che con lo stesso decreto dirigenziale la DG si è determinata ad affidare alla Fondazione IFEL Campania le attività descritte in premessa stabilendo che la somma complessiva di € _____ (IVA inclusa) quale corrispettivo dovuto a IFEL Campania per l'attuazione del programma de quo, gravi sulle risorse assegnate alla Missione 14 "Sviluppo e competitività", Programma 01 "Industria PMI e artigianato", Titolo 1 e Titolo 2 di competenza della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive e stabilendo, altresì di procedere alla sottoscrizione della convenzione secondo lo schema allegato al medesimo atto,
- la presente Convenzione è stata elaborata nel rispetto dello schema oggetto di parere positivo dell'Avvocatura parere Prot. n. 838913 del 27/12/2016 reso per lo svolgimento del servizio di assistenza tecnica rep 18 del 10 maggio 2017, attesa la stretta similitudine tra i servizi oggetto di affidamento e la coincidenza tra le parti contrattuali;

TUTTO CIO' PREMESSO SI STIPULA E CONVIENE QUANTO SEGUE:

ART. 1 – NARRATIVA

La Premessa forma parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

ART. 2 - NORME REGOLATRICI

L'esecuzione della Convenzione è regolata, oltre che da quanto disposto dalla medesima:

a. dalle norme applicabili in materia di contratti della pubblica amministrazione;
b. dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato;

Le clausole della presente Convenzione sono sostituite, modificate od abrogate automaticamente per effetto di norme aventi carattere dispositivo contenute in leggi o regolamenti che dovessero entrare in vigore successivamente alla sottoscrizione della convenzione stessa.

ART. 3 - OGGETTO DELLA CONVENZIONE

Con la presente Convenzione sono regolati i rapporti tra la Regione e la Fondazione inerenti lo svolgimento del *"SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO –FINANZIARIA, PROMOZIONE DELLE FILIERE AGRO-ENERGETICHE, ESAME DELLE QUESTIONI GIURIDICO AMMINISTRATIVE"*, come da offerta tecnica ed economica acquisita al protocollo della Regione con numero n. 2017.0333604 del 10 maggio 2017 e approvata con DD n_____ del _____.
Alla Fondazione sono affidate le seguenti linee di servizio, sulla base dei fabbisogni evidenziati con nota prot. n. 2017.0290932 del 20 aprile 2017 e inviata a mezzo PEC, nell'ambito delle seguenti attività:
- Programmazione e monitoraggio economico finanziario" ;
- "Filiere Agro-Energetiche" ;
- "Questioni giuridico amministrative";

ART. 4 – DURATA
La Convenzione avrà decorrenza a partire dalla sua sottoscrizione, ovvero dalla data di sottoscrizione del verbale di inizio attività e fino al 30/06/2018, per la durata di mesi 12. Qualora, tre mesi prima della scadenza, una delle parti non faccia pervenire all'altra, mediante lettera raccomandata, disdetta per la cessazione della presente convenzione, essa si intenderà rinnovata per altri 12 mesi, nell'arco temporale 2018/2019, alle condizioni previste dall'offerta tecnica ed economica acquisita al protocollo della Regione con numero n. 2017.0333604 del 10 maggio 2017 e approvata con DD n _____ del __/__/____.

ART. 5 – OBBLIGAZIONI ED ESECUZIONE DELLA CONVENZIONE
La Fondazione si impegna a:
1. assumere, nei confronti della Regione, la piena ed esclusiva responsabilità degli atti e dei comportamenti derivanti dall'espletamento dei servizi previsti dalla presente Convenzione;
2. di garantire il rispetto dei tempi di attuazione così come previsti dalla vigente normativa in materia, nonché dallo stesso piano operativo prodotto dalla Fondazione;
3. garantire la continuità operativa del servizio;
4. garantire l'esecuzione delle attività previste dall'incarico in stretto contatto con il Direttore Generale e con i dirigenti delle UOD competenti secondo i tempi e le esigenze da questi manifestate;
5. consentire l'accesso presso la propria sede ed altri uffici effettivamente impegnati nell'attività di cui alla presente Convenzione, ai funzionari della Regione o agli organismi nazionali o comunitari per l'esercizio delle funzioni di controllo, mettendo a disposizione, a tal fine, tutta la necessaria documentazione;
6. apportare tempestivamente ai servizi previsti dalla presente Convenzione tutti gli adeguamenti che si rendessero necessari a seguito di modifiche normative ovvero di esigenze tecniche ritenute indispensabili dalla Regione, senza ulteriori oneri aggiuntivi oltre al compenso previsto;
7. non assumere, nel periodo di vigenza della Convenzione, incarichi in conflitto di interessi con il servizio affidato;
8. segnalare per iscritto immediatamente al Direttore Generale ogni circostanza o difficoltà relativa alla realizzazione del servizio in oggetto.

ART. 6 – GRUPPO DI LAVORO
La composizione del Gruppo di Lavoro deve essere coerente con l'offerta e come da profili presentati nell'offerta stessa.
Il gruppo di lavoro indicato in sede di offerta potrà essere modificato previa comunicazione all'Ufficio appaltante. Qualora l'affidatario, durante lo svolgimento del servizio, dovesse trovarsi nella necessità di sostituire uno o più componenti del gruppo di lavoro, dovrà preventivamente comunicarlo all'Amministrazione, indicando i nominativi e le referenze delle persone che intende proporre in sostituzione. I nuovi componenti dovranno, in ogni caso, possedere requisiti almeno

fonte: http://burc.regione.campania.it

equivalenti a quelli delle persone sostituite da comprovare mediante specifica documentazione. I componenti del gruppo di lavoro dovranno attestare le competenze e le esperienze attraverso il curriculum professionale dei singoli esperti coinvolti.

ART. 7- CORRISPETTIVI E PAGAMENTI

Il corrispettivo relativo all'intero servizio oggetto della presente Convenzione è pari ad € _____ oltre IVA come per legge.

Non può subire variazioni per tutta la durata della Convenzione stessa, fatta salva la previsione di eventuali forniture e servizi complementari, non compresi nel progetto iniziale e nella presente Convenzione, che - a seguito di circostanze impreviste e sopraggiunte - si rendessero necessari per l'esecuzione del servizio.

Il corrispettivo sarà corrisposto con le seguenti modalità:

- acconto del 30% dell'importo finanziato e inserito nella Convenzione, entro 30 giorni successivi alla stipula della presente, previa presentazione di un Piano operativo di lavoro e di regolare fattura;
- il 60% dell'importo finanziato inserito nella Convenzione, suddiviso in rate trimestrali, sulla base della presentazione dei documenti contabili previsti, accompagnati da una relazione periodica ed a seguito di constatazione della regolarità e buona esecuzione del servizio reso, da verificarsi sulla scorta della relazione trasmessa, da parte della Direzione Generale e della UOD 04, per quanto di competenza;
- il restante 10% a saldo entro trenta giorni dalla presentazione del rapporto finale, previa presentazione di regolare fattura prevista dalla legge ed approvazione del citato rapporto finale da parte della Regione ed espletamento del collaudo/verifica finale.

ART. 8 – TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

IFEL Campania si obbliga a rispettare la normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici nel caso di affidamento a terzi di attività relative alla presente convenzione e si obbliga al rispetto delle norme in materia di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della legge n. 136 del 13 agosto 2010 e s.m.i. e precisamente con:

a) utilizzo di conti correnti bancari o postali dedicati alle commesse pubbliche, anche in via non esclusiva;

b) effettuazione dei movimenti finanziari relativi alle commesse pubbliche esclusivamente mediante lo strumento del bonifico bancario o postale ovvero attraverso l'utilizzo di altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni;

c) indicazione negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione del codice identificativo di gara (CIG) e, ove obbligatorio ai sensi dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, del codice unico di progetto (CUP).

Le parti danno altresì atto nei documenti presentati per i pagamenti del corrispettivo vanno indicati:

- Codice Identificativo del Progetto (ID);
- Codice Unico Progetto (CUP);

L'inosservanza di tali disposizioni è ipotesi di risoluzione contrattuale

ART. 9 - VARIAZIONI DELLA FORNITURA

La Regione si riserva di apportare all'offerta tecnica le variazioni che riterrà più opportune, in relazione alle esigenze che potranno emergere in corso di realizzazione.

ART. 10 – RISOLUZIONE E CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA

Salve le ipotesi d'inadempimento delle obbligazioni contrattuali e di risoluzione di cui all'art. 1453 del C.C., le parti concordano che la Convenzione si intenderà risolta di diritto, ai sensi dell'art. 1456 C.C., nel caso che una determinata obbligazione non sia adempiuta secondo le modalità stabilite e in particolare per ciò che riguarda IFEL Campania con riferimento agli obblighi assunti dall'art. 5 della presente Convenzione.

ART. 11 – RECESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione ha diritto, a suo insindacabile giudizio, di recedere dalla presente Convenzione in qualsiasi momento, con preavviso di almeno 30 (trenta) giorni solari, da comunicarsi alla Fondazione con lettera raccomandata A.R..
Dalla data d'efficacia del recesso la Fondazione dovrà cessare tutte le prestazioni, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno alla Regione.
In caso di recesso della Regione la Fondazione ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo il corrispettivo e le condizioni di contratto, nonché di un indennizzo pari al 10% (dieci per cento) del corrispettivo relativo alle residue attività.
La Fondazione rinuncia, ora per allora, a qualsiasi pretesa risarcitoria e ad ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso delle spese.

ART. 12– RITARDI NELLE PRESTAZIONI – PENALI

Per ogni giorno di ritardo nell'espletamento del servizio rispetto alle scadenze previste dal cronoprogramma redatto dalla Fondazione per l'articolazione dell'intervento e concordato con l'Ente Regione, si applicherà una penale nella percentuale dello 0,65 per mille dell'ammontare netto della Convenzione. L'importo complessivo delle penali non potrà essere superiore al 10 per cento del valore dell'affidamento.
Qualora il ritardo nell'adempimento delle obbligazioni determini un importo massimo della penale in misura superiore, si procederà alla risoluzione della Convenzione con le modalità previste dalla normativa vigente.

ART. 13 – RESPONSABILITÀ

La Fondazione si obbliga a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni responsabilità e dai danni eventualmente subiti da persone o cose, tanto della Regione che di terzi, in dipendenza di omissioni o negligenze nell'esecuzione del servizio oggetto della presente Convenzione.

ART. 14 – OBBLIGHI SOCIALI

La Fondazione si obbliga ad ottemperare nei confronti del proprio personale a tutti i doveri derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi.

ART. 15 – VIGILANZA E CONTROLLO

La Regione nell'esercizio dei poteri di direzione e controllo sulle attività che la Fondazione è tenuta a svolgere in esecuzione del presente contratto, potrà, in ogni momento, procedere ad accertamenti eseguiti da propri incaricati per verificare l'adeguatezza del servizio prestato.

ART. 16 – OBBLIGHI DI RISERVATEZZA E CODICE DI COMPORTAMENTO

L'affidatario s'impegna a osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze o altri elementi eventualmente forniti dalla Regione o da Enti e Amministrazioni pubbliche interessate dalle attività. Inoltre l'affidatario si impegna a far rispettare il piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza approvato con determina n° 13 del 29/5/2015 del Segretario Generale.

ART. 17 – CONTROVERSIA

Per qualsiasi controversia tra le parti, relativa all'interpretazione e/o esecuzione della presente Convenzione, sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Napoli.

ART. 18 - OBBLIGHI NASCENTI DAL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione e la Prefettura di Napoli in data 01/08/2007 e pubblicato sul BURC del 15/10/2007 n. 54, la Fondazione si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

ART. 19 - DIVIETO DI CESSIONE DELLA CONVENZIONE

E' fatto salvo il divieto di cedere, a qualsiasi titolo, la presente Convenzione a pena di nullità della cessione medesima.

ART. 20 - FORME DI ACQUISIZIONE E DOCUMENTAZIONE

Tutti i prodotti, i documenti e gli elaborati costruiti e realizzati per l'espletamento dei servizi richiesti, in qualsiasi formato, tutto incluso e nulla escluso, saranno acquisiti in proprietà dagli uffici del Regione senza oneri finanziari aggiuntivi per la stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 21 - IMPOSTE E SPESE

La presente Convenzione è soggetta all'imposta di registro solo in caso d'uso ed in misura fissa, ai sensi dell'art. 5, 2° comma del DPR 131/86. Le spese di bollo del presente contratto, in caso di registrazione, sono a carico della Fondazione. Restano, altresì, a carico della Fondazione spese, oneri, formalità, permessi, licenze, visti, nulla escluso per la realizzazione del servizio oggetto della Convenzione.

ART. 22 - NORME TRANSITORIE E FINALI

In caso di modifiche alla normativa di riferimento o di nuove disposizioni della Regione che comportino variazioni di rilievo alle attività previste dalla presente Convenzione, si provvederà ai conseguenti aggiornamenti della stessa con specifici atti aggiuntivi.

ART. 23 – SPECIFICA APPROVAZIONE

Il presente atto consta di ___ pagine, di cui ____ interamente occupate e la presente soltanto in parte, e viene riconosciuto conforme alla volontà delle parti che espressamente lo approvano e lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

LETTO, APPROVATO e SOTTOSCRITTO

Napoli, lì

Per la **REGIONE CAMPANIA**

_____

Per la **Fondazione IFEL Campania**

_____

La Fondazione IFEL Campania dichiara espressamente di approvare, ai sensi dell'art. 1341 e ss c.c., le clausole contenute agli artt. 5 (**OBBLIGAZIONI ED ESECUZIONE DELLA CONVENZIONE)** , 11 (**RECESSO)** e 13 (**RESPONSABILITÀ)** della presente convenzione.

Per la **Fondazione IFEL Campania**

_____

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Esposito Roberta**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

DIR.GEN.	2	U.O.D. / STAFF	0

OGGETTO

Affidamento in house providing alla Fondazione IFEL Campania del servizio di assistenza tecnica alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive: approvazione offerta tecnico – economica, relazione istruttoria e schema di convenzione – CUP B61H17000070002.

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE V° Livello	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	4029	1	14	1	103	1.03.02.99.000	04.4	U. 1.03.02.99.999	8	30.088,09	,00
2017	4188	2	14	1	202	2.02.03.99.000	04.4	U. 2.02.03.99.001	8	246.403,17	,00
2018	4029	1	14	1	103	1.03.02.99.000	04.4	U. 1.03.02.99.999	8	170.478,73	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

TOTALE	**446.969,99**	**,00**

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Esposito Roberta**

DIRIGENTE U.O.D. _____

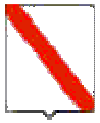
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

DIR.GEN.	2	U.O.D. / STAFF	0

OGGETTO

Affidamento in house providing alla Fondazione IFEL Campania del servizio di assistenza tecnica alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive: approvazione offerta tecnico – economica, relazione istruttoria e schema di convenzione – CUP B61H17000070002.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
FONDAZIONE IFEL CAMPANIA	07492611210		- VIA SANTA LUCIA	NAPOLI	**446.969,99**	,00

TOTALI	**446.969,99**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
FONDAZIONE IFEL CAMPANIA	***C/C Bancario***	**2017**	**4029**
		2017	**4188**
		2018	**4029**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1 del 07/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 12 - Assistenza e interventi sociosanitari

Oggetto dell'Atto:

COSTITUZIONE GRUPPO TECNICO SID PER IL RAFFORZAMENTO E MONITORAGGIO DEI SISTEMI INFORMATIVI PER LE DIPENDENZE.

Il Dirigente

PREMESSO che:

a) con D.G.R. n. 514 del 15/04/2005 che istituisce il S.I.D., la Giunta Regionale ha approvato il Sistema Informativo per le Dipendenze, in armonia con il SESIT nazionale: programma finalizzato a rendere omogenei, sul territorio nazionale, i sistemi regionali raccolta dati, al fine di rendere possibile la raccolta dati a livello nazionale ed europeo.
b) con la D.G.R. n.2107 del 31/12/2008 si è sancita l' estensione del sistema informativo dipendenze in Campania;
c) con la citata D.G.R. 2107/2008 è stato stabilito di realizzare le ulteriori fasi di implementazione del SID in Campania, collegandolo al SIND (Sistema Informativo Nazionale per le Dipendenze), adottando i necessari provvedimenti per realizzare la completa ed efficace informatizzazione dei Ser.T della Regione Campania e per garantire all'Osservatorio per le dipendenze - istituito con deliberazione n. 3232/96 - l'obiettivo di accompagnare le evoluzioni dei Sistemi SID e SIND;
d) con la D.G.R. n.121 del 28/03/2011 la Regione Campania, attraverso il Settore Fasce Deboli, ha recepito il Decreto 11 giugno 2010 del Ministero della Salute, pubblicato sulla G.U. n°160 del 12 luglio 2010 (10A08312), con il quale è stato ufficialmente istituito il sistema informativo nazionale per le dipendenze, impegnandosi nel raggiungimento di tutti gli obiettivi in esso riportati;
e) con D.D. n. 49 del 16/12/2009 è stato costituito il gruppo operativo SID2 con il compito di accompagnare e coordinare l'implementazione territoriale del sistema SID e monitorare il fenomeno dell' alcoldipendenza;
f) con DD n. 29 e n. 30 del 24.12.2015 sono state disposte le gare, rispettivamente per l'affidamento di servizi volti alla gestione ed all'implementazione del software HTH di gestione del Sistema Informativo Dipendenze (SID) gestito attraverso l'applicativo HTH e l'affidamento dei servizi di Change Management per le dipendenze;
g) i due capitolati, all'Art. 5, prevedono che il RUP nominato possa essere coadiuvato, per la verifica della corretta e completa esecuzione delle attività affidate, da uno o più figure professionali esperte, anche eventualmente individuate tra i componenti del gruppo di coordinamento regionale SID2 (DD 49/2009);

Ritenuto opportuno procedere alla costituzione del gruppo tecnico di supporto, individuando figure professionali esperte interne o provenienti dalle Aziende Sanitarie Locali, che possano accompagnare e supportare la Regione e la UOD 12 nell'implementazione territoriale, rafforzamento e monitoraggio dei sistemi informativi per le dipendenze (SID e SIND) presso le AA.SS.LL., anche nella definizione di nuove esigenze informative, nel processo di Change Management e coadiuvare il RUP per la verifica della esecuzione delle attività affidate, a seguito espletamento delle gare in premessa citate, così composto:

Nominativo	medaglia	Qualifica	Amministrazione di Appartenenza
Dott. MARIO FUSCO	12300	Responsabile Osservatorio Dipendenze	Regione Campania UOD 50.04.12 Assistenza e Interventi Socio-sanitari
MARCO DEL POZZO	20520	Esperto informatico	Regione Campania UOD 50.04.12 Assistenza e Interventi Socio-sanitari
Dott. RAFFAELE MADDALONI		Amministratore di sistema e referente SID	ASL NAPOLI 3 SUD
Dott. GUGLIELMO LAURO		Amministratore di sistema e referente SID	ASL CASERTA
VINCENZO SCHIANO di COLA		Referente SID	ASL NAPOLI 2 NORD

che le funzioni di coordinamento del gruppo possano essere svolte dal dott. Mario Fusco

VISTI:

a) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 514 del 15/04/2005;
b) la Deliberazione di Giunta Regionale n.2107 del 31/12/2008;
c) la Deliberazione di Giunta Regionale. n.121 del 28/03/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento

DECRETA

per i motivi sopra indicati in premessa e che si intendono qui integralmente riportati

1. di procedere alla nomina del gruppo tecnico, con le funzioni di cui in narrativa, composto da professionalità interne e figure professionali esperte, anche provenienti dalle Aziende Sanitarie Locali, come di seguito dettagliato:

Nominativo	medaglia	Qualifica	Amministrazione di Appartenenza
Dott. MARIO FUSCO	12300	Responsabile Osservatorio Dipendenze	Regione Campania UOD 50.04.12 Assistenza e Interventi Socio-sanitari
MARCO DEL POZZO	20520	Esperto informatico	Regione Campania UOD 50.04.12 Assistenza e Interventi Socio-sanitari
Dott. RAFFAELE MADDALONI		Amministratore di sistema e referente SID	ASL NAPOLI 3 SUD
Dott. GUGLIELMO LAURO		Amministratore di sistema e referente SID	ASL CASERTA
VINCENZO SCHIANO di COLA		Referente SID	ASL NAPOLI 2 NORD

2. di stabilire che le funzioni di coordinamento del gruppo vengano svolte dal dott. Mario Fusco;
3. di stabilire che il predetto gruppo potrà avvalersi del supporto di ulteriori esperti provenienti anche dalle altre AA.SS.LL. della regione, dotati di specifica professionalità ed esperienza nello svolgimento dei compiti ad esso assegnati;
4. di stabilire, altresì, che per lo svolgimento dei compiti ad esso assegnati il gruppo tecnico potrà esaminare la documentazione amministrativa occorrente, presso la UOD Assistenza e Interventi sociosanitari e presso le Aziende Sanitarie del SSR;
5. di precisare che la partecipazione ai lavori del gruppo tecnico è a titolo gratuito;
   di inviare il presente provvedimento alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alle ASL di Caserta, Napoli 3 Sud e Napoli 2 Nord, per la notifica ai dipendenti ASL coinvolti e al BURC per la pubblicazione.

Dott.ssa Marina Rinaldi

Decreto Dirigenziale n. 3 del 03/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 3 - Assistenza territoriale

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE E RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 1 DEL 12 GIUGNO 2017

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con decreto Dirigenziale n. 1 del 12 giugno 2017 è stata aggiornata, in attuazione della DGRC n. 716 del 13 dicembre 2016, la composizione dell'Osservatorio Regionale permanente sulla Sanità Penitenziaria;

CONSIDERATO

Che per mero errore nel decretato del suddetto decreto n.1, non è stata inserita, quale componente dell'Osservatorio Regionale permanente sulla Sanità Regionale, la Dr.ssa Gabriella Pugliese rappresentante dell'ASL di Avellino, giusto prot.n. 2294 del 25 gennaio 2017;

RITENUTO

Che bisogna provvedere alla rettifica ed integrazione del Decreto Dirigenziale n. 1 del 12 giugno 2017, inserendo solo nel decretato il nominativo della Dr.ssa Gabriella Pugliese, rappresentante dell'ASL di Avellino quale componente dell'Osservatorio Regionale permanente per la Sanità Penitenziaria;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile della UOD 50.04.03

DECRETA

Per i motivi in premessa indicati che si intendono di seguito integralmente riportati

1. di rettificare e integrare il Decreto Dirigenziale n.1 del 12 giugno 2016, inserendo quale componente dell'Osservatorio Regionale permanente per la Sanità Penitenziaria il nominativo della Dr.ssa Gabriella Pugliese, rappresentante dell'ASL di Avellino, erroneamente omesso;

2. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza al Presidente della Giunta Regionale, al Capo di Gabinetto della Giunta Regionale, ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie della Regione Campania, al Coordinatore del Laboratorio territoriale per la sanità penitenziaria " Eleonora Amato" e all'U.D.C.P. I " Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC.

AVV. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/06/2017

Direzione Generale 4 - Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

ripresentazione DD 78 DEL 13.10.2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il D.Lgv. n. 257 dell'08/08/92, ed in particolare l'art. 2, concernente la programmazione triennale, prevede l'istituzione da parte del Ministero della Salute di concerto con quello dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, di borse di studio per un determinato numero di specialisti da formare sulla base delle esigenze sanitarie del paese, tenuto conto delle capacità delle strutture e delle risorse finanziarie disponibili;
- lo stesso Decreto Legislativo consente alle Regioni, sulla base di proprie specifiche esigenze di programmazione, di intervenire con propri fondi, incrementando il numero di borse di studio disponibili;

CONSIDERATO che la Regione Campania ha sempre provveduto a tanto per i decorsi anni accademici, procedendo all'assegnazione di borse di studio – finanziate con fondi all'uopo appostati su un apposito capitolo di bilancio – aggiuntive rispetto a quelle finanziate con fondi ministeriali;

RILEVATO che a seguito dell'entrata in vigore del nuovo regime normativo previsto dai DD.PP.CC.MM. del 7/3/2007 e del 6/7/2007, è stata prevista l'assegnazione ai frequentanti le Scuole di Specializzazione delle Facoltà di Medicina e Chirurgia dì contratti di formazione specialistica, in luogo delle borse di studio previste dalla normativa precedentemente vigente;

CONSIDERATO

- che nel Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2016, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016,è stato inserito un apposito capitolo denominato "Borse di studio a laureati campani per la frequentazione di scuole di specializzazione universitaria di area sanitaria", con dotazione di risorse in competenza 2016 per €12.470.000,00;
- che il Direttore del Dipartimento di Medicina e Chirurgia Università degli Studi di Salerno, con la nota n. 0268459 del 19/04/2016, ha chiesto anche per l'anno accademico 2015/2016 l'assegnazione a Scuole di Specializzazione di area medica di contratti di formazione specialistica a finanziamento regionale in aggiunta ai contratti finanziati con fondi ministeriali;

RILEVATO che

- il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, con Decreto n.313/16 del 20/05/2016 ha emesso il bando per l'ammissione dei medici alle scuole di area sanitaria per l'a.a. 2015-2016 e con il Decreto n.319 del 23/05/2016 ha definito il numero dei contratti di formazione medica specialistica destinati ai medici partecipanti al Concorso unico nazionale per l'accesso alle Scuole di Specializzazione in Medicina, indicando il numero dei contratti aggiuntivi a finanziamento regionale nella seguente misura:
  - Università degli Studi di Salerno – n. **4** contratti;
- Il Direttore del Dipartimento di Medicina e Chirurgia Università degli Studi di Salerno con propria nota prot. n. 0618005 del 22/09/2016 ha chiesto che le venissero messe a disposizione le risorse finanziarie per il pagamento dei suddetti contratti aggiuntivi;
- il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, alle Scuole di Specializzazione di area medica della Seconda Università degli Studi di Salerno ha provveduto all' assegnazione dei contratti di formazione specialistica a finanziamento regionale in aggiunta ai contratti finanziati con fondi ministeriali, per l'anno accademico 2015/2016 all'Università degli Studi di Salerno come da **allegato A** che forma parte integrante del presente provvedimento;

CONSIDERATO che

- il dirigente della UOD "Personale del SSN" ha:

- con decreto dirigenziale n. 78 del 13/10/2016 ad oggetto "*Trasferimento risorse a favore dell'Università degli Studi di Salerno per il finanziamento dei contratti di formazione specialistica destinati a laureati campani frequentanti le Scuole di Specializzazione della Facoltà di medicina* – a.a. 2015-2016" impegnato e liquidato la somma di €550.800,00 sul Capitolo 7222 dell' esercizio finanziario 2016;
- con successivo con decreto dirigenziale n. 107 del 16/11/2016 ad oggetto "Rettifica DD n. 78 del 13/10/2016" ha rettificato il succitato decreto integrato inserendo il conto di Tesoreria 37008 dell' Università degli Studi di Salerno;

- il dirigente della UOD "*Gestione delle spese regionali*" , con nota del 06/12/2016 prot. n. 0796218 ha comunicato di "*non poter dare esecuzione al pagamento della stessa per inesistente disponibilità di cassa sul Cap. 7222"* provvedendo alla sola assunzione dell'impegno di spesa;

RITENUTO pertanto di dover riproporre:

- la liquidazione e il pagamento di €550.800,00 a favore della Università degli Studi di Salerno imputando la spesa sul capitolo 7222 dell' E.F. 2017, giusto impegno di spesa n. 4541 assunto con DD n. 107 del 16/11/2016 secondo la seguente transazione elementare codice Gestionale Siope 1545

Missione	Programma	Titolo	Macro aggregato	V livello piano dei conti	Cofog	Codice identificativo spesa UE	SIOPE	Ricorrenti	Perimetro Sanità
13	1	1	104	1.04.01.02.008	07.4	8	1.05.03	3	4

- che tali finanziamenti sono afferenti al Conto di Tesoreria intestata alla gestione sanitaria ai sensi dell'art. 21, lettera a) del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011;
- confermando quant'altro indicato nel DD 78/2016 rettificato con DD n. 107 del 16/11/2016;

RILEVATO che trattasi di spesa obbligatoria, essendo relativa ad obbligazioni giuridicamente perfezionate;

VISTI

la Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 4, pubblicata sul BURC n. 7 del 20/1/2017;

la Delibera n. 59 del 7 febbraio 2017 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2017;

la D.G.R. n. 493 del 13/09/2016 è stato modificato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*" che prevede, tra l'altro, la nuova numerazione della U.O.D "Personale del SSR";

il DPGR n. 239 del 30/11/2016 con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Dirigente della UOD "Personale del SSR " al Dr. Gaetano Patrone;

il DD n. 78 del 13 ottobre 2016 rettificato con DD n. 107 del 16/11/2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato in qualità di responsabile del presente procedimento, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato di :

- liquidare la somma di €550.800,00 a favore Università degli Studi di Salerno imputando la spesa sul capitolo 7222 dell' E.F. 2017, giusto impegno di spesa n. 4541 assunto con DD n. 107 del 16/11/2016 secondo la seguente transazione elementare codice Gestionale Siope 1545:

Missione	Programma	Titolo	Macro aggregato	V livello piano dei conti	Cofog	Codice identificativo spesa UE	SIOPE	Ricorrenti	Perimetro Sanità
13	1	1	104	1.04.01.02.008	07.4	8	1.05.03	3	4

- che tali finanziamenti sono afferenti al Conto di Tesoreria intestata alla gestione sanitaria ai sensi dell'art. 21, lettera a) del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011;
- dare mandato alla UOD "Gestione della spese regionali " di pagare all'Università degli Studi di Salerno l'importo di €550.800,00 mediante accredito sul conto di Tesoreria intestato alla medesima :

Conto intestato all' Università degli Studi di Salerno	**Tesoreria Provinciale di Salerno** **Codice Tesoreria n.37008**

- disporre che l'Università degli Studi di Salerno dovrà provvedere a rendicontare l'utilizzo della predetta somma, nei modi e nei tempi previsti dalla vigente normativa;
- confermare quant'altro indicato nel DD 78/2016 rettificato con DD n. 107 del 16/11/2016;
- precisare che la spesa complessiva non potrà eccedere il finanziamento erogato e che nessuna ulteriore integrazione potrà essere corrisposta da questa Amministrazione per le finalità di cui sopra;
- inviare il presente Decreto Dirigenziale alla U.O.D. BURC ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27;
- inviare il presente Decreto Dirigenziale alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – U.O.D. 02 – Gestione delle Spese Regionale, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale.

Dott. Gaetano Patrone

ALLEGATO A

	UNIVERSITA' DI SALERNO	BORSE DI STUDIO aggiuntive 2015/16			
	Specializzazioni	Durata in anni	Borse assegnate	Importo di ciascuna borsa	Importo totale
	Chirurgia Maxillo-Facciale	5	1	150.700,00	150.700,00
	Igiene e Medicina Preventiva	4	1	124.700,00	124.700,00
	Malattie dell'apparato respiratorio	4	1	124.700,00	124.700,00
	Medicina interna	5	1	150.700,00	150.700,00
	TOTALE		**4**		**550.800,00**

Decreto Dirigenziale n. 5 del 16/06/2017

Direzione Generale 4 - Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

ripresentazione dd 77 del 13.10.2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il D.Lgv. n. 257 dell'08/08/92, ed in particolare l'art. 2, concernente la programmazione triennale, prevede l'istituzione da parte del Ministero della Salute di concerto con quello dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, di borse di studio per un determinato numero di specialisti da formare sulla base delle esigenze sanitarie del paese, tenuto conto delle capacità delle strutture e delle risorse finanziarie disponibili;
- lo stesso Decreto Legislativo consente alle Regioni, sulla base di proprie specifiche esigenze di programmazione, di intervenire con propri fondi, incrementando il numero di borse di studio disponibili;

CONSIDERATO che la Regione Campania ha sempre provveduto a tanto per i decorsi anni accademici, procedendo all'assegnazione di borse di studio – finanziate con fondi all'uopo appostati su un apposito capitolo di bilancio – aggiuntive rispetto a quelle finanziate con fondi ministeriali;

RILEVATO che a seguito dell'entrata in vigore del nuovo regime normativo previsto dai DD.PP.CC.MM. del 7/3/2007 e del 6/7/2007, è stata prevista l'assegnazione ai frequentanti le Scuole di Specializzazione delle Facoltà di Medicina e Chirurgia dì contratti di formazione specialistica, in luogo delle borse di studio previste dalla normativa precedentemente vigente;

CONSIDERATO

- che nel Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2016, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016,è stato inserito un apposito capitolo denominato "Borse di studio a laureati campani per la frequentazione di scuole di specializzazione universitaria di area sanitaria", con dotazione di risorse in competenza 2016 per €12.470.000,00;
- che il Rettore dell' Università degli Studi della Campania "*Luigi Vanvitelli*" di Napoli (già Seconda Università di Napoli della Seconda Università degli Studi di Napoli), con la nota n. 18512 del 08/04/2016, ha chiesto anche per l'anno accademico 2015/2016 l'assegnazione a Scuole di Specializzazione di area medica di n.34 contratti di formazione specialistica a finanziamento regionale in aggiunta ai contratti finanziati con fondi ministeriali;

RILEVATO che

- il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, con Decreto n.313/16 del 20/05/2016 ha emesso il bando per l'ammissione dei medici alle scuole di area sanitaria per l'a.a. 2015-2016 e con il Decreto n.319 del 23/05/2016 ha definito il numero dei contratti di formazione medica specialistica destinati ai medici partecipanti al Concorso unico nazionale per l'accesso alle Scuole di Specializzazione in Medicina, indicando il numero dei contratti aggiuntivi a finanziamento regionale nella seguente misura:
  - Università degli Studi della Campania "*Luigi Vanvitelli*" di Napoli (già Seconda Università di Napoli) – n. **34** contratti;
- Il Rettore dell'Università degli Studi della Campania "*Luigi Vanvitelli*" di Napoli (già Seconda Università di Napoli) con propria nota prot. n. 102464 del 31/08/2016 ha chiesto che le venissero messe a disposizione le risorse finanziarie per il pagamento dei contratti aggiuntivi in questione;
- Il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, alle Scuole di Specializzazione di area medica della Seconda Università degli Studi della Campania "*Luigi Vanvitelli*" di Napoli (già Seconda Università di Napoli) ha provveduto all'assegnazione di contratti di formazione specialistica a finanziamento regionale in aggiunta ai contratti finanziati con fondi ministeriali, per l'anno accademico 2015/2016 all' Università degli Studi della Campania "*Luigi Vanvitelli*" di Napoli (già Seconda Università di Napoli Seconda Università degli Studi di Napoli) come da allegato A che forma parte integrante del presente provvedimento;

CONSIDERATO che

- con decreto dirigenziale n.305 del 17/12/2015, così come integrato e modificato dal decreto dirigenziale 312 del 30/12/2015, per mero errore materiale sono state liquidate risorse pari a € 1.080.400,00 in eccedenza rispetto a quelle spettanti alla Seconda Università degli Studi di Napoli a titolo di finanziamento regionale per i contratti aggiuntivi 2014/15;
- con nota prot.n. 264378 del 18/04/16 si è comunicato all'Università degli Studi della Campania "*Luigi Vanvitelli*" di Napoli (già Seconda Università di Napoli Seconda Università degli Studi di Napoli) che la somma liquidata in eccedenza pari a €1.080.400,00 andava considerata quale "anticipazione" per i contratti aggiuntivi 2015/16;
- con decreto dirigenziale n. 77 del 13/10/2016 avente ad oggetto " *Trasferimento risorse a favore della Seconda Università degli Studi di Napoli, per il finanziamento dei contratti di formazione specialistica destinati a laureati campani frequentanti la Scuole di Specializzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia a.a. 2015-2016"*, il dirigente della UOD 13 ha impegnato e liquidato la somma di €3.523.400,00 sul Capitolo 7222 dell' esercizio finanziario 2016;
- Il dirigente della UOD "Gestione delle spese regionali", con nota del 06/12/2016 prot. n. 0796218 ha comunicato di "*non poter dare esecuzione al pagamento della stessa per inesistente disponibilità di cassa sul Cap. 7222"* provvedendo alla sola assunzione dell'impegno di spesa;

CONSIDERATO

- che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 6 del 10 gennaio 2017, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;
- che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 59 del 7 febbraio 2017, ha approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

RITENUTO pertanto di dover riproporre :

- la liquidazione e il pagamento di €3.523.400,00, corrispondente alla differenza tra l'importo dovuto di €4.603.800,00 e l'acconto erogato con D.D. 312 del 30/12/2015 di €1.080.400,00, a favore dell' Università degli Studi della Campania "*Luigi Vanvitelli*" di Napoli (già Seconda Università di Napoli) per il finanziamento dei contratti di formazione specialistica destinati a laureati campani frequentanti le Scuole di Specializzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia per l'anno accademico 2015/2016, in aggiunta ai contratti cofinanziati con fondi europei, effettuando il pagamento sul relativo conto di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia n. 425;
- imputare la somma di €3.523.400,00 sul Cap. 7222 dell'esercizio finanziario 2017, giusto impegno di spesa n. 4539 in conto residui assunto con DD. N. 77 del 13/10/2016 che presenta sufficiente disponibilità secondo la seguente transazione elementare:

Missione	Programma	Titolo	Macro aggregato	V livello piano dei conti	Cofog	Codice identificativo spesa UE	SIOPE	Ricorrenti	Perimetro Sanità
13	1	1	104	1.04.01.02.008	07.4	8	1.05.03	3	4

- confermare quant'altro indicato nel DD.77 del 13/10/2016;

RILEVATO che trattasi di spesa obbligatoria, essendo relativa ad obbligazioni giuridicamente perfezionate;

VISTI

la Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 4, pubblicata sul BURC n. 7 del 20/1/2017;

la Delibera n. 59 del 7 febbraio 2017 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2017;

la D.G.R. n. 493 del 13/09/2016 è stato modificato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*" che prevede, tra l'altro, la nuova numerazione della U.O.D "Personale del SSR";

il DPGR n. 239 del 30/11/2016 con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Dirigente della UOD "Personale del SSR " al Dr.Gaetano Patrone;

il DD n. 77 del 13 ottobre 2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato in qualità di responsabile del presente procedimento, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- liquidare la somma di €3.523.400,00, corrispondente alla differenza tra l'importo dovuto di € 4.603.800,00 e l'acconto erogato con D.D. 312 del 30/12/2015 di €1.080.400,00, a favore dell' Università degli Studi della Campania "*Luigi Vanvitelli*" di Napoli (già Seconda Università di Napoli Seconda Università degli Studi di Napoli) per il finanziamento dei contratti di formazione specialistica destinati a laureati campani frequentanti le Scuole di Specializzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia per l'anno accademico 2015/2016, in aggiunta ai contratti cofinanziati con fondi europei;
- imputare la somma di €3.523.400,00 sul Cap. 7222 dell'esercizio finanziario 2017, giusto impegno di spesa n. 4539 assunto con DD. N. 77 del 13/10/2016 che presenta sufficiente disponibilità secondo la seguente transazione elementare:

Missione	Programma	Titolo	Macro aggregato	V livello piano dei conti	Cofog	Codice identificativo spesa UE	SIOPE	Ricorrenti	Perimetro Sanità
13	1	1	104	1.04.01.02.008	07.4	8	1.05.03	3	4

- dare mandato alla UOD "Gestione delle spese regionali" di pagare all'Università degli Studi della Campania "*Luigi Vanvitelli*" di Napoli (già Seconda Università di Napoli Seconda Università degli Studi di Napoli) l'importo sopra specificato di €3.523.400,00 mediante accreditamento sul conto di Tesoreria intestato alla medesima

Conto intestato alla Seconda Università degli Studi di Napoli –	**Tesoreria Provinciale di Napoli**

Amministrazione Centrale	**Codice Tesoreria n.425**

- confermare quant'altro indicato nel DD.77 del 13/10/2016;
- disporre che l'Università degli Studi della Campania "*Luigi Vanvitelli*" di Napoli (già Seconda Università di Napoli) dovrà provvedere a rendicontare l'utilizzo della somma di €4.603.800,00, nei modi e nei tempi previsti dalla vigente normativa;
- precisare che la spesa complessiva non potrà eccedere il finanziamento erogato e che nessuna ulteriore integrazione potrà essere corrisposta da questa Amministrazione per le finalità di cui sopra;
- inviare il presente Decreto Dirigenziale alla U.O:D. BURC ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27;
- inviare il presente Decreto Dirigenziale alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – U.O.D. 02 – Gestione delle Spese Regionali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale.

Dott. Gaetano Patrone

Prot. n. 102464 del 31/08/2016 - Fascicolo:

Mod. 82

SUN
SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

Ripartizione Gestione Carriere e Servizi agli Studenti

Caserta
N° di protocollo
Posizione U.E.S.S.S.
Risposta al prot n° del
Allegati

Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

PEC: dg04.uod13@pec.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 55 del 10 Luglio 2017

PARTE I

Oggetto: Richiesta contratti aggiuntivi Scuole di Specializzazione mediche – a.a. 2015/2016.

Al fine di acquisire i fondi per il finanziamento dei contratti aggiuntivi destinati ai medici immatricolati, per l'a.a. 2015/2016, alle Scuole di Specializzazione di questo Ateneo, si trasmette l'elenco dei predetti contratti assegnati dal competente Ministero con D.M. n. 313/2016 e s.m.i.:

Scuole di Specializzazione	N. ro contratti	Durata del corso
Anestesia, Rianimazione e Terapia Intensiva e del dolore	3	5
Chirurgia generale	2	5
Chirurgia Plastica e Ricostruttiva	3	5
Geriatria	1	4
Igiene e Medicina Preventiva	2	4
Malattie dell'Apparato Cardiovascolare	2	4
Malattie dell'Apparato Respiratorio	1	4
Medicina d'Emergenza- Urgenza	1	5
Medicina Fisica e Riabilitativa	2	4
Medicina Interna	1	5
Medicina Legale	1	4

fonte: http://b

SUN
SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

Nefrologia		1	4
Neuropsichiatria Infantile		2	4
Oncologia Medica		1	5
Pediatria		3	5
Psichiatria		6	4
Radiodiagnostica		1	4
Reumatologia		1	4
		TOTALE N.34	

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 55 del 10 Luglio 2017
PARTE I

L'importo complessivo dei fondi in parola deve essere comprensivo di **una annualità in eccedenza per ogni specializzando** da utilizzare nelle ipotesi di sospensione dalla frequenza per malattia o maternità.

Si rammenta, infine, che con Vs. nota prot. n. 264378 del 18.04.2016 è stata quantificata la somma erroneamente versata a questo Ateneo per la liquidazione delle borse aggiuntive dell'a.a. 2014/2015, pari ad **E. 1.080.400,00**. Tale somma eccedente dovrà essere detratta dalla liquidazione delle borse aggiuntive relative all'a.a. 2015/2016.

Il Rettore
(Prof. Giuseppe PAOLISSO)

eg

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 6 del 16/06/2017

Direzione Generale 4 - Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

ripresentazione dd 104

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

il D.Lgv. n. 257 dell'08/08/92, ed in particolare l'art. 2, concernente la programmazione triennale, prevede l'istituzione da parte del Ministero della Salute di concerto con quello dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, di borse di studio per un determinato numero di specialisti da formare sulla base delle esigenze sanitarie del paese, tenuto conto delle capacità delle strutture e delle risorse finanziarie disponibili;

- lo stesso Decreto Legislativo consente alle Regioni, sulla base di proprie specifiche esigenze di programmazione, di intervenire con propri fondi, incrementando il numero di borse di studio disponibili;

CONSIDERATO che la Regione Campania ha sempre provveduto a tanto per i decorsi anni accademici, procedendo all'assegnazione di borse di studio – finanziate con fondi all'uopo appostati su un apposito capitolo di bilancio – aggiuntive rispetto a quelle finanziate con fondi ministeriali;

RILEVATO

- che a seguito dell'entrata in vigore del nuovo regime normativo previsto dai DD.PP.CC.MM. del 7/3/2007 e del 6/7/2007, è stata prevista l'assegnazione ai frequentanti le Scuole di Specializzazione delle Facoltà di Medicina e Chirurgia dì contratti di formazione specialistica, in luogo delle borse di studio previste dalla normativa precedentemente vigente;

CONSIDERATO

- che nel Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2016, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016,è stato inserito un apposito capitolo con la seguente rubricazione "Borse di studio a laureati campani per la frequentazione di scuole di specializzazione universitaria di area sanitaria", con lo stanziamento di €12.500.000,00 complessivi;
- che il Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia dell' Università degli Studi di Napoli "Federico II", con la nota n. 0274021 del 21/04/2016, ha chiesto anche per l'anno accademico 2015/2016 l'assegnazione a Scuole di Specializzazione di area medica di n.48 contratti di formazione specialistica a finanziamento regionale in aggiunta ai contratti finanziati con fondi ministeriali;

RILEVATO che

- il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, con Decreto n.313/16 del 20/05/2016 ha emesso bando per l'ammissione dei medici alle scuole di area sanitaria per l'a.a. 2015-2016 e con il Decreto n.319 del 23/05/2016 ha definito il numero dei contratti di formazione medica specialistica destinati ai medici partecipanti al Concorso unico nazionale per l'accesso alle Scuole di Specializzazione in Medicina, indicando il numero dei contratti aggiuntivi a finanziamento regionale nella seguente misura:
  - Università degli Studi di Napoli "Federico II" – n. **56** contratti;
- l'Università degli Studi di Napoli" Federico II, con propria nota prot. n.98059 del 25/10/2016 ha chiesto che le venissero messe a disposizione le risorse finanziarie per il pagamento dei contratti aggiuntivi in questione;
- il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, alle Scuole di Specializzazione di area medica dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha provveduto all'assegnazione dei contratti di formazione specialistica a finanziamento regionale in aggiunta ai contratti finanziati con fondi ministeriali, per l'anno accademico 2015/2016 all' Università degli Studi di Napoli "Federico II" come da allegato A che forma parte integrante del presente provvedimento;

CONSIDERATO che

- con decreto dirigenziale n. 305 del 17/12/2015, così come integrato e modificato dal decreto dirigenziale 312 del 30/12/2015, per mero errore materiale è stata liquidata una somma

eccedente quella spettante all'Università degli Studi di Napoli "Federico II" quale finanziamento regionale per i contratti aggiuntivi 2014/15 per un importo pari ad €961.000,0;

- con nota prot.n. 264378 del 18/04/16 si è comunicato all'Università degli Studi di Napoli "Federico II" che la somma eccedente di €961.000,0 andava considerata quale "anticipazione" per i contratti aggiuntivi 2015/16;
- con decreto dirigenziale n.104 del 14/11/2016 ad oggetto "*Trasferimento risorse a favore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II per il finanziamento dei contratti di formazione specialistica destinati a laureati campani frequentanti le Scuole di Specializzazione della Facoltà di medicina* – a.a. 2015-2016" è stato erroneamente liquidata la somma di €8.386.239,00 anziché €7.270,00 quale differenza tra l'importo dovuto di €8.231.200,00 e l'acconto erogato con DD n. 312 del 30/12/2015 di €961.000,00 sul Capitolo 7222 dell' esercizio finanziario 2016;
- il dirigente della UOD "*Gestione delle spese regionali*" , con nota del 06/12/2016 prot. n. 0796218 ha comunicato di "*non poter dare esecuzione al pagamento della stessa per inesistente disponibilità di cassa sul Cap. 7222"* provvedendo alla sola assunzione dell'impegno di spesa;

RITENUTO pertanto di dover riproporre:

- la liquidazione e il pagamento di €7.270.200,00 a favore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II imputando la spesa sul capitolo 7222 dell' E.F. 2017, giusto impegno di spesa n. 4542 assunto con DD n. 104 del 14/11/2016 secondo la seguente transazione elementare codice Gestionale Siope 1545

Missione	Programma	Titolo	Macro aggregato	V livello piano dei conti	Cofog	Codice identificativo spesa UE	SIOPE	Ricorrenti	Perimetro Sanità
13	1	1	104	1.04.01.02.008	07.4	8	1.05.03	3	4

- che tali finanziamenti sono afferenti al Conto di Tesoreria intestata alla gestione sanitaria ai sensi dell'art. 21, lettera a) del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011;

RILEVATO che trattasi di spesa obbligatoria, essendo relativa ad obbligazioni giuridicamente perfezionate;

VISTI

la Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 4, pubblicata sul BURC n. 7 del 20/1/2017;

la Delibera n. 59 del 7 febbraio 2017 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2017;

la D.G.R. n. 493 del 13/09/2016 è stato modificato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*" che prevede, tra l'altro, la nuova numerazione della U.O.D "Personale del SSR";

il DPGR n. 239 del 30/11/2016 con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Dirigente della UOD "Personale del SSR " al Dr. Gaetano Patrone;

il DD n. 104 del 14 novembre 2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato in qualità di responsabile del presente procedimento, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato di:

- liquidare la somma di €7.270.200,00 corrispondente alla differenza tra l'importo dovuto di € 8.231.200,00 e l'acconto erogato con D.D 312 del 30/12/2015 di €961.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" , per il finanziamento dei contratti di formazione specialistica destinati a laureati campani frequentanti le Scuole di Specializzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia, attribuiti con il presente decreto;
- imputare la somma totale di €7.270.200,00 sul capitolo di spesa 7222 del bilancio gestionale dell' E.F. 2017, giusto impegno di spesa n. 4542 assunto con DD n. 104 del 14/11/2016 secondo la seguente transazione elementare codice Gestionale Siope 1545:

Missione	Programma	Titolo	Macro aggregato	V livello piano dei conti	Cofog	Codice identificativo spesa UE	SIOPE	Ricorrenti	Perimetro Sanità
13	1	1	104	1.04.01.02.008	07.4	8	1.05.03	3	4

- che tali finanziamenti sono afferenti al Conto di Tesoreria intestata alla gestione sanitaria ai sensi dell'art. 21, lettera a) del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011;
- disporre che l'Università degli Studi di Napoli "Federico II dovrà provvedere a rendicontare l'utilizzo della somma di €8.231.200,00, nei modi e nei tempi previsti dalla vigente normativa;
- dare mandato alla UOD "Gestione della spese regionali " di pagare all'Università degli Studi di Napoli "Federico II" l'importo di €7.270.200,00 mediante accredito sul conto di Tesoreria intestato alla medesima :

Conto intestato all'Università degli Studi di Napoli "Federico II"	**Banca d'Italia – Tesoreria dello Stato – Sezione di Napoli – Ente n. 0036905**

- confermare quant'altro indicato nel DD n. 104 del 14/11/2016;
- precisare che la spesa complessiva non potrà eccedere il finanziamento erogato e che nessuna ulteriore integrazione potrà essere corrisposta da questa Amministrazione per le finalità di cui sopra;
- inviare il presente Decreto Dirigenziale alla U.O.D. BURC ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27;
- inviare il presente Decreto Dirigenziale alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – U.O.D. 02 – Gestione delle Spese Regionale, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale.

Dott. Gaetano Patrone

	UNIVERSITA' FEDERICO II	BORSE DI STUDIO aggiuntive 2015/16			
	Specializzazioni	**Durata in anni**	**Borse assegnate**	**Importo di ciascuna borsa**	**Importo totale**
	Allergologia e Immunologia Clinica	5	1	150.700,00	150.700,00
	Anatomia Patologica	5	2	150.700,00	301.400,00
	Anestesia e Rianimazione	5	2	150.700,00	301.400,00
	Audiologia e Foniatria	5	1	150.700,00	150.700,00
	Cardiochirurgia	5	0	150.700,00	0,00
	Chirurgia Generale	5	2	150.700,00	301.400,00
	Chirurgia Maxillo-Facciale	5	2	150.700,00	301.400,00
	Chirurgia pediatrica	5	1	150.700,00	150.700,00
	Chirurgia Vascolare	5	1	150.700,00	150.700,00
	Dermatologia e Venereologia	5	2	150.700,00	301.400,00
	Ematologia	5	3	150.700,00	452.100,00
	Endocrinologia e Malattie del ricambio	5	3	150.700,00	452.100,00
	Genetica Medica	5	1	150.700,00	150.700,00
	Geriatria	4	2	124.700,00	249.400,00
	Igiene e Medicina Preventiva	4	1	124.700,00	124.700,00
	Malattie dell'apparato digerente	4	1	124.700,00	124.700,00
	Malattie dell'apparato respiratorio	5	1	150.700,00	150.700,00
	Malattie infettive e tropicali	5	1	150.700,00	150.700,00

	Medicina del lavoro	5	1	150.700,00	150.700,00
	Medicina dello sport e dell'esercizio fisico	5	1	150.700,00	150.700,00
	Medicina d'emergenza-urgenza	5	2	150.700,00	301.400,00
	Medicina legale	4	2	124.700,00	249.400,00
	Medicina nucleare	5	2	150.700,00	301.400,00
	Nefrologia	4	2	124.700,00	249.400,00
	Neurochirurgia	5	1	150.700,00	150.700,00
	Neurologia	5	2	150.700,00	301.400,00
	Oftalmologia	5	1	150.700,00	150.700,00
	Oncologia Medica	5	1	150.700,00	150.700,00
	Otorinolaringoiatria	5	2	150.700,00	301.400,00
	Patologia clinica e Biochimica clinica	5	3	150.700,00	452.100,00
	Pediatria	5	3	150.700,00	452.100,00
	Radiodiagnostica	5	2	150.700,00	301.400,00
	Scienza dell'alimentazione	5	1	150.700,00	150.700,00
	Urologia	5	3	150.700,00	452.100,00
	TOTALE		**56**		**8.231.200,00**

Decreto Dirigenziale n. 11 del 06/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 4 - Assistenza ospedaliera

Oggetto dell'Atto:

DGR N 621 DEL 15 NOVEMBRE 2011 PROGRAMMA UNICO REGIONALE PER LA DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI ESTERNI APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE E L ACCREDITAMENTO DEI SOGGETTI DA ABILITARE ALLA FORMAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. la legge 3.04.2001, n. 120 ha disciplinato l'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici in ambiente extraospedaliero;

b. con l'accordo del 27 febbraio 2003, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha emanato le Linee Guida per i rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo extraospedaliero del defibrillatore semiautomatico. Le stesse stabiliscono che le Regioni definiscono i programmi di formazione, aggiornamento e verifica, nonché l'accreditamento dei formatori e le relative certificazioni;

c. con decreto 18 marzo 2011 recante "Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui all'art. 2, co. 6 della legge n. 191/2009" il Ministero della Salute ha definito i criteri per la predisposizione dei programmi regionali per la diffusione e l'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici esterni;

d. con deliberazione di Giunta Regionale n. 621 del 15.11.2011 è stato approvato il programnma unico regionale per la diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni.

VISTI

a. il decreto dirigenziale n. 6 del 15.03.2012 e s.m. istitutivo del Tavolo tecnico scientificio, di supporto al Coordinamento Regionale in capo alla UOD 04 Assistenza Ospedaliera;

b. la circolare del Ministero della Salute DGPROGS 0013917 – p -20/05/2014 recante "Indirizzi per il riconoscimento dei soggeti abilitati all'erogazione dei corsi di formazione finalizzati al rilascio dell'autorizzazione all'impiego dei defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) – ai sensi del D.M. 18 marzo 2011", già recepita con decreto dirigenziale n. 11 del 1906:2014.

RITENUTO di identificare nella UOD 04 Assistenza Ospedaliera l'ufficio preposto alla promozione e coordinamento delle iniziative formative e all'accreditamento dei soggetti formatori.
Alla stregua dell'istruttoria compiuta da Responsabile del procediemto nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente ad interim dell'UOD 04 Assistenza Ospedaliera

DECRETA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti, di:

1. approvare le Linee guida al programma di formazione per il personale sanitario non medico ed autista soccorritore e per il personale sanitario "laico", non inserito nel circuito 118, nonché le procedure per l'accreditamento dei soggetti abilitati o da abilitare alla formazione (Allegato A) parte integrante al presente provvedimento ;

2. di approvare il modello di domanda per la richiesta di accreditamento dei soggetti abilitati o da abilitare alla formazione (Allegato B) parte integrante al presente provvedimento;

3. di approvare il modello di comunicazione alla Regione – UOD Assistenza Ospedaliera - inizio attività (Allegato C) ed esito attività (Allegato D);

4. di stabilire che le richieste di accreditamento dovranno pervenire alla UOD 04 Assistenza Ospedaliera entro 20 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;

5. di identificare nella UOD 04 Assistenza Ospedaliera l'ufficio preposto alla promozione e coordinamento delle iniziative formative e all'accreditamento dei soggetti formatori;
6. di trasmette il presente provvedimento alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. Assistenza Ospedaliera

(Allegato A)

Linee guida relative al programma di formazione e per il personale sanitario non medico ed autista soccorritore e per il personale sanitario "laico", non inserito nel circuito del 118, nonché le procedure per l'accreditamento dei soggetti abilitati o da abilitare alla formazione.

1) FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

Il corso di formazione dovrà essere articolato su di una parte teorica ed una parte pratica, della durata di 8 ore per il personale sanitario non medico ed autista soccorritore e di 5 ore per i "laici", da articolarsi nell'arco di una giornata.
La quota oraria dedicata alla parte teorica, effettuabile anche in FAD, non dovrà essere superiore al 10% del tempo dedicato alla parte pratica.
Il rapporto istruttori/allievi/manichino dovrà essere 1/6/1 e dovrà essere garantito ad ogni partecipante il materiale didattico di studio almeno quindici giorni prima dell'esecuzione del corso.

Finalità del Corso per il personale sanitario non medico ed autista soccorritore

1) Acquisire e schematizzare le conoscenze relative al trattamento dell'arresto cardiocircolatorio con defibrillatore semiautomatico esterno secondo le linee guida ILCOR;
2) Saper riconoscere l'arresto cardiocircolatorio;
3) Saper gestire un'equipe di soccorso in caso di arresto cardiocircolatorio;
4) Saper mettere in atto le manovre ed i protocolli per il trattamento con defibrillatore semiautomatico dell'arresto cardiocircolatorio (fibrillazione ventricolare/tachicardia ventricolare senza polso);
5) Acquisire capacità di autocontrollo in risposta alle situazioni critiche;
6) Acquisire capacità di gestione dell'equipe di soccorso in emergenza per l'utilizzo precoce del defibrillatore semiautomatico.

La parte teorica ha ad oggetto:
- Obiettivi e strategie di intervento in BLSD secondo la sequenza A-B-C-D

La parte pratica ha ad oggetto:
Addestramento a gruppi di Tecniche BLSD
- Apertura delle vie aeree
- Ventilazione pallone maschera
- Compressioni toraciche
- Attivazione individuale del DAE, posizionando piastre, analisi, Dc shock
- Posizione laterale di sicurezza, tecniche di disostruzione delle vie aeree
- Sequenza BLSD a 2 soccorritori con DAE immediatamente disponibile
- Sequenza con ritmo iniziale non defibrillabile
- Sequenza con chiamata del DAE da altra sede

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Sequenza BLS senza disponibilità del DAE

Finalità del Corso per il personale "laico", non inserito nel circuito del 118

1) Sfruttare efficacemente i tempi di attesa del soccorso avanzato per ridurre i rischi di aggravamento dello stato clinico;
2) Prevenire, all'interno della comunità, il rischio di decesso legato ad eventi sanitari acuti gravi e improvvisi;
3) Favorire il miglioramento delle condizioni cliniche delle vittime di eventi sanitari critici.
Ed acquisire la capacità di:

a) Valutare l'assenza dello stato di coscienza
b) Ottenere la pervietà delle vie aeree con il sollevamento del mento
c) Esplorare il cavo orale e asportare corpi estranei visibili
d) Eseguire la posizione laterale di sicurezza
e) Valutare la presenza di attività respiratoria
f) Eseguire le tecniche di respirazione bocca-bocca e bocca-maschera
g) Riconoscere i segni della presenza di circolo
h) Ricercare il punto per eseguire il massaggio cardiaco esterno
i) Attivazione del DAE, posizionamento piastre, analisi, DC shock
j) Sequenze BLSD con DAE immediatamente disponibili
k) Sequenza con ritmo iniziale non defibrillabile
l) Sequenza BLS senza disponibilità di DAE
m) Tecniche di disostruzione delle vie aeree

2. VALUTAZIONE FINALE

Il rilascio certificato di attestato di superamento del corso è condizionato all'esito positivo di un test finale.
Il test teorico è previsto per il personale sanitario non medico e gli autisti soccorritori e deve prevedere una scheda a quiz a risposta multipla.
Il punteggio raggiunto non deve essere inferiore al 75% del punteggio massimo previsto.
La prova pratica deve prevedere una valutazione tramite scheda valutativa che includa la corretta esecuzione di:

a) Valutazione sicurezza ambientale;
b) Riconoscimento di un arresto cardiocircolatorio;
c) Messa in atto dei metodi di rianimazione di base in relazione agli ambiti di utilizzo;
d) Utilizzazione del defibrillatore semiautomatico per l'analisi dell'attività elettrica cardiaca;
e) Applicazione, in sicurezza, della sequenza di scariche di defibrillazione e RCP.

La prova si considera superata se il candidato esegue correttamente la sequenza operativa omettendo azioni che comprometterebbero la sopravvivenza della vittima e la sicurezza degli operatori.
Il Centro di Formazione dovrà provvedere a sottoporre ai partecipanti un questionario di gradimento del corso da conservare presso la propria segreteria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attestato deve essere rilasciato da strutture formative accreditate e deve riportare la firma del Direttore Scientifico del Corso. Il Direttore scientifico del corso, responsabile della rispondenza dei corsi ai criteri delle presenti linee guida, deve essere un medico specialista in anestesia e rianimazione, cardiologia, medicina d'urgenza.
I docenti del corso devono essere impegnati in attività di emergenza-urgenza per le seguenti competenze:

- Rianimazione
- UTIC
- Servizi di emergenza-urgenza territoriali o ospedalieri

I docenti del corso devono essere in possesso:

- Di certificazione di esecutore BLSD;
- Di curriculum attestante l'acquisizione di capacità didattiche adeguate all'espletamento del percorso formativo.

Sono ammessi docenti "laici", in possesso di certificazione di esecutore BLSD che abbiano seguito un idoneo programma formativo e didattico, purchè nel corso sia presente almeno un docente medico.
Per la conferma della validità della certificazione deve essere superata una prova analoga a quella prevista per il rilascio, a seguito di un corso di retraining di almeno 4 ore.

3. ACCREDITAMENTO DEI SOGGETTI FORMATORI

L'accreditamento dei soggetti abilitati o da abilitare alla formazione è di competenza della Regione che provvede a redigere un apposito elenco.
I soggetti accreditati debbono effettuare i corsi sulla base delle presenti linee stilate in base ai programmi che richiamano le indicazioni di protocolli più recenti di società scientifica nazionali e internazionali - AHA, ILCOR, IRC, SIMEU, etc.
I soggetti interessati possono trasmettere apposita istanza (allegato B) con R.R/Pec a firma del responsabile legale intesa ad ottenere l'accreditamento, corredata dalla sottoelencata documentazione necessaria per l'iscrizione nell'elenco:

a) Soggetto che organizza la formazione (unità operativa, cattedra, gruppo formativo, ecc.); articolazione della proposta formativa;
b) Norme qualificazione del curriculum del responsabile scientifico del corso e degli altri docenti impegnati nello stesso, secondo le indicazioni su descritte;
c) Strutture ed attrezzature messe a disposizione;
d) Statuto e atto costitutivo dell'Ente.

I soggetti che richiedono il riconoscimento dovranno inoltre impegnarsi a:

a) Utilizzare un direttore scientifico, medico, della struttura formativa, responsabile della rispondenza dei corsi ai criteri previsti;
b) Utilizzare per lo svolgimento dei corsi solo istruttori riconosciuti in numero non inferiore a 5;
c) Utilizzare adeguati spazi e materiali per la didattica adeguata alle ultime raccomandazioni ILCOR, sia per le lezioni frontali che per la parte di addestramento pratico;
d) Rispettare i programmi del corso previsto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) Consentire eventuali visite autorizzate dalla regione presso cui si svolge il corso;
f) Inviare comunicazione di inizio attività almeno sette giorni prima;
g) Inviare elenco dei partecipanti il corso con firma di entrata e di uscita e firma dei docenti, usando il modello (allegato C);
h) Inviare elenco dei partecipanti il corso con gli esiti delle prove finali (allegato D);
i) Elenco riepilogativo annuale dei corsi sostenuti al Coordinamento Regionale ella C.O. 118 territorialmente competente.

Il Coordinamento regionale del programma procederà alla valutazione delle istanze ai fini dell'iscrizione nel citato elenco che sarà effettuato con provvedimento formale e può procedere alla verifica sul campo sia della veridicità delle dichiarazioni che della conformità della formazione effettuata.
L'accreditamento ha validità tre anni e può essere rinnovato previa presentazione della domanda e della documentazione prevista.
Il riconoscimento e\o accreditamento di una Regione o di una Provincia Autonoma da diritto al soggetto/ente di formazione ad essere inserito, su richiesta, nell'elenco degli enti riconosciuti e\o accreditati delle altre Regioni e Provincie Autonome. E'fatto obbligo allegare alla richiesta di riconoscimento i curricula dei formatori e la delibera di accreditamento.

4. ADEMPIMENTI DELL'ORGANIZZAZIONE DEL CORSO

Il soggetto/ente organizzatore del corso, deve trasmettere i dati relativi ai corsi organizzati sul territorio regionale alla Centrale Operativa del 118 territoriale competente almeno sette giorni prima.
Al termine del corso l'organizzazione deve trasmettere alla stessa struttura i nominativi dei partecipanti che hanno superato la prova di valutazione pratica e che risultano, pertanto, in possesso dei requisiti per l'autorizzazione all'impiego del DAE.

5. REGISTRAZIONE DEI DAE E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA'

Gli enti accreditati, durante i corsi informano che è obbligo del soggetto detentore di un DAE, comunicare alla struttura regionale individuata allo scopo, nei termini e con le modalità stabilite, il possesso del dispositivo e il luogo dove esse è posizionato.

Le informazioni relative alla dislocazione dei DAE sul territorio regionale vengono messe a disposizione delle Centrali Operative 118 di riferimento ai fini della loro geolocalizzazione, sia per facilitare la tempestività dell'intervento sul luogo dell'intervento in caso di segnalazione di utilizzo del dispositivo, sia per il monitoraggio delle attività di defibrillazione.

6. INTEGRAZIONI DEI SOGGETTI FORMATORI

E' prevista la possibilità di presentare con cadenza annuale istanza da parte dei soggetti accreditati con la quale si chiede il riconoscimento di altri docenti previa presentazione del curriculum attestante le competenze sopra richiamate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. REVOCA DEL PROVVEDIMENTO

Il Coordinamento Regionale definisce un programma biennale di verifica in loco degli enti accreditati, definendone nel contempo le modalità di esecuzione, finalizzato alla verifica della persistenza dei requisiti richiesti, da effettuarsi attraverso le COT territorialmente competenti.
Nel caso in cui il Coordinamento Regionale del programma rilevi infrazioni alle disposizioni del presente regolamento da parte del soggetto organizzatore dei corsi, provvede al richiamo del soggetto interessato e, in caso di infrazioni ripetute o perduranti, alla revoca del riconoscimento.

8. ADEMPIMENTI E REGOLAMENTAZIONE PER I CENTRI ACCREDITATI

I Centri che hanno ottenuto l'accreditamento devono obbligatoriamente disporre di una segreteria per lo svolgimento delle attività connesse alla formazione, la quale dovrà provvedere:

a. Alla tenuta di un registro aggiornato, anche in formato elettronico degli istruttori;
b. Alla tenuta di un registro aggiornato, anche in formato elettronico dei corsi effettuati con data di esecuzione, sede, numero totale formati, nome per esteso del Direttore di corso;
c. Alla tenuta di un registro anche in formato elettronico delle persone formate indicante almeno:
    - c.1 nome, cognome, data di nascita;
    - c.2 numero di protocollo dell'attestato di formazione;
    - c.3 data di rilascio dell'autorizzazione;
    - c.4 data di retraining della formazione;
    - c.5 conferma dell'invio dei dati alla Centrale Operativa competente per territorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Allegato B)

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il

Coordinamento del S. S.R.

U.O.D. 06 Assistenza Ospedaliera

CENTRO DIREZIONALE- ISOLA C 3

80143 NAPOLI

Oggetto: DGR n 621 del 15 novembre 2011 - Programma Unico Regionale per la diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni. Richiesta accreditamento.

Il sottoscritto _____, in qualità di rappresentante legale dell'Ente _____ con sede in _____ chiede di ottenere l'accreditamento alla formazione in BLSD del *(definire la denominazione della struttura da accreditare* _____

A tal fine dichiara

ai sensi degli art. 2 e 4 della legge 15/68 ed 1 e 2 del D.P.R. 403/98, e consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 della legge 15/68,:

A. che la proposta formativa sarà conforme alle linee guida regionali ;

B. che il direttore scientifico del corso è il dott _____ con diploma specialistico in _____ _____ conseguito il _____ presso _____;

C. che i docenti che saranno impegnati nella formazione sono (ALMENO 5 DOCENTI):

1. sig./dott _____ nato a _____Il _____ che svolge attività lavorativa con qualifica di _____ presso l'U.O _____ esecutore BLSD con certificazione conseguita presso _____e percorso didattico di formatore in _____ *(indicare le qualifiche, docenze e dove sono state effettuate)* _____ n° corsi BLSD effettuati per anno _____;
2. sig./dott _____ nato a _____Il _____ che svolge attività lavorativa

fonte: http://b

con qualifica di _____ presso l'U.O _____ esecutore BLSD con

certificazione conseguita presso _____e percorso didattico di formatore in

_____ *(indicare le qualifiche, docenze e dove sono state effettuate)* _____

n° corsi BLSD effettuati per anno _____

D. che la segreteria che curerà la parte amministrativa e la conservazione della documentazione dei corsi è ubicata in _____;

E. che le attrezzature messe a disposizione per la formazione sono le seguenti:

n°_____manichini _____

n°_____DAE didattici _____

n°_____ zaini di soccorso forniti di _____

n.°____ dispense _____

Non essendo provvisoriamente accreditati ai sensi del programma "cuore sicuro campania" di cui alla Delibera Giunta Regionale n.621 del 15.11.2011 pubblicata sul BURC n° 76 del 12.12.2011 si allegano l'atto costitutivo e lo statuto dell'Ente.

Il sottoscritto chiede che qualsiasi comunicazione avvenga al seguente indirizzo di posta elettronica:

---

per eventuali contatti telefonici si riportano di seguito i recapiti telefonici della segreteria e del rappresentante legale:

Distinti saluti, li in fede

fonte: http://b

(carta intestata)

Alla Centrale Operativa Territoriale Competente

SEDE

e, pc Alla Regione Campania D.G. 50 04 U.O.D. 04

Assistenza Ospedaliera

SEDE

Oggetto: Comunicazione inizio attività.

Si comunica che, in data_____ dalle ore_____ presso_____,

Cap_____, Comune di_____ avrà inizio il corso di personale laico.

Di seguito, si indicano i nominativi dei partecipanti e dei docenti impegnati:

PARTECIPANTI:

N.	Cognome e Nome

DOCENTI:

Cognome e Nome

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

(carta intestata)

Alla Centrale Operativa Territoriale Competente

SEDE

E, pc Alla Regione Campania D.G. 50 04 U.O.D. 04

Assistenza Ospedaliera

SEDE

Oggetto: Comunicazione esito.

Corso_____, data_____, comune_____

PARTECIPANTI:

N.	Cognome e Nome	Esito prova teorica	Esito prova pratica	note

Firme DOCENTI:

_____

_____

_____

_____

_____

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 42 del 27/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA CCM 2012 PROGETTO: COUNSELING MOTORIO ED ATTIVITA' FISICA ADATTATA QUALI AZIONI EDUCATIVO-FORMATIVE PER RIDEFINIRE IL PERCORSO TERAPEUTICO E MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA DEL PAZIENTE CON DIABETE MELLITICO DI TIPO 2 CUP B29E12001850001 EROGAZIONE SALDO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con DM del 5 marzo 2012 è stato approvato il programma del Centro nazionale per la prevenzione e il Controllo delle Malattie per l'anno 2012 dedicato sostanzialmente al sostegno del Piano nazionale della prevenzione e di Guadagnare salute nonché di progetti strategici di interesse nazionale;
b) il DM in questione prevede che, siano le Regioni a raccogliere e a proporre al Direttore operativo del CCM le proposte di progetto che danno concretezza alla programmazione 2012;
c) con nota di prot. 15756/2012 il Direttore Operativo del CCM ha comunicato la conclusione dell'iter di valutazione dei progetti applicativi al programma CCM 2012 fra i quali risulta approvato per la Regione Campania il progetto "Counseling motorio ed attività fisica adattata quali azioni educative – formative per ridefinire il percorso terapeutico e migliorare la qualità della vita del paziente con diabete mellito di tipo 2" di cui il Dipartimento di Studi delle Istituzioni e dei Sistemi territoriali della Università di Napoli "Parthenope" è il responsabile dell'esecuzione;
d) con nota DGPREV 22152 – P - del 16/10/2012 il Ministero della Salute ha comunicato che con Decreto Dirigenziale del 30 agosto 2012 è stata autorizzata la spesa per la realizzazione del progetto suindicato per un importo di euro 217.800,00 prevedendo di erogare una prima quota di finanziamento pari al 40% del corrispettivo complessivo per l'avvio delle attività.
e) con nota di prot. n. 385894 del 31/05/2013 è stata chiesta al Settore Formazione del Bilancio l'acquisizione acquisizione della somma incassata di euro 87.120,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 sul capitolo di entrata 940 e sul capitolo di spesa 7108 denominato "Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le Regioni e le Province autonome ed il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il controllo delle Malattie (CCM)";
f) con nota prot. n. 392156 del 03/06/2013 inviata al Settore Entrate e Spese, è stato disposto l'accertamento e la riscossione del suddetto importo.
g) che con D.D. n.112 del 17/07/2013 è stata liquidata la somma di euro 87.120,00 all'Università "Parthenope";

CONSIDERATO che:

a) che con nota DGPRE n. 6952 del 14/03/2016 il Ministero della Salute ha comunicato l'approvazione della rendicontazione finale e l'avvio delle procedure per il trasferimento del saldo per l'importo di euro 88.190,14;
b) che con R/R n. 521/2017 il Ministero della Salute ha trasferito sulla Tesoreria della Regione Campania il saldo di euro 88.190,14;
c) che con DGR n.309 del 31/05/2017 detto importo è stato acquisito sul capitolo di entrata 940 e sul correlato di spesa 7108 del bilancio 2017;
d) che con nota prot. n. 392935 del 5/06/2017 l'importo di euro 88.190,14 è stato accertato sul capitolo d'entrata 940 del bilancio 2017 ed è stato riscosso il relativo incasso;

RITENUTO:

di dover impegnare e contestualmente liquidare la somma di euro 88.190,14 a favore dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" per la conclusione del progetto CCM 2012 titolato: Counseling motorio ed attività fisica adattata quali azioni educative – formative per ridefinire il percorso terapeutico e migliorare la qualità della vita del paziente con diabete mellito di tipo 2", facendo gravare l'onere della spesa sul capitolo 7108 del Bilancio Gestionale 2017 della Regione Campania;

VISTE:

a) la L.R. n. 07 del 30.04.2002 Ordinamento contabile della Regione Campania;
b) la L.R. n. 04 del 20.01.2017 Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania ;

c) la D.G.R.C. n. 59 del 7.02.2017 di approvazione del bilancio gestionale 2017/2019;
d) il D. Lg.vo n. 118 del 23.06.2011 disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti locali;
e) il D. Lg.vo n°126 del 10-08-2014 disposizioni i ntegrative e correttive del D. L.g.vo n°118 del 23 - 06-2011;
f) la DGRC n. 810/2016 avente per oggetto: "*Conferimento Incarichi Dirigenziali D.G. per la Tutela Della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale – Determinazioni* - ed il conseguente DPGRC di nomina n. 229 del 21.11.2016;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dello Staff 91

DECRETA

per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti, di:

1. Di IMPEGNARE E LIQUIDARE – in favore dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope"- la somma **euro 88.190,14=** a titolo di saldo del progetto CCM 2012 titolato: Counseling motorio ed attività fisica adattata quali azioni educative – formative per ridefinire il percorso terapeutico e migliorare la qualità della vita del paziente con diabete mellito di tipo 2", di cui il Dipartimento di Studi delle Istituzioni e dei Sistemi territoriali è il responsabile dell'esecuzione, a valere sul capitolo di spesa **7108** del bilancio regionale 2017, con i seguenti riferimenti normativi introdotti dal 1°gennaio 2014 ai sensi del D.lgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIV. PIANO DEI CONTI e CODICE SIOPE*	*COFOG*	*COD. UE*
7108	1	13	01	104	1.04.01.02.008	7.04	8

2. Di STABILIRE, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la competenza economica 01/01/2017 – 31/12/2017;

3. Di PAGARE la somma di euro 88.190,14= in favore dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" – C.F. 80018240632, P.I. 01877320638, c/o - Banca d'Italia – Tesoreria dello Stato n. 425 – Ente 0036893;

4. Di INVIARE il presente provvedimento alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 50.13.02 (ex 55.13.04) – Gestione delle spese regionali e alla Segreteria di Giunta e al BURC per la pubblicazione.

- Av. Antonio Postiglione -

Decreto Dirigenziale n. 47 del 03/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 6 - Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI NAPOLI SEDE FARMACEUTICA N. 121 SOCIETA' " FARMACIA TOSCANELLA DR. AURIEMMA AGNELLO S.A.S." ESCLUSIONE DEL SOCIO BORRELLI IVANA, CESSIONE QUOTA, RICOSTITUZIONE PLURALITA' DEI SOCI E MODIFICA PATTI SOCIALI

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che, giusta Decreto del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, D.G.04 – UOD 08 DEL 04.08.2014, la società sotto la ragione sociale **"Farmacia Toscanella dr. Auriemma Agnello s.a.s.",** composta dal dott. **Auriemma Agnello**, nato a Napoli il 19.05.1959, C.F. RMM GLL 59E19 F839E, socio accomandatario, e dott.ssa **Borrelli Ivana**, nata a Torre del Greco il 10.11.1986, C.F. BRR VNI 86S50 L259D, socio accomandante, è titolare della sede farmaceutica n.121 del Comune di Napoli, con esercizio alla via Toscanella nn.32 – 32a – 32b – 32c – 32d – 32e, iscritta al Registro delle Imprese di Napoli, partita IVA – C.F. n.07827911210 – R.E.A. n. NA – 912712;

VISTI:

a) l'istanza del dott. **Auriemma Agnello**, nato a Napoli il 19.05.1959, C.F. RMM GLL 59E19 F839E, acquisita al protocollo al n.0354979 del 18.05.2017, con la quale chiede che venga preso atto dell'esclusione del socio d.ssa Borrelli Ivana, ai sensi dell'art. 2288 del c.c., giusta sentenza del Tribunale di Torre Annunziata, n.52/2016, con la quale la stessa è stata dichiarata fallita, la cessione di parte delle proprie quote in favore della d.ssa Borreca Barbara e la ricostituzione della pluralità dei soci;

b) l'atto notarile rogato dalla dott.ssa Chiara D'Ambrosio, notaio in Napoli, iscritta nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n.2922, raccolta n.1956, del 15 maggio 2017, di scioglimento del rapporto sociale limitatamente ad un socio, riduzione di capitale, cessione di quota e modifica dei patti sociali, con il quale, a seguito della dichiarazione di fallimento del socio Borrelli Ivana, ai sensi dell'art. 2288 del c.c., giusta sentenza del Tribunale di Torre Annunziata, n.52/2016, la stessa viene dichiarata di diritto esclusa dalla società; il dott. Auriemma Agnello, al fine della ricostituzione della pluralità dei soci, giusta art. 2272 del c.c. n.4, cede parte della propria quota sociale in favore della d.ssa Borreca Barbara, nata a Napoli il 02 maggio 1981, C.F. BRR BBR 81E42 F839Z, che accetta e, in virtù di tale cessione, la società viene ricostituita sempre sotto la denominazione **"Farmacia Toscanella dr. Auriemma Agnello s.a.s."**e composta dal dott. **Auriemma Agnello**, nato a Napoli il 19.05.1959, C.F. RMM GLL 59E19 F839E, socio accomandatario, e d.ssa **Borreca Barbara,** nata a Napoli il 02 maggio 1981, C.F. BRR BBR 81E42 F839Z, socio accomandante;

DATO ATTO che agli atti è depositata - allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del DPR 28.12.2000, n.445:

1) dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, con la quale il dott.ssa **Borreca Barbara**, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e 76 del DPR 28.12.2000, n.445) dichiara di essere cittadina italiana, di godere dei diritti civili, di non aver riportato condanne penali e che a proprio carico non vi sono procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'università agli Studi di Napoli in data 13 luglio 2005 e di aver conseguito l'abilitazione nella stessa università, di essere iscritta all'Albo dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 7339 dal 16.03.2006, di essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 6 della legge n. 892/84, l'inesistenza di cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs 06.09.2011, n.159 e s.m.i. E l'insussistenza di cause di incompatibilità di cui agli artt. 13, L. n.475/68 e 8, L. n.362/91;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento di presa d'atto di esclusione di socio, cessione quote e ricostituzione della pluralità dei soci;

RITENUTO di dover prendere atto dell'esclusione del socio Borrelli Ivana, della cessione di parte di quote sociali in favore della d.ssa Borreca Barbara e della ricostituzione della pluralità dei soci della società **"Farmacia Toscanella dr. Auriemma Agnello s.a.s.";**

VISTO per quanto applicabile il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;

VISTA la L. 02.04.1968, n.475;

VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971, n.1275;

VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;

VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;

VISTA la L.R. 05.06.1975, n.61;
VISTA la L.R. 08.03.1985, n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993, n.44;
VISTA la legge 22.12.1984, n.892;
VISTA la legge 08.11.1991, n.362;
VISTA la legge 04.08.2006, n.248;
VISTO l'art. 16 L.R.n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;
VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e successive modifiche e integrazioni;
Vista la D.G.R.C: n. 488 del 31.10.2013 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.P.G.R.C. n. 248 del 13.12.2016 – conferimento incarico dirigenziale UOD politica del Farmaco e Dispositivi;
Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs n.33/2013;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, avvocato **Luciano Farro** nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaci e Dispositivi;

DECRETA

1) **di prendere atto** che con atto notarile rogato dalla dott.ssa Chiara D'Ambrosio, notaio in Napoli, iscritta nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n.2922, raccolta n.1956, del 15 maggio 2017, di scioglimento del rapporto sociale limitatamente ad un socio, riduzione di capitale, cessione di quota e modifica dei patti sociali, a seguito della dichiarazione di fallimento del socio **Borrelli Ivana**, giusta sentenza del Tribunale di Torre Annunziata, n.52/2016, la stessa viene dichiarata di diritto esclusa - ai sensi dell'art. 2288 del codice civile - dalla società, **"Farmacia Toscanella dr. Auriemma Agnello s.a.s.",** correlativa alla sede farmaceutica n**.** n.121 del Comune di Napoli, con esercizio alla via Toscanella nn. 32 – 32a – 32b – 32c – 32d – 32e, iscritta al Registro delle Imprese di Napoli, partita IVA – C.F. n.07827911210 – R.E.A. n. NA – 912712;
2) **di prendere atto, altresì**, della cessione di parte della propria quota sociale da parte del dott. **Auriemma Agnello** in favore della d.ssa **Borreca Barbara,** nata a Napoli il 02 maggio 1981, C.F. BRR BBR 81E42 F839Z, che ha acquistato e accettato e, in virtù di tale cessione, la società viene ricostituita - giusta art. 2272 del codice civile - sempre sotto la denominazione **"Farmacia Toscanella dr. Auriemma Agnello s.a.s."** e composta dal dott. **Auriemma Agnello**, nato a Napoli il 19.05.1959, C.F. RMM GLL 59E19 F839E, socio accomandatario e direttore tecnico-responsabile della farmacia, e d.ssa **Borreca Barbara,** nata a Napoli il 02 maggio 1981, C.F. BRR BBR 81E42 F839Z, socio accomandante;
3) **di incaricare** il responsabile del procedimento degli adempimenti consequenziali;
4) **di trasmettere** copia del presente provvedimento: al Sindaco del Comune di Napoli ed all'A.S.L. di Napoli Uno Centro per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

- DOTT. UGO TRAMA -

Decreto Dirigenziale n. 48 del 03/07/2017

Direzione Generale 4 - Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Comune di Napoli sede farmaceutica n. 187 - titolare "Farmacia Garzia s.a.s. di Garzia Lucia" - trasferimento dell'esercizio farmaceutico dai locali di C.so S.Giovanni a Teduccio n. 102 ai nuovi locali di C.so S.Giovanni a Teduccio nn. 105-107 ricadenti nell'ambito della sede farmaceutica n.188 di cui e' titolare il Dott. Minervini Modestino

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che, giusta Decreto del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, DG 04, UOD 08, n.226 del 10 ottobre 2014, la società sotto la ragione sociale **"Farmacia Garzia s.a.s. di Garzia Lucia"** è titolare della sede farmaceutica n.187 del Comune di Napoli, con esercizio al Corso San Giovanni a Teduccio n.102, composta dalla d.ssa Garzia Lucia, nata a Napoli l'11.03.1972, C.F. GRZ LCU 72C51 F839M, socio accomandatario, e dott. Garzia Giuseppe, nato a Napoli il 28.03.1938, C.F. GRZ GPP 38C28 F839M, socio accomandante e, con successivo Decreto n.165 del 21.04.2016, di cessione di quote e modifica dei patti sociali, la compagine sociale risulta composta dalla d.ssa Garzia Lucia e dott. Fonderico Francesco, nato a Giugliano in Campania il 16.07.1966, C.F. FND FNC 66L16 E054Q;

VISTI:

a) l'istanza della d.ssa Garzia Lucia, nata a Napoli l'11.03.1972, C.F. GRZ LCU 72C51 F839M, acquisita al protocollo al n.0067882 del 31.01.2007, e la successiva d'integrazione, acquisita al protocollo al n.0116172 del 17.02.2017, con la quale chiede che venga autorizzato il trasferimento della farmacia, correlativa alla sede farmaceutica n.187 del Comune di Napoli, nei nuovi locali ubicati al Corso San Giovanni a Teduccio nn.105 – 107, ricadenti nell'ambito della sede farmaceutica n.188 di cui è titolare il dott. Minervini Modestino;

b) la nota della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, Politica del Farmaco e Dispositivi, prot. n.0138879 del 27 febbraio 2017, indirizzata al Sindaco del Comune di Napoli, all'Ordine dei Farmacisti di Napoli, e,p.c., all'ASL di Napoli Uno Centro, al dott. Minervini Modestino e alla farmacia Garzia s.a.s. di Garzia Lucia, con la quale è stato chiesto parere sul trasferimento della farmacia, ai sensi delle leggi regionali n.10 del 27.06.2011, art. 2, comma 1°, lett.a), e 13/85, come modificate dalla legge r egionale n.16 del 07 agosto 2014, art. 1, comma 152, con allegato la perizia tecnica e documentazione fotografica attestante lo stato fatiscente dei locali farmacia, a firma dell'ing. Esposito Catello e la perizia tecnica a firma dell'ing. Salvatore Reia;

VISTI:

1) la nota del Comune di Napoli, prot. n. 287610 dell'11.04.2017, acquisita al protocollo al n.0308339 del 28.04.2017, con la quale si comunica che "*i locali di Corso San Giovanni a Teduccio civici 105 – 107 sono ubicati ad una distanza stimata inferiore ai 100 metri dal perimetro della sede per la quale fu concessa l'autorizzazione, che, nella fattispecie, risulta la n. 187 del Comune e che attualmente si presenta singola. Si precisa inoltre, che i nuovi locali insistono nell'ambito della sede n.188 del Comune, e non 186 come risulta da richiesta e che allo stato si presenta anch'essa singola in quanto occupata da un solo esercizio farmaceutico".* Inoltre, alla nota del Comune di Napoli è stato allegato copia della nota prot. n.169967 del 30.03.2017, del Servizio Autonomo Polizia Locale U.O. S. Giovanni – Ufficio Segreteria, con la quale si comunica che "*da sopralluogo effettuato presso la farmacia Garzia, con la nuova sede presso il Corso San Giovanni a Teduccio civ. 105 – 107, detti locali distano circa 800 metri dalla farmacia più vicina e soddisfano le esigenze degli abitanti della zona, sono facilmente fruibili dall'utenza servita nell'ambito di appartenenza";*

2) la nota dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli, prot. n.1529 del 17 maggio 2017, acquisita al protocollo al n.0362848 del 22 maggio 2017, con la quale, in conclusione rileva "*che nel caso di specie il trasferimento è stato richiesto in altro locale sito nelle immediate adiacenze anche se ricadente in una zona di competenza diversa da quella assegnata all'istante e pertanto si esprime parere positivo alla richiesta, poiché viene assicurata la distribuzione omogenea sul territorio dei presidi sanitari senza violare il diritto degli altri professionisti operanti nelle zone di riferimento";*

3) la perizia tecnica a firma dell'ing.Catello Esposito, iscritto all'Albo degli ingegneri della Provincia di Napoli al n.12285, con la quale, sostanzialmente, nel corso del sopralluogo effettuato nei locali dove è ubicata la farmacia, ha riscontrato un avanzato stato di degrado, specialmente nelle parti più basse e fino a circa un metro di altezza delle pareti perimetrali dell'immobile. Detta umidità, protrattasi nel tempo, ha dato origine ad efflorescenze funginee maleodoranti che ha costretto il locatore ad effettuare, nel tempo, diversi e purtroppo inutili interventi per l'eliminazione del problema. Da ciò ne scaturisce non solo la cattiva vivibilità dei locali da parte del conduttore e del personale che vi lavora, per l'insalubrità dell'aria che si respira e del microclima umido instauratosi, ma anche la non idoneità dell'immobile allo svolgimento dell'attività di farmacia, perchè gran parte dei farmaci debbono essere continuamente

spostati dalle scaffalature per evitarne l'attecchimento di muffe e quant'altro. Quanto affermato dall'ing. Esposito viene documentato con prova fotografica allegata alla perizia;
4) perizia tecnica a firma del geometra Salvatore Reia, iscritto al Collegio dei Geometri della Provincia di Napoli al n.6661, con la quale, a seguito di sopralluogo, rileva la presenza di barriere architettoniche all'accesso del locale dell'attuale farmacia e, per tale motivo, l'immobile non risulta accessibile nel rispetto di quanto stabilito dalla legge n.13/89 e dal relativo regolamento di attuazione (D.M. 236/1989);
DATO ATTO che agli è depositata - allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del DPR 28.12.2000, n.445:
a) perizia tecnica a firma dell'ing. Esposito Catello, iscritto all'Albo degli ingegneri della Provincia di Napoli al n.12285, con elaborato grafico, con la quale dichiara che nell'ambito della propria sede n.187non è possibile reperire nuovi locali da adibire a farmacia, distinguendo tre zone. 1) zona residenziale – via Sorrento, via Ravello, via Amalfi, via Vietri, via Positano – in cui sono presenti attività commerciali dove non si ha possibilità di apertura di nuove attività commerciali per la presenza di abitazioni o garage di pertinenza ai piani terra dei fabbricati; 2) zone industriali dismesse o locali fatiscenti; 3)zona commerciale – strada comunale Ottaviano, via Ferrante Imparato in cui pochi locali rientrano nei 200 metri dalla farmacia dell'Arco posta sulla strada comunale Ottaviano al n.113;
b) autocertificazione a firma dell'ing. Frascogna Tommaso, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Caserta al n.3905, con la quale dichiara che il certificato di agibilità per i locali da adibire a farmacia, di cui al Corso San Giovanni a Teduccio n.107 (nuovi locali), non è stato richiesto in quanto il fabbricato è ante 1934;
c) relazione tecnica e descrittiva asseverata a firma dell'ing. Frascogna Tommaso, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Caserta al n.3905, nella qualità di progettista e direttore dei lavori per gli immobili al piano terra siti in Napoli al Corso San Giovanni a Teduccio n.107, con la quale premette che il locale commerciale è stato oggetto di CILA – prot. Gen. n.PG/750956/2015 del 01.10.2015, ad oggetto ristrutturazione interna e una diversa distribuzione degli spazi interni e, dopo una esaustiva descrizione dei lavori effettuati, assevera il rispetto e la conformità delle opere compiutamente descritte negli elaborati grafici progettuali allegati, con gli strumenti urbanistici, con il regolamento edilizio e con tutte le norme in vigore emanate in materia di urbanistica e di edilizia, di sicurezza e igienico-sanitarie;
d) planimetria dei locali della farmacia redatta dal geometra Salvatore Reia, iscritto al Collegio dei Geometri della Provincia di Napoli al n.6661, contenente la distribuzione degli spazi;
CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento di trasferimento dell'esercizio farmaceutico dai locali di Corso San Giovanni a Teduccio n. 102, ai nuovi locali di Corso San Giovanni a Teduccio n. 105 – 107;
RITENUTO, nella fattispecie, applicabile la L.R. n.16 del 7.8.2014, art. 1, comma 152, punto 4), in quanto vi è la necessità, l'urgenza e i comprovati motivi *per autorizzare il trasferimento dei* locali della farmacia di cui è titolare la società sotto la ragione sociale **"Farmacia Garzia s.a.s. di Garzia Lucia"** da quelli di Corso San Giovanni a Teduccio n. 102, ai nuovi locali di Corso San Giovanni a Teduccio n. 105 – 107;
VISTO per quanto applicabile il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la L. 02.04.1968, n.475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971, n.1275;
VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975, n.61;
VISTA la L.R. 08.03.1985, n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993, n.44;
VISTA la legge 22.12.1984, n.892;
VISTA la legge 08.11.1991, n.362;
VISTA la legge 04.08.2006, n.248;
VISTO l'art. 16 L.R.n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;
VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e successive modifiche e integrazioni;
Vista la D.G.R.C: n. 488 del 31.10.2013 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.G.R.C. n. 248 del 13.12.2016 – conferimento incarico dirigenziale UOD politica del Farmaco e Dispositivi;
Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs n.33/2013;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, avvocato **Luciano Farro** nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaci e Dispositivi;

DECRETA

1) di autorizzare il trasferimento dell'esercizio farmaceutico della farmacia di cui è titolare la società sotto la ragione sociale **"Farmacia Garzia s.a.s. di Garzia Lucia",** correlativa alla sede farmaceutica n. 187 del Comune di Napoli, da quelli di Corso San Giovanni a Teduccio n. 102, ai nuovi locali di Corso San Giovanni a Teduccio n. 105 – 107, ricadenti nell'ambito della sede farmaceutica n. 188 del Comune di Napoli, di cui è titolare il dott. Minervini Modestino;
2) di incaricare il responsabile del procedimento degli adempimenti consequenziali;
3) di trasmettere copia del presente provvedimento: al Sindaco del Comune di Napoli ed all'A.S.L. di Napoli Uno Centro, per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli per conoscenza; al dott. Minervini Modestino, al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

Dott. Ugo Trama

Decreto Dirigenziale n. 50 del 04/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 6 - Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI NAPOLI SEDE FARMACEUTICA URBANA N. 74- TRASFERIMENTO DI TITOLARITA' DAL DOTT. SERAO FRANCESCO CURATORE FALLIMENTARE DEL DOTT. TRODELLA GIOVANNI, IN FAVORE DELLA SOCIETA' "FARMACIA F.G.A. DEL DOTT. ARCIERO ACHILLE S.A.S."

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che, giusta Decreto del P.G.R.C. n.11112 del 31 gennaio 1980, il dott. **Trodella Giovann**i, nato a Napoli il 23.07.1953, C.F. TDR GNN 53L23 F839Y, iscrizione al R.E.A. n.NA – 361378 P.IVA n.03184970634, fu riconosciuto titolare della sede farmaceutica n.74 del Comune di Napoli, con annessa azienda commerciale e con esercizio in via Calata Capodichino n.123/b;

che, giusta sentenza n.364 del 24.12.2014, fall. n. 357/2014 - il Tribunale di Napoli ha dichiarato il fallimento del dott. Trodella Giovanni, nominando quale Giudice Delegato il dott. Graziano Nicola e Curatore Fallimentare il dott. Serao Francesco;

che è stato presentato ricorso per concordato fallimentare ai sensi dell'art. 124 L.F., ad istanza, tra l'altro, del sig. Achille Arciero;

che, con Decreto emesso dal Tribunale di Napoli, VII Sez. Civile, in data 19.01.2017 – depositato in Cancelleria il 23.01.2017, è stato omologato il concordato fallimentare N.7698/2016;

TENUTO CONTO;

che con nota del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali – politica del Farmaco e Dispositivi, prot. 198880 del 21 marzo 2016, veniva negata la richiesta di proroga del termine di cui all'art. 113 del T.U.LL.SS.n .1265/34 e con nota prot. n. 0244598 dell'11.04.2016, veniva avviato il procedimento per la dichiarazione di decadenza dell'autorizzazione all'esercizio della farmacia, giusta art. 113 del T.U.LL.SS. n. 1265/34, essendo trascorsi i quindici mesi dalla dichiarazione di fallimento non seguita da sentenza di omologazione di concordato;

che venivano impugnate le note surrichiamate con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte del curatore del fallimento, dott. Serao Francesco;

che il Curatore Fallimentare, dott. Serao Francesco, a seguito di autorizzazione all'esercizio provvisorio disposta dal Giudice Delegato, dott. Nicola Graziano del 22.03.2016, presentava istanza in data 24.03.2016, in pari data acquisita al protocollo al n.0209483, e con Decreto n.125 del 25.03.2016, veniva preso atto e autorizzato l'esercizio provvisorio della farmacia, con affidamento della direzione tecnico-responsabile in favore del dott. Trodella Giovanni;

che il Ministero della Salute, a seguito di parere del Consiglio di Stato, Sez. II, reso in data 12.10.2016, che accoglieva l'istanza cautelare della curatela fallimentare sospendendo le note regionali impugnate, e in considerazione della nota dell'UOD Politica del Farmaco e Dispositivi, prot. n. 0801259 del 07.12.2016, con la quale veniva concesso la proroga del termine di 180 gg. al fine di consentire l'omologazione del concordato fallimentare, chiedeva se a seguito della nota stessa del 7 dicembre 2016 fosse cessata la materia del contendere e di dichiararlo in forma espressa;

che la G.R.C., Ufficio Speciale Avvocatura, con nota prot. n.0090766 del 08.02.2017, inviata al Ministero della Salute, dopo ampia disamina dei fatti giuridici verificatisi, chiedeva di dichiarare la cessazione della materia del contendere;

VISTI:

a) l'istanza del dott. Arciero Achille, nato a Napoli il 13.03.1984, C.F. RCR CLL 84C13 F839P, nella qualità di amministratore – socio accomandatario – della società "**Farmacia F.G.A. Del dottor Arciero Achille s.a.s."** iscritta alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli - P.IVA 08204291218, R.E.A. n. NA – 940014, acquisita al protocollo al n.0394314 del 06.06.2017, con la quale chiede che venga autorizzato il trasferimento della titolarità della sede farmaceutica n. 74 del Comune di Napoli, con annessa azienda commerciale e con esercizio in via Calata Capodichino n.123/b, dal cedente – curatela fallimentare – fallimento n. 357/2014, alla cessionaria "Farmacia F.G.A. del dottor Arciero Achille s.a.s.";

b) l'atto notarile rogato dal dott. Stefano Santangelo, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n.15542, raccolta n.9698, del 19 maggio 2017, di cessione di farmacia in esecuzione di concordato fallimentare, con il quale viene premesso che il dott. Achille Arciero, nato a Napoli il 13.03.1984, C.F. RCR CLL 84C13 F839P, come da impegni assunti ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 124 della legge fallimentare, ha versato al fallimento la somma concordata ed accreditata sul conto corrente intestato a: fallimento farmacia Trodella di Trodella Giovanni e viene trasferito al dott. Arciero Achille, che acquista, nella qualità di amministratore – socio accomandatario –

della società "Farmacia F.G.A. del dottor Arciero Achille s.a.s." iscritta alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli - P.IVA 08204291218, R.E.A. n. NA – 940014, costituita dai soci: **Arciero Achille**, nato a Napoli il 13.03.1984, C.F. RCR CLL 84C13 F839P, socio accomandatario; dott.ssa **Schiano Moriello Lucia**, bata a Napoli il 03.10.1983, C.F. SCH LCU 83R43 F839A, socio accomandante, la piena proprietà dell'azienda corrente in Napoli alla via Calata Capodichino n.123/B, correlativa alla sede farmaceutica n. 74 del Comune di Napoli, con annessa azienda commerciale;

DATO ATTO che agli atti è depositata - allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del DPR 28.12.2000, n.445:

1) dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, con la quale la dott.ssa **Schiano Moriello Lucia**, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e 76 del DPR 28.12.2000, n.445) dichiara di essere cittadina italiana, di godere dei diritti civili, di non aver riportato condanne penali e che a proprio carico non vi sono procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'università agli Studi di Napoli in data 16 dicembre 2008 e di aver conseguito l'abilitazione nella stessa università nella seconda sessione 2008, di essere iscritta all'Albo dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 7978 dal 19.12.2008, di essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 6 della legge n. 892/84; l'inesistenza di cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art.67 del D.Lgs 06.09.2011, n.159 e s.m.i.; la non sussistenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs n. 490/94, nei confronti di se stesso e dei propri conviventi; che nei propri confronti non sussistono cause di incompatibilità di cui agli artt. 13, L. n.475/68 e 8, L. n.362/91;

2) dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, con la quale il dott.**Arciero Achille** consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e 76 del DPR 28.12.2000, n.445) dichiara di essere cittadino italiano, di godere dei diritti civili, di non aver riportato condanne penali e che a proprio carico non vi sono procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'università agli Studi di Napoli in data 17 ottobre 2008 e di aver conseguito l'abilitazione nella stessa università nella seconda sessione 2008, di essere iscritto all'Albo dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 8033 dal 02.02.2009, di essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 6 della legge n. 892/84; l'inesistenza di cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art.67 del D.Lgs 06.09.2011, n.159 e s.m.i.; la non sussistenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs n. 490/94, nei confronti di se stesso e dei propri conviventi; che nei propri confronti non sussistono cause di incompatibilità di cui agli artt. 13, L. n.475/68 e 8, L. n.362/91;

3) planimetria dei locali;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento di presa d'atto della cessione della sede farmaceutica urbana n. 74 del Comune di Napoli, con annessa azienda commerciale e con esercizio in via Calata Capodichino n.123/b;

RITENUTO di dover prendere atto della cessione della sede farmaceutica urbana n.74 del Comune di Napoli e di autorizzarne il trasferimento della titolarità con l'annessa azienda commerciale;

VISTO per quanto applicabile il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la L. 02.04.1968, n.475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971, n.1275;
VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975, n.61;
VISTA la L.R. 08.03.1985, n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993, n.44;
VISTA la legge 22.12.1984, n.892;
VISTA la legge 08.11.1991, n.362;
VISTA la legge 04.08.2006, n.248;

VISTO l'art. 16 L.R.n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;
VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e successive modifiche e integrazioni;
Vista la D.G.R.C: n. 488 del 31.10.2013 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.P.G.R.C. n. 248 del 13.12.2016 – conferimento incarico dirigenziale UOD politica del Farmaco e Dispositivi;
Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs n.33/2013;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, avvocato **Luciano Farro** nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaci e Dispositivi;

DECRETA

1) **di prendere atto** che con atto notarile rogato dal dott. Stefano Santangelo, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n.15542, raccolta n.9698, del 19 maggio 2017, di cessione di farmacia in esecuzione di concordato fallimentare, il dott. **Serao Francesco**, nato a Frignano il 02 ottobre 1942, nella qualità di curatore fallimentare - del dott. Trodella Giovanni, giusta sentenza n.364 del 24.12.2014, fall. n. 357/2014 del Tribunale di Napoli, **trasferisce** al dott. **Arciero Achille**, nato a Napoli il 13.03.1984, C.F. RCR CLL 84C13 F839P, nella qualità di amministratore – socio accomandatario – della società "**Farmacia F.G.A. del dottor Arciero Achille s.a.s."** iscritta alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli - P.IVA 08204291218, R.E.A. n. NA – 940014, **che acquista**, la piena proprietà dell'azienda corrente in Napoli alla via Calata Capodichino n.123/B, correlativa alla sede farmaceutica n. 74 del Comune di Napoli, con annessa azienda commerciale;
2) **di autorizzare** il trasferimento della titolarità della sede farmaceutica n. 74 del Comune di Napoli, con esercizio alla via Calata Capodichino n.123/B, con annessa azienda commerciale, giusta Decreto del P.G.R.C. n.11112 del 31 gennaio 1980, dal dott. Serao Francesco, nato a Frignano il 02 ottobre 1942, curatore fallimentare del dott. Trodella Giovanni, giusta sentenza n.364 del 24.12.2014, fall. n. 357/2014 del Tribunale di Napoli, in favore del dott. **Arciero Achille**, nato a Napoli il 13.03.1984, C.F. RCR CLL 84C13 F839P, nella qualità di amministratore – socio accomandatario – della società "**Farmacia F.G.A. Del dottor Arciero Achille s.a.s."** iscritta alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli - P.IVA 08204291218, R.E.A. n. NA – 940014, costituita dai soci: **Arciero Achille**, nato a Napoli il 13.03.1984, C.F. RCR CLL 84C13 F839P, socio accomandatario; dott.ssa **Schiano Moriello Lucia**, nata a Napoli il 03.10.1983, C.F. SCH LCU 83R43 F839A, socio accomandante, con annessa azienda commerciale;
3) **di prendere atto** che la direzione tecnico-responsabile è stata affidata alla d.ssa Schiano Moriello Lucia;
4) **di revocare** il Decreto del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, D.G. 04 – UOD 08, n.125 del 25.03.2016, con il quale è stato preso atto e autorizzato l'esercizio provvisorio della farmacia disposto dal Giudice dott. Graziano Nicola, con affidamento della direzione tecnico-responsabile in favore del dott. Trodella Giovanni;
5) **di dichiarare** decaduto il dott. Trodella Giovanni dalla precedente titolarità, giusta Decreto del P.G.R.C. n.11112 del 31 gennaio 1980, ai sensi dell'art. 12 della legge n.362/91;
6) **di incaricare** il responsabile del procedimento degli adempimenti consequenziali;
7) **di trasmettere** copia del presente provvedimento: al Sindaco del Comune di Napoli ed all'A.S.L. di Napoli Uno Centro per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

- DOTT. UGO TRAMA -

Decreto Dirigenziale n. 50 del 07/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE DI UN COMITATO TECNICO REGIONALE PER L'ELABORAZIONE DI LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI SULLA PROMOZIONE DELL'ESERCIZIO FISICO NEI SOGGETTI CON PATOLOGIE CRONICHE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che le leggi 883/78 e 502/92, il Piano Sanitario Nazionale 2002-2005, il Piano Sanitario Regionale 2002-2004, nonché ulteriori indirizzi normativi legati a particolari progetti regionali sottolineano che l'educazione alla salute è un compito primario della prevenzione sanitaria;
b. che il D. P. C. M 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di Assistenza" all'allegato 1 capo "Prevenzione Collettiva" - punto 3, individua tra i livelli essenziali di assistenza anche: "Informazione e formazione dell'utenza in materia di igiene, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
c. che con Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sulla proposta del Ministero della Salute è stato approvato il Piano Nazionale per la Prevenzione per gli anni 2014-2018 (Rep. Atti n. 156/CSR del 13 novembre 2014);
d. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 860 del 29/12/2015, è stato Approvato il Piano Regionale della Prevenzione della Regione Campania per gli anni 2014 — 2018";
e. che con DCA n° 36 del 1.6.2016 il Commissario ad Acta ha preso atto della deliberazione di Giunta Regionale n. 860 del 29/12/2015, avente come oggetto "Approvazione Piano Regionale della Prevenzione della Regione Campania per gli anni 2014 — 2018", confermandone integralmente i contenuti ed apportando nel contempo le opportune modifiche ai documenti tecnici ad esso allegati, che recepiscono integralmente le osservazioni formulate dal Ministero;
f. che con DPCM del 12 gennaio 2017 sono stati definiti e aggiornati i livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;

CONSIDERATO

a. che per il raggiungimento degli obiettivi di cui al PNP, sono previsti interventi trasversali di promozione della salute, sia nel settore sanitario che nei diversi settori della società civile, in varie azioni incluse nei programmi del nel Piano Regionale della Prevenzione della Regione Campania;
b. che nell'ambito del PRP programma B è prevista l'Azione B.5 – "Identificazione e presa in carico di pazienti a rischio di MCNT" avente come Obiettivo Sanitario Regionale (OSR) *Migliorare la salute delle persone con aumentato rischio di MCNT -in Campania entro il 2018- attraverso un adeguamento del sistema d'individuazione del target e grazie all'adesione a proposte di miglioramento comportamentale o di trattamento farmacologico;*
c. che tra gli adempimenti dalla suddetta Azione B.5 è prevista l'adozione di linee d'indirizzo regionali sulla promozione dell'esercizio fisico nei soggetti con patologie croniche;

TENUTO CONTO

a. che con D.D. n° 3 del 16.01.2017 è stato istituito un Gruppo di Studio Regionale su identificazione delle buone pratiche in Educazione e Promozione della Salute e definizione dei criteri per la loro traslazione nel peculiare contesto regionale con la partecipazione di esperti sulle varie tematiche;
b. che il DPCM del 12 gennaio 2017 nell'allegato 1- Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica – inserisce tra le attività ricomprese nei LEA la *Promozione di programmi strutturati di esercizio fisico per soggetti a rischio;*

PRESO ATTO

a. dell'importanza che rivestono gli interventi di Promozione alla salute nel Piano Nazionale e Regionale di Prevenzione, al fine di favorire attività di progettazione e realizzazione di interventi il più possibile omogenei e qualitativamente adeguati;
b. della necessità di implementare interventi finalizzati alla messa a punto del sistema, condizione propedeutica e necessaria per garantire una maggiore fattibilità e sostenibilità alle azioni

successive che coinvolgeranno più concretamente la popolazione nel rispetto del principio di equità;

RITENUTO, pertanto, di dover istituire un Comitato Tecnico Regionale per l'elaborazione di linee d'indirizzo regionali sulla promozione dell'esercizio fisico nei soggetti con patologie croniche con la partecipazione di esperti e di rappresentanti della Regione

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'ufficio di STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente

DECRETA

Per le considerazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di istituire il Comitato Tecnico Regionale per l'elaborazione di linee d'indirizzo regionali sulla promozione dell'esercizio fisico nei soggetti con patologie croniche.

2. di procedere alla nomina dei componenti del Comitato Tecnico Regionale costituito da esperti sulle varie tematiche, Dirigenti e Funzionari Della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR così come di seguito indicati:

   - D.ssa Antonella Guida – Dirigente di Staff - Coordinatore PRP
   - il Dirigente pro-tempore della UOD 03 – Assistenza Territoriale
   - Prof. Giorgio Liguori – Professore Ordinario di Igiene – Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere - Università degli Studi "Parthenope" di Napoli;
   - Prof.ssa Amelia Filippelli - Professore Ordinario di Farmacologia, Università degli Studi di Salerno;
   - Prof. Pasqualina Buono – Presidente Nazionale Societa' Italiana di Scienze Motorie e Sportive (SISMES)
   - Prof. Sergio Roncelli - Presidente Regionale CONI
   - Dott. Silvestro Scotti – Presidente Ordine dei Medici di Napoli
   - Dott. Gennaro Bonfiglio - Presidente Regionale Federazione Italiana Medico Sportiva (FIMS)
   - Dott.ssa Mariaconsiglia Calabrese - Presidente Sezione Campania Associazione Italiana Fisioterapisti
   - Dott. Pio Russo Krauss – esperto progettazioni interventi promozione attività fisica, componente "Gruppo di Studio Regionale su identificazione delle buone pratiche in Educazione e Promozione della Salute"
   - D.ssa Elvira Lorenzo – Funzionario Psicologo UOD 02 - Prevenzione e Igiene Sanitaria - Referente Reg. Promozione alla Salute
   - Sig. Pasquale Oliviero – componente con funzioni di segretario verbalizzante

3. di precisare che la partecipazione ai lavori è a titolo gratuito.

4. di incaricare il Settore Stampa e Bollettino Ufficiale alla pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto;

Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 14 del 05/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 11 - Autorizzazioni ambientali e rifiuto Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E S.M.I. ARTT 208/227 - D.LGS. 209/03 - DGR 386/16. CENTRO ROTTAMAZIONE TRUCK S.R.L. - FORINO (AV). PRESA D'ATTO CAMBIO RESPONSABILE TECNICO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **a.** che con Decreto Dirigenziale n. 63 del 24/11/2015 della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino è stata rinnovata l'autorizzazione all'esercizio con scadenza al 16/09/2020 del centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso di Mandile Aniello unità produttiva 2 con impianto in Forino (AV) alla C.da Celzi via Due Principati;
- **b.** che con D.D. n. 67 del 22/09/2016 è stata aggiornata la titolarità della precitata autorizzazione all'esercizio con scadenza 16/09/2020 a favore della società Centro Rottamazione Truck s.r.l. amministratore unico sig. Mandile Aniello;
- **c.** che il sig. Mandile Aniello, nella qualità di Amministratore Unico della società Centro Rottamazione Truck s.r.l., con nota acquisita al protocollo n. 385103 del 31/05/2017, ha comunicato le proprie dimissioni dall'incarico di responsabile tecnico e la nomina della dott.ssa Laura Mandile quale nuovo Responsabile Tecnico del Centro Rottamazione Truck s.r.l.;

PRESO ATTO che a corredo dell'istanza è pervenuta la seguente documentazione:

- **a** comunicazione del sig. Mandile Aniello circa le proprie dimissioni da responsabile tecnico e nomina del nuovo R.T.;
- **b** allegato "B" modello RT con cui la dott.ssa Laura Mandile ha dichiarato: di accettare l'incarico di Responsabile Tecnico del Centro Rottamazione Truck s.r.l., di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 10, comma 2 lettere c), d), f), i) del D.M. 3 giugno 2014, n. 120, di essere in possesso del diploma di Laurea e di aver partecipato al corso di formazione per responsabile tecnico ai sensi dell'art. 11 comma 1 lettera a), del D.M. 406/98;
- **c** Autocertificazioni relative all'iscrizione alla CCIAA ed alla mancata sussistenza di cause di sospensione, decadenza o divieto;
- **d** Attestazione versamento spese istruttorie € 185,00;
- **e** copia attestato dell'Ente di Formazione ACIIF s.r.l. di frequentazione e superamento della prova finale del Corso di Responsabile Tecnico Impresa Gestione Rifiuti, Registro rilascio attestati n. 2761 del 02/02/2017;
- **f** dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà circa il non trovarsi in stato di interdizione e di non aver riportato condanna passata in giudicato;
- **g** copia documento di riconoscimento e copia codice fiscale;

RITENUTO
che si rende necessario aggiornare la carica di Responsabile Tecnico del Centro Rottamazione Truck s.r.l., - centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso in Forino (AV) C.da Celzi via 2 Principati da sig. Aniello Mandile a dott.ssa Laura Mandile;

VISTI
il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
il D.D. n. 63 del 24/11/2015;
il D.D. n. 67 del 22/09/2016;
la D.G.R. n. 812015 come modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 386/2016 ;
il D.P.G.R. 05/05/2017, n. 99;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. e della proposta del Responsabile del Procedimento dott. Edoardo Buonanno di adozione del presente atto,

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in premessa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto;

1) PRENDERE ATTO, che con nota del 31/05/2017 acquisita in pari data al prot. n. 385103 è stato affidato l'incarico di Responsabile Tecnico del Centro Rottamazione TRUCK s.r.l., - centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso in Forino (AV) C.da Celzi – via Due Principati alla dott.ssa Laura Mandile nata ad Avellino il 23/04/1985;

2) RICHIAMARE il D.D. n. 63 del 24/11/2015 le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate, ivi compresa la scadenza che resta fissata al 16/09/2020;

3) DARE ATTO che:

- **a.** Il sig. Mandile Aniello nella qualità di Amministratore Unico e Legale Rappresentante del Centro Rottamazione Truck s.r.l. - Forino (AV) C.da Celzi – via Due Principati è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza;
- **b**. l'eventuale cambio dell'assetto societario (amministratore, sede legale, nomina di nuovo responsabile tecnico dell'impianto, ecc.) dovrà essere comunicato tempestivamente a questa U.O.D.;

4) NOTIFICARE il presente provvedimento alla società Centro Rottamazione Truck s.r.l. Forino (AV) C.da Celzi – via Due Principati;

5) TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Forino (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, alla U.O.D. 50.6.3 Gestione Impianti regionali ciclo integrato dei rifiuti, all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, alla Segreteria della Giunta (cod. 40.03.00.00), U.O.D.Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione integrale sul BURC.

- Dott. Antonello Barretta -

Decreto Dirigenziale n. 15 del 05/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 11 - Autorizzazioni ambientali e rifiuto Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E S.M.I. ARTT. 208/227 - D.LGS. 209/03 - DGR 386/16 - CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO VEICOLI FUORI USO DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONE ECO S.R.L. FORINO (AV). RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO - PRESA D'ATTO CAMBIO RESPONSABILE TECNICO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che l'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. disciplina le procedure per l'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti;
b. che le procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 e segg., sono regolamentate dalla D.G.R. n. 81/2015 modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 386/2016;
c. che l'art. 227 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., prevede che "restano ferme le disposizioni speciali, nazionali e comunitarie relative alle altre tipologie di rifiuti" tra le quali quelle per i veicoli fuori uso (direttiva 2000/53/CE e D.Lgs. 209 del 24 giugno 2003);
d. che la Regione Campania, con Delibera di Giunta n. 81 del 09/03/2015 modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 386/2016, ha stabilito le procedure per il rilascio dell'Autorizzazione unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 e succ. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
e. che con D.D. n. 374 del 17/09/2012 dell'allora Settore Tutela Ambiente è stata rinnovata l'autorizzazione all'esercizio - fino all' **11/06/2017** – del Centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso – Ditta Autodemolizione ECO s.r.l., Amministratore Unico sig. Aniello Mandile – con sede legale e operativa in Pratola Serra (AV) alla Via Ponte Sabato,13 foglio 10 part. 810 sub 4, m^2 1.049,00 con destinazione urbanistica D1 area industriale;
f. che la ditta con nota del 18/01/2017 acquisita agli atti in data 19/01/2017 prot. 401562, ha chiesto il rinnovo all'esercizio ex art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dell'impianto de quo;
g. che l'Autodemolizione Eco s.r.l. con nota acquisita agli atti in data 27/03/2017 prot. 223419 ha trasmesso polizza fideiussoria della Elba Assicurazioni S.p.A. relativa all'estensione delle garanzie finanziarie fino al **31/12/2023**;
h. che la ditta ha trasmesso atti integrativi acquisiti al prot. 300359 del 26/04/2017;
i. che la ditta con nota del 31/05/2017 acquisita agli atti in pari data al prot. n. 385090 ha comunicato il nuovo responsabile tecnico dell'impianto de quo nella persona della dott.ssa Laura Mandile;

RILEVATO

a. che dall'esame istruttorio è emerso che l'istanza acquisita in data 19/01/2017 prot. 401562 è risultata carente della documentazione indicata dalla D.G.R. 386/16 All 1 punto 3.5;
b. che con nota prot. n. 66043 del 31/01/2017 è stata richiesta documentazione integrativa;
c. che la ditta ha trasmesso gli atti integrativi che sono stati acquisiti al prot. 300359 del 26/04/2017 costituiti da: relazione tecnica asseverata relazione tecnica emissioni in atmosfera, relazione tecnica acque di scarico;
d. che sono state ritenute esaustive le integrazioni prodotte e che la documentazione prodotta è sostanzialmente conforme a quanto dettato dalla D.G.R. 386/2016 All. 1 Parte Terza punto 3.5;
e. che il comune di Pratola Serra con nota prot. n. 1614/2017 del 24/04/2017 acquisita in data 26/04/2017 prot. 299765 ha rilasciato parere favorevole per il rinnovo dell'Autorizzazione allo scarico delle acque reflue in corpo idrico superficiale "Canale di Maltempo":
  1. acque reflue di prima pioggia e di dilavamento del piazzale;
  2. acque reflue provenienti da servizi igienici annessi all'impianto;

PRESO ATTO

a. che la ditta ha trasmesso polizza fideiussoria della Elba Assicurazioni S.p.A. acquista agli atti in data 03/10/2016 prot. 640391 relativa all'estensione delle garanzie finanziarie per un importo garantito di € 9.480,00 e fino al **31/12/2023**;
b. che l'Ing. Fabrizio Bonanno, tecnico incaricato della Autodemolizione Eco s.r.l., con relazione tecnica asseverata ha dichiarato che i manufatti esistenti nell'impianto sono al momento conformi alle norme urbanistiche ed edilizie previste dal vigente PRG del comune di Pratola Serra e, inoltre, ha asseverato che l'impianto di autodemolizione è al momento conforme al progetto approvato giusto Decreto Dirigenziale n. 374 del 17/09/2012;
c. che la Provincia di Avellino con nota del 14/06/2017 prot. 28629 ed acquisita agli atti in data 15/06/2017 prot. n. 415333 ha trasmesso la relazione di sopralluogo contenente prescrizioni;
d. che dalla relazione tecnica "Emissioni in Atmosfera" a firma dell'Ing. Fabrizio Bonanno al punto 3. si

legge: "....che le emissioni in atmosfera provenienti dall'impianto di messa in riserva e trattamento veicoli fuori uso, sono assimilabili, a quanto previsto dall'art. 272 comma 1 della parte V del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 128 del 29/06/2010 allegato IV parte I punto 1 lettera a....";

e. che dalla relazione tecnica "Scarichi acque reflue" a firma dell'Ing. Fabrizio Bonanno si rileva che le acque reflue di prima pioggia e dilavamento del piazzale e le acque provenienti dai servizi igienici, vengono sottoposte a trattamento di disoleazione-dissabiamento e trattamento chimico-fisico prima dell'immissione in corpo idrico superficiale;

f. che la società Autodemolizione Eco s.r.l. legale rappresentante e amministratore unico sig. Aniello Mandile con nota del 31/05/2017 acquisita agli atti in pari data al prot. n. 385090, ha comunicato le dimissioni del responsabile tecnico sig. Aniello Mandile e contestuale nomina ed accettazione dell'incarico di responsabile tecnico da parte della dott.ssa Laura Mandile che ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 10, comma 2, lettere c), d), f), i) del D.M. 3 giugno 2014, n. 120, di essere in possesso di diploma di laurea, di aver partecipato al corso di formazione per responsabile tecnico ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera a) del D.M. 406/98, copia dell'attestato di abilitazione, autocertificazione relativa alla mancata sussistenza di cause di sospensione, decadenza o divieto e dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà circa il non trovarsi in stato di interdizione e di non aver riportato condanna passata in giudicato;

RITENUTO conformemente alle risultanze istruttorie e a quanto stabilito dalla D.G.R. 386/2016:

a. rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per un periodo di cinque anni con scadenza **10/06/2022** del centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso della ditta Autodemolizione Eco s.r.l. in Pratola Serra (AV) Via Ponte Sabato e per una quantità massima di autoveicoli **M1 N1 in attesa di bonifica (CER 16.01.04*) di 13 unità e un numero massimo di autoveicoli bonificati (CER 16.01.06) di 46 unità;**

b. inglobare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue, ai sensi dell'art. 124 del medesimo Decreto Legislativo;

c. che si rende necessario aggiornare la carica di Responsbile Tecnico della società Autodemolizione Eco s.r.l., - da sig. Aniello Mandile a dott.ssa Laura Mandile;

VISTI

la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
il D.D. n. 374 del 17/09/2012;
la D.G.R. 81/15;
la D.G.R. 386/16;
il D.P.G.R. 05/05/2017, n. 99;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e su proposta del Responsabile del Procedimento Dott. Edoardo Buonanno di adozione del presente provvedimento

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. **RINNOVARE** l'autorizzazione all'esercizio per un periodo di cinque anni con scadenza **10/06/2022** del centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso della ditta Autodemolizione Eco s.r.l. , impianto in Pratola Serra (AV) Via Ponte Sabato e per una **quantità massima di autoveicoli M1 N1 in attesa di bonifica (CER 16.01.04*) di 13 unità in - ogni momento - e un numero massimo di 46 unità - in ogni momento - di autoveicoli bonificati M1 N1 (CER 16.01.06);**
2. **INGLOBARE,** nell'ambito dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.lgs 152/06 e s.m.i., lo scarico delle acque reflue in corpo idrico superficiale "Canale Maltempo", autorizzate ai sensi dell'art. 124 del medesimo Decreto Legislativo, come da parere favorevole del comune di Pratola Serra così distinto:
   2a. acque reflue di prima pioggia e di dilavamento del piazzale previo trattamento;
   2b. acque reflue provenienti da servizi igienici annessi all'impianto previo trattamento;
3. è tassativamente vietato lo scarico di:

3a. ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
3b. benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possono determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
3c. ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, etc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscose in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione:
3d. sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, etc;
3e. sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
3f. reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
3g. reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
3h. reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
3i. reflui con temperatura superiore ai 35°C;
3j. sostanze pericolose di cui alla Tab. 5 All. 5 parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati, Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D.Lgs. 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;* di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura o corpo idrico superficiale;

4. PRENDERE ATTO, che con nota del 31/05/2017 acquisita in pari data al prot. n. 385090 è stata affidata l'incarico di Responsabile Tecnico della Autodemolizione Eco s.r.l., - centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso in Pratola Serra (AV) Via Ponte Sabato, 13 alla dott.ssa Laura Mandile nata ad Avellino il 23/04/1985;

5. FARE OBBLIGO:
5a. di effettuare l'autocontrollo sugli scarichi procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/05, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Manganese, saggio di tossicità acuta, **con cadenza trimestrale.** Le relative certificazioni analitiche dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 All. 5 del D.Lgs. 152/06 – colonna scarico in acque superficiali - vigenti all'atto della campionatura e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". Le certificazioni analitiche dovranno essere trasmesse in copia al Comune di Pratola Serra, all'ARPAC AV ed alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino entro dieci giorni dalla data di certificazione;
5b. di rendere accessibile il pozzetto fiscale agli organi competenti al controllo e all'esecuzione dei

campionamenti;

5c. di rispettare la tempistica stabilita dall'art. 183 lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per lo stoccaggio dei veicoli bonificati;

5d. di non effettuare operazioni di ossi-taglio;

5e. di effettuale autocontrolli fonometrici con cadenza biennale i cui esiti dovranno essere inoltrati all'ASL AV, all'ARPAC Dipartimento di Avellino, alla UOD Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Avellino;

5f. di gestire il processo di neutralizzazione e/o di commercializzazione degli aerbags conformemente a quanto disposto dal D.M. n.101 del 01/07/2016;

5g. di dotarsi di apposito registro per le annotazioni delle eventuali fessurazioni della pavimentazione industriale;

6. PRECISARE che:

6a. il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto del centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso in Pratola Serra (AV) Via Ponte sabato, Ditta Autodemolizione Eco s.r.l., Legale Rappresentante sig. Aniello Mandile, si riferisce ai sottoelencati Codici CER ed alle loro attività:

13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici clorurati	R13
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici non clorurati	R13
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici	R13
13.01.12*	Oli sintetici per circuiti idraulici facilmente biodegradabili	R13
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici	R13
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R13
13.02.06*	Scarti di olio per motori, ingranaggi e lubrificazione.	R13
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	R13
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio7acqua	
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	R13
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)	R13
13.08.02*	Altre emulsioni	R13
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13
16.01.03	Pneumatici fuori uso	R13
16.01.04*	Veicoli fuori uso	R4 - R13
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi nè altre componenti pericolose	R13
16.01.07*	Filtri olio	R13
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio	R13
16.01.09*	Componenti contenenti PCB	R13
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	R13
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto	
16.01.12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui al codice CER 16.01.11*	R13
16.01.13*	Liquidi per freni	R13
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	R13
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui al codice CER 16.01.14	R13
16.01.16	Serbatoi per gas liquido	R13
16.01.17	Metalli ferrosi	R13
16.01.18	Metalli non ferrosi	R13
16.01.19	Plastica	R13
16.01.20	Vetro	R13
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07 a 16.01.11, 16.01.13 e 16.01.14	R13

16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	R13
16.06.01*	Batterie al piombo	R13
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne codice CER 16.08.07)	R13
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose	R13
19.10.03*	Fluff – frazione leggera e polvere contenenti sostanze pericolose	R13
19.10.04	Fluff – frazione leggera e polveri diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03	R13

6b. i quantitativi massimi stoccabili di veicoli prima e dopo il trattamento sono stabiliti dalla DGR n. 386 del 20/07/2016 Allegato 1 Parte settima punto 7.3.2 Organizzazione del Centro di Raccolta;

7. **PRESCRIVERE alla ditta Autodemolizione Eco s.r.l..:**
   - **7a.** di garantire idonea protezione dagli agenti atmosferici alla ricambistica ai fini del successivo reimpiego;
   - **7b.** di stoccare i ricambi ottenuti dall'attività di bonifica dei veicoli unicamente nel settore dei rifiuti recuperabili (ricambi usati);
   - **7c.** di non occupare le aree destinate alla movimentazione dei mezzi e al transito delle persone e di garantire sempre, nel corso della gestione dell'impianto, il rispetto della destinazione delle varie aree come previsto dall'ultimo lay-out;
   - **7d.** di garantire il rispetto di ogni norma vigente circa la prevenzione degli incendi atteso che alcune parti strutturali (sostegni delle tettoie) risultano in legno;
   - **7e.** di recapitare le acque reflue di prima pioggia e di dilavamento del piazzale previo trattamento depurativo e le acque reflue provenienti dai servizi igienici previo trattamento depurativo in corpo idrico superficiale “Canale Maltempo” con i valori limite di cui al D.Lgs. 152/06 e.s.m.i., **parte 3^, Tab. 3, All. 5, Colonna scarico in acque superficiali;**
   - **7f.** di comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell’autorizzazione;
   - **7g.** di eseguire un’adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in acque superficiali;
   - **7h.** di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l’avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione del sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell’impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc,) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;
   - **7i.** di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
8. l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell’ambiente dall’inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant’altro necessario previsti dalla legge per il caso di specie, ivi compresa la disciplina di cui al D.P.R. 151/2011 in materia di antincendio;
9. nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione di rinnovo all’esercizio, si applicheranno, a seconda della gravità dell’infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all’irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
10. il centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso, ubicato in Pratola Serra (AV) Via Ponte Sabato, Ditta Autodemolizione Eco s.r.l. - deve essere organizzato e gestito nel rispetto del D.Lgs 209/2003 e s.m.i. e della D.G.R. 386/2016 allegato 1 punto 7.3 - Impianti di Autodemolizione -;

11. **DARE ATTO che:**

11a. il Sig. Aniello Mandile, nella qualità di Legale rappresentante della società Autodemolizione Eco s.r.l., con centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso in Pratola Serra (AV) alla via Ponte Sabato, è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata alle istanze e successivamente integrate;

11b. l'eventuale modifica (amministratore, sede legale, nomina di nuovo responsabile tecnico dell'impianto, ecc) dovrà essere comunicata tempestivamente a questa U.O.D.;

12. FAR PRESENTE che avverso il presente Provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

13. NOTIFICARE, il presente atto alla Autodemolizione Eco s.r.l., in Pratola Serra (AV) alla via Ponte Sabato (AV);

14. TRASMETTERE, copia del presente provvedimento al Comune di Pratola Serra (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, alla U.O.D. 50.6.3 Gestione Impianti regionali ciclo integrato dei rifiuti, all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, alla Segreteria della Giunta (cod. 40.03.00.00), U.O.D.Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione integrale sul BURC.

- Dott. Antonello Barretta -

Decreto Dirigenziale n. 34 del 03/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 15 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/06. RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DEL CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO VEICOLI FUORI USO DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONE PARISI SRL CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI SALERNO ALLA VIA OSTAGLIO - LOCALITA' FUORNI TORRE DEI RUSSI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta Autodemolizione Parisi s.r.l., con sede legale ed impianto nel Comune di Salerno (Sa) via Ostaglio, località Fuorni Torre dei Russi, è titolare del D.D. n. 97 del 23/05/2012 di autorizzazione all'esercizio per l'attività di raccolta e trattamento veicoli fuori uso;

CONSIDERATO che la ditta Parisi:

- in data 21/11/2016, prot. 0757970, ha presentato richiesta di rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'impianto;
- in data 27/03/2017, prot. 0221768, in data 16/05/2017, prot. 0346853, in data 06/06/2017, prot. 0394237, in data 28/06/2017, prot. 0447166, in data 29/06/2017, prot. 0450163 ed in data 30/06/2017, prot.0453675 ha trasmesso integrazioni della documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione, ai sensi della D.G.R.C. n. 386 del 20/07/2016;

CONSIDERATO, altresì, che l'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno ha fatto richiesta:

- in data 01/02/2017, prot. 0071067, all'Amministrazione Provinciale di Salerno della certificazione attestante la regolarità dell'attività di gestione dei rifiuti e il rispetto delle prescrizioni, da parte della ditta, secondo quanto disposto dall'art. 197 del D. Lgs. 152/06;
- in data 13/06/2017, prot. 0408831, all'Autorità di Ambito Sele del parere di competenza relativo allo scarico delle acque reflue, dell'impianto de quo, in pubblica fognatura;

PRESO ATTO che è prevenuto:

- in data 27/06/2017, prot. 0443908, il parere favorevole dell'Autorità di Ambito Sele, del 27/06/2017, prot. Gen. n. 2023, con la prescrizione che *prima dell'attivazione dello scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale, la ditta "Autodemolizione Parisi Srl" dovrà trasmettere il certificato di regolare esecuzione dei lavori attestante la realizzazione ed il completamento dell'impianto di depurazione per il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale*;
- in data 27/06/2017, prot. 0443964, la certificazione della Provincia di Salerno, del 26/06/2017, prot. PSA 201700134690, che *lo stato dei luoghi è rimasto sostanzialmente invariato e quindi conforme a quanto a suo tempo autorizzato*;

VISTA la polizza fidejussoria n°1031575 e l'appendice n. 1, che la ditta Parisi ha stipulato con la Società "Elba Assicurazioni S.p.A.", con sede in Milano, a garanzia del risarcimento di eventuali danni all'ambiente, con decorrenza dal 11/05/2017 fino al 16/03/2023;

TENUTO CONTO che l'autorizzazione all'esercizio dei Centri di raccolta ed impianti di recupero di veicoli fuori uso, adeguati alle norme di cui al D. Lgs. n. 209 del 24/06/2003, è rilasciata per un periodo di cinque anni ed è rinnovabile per lo stesso periodo;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 209/03;
- il D. Lgs. n. 152/06;
- la D.G.R.C. n. 386/16;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

RINNOVARE, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, fino al **16/03/2022** la durata del l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di raccolta e trattamento veicoli fuori uso, alla ditta **Autodemolizione Parisi s.r.l.**, con sede legale ed impianto nel Comune di Salerno (Sa) via Ostaglio, località Fuorni Torre dei Russi, riportato nel N.C.T. del medesimo Comune al foglio n. 49 alle particelle 19 e 72, per una superficie complessiva di circa 2.287 mq, così destinati:

- 868 mq ai veicoli fuori uso prima del trattamento;
- 400 mq ai veicoli fuori uso bonificati;
- 32 mq all'area occupata dalla pressa per la riduzione volumetrica delle carcasse.

AUTORIZZARE il conferimento presso l'impianto dei veicoli fuori uso (16.01.04*) e dei veicoli a tre e due ruote, così come indicato nelle seguenti tabelle:

- per una quantità massima stoccabile di veicoli fuori uso prima del trattamento:

Tipologia veicoli	Estensione mq	Numero max veicoli stoccabili
M1, N1	768	96
M2, N2	60	3
a tre ruote	10	5
a due ruote	30	30
totale	**868**	**134**

- per una quantità massima stoccabile di veicoli trattati pari e con una sopraelevazione massima di tre carcasse con utilizzo di appositi cantilever:

Tipologia veicoli	Estensione mq	Numero max veicoli stoccabili
M1, N1	360	45
M2, N2	20	1
a tre ruote	10	5
a due ruote	10	10
totale	**400**	**61**

AUTORIZZARE, altresì, i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso, sono quelli di seguito elencati con la rispettiva codifica CER:

codice CER	RIFIUTO
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolosi
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad es. " AIR-BAG")
16.01.11*	Pastiglie per freni contenenti amianto
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose

16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo

PRECISARE che:

- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori, la dispersione di aerosol e di polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
  - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
  - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
  - senza danneggiare il paesaggio;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuta a presentare un piano esecutivo di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06;
- la Ditta è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre eventuali autorizzazioni, pareri, nulla osta, rilasciate da altri Enti, necessarie per la realizzazione e gestione dell'impianto;
- la Ditta è tenuta all'osservanza di tutte le norme nazionali, regionali e provinciali e delle prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti.

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, la ditta **Autodemolizioni Parisi s.r.l.** allo scarico delle acque reflue dell'impianto (dei servizi igienici, acque meteoriche di dilavamento del piazzale) che vengono recapitate nella pubblica fognatura, di cui al parere favorevole rilasciato dall'Autorità di Ambito Sele, con le seguenti prescrizioni:

1. rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06, colonna "Scarico in rete fognaria". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
2. conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso i pozzetti di ispezione;
3. gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
4. il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:

a) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura di:

- ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);

- benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;

- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscose in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli

impianti di depurazione;
- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35°C;
- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio,Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs. 52 del 3/2/1997 e ss.mm.ii.;*
b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;
c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del
sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura;
e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;
f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

5. nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D. Lgs. 152/06;
6. il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati,

Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **semestrale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno entro 10 gg. dalla data di certificazione;

7. rispetto delle disposizioni di legge nonché di quanto previsto nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato - Parte II - Fognatura e depurazione (delibera Assemblea dell'Ente d'Ambito 10/07/2009, n. 9) e del Disciplinare per lo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (deliberazione commissariale 16/12/2013, n. 45);
8. l'autorizzazione è assentita ai soli fino del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

STABILIRE che prima dell'attivazione dello scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale, la ditta "Autodemolizione Parisi Srl" dovrà trasmettere, all'Autorità di Ambito ed all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, il certificato di regolare esecuzione dei lavori attestante la realizzazione ed il completamento dell'impianto di depurazione per il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale.

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06, la ditta **Autodemolizioni Parisi s.r.l.** alle emissioni in atmosfera diffuse, provenienti dall'utilizzo della pressa per la riduzione volumetrica delle carcasse, che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01, per il punto di emissione "P1" con il seguente valore:

Inquinanti	Concentrazioni (mg/Nmc)
Polveri	< 0,1

e con le seguenti prescrizioni:

1. il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, dovrà darne comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2. il termine massimo per la messa a regime è stabilito in 60 gg. a partire dalla data di messa in esercizio dello stesso. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3. dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dal punto di emissione autorizzato. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;

4. i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5. stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;

6. è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
7. stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;
8. effettuare il pagamento degli oneri previsti per i controlli sulle emissioni in atmosfera entro trenta giorni dalla ricezione del relativo preventivo da parte del Dipartimento Arpac di Salerno;
9. le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
10. è fatto obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
11. è fatto obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
12. demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE a mezzo pec il presente decreto alla ditta Autodemolizione Parisi s.r.l., con sede legale nel Comune di Salerno (Sa) via Ostaglio, località Fuorni Torre dei Russi.

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Salerno (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno per i controlli ex art. 197 del D. Lgs. 152/06, ivi compreso quello di verifica di conformità come previsto dalla D.G.R.C. 386/2016, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, all'Autorità di Ambito Sele, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Anna Martinoli

Decreto Dirigenziale n. 35 del 05/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 15 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06, ART. 208. - PROROGA. AUTORIZZAZIONE UNICA AL COMPLETAMENTO DELLA REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO DELLA DITTA TAFURI MARIO CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA BARCA N. 38/42 DEL COMUNE DI SALA CONSILINA (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la ditta Tafuri Mario, con sede legale ed impianto in via Barca n. 38/42 del Comune di Sala Consilina (Sa), ai sensi del D. Lgs. 152/06, è titolare dell'autorizzazione al completamento della realizzazione ed esercizio di un impianto di raccolta e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi D.D. n. 270 del 27.12.2016 e successiva presa d'atto della modifica non sostanziale D.D. n. 68 del 30.03.2017, ai sensi dell'art. 208, D.Lgs 152/06;

- che le succitate autorizzazioni riportano quale termine per l'ultimazione delle opere il 30.06.2017;

- che in data 30.06.2017, prot. 451727, è stata acquisita la richiesta della ditta Tafuri Mario di proroga al 31.01.2018, con allegata perizia asseverata dal Direttore dei Lavori attestante la necessità un ulteriore periodo di tempo per il completamento dei lavori, di cui al succitato D.D. n. 270/2016 e successivo D.D. n. 68/2017;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 386/16;
- il D.D. n. 153 del 09/05/2017;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE la proroga del termine per l'ultimazione delle opere**,** previsto per il 30.06.2017, di cui al D.D. n. 270 del 27.12.2016 e successivo D.D. n. 98 del 30.03.2017, alla ditta Tafuri Mario, per il centro di raccolta ed impianto di trattamento veicoli fuori uso di via Barca n. 38/42 nel Comune di Sala Consilina (Sa), sino al **31.01.2018;**

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Tafuri Mario con sede legale in via Barca n. 38/42 del Comune di Sala Consilina (Sa).

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Sala Consilina, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C, all'ASL Salerno, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv Anna Martinoli

Decreto Dirigenziale n. 36 del 06/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 15 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06, ART. 208. AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI UBICATO NEL COMUNE DI SCAFATI (SA) ALLA VIA GALILEO FERRARIS N 19, EX VIA DELLE INDUSTRIE,) DELLA DITTA HELIOS S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la ditta Helios s.r.l., legale rappresentante D'Auria Francesco, con sede legale ed impianto in via Galileo Ferraris n° 19 (ex via dell e Industrie) Comune di Scafati (Sa), è autorizzata all'esercizio, ai sensi dell'art. 208, D. Lgs. 152/06, di un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non di cui al D.D. n. 94 del 27/04/2015 e successivo D.D. n. 279 del 23/12/2015;

RITENUTO che l'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno a seguito di:

1. modifica non sostanziale proposta dalla ditta Helios s.r.l. a seguito di diffida del Comune di Scafati circa la formazione di odori, ai rilievi del Dipartimento ARPAC di Salerno a seguito di sopralluogo del 20/07/2016;
2. presa d'atto delle modifiche non sostanziali in ottemperanza delle prescrizioni impartite al rappresentante legale della ditta Helios s.r.l. il 30/11/2015 dal Corpo Forestale dello Stato - Stazione di Sarno - ai sensi dell'art. 318 ter D.Lgs. 152/06;
3. nota prot. n. 622056 del 23/09/2016 del Comune di Scafati inerente l'annullamento del parere favorevole prot. n. 31025/2014 rilasciato sull'ampliamento dell'impianto di che trattasi;

- ha ritenuto indire Conferenza di Servizi;

CONSIDERATO che:

- la Conferenza di Servizi tenutasi nelle sedute del 20/10/2016, 19/12/2016, 02/02/2017, 16/03/2017 e 19/05/2017:
  - preso d'atto del parere negativo espresso dal Comune di Scafati rispetto alla regolarità edilizia limitatamente alle opere indicate nelle ordinanze comunali emesse;
  - preso d'atto della conferma del parere favorevole n. 0003 del 08/01/2015 espresso dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano con nota acquisita il 19.10.2016, prot. 683522;
  - acquisiti i chiarimenti del rappresentante legale della ditta circa le osservazioni formulate dall'ARPAC;
  - acquisito l'assenso degli Enti assenti, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90, che non hanno fatto pervenire alcuna nota in merito;
- si è conclusa con parere favorevole al progetto e con le seguenti prescrizioni:

1. presentazione, prima del rilascio dell'autorizzazione, di formale procedura emergenziale da attuare nei ponti festivi, con l'obbligo di comunicarne l'avvio almeno 72 ore prima dandone comunicazione alla Regione, all'ARPAC e al Comune di Scafati;
2. presentazione prima del rilascio dell'autorizzazione della planimetria aggiornata del lay-out , la relazione tecnica ed la tabella riepilogativa dei CER autorizzati con le corrispondenti quantità ed operazioni di recupero, riportante anche le modalità di stoccaggio nelle area utilizzate per la messa in riserva e trattamento dei CER 150102, 04, 06, e 200301;
3. rispetto del Piano di Monitoraggio e Controllo con frequenza dei monitoraggi degli autocontrolli mensili per le emissioni in atmosfera dei punti E1, E2, E3 ed E4 – e quindicinali per le emissioni odorigene di cui ai punti 1,2,3,4,5 e 6;
4. effettuare entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori un'indagine fonometrica lungo il perimetro aziendale nonché un autocontrollo delle emissioni in atmosfera ed odorigene finalizzato a verificare il rispetto dei valori limite previsti dalle norme di settore;

- in data 01/06/2017, prot. 0388840, in data 28/06/2017, prot. 0445498 ed in data 29/06/2017, prot. 0450588, la Ditta ha trasmesso la documentazione di cui ai punti 1 e 2 sopra descritti;

TENUTO CONTO che la ditta Helios s.r.l. è in possesso della polizza fidejussoria n° 1530.00.27.2799585366 emessa dalla Società SACE BT S.p.A., con decorrenza della garanzia dal 15/04/2015 al 31/08/2022, volturata in suo favore con appendice n° 3 e con aumento della garanzia prestata con appendice n°4;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii;
- la D.G.R.C. n. 386/16;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE la modifica non sostanziale, presentata dalla ditta **Helios s.r.l.**, all'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in via Galileo Ferraris n°19 (ex v ia delle Industrie) nel Comune di Scafati (Sa), così come approvata in Conferenza di Servizi:

PRECISARE che:

- la durata dell'esercizio dell'impianto de quo ha scadenza il **31/08/2021**;
- la ditta Helios s.r.l. potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di recupero e smaltimento di cui agli allegati C e B alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi riportati nelle tabelle di cui all'**allegato 1**.

STABILIRE che la ditta Helios s.r.l. osservi le seguenti prescrizioni:

1. rispetto del Piano di Monitoraggio e Controllo (**allegato n. 2**);
2. rispetto delle modalità e tempi previsti nel cronoprogramma relativi agli interventi da realizzarsi all'interno dell'impianto, così come riportato nella relazione tecnica acquisita il 17/05/2017, prot. 352195 (**allegato n. 3**);
3. effettuare entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori un'indagine fonometrica lungo il perimetro aziendale finalizzato a verificare il rispetto dei valori limite previsti dalle norme di settore, nonché un autocontrollo delle emissioni in atmosfera odorigene;

PRECISARE:

- che l'attività lavorativa dovrà essere svolta esclusivamente in orario diurno dalle ore 6:00 alle ore 22:00;
- che la ditta in occasione di ponti festivi che non consentono il regolare conferimento verso impianti esterni, per il CER 200108, potrà applicare la procedura emergenziale di stoccaggio, da attuare mediante l'utilizzo di sei cassoni metallici scarrabili a tenuta, da ubicare nell'area in depressione dedicata alla messa in riserva di detto CER, con l'obbligo di comunicarne l'avvio almeno 72 ore prima all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, all'ARPAC di Salerno ed al Comune di Scafati;
- che la ditta dovrà comunicare la data di inizio e fine lavori, all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, all'ARPAC di Salerno;
- l'attività edilizia soggiace alla normativa del T.U. n. 380/2001 e la vigilanza in materia spetta al Comune.

EVIDENZIARE che il presente provvedimento include:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera dell'impianto, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06, con i seguenti punti di emissione:

Punto di emissione	Inquinanti	Concentrazione	Flusso di massa
		mg/Nm3	Kg/h
E1	Polveri	0,8	0,0172
E2	Polveri	0,9	0,0210
	Ammoniaca	0,58900	0,000375
	Mercaptani	0,58900	0,000375

E3	Fenolo	0,58900	0,000375
	COV	0,58900	0,000375
	Idrogeno solforato	0,58900	0,000375
E4	Polveri	1,3	0,0074

con le seguenti prescrizioni:

1. E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
2. Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;
3. I sistemi di abbattimento utilizzati devono avere caratteristiche tecniche conformi ai parametri stabiliti dalla D.G.R.C. n. 243/2015;
4. il gestore entro 3 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà provvedere alla procedura di messa in esercizio e messa a regime del punto di emissione in atmosfera E3, dandone comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, all'ARPAC di Salerno ed al Comune di Scafati;

- l'autorizzazione allo scarico dei reflui dell'impianto, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06:

a) delle acque nere e grigie provenienti dei servizi igienici, previa depurazione, per poi giungere nel collettore fognario posto sulla strada prospiciente l'impianto;

b) delle acque pluviali incidenti sulle coperture dei corpi di fabbrica, raccolte mediante idonee condotte pluviali e pozzetti di raccolta poi scaricate nella fognatura passante per via F. Ferraris;

b1) delle acque pluviali, incidenti sui manufatti presenti all'interno dei capannoni e tettoie, il recapito finale sarà il corpo idrico superficiale (Fosso del Mulino);

c) delle acque interne ai capannoni confluiranno in griglie di raccolta del tipo a nastro, da qui giungeranno in un pozzetto di raccolta e derivazione posto sul piazzale e dove seguiranno, poi, il percorso delle acque di dilavamento del piazzale verso l'impianto di depurazione;

d) delle acque di dilavamento piazzali, raccolte da adeguate griglie disposte sull'intera superficie dell'impianto, fino ad essere canalizzate al pozzetto temporizzatore e da qui all'impianto di depurazione prima dell'immissione in fogna;

con le seguenti prescrizioni:

1. rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in rete fognaria". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
2. rispetto delle disposizioni di legge nonché di quanto previsto nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato – Parte II – Fognatura e depurazione e del Disciplinare per lo scarico delle acque nella pubblica fognatura;
3. conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso il pozzetto d'ispezione
4. rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che il Gestore impartirà all'atto della regolarizzazione dell'allacciamento;
5. conformità del sistema complessivo dello scarico agli elaborati grafici e descrittivi allegati al progetto presentato in data 05/03/2014, prot. 0156409;
6. gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
7. il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:

a) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura di:

- ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.)
- benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide,

gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscose in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35°C;
- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio,Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. L.gs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*
b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;
c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura e/o corpo idrico superficiale;
e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;
f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

8. nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
9. il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno entro 10g dalla data di certificazione;
10. l'autorizzazione è assentita ai soli fino del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie;
11. Definizione dei rapporti contrattuali relativamente agli scarichi col gestore della rete fognaria.

PRECISARE che nel ciclo produttivo non vengono impiegate acque di processo.

CONFERMARE le prescrizioni e condizioni di cui ai provvedimenti autorizzativi citati in premessa, non in contrasto con il presente atto.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE a mezzo pec il presente Decreto alla ditta Helios s.r.l con sede legale nel Comune di Scafati (Sa) alla via Galileo Ferraris n°19.

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente la Difesa del Suolo e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Scafati (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Anna Martinoli

Allegato 1

TABELLA RIFIUTI NON PERICOLOSI

CODICE CER	P SP (t/mc)	R13				R12				R3				R4				R5				D15			
		t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a
040222	1,0	10	10	841,7	841,7					10	10	241,7	241,7												
080318	1,3																					10	7,7	750	576,9
150101	0,7	80	114,3	10000	14285,7					80	114,3	10000	14285,7												
150102	0,6	80	133,3	10000	16666,7					80	133,3	5000	8333,3												
150103	0,8	20	25,0	1000	1250,0					20	25,0	1000	1250,0												
150104	0,6	20	33,3	2000	3333,3					20	33,3	2000	3333,3												
150105	0,5	20	40	1000	2000									20	40	1000	2000								
150106	0,7	300	428,6	30000	42857,1					300	428,6	30000	42857,1												
150107	1,0	60	60	5000	5000																				
150109	1,3	20	15,4	1000	769,2					20	15,4	1000	769,2												

fonte: http://burc.regione.campania.it

150203	1,1	10	9,1	500	454,5					10	9,1	500	454,5												
160103	0,8	30	37,5	3000	3750																				
170201	0,8	10	12,5	500	625					10	12,5	500	625												
170203	0,6	10	16,7	500	833,3					10	16,7	500	833,3												
170405	1,5	10	6,7	266,6	177,8									10	6,7	266,6	177,8								
170407	1,5	10	6,7	266,6	177,8									10	6,7	266,6	177,8								
170604	0,5																					10	20,0	266,6	533,2
170904	1,8	50	27,8	6166	3425,6													50	27,8	4000	2222,2				
191201	0,7	20	28,6	2000	2857,1					20	28,6	2000	2857,1												
191202	1,5	20	13,3	2000	1333,3									20	13,3	2000	1333,3								
191203	0,8	20	25	2000	2500									20	25,0	1000	1250,0								
191204	0,6	20	33,3	2000	3333,3					20	33,3	2000	3333,3												
191207	0,8	20	25	425	531,25																				
191212	0,8																					20	25,0	2700	3375,0

fonte: http://burc.regione.campania.it

200101	0,7	80	114,3	10000	14285,7					80	114,3	10000	14285,7												
200102	1	30	30	5000	5000																				
200108	0,8	370	462,5	70000	87500	370	462,5	70000	87500																
200110	1,1	10	9,1	262,5	238,6	10	9,1	262,5	238,6																
200111	1,1	20	18,2	1000	909,1					20	18,2	1000	909,1												
200125	1	10	10	2000	2000																				
200132	0,5	10	20	262,5	525																				
200134	0,8	15	18,8	262,5	328,1																				
200136	0,8	20	25	1050	1312,5					20	25	500	625												
200138	0,8	30	37,5	787,5	984,4					30	37,5	500	625												
200139	0,6	20	33,3	500	833,3									20	33,3	500	833,3								
200140	1,5	20	13,3	262,5	175	20	13,3	262,5	175,0																
200201	0,6	60	100	3000	5000					60	100	3000	5000												

fonte: http://burc.regione.campania.it

200203	0,8																					25	31,25	2000	2500
200301	0,8	100	125	10000	12500					100	125	10000	12500												
200302	0,8	30	37,5	3000	3750					30	37,5	3000	3750												
200303	1	50	50	10000	10000					50	50	10000	10000												
200304	1																					60	60	5000	5000
200307	0,6	100	166,7	15000	25000					100	166,7	15000	25000												
200399	0,8																					15	18,75	5000	6250
TOTALE		1815	2373,2	212853,4	277344,5	400,0	484,9	70525,0	87913,6	1090,0	1534,2	107741,7	151868,6	100,0	125,0	5033,3	5772,2	50,0	27,8	4000,0	2222,2	140,0	162,7	15716,6	18235,1
		R13				**R12**				**R3**				**R4**				**R5**				**D15**			
		t/g	**mc/g**	**t/a**	**mc/a**	**t/g**	**mc/g**	**t/a**	**mc/a**	**t/g**	**mc/g**	**t/a**	**mc/a**	**t/g**	**mc/g**	**t/a**	**mc/a**	**t/g**	**mc/g**	**t/a**	**mc/a**	**t/g**	**mc/g**	**t/a**	**mc/a**

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA RIFIUTI PERICOLOSI

CODICE CER	R13				D15				D13			
	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a
080317*					2	1,6	200	160	2	1,6	200	160
150110*					3	2,4	200	160	3	1,6	200	160
150111*					3	2,4	200	160	3	2,4	200	160
150202*					3	2,4	200	160	3	2,4	200	160
160121*					5	4	200	160	5	4	200	160
160211*	5	4	200	160								
160212*					3	2,4	200	160	3	2,4	200	160
160213*	5	4	200	160								
160215*					3	2,4	200	160	3	2,4	200	160
160303*					3	2,4	200	160	3	2,4	200	160
160601*					5	4	1000	800	5	4	1000	800

fonte: http://burc.regione.campania.it

160709*					5	4	200	160	5	4	200	160
170106*					5	4	200	160	5	4	200	160
170204*					3	2,4	200	160	3	2,4	200	160
170409*					6	4,8	200	160	6	4,8	200	160
170410*					6	4,8	200	160	6	4,8	200	160
170601*					3	2,4	200	160	3	2,4	200	160
170603*					6	4,8	200	160	6	4,8	200	160
170605*					9	7,2	1500	1200	9	7,2	1500	1200
191206*					3	2,4	200	160	3	2,4	200	160
200119*					3	2,4	200	160	3	2,4	200	160
200121*					3	2,4	200	160	3	2,4	200	160
200123*	9	7,2	1500	1200								
200127*					3	2,4	200	160	3	2,4	200	160

200129*					3	2,4	200	160	3	2,4	200	160
200131*					3	2,4	100	80	3	2,4	100	80
200133*	9	7,2	1500	1200								
200135*	9	7,2	1500	1200								
200137*					7	5,6	200	160	7	5,6	200	160
TOTALE	37,0	29,6	4900,0	3920,0	98,0	78,4	6800,0	5440,0	98,0	77,6	6800,0	5440,0
	R13				**D15**				**D13**			
	t/g	**mc/g**	**t/a**	**mc/a**	**t/g**	**mc/g**	**t/a**	**mc/a**	**t/g**	**mc/g**	**t/a**	**mc/a**

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

PLANIMETRIA GENERALE DEL SITO, A SEGUITO DEL RIPRISTINO
STATO DEI LUOGHI - Sc.1:200
NORD
VIA GALILEO FERRARIS (EX VIA DELLE INDUSTRIE)
AREA SCOPERTA
AREA SCOPERTA
AREA SCOPERTA
AREA SCOPERTA
AREA SCOPERTA
COMPARTIMENTAZIONE
AREA SCOPERTA
AREA SCOPERTA
AREA SCOPERTA
AREA SCOPERTA
AREA SCOPERTA

Istruzione Tecnica

Piano di Monitoraggio e Controllo sostanze chimiche in atmosfera (PMC)

REV.	DATA	NOTA DI REVISIONE
0	30/10/2016	Prima emissione
1	02/11/2016	Revisione quadro normativo applicabile
2	31/05/2017	Aggiornamento specie chimiche oggetto di monitoraggio

COPIA N.:	☐Controllata	DATA CONSEGNA	CONSEGNATA A
	☐Non Controllata		Francesco Di Riso
Verificata da RI		Approvata da AMM	Responsabile SGI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. GENERALITA'....4
1.1 Scopo e campo di applicazione....4
1.2 Responsabilità ed attribuzioni....4
2. STRUTTURA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO....5
3. EMISSIONI IN ATMOSFERA....5
4. QUADRO GENERALE DELL'IMPIANTO E PLANIMETRIA DEI PUNTI DI MONITORAGGIO E CAMPIONAMENTO....6
5. PARAMETRI DA CAMPIONARE....8
6. ATTREZZATURA IMPIEGATA PER IL CAMPIONAMENTO AMBIENTALE....9
7. QUADRO SINOTTICO E FREQUENZA DEI CAMPIONAMENTI....10
8. ALLEGATI:....14

fonte: http://burc.regione.campania.it

DEFINIZIONI E NORME APPLICABILI

Sostanze odorigene: molecole chimiche, composti, metaboliti di natura organica che data la loro particolare struttura molecolare sono percepite dagli organi di senso "odore" e quindi riconosciuti come gradevoli o sgradevoli.

Specie chimiche in atmosfera: molecole di diversa natura e comportamento chimico-fisico nonché polveri emesse da punti specifici dell'impianto, segnalate agli organismi di verifica e controllo.

Campionamento: procedimento sistematico di prelievo di aliquote di aria atmosferica e di molecole in essa contenute al fine di poter realizzare un monitoraggio della presenza di determinate molecole ritenute inquinanti o comunque sgradevoli.

Piano di monitoraggio e controllo sostanza odorigene (PMC): programma di autocontrollo finalizzato a produrre dati e informazioni sullo stato di emissione di sostanze odorigene e non dall'impianto oggetto di osservazione.

Norme Applicabili

- allegato VIII alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i
- Conferenza di Servizi Autorizzative dell'impianto Regione Campania;
- Decreti regionali di autorizzazione all'esercizio dell'impianto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

GENERALITA'

Scopo e campo di applicazione

Scopo della presente PMC è quello di descrivere contenuti, modalità operative e relative responsabilità per la gestione dei monitoraggi e dei controlli periodici riferiti ai livelli di emissione delle sostanze chimiche ad impatto odorigeno e non, generate dalla normale attività lavorativa ed in particolare per quanto riguardante la gestione dei rifiuti organici biodegradabili e non stoccati nelle aree adibite dell'impianto Helios S.r.l. sito in via Galileo Ferraris 19, 84012 Scafati (SA).

Tale documento deve essere successivamente valutato con l'autorità competente, Provincia o Regione, che acquisisce il parere di ARPAC (art. 11 c. 3 D. Lgs 59/2005) con lo scopo di chiarire quali sono gli aspetti ambientali che necessitano di monitoraggio e controllo da parte del gestore dell'impianto.

L'impianto HELIOS risulta essere certificato secondo norma tecnica ISO 14001:2005 pertanto tale PMC costituisce parte integrante del manuale di Sistema di Gestione Ambientale (art. 5, comma 5, del D.Lgs 59/05) che dovrà contemplare tutte le azioni di controllo e monitoraggio degli impatti ambientali.

Responsabilità ed attribuzioni

Sono responsabili dell'applicazione del presente documento:

- Il direttore tecnico
- Il responsabile tecnico
- Il responsabile del Sistema di Gestione Integrato (SGI)
- Responsabile del controllo analitico e dei campionamenti (Laboratorio Analisis)

fonte: http://burc.regione.campania.it

STRUTTURA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo (PMC) che l'impianto HELIOS intende applicare comprende:

- i controlli a carico del Gestore compresi nella normativa ambientale e nelle disposizioni Regionali imposte per tutto quanto concerne la ricerca, identificazione e quantificazione di una gamma di molecole riconosciute per le loro caratteristiche a potenziale impatto odorigeno e non, sui recettori sensibili quali popolazioni limitrofe residenti l'area di lavorazioni rifiuti.

Il presente piano prevede inoltre la definizione di:

- molecole chimiche da ricercare;
- punti di campionamento in funzione della sorgente emissiva;
- localizzazione dei punti di campionamento in funzione dei recettori sensibili presenti in prossimità dell'impianto;
- metodologia di campionamento;
- scelta della strumentazione per la cattura dei parametri da analizzare;
- durata, cadenza temporale e reportistica da trasmettere agli organi di controllo;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

1.1 EMISSIONI DIFFUSE "ODORI"

Data la finalità del presente piano di monitoraggio e la relativa diffusione delle molecole da ricercare, il Gestore procede ad indicare gli aspetti critici relativi alle emissioni diffuse di molecole odorigene, descrivendo le azioni atte al contenimento o alla mitigazione delle stesse, individuando le caratteristiche dei siti sensibili e di eventuali recettori interessati dal problema.

Le emissioni in atmosfera derivanti dall' attività saranno rispettose dei valori limiti fissati dalla Regione Campania. Per quello che riguarda i valori di concentrazione delle sostanze causa di emissioni odorigene se rispettano i limiti indicati nell' Allegato I alla Parte V del D. Lgs 152/06 parte II punti 3 tabella C e 4 tabella D e allegato III alla Parte V del D. Lgs 152/06 punto 2.2.

Sostanza	Classe	Valore limite
Mercaptani	I (Tab. D punto 4)	5 mg/ Nm^3
Fenolo	II (Tab. D punto 4)	5 mg/ Nm^3
COV	All. III punto 2.2	2 mg/ Nm^3
Polveri	D.lgs 152/06	5 mg/Nm3

Tabella 1: molecole ad impatto odorigeno da ricercare ai sensi d.lgs. 152/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2 EMISSIONE IN ATMOSFERA MOLECOLE NON ODORIGENE

Per quanto concerne la misura delle emissioni in atmosfera si ricercheranno i seguenti parametri :

Idrogeno Solforato	Norme tecniche di riferimento	5 mg/Nm3

Tabella 2: molecole emesse dal trattamento dei rifiuti, da ricercare ai sensi d.lgs. 152/2006

L'obietto della presente procedura è quella di ricercare uno specifico range di molecole odorigene e non in grado di garantire il rispetto dei limiti imposti dal legislatore nonché allinearsi alle prescrizioni emerse durante le ultime conferenze di servizi de 19/05/2017 acquisite con prot.2017 0360252 del 22/05/2017.

Lo scopo ultimo è inoltre dare la possibilità all'Organizzazione di allinearsi agli standard tecnici e best practices di settore per la qualità dell'aria ambiente.

QUADRO GENERALE DELL'IMPIANTO E PLANIMETRIA DEI PUNTI DI MONITORAGGIO E CAMPIONAMENTO

L'impianto Helios srl, è una azienda di trattamento rifiuti non pericolosi solidi urbani e rifiuti speciali non pericoli con selezione delle frazioni differenziabili.I rifiuti che tratta sono allo stato solido.
Per quanto riguarda la frazione umida derivante dalla raccolta differenziata sui territori comunali, essa viene scaricata in una vasca di contenimento all'interno di un capannone appositamente progettato e sottoposto a regolare autorizzazione. Successivamente i rifiuti di natura organica identificati vengono caricati in cassoni autotrasportabili per il definitivo passaggio ad impianto di destino finale (impianti di compostaggio).

Rifiuti riconosciuti per il loro impatto odorigeno
cer 20.01.08 – rifiuti biodegradabili di cucine e mense
cer 20.02.01- rifiuti biodegradabili (sfalci di potatura)

Tabella 3: sorgenti di emissione diffusa molecole odorigene

Odori molesti possono essere solitamente generati dalla matrice organica sopra indicata. Le fermentazioni che possono in tale fase innescarsi determinano la formazione di composti volatili e solforosi i quali possono arrecare fastidio alla persone.

Data la natura delle attività presso l'impianto è compito dell'azienda disporre di un piano di monitoraggio e controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Georeferenziazione dell'impianto HELIOS srl
40° 44' 16.80"N – 14°31'46.79"E

La relativa disposizione dei punti di campionamento è riportata nella planimetria allegata alla presente procedura operativa.

ELENCO PUNTI DI CAMPIONAMENTO per Sostanze ad impatto Odorigeno

Punto di installazione campionatore	Distanza dal recettore sensibile
RAD 1	**150 m**
RAD 2	**100 m**
RAD 3	**50 m**
RAD 4	**<10m**
RAD 5	**<10m**
RAD 6	**35m**

Tabella 4: punti di campionamento fissi e relativa etichetta identificativa

ELENCO PUNTI DI CAMPIONAMENTO per Sostanze chimiche in atmosfera non ad impatto odorigeno

Punto di installazione campionatore	Distanza dal recettore sensibile
E1	
E2	
E3	
E4	

Tabella 5: punti di Emissione e relativo controllo da sorgente fissa

fonte: http://burc.regione.campania.it

I dettagli dei punti dove installati i campionatori sono indicati nell'allegato disegno :

Allegato 1: Planimetria dei punti di campionamento eco-referenziati in funzione della presenza di recettori sensibili
Allegato 2: Planimetria dei punti fissi emissioni in atmosfera da impianto scubber e da trattamento rifiuti

PARAMETRI DA CAMPIONARE

La presente procedura intende chiarire in maniera univoca quali sono le diverse molecole nonché categorie di analiti che, essendo possibile fonte di emissione di sostanze odorigene, dovranno essere oggetto di monitoraggio.
Di seguito vengono indicate le molecole che l'azienda HELIOS intende ricercare e sottoporre ad analisi quali quantitativa.

Composto/molecola	odore
dimetil solfuro	Vegetali putrefatti
dimetil disolfuro	putridume
solfuro di idrogeno	Uova marce
Diphenylamine	floreale
Diphenyl sulphide	Gomma bruciata
Ethyl mercaptan	Aglio/cipolla, cavolo deteriorato
Metil mercaptano	Cavolo marcio
Acido propionico	Rancido, pungente
Acido butirrico	Burro rancido
melammina	Pesce avariato
dimetilammina	Pesce avariato
Trimetil ammina	Pesce avariato

Tabella 6: tabella di correlazione tra molecole da ricercare e odore percepito dall'uomo

Vengono inoltre presente le specifiche molecole che verranno ricercate all'interno del presente piano di monitoraggio e controllo:

ELENCO PARAMETRI OGGETTO DEL PMC IN DETTAGLIO				
Idrogeno Solforato H_2S	***3-metilbutanone***	***Etanolo***	***1-propossi-2-propanolo***	***Cresolo***
Anidride Solforosa	***3-metil-2-butanone***	***2-(2-etossietossi)-***	***Esanolo***	***2-metilfenolo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

SO_2		*etanolo*		
Ammoniaca NH_3	*3-idrossi-2-butanone*	*Butanolo*	*1-etilesanolo*	*3-metilfenolo*
Acetone	*4-metil cicloesanone*	*2-butanolo*	*Pentanolo*	*4-metilfenolo*
2-eptanone	*6-metil-5-epten-2-one*	*1,3-butandiolo*	*2-pentanolo*	*Diclorometano*
2-butanone	*2-decanone*	*1,2-Etandiolo*	*2-butossietanolo*	*Percloroetilene*
Metil isobutil chetone	*2-undecanone*	*2,3-butandiolo*	*Fenolo*	*1,2-diclorobenzene*
Cicloesanone	*Metanolo*	*1-propossi-2-butanolo*	*2-nitro fenolo*	*1,4-diclorobenzene*
cloruro di metilene	*gamma-terpinene*	*Metil acetato*	*alpha-fellandrene*	*acroleina*
Dicloro etene	*2-butanale*	*2-etossibutil acetato*	*Dietil ammina*	*formaldeide*
Tricloro etilene	*decanale*	*2-etossietil acetato*	*Dimetil ammina*	*isopentanale*
Tetracloro etilene	*Esanale*	*eucaliptolo*	*Benzene*	*pentanale*
1,2-dicloro etilene	*Benzaldeide*	*canfora*	*Toluene*	*propanale*
d-limonene	*Nonanale*	*beta-mircene*	*Etilbenzene*	*acroleina*
beta-pinene	*Etil acetato*	*3-carene*	*o,m,p,Xilene*	
alpha-terpinene	*Butil acetato*	*cimene*	*acetaldeide*	

Tabella 7: tabella dei parametri da ricercare ad impatto odorigeno

ELENCO PARAMETRI OGGETTO DEL PMC IN DETTAGLIO				
FAMIGLIA	*MOLECOLA SPECIFICA*			
Polveri	*Polveri totali*			
Composti organici volatili				
Idrogeno solforato				
Mercaptani:	*metilmercaptano*	*etilmercaptano*	*isopropilmercaptano*	*n-propilmercaptano*
	terbutilmercaptano	*terbutilmercaptano*	*perclometilmercaptano*	
Ammoniaca				
Fenoli:	*2-metilfenolo*	*3-metilfenolo*	*4-cloro-3-metilmenolo*	*2-clorofenolo*
	2-cicloesil-4-6dinitro-fenolo	*2.4-diclorofenolo*	*2.6-diclorofenolo*	*2.4-dimetilmenolo*
	2.6-diclorofenolo	*2.4-dimetilfenolo*	*4.6-dinitro-2-metilfenolo*	*2.4-dinitrofenolo*
	2-fluorofenolo	*2-nitrofenolo*	*4-nitrofenolo*	*2.4.5-triclorofenolo*
	2.4.6-triclorofenolo	*trifenolo*	*2.3.4.6-tetraclorofenolo*	*Pentaclorofenolo*
	fenolo	*4-metilfenolo*		

Tabella 8: tabella dei parametri da ricercare per le sostanze solide/gassose

I metodi di indagine per la ricerca dei singoli analisi verranno indicati dallo specifico laboratorio di analisi commissionato dall'azienda all'interno del periodico rapporto di analisi fornito a termine del periodo di campionamento.

ATTREZZATURA IMPIEGATA PER IL CAMPIONAMENTO AMBIENTALE

La metodologia di campionamento delle specie diffuse in aria ed indicate al paragrafo 5 di questa procedura, è definita "campionamento passivo diffusivo" .

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3 TECNOLOGIA DI CAMPIONAMENTO "RADIELLO"

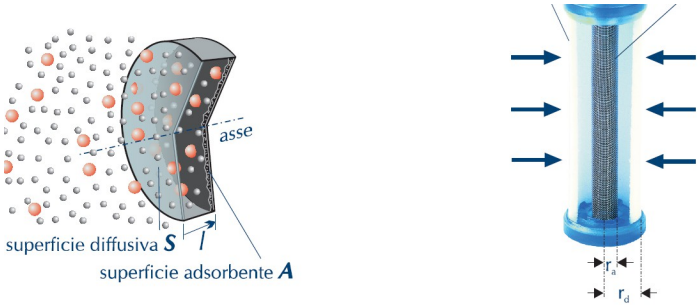
Il campionatore a diffusione è una scatola chiusa, di solito cilindrica, nella quale una delle due facce piane è "trasparente" alle molecole gassose e quella opposta le adsorbe. La prima è chiamata superficie diffusiva, la seconda superficie adsorbente (rispettivamente S e A in figura).
Sotto il gradiente di concentrazione dC/dl, le molecole gassose attraversano S diffondendo verso A, lungo il percorso (l) parallelo all'asse della scatola. Quelle adsorbibili vengono trattenute da A in accordo alla legge della diffusione

$$\frac{dm}{dt} = D\,S\,\frac{dC}{dl}$$

(legge della diffusione passiva)

I dettagli del principio di funzionamento e relative caratteristiche dello strumento di cattura radiale "radiello" delle molecole da ricercare sono indicate nell'allegato tecnico

Allegato 2: Manuale tecnico "Radiello" – brevetto IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri



Schema 2: Confronto tra schema di funzionamento campionatore diffusivo e campionatore assiale

QUADRO SINOTTICO E FREQUENZA DEI CAMPIONAMENTI

1.4 QUADRO SINOTTICO

Successivamente alla fase di campionamento verrà prodotta una tabella riassuntiva dei parametri campionati, frequenza di campionamento, modalità di reporting e destinatari della reportistica prodotta.

PUNTO DI EMISSIONE: aree generali non puntuali di emissione odorigena riscontrabili all'interno dell'impianto.
PARAMETRO: molecola odorigena, classe di pericolosità, TLV, metodo di analisi.
PUNTO DI CAMPIONAMENTO: punto geografico dove installato il sistema di cattura molecole "radiello".
FREQUENZA AUTOCONTROLLO: tempo che intercorre tra periodo di campionamento e report di analisi
MODALITà REGISTRAZIONE CONTROLLI: tipologia di conservazione dei dati interpretati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.5 FREQUENZA DEI CAMPIONAMENTI molecole odorigene

L'organizzazione di HELIOS srl, intende allinearsi alle prescrizioni emerse in sede di Conferenza di Servizi de 19/05/2017 per quanto attiene la frequenza dei campionamenti da realizzare.

Detti controlli dovranno avere una frequenza trimestrale ad eccezione del periodo estivo (21/06 – 21-09) durante il quale dovranno essere svolti:

- Quindicinali per le emissioni odorirene di cui ai punti 1-2-3-4-5-6

A cadenza quindicinale verrà quindi prelevato il FILTRO estraibile dal campionatore diffusivo precedentemente installato nei punti predeterminati (punti di campionamento) e quindi sarà sottoposto ad analisi dei contenuti molecolari, cosi come da tabella m.2 indicata al paragrafo 5.
I rapporti di analisi ed il relativo report di monitoraggio verrà trasmesso agli organi di controllo e verifica ogni 17gg. Per tutta la durata dell'attività impiantistica o comunque fino a nuove disposizioni degli organi di controllo e verifica.

PLAN DEI REPORT PERIODICI

MOLECOLE AD IMPATTO ODORIGENO		
FREQUENZA CAMPIONAMENTO	PUNTO DI CAMPIONAMENTO	TRASMISSIONE REPORT E RAPPORTI DI PROVA
Periodo: 01/01 al 20/06 e dal 22-09 al 31-12 Frequenza Trimestrale	RAD 1, RAD 2, RAD 3, RAD 4, RAD 5, RAD 6	TRIMESTRALE 1° GIORNO SUCCESSIVO AL TERMINE DELLA FASE DI CAMPIONAMENTO
Periodo: 21/06 - 21/09 Frequenza Quindicinale	RAD 1, RAD 2, RAD 3, RAD 4, RAD 5, RAD 6	QUINDICINALE 1° GIORNO SUCCESSIVO ALLA FASE DI CAMPIONAMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.6 FREQUENZA DEI CAMPIONAMENTI molecole non odorigene

L'organizzazione di HELIOS srl, intende allinearsi alle prescrizioni emerse in sede di Conferenza di Servizi de 19/05/2017 per quanto attiene la frequenza dei campionamenti da realizzare.

Detti controlli dovranno avere una frequenza trimestrale ad eccezione del periodo estivo (21/06 – 21-09) durante il quale dovranno essere svolti Mensilmente per le emissioni di cui ai punti E1;E2;E3;E4

MOLECOLE RELATIVE AD EMISSIONI IN ATMOSFERA NON AD IMPATTO ODORIGENO		
FREQUENZA CAMPIONAMENTO	PUNTO DI CAMPIONAMENTO	TRASMISSIONE REPORT E RAPPORTI DI PROVA
Periodo: 01/01 al 20/06 e dal 22-09 al 31-12 Frequenza Trimestrale	E1, E2 ,E3 , E4	1° GIORNO
Periodo: 21/06 - 21/09 Frequenza Mensile	E1, E2, E3, E4	32° GIORNO

FOGLIO REGISTRO AUTOCONTROLLI :
(registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06 regolarmente vidimati sono conservati presso la sede della società)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI:

ALLEGATO 1: PLANIMETRIA CON I PUNTI DI CAMPIONAMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA E1 – E2 – E3 – E4 ED ODORIGENE 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6

ALLEGATO 2 : SCHEDA TECNICA FUNZIONAMENTO CAMPIONATORE PASSIVO TIPO RADIELLO

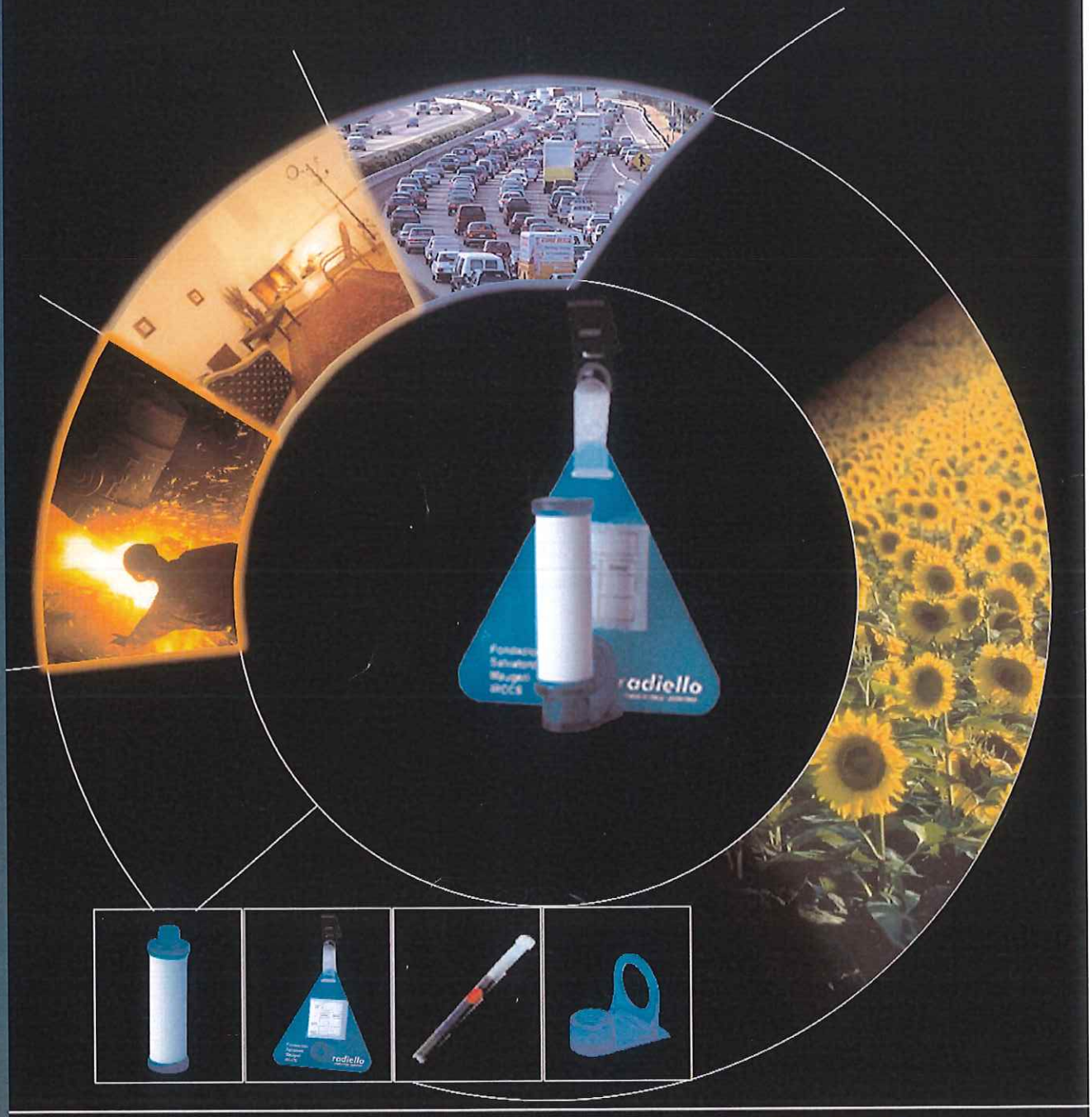
fonte: http://burc.regione.campania.it

FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI

CLINICA DEL LAVORO
E DELLA RIABILITAZIONE
I.R.C.C.S.

Centro di Ricerche Ambientali - Padova

radiello®



ITALIANO 02-2003

fonte: http://b

Indice generale

	Pag.
indice analitico	ii
come funziona il campionatore a diffusione	A1
perchè ***radiello*** è così speciale	A3
i componenti di ***radiello***	A5
la cartuccia adsorbente	A5
il corpo diffusivo	A5
la piastra di supporto	A5
l'etichetta	A5
come si usa ***radiello***	A6
preparazione al campionamento	A6
impiego sul campo	A6
manutenzione di ***radiello***	A7
radiello-pronto-all'uso	A8
gli accessori di ***radiello***	B1
adattatore verticale	B1
riparo dalle intemperie	B1
termometro da campo	B3
soluzione di calibrazione per H_2S	B4
kit di filtrazione	B4
soluzione di calibrazione per aldeidi	B4
set di calibrazione per BTEX (desorbimento con CS_2)	B5
set di calibrazione per COV in ambiente di lavoro	B5
set di calibrazione per BTEX (desorbimento termico)	B6
le parti di ricambio di ***radiello***	B6
cartuccia vuota	B6
etichetta autoadesiva codice a barre	B6
clip	B6
provetta	B6
fascetta	B6
aldeidi	C1
composti organici volatili (COV) desorbiti con CS_2	D1
composti organici volatili (COV) desorbiti termicamente	E1
biossidi di azoto e di zolfo (NO_2 e SO_2)	F1
ozono (O_3)	G1
idrogeno solforato (H_2S)	H1
ammoniaca (NH_3)	I1
acido cloridrico (HCl)	J1
acido fluoridrico (HF)	K1
gas e vapori anestetici	L1
fenoli	M1
indice per codici	Z1

fonte: http://b

Indice analitico

acetaldeide, B4, **C1**
acetone, **D2**, D6
acetonitrile, **D2**
acido cloridrico, A8, **J1**
acido fluoridrico, A8, **K1**
acrilonitrile, **D2**
acroleina, B4, **C1**, C3
adattatore ad incastro, **A8**
adattatore verticale, **B1**
aldeidi, B4, **C1**
aldeidi, analisi, **C3**
aldeidi, durata e conservazione, **C2**
aldeidi, esposizione, **C2**
aldeidi, interferenze, **C4**
aldeidi, portate di campionamento, **C1**
alcool benzilico, **D2**
alotano, **A8**
amile acetato, **D2**
ammoniaca, A8, **I1**
benzaldeide, B4, **C1**
benzene, A3, B5, B6, **D2**, D4, D5, **E3**, E4, E5
biossido di azoto, A8, **F1**
biossido di zolfo, A8, **F1**
blu di metilene, **H1**
bromoclorometano, **D2**
butanale, B4, **C1**
breaktrhough, **A3**
BTEX, desorbimento con CS_2, **D5**
BTEX, desorbimento termico, **E4**
butanolo, **D2**
sec-butanolo, **D2**
ter-butanolo, **D2**
butil acetato, **D2**, D6, **E3**
2-butossietanolo, **D2**, D6, **E3**
2-butossietil acetato, **D2**
calibrazione, soluzione per H_2S, **B4**
calibrazione, kit per BTEX con CS_2, **B5**
calibrazione, kit per COV ambiente di lavoro, **B5**
calibrazione, kit per BTEX desorbimento termico, **B6**
campionamento, avvio sul campo, **A6**
campionamento, portata di -, definizione, **A1**
campionamento, preparazione, **A6**
campionamento, termine, **A7**
carbone attivo, A2, A3, B5, **D1**, D6, E1, L1
carbone attivo, durata e conservazione, **D4**, **L2**
carbone grafitato, A2, **E1**
carbone grafitato, durata e conservazione, **E3**
carbone grafitato, recupero, **E6**
carbonio tetracloruro, **D2**
cartuccia vuota, **B6**
cianoferrato, **I1**
cicloesano, **D2**, D6, **E3**
cicloesanone, **D2**, D6
cicloesanolo, **D2**, D6
clip, A5, **B6**
clorobenzene, **D2**
cloroformio, **D2**
cloruro di metilene (v. diclorometano)
codice a barre (v. etichetta codice a barre)
componenti di radiello, **A5**
composti organici volatili, desorbimento termico, **E1**
composti organici volatili, desorbimento termico, analisi, **E4**
composti organici volatili, desorbimento termico, portate di campionamento, E1, **E3**
composti organici volatili, recupero con CS_2, **D1**
composti organici volatili, recupero con CS_2, analisi, **D4**
composti organici volatili, recupero con CS_2, portate di campionamento, D1, **D2**
composti organici volatili, recupero con CS_2, tempi di ritenzione GC, **D6**
COV (v. composti organici volatili)
corpo diffusivo bianco, **A5**, A8, D1, E2, H1, I1, K1, J1, M1
corpo diffusivo blu, **A5**, A8, C1, F1, G1, H1, I1, K1, J1
corpo diffusivo in sezione, **A1**
corpo permeativo, **A5**, L1
m-cresolo, **M1**
o-cresolo, **M1**
p-cresolo, **M1**
n-decano, **D2**, D6, **E3**
desorbimento termico, **E1**
desorbimento termico, calibrazione, **E5**, M4
desorbimento termico, recupero delle cartucce, **E6**
desorbimento con CS_2, **D1**
diaceton alcool, **D2**, D6
1,4-diclorobenzene, **D2**, **E3**, E5, E6
1,2-dicloroetano, **D2**
1,2-dicloropropano, **D2**, D6
diclorometano, **D2**, D6
diffusione assiale, **A1**, A2
diffusione radiale **A1**, A2
N,N-dimetilformammide, **D2**
N,N-dimetil-p-fenilendiammonio, **H1**
2,3-dimetilfenolo, **M1**
2,5-dimetilfenolo, **M1**
2,6-dimetilfenolo, **M1**
3,5-dimetilfenolo, **M1**
3,5-dimetilfenolo, **M1**
dimetil disolfuro, **E3**
2,4-dinitrofenilidrazina, **C1**, C3
1,4-diossano, **D2**
1,2-di(4-piridil)etilene, **G1**
n-dodecano, **D2**
n-eptano, **D2**, D6, **E3**
esanale, B4, **C1**
n-esano, **D2**, D6, **E3**
1-esanolo, **D2**
etanolo, **D2**
etere etilico, **D2**
etichetta codice a barre, **A5**, A6, **B6**
etichetta codice a barre, uso, **A6**
etil acetato, **D2**, D6
etilbenzene, B5, B6, **D2**, D5, **E3**, E4
etil-*ter*-butiletere (ETBE), **D2**
2-etil-1-esanolo, **D2**

fonte: http://

2-etossietanolo, **D2**, D6
2-etossietil acetato, **D2**
1-etossi-2-propanolo, **D6**
etrano, **L1**
fascetta per riparo contro intemperie B2, **B6**
fenolo, I1, **M1**
ferro cloruro, **H1**
filtrazione, kit di -, **B4**, C1, G1
florisil, **C1**
forano, **L1**
formaldeide, B4, **C1**
Freundlich, isoterma di -, **E1**
gas e vapori anestetici, **L1**
gel di silice, G1, **J1**
glutaraldeide, **C1**
idrogeno solforato, A8, **H1**
indofenolo, **I1**
intemperie, riparo contro le -, **B1**, B2
isobutanolo, **D2**, D6
isobutil acetato, **D2**, D6
isoottano, **D2**, D6
isopentanale, B4, **C1**, C3
isopropanolo, **D2**, D6
isopropil acetato, **D2**, D6, **E3**
isopropilbenzene, **D2**
isoterma di adsorbimento, **E1**
lettore per termometro da campo, **B3**
limonene, **D2**, **E3**
manutenzione di radiello, **A7**
MBTH, **G1**
MBTH-azide, **G1**
metanolo, **D2,** D6
metil acetato, **D2**, D6
3-metilbenzotiazolinone idrazone (v. MBTH)
metil-*ter*-butiletere (MTBE), **D2**, **E3**
metilcicloesano, **D2**, D6
metilciclopentano, **D2**
metiletilchetone, **D2**
metilisobutilchetone, **D2**, D6
metil metacrilato, **D2**
2-metilpentano, **D2**, D6
3-metilpentano, **D2**, D6
2-metossietanolo, **D2**, **E3**
2-metossietil acetato, **D2**, **E3**
1-metossi-2-propanolo, **D2**, D6, **E3**
1-metossi-2-propil acetato, **D2**, D6
naftalene, **D2**
NEDA, **F2**
n-nonano, **D2**, D6, **E3**
n-ottano, **D2**, D6, **E3**
ozono, A8, C4, **G1**
ozonolisi, **G1**
ozonuro, **G1**
pentacianonitrosilferrato (v. cianoferrato)
pentanale, B4, **C1**
piastra di supporto, **A5**
pentano, **D2**, D6
α-pinene, **D2**, D6, **E3**
4-piridilaldeide, **G1**
pronto-all'uso, radiello -, **A8**
propanale, B4, **C1**
propil acetato, **D2**, D6
propilbenzene, **D2**
protossido di azoto, **L1**
provetta in polipropilene, **B6**
provetta in vetro, **B6**
retrodiffusione, **A3**, E1
riparo contro le intemperie, **B1**, B2
setaccio molecolare, **L1**
setaccio molecolare, durata e conservazione, **L2**
sevorano, **L1**
sodio ipoclorito, **I1**
sterilizzazione, **L2**
stirene, **D2**, D6, **E3**
sulfanilammide, **F2**
superficie adsorbente, **A1**
superficie diffusiva, **A1**, A2, A3
tappo di chiusura per cartucce, **B6**
tappo in policarbonato per radiello-pronto-all'uso, **A8**
Tenax TA, **M1**
termometro da campo, **B3**
termometro da campo, lettore, **B3**
termometro da campo, software, **B3**
tetracloroetilene, **D2**, D6, **E3**
tetraidrofurano, **D2**
toluene, B5, B6, **D2**, D5, **E3**, E4
1,1,1-tricloroetano, **D2**, D6, **E3**
tricloroetilene, **D2**, D6
trietanolammina, **F1**
1,2,4-trimetilbenzene, **D2**, D6, **E3**
n-undecano, **D2**, D6, **E3**
uso di radiello, **A6**
m-xilene, B5, B6, **D2**, D5, **E3**, E4
o-xilene, B5, B6, **D2**, D5, **E3**, E4
p-xilene, B5, B6, **D2**, D5, **E3**, E4
xilenolo (v. dimetilfenolo)

fonte: http://b

fonte: http://b

come funziona il campionatore a diffusione?

Il campionatore a diffusione è una scatola chiusa, di solito cilindrica, nella quale una delle due facce piane è "trasparente" alle molecole gassose e quella opposta le adsorbe. La prima è chiamata superficie diffusiva, la seconda superficie adsorbente (rispettivamente ***S*** e ***A*** in figura).

Sotto il gradiente di concentrazione ***dC/dl***, le molecole gassose attraversano ***S*** diffondendo verso ***A***, lungo il percorso ***l*** parallelo all'asse della scatola. Quelle adsorbibili vengono trattenute da ***A*** in accordo alla legge della diffusione

$$\frac{dm}{dt} = D\,S\,\frac{dC}{dl} \qquad [1]$$

dove ***dm*** è la massa adsorbita nel tempo ***dt*** e ***D*** è il coefficiente di diffusione.

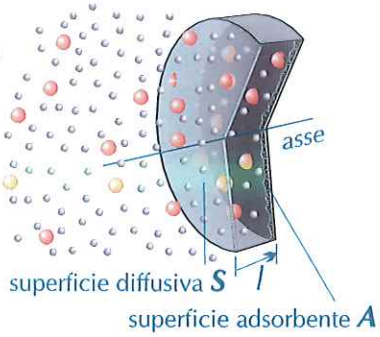
Se ***C*** è la concentrazione alla superficie diffusiva e C_0 quella sulla superfice adsorbente, l'integrale della [1] diventa

$$\frac{m}{t} = D\frac{S}{l}(C-C_0) \qquad [2]$$

il quale diventa

$$\frac{m}{t\,C} = D\frac{S}{l} = Q \quad \text{quindi} \quad C = \frac{m}{t\,Q} \qquad [3]$$

se la concentrazione sulla superficie adsorbente è uguale o molto vicina a 0.



Nel campionatore diffusivo assiale, superfici diffusiva ed adsorbente sono due facce piane contrapposte di una scatola chiusa, di solito cilindrica. Sotto il gradiente di concentrazione, le molecole adsorbibili (in colore) penetrano la superficie diffusiva rimanendo intrappolate da quella adsorbente.

Q è la ***portata di campionamento***, le cui dimensioni sono quelle di un flusso (esprimendo ***m*** in µg, ***t*** in minuti e ***C*** in $\mu g \cdot l^{-1}$, ***Q*** ha le dimensioni di $l \cdot min^{-1}$).

Dunque, se ***Q*** è costante e nota, per conoscere il valore della concentrazione ambientale è sufficiente misurare la massa captata dall'adsorbente ed il tempo in cui il campionatore è rimasto esposto.

Per aumentare la sensibilità analitica bisogna aumentare ***m***: ciò si realizza aumentando ***Q***. Poichè ***D*** è una costante, l'obiettivo può essere raggiunto solo intervenendo sul rapporto ***S/l***, che si definisce ***costante geometrica*** del campionatore. Tuttavia, nel tradizionale campionatore ***assiale***, se si allarga ***S***, non si può fare a meno di allargare anche ***A***, dal momento che le superfici diffusiva ed assorbente devono fronteggiarsi a distanza costante. Poichè c'è un solo modo di recuperare l'analita adsorbito dal campionatore assiale -lo spostamento con un solvente- ogni aumento di ***A*** comporta un aumento proporzionale di volume del solvente desorbente, sicchè l'effetto dell'incremento di ***Q*** è annullato dalla diluizione.

Si potrebbe ridurre ***l*** ma, al disotto di un valore critico (circa 8 mm), la legge della diffusione non è più rispettata per bassi valori di velocità dell'aria, poichè la velocità di captazione diventa più alta di quella di rifornimento di nuove molecole alla superficie diffusiva.

Non c'è dunque modo di aumentare Q?

Certo che c'è: basta cambiare la geometria del campionatore, trasformando il percorso diffusivo da assiale in ***radiale***.

Nasce così ***radiello*** nel quale è la superficie cilindrica a funzionare da barriera diffusiva: le molecole gassose si muovono parallelamente al raggio verso un adsorbente anch'esso cilindrico e coassiale alla superficie diffusiva.

A parità di diametro del cilindro, ***S*** diventa molto più grande di quella del campionatore assiale senza dover aumentare la quantità di adsorbente: anche se la superficie adsorbente è molto più piccola di quella diffusiva, la fronteggia in ogni punto a distanza costante.

radiello *sezionato. Le superfici diffusiva e adsorbente sono cilindriche e coassiali: una estesa superficie diffusiva fronteggia a distanza costante la superficie di una piccola cartuccia concentrica.*

radiello è brevetto della FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI-IRCCS
Centro di Ricerche Ambientali - via Svizzera, 16 - 35127 PADOVA
tel. 0498 064 511 fax 0498 064 555 e.mail fsmpd@fsm.it

fonte: http://b

Poichè $S=2\pi rh$ (h è la lunghezza del cilindro) e il percorso diffusivo è il raggio, la [1] va riscritta nella forma

$$\frac{dm}{dt} = D\ 2\pi\ h\ r\ \frac{dC}{dr} \qquad [4]$$

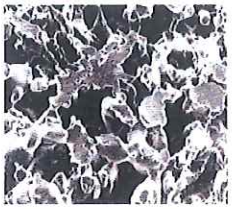
L'integrale della [4] dal raggio della superficie diffusiva r_d a quello della superficia adsorbente r_a diventa

$$\frac{m}{t\ C} = D\ \frac{2\pi\ h}{ln\ \frac{r_d}{r_a}} = Q \qquad [5]$$

Il termine

$$\frac{2\pi\ h}{ln\ \frac{r_d}{r_a}}$$

è la costante geometrica di **radiello**. Secondo la [5], la portata è dunque funzione diretta della lunghezza del cilindro diffusivo e inversa del logaritmo del rapporto fra il raggio del cilindro diffusivo e quello del cilindro adsorbente.



*La parete diffusiva di **radiello** è in polietilene microporoso sinterizzato (qui accanto una fotografia al microscopio elettronico a scansione); attraversandola, le molecole gassose seguono un percorso tortuoso, la cui lunghezza è molto maggiore di quella dello spessore.*

Mentre il valore di r_a è direttamente misurabile, quello di r_d può essere solo stimato attraverso misure di esposizione. Infatti, per mantenere piccole le dimensioni di **radiello** e rispettare in pieno la legge della diffusione, la barriera diffusiva è stata progettata sotto forma di un tubo a parete spessa e microporosa: la lunghezza reale del percorso diffusivo non è semplicemente la differenza fra il raggio esterno del cilindro diffusivo e quello del cilindro adsorbente ma è molto maggiore a causa della tortuosità del percorso fra i pori. Un cilindro diffusivo con raggio esterno di 8 mm, spessore di 1,7 mm e porosità media di 25 µm, accoppiato ad una cartuccia adsorbente da 2,9 mm di raggio, non crea un percorso diffusivo di 8-2,9=5,1 mm ma di 18 mm.

La portata di campionamento Q dipende dal coefficiente di diffusione D, grandezza termodinamica caratteristica di ogni sostanza, che varia con la temperatura (T) e con la pressione (p); dunque, anche la portata di campionamento dipende da questi parametri, secondo una legge del tipo

$$Q = f\ (T,\ p)$$

I valori di Q che saranno riportati nei capitoli successivi sono stati misurati a 25°C (298 K) e 1013 hPa; vanno quindi corretti in relazione alle reali condizioni di campionamento.

La correzione per la pressione atmosferica è, normalmente, trascurabile; dato che la variazione è lineare e che la pressione atmosferica raramente oscilla di più di 30 hPa nell'intorno di 1013 hPa, l'errore massimo commesso, ignorando la correzione, non supera il ±3%, di solito è compreso entro ±1,5%.

Più importante può essere invece l'errore commesso trascurando la temperatura, poichè la dipendenza da questo parametro è esponenziale. Inoltre, nel caso del chemiadsorbimento, ai fattori termodinamici (variazione di D) possono sommarsi quelli cinetici (variazione della velocità di reazione con il reattivo chemiadsorbente).

Ad esempio, campionando i composti organici volatili con il carbone attivo, la variazione sperimentale della portata entro ±10 °C nell'intorno di 25 °C è del ±5% ma, nello stesso intervallo di temperatura, diventa di ±21% campionando il biossido di azoto per chemiadsorbimento con la trietanolammina.

La conoscenza del valore medio di temperatura è dunque importante per attribuire accuratezza ai risultati analitici. Si veda a pag. B3 come misurare la temperatura sul campo.

Sebbene alcuni tipi di cartucce assorbano molta acqua se esposte a lungo in aria molto umida, in genere l'umidità non ha effetti sul campionamento con **radiello**. Un qualche effetto si verifica, talvolta, sull'analisi. Ad esempio, una cartuccia molto umida di carbone grafitato potrebbe generare tappi di ghiaccio durante il desorbimento termico con focalizzazione criogenica o spegnere il FID del gascromatografo.

E' quindi importante riparare radiello dalle intemperie. Si veda a pag. B1 come fare.

fonte: http://

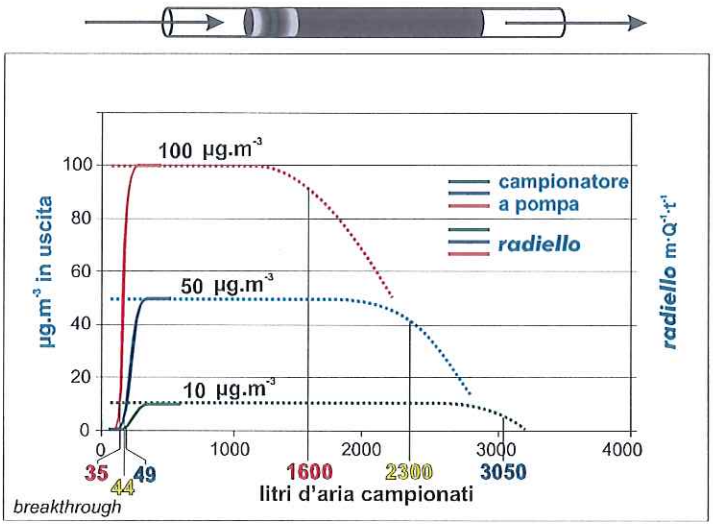
Edizione 02/2003

perchè *radiello* è così *speciale?*

Il campionamento a diffusione non comporta l'uso di pompe pesanti e ingombranti, non ha limiti energetici di autonomia, non richiede sorveglianza, non fa rumore, non teme ambienti infiammabili o esplosivi, può essere usato da chiunque e ovunque, ha costi di investimento irrisori.

Inoltre, non è soggetto al fenomeno del *breakthrough*, contrariamente a quanto accade per il campionamento a pompaggio d'aria.

Nel campionamento a pompa la sostanza adsorbita si comporta come un picco gascromatografico (in alto): il flusso d'aria la muove nel letto di adsorbente sotto forma di una banda, nella quale la concentrazione è distribuita secondo una gaussiana, fino a farla uscire dall'estremità opposta. Quando la concentrazione nell'aria emergente dal tubo è pari al 10% di quella entrante, si dice che è stato raggiunto il **breakthrough** *o, con termine improprio, che il tubo si è saturato: ogni ulteriore pompaggio conduce ad una perdita di composto e ad una sottostima della concentrazione reale. Il fenomeno dipende poco dalla concentrazione ma molto dal flusso e dal volume complessivo di aria che ha attraversato il tubo e dalla natura della sostanza adsorbita.*



Il grafico mostra il fenomeno per il benzene, rilevato sperimentalmente a 25 °C su un letto di carbone attivo di volume pari a quello della cartuccia di radiello codice 130. Il breakthrough è raggiunto dopo 35, 44 e 49 litri a concentrazione in aria, rispettivamente, di 10, 50 e 100 µg·m⁻³.

Un fenomeno simile si verifica anche con ***radiello****. In tal caso, però, non si tratta di breakthrough, non essendoci alcun flusso d'aria reale, ma di* **retrodiffusione**. *Questa è rilevata dal calo del valore di $m \cdot Q^{-1} \cdot t^{-1}$ (pari inizialmente alla concentrazione misurata, v. [3] a pag. A1); questo termine rimane costante e uguale alla concentrazione reale fino a quando la quantità captata non si avvicina al massimo consentito dalla capacità adsorbente. Il fenomeno dipende dalla concentrazione e dal tempo di esposizione ma il calo del 10% accade per volumi equivalenti di due ordini di grandezza superiori a quelli del campionatore a pompa: 1600, 2300 e 3050 litri alle concentrazioni, rispettivamente, di 10, 50 e 100 µg·m⁻³.*

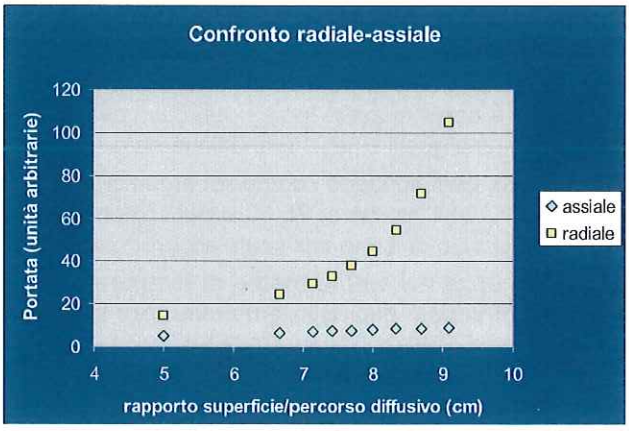
Perchè dunque fin'ora non è stato adottato così estesamente come meritebbe?

Perchè il campionatore tradizionale a simmetria assiale è, in genere, poco sensibile e poco riproducibile per i vincoli imposti dalla sua geometria. Da una parte, i valori di portata di campionamento sono bassi, dall'altra variano spesso con le condizioni ambientali.

Queste limitazioni sono state superate da ***radiello***.

Grazie alla simmetria radiale, la portata di campionamento diventa:

- ✓ **alta**, perchè non varia linearmente con il rapporto superficie/lunghezza del percorso diffusivo ma esponenzialmente (v.[5]). A parità di dimensioni, la portata di campionamento è almeno tre volte più alta di qualunque campionatore diffusivo assiale;

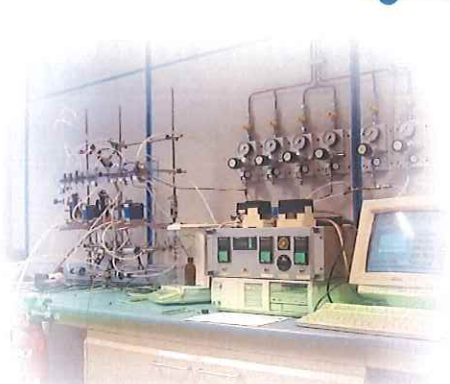


Mentre la portata del campionatore assiale aumenta linearmente all'aumentare del rapporto superficie/percorso diffusivo, quella del campionatore radiale aumenta esponenzialmente. Se un campionatore assiale con rapporto fra superficie e percorso diffusivo, ad esempio, di 8:1 ha una portata di campionamento di 8 (in qualsiasi unità di misura), quella del radiale con pari valore del rapporto è di 45.

radiello è brevetto della FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI-IRCCS
Centro di Ricerche Ambientali - via Svizzera, 16 - 35127 PADOVA
tel. 0498 064 511 fax 0498 064 555 e.mail fsmpd@fsm.it

fonte: http://b

- ✓ **costante**, per la grande capacità adsorbente della cartuccia interna;
- ✓ **riproducibile**, per la rigidezza della superficie diffusiva e della cartuccia e per le ristrette tolleranze con le quali sono fabbricati tutti i componenti di ***radiello***;
- ✓ **invariabile con la velocità dell'aria**, grazie alla tortuosità del percorso diffusivo nello spessore della parete microporosa del cilindro diffusivo;
- ✓ **nota con precisione**, perchè non calcolata ma sperimentale, misurata in camera ad atmosfera controllata in una vasta gamma di condizioni di concentrazione, temperatura, umidità, velocità dell'aria, presenza di interferenti...



In più, ***radiello***

- è poco sensibile alle condizioni atmosferiche per l'idrorepellenza del corpo diffusivo
- ha valori di "bianco" inferiori a tre volte il rumore strumentale, grazie alla complessa procedura di depurazione del materiale adsorbente o chemiadsorbente e ai numerosi controlli eseguiti in fase di produzione
- ha limite di rivelabilità talmente basso e capacità adsorbente talmente alta da consentire, a seconda dei tipi, esposizioni fra 15 minuti e 30 giorni e misura di concentrazioni da meno di 1 ppb a più di 1000 ppm
- offre precisione e accuratezza elevate in un largo intervallo di valori di esposizione

- permette il desorbimento termico e l'analisi in GC-MS senza interferenti
- consente di campionare una vasta gamma di inquinanti gassosi
- è robusto e chimicamente inerte: i suoi materiali da costruzione sono il policarbonato, il polietilene microporoso e l'acciaio inossidabile
- offre riutilizzabilità illimitata dei suoi componenti ad eccezione della cartuccia adsorbente; ma anch'essa è recuperabile ricorrendo al desorbimento termico
- è il risultato del lavoro di una delle maggiori istituzioni europee di ricerca scientifica che lo produce direttamente con tecnologie molto avanzate e lo sottopone a continui sviluppi e verifiche nel proprio centro di Padova.

Tutte le immagini del manuale sono del Centro di Ricerche Ambientali di Padova della Fondazione Salvatore Maugeri-IRCCS

radiello è brevetto della FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI-IRCCS
Centro di Ricerche Ambientali - via Svizzera, 16 - 35127 PADOVA
tel. 0498 064 511 fax 0498 064 555 e.mail fsmpd@fsm.it

fonte: http://b

Edizione 02/2003

i componenti di radiello

Le parti essenziali di **radiello** sono la cartuccia adsorbente, il corpo diffusivo, la piastra di supporto e l'etichetta autoadesiva con codice a barre. Tutti i componenti di radiello, tranne le cartucce adsorbenti se non specificato diversamente, sono utilizzabili per un numero molto elevato di campionamenti.

La cartuccia adsorbente

Sono stati sviluppati tipi diversi di cartucce adsorbenti e chemiassorbenti, in relazione all'inquinante da captare. Sono tutte lunghe 60 mm e hanno diametro di 4,8 o 5,8 mm.

Sono racchiuse in una provetta in vetro o in plastica, contenuta in un involucro termosaldato in polipropilene trasparente.

Il tipo è identificato dal numero di codice, stampato sull'involucro insieme con il numero di lotto e la data di scadenza.

Le cartucce sono monouso tranne quelle desorbite termicamente.

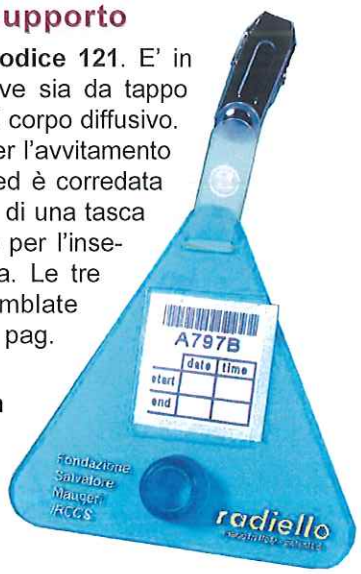
Sono fornite solo in confezione di 20 pezzi.

La cartuccia va introdotta nel corpo diffusivo.

La piastra di supporto

E' identificata dal **codice 121**. E' in policarbonato e serve sia da tappo che da sostegno del corpo diffusivo. E' dotata di filetto per l'avvitamento del corpo diffusivo ed è corredata di una pinza (clip) e di una tasca adesiva trasparente per l'inserimento dell'etichetta. Le tre parti vanno assemblate prima dell'uso (v. pag. A6).

E' fornita solo in confezione da 20 pezzi.



codice 121

Il corpo diffusivo

Sono disponibili quattro tipi di corpi diffusivi, tutti con le stesse dimensioni esterne: 16 mm di diametro e 60 mm di altezza.

Il corpo diffusivo **bianco**, **codice 120** , è di impiego generale, è in polietilene microporoso con 1,7 mm di spessore e porosità media di 25±5 µm. La lunghezza del percorso diffusivo è di 18 mm.

Il corpo diffusivo **blu**, **codice 120-1**, ha le stesse caratteristiche costruttive di quello bianco ma è opaco alla luce: è impiegato per captare inquinanti sensibili alla luce.

Il corpo diffusivo **giallo**, **codice 120-2**, è utilizzato quando è necessario ridurre la portata di campionamento; è in polietilene microporoso e ha 5 mm di spessore e 10±2 µm di porosità. La lunghezza del percorso diffusivo è di 150 mm.

Il corpo **permeativo**, **codice 120-3**, è una membrana siliconica da 50 µm di spessore, sostenuta da una rete di acciaio inossidabile. E' utilizzato per la captazione di gas anestetici.

Sono forniti solo in confezione da 20 pezzi.

Il corpo diffusivo va avvitato alla piastra di supporto.

codice 120 **120-1** **120-2** **120-3**

codice 190

L'etichetta

Autoadesiva, contiene stampato un numero con codice a barre.

Non esistendone due con lo stesso numero di codice a barre, serve ad identificare univocamente la cartuccia adsorbente sul campo e a riconoscerla in laboratorio per l'analisi.

Ogni confezione di cartucce ne contiene 21.

Se ordinate a parte, sono fornite solo in confezione da 198 pezzi.

radiello è brevetto della FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI-IRCCS
Centro di Ricerche Ambientali - via Svizzera, 16 - 35127 PADOVA
tel. 0498 064 511 fax 0498 064 555 e.mail fsmpd@fsm.it

fonte: http://b

Edizione 02/2003

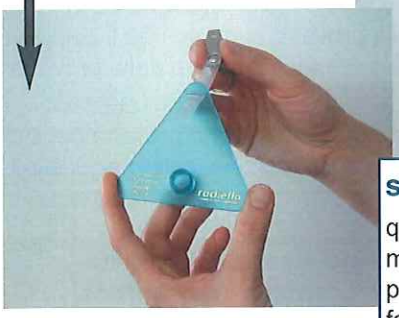
come si usa radiello

preparazione al campionamento

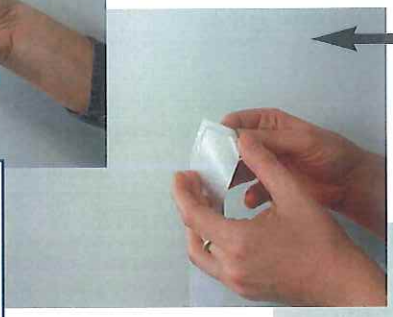
Prima di usare ***radiello***, bisogna applicare alla piastra di supporto la pinza (clip), necessaria ad appenderlo, e la tasca trasparente autoadesiva porta etichetta.

assemblaggio della piastra di supporto

1 inserite la fascetta della pinza nella fessura della piastra, in modo che il piolo stia verso l'alto.



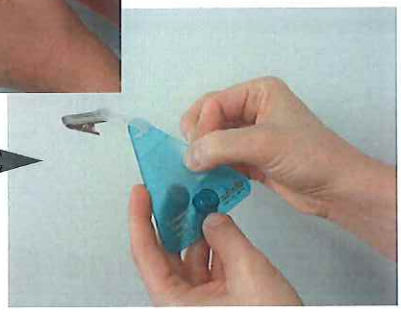
2 piegate la fascetta introducendo a scatto il piolo nel suo foro.



3 staccate la tasca trasparente dal supporto di carta

suggerimento

queste operazioni è meglio farle prima di partire: sul campo fanno perdere tempo.



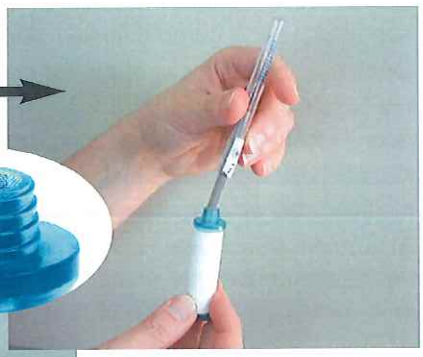
4 e appiccicatela alla zona centrale della piastra;

se si preferisce, la tasca può essere appiccicata sulla faccia posteriore ma, ATTENZIONE, fate in modo che la fessura sia sempre in posizione laterale (altrimenti, se piove, l'etichetta può bagnarsi)

impiego sul campo

avviare il campionamento

1 Aprite l'involucro di plastica, estraete la cartuccia dalla sua provetta e rovesciatela nel corpo diffusivo. ***Conservate la provetta e il suo tappo nell'involucro di plastica***.



La base del corpo diffusivo ha incavata una sede per la centratura della cartuccia. Una cartuccia in sede **non sporge dalla testa del corpo diffusivo nemmeno di mezzo millimetro. Se non è così, vuol dire che non è in sede ed è disassata**.

Una cartuccia disassata si deforma quando avvitate il corpo diffusivo alla piastra, la geometria di ***radiello*** viene alterata e il risultato del campionamento non è affidabile.

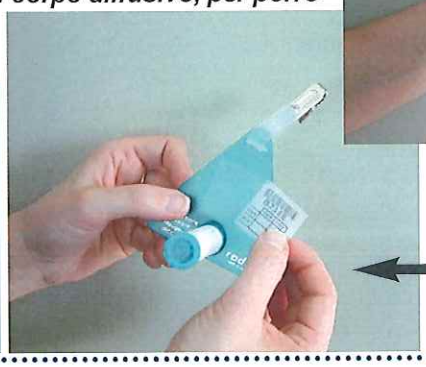
Basta scuotere il corpo diffusivo, per porre la cartuccia in sede.

2 Mantenendo verticale il corpo diffusivo, avvitatelo alla piastra di supporto senza forzare.

ATTENZIONE. Non tenete orizzontale il corpo diffusivo mentre lo avvitate alla piastra: la cartuccia potrebbe uscire dalla sede e sporgere.

suggerimento

evitate di toccare la cartuccia con le dita, soprattutto se si tratta di una di quelle impregnate.



3 Inserite nella tasca un'etichetta, senza staccarla dalla sua carta antiadesiva. Prendete nota di data e orario ed esponete ***radiello***. Il campionamento ha inizio.

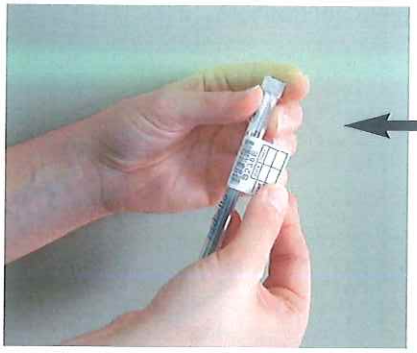
radiello è brevetto della FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI-IRCCS
Centro di Ricerche Ambientali - via Svizzera, 16 - 35127 PADOVA
tel. 0498 064 511 fax 0498 064 555 e.mail fsmpd@fsm.it

fonte: http://

suggerimenti

benchè l'etichetta sia stampata in modo da poterci scrivere sopra orario e data di inizio e di fine esposizione, vi consigliamo di prenderne nota a parte: la vostra scrittura potrebbe diventare illegibile dopo una settimana di esposizione alle intemperie.

NON USATE PENNARELLI per scrivere sull'etichetta: contengono solventi captati da ***radiello***!



terminato il campionamento

Prendete nota di data e orario di fine esposizione.

4 Recuperate la cartuccia nella sua provetta, staccate l'etichetta dalla carta antiadesiva e avvolgetela attorno alla provetta in modo che il codice a barre sia parallelo all'asse della provetta.

Se avete campionato contemporaneamente inquinanti diversi, ponete attenzione a ***NON CONFONDERE LE PROVETTE***: inserite ogni cartuccia nella provetta del suo tipo, riconoscibile dal codice stampato sull'involucro di plastica.

IMPORTANTE

Applicate sempre l'etichetta in modo che il codice a barre sia perfettamente parallelo all'asse della provetta: ogni altra posizione ne impedisce l'identificazione con il lettore ottico.

manutenzione di *radiello*

Nell'uso all'esterno o in ambiente di lavoro, il corpo diffusivo può sporcarsi della polvere dispersa in aria. Nocive soprattutto per il corpo diffusivo giallo sono le PM_{10}: la loro penetrazione nei micropori può ostruirli parzialmente.

Quando i corpi diffusivi appaiono sporchi potete lavarli seguendo questa semplice procedura.

Immergeteli in un bicchiere con acqua e detersivo per stoviglie o, in alternativa, con sapone di Marsiglia, e mantenete il bicchiere per 20 minuti in un bagno ad ultrasuoni.

Poichè i corpi diffusivi tendono a galleggiare, potete forzarne l'immersione introducendo nel bicchiere un secondo bicchiere più piccolo, appesantito con tanta acqua quanto basta ad immergerlo di qualche centimetro.

Al termine, sciacquate i corpi diffusivi con abbondante acqua corrente quindi con acqua deionizzata. Lasciateli asciugare all'aria.

IMPORTANTE: NON USATE MAI SOLVENTI PER LA PULIZIA DEL CORPO DIFFUSIVO!!!

E' buona norma sostituire i corpi diffusivi dopo quattro-cinque cicli di lavaggio: la polvere assorbita ripetutamente potrebbe essere penetrata talmente a fondo da non essere più asportabile con il lavaggio.

La frequenza di lavaggio consigliata è mostrata dalla tabella seguente:

Concentrazione di PM_{10} $\mu g.m^{-3}$	<30	40	>50
Lavaggio ogni giorni di esposizione	45	30	15

radiello è brevetto della FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI-IRCCS
Centro di Ricerche Ambientali - via Svizzera, 16 - 35127 PADOVA
tel. 0498 064 511 fax 0498 064 555 e.mail fsmpd@fsm.it

fonte: http://b

Edizione 02/2003

radiello-pronto-all'uso

Può tornare vantaggioso utilizzare ***radiello-pronto-all'uso*** quando si ha poco tempo a disposizione per assemblare sul campo tutti i componenti.

radiello-pronto-all'uso può essere acquistato tal quale o in parti separate da assemblare a cura dell'utente. Nella **versione tal quale**, la cartuccia adsorbente è già inserita nel corpo diffusivo tappato da un tappo a vite in policarbonato. L'insieme è racchiuso in un contenitore stagno in polipropilene. Al momento dell'uso, il corpo diffusivo viene estratto dal contenitore e viene incastrato a scatto in uno speciale adattatore verticale, applicato alla piastra di supporto. Terminata l'esposizione, il corpo diffusivo viene tolto dall'adattatore e viene introdotto nel contenitore in polipropilene. Questo viene chiuso ermeticamente dal suo stesso coperchio e il tutto è inviato al laboratorio per l'analisi.

Sono disponibili le seguenti versioni di ***radiello-pronto-all'uso*** **tal quale** (tappo in policarbonato, provetta in vetro o in plastica, adattatore verticale ad incastro, etichetta codice a barre e contenitore in polipropilene sono forniti in tutte le versioni):

codice	campionamento di	composizione
123-1	BTX e COV	corpo diffusivo bianco e cartuccia codice 130
123-2	BTX e COV	corpo diffusivo giallo e cartuccia codice 145
123-3	NO_2, SO_2 e HF	corpo diffusivo blu e cartuccia codice 166
123-4	aldeidi	corpo diffusivo blu e cartuccia codice 165
123-5	ozono	corpo diffusivo blu e cartuccia codice 172
123-6	idrogeno solforato	corpo diffusivo blu e cartuccia codice 170
123-7	ammoniaca	corpo diffusivo blu e cartuccia codice 168
123-8	acido cloridrico	corpo diffusivo bianco e cartuccia codice 169

In alto:
a destra, ***radiello-pronto-all'uso***
a sinistra, il corpo diffusivo chiuso dal tappo in policarbonato con, all'interno, la cartuccia adsorbente
al centro: l'adattatore verticale ad incastro

IMPORTANTE: nella versione tal quale ***la piastra di supporto non è fornita.***

qui accanto: la piastra di supporto con applicato l'adattatore verticale ad incastro

Per la **versione da assemblare**, sono da acquistare separatamente:

- ✓ corpo diffusivo (nel tipo adeguato, v. capitoli successivi)
- ✓ cartuccia adsorbente (nel tipo adeguato, v. cap. successivi)
- ✓ tappo in policarbonato, **codice 124-1**
- ✓ adattatore ad incastro, **codice 122-1**
- ✓ contenitore in polipropilene, **codice 124-2**
- ✓ piastra di supporto, **codice 121**.

suggerimento

l'impiego di ***radiello-pronto-all'uso*** è molto utile in ambiente di lavoro ma è sconsigliato per il monitoraggio delle basse concentrazioni dell'ambito urbano o domestico.

radiello è brevetto della FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI-IRCCS
Centro di Ricerche Ambientali - via Svizzera, 16 - 35127 PADOVA
tel. 0498 064 511 fax 0498 064 555 e.mail fsmpd@fsm.it

fonte: http://

Edizione 02/2003

gli accessori di *radiello*

adattatore verticale

codice 122

E' fornito solo in confezione da 20 pezzi.

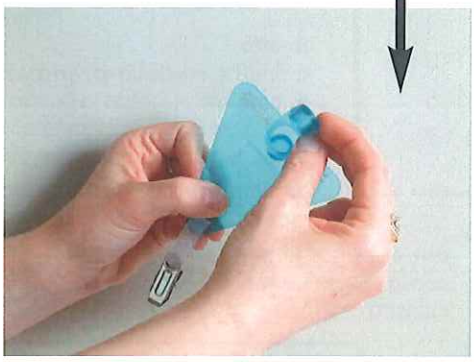
Il corpo diffusivo può essere applicato alla piastra di supporto sia in orizzontale che in verticale.

La configurazione verticale è più conveniente quando ***radiello*** è indossato.

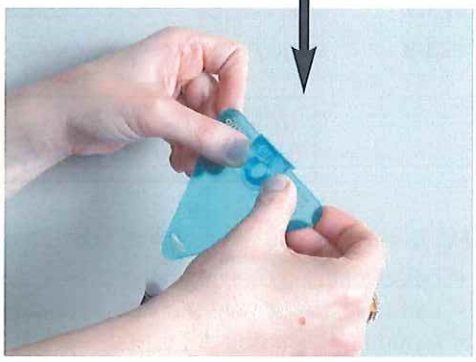
Per assemblare ***radiello*** in verticale è necessario avvitare il corpo diffusivo all'**adattatore verticale codice 122**, applicato alla piastra di supporto.

codice 122

1 introducete nel foro dell'adattatore la vite della piastra di supporto



2 premete l'adattatore contro la piastra con il pollice di entrambe le mani, finchè il suo dente non si incastri a scatto al bordo della piastra.



Sollevando il dente, l'adattatore può essere staccato dalla piastra.

IMPORTANTE

quando avvitate il corpo diffusivo abbiate cura che esso sia sempre mantenuto verticale e con la vite in alto (v. pag. A6).

riparo dalle intemperie

codice 196

Per esporre ***radiello*** all'esterno, è disponibile un riparo componibile in polipropilene, da appendere ai pali della luce.

E' fornito solo in confezione da 10 pezzi.

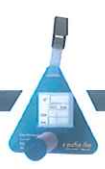
Il riparo è stato studiato in modo da non occupare spazio nel trasporto e da essere assemblabile sul campo rapidamente senza necessità di alcun attrezzo. Una volta assemblato, esso assicura a ***radiello*** il miglior compromesso fra efficienza di riparo e ventilazione.

Può ricoverare fino a quattro ***radiello*** ed ha una forma che si adatta a pali di qualunque diametro.

Il suo colore si confonde con quello della maggioranza dei pali: meno si vede, meno è soggetto ad atti di vandalismo.

radiello è brevetto della FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI-IRCCS
Centro di Ricerche Ambientali - via Svizzera, 16 - 35127 PADOVA
tel. 0498 064 511 fax 0498 064 555 e.mail fsmpd@fsm.it

fonte: http://b

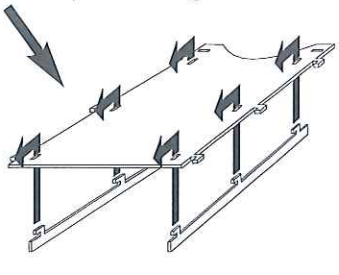


come si assembla

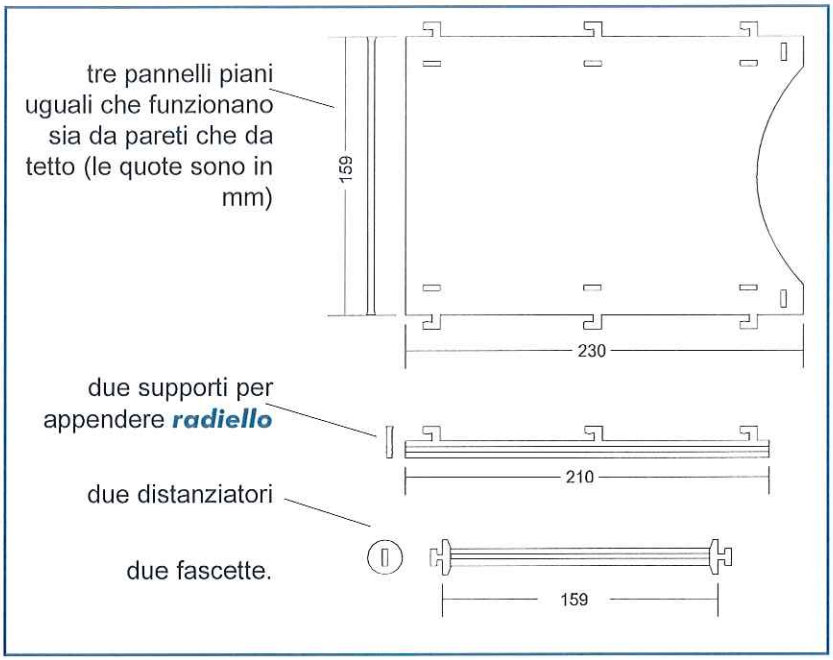
Tutti i componenti si uniscono fra di loro ad incastro.

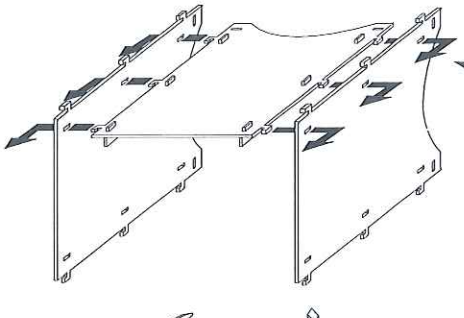
Si comincia con l'incastrare ad uno dei tre pannelli i due supporti per appendere ***radiello***

Questo pannello agirà da tetto.



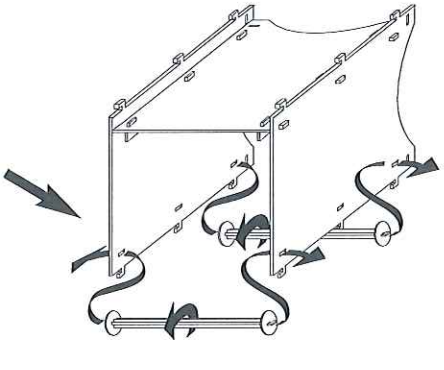
Il riparo è formato da:

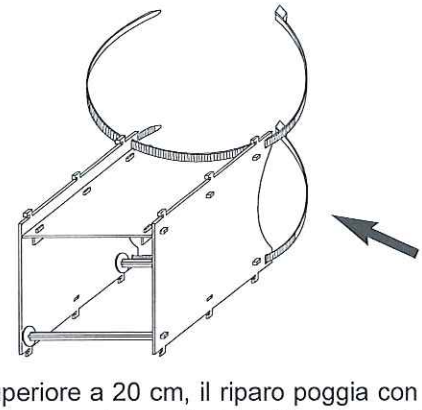




Si incastrano al tetto le due pareti laterali (una alla volta).

L'insieme acquista rigidezza mediante i due distanziatori. Vanno inseriti nelle fessure in basso, ruotandoli a scatto di 90 gradi (questa operazione potrebbe richiedere un po' di sforzo).





Infine, si inseriscono due fascette nelle fessure verticali site nel lato posteriore curvo delle due pareti.

Le **fascette** sono disponibili come parti di ricambio, in confezione da 100 pezzi, con il **codice 198**

Applicate quindi il riparo al palo, fissandovelo per mezzo delle fascette ma ***NON TIRATELE TANTO DA DEFORMARLO***. In pali di diametro superiore a 20 cm, il riparo poggia con le estremità posteriori delle due pareti. Se il diametro del palo è minore, il riparo poggia con l'estremità curva del tetto e con il distanziatore posteriore. Se il diametro del palo è molto piccolo, il riparo potrebbe rimanervi appeso inclinato e potrebbe girare "a bandiera" o, addirittura, scivolare. Sarà meglio scegliere un altro palo.

suggerimenti

Se la circonferenza del palo è maggiore della lunghezza della fascetta, dopo aver sistemato ciascuna fascetta nelle fessure del riparo, prolungate il sistema di fissaggio unendo più fascette una all'altra.

Se il campionamento avviene in una zona molto ventosa, non introducete nel riparo più di due ***radiello***: la pioggia a forte inclinazione potrebbe bagnare quelli più esterni.

radiello è brevetto della FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI-IRCCS
Centro di Ricerche Ambientali - via Svizzera, 16 - 35127 PADOVA
tel. 0498 064 511 fax 0498 064 555 e.mail fsmpd@fsm.it

fonte: http://

termometro da campo

codici 126 e 127

Poichè la portata di ***radiello*** dipende dalla temperatura, i valori di concentrazione saranno tanto più accurati quanto maggiore sarà la precisione con la quale si conoscerà il valore medio della temperatura durante il campionamento.

Come fare per acquisire dati certi di temperatura? Potreste rivolgervi al servizio meteorologico locale, se c'è. Ma le sue stazioni di misura sono vicine ai vostri siti di campionamento? Sono sistemate in modo da riconoscere l'*isola di calore* urbana? Lo sapevate che fra centro e periferia d'una grande città possono esserci anche 4-5 °C di differenza?

Con *radiello* potete creare voi stessi la vostra stazione di misura della temperatura.

Un **termometro** con precisione di ±0,5 °C fra -20 e +80 °C, completo di data-logger con memoria di 2048 dati, è stato applicato ad un adattatore verticale (**codice 126**). E' talmente piccolo (meno di 1 cm^3) da passare del tutto inosservato.

termometro codice 126
fornito solo in confezione di tre pezzi

Non ha batterie da sostituire, non ha bisogno di manutenzione e non teme le intemperie.

La sua memoria vi permette di registrate un valore di temperatura ogni 15 minuti per 22 giorni oppure ogni 30 minuti per 43 giorni oppure ogni 60 minuti per 85 giorni oppure... Dura dieci anni o un milione di letture!

Il termometro si applica ad una piastra di supporto e si utilizza come un normale ***radiello***, così misurerete la temperatura e l'inquinamento atmosferico nello stesso tempo.

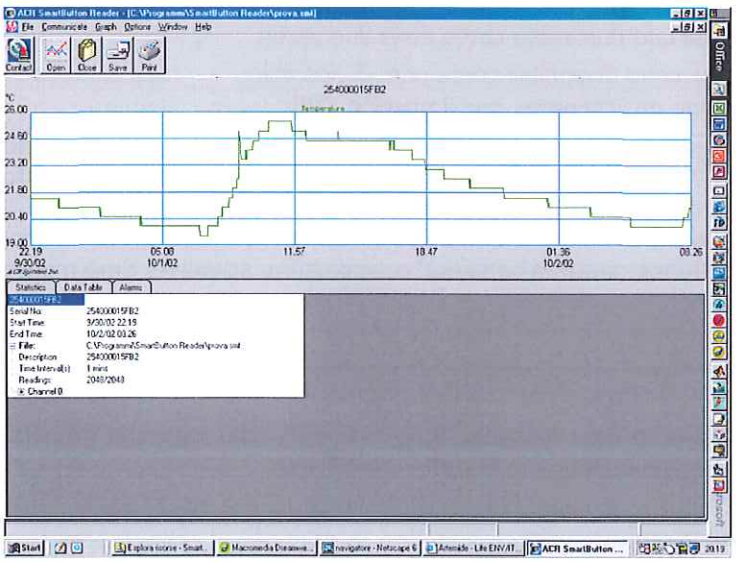
Un **lettore** molto semplice (**codice 127**), collegato al vostro PC via seriale, vi permette di programmare il termometro per le misure sul campo e di trasferire al calcolatore i dati acquisiti e di elaborarli graficamente e statisticamente con un software molto facile da gestire.

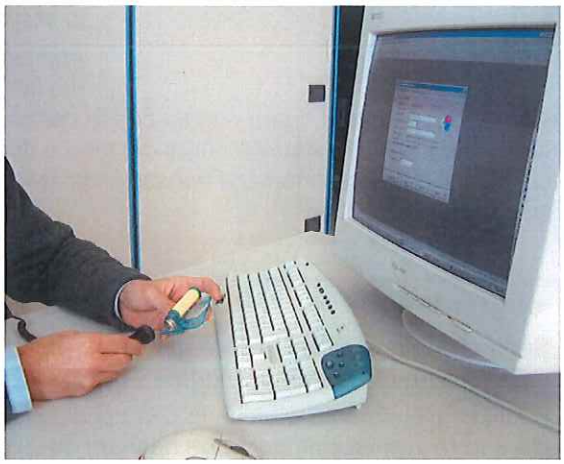
Un solo lettore serve ad un numero illimitato di termometri. Il lettore viene fornito completo di istruzioni e di software.

lettore codice 127
fornito in pezzo singolo completo di adattatore per porta seriale

suggerimento

Nel monitoraggio urbano usate un termometro ogni dieci siti di misura. Se può esservi utile, interpellateci per discutere la strategia di posizionamento.





radiello è brevetto della FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI-IRCCS
Centro di Ricerche Ambientali - via Svizzera, 16 - 35127 PADOVA
tel. 0498 064 511 fax 0498 064 555 e.mail fsmpd@fsm.it

fonte: http://b

Edizione 02/2003

soluzione di calibrazione per H_2S

codice 171

Il codice 171 vi solleva dall'incombenza di preparare le soluzioni standard di solfuro di sodio per la produzione della curva di taratura nella determinazione dell'idrogeno solforato con la cartuccia codice 170 (v. pag. H1).

Poichè il solfuro di sodio è deliquescente, il suo peso non è utilizzabile come standard primario: le sue soluzioni vanno titolate appena preparate. Inoltre, la scarsa stabilità delle soluzioni diluite di solfuro di sodio (un'ora è sufficiente a ridurne la concentrazione del 10%) obbliga a titolarle ripetutamente.

Il codice 171 è una soluzione concentrata di blu di metilene, la quale, diluita 1:50 con acqua, fornisce lo stesso valore di assorbanza a 665 nm di una soluzione di solfuro di sodio a concentrazione di 1,145 $\mu g.l^{-1}$ di ione solfuro.

Questo valore di concentrazione è stato scelto in modo da produrre il più alto valore di assorbanza consentito dalla linearità di risposta dello spettrofotometro.

Per tracciare la retta di calibrazione, suggeriamo di diluire la soluzione codice 171 secondo lo schema qui accanto.

Soluzione	ml di	ml di acqua	equivalente a $\mu g.ml^{-1}$ di $S^=$
A	2 di codice 171	98	1,145
B	25 di A	25	0,572
C	10 di A	40	0,229
D	5 di A	45	0,115

La soluzione codice 171 è sufficiente a realizzare 50 curve di taratura.

Conservata ben chiusa a temperatura ambiente, la soluzione codice 171 è stabile per almeno un anno.

kit di filtrazione

codice 174

Il kit di filtrazione codice 174 è composto di 20 siringhe monouso in plastica da 5 ml e di 20 filtri monouso in polipropilene idrofilo microporoso da 13 mm di diametro e 0,45 µm di porosità.

I materiali da costruzione di filtro e siringa sono adatti ad essere utilizzati con soluzioni acquose entro l'intervallo di pH 0-12 e con gli eluenti per cromatografia ionica e per HPLC in fase inversa.

soluzione di calibrazione per aldeidi

codice 302

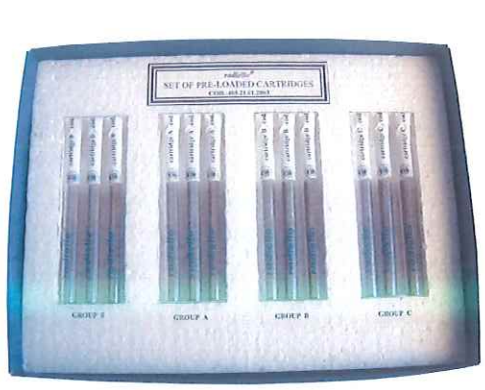
La curva di calibrazione delle aldeidi (v. pag. C1) deve essere ottenuta con soluzioni a titolo noto dei corrispondenti 2,4-dinitrofenilidrazoni. Sebbene la loro sintesi sia realizzabile con relativa facilità, molto laboriosa e delicata è la loro purificazione per cristallizzazione. Il codice 302 offre un'alternativa comoda, economica e certificata, mettendo a disposizione una soluzione di nove 2,4-dinitrofenilidrazoni (2,4-DNPH) in un solvente compatibile con l'eluente per HPLC e in concentrazione base di valore appropriato ad ottenere rapidamente gli standard necessari all'analisi dei campioni raccolti con ***radiello***.

Il codice 302 è formato da 10 ml di una soluzione in acetonitrile, contenuta in un vial con tappo perforabile, dei 2,4-dinitrofenilidrazoni delle aldeidi qui accanto elencate. I valori di concentrazione riportati sono orientativi ma il titolo esatto di ogni composto in ciascun lotto è certificato.

Conservata ben chiusa al buio e a 4 °C, la soluzione è stabile per almeno 4 mesi.

2,4-DNPH di	$\mu g \cdot ml^{-1}$ come aldeide
formaldeide	50
acetaldeide	50
acroleina	10
propanale	50
butanale	50
isopentanale	50
pentanale	50
esanale	50
benzaldeide	50

fonte: http://



set di calibrazione per BTEX (desorbimento con CS_2)

codice 405

Il set di calibrazione codice 405 è stato ideato per la calibrazione nell'analisi dei BTEX, campionati in atmosfera urbana con la cartuccia codice 130 e desorbiti con CS_2 (v. pag. D1).

Il set può essere utilizzato sia per la calibrazione di routine sia per la verifica periodica dell'affidabilità della calibrazione realizzata come descritto a pag. D4.

Il set si compone di dodici cartucce codice 130: tre sono *bianche* e nove, suddivise in tre gruppi da tre, sono caricate di BTEX a simulare esposizioni di 7 giorni (10080 minuti) alle concentrazioni elencate in tabella. Tali valori sono indicativi ma ciascun lotto è accompagnato da certificazione del valore reale.

La massa di ciascun analita deposta nelle cartucce copre l'intero intervallo di concentrazioni normalmente reperite in aria urbana, compresi i valori estremi.

Il carico dei BTEX è realizzato iniettando in fase vapore e in corrente di azoto una miscela in CS_2 a titolo noto dei cinque composti.

Conservate a 4 °C, le cartucce sono stabili per almeno 4 mesi.

cod. 405	concentrazioni simulate in $\mu g.m^{-3}$ (riferite a 7 giorni di esposizione)		
	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3
benzene	1	10	50
toluene	2	20	100
etilbenzene	1	10	50
m-xilene	1	10	50
p-xilene	1	10	50
o-xilene	1	10	50

set di calibrazione per COV in ambiente di lavoro

codice 406

Il set codice 406 è stato ideato per la verifica periodica delle curve di taratura nell'analisi dei composti organici volatili (VOC) campionati con le cartucce codice 130 in ambiente di lavoro (v. pag. D4).

Il set si compone di dodici cartucce codice 130: tre sono *bianche* e nove, suddivise in tre gruppi da tre, sono caricate di COV a simulare esposizioni di 8 ore (480 minuti) alle concentrazioni elencate in tabella. Tali valori sono indicativi ma ciascun lotto è accompagnato da certificazione del valore reale.

E' stato optato per una miscela di COV semplice ma composta da sostanze a diversa polarità. La massa depositata è tale da simulare concentrazioni cumulative equivalenti ad esposizioni per un turno di lavoro a 0,5, 1 e 2 volte il TLV per miscele.

Il carico dei COV è realizzato iniettando in fase vapore e in corrente di azoto una miscela in CS_2 a titolo noto degli otto composti.

Conservate a 4 °C, le cartucce sono stabili per almeno 4 mesi.

cod. 406	concentrazioni simulate in $mg.m^{-3}$ (riferite a 8 ore di esposizione)		
	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3
benzene	0,1	0,2	0,4
toluene	19	38	76
etilbenzene	12	24	48
m-xilene	12	24	48
p-xilene	12	24	48
o-xilene	12	24	48
butanolo	15	30	60
2-etossietil acetato	2,5	5	10

radiello è brevetto della FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI-IRCCS
Centro di Ricerche Ambientali - via Svizzera, 16 - 35127 PADOVA
tel. 0498 064 511 fax 0498 064 555 e.mail fsmpd@fsm.it

fonte: http://

Edizione 02/2003

set di calibrazione per BTEX (desorbimento termico)

cod. 407	concentrazioni simulate in µg.m^{-3} (riferite a 7 giorni di esposizione)		
	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3
benzene	1	5	25
toluene	2	10	50
etilbenzene	1	5	25
m-xilene	1	5	25
p-xilene	1	5	25
o-xilene	1	5	25

codice 407

Il set di calibrazione codice 407 è stato ideato per la calibrazione nell'analisi dei BTEX, campionati in atmosfera urbana con la cartuccia codice 145 e desorbiti termicamente (v. pag. E1).

Il set può essere utilizzato sia per la calibrazione di routine sia per la verifica periodica dell'affidabilità della calibrazione realizzata come descritto a pag. E5.

Si compone di dodici cartucce codice 145: tre sono *bianche* e nove, suddivise in tre gruppi da tre, sono caricate di BTEX a simulare esposizioni di 7 giorni (10080 minuti) alle concentrazioni elencate in tabella. Tali valori sono indicativi ma ciascun lotto è accompagnato da certificazione del valore reale.

Il carico dei BTEX è realizzato iniettando in fase vapore e in corrente di azoto una miscela in metanolo a titolo noto dei cinque composti. Nel corso dell'analisi comparirà, dunque, anche il picco del metanolo.

Conservate a 4 °C, le cartucce sono stabili per almeno 4 mesi.

le parti di ricambio di *radiello*

Cartuccia vuota

Può essere riempita direttamente dall'utente con il materiale adsorbente desiderato.
La cartuccia è fornita con i due tappi di chiusura e con la provetta di contenimento.
Disponibile solo in confezione da 20 pezzi.

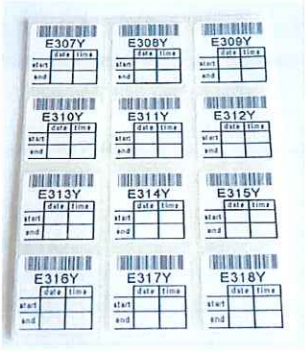
codice 175
rete inox 100 mesh
Φ 5,9 mm

codice 176
rete inox 100 mesh
Φ 4,9 mm

codice 177
rete inox 3x8 µm
Φ 4,9 mm

Etichetta autoadesiva codice a barre

Codice 190
Disponibile solo in confezione da 198 pezzi.



Clip

Codice 195
Disponibile solo in confezione da 20 pezzi.

Provetta

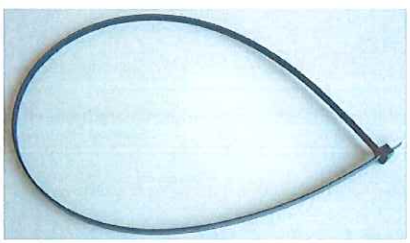
Disponibile solo in confezione da 20 pezzi.

codice 199-1
in vetro, volume utile 2,8 ml

codice 199-2
in polipropilene, volume utile 12 ml

Fascetta

Codice 198
Utile per il riposizionamento dei ripari di ***radiello***.
Misura 75 cm.
Disponibile solo in confezione da 100 pezzi.



radiello è brevetto della FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI-IRCCS
Centro di Ricerche Ambientali - via Svizzera, 16 - 35127 PADOVA
tel. 0498 064 511 fax 0498 064 555 e.mail fsmpd@fsm.it

fonte: http://b

Edizione 02/2003

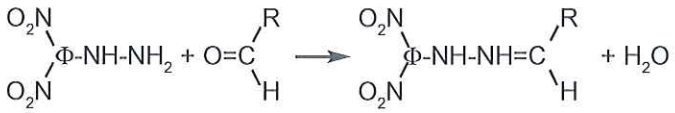
Aldeidi

Componenti di radiello da utilizzare

Corpo diffusivo blu codice 120-1
Piastra di supporto codice 121
Adattatore verticale codice 122 (opzionale)
Cartuccia chemiadsorbente codice 165
Kit di filtrazione codice 174 (solo per l'analisi)

Principio

La cartuccia codice 165 è in rete di acciaio inossidabile 100 mesh riempita di florisil rivestito di 2,4-dinitrofenilidrazina (2,4-DNPH). Le aldeidi reagiscono con la 2,4-DNPH per dare il corrispondente 2,4-dinitrofenilidrazone



2,4-DNPH aldeide 2,4-DNPidrazone

I 2,4-dinitrofenilidrazoni sono estratti con acetonitrile e sono analizzati mediante HPLC in fase inversa con rivelatore UV.

Portate di campionamento

La tabella sottostante riporta i valori delle portate di campionamento a 298 K (25 °C) e 1013 hPa.

	portata $ml \cdot min^{-1}$	intervallo di linearità $\mu g \cdot m^{-3} \cdot min$	limite di rivelabilità[1] $\mu g \cdot m^{-3}$	incertezza a 2σ %
acetaldeide	84	1.000÷12.000.000	0,1	15,9
acroleina	33	3.000÷3.000.000	0,3	16,5
benzaldeide	92	1.000÷8.000.000	0,1	17,2
butanale	11	9.000÷10.000.000	0,9	23,5
esanale	18	5.000÷15.000.000	0,6	20,2
formaldeide	99	1.000÷4.000.000	0,1	13,8
glutaraldeide	90	1.000÷3.000.000	0,1	14,5
isopentanale	61	1.500÷12.000.000	0,2	17,0
pentanale	27	4.000÷12.000.000	0,4	22,9
propanale	39	3.000÷8.000.000	0,3	17,1

[1]in seguito a 7 giorni di esposizione

Effetto della temperatura, dell'umidità e della velocità dell'aria

La variazione della portata di campionamento con la temperatura espressa in kelvin (K) in relazione alla portata di campionamento a 298 K è espressa da

$$Q_K = Q_{298} \left(\frac{K}{298}\right)^{0,35}$$

dove Q_K è la portata alla temperatura K e Q_{298} è il valore di portata alla temperatura di riferimento di 298 K. Ciò comporta una variazione del ±1% per ogni 10 °C in più o in meno di 25 °C.

La portata di campionamento è invariante con l'umidità nell'intervallo 15-90% e con la velocità dell'aria fra 0,1 e 10 $m \cdot s^{-1}$.

fonte: http://

Edizione 02/2003

Calcoli

La concentrazione media dell'intero periodo di esposizione C in $\mu g \cdot m^{-3}$ si calcola con l'espressione seguente

$$C\ [\mu g \cdot m^{-3}] = \frac{m\ [\mu g]}{Q\ [ml \cdot min^{-1}] \cdot t\ [min]}\ 1.000.000$$

dove:
m = massa di aldeide reperita in µg
t = tempo di esposizione in minuti

Esposizione

La durata dell'esposizione ottimale varia con la concentrazione attesa. Prendendo a riferimento la formaldeide, sono usuali valori di 5-30 $\mu g \cdot m^{-3}$ in atmosfera urbana e di 20-200 $\mu g \cdot m^{-3}$ in ambiente indoor. Negli ambienti di lavoro, la concentrazione può essere anche di 2.000-3.000 $\mu g \cdot m^{-3}$ per brevi periodi: può quindi essere utile valutare l'entità delle punte (il cosiddetto STEL). I tempi di esposizione consigliati sono mostrati nella tabella sottostante.

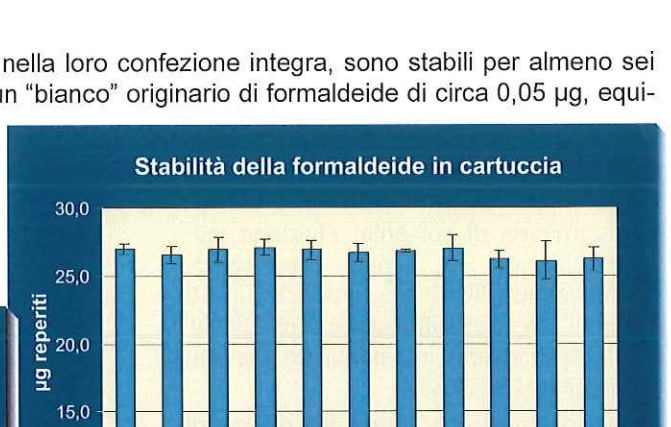
Tempi di esposizione consigliati

	ambiente esterno	ambiente indoor	ambiente di lavoro	
			conc. media	conc. di punta
minimo	8 h	8 h	2 h	15 minuti
massimo	7 giorni	7 giorni	8 h	1 h

Non usate tutte le cartucce dello stesso lotto (il numero del lotto è stampato sull'involucro di plastica): conservatene almeno due come "bianco".

Durata e conservazione

Le cartucce vanno custodite al buio a 4 °C. Mantenute nella loro confezione integra, sono stabili per almeno sei mesi dalla data di fabbricazione. Le cartucce mostrano un "bianco" originario di formaldeide di circa 0,05 µg, equivalente ad una concentrazione in aria di 0,05 $\mu g \cdot m^{-3}$ in seguito all'esposizione di una settimana o di 1 $\mu g \cdot m^{-3}$ per esposizione di 8 ore. Nel tempo, il valore di bianco può aumentare. La data di scadenza (stampata sull'involucro trasparente) indica il termine entro il quale il valore di bianco della formaldeide di cartucce conser-



Stabilità della formaldeide successivamente al campionamento nella cartuccia (in alto) e in soluzione (a sinistra). I test si riferiscono a cartucce esposte per una settimana in camera ad atmosfera a titolo noto a 25 °C e al 50% di umidità relativa. Ciascuna barra dell'istogramma rappresenta il valore medio e l'errore dell'analisi di sei cartucce.

radiello è brevetto della FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI-IRCCS
Centro di Ricerche Ambientali - via Svizzera, 16 - 35127 PADOVA
tel. 0498 064 511 fax 0498 064 555 e.mail fsmpd@fsm.it

fonte: http://

vate correttamente non è superiore a 0,2 µg. Oltre la scadenza, le cartucce sono ancora utilizzabili compatibilmente con il limite di sensibilità analitica desiderato: sarà sufficiente controllarne il valore di bianco prima di usarle. All'atto della preparazione, il valore di bianco delle altre aldeidi si confonde con il rumore strumentale e non aumenta fino alla data di scadenza se le cartucce sono conservate correttamente.

Dopo l'esposizione, mantenute tappate a 4 °C, le cartucce sono stabili per almeno 60 giorni; estratta la cartuccia dalla soluzione desorbente (v. Analisi), la soluzione, mantenuta tappata a 4 °C, è stabile per almeno 42 giorni (v. a pag. C2).

Analisi

Desorbimento

Materiali necessari

- acetonitrile di grado HPLC
- pipetta tarata in classe A da 2 ml
- filtro micropori da 0,45 µm resistente all'acetonitrile

Procedura

Introdurre 2 ml di acetonitrile nella provetta contenente la cartuccia e agitare di tanto in tanto per 30 minuti. Estrarre la cartuccia e scartarla. Filtrare la soluzione e mantenerla ben tappata fino al momento dell'analisi. Se l'analisi è differita, conservare la soluzione a 4 °C.

SUGGERIMENTO

Per la corretta e rapida filtrazione utilizzate il kit **codice 174**.

Per un'accurata taratura utilizzate la soluzione di calibrazione **codice 302**.

Analisi strumentale

Il metodo proposto nel seguito è solo indicativo; in base alla sua esperienza, l'analista può optare per un metodo alternativo in tutto o in parte che garantisca risultati pari o superiori.

IMPORTANTE: accertatevi che il picco della 2,4-DNPH sia presente ed abbondante: in caso contrario, la cartuccia potrebbe essere stata saturata.

Materiali necessari

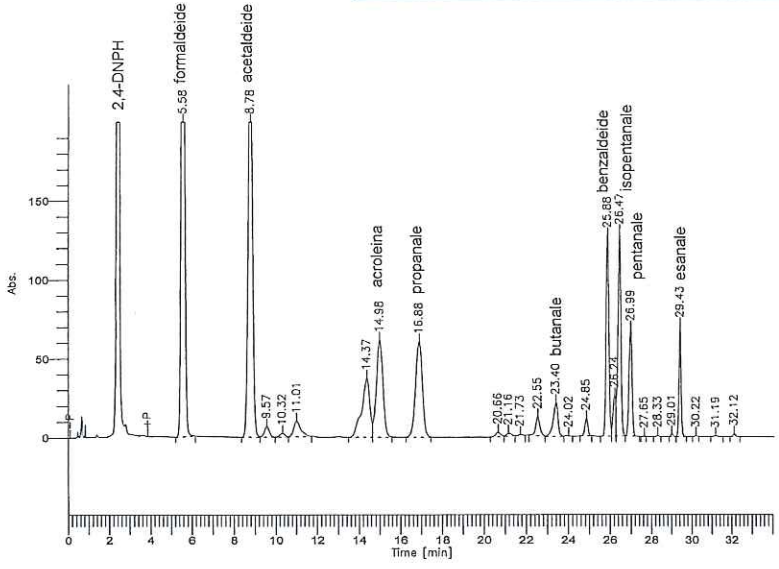
- colonna in fase inversa C_{18}, 150 mm di lunghezza, 4,6 mm di diametro, 5 µm granulometria del supporto
- HPLC con sistema di eluizione in programma di solvente e detector UV

Procedura

Disporre il detector alla lunghezza d'onda di 365 nm. Iniettare fra 10 e 50 µl di soluzione ed eluire come segue:

- flusso: 1,9 ml/min
- programma di solvente: eluizione isocratica per 10 minuti con acetonitrile/acqua 38:62 v/v, gradiente in 10 minuti ad acetonitrile/acqua 75:25 v/v, gradiente inverso in 5 minuti ad acetonitrile/acqua 38:62 v/v.

Accanto è mostrato il cromatogramma di un campione reale analizzato nelle condizioni appena descritte.



*cromatogramma HPLC di aldeidi campionate con **radiello***

IMPORTANTE

L'**acroleina** produce tre picchi cromatografici, due dei quali non sono ben separati. Solo il picco più abbondante (tempo di ritenzione 14,98 minuti) è stabile: calcolare la concentrazione su questo picco ignorando gli altri.

L'**isopentanale** produce due picchi non completamente risolti: il calcolo della sua concentrazione deve essere eseguito sulla somma di entrambi.

fonte: http://b

Edizione 02/2003

SUGGERIMENTO

Se fate molte analisi di aldeidi, un lettore di codice a barre vi farà risparmiare molto tempo e ridurrà le probabilità di errore nella trascrizione del codice dell'etichetta.

Non esitate a chiederci aiuto nella gestione del lettore.

Abbiamo anche sviluppato software di gestione dei dati analitici per la produzione automatizzata dei rapporti.

Interferenze

Altri composti carbonilici

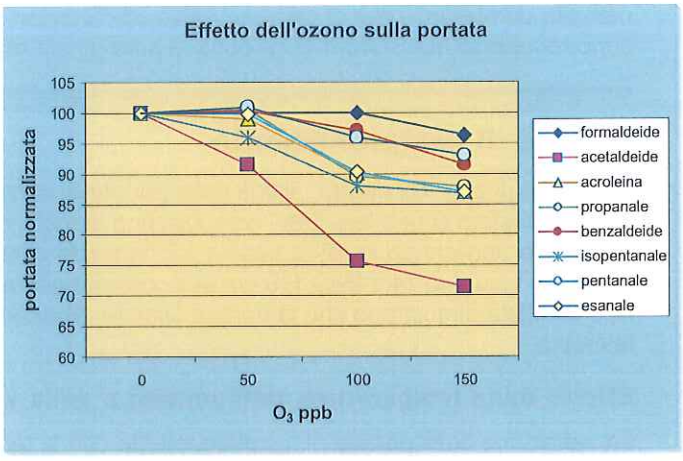
Tutti i composti carbonilici, inclusi i chetoni, reagiscono con la 2,4-DNPH ma non interferiscono scegliendo opportunamente le condizioni analitiche.
Tuttavia, sebbene nelle condizioni analitiche suggerite il picco dell'acetone sia ben separabile da quello dell'acroleina, quest'ultimo viene depresso di circa il 25% se la concentrazione dell'acetone è superiore a 50.000 $\mu g \cdot m^{-3}$.

Ozono

In letteratura è documentata l'ozonolisi dei 2,4-dinitrofenilidrazoni su supporti attivi come il gel di silice.

Sulla cartuccia codice 165, il cui supporto è florisil, l'ozonolisi avviene in misura di gran lunga inferiore a quanto accade per tutti i campionatori di aldeidi del commercio, sia a diffusione sia a pompa, e diventa apprezzabile solo per concentrazione di ozono superiore a 100 ppb, intesa come ***valore medio dell'intero periodo di esposizione***. Poichè tale evento non è frequente, in genere non è necessario apportare alcun fattore correttivo. Se si ha la certezza che la concentrazione media di ozono sia stata pari o superiore a 100 ppb, usare i valori di portata corretti mostrati dalla tabella sottostante, dove $[O_3]$ è la concentrazione di ozono espressa in ppb.

I valori di portata della tabella sono quelli riferiti a 298 K (25°C): per discostamenti superiori a ±10°C, sostituire il valore base (ad esempio, 99 $ml \cdot min^{-1}$ per la formaldeide) con quello ricavato dall'equazione di pag. C1.
Non sono disponibili dati sperimentali per il butanale e la glutaraldeide.



Portata di campionamento in funzione della concentrazione di ozono, posta uguale a 100 quella misurata a concentrazione zero di ozono. Con l'eccezione dell'acetaldeide, l'effetto dell'ozono diventa sensibile solo a concentrazione superiore a 100 ppb, intesa come valore medio dell'intero periodo di esposizione.

	portata corretta $ml \cdot min^{-1}$
acetaldeide	84-0,018$[O_3]$*
acroleina	33-0,027$[O_3]$
benzaldeide	92-0,05$[O_3]$
esanale	18-0,02$[O_3]$
formaldeide	99-0,02$[O_3]$
isopentanale	61-0,06$[O_3]$
pentanale	27-0,01$[O_3]$
propanale	39-0,03$[O_3]$

Valori di portata corretti in funzione della concentrazione di ozono $[O_3]$ espressa in ppb (applicare solo per $[O_3]$ >100 ppb)

*applicare per concentrazioni di ozono pari o superiori a 50 ppb

radiello è brevetto della FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI-IRCCS
Centro di Ricerche Ambientali - via Svizzera, 16 - 35127 PADOVA
tel. 0498 064 511 fax 0498 064 555 e.mail fsmpd@fsm.it

fonte: http://

Edizione 02/2003

Composti organici volatili (COV)

desorbiti con CS_2

Componenti di radiello da utilizzare

Corpo diffusivo bianco codice 120
Piastra di supporto codice 121
Adattatore verticale codice 122 (opzionale)
Cartuccia adsorbente codice 130

In alternativa: *radiello-pronto-all'uso* codice 123-1

Principio

La cartuccia codice 130 è un tubo da 5,8 mm di diametro in rete di acciaio inossidabile con maglia di 100 mesh, riempito con 530±30 mg di carbone attivo 35-50 mesh. I composti organici volatili sono captati per adsorbimento, sono recuperati con solfuro di carbonio e sono analizzati in gascromatografia capillare con rivelatore FID.

Portate di campionamento

La tabella di pag. ***D2*** riporta i valori delle portate di campionamento a 298 K (25 °C) e 1013 hPa, misurati in camera ad atmosfera controllata. Per i composti non elencati di cui è noto il coefficiente di diffusione[1], la portata può essere stimata applicando la [5] di pagina A2, tenendo conto che corpo diffusivo bianco e cartuccia codice 130 forniscono un valore di 14,145±0,110 cm alla costante geometrica. Numerose verifiche eseguite in camera ad atmosfera controllata dimostrano che la portata stimata raramente si discosta di oltre il ±10% da quella misurata sperimentalmente.

Effetto della temperatura, dell'umidità e della velocità dell'aria

La variazione della portata di campionamento con la temperatura espressa in kelvin (K) in relazione alla portata di campionamento a 298 K (25 °C) è data da

$$Q_K = Q_{298} \left(\frac{K}{298}\right)^{1,5}$$

dove Q_K è la portata alla temperatura **K** e Q_{298} è il valore di portata alla temperatura di riferimento di 298 K. Ciò comporta una variazione del ±5% per ogni 10 °C in più o in meno di 25 °C.

La portata di campionamento è invariante con l'umidità nell'intervallo 15-90% e con la velocità dell'aria fra 0,1 e 10 $m \cdot s^{-1}$.

[1]Lugg G.A.: Diffusion Coefficients of Some Organic and Other Vapors in Air. *Anal. Chem.* **40-7**:1072-1077 (1968).

Calcoli

I valori di portata elencati in tabella tengono già conto del rendimento di recupero con il solfuro di carbonio. **La concentrazione media del periodo di esposizione si calcola quindi dalla massa reperita in cartuccia e dal tempo di esposizione *senza introdurre alcun altro fattore correttivo***, fatto salvo quello relativo alla temperatura media.

La concentrazione media dell'intero periodo di esposizione ***C*** in $\mu g \cdot m^{-3}$ si calcola con l'espressione seguente

$$C\ [\mu g \cdot m^{-3}] = \frac{m\ [\mu g]}{Q_K\ [ml \cdot min^{-1}] \cdot t\ [min]}\ 1.000.000$$

dove:
m = massa reperita in µg
t = tempo di esposizione in minuti

radiello è brevetto della FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI-IRCCS
Centro di Ricerche Ambientali - via Svizzera, 16 - 35127 PADOVA
tel. 0498 064 511 fax 0498 064 555 e.mail fsmpd@fsm.it

fonte: http://b

Edizione 02/2003

Portate di campionamento a 25°C (298 K)

	portata $ml \cdot min^{-1}$	intervallo di linearità $\mu g \cdot m^{-3} \cdot min$	incertezza a 2σ %	note
acetone	77	$10.000\text{-}600 \cdot 10^6$	7,0	a
acetonitrile	73	$10.000\text{-}6 \cdot 10^6$	8,2	b
acrilonitrile	75	$1.000\text{-}50 \cdot 10^6$	2,2	
alcool benzilico	37	$1.000\text{-}800 \cdot 10^6$	6,5	
amile acetato	52	$1.000\text{-}800 \cdot 10^6$	3,4	
benzene	80	$500\text{-}500 \cdot 10^6$	1,8	
bromoclorometano	70	$50.000\text{-}1.000 \cdot 10^6$	1,4	
butanolo	74	$1.000\text{-}500 \cdot 10^6$	5,0	
sec-butanolo	64	$1.000\text{-}300 \cdot 10^6$	5,2	
ter-butanolo	62	$1.000\text{-}300 \cdot 10^6$	5,5	
butil acetato	60	$1.000\text{-}1.000 \cdot 10^6$	3,0	
2-butossietanolo	56	$1.000\text{-}100 \cdot 10^6$	5,7	
2-butossietil acetato	41	$1.000\text{-}100 \cdot 10^6$	5,5	
carbonio tetracloruro	67	$100.000\text{-}60 \cdot 10^6$	9,0	
cicloesano	54	$500\text{-}500 \cdot 10^6$	4,5	
cicloesanone	68	$5.000\text{-}120 \cdot 10^6$	4,2	
cicloesanolo	54	$5.000\text{-}120 \cdot 10^6$	4,5	
clorobenzene	68	$1.000\text{-}1.000 \cdot 10^6$	3,6	
cloroformio	75	$100.000\text{-}60 \cdot 10^6$	9,7	a
n-decano	43	$500\text{-}1.000 \cdot 10^6$	1,1	
diaceton alcool	43	$500\text{-}1.000 \cdot 10^6$	4,5	
1,4-diclorobenzene	51	$1000\text{-}1.000 \cdot 10^6$	7,7	
1,2-dicloroetano	77	$1000\text{-}500 \cdot 10^6$	8,2	
1,2-dicloropropano	66	$500\text{-}250 \cdot 10^6$	4,5	
diclorometano	90	$500\text{-}60 \cdot 10^6$	8,7	
N,N-dimetilformammide	82	$1000\text{-}200 \cdot 10^6$	14,5	c
1,4-diossano	68	$1000\text{-}600 \cdot 10^6$	5,5	
n-dodecano	8	$1.000\text{-}1.000 \cdot 10^6$	4,7	
n-eptano	58	$5.000\text{-}1.500 \cdot 10^6$	3,0	
n-esano	66	$1.000\text{-}1.000 \cdot 10^6$	2,5	
1-esanolo	52	$5.000\text{-}120 \cdot 10^6$	5,5	
etanolo	102	$10.000\text{-}500 \cdot 10^6$	7,5	a-b
etere etilico	78	$5.000\text{-}500 \cdot 10^6$	12,0	a
etil acetato	78	$1.000\text{-}1.000 \cdot 10^6$	1,5	
etilbenzene	68	$1.000\text{-}1.000 \cdot 10^6$	2,4	
2-etil-1-esanolo	43	$5.000\text{-}500 \cdot 10^6$	10,1	
2-etossietanolo	55	$500\text{-}50 \cdot 10^6$	6,7	b
2-etossietil acetato	54	$10.000\text{-}100 \cdot 10^6$	2,5	
etil-*ter*-butiletere (ETBE)	61	$500\text{-}200 \cdot 10^6$	3,0	
isobutanolo	77	$1.000\text{-}300 \cdot 10^6$	2,5	
isobutil acetato	63	$1.000\text{-}1.000 \cdot 10^6$	5,2	
isoottano	55	$500\text{-}1.000 \cdot 10^6$	3,2	
isopropanolo	52	$10.000\text{-}400 \cdot 10^6$	12,0	b
isopropil acetato	66	$1.000\text{-}1.000 \cdot 10^6$	9,9	
isopropilbenzene	58	$1.000\text{-}1.000 \cdot 10^6$	2,7	
limonene	43	$1.000\text{-}1.000 \cdot 10^6$	10,0	
metanolo	125	$10.000\text{-}250 \cdot 10^6$	9,2	a-b
metil acetato	80	$1.000\text{-}1.000 \cdot 10^6$	12,0	
metil-*ter*-butiletere (MTBE)	65	$500\text{-}200 \cdot 10^6$	2,5	

fonte: http://

	portata $ml \cdot min^{-1}$	intervallo di linearità $\mu g \cdot m^{-3} \cdot min$	incertezza a 2σ %	note
metilcicloesano	66	$1.000\text{-}1.000 \cdot 10^6$	6,5	
metilciclopentano	70	$1.000\text{-}1.000 \cdot 10^6$	2,5	
metiletilchetone	79	$1.000\text{-}500 \cdot 10^6$	1,6	
metilisobutilchetone	67	$1.000\text{-}250 \cdot 10^6$	8,7	
metil metacrilato	68	$1.000\text{-}500 \cdot 10^6$	2,5	
2-metilpentano	70	$1.000\text{-}1.000 \cdot 10^6$	2,5	
3-metilpentano	70	$1.000\text{-}1.000 \cdot 10^6$	2,5	
2-metossietanolo	35	$5.000\text{-}100 \cdot 10^6$	11,0	b
2-metossietil acetato	56	$2.000\text{-}100 \cdot 10^6$	3,0	
1-metossi-2-propanolo	55	$1.000\text{-}350 \cdot 10^6$	6,0	
1-metossi-2-propil acetato	60	$2.000\text{-}350 \cdot 10^6$	6,2	
naftalene	25	$1.000\text{-}1.000 \cdot 10^6$	7,0	
n-nonano	48	$1.000\text{-}1.000 \cdot 10^6$	5,4	
n-ottano	53	$500\text{-}1.000 \cdot 10^6$	3,2	
pentano	74	$1.000\text{-}1.000 \cdot 10^6$	1,9	
α-pinene	53	$1.000\text{-}1.000 \cdot 10^6$	7,0	
propil acetato	65	$500\text{-}1.000 \cdot 10^6$	7,5	
propilbenzene	57	$1.000\text{-}1.000 \cdot 10^6$	2,9	
stirene	61	$1.000\text{-}500 \cdot 10^6$	3,0	
tetracloroetilene	59	$10.000\text{-}500 \cdot 10^6$	2,5	
tetraidrofurano	74	$2.000\text{-}250 \cdot 10^6$	11,0	b
toluene	74	$500\text{-}1.000 \cdot 10^6$	1,5	
1,1,1-tricloroetano	62	$5.000\text{-}1.000 \cdot 10^6$	5,5	
tricloroetilene	69	$5.000\text{-}1.000 \cdot 10^6$	2,4	
1,2,4-trimetilbenzene	50	$500\text{-}1.000 \cdot 10^6$	6,6	
n-undecano	24	$1.000\text{-}1.000 \cdot 10^6$	10,0	
m-xilene	70	$500\text{-}1.000 \cdot 10^6$	2,5	
o-xilene	65	$500\text{-}1.000 \cdot 10^6$	2,5	
p-xilene	70	$500\text{-}1.000 \cdot 10^6$	2,5	

Note:

a = composto solo debolmente adsorbito: se la sua concentrazione è superiore al TLV degli ambienti di lavoro può essere parzialmente spostato da altre sostanze più fortemente adsorbite e presenti contemporaneamente a concentrazione elevata. In tali circostanze è consigliabile ridurre l'esposizione al di sotto delle 8 ore.

b = l'esposizione prolungata in atmosfera a umidità relativa media superiore al 80% provoca l'adsorbimento di acqua fino a 100 mg. L'acqua adsorbita è ininfluente sul campionamento ma viene desorbita dal solfuro di carbonio smiscelandosi in uno strato separato. Alcuni composti polari molto solubili in acqua si ripartiscono fra acqua e solfuro di carbonio, provocando una sottostima della loro reale concentrazione in aria in seguito all'iniezione del solfuro di carbonio nel gascromatografo. Quando sono da determinare anche le concentrazioni di tali composti, la curva di taratura va eseguita aggiungendo 50 µl di acqua ai 2 ml di solfuro di carbonio (v. Analisi).

c = desorbimento con CS_2 poco riproducibile. E' suggerito l'impiego del metanolo in sostituzione del CS_2.

Limite di rivelabilità

Il limite di rivelabilità dipende dalla strumentazione e dalle condizioni analitiche. In termini di minima concentrazione ambientale rivelabile, può essere stimato applicando l'equazione di pag. D1, dove ***m*** è la minima massa rivelabile, misurata sperimentalmente composto per composto. Nelle condizioni analitiche descritte a pag. D4, il limite di rivelabilità in seguito ad esposizione di 7 giorni è, in generale, compreso fra 0,05 e 1 $\mu g.m^{-3}$ secondo il composto.

Il limite di rivelabilità non può essere, comunque, più basso di quello calcolabile dal valore inferiore dell'intervallo di linearità della tabella precedente.

fonte: http://b

Edizione 02/2003

Esposizione

La capacità adsorbente della cartuccia codice 130 è molto elevata: circa 80 mg, equivalente ad un'esposizione a COV totali di 3.000-3.500 $mg \cdot m^{-3}$ per 8 ore o di 70.000-80.000 $\mu g \cdot m^{-3}$ per 14 giorni. Tuttavia, se la massa captata complessiva risultasse all'analisi vicina a 80 mg, la portata di campionamento potrebbe essere stata non lineare. In tal caso, è opportuno ripetere il campionamento riducendo il tempo di esposizione.

Ambiente di lavoro

Negli ambienti di lavoro non sono rare miscele complesse di vapori di solventi disperse in aria a concentrazione di 2.000-3.000 $mg \cdot m^{-3}$. L'elevata capacità assorbente della cartuccia codice 130 permette di monitorare queste situazioni per l'intero turno di lavoro di 8 ore. D'altra parte, il valore di portata di ***radiello*** è talmente elevato da assicurare la misura accurata della concentrazione anche in seguito ad esposizione di durata molto breve. Ad esempio, nel caso del benzene 15 minuti sono sufficienti per misurarne una concentrazione di 0,1 $mg \cdot m^{-3}$.

radiello può quindi essere utilizzato per la valutazione sia del TWA che dello STEL.

Ambiente esterno e indoor

L'elevato valore della portata equivalente di ***radiello*** permette limiti di rilevabilità molto bassi anche per esposizione relativamente breve. Ad esempio, è possibile dosare il benzene a concentrazione di 2 $\mu g \cdot m^{-3}$ con un errore non superiore al 4% in seguito ad esposizione di 8 ore. Il limite si abbassa a 0,1 $\mu g \cdot m^{-3}$ per esposizione di 7 giorni.

In generale, sono suggeriti tempi di esposizione compresi fra 8 ore e 30 giorni, con una durata ottimale di 7 giorni.

Durata e conservazione

Le cartucce hanno subito un complesso processo di purificazione che assicura un *bianco* gascromatografico eccezionalmente basso, mai superiore a tre volte il rumore del FID alla più bassa attenuazione.

La durata della capacità adsorbente del carbone è virtualmente illimitata.

Se mantenute in luogo fresco non contaminato da COV, bianco e capacità adsorbente si mantengono inalterati per almeno due anni. La data di scadenza e il numero del lotto sono stampati sull'involucro di plastica trasparente, la cui integrità agisce da sigillo di garanzia.

Dopo il campionamento, le cartucce, custodite ben tappate in luogo fresco e non contaminato, mantengono inalterato il loro contenuto per almeno sei mesi.

Analisi

Desorbimento

Senza togliere la cartuccia, introdurre nella provetta di ***radiello*** 2 ml di CS_2 e 100 µl di standard interno (v. pagina successiva). **Usare sempre pipette o dosatori tarati in classe A.** Agitare di tanto in tanto per 30 minuti. Se l'analisi non è eseguita immediatamente, estrarre la cartuccia dalla provetta e scartarla.

IMPORTANTE

usare solo CS_2 ad alto grado di purezza, ad esempio Fluka codice 84713 o Aldrich codice 34,227-0

ATTENZIONE

anche in frigorifero il CS_2 permea il tappo della provetta: il suo volume cala nella misura del 4-5% al giorno. Se è stato introdotto lo standard interno, è solo un problema di odore...

Calibrazione

Campioni da ambiente esterno

Dovendosi dosare benzene, toluene etilbenzene e xileni isomeri (BTEX), preparare tre o quattro soluzioni standard in CS_2 a concentrazioni scalari comprese nei seguenti intervalli in $mg.l^{-1}$:

fonte: http://

benzene	0,04-17,6	etilbenzene	0,04-17,7
toluene	0,09-34,8	m-xilene	0,04-17,2
o-xilene	0,04-17,6	p-xilene	0,04-17,2

E' opportuno lavorare per diluizioni successive, partendo, ad esempio, da una soluzione che contenga 1 ml ciascuno di benzene, etilbenzene e xileni e 2 ml di toluene in 100 ml. Aggiungere 2 ml di ciascuna soluzione ad altrettante cartucce vergini nella loro provetta, insieme con 100 µl di standard interno (v. sotto).

SUGGERIMENTO

Per una calibrazione molto accurata sono disponibili le **cartucce precaricate codice 405** (ambiente esterno) **e codice 406** (ambiente di lavoro).

Campioni incogniti

Scegliere la cartuccia che si ritiene abbia captato alla massima concentrazione e per il più lungo tempo di esposizione. Desorbirla senza introdurre lo standard interno e senza scartarla. Analizzare la soluzione al gascromatografo con rivelatore FID (v. sotto), identificare i composti e stimare l'ordine di grandezza della concentrazione.

Preparare una soluzione in CS_2 dei composti identificati a concentrazione doppia di quella stimata nel campione. Diluire questa soluzione con CS_2 in modo da ottenere concentrazioni di valore pari, approssimativamente, a 0,1-0,5-2 volte quella del campione. Aggiungere 2 ml di ciascuna soluzione ad altrettante cartucce vergini nella loro provetta, insieme con lo standard interno.

Scegliere uno **standard interno** il cui tempo di ritenzione cada in una zona sgombra del gascromatogramma. Compatibilmente con questa esigenza, suggeriamo il **2-fluorotoluene** (ad es. Aldrich F 1,532-3), sciolto in CS_2 a concentrazione di 100 µl.l^{-1} per campioni da ambiente esterno e di 2 ml.l^{-1} per campioni da ambiente di lavoro.

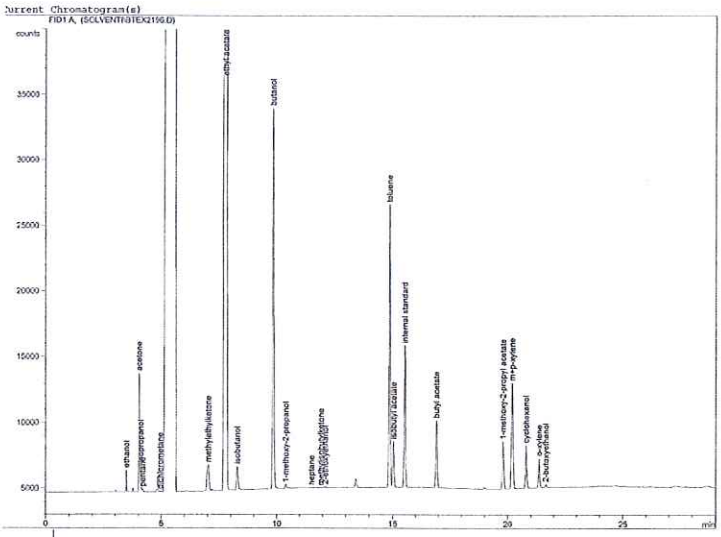
Introdurre lo standard interno in tutti i campioni, agitare, quindi scartare la cartuccia.

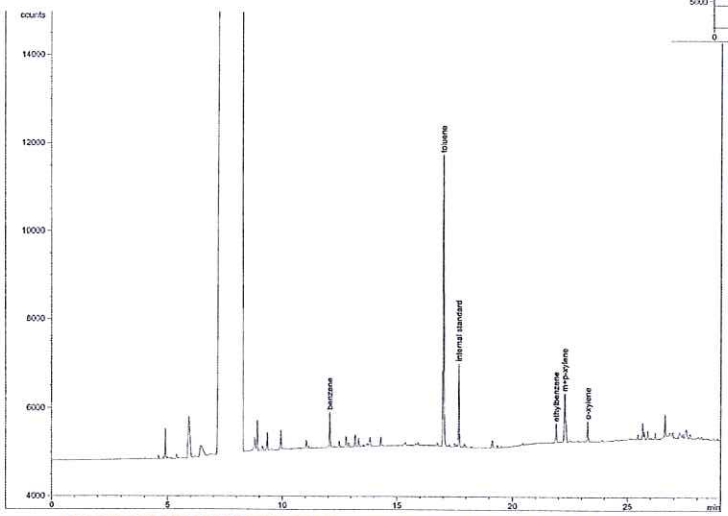
Analisi strumentale (consigliata)

Gascromatografia capillare con rivelazione FID

campioni da ambiente esterno: colonna HP-PONA 0,2 mm·50 m, film 0,5 µm; iniezione 5 µl; split, rapporto 25/1; carrier N_2 a 20 psi in testa; iniettore 240° C; forno: iniziale 35° C per 5', 5° C/min fino a 90° C, isoterma 3', 10° C/min fino a 220° C, isoterma finale 5'.

campioni da ambiente di lavoro: colonna HP-PONA 0,2 mm,·50 m, film 0,5 µm; iniezione 3 µl split, rapporto 100/1; carrier N_2 a 20 psi in testa; iniettore 240 °C; forno: iniziale 50 °C per 5', 5 °C/min fino a 80 °C, 15 °C/min fino a 135 °C, 20





In alto: *gascromatogramma FID di un campione raccolto in ambiente di lavoro*
A sinistra: *gascromatogramma di un campione raccolto in ambiente urbano.*

SUGGERIMENTO

Se fate molte analisi di BTEX, un lettore di codice a barre vi farà risparmiare molto tempo e ridurrà le probabilità di errore nella trascrizione del codice dell'etichetta.

Non esitate a chiederci aiuto nella gestione del lettore.

Abbiamo anche sviluppato software di gestione dei dati analitici per la produzione automatizzata dei rapporti.

radiello è brevetto della FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI-IRCCS
Centro di Ricerche Ambientali - via Svizzera, 16 - 35127 PADOVA
tel. 0498 064 511 fax 0498 064 555 e.mail fsmpd@fsm.it

fonte: http://

°C/min fino a 220 °C, isoterma finale 10'. Durata totale dell'analisi: 29 minuti. La tabella sottostante riporta alcuni tempi di ritenzione nelle condizioni gascromatografiche appena descritte.

	tempo di ritenzione minuti
metanolo	4,834
etanolo	5,340
acetone	5,712
isopropanolo	5,835
pentano	6,121
metil acetato	6,346
diclorometano	6,405
2-metilpentano	7,559
metiletilchetone	7,719
3-metilpentano	7,941
etil acetato	8,331
n-esano	8,402
isobutanolo	8,763
metilciclopentano	9,350
1,1,1-tricloroetano	9,636
butanolo	9,956
isopropil acetato	9,978
benzene	10,203
1-metossi-2-propanolo	10,424
cicloesano	10,580
1,2-dicloropropano	11,285
tricloroetilene	11,625
isoottano	11,667
2-etossietanolo	11,831
propil acetato	11,868
n-eptano	12,068
1-etossi-2-propanolo	12,775
metilcicloesano	12,912
metilisobutilchetone	13,258
isobutil acetato	14,005
toluene	14,055
butil acetato	15,279
n-ottano	15,435
tetracloroetilene	15,601
diaceton alcool	15,915
1-metossi-2-propil acetato	16,609
etilbenzene	16,997
m+p-xilene	17,241
cicloesanone	17,436
cicloesanolo	17,436
stirene	17,716
o-xilene	17,832
2-butossietanolo	17,880
n-nonano	18,186
α-pinene	19,129
n-decano	20,334
n-undecano	22,142

Perchè la cartuccia codice 130 non ha eguali?

il contenitore

La cartuccia è fabbricata con una tela di acciaio inossidabile AISI 316 da 100 mesh di maglia, elettrosaldata a tubo senza apporto di metalli estranei con una tolleranza nel diametro di ±0,05 mm e nella lunghezza di ±0,1 mm.

il contenuto

Il carbone attivo impiegato è del tipo vegetale con un valore molto elevato della superficie adsorbente specifica. Il suo bianco straordinariamente basso è ottenuto depurandolo a letto fluido in corrente di azoto a 450°C per 16 ore.

La tecnica del letto fluido non solo assicura la depurazione a fondo del carbone ma ne permette anche il rigoroso controllo della granulometria, separando per ventilazione le frazioni granulometriche più fini di 50 mesh e più grossolane di 35 mesh.

la fabbricazione

Il riempimento della cartuccia è realizzato con un'apparecchiatura automatica molto complessa, progettata e realizzata da noi stessi, la quale elimina ogni occasione di contaminazione nella critica fase del riempimento. Non solo, il sistema di dosaggio è così accurato da assicurare una variabilità nel peso del materiale introdotto non superiore al 2% fra una cartuccia e un'altra.

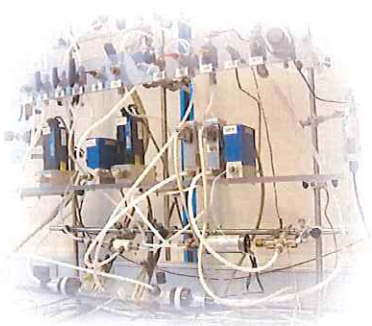
i controlli

Ogni lotto di cartucce è sottoposto a controllo statistico del valore di bianco al termine del ciclo produttivo. Sono scartati lotti nei quali il valore di bianco dei BTEX sia superiore a 20 ng di ciascun composto.

la misura della portata

La portata di campionamento è misurata in una camera ad atmosfera controllata, unica nel suo genere in Italia e una delle poche esistenti in Europa, che consente di generare dinamicamente e ad alto flusso concentrazioni comprese fra 1 $\mu g.m^{-3}$ e 1.000 $mg.m^{-3}$ (dinamica da 1 a 10^6) di ciascun composto sotto test da solo o in miscela. La camera permette esposizioni a temperatura compresa fra -20°C e 60°C, umidità relativa fra 5 e 100%, velocità dell'aria fra 0,1 e 10 $m.s^{-1}$.

Tutti i flussi hanno le caratteristiche dello standard primario, essendo misurati non in volume ma in massa. Tutti i parametri operativi (flussi, temperatura, umidità...) sono registrati e le registrazioni sono poste a corredo della certificazione.



fonte: http://

Edizione 02/2003

Composti organici volatili (COV)

desorbiti termicamente

Componenti di radiello da utilizzare

Corpo diffusivo giallo codice 120-2
Piastra di supporto codice 121
Adattatore verticale codice 122 (opzionale)
Cartuccia adsorbente codice 145

Principio

La cartuccia codice 145 è un tubo da 4,8 mm di diametro in rete di acciaio inossidabile con maglia di 3x8 µm, riempito con 350±10 mg di carbone grafitato (Carbograph 4) 35-50 mesh.

I composti organici volatili sono captati per adsorbimento, sono recuperati per desorbimento termico e sono analizzati in gascromatografia capillare con rivelatore FID o MS.

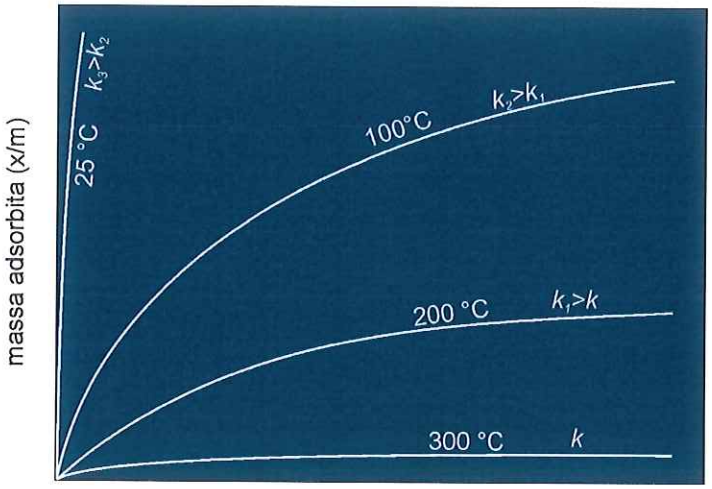
Note generali

Il desorbimento termico è una tecnica comoda ma delicata e di impiego meno generale del desorbimento chimico.

Il recupero delle sostanze captate sfrutta la diversa forma acquistata dall'isoterma di adsorbimento al variare della temperatura. Poichè il rilascio dei composti captati deve avvenire il più possibile quantitativamente a temperatura moderata, sono consentiti soltanto adsorbenti "deboli", con superficie attiva da 10 a 50 volte meno estesa di quella del carbone attivo.

L'uso del desorbimento termico comporta dunque un esame preliminare accurato della coppia adsorbente-sostanza da campionare. Adsobenti più forti sono consentiti con composti molto volatili, tenendo però presente che i composti più pesanti saranno solo parzialmente desorbiti.

In ogni caso, il rischio di *retrodiffusione* (si veda a pag. A3) è sempre in agguato: a causa della debole forza dell'adsorbente, i composti più pesanti tendono a spostare quelli più leggeri. Quindi, anche avendo ben scelto l'adsorbente in funzione del gruppo di composti di interesse, si tenga presente che un'aria reale è composta da un numero molto elevato di sostanze diverse da quelle ricercate e in concentrazione imprevedibile. Il campionamento, dunque, non può essere così lungo come quello massimo consentito dal carbone attivo, pena la perdita dei composti più leggeri. Per questa ragione, al fine di assicurare tempi di esposizione ragionevolmente lunghi, si è reso necessario ridurre drasticamente la portata di campionamento, sostituendo il corpo diffusivo bianco codice 120 con quello giallo codi-



A contatto con un adsorbente solido un composto gassoso viene adsorbito seguendo una curva chiamata isoterma di Freundlich, *la quale può essere espressa da* $x/m=kC^{1/n}$, *dove* x/m *è la massa di composto gassoso adsorbita per unità di massa di adsorbente e* C *è la sua concentrazione in equilibrio nella fase gassosa.* k *e* n *sono costanti che variano con la temperatura e la coppia adsorbato-adsorbente.* k *aumenta al diminuire della temperatura e* n *è tanto più prossimo a 1 quanto maggiore è la* forza dell'adsorbente.

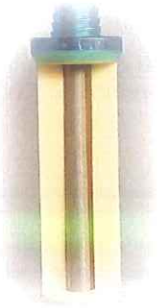
A bassa temperatura, x/m *dipende quasi linearmente dalla concentrazione in aria (curva a 25 °C): ciò consente il campionamento. Ad alta temperatura, la massa adsorbita è molto bassa qualunque sia il valore di concentrazione nella fase gassosa: ciò permette il recupero dell'adsorbato per riscaldamento (curva a 300 °C).*

Affinchè il recupero sia il più quantitativo possibile, è necessario che k e n siano piccole. Ciò, però, contrasta con l'efficienza dell'adsorbimento. In altre parole, sostanze fortemente adsorbite a temperatura ambiente sono solo parzialmente recuperate per desorbimento termico. Al contrario, sostanze facilmente desorbite termicamente sono scarsamente adsorbite a temperatura ambiente.

radiello è brevetto della FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI-IRCCS
Centro di Ricerche Ambientali - via Svizzera, 16 - 35127 PADOVA
tel. 0498 064 511 fax 0498 064 555 e.mail fsmpd@fsm.it

fonte: http://b

ce 120-2. La minore dimensione dei pori e lo spessore maggiore della parete aumentano la lunghezza del percorso diffusivo in maniera sufficiente a ridurre a meno di un terzo la portata in confronto a quella che si otterrebbe con il corpo diffusivo bianco.



Si tenga anche presente che alcuni composti sono termicamente instabili: la loro decomposizione termica conduce alla sottostima della reale concentrazione o alla comparsa di picchi fantasma.

Ciò nonostante, il desorbimento termico resta una tecnica analitica eccellente poichè è semplice da eseguire, evita l'impiego di un desorbente tossico come il solfuro di carbonio, assicura limiti di sensibilità analitica molto bassi, permette l'impego della spettrometria di massa e consente il recupero della cartuccia adsorbente. Sulla base della nostra esperienza, il Carbograph 4 assicura il miglior compromesso fra efficienza di captazione e rendimento di recupero per una vasta gamma di composti organici.

Portate di campionamento

La tabella di pag. ***E3*** mostra i valori delle portate di campionamento a 298 K (25 °C) e 1013 hPa. Tutti i valori sono sperimentali. I test di esposizione sono stati eseguiti fino ai valori massimi in $\mu g \cdot m^{-3} \cdot min$ elencati in tabella: la portata di campionamento è garantita lineare fino a quei valori e per concentrazione cumulativa di COV non superiore a 2.000 $\mu g \cdot m^{-3}$.

Effetto della temperatura, dell'umidità e della velocità dell'aria

La variazione della portata di campionamento con la temperatura espressa in kelvin (K) in relazione alla portata di campionamento a 298 K (25 °C) è data da

$$Q_K = Q_{298} \left(\frac{K}{298}\right)^{1,5}$$

dove Q_K è la portata alla temperatura **K** e Q_{298} è il valore di portata alla temperatura di riferimento di 298 K. Ciò comporta una variazione del ±5% per ogni 10 °C in più o in meno di 25 °C.
La portata di campionamento è invariante con l'umidità nell'intervallo 15-90% e con la velocità dell'aria fra 0,1 e 10 $m \cdot s^{-1}$.
Non esporre ***radiello*** alla pioggia: anche se l'acqua adsorbita è poca potrebbe essere sufficiente ad interferire nell'analisi.

Calcoli

I valori di portata elencati in tabella tengono già conto del rendimento di recupero. **La concentrazione media del periodo di esposizione si calcola quindi dalla massa captata e dal tempo di esposizione *senza introdurre alcun altro fattore correttivo***, fatto salvo quello relativo alla temperatura media.

La concentrazione media dell'intero periodo di esposizione ***C*** in $\mu g \cdot m^{-3}$ si calcola con l'espressione seguente

$$C\ [\mu g \cdot m^{-3}] = \frac{m\ [\mu g]}{Q_K\ [ml \cdot min^{-1}] \cdot t\ [min]}\ 1.000.000$$

dove:
m = massa reperita in µg
t = tempo di esposizione in minuti

Esposizione

Ambiente di lavoro

La debole capacità adsorbente della cartuccia ne sconsiglia l'uso in ambiente di lavoro.

fonte: http://

Ambiente esterno e indoor

Il desorbimento termico è ideale per esposizioni anche prolungate a basse concentrazioni, quali quelle degli ambienti esterno e indoor, soprattutto se l'analisi è eseguita in gascromatografia-spettrometria di massa (GC-MS).

I tempi di esposizione suggeriti vanno da 8 ore fino ai valori in giorni mostrati in tabella. Ridurre la durata dell'esposizione al di sotto del valore massimo se si sospettano concentrazioni cumulative di COV superiori a 2.000 $\mu g \cdot m^{-3}$.

Portate di campionamento a 25°C (298 K)

	portata $ml \cdot min^{-1}$	tempo massimo di esposizione in giorni	lineare fino a $\mu g \cdot m^{-3} \cdot min$	incertezza a 2σ %	limite rivelabilità[1] $\mu g \cdot m^{-3}$
benzene	27,8	7	410.000	8,3	0,05
benzene	26,8	14	410.000[2]	7,5	0,05
butil acetato	24,5	14	580.000	12,4	0,05
2-butossietanolo	19,4	14	550.000	9,7	0,1
cicloesano	27,6	7	470.000	14,7	0,1
n-decano	22,3	14	450.000	22,4	0,1
1,4-diclorobenzene	22,0	14	650.000	9,5	0,1
dimetildisolfuro	23,7	7	500.000	9,1	0,04
n-eptano	25,3	14	420.000	7,6	0,05
n-esano	25,5	7	420.000	10,9	0,05
etilbenzene	25,7	14	550.000	9,1	0,01
etil-*ter*-butil etere	30,0	7	600.000	--	0,1
2-etil-1-esanolo	14,3	14	550.000	17,4	0,07
2-etossietanolo	26,0	14	570.000	7,7	0,05
2-etossietil acetato	20,9	14	600.000	8,0	0,05
isopropil acetato	25,8	7	540.000	9,6	0,1
limonene	12,8	14	550.000	24,8	0,2
metil-*ter*-butiletere (MTBE)	30,0	7	600.000	--	0,2
2-metossietanolo	4,0	7	1.000.000	--	1,0
2-metossietil acetato	21,0	7	1.000.000	--	0,1
1-metossi-2-propanolo	26,6	7	600.000	11,6	0,2
n-nonano	21,0	14	440.000	11,8	0,07
n-ottano	24,1	14	440.000	13,4	0,07
a-pinene	6,4	14	550.000	29,5	0,2
stirene	27,1	14	550.000	24,0	0,01
tetracloroetilene	25,4	7	1.000.000	8,9	0,02
toluene	30,0	14	550.000	8,3	0,01
1,1,1-tricloroetano	20,0	7	300.000	13,0	0,1
tricloroetilene	27,1	7	800.000	9,5	0,02
1,2,4-trimetilbenzene	21,9	14	550.000	9,6	0,05
n-undecano	12,0	14	520.000	32,7	0,05
m-xilene	26,6	14	550.000	11,3	0,01
o-xilene	24,6	14	550.000	9,1	0,01
p-xilene	26,6	14	550.000	11,3	0,01

[1]con rivelatore GC-MS, nelle condizioni analitiche descritte nel capitolo Analisi e in seguito a 7 giorni di esposizione
[2]per concentrazioni cumulative di COV non superiori a 500 $\mu g \cdot m^{-3}$

Durata e conservazione

Le cartucce hanno subito un complesso processo di purificazione che assicura un *bianco* gascromatografico eccezionalmente basso. La durata della capacità adsorbente del carbone grafitato è virtualmente illimitata. Se mantenute in luogo fresco non contaminato da COV, bianco e capacità adsorbente si mantengono inalterati per almeno

fonte: http://b

diciotto mesi. La data di scadenza e il numero del lotto sono stampati sull'involucro di plastica trasparente, la cui integrità agisce da sigillo di garanzia.

Dopo il campionamento, le cartucce, custodite ben tappate in luogo fresco e non contaminato, mantengono inalterato il loro contenuto per almeno tre mesi.

Analisi

I metodi qui proposti sono stati elaborati con il desorbitore termico Perkin-Elmer Turbomatrix accoppiato al gascromatografo-spettrometro di massa Agilent 5973 MSD. Essi possono essere trasferiti ad altra strumentazione, introducendo piccole varianti dettate dall'esperienza dell'analista e dalle carattersitiche della strumentazione impiegata.

Vengono qui proposti un metodo per **BTEX** e uno per **COV**. Il primo si riferisce ai campioni provenienti dal monitoraggio dell'aria urbana dove, di solito, la ricerca è limitata a benzene, toluene, etilbenzene e isomeri dello xilene. Il secondo è più adatto alle indagini indoor, permettendo la quantificazione di tutti i composti elencati nella tabella di pag. E3 e la ricerca qualitativa più generale. I due metodi differiscono per pochi dettagli, quali la temperatura di desorbimento più elevata per i COV e la temperatura di focalizzazione più alta per i BTEX. Quest'ultimo accorgimento è necessario ad evitare che l'umidità raccolta nell'esposizione all'esterno possa congelare nella trappola criogenica.

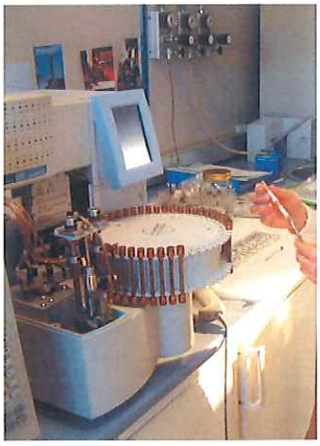
Desorbimento

Il tubo da 1/4" in dotazione al Turbomatrix deve essere vuoto e libero: eliminare il disco in rete inox sistemato al suo interno in corrispondenza dell'incisione circolare e, se presenti, anche le molle.

La cartuccia codice 145 è stata dimensionata in modo che il suo diametro esterno coincida esattamente con il diametro interno del tubo del Turbomatrix. Inoltre, la sua lunghezza è tale che, introdotta nel tubo fino all'incisione, che agisce da blocco, essa vi si posizioni esattamente al centro.

Non tutti i tubi Perkin-Elmer hanno esattamente lo stesso diametro interno; può quindi capitare che la cartuccia vi debba essere forzata con l'aiuto di uno spintore (ad esempio, il pistone di una microsiringa da 500 µl o, in mancanza, una bacchetta di vetro o uno spezzone di fil di ferro di 2-3 mm di diametro). Il diametro del tubo potrebbe anche essere più largo di quello medio; in tal caso, la cartuccia entra così liberamente da rischiare di essere spostata dalla posizione centrale dalla stessa pressione del gas desorbente. In questo caso, è sufficiente ovalizzarne leggermente con le dita una delle estremità.

Una volta tappato, il tubo va sistemato nel carosello del Turbomatrix con le incisioni verso il basso.



In genere, la cartuccia entra nel tubo del Turbomatrix per semplice travaso dalla provetta. Se ciò non avvenisse, aiutarsi con uno spintore facendo penetrare la cartuccia fino all'incisione del tubo.

BTEX

Temperature e tempi

- ✓ Desorbimento: 320°C per 10 minuti
- ✓ Trappola di criofocalizzazione (Tenax TA): in adsorbimento 2 °C, in desorbimento 99 °C/sec fino a 290 °C, 1 minuto a 290 °C
- ✓ Valvola a 6 vie: 150 °C
- ✓ Transfer line: 200 °C

Flussi

- ✓ Gas desorbente: elio a 24 psi
- ✓ Flusso di desorbimento: 100 ml·min^{-1}
- ✓ Flusso alla trappola criogenica: 10 ml·min^{-1}
- ✓ Split in testa alla colonna: 30 ml·min^{-1}

COV

Temperature e tempi

- ✓ Desorbimento: 370°C per 15 minuti
- ✓ Trappola di criofocalizzazione (Tenax TA): in adsorbimento -20 °C, in desorbimento 99 °C/sec fino a 290 °C, 1 minuto a 290 °C
- ✓ Valvola a 6 vie: 150 °C
- ✓ Transfer line: 200 °C

Flussi

- ✓ Gas desorbente: elio a 24 psi
- ✓ Flusso di desorbimento: 100 ml·min^{-1}
- ✓ Flusso alla trappola criogenica: 10 ml·min^{-1}
- ✓ Split in testa alla colonna: 30 ml·min^{-1}

fonte: http://

Le condizioni di desorbimento descritte nel seguito sono state messe a punto per ottenere i migliori risultati da cartucce esposte per sette giorni alle concentrazioni usuali dell'inquinamento urbano e indoor. Tempi di esposizione più brevi o concentrazioni molto più elevate di quelle abituali potrebbero rendere necessario riaggiustare gli splittaggi, al fine di mantenere pari limite di sensibilità analitica o di evitare perdita di linearità nella risposta strumentale.

Analisi strumentale

Le condizioni analitiche per BTEX e COV sono le stesse, fatte salve la durata dell'eluizione gascromatografica e la temperatura finale.

Sono consigliate le condizioni seguenti:

Colonna

J&W PONA, lunghezza 50 m, d.i. 0,2 mm, spessore del film 0,5 µm; la testa della colonna è collegata direttamente alla valvola a sei vie del Turbomatrix

Temperature

- ✓ Forno GC: 40 °C per 3 minuti, 8 °C/min fino a 80 °C, isoterma 1 minuto, 20 °C/min fino a 250 °C per BTEX e fino a 280 °C per VOC, isoterma 1,5 minuti per BTEX e 3 minuti per VOC
- ✓ Interfaccia GC-MS: 270 °C

Flussi

- ✓ Gas di trasporto: elio a 0,8 $ml \cdot min^{-1}$

SUGGERIMENTO

Se fate molte analisi di BTEX, un lettore di codice a barre vi farà risparmiare molto tempo e ridurrà le probabilità di errore nella trascrizione del codice dell'etichetta.

Non esitate a chiederci aiuto nella gestione del lettore.

Abbiamo anche sviluppato software di gestione dei dati analitici per la produzione automatizzata dei rapporti.

SUGGERIMENTO

Per una calibrazione molto accurata sono disponibili le **cartucce precaricate codice 407**.

A pagina E6 sono mostrati due esempi di gacromatogrammi in corrente ionica totale ottenuti da campioni, rispettivamente, di aria urbana e di aria indoor.

Nel primo caso, il picco del benzene deriva da una concentrazione di 2,2 $\mu g \cdot m^{-3}$; nel caso del campione indoor, la concentrazione del 1,4-diclorobenzene era di 14 $\mu g \cdot m^{-3}$. Nonostante i bassi valori di concentrazione, il rapporto segnale/rumore è talmente elevato da fornire, in entrambi i casi, spettri di massa molto *puliti*.

Calibrazione

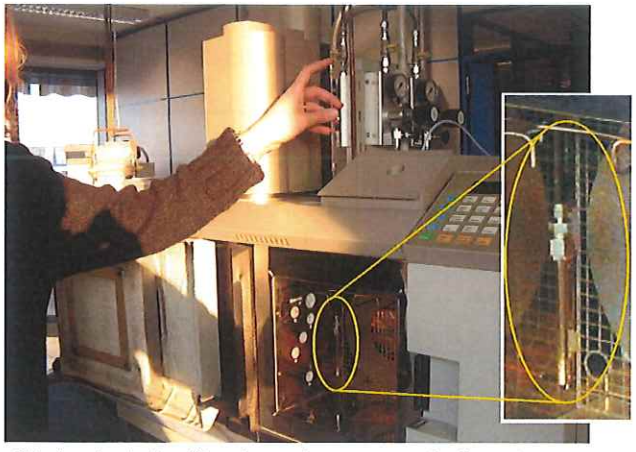
La curva di taratura è eseguita iniettando in fase gassosa in una cartuccia vergine una soluzione in metanolo dei composti da dosare.

L'operazione si realizza con l'iniettore di un gascromatografo alla cui uscita è innestato un breve spezzone (10 cm) di una colonna capillare wide-bore senza film (053 mm diametro interno) collegato ad un riduttore Swagelock 1/16"-1/4". In sostituzione del *ferrule* di acciaio da 1/4" del riduttore, se ne impieghi uno di quelli in PTFE utilizzati per la chiusura dei tubi del Turbomatrix.

Introdotta una cartuccia vergine nel tubo del Turbomatrix ed inserito il tubo nel riduttore Swagelock, mantenendo l'iniettore a 200 °C e il forno freddo, si inietta lentamente 1 µl della soluzione in metanolo sotto un flusso di azoto di 50 $ml \cdot min^{-1}$, lasciando fluire il gas per 2 minuti.

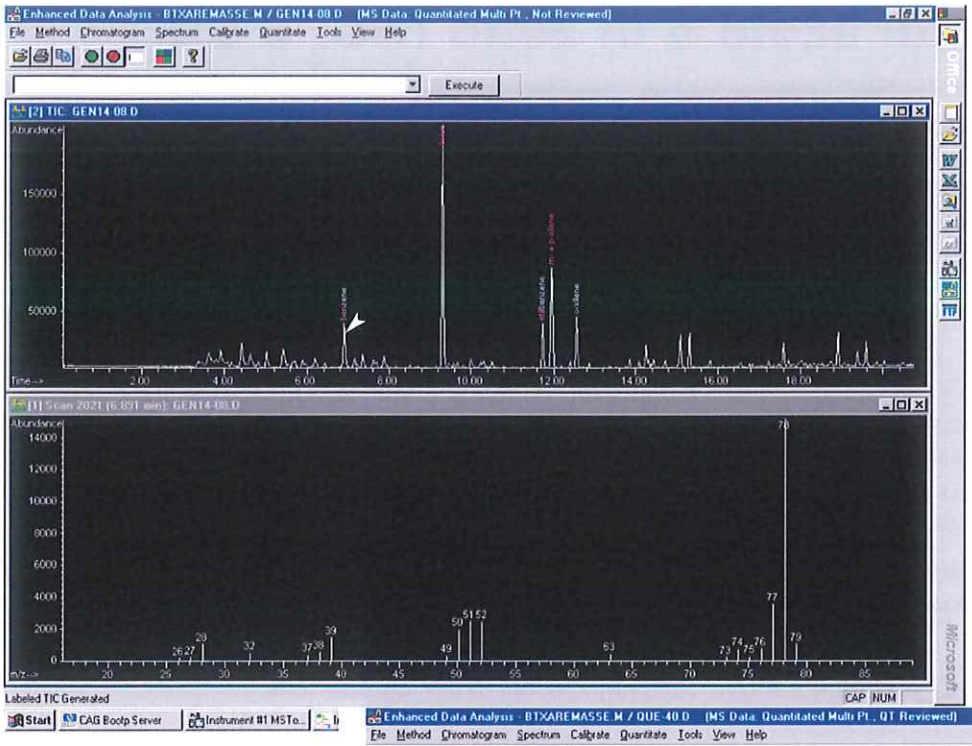
La cartuccia è pronta per essere analizzata come le altre.

Si consiglia di preparare un set di soluzioni standard a diluizione progressiva contenenti, di ciascun composto,

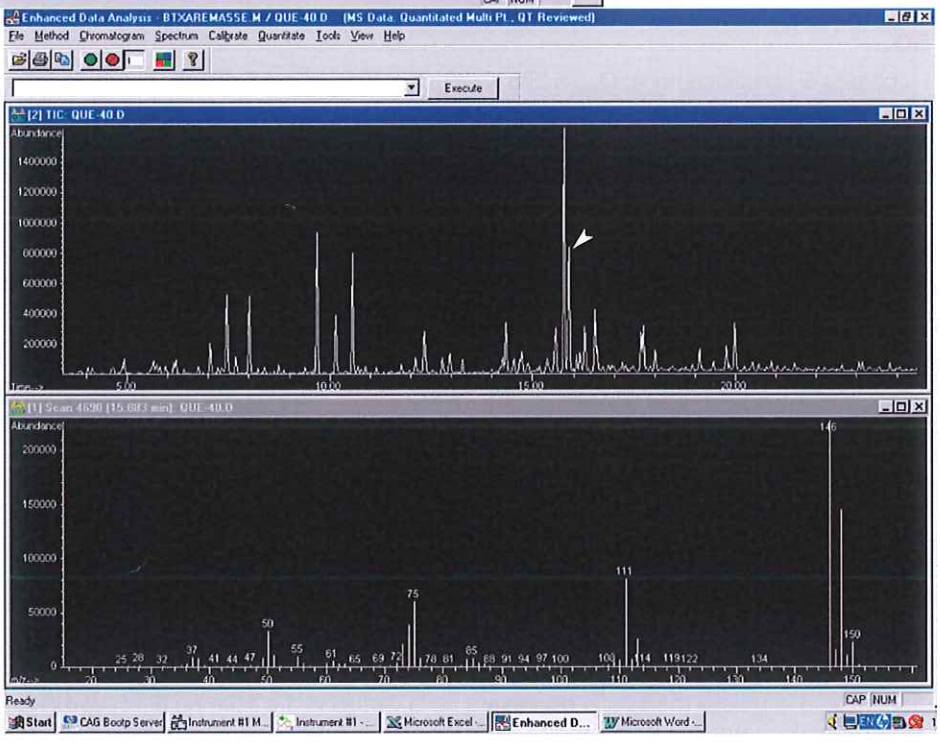


Gli standard di calibrazione si preparano facilmente applicando all'iniettore di un gascromatografo un riduttore Swagelock 1/16-1/4", innestato all'iniettore tramite uno spezzone di 10 cm di colonna capillare wide-bore senza film.

fonte: http://



Gascromatogrammi in TIC di un campione di aria urbana (a sinistra) *e di aria indoor* (in basso). *Sono mostrati gli spettri del benzene e del 1,4-diclorobenzene, presenti a concentrazione, rispettivamente, di 2,2 e di 14 µg·m⁻³. Nonostante le basse concentrazioni, il rapporto segnale/rumore è talmente elevato da fornire spettri di massa molto* puliti, *confrontabili con le biblioteche senza alcuna elaborazione.*



ad esempio: 8, 4, 2, 1, 0,04, 0,02 e 0,01 µg·µl^{-1}.

Recupero delle cartucce

In linea di principio, il desorbimento termico necessario all'analisi dovrebbe rendere la cartuccia immediatamente pronta per un altro campionamento. In pratica non è così poichè il rendimento di desorbimento, per quanto elevato, non è mai del tutto quantitativo, soprattutto per i composti a più di sei atomi di carbonio. Suggeriamo quindi di sottoporre le cartucce ad ulteriore depurazione, mantenendole a 350 °C per sei-otto ore in flusso di azoto.

Il carbone grafitato è un materiale fragile che, in seguito alle sollecitazioni meccaniche subite nell'uso sul campo e in laboratorio, tende a polverizzarsi. Sebbene la maglia della cartuccia sia di pochi micrometri, la polvere viene comunque persa e la cartuccia tende a svuotarsi. Quando la massa di carbone grafitato si è ridotta del 20%, la cartuccia è da scartare. Sulla base della nostra esperienza, ciò non avviene prima di una ventina di cicli campionamento-analisi

fonte: http://b

Edizione 02/2003

Biossidi di azoto e di zolfo (NO_2 e SO_2)

Componenti di radiello da utilizzare

Corpo diffusivo blu codice 120-1
Piastra di supporto codice 121
Adattatore verticale codice 122 (opzionale)
Cartuccia chemiadsorbente codice 166

Principio

La cartuccia codice 166 è in polietilene microporoso rivestito di trietanolammina (TEA) umida. Biossido di azoto (NO_2) e biossido di zolfo (SO_2) sono chemiadsorbiti dalla TEA sotto forma di ioni, rispettivamente, nitrito, solfito e solfato. Il nitrito è dosato mediante spettrofotometria visibile mentre solfiti e solfati sono dosati con cromatografia ionica (NO_2 e SO_2 possono essere dosati insieme con la cromatografia ionica).

La captazione è selettiva per la forma gassosa: eventuali nitriti, solfiti e solfati dispersi in aria contemporaneamente non sono in grado di attraversare la parete diffusiva di ***radiello***.

Portate di campionamento

NO_2

La portata di campionamento Q_{298} a 298 K (25°C) e 1013 hPa è **0,141±0,007 ng·ppb^{-1}·min^{-1}**.

SO_2

La portata di campionamento Q_{298} a 298 K (25°C) e 1013 hPa è **0,466±0,022 ng di ione solfato per ogni ppb·min di SO_2**.

Effetto della temperatura, dell'umidità e della velocità dell'aria

La portata di campionamento del NO_2 varia con la temperatura secondo:

$$Q_K = Q_{298} \cdot \left(\frac{K}{298}\right)^{7,0}$$

dove Q_K è la portata di campionamento alla temperatura **K** in kelvin nell'intervallo 263-313 K (da -10 a 40 °C) e Q_{298} è la portata alla temperatura di riferimento di 298 K.

La portata di campionamento del SO_2 è invariante con la temperatura nell'intervallo 263-313 K (da -10 a 40 °C).

La portata di campionamento è invariante con l'umidità nell'intervallo 15-90% e con la velocità dell'aria fra 0,1 e 10 m·s^{-1} per entrambi i gas.

Calcoli

NO_2

La concentrazione C_{NO2} in ppb si calcola applicando:

$$C_{NO2} = \frac{m_{NO2}}{Q_K \cdot t}$$

dove m_{NO2} è la massa di nitrito in **ng** trovata nella cartuccia, **t** è il tempo di esposizione in **minuti** e Q_K è il valore della portata di campionamento a K kelvin.

SUGGERIMENTO
E' opportuno misura la temperatura di campionamento con il termometro **codice 126**.

SO_2

Transformare in solfato la massa di solfito trovata nella cartuccia, moltiplicandola per 1,225. Sommare questo valore alla massa di solfato e calcolare la concentrazione in ppb dalla seguente equazione:

$$C_{SO2} = \frac{m_{SO4}}{0,466 \cdot t}$$

dove m_{SO4} è l'intera massa di solfato in **ng** trovata nella cartuccia (solfato originale più il solfito convertito a solfato) e **t** è il tempo di esposizione in **minuti**.

radiello è brevetto della FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI-IRCCS
Centro di Ricerche Ambientali - via Svizzera, 16 - 35127 PADOVA
tel. 0498 064 511 fax 0498 064 555 e.mail fsmpd@fsm.it

fonte: http://b

Edizione 02/2003

Esposizione

Sono permesse esposizioni fino a 15 giorni ma è consigliato non superare 7 giorni se l'umidità media dell'aria è superiore al 70% per l'intera durata del campionamento. Benchè l'acqua non interferisca nè nel campionamento nè nell'analisi, l'igroscopicità della TEA potrebbe sovraccaricare di acqua la cartuccia con perdita dell'assorbente per percolazione.

Attenzione: i risultati del NO_2 possono essere diversi da quelli prodotti dalla strumentazione automatica a chemiluminescenza a causa della variazione esponenziale della portata di campionamento di ***radiello*** con la temperatura. Questo fenomeno è caratteristico di tutti i campionatori di NO_2 che utilizzano la TEA come mezzo assorbente. La ragione non è ancora del tutto chiarita ma si suppone che dipenda in parte dall'equilibrio in aria fra le specie NO_2 e N_2O_4, il cui rapporto è fortemente legato alla temperatura: la TEA capta solo la specie NO_2.

Limite di rivelabilità e incertezza

Il campionamento di NO_2 e SO_2 è lineare nell'intervallo 10.000-5.000.000 ppb·min. Il limite di rivelabilità in seguito ad esposizione di 7 giorni è di 1 ppb per entambi i gas. L'incertezza a 2σ è 11,9% per NO_2 e 9,2% per SO_2.

Durata e conservazione

Le cartucce sono stabili per almeno 12 mesi prima e 4 mesi dopo l'esposizione, se conservate al buio e a 4 °C. La data di scadenza è stampata sull'involucro di plastica.

Non usare tutte le cartucce dello stesso lotto; tenerne almeno due come bianco.

Analisi

Versare **5 ml** di acqua nella provetta, agitare energicamente con un VORTEX per due minuti. Fare altrettanto con due-tre cartucce non esposte della stessa partita.

Determinazione colorimetrica dello ione nitrito

Il biossido di azoto è interamente convertito a ione nitrito.

Preparare i seguenti reattivi:

✓ *sulfanilammide*: sciogliere 10 g di sulfanilammide in 100 ml di HCl concentrato e portare a 1000 ml con acqua

✓ *NEDA*: sciogliere 250 mg di N-(1-naftil)etilendiammina bicloridrato in 250 ml di acqua (scartare se è scura).

Prelevare 0,5 ml o altro volume (si veda la tabella sottostante) della soluzione di estrazione della cartuccia ed introdurli in una provetta da 10 ml in plastica o in vetro con tappo, versandovi 5 ml di reattivo *sulfanilammide*. Tappare, agitare e attendere cinque minuti. Introdurre 1 ml di reattivo *NEDA*, agitare e attendere altri 10 minuti. Fare altrettanto con le cartucce non esposte.

Misurare l'assorbanza dei campioni contro acqua a 537 nm, sottraendovi quella delle cartucce non esposte.

Preparare nello stesso modo gli standard per la curva di calibrazione, usando soluzioni di sodio nitrito con concentrazioni comprese fra 0,1 e 15 $mg \cdot l^{-1}$ come NO_2^-.

A concentrazione di ione nitrito nella soluzione del campione superiore a 15 $\mu g \cdot ml^{-1}$ (equivalenti ad un'esposizione media di 70 ppb per 7 giorni), l'assorbanza va fuori scala: analizzare i campioni prelevando i volumi della tabella accanto.

conc. media attesa per 7 giorni in ppb	volume di campione ml	volume di H_2O di integrazione ml
fino a 70	0,5	0
da 70 a 150	0,25	0,25
più di 150	0,1	0,4

Determinazione degli ioni solfito e solfato

Sebbene SO_2 sia convertita a solfito e a solfato in rapporto non costante, la somma dei due ioni equivalenti è lineare con l'esposizione a SO_2. Per la retta di calibrazione, preparare soluzioni contenenti insieme gli ioni solfito e solfato, entrambi a concentrazioni comprese fra 5 e 50 $mg \cdot l^{-1}$. Analizzare queste soluzione e quelle provenienti da ***radiello*** in cromatografia ionica secondo l'esperienza personale.

radiello è brevetto della FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI-IRCCS
Centro di Ricerche Ambientali - via Svizzera, 16 - 35127 PADOVA
tel. 0498 064 511 fax 0498 064 555 e.mail fsmpd@fsm.it

fonte: http://b

Edizione 02/2003

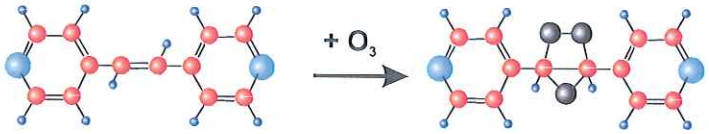
Ozono (O_3)

Componenti di radiello da utilizzare

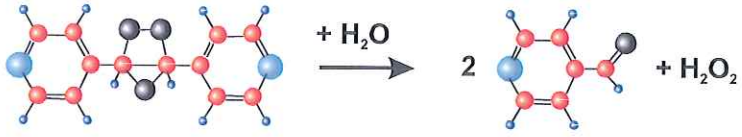
Corpo diffusivo blu codice 120-1
Piastra di supporto codice 121
Adattatore verticale codice 122 (opzionale)
Cartuccia chemiadsorbente codice 172

Principio

La cartuccia adsorbente è formata da un tubo in polietilene microporoso riempito di gel di silice rivestito di 4,4'-dipiridiletilene e chiuso, ad un'estremità, da un tappo in PTFE. Durante l'esposizione, l'ozonolisi del 4,4'-dipiridiletilene in ambiente acido conduce a 4-piridilaldeide.



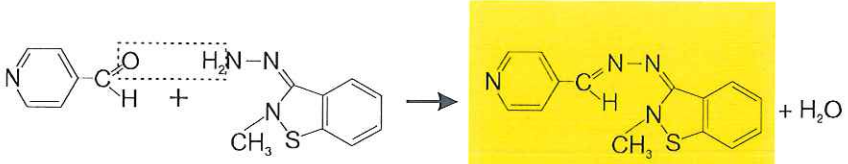
1,2-di(4-piridil)etilene — ozonuro



ozonuro — 4-piridilaldeide

Il gel di silice assicura la costante presenza di acqua, essenziale al completamento dell'ozonolisi.

In laboratorio, la 4-piridilaldeide è condensata con 3-metil-2-benzotiazolinone idrazone (MBTH) per produrre la corrispondente azide, colorata in giallo.



4-piridilaldeide — MBTH — MBTH-azide gialla

L'assorbanza della soluzione è letta allo spettrofotometro a 430 nm. La produzione di 4-piridilaldeide è specifica dell'ozono; non interferiscono nè gli ossidi di azoto nè i composti organici, incluse le aldeidi.

Portata di campionamento

L'ozono è campionato alla portata di **24,6 ml·min^{-1}**. Il campionamento è lineare nell'intervallo di esposizioni 10.000-4.000.000 µg·m^{-3}·min è non influenzato né dall'umidità nè dalla velocità dell'aria.

Calcoli

La concentrazione media in µg·m^{-3} dell'intero periodo di esposizione si calcola da

$$C\ [\mu g \cdot m^{-3}] = \frac{m\ [\mu g]}{24{,}6\ t\ [min]}\ 1.000.000$$

dove ***m*** è la massa in µg di O_3 captata da ***radiello*** e ***t*** è il tempo di esposizione in minuti.

radiello è brevetto della FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI-IRCCS
Centro di Ricerche Ambientali - via Svizzera, 16 - 35127 PADOVA
tel. 0498 064 511 fax 0498 064 555 e.mail fsmpd@fsm.it

fonte: http://b

Edizione 02/2003

Esposizione

Introdurre la cartuccia nel corpo diffusivo in modo che il **tappo in teflon stia dalla parte della vite**.

In ambiente esterno, dove le concentrazioni tipiche di ozono variano fra 2 e 400 $\mu g \cdot m^{-3}$, sono suggerite esposizioni comprese fra 24 ore e 14 giorni. L'intervallo ottimale è fra 3 e 7 giorni.

In ambiente di lavoro, è suggerita l'esposizione per un intero turno di 8 ore.

Limite di rivelabilità e incertezza

Il limite di rivelabilità è di 2 $\mu g \cdot m^{-3}$ per esposizione di 7 giorni. Il limite di saturazione è di 400 $\mu g \cdot m^{-3}$ per 7 giorni. L'incertezza a 2σ è pari al 14,5% nell'intero intervallo di linearità della portata.

Durata e conservazione

Le cartucce debbono essere protette dall'illuminazione diretta: è sufficiente conservarle in un armadio o in un cassetto a temperatura ambiente. In queste condizioni, il valore di bianco si mantiene inferiore a 15 milliunità di assorbanza fino a sei mesi. La data di scadenza è stampata sull'involucro di plastica.

In generale, un aumento del valore di bianco non inficia la validità della cartuccia ma aumenta soltanto il limite inferiore di sensibilità analitica.

Al termine dell'esposizione, le cartucce vanno conservate allo stesso modo, insieme con almeno tre cartucce di riferimento non esposte. Analizzarle entro sette giorni.

Analisi

Materiali occorrenti

- ✓ 3-metil-2-benzotiazolinone idrazone cloruro (MBTH, ad esempio, Aldrich codice 12,973-9): sciogliere 5 g in 1 litro d'acqua e aggiungere 5 ml di acido solforico concentrato; la soluzione è stabile per un mese se conservata al buio
- ✓ 4-piridilaldeide (ad esempio, Aldrich codice P6,240-2)
- ✓ filtro micropori da 0,45 µm

SUGGERIMENTO

Per la corretta e rapida filtrazione utilizzate il kit **codice 174**.

Procedura

Estrarre la cartuccia dalla provetta, togliere il tappo in teflon e versare il gel di silice nella provetta. Introdurre 5 ml di soluzione di MBTH, tappare la provetta ed agitare energicamente. **Lasciare reagire per almeno un'ora**, agitando di tanto in tanto. Filtrare attraverso filtro micropori (se si utilizza il codice 174, procedere come segue: applicare il filtro micropori alla siringa, versare nella siringa il contenuto della provetta e filtrare in una seconda provetta o, se si preferisce, direttamente nella cella dello spettrofotometro).

IMPORTANTE

Se il valore d'assorbanza va fuori scala, diluire il campione con la soluzione di MBTH: **non usare acqua per diluire!** L'acqua altera il pH della soluzione con variazioni imprevedibili nella linearità dell'assorbanza.

Leggere l'assorbanza a 430 nm contro acqua. Il colore è stabile parecchi giorni se la soluzione è conservata nella provetta ben chiusa.

Trattare allo stesso modo tre cartucce non esposte dello stesso lotto (il numero è stampato sull'involucro di plastica) e sottrarne il valore medio di assorbanza da quello dei campioni.

Calibrazione

Sciogliere 100 µl (112,2 mg a 20° C) di 4-piridilaldeide in 1 litro d'acqua e diluire questa soluzione con acqua, ad esempio, 1/2, 1/5, 1/10. Introdurre 0,5 ml di ciascuna di queste soluzioni in una provetta insieme con 4,5 ml di soluzione di MBTH. Attendere un'ora e leggere l'assorbanza a 430 nm (non serve filtrare). Costruire la retta di calibrazione µg di O_3 contro assorbanza, tenendo conto dell'equivalenza: 1 µg di 4-piridilaldeide = 0,224 µg di ozono.

radiello è brevetto della FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI-IRCCS
Centro di Ricerche Ambientali - via Svizzera, 16 - 35127 PADOVA
tel. 0498 064 511 fax 0498 064 555 e.mail fsmpd@fsm.it

fonte: http://

Edizione 02/2003

Idrogeno solforato (H_2S)

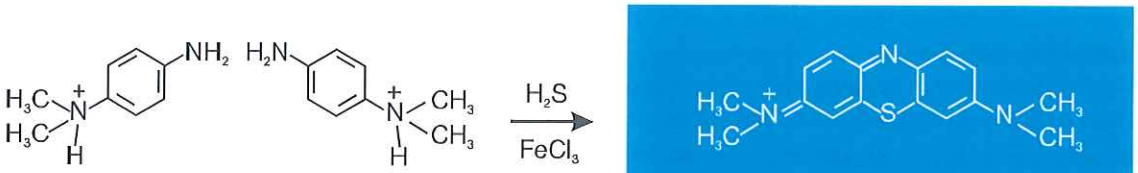
Componenti di radiello da utilizzare

Corpo diffusivo blu codice 120-1 o bianco codice 120
Piastra di supporto codice 121
Adattatore verticale codice 122 (opzionale)
Cartuccia chemiadsorbente codice 170

Principio

La cartuccia codice 170 è in polietilene microporoso impregnato di acetato di zinco. L'idrogeno solforato è chemiadsorbito dall'acetato di zinco sotto forma di solfuro di zinco stabile.

Il solfuro è recuperato estraendolo con acqua; in presenza di un ossidante, quale il cloruro ferrico, in ambiente fortemente acido reagisce con lo ione N,N-dimetil-p-fenilendiammonio producendo blu di metilene.



N,N-dimetil-p-fenilendiammonio

blu di metilene

Il blu di metilene è dosato mediante spettrofotometria nel visibile.

Portata di campionamento

La portata di campionamento Q_{298} a 298 K (25°C) e 1013 hPa è **0,096±0,005 ng·ppb^{-1}·min^{-1}**.

Effetto della temperatura, dell'umidità e della velocità dell'aria

La portata di campionamento varia con la temperatura secondo:

$$Q_K = 0{,}096 \left(\frac{K}{298}\right)^{3,8}$$

dove Q_K è la portata di campionamento alla temperatura **K** in kelvin nell'intervallo 268-313 K (da -5 a 40 °C).
La portata è invariante con l'umidità relativa fra 10 e 90% e con la velocità dell'aria fra 0,1 e 10 m/s.

Calcoli

Ricavata Q_K dall'equazione precedente, la concentrazione **C** in ppb si calcola da:

$$C = \frac{m}{Q_K \cdot t}\ 1000$$

dove **m** è la massa di ione solfuro in **µg** trovata nella cartuccia e **t** è il tempo di esposizione in **minuti**.

Esposizione

Sono permesse esposizioni da 1 ora a 15 giorni. Il campionamento è lineare nell'intervallo 2.000-50.000.000 ppb·min di H_2S.

radiello è brevetto della FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI-IRCCS
Centro di Ricerche Ambientali - via Svizzera, 16 - 35127 PADOVA
tel. 0498 064 511 fax 0498 064 555 e.mail fsmpd@fsm.it

fonte: http://b

Edizione 02/2003

Limite di rivelabilità e incertezza

Il limite di rivelabilità è di 30 ppb per esposizione di 1 ora o di 1 ppb per esposizione di 24 ore. L'incertezza a 2σ è 8,7% nell'intero intervallo di esposizioni consentito.

Durata e conservazione

Le cartucce sono stabili per almeno 12 mesi prima e 6 mesi dopo l'esposizione. Non usare tutte le cartucce dello stesso lotto (numero di lotto e data di scadenza sono stampati sull'involucro di plastica); tenerne almeno due come bianco.

Analisi

Reattivi

- ✓ *acido solforico*: aggiungere cautamente 25 ml di acido solforico concentrato a 10 ml di acqua e lasciare raffreddare.
- ✓ *ammina*: sciogliere 6,75 g di N,N-dimetil-p-fenilendiammonio ossalato nell'intera soluzione di *acido solforico*. Diluire questa soluzione a 1 litro con acido solforico concentrato-acqua 1:1. Conservata in bottiglia di vetro scura ben tappata, la soluzione è stabile per almeno quattro settimane.
- ✓ *cloruro ferrico*: sciogliere 100 g di cloruro ferrico esaidrato ($FeCl_3.6H_2O$) in 40 ml di acqua.
- ✓ *cloruro ferrico-ammina*: mescolare 10 ml di *cloruro ferrico* con 50 ml di *ammina*. Questa soluzione deve essere preparata fresca di volta in volta.
- ✓ *acido solforico di diluizione*: sciogliere cautamente 40 ml di acido solforico concentrato in 900 ml di acqua, lasciare raffreddare e portare a volume a 1000 ml.

Analisi

Versare 10 ml di acqua nella provetta in plastica contenente la cartuccia ed agitare energicamente, meglio se con l'aiuto di un VORTEX.

Introdurre 0,5 ml di soluzione di *cloruro ferrico-ammina*, tappare **immediatamente** e agitare. La provetta deve essere tappata immediatamente ad evitare che l'idrogeno solforato sviluppato sfugga ancor prima di reagire.

Attendere 30 minuti e leggere l'assorbanza contro acqua a 665 nm. Il colore è stabile per parecchie settimane.

Fare altrettanto con due-tre cartucce non esposte dello stesso lotto e sottrarre il valore di bianco medio, ricordandosi di misurarlo con lo stesso rapporto di diluizione usato per le cartucce esposte.

IMPORTANTE

L'assorbanza è lineare fino a non oltre 1.200 milliunità, equivalenti ad un'esposizione di circa 80.000 ppb·min. Per valori di assorbanza maggiori, diluire il campione con l'*acido solforico di diluizione*. **NON USARE ACQUA.**

Calibrazione

La retta di taratura può essere realizzata con soluzioni standard di solfuro di sodio, titolate subito prima del loro impiego. Poichè le soluzioni diluite di solfuro di sodio sono molto instabili (in un'ora il titolo può diminuire anche più del 10%), è caldamente raccomandato l'impiego della soluzione di taratura codice 171, seguendo le istruzioni che l'accompagnano.

SUGGERIMENTO

La soluzione di taratura **codice 171** vi solleva dall'incombenza di preparare e titolare le soluzioni di Na_2S.

fonte: http://

Edizione 02/2003

Ammoniaca (NH_3)

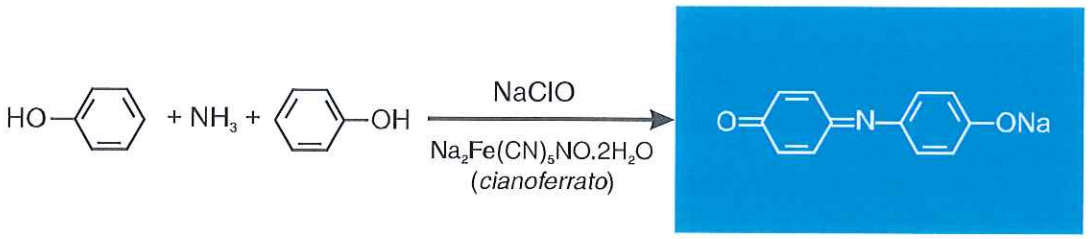
Componenti di radiello da utilizzare

Corpo diffusivo blu codice 120-1 o bianco codice 120
Piastra di supporto codice 121
Adattatore verticale codice 122 (opzionale)
Cartuccia chemiadsorbente codice 168

Principio

La cartuccia codice 168 è un tubo in polietilene microporoso impregnato di acido fosforico. L'ammoniaca viene assorbita sotto forma di ione ammonio. I sali di ammonio aerodispersi sotto forma corpuscolata non sono in grado di attraversare la parete diffusiva di radiello.

Lo ione ammonio viene determinato colorimetricamente sotto forma di indofenolo: in ambiente alcalino, lo ione ammonio reagisce con fenolo e ipoclorito di sodio, sotto l'azione catalitica del pentacianonitrosilferrato (*cianoferrato*), per formare indofenolo intensamente colorato in blu, la cui assorbanza è letta a 635 nm.



indofenolo

Portata di campionamento

La portata di campionamento Q_{298} a 298 K (25°C) e 1013 hPa è **235 ml·min^{-1}**.

Effetto della temperatura, dell'umidità e della velocità dell'aria

L'effetto della temperatura è trascurabile (<0,1%/°C) nell'intervallo 275-312 K (2-39 °C). La portata è invariante con l'umidità relativa fra 10 e 90% e con la velocità dell'aria fra 0,1 e 10 m/s.

Calcoli

La concentrazione **C** in µg·m^{-3} si calcola da

$$C = 0{,}944 \frac{m}{235 \cdot t} 1.000.000$$

dove **m** la massa di ione ammonio in **µg** trovata nella cartuccia e **t** è il tempo di esposizione in **minuti**. 0,944 è il fattore necessario a convertire NH_4 in NH_3 (v. Analisi)

Esposizione

Introdurre la cartuccia nel corpo diffusivo in modo che il **tappo in teflon stia dalla parte della vite**.

L'ammoniaca è campionata linearmente nell'intervallo 2.000-20.000.000 µg·m^{-3}·min. Sono consentite esposizioni fra un'ora e 14 giorni.

IMPORTANTE

NON TOCCATE CON LE DITA la parte microporosa della cartuccia: il sudore contiene ione ammonio.

radiello è brevetto della FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI-IRCCS
Centro di Ricerche Ambientali - via Svizzera, 16 - 35127 PADOVA
tel. 0498 064 511 fax 0498 064 555 e.mail fsmpd@fsm.it

fonte: http://b

Edizione 02/2003

Limite di rivelabilità e incertezza

Il limite di rivelabilità è di 1 $\mu g \cdot m^{-3}$ in seguito ad esposizione di 24 ore. L'incertezza a 2σ è del 6,5% nell'intero intervallo di linearità della portata di campionamento.

Durata e conservazione

Le cartucce sono stabili per almeno 12 mesi prima e dopo il campionamento se conservate a temperatura ambiente in un locale non contaminato da ammoniaca.

Non usare tutte le cartucce dello stesso lotto: mantenerne due o tre come bianco (numero del lotto e data di scadenza sono stampati sull'involucro di plastica).

Analisi

Materiali

- ✓ provetta in plastica o vetro da 12 ml con tappo
- ✓ micropipetta a volume variabile fra 0,1 e 1 ml
- ✓ pipetta da 5 ml

Reattivi

- ✓ *tampone* (pH 10,6): sciogliere 1,1 g di NaOH e 3,04 g di $NaHCO_3$ in un litro d'acqua
- ✓ *fenolo*: sciogliere 10 g di fenolo in 100 ml di etanolo
- ✓ *cianoferrato*: sciogliere 0,5 g di sodio pentacianonitrosilferrato diidrato ($Na_2Fe(CN)_5NO.2H_2O$) in 100 ml di acqua e aggiungervi due-tre gocce di NaOH al 10%. Conservare in bottiglia scura e preparare fresco.
- ✓ *ossidante*: ipoclorito di sodio al 1% di cloro attivo in NaOH 0,2 M. Conservare al freddo e in bottiglia scura.

Determinazione dello ione ammonio

Aprire la provetta di ***radiello*** e, cautamente, asportare il tappo in PTFE dalla cartuccia (il tappo potrebbe essere stato contaminato durante la manipolazione). Nell'operazione aiutatevi con una pinza.

Introdurre nella provetta 10 ml di acqua deionizzata, nella quale sia stata accertata l'assenza di ione ammonio. Tappare la provetta e agitare vigorosamente con l'aiuto di un Vortex per almeno 15 secondi.

Prelevare 1 ml della soluzione e introdurlo in una seconda provetta insieme con 0,4 ml di *fenolo*, 0,4 ml di *cianoferrato*, 5 ml di *tampone* e 1 ml di *ossidante*.

Attendere un'ora e leggere l'assorbanza a 635 nm contro acqua.

Trattare allo stesso modo due cartucce non esposte e sottrarre la loro assorbanza da quella dei campioni. Normalmente, il valore di bianco non è superiore a 40 milliunità di assorbanza.

Per esposizioni superiori a 500.000 $\mu g \cdot m^{-3} \cdot min$, l'assorbanza va fuori scala: **diluire una frazione della soluzione colorata con il *tampone***.

La curva di calibrazione va realizzata con soluzioni di cloruro di ammonio in concentrazione di 0,5-10 $mg \cdot l^{-1}$ come ione ammonio.

IMPORTANTE

NON DILUIRE CON ACQUA i campioni colorati fuori scala: il valore di pH è critico nel determinare l'intensità della colorazione.

radiello è brevetto della FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI-IRCCS
Centro di Ricerche Ambientali - via Svizzera, 16 - 35127 PADOVA
tel. 0498 064 511 fax 0498 064 555 e.mail fsmpd@fsm.it

fonte: http://

Edizione 02/2003

Acido cloridrico (HCl)

Componenti di radiello da utilizzare

Corpo diffusivo blu codice 120-1 o bianco codice 120
Piastra di supporto codice 121
Adattatore verticale codice 122 (opzionale)
Cartuccia adsorbente codice 169

Principio

La cartuccia codice 169 è in rete di acciaio inossidabile riempita di gel di silice 0,1-0,4 mm. L'acido cloridrico gassoso è adsorbito dal gel di silice, dal quale è recuperato con acqua e dosato in cromatografia ionica come ione cloruro.

La captazione è selettiva per l'acido cloridrico: i suoi sali, eventualmente dispersi in aria contemporaneamente, non sono in grado di attraversare la parete diffusiva di ***radiello***.

Portata di campionamento

La portata di campionamento a 25 °C e 1013 hPa è di **103 $cm^3 \cdot min^{-1}$**.

Effetto della temperatura, dell'umidità e della velocità dell'aria

La variazione della portata di campionamento con la temperatura espressa in kelvin (K) in relazione alla portata di campionamento a 298 K (25 °C) è data da

$$Q_K = 103 \left(\frac{K}{298}\right)^{1,5}$$

dove Q_K è la portata alla temperatura **K** e **103** è il valore di portata alla temperatura di riferimento di 298 K. Ciò comporta una variazione del ±5% per ogni 10 °C in più o in meno di 25 °C.

La portata di campionamento è invariante con l'umidità nell'intervallo 15-90% per brevi esposizioni (v. Esposizione) e con la velocità dell'aria fra 0,1 e 10 $m \cdot s^{-1}$.

Calcoli

Se ***m*** è la quantità in µg di ione cloruro captata dalla cartuccia e ***t*** è il tempo di esposizione in minuti, la concentrazione ambientale ***C*** di HCl in $\mu g \cdot m^{-3}$ è data da

$$C = \frac{1,028\ m}{Q_K\ t} 1.000.000$$

dove Q_K è il valore della portata alla temperatura K (in kelvin) e 1,028 è il rapporto delle masse molecolari HCl/Cl^- (v. Analisi).

Esposizione

La captazione dell'acido cloridrico è lineare nell'intervallo di esposizione 20.000-20.000.000 $\mu g \cdot m^{-3} \cdot min$.

Ambiente di lavoro

Nell'ambiente di lavoro suggeriamo di esporre ***radiello*** fra 15 minuti e 8 ore: è possibile la misurazione del valore di *ceiling*.

radiello è brevetto della FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI-IRCCS
Centro di Ricerche Ambientali - via Svizzera, 16 - 35127 PADOVA
tel. 0498 064 511 fax 0498 064 555 e.mail fsmpd@fsm.it

fonte: http://b

Ambiente esterno

Sono suggerite esposizioni fra 2 ore e 2 giorni. Esposizioni lunghe fino a 7 giorni sono ammesse se l'umidità relativa media non supera il 50%, tenuto conto della capacità del gel di silice di adsorbire l'acqua. Raccomandiamo di riparare ***radiello*** dalla pioggia con il box componibile codice 196.

Limite di rivelabilità e incertezza

Il limite di rivelabilità è di 10 $\mu g \cdot m^{-3}$ in seguito ad esposizione di 24 ore. L'incertezza a 2σ è del 3,5% nell'intero intervallo di linearità della portata di campionamento.

Interferenze

Il cloro gassoso è captato dal gel di silice e fornisce una risposta di circa 0,02 ng di ione cloruro per ogni $\mu g \cdot m^{-3} \cdot min$ di cloro.

Durata e conservazione

Conservate in un ambiente non contaminato da acido cloridrico, le cartucce di ***radiello*** si mantengono inalterate per almeno 24 mesi prima e dopo il campionamento. La data di scadenza è stampata sull'involucro di plastica.

E' consigliabile, trascorsi sei mesi dal loro ricevimento, analizzarne qualcuna prima dell'impiego sul campo per verificarne la contaminazione di fondo. Scartarle se il loro contenuto di ione cloruro è superiore a 5 µg.

Analisi

Introdurre 2 ml di acqua esente da cloruri nella provetta contenente la cartuccia ed agitare energicamente per 1-2 minuti. Analizzare la soluzione in cromatografia ionica. Sottrarre il valore di bianco dell'acqua e di una cartuccia non utilizzata.

Realizzare la curva di taratura con soluzioni di cloruro di sodio o di potassio a concentrazione di 0,5-25 $mg \cdot l^{-1}$ di ione cloruro.

radiello è brevetto della FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI-IRCCS
Centro di Ricerche Ambientali - via Svizzera, 16 - 35127 PADOVA
tel. 0498 064 511 fax 0498 064 555 e.mail fsmpd@fsm.it

fonte: http://b

Edizione 02/2003

Acido fluoridrico (HF)

Componenti di radiello da utilizzare

Corpo diffusivo blu codice 120-1 o bianco codice 120
Piastra di supporto codice 121
Adattatore verticale codice 122 (opzionale)
Cartuccia chemiadsorbente codice 166

Principio

La cartuccia codice 166 è in polietilene microporoso rivestito di trietanolammina (TEA) umida. L'acido fluoridrico gassoso è chemiadsorbito dalla TEA, è recuperato con acqua e dosato come ione fluoruro in cromatografia ionica o con elettrodo specifico.

La captazione è selettiva per l'acido fluoridrico: i suoi sali, eventualmente dispersi in aria contemporaneamente, non sono in grado di attraversare la parete diffusiva di ***radiello***.

Portata di campionamento

La portata di campionamento a 25 °C e 1013 hPa è di **187 $cm^3 \cdot min^{-1}$**.

Effetto della temperatura, dell'umidità e della velocità dell'aria

La portata di campionamento è invariante con l'umidità nell'intervallo 15-90% e con la velocità dell'aria fra 0,1 e 10 $m \cdot s^{-1}$.

L'effetto della temperatura è in corso di studio.

Calcoli

Se m è la quantità in µg di ione fluoruro captata dalla cartuccia e t è il tempo di esposizione in minuti, la concentrazione ambientale C di HF in $\mu g \cdot m^{-3}$ è data da

$$C = \frac{1{,}053\ m}{187\ t}\ 1.000.000$$

dove 1,053 è il rapporto delle masse molecolari HF/F^- (v. Analisi).

Esposizione

La captazione dell'acido fluoridrico è lineare nell'intervallo di esposizione 10.000-50.000.000 $\mu g \cdot m^{-3} \cdot min$.

Ambiente di lavoro

Nell'ambiente di lavoro suggeriamo di esporre ***radiello*** fra 15 minuti e 8 ore: è possibile la misurazione del valore di *ceiling*.

Ambiente esterno

Sono suggerite esposizioni fra 2 ore e 14 giorni. Raccomandiamo di riparare ***radiello*** dalla pioggia con il box componibile codice 196.

Limite di rivelabilità e incertezza

Il limite di rivelabilità è di 7 $\mu g \cdot m^{-3}$ in seguito ad esposizione di 24 ore. L'incertezza a 2σ è del 4,5% nell'intero inter-

fonte: http://b

vallo di linearità della portata di campionamento.

Durata e conservazione

Le cartucce sono stabili per almeno 12 mesi prima e 4 mesi dopo l'esposizione, se conservate al buio e a 4 °C. La data di scadenza è stampata sull'involucro di plastica. E' consigliabile, trascorsi sei mesi dal loro ricevimento, analizzarne qualcuna prima dell'impiego sul campo, per verificarne la contaminazione di fondo. Scartarle se il loro contenuto di ione fluoruro è superiore a 2 µg.

Non usare tutte le cartucce dello stesso lotto; tenerne almeno due come bianco.

Analisi

Cromatografia ionica

Introdurre nella provetta di ***radiello*** 5 ml della stessa soluzione eluente utilizzata per la cromatografia. Agitare energicamente in vortex per 1-2 minuti. Lasciare riposare per 10 minuti, agitare a mano e iniettare nel cromatografo ionico senza altro trattamento.

Trattare allo stesso modo 1-2 cartucce non esposte e sottrarre il loro valore di bianco dalla risposta dei campioni.

Elettrodo specifico

Preparare come segue un tampone di forza ionica. Sciogliere 57 ml di acido acetico glaciale in 500 ml di acqua e aggiungervi 50 g di sodio cloruro e 0,3 g di sodio citrato. A solubilizzazione avvenuta, portare la soluzione a pH 5-5,5 (ottimale 5,3) con l'aggiunta di NaOH 10 M. Portare il volume a 1 l.

IMPORTANTE

Usare sempre acqua a contenuto di fluoruri inferiore a 0,5 $mg \cdot l^{-1}$.

Introdurre 5 ml di acqua nella provetta contenente la cartuccia di ***radiello*** ed agitare energicamente per 1-2 minuti in vortex, lasciar riposare per 10 minuti. In un bicchiere da 20 ml introdurre un'ancoretta magnetica, 10 ml di tampone e 1 ml della soluzione della cartuccia. Mettere in moto l'agitatore magnetico e misurare il potenziale con elettrodo specifico per fluoruri. Nelle condizioni di analisi suggerite, un buon elettrodo risponde linearmente fra 1 e 1000 $mg \cdot l^{-1}$ di ione F^- e con pendenza prossima a 59 (se V è espresso in mV).

Sebbene la captazione di ***radiello*** sia assolutamente lineare nell'intero intervallo 10.000-50.000.000 $\mu g \cdot m^{-3} \cdot min$, la linearità complessiva del metodo dipende dal comportamento dell'elettrodo. Assicurarsi, durante la realizzazione della retta di calibrazione, che l'elettrodo risponda linearmente e con pendenza 59±0,5 nell'intervallo di concentrazioni che interessa (tipicamente, 5-500 $mg \cdot l^{-1}$ di ione F^-).

Trattare allo stesso modo 1-2 cartucce non esposte e sottrarre il loro valore di bianco dalla risposta dei campioni.

fonte: http://

Edizione 02/2003

Gas e vapori anestetici
N_2O, forano, etrano, alotano e sevorano

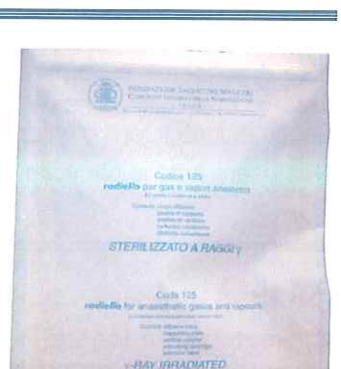
Componenti di radiello da utilizzare

Kit codice 125, composto da 20 imballaggi, contenenti ciascuno:

1 corpo permeativo (v. codice 120-3)
1 piastra di supporto (v. codice 121)
1 adattatore verticale (v. codice 122)
1 cartuccia adsorbente (v. codice 132)

il tutto introdotto all'interno di una busta in alluminio con chiusura a clip, a sua volta racchiusa da una busta in carta-polietilene termosaldata; l'insieme è sterilizzato a raggi γ.

I singoli componenti sono anche disponibili **non sterilizzati** in confezioni da 20 pezzi ciascuna.



Principio

La cartuccia codice 132 è in rete di acciaio inossidabile riempita da una miscela di setaccio molecolare e carbone attivo 35-50 mesh.

Protossido di azoto e anestetici alogenati permeano la membrana siliconica e sono captati, il primo, dal setaccio molecolare, gli altri dal carbone attivo.

Gli analiti captati sono spostati con una miscela acqua-metanolo e sono analizzati gascromatograficamente con la tecnica dello spazio di testa.

N_2O, forano, etrano e alotano rispondono bene al rivelatore a cattura di elettroni (ECD). Il sevorano non risponde all'ECD: la sua determinazione deve essere eseguita in GC-MS.

Portate di campionamento

La tabella accanto riporta i valori di portata di campionamento a 25 °C e 1013 hPa.

	portata $ml \cdot min^{-1}$
N_2O	1,01
forano	2,25
etrano	3,39
alotano	4,93
sevorano	0,92

Effetto della temperatura, dell'umidità e della velocità dell'aria

La variazione della portata di campionamento con la temperatura espressa in kelvin (K) in relazione alla portata di campionamento a 298 K (25 °C) è data da

$$Q_K = Q_{298} \left(\frac{K}{298}\right)^{1,5}$$

dove Q_K è la portata alla temperatura **K** e Q_{298} è il valore di portata alla temperatura di riferimento di 298 K. Ciò comporta una variazione del ±5% per ogni 10 °C in più o in meno di 25 °C.
La portata di campionamento è invariante con l'umidità nell'intervallo 15-90% per esposizioni non superiori a 8 ore e con la velocità dell'aria fra 0,1 e 10 $m \cdot s^{-1}$.

radiello è brevetto della FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI-IRCCS
Centro di Ricerche Ambientali - via Svizzera, 16 - 35127 PADOVA
tel. 0498 064 511 fax 0498 064 555 e.mail fsmpd@fsm.it

fonte: http://b

Edizione 02/2003

Calcoli

La concentrazione in aria si calcola applicando la:

$$C = \frac{m}{Q_K \cdot t} 1000$$

dove:
C = concentrazione in $mg \cdot m^{-3}$
m = massa di analita reperita nella cartuccia in µg
Q_K = portata di campionamento in $ml \cdot min^{-1}$
t = tempo di esposizione in minuti.

Esposizione

La portata di campionamento è costante per esposizione fino ad 8 ore con umidità relativa fino all'80% per concentrazione di N_2O fino a 500 ppm e cumulativa di alogenati fino a 100 ppm.

Esposizioni di durata superiore a 8 ore in ambienti a umidità relativa superiore al 80% conducono alla progressiva perdita del N_2O già campionato per effetto della competizione del vapor d'acqua sui siti attivi del setaccio molecolare.

Limite di rivelabilità e incertezza

Le cartucce sono predepurate in modo da garantire un bianco gascromatografico inferiore a tre volte il rumore alla mimima attenuazione strumentale.

Usando un rivelatore ECD in buono stato, quattro ore di esposizione garantiscono i seguenti limiti di sensibilità analitica: 0,5 ppm di N_2O, 0,002 ppm di forano, 0,01 ppm di etrano e 0,002 ppm di alotano. **Il sevorano non risponde all'ECD**. Con sensibilità accettabile, può essere usato il rivelatore a ionizzazione di fiamma (FID) ma, se si desidera dosare contemporaneamente anche il protossido di azoto o gli altri alogenati, è necessario ricorrere allo spettrometro di massa. Lavorando in SIM, si ottengono, per N_2O, forano, etrano e alotano, limiti di sensibilità analitica confrontabili con quelli raggiunti dall'ECD; un'ora di esposizione permette di dosare 0,1 ppm di sevorane.

L'incertezza a 2σ è: 5,5 % per N_2O, 4,7-5,6 % per forano, etrano e alotano con rivelatore ECD; 6,2 % per N_2O e 5,5-6,2 % per forano, etrano, alotano e sevorano con rivelatore MS.

Durata e conservazione

La confezione codice 125 è fornita sterilizzata a raggi γ. L'uso del campionatore fa decadere la sterilizzazione.

Fatta eccezione per la cartuccia adsorbente, il campionatore è riutilizzabile un numero illimitato di volte. Dopo il primo campionamento, l'utente può provvedere da sè alla sterilizzazione: sarà sufficiente ordinare le cartucce codice 132, per le quali la sterilizzazione non è indispensabile.

IMPORTANTE

NON STERILIZZARE IN AUTOCLAVE. Il trattamento in autoclave altera **irreparabilmente** le caratteristiche della membrana siliconica.

Conservate in luogo asciutto e non contaminato, le cartucce integre sono stabili per almeno 12 mesi. Numero di lotto e data di scadenza sono stampati sull'involucro trasparente. Dopo il campionamento, le cartucce conservate allo stesso modo sono stabili per 30 giorni.

Analisi

Materiali occorrenti per l'analisi

- ✓ vial da spazio di testa da 20 ml
- ✓ miscela acqua-metanolo 60/40 in volume
- ✓ normale vetreria da laboratorio.

fonte: http://

Materiali occorrenti per la retta di calibrazione

- ✓ N_2O puro in bombola
- ✓ anestetici alogenati
- ✓ siringhe da gas da 500 µl e microsiringhe da 100 e da 10 µl
- ✓ bottiglia in vetro da 1 litro con collo filettato, tipo SVL o equivalente, tappo a vite forato e sottotappo in gomma e PTFE: *misurarne accuratamente il volume pesandola piena d'acqua.*
- ✓ agitatore magnetico con ancoretta di medie dimensioni (orientativamente 30-40 mm di lunghezza)
- ✓ normale vetreria da laboratorio.

Trattamento del campione

Con una pipetta tarata versare nel vial 10 ml della miscela acqua-metanolo; introdurre la cartuccia di ***radiello*** e tappare immediatamente. Agitare, sistemare il vial nello strumento dello spazio di testa e lasciar termostatare per un'ora a 45° C.

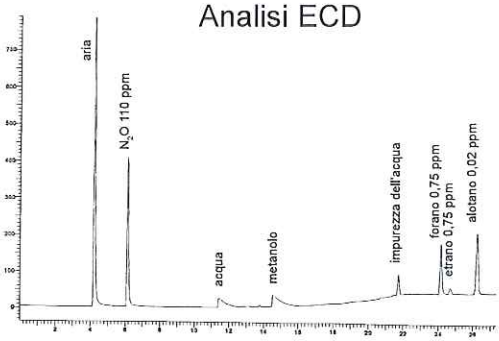
Analisi strumentale

Rivelatore ECD (il sevorano non si vede)

- ✓ gas di pressurizzazione del vial: N_2 a 1,2 atm
- ✓ loop: 1 ml
- ✓ colonna gascromatografica: Poraplot Q (Chrompack 7554 o equivalente), lunga 30 m, 0,32 mm di diametro, 20 µm di spessore (questa colonna consente di dosare sia il protossido di azoto che gli alogenati con una sola analisi)
- ✓ carrier: N_2 a 1,0 atm
- ✓ rapporto di split: 10/1
- ✓ gas di make-up: Ar-CH_4 (10% v/v di CH_4) al flusso di 30 ml·min^{-1}
- ✓ temperature:
- ✓ forno: 40° C per 2 min, 10° C·min^{-1} fino a 150° C, 6° C·min^{-1} fino a 200° C, isoterma per 5 minuti
- ✓ iniettore: 150° C
- ✓ ECD: 300° C

In queste condizioni si producono gascromatogrammi simili a quello mostrato accanto, ottenuto dopo esposizione di quattro ore ai valori di concentrazione indicati e ad umidità relativa del 70%.

Analisi ECD



Rivelatore MS

Le condizioni strumentali sono uguali a quelle usate per l'ECD, è sufficiente sostituire l'azoto con l'elio ed eliminare il gas di make-up. Operare in SIM e focalizzare il rivelatore sui seguenti ioni di massa (sottolineato il picco-base):

N_2O: 44; **forano** ed **etrano**: 51, 67, 117; **alotano**: 117, 198, 179; **sevorano**: 33, 131, 181

Conviene lavorare oscurando l'acquisizione dello ione 44 dopo 4 minuti (si evita il picco del CO_2) ed attivando quella degli altri ioni solo dopo 14 minuti dall'iniezione. Nell'intervallo, si può acquisire uno ione di massa "muta", ad esempio 500. A pag. L4 è mostrato il gascromatogramma-tipo in corrente ionica totale. Rispetto all'analisi in ECD, i tempi di ritenzione sono accorciati per effetto del vuoto applicato alla coda della colonna.

Calibrazione

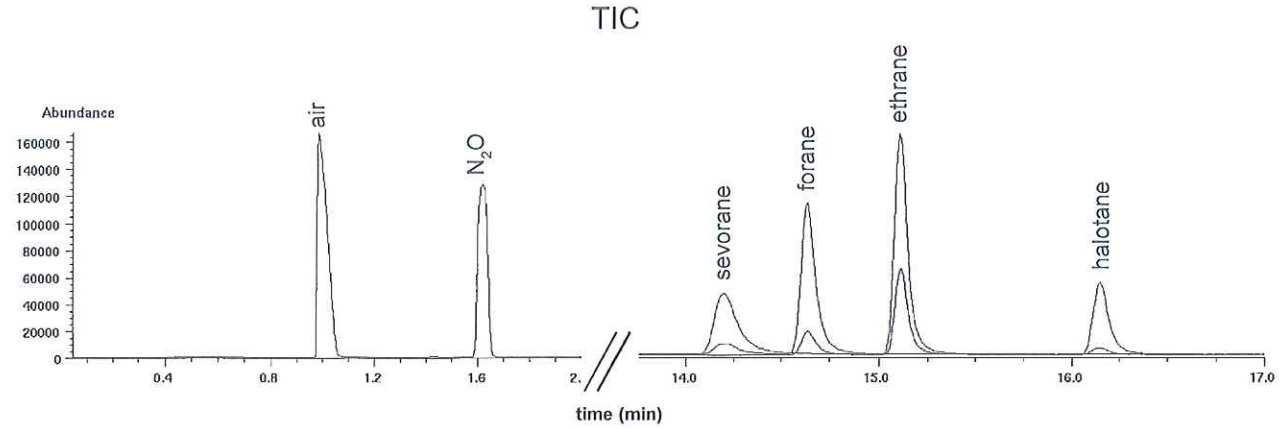
Le rette di calibrazione di N_2O e degli alogenati possono essere realizzate simultaneamente, introducendo tutti gli analiti nello stesso campione.

Preparare almeno 6 vial, versando in ciascuno 10 ml di miscela acqua-metanolo ed una cartuccia vergine. Un vial serve da bianco.

Collegare alla bombola di N_2O l'estremità di un tubo di silicone, portando l'altra estremità sotto cappa. Aprire la bombola in modo che fluisca circa 1 ml·min^{-1} di gas e lasciar fluire per qualche minuto.

Nel frattempo, posizionare la bottiglia con l'ancoretta e con il tappo a vite ben chiuso sull'agitatore magnetico, mettendolo in funzione.

fonte: http://



Con una siringa da 20 ml (una siringa da gas è la soluzione ottimale, ma vanno bene anche quelle in plastica monouso un po' a scapito dell'accuratezza) estrarre 40 ml d'aria dalla bottiglia, prelevarne altrettanti di N_2O puro ed iniettarli nella bottiglia. Se il volume della bottiglia è esattamente di 1 litro, la concentrazione di N_2O diventa 71,8 $\mu g \cdot ml^{-1}$ a 25°C. Apportare la necessaria correzione se il volume è diverso.

Con la siringa da gas prelevare i volumi di N_2O puro o da bottiglia secondo lo schema seguente, introducendoli nei vial:

Vial n°	N_2O puro µl	N_2O da bottiglia µl	pari a µg di N_2O in vial	esposizione equivalente $mg \cdot m^{-3} \cdot min$
0	--	--	--	--
1	200	--	359	283.120
2	100	--	179,5	141.560
3	--	1.000	71,8	56.625
4	--	500	35,9	28.312
5	--	250	18,0	14.156

Preparare una soluzione in metanolo contenente, in 500 ml, 100 µl di forano, 100 µl di etrano, 50 µl di alotano e 100 µl di sevorano. Introdurre i volumi di soluzione dello schema sottostante nei vial della tabella precedente che hanno già ricevuto il protossido di azoto:

Vial n°	µl di soluzione	µg introdotti				esposizione equivalente in $mg \cdot m^{-3} \cdot min$			
		forano	etrano	alotano	sevorano	forano	etrano	alotano	sevorano
0	0	--	--	--	--	--	--	--	--
1	100	30,6	30,6	18,7	30,5	9.270	7.065	2.619	21.479
2	50	15,3	15,3	9,35	15,25	4.635	3.533	1.310	10.739
3	25	7,65	7,65	4,68	7,63	2.318	1.766	655	5.370
4	10	3,06	3,06	1,87	3,05	927	707	262	2.148
5	5	1,53	1,53	0,94	1,53	464	353	131	1.074

I valori sopra proposti coprono di solito le situazioni estreme di sala operatoria. L'analista può, ovviamente, optare per valori diversi, tenendo però presente di non simulare valori di esposizione superiori a 400.000 $mg \cdot m^{-3} \cdot min$ per il protossido di azoto e di 50.000 $mg \cdot m^{-3} \cdot min$ per ciascuno degli alogenati.

Attenzione! Può capitare che la risposta dell'ECD non sia lineare: usare la curva sperimentale così com'é **senza tentare di linearizzarla**. Accertarsi, però, che passi per lo zero.

Dati utili

nome	formula	peso molecolare	1 $mg \cdot m^{-3}$ a 25°C = ppm
protossido di azoto	N_2O	44	0,556
forano	CHF_2-O-CHCl-CF_3	184,5	0,133
etrano	CHF_2-O-CF_2-CHClF	184,5	0,133
alotano	CF_3-CHBrCl	197,4	0,124
sevorano	CH_2F-O-$CH(CF_3)_2$	200	0,123

fonte: http://

fenoli

(desorbimento termico)

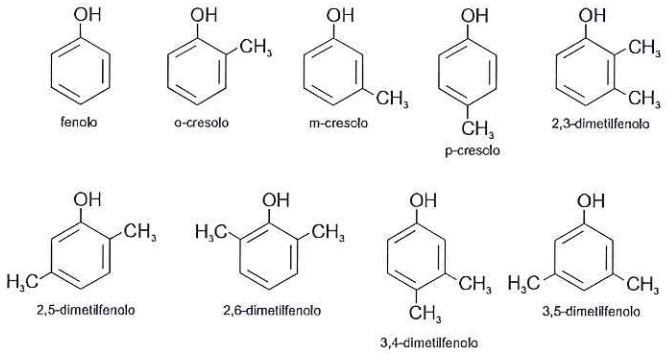
Componenti di radiello da utilizzare

Corpo diffusivo bianco codice 120
Piastra di supporto codice 121
Adattatore verticale codice 122 (opzionale)
Cartuccia adsorbente codice 147

Principio

La cartuccia codice 147 è un tubo in rete di acciaio inossidabile 100 mesh da 4,8 mm di diametro riempito di 250±10 mg di Tenax TA 20-35 mesh. I fenoli sono adsorbiti e sono analizzati in gascromatografia capillare previo recupero mediante desorbimento termico.

Il metodo è stato messo a punto per i seguenti fenoli



Portate di campionamento

La tabella accanto riporta i valori di portata di campionamento a 25 °C (298 K) e 1013 hPa.

Effetto della temperatura, dell'umidità e della velocità dell'aria

La variazione della portata di campionamento con la temperatura espressa in kelvin (K) in relazione alla portata di campionamento a 298 K (25 °C) è data da

$$Q_K = Q_{298} \left(\frac{K}{298}\right)^{1,5}$$

dove Q_K è la portata alla temperatura K e Q_{298} è il valore di portata alla temperatura di riferimento di 298 K.

La portata di campionamento è invariante con l'umidità nell'intervallo 15-90% e con la velocità dell'aria fra 0,1 e 10 $m \cdot s^{-1}$.

	portata $ml.min^{-1}$	Limite rivelabilità[1] $\mu g.m^{-3}$	Incertezza a 2σ %
fenolo	38	0,3	24,1
o-cresolo	45	0,4	17,5
m-cresolo	48	0,4	8,0
p-cresolo	48	0,4	8,0
2,3-dimetilfenolo	53	0,4	26,0
2,5-dimetilfenolo	51	0,3	25,2
2,6-dimetilfenolo	46	0,4	7,6
3,4-dimetilfenolo	60	0,4	22,1
3,5-dimetilfenolo	61	0,4	22,2

[1]riferita ad esposizione di 24 ore e misurata con rivelatore a spettrometro di massa nelle condizioni di desorbimento descritte in Analisi

radiello è brevetto della FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI-IRCCS
Centro di Ricerche Ambientali - via Svizzera, 16 - 35127 PADOVA
tel. 0498 064 511 fax 0498 064 555 e.mail fsmpd@fsm.it

fonte: http://

Edizione 02/2003

Calcoli

I valori di portata elencati in tabella tengono già conto del rendimento di recupero. **La concentrazione media del periodo di esposizione si calcola quindi dalla massa captata e dal tempo di esposizione *senza introdurre alcun altro fattore correttivo***, fatto salvo quello relativo alla temperatura media.

La concentrazione media dell'intero periodo di esposizione C in $\mu g \cdot m^{-3}$ si calcola con l'espressione seguente

$$C\ [\mu g \cdot m^{-3}] = \frac{m\ [\mu g]}{Q_K\ [ml \cdot min^{-1}] \cdot t\ [min]}\ 1.000.000$$

dove:
m = massa reperita in µg
t = tempo di esposizione in minuti

Esposizione

Ambiente di lavoro

Sono consentite esposizioni fra 2 e 8 ore.

Ambiente esterno e indoor

Il tempi di esposizione suggeriti vanno da 8 ore a 7 giorni.

Durata e conservazione

La durata della capacità adsorbente del Tenax è virtualmente illimitata. Se mantenute in luogo fresco non contaminato da fenoli, bianco e capacità adsorbente si mantengono inalterati per almeno ventiquattro mesi. La data di scadenza e il numero del lotto sono stampati sull'involucro di plastica trasparente, la cui integrità agisce da sigillo di garanzia.

Dopo il campionamento, le cartucce, custodite ben tappate in luogo fresco e non contaminato, mantengono inalterato il loro contenuto per almeno tre mesi.

Analisi

Il metodo qui proposto è stato elaborato con il desorbitore termico Perkin-Elmer Turbomatrix accoppiato al gascromatografo-spettrometro di massa Agilent 5973 MSD. Esso può essere trasferito ad altra strumentazione, introducendo piccole varianti dettate dall'esperienza dell'analista e dalle caratterstiche della strumentazione impiegata.

Desorbimento

Il tubo da 1/4" in dotazione al Turbomatrix deve essere vuoto e libero: eliminare il disco in rete inox sistemato al suo interno in corrispondenza dell'incisione circolare e, se presenti, anche le molle.

La cartuccia codice 147 è stata dimensionata in modo che il suo diametro esterno coincida esattamente con il diametro interno del tubo del Turbomatrix. Inoltre, la sua lunghezza è tale che, introdotta nel tubo fino all'incisione, che agisce da blocco, essa vi si posizioni esattamente al centro.

Non tutti i tubi Perkin-Elmer hanno esattamente lo stesso diametro interno; può quindi capitare che la cartuccia vi debba essere forzata con l'aiuto di uno spintore (ad esempio, il pistone di una microsiringa da 500 µl o, in mancanza, una bacchetta di vetro o uno spezzone di fil di ferro di 2-3 mm di diametro). Il diametro del tubo potrebbe anche essere più largo di quello medio; in tal caso, la cartuccia entra così liberamente da rischiare di essere spostata dalla posizione centrale dalla stessa pressione del gas desorbente. In questo caso, è sufficiente ovalizzarne leggermente con le dita una delle estremità.

fonte: http://b

Una volta tappato, il tubo va sistemato nel carosello del Turbomatrix con le incisioni verso il basso.

Temperature e tempi

- ✓ Desorbimento: 280°C per 10 minuti
- ✓ Trappola di criofocalizzazione (Tenax TA): in adsorbimento 2 °C, in desorbimento 99 °C/sec fino a 290 °C, 1 minuto a 290 °C
- ✓ Valvola a 6 vie: 150 °C
- ✓ Transfer line: 200 °C

Flussi

- ✓ Gas desorbente: elio a 24 psi
- ✓ Flusso di desorbimento: 100 ml·min^{-1}
- ✓ Flusso alla trappola criogenica: 20 ml·min^{-1}
- ✓ Split in testa alla colonna: 25 ml·min^{-1}

Analisi strumentale

Colonna

J&W PONA, lunghezza 50 m, d.i. 0,2 mm, spessore del film 0,5 µm; la testa della colonna è collegata direttamente alla valvola a sei vie del Turbomatrix

Temperature

- ✓ Forno GC: 50 °C per 2 minuti, 8 °C/min fino a 160 °C, 12 °C/min fino a 260 °C, isoterma finale 2 minuti
- ✓ Interfaccia GC-MS: 260 °C

Flussi

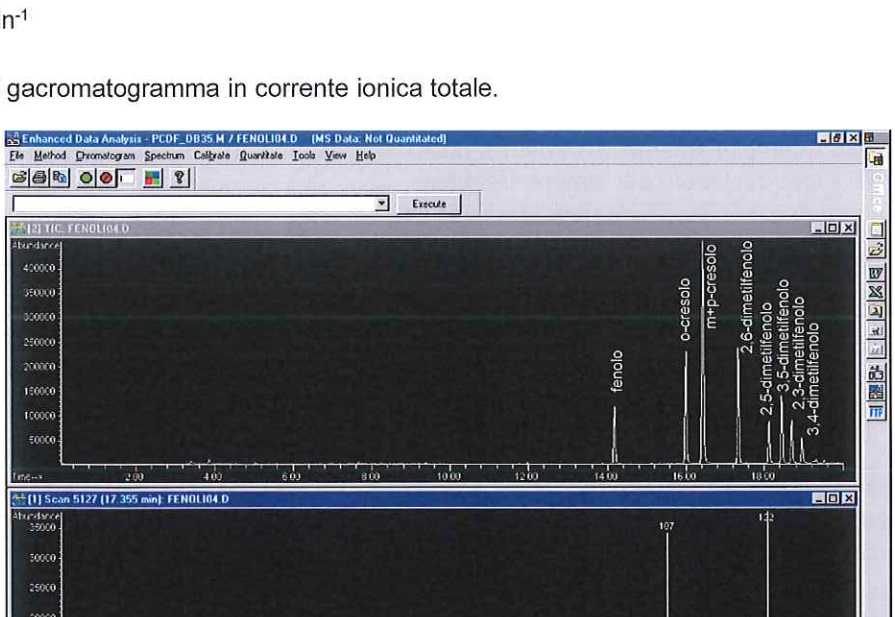
- ✓ Gas di trasporto: elio a 0,8 ml·min^{-1}

Qui sotto è mostrato un esempio di gacromatogramma in corrente ionica totale.

Calibrazione

La curva di taratura è eseguita iniettando in fase gassosa in una cartuccia vergine una soluzione dei fenoli in metanolo.

L'operazione si realizza con l'iniettore di un gascromatografo alla cui uscita è innestato un breve spezzone (10 cm) di una colonna capillare wide-bore senza film (0,53 mm diametro interno) collegato ad un riduttore Swagelock 1/16"-1/4". In sostituzione del *ferrule* di acciaio da 1/4" del riduttore, se ne impieghi uno di quelli in PTFE utilizzati per la chiusura dei tubi del Turbomatrix.

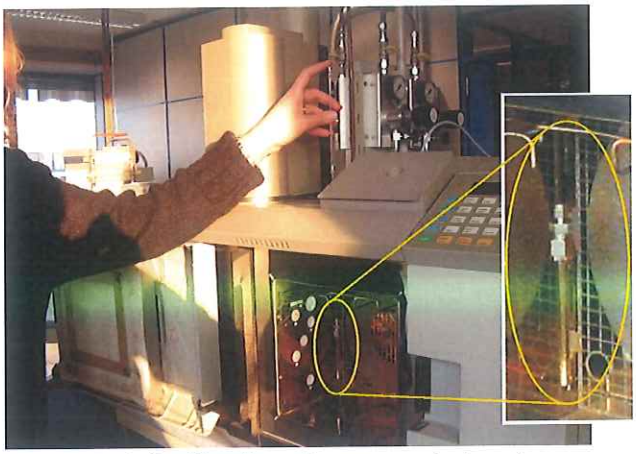


Introdotta una cartuccia vergine nel tubo del Turbomatrix ed inserito il tubo nel riduttore Swagelock, mantenendo l'iniettore a 200 °C e il forno freddo, si inietta lentamente 1 µl della soluzione in metanolo sotto un flusso di azoto di 50 ml·min^{-1}, lasciando fluire il gas per 2 minuti.

fonte: http://b

La cartuccia è pronta per essere analizzata come le altre.

Si consiglia di preparare un set di soluzioni standard a diluizione progressiva contenenti, di ciascun fenolo, ad esempio, 4, 2, 1, 0,05, 0,025 e 0,01 $\mu g \cdot \mu l^{-1}$.



Gli standard di calibrazione si preparano facilmente applicando all'iniettore di un gascromatografo un riduttore Swagelock 1/16-1/4", innestato all'iniettore tramite uno spezzone di 10 cm di colonna capillare wide-bore senza film.

Recupero delle cartucce

Il rendimento di recupero dei fenoli per desorbimento termico è superiore al 98%. Tracce di fenoli rimangono nella cartuccia, la quale può essere rigenerata per un impiego successivo operando come segue.

Lavare la cartuccia con metanolo, per esempio ponendola in una provetta con 5 ml di solvente, agitando di tanto in tanto. Asciugarla all'aria e depurarla in corrente di azoto a 300 °C per due ore.

La grande stabilità del Tenax TA consente di riutilizzare la cartuccia un numero molto elevato di volte, a condizione che, nel corso del desorbimento o della depurazione la temperatura non sia superiore a 300 °C e l'elio o l'azoto non contengano più di 10 ppm di ossigeno.

fonte: http://

Indice per codice

Codice	Descrizione	Pag.
120	corpo diffusivo bianco	A5, A8
120-1	corpo diffusivo blu	A5, A8
120-2	corpo diffusivo giallo	A5
120-3	corpo permeativo in membrana siliconica	A5
121	piastra di supporto	A5, A8
122	adattatore verticale	B1, B3
122-1	adattatore ad incastro	A8
123-	radiello-pronto-all'uso	A8
124-1	tappo di chiusura del corpo diffusivo	A8
124-2	contenitore in plastica per radiello pronto-all'uso	A8
125	campionatore di gas e vapori anestetici	L1
126	termometro e data logger	B3
127	lettore di temperatura con adattatore porta seriale e software	B3
130	cartuccia adsorbente in carbone attivo	D1
132	cartuccia adsorbente di gas e vapori anestetici	L1
145	cartuccia adsorbente in carbone grafitato	E1
147	cartuccia adsorbente in Tenax	M1
165	cartuccia chemiadsorbente per aldeidi	C1
166	cartuccia chemiadsorbente per NO_2 e SO_2	F1
168	cartuccia chemiadsorbente di NH_3	I1
169	cartuccia adsorbente di HCl	J1
170	cartuccia chemiadsorbente di H_2S	H1
171	soluzione di calibrazione per H_2S	B4, H2
172	cartuccia chemiadsorbente per ozono	G1
175	cartuccia vuota in rete inox 100 mesh diametro 5,9 mm,	B6
176	cartuccia vuota in rete inox 100 mesh diametro 4,9 mm,	B6
177	cartuccia vuota in rete 3x8 µm diametro 4,9 mm,	B6
190	etichetta autoadesiva codice a barre	A5, B6
195	clip per appendere radiello	B6
196	riparo contro le intemperie	B1
198	fascetta per appendere il riparo di radiello	B2, B6
199-1	provetta vuota in vetro, completa di tappo	B6
199-2	provetta vuota in plastica, completa di tappo	B6
302	soluzione di calibrazione per aldeidi	B4, C3
405	set di calibrazione per BTEX, desorbiti con CS_2	B5
406	set di calibrazione per COV in ambiente di lavoro	B5
407	set di calibrazione per BTEX, desorbimento termico	B5

fonte: http://b

allegato n. 3

CRONOPROGRAMMA LAVORI

OPERA/INTERVENTO	PRINCIPALI FASI LAVORATIVE	DURATA IN GIORNI lavorativi (esclusi festivi e standby meteo)
Traslazione del punto di emissione E3 con spostamento dello scrubber presente	• Smontaggio tubazione di aspirazione • Smontaggio scrubber e posa in opera in nella posizione prevista • Collegamento scrubber e tubazione di aspirazione	**30**
Realizzazione lavaruote	• Installazione lancia idropulitrice e collegamento alla rete idrica	**2**
Installazione n°6 campionatori passivi tipo radiello	• Posa in opera di n° pali di altezza circa • Montaggio radiello costituito da una cassetta in plastica con al suo interno le cartucce specifiche per catturare le sostanze chimiche ricercate	**3**
Posa in opera nuova parete di compartimentazione area di stoccaggio rifiuti organici 200108	• Rimozione dell'attuale parete di compartimentazione • Posa in opera nuova parete divisoria	**7**
Posa in opera pannelli fonoassorbenti su porzione del perimetro del sito	• Posa in opera struttura metallica portante • Installazione pannelli fonoassorbenti	**15**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 37 del 07/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 15 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006. VOLTURA ALLA SOCIETA' SALERNO PULITA SPA, SEDE LEGALE IN SALERNO, VIA TIBERIO CLAUDIO FELICE, 18/BIS, DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, RILASCIATA CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 158 DEL 03/10/2016, IN TESTA AL COMUNE DI SALERNO, PER LA GESTIONE DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO RIFIUTI SOLIDI URBANI (FORSU), VIA ANDREA DE LUCA SNC, SALERNO, L'ATTIVITA' IPPC, CODICE 5.3.B.1, CAPACITA' MASSIMA DI 96,77 TONN/GIORNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE con Decreto Dirigenziale n. 158 del 03/10/2016 è stata revocata la titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata alla società DANECO IMPIANTI spa con Decreto Dirigenziale n. 160 del 09/07/2015, intestandola contestualmente al Comune di Salerno, proprietario dell'installazione di compostaggio dei rifiuti solidi urbani (FORSU), ubicato in via Andrea De Luca snc, Salerno, attività IPPC codice 5.3.b.1, capacità massima di 96,77 tonn./giorno;

CHE con nota del 7/10/2016, acquisita al prot. 656392, il Comune di Salerno, Settore Ambiente e Protezione Civile, ha comunicato la sospensione dei conferimenti della frazione organica all'impianto di compostaggio;

CHE il 07/04/2017, prot. 0260484, è stata acquisita formale istanza di voltura, ad integrazione della documentazione presentata precedentemente dalla società SALERNO PULITA spa, con allegati i seguenti documenti:

1. Delibera del Comune di Salerno n. 391 del 15.12.2016;
2. titoli, nomina ed accettazione dell'incarico del responsabile tecnico dell'impianto;
3. Copia conforme della certificazione ambientale CSQ IMQ spa UNI EN ISO 14001:2004, n. 9191.SLP4, con scadenza 10/02/2019;
4. copia conforme dell'ultimo audit relativo alla predetta certificazione UNI EN ISO 14001:2004;
5. Polizza fidejussoria della SACE BT spa, n. 1676.00.27.2799712394, con validità dal 03/04/2017 al 31/12/2020;

CHE il 21/06/2017, prot. 0430881, è stata acquisita la nota del Comune di Salerno, Settore Ambiente e Protezione Civile, con allegata la delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 29/05/2017, di affidamento alla società in house SALERNO PULITA spa, sino a tutto il 31/12/2019, del servizio di gestione dell'impianto di compostaggio per il trattamento della FORSU sito nel territorio comunale in via A. De Luca – zona industriale;

DATO ATTO :

- che occorre affidare la titolarità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 158 del 03/10/2016 alla società SALERNO PULITA spa;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano,

DECRETA

1) di volturare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, già rilasciata con Decreto Dirigenziale n.158 del 03/10/2016 al Comune di Salerno, alla Società SALERNO PULITA spa, sede legale in Salerno, via Tiberio Claudio Felice, 18/bis, legale rappresentante e gestore dott. Pellegrino Barbato, nato a Napoli il 04/04/1954, referente IPPC Pasquale Memoli, per l'installazione di compostaggio rifiuti solidi urbani (FORSU), via Andrea De Luca snc, Salerno, per l'attività IPPC, codice 5.3.b.1 dell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006, *ovvero: "il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso a […] trattamento biologico,*" **nello specifico con una capacità massima di 96,77 tonn./giorno;**

2) di stabilire che l'autorizzazione è subordinata:
a) alla conclusione dei lavori di manutenzione, del ripristino degli impianti e/o attrezzature danneggiati dagli incendi del 08/10/2016 e del 13/12/2016 e di qualsiasi altro intervento, necessario per la piena funzionalità dell'impianto;
b) alla manutenzione e ripristino di tutti gli impianti antincendio ed acquisizione del rinnovo del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) attualmente “sospeso” , così come comunicato dalla Società SALERNO PULITA spa con nota del 08/02/2017, acquisita al prot. 90542, della UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;

3) all'attestazione dell'ARPAC Dipartimento di Salerno di piena funzionalità e conformità dell'impianto con quanto autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 160 del 09/07/2015;

4) di stabilire che quattro mesi prima della scadenza del termine di affidamento della gestione dell'impianto, concesso con Delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 29/05/2017, fino al 31/12/2019, la Società SALERNO PULITA spa, trasmetta alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno il provvedimento di rinnovo dell'affidamento da parte del Comune di Salerno con il nuovo termine;

5) di stabilire che la Società SALERNO PULITA spa, tre mesi prima del 31/12/2019, provveda all'estensione della polizza fidejussoria della SACE BT spa, n. 1676.00.27.2799712394, al 09/07/2026, termine dell'autorizzazione di cui al Decreto Dirigenziale n. 160 del 09/07/2015 più un anno;

6) la presente autorizzazione al termine dell'attuale periodo di affidamento (31/12/2019), in assenza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 4 e 5, verrà revocata e tornerà nella titolarità del Comune di Salerno, proprietario dell'impianto;

7) di confermare tutte le prescrizioni e condizioni, previste nel Decreto Dirigenziale n. 160 del 09/07/2015;

8) di evidenziare che ai sensi del comma 1 dell'allegato D alla parte IV D.Lgs. 152/06, la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore, assegnando ad essi il competente codice CER, applicando le disposizioni contenute nella decisione 2000/532/CE;

9) di stabilire che in occasione del primo controllo l’ARPAC verifichi quanto dichiarato nella relazione di riferimento, redatta ai sensi dell’Allegato 1 del Decreto Ministeriale 272 del 13/11/2014 e trasmessa con nota in data 30/03/2015, prot. 218962, che la Ditta dovrà tenere in copia presso l’installazione;

10) di stabilire che in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidono in modo significativo sull’ambiente il Gestore è tenuto a comunicare immediatamente la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno e il Dipartimento ARPAC di Salerno, adottando nel contempo ogni misura per limitare le conseguenze ambientali e prevenire eventuali ulteriori incidenti, eventi imprevisti;

11) di vincolare l’A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalle norme nazionali e se più restrittive dalle BAT conclusion di settore, vigenti per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

12) di inviare il presente provvedimento alla Società SALERNO PULITA spa, al Sindaco del Comune di Salerno, all’Amministrazione Provinciale di Salerno, all’Azienda Sanitaria Locale Salerno, all’ARPAC Dipartimento di Salerno, all’Ente d’Ambito Sele, alla Direzione Generale per l’Ambiente, la Difesa del Suolo e l’Ecosistema della Regione Campania e alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli;

13) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione;

14) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

avv. Anna Martinoli

Decreto Dirigenziale n. 38 del 07/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 15 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 ART. 208. AUTORIZZAZIONE MODIFICA SOSTANZIALE. IMPIANTO SI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI DELLA DITTA NAPPI SUD S.R.L. CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA UBICATA NEL COMUNE DI BATTIPAGLIA (SA) IN VIA DELLE INDUSTRIE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che**:**

- la ditta **Nappi Sud s.r.l.** è titolare del D. D. n. 11 del 29/01/2016 di voltura dei DD.DD. n. 109 del 08/06/2012 e n. 184 del 25/09/2013, ai sensi dell'art. 208 del d. Lgs. 152/06, per l'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Battipaglia (Sa) in via delle Industrie snc, per una superficie totale di 46.336 mq;
- in data 11/04/2017, prot. 0268422, la "Nappi Sud s.r.l." ha presentato istanza di modifica sostanziale consistente in:

1. rideterminazione delle superfici disponibili;
2. riorganizzazione dello stoccaggio dei rifiuti;
3. ridistribuzione della quantità di rifiuti autorizzati in R13 (messa in riserva) ed introduzione dell'attività di recupero R12;
4. migliorie tecnologiche all'impianto di selezione, sostituzione e spostamento del trituratore per la riduzione volumetrica;
5. modifiche all'impianto di aspirazione ed abbattimento delle polveri ;
6. variazione scarichi idrici;

TENUTO CONTO che la rideterminazione delle superfici disponibili, così come riportata nella relazione tecnica, ha ridotto la superficie a 46.037,39 mq identificata nel NCEU del Comune di Battipaglia al foglio 8 particelle 1073, 1074, 1075, 1076, 1088, 232, 234, 245, 246, 250, di cui 28.671,82 di esclusivo utilizzo della ditta "Nappi Sud s.r.l." e la restante parte, pari a 17.365,57, utilizzata in condominio con le ditte "Logistica Centro Intermodale s.r.l.", "Logistica s.r.l." ed "Holding s.r.l." per portineria, viabilità interna, uffici e servizi di uso comune;

CONSIDERATO che:

- la Conferenza di Servizi, tenutasi nelle sedute del 22/05/2017 e 16/06/2017, si è conclusa con parere favorevole a condizione che prima del rilascio dell'autorizzazione la ditta trasmetta il cronoprogramma dei lavori a farsi e con le seguenti prescrizioni:

1. di effettuare entro trenta giorni dalla modifica all'impianto un'indagine fonometrica finalizzata a verificare i valori di pressione acustica previsionale ed il rispetto dei valori limite previsti dalla norma di settore;
2. messa a regime dei punti di emissione in atmosfera previsti in progetto;

- ha trasmesso in data 20/06/2017, prot. 0425308, il cronoprogramma dei lavori di che trattasi;

TENUTO CONTO che:

- la ditta è in possesso della polizza fidejussoria n. GE 0614826 e appendice di voltura n. P82 137 della ATRADIUS CREDIT INSURANCE N.V. con validità fino al 08/06/2021;
- la richiesta di modifica sostanziale all'impianto de quo, è accoglibile;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/2006;
- la D.G.R.C. n. 386/2016;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **NAPPI SUD s.r.l.** alla realizzazione della modifica sostanziale dell'impianto, ubicato nel Comune di Battipaglia (Sa) in via delle Industrie snc,

consistente nei lavori di cui in premessa su una superficie totale di 46.037,39 mq, identificata nel NCEU del Comune di Battipaglia al foglio 8 particelle 1073, 1074, 1075, 1076, 1088, 232, 234, 245, 246, 250, di cui 28.671,82 di esclusivo utilizzo della ditta "Nappi Sud s.r.l." e la restante parte, pari a 17.365,57, utilizzata in condominio con le ditte "Logistica Centro Intermodale s.r.l.", "Logistica s.r.l." ed "Holding s.r.l." per portineria, viabilità interna, uffici e servizi di uso comune.

PRECISARE che la Ditta dovrà rispettare il cronoprogramma dandone comunicazione di inizio e fine lavori all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, al Comune di Battipaglia e alla Provincia di Salerno trasmettendo:

1. perizia asseverata da tecnico abilitato attestante l'ultimazione dei lavori e la conformità degli stessi con il progetto approvato;
2. comunicazione della data di inizio esercizio dell'impianto così come modificato;

PRESCRIVERE:

1. di effettuare, entro trenta giorni dalla modifica all'impianto, un'indagine fonometrica finalizzata a verificare i valori di pressione acustica previsionale ed il rispetto dei valori limite previsti dalla norma di settore;
2. la messa a regime del punto di emissione in atmosfera previsto in progetto;

STABILIRE che la ditta Nappi Sud s.r.l. potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di cui all'allegato B e C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi riportati nelle tabelle allegate (allegato n. 1), così come modificati.

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06, la ditta **Nappi Sud s.r.l.**, alle emissioni in atmosfera per il seguente punto di emissione, così come modificato in progetto:

Punto di emissione	Inquinanti	Classe	Conc.ne (mg/Nmc)	Fl. di massa (Kg/h)	F. emiss.(g/kg)*
E1	Polveri	V	36,60	0,18	3
(*) grammi di inquinante per kg di rifiuti triturati (capacità oraria di triturazione massima = 6000 kg/h)					

con le seguenti prescrizioni:

1. il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, dovrà darne comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2. il termine massimo per la messa a regime è stabilito in 60 gg. a partire dalla data di messa in esercizio dello stesso. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3. dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dal punto di emissione autorizzato. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4. i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;

5. stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;
6. è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
7. stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;
8. effettuare il pagamento degli oneri previsti per i controlli sulle emissioni in atmosfera entro trenta giorni dalla ricezione del relativo preventivo da parte del Dipartimento Arpac di Salerno;
9. le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
10. è fatto obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
11. è fatto obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
12. demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno.

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, agli scarichi dell'impianto nella pubblica fognatura, consistenti in acque reflue provenienti da:

- rete di raccolta acque nere e grigie provenienti dai servizi igienici recapitanti nella rete fognaria;
- rete di raccolta delle acque di dilavamento piazzali, sui quali vengono effettuate attività lavorative, che previo passaggio in impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, recapitano nella rete fognaria;

con le seguenti prescrizioni:

1. rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in rete fognaria". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
2. conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso il pozzetto d'ispezione, agli elaborati grafici e descrittivi;
3. gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
4. il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
   a) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura di:
   - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
   - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
   - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscose in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
   - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;

- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35°C;
- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio,Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. L.gs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*

b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;

c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura;

e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

5. nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D. Lgs. 152/2006;
6. il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali,

Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno entro 10g dalla data di certificazione;

7. l'autorizzazione è assentita ai soli fino del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

CONFERMARE tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei decreti citati in premessa, che non siano in contrasto con il presente provvedimento.

PRECISARE che l'esercizio dell'impianto terminerà il **08/06/2020**.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE a mezzo pec il presente decreto alla ditta Nappi Sud s.r.l. con sede legale nel Comune di Battipaglia (Sa) in via delle Industrie snc.

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Battipaglia, all'Amministrazione Provinciale di Salerno per i controlli ex art. 197 del D. Lgs. 152/06, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Anna Martinoli

Allegato 1

TABELLA DEI RIFIUTI TRATTATI CON RELATIVE QUANTITA' GIORNALIERE ED ANNUALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA STOCCAGGIO	CODICE CER	DESCRIZIONE	PESO SPEC.	QUANTITA' MASSIMA TRATTABILE				OPERAZIONE
			Kg/m^3	t/anno	m^3/anno	t/die	m^3/die	
D5	02.01.04	RIFIUTI DI PLASTICA	800	3756,0	4695,0	12,0	15,0	R13-R12
				3756,0	4695,0	12,0	15,0	R3
D17	02.01.06	FECI ANIMALI, URINE E LETAME (COMPRESE LE LETTIERE USATE), EFFLUENTI, RACCOLTI SEPARETAMENTE E TRATTATI FUORI SITO	1000	8138,0	8138,0	26,0	26,0	R13-R12
B17	02.01.09	RIFIUTI AGROCHIMICI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 020108	1000	156,5	156,5	0,5	0,5	R13-R12
B18	02.01.10	RIFIUTI METALLICI	7000	156,5	22,4	0,5	0,1	R13-R12
				156,5	22,4	0,5	0,1	R4
B42	02.03.04	SCARTI INUTILIZZABILI PER IL CONSUMO UMANO O LA TRASFORMAZIONE	1000	9703,0	9703,0	31,0	31,0	R13-R12
B43	02.07.04	SCARTI INUTILIZZABILI PER IL CONSUMO UMANO O LA TRASFORMAZIONE	1000	9703,0	9703,0	31,0	31,0	R13-R12
B52	03.01.01	SCARTI DI CORTECCIA E SUGHERO	300	156,5	521,7	0,5	1,7	R13-R12
				156,5	521,7	0,5	1,7	R3
A8-C17	03.01.05	SEGATURA, TRUCIOLI, RESIDUI DI TAGLIO, PANNELLI DI TRUCIOLARE E PIALLACCI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 030104	450	8138,0	18084,4	26,0	57,8	R13-R12
C15	03.03.07	SCARTI DELLA SEPARAZIONE MECCANICA NELLA PRODUZIONE DI POLPA DA RIFIUTI DI CARTA E CARTONE	900	9703,0	10781,1	31,0	34,4	R13-R12
B53	03.03.08	SCARTI DELLA SELEZIONE DI CARTA E CARTONE DESTINATI AL RICICLAGGIO	400	313,0	782,5	1,0	2,5	R13-R12
				313,0	782,5	1,0	2,5	R3
B5	04.01.09	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI CONFEZIONAMENTO E FINITURA	900	313,0	347,8	1,0	1,1	D15
				3130,0	3477,8	10,0	11,1	R13-R12
B3	04.02.10	MATERIALE ORGANICO PROVENIENTE DA PRODOTTI NATURALI	900	156,5	173,9	0,5	0,6	R13-R12
B4	04.02.21	RIFIUTI DA FIBRE TESSILI GREZZE	1000	156,5	156,5	0,5	0,5	R13-R12
B6	04.02.22	RIFIUTI DA FIBRE TESSILI LAVORATE	1000	4695,0	4695,0	15,0	15,0	R13-R12
B19	07.01.99	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	900	313,0	347,8	1,0	1,1	D15
				156,5	173,9	0,5	0,6	R13-R12
A18-C26	07.02.13	RIFIUTI PLASTICI	600	4695,0	7825,0	15,0	25,0	R13-R12
				4695,0	7825,0	15,0	25,0	R3
B20	07.02.15	RIFIUTI PRODOTTI DA ADDITIVI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 070214	700	156,5	223,6	0,5	0,7	R13-R12
D2	07.02.99	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	900	15024,0	16693,3	48,0	53,3	R13-R12

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA STOCCAGGIO	CODICE CER	DESCRIZIONE	PESO SPEC.	QUANTITA' MASSIMA TRATTABILE				OPERAZIONE
			Kg/m^3	t/anno	m^3/anno	t/die	m^3/die	
B21	08.01.99	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	900	313,0	347,8	1,0	1,1	D15
				156,5	173,9	0,5	0,6	R13-R12
B22	08.02.01	POLVERI DI SCARTO DI RIVESTIMENTI	1300	156,5	120,4	0,5	0,4	R13-R12
B16	08.03.18	TONER PER STAMPA ESAURITI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 080317	500	1878,0	3756,0	6,0	12,0	R13-R12
B23	08.03.99	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	1300	313,0	240,8	1,0	0,8	D15
				156,5	120,4	0,5	0,4	R13-R12
B24	10.02.01	RIFIUTI DELLA TRASFORMAZIONE DELLE SCORIE	2400	313,0	130,4	1,0	0,4	D15
				156,5	65,2	0,5	0,2	R13-R12
B25	10.02.02	SCORIE NON TRASFORMATE	2500	156,5	62,6	0,5	0,2	R13-R12
D20	10.11.03	SCARTI DI MATERIALI IN FIBRA A BASE DI VETRO	1900	313,0	164,7	1,0	0,5	D15
				1878,0	988,4	6,0	3,2	R13-R12
D21	10.11.12	RIFIUTI DI VETRO, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 101111	2500	313,0	125,2	1,0	0,4	D15
				4069,0	1627,6	13,0	5,2	R13-R12
B26	10.12.99	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	2000	313,0	156,5	1,0	0,5	R13-R12
B27	11.02.99	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	4000	156,5	39,1	0,5	0,1	R13-R12
B28	11.05.01	ZINCO SOLIDO	6000	313,0	52,2	1,0	0,2	R13-R12
				313,0	52,2	1,0	0,2	R4
B29	11.05.99	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	5000	313,0	62,6	1,0	0,2	R13-R12
B30	12.01.01	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI FERROSI	6000	313,0	52,2	1,0	0,2	R13-R12
				313,0	52,2	1,0	0,2	R4
B31	12.01.02	POLVERI E PARTICOLATO DI MATERIALI FERROSI	6000	313,0	52,2	1,0	0,2	R13-R12
				313,0	52,2	1,0	0,2	R4
B32	12.01.03	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI NON FERROSI	4000	156,5	39,1	0,5	0,1	R13-R12
				156,5	39,1	0,5	0,1	R4
B33	12.01.04	POLVERI E PARTICOLATO DI MATERIALI NON FERROSI	4500	156,5	34,8	0,5	0,1	R13-R12
				156,5	34,8	0,5	0,1	R4

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA STOCCAGGIO	CODICE CER	DESCRIZIONE	PESO SPEC.	QUANTITA' MASSIMA TRATTABILE				OPERAZIONE
			Kg/m^3	t/anno	m^3/anno	t/die	m^3/die	
A19-C25	12.01.05	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI	900	3130,0	3477,8	10,0	11,1	R13-R12
				3130,0	3477,8	10,0	11,1	R3
B34	12.01.13	RIFIUTI DI SALDATURA	4000	156,5	39,1	0,5	0,1	R13-R12
				156,5	39,1	0,5	0,1	R4
B44	12.01.17	MATERIALE ABRASIVO DI SCARTO, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 120116	4000	4382,0	1095,5	14,0	3,5	R13-R12
				156,5	39,1	0,5	0,1	R4
A6	15.01.01	IMBALLAGGI DI CARTA E CARTONE	500	37560,0	75120,0	120,0	240,0	R13-R12
				61661,0	123322,0	197,0	394,0	R3
A2-C6-D4	15.01.02	IMBALLAGGI IN PLASTICA	600	56340,0	93900,0	180,0	300,0	R13-R12
				25040,0	41733,3	80,0	133,3	R3
A12-C3	15.01.03	IMBALLAGGI IN LEGNO	800	31300,0	39125,0	100,0	125,0	R13-R12
				31300,0	39125,0	100,0	125,0	R3
A14	15.01.04	IMBALLAGGI METALLICI	3000	5634,0	1878,0	18,0	6,0	R13-R12
				5634,0	1878,0	18,0	6,0	R4
C21	15.01.05	IMBALLAGGI IN MATERIALI COMPOSITI	1000	9703,0	9703,0	31,0	31,0	R13-R12
				9703,0	9703,0	31,0	31,0	R3-R4
A9-C5-D3	15.01.06	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	1200	125200,0	104333,3	400,0	333,3	R13-R12
				46950,0	39125,0	150,0	125,0	R3-R4
C1	15.01.07	IMBALLAGGI IN VETRO	2000	91709,0	45854,5	293,0	146,5	R13-R12
B47	15.01.09	IMBALLAGGI IN MATERIA TESSILE	1000	1878,0	1878,0	6,0	6,0	R13-R12
B45	15.02.03	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 150202	1500	1878,0	1252,0	6,0	4,0	R13-R12
A17-C8-D1	16.01.03	PNEUMATICI FUORI USO	800	46950,0	58687,5	150,0	187,5	R13-R12
C23	16.01.06	VEICOLI FUORI USO, NON CONTENENTI LIQUIDI NE ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE	2000	1878,0	939,0	6,0	3,0	R13-R12

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA STOCCAGGIO	CODICE CER	DESCRIZIONE	PESO SPEC.	QUANTITA' MASSIMA TRATTABILE				OPERAZIONE
			Kg/m^3	t/anno	m^3/anno	t/die	m^3/die	
B35	16.01.16	SERBATOI PER GAS LIQUIDO	2000	313,0	156,5	1,0	0,5	R13-R12
C10	16.01.17	METALLI FERROSI	5000	4382,0	876,4	14,0	2,8	R13-R12
				4382,0	876,4	14,0	2,8	R4
C11	16.01.18	METALLI NON FERROSI	3000	2504,0	834,7	8,0	2,7	R13-R12
				2504,0	834,7	8,0	2,7	R4
A21-C14	16.01.19	PLASTICA	800	5634,0	7042,5	18,0	22,5	R13-R12
				1878,0	2347,5	6,0	7,5	R3
C13	16.01.20	VETRO	2500	8138,0	3255,2	26,0	10,4	R13-R12
B36	16.01.22	COMPONENTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	2000	313,0	156,5	1,0	0,5	R13-R12
B37	16.01.99	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	2000	313,0	156,5	1,0	0,5	R13-R12
B11	16.02.14	APPARECCHIATURE FUORI USO DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLE VOCI DA 160209 A 160213	1000	3756,0	3756,0	12,0	12,0	R13-R12
B12	16.02.16	COMPONENTI RIMOSSI DA APPARECCHIATURE FUORI USO DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 160215	1000	3756,0	3756,0	12,0	12,0	R13-R12
D18	16.03.04	RIFIUTI INORGANICI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 160303	1200	7512,0	6260,0	24,0	20,0	R13-R12
D19	16.03.06	RIFIUTI ORGANICI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 160305	1200	7512,0	6260,0	24,0	20,0	R13-R12
B15	16.06.04	BATTERIE ALCALINE (TRANNE 160603)	2500	1878,0	751,2	6,0	2,4	R13-R12
B38	16.08.01	CATALIZZATORI ESAURITI CONTENENTI ORO, ARGENTO, RENIO, RODIO, PALLADIO, IRIDIO O PLATINO	3500	313,0	89,4	1,0	0,3	R13-R12
D29	17.01.01	CEMENTO	2000	4382,0	2191,0	14,0	7,0	R13-R12
D28	17.01.02	MATTONI	2800	4382,0	1565,0	14,0	5,0	R13-R12
D27	17.01.03	MATTONELLE E CERAMICA	2000	4382,0	2191,0	14,0	7,0	R13-R12
D26	17.01.07	MISCUGLI O SCORIE DI CEMENTO, MATTONI, MATTONELLE E CERAMICHE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 170106	2000	4382,0	2191,0	14,0	7,0	R13-R12
D25	17.02.01	LEGNO	900	2504,0	2782,2	8,0	8,9	R13-R12
D24	17.02.02	VETRO	2500	3756,0	1502,4	12,0	4,8	R13-R12
A20-D23	17.02.03	PLASTICA	800	2504,0	3130,0	8,0	10,0	R13-R12
				2504,0	3130,0	8,0	10,0	R3
D8	17.03.02	MISCELE BITUMINOSE DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 170301	2000	8138,0	4069,0	26,0	13,0	R13-R12
D31	17.04.01	RAME, BRONZO, OTTONE	7000	1565,0	223,6	5,0	0,7	R13-R12
				1565,0	223,6	5,0	0,7	R4

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA STOCCAGGIO	CODICE CER	DESCRIZIONE	PESO SPEC.	QUANTITA' MASSIMA TRATTABILE				OPERAZIONE
			Kg/m^3	t/anno	m^3/anno	t/die	m^3/die	
D32	17.04.02	ALLUMINIO	2000	1565,0	782,5	5,0	2,5	R13-R12
				1565,0	782,5	5,0	2,5	R4
B39	17.04.03	PIOMBO	10000	313,0	31,3	1,0	0,1	R13-R12
				313,0	31,3	1,0	0,1	R4
C9	17.04.05	FERRO E ACCIAIO	7000	4382,0	626,0	14,0	2,0	R13-R12
				4382,0	626,0	14,0	2,0	R4
D30	17.04.07	METALLI MISTI	6000	1565,0	260,8	5,0	0,8	R13-R12
				1565,0	260,8	5,0	0,8	R4
A22	17.04.11	CAVI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 170410	4000	2504,0	626,0	8,0	2,0	R13-R12
D22	17.06.04	MATERIALI ISOLANTI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 170601 E 170603	800	4382,0	5477,5	14,0	17,5	R13-R12
D9	17.08.02	MATERIALI DA COSTRUZIONE A BASE DI GESSO DIVERSI DA QUELLI ALLA VOCE 170801	1800	3756,0	2086,7	12,0	6,7	R13-R12
D7	17.09.04	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITà DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 170901, 170902, 170903	2500	8138,0	3255,2	26,0	10,4	R13-R12
B10	18.01.01	OGGETTI DA TAGLIO	2000	1252,0	626,0	4,0	2,0	D15
B9	18.02.03	RIFIUTI CHE NON DEVONO ESSERE RACCOLTI E SMALTITI APPLICANDO PRECAUZIONI PARTICOLARI PER EVITARE INFEZIONI	1000	1252,0	1252,0	4,0	4,0	D15
B40	19.02.03	MISCUGLI DI RIFIUTI COMPOSTI ESCLUSIVAMENTE DA RIFIUTI NON PERICOLOSI	1500	313,0	208,7	1,0	0,7	D15
				156,5	104,3	0,5	0,3	R13-R12
D16	19.08.01	VAGLIO	1700	9703,0	5707,6	31,0	18,2	R13-R12
D15	19.08.02	RIFIUTI DELL'ELIMINAZIONE DELLA SABBIA	1900	9703,0	5707,6	31,0	18,2	R13-R12
D14	19.08.05	FANGHI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE	1200	9703,0	5106,8	31,0	16,3	R13-R12
B41	19.09.04	CARBONE ATTIVO ESAURITO	600	313,0	521,7	1,0	1,7	D15
				313,0	521,7	1,0	1,7	R13-R12
B50	19.10.02	RIFIUTI DI METALLI NON FERROSI	4000	1878,0	469,5	6,0	1,5	R13-R12
A5	19.12.01	CARTA E CARTONE	500	19406,0	38812,0	62,0	124,0	R13-R12
				46950,0	93900,0	150,0	300,0	R3

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA STOCCAGGIO	CODICE CER	DESCRIZIONE	PESO SPEC.	QUANTITA' MASSIMA TRATTABILE				OPERAZIONE
			Kg/m^3	t/anno	m^3/anno	t/die	m^3/die	
A15	19.12.02	METALLI FERROSI	3000	8138,0	2712,7	26,0	8,7	R13-R12
A16	19.12.03	METALLI NON FERROSI	3000	4069,0	1356,3	13,0	4,3	R13-R12
				4069,0	1356,3	13,0	4,3	R4
A3-C7	19.12.04	PLASTICA E GOMMA	500	78250,0	156500,0	250,0	500,0	R13-R12
C12	19.12.05	VETRO	2500	10016,0	4006,4	32,0	12,8	R13-R12
C16	19.12.07	LEGNO, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 191206	900	9703,0	10781,1	31,0	34,4	R13-R12
B48	19.12.08	PRODOTTI TESSILI	1000	9703,0	9703,0	31,0	31,0	R13-R12
C22	19.12.10	RIFIUTI COMBUSTIBILI (CDR: COMBUSTIBILE DERIVATO DA RIFIUTI)	700	313,0	447,1	1,0	1,4	R13-R12
A11	19.12.12	ALTRI RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 191211	800	19406,0	24257,5	62,0	77,5	D15
				19406,0	24257,5	62,0	77,5	R13-R12
				9390,0	11737,5	30,0	37,5	R3
A4	20.01.01	CARTA E CARTONE	500	78250,0	156500,0	250,0	500,0	R13-R12
				78250,0	156500,0	250,0	500,0	R3
C2	20.01.02	VETRO	2500	169959,0	67983,6	543,0	217,2	R13-R12
B49	20.01.08	RIFIUTI BIODEGRADABILI DI CUCINE E MENSE	1000	16276,0	16276,0	52,0	52,0	R13-R12
B2	20.01.10	ABBIGLIAMENTO	1000	6260,0	6260,0	20,0	20,0	R13-R12
B1	20.01.11	PRODOTTI TESSILI	1000	4382,0	4382,0	14,0	14,0	R13-R12
A1-B54	20.01.25	OLI E GRASSI COMMESTIBILI	900	8764,0	9737,8	28,0	31,1	R13-R12
B8	20.01.32	MEDICINALI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200131	1000	939,0	939,0	3,0	3,0	D15
				1565,0	1565,0	5,0	5,0	R13-R12
B14	20.01.34	BATTERIE E ACCUMULATORI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200133	1500	1878,0	1252,0	6,0	4,0	R13-R12
B13	20.01.36	APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE FUORI USO, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLE VOCI 200121, 200123 E 200135	1000	5008,0	5008,0	16,0	16,0	R13-R12
				5008,0	5008,0	16,0	16,0	R3
C4	20.01.38	LEGNO, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 200137	800	31300,0	39125,0	100,0	125,0	R13-R12
A13-D6	20.01.39	PLASTICA	600	3756,0	6260,0	12,0	20,0	R13-R12
				3756,0	6260,0	12,0	20,0	R3
D10	20.01.40	METALLO	4000	7512,0	1878,0	24,0	6,0	R13-R12
				7512,0	1878,0	24,0	6,0	R4

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA STOCCAGGIO	CODICE CER	DESCRIZIONE	PESO SPEC.	QUANTITA' MASSIMA TRATTABILE				OPERAZIONE
			Kg/m^3	t/anno	m^3/anno	t/die	m^3/die	
C18	20.02.01	RIFIUTI BIODEGRADABILI	900	15024,0	16693,3	48,0	53,3	R13-R12
B51	20.02.03	ALTRI RIFIUTI NON BIODEGRADABILI	1500	1565,0	1043,3	5,0	3,3	R13-R12
A7-C20	20.03.01	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI	1000	30361,0	30361,0	97,0	97,0	D15
				103290,0	103290,0	330,0	330,0	R13-R12
D11	20.03.02	RIFIUTI DEI MERCATI	1000	4382,0	4382,0	14,0	14,0	R13-R12
C24-D13	20.03.03	RESIDUI DELLA PULIZIA STRADALE	1200	7512,0	6260,0	24,0	20,0	R13-R12
D12	20.03.06	RIFIUTI DELLA PULIZIA DELLE FOGNATURE	1500	3756,0	2504,0	12,0	8,0	D15
				3756,0	2504,0	12,0	8,0	R13-R12
A10-B46-C19	20.03.07	RIFIUTI INGOMBRANTI	800	31300,0	39125,0	100,0	125,0	R13-R12
				31300,0	39125,0	100,0	125,0	R3-R4
B7	20.03.99	RIFIUTI URBANI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	1000	7512,0	7512,0	24,0	24,0	R13-R12

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 39 del 07/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 15 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE. PROROGA PER ADEGUAMENTO TECNICO IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE. DITTA TORTORA VITTORIO SRL CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI NOCERA INFERIORE, VIA CUPA DEL SERIO N. 10 ED INSTALLAZIONE UBICATA IN VIA F.LLI BUSSETTO 70/72, LOCALITA' CASARZANO DEL COMUNE DI NOCERA INFERIORE(SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la ditta TORTORA VITTORIO SRL, con sede legale nel Comune di Nocera Inferiore, Via Cupa del Serio n. 10 , è titolare dell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. n. 13 del 08.02.2016 e successivi D.D. n. 89 del 23.05.2016, D.D. n. 124 del 13.07.2016 e D.D. n. 14 del 02.2017 ai sensi del D.Lgs 152/06, per l'installazione ubicata in Via F.lli Bussetto 70/72, Località Casarzano del Comune di Nocera Inferiore(Sa), per l'attività IPPC codd. 5.1. bc, 5.2. b, 5.3. a. 1-3 e 5.3 b.2;

- che nel succitato D.D. n. 13 del 08.02.2016, il termine per la realizzazione dei lavori di miglioramento dell'impianto di depurazione delle acque reflue aziendali è stabilito di mesi 8;

- che con nota del 31.08.2016, prot. 571617 la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ha concesso una proroga di 8 mesi per l'ultimazione dei lavori;

- che in data 28.06.2017, prot. 447563, ed integrazione del 04.07.2017, prot. 460347, è stata acquisita la richiesta della ditta TORTORA VITTORIO SRL di una seconda proroga di 90 giorni fino al 31.09.2017, con allegata la dichiarazione della ditta affidataria dei lavori attestante il ritardo delle forniture della componentistica elettrica e la necessità di un ulteriore periodo di tempo per l'adeguamento tecnico dell'impianto di trattamento acque;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 ;
- il D.D. n. 153 del 09/05/2017;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE la proroga del termine per l'ultimazione delle opere per l'adeguamento tecnico dell'impianto di trattamento acque**,** di cui al D.D. n. 13 del 08.02.2016 e prorogato con nota del 31.08.2016, prot. 571617, alla ditta TORTORA VITTORIO SRL, per l'installazione ubicata in Via F.lli Bussetto 70/72, Località Casarzano del Comune di Nocera Inferiore(Sa), sino al **31.09.2017;**

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta TORTORA VITTORIO SRLcon sede legale nel Comune di Nocera Inferiore, Via Cupa del Serio n. 10.

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Nocera Inferiore, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C, all'ASL Salerno, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv Anna Martinoli

Decreto Dirigenziale n. 40 del 07/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 15 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06. ART. 208 E D.G.R. N. 386/2016. RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DEL CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO VEICOLI FUORI USO, UBICATO ALLA VIA T. TASSO NEL COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO (SA), ALLA DITTA ROTAM ECOFER S.R.L. CON SEDE LEGALE ALLA T. TASSO N. 13 NEL COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la ditta **Rotam Ecofer s.r.l.** è titolare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06**:**

- del D.D. n. 237 del 28/11/2016 di voltura del D.D. n. 40 del 01/03/2013 per l'esercizio di un centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso dell'impianto ubicato nel Comune di Montecorvino Pugliano (Sa), via T. Tasso e riportato in Catasto al foglio n. 12 particelle nn. 1102 (ex 937) e 1740 (ex 938) per una superficie complessiva di 5.264 mq;
- della polizza fidejussoria n. 40011591000856 della società TUA Assicurazioni S.p.A., a favore del Presidente della G.R. della Campania, con effetto dal 01/06/2012 al 01/06/2018;

CONSIDERATO che:

- in data 01/07/2016, prot. 0449722, la ditta Rotam Ecofer s.r.l., legale rappresentante Adinolfi Cosimina, con sede legale alla via T. Tasso n. 13 nel Comune di Montecorvino Pugliano (Sa), ha presentato istanza di rinnovo dell'attività di che trattasi;
- in data 24/05/2017, prot. 0368428, la ditta Rotam Ecofer s.r.l. ha trasmesso documentazione integrativa su richiesta dell'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;

PRESO ATTO:

- della polizza fidejussoria n°1045375, che la ditta Rotam Ecofer s.r.l. ha stipulato con la Società "Elba Assicurazioni S.p.A.", con sede in Milano, a favore del Presidente della Regione Campania, con decorrenza dal 20/04/2017 fino al 20/04/2023;
- della copia dell'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio, di cui all'art 5 del D.P.R. n. 151/2011;
- che l'Amministrazione Provinciale di Salerno, con nota del 31/05/2017 prot. PSA 201700114432, acquisita in data 01/06/2017 - prot. 0388587, ha attestato che "*lo stato dei luoghi è rimasto sostanzialmente invariato e quindi conforme a quanto a suo tempo autorizzato";*

TENUTO CONTO che l'autorizzazione all'esercizio dei Centri di raccolta ed impianti di recupero di veicoli fuori uso, adeguati alle norme di cui al D. Lgs. n. 209 del 24/06/2003, è rilasciata per un periodo di cinque anni ed è rinnovabile per lo stesso periodo;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 209/03;
- il D. Lgs. n. 152/06;
- la D.G.R.C. n. 386/16;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa*,* che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

RINNOVARE, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, fino al **01/03/2022** la durata del l'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso, alla ditta **Rotam Ecofer s.r.l.**, ubicato alla via T. Tasso n. 13 nel Comune di Montecorvino Pugliano (Sa), riportato in Catasto al foglio n. 12 particelle nn. 1102 e 1740 per una superficie complessiva di 5.264 mq, di cui 300 mq destinati ai veicoli da bonificare e 230 mq destinati ai veicoli bonificati.

AUTORIZZARE il conferimento presso l'impianto dei veicoli fuori uso (16.01.04*), così come riportato in relazione tecnica ed indicato nelle seguenti tabelle:

- per una quantità massima stoccabile di veicoli prima del trattamento:

Tipologia veicoli	Estensione mq	Numero max veicoli stoccabili
M1, N1	256	32
M3, N3	40	1
a due ruote	4	4
totale	**300**	**37**

- per una quantità massima stoccabile di veicoli trattati e con una sopraelevazione massima di tre carcasse:

Tipologia veicoli	Estensione mq	Numero max veicoli stoccabili
M1, N1	184	23
M3, N3	40	1
a due ruote	6	6
totale	**230**	**30**

PRENDERE ATTO che i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso, di cui al codice CER 16.01.04*, ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER, sono quelli di seguito elencati:

codice CER	RIFIUTO
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.04*	Scarto di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
13.02.05*	Scarto di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motore, ingranaggi e lubrificazione , non clorurati
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.11*	Pastiglie per freni contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	vetro
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.06.05	Altre batterie ed accumulatori
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio palladio iridio o platino
16.08.03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione non specificati altrimenti
19.10.01	Rifiuti di ferro e acciaio
19.10.02	Rifiuti di metalli non ferrosi
19.12.01	Carta e cartone

19.12.02	Metalli ferrosi
19.12.03	Metalli non ferrosi
19.12.04	Plastica e gomma
19.12.05	vetro
19.12.08	Prodotti tessili

PRECISARE che**:**

- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
  - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
  - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
  - senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la ditta, per quanto non previsto nel presente Decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06.

EVIDENZIARE che, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, il presente provvedimento include l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue della ditta **Rotam Ecofer s.r.l.**, già autorizzata con D.D. n. 237/2016, con recapito finale in corpo idrico superficiale (torrente Asa), con le seguenti prescrizioni:

1. rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in acque superficiali". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
2. conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso i pozzetti di ispezione;
3. gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
4. il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
   a) è tassativamente vietato lo scarico di:
   - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
   - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
   - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscose in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
   - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
   - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire

un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35°C;
- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio,Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. L.gs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*

b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nel corpo idrico superficiale;

c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in corpo idrico superficiale;

e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

5. nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
6. il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **semestrale**. Le

relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06 in colonna acque superficiali, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno entro 10g dalla data di certificazione;

7. l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

CONFERMARE che le emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto sono assimilabili a quelle scarsamente rilevanti, di cui all'art. 272, comma 1, Allegato IV lettera a) del D. Lgs. 152/06: "*lavorazioni meccaniche dei metalli, con esclusione di attività di verniciatura e trattamento superficiale e smerigliature con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) inferiore a 500 kg/anno*".

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente decreto alla Ditta Rotam Ecofer, con sede legale alla via T. Tasso n. 13 Montecorvino Pugliano (Sa).

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Montecorvino Pugliano, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Anna Martinoli

Decreto Dirigenziale n. 41 del 10/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 15 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PER MODIFICA SOSTANZIALE DI UN CENTRO DI RACCOLTA ED IMPIANTO DI TRATTAMENTO VEICOLI FUORI USO, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06. DITTA MPA S.R.L. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI COMUNE DI AGROPOLI (SA) ALLA VIA ISCA DEGLI ALVANI SNC.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la ditta **MPA s.r.l.**, con sede legale ed impianto nel Comune di Agropoli (Sa) alla via Isca degli Alvani snc, legalmente rappresentata dal sig. Piero D'Angelo, è autorizzata con D.D. n. 196 del 18/07/2014 all'esercizio di un impianto di autodemolizione di veicoli fuori uso;
- in data 20/05/2015 - prot. 0347750 la ditta in epigrafe ha presentato istanza per la realizzazione di una modifica sostanziale dell'impianto di che trattasi, consistente:
  a) nella installazione di una tettoia per lo stoccaggio dei veicoli fuori uso da bonificare;
  b) nel conferimento di rifiuti pericolosi e non, ad eccezione per quelli per cui è previsto un consorzio obbligatorio di raccolta, provenienti da attività di autoriparazione, ai sensi della legge n° 217 del 15/12/2011, per un quantitativo massimo di 3000 tonnellate annue, con uno stoccaggio giornaliero pari a 20 tonnellate, per i seguenti codici e per le operazioni in R13:

Codice CER	Descrizione rifiuto
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino
15.02.02*	Assorbenti materiali filtranti inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti stracci ed indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti pcb
16.01.10*	Componenti esplosivi
16.01.13*	Liquidi freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alla voce 16.01.07 a 16.01.11
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose

- con D.D. n. 219 del 05/09/2016 il progetto de quo ha ottenuto il parere favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni;

CONSIDERATO che in data 02.03.2017 la Conferenza di Servizi si è conclusa:
a) con parere favorevole subordinando l'emissione del provvedimento amministrativo all'acquisizione:

1. di nota tecnica con la quale si dichiara la classe dei veicoli fuori uso da conferire, così come

definite dal nuovo codice della strada, in funzione della superficie dedicata al loro conferimento riportato in planimetria, lo stesso dicasi per i veicoli fuori uso bonificati;

2. della planimetria di dettaglio delle aree di sosta, di viabilità interna, di stoccaggio dei rifiuti con opportuna descrizione

b) con la prescrizione che entro trenta giorni dall'avvio dell'attività dovrà essere svolta una indagine fonometrica, con particolare riferimento ai ricettori sensibili presenti, e successivamente con cadenza biennale;

PRESO ATTO che la ditta MPA s.r.l. ha trasmesso in data 11/04/2017 - prot. 0268942 e successivamente in data 16/06/2017, prot. 0419114, la documentazione richiesta in Conferenza di Servizi;

RITENUTO poter procedere al rilascio dell'autorizzazione di modifica sostanziale;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 209/03 e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 386/16;
- la Legge n. 217/11;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **MPA s.r.l.**, con sede legale nel Comune di Agropoli (Sa) alla via Isca degli Alvani snc, così come licenziato nella Conferenza di Servizi del 02.03.2017, alla modifica sostanziale consistente:

a) nella installazione di una tettoia per lo stoccaggio dei veicoli fuori uso da bonificare;

b) nel conferimento di rifiuti pericolosi e non, ad eccezione per quelli per cui è previsto un consorzio obbligatorio di raccolta, provenienti da attività di autoriparazione, ai sensi della legge n°217 del 15/12/2011, per un quantitativo massimo di 3000 tonnellate annue, con uno stoccaggio giornaliero pari a 20 tonnellate, per i seguenti codici e per le operazioni in R13:

Codice CER	Descrizione rifiuto
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino

15.02.02*	Assorbenti materiali filtranti inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti stracci ed indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti pcb
16.01.10*	Componenti esplosivi
16.01.13*	Liquidi freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alla voce 16.01.07 a 16.01.11
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose

STABILIRE che**:**

- i lavori dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia;
- la Ditta dovrà comunicare all'U.O.D. - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno e a tutti gli Enti competenti la data di inizio e, successivamente, quella di ultimazione dei lavori allegando apposita perizia asseverata a firma del Direttore dei Lavori e/o di Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla Conferenza di Servizi;
- in uno alla perizia dovrà essere presentata comunicazione della data di inizio esercizio dell'impianto, così come modificato, sottoscritta dal legale rappresentante e polizza fidejussoria, in ragione del numero variato di veicoli fuori uso da conferire, in conformità alla delibera di Giunta Regionale n. 386 del 20/07/2016.

AUTORIZZARE, sulla base dell'integrazione del 16/06/2017, il conferimento presso l'impianto dei rifiuti classificati con codice CER 16.01.04*, così come indicato nella seguenti tabelle:

- per una quantità massima stoccabile di veicoli fuori uso prima del trattamento:

Tipologia veicoli	**Estensione mq**	**Numero max veicoli stoccabili**
M1, N1	124	15
a due ruote	18	18
totale	**142**	**33**

- per una quantità massima stoccabile di veicoli fuori uso trattati e con una sopraelevazione massima di tre carcasse:

Tipologia veicoli	**Estensione mq**	**Numero max veicoli trattati**
M1, N1	56	21
a due ruote	18	18
I°totale	**74**	**39**

M1, N1 su cantilever	30	6
II°totale	**104**	**45**

PRECISARE che i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso, di cui al codice CER 16.01.04*, ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER, sono quelli di seguito elencati:

Codice CER	**Tipologia**
	Scarti di oli per circuiti idraulici
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
	Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti
13.02.04*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazioni, clorurati
13.02.05*	Scarto di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motore, ingranaggi e lubrificazione , non clorurati
	Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 1606 e 1608).
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolosi
16.01.11*	Pastiglie per freni contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
	Batterie ed accumulatori
16.06.01*	Batterie al piombo
16.06.05	Altre batterie ed accumulatori
	Catalizzatori esauriti
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio palladio, irdio o platino

16.08.03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti

PRECISARE, altresì, che:

- durante i lavori a farsi, relativi alla modifica di che trattasi, dovranno essere adottate tutte le misure e cautele relative alla sicurezza del lavoro, trattandosi di impianto in esercizio;
- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
  - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
  - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
  - senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, oltre quelli autorizzati, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la ditta, per quanto non previsto nel presente Decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano esecutivo di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

STABILIRE che la ditta entro trenta giorni dall'esercizio dell'impianto, così come modificato, dovrà essere svolta una indagine fonometrica, con particolare riferimento ai ricettori sensibili presenti, e successivamente con cadenza biennale.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente decreto alla ditta MPA s.r.l., con sede legale in via Isca degli Alvani snc nel Comune di Agropoli (Sa).

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Agropoli (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, all'Ente d'Ambito Sele, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Anna Martinoli

Decreto Dirigenziale n. 47 del 05/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 12 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06-DGR N° 82 - DPR 59/13 - ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE GENERALE PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA,AI SENSI DELL'ART. 272, COMMA 3, DEL D.LGS. 3 APRILE 2006 N° 152- ATTIVITA' DI AUTOCARROZZERIA - D.D. N° 370/14 E S.M.I. - ALLEGATO TECNICO N° 1 LETT. "A" - PRESA D'ATTO.

IL DIRIGENTE

Viste la D.G.R.C. n.478 del 10 settembre 2012 e s.m.i. modificata dalla D.G.R.C. n. 619/2016 nonché la D.G.R.C. n.249 del 3 maggio 2017 e il D.P.G.R. n.194 del 11/05/2017 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. 12 "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" Benevento

Premesso che

- ai sensi dell'art. 268 comma 1 lett. o) del D.lgs. 152/06, recante norme in materia ambientale, la Regione Campania è competente all'adozione delle Autorizzazioni Generali per gli impianti e le attività di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte quinta del citato decreto;
- la Regione Campania con D.G.R.C. n° 82 del 06/0 3/2012 ha adottato le Autorizzazioni Generali ai sensi e per gli effetti dell'art. 272 comma 3 del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- con D.D. n°166 del 23/4/2012 sono stati approvati g li allegati tecnici relativi alle attività/impianti di cui all'allegato IV, parte II, alla parte V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con il D.D. n° 370 del 18/03/2014 sono stati aggio rnati gli allegati suddetti e abrogato il D.D. 166/12;
- con D.D. n°591 del 16/04/14 è stato integrato il s uddetto D.D. 370/14;
- con D.D. n°463 del 27/07/16 è stato integrato il D .D. n°591/14;
- con DPR 59/13 è stata disciplinata l'Autorizzazione Unica Ambientale;
- l'art. 3 comma 3 del suddetto DPR prevede che nel caso l'attività è soggetta ad autorizzazione di carattere generale ai sensi dell'art. 272 comma 2 del D.lgs. 152/06 può essere prodotta, per il tramite del SUAP, la domanda di adesione all'autorizzazione generale;
- il SUAP del Comune di Apice (BN), in ottemperanza a quanto stabilito dal D.P.R. n°59 del 13/03/2013, ha trasmesso a questa U.O.D., con nota acquisita in data 24/05/2017 prot. n° 368894, la comunicazione di adesione all'autorizzazione generale, ai sensi dell'art. 272 comma 3 – allegato tecnico n° 1 - lett. " a " del D.D n° 370/14, della ditta Ciampa Abramo, legalmente rappresentata dal Sig. Ciampa Abramo nato a Rivoli (TO) il 16/03/1973, con stabilimento sito in Apice (BN) alla C.da San Donato snc, esercente l'attività di " autocarrozzeria " ;

Tenuto conto

- della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6 comma 2 del DPR 62/13, unitamente al responsabile del procedimento;

Visti

- la Legge n°61 del 21 gennaio 1994;
- la L.R. n°10 del 29 luglio 1998;
- la D.G.R.C. n°750 del 7 giugno 2004;
- il D.lgs. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- l' art. 66 comma 2 della L.R. n°6 del 28 maggio 20 09;
- la D.G.R.C. n°82 del 6 marzo 2012;
- il DPR n°59 del 13 marzo 2013;
- il D.D. n°370 del 18 marzo 2014;
- il D.D. n° 591 del 16 aprile 2014;
- il D.D. n° 463 del 27 luglio 2016 ;

alla stregua dell'istruttoria e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, compiuta dal responsabile del procedimento, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessione di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

a seguito di verifica di conformità dell'impianto a quanto stabilito dal D.D. n°370 del 18 marzo 2014 e in particolare a quanto previsto dall'allegato tecnico n°1 - lett. " a ";

1) di **prendere atto** dell'adesione all'autorizzazione generale per le emissioni in atmosfera presentata dal Sig. Ciampa Abramo, legale rappresentante della Ditta Ciampa Abramo acquisita al prot. n° 368894 del 24/05/2017 per l'attività di " autocarrozzeria " allegato tecnico n°1 - lett. " a " de l D.D. n° 370/14, esclusivamente per le fasi elencate e descritte nella relazione tecnica;

2) di obbligare la ditta Ciampa Abramo all'osservanza delle prescrizioni generali approvate con D.D. n° 591 del 16 aprile 2014 e succ. integrazioni, in particolare:

- almeno 15gg. prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione alla U.O.D. n°12 - Autorizzazioni Amb ientali e Rifiuti di Benevento, al Comune di Apice (BN) e al Dipartimento ARPAC di Benevento;
- dalla data di messa a regime, che deve avvenire entro 60gg. dalla data di messa in esercizio,deve essere effettuato un periodo di marcia controllata nel corso del quale deve essere effettuato un solo campionamento ed analisi delle emissioni prodotte. Gli esiti dei suddetti controlli devono essere trasmessi nei successivi 20gg. alla U.O.D n°12- Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, al Comune di Apice (BN) e al Dipartimento ARPAC di Benevento;
- eseguire i controlli analitici periodici delle emissioni **ogni tre anni** comunicando almeno 15 gg prima la data e l'ora del campionamento alla U.O.D. n°12 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento e al Dipartimento ARPAC di Benevento. Gli esiti dei suddetti controlli devono essere trasmessi nei successivi 30 gg. alla U.O.D. n° 12 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, al Comune di Apice (BN) e al Dipartimento ARPAC di Benevento;
- tenere a disposizione degli Enti di controllo il registro di manutenzione degli impianti di abbattimento e il registro degli autocontrolli che dovranno essere vidimati presso la U.O.D. n°12 -Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, nonché la relazione tecnica allegata alla comunicazione di adesione all'autorizzazione generale e le schede di sicurezza dei prodotti utlizzati ;
- rispettare quanto disciplinato dall'art. 272 comma 3 III capoverso del D. Lg.vo 152/06 nel caso si intendano apportare modifiche all'impianto/stabilimento.

3)dare atto che, ai sensi della D.G.R.C. 750/04, l'onere del pagamento dei controlli espletati dall'Arpac per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento e il rispetto dei valori limite è a carico della ditta;

4) l' adesione all'autorizzazione generale, ai sensi dell'art. 272 comma 3 del D.lgs. 152/06, è valida fino al **24/05/2027** Almeno 45 gg. prima della suddetta scadenza deve essere presentata domanda di adesione all'autorizzazione generale vigente corredata dai documenti ivi previsti;

5) demandare all'ARPAC, l'effettuazione dei controlli di competenza i cui esiti dovranno essere trasmessi alla UOD n°12 – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento per l'adozione dei provvedimenti di competenza;

6) demandare al Comune di Apice (BN) e all'ASL BN1 la predisposizione di ogni altra eventuale iniziativa o verifica derivante dai regolamenti locali in materia urbanistica, igienico – sanitaria e ambientale;

7) inviare il presente provvedimento al SUAP del Comune di Apice (BN) che provvederà a notificare lo stesso alla Ditta Ciampa Abramo, all' Amm.ne Prov.le di Benevento, all'ASL BN1 e all'Arpac dipartimento di Benevento;

8) darne comunicazione all'Assessore al ramo;

9) trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

10)inviare al BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione.

Parente Giampaolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 48 del 05/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 12 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 - DGR N° 82/12- DPR 59/13 - ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE GENERALE PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA,AI SENSI DELL'ART. 272,COMMA 3, DEL D.LGS. 3 APRILE 2006 N° 152 - DITTA CAPOLAVORI GOTI S.R.L. ARTIGIANA - SANT'AGATA DEI GOTI (BN) - FRAZ. FAGGIANO,100 - ATTIVITA' DI PRODUZIONE MANUFATTI IN CALCESTRUZZO E GESSO- D.D. N° 370/14 E S.M.I. - ALLEGATO TECNICO N° 23 LETT. "AA" - PRESA D'ATTO.

IL DIRIGENTE

Viste la D.G.R.C. n.478 del 10 settembre 2012 e s.m.i. modificata dalla D.G.R.C. n. 619/2016 nonché la D.G.R.C. n.249 del 3 maggio 2017 e il D.P.G.R. n.194 del 11/05/2017 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. 12 "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" Benevento.

Premesso che

- ai sensi dell'art. 268 comma 1 lett. o) del D.lgs. 152/06, recante norme in materia ambientale, la Regione Campania è competente all'adozione delle Autorizzazioni Generali per gli impianti e le attività di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte quinta del citato decreto;
- la Regione Campania con D.G.R.C. n° 82 del 06/0 3/2012 ha adottato le Autorizzazioni Generali ai sensi e per gli effetti dell'art. 272 comma 3 del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- con D.D. n°166 del 23/4/2012 sono stati approvati g li allegati tecnici relativi alle attività/impianti di cui all'allegato IV, parte II, alla parte V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con il D.D. n° 370 del 18/03/2014 sono stati aggio rnati gli allegati suddetti e abrogato il D.D. 166/12;
- con D.D. n°591 del 16/04/14 è stato integrato il s uddetto D.D. 370/14;
- con D.D. n°463 del 27/07/16 è stato integrato il D .D. n°591/14;
- con DPR 59/13 è stata disciplinata l'Autorizzazione Unica Ambientale;
- l'art. 3 comma 3 del suddetto DPR prevede che nel caso l'attività è soggetta ad autorizzazione di carattere generale ai sensi dell'art. 272 comma 2 del D.lgs. 152/06 può essere prodotta, per il tramite del SUAP, la domanda di adesione all'autorizzazione generale;
- il SUAP del Comune di Sant'Agata dei Goti (BN), in ottemperanza a quanto stabilito dal D.P.R. n° 59 del 13/03/2013, ha trasmesso a questa U.O.D., con nota acquisita in data 19/06/2017 prot. n°423024, la comunicazione di ade sione all'autorizzazione generale, ai sensi dell'art. 272 comma 3 – allegato tecnico n° 23 - le tt. " aa " del D.D n° 370/14, della ditta Capolavori Goti S.r.l. Artigiana, legalmente rappresentata dal Sig. Virelli Diego nato a Caserta il 14/09/1971, con stabilimento sito in Sant'Agata dei Goti (BN) alla Frazione Faggiano,100, esercente l'attività di " produzione manufatti in calcestruzzo e gesso " ;

Tenuto conto

- della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6 comma 2 del DPR 62/13, unitamente al responsabile del procedimento;

Visti

- la Legge n°61 del 21 gennaio 1994;
- la L.R. n°10 del 29 luglio 1998;
- la D.G.R.C. n°750 del 7 giugno 2004;
- il D.lgs. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- l' art. 66 comma 2 della L.R. n°6 del 28 maggio 20 09;
- la D.G.R.C. n°82 del 6 marzo 2012;
- il DPR n°59 del 13 marzo 2013;
- il D.D. n°370 del 18 marzo 2014;
- il D.D. n° 591 del 16 aprile 2014;
- il D.D. n° 463 del 27 luglio 2016 ;

alla stregua dell'istruttoria e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, compiuta dal responsabile del procedimento, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessione di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

a seguito di verifica di conformità dell'impianto a quanto stabilito dal D.D. n°370 del 18 marzo 2014 e in particolare a quanto previsto dall'allegato tecnico n°23 - lett. " aa ";

1) di **prendere atto** dell'adesione all'autorizzazione generale per le emissioni in atmosfera presentata dal Sig. Virelli Diego, legale rappresentante della Ditta Capolavori Goti S.r.l. Artigiana acquisita al prot. n° 423024 del 19/06/2017 per l'attività di " pr oduzione manufatti in calcestruzzo e gesso " allegato tecnico n° 23 - lett. " aa " del D.D. n° 370/14, e sclusivamente per le fasi elencate e descritte nella relazione tecnica;

2) di obbligare la ditta Capolavori Goti S.r.l. Artigiana all'osservanza delle prescrizioni generali approvate con D.D. n°591 del 16 aprile 2014 e succ. integraz ioni, in particolare:

- almeno 15gg. prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione alla U.O.D. n°12 - Autorizzazioni Amb ientali e Rifiuti di Benevento, al Comune di Sant'Agata dei Goti (BN) e al Dipartimento ARPAC di Benevento;
- dalla data di messa a regime, che deve avvenire entro 60gg. dalla data di messa in esercizio,deve essere effettuato un periodo di marcia controllata nel corso del quale deve essere effettuato un solo campionamento ed analisi delle emissioni prodotte. Gli esiti dei suddetti controlli devono essere trasmessi nei successivi 20gg. alla U.O.D n°12- Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, al Comune di Sant'Agata dei Goti (BN) e al Dipartimento ARPAC di Benevento;
- eseguire i controlli analitici periodici delle emissioni **ogni tre anni** comunicando almeno 15 gg prima la data e l'ora del campionamento alla U.O.D. n°12 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento e al Dipartimento ARPAC di Benevento. Gli esiti dei suddetti controlli devono essere trasmessi nei successivi 30 gg. alla U.O.D. n° 12 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, al Comune di Sant'Agata dei Goti (BN) e al Dipartimento ARPAC di Benevento;
- tenere a disposizione degli Enti di controllo, il registro di manutenzione degli impianti di abbattimento e il registro degli autocontrolli che dovranno essere vidimati presso la U.O.D. n°12 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, nonché la relazione tecnica allegata alla comunicazione di adesione all'autorizzazione generale ;
- rispettare quanto disciplinato dall'art. 272 comma 3 III capoverso del D. Lg.vo 152/06 nel caso si intendano apportare modifiche all'impianto/stabilimento.

3)dare atto che, ai sensi della D.G.R.C. 750/04, l'onere del pagamento dei controlli espletati dall'Arpac per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento e il rispetto dei valori limite è a carico della ditta;

4) l' adesione all'autorizzazione generale, ai sensi dell'art. 272 comma 3 del D.lgs. 152/06, è valida fino al **19/06/2027** Almeno 45 gg. prima della suddetta scadenza deve essere presentata domanda di adesione all'autorizzazione generale vigente corredata dai documenti ivi previsti;

5) demandare all'ARPAC, l'effettuazione dei controlli di competenza i cui esiti dovranno essere trasmessi alla UOD n°12 – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento per l'adozione dei provvedimenti di competenza;

6) demandare al Comune di Sant'Agata dei Goti (BN) e all'ASL BN1 la predisposizione di ogni altra eventuale iniziativa o verifica derivante dai regolamenti locali in materia urbanistica, igienico – sanitaria e ambientale;

7) inviare il presente provvedimento al SUAP del Comune di Sant'Agata dei Goti (BN) che provvederà a notificare lo stesso alla Ditta Capolavori Goti S.r.l. Artigiana, all' Amm.ne Prov.le di Benevento, all'ASL BN1 e all'Arpac dipartimento di Benevento;

8) darne comunicazione all'Assessore al ramo;

9) trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

10)inviare al BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione.

Parente Giampaolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 137 del 04/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 14 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 DEL D. LGS. 152/06. IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI SITO NEL COMUNE DI TORRE DEL GRECO (NA) ALLA VIA CAMPANARIELLO N.39. DITTA EDIL CAVA S. MARIA LA BRUNA S.R.L.. VARIANTE NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Edil Cava S. Maria la Bruna S.r.l. con sede legale ed impianto in Torre del Greco (NA) alla Via Campanariello n.39 (foglio n. 33 p.lle 16, 31, 56, 57, 111, 112, 132, 133) per complessivi mq. 20.000, con D.D. n.363 del 10/08/2012 e s.m.i., (D.D. 593 del 16/04/2014, D.D. 228 del 21/04/2015, entrambi di varianti non sostanziali) è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi fino al 31/12/2020;

b. la Edil Cava S. Maria la Bruna S.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Di Ruocco Filippo nato a Torre del Greco (NA), con istanza acquisita agli atti di questa UOD in data 12/08/2016 prot. 555949, successive del 03/10/2016 prot. 640653, del 24/02/2017 prot. 135665, del 25/05/2017 prot. 371005 ed ultima del 20/06/2017 prot. 426102 ha chiesto la presa d'atto di una variante non sostanziale consistente nell'utilizzo di un vaglio mobile nel Lay-out lavorativo al fine di ottimizzare le attività di cernita/separazione/vagliatura dei materiali trattati, **da adoperarsi esclusivamente** in occasione delle manutenzioni o eventuali rotture dei macchinari simili esistenti, individuato nella sotto indicata tipologia:

MARCA:	**DOPPSTADT**
TIPO	**Unità mobile di vagliatura rotante**
MODELLO	**SM518PROFI**
NUMERO DI SERIE	**828**
ANNO REVISIONE	**2004**
N. TELAIO	**W0952421532D07919**
FUNZIONE	**Vagliatura Materiale**

CONSTATATO che, a corredo dell'istanza è pervenuta la seguente documentazione in conformità alle procedure di cui alla D.G.R. 81/2015 e successiva n.386 del 20/07/2016 di modifica e integrazione;

- domanda resa legale; (prot. 555949 del 12/08/2016 e successive)
- bollettino di pagamento €. 300,00= per spese di istruttoria; (prot. 555949 del 12/08/2016)
- dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli; (prot. 555949 del 12/08/2016)
- dichiarazione sostitutiva di certificazione, dei soci e familiari conviventi (effettuata direttamente dall'ufficio);
- relazione tecnica a firma del Ing. Marco Raia, datata 22/05/2017, che annulla e sostituisce le precedenti; (prot. 426102 del 20/06/2017)
- planimetria impianto Edil Cava - stato di fatto autorizzato e richiesta di variante, a firma dell'Ing. Sorrentino Giovanni, datata 14/09/2016; (prot. 640653 del 03/10/2016)
- schede tecniche del vagliatore DOPPSTADT modello SM518 profi, all.ti dal n. 01 al n. 04; (prot. 640653 del 03/10/2016)

PRESO ATTO che la Edil Cava S. Maria la Bruna S.r.l. è inserita nella white list della Prefettura di Napoli (elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazioni mafiose – art. 1, commi dal 52 al 57, della L. n°190/2012; D.P.C.M.18 Aprile 2013);

RITENUTO che, per quanto suesposto, si possa procedere alla presa d'atto della variante non sostanziale consistente nell'utilizzo di un vaglio mobile nel Lay-out lavorativo al fine di ottimizzare le attività di cernita/separazione/vagliatura dei materiali trattati, **da adoperarsi esclusivamente** in occasione delle manutenzioni o eventuali rotture dei macchinari simili esistenti**;**

VISTO
- il D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s. m.i.;
- la D.G.R.C. n. 81/2015 e successiva 386/2016;
- il D.D. n. 363 del 10/08/2012 e s.m.i. (D.D. 593 del 16/04/2014, D.D. 228 del 21/04/2015);

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. PRENDERE ATTO della variante non sostanziale consistente nell'utilizzo di un vaglio mobile nel Lay-out lavorativo al fine di ottimizzare le attività di cernita/separazione/vagliatura dei materiali trattati, **da adoperarsi esclusivamente** in occasione delle manutenzioni o rotture dei macchinari simili esistenti, individuato nella sotto indicata tipologia:

MARCA:	**DOPPSTADT**
TIPO	**Unità mobile di vagliatura rotante**
MODELLO	**SM518PROFI**
NUMERO DI SERIE	**828**
ANNO REVISIONE	**2004**
N. TELAIO	**W0952421532D07919**
FUNZIONE	**Vagliatura Materiale**

2. PRESCRIVERE che per l'utilizzo di tale macchinario la Società ottemperi a quanto sotto indicato:

a) Il macchinario di cui sopra dovrà essere posizionato, alla bisogna, o nella postazione M1 o nella postazione M2 così come riportato nella planimetria "stato di fatto autorizzato – richiesta di variante" a firma dell'Ing. Giovanni Sorrentino, datata 14/09/2016 (prot. 640653 del 03/10/2016);
b) L'utilizzo del medesimo macchinario, **al solo scopo di sostituzione causa rottura o manutenzione di quelli esistenti**, dovrà essere preceduto da comunicazione scritta, da parte della Società, ed indirizzata a tutti gli Enti interessati (Regione, Città Metropolitana, ARPAC, Comune) precisando il periodo stesso di utilizzazione.

3. RICHIAMARE tutti i Decreti precedentemente rilasciati, **le cui prescrizioni restano ferme ed invariate.**

4. NOTIFICARE il presente provvedimento alla Edil Cava Santa Maria la Bruna S.r.l., che trasmetterà la medesima documentazione (relazione e planimetria) presentata a questa UOD a tutti gli Enti interessati.

5. TRASMETTERE copia del presente provvedimento alla Città Metropolitana di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questa UOD.

6. INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Avverso al presente provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica e nei modi e nelle forme previste, è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 147 del 06/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 14 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE PASERVICE S.R.L., NOTIFICA IT 020393. SECONDA QUOTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alle spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota del **13/03/2017**, acquisita agli atti in data **17/03/2017** prot. **197069**, della **Paservice S.r.l.** con sede in **Via dell'Adige n. 16, Cortaccia (BZ),** in qualità di notificatore ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, moduli di notifica e di movimento, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi" relativi ad un massimo di cinque trasporti;

b. la nota prot. del **17/03/2017 prot. 199096** con cui questa UOD ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT020393**;

c. la nota, acquisita agli atti prot. **308337** del **28/04/2017**, con cui la **Paservice S.r.l**. ha trasmesso a questa UOD - quale Autorità di spedizione **–** la notifica generale **IT020393**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla S.A.P.NA. S.p.a., con sede amministrativa in Napoli alla Via Ponte dei Francesi n.37/E e sede operativa **STIR di Giugliano di Napoli (NA) Area ASI Loc. Ponte Riccio**, individuati con il codice. **C.E.R 19 12 12 (altri rifiuti compresi materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11)**, per un quantitativo di **10.000** tonnellate suddivise in n. **360** trasporti via **R/S/R**, destinati alle operazioni di smaltimento/recupero R12 / R1 presso impianto di **SGR, S.A. – Rua dos Serralheiros 6 Estrada do Marco do Grilo, Zemouto 2840-073 Aldeida Paio Pires Seixa Portugal;**

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 il contratto per il smaltimento/recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la Paservice S.r.l.

(esportatore/notificatore) e la Società **SGR, S.A. – Rua dos Serralheiros 6 Estrada do Marco do Grilo, Zemouto 2840-073 Aldeida Paio Pires Seixa Portugal** (destinatario dei rifiuti);

a.2 l'autorizzazione n. 55/2015 del 27/07/2015 con scadenza al 27/07/2020, all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 19 12 12, è stata rilasciata dall'autorità Portoghese, alla Società **SGR, S.A. – Rua dos Serralheiros 6 Estrada do Marco do Grilo, Zemouto 2840-073 Aldeida Paio Pires Seixa Portugal**;

a.3 l'itinerario relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 sono da ritenersi validi (secondo necessità) quelli riportati all'allegato 3, dei documenti presentati a questa UOD;

b. in data **05/05/2017** prot. **322889**, questa UOD ha provveduto a trasmettere all'autorità di destinazione Portoghese "Agência Portuguesa do Ambiente Rua da Murgueira n. 9/9A Apardato 7586 PT – 2611- 865 Amadora" e all'autorità di transito Francese "Ministère de l'écologie, du devèloppement durable et del'énergie MEDDE/DGPR/SRSEDPD/SDDEC/PNTTD Pôle National des Transfert Transfrontaliers des déchets (PNTTD) 2, rue Augustin Fresnel – CS 95038 – 57071 METZ CEDEX 03 – FRANCE", Spagnola "Ministerio de Agricoltura, Alimentacion – y Medio Ambiente – DirecciónGeneral de Calidad y Evaluación Ambiental y Medio Natural Plaza de San Juan de la Cruz s/n – Room C 603 28071 Madrid", di Gibilterra "Environmental Agency Ltd. 37 town Range – Gibraltar GX11 1AA", il modello di notifica e quello di movimentazione **IT020393**, nonché il relativo dossier presentato dalla **Paservice S.r.l.**, informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

PRESO ATTO che:

a.1 l'autorità Portoghese, competente di destino, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 020393** fissando la data di scadenza al **18/06/2018**;

a.2 la **Paservice S.r.l.** con nota del **03/07/2017**, acquisita agli atti in data **04/07/2017** prot. n.**460658** con riferimento alla notifica **IT020393** ha chiesto il rilascio di n. **114** (centoquattordici) modelli di movimento per il trasporto di **3.000** tonnellate di rifiuti, allegando bonifico bancario per **€. 2.943,80** e ha trasmesso:

a.2.1 la polizza fidejussoria n.**GE0620225,** per un importo garantito complessivo di **€. 3.299.539,84**= (tremilioniduecentonovantanovemilacinquecentotrentanove/84) con decorrenza dal **17/07/2017 al 17/01/2018**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Atradius Credito y Caucion S.A. de Seguros y Reaseguros, Via Crescenzio n.12 00193 Roma**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.2.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT020393** sino alla concorrenza delle **3.000** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di smaltimento/recupero R12 / R1 presso impianto di **SGR, S.A. – Rua dos Serralheiros 6 Estrada do Marco do Grilo, Zemouto 2840-073 Aldeida Paio Pires Seixa Portugal;**

RITENUTO

a.1 che la notifica generale **IT020393** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

a.2 che l'importo della garanzia finanziaria di **€. 3.299.539,84**= (tremilioniduecentonovantanovemilacinquecentotrentanove/84), prestata a favore del Ministero

dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Atradius Credito y Caucion S.A. de Seguros y Reaseguros, Via Crescenzio n.12 00193 Roma**, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **3.000** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.3 di poter autorizzare la **Paservice S.r.l**. al trasferimento in Portogallo presso l'impianto della **SGR, S.A. – Rua dos Serralheiros 6 Estrada do Marco do Grilo, Zemouto 2840-073 Aldeida Paio Pires Seixa Portugal**, di **3.000** tonnellate di rifiuti pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 19 12 12**, da inviare in R12 / R1, con partenza dallo **STIR di Giugliano di Napoli (NA) Area ASI Loc. Ponte Riccio**;

a.4 di rilasciare alla **Paservice S.r.l**. n.**114** (centoquattordici) copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT020393** avente la seguente numerazione, da **115/360 a 228/360**.

VISTI
- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la D.G.R. 478/2012 modificata con D.G.R. 528/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A **IT020393**, il trasporto di **3.000** tonnellate di rifiuti pericolosi di cui al codice **C.E.R 19 12 12**, da inviare in R12 / R1 in Portogallo presso l'impianto della **SGR, S.A. – Rua dos Serralheiros 6 Estrada do Marco do Grilo, Zemouto 2840-073 Aldeida Paio Pires Seixa Portugal**, con partenza dallo **STIR di Giugliano di Napoli (NA) Area ASI Loc. Ponte Riccio**;

2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n.**GE0620225,** per un importo garantito complessivo di **€. 3.299.539,84**= (tremilioniduecentonovantanovemilacinquecentotrentanove/84), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Atradius Credito y Caucion S.A. de Seguros y Reaseguros, Via Crescenzio n.12 00193 Roma**, con decorrenza dal **17/07/2017 al 17/01/2018**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3. **DI RILASCIARE** alla **Paservice S.r.l**. n.**114** (**centoquattordici**) copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT020393** numerati dal **115/360 a 228/360**;

4. **DI PRECISARE CHE**:
   4.1 la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **3.000** tonnellate di cui ai bollettini di movimento 1B **IT020393** numerati dal **115/360 a 228/360** di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 19 12 12**, da inviare in R12 / R1 in Portogallo presso l'impianto della **SGR, S.A. – Rua dos Serralheiros 6 Estrada do Marco do Grilo, Zemouto 2840-073 Aldeida Paio Pires Seixa**

Portugal, con partenza dallo **STIR di Giugliano di Napoli (NA) Area ASI Loc. Ponte Riccio**, copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni

4.2 le **3.000** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **seconda quota** del totale di **10.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT020393**;

4.3 lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questa UOD entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **3.000** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;

4.4 le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla **Paservice S.r.l**. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;

4.5 la **Paservice S.r.l.**, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questa UOD quale autorità di spedizione, alla Autorità Tedesche quale autorità di destinazione e alla Autorità Austriache quale autorità di transito, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. la **Paservice S.r.l.** è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Portogallo);

5.2 eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione devono essere comunicate immediatamente a questa UOD quale autorità di spedizione, alla Autorità Portoghesi quale autorità di destinazione e alla Autorità Francesi, Spagnole, di Gibilterra quale autorità di transito. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;

5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;

5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;

5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata alla **Paservice S.r.l**., non è cedibile e cessa la sua efficacia al ricevimento, alla Regione competente, dei certificati di avvenuto e corretto recupero dei rifiuti di cui al modello **IT 020393**;

7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8. **DI NOTIFICARE** il presente atto alla **Paservice S.r.l.;**

9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Portogallo) ed alla Città Metropolitana di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa UOD e all'Autorità di destinazione;

10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 154 del 07/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 14 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

IFRAT SRL - RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE EX ART. 208 D. LGS 152/06 S.M.I., PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI (D15,R5,R12,R13) CON UBICAZIONE DELL'IMPIANTO IN LOCALITA' VIA BOSCO DEL GAUDIO COMUNE DI OTTAVIANO (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

b. che con D.G.R.n.386 del 20/07/2016 la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e autorizzazione impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

c. che il sig. Francesco TUCCILLO, nella qualità di rappresentante legale della Soc. IFRAT srl**,** con nota acquisita in data 31/03/2017 prot. n. 2017.0239940 ha richiesto l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, per la realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti non pericolosi (D15,R5,R12,R13) con ubicazione dell'impianto in località via Bosco del Gaudio comune di Ottaviano (NA).

d. che con decreto n. 298 del 24/11/2016 della UOD 520507 il progetto dell'impianto di cui si tratta è stato escluso dalla procedura di VIA;

e. che per l'impianto è stata verificata dal RdP la congruità tra il progetto escluso dalla VIA e quello oggetto di richiesta autorizzazione ex art. 208 D.Lgs 152/2016 .

RILEVATO

a. che la Commissione Tecnica Istruttoria nella seduta del 20/04/2017, esaminata la documentazione trasmessa dalla Soc. IFRAT srl, ha ritenuto il progetto esaminabile da parte della Conferenza di Servizi di cui al comma 6 art. 208 del D.Lgs. 152/06 previa acquisizione di ulteriore documentazione, che la società ha trasmesso con note acquisite agli atti con prot. 2017.0255157 del 06/04/2017, prot.2017.0267251 del 11/04/2017 e prot. 2017.0334025 del 10/05/2017;

b. che nella Conferenza di Servizi, iniziata in data 31/05/2017 e conclusasi in data 20/06/2017, i cui verbali si richiamano, esaminata la documentazione presentata dalla Società, e le relative integrazioni, è emerso quanto segue e sono stati espressi i sotto indicati pareri:

b.1 la Società intende esercitare attività di Deposito preliminare [D15], messa in riserva [R13], scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 [R12], recupero [R5], ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. di rifiuti non pericolosi. L'attività da svolgere rientra tra le seguenti causali (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.): Allegato C – Operazioni di recupero: D15: Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14; R5: Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche; R12: Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 R13: Messa i n riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

b.2 l'area dell'impianto che si intende realizzare ricade in località Bosco del Gaudio nel Comune di Ottaviano (NA), catastalmente i lotti sono individuati nel NCT del Comune di Ottaviano al foglio n. 2 particelle n. 2245 e 2249;

b.3 le emissioni polverulenti sono generate essenzialmente:

- dalla macchina frantumatrice per la riduzione del materiale in tre diverse granulometrie;
- dalla movimentazione dei materiali all'interno dell'area di sedime;
- dall'azione del vento sul materiale polverulento stoccato in cumuli.

Per quanto riguarda la produzione di polveri volatili, la macchina per la frantumazione e vibrovaglio degli inerti, funzionando per schiacciamento, ha bassissime emissioni di polveri, come da "quadro riassuntivo delle emissioni" redatto in base ai dati sperimentali acquisiti durante l'esercizio del frantumatore:

QUADRO RIASSUNTIVO DICHIARATO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA IMPIANTO								
Iimpianto di frantumazione primaria e vagliatura								
Sigla	**Origine**	**Temper. Emissione (°C)**	**Tipologia di emissione**	**Durata emissione**		**Impianto di abbattimento**	**inquinanti emessi**	
				h/g	**g/a**		**inquinanti**	**mg/Nm3**
E1	Frantoio pannello di controllo	39	Emissione diffusa	1/1,5	~ 170	Interno ad acqua	Polveri totali	6,1
E2	Frantoio pannello di controllo	39	Emissione diffusa	1/1,5	~ 170	Interno ad acqua	Polveri totali	9,1
E3	Vibrovaglio pannello di controllo	39	Emissione diffusa	1/1,5	~ 170	Interno ad acqua	Polveri totali	2,7

Per abbattere le emissioni polverose dai cumuli, saranno installati degli ugelli fissi di nebulizzazione di acqua che, funzionando sul principio della deflessione del getto, consentiranno al getto di acqua, sia per la limitata dimensione della sua goccia che per l'angolo di apertura di abbattere completamente le polveri come previsto nell'Allegato V Parte I punto 4 Decreto Legislativo n. 152/2006.
Per l'abbattimento delle polveri, sollevate durante le fasi di lavorazione e/o movimentazione, si farà ricorso all'utilizzo di acqua nebulizzata con sistemi a pioggia dislocati lungo il perimetro del sedime.

b.4 per le emissioni acustiche, il Comune di Ottaviano è dotato di Piano di Zonizzazione acustica con l'approvazione del nuovo PUC , per la zona i valori limiti sono diurno 60dB – notturno 50 dB;

b.5 l'attività non rientra tra quelle elencate al DPR 151/2011, per cui non è soggetta ai controlli di prevenzione dei vigili del fuoco.
b.6 la gestione delle acque di scarico**,** acque di prima pioggia ed acque nere, è la seguente:

acque nere dei servizi igienici;
acque meteoriche;
acque ruscellanti sul piazzale;

I reflui civili prodotti dai servizi igienici troveranno il loro recapito nella vasca Imhoff .Tale vasca, raggiunto il livello massimo di riempimento, sarà espurgata da una ditta specializzata autorizzata.

Le acque meteoriche, ruscellanti sul piazzale in c.a. dotato di opportune pendenze, saranno captate dalle griglie dislocate sullo stesso che recapiteranno nell'impianto di trattamento, le acque trattate saranno convogliate, mediante elettropompa, in apposita vasca di accumulo per il reimpiego attraverso i sistemi di nebulizzazione. Sono presenti nell'area di interesse due vasche a tenuta della capacità di 10.000 litri cadauna per un totale di 20.000 litri di accumulo. La frazione residua sarà raccolta sul fondo della vasca di trattamento per la quale si provvederà all'espurgo con cadenza mensile, gli olii e i grassi saranno invece accumulati nel pozzetto disoleatore/degrassatore a monte della vasca di trattamento con espurgo periodico dello stesso;

b.7 nella seduta del 31/05/2017 l 'ASL NA 3 Sud, nella rappresentanza del dr. Vincenzo De Prisco, esprime parere favorevole affinché la società IFRAT srl rispetti il lay out di lavorazione e le tecnologie a contenere le emissioni polverose;
b.8 nella seduta del 31/05/2017 il comune di Ottaviano nella rappresentanza dell'Architetto Armando Santelia, esprime parere favorevole all'approvazione del progetto;

b.9 la Citta Metropolitana di Napoli, con nota acquisita agli atti con prot. 383707 del 31/05/2017 ha richiesto integrazioni alla tavola 2 "planimetrie insediamento, sezioni e prospetti", con l'indicazione dettagliata delle aree a servizio dell'impianto riportando per ciascuna di queste, i relativi CER; richiede inoltre di riportare in planimetria l'area che la ditta intende utilizzare per le operazioni di cernita (R12).

b.10 la Soprintendenza Arch. Belle Arti e Paesaggio – Napoli con nota acquisita agli atti con prot. 383740 del 31/05/2017, esprime parere favorevole sotto il profilo ambientale, prescrivendo una congrua rifinitura del muro di cinta e l'implementazione della sistemazione vegetazionale dell'area in progetto con piante di tipologia autoctona.
b.11 l'Arparc di Napoli con nota acquisita agli atti con prot. 385269 del 31/05/2017 esprime parere favorevole per l'impatto acustico e chiede chiarimenti per l'acqua, le emissioni di polveri e per i rifiuti.

b.12 la soc. IFRAT srl ha provveduto, con nota acquisita agli atti con prot. 2017.0400594 del 08/06/2017, ha trasmettere tutte le integrazione richieste.

RILEVATO Altresì

a. che successivamente alla conclusione della Conferenza dei Servizi è pervenuta la nota dell'ATO 3, acquisita agli atti con prot.2017.0448409 del 29/06/2017, con la quale l'Ente fa presente che per la propria attività produttiva l'IFRAT srl non scarica le proprie acque reflue in pubblica fognatura, e quindi non esprime parere in merito.

PRESO ATTO

a. che la soc. IFRAT srl, alla pubblicazione del 19/06/2017 è iscritta al n° 331 della Withe List della Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Napoli .

RITENUTO, conformemente alle risultanze istruttorie e ai pareri espressi, di approvare e autorizzare il progetto dell'impianto, sito in località Bosco del Gaudio nel Comune di Ottaviano (NA), per l'esercizio della attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti non pericolosi (D15,R5,R12,R13)

VISTI
-la L.n.241/90 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
- la D.G.R.383/16;
- la D.G.R.n. 478/2012 s.m.i ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD e della proposta del R. del P. di adozione del presente provvedimento

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato, di:

1.AUTORIZZARE la Soc.IFRAT srl ai sensi dell'art. 208 D.lgs 152/06 e s.m.i., conformemente alle risultanze istruttorie e ai pareri espressi, a realizzare l'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti non pericolosi (D15,R5,R12,R13) in località Bosco del Gaudio nel Comune di Ottaviano (NA), in conformità al progetto, acquisito agli atti con nota del 31/03/2017 prot. n. 2017.0239940 che consta dei seguenti elaborati:

Documentazione amministrativa

1.Domanda in carta resa legale in bollo con annesso CD;

2.Trasmissione documentazione integrativa;

3.Dichiarazione di conformità tra cartaceo e CD;

4.Copia del titolo di disponibilità dell'area dell'impianto debitamente registrato;
5.Autocertificazione relativa all'iscrizione della ditta alla CCIAA e alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, decadenza o divieto del Legale Rappresentante e del Direttore Tecnico, estesa ai familiari conviventi di maggiore età, ai sensi del D.Lgs. 15912011 (come da Allegato 1b);
6.Allegato 1 e
7.Titoli, nomina ed accettazione dell'incarico da parte del Responsabile Tecnico;

Documentazione Tecnica

1.Relazione tecnica;

2.Relazione Geologico - Tecnica attestante l'idoneità del suolo e del sottosuolo;
3.Relazione acustica previsionale, redatta da tecnico abilitato, sulle sorgenti sonore presenti nell'impianto;
4.Relazione di ripristino ambientale dell'area oggetto dell'intervento;
5.Autocertificazione a firma del tecnico abilitato attestante la capacità produttiva dell'impianto;
6.Autocertificazione titoli edilizi;
7.Autocertificazione conformità urbanistica con certificato;

8.Autocertificazione, resa da tecnico abilitato, ai sensi dell'art. 15 della Legge n° 183 del 2/11/2011 del certificato di destinazione urbanistica con specificazione degli eventuali vincoli insistenti sull'area ivi compresa l'appartenenza o meno alle aree a rischio idrogeologico perimetrate dalla competente Autorità di Bacino;
9.DD n. 298 del 24/11/2016 di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, su conforme parere della commissione VIA – VAS e V.I. .

Inquadramento territoriale

1.Planimetria generale con lay-out di lavorazione;

2.Planimetria generale;

3.Sezioni e prospetti;

4.Planimetria schemi e reti impiantistiche;

5.Stralcio aerofotogrammetrico;

6.Estratto PUC.

7.Estratto catastale

8.Allegato 1 C con annessa dichiarazione del responsabile tecnico

9.Inquadramento con localizzazione dell'area oggetto dell'intervento

10.Corografia 1:25.000

2. DARE ATTO che l'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento ha validità di dieci anni decorrenti dalla data della comunicazione di questa UOD di cui al punto 5.3

3. PRECISARE che:

3.1 i rifiuti con i relativi codici CER, da stoccare e trattare che vengono autorizzati con il presente provvedimento sono i seguenti:

CER	Descrizione rifiuti in ingresso	Attività di deposito	Attività di recupero
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	**R13**	**R5**
010409	Scarti di sabbia e argilla	**R13**	**R5**
150101	Imballaggi in carta e cartoni	**D15**	
150106	Imballaggi in materiali misti	**D15**	
170101	Cemento	**R13**	**R5**

170102	Mattoni	**R13**	**R5**
170103	Mattonelle e ceramiche	**R13**	**R5**
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	**R13**	**R5**
170201	Legno	**D15**	
170202	Vetro	**D15**	
170203	Plastica	**D15**	
170302	Miscele bituminose diverse da 170301	**D15**	
170407	Metalli misti	**D15**	
170504	Terre e rocce diverse da 170503	**R13**	**R5**
170506	Fanghi di dragaggio diversi da 170505	**R13**	**R5**
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverse da 170507	**R13**	**R5**
170604	Materiali isolanti diversi da 170601 e 170603	**D15**	
170802	Materiale da costruzione a base di gesso diversi da 170801	**D15**	
170904	Rifiuti misti	**R13**	**R5**
200307	Rifiuti ingombranti	**D15**	

4 PRESCRIVERE alla Società:

4.1 per le polveri totali, prodotte durante l'attività di frantumazione, immesse in atmosfera, il valore autorizzato è di 6.1,-9.1,-2.7 **mg/Nm3** indicati in tabella per E1, E2, E3 dalla IFRAT srl. Qualora in seguito a controlli analitici, si dovessero riscontrare concentrazioni in uscita superiore al detto limite, ma sempre rientranti nel limite di legge, la società dovrà adottare tutti i rimedi per rientrare, entro 60 gg, nel limite autorizzato dandone comunicazione a questa UOD, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ARPAC, e al Comune di Ottaviano.

4.2 i rifiuti originati dall'attività devono essere assoggettati alla normativa sul Catasto dei Rifiuti di cui all'art. 189 del Dlgs. 152/06 e s.m.i.;

4.3 il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo) deve essere eseguito nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 lettera bb) del Dlgs. 152/06 e s.m.i.;

4.4 il carico e lo scarico dei rifiuti devono essere annotati sull'apposito registro, di cui all'art 190 del

citato D.lgs. 152/06 s.m.i., accessibile in ogni momento agli organi di controllo;

4.5 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art.193 del Dlgs. 152/06 s.m.i., debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;

4.6 per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e della loro gestione;

4.7 eseguire, a fine esercizio, indagini preliminari ambientali ai fini di accertare eventuali contaminazioni delle matrici ambientali suolo, sottosuolo e falda e di attivare gli eventuali interventi di caratterizzazione e bonifica e/o messa in sicurezza permanente del sito;

4.8 il rispetto del valore limite delle emissioni acustiche, deve essere con il limite 60 dB (A) nel periodo diurno e 50 dB (A) nel periodo notturno, essendo il Comune di Ottaviano dotato di un piano di zonizzazione acustica. La società dovrà verificare il rispetto di tale limiti entro 30 gg dall'avvio dell'esercizio dell'attività e successivamente entro due anni.

4.9 La società dovrà inviare i risultati degli autocontrolli, entro 15 giorni dai rilevamenti, a questa UOD, all'ARPAC, alla Città Metropolitana di Napoli, al comune di Ottaviano e alla Soprintendenza Arch. Belle Arti e Paesaggio – Napoli . ,.

5 DI STABILIRE che:

5.1 la Soc. IFRAT srl è tenuta a comunicare, a questa UOD e a tutti gli Enti invitati in Conferenza, l'inizio e la fine dei lavori. Quest'ultima comunicazione deve essere corredata da apposita perizia asseverata a firma del Direttore dei lavori, attestante che i lavori sono stati realizzati conformemente al progetto approvato;

5.2 la Soc.IFRAT srl prima dell'inizio dell'esercizio dell'attività è obbligata a presentare a questa UOD, apposita polizza fidejussoria, da calcolarsi ai sensi della Parte Quinta della D.G.R.n.386 del 27/07/2016, a prima escussione rilasciata da istituto bancario o da primaria compagnia di assicurazione avente validità di anni undici (un anno in più rispetto alla scadenza della presente autorizzazione) e per un importo di € 238.800 a favore del Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, a garanzia di eventuali danni ambientale che possono derivare dall'esercizio dell'attività. La polizza, così come ogni altra sua eventuale appendice, deve essere trasmessa in originale e la firma del rappresentante dell'istituto bancario deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto, alla data del rilascio della garanzia;

5.3 questa UOD comunicherà alla Società e per le rispettive competenze agli Enti invitati alla Conferenza, la data di inizio dell'esercizio dell'attività di messa in riserva, cernita, recupero e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi;

5.4 la Città Metropolitana di Napoli è invitata a verificare che l'esercizio dell'attività sia conforme all'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, dandone comunicazione a questa UOD;

5.5 la Società è tenuta a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio dell'attività autorizzata;

5.6 qualora la società attui i lavori in difformità al progetto approvato o non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel presente provvedimento, ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al Titolo VI della Parte Quarta del D.lgs. 152/06, si adotteranno, a

seconda della gravità delle infrazioni, i provvedimenti previsti dall'art. 208 c.13 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.:

5.6.1 diffida con l'assegnazione di un termine entro cui le irregolarità riscontrate, debbono essere sanate, pena la sospensione dell'attività per un periodo massimo di 12 mesi;

5.6.2 diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata fino a 12 mesi, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;

5.6.3 revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che possano determinare situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

6 DARE ATTO che:

il Sig. Francesco Tuccillo, nato a Ottaviano, nella qualità di legale rappresentante della Soc. IFRAT srl è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata;

che l'eventuale cambio del legale rappresentante della società, della sede legale, del Responsabile Tecnico dell'impianto ecc. dovrà essere comunicato tempestivamente a questa UOD;

7 **NOTIFICARE**, il presente atto alla Soc. IFRAT srl con sede legale nel Comune di Ottaviano (NA) in viale Elena 102;

8 **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune di Ottaviano (NA), all'ASL NA3 Sud, all'A.R.P.A.C., all'ATO 3, all'Albo Gestori Ambientali, alla Soprintendenza Arch.,belle arti e Paesaggio di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D. Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questa UOD.

9 **INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 156 del 07/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

OPERE DI COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNARIA INTERNA DEL COMUNE DI SARNO (SA) OPEREW DI TIPO A-B1 REINTEGRO DEL CONSORIZIO STABILE AEDARS SCARL IN L I Q U I D A Z I O N E NEL CONTRATTO D'APPALTO E RELATIVO ATTO AGGIUNTIVO CUP J62IO4000210008 CIG 2509608209-

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con D.P.C.M. del 14.4.1995 è stato dichiarato lo stato di emergenza socio-economico-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno, da ultimo prorogato con D.P.C.M. dell'11.1.2011 fino al 31.12.2011;

b. con O.P.C.M. del 14.4.1995, il Prefetto di Napoli è stato nominato commissario delegato per il superamento della dichiarata emergenza;

c. con O.P.C.M. n. 3270 del 12.3.2003, il Generale Roberto Jucci è stato nominato, in sostituzione del Prefetto di Napoli, Commissario delegato per il superamento della predetta emergenza;

d. con O.P.C.M. n. 3948 del 20.6.2011, art. 6, il Provveditore Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise, a far data dal 1° luglio 2011, è subentrato al Gen. Roberto Jucci nelle funzioni di Commissario delegato per il superamento dello stato di emergenza socio-economico-ambientale in atto nel bacino idrografico del fiume Sarno, avvalendosi dei poteri e delle deroghe previsti dall'O.P.C.M. n.3270 del 12 marzo 2003 e successive modifiche ed integrazioni;

e. con O.P.C.M. n. 4016 del 20.4.2012, il Commissario dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS) è subentrato nelle funzioni di Commissario delegato al Provveditore Interregionale alle OOPP Campania – Molise, per la prosecuzione ed il completamento entro il 31.12.2012, in regime ordinario ed in termine di somma urgenza, di tutte le iniziative già programmate per il definitivo superamento del contesto di criticità socio-economico-ambientale in atto nel bacino idrografico del fiume Sarno;

f. con verbale in data 28.12.2012, in ottemperanza a quanto stabilito con OPCM n. 4016/2012 ed al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa, a decorrere dal 1.01.2013, le funzioni del Commissario delegato ex OPCM n. 4016/2012 sono state trasferite all'ARCADIS;

g. con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 75 del 5 aprile 2013, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12.4.2013, l'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo è stata individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi nel contesto di criticità di natura socio-economico-ambientale determinatasi nel bacino idrografico del fiume Sarno;

h. con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 275 del 03 agosto 2015, l'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo, all'art. 1 comma 2, veniva autorizzata, sino al 12 aprile 2017, al completamento delle attività di cui alla Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 75 del 5 aprile 2013;

i. con D.G.R. n.261 del 15/05/2017, pubblicata sul B.U.R.C. n.43 del 29/05/2017 la Giunta regionale ha disposto l'attribuzione dell'intervento denominato "Opere di completamento della rete fognaria interna del comune di Sarno (SA). Opere di tipo A-B1", in titolarità della sopprimenda ARCADIS, alla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema (50-06).

CONSIDERATO:

a. che con Ordinanza commissariale n. 406 del 21.02.2006 è stato approvato il progetto definitivo ed esecutivo delle "Opere di completamento della rete fognaria del comune di Sarno (SA). Opere di tipo A-B1";

b. che con Ordinanza commissariale n. 790 del 03.12.2007 è stato approvato il contratto rep. n. 231 del 12.09.2007 per il prezzo a corpo e a misura di Euro 6.255.717,06 di cui Euro 5.873.143,14 per lavori e prestazioni espropriative ed Euro 382.573,92 quali oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, oltre Iva come per legge;

c. che con Ordinanza commissariale n. 1352 del 11.03.2010 è stata approvata, in linea tecnica ed economica la perizia di variante e suppletiva relativa alle "Opere di completamento della rete fognaria del comune di Sarno (SA). Opere di tipo A-B1";

d. che con Ordinanza commissariale n. 1591 del 04.08.2011 è stato approvato l'atto aggiuntivo rep. n. 346 del 16.06.2011 al contratto rep. n. 231 del 12.09.2007 per il prezzo a corpo e a misura di Euro 6.742.029,10 di cui Euro 6.286.086,71 per lavori e a corpo e a misura, Euro 43.609,32 per prestazioni espropriative ed Euro 412.333,07 quali oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, oltre

Iva come per legge;

e. che con Determinazione del Commissario Arcadis n. 536 del 14.10.2013 è stata disposta la rescissione contrattuale con il Consorzio stabile Aedars scarl, interessato da informativa prefettizia interdittiva trasmessa dalla Prefettura di Roma acquisita in data 08.10.2013. In tale momento risultavano emessi n.6 SAL per un avanzamento complessivo pari a Euro 4.556.961,07 corrispondente al 65% dell'importo contrattuale e risultava sostanzialmente definita una Perizia di variante n.2 in linea tecnica ed economica;

f. che con sentenza del Tar Lazio depositata il 09.03.2015 veniva annullata la predetta informativa prefettizia interdittiva e, su istanza del Consorzio Stabile Aedars, con determinazione n. 558 del 22.12.2015 veniva disposto il reintegro *sub conditione* del Consorzio Stabile Aedars nel contratto e relativo atto aggiuntivo;

g. che con nota assunta al prot. 5431 del 02.05.2015 l'Amministrazione Giudiziaria del Consorzio stabile Aedars, nel comunicare la revoca dell'assegnazione dei lavori alla Consorziata Sagin srl, ha evidenziato che al fine di acquisire la definitiva autorizzazione al completamento delle opere da parte del Giudice delegato ex art. 56 del Codice Antimafia, avrebbe dovuto espletare tutte le verifiche contabili, di stato di consistenza, di effettiva e conveniente esecutività tecnico economica e temporale dell'opera;

h. che in data 25.05.2016 sono iniziati i rilievi sulla fognatura eseguita da parte del personale tecnico designato dall'Amministrazione giudiziaria;

i. che con nota 6339 del 25.05.2016 l'Amministrazione Giudiziaria ha trasmesso parte degli aggiornamenti documentali finalizzati al definitivo reintegro del Consorzio nell'appalto;

j. che con nota 8517 del 25.07.2016 l'Amministrazione Giudiziaria ha confermato la volontà di procedere con il completamento dei lavori, richiedendo all'Amministrazione un percorso condiviso volto alla ripresa dei lavori e al loro completamento;

k. che in data 23.11.2016, in sede di riunione presso la Sede dell'Arcadis, è stata evidenziata ai rappresentanti del Consorzio stabile Aedars Scarl la necessità impellente di conoscere le decisioni di competenza dell'Amministrazione Giudiziaria in merito alla prosecuzione dell'appalto risolto;

l. che con nota prot. 33 del 03.01.2017, in considerazione della improcrastinabile necessità di completare le opere in argomento, aventi notevole rilevanza socio-economica-ambientale per il territorio servito, l'ARCADIS richiedeva nuovamente all'Amministrazione Giudiziaria di conoscere le determinazioni in merito alla prosecuzione dell'appalto, assegnando il termine ultimativo del 18.01.2017 per esprimerle;

m. che con nota assunta al prot. 222 del 12.01.2017 il Consorzio Stabile Aedars scarl confermava la volontà di procedere con l'appalto della rete fognaria, preannunciando la designazione di una ditta consorziata per l'esecuzione;

n. che in data 22.02.2017 con nota assunta al prot. 1619 il Consorzio Aedars ha comunicato ad ARCADIS che con delibera del proprio Comitato tecnico del 15.02.2017 è stata formalizzata l'assegnazione dei lavori alla società Consorziata IMPER Srl;

o. che con nota prot. n. 1391 del 14.02.2017, su richiesta dell'Amministratore giudiziario del Consorzio Stabile Aedars scarl, è stato prodotto il puntuale elenco dei documenti necessari per il reintegro definitivo nel contratto d'appalto;

p. che con nota assunta al prot. n. 1805 del 27.02.2017, il Consorzio stabile Aedars scarl ha trasmesso la documentazione relativa alla Consorziata designata Imper srl finalizzata all'inoltro dell'informativa antimafia da parte di Arcadis alla Banca Dati Nazionale Antimafia;

q. che con nota assunta al prot. n. 2133 del 08.03.2017, il Consorzio stabile Aedars scarl ha trasmesso la propria documentazione aggiornata finalizzata all'inoltro dell'informativa antimafia da parte di Arcadis alla Banca Dati Nazionale Antimafia;

r. che in data 09.03.2017 è stata richiesta da Arcadis alla Banca Dati Nazionale Antimafia l'informativa relativa al Consorzio Stabile Aedars Scarl e alla società Imper srl, con codici di richiesta rispettivamente PR_RMUTG_Ingresso_0084584_20170309 e codice PR_NAUTG_Ingresso_0048248_20170309;

s. che è decorso il termine previsto dall'art. 92 comma 2 del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i. senza che siano state rilasciate le informative richieste;

t. che con nota prot. 5142 dell'01.06.2017 è stato confermato l'importo da garantire a mezzo di

cauzione definitiva.

VISTO:

a. la relazione istruttoria del Responsabile del Procedimento ing. Gennaro Salzano, trasmessa a mezzo pec del 30/06/2017;
b. l'attestazione SOA relativa al Consorzio stabile Aedars scarl in liquidazione n. 16609AL/07/00;
c. la nota assunta al prot. n. 5303 del 09.06.2017 con cui il Consorzio Stabile Aedars scarl ha trasmesso l'appendice di variazione n. 3 alla polizza fidejussoria n. 278800231 emessa in data 05.06.2017 da Generali Spa – Agenzia di Conegliano nonché la polizza C.a.r. n. 378751212 con decorrenza 10.06.2017 emessa da Generali Spa – Agenzia di Conegliano.

RITENUTO:

a. di dover reintegrare il Consorzio stabile Aedars scarl in liquidazione nel contratto d'appalto rep. n. 231 del 12.09.2007 e relativo atto aggiuntivo rep. n. 346 del 16.06.2011;
b. di dover demandare a successivo atto la determinazione del tempo contrattuale necessario per il completamento delle opere;
c. di dover dare atto che in relazione al presente procedimento non sussistono - ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/1990, come integrata con legge 190/2012 - situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale.

ACQUISITO il visto di regolarità contabile, attestante la copertura finanziaria, e alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, ing. Gennaro Salzano, individuato con decreto del Direttore Generale Arcadis n. 8 del 15.03.2016

DECRETA

1. di reintegrare il Consorzio stabile Aedars scarl in liquidazione nel contratto d'appalto rep. n. 231 del 12.09.2007 e relativo atto aggiuntivo rep. n. 346 del 16.06.2011;
2. di demandare a successivo atto la determinazione del tempo contrattuale necessario per il completamento delle opere;
3. di dare atto che in relazione al presente procedimento non sussistono - ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/1990, come integrata con legge 190/2012 - situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;
4. *copia del presente atto sarà trasmessa all'Amministratore giudiziario del Consorzio stabile Aedars scarl in liquidazione a mezzo pec a consorzioaedars@postecert.it, al Sindaco del Comune di Sarno, al R.U.P., al Commissario liquidatore Arcadis a mezzo pec a arcadis@pec.it, e al B.U.R.C. per la pubblicazione.*

- dr. Michele Palmieri -

Decreto Dirigenziale n. 25 del 04/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 10 - Servizio territoriale provinciale Avellino

Oggetto dell'Atto:

MUTAMENTO CONDUZIONE PRIMO ACQUIRENTE AI SENSI DELL'ART. 3 COMMA 5 DEL DECRETO MIPAAF 7 APRILE 2015, N. 2337 - SOCIETA' DAMIANO SAS DI STEFANO E FEDERICO CUCCINIELLO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 *recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio,* all'art. 151 *Dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari* stabilisce che, a decorrere dal 1° aprile 2015, i primi acquirenti di latte crudo dichiarano all'autorità nazionale competente il quantitativo di latte crudo che è stato loro consegnato ogni mese e che gli Stati membri notificano alla Commissione tali quantità di latte crudo;
- il regolamento (UE) n. 479/2010 della Commissione del 1° giugno 2010, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, per quanto riguarda le comunicazioni degli Stati membri alla Commissione nel settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari, è stato modificato dal regolamento (UE) n.1097/2014, del 17 ottobre 2014;
- con Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 7 aprile 2015, n. 2337, entrato in vigore il 21 maggio 2015, sono state definite le *Modalità di applicazione dell'articolo 151, del regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;*
- con DRD n. 77 del 21/05/2015 la Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (50-07) ha approvato il documento *Procedure regionali di attuazione del Decreto Mipaaf 7 aprile 2015, n. 2337, Modalità di applicazione dell'articolo 151, del regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari*;
- con Decreto Dirigenziale Regionale (ex 52 06 12) n. 8 del 21 maggio 2015 è stato istituito l'*Albo regionale dei primi acquirenti – D.M. 7 aprile 2015* - tenuto in formato elettronico - ed approvato l'elenco dei primi acquirenti riconosciuti, ai sensi della legge n. 119/2003 e smi, alla data del 20 maggio 2015;

CONSIDERATO che

- il Sig. Cucciniello Stefano, nato il 03/10/1989 ad Avellino (AV), residente in San Potito Ultra alla via SS Ofantina,1, C.F: CCCSFN89R03A509D, P.IVA: 02935710646, in qualità di rappresentante legale della società "DAMIANO SAS DI STEFANO E FEDERICO CUCCINIELLO" , con sede legale in San Potito Ultra (AV) alla Via SS Ofantina 1, cap.83050, con istanza del 15 giugno 2017, acquisita al protocollo regionale al n. 0417140 in data 15 giugno 2017, ha presentato richiesta di mutamento conduzione ai sensi dell'art. 3, comma 5 del Decreto Mipaaf 7 aprile 2015, n. 2337, indicando che la società subentra alla ditta individuale Damiano Antonio con sede legale in San Potito Ultra (AV) alla via SS Ofantina, 1 P.IVA 00274730647 C.F.: DMNNTN39E19A509E, riconosciuta con Decreto Dirigenziale Regionale n. 099 del 1994 ed inserita nell'Albo regionale dei primi acquirenti DM 7 aprile 2015 al numero 096, matricola AGEA n. 1790, matricola Albo regionale n. 150640096 e con inizio attività riconosciuta dal 05/08/1994;
- le fasi istruttorie che hanno interessato la richiamata istanza e la documentazione ad essa allegata nonché gli accertamenti espletati in data 27 giugno 2017 presso la sede legale della richiamata società hanno fornito esito positivo in ordine ai prescritti requisiti per il mutamento conduzione di primo acquirente stabiliti dalle disposizioni nazionali e regionali richiamate in premessa;

RITENUTO di dover riconoscere come primo acquirente, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del Decreto Mipaaf 7 aprile 2015, n. 2337, la società "DAMIANO SAS DI STEFANO E FEDERICO CUCCINIELLO" (Partita IVA 02935710646) ai fini della registrazione nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN)

e nell'*Albo regionale dei primi acquirenti – D.M. 7 aprile 2015* - indicando l' inizio attività con la data di notifica del presente decreto e non quella del 31 maggio 2017 come richiesto dal riconoscendo acquirente;

VISTI

- l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l'altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011, n. 12 *Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*;
- le deliberazioni di Giunta Regionale della Campania n. 427 del 27 settembre 2013 e n. 488 del 31 ottobre 2013 di conferimento di incarichi dirigenziali;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 *Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.*

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente Ufficio di questa Unità Operativa Dirigenziale in conformità alle disposizioni dell'Unione, nazionali e regionali di riferimento

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato

- di riconoscere come primo acquirente, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del Decreto Mipaaf 7 aprile 2015, n. 2337, la società "DAMIANO SAS DI STEFANO E FEDERICO CUCCINIELLO" Partita IVA 02935710646 i cui dati identificativi ai fini della registrazione nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e nell'*Albo regionale dei primi acquirenti – D.M. 7 aprile 2015* sono i seguenti:

1	Numero Albo regionale	096
2	Matricola AGEA	1790
3	Codice fiscale	02935710646
	Partita IVA	02935710646
5	Denominazione/ragione sociale	"DAMIANO SAS DI STEFANO E FEDERICO CUCCINIELLO"
6	Indirizzo della sede legale	Via SS OFANTINA 1 cap. 83050 SAN POTITO ULTRA AV
7	Matricola Albo regionale	150640096
8	Inizio attività riconosciuta	data di notifica del presente Decreto
9	Fine attività riconosciuta	

- di incaricare il competente Ufficio di questa Unità Operativa Dirigenziale di effettuare le necessarie registrazioni nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) per tener conto di quanto disposto con il presente provvedimento;
- di notificare alla società in oggetto quanto stabilito con il presente provvedimento e, segnatamente, i dati identificativi sopra indicati;

- di non essere sottoposto agli obblighi di pubblicità-trasparenza e diffusione di cui al D.Lgs 33/2013;

- di inviare il presente provvedimento per le attività di competenza:
  - ✓ all'Assessore all'Agricoltura (40 01 02 00 09);
  - ✓ all'UDCP Unità Operativa Dirigenziale *Affari Generali e Gestione del Personale* (40 03 03 00) per l'archiviazione storica dei decreti dirigenziali;
  - ✓ all'Unità Operativa Dirigenziale *Sviluppo delle produzioni zootecniche (50 07 01 00)*;
  - ✓ al BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo della Campania, secondo le modalità stabilite dal codice del processo amministrativo approvato con D.Lgs. 2 Luglio 2010, n. 104 e successive modifiche e integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Marco Toto

Decreto Dirigenziale n. 26 del 04/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 10 - Servizio territoriale provinciale Avellino

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2014/2020 - SOGGETTO ATTUATORE "SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIALE DI AVELLINO" - COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE DEL RIESAME DI TUTTE LE RICHIESTE DI RIESAME RELATIVE A "PREAVVISI DI DINIEGO" INVIATE AI TITOLARI DI DOMANDE DI SOSTEGNO A VALERSI SULLE VARIE MISURE DEL PSR CAMPANIA 2014/2020 E ANNULLAMENTO DRD N. 49 DEL 10.04.2017.

PREMESSO che:

a. la Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, ha approvato l'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2020;
b. la Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2015) 8315 final del 20.11.2015 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2014/2020;
c. con il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" (pubblicato sul BURC n 77 del 16/11/2011 in osservanza dei criteri generali stabiliti dall'articolo 1, commi 1 e 12, della legge regionale 20 luglio 2010, n. 7) è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di Autorità di Gestione FEASR);

VISTI:

a. Il Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
b. il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
c. Il Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) 485/2008;
d. Il Regolamento (UE) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
e. il Reg. (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per quanto concerne l'anno 2014;
f. il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTI:

la Delibera n. 565 del 24/11/2015, con la quale la Giunta Regionale della Campania ha preso atto dell'approvazione del Programma da parte della Commissione Europea;

il D.R.D. n. 22 del 6 febbraio 2017 con il quale la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha approvato il "Manuale delle Procedure per la Gestione delle Domande di Sostegno" del PSR Campania 2014/2020;

CONSIDERATO che le procedure approvate con il D.R.D. n. 22/2017, al paragrafo 2.4 – "Fase 4; Riesami e Graduatoria integrativa (misure "a regia")" sanciscono ai punti A.1 – B.2 – B.3 quanto segue:

A.1 prima della formale adozione di un provvedimento negativo, ai sensi della Legge n. 241/90, il soggetto interessato riceve un "preavviso di diniego", che fissa un termine per far pervenire l'eventuale istanza di riesame. In particolare, a fronte della comunicazione di non ricevibilità della Domanda e a fronte della comunicazione della non ammissibilità a valutazione della Domanda, l'interessato può far pervenire istanza di riesame dei motivi che ne hanno determinato l'irricevibilità/l'inammissibilità a valutazione. In tal caso, il soggetto interessato trasmette l'istanza di riesame al Soggetto Attuatore territorialmente competente…(Omissis)…
B.2 Il Responsabile Assegnazioni, in raccordo con il RdM del Soggetto Attuatore, stima i fabbisogni quantitativi e qualitativi connessi ai processi istruttori delle istanze di riesame e assegna le istanze di riesame ad apposita commissione (o ai tecnici istruttori).
B.3 I componenti della commissione di riesame (o i tecnici istruttori) istruiscono l'istanza di riesame e valutano nel merito le memorie / controdeduzioni trasmesse; registrano gli esiti del riesame in apposito verbale, che sottoscrivono. Il RdM contro-firma tali verbali ai fini della supervisione dell'avanzamento dell'istruttoria delle istanze di riesame."

CONSIDERATO che "le Commissioni, durante i lavori, sono supportate dal tecnico istruttore della pratica considerata in riesame";

VISTO il decreto n. 49 del 10.04.2017 ad oggetto: *PSR 2014/2020 - Costituzione della Commissione di riesame delle domande di sostegno Misure 4.1.1 . - 4.1.2 - 6.1.1 per il Soggetto Attuatore "Servizio Territoriale Provinciale di Avellino".*

RITENUTO di annullare il D.R.D. n. 49 del 10.04.2017 nell'ottica di una maggiore omogeneizzazione delle procedure, nonché allo scopo di rendere più efficienti ed efficaci le procedure stesse di riesame;

DECRETA

1. di annullare il Decreto Dirigenziale n. 49 del 10/04/2017 avente ad oggetto: PSR 2014/2020 – costituzione della Commissione di riesame delle domande di sostegno Misure 4.1.1 – 4.1.2 - 6.1.1 per il Soggetto Attuatore "Servizio Territoriale Provinciale di Avellino;
2. di costituire apposita Commissione di riesame composta da 5 (cinque) membri effettivi ed uno supplente, come di seguito, a cui saranno assegnate per l'istruttoria tutte le richieste di riesame relative a "Preavvisi di diniego", inviati da questo Soggetto Attuatore ai titolari di domande di sostegno a valersi sulle varie misure del PSR Campania 2014/2020:
   - 2.1 Dirigente della UOD 10 Marco Toto Presidente della Commissione;
   - 2.2 Fernando Maglio, Responsabile delle Assegnazioni, che assumerà anche funzioni di Presidente in caso di impossibilità di questo ultimo a presenziare;
   - 2.3 Maria Cristina D'Amelio, Responsabile Esecuzione dei Pagamenti;
   - 2.4 Responsabile della Misura interessata;
   - 2.5 Francesco Di Napoli, Responsabile dell'UCV;
   - 2.6 Patrizia Iazzetta componente con funzioni di segretario;
   - 2.7 Membro supplente: Francesco Guerriero.
3. di considerare che "le Commissioni, durante i lavori, sono supportate dal tecnico istruttore della pratica considerata in riesame";
4. di stabilire che le sedute della Commissione hanno validità con almeno la maggioranza dei 2/3 dei componenti e decidono possibilmente all'unanimità, ma in ogni caso a maggioranza dei presenti;

5. che, con l'adozione del presente decreto, cessa l'efficacia del precedente provvedimento – DRD n. 49 del 10.04.2017;

6. di notificare il presente provvedimento:
6.1 ai componenti la Commissione istituita con DRD n. 49 del 10.04.2017;
6.2 ai componenti della costituita Commissione;

7. il componente che svolge le funzioni di segretario della Commissione Costituita è incaricato di predisporre e curare tutti gli adempimenti della Commissione stessa;

8. di provvedere all'inoltro telematico del presente provvedimento a:
8.1 Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali in qualità di Autorità di Gestione del PSR 2014/2020;
8.2 UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V - Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione;
8.3 UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali – Archiviazione Decreti.

Dott. Marco Toto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 27 del 05/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSIONE PER LA SELEZIONE E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE PRESENTATE IN ADESIONE ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI N.4 FIGURE DI ASSISTENZA TECNICO SPECIALISTICA DI SUPPORTO ALL'AUTORITA' DI GESTIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/2020, DI CUI AL DRD N.86/2017

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che
con DRD n. 86 del 13/04/2017 ad oggetto “Regione Campania-Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Approvazione dell'avviso pubblico per la selezione di n. 4 figure di assistenza tecnico specialistica di supporto all'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (con allegati)” sono stati approvati l’avviso pubblico (Allegato A), lo schema di domanda (Allegato B) e la nota curriculare (Allegato C), concernenti la procedura di selezione per n. 4 esperti di assistenza tecnico specialistica per le attività di implementazione del Piano di monitoraggio ambientale a supporto dell’attuazione del PSR 2014-2020, dando atto che le risorse relative al compenso per i 4 esperti graveranno sulla misura 20 del PSR;

CONSIDERATO CHE
- l'art. 5 del citato Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 86 del 13/04/2017 definisce gli elementi - i criteri e la griglia di valutazione specifica per ciascun profilo - per la valutazione dei curricula e dei titoli da parte della Commissione per la selezione;
- ai sensi dell’art. 8 del richiamato Avviso pubblico detta Commissione "... sarà nominata con successivo Decreto Dirigenziale e sarà composta dal Responsabile dell’Autorità di Gestione del PSR o suo delegato in qualità di presidente, e da 2 membri scelti tra i funzionari della Regione Campania. La Commissione sarà costituita dopo i termini di presentazione delle domande, procederà alle operazioni di cui agli articoli 4, 5 e 6 e concluderà i suoi lavori entro il trentesimo giorno lavorativo decorrente dal suo insediamento con la proposta di graduatoria di merito. La Commissione si riserva la facoltà di richiedere agli ammessi in graduatoria di merito eventuale ulteriore documentazione a supporto della verifica dei titoli e delle esperienze dichiarate dal candidato.”
- al 5/6/2017, data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione al richiamato Avviso pubblico, sono pervenute 15 istanze;
- in tale prospettiva, il termine temporale per la conclusione dei lavori della Commissione, fissato dall’art. 8 del richiamato Avviso pubblico “entro il trentesimo giorno decorrente dal suo insediamento con la proposta di graduatoria di merito” è da intendersi ordinatorio;

TENUTO CONTO
1. della competenza ed esperienza della Dott.ssa Maria Passari, dirigente responsabile dello Staff funzioni di supporto tecnico operativo presso la D.G. Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (50.07.91);
2. della competenza ed esperienza, desunta dal curriculum, del Dott. Francesco Massaro, dirigente della U.O.D. Ufficio Centrale della Gestione economico-contabile e finanziaria della D.G. Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (50.07.09);
3. della competenza ed esperienza nel campo del monitoraggio ambientale, desunta dal curriculum, del dott. Antonio Risi, funzionario della Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
4. della competenza ed esperienza del dott. Pasquale Cocozza, funzionario dello staff tecnico amministrativo della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, nominato segretario verbalizzante;

RITENUTO necessario procedere alla nomina della Commissione per la selezione e valutazione delle domande presentate in adesione all’Avviso Pubblico per la selezione di n. 4 figure di assistenza tecnico specialistica di supporto all'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale, di cui al Decreto Dirigenziale dell'Autorità di Gestione n. 86 del 13/04/2017;

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

1. istituire la Commissione per la selezione e valutazione delle domande presentate in adesione all'Avviso pubblico per la selezione di n. 4 figure di assistenza tecnico specialistica per il monitoraggio ambientale del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 che risulta così composta:
1.1 Dott.ssa Maria Passari, dirigente responsabile dello Staff funzioni di supporto tecnico operativo presso la D.G. Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, (50.07.91), presidente;
1.2 Dott. Francesco Massaro, dirigente della U.O.D. Ufficio Centrale della Gestione economico contabile e finanziaria della D.G. Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (50.07.09), componente;
1.3 Dott. Antonio Risi, funzionario della Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, componente;
1.4 Dott. Pasquale Cocozza, funzionario in servizio presso lo staff tecnico amministrativo della D.G. Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, segretario verbalizzante;

2. rinviare alla prima convocazione della Commissione la definizione di ogni attività preliminare necessaria per un ottimale e tempestivo svolgimento dei lavori;

3. stabilire che la Commissione dovrà operare come collegio perfetto e quindi nel plenum dei suoi tre componenti effettivi;

4. notificare il presente provvedimento ai suddetti componenti della Commissione di valutazione e selezione;

5. di trasmettere il presente atto
5.1. all'Assessore Agricoltura;
5.2. all'Assessore ai Fondi Europei;
5.3. al Responsabile della Programmazione Unitaria;
5.4. al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
5.5. all'UDCP Bollettino Ufficiale 40 03 05, ai sensi dell'art. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013;
5.6. all'UDCP Registrazione atti monocratici 40 03 03.

DIASCO

Decreto Dirigenziale n. 30 del 05/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 6 - Tutela qualità, tracciabilità dei prod agr e zootecnici serv di svilup agr

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE DEL SIG. VALERIO CAPPIO ALLA SEZIONE CAMPANA DELL'ELENCO NAZIONALE DEI TECNICI ED ESPERTI DEGLI OLI DI OLIVA VERGINI ED EXTRAVERGINI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Delibera Regionale n. 3164 del 2 giugno 1999 è stata istituita la Sezione Campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

CONSIDERATO che la predetta delibera incarica l'Assessorato regionale all'Agricoltura di provvedere alla emanazione dei Decreti di iscrizione, di sospensione o cancellazione degli aventi diritto, che andranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

CONSIDERATO che il Sig. Valerio Cappio nato a Caserta (Ce) il 28/02/1976 ha presentato istanza di iscrizione alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini ai sensi del D.M. del 18.06.2014 e della DGR n. 3164/99

CONSIDERATO che la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Caserta, in applicazione del D.M. del 18.06.2014, ha eseguito l'istruttoria sulla documentazione prodotta dal richiedente e ha accertato che il Sig. Valerio Cappio nato a Caserta (Ce) il 28/02/1976, è in possesso dei requisiti per l'iscrizione alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

RITENUTO, pertanto, di poter disporre l'iscrizione del Sig. Valerio Cappio nato a Caserta (Ce) il 28/02/1976 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

VISTA la nota prot. P.G./2014/166279 del 07/03/2014 del Direttore Generale – DG. 52.06;

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di iscrivere del Sig. Valerio Cappio nato a Caserta (Ce) il 28/02/1976 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;
- di inviare telematicamente il presente decreto all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale BURC per pubblicazione ai sensi dell'art. 2 (punto i) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03;

Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura e alla UDCP -Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali - "Archiviazione Decreti Dirigenziali"-.

Mercadante

Decreto Dirigenziale n. 34 del 06/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 6 - Tutela qualità, tracciabilità dei prod agr e zootecnici serv di svilup agr

Oggetto dell'Atto:

DGR N 637/2011 - ATTIVITA' DI EDUCAZIONE ALIMENTARE E ORIENTAMENTO DEI CONSUMI DA REALIZZARE ATTRAVERSO ENTE AUTONOMO GIFFONI EXPERIENCE - COMPARTECIPAZIONE PROGETTO GNAMFEST E IMPEGNO FONDI PER EURO 25.000,00 - CUP B89E10006880002 ES. FIN. 2017/2018 - CAPITOLO N. 3551

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- in attuazione della DGR n. 637 del 15.11.2011, con DRD n. 476 del 14.12.2011 si è provveduto, tra l'altro, ad approvare il progetto esecutivo GnamFest/Movie Days, realizzato tra il 2011 e il 2014 attraverso l'Ente Autonomo Giffoni Experience, con sede in Giffoni Valle Piana (SA), via Aldo Moro, 4 - Cittadella del Cinema - Partita IVA 01820560652, C.F. 80020510659, per l'attuazione e l'implementazione di azioni educative, promozionali, divulgative e formative in materia di orientamento dei consumi;
- l'Ente Autonomo Giffoni Experience, ha altresì garantito, su incarico ricevuto dalla Società DigitCampania scarl, la realizzazione e la fruizione di attività di comunicazione attraverso il progetto GnamFest Fish, nell'ambito del FEP Campania 2007-2013 - Misura 3.4, giusta convenzione stipulata con la predetta società (Rep. 140630/92 del 30.06.2014) – in coerenza con i DRD nn. 744 del 16.12.2013 e 12 del 13.05.2014;

CONSIDERATO che:
- le attività e le relative risorse finanziarie di cui al Piano di comunicazione e promozione del FEP Campania 2007-2013 – Misura 3.4 si sono esaurite entro il 31.12.2015, così come previsto dall'art. 4 della Convenzione stipulata tra Regione Campania e DigitCampania scarl;
- l'Ente Autonomo Giffoni Experience sta garantendo, in virtù del gradimento riscontrato e del crescente numero di adolescenti aderenti alle attività Movie Days e al Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi, ulteriori approfondimenti in materia di Orientamento dei Consumi attraverso la riscoperta delle eccellenze agroalimentari campane e il consumo di prodotti ittici, assicurando, pertanto, la veicolazione dei relativi contenuti e dei messaggi;
- il monitoraggio tecnico finanziario condotto sulle attività realizzate ha evidenziato un lusinghiero gradimento dei progetti GnamFest e GnamFest Fish, a cui si aggiunge il crescente interesse da parte del mondo della scuola per le tematiche della Corretta Alimentazione;

PRESO ATTO che:
- la notevole affluenza di fruitori delle attività poste in essere associata all'elevato gradimento e il crescente interesse suscitato dalle attività GnamFest, impone la necessità di garantire un sostegno finanziario per le attività programmate attraverso il Giffoni Experience;
- l'Ente Autonomo Giffoni Experience, con nota del 30.06.2017 acquisita agli atti dell'Ufficio, ha provveduto a presentare istanza di compartecipazione dei costi preventivati per l'attuazione del progetto GnamFest 2017/2018, da realizzare tra il mese di luglio 2017 e giugno 2018 nell'ambito del Giffoni Film Festival e dei Movie Days, fino alla concorrenza di € 25.000,00, così come esplicitato dal predetto progetto esecutivo, corredato da dettaglio dei costi, agli atti dell'Ufficio (protocollo n. 458452 del 03.07.2017);
- le attività programmate consentono di rafforzare i contenuti già affrontati nel corso delle precedenti annualità, concernenti la Dieta Mediterranea e l'agroalimentare certificato della Campania e di veicolare i messaggi anche in un più vasto contesto nazionale e internazionale, in virtù della valenza mediatica della manifestazione;
- i costi esplicitati sono coerenti e pertinenti per garantire la continuità delle attività GnamFest e risultano congrui, alla luce dell'esperienza pregressa acquisita dall'UOD 50.07.06 nell'esecuzione del progetto attuato nell'ambito della Misura 3.4 del FEP 2007/2013 ed a seguito di analisi comparativa per le medesime prestazioni/forniture utilizzando ditte identificate con procedure di evidenza pubblica dalla Regione Campania;

TENUTO CONTO che l'Ente Autonomo Giffoni Experience:
- nell'ambito delle proprie attività, realizza ogni anno la manifestazione Giffoni Film Festival "Giffoni Experience", rivolto e destinato ai ragazzi, con finalità formative e pedagogiche, che vede la partecipazione di 4.600 giurati, provenienti da varie regioni italiane e da altri Paesi, a cui si

aggiungono ulteriori 1.000 presenze/giorno tra adolescenti, nuclei familiari e ospiti, per un totale di 20.000 partecipanti/manifestazione;
- attiva specifiche iniziative didattiche denominate “Movie Days” destinate alle scuole dell’obbligo, con oltre 15.000 studenti e 2.500 docenti per ciascuna edizione;
- possiede specifiche capacità professionali per la progettazione e l’attuazione di interventi divulgativi e didattici;
- gestisce e organizza direttamente le attività di programmazione, promozione, coordinamento inerenti le iniziative predette, compreso la realizzazione delle azioni collaterali (serate di gala, degustazioni, concorsi, progettazione e ideazioni supporti didattici, eventi e campagne di valorizzazione del territorio locale, ecc.);
- ha già attivato, con esiti positivi, la collaborazione con la Regione Campania per l’effettuazione di percorsi didattici in materia di Comunicazione ed Educazione Alimentare nell’ambito delle predette manifestazioni, attraverso i progetti GnamFest e GnamFest Fish;
- ha comunicato alla Regione Campania la propria disponibilità a rinnovare la collaborazione per proseguire le attività divulgative, informative, formative in materia di educazione alimentare, con percorsi didattici e degustazione di prodotti tipici campani presso la Cittadella del Cinema in Giffoni Valle Piana, come meglio indicato nel progetto esecutivo GnamFest 2017/2018;
- rappresenta uno strumento strategico insostituibile e unico in Campania per illustrare e presentare, ad un pubblico attento di cittadini, tra cui numerosi adolescenti, l’importanza e le peculiarità dell'Agricoltura e della Pesca in Campania, attraverso l'allestimento di specifiche aree espositive e l’attivazione di laboratori e spettacoli didattici, garantendo in tal modo anche una concreta e capillare azione di promozione della Dieta Mediterranea per il mondo della Scuola;

RITENUTO, pertanto:
- di dover approvare la compartecipazione tecnico finanziaria della Regione Campania per il Progetto GnamFest 2017/2018, in ragione del 50% dei costi esplicitati, fino alla concorrenza di € 25.000,00;
- di impegnare la predetta somma di € 25.000,00 in favore dell'Ente Autonomo Giffoni Experience, con sede in Giffoni Valle Piana (SA), via Aldo Moro, 4 - Cittadella del Cinema - Partita IVA 01820560652, C.F. 80020510659 sul capitolo 3551 secondo la seguente competenza economica:

Esercizio finanziario 2017	€ 12.500,00
Esercizio finanziario 2018	€ 12.500,00

- di rinviare a successivi atti monocratici del Dirigente dell'UOD 06, l’erogazione della predetta somma al termine delle attività e a seguito di rendicontazione corredata da:
  - Relazione dettagliata sulle attività realizzate, con analitica indicazione delle azioni effettuate e relativi costi;
  - Fatture o documenti equivalenti;
  - Dichiarazione di pertinenza delle spese emergenti e dei costi sostenuti per quanto attiene le realizzazioni commissionate a terzi;
- di rinviare a successivi atti monocratici del Dirigente dell'UOD 06, l’eventuale impegno di ulteriori risorse finanziarie quale compartecipazione per le attività GnamFest anche per l’anno 2018/2019, sulla base degli esiti e dei riscontri effettuati sulle attività di cui al presente provvedimento;

PRESO ATTO che trattasi di azione soggetta alla pubblicazione, ai sensi del D.Lgs n. 33 del 14.03.2013, artt. 26 e 27;

VISTE :
- la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 art. n. 32;
- il D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal D.Lgs 10 agosto 2014, n. 126;

- la L. R. del 20 gennaio 2017, n. 3 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017”;
- la L. R. del 20 gennaio 2017, n. 4 “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania”
- la DGR n. 6 del 10/01/2017: Approvazione Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania- Determinazioni;
- la DGR n. 59 del 07.02.2017 di approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2017/2019;
- i Dlgs nn 163/2006 e 50/2016 art. 125;
- la nota prot. n.P.G./2014/166279 del 07.03.2014 del Direttore Generale della D.G. “Politiche Agricole Alimentari e Forestali”;

Alla stregua dell’istruttoria tecnico finanziaria compiuta dall’UOD 06

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato,

- di approvare la compartecipazione tecnico finanziaria della Regione Campania al Progetto GnamFest 2017/2018, in ragione del 50% dei costi previsti e fino alla concorrenza di € 25.000,00, come richiesto dall’Ente Autonomo Giffoni Experience;
- di impegnare in favore dell’Ente Autonomo Giffoni Experience, con sede in Giffoni Valle Piana (SA), via Aldo Moro, 4 - Cittadella del Cinema - Partita IVA 01820560652, C.F. 80020510659, la somma complessiva di € 25.000,00;
- di far gravare la predetta spesa di € 25.000,00 sul bilancio di previsione della Regione Campania

per € 12.500,00	Esercizio finanziario 2017
per € 12.500,00	Esercizio finanziario 2018

secondo la seguente transazione elementare:

Cap.	Miss	Prog	TIT DPCM	Macro aggr.	V LIVELLO PDC/SIOPE	COFOG	Cod. Ident. Spesa UE	Ricorrenti	Perimetro Sanità
3551	16	1	2	202	2.02.03.99.001	04.2	8	4	3

- di stabilire, ai fini dell’applicazione del principio di competenza economica, che l’impegno di € 12.500,00 presenta la seguente competenza economica: 01.07.2017 – 31.12.2017;
- di stabilire, ai fini dell’applicazione del principio di competenza economica, che il restante impegno di € 12.500,00 presenta la seguente competenza economica: 01.01.2018 – 31.12.2018;
- di rinviare a successivi atti monocratici del Dirigente dell'UOD 06:
  - l’erogazione delle predette somme a seguito di istruttoria, al termine delle attività;
  - l’eventuale impegno di ulteriori risorse finanziarie, quale compartecipazione per le attività GnamFest anche per l’anno 2018/2019, sulla base degli esiti e dei riscontri effettuati sulle iniziative di cui al presente provvedimento;
- di inviare il presente provvedimento all'UOD 50.13.2, nonché all’UOD 50.07.9, all’’UDCP Segreteria di Giunta Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali e al BURC per la pubblicazione.

MERCADANTE

Decreto Dirigenziale n. 36 del 07/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 6 - Tutela qualità, tracciabilità dei prod agr e zootecnici serv di svilup agr

Oggetto dell'Atto:

LEGGE N. 82 DEL 20/02/2006: DETERMINAZIONE DEL PERIODO VENDEMMIALE 2017/2018 DELLE FERMENTAZIONI E RIFERMENTAZIONI.

IL DIRIGENTE

VISTI:
- il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, così come modificato dal regolamento (CE) 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, nel cui ambito è stato inserito il regolamento (CE) 479/2008 del Consiglio, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che contempla, a decorrere dal 1 Agosto 2009 il nuovo sistema comunitario per la protezione delle denominazioni del origine, delle indicazioni geografiche e delle menzioni tradizionali di taluni prodotti vitivinicoli;
- il D.M. n. 5396 del 27 novembre 2008 inerente le Disposizioni di attuazione dei regolamenti CE 497/2008 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della distillazione dei sottoprodotti della vinificazione;
- il regolamento (CE) 607/2009 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e la indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali;
- il regolamento (CE) 670/2009 della Commissione con il quale sono state apportate modifiche al citato reg. 607/2009;
- il regolamento (CE) 423 della Commissione dell'8 maggio 2008 che istituisce il codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici;
- il D.M. del 23 dicembre 2009 recante le disposizioni nazionali applicative del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e del regolamento applicativo (CE) n. 607/2009 della Commissione, per quanto concerne le DOP, le IGP, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti del settore vitivinicolo;
- la legge 29 dicembre 1990, n. 428 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea;
- il DLgs 8 aprile 2010 n.61 sulla Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'art. 15 delle legge 7 luglio 2009 n.88;
- la nota del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali -Ispettorato Centrale Repressione Frodi- del 5 agosto 2005 relativa ai controlli della campagna vendemmiale;
- la legge 20 febbraio 2006, n. 82, concernente le disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'Organizzazione comune di mercato (OCM) del vino, ed in particolare gli articoli 9 e 14 della suddetta legge n. 82 del 20/02/2006 che sancisce la competenza delle Regioni a stabilire annualmente, con un proprio provvedimento, il periodo entro il quale sono consentite le fermentazioni e rifermentazioni dei vini;

CONSIDERATO che il presente decreto è un atto dell'Amministrazione Regionale di interesse pubblico di cui è disposta la pubblicità in base all'ordinamento vigente;

RITENUTO che è necessario stabilire nella Regione Campania il periodo vendemmiale e il periodo di fermentazione e rifermentazione, come di seguito indicato:

- per la campagna vitivinicola 2017/2018 il periodo vendemmiale ha inizio il 1 agosto 2017 e termina il 31 dicembre 2017.
- le fermentazioni e le rifermentazioni sono consentite dal 1 agosto 2017 al 31 dicembre 2017.
- le fermentazioni spontanee che avvengono al di fuori del periodo stabilito, devono essere comunicate a mezzo telegramma, telefax o sistemi equipollenti all'ufficio periferico dell'ICQRF (Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari) di Napoli avente competenza territoriale per la regione Campania;
- è vietata qualsiasi fermentazione o rifermentazione al di fuori del periodo stabilito, ad eccezione per quelle effettuate in bottiglia o in autoclave per la preparazione dei vini spumanti di qualità, dei vini spumanti, dei vini frizzanti e dei mosti parzialmente fermentati frizzanti o per quelle che si verificano spontaneamente nei vini imbottigliati;
- è autorizzata oltre il periodo vendemmiale la produzione dei vini frizzanti fino al 31/07/2018 e per il vino passito e altri vini tradizionali fino al 31/03/2018;

VISTA la nota prot. P.G./2014/166279 del 07/03/2014 del Direttore Generale – DG. 52.06;

DECRETA

per i motivi esposti in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

1. per la campagna vitivinicola 2017/2018 il periodo vendemmiale ha inizio il 1 agosto 2017 e termina il 31 dicembre 2017.
2. le fermentazioni e le rifermentazioni sono consentite dal 1 agosto 2017 al 31 dicembre 2017.
3. le fermentazioni spontanee che avvengono al di fuori del periodo stabilito, devono essere comunicate a mezzo telegramma, telefax o sistemi equipollenti all'ufficio periferico dell'ICQRF (Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari) di Napoli avente competenza territoriale per la regione Campania.
4. è' vietata qualsiasi fermentazione o rifermentazione al di fuori del periodo stabilito, ad eccezione per quelle effettuate in bottiglia o in autoclave per la preparazione dei vini spumanti di qualità, dei vini spumanti, dei vini frizzanti e dei mosti parzialmente fermentati frizzanti o per quelle che si verificano spontaneamente nei vini imbottigliati.
5. è' autorizzata oltre il periodo vendemmiale la produzione dei vini frizzanti fino al 31/07/2018 e per il vino passito e altri vini tradizionali fino al 31/03/2018;
6. Il presente Decreto riveste carattere d'urgenza.

- Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura, alla UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – "Archiviazione Decreti Dirigenziali". alla UOD 50 07 01, ad Agroqualità, all'ICQRF (Ispettorato centrale per il controllo delle qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari di Napoli) e ai Servizi Territoriali Provinciali ;
- di inviare telematicamente il presente decreto all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale BURC per la pubblicazione ai sensi dell'art. 2 (punto i) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03.

MERCADANTE

Decreto Dirigenziale n. 43 del 03/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 4 - Ufficio Centrale Foreste e Caccia

Oggetto dell'Atto:

L.R.11/96, ALLEGATO B, CAPO III, ART. 26: ALBO REGIONALE DELLE IMPRESE BOSCHIVE DELLA CAMPANIA - SOSPENSIONE DELL'IMPRESA BOSCHIVA "ROSOLIA MARIO", CON SEDE LEGALE IN VIA NAZIONALE SCORZO N. 53, 84029 - SICIGNANO DEGLI ALBURNI (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) **-**con L.R. 28 febbraio 1987 n.13 e successiva L. R. 7 maggio 1996 n. 11 di modifica ed integrazione alla precedente sono stati istituiti l'Albo regionale delle imprese boschive della Campania, la Commissione per la formazione e l'aggiornamento dell'Albo delle imprese boschive ed emanate le norme che disciplinano l'iscrizione all'Albo;
b) -con L.R. 18 gennaio 2016, n. 1 sono state soppresse tutte le commissioni, comitati, osservatori, gruppi di lavoro istituiti con legge regionale ovvero con provvedimenti amministrativi nell'ambito delle strutture regionali, e pertanto, tra questi, anche la Commissione per la formazione e l'aggiornamento dell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania, da considerarsi soppressa a decorrere dal 9 marzo 2016, vale a dire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. della D.G.R. n. 81 dello 08.03.2016 avente ad oggetto: "*Legge regionale n. 1 del 2016, art. 2, comma 1. Conferma commissioni, comitati, osservatori, gruppi di lavoro".*
c) Con il D.D.R. n. 20 del 24/05/2016 del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - con cui, in sostituzione dei compiti previsti dalla suddetta Commissione soppressa, sono state approvate le procedure di valutazione delle istanze d'iscrizione o di passaggio di categoria nell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania e di valutazione delle proposte di sospensione o cancellazione dall'Albo medesimo, la cui gestione è a cura della U.O.D. Foreste;

VISTA la nota prot. 186366 del 14.03.2017, trasmessa dalla U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale" (S.T.P.) di Salerno e presa in carico dalla U.O.D. Foreste il 29.03.2017, con la quale il medesimo S.T.P. di Salerno ha comunicato che, ai sensi dell'art. 26, comma 1, lettera c dell'Allegato B, Capo III della L.R.11/96 e ss.mm.ii., ricorrevano i presupposti per la sospensione per anni 1 dell'impresa boschiva "Rosolia Mario", con sede legale in via Nazionale Scorzo n. 53, 84029 - Sicignano degli Alburni (SA), in quanto non risultava ancora pervenuta la documentazione comprovante l'avvenuto saldo del pagamento dell'importo determinato in sede di collaudo relativamente all'utilizzazione del lotto boschivo insistente sulle particelle forestali n. 1, 3 e 4 del P.A.F. in agro e nel Comune di Sicignano degli Alburni (SA), come già evidenziato e richiesto dalla U.O.D. – S.T.P. di Salerno alla medesima impresa con l'ultima nota inviata con prot. n. 19987 del 11.01.2017;

RITENUTO pertanto di dover provvedere a sospendere per anni 1 a partire dalla data di pubblicazione del presente atto l'iscrizione della suddetta impresa all'Albo regionale delle imprese boschive della Campania, con conseguente interdizione per lo stesso periodo dalla partecipazione alle aste ed alle gare per l'acquisto dei lotti boschivi posti in vendita dai Comuni e dagli Enti nell'ambito della Regione Campania;

VISTI:

a) l'art. 26 dell'Allegato B, Capo III della L.R.11/96;
b) Il D. lgs. n. 33/2013;
c) la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e la D.G.R. n.488 del 31/01/2013;
d) la D.G.R n. 237 del 28/04/2017 e il D.P.G.R. n.131 del 9/05/2017 di conferimento di incarico dirigenziale alla D.ssa Flora Della Valle;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato della U.O.D. "Foreste" e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima U.O.D.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportate,

1. di sospendere per anni 1 a partire dalla data di pubblicazione del presente atto l'iscrizione all'Albo regionale delle imprese boschive della Campania dell'impresa boschiva "Rosolia Mario", con sede legale in via Nazionale Scorzo n. 53, 84029 - Sicignano degli Alburni (SA), con conseguente

interdizione per lo stesso periodo dalla partecipazione alle gare per l'acquisto dei lotti boschivi posti in vendita dai Comuni e dagli Enti pubblici nell'ambito della Regione Campania.

2.di inviare il presente Decreto:

- al Consigliere delegato all'Agricoltura;
- alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale (S.T.P.) di Salerno;
- alla U.O.D. Staff del Capogabinetto ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
- all'impresa interessata: casella p.e.c. rosoliamario@pec.it;
- Al Comune di Sicignano degli Alburni : seg.aagg.sicignanodeglialburni@asmepec.it.

DELLA VALLE

Decreto Dirigenziale n. 44 del 03/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 4 - Ufficio Centrale Foreste e Caccia

Oggetto dell'Atto:

L.R. 11/96, ALLEGATO B, CAPO III, ART. 26: ALBO REGIONALE DELLE IMPRESE BOSCHIVE DELLA CAMPANIA - SOSPENSIONE DELL'IMPRESA BOSCHIVA "FOGLIA ANTONIO", CON SEDE LEGALE IN VIA LAZIO, 2, C.A.P. 84096 - MONTECORVINO ROVELLA (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con L.R. 28 febbraio 1987 n.13 e successiva L.R. 7 maggio 1996 n. 11 di modifica ed integrazione alla precedente sono stati istituiti l'Albo regionale delle imprese boschive della Campania, la Commissione per la formazione e l'aggiornamento dell'Albo delle imprese boschive ed emanate le norme che disciplinano l'iscrizione all'Albo;
b) con L.R. 18 gennaio 2016, n. 1 sono state soppresse tutte le commissioni, comitati, osservatori, gruppi di lavoro istituiti con legge regionale ovvero con provvedimenti amministrativi nell'ambito delle strutture regionali, e pertanto, tra questi, anche la Commissione per la formazione e l'aggiornamento dell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania, da considerarsi soppressa a decorrere dal 9 marzo 2016, vale a dire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. della D.G.R. n. 81 dello 08.03.2016 avente ad oggetto: "*Legge regionale n. 1 del 2016, art. 2, comma 1. Conferma commissioni, comitati, osservatori, gruppi di lavoro".*
c) con il D.D.R. n. 20 del 24/05/2016 del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - con cui, in sostituzione dei compiti previsti dalla suddetta Commissione soppressa, sono state approvate le procedure di valutazione delle istanze d'iscrizione o di passaggio di categoria nell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania e di valutazione delle proposte di sospensione o cancellazione dall'Albo medesimo, la cui gestione è a cura della U.O.D. Foreste;

VISTA la nota prot. 329225 del 09.05.2017, trasmessa dalla U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale" (S.T.P.) di Avellino e presa in carico dalla U.O.D. Foreste il 29.03.2017, con la quale il medesimo S.T.P. di Avellino ha comunicato che, ai sensi dell'art. 26, comma 1, lettera c dell'Allegato B, Capo III della L.R.11/96 e ss.mm.ii., ricorrevano i presupposti per la sospensione per anni 1 dell'impresa boschiva "Foglia Antonio", con sede legale in via Lazio, 2 – 84096 – Montecorvino Rovella (SA) in quanto non risultava ancora pervenuta la documentazione comprovante l'avvenuto pagamento dell'importo dovuto al Comune di Bagnoli Irpino (AV) relativamente all'utilizzazione del lotto boschivo insistente sulla particella forestale n. 285 del P.A.F. in agro del Comune di Bagnoli Irpino, come già evidenziato e richiesto dalla U.O.D. – S.T.P. di Avellino alla medesima impresa con l'ultima nota di sollecito inviata con prot. n. 275554 del 13.04.2017.

RITENUTO pertanto di dover provvedere a sospendere per anni 1 a partire dalla data di pubblicazione del presente atto l'iscrizione della suddetta impresa all'Albo regionale delle imprese boschive della Campania, con conseguente interdizione per lo stesso periodo dalla partecipazione alle aste ed alle gare per l'acquisto dei lotti boschivi posti in vendita dai Comuni e dagli Enti nell'ambito della Regione Campania;

VISTI:

a) l'art. 26 dell'Allegato B, Capo III della L.R.11/96;
b) Il D. lgs. n. 33/2013;
c) la D.G.R n. 237 del 28/04/2017 e il D.P.G.R. n.131 del 9/05/2017 di conferimento di incarico dirigenziale alla D.ssa Flora Della Valle;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato della U.O.D. "Foreste" e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima U.O.D.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportate,

1. di sospendere per anni 1 a partire dalla data di pubblicazione del presente atto l'iscrizione all'Albo regionale delle imprese boschive della Campania dell'impresa boschiva "Foglia Antonio",con sede legale in via Lazio, 2 c.a.p. 84096, Montecorvino Rovella (SA), con conseguente interdizione per lo

stesso periodo dalla partecipazione alle gare per l'acquisto dei lotti boschivi posti in vendita dai Comuni e dagli Enti pubblici nell'ambito della Regione Campania;

2.di inviare il presente Decreto:

- al Consigliere delegato all'Agricoltura;
- alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale (S.T.P.) di Avellino;
- alla U.O.D. Staff del Capogabinetto ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
- all'impresa interessata: casella p.e.c. foglia.antonio@pec.it;
- al Comune di Bagnoli Irpino: protocollo.bagnoliirpino@cert.irpinianet.eu;

DELLA VALLE

Decreto Dirigenziale n. 45 del 03/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 12 - Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. 2014/2020 - ISTITUZIONE DEGLI SPORTELLI INFORMATIVI, PRESSO GLI UFFICI DECENTRATI DELLA UOD 50.07.12

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

• la Commissione Europea

- con Decisione di Esecuzione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, ha approvato l'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2020;
- con Decisione di Esecuzione C(2015) 8315 final del 20.11.2015 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2014/2020;

• con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 565 del 24/11/2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del Programma da parte della Commissione Europea;

• con il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" (pubblicato sul BURC n 77 del 16/11/2011 in osservanza dei criteri generali stabiliti dall'articolo 1, commi 1 e 12, della legge regionale 20 luglio 2010, n. 7) è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06) la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di Autorità di Gestione FEASR;

• con DGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;

VISTI

• Il Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

• il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

• Il Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

• Il Regolamento (UE) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

• il Reg. (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per quanto concerne l'anno 2014;

• il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

CONSIDERATO che

1. è di somma importanza strategica una capillare ed efficace divulgazione dei bandi PSR e delle norme in essi contenute

2. tra gli obiettivi individuali da perseguire nel corso dell'anno 2017, assegnati dalla Direzione Generale 50.07 alla scrivente UOD 50.07.12 "STP Caserta" è presente tra l'altro la *"Realizzazione di attività informativa ai potenziali beneficiari delle misure PSR attivate con bandi mediante istituzione di almeno N. 4 sportelli informativi presso le sedi zonali della UOD entro il 31 luglio 2017"*

3. da un'analisi storica della provenienza geografica delle istanze a valersi sulle varie misure del PSR, emerge che esse sono concentrate in aree che fanno riferimento agli uffici decentrati della scrivente UOD che hanno sede in Vairano Patenora, Carinola, Dragoni, e Santa Maria Capua Vetere

RITENUTO pertanto di dover provvedere in tal senso, istituendo n. 4 sportelli informativi PSR c/o gli uffici decentrati della scrivente UOD che hanno sede in Vairano Patenora, Carinola, Dragoni, e Santa Maria Capua Vetere, affidandone la responsabilità al posizionista già ivi presente, coadiuvato da un vice responsabile (tecnico di categoria D), dotato della necessaria esperienza nel campo delle misure a bando;

DECRETA

1. di istituire i seguenti sportelli informativi:
    - sportello informativo n. 1 c/o ufficio decentrato con sede in Vairano Patenora – responsabile Dr. Mario D'Errico, vice responsabile P.Agr. Lorenzo Fattore
    - sportello informativo n. 2 c/o ufficio decentrato con sede in Carinola – responsabile Dr. Antonio Salzano, vice responsabile Geom. Salvatore Calenzo
    - sportello informativo n. 3 c/o ufficio decentrato con sede in Dragoni – responsabile Dr. Bruno Procopio, vice responsabile P.Agr. Luigi Orsi
    - sportello informativo n. 4 c/o ufficio decentrato con sede in Santa Maria Capua Vetere – responsabile Dr. Annabella Campochiaro, vice responsabile P.Agr. Luigi Maria Iorio
2. di notificare il presente decreto ai sunnominati funzionari responsabili e vice responsabili
3. di inviare per via telematica lo stesso a:
    - Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in qualità di AdG del PSR 2014/2020
    - BURC per la relativa pubblicazione
    - al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

DE FELICE

Decreto Dirigenziale n. 47 del 04/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 12 - Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. 2014/2020 - ISTITUZIONE DEGLI SPORTELLI INFORMATICI, PRESSO GLI UFFICI DECENTRATI DI ALIFE E CASALUCE DELLA UOD 50.07.12

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

• la Commissione Europea

- con Decisione di Esecuzione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, ha approvato l'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2020;
- con Decisione di Esecuzione C(2015) 8315 final del 20.11.2015 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2014/2020;

• con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 565 del 24/11/2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del Programma da parte della Commissione Europea;

• con il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" (pubblicato sul BURC n 77 del 16/11/2011 in osservanza dei criteri generali stabiliti dall'articolo 1, commi 1 e 12, della legge regionale 20 luglio 2010, n. 7) è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06) la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di Autorità di Gestione FEASR;

• con DGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;

- Con precedente Decreto n. 45 del 03/07/2017 della scrivente UOD, sono stati istituiti n. 4 sportelli divulgativi c/o gli uffici decentrati di Vairano Patenora, Carinola, Dragoni, e Santa Maria Capua Vetere

VISTI

• Il Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

• il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

• Il Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

• Il Regolamento (UE) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

• il Reg. (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per quanto concerne l'anno 2014;

• il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

CONSIDERATO che

1. è di somma importanza strategica una capillare ed efficace divulgazione dei bandi PSR e delle norme in essi contenute

2. tra gli obiettivi individuali da perseguire nel corso dell'anno 2017, assegnati dalla Direzione Generale 50.07 alla scrivente UOD 50.07.12 "STP Caserta" è presente tra l'altro la *"Realizzazione di attività informativa ai potenziali beneficiari delle misure PSR attivate con bandi mediante istituzione di almeno N. 4 sportelli informativi presso le sedi zonali della UOD entro il 31 luglio 2017"*

3. è stato manifestato interesse nei confronti del PSR anche in aree che fanno riferimento agli uffici decentrati della scrivente UOD che hanno sede in Alife e Casaluce

RITENUTO pertanto di dover provvedere in tal senso, istituendo n. 2 sportelli informativi PSR c/o gli uffici decentrati della scrivente UOD che hanno sede in Alife e Casaluce, affidandone la responsabilità al posizionista già ivi presente, coadiuvato da un vice responsabile (tecnico di categoria D), dotato della necessaria esperienza nel campo delle misure a bando, integrando in tal modo quando decretato con il precedente provvedimento n. 45 del 03/07/2017;

DECRETA

1. di istituire i seguenti sportelli informativi:
    - sportello informativo n. 5 c/o ufficio decentrato con sede in Vairano Patenora – responsabile Dr. Francesco Marconi, vice responsabile P.Agr. Luigi Masucci;
    - sportello informativo n. 6 c/o ufficio decentrato con sede in Casaluce – responsabile Dr. Vincenzo Graziano, vice responsabile Agrotecnico Giuseppe Chirico
2. di notificare il presente decreto ai sunnominati funzionari responsabili e vice responsabili
3. di inviare per via telematica lo stesso a:
    - Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in qualità di AdG del PSR 2014/2020
    - BURC per la relativa pubblicazione
    - al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

DE FELICE

Decreto Dirigenziale n. 90 del 05/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 14 - Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

DICHIARAZIONI OBBLIGATORIE NEL SETTORE DEL LATTE E DEI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI. SOCIETA' : "NUOVA AGRILATTE SOCIETA' A RESPONSABILITA' SEMPLIFICATA UNIPERSONALE", CON SEDE LEGALE IN ATENA LUCANA ALLA VIA MASCERO PARTITA IVA 05602250655, RICONOSCIMENTO COME PRIMO ACQUIRENTE AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 3, DEL DECRETO MIPAAF 7 APRILE 2015, N. 2337.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 *recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio,* all'art. 151 *Dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari* stabilisce che, a decorrere dal 1° aprile 2015, i primi acquirenti di latte crudo dichiarano all'autorità nazionale competente il quantitativo di latte crudo che è stato loro consegnato ogni mese e che gli Stati membri notificano alla Commissione tali quantità di latte crudo;
- il regolamento (UE) n. 479/2010 della Commissione del 1° giugno 2010, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, per quanto riguarda le comunicazioni degli Stati membri alla Commissione nel settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari, è stato modificato dal regolamento (UE) n.1097/2014, del 17 ottobre 2014;
- con Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 7 aprile 2015, n. 2337, entrato in vigore il 21 maggio 2015, sono state definite le *Modalità di applicazione dell'articolo 151, del regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;*
- con Decreto Dirigenziale Regionale della Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52 06) n. 77 del 21 maggio 2015 è stato approvato il documento *Procedure regionali di attuazione del Decreto Mipaaf 7 aprile 2015, n. 2337, Modalità di applicazione dell'articolo 151, del regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari*;
- con Decreto Dirigenziale Regionale (52 06 12) n. 8 del 21 maggio 2015 è stato istituito l'*Albo regionale dei primi acquirenti – D.M. 7 aprile 2015* - tenuto in formato elettronico - ed approvato l'elenco dei primi acquirenti riconosciuti, ai sensi della legge n. 119/2003 e smi, alla data del 20 maggio 2015;
- la sig.ra Camerota Lucia, nata il 23 giugno 1966 ad Atena Lucana (SA) e residente in Atena Lucana alla via Mascero n. 22 C.F: CMRLCU66H63A484I, in qualità di Amministratore Unico della società "Nuova Agrilatte Società a Responsabilità Limitata Semplificata Unipersonale", con sede legale in in Atena Lucana alla via Mascero cap. 84030, con istanza del 26 maggio 2017, acquisita al protocollo regionale al n. 0407094 in data 12 giugno 2017, ha presentato richiesta di riconoscimento ai sensi dell'art. 3 del Decreto Mipaaf 7 aprile 2015, n. 2337, indicando la data di inizio attività di primo acquirente a decorrere dal 01/06/2017 ;

CONSIDERATO che

- le fasi istruttorie che hanno interessato la richiamata istanza e la documentazione ad essa allegata nonché gli accertamenti espletati in data 27 giugno 2017 presso la sede legale della richiamata società hanno fornito esito positivo in ordine ai prescritti requisiti per il riconoscimento stabiliti dalle disposizioni nazionali e regionali richiamate in premessa;

- con nota prot. n. 0451649 del 30 giugno 2017, è stato richiesto al Dirigente dell'Ufficio di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi Previsti dalla Politica Agricola Comune (50 07 01) l'attribuzione della posizione che il riconoscendo acquirente deve occupare nell'*Albo regionale dei primi acquirenti – DM 7 aprile 2015* una volta adottato il provvedimento di riconoscimento*;*

- il Dirigente dell'Ufficio di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi Previsti dalla Politica Agricola Comune ha determinato la posizione che l'acquirente deve occupare nel suddetto Albo con nota di riscontro n. 0454716 del 30 giugno 2017;

RITENUTO di dover riconoscere come primo acquirente, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del Decreto Mipaaf 7 aprile 2015, n. 2337, la società Nuova Agrilatte Società a Responsabilità Limitata Semplificata Unipersonale, (Partita IVA 05602250655) ai fini della registrazione nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e nell'*Albo regionale dei primi acquirenti – D.M. 7 aprile 2015* - indicando l' inizio attività con la data di notifica del presente decreto e non quella del 01/06/2017 come richiesto dal riconoscendo acquirente;

VISTI

- l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l'altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011, n. 12 *Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*;
- le deliberazioni di Giunta Regionale della Campania n. 427 del 27 settembre 2013 e n. 488 del 31 ottobre 2013 di conferimento di incarichi dirigenziali;
- il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni* e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 *Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.*

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente Ufficio di questa Unità Operativa Dirigenziale in conformità alle disposizioni dell'Unione, nazionali e regionali di riferimento

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato

- di riconoscere come primo acquirente, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del Decreto Mipaaf 7 aprile 2015, n. 2337, la società Nuova Agrilatte Società a Responsabilità Limitata Semplificata Unipersonale (Partita IVA 05602250655) i cui dati identificativi ai fini della registrazione nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e nell'*Albo regionale dei primi acquirenti – D.M. 7 aprile 2015* sono i seguenti:

1	Numero Albo regionale	673
2	Matricola AGEA	da generare
3	Codice fiscale	05602250655
	Partita IVA	05602250655
5	Denominazione/ragione sociale	Nuova Agrilatte Società a Responsabilità Limitata Semplificata Personale
6	Indirizzo della sede legale	Via Mascero cap. 84030 Atena Lucana (SA)
7	Matricola Albo regionale	1506500673
8	Inizio attività riconosciuta	data di notifica del presente Decreto
9	Fine attività riconosciuta	

- di incaricare il competente Ufficio di questa Unità Operativa Dirigenziale di effettuare le necessarie registrazioni nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) per tener conto di quanto disposto con il presente provvedimento;

- di notificare alla società in oggetto quanto stabilito con il presente provvedimento e, segnatamente, i dati identificativi sopra indicati;

- di inviare il presente provvedimento per le attività di competenza:
  - ✓ all'Assessore all'Agricoltura;
  - ✓ all'UDCP Unità Operativa Dirigenziale *Affari Generali e Gestione del Personale* per l'archiviazione storica dei decreti dirigenziali;
  - ✓ all'Ufficio di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi Previsti dalla Politica Agricola Comune *(50 07 01)*;
  - ✓ al BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo della Campania, secondo le modalità stabilite dal codice del processo amministrativo approvato con D.Lgs. 2 Luglio 2010, n. 104 e successive modifiche e integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Giuseppe Gorga

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 13 del 07/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 1 - Trasporto su ferro

Oggetto dell'Atto:

NULLA OSTA PER IL PROGETTO INERENTE L'ATTRAVERSAMENTO FOGNARIO INTERRATO, DELLA FERROVIA EAV EX CIRCUMFLEGREA TRATTA LICOLA - MARINA DI LICOLA, ALLA PROGRESSIVA KM. 20+703, NELL'AMBITO DEL COMUNE DI POZZUOLI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Società EAV con nota prot. n. 6842 del 21/4/2017 acquista al prot. reg. con n. 308946 dello 28/04/2017, a seguito di richiesta del Comune di Pozzuoli, ha chiesto il nulla osta per il progetto inerente l'attraversamento fognario interrato, della ferrovia EAV ex Circumflegrea Tratta Licola – Marina di Licola, alla progressiva KM. 20+703, nell'ambito del Comune di Pozzuoli.

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione progettuale a corredo della istanza non si rilevano motivi ostativi, ai fini della regolarità del servizio ferroviario, al rilascio del nulla osta al suddetto progetto di attraversamento fognario interrato, così come risulta dalla relazione istruttoria del responsabile del procedimento.

PRESO ATTO:
a. del parere favorevole espresso dall'E.A.V. Srl – Ente Autonomo Volturno con nota prot. DEFE AT/264 del 20/3/2016;
b. dell'assenso ai fini della sicurezza, ex art. 58 del DPR n. 753 dell'11.07.80, al rilascio del parere di competenza per l'autorizzazione dell'attraversamento di che trattasi, espresso dalla Direzione Generale dei Sistemi di Trasporto ad Impianti Fissi – U.S.T.I.F. di Napoli, con nota, prot n° 1308/CF/AT del 15/06/2017;
c. della relazione istruttoria positiva del responsabile del procedimento;

VISTO:
- il DPR N. 753/80
- il D.Lg.vo 19.11.97 n. 422 e s.m.i.
- il D.M. 4 aprile 2014 n. 137

Alla stregua dell'istruttoria dell'UOD competente e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della preposta UOD e dell'attestazione di regolarità amministrativa resa dal funzionario titolare di posizione organizzativa, allegata allo stesso per farne parte integrante

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento che si intende integralmente riportate e trascritta;

1. di prendere atto del parere favorevole espresso dall'E.A.V. Srl – Ente Autonomo Volturno con nota prot. DEFE AT/264 del 20/3/2016;
2. di prendere atto dell'assenso, ai fini della sicurezza, ex art. 58 comma 2, del D.P.R. 753/80, al rilascio del parere di competenza per l'autorizzazione del progetto dell'attraversamento fognario interrato, espresso dall'U.S.T.I.F. di Napoli con nota prot. n. °1308/CF/AT del 15/06/2017;
3. di prendere atto della relazione istruttoria del responsabile del Procedimento;
4. di concedere, per quanto di competenza, il nulla osta al rilascio dell'autorizzazione al progetto inerente l'attraversamento fognario interrato da realizzare, alla progressiva KM. 20+703 della ferrovia EAV ex Circumflegrea Tratta Licola – Marina di Licola, nell'ambito del Comune di Pozzuoli, come descritto nella relazione tecnica allegata al progetto presentata dal Comune di Pozzuoli, nei limiti ed alle condizioni esecutive di cui ai predetti pareri dell'USTIF di Napoli e dell'E.A.V. Srl – Ente Autonomo Volturno e nel rispetto dei sotto elencati obblighi e condizioni:
   4.1. i lavori dovranno essere eseguiti sotto la diretta sorveglianza del personale EAV e secondo le indicazioni e le prescrizioni di tempo e di modo che verranno all'uopo impartite, senza riserva ed eccezione Comune di Pozzuoli, restando in capo a quest'ultimo ogni e qualsiasi responsabilità in ordine all'esecuzione dei lavori nel rispetto delle vigenti normative in materia;

4.2. la società EAV dovrà stipulare dettagliata e puntuale convenzione con la parte richiedente al fine di regolare le modalità esecutive dell'intervento e della successiva manutenzione, nonché la quantificazione e le modalità di versamento di polizze fideiussorie a risarcimento di eventuali danni alle strutture ferroviarie, dei canoni di sorveglianza e quanto altro necessario alla tutela della proprietà dell'esercizio e della sicurezza della linea ferroviaria. La predetta Società ferroviaria avrà cura di inviare alla Direzione Generale per la Mobilità, prima dell'inizio lavori, copia della sottoscritta convezione;

4.3. a lavori ultimati dovrà essere effettuata la prescritta visita di constatazione per l'accertamento della conformità dell'attraversamento, al progetto depositato e del rispetto delle norme di cui al D.M. 4 aprile 2014 n. 137;

5. di precisare che il presente nulla osta riguarda esclusivamente le competenze di cui al D.P.R. 753/80 e non entra nel merito di ogni altra autorizzazione richiesta, né entra nel merito della esecuzione dei lavori che resta in capo alla responsabilità esclusiva dei tecnici preposti;
6. di trasmettere il presente atto all'USTIF di Napoli, all'Ente Autonomo Volturno s.r.l. e al Comune di Pozzuoli, per gli adempimenti e le verifiche di competenza nonché all'Assessore regionale ai Trasporti;
7. di trasmettere altresì il presente atto al BURC per la pubblicazione;

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione del ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui all' art. 29 Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla avvenuta notificazione ai sensi dell'art. 8 D.P.R. n°. 1199 del 25.11.1971.

Dr. Francesco Guida

Decreto Dirigenziale n. 9 del 07/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 13 - Genio civile di Benevento; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

ORDINANZA DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE N. 429 DEL 09/01/2017. COMUNE DI MORCONE (BN). RIFACIMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE IN LOC. SELVAPIANA CON ANNESSA FOGNATURA. CODICE 45/A/12. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO.

IL DIRIGENTE
DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO – PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE
U.O.D. 50 – 09 – 13

PREMESSO CHE:

a. con la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 464 del 19.10.2015, in merito all'evento alluvionale del 14 e 15 ottobre 2015 nel territorio della Regione Campania - con particolare riferimento alla provincia di Benevento - è stato, tra l'altro, conferito mandato al Presidente della Giunta Regionale, ai fini della richiesta al Consiglio dei Ministri della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e ss.mm.ii. ed approvate le prime disposizioni operative;
b. con la delibera del Consiglio dei Ministri del 6 novembre 2015 - ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1 e 1-bis della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e ss.mm.ii. - è stato dichiarato lo stato di emergenza, per la durata di 180 giorni ovvero fino al 4 maggio 2016, in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni dal 14 al 20 ottobre 2015 hanno colpito il territorio della Regione Campania;
c. con ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 298 del 17 novembre 2015, pubblicata nella G.U. n. 277 del 27 novembre 2015, è stato nominato il Commissario delegato per il superamento dell'emergenza in parola;
d. con l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 303 del 03 dicembre 2015, pubblicata nella G.U. n. 287 del 10 dicembre 2015, sono state emanate ulteriori disposizioni per il maltempo in Campania dal 14 al 20 ottobre 2015;
e. con la delibera del Consiglio dei Ministri del 16.05.2016, pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 122 del 26.05.2016, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1-bis della L. n. 225/1992 e ss.mm.ii., è stato prorogato lo stato di emergenza, per la durata di altri 180 giorni ovvero fino al 01/11/2016, in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni dal 14 al 20 ottobre 2015 hanno colpito il territorio della regione Campania;
f. con l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 369 del 10 agosto 2016, pubblicata nella G.U. n. 197 del 24 agosto 2016, sono state emanate nuove disposizioni in merito ai sedimenti alluvionali depositatisi sui terreni privati e integrate le risorse finanziarie con ulteriori € 250.000,00 messi a disposizione dalla Regione Campania;

CONSIDERATO CHE:

a. con il decreto commissariale n. 02 del 08.02.2016 è stato approvato il primo stralcio del "Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni dal 14 al 20 ottobre 2015 hanno colpito il territorio della regione Campania";
b. con il decreto commissariale n. 04 del 12.02.2016 sono stati individuati, tra l'altro, i soggetti attuatori per gli interventi di cui all'articolo 1, comma 3, lettera c) dell'O.C.D.P.C. n. 298/2015;
c. con il decreto commissariale n. 35 del 25.03.2016 è stata approvata la "1ª modifica ed integrazione all'elenco degli interventi urgenti di cui all'articolo 1, comma 3, lettera c) dell'O.C.D.P.C. n. 298/2015" in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni dal 14 al 20 ottobre 2015 hanno colpito il territorio della regione Campania";
d. con il decreto commissariale n. 36 del 25.03.2016 sono stati individuati i Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi urgenti previsti nell'ambito del piano di cui all'articolo 1, comma 3, lettera c) di cui alla 1ª modifica ed integrazione;
e. con il decreto commissariale n. 167 del 28.07.2016 è stata approvata la "1ª rimodulazione complessiva del Piano degli interventi urgenti di cui all'articolo 1, comma 3, dell'O.C.D.P.C. n. 298/2015";
f. con il decreto commissariale n. 168 del 28.07.2016 sono stati individuati i Soggetti attuatori per la realizzazione dei nuovi interventi urgenti previsti nell'ambito della "1ª rimodulazione complessiva del Piano degli interventi urgenti di cui all'articolo 1, comma 3, dell'O.C.D.P.C. n. 298/2015";
g. la "*2ª Rimodulazione complessiva del Piano degli interventi urgenti di protezione civile*" di cui all'articolo 1, comma 3, dell'O.C.D.P.C. n. 298/2015, approvata dallo stesso in data 30/11/2016 con la nota prot. RIA/0066411 che al punto 3, tra l'altro, elenca ulteriori nove interventi ammessi a

finanziamento tra cui l'intervento urgente codice 45/A/12 “lavori di rifacimento dell'impianto di depurazione in loc. Selvapiana, del Comune di Morcone, con annessa fognatura” per l'importo stimato complessivo di € 380.000,00;

h. con l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 429 del 09.01.2017, pubblicata nella G.U. n. 12 del 16.01.2017, è stato individuato il dott. Giuseppe Travia, dirigente del Genio Civile di Benevento – Presidio di Protezione Civile “quale responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della Regione Campania nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti in rimodulazioni dei piani delle attività già formalmente approvati alla alla data di adozione dell'ordinanza”;
i. con il decreto dirigenziale n. 22 del 27/02/2017 sono stati individuati i Soggetti Attuatori dei predetti ulteriori nove interventi ed approvato il relativo schema tipo di convenzione;
j. tra il “Responsabile per il subentro” predetto ed il Comune di Morcone, è stata sottoscritta la Convenzione Rep. n. 455 del 06/03/2017.

RILEVATO CHE:

a. il Comune di Morcone, con la nota n. 7215 del 08/06/2017, acquisita al prot. reg. n. 404929 del 09/06/2017, ha trasmesso il progetto definitivo costituito dai seguenti elaborati:
    a. Relazione illustrativa;
    b. Relazione tecnica e calcoli idraulici;
    c. Corografia;
    d. Aerofotogrammetria;
    e. Rappresentazione catastale;
    f. Planimetria particolareggiate;
    g. Profilo longitudinale fognatura;
    h. Piano particellare grafico di esproprio;
    i. Piano particellare descrittivo di esproprio”;
    j. Particolari costruttivi;
    k. Cronoprogramma dei lavori;
    l. Quadro economico riepilogativo;
    m. Computo metrico estimativo;
    n. Elenco prezzi ed analisi prezzi;
    o. Stima incidenza sicurezza e manodopera;
    p. Prime indicazioni e misure per la stesura del piano di sicurezza;
    q. Schema di contratto di appalto e Capitolato speciale;
    r. Relazione indagini geognostiche.
b. questo Ufficio, con la nota prot. n. 437428 del 23/06/2017, ha richiesto integrazioni alla documentazione prodotta;
c. il Comune di Morcone, con la nota n. 8089 del 30/06/2017, acquisita al prot. reg. n. 454306 del 30/06/2017, ha trasmesso i seguenti atti integrativi:
    a. Tavola n. 8 “planimetria con individuazione delle aree di occupazione del progetto” (in quanto variata rispetto al progetto precedentemente inviato);
    b. Tavola n. 9 “schema sintetico indennità” (in quanto variata rispetto al progetto precedentemente inviato);
    c. Copia della Deliberazione della Giunta Comunale n. 107 del 27/06/2017 di riapprovazione del progetto definitivo;
    d. Controllo documentazione e verbale di validazione del progetto definitivo (riapprovato con Delibera di Giunta n. 107 del 27/06/2017).

DATO ATTO CHE:

a. il quadro economico del progetto definitivo è il seguente:

A) - LAVORI

AI - lavori a corpo (al netto degli oneri di sicurezza)	€ 288.433,22
A2 - incidenza sicurezza, non soggetta a ribasso d'asta	€ 1.707,37
A3 - oneri generali della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta	€ 2.859,41
Totale A	€ 293.000,00
B) – somme a disposizione dell'Amministrazione :	
B1 - allacciamento pubblici servizi	€ 2.000,00
B2 - imprevisti	€ 657,71
B3 - acquisizione di aree o immobili e pertinenti indennizzi	€ 13.000,00
B4 - spese di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione	€ 13.077,22
B5 - spese di direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità	€ 14.813,18
B6 - incentivo per il Responsabile del Procedimento	€ 1.054,80
B7 - incentivo art. 113 c. 3 quota 20% destinata all'Amministrazione	€ 1.054,80
B8 – Spese per commissioni giudicatrici	€ 1.500,00
B9 - spese per pubblicità e, come richiesto, per opere artistiche	€ 600,00
B10 - spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico, amministrativo ed in corso d'opra, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 870,00
B11 - spese imprenditoriali relative alle indagini geologico tecniche	€ 2.250,00
B12 - I.V.A. sui lavori 10% di A	€ 29.300,00
B13- I.V.A. sulle spese tecniche 22%	€ 6.822,29
Totale B	€ 87.000,00
Totale (A+B)	**€ 380.000,00**

b. il progetto è stato verificato, così come disposto dall'art. 4, comma 1, della citata Convenzione e validato dal Responsabile Unico del Procedimento in data 26/06/2017;
c. il C.U.P. Assegnato al progetto è: J84H15002820005;
d. il costo dell'intervento di € 380.000,00 trova copertura nelle risorse di cui all'OCDPC n. 298/2015 stanziate sulla contabilità speciale n. 5986 presso la tesoreria Provinciale dello Stato;
e. in relazione al presente procedimento, non sussistono situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo al Responsabile del Procedimento e al Dirigente competente ad adottare il presente provvedimento;
f. il presente provvedimento non è assoggettabile agli adempimenti previsti dal D. Lgs.vo n. 33/2013.

VISTA l'istruttoria resa dai tecnici incaricati, depositata agli atti d'ufficio con prot. RI.2017.0003820 del 05/07/2017, con la quale è stata espresso parere favorevole sul progetto nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- tutte le necessità economiche non comprese nel quadro economico di progetto saranno ad esclusivo carico del soggetto attuatore;
- eventuali modifiche del quadro economico dovranno essere trasmesse al “Responsabile per il subentro” come identificato con l'Ordinanza C.D.P.C. n. 429/2017;
- eventuali procedure non conformi alla normativa vigente saranno escluse dal finanziamento restando nell'esclusiva responsabilità dell'Ente attuatore;
- nel quadro economico del progetto esecutivo, il compenso incentivante di cui al punto B6 del quadro economico dovrà ridursi ulteriormente del 20%, atteso che tale residuo importo del 20%, ai sensi dell'art. 5 comma 7 della Convenzione, diventa economia di progetto in disponibilità del “Responsabile per il subentro”; l'importo previsto al punto B7 del quadro economico, di

conseguenza, deve essere depennato;
- ad avvenuta aggiudicazione dei lavori, dovrà essere trasmesso il progetto esecutivo ed il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta.

RITENUTO dover approvare, in conformità all'istruttoria resa, il progetto definitivo dell'intervento urgente “lavori di rifacimento dell'impianto di depurazione in loc. Selvapiana, del Comune di Morcone, con annessa fognatura”, codice 45/A/12, CUP J84H15002820005, Ente attuatore Comune di Morcone.

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. "Protezione Civile – Difesa Suolo – Lavori Pubblici" e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso Responsabile del Procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di approvare, come in effetti approva, con le prescrizioni in precedenza esposte, il progetto definitivo dell'intervento urgente “lavori di rifacimento dell'impianto di depurazione in loc. Selvapiana, del Comune di Morcone, con annessa fognatura”, codice 45/A/12, CUP J84H15002820005, Ente attuatore Comune di Morcone, redatto in linea con quanto disciplinato dalla Convenzione sottoscritta in data 06/03/2017 rep. n. 449 tra il “Responsabile per il subentro” predetto ed il Sindaco del Comune di Morcone, per una spesa di € 380.000,00.

che il presente provvedimento sia inviato:

2. in via telematica, a mezzo procedura:
   2.1 alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione;
   2.2 al B.U.R.C. per la pubblicazione;

3. in via telematica, a mezzo p.e.c.:
   3.1 al Comune di Morcone.

Dott. Giuseppe Travia

Decreto Dirigenziale n. 11 del 07/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 93 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2014/2020 - ASSE 4 - OBIETTIVO SPECIFICO 4.1 - AZIONE 4.1.1 - LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA CASERMA CARETTO IN NAPOLI. (CUP D66417000500006) - BENEFICIARIO " COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE SCHEMA CONVENZIONE

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. La Commissione Europea con Decisione n. C (2015) 8578 del 01 dicembre 2015 ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020) per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania;
b. la Regione Campania con delibera di Giunta regionale n. 720 del 16 dicembre 2015 ha preso atto della Decisione n. C (2015) 8578 del 01 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale della Campania FESR 2014/2020;
c. la Delibera CIPE n. 10 del 28 Gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
d. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 2 Febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;
e. con DPGR n. 271 del 30/12/2016 è stata designata quale Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2014 – 2020, il Direttore Generale della D.G. Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
f. con DGR n. 278 del 14/06/2016 è stato approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014/2020, allo scopo di avviare il processo di designazione delle Autorità del POR ai sensi dell'art 124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo;
g. con DGR n. 758 del 20/12/2016 la Giunta ha provveduto alla rettifica delle DGR n. 228/2016 "Linee attuative del POR Campania FESR 2014/2020" in seguito alle rettifiche apportate dalla Deliberazione n. 619 del 08/11/2016 avente ad oggetto "DGR n. 594/2016 – adempimenti", con cui la Giunta ha modificato gli allegati A), C) e D) alla DGR n. 478/2012 e ss.mm.ii. e rideterminato le strutture ordinamentali previste dalla DGR n. 295/2016 e ss.mm.ii;
h. con la suddetta DGR n.758/2016 si è, inoltre, rettificato, il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020, di cui all'Allegato 1 alla DGR n. 278 del 14/06/2016 anche in virtù di quanto deliberato con DGR n. 674 del 29/11/2016;
i. con DPGR n. 273 del 29/12/2016 si è reso necessario individuare senza soluzione di continuità quali Responsabili di Obiettivo Specifico del PO FESR Campania 2014- 2020 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle Direzioni Generali, negli Staff, nell'UOGP e negli Uffici Speciali;
j. con successivo DPGR n. 141 del 15 giugno 2016, ad oggetto "PO FESR Campania2014/2020 – Designazioni Responsabili Obiettivo Specifico" sono stati designati i Dirigenti pro tempore delle Direzioni Generali e delle strutture di staff di cui al Regolamento n. 12/2011 ed s.m.i. cui affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole Azioni/ Obiettivi Specifici del Programma sulla base delle rispettive competenze così come stabilite dall'Ordinamento Regionale;
k. in data 24 aprile 2016 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Campania "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania - Attuazione degli interventi prioritari e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio" (denominato "Patto") unitamente al relativo allegato contenente l'elenco degli interventi prioritari da realizzare nel territorio campano;
l. che con DGR n. 173 del 26/04/2016 è stato ratificato il Patto per Sviluppo della Regione Campania - Attuazione degli interventi prioritari e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio" di cui al punto precedente;
m. con DPGR n. 9 del 12 gennaio 2017 è stato individuato il Direttore della Direzione Generale per il Governo del Territorio, Lavori pubblici e Protezione Civile quale Responsabile di attuazione degli interventi (RUA) inseriti nel Patto;
n. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 91 del 05 maggio 2017, in attuazione della DGR n. 235 del 26 aprile 2017, è stato conferito l'incarico di Responsabile dello Staff funzioni di

supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;

Premesso altresì che

a. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 7 Febbraio 2017, n. 59, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;
b. con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 230 del 26 Aprile 2017 è stato approvato il bilancio gestionale assestato 2017/2019 con adeguamento della titolarità' gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali come approvate con le Delibere di Giunta regionale n. 619/2016 e n. 658/2016;

Preso atto che

c. ad esito della procedura negoziale che individua l'intervento de quo nell'elenco di quelli previsti dal Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, siglato il 24 aprile e ratificato il 26 aprile con DGR n. 173 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri inserendolo nel settore "Sicurezza e cultura della legalità" e pertanto considerandolo di primaria rilevanza per lo sviluppo socio-economico della Campania nell'ambito del Masterplan per il Mezzogiorno;
d. con DGR 346 del 06 luglio 2016 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa per la "Realizzazione di interventi di riqualificazione e ottimizzazione energetica del comprensorio della caserma Caretto in Napoli" ed è stato programmato l'intervento de quo a valere sulle risorse dell'Obiettivo specifico 4.1, Azione 4.1.1 del POR Campania 2014/2020;
e. in data 27 luglio 2016 è stato firmato il Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri;

Considerato che

a. l'Asse 4 – Energia Sostenibile - del POR FESR 2014/2020, è volto ad assicurare la gestione intelligente dell'energia del POR FESR Campania 2014-2020 e che l'importo stanziato per tale asse è di € 66.671.066,00;
b. fra le azioni da sostenere sono previste la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso privato residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili;
a. in data 22 marzo 2016, nell'ambito del Comitato di Sorveglianza, è stato approvato il documento metodologico e i criteri di selezione del POR FESR 2014 - 2020 per gli Assi 1,2,3,4,7;
b. con Nota prot. n. 33976 del 17/01/2017 si è conclusa la procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato di Sorveglianza per l'approvazione dei Criteri di Selezione relativi agli Assi 5, 6, 8, 9, 10 e AT del POR Campania FESR 2014-2020;
a. l'intervento "Realizzazione di interventi di riqualificazione e ottimizzazione energetica del comprensorio della caserma Caretto in Napoli", proposto dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri si prefigge la realizzazione di interventi di efficientamento energetico di tipo "passivo" ed "attivo" degli edifici 8, 10 e 11 del comprensorio della caserma presenti nel comprensorio della Caserma "Caretto in Napoli", nonché la realizzazione di impianti per l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, e pertanto risulta coerente con i criteri di selezione approvati e con l'Obiettivo Tematico 4 "Energia" e relativo Obiettivo specifico 4.1 "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazioni di fonti rinnovabili", Azione 4.1.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici";

Ritenuto

a. di dover, per quanto su considerato, ammettere a finanziamento il progetto "Realizzazione di interventi di riqualificazione e ottimizzazione energetica del comprensorio della caserma Caretto

in Napoli" per un importo di € 13.998.452,81 Euro (tredicimilioninovecentonovantottomilaquattrocentocinquantuno,81), a valere sul l'Obiettivo Specifico 4.1 – Azione 4.1.1;

b. di dover prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con atto prot. Nr. 1828/LG-11-7 del 07/07/2017 per un importo pari ad € 13.998.452,81 allegato "A" che forma parte integrale e sostanziale del presente Decreto;
c. di dover prendere atto del cronoprogramma procedurale dell'operazione allegato al presente decreto (allegato B);
d. di dover dare atto che le spese graveranno sul capitolo 6278 "POR FESR 2014/2020 a valere sull'Asse 4 del POR FESR 2014/2020, finanziato al 75% in quota UE ed al 25% con cofinanziamento nazionale istituito con DGR n. 361 del 20/06/2017;
e. di dover approvare lo schema, allegato al presente decreto, della convenzione da stipulare con il Beneficiario (allegato C);
f. di dover subordinare alla stipula della convenzione di cui all'Allegato "C" l'assunzione dell'impegno contabile nel bilancio regionale;
g. di dover individuare, ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona di Gennaro Napolano;
h. di dare atto che si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;

Visti

a. la Deliberazione del CIPE del 28 Gennaio 2015, n. 10;
b. la Decisione C (2015) 8578 del 01 dicembre 2015;
c. la DGR n. 39 del 2 Febbraio 2016;
d. la DGR n. 720 del 16 dicembre 2015;
e. il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020;
f. il Protocollo di Intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Campania sottoscritto in data 24 aprile 2016 "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania - Attuazione degli interventi prioritari e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio";
g. DGR n. 173 del 26 aprile 2016;
h. la DGR n 228 del 18 maggio 2016;
i. la DGR n. 278 del 14 giugno 2016;
j. il DPGR n. 141 del 15 giugno 2016;
k. la DGR n. 346 del 6 luglio 2016;
l. il Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri sottoscritto in data 27 luglio 2016;
m. la DGR n. 758 del 20 dicembre 2016;
n. il DPGR n. 271 del 30 dicembre 2016;
o. il DPGR 273 del 30 dicembre 2016;
p. il DPGR n. 9 del 12 gennaio 2017;
q. la DGR n. 59 del 7 Febbraio 2017;
r. la DGR n. 230 del 26 Aprile 2017;
s. il DPGR n. 91 del 5 maggio 2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario RUP dell'intervento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *ratione materiae:*

DECRETA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

1. di ammettere a finanziamento il progetto “Realizzazione di interventi di riqualificazione e ottimizzazione energetica del comprensorio della caserma Caretto in Napoli” per un importo di € 13.998.452,81 Euro (tredicimilioninovecentonovantottomilaquattrocentocinquantuno,81),con Beneficiario il Comando Generale dell’Arma dei Carabinieri, a valere sul l’Obiettivo Specifico 4.1 – Azione 4.1.1;
2. di prendere atto del Quadro Economico approvato dal Comando Generale dell’Arma dei Carabinieri con atto prot. Nr. 1828/LG-11-7 del 07/07/2017 per un importo pari ad € 13.998.452,81, allegato “A” che forma parte integrale e sostanziale del presente Decreto;
3. di prendere atto del cronoprogramma procedurale dell’operazione allegato al presente decreto (allegato B);
4. di dare atto che le spese graveranno sul capitolo 6278 “POR FESR 2014/2020 a valere sull’Asse 4 del POR FESR 2014/2020, finanziato al 75% in quota UE ed al 25% con cofinanziamento nazionale istituito con DGR n. 361 del 20/06/2017;
5. di approvare lo schema, allegato al presente decreto, della convenzione da stipulare con il Beneficiario (allegato C);
6. di subordinare alla stipula della convenzione l’assunzione dell'impegno contabile nel bilancio regionale;
7. di nominare ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell’intervento nella persona di Gennaro Napolano;
8. di procedere alla pubblicazione nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;
9. di inviare il presente atto, per quanto di competenza:
    9.1 Al Beneficiario;
    9.2 All'Assessore al ramo;
    9.3 All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2014-2020;
    9.4 All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2014-2020;
    9.5 Alla Programmazione Unitaria,
    9.6 Alla Segreteria di Giunta – Ufficio III
    9.7 al BURC per la pubblicazione.

Dr Giulio Mastracchio

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

IV Reparto – Direzione Lavori del Genio

OGGETTO: NAPOLI – CAS. "CARETTO" – SEDE DEL 10° RGT CARABINIERI "CAMPANIA".
LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PER LA REALIZZAZIONE DI EDIFICI AD ALTA PRESTAZIONE ENERGETICA E DI EFFICIENTAMENTO DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE ESTERNA.

QUADRO ECONOMICO GENERALE

(AI SENSI DELL'ART. 23, COMMA 3, DEL D.LGS. 50/2016)

	PROGETTAZIONE DELL'OPERA		
A)	**SONDAGGI GEOGNOSTICI E PROVE IN SITU** (*INCLUSA I.V.A. 22%)*	*€ 24˙400,00*	
B)	**CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DEI MATERIALI DI RISULTA** (*INCLUSA I.V.A. 22%)*	*€ 18˙300,00*	
C)	**SUPPORTO PER LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA** (*INCLUSA C.N.P.A.I.A.4% E I.V.A. 22%)*	*€ 50˙515,46*	
D)	**ONORARIO PER LA VERIFICA DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA** AI SENSI DEL D.LGS. 50/2016 *(INCLUSA C.N.P.A.I.A.4% E I.V.A. 22%)*	*€ 59˙981,64*	
E)	**TOTALE ONERI PROGETTAZIONE** *(I.V.A. INCLUSA E SOGGETTO A RIBASSO D'ASTA)*		**€ 153.197,10**
	ESECUZIONE DEI LAVORI		
F)	**OPERE PROVVISIONALI ED APPRESTAMENTI PER LA SICUREZZA DEI CANTIERE** AI SENSI DEL D. LGS. 81/2008 E S.M.I	*€ 217˙359,67*	
G)	**ADEGUAMENTO TERMICO DEGLI INVOLUCRI EDILIZI, STRUTTURALE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI ALLOGGIATIVI**	*€ 7˙762˙643,61*	
H)	**EFFICIENTAMENTO E ADEGUAMENTO IMPIANTI TECNOLOGICI** (CABINA MT/BT, IMPIANTI ELETTRICI INTERNI E ILLUMINAZ. ESTERNA)	*€ 2˙755˙968,08*	
I)	**PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI** (F.V. E S.T.)	*€ 1˙288˙640,52*	
L)	**TOTALE LAVORI** *(F+G+H+I) (I.V.A. AL 10% ESCLUSA)*	**€ 12.024.611,88**	
M)	**I.V.A. SUI LAVORI** *(10% DI L)*	**€ 1.202.461,19**	
N)	**TOTALE LAVORI** *(I.V.A. AL 10% INCLUSA E SOGGETTO A RIBASSO D'ASTA AD ECCEZIONE ONERI SICUREZZA) (L+M)*		**€ 13.227.073,07**
	SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		
O)	**ONERI PER L'ESPERIMENTO DELLA GARA D'APPALTO** (PUBBLICAZIONI, ONERI A.N.A.C., ECC.) *(I.V.A. INCLUSA)*	*€ 15.000,00*	
P)	**COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE** (D.LGS. 81/2008 E S.M.I) *(I.V.A. INCLUSA E SOGGETTO A RIBASSO D'ASTA)*	*€ 128.320,62*	
Q)	**COLLAUDO STATICO DELLE OPERE** *(INCLUSA C.N.P.A.I.A.4% E I.V.A. 22%)*	*€ 39˙690,71*	
R)	**CERTIFICAZIONE ENERGETICA FINALE (APE)** *(INCLUSA C.N.P.A.I.A.4% E I.V.A. 22%)*	*€ 22˙967,68*	
S)	**CONNESSIONE DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE** (*I.V.A. INCLUSA)*	*€ 15.000,00*	
T)	**FONDO DI INCENTIVAZIONE PREVISTO DAL D. LGS 50/16**	*€ 197.203,63*	
U)	**SOMME A DISPOSIZIONE PER IMPREVISTI DURANTE L'ESECUZIONE DEI LAVORI** (*I.V.A. 10% INCLUSA)*	*€ 200.000,00*	
V)	**TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE** *(O+P+Q+R+S+T+U) (I.V.A. INCLUSA)*		**€ 618.182,64**
Z)	**TOTALE GENERALE QUADRO ECONOMICO** *(E+N+V)*		**€ 13.998.452,81**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
IN FASE DI PROGETTAZIONE
(*Gen. B. Paolo Coricciati*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

IV Reparto – Direzione Lavori del Genio

OGGETTO: **NAPOLI – CAS. "CARETTO" – SEDE DEL 10° RGT. "CAMPANIA".**
FINANZIAMENTO COMUNITARIO SUL P.O.R. F.E.S.R. CAMPANIA 2014-2020.
INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PER LA REALIZZAZIONE DI EDIFICI AD ALTA PRESTAZIONE ENERGETICA E DI EFFICIENTAMENTO DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE ESTERNA.
CRONO-PROGRAMMA PLURIENNALE DI SPESA.

ANNO	PERIODO SVOLGIMENTO	ATTIVITÀ	IMPORTO ATTIVITÀ BASE D'ASTA	IMPORTO COMPLESSIVO ANNO
2017	lug. 2017 – ott. 2017	Prove in situ (ulteriori indagini geognostiche e sulle strutture) (Arma Carabinieri)	€ 24.400,00 (IVA 22% compresa) (*soggetto a ribasso di gara*)	**€ 93.215,46 (IVA compresa)**
	lug. 2017 – ott. 2017	Caratterizzazione ambientale dei materiali di risulta (Arma Carabinieri)	€ 18.300,00 (IVA 22% compresa) (*soggetto a ribasso di gara*)	
	lug. 2017 – ott. 2017	Redazione della progettazione esecutiva a cura Arma Carabinieri con supporto da parte di soggetto esterno (Arma Carabinieri)	€ 50.515,46 (IVA 22% e C.N.P.A.I.A. 4% compresi)	
	nov. 2017 – dic. 2017	Appalto ed esecuzione della verifica della progettazione esecutiva (Arma Carabinieri)	-	
2018	gen. 2018 – mar. 2018		€ 59.981,64 (IVA 22% e C.N.P.A.I.A. 4% compresi) (*soggetto a ribasso di gara*)	**€ 74.981,64 (IVA compresa)**
	apr. 2018 – ott. 2018	Svolgimento gara d'appalto lavori con relative pubblicazioni e contrattualizzazione. (Arma Carabinieri)	€ 15.000 (IVA compresa)	
	nov. 2018 – dic. 2018	Approvazione contratto e registrazione agli organi di controllo. (Regione Campania)	-	
2019	gen. 2019	Attività propedeutiche alla consegna dei lavori (controllo personale, acquisizione documentazione, ecc.) (Arma Carabinieri)	-	**€ 4.465.028,14 (IVA compresa)**
	feb. 2019 – dic. 2019	Esecuzione dei lavori (circa 33% - Arma Carabinieri)	€ 4.409.024,36 (IVA 10% compresa) (*soggetto a ribasso di gara*)	
	feb. 2019 – dic. 2019	Coordinamento della Sicurezza in Fase di Esecuzione (circa 33% - Soggetto Esterno)	€ 42.773,54 (IVA 22% e C.N.P.A.I.A. 4% compresi) (*soggetto a ribasso di gara*)	
	dic. 2019	Collaudo statico delle strutture (circa 33% - Soggetto Esterno)	€ 13.230,24 (IVA 22% e C.N.P.A.I.A. 4% compresi) (*soggetto a ribasso di gara*)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

2020	gen. 2020 – dic. 2020	Esecuzione dei lavori (circa 33% - Arma Carabinieri)	€ 4.409.024,36 (IVA 10% compresa) (*soggetto a ribasso di gara*)	**€ 4.565.028,14 (IVA compresa)**
	gen. 2020 – dic. 2020	Coordinamento della Sicurezza in Fase di Esecuzione (circa 33% - Soggetto Esterno)	€ 42.773,54 (IVA 22% e C.N.P.A.I.A. 4% compresi) (*soggetto a ribasso di gara*)	
	gen. 2020 – dic. 2020	Oneri per eventuali imprevisti durante l'esecuzione dei lavori	€ 100.000,00 (IVA 22% compresa)	
	dic. 2020	Collaudo statico delle strutture (circa 33%)	€ 13.230,24 (IVA 22% e C.N.P.A.I.A. 4% compresi) (*soggetto a ribasso di gara*)	
2021	gen. 2021 – dic. 2021	Esecuzione dei lavori (circa 33% - Arma Carabinieri)	€ 4.409.024,35 (IVA 10% compresa) (*soggetto a ribasso di gara*)	**€ 4.800.199,43 (IVA compresa)**
	gen. 2021 – dic. 2021	Coordinamento della Sicurezza in Fase di Esecuzione (circa 33% - Soggetto Esterno)	€ 42.773,54 (IVA 22% e C.N.P.A.I.A. 4% compresi) (*soggetto a ribasso di gara*)	
	gen. 2021 – dic. 2021	Oneri per eventuali imprevisti durante l'esecuzione dei lavori	€ 100.000,00 (IVA 22% compresa)	
	dic. 2021	Collaudo statico delle strutture (circa 33% - Soggetto Esterno)	€ 13.230,23 (IVA 22% e C.N.P.A.I.A. 4% compresi) (*soggetto a ribasso di gara*)	
	dic. 2021	Certificazione energetica (Soggetto Esterno)	€ 22.967,68 (IVA 22% e C.N.P.A.I.A. 4% compresi) (*soggetto a ribasso di gara*)	
	dic. 2021	Incentivazione personale interno (2% importo lavori art. 113 D.Lgs. 50/2016)	€ 197.203,63	
	dic. 2021	Oneri connessione impianto fotovoltaico	€ 15.000,00	
			TOTALE GENERALE	**€ 13.998.452,81** *(IVA compresa)*

IL CAPO DEL IV REPARTO
(Gen. B. Marco Minicucci)

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2014-2020 - Asse____- Obiettivo Specifico_____ Azione _____

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA
Il Responsabile di Obiettivo Specifico (ROS) _____designato con DPGR n. 141/2016 e s.m.i.

E

Il Legale rappresentante di _____ nella qualità di Beneficiario dell'Operazione denominata "_____" avente CUP _____ individuata con_____[indicare il provvedimento dal quale si evince l'individuazione dell'operazione/beneficiario]

PREMESSO

- che il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 -stabilisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), l'ambito di applicazione del suo sostegno per quanto riguarda gli obiettivi "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e l'obiettivo della Cooperazione territoriale europea e disposizioni specifiche concernenti il sostegno del FESR all'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- che il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 – recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio - stabilisce le norme comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo (FSE), al Fondo di coesione, al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), che operano nell'ambito di un quadro comune ("fondi strutturali e di investimento europei - fondi SIE"); esso stabilisce, altresì, le disposizioni necessarie per garantire l'efficacia dei fondi SIE e il coordinamento dei fondi tra loro e con altri strumenti dell'Unione;
- che, ai sensi dell'art. 2, punto 9), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per "operazione" si intende un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle autorità di gestione dei programmi in questione o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate; nel contesto degli strumenti finanziari, un'operazione è costituita dai contributi finanziari di un programma agli strumenti finanziari e dal successivo sostegno finanziario fornito da tali strumenti finanziari;
- che, ai sensi dell'art. 2, punto 10), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per "beneficiario" si intende un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR e del regolamento FEAMP, una persona fisica, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, quali definiti al punto 13 del medesimo articolo 2, l'organismo che riceve l'aiuto; e, nel quadro degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del Regolamento(UE) n. 1303/2013, l'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi;
- che, ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, i fondi SIE sono attuati mediante programmi conformemente all'accordo di partenariato. Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020;
- che,a chiusura del negoziato formale, la Commissione Europea, con Decisione di esecuzione n. C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;
- che la Commissione europea, con Decisione n. C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;

- che la Giunta Regionale, con deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
- che la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020, ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione del 2 febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 con verbale del 22/03/2016;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 228 del 18/05/2016, ha, tra l'altro: • definito il quadro delle risorse da destinare a ciascun Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso del POR Campania FESR 2014/2020 nel rispetto dell'assetto programmatico del POR approvato dalla Commissione europea; demandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014/2020 la definizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell'Autorità di Audit; demandato ai dirigenti preposti all'attuazione, all'atto della proposta di deliberazione di programmazione delle operazioni a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020, sentita l'Autorità di Gestione, l'istituzione dei capitoli di spesa ritenuti essenziali per l'avvio delle operazioni con contestuale acquisizione delle relative risorse;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 278 del 14/06/2016 è stato approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014/2020, allo scopo di avviare il processo di designazione delle Autorità del programma, ai sensi dell'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.141 del 15/06/2016 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Specifico ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi specifici del POR FESR Campania 2014/2020;
- che il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 - 2020, approvato con _____prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Specifico (ROS) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. _____ del _____consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2014 - 2020, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROS e il Beneficiario;
- che _____[Riferimento agli atti di programmazione dell'obiettivo specifico in oggetto];
- che _____[Riferimento al documento di programmazione/avviso/procedura negoziale con il quale è avvenuta l'individuazione dell'operazione/del beneficiario];

VISTI

- i Regolamenti delegati della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 480/2014;(481/2014 – 522/2014 -1207/2014)
- i Regolamenti di esecuzione della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 215/2014, il Regolamento (UE) n. 821/2014, il Regolamento (UE) n. 1011/2014, e il Regolamento (UE) n. 207/2015; (184/2014 – 964/2014)
- la Comunicazione della Commissione Europea COM (2010) 2020 del 3 marzo 2010, "Europa 2020, una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", alla cui realizzazione contribuiscono i fondi strutturali e di investimento europei ("fondi SIE");

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1
Premesse e Allegati

Le Premesse, inclusi i regolamenti comunitari e i documenti tutti ivi richiamati, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto tra le Parti che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.

Gli Allegati alla presente Convenzione, costituenti parte integrante e sostanziale della stessa e aventi valore di patto tra le Parti, sono:

a) il cronoprogramma procedurale e di spesa
b) ……..

Articolo 2
Oggetto della Convenzione

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROS e il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione denominata "_____" avente codice CUP _____ e ammessa a finanziamento per € _____ con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014 - 2020 - Asse _____ -Obiettivo Specifico _____- Azione _____.

Articolo 3
Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente Convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- ✓ l'esecuzione di tutte le attività tecnico-amministrative nella funzione di "Stazione Appaltante" per la realizzazione dell'opera (progettazione, procedure di gara, affidamento dei lavori, esecuzione e collaudo dell'opera) ai sensi della vigente normativa in materia ed in coerenza con tempi e modalità previste dal POR Campania FESR 2014-2020
- ✓ la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, di pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- ✓ lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- ✓ il rispetto degli obblighi derivanti dal "Protocollo di Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata nelle opere di bonifica ambientale" di cui alla D.G.R. n. 136 del 12/05/2014;
- ✓ un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il POR FESR e il POC e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il POR FESR, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- ✓ il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- ✓ il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ l'implementazione in modo adeguato della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, al fine di fornire i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
- ✓ l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- ✓ l'invio al ROS, nei casi di operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 61 del Regolamento(UE) n.1303/2013, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (il cui format è allegato al Manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- ✓ ilrispettodelleproceduredefinitenellapistadicontrollosecondolespecificheindicazionidelROS;
- ✓ la predisposizione e l'invio al ROS dei cronoprogrammi procedurale e di spesa allegati alla presente Convenzione. In particolare, il cronoprogramma di spesa deve riportare le previsioni di spesa dell'operazione in coerenza con l'avanzamento fisico e procedurale riportato nel cronoprogramma procedurale;
- ✓ il rispetto del cronogramma procedurale e di spesa dell'operazione riportato nel Decreto di ammissione a finanziamento e allegato alla presente Convenzione.
- ✓ l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto prescritto nel Manuale controlli;
- ✓ la generazione di un Codice Unico di Progetto(CUP)in relazione a ciascuna operazione attuata;
- ✓ l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2014-2020, dell'Obiettivo specifico e dell'Azione pertinenti (Linee di Azione nel caso del POC) del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- ✓ l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2014-2020, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- ✓ l'inoltro al ROS della documentazione inerente l'operazione cofinanziata in formato digitale (via Pec) secondo le indicazioni riportate nel Manuale di Attuazione POR FESR 2014 2020;
- ✓ la conservazione della documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e, in particolare:
    - o per le operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 di euro, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per le operazioni di importo uguale o superiore a 1.000.000 di euro, tutti i documenti giustificativi devono essere disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni.

- ✓ la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- ✓ il corretto adempimento di tutte le prestazioni e obblighi in capo al Beneficiario come previsti dai Regolamenti comunitari richiamati nelle Premesse e dal manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020, anche nelle versioni aggiornate successivamente alla stipula della presente Convenzione;
- ✓ in ogni caso, agli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione della presente Convenzione come indicati dal ROS.

Con la stipula della presente Convenzione il ROS si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- ✓ dare seguito a quanto previsto nel Decreto di ammissione a finanziamento ai fini dell'impegno dell'importo ammesso a finanziamento e della liquidazione dell'anticipazione del 10% del costo dell'intervento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara.
- ✓ adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, e laddove previsto attivato l'Unità Controlli, i Decreti dirigenziali di liquidazione dei successivi acconti, in cui sono indicati il creditore (ivi inclusi gli estremi per l'identificazione fiscale) e rispettivamente l'importo dell'impegno e l'esatto importo da pagare. Per i suddetti Decreti il ROS indica:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento comunitario della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art.13 del D.P.C.M.28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti Decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- ✓ comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;
- ✓ assicurare, previa verifica dell'avvenuta implementazione da parte del beneficiario della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio, che lo stesso riceva l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento.

Articolo 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obblighi di informazione e pubblicità

Con riferimento alle attività connesse alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità il ROS provvede ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti nell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli artt. 115, 116 e 117 del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal POR FESR Campania 2014-2020 e dalle Strategie di Comunicazione approvate con DGR n.455 del 02/08/2016. In particolare, il ROS si impegna:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare il Beneficiario che, accettando il finanziamento, nel contempo accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sul sito dell'Autorità di gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto Regolamento(nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice postale dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio.
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali Beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna:

- al rispetto delle misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi, secondo quanto indicato dal punto 2.2 dell'allegato XII al Reg. UE 1303/2013 e illustrato nell'apposita manualistica conformemente al Regolamento (UE) 821/2014 - articoli 4 e 5. In tale ambito, sono definite le caratteristiche tecniche di visualizzazione dell'emblema dell'Unione europea e le caratteristiche di targhe e cartelloni. In particolare il beneficiario:
    - in fase di esecuzione del progetto, espone, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo superi i 500.000 EUR;
    - entro tre mesi dal completamento, espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri: a) il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera i 500.000 EUR; b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di un'operazione di costruzione. La targa o cartellone deve indicare il nome e l'obiettivo principale dell'operazione e deve essere preparato conformemente alle caratteristiche tecniche adottate dalla Commissione ai sensi dell'art. 115 par.4 del Reg (UE) n. 1303/2013.

      In ogni caso, il beneficiario riporta sul proprio sito web, ove ne sia dotato, una breve descrizione dell'operazione, corredata dagli elementi di identità visiva, chiarendo le finalità e i risultati e indicando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione. La mancata adozione delle misure di informazione e comunicazione potrà essere motivo di revoca del finanziamento durante la realizzazione dell'operazione;

- a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un Programma Operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Strategie di Comunicazione approvate con DGR n.455 del 02/08/2016 e s.m.i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a fornire, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione;
- a dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;
- a garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2014 - 2020;
- a garantire che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dallo stesso nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) contengano l'emblema dell'Unione Europea, l'indicazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e lo slogan.

Articolo 5
Condizioni di erogazione del finanziamento

Con riferimento alle modalità di erogazione del finanziamento, Il ROS emette e notifica al Beneficiario il Decreto di ammissione a finanziamento, con il quale viene definito l'impegno contabile in conformità alle vigenti norme in materia di contabilità pubblica ed in particolare nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata e viene liquidata al beneficiario l'anticipazione del **10%** del costo dell'intervento ammesso a finanziamento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara. Tale anticipazione è subordinata:

- alla sottoscrizione della presente Convenzione alla quale devono essere allegati i cronoprogrammi procedurale e di spesa relativi all'operazione ammessa a finanziamento;
- alla comunicazione del CUP (Codice Unico di Progetto);
- alla comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi previsti per legge così come previsto dal Manuale di attuazione (par. 5.1).

L'importo del Decreto di ammissione a finanziamento può essere revocato nella sua totalità o ridotto dal ROS/RLA a seguito del riscontro di irregolarità/frodi e/o nei casi in cui non siano rispettate le tempistiche previste per l'espletamento dei vari *step* procedurali indicati dal beneficiario nel cronoprogramma ed attinenti le diverse fasi dell'operazione cofinanziata: dalle procedure di gara, all' esecuzione del contratto, fino al collaudo e messa in esercizio dell'opera.

In tal caso è previsto, inoltre, nei confronti del **Beneficiario Ente pubblico**, l'obbligo di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni e modalità dettate dal ROS in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia, anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

In seguito all'aggiudicazione dei lavori o della fornitura di beni/servizi, il RUP trasmette al ROS/RLA la richiesta di un'ulteriore anticipazione nella misura del **20%** del costo dell'intervento ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica, corredato dalla documentazione prevista dal Manuale di attuazione (par. 5.2).

Le successive liquidazioni al beneficiario dovranno essere, di norma:

- pari al **30%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto, nel caso di operazioni di valore inferiore o uguale a 5Mln di euro;
- pari al **20%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto, nel caso di operazioni di valore superiore a 5 Mln di euro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

fermo restando che in entrambi i casi l'importo complessivamente erogato prima del saldo non potrà superare il **90%** del finanziamento ammesso. Tali erogazioni saranno concesse a seguito della rendicontazione delle spese da parte del beneficiario di almeno l'**80%**dell'anticipazione / di ogni acconto ricevuto. Le spese dovranno essere comprovate dalla documentazione prevista nel Manuale di Attuazione (par.5.2).

Solo dopo aver rendicontato il **100%** degli acconti ricevuti, il Beneficiario potrà richiedere il saldo pari al **10%** del finanziamento concesso, la cui richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura prevista nel Manuale di attuazione (par. 5.2)

Con riferimento all'erogazione delle risorse, il beneficiario dovrà ricevere l'importo totale della spesa pubblica ammissibile **entro 90 giorni** dalla data di presentazione della richiesta di pagamento. Tuttavia, il beneficiario dovrà necessariamente caricare sul sistema di monitoraggio i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento oggetto di richiesta di pagamento unitamente all'inoltro della Dichiarazione di Spesa/Domanda di rimborso al ROS, se pertinente, pena il mancato trasferimento di risorse in suo favore.

Il ROS, inoltre, dovrà celermente procedere ad inserire, nella Dichiarazione di Spesa di propria competenza, le spese rendicontate dal beneficiario, al fine di garantirne la certificazione in tempi brevi.

La dichiarazione di spesa/domanda di rimborso dovrà contenere i dati relativi ai progressi realizzati per il raggiungimento degli indicatori previsti dal Programma.

Articolo 6
Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art.65 del Reg. (UE) n.1303/2013 nelle more dell'emanazione di previsioni normative nazionali, dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e dalle norme nazionali vigenti.

Inoltre, si specifica che si ritengono ammissibili le spese effettuate dal01/01/2014 al 31/12/2023.

Articolo 7
Verifiche e controlli

Il ROS svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/odi pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento; in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"(Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROS verificherà il rispetto della "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROS può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (Unità Controlli) emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROS potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata.

Il Beneficiario, inoltre, garantisce alle strutture competenti della Regione (Autorità di Gestione, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROS/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8
Recuperi

Ogni irregolarità, rilevata prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico versato ai Beneficiari, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati dal ROS in conformità con la normativa di riferimento, secondo i rispettivi ordinamenti.
Il ROS dovrà fornire tempestivamente all'AdG ogni informazione in merito agli importi recuperati, agli importi da recuperare e agli importi non recuperabili.

Articolo 9
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della Convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile alla presente Convenzione, dal POR Campania FESR2014/2020, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla risoluzione della Convenzione e alla contestuale revoca del finanziamento.

Come previsto dall'art. 5 della presente Convenzione, a seguito del riscontro di irregolarità/frodi oppure nel caso di ritardi superiori a 6 mesi complessivi tra i vari *step* procedurali, fisici e/o di spesa indicati nei rispettivi cronoprogrammi, il ROS potrà avviare un contraddittorio con il beneficiario finalizzato alla revoca totale o parziale del finanziamento nel caso in cui accerti che tali ritardi non siano dipesi da giustificati e documentati motivi non imputabili, né direttamente né indirettamente, al beneficiario.

La risoluzione della convenzione e la revoca totale e/o parziale del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute maggiorate degli interessi legali maturati *medio tempore*.

Per il caso di beneficiario **Ente pubblico**, come indicato al precedente articolo 5, la restituzione delle somme indebitamente ricevute potrà avvenire anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

Le parti convengono, ai sensi dell'art. 2745 codice civile, che i crediti della Regione nascenti dal recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario e oggetto di revoca sono assistiti da privilegio speciale sui beni immobili realizzati con le risorse regionali, con preferenza sui creditori ipotecari ai sensi dell'art. 2748 codice civile e prevalenza su ogni titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante.

Articolo 10
Divieto di cumulo

Il Beneficiario dichiara di non percepire contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per l'operazione oggetto della presente Convenzione.
In caso di accertata violazione di tale obbligo, il ROS dispone la revoca del finanziamento e la risoluzione della presente Convenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 11
Tutela della privacy

Il Beneficiario si impegna ad osservare le disposizioni in materia di trattamento dei dati e di tutela della riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione.

Articolo 12
Modifiche e durata della Convenzione

La presente Convenzione entra in vigore dalla data di relativa sottoscrizione ed è efficace fino al compimento delle attività in essa previste e, in ogni caso fino al 31 dicembre 2023, data ultima di ammissibilità della spesa (art. 65 Reg. (UE) n. 1303/13). Il Beneficiario si impegna, comunque, a garantire, anche oltre tale data, i necessari adempimenti relativi alle attività di chiusura della programmazione fino all'esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020.
Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto.

Articolo 13
Foro competente

Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione della presente Convenzione è esclusivamente quello di Napoli.

Articolo 14
Imposte e tasse

Tutte le imposte e tasse relative alla presente Convenzione, anche se sopravvenute successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione, compresa la sua registrazione, restano a esclusivo carico del beneficiario

Articolo 15
Disposizioni finali

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si fa riferimento a quanto disposto nella normativa, anche sopravvenuta, comunitaria, nazionale e regionale applicabile.

Letto confermato e sottoscritto

(luogo e data)

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile dell'Obiettivo Specifico

Firma — Firma

Le Parti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341, comma 2, Codice Civile, espressamente approvano e sottoscrivono gli articoli nn. 5, 7, 8, 9, 10 e 13 della presente Convenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(luogo e data)

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Responsabile dell'Obiettivo Specifico

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 29 del 03/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

Oggetto dell'Atto:

CONVENZIONE PER L'ATTUAZIONE DELL' INTERVENTO "RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL RIONE TERRA DI POZZUOLI XI LOTTO"

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il "*Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
b. che, con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
c. che con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016, il CIPE:
   - ha individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
   - ha fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;
d. che, con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";
e. che la già citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;
f. che, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni", sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;
g. che, con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della DG 50.09.00 le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato "Recupero e valorizzazione Rione Terra Pozzuoli Lotto XI";
h. che, con la deliberazione n. 312 del 31/05/2017, la Giunta Regionale della Campania ha di programmato nell'ambito "Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 Patto per la Campania – Turismo e Cultura" l'intervento di Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli XI lotto, destinando a tale scopo l'importo € 70.000.000,00 suddiviso per stralci nel seguente modo:
   1° stralcio € 19.930.000,00;
   2° stralcio 20.000.000,00;
   3° stralcio € 30.070.000,00;
i. che, con la medesima DGR n. 312 del 31/05/2017, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2017,2018 e 2019 e di cassa per l'esercizio in corso, attribuendo la titolarità gestionale del capitolo di spesa di nuova istituzione n. 2958 alla DG 5009 "Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile;

CONSIDERATO

Che il soggetto attuatore dell'intervento è. il Presidente della Regione Campania - C.F. 80011990639 – designato all'attuazione dell'art. 4 della legge 19 aprile 1984, n. 80.

DATO ATTO

a. che con DGR n. 14 del 17/01/2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017 e riportata in allegato sub "B", la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;
b. che il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando,

tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:

- **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA):** il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B").
- **Soggetto Attuatore:** l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");
- **Responsabile di Intervento (RdI):** nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

c. che il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi,

RITENUTO OPPORTUNO:

- approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed il soggetto attuatore dell'intervento in argomento con apposita convenzione allegata al presente atto;
- che il medesimo atto e' stato gia' condiviso dal soggetto attuatore ed acquisito al prot. Reg.al n. 443703 del 27/06/2017 ;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
c) l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
d) la delibera CIPE n. 8/2015;
e) il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni";
f) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare la convenzione allegata al presente decreto;
2. di prendere atto che la medesima e' stata gia' condivisa e sottoscritta dal Soggetto attuatore;
3. di notificare copia del presente provvedimento:

– al Soggetto attuatore;

- al Responsabile del “Patto per lo sviluppo della Regione Campania”, all’Autorità di Gestione FSC, all’Autorità di Certificazione FSC e all’Ufficio competente per la relativa pubblicazione.

Arch. Massimo Pinto

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
Governo del Territorio - Lavori Pubblici e Protezione Civile -

CONVENZIONE

Per l'attuazione dell'intervento denominato: "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli XI lotto" previsto nel Patto per lo Sviluppo della Regione Campania stipulato il 24 aprile 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania ex delibera CIPE n. 26/2016.

TRA

la Regione Campania nella persona del Direttore Generale per il Governo del Territorio-Lavori Pubblici e Protezione Civile- Arch. Massimo PINTO – nominato con D.P.G.R.C. n.67 del 28/4/2017

E

Il Soggetto attuatore dell'operazione individuato nel Presidente della Regione Campania - C.F. 80011990639 – designato all'attuazione dell'art. 4 della legge 19 aprile 1984, n. 80, nel presente atto rappresentato dall'ing. Agostino Magliulo, nato a Pozzuoli il 12/11/1944 - Codice Fiscale MGL GTN 44S12G964E, autorizzato alla stipula dell'atto con ordinanza del P.G.R.C. n. 1291 e 1292 del 24/07/2014, e domiciliato per le attività connesse in Napoli presso la sede della Giunta Regionale della Campania sita in Napoli alla Via S. Lucia n. 81;
di seguito denominato "Soggetto Attuatore"

PREMESSO

che in data 24 aprile 2016 è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014/2020;

che con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;

che con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016, il CIPE:

- ha individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
- ha fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;

che con deliberazione del CIPE n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";

che la già citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania";

fonte: http://burc.regione.campania.it

che con decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli interventi del Patto;

1. che con la deliberazione n. 312 del 31 maggio 2017 la Giunta regionale della Campania ha Acquisito le risorse al bilancio regionale per l'intervento denominato "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli XI lotto" dell'importo di € 70 M€ suddiviso per stralci nel seguente modo:
   - 1° stralcio € 19.930.000,00;
   - 2° stralcio € 20.000.000,00;
   - 3° stralcio € 30.070.000,00;

ed affidato per l'attuazione alla D.G. 09 Governo del Territori-LL.PP. e Protezione Civile.

CONSIDERATO

che con la medesima DGR n. 312/2017 e' stato istituito il capitolo di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019;

che con deliberazione n. 14 del 17 gennaio 2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017, la Giunta regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014/2020;

che il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi;

che, con nota n. 20088 del 17.03.2017, l'AdG FSC ha fornito ulteriori indicazioni operative per l'ammissione a finanziamento degli interventi;

che si rende necessario dare avvio alle procedure realizzative dell'intervento e che, a tal fine, è propedeutico convenire le misure organizzative, le direttive e i principi cui dovrà attenersi il soggetto preposto all'attuazione dello stesso, nonché la regolamentazione dei flussi finanziari;

VISTI

la deliberazione del CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";

- l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;

- l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;

- la delibera CIPE n. 8/2015;

- il DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni";

il decreto dirigenziale n. 20 del 23/6/ 2017 con cui il Direttore Generale per il Governo del Territorio - Lavori Pubblici e Protezione Civile ha istituito il "Team" a supporto del RUA, con compiti di attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi finanziati a valere sul fondo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
(Premesse)

Le Premesse, inclusi i documenti tutti ivi richiamati, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto tra le Parti che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.

Art. 2
(Oggetto)

Oggetto della presente Convenzione è l'attuazione dell'intervento "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli XI lotto" per un costo complessivo pari ad € 70.000.000,00 (settantamilioni/00) così come individuato dal Patto per lo Sviluppo della Regione Campania richiamato in premessa. Esso e' suddiviso in tre stralci funzionali da attuare progressivamente secondo il programma di spesa previsto nella richiamata DGR n.312/2017. Allo stato e' regolamentato con la presente convenzione il primo stralcio funzionale di importo pari a = 19.930.000,00 afferente il progetto esecutivo "lotto XI-I Stralcio".

I successivi stralci funzionali saranno oggetto di apposito atto integrativo alla presente.

Art. 3
(Finalità)

La presente Convenzione è finalizzata alla definizione delle misure organizzative, delle direttive e dei principi cui dovranno attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi, nonché alla regolamentazione dei flussi finanziari.

Art. 4
(Soggetto Attuatore e suoi obblighi)

1. il Presidente della Regione Campania - C.F. 80011990639 – designato all'attuazione dell'art. 4 della legge 19 aprile 1984, n. 80, nel presente atto rappresentato dall'ing. Agostino Magliulo svolge il ruolo di Soggetto Attuatore.
2. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare.
3. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento dei propri compiti, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare.
4. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione che sarà inserito all'interno del decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto.
6. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette al Dirigente regionale preposto all'attuazione la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.).
7. Al fine di accedere all'erogazione delle risorse secondo quanto disposto dalla presente Convenzione, fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate.
8. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato.
9. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell'intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all'esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati all'articolo 15 della presente Convenzione. Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

Art. 5
(Nomina Responsabile dell'Intervento e avvio delle fasi progettuali)

1. Entro 10 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione il Soggetto Attuatore trasmette, alla DG 09 Gestione del Territorio-LL.PP.–P.C.-, l'atto di nomina del Responsabile dell'Intervento, corrispondente con il soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento" di cui all'articolo 31 del D. Lgs. n. 50/2016.
2. Il Responsabile dell'Intervento (indicato specificamente nella scheda d'intervento) assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento e, ad integrazione delle funzioni previste dalle disposizioni normative vigenti, svolge i seguenti compiti:
   - pianifica il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei quadri economici e finanziari, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
   - organizza, dirige, valuta e controlla l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
   - pone in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti segnalando tempestivamente al Dirigente regionale responsabile dell'attuazione gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico/ amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dota ogni intervento di un CUP e ne fornisce comunicazione al Dirigente regionale responsabile dell'attuazione;
- aggiorna, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporterà la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
- elabora, a richiesta del Dirigente regionale responsabile dell'attuazione, o nel corso di procedimenti di verifica, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- assicura, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispetta gli obblighi e gli adempimenti previsti nella presente convenzione e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- attesta le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- istituisce e conserva il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo- contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
- informa il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.

Art. 6

(Obblighi della Regione Campania)

1. La Regione Campania, nella persona del Dirigente regionale responsabile dell'attuazione, oltre a provvedere all'ammissione a finanziamento dell'intervento secondo i principi contenuti nella presente Convenzione e alla liquidazione delle somme occorrenti alla realizzazione dell'intervento secondo le modalità di cui al seguente articolo 10, provvede a:
   - rideterminare, in sede di rendicontazione finale, l'importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo solo parziale dell'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore;
   - determinare, nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (soggetti attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, la suddivisione delle economie conseguite tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- accertare, nell'ambito delle procedure di competenza, eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

Art. 7
(Ammissione a finanziamento provvisoria)
[Il presente articolo si applica agli interventi infrastrutturali]

1. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore dovrà trasmettere al Dirigente regionale responsabile dell'attuazione la seguente documentazione:
   - provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
   - relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
   - comunicazione del CUP attribuito all'intervento;
   - dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, attestante che il progetto esecutivo:
     a. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
     b. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
     c. è immediatamente cantierabile;
   - comunicazione del codice IBAN del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
   - in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
   - idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso.
2. Il Dirigente regionale responsabile dell'attuazione, acquisita la documentazione di cui al precedente comma 1 e verificato che il quadro economico dell'intervento sia conforme ai principi dettati nella presente Convenzione, procede all'assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L'impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell'intervento.
3. Nel caso in cui il Soggetto Attuatore non disponga ancora di un progetto esecutivo già cantierabile e non sia in grado di anticipare, con proprie risorse, le spese di progettazione all'uopo necessarie, l'ammissione a finanziamento dell'intervento può avvenire previa presentazione da parte del Soggetto Attuatore della seguente documentazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazione, a firma del RUP e del legale rappresentante del Soggetto Attuatore, attestante l'impossibilità da parte dell'Ente soggetto attuatore di far fronte in via anticipata, con risorse proprie, ai costi relativi all'intervento;
- quadro economico dell'intervento, redatto ai sensi della vigente normativa in materia e in linea con la disciplina del FSC, debitamente approvato dal Soggetto Attuatore;
- cronoprogramma procedurale di spesa, con evidenza delle singole fasi di attività previste (ad esempio: progettazione; avvio lavori/ servizi/ forniture, ecc…), da cui si evinca la coerenza con il termine previsto dalle delibere CIPE n. 25/2016 e n. 26/2016 per il conseguimento dell'obbligazione giuridicamente vincolante (31 dicembre 2019). Decorso inutilmente tale termine, le risorse assegnate all'intervento saranno automaticamente revocate e le risorse già liquidate saranno oggetto di recupero;
- nel caso in cui il Soggetto Attuatore sia un organismo di diritto, idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge, di valore almeno pari al 20% dell'importo dell'intervento ammesso a finanziamento e di durata pari a quella dello stesso.

4. Il Dirigente regionale responsabile dell'attuazione, acquisita la documentazione di cui al precedente comma 3 e verificato che il quadro economico dell'intervento sia conforme ai principi dettati nella presente Convenzione, procede all'assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell'intervento e liquidazione di un'anticipazione nella misura massima del 10% dell'importo dell'intervento ammesso a finanziamento.
5. Le ulteriori liquidazioni verranno effettuate fino al raggiungimento del 90% dell'importo post-gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, e un saldo pari al 10%, ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese secondo le modalità di cui all'art. 10 che segue.

Art. 8
(Ammissione definitiva al finanziamento)
[Il presente articolo si applica agli interventi infrastrutturali]

1. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al Dirigente regionale responsabile dell'attuazione il provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nella presente convenzione.
2. Il Dirigente regionale responsabile dell'attuazione, acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori, e verificato che:
   a. l'aggiudicazione sia stata assunta inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016;
   b. il quadro economico rimodulato a seguito della gara sia conforme alle indicazioni fornite nella presente Convenzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell'importo necessario per la realizzazione dell'intervento ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate.

Art. 9
(Spese Ammissibili)
[Il presente articolo si applica agli interventi infrastrutturali]

1. Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2014 e che:
   - siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
   - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
   - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
   - siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.
2. Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.
   A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC:
   - Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016;
   - Espropriazioni;
   - Spese generali. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, etc) non potrà superare il 12% dell'importo lordo dei lavori e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA;
   - IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge; il Responsabile dell'Intervento, a tal proposito, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore;
   - Imprevisti. La voce "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al Dirigente regionale responsabile dell'attuazione, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.;
   - Accantonamenti. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione. Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato. La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti"). La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura di gara, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al Dirigente regionale responsabile dell'attuazione, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.

3. Ogni *eccedenza di spesa* rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

Art. 10
(Modalità di erogazione del finanziamento)
[Il presente articolo si applica agli interventi infrastrutturali]

1. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il Dirigente regionale responsabile dell'attuazione dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato.
2. Nel caso in cui la detta anticipazione sia già stata liquidata in precedenza, secondo le disposizioni di cui all'art. 7 della presente convenzione, in questa fase si prende atto della rimodulazione del quadro economico post gara e delle economie maturate e non viene disposta alcuna erogazione fino a maturazione della prima rata previa rendicontazione del 100% dell'importo anticipato.
3. Le ulteriori risorse sono erogate, fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al Dirigente regionale responsabile dell'attuazione (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:
   - che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta e
   - che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata.
4. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese.
   A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al Dirigente regionale responsabile dell'attuazione la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanze di pagamento.
5. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

condizioni di cui al presente articolo. In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate.

6. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti. Ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà rendicontare una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

Art. 11
(Rinuncia e rimodulazione)

1. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il Dirigente regionale responsabile dell'attuazione, espletata la propria istruttoria, informa il RUA che sottopone la proposta di rimodulazione all'Autorità di Gestione del FSC Campania per i successivi adempimenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016.
2. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

Art. 12
(Verifiche e controlli)

1. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.
2. Il Dirigente regionale responsabile dell'attuazione effettua, attraverso il personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017.
3. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione nei tempi definiti dal cronoprogramma, il Dirigente regionale responsabile dell'attuazione potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse versate.

Art. 13
(Revoca del finanziamento)

1. Il Dirigente regionale responsabile dell'attuazione, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui alla presente convenzione, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il Dirigente regionale responsabile dell'attuazione comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione.
3. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il Dirigente regionale responsabile dell'attuazione adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto Attuatore e al RUA.
4. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

Art. 14
(Monitoraggio)

1. Il monitoraggio dell'intervento è svolto mediante il sistema di monitoraggio indicato dalla Regione Campania.
2. L'aggiornamento delle informazioni avviene con cadenza bimestrale: 28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10 e 31/12 di ciascun anno.
3. Entro il 15° giorno del mese successivo alla scadenza del periodo di monitoraggio, il Responsabile dell'Intervento si impegna ad aggiornare le informazioni presenti nel sistema di monitoraggio ed a trasmettere al Dirigente regionale responsabile dell'attuazione la scheda/ intervento scaricata dal menzionato sistema accompagnata da ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e da una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.
4. Il rispetto degli obblighi di monitoraggio è condizione necessaria per accedere alle rate di liquidazione esposte all'art. 10 della presente convenzione.

Art. 15
(Modalità di informazione e pubblicità)
[Il presente articolo si applica agli interventi infrastrutturali]

1. Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal FSC devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:
   - recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMAZIONE FSC 2014-2020
PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE CAMPANIA

PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE
CIPE N. 26/2016

TITOLO DEL PROGETTO

Figura "Esempio di spazio informativo"

- la dicitura rappresentata nella su esposta figura deve occupare almeno il 30% della superficie totale del cartellone;
- i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
- possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
- eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
- a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
- i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
- le targhe esplicative permanenti devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura su esposta. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
- le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

Art. 16
(Clausola di sicurezza e legalità)

1. Il Soggetto Attuatore si impegna a denunciare immediatamente alle Forze dell'Ordine o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei propri confronti e nei confronti degli eventuali componenti la compagine sociale e familiare e di dare comunicazione dell'avvenuta denuncia alla Prefettura per l'attivazione delle conseguenti iniziative.
2. Il Soggetto Attuatore dichiara di accettare la clausola che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del D.P.R. 252/98, nonchè in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene, sicurezza e tutela dei lavoratori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il Soggetto Attuatore si impegna, inoltre, ad assolvere a tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, informando la Prefettura competente nel caso di inadempimento in merito da parte di eventuali subcontraenti.
4. Il Soggetto Attuatore si impegna a far sottoscrivere gli stessi suddetti impegni a tutti i subcontraenti coinvolti nell'esecuzione del contratto, inserendo tali clausole nei rispettivi subcontratti.

Art. 17
(Durata)

La presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione delle parti e cessa con il completamento dell'intervento.

Art. 18
(Risoluzione della Convenzione)

In caso di mancato rispetto dei termini, delle condizioni e delle modalità di attuazione dell'intervento e/o degli obblighi previsti dalla presente Convenzione imputabili al Soggetto Attuatore, la Regione Campania si riserva la facoltà di risolvere la medesima Convenzione.

Art. 19
(Controversie)

1. In caso di controversie derivanti dall'interpretazione e/o attuazione della presente convenzione le parti si impegnano ad espletare ogni tentativo di composizione bonaria.
2. In caso di mancato accordo, è competente il foro di Napoli.

Art. 20
(Trattamento dei dati personali)

1. Ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo n. 196/2003 in materia di trattamento di dati personali, le parti dichiarano di essersi reciprocamente informate, prima della sottoscrizione della presente Convenzione circa le modalità e le finalità del trattamento di dati personali che verranno effettuati per l'esecuzione della Convenzione medesima.
2. Le parti dichiarano espressamente di acconsentire al trattamento da parte dell'altra dei propri dati per le finalità connesse all'esecuzione della presente Convenzione.
3. Ai fini della suddetta normativa, le parti dichiarano che i dati personali forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei.
4. Il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e nel rispetto delle misure di sicurezza.
5. Le parti dichiarano, con la sottoscrizione della presente Convenzione, di aver comunicato tutte le informazioni previste dall'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003, ivi comprese quelle relative al nominativo del titolare e del responsabile del trattamento dei dati personali, ai diritti di cui all'art. 7 del decreto medesimo ed alle modalità di esercizio di detti diritti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 21
(Conservazione documentale)

La presente Convenzione è redatta in duplice originale dei quali uno viene conservato dal Dirigente regionale responsabile dell'attuazione e uno conservato dal Soggetto Attuatore.

Art. 22
(Altre disposizioni)

Per tutto ciò che non è regolato dalla presente Convenzione si fa riferimento alla normativa comunitaria, statale e regionale vigente in materia.

Letto confermato e sottoscritto
(luogo e data)……..

Rappresentante legale del Soggetto attuatore — Responsabile Unico dell'Attuazione

Firma…….. — Firma……..

Le Parti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341, comma 2, Codice Civile, espressamente approvano e sottoscrivono gli articoli numeri 10, 11, 12, 13, 18 e 19 della presente Convenzione.
(luogo e data)……..

Rappresentante legale del Soggetto attuatore — Responsabile Unico dell'Attuazione

Firma…….. — Firma……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 33 del 04/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

Oggetto dell'Atto:

DICHIARAZIONE DELLO STATO DI GRAVE PERICOLOSITA' PER GLI INCENDI BOSCHIVI ANNO 2017.

IL DIRIGENTE

VISTI

a. la Legge 21.11.2000, n. 353, Legge-quadro in materia di incendi boschivi ed in particolare l'art. 3, comma 3, lettere c), d) ed e) che prevedono l'individuazione delle aree a rischio di incendio boschivo, dei periodi di maggior rischio di incendio boschivo e degli indici di pericolosità, all'interno dei Piano regionale di previsione, prevenzione e Lotta attiva agli incendi di bosco;
b. il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, che detta norme in materia ambientale;
c. la Legge n. 6 del 6 febbraio 2014, recante disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate;
d. il Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 116, che all'art. 14, comma 8 b) ha esplicitamente vietato la combustione di residui vegetali nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi*;*
e. il Decreto Ministeriale n. 3536 dell'8 febbraio 2016, che disciplina il Regime di condizionalità, ai sensi del Reg. (UE) n. 1306/2013;
f. la Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11, relativa alla delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo, ed in particolare l'allegato C, concernente le "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale";
g. la Legge Regionale n. 26 del 9 agosto 2012, in materia di protezione della Fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria, in particolare l'art. 25, lettera f);
h. IL Decreto Legisltivo n. 177/2016 "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.";
i. la DGR 619/2016 di attribuzione delle competenze dell'Antincendio Boschivo dalla Direzione Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali (50 07) alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile;

ATTESO

a. che dalla serie storica dei dati statistici elaborati dalla competente Direzione Generale per il Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile emerge che gli incendi si verificano con maggiore frequenza nel periodo compreso tra i mesi di giugno e settembre di ogni anno;
b. che con l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606/2007 del 28/08/2007, emanata a seguito della particolare recrudescenza degli incendi boschivi e dei danni prodotti al tessuto sociale, economico e naturalistico, è stato richiesto alla Regioni un intervento più incisivo in termini di previsione, prevenzione e lotta agli incendi, introducendo innovazioni organizzative nelle attività di contrasto al fuoco in particolare con riferimento agli incendi di interfaccia;
c. che la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - ha reso nota, sulla Gazzetta Ufficiale n. 137 del 15/06/2017, la comunicazione del Presidente del Consiglio dei Ministri ad oggetto: "Attività antincendio boschivo per la stagione estiva 2017. Individuazione dei tempi di svolgimento e raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia ed ai rischi conseguenti. (17A04104) ", nella quale si indica che "i tempi di svolgimento delle attività di antincendio boschivo nel periodo estivo, per la stagione 2017 , avranno inizio il 15 giugno e termineranno il 30 settembre;
d. nelle more dell'approvazione del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2017;

RILEVATO che, anche nella corrente stagione, esistono condizioni climatiche che determinano lo stato di grave pericolosità potenziale d'incendio per le zone boscate della Regione Campania;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per il Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile e delle risultanze e degli atti tutti richiamati, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore della D.G. medesima,

DECRETA

per le per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate e confermate:

- di rendere noto lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi sull'intero territorio della Regione Campania dal **4 luglio al 30 settembre 2017**, disponendo per lo stesso periodo, in ragione degli obblighi dettati dalla Legge n. 116 del 11 agosto 2014, art. 14, comma 8, il divieto assoluto di bruciatura di vegetali, loro residui o altri materiali connessi all'esercizio delle attività agricole nei terreni agricoli, anche se incolti, degli orti, parchi e giardini pubblici e privati, nonché la combustione di residui vegetali forestali;

Si richiama, inoltre, l'attenzione:

1. sul divieto di gettare dai veicoli in movimento mozziconi di sigaretta su tutte le strade, come disposto dall'art. 15, lettera i) del Codice della Strada;
2. sulla necessità che le competenti Autorità ferroviarie in ambito regionale attivino tutti i propri organi ispettivi e di controllo per vigilare che nelle zone boscate attraversate dalle linee ferroviarie siano costituite fasce di rispetto, monde da vegetazione per una larghezza di metri 10,00 su ambo i lati, o comunque trattate con prodotti ritardanti della combustione;
3. sulla necessità che i competenti Organi di controllo, ispettivi e di gestione delle strade nazionali, provinciali e comunali e delle principali autostrade, che attraversano il territorio della Regione Campania, provvedano alla creazione di fasce di rispetto, monde di vegetazione, per una larghezza di metri 10,00 su ambo i lati o comunque trattate con prodotti ritardanti della combustione;
4. sulla necessità che i Comandi Militari adottino, durante l'esecuzione di esercitazioni militari, tutte le precauzioni necessarie per prevenire gli incendi;
5. sulla necessità che i proprietari o detentori delle aree boscate provvedano al decespugliamento laterale ai boschi (lungo il perimetro di aree boscate, va creata una fascia di rispetto, priva di vegetazione, tale da ritardare o impedire il propagarsi degli incendi);
6. sull'obbligo per i concessionari di impianti esterni di GPL e gasolio, in serbatoi fissi, per uso domestico o commerciale, di mantenere sgombra e priva di vegetazione l'area circostante al serbatoio per un raggio non inferiore a mt. 6,00, fatte salve disposizioni che impongono maggiori distanze;
7. sul rispetto di tutte le ulteriori normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia.

Si invitano:

1. le Prefetture della Regione Campania, per quanto di competenza, a fare obbligo ai Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno degli incendi boschivi o di quelli ove esistono patrimoni forestali di particolare pregio ad emanare specifiche ordinanze, preordinate alla prevenzione degli incendi lungo le strade, nelle campagne e nei boschi dei territori di rispettiva competenza, nonché riportanti espressamente l'obbligo dell'osservanza del comma 6 bis, art. 182 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, nella parte in cui dispone l'espresso divieto di bruciatura dei residui vegetali e forestali nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, con specifica previsione che la trasgressione di tale divieto sarà punita a norma dell'art. 7 bis del D.Lgs 18 agosto 2000, n.267;
2. le Prefetture della Regione Campania, per quanto di competenza, a fare obbligo ai Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno degli incendi boschivi o di quelli ove esistono patrimoni forestali di particolare pregio di dare la massima pubblicità al presente decreto e comunicare l'elenco e l'ubicazione delle prese idriche esistenti sul rispettivo territorio comunale, alle competenti Unità Operative Dirigenziali "Genio Civile e Presidio di Protezione Civile" di Avellino e Ariano Irpino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – 50 09 – della Regione Campania;
3. l'Arma dei Carabinieri, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, le Amministrazioni Provinciali, la Città Metropolitana di Napoli, le Comunità Montane e le Associazioni per la Protezione della

natura, a voler collaborare alla massima divulgazione sul territorio della Regione Campania del presente Decreto.

Ai trasgressori del presente atto saranno applicate le Sanzioni amministrative previste dalla Legge n. 353/2000 e da ulteriori disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia, nonché dalle Ordinanze emanate dalle Autorità locali.

Il presente Decreto è inviato:

1. alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile: U.O.D. "Genio Civile e Presidio di Protezione Civile" di Avellino e Ariano Irpino (50 09 12), Benevento (50 09 13), Caserta (50 09 14), Napoli (50 09 15) e Salerno (50 09 16), alla Direzione Generale per le Politiche Agricoltura, Alimentazione e Forestali: U.O.D. "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" (50 07 04), per quanto di rispettiva competenza e successivi adempimenti.
2. al BURC per la pubblicazione con procedura di urgenza.

Il presente Decreto sarà inoltre pubblicato sul sito web della Regione Campania.

PINTO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 55 del 30/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 16 - Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI POLLICA (SA) - RINNOVO DELLA CONCESSIONE, RILASCIATA CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 207 DEL 17.06.2011, DEL TERRENO DEMANIALE DI MQ. 141, UBICATO ALLA LOCALITA' PORTO DEL FICO, POSTO IN DX IDRAULICA DEL TORRENTE MORTELLA, INDIVIDUATO IN CATASTO AL FOGLIO 24, ANTISTANTE LA PARTICELLA N. 582, PER USO AGRICOLO. DITTA LANGELLA CORRADO, LANGELLA RENATO, VILLA MARIA, LANGELLA MARIAELENA E LANGELLA ALFREDO - PRAT. 2375 BD

IL DIRIGENTE DELL' U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO, PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE

Premesso

a) Che con istanza acquisita agli atti dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 14.12.2016, prot. 2016. 0814075, i sigg. Langella Corrado nato a Napoli il 31.01.1956 e ivi residente in via Settimio Severo Caruso, 4, C.F. LNG CRD 56A31 F839M, Langella Renato nato a Napoli il 26.06.1947 ed ivi residente alla via Settimio Severo Caruso, 4, C.F. LNG RNT47 H26 F839E, Villa Maria nata a Torre del Greco il 02.03.1953 e residente a Roma in via Carlo Ludovico Bragaglio, 204, C.F. VLL MRA 53C42 L259N, Langella Mariaelena nata a Castellamare di Stabia il 16.08.1980 residente a Roma in via Carlo Ludovico Bragaglio, 204, C.F. LNG MLN 80M56 C129N, Langella Alfredo nato a Castellamare di Stabia il 27.09.1982 e residente a Napoli in via Settimio Severo Caruso, 4, C.F. LNG LRD 82P27 C129S, hanno chiesto il rinnovo della concessione, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 207 del 17.06.2011, del terreno demaniale di mq. 141, ubicato alla località Porto del Fico del comune di Pollica, posto in dx idraulica del torrente Mortella, individuato in catasto al foglio 24, antistante la particella n. 582, per uso agricolo, delegando il sig. Langella Renato a svolgere le necessarie attività per l'ottenimento del provvedimento concessorio;

b) Che con nota prot. 2016. 0820212 del 16.12.2016 quest'ufficio, nel comunicare alla ditta richiedente l'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90, ha chiesto al comune di Pollica e al Consorzio di Bonifica Velia i competenti nulla osta alla concessione dell'area demaniale in trattazione;

c) Che in merito a tale richiesta il Consorzio di Bonifica Velia con nota prot. n. 29 del 09.01.2017 ha espresso il proprio Nulla Osta al rinnovo della concessione mentre alcun riscontro alla stessa è pervenuto dal comune di Pollica;

d) Che questa U.O.D., al fine di verificare la possibilità di rilasciare il provvedimento di concessione, ha predisposto in data 22.12.2016 sopralluogo tecnico di propri funzionari dal quale è emerso che l'area demaniale oggetto della richiesta di rinnovo, di superficie mq. 141, ubicata alla località Porto del Fico del comune di Pollica, individuata in catasto al foglio 24, antistante la particella n. 582 di proprietà della ditta richiedente, non ha subito alcuna variazione sia dimensionale che orografica rispetto a quella oggetto della originaria concessione;

e) Che l'U.O.D. Genio Civile di Salerno, con nota prot. 2017. 0328210 del 08.05.2017, nel comunicare alla ditta richiedente il parere favorevole al rinnovo della concessione dell'area demaniale, ha subordinato l'emissione del provvedimento di concessione alla corresponsione del canone relativo all'anno 2017 nonché all'integrazione del deposito cauzionale;

Considerato

a) Che la ditta richiedente ha provveduto al pagamento dell'importo di € 179,57, a titolo di canone per l'anno 2017, codice tariffa 1517, comprensivo della tassa regionale di cui all'art. 1 della L.R. n. 1/72, maggiorato di spese postali, con versamento effettuato in data 17.05.2017, n. VCYL 0096, c/o l'Ufficio Postale n. 40/387, sul C/C n. 21965181, intestato alla Regione Campania Servizio Tesoreria - Napoli;

b) Che la ditta richiedente ha provveduto altresì al pagamento dell'integrazione al deposito cauzionale, codice tariffa 1519, dell'importo di € 71,64, con versamento effettuato in data 17.05.2017, n. VCYL 0095, c/o l'Ufficio Postale n. 40/387, sul C/C, n. 21965181, intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria - Napoli;

c) Che i sigg. Langella Corrado, Langella Renato, Villa Maria, Langella Mariaelena e Langella Alfredo hanno prodotto dichiarazione sostitutiva di certificazione in riferimento alla loro posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;

d) Che l'utilizzazione del terreno demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area.

Visto

- il Regio Decreto n. 368 del 08.05.1904;
- il Regio Decreto n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;

- la Legge Regionale n. 1 del 26.01.1972;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24.07.1977;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la Legge n. 241 del 07.08.1990;
- l'art. 10 della Legge n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- il Decreto Legislativo n.112 del 31.03.1998;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12.10.2000;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001;
- la Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2075 del 29.12.2002;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15.11.2011 e s.m. e i. "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- la Delibera di Giunta regionale n. 6 del 10.01.2017;
- la Legge Regionale n. 3 del 20.01.2017;
- la Legge Regionale n. 4 del 20.01.2017;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 07.02.2017;
- la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Dirigente dell'U.O.D., acquisita al protocollo interno della stessa U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 28.06.2017, prot. n. 701.;
- la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento, acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 28.06.2017, prot. n. 702.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal geom. Domenico Corradino, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo Amato, nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare ai sigg. Langella Corrado nato a Napoli il 31.01.1956 e ivi residente in via Settimio Severo Caruso, 4, C.F. LNG CRD 56A31 F839M, Langella Renato nato a Napoli il 26.06.1947 ed ivi residente alla via Settimio Severo Caruso, 4, C.F. LNG RNT47 H26 F839E, Villa Maria nata a Torre del Greco il 02.03.1953 e residente a Roma in via Carlo Ludovico Bragaglio, 204, C.F. VLL MRA 53C42 L259N, Langella Mariaelena nata a Castellamare di Stabia il 16.08.1980 e residente a Roma in via Carlo Ludovico Bragaglio, 204, C.F. LNG MLN 80M56 C129N, Langella Alfredo nato a Castellamare di Stabia il 27.09.1982 e residente a Napoli in via Settimio Severo Caruso, 4, C.F. LNG LRD 82P27 C129S, la concessione terreno demaniale di mq. 141, ubicato alla località Porto del Fico del comune di Pollica, posto in dx idraulica del torrente Mortella, individuato in catasto al foglio 24, antistante la particella n. 582.
Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:
Art.1 - il cespite demaniale in argomento, così come sopra individuato e come rappresentato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso questa U.O.D. e costituiscono parte integrante del presente decreto, è dato in concessione nello stato in cui si trova, ad uso agricolo.
E' tassativamente vietato:
a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
b) modificazioni alla quota topografica del terreno in concessione;
Art.2 - la concessione ha la durata di anni 6 (sei), con decorrenza dal 01.01.2017 e scadenza il 31.12.2022. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo, a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;

Art.3 - la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone, codice tariffa 1517 che per l'anno 2017 è stabilito in € 175,57, comprensivo della Tassa Regionale del 10%, e che sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 319,54, già corrisposto dalla ditta, pari al doppio del canone annuo base rivalutato, codice tariffa 1519, costituito a garanzia del pagamento dei canoni e dell'esatta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel presente provvedimento, è infruttifero e sarà restituito, a richiesta dell'avente titolo, al rilascio dell'area demaniale, previo accertamento da parte di funzionari dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
Art.4 - per gli anni successivi il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale vigente, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il **31 Marzo di ogni anno** sul C/C postale n° 21965181 oppure, mediante bonifico bancario o postale, sul conto corrente delle Poste Italiane S.p.A. – Codice IBAN IT59A0760103400000021965181, intestati a Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso dell'area demaniale. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà della Regione Campania, in seguito denominata Amministrazione, della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;
Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;
Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso dell'area, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;
Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;
Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 368 del 08/05/1904 e n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;
Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 368/1904 e n.523/1904 che si intendono qui integralmente trascritti, e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;
Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sull'area concessa qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;
Art.13 - nel caso che, durante il periodo di concessione e per qualsiasi motivo, la superficie dell'area concessa venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;
Art.14 - la concessione può essere sospesa, modificata o revocata in ogni momento dall'Amministrazione con le procedure stabilite dalla L.241/1990 e ss.mm. e ii. se:

- si manifestano esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'utilizzazione privatistica;
- il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- l'Amministrazione, per ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, non ritenga più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;
Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il terreno nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione

di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione. Il concessionario potrà rinunciare alla concessione prima del termine di scadenza, di cui all'art. 2, dandone formale comunicazione da inviare all'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio di Protezione Civile, che dovrà pervenire almeno tre mesi prima della fine dell'anno solare. In caso di rinunce pervenute oltre tale termine il concessionario sarà comunque tenuto al pagamento per intero del canone relativo all'anno successivo;
Art.16 - La riconsegna del bene demaniale da parte del concessionario, in caso di mancato rinnovo della concessione o se si verificano le circostanze di cui all'art.14, dovrà avvenire nei 60 giorni successivi alla naturale scadenza della concessione o alla notifica del provvedimento di revoca. In tale periodo il concessionario dovrà provvedere alla sorveglianza e salvaguardia dell'area demaniale oggetto della concessione ed eventuali danni alla stessa, compiuti in tale periodo, saranno addebitati al concessionario medesimo. La riconsegna avverrà previa redazione di regolare verbale steso in contraddittorio tra i funzionari dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno e il concessionario che potrà avvalersi dell'assistenza di un tecnico di fiducia. Se il concessionario, nel giorno fissato per la riconsegna, non interviene al sopralluogo, le operazioni di verifica verranno ugualmente svolte dai funzionari regionali ed il relativo verbale, redatto dagli stessi, sarà notificato nei termini di legge al concessionario che dovrà obbligatoriamente accettarne gli esiti. Nel caso, in corso di sopralluogo, sia accertata sull'area demaniale in concessione la realizzazione di opere e/o interventi contrastanti con le clausole e condizioni stabilite dal presente decreto, vale quanto stabilito all'art.15. In caso di inadempienza da parte del concessionario verrà attuata la procedura prevista dall'art. 35 del DPR 380/2001 e l'Amministrazione procederà ad incamerare il deposito cauzionale di cui all'art. 3 fatto salvo il diritto al risarcimento di tutti i danni prodotti al bene demaniale;
Art.17 - il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare all'area;
Art.18 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sull'area concessa, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sulla stessa, sotto pena dei danni e delle spese;
Art.19 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato, urbanistiche e, ove occorra, quelle del codice civile;
Art.20 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;
Art.21 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;
Art.22 - il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di gg. 60 dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di gg. 120 dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato, per competenza in via telematica:

- alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
- al BURC per la pubblicazione

Tramite PEC:

- all'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Campania
- al comune di Pollica (SA)

In forma cartacea:

- alla ditta Langella Corrado, Langella Renato, Villa Maria, Langella Mariaelena e Langella Alfredo

Il Dirigente
Biagio FRANZA

Decreto Dirigenziale n. 103 del 04/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 7 - Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI (BN) REVOCA D.D. 1721 DEL 03/12/2016 E PAGAMENTO MUTUI POSIZIONE NN. 448393100 449802200 449802400 449802600 451233000 451233100 451234500 451234600 451235200 453447300 453447500 453536100 453447400 453555700 453806100 ANNUALITA' 2015 IMPORTO TOTALE EURO 132.354,42

PREMESSO che:

- l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
- la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
- il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
- con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
- con la L.R. n. 4 del 20/01/2017 la Regione Campania ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 e con la D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 e n. 230 del 26/04/2017 ha approvato il bilancio gestionale per il medesimo triennio;

PREMESSO altresì che:

a. **con nota 0098607 del 10/02/2017 la Direzione Generale Risorse Finanziarie Unità O.D.04 Gestione delle Spese regionali ha comunicato che non può darsi esecuzione al decreto 1721 del 03/12/2016, in quanto dagli atti risulta già liquidata l' annualità 2014 con decreto 137 del 04/04/2016 relativa ai contributi concessi con i D.D. nn°2084/09 e 2153/2010;**
b. con i D.D. n.2084/09, D.D. n.279/09, D.D. n.278/09, D.D. n.269/09, D.D. n.292/09, D.D. n.289/09 D.D. n.288/09 D.D. n.291/09 D.D. n.290/09 D.D. n.1369/10 D.D. n.1368/10 D.D. n.2153/10 D.D. n.1619/10 D.D., n.1370/10, D.D. n.436/11del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al **SAN MARCO DEI CAVOTI (BN)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
c. il suindicato Comune, ha richiesto il rimborso delle rate dei mutui indicati in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
d. in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 0380330 del 30/05/2017 e seguenti ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
e. il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che

- stante l'attuale deficienza di cassa per il soddisfacimento del debito complessivamente maturato su tutti i contributi concessi negli anni addietro in favore dei Comuni della Regione Campania, ai sensi dell'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e disciplina correlata, come da ultimo rappresentato alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ed agli Assessori al Bilancio ed ai LL.PP. con nota n. 65474 del 31/01/2017, si ritiene doversi procedere al rimborso del debito certo, liquido ed esigibile secondo l'ordine cronologico di maturazione, sino a concorrenza della risorsa disponibile;
- la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n.7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

RILEVATO

a. che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono riportati nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

b. che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	**Impegno definitivo**	**Estremi fattura/ documento equipollente**	**Modalità di pagamento**	**Causale pagamento**	**Importo**	**Ritenuta**	**Esercizio finanziari**
1944 del 16/12/2016 Rett. 119 del 28/03/2017	7906	-	Conto tesoreria unica 421 0304674	Contributi in conto capitale agli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche	**132.354,42**	**-**	**2016**

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)									
CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI (SIOPE)	COFOG	COD. UE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	**8**	3	3

VERIFICATO

a. che la liquidazione rispetta i limiti dell'impegno n. 7906/16;

b. che la spesa di cui al presente provvedimento è liquidabile;

VISTI

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. n. 4 del 20/01/2017;
la D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 e n. 230 del 26/04/2017;
la D.G.R. n. 210 del 18/04/2017

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. **di revocare il Decreto Dirigenziale n°1721 del 03/12/2016 per le motivazioni evidenziate in premessa, di riproporre il pagamento delle rate dei mutui per l'annuatità 2015**

2. **di liquidare** in favore del Comune di **SAN MARCO DEI CAVOTI (BN)C.F. 00127190627** l'importo complessivo di **€ 132.354,42 (centotrentaquattromilaquarantasei/94)** secondo il

prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alla annualità 2016 del mutuo in oggetto;

3. di imputare la spesa di che trattasi **in conto competenza del capitolo 638 del Bilancio gestionale 2017 a valere sull'impegno n. 7906 assunto con D.D. n. 1944 del 16/12/206 Rett. 119 del 28/03/2017**, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI (SIOPE)	COFOG	COD. UE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	**8**	3	3

4. **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118 s.m.i.,che l'impegno di cui al precedente articolo presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. **di autorizzare** la U.O.D. 50-13-02 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento di quanto qui liquidato;
6. **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 e s.m.i., per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
7. **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile;
8. **di dare atto che** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, sono state allegate ad un precedente provvedimento;
9. **di dare atto che** il Responsabile del Procedimento,Geom.Giovanni Incoronato, matr. 11847, ha reso la dichiarazione Giovanni Incoronato in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n.0420674 del 19/06/17;
10. **di trasmettere** il presente atto al beneficiario, alla U.O.D. 50-13-02 Gestione delle Spese Regionali ed alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. si informa che:

a. a seguito dell'entrata in vigore del nuovo *Ordinamento della Giunta regionale della Campania* di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/07 e s.m.i. è la scrivente U.O.D. Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti, con sede in Napoli, alla Via De Gasperi 28 (piani II e III);
b. l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00;
c. il Responsabile del procedimento è il Geom Giovanni Incoronato, matr. 11847, in forza all'Ufficio competente suindicato, piano II, stanza 6 (tel. 081/7963105, indirizzo PEC: dg08.uod02@pec.regione.campania.it);
d. avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o

pubblicazione oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

IL DIRIGENTE
Arch. Massimo Pinto

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIRETTORE GENERALE	**arch. Massimo Pinto**
DIRIGENTE U.O.D.	**arch. Pinto Massimo (ad Interim)**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	GEOM INCORONATO GIOVANNI

DIR.GEN.	9	U.O.D. / STAFF	7

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di SAN MARCO DEI CAVOTI (BN) REVOCA D.D. 1721 DEL 03/12/2016 e pagamento Mutui Posizione nn. 448393100 449802200 449802400 449802600 451233000 451233100 451234500 451234600 451235200 453447300 453447500 453536100 453447400 453555700 453806100 Annualita' 2015 Importo totale Euro 132.354,42

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI	00127190627		VIA DEL COMUNE	COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI	132.354,42	,00

TOTALI	**132.354,42**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI	***, Spec. di pag. : codice tesoreria 421 0304674***	**2017**	**638**

Il Responsabile
Arch Massimo Pinto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE	**arch. Massimo Pinto**
DIRIGENTE U.O.D.	**arch. Pinto Massimo (ad Interim)**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	GEOM INCORONATO GIOVANNI

DIR.GEN.	9	U.O.D. / STAFF	7

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di SAN MARCO DEI CAVOTI (BN) REVOCA D.D. 1721 DEL 03/12/2016 e pagamento Mutui Posizione nn. 448393100 449802200 449802400 449802600 451233000 451233100 451234500 451234600 451235200 453447300 453447500 453536100 453447400 453555700 453806100 Annualita' 2015 Importo totale Euro 132.354,42

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE V° Livello	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	638	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	U.2.03.01.02.003	8	132.354,42	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

TOTALE	**132.354,42**	**,00**

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2016	**638**	**7906**

Il Responsabile
Arch Massimo Pinto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - San Marco Dei Cavoti (BN) - Cap. 638 - Annualità: 2015

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	NOTE
San Marco Dei Cavoti - CF:00127190627	421 0304674	2084 del 19/10/2009	448393100	31/12/2028	4.658,80	2.329,40	01/01/2015 - 30/06/2015	
		279 del 23/02/2009	449802200	31/12/2028	7.977,32	3.988,66	01/01/2015 - 30/06/2015	
			449802200	31/12/2028	7.977,32	3.988,66	01/07/2015 - 31/12/2015	
		278 del 23/02/2009	449802400	31/12/2028	19.375,00	9.687,50	01/01/2015 - 30/06/2015	
			449802400	31/12/2028	19.375,00	9.687,50	01/07/2015 - 31/12/2015	
		269 del 20/02/2009	449802600	31/12/2028	14.836,80	7.418,40	01/01/2015 - 30/06/2015	
			449802600	31/12/2028	14.836,80	7.418,40	01/07/2015 - 31/12/2015	
		292 del 23/02/2009	451233000	31/12/2028	8.083,06	4.041,53	01/01/2015 - 30/06/2015	
			451233000	31/12/2028	8.083,06	4.041,53	01/07/2015 - 31/12/2015	
		289 del 23/02/2009	451233100	31/12/2028	10.103,84	5.051,92	01/01/2015 - 30/06/2015	
			451233100	31/12/2028	10.103,84	5.051,92	01/07/2015 - 31/12/2015	
		288 del 23/02/2009	451234500	31/12/2028	8.083,06	4.041,53	01/01/2015 - 30/06/2015	
			451234500	31/12/2028	8.083,06	4.041,53	01/07/2015 - 31/12/2015	
		291 del 23/02/2009	451234600	31/12/2028	8.083,06	4.041,53	01/01/2015 - 30/06/2015	
			451234600	31/12/2028	8.083,06	4.041,53	01/07/2015 - 31/12/2015	
		290 del 23/02/2009	451235200	31/12/2028	6.753,00	3.376,50	01/01/2015 - 30/06/2015	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		1369 del 31/08/2010	453447300	31/12/2029	9.074,60	4.537,30	01/01/2015 - 30/06/2015	
			453447300	31/12/2029	9.074,60	4.537,30	01/07/2015 - 31/12/2015	
		1368 del 31/08/2010	453447500	31/12/2029	8.264,62	4.132,31	01/01/2015 - 30/06/2015	
			453447500	31/12/2029	8.264,62	4.132,31	01/07/2015 - 31/12/2015	
		2153 del 30/12/2010	453536100	31/12/2029	5.268,42	2.634,21	01/01/2015 - 30/06/2015	
			453536100	31/12/2029	5.268,42	2.634,21	01/07/2015 - 31/12/2015	
		1619 del 0710/2010	4534474000	31/12/2029	12.023,86	6.011,93	01/01/2015 - 30/06/2015	
			4534474000	31/12/2029	12.023,86	6.011,93	01/07/2015 - 31/12/2015	
		1370 del 31/08/2010	453555700	31/12/2029	10.593,76	5.296,88	01/01/2015 - 30/06/2015	
			453555700	31/12/2029	10.593,76	5.296,88	01/07/2015 - 31/12/2015	
		436 del 21/07/2011	453806100	31/12/2029	1.504,62	752,31	01/01/2015 - 30/06/2015	
			453806100	31/12/2029	1.504,62	752,31	01/07/2015 - 31/12/2015	
						132.354,42		

Decreto Dirigenziale n. 23 del 03/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO PER LA CREAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DI START-UP INNOVATIVE: "CAMPANIA START UP INNOVATIVA", DECRETO DG 10 STAFF 93 N. 349 DEL 25 MAGGIO 2017, APPROVAZIONE VADEMECUM

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con decreto DG 10 staff 93 n. 349 del 25 maggio 2017 avente ad oggetto: "all'AVVISO PER LA CREAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DI START-UP INNOVATIVE: "CAMPANIA START UP INNOVATIVA" si disponeva l'approvazione e la contestuale emanazione dell'allegato Bando

a) con decreto Dirigenziale n. 360 del 12 giugno 2017 si fissava al 19 luglio 2017 la data a partire dalla quale, con le modalità indicate nel Vademecum sarà possibile sottoscrivere le domande e, mediante la piattaforma SIM RICERCA, trasmetterle alla Regione Campania

CONSIDERATO che

b) all'indirizzo www.innovazione.regione.campania.it è stato reso possibile scaricare la modulistica per la presentazione delle istanze relative all' intervento "Campania Start up" e la domanda per la partecipazione al bando.

CONSIDERATO altresì che

a) il succitato DD 360/2017 fissava al 27 giugno 2017 la data a partire dalla quale sarebbe stato attivo il link, disponibile all'indirizzo www.innovazione.regione.campania.it, con cui sarà possibile collegarsi alla piattaforma SIM RICERCA sulla quale si potrà avviare la fase di compilazione delle domande relative all' intervento "Campania Start up"

RITENUTO opportuno di

a) approvare il Vademecum che indica le modalità con cui sarà possibile sottoscrivere le Domande di presentazione e, mediante la piattaforma SIM RICERCA, trasmetterle alla Regione Campania, integrando il bando "CAMPANIA START UP INNOVATIVA", di cui al Decreto DG 10 staff 93 n. 349 del 25 maggio 2017;

b) spostare al 3 luglio 2017 la data a partire dalla quale sarà attivo il link, disponibile all'indirizzo www.innovazione.regione.campania.it, con cui sarà possibile collegarsi alla piattaforma SIM RICERCA sulla quale si potrà avviare la fase di compilazione delle domande relative all'intervento "CAMPANIA START UP INNOVATIVA";

c) confermare il 19 luglio 2017 come data a partire dalla quale, con le modalità indicate nel Vademecum sarà possibile sottoscrivere le domande e, mediante la piattaforma SIM RICERCA, trasmetterle alla Regione Campania;

VISTI

- l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 12/2011;
- la DGR 773 del 28 dicembre 2016
- la DGR 60 del 07 febraio 2017
- DD DG 10 staff 93 n. 349 del 25 maggio 2017
- DD DG 10 staff 93 n. 360 del 12 giugno 2017

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato

1. di approvare il vademecum che indica le modalità con cui sarà possibile sottoscrivere le domande e, mediante la piattaforma SIM RICERCA, trasmetterle alla Regione Campania, integrando il bando "CAMPANIA START UP INNOVATIVA", di cui al Decreto DG 10 staff 93 n. 349 del 25 maggio 2017;
2. di spostare al 3 luglio 2017 la data a partire dalla quale sarà attivo il link, disponibile all'indirizzo www.innovazione.regione.campania.it, con cui sarà possibile collegarsi alla piattaforma SIM RICERCA sulla quale si potrà avviare la fase di compilazione delle domande relative all' intervento "CAMPANIA START UP INNOVATIVA"";
3. di confermare il 19 luglio 2017 come data a partire dalla quale, con le modalità indicate nel Vademecum sarà possibile sottoscrivere le domande e, mediante la piattaforma SIM RICERCA, trasmetterle alla Regione Campania;
4. di inviare copia del presente atto: all'Assessore all'Internazionalizzazione, start-up e innovazione, al Gabinetto del Presidente, alla DG 10, e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE

VADEMECUM PRESNTAZIONE DOMANDE

CAMPANIA START UP INNOVATIVA

La presentazione della domanda all'***AVVISO PER LA CREAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DI START-UP INNOVATIVE: "CAMPANIA START UP INNOVATIVA"*** (da ora bando ***CAMPANIA START UP INNOVATIVA***), e dei relativi allegati, dovrà essere effettuata attraverso lo Sportello telematico **SIM RICERCA** all'indirizzo **simricerca.regione.campania.it**, compilando il form previsto "*Richiesta di Accesso*" e allegando i file richiesti nella forma e con le modalità di seguito specificato.

FASE DI ISCRIZIONE AL SIM RICERCA

A partire dal giorno 3/07/2017 sarà possibile registrare la propria utenza allo Sportello telematico **SIM RICERCA**, indicando le informazioni anagrafiche del Soggetto Proponente e l'indirizzo PEC da utilizzare nelle comunicazioni ufficiali con la Regione Campania. A tal fine, la casella PEC utilizzare dal Soggetto proponente dovrà essere stata rilasciata da uno dei soggetti iscritti nell'Elenco Pubblico dei gestori di posta elettronica certificata **(http://archivio.digitpa.gov.it/pec_elenco_gestori)** o da uno dei distributori da essi autorizzati. **La PEC prescelta deve consentire di comunicare anche con soggetti privati. Non è pertanto adatta la PEC governativa**.

Una volta completata on line l'iscrizione allo Sportello telematico **SIM RICERCA** (data di iscrizione on line), l'utente sarà immediatamente abilitato ad operare sulla piattaforma utilizzando le credenziali di accesso (userid e password) che riceverà all'indirizzo PEC indicato in uno con il modulo *Richiesta di iscrizione*. Quest'ultima dovrà essere firmata digitalmente dal Soggetto Proponente e inviata entro **2 giorni lavorativi** dalla data iscrizione on line, in uno con un valido documento di riconoscimento, all'indirizzo PEC simricerca@pec.regione.campania.it Il mancato invio della Richiesta di iscrizione nei tempi e nella forma richiesti comporterà l'annullamento dell'iscrizione on line e invaliderà tutte le operazioni compiute sulla piattaforma.

FASE DI COMPILAZIONE ON LINE DELLA RICHIESTA DI ACCESSO

Utilizzando le proprie credenziali di accesso allo Sportello telematico SIM RICERCA, il soggetto proponente potrà accedere alla partecipazione ai Bandi attivi.
Accendo al link BANDI, il soggetto proponente potrà selezionare il bando ***CAMPANIA START UP INNOVATIVA*** e avviare la compilazione della *Richiesta di Accesso* e il caricamento dei file richiesti. Nella forma e nei modi di seguito indicati.
Solo a seguito del riempimento dei campi previsti come obbligatori e del caricamento di tutti i file previsti come obbligatori, il Soggetto Proponente potrà stampare la propria Richiesta di Accesso e chiudere la procedura informatica.
Tutti i file previsti come obbligatori, potranno essere caricati solo se prima firmati digitalmente dal soggetto proponente e marcati temporalmente.
Ai fini della ammissibilità, il file da caricare *Domanda di Partecipazione* dovrà presentare, a pena di esclusione, la marcatura temporale:

- in **data e ora non antecedente alla data e ora di apertura dello Sportello *CAMPANIA START UP INNOVATIVA*** e

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in **data e ora successiva alla marcatura temporale di tutti gli altri allegati obbligatori.**

La marcatura temporale degli allegati obbligatori, ad eccezione della Domanda di Partecipazione, potrà essere precedente alla data ed ora di apertura dello Sportello *CAMPANIA START UP INNOVATIVA*.

FASE DI COMPLETAMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Entro **48 ore** dalla data ed ora certificate dalla marcatura temporale apposta al file *Domanda di Partecipazione,* il Soggetto Proponente è tenuto, a pena di esclusione, all'invio con propria posta certificata all'indirizzo PEC campaniastartupinnovativa@pec.regione.campania.it della comunicazione di avvenuta presentazione della domanda indicando nell'oggetto della mail le seguenti informazioni nel seguente ordine:

orapresentazione* datapresentaizone*_IdRichiestadiaccesso***

*forma 24 ore (es. 09:01:00)

**anno_mese_giorno (es-2017/06/19)

*** IDRichiestadiaccesso è il codice generato in autonomia dalla Piattaforma e riportato nella Richiesta di Accesso

ed allegando alla mail tutti i file caricati sulla piattaforma relativi al progetto presentato in uno con la Richiesta di Accesso firmata digitalmente.

Entro le **ore 12,00 dei 7 (sette) giorni lavorativi** successivi alla data dalla certificata dalla marcatura temporale apposta al file *Domanda di Partecipazione*, il Soggetto Proponente è tenuto, a pena di esclusione, a recapitare all'indirizzo DIREZIONE GENERALE PER L 'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE Via Don Bosco 9/E 80141 - Napoli, Ufficio Protocollo Rif. POR FESR 2014-2020 un plico

- con la seguente intestazione:

Bando CAMPANIA START UP INNOVATIVA

Nome _progetto

Soggetto proponente

IdRichiestadiaccesso

- contenente tutta la documentazione caricata sulla piattaforma dal Soggetto Proponente, in triplice copia:
  a) in formato digitale così come caricata sulla piattaforma;
  b) in formato digitale editabile;
  c) in formato cartaceo.

FASE DI ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI PRIORITÀ DELLA DOMANDE

Il bando *CAMPANIA START UP INNOVATIVA* si basa su di una procedura a sportello.

Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda farà fede la marcatura temporale apposta alla *Domanda di Partecipazione*, firmata digitalmente dal Soggetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proponente ed inviata in uno con gli allegati richiesti dall'Avviso *CAMPANIA START UP INNOVATIVA* all'indirizzo PEC come specificato nel punto precedente.

Saranno considerate presentate contemporaneamente tutte le Domande di Partecipazione firmate digitalmente e con marca temporale comprese all'interno di un temporale inferiore ai 60 minuti, a partire dall'orario di apertura dello Sportello *CAMPANIA START UP INNOVATIVA*. A titolo esemplificativo saranno considerate presentate contemporaneamente tutte le Domande di Partecipazione marcate temporalmente tra le 9:00:00 e le 9:59:59 del primo giorno di presentazione e parimenti ad intervalli successivi di 60 minuti.

Allo stesso soggetto proponente non è consentito presentare più domande di agevolazione, ancorché relative a differenti tipologie di spesa. Nel caso di presentazione di più domande, tutte le domande presentate in cui esso partecipa saranno escluse.

La domanda di concessione del contributo presentata ai sensi del presente bando non sarà ritenuta ammissibile e pertanto non sarà sottoposta ad istruttoria formale e valutativa qualora sia verificata:

a) la mancanza di uno dei requisiti di ammissibilità previsti dall'Avviso *CAMPANIA START UP INNOVATIVA*;

b) la mancanza di una delle caratteristiche prescritte per la presentazione dei Progetti *CAMPANIA START UP INNOVATIVA*;

c) la presenza di dati, notizie o dichiarazioni inesatti ovvero di documentazione incompleta o irregolare per fatti, comunque, imputabili alle imprese e non sanabili, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000.

d) il mancato invio della documentazione secondo quanto prescritto dal presente Vademecum;

e) al verificarsi di una delle condizioni specifiche di ammissibilità indicate dall'Avviso *CAMPANIA START UP INNOVATIVA*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 25 del 05/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTO "PIANO DI AZIONE PER LA RICERCA E LO SVILUPPO, L'INNOVAZIONE, L'ICT" A VALERE SULLA QUOTA DEL P.O. FESR 2014-2020, DESTINATA ALL'OT 1 "RICERCA E INNOVAZIONE" - AZIONE 1.3.3 "INTERVENTI A SUPPORTO DELLA QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA DI SERVIZI AD ALTA INTENSITA' DI CONOSCENZA E AD ALTO VALORE AGGIUNTO TECNOLOGICO" - CUP B66D16000570009 - LIQUIDAZION II ACCONTO IN FAVORE DI SVILUPPO CAMPANIA SPA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 39 del 2 marzo 2015 si è proceduto all'affidamento *in house providing* a Sviluppo Campania SpA, a valere sulle risorse dell'obiettivo 2.1 del POR FESR 2007/2013 ed in attuazione della DGR 407/2012, delle attività previste dalle schede allegate alla citata DGR secondo il dettaglio proposto nel "Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT" presentato dalla Società con nota prot. 337 del 23/02/2015 acquisita agli atti con prot. n. 127837 del 24/02/2015 per un importo complessivo di € 6.268.135,80 oltre IVA così distribuito:

1. COORDINAMENTO DEI DISTRETTI E AZIONI DI SISTEMA – Risorse € 5.000.000,00 - budget previsto € 3.356.241,00 oltre IVA
2. PROMOZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA– Risorse € 2.500.000,00 - budget previsto € 1.986.915,00 oltre IVA
3. SISTEMA PER IL MONITORAGGIO E LA PROGRAMMAZIONE– Risorse € 2.500.000,00 - budget previsto € 924.979,80 oltre IVA;

- che relativamente alle fasi attuative, il Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 29 del 2 marzo 2015 ha fissato nell'allegata Convenzione sottoscritta tra la Regione Campania e Sviluppo Campania SpA la conclusione delle attività entro i termini di chiusura del POR FESR 2007/2013;
- che con nota pec prot. 892029 del 22/12/2015 Sviluppo Campania S.p.A ha richiesto di valutare la possibilità di suddividere in **due fasi di attuazione** la commessa affidata con Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 39 del 2 marzo 2015;
- che con nota pec prot. 908169 del 30/12/2015 Sviluppo Campania S.p.A. dichiara concluse al 31 dicembre 2015 sole alcune delle attività oggetto di affidamento con Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 29 del 2 marzo 2015;
- che con pec prot. 0148957 del 2/03/2016 il Responsabile dell'O.O 2.1 ha trasmesso formale richiesta di dettaglio degli elementi per la valutazione della proposta di fasizzazione;
- che con pec prot. 164785 del 8/03/2016 è stata acquisita la proposta di attività da realizzarsi per il completamento della commessa "Piano di azione per la Ricerca e lo Sviluppo, l'innovazione, l'ICT";
- che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 111 dell'11marzo 2016 la proposta di fasizzazione dell'intervento in parola è stata sottoposta alla valutazione di un esperto tecnico-scientifico, con esito positivo, come si evidenzia dall'Allegata Valutazione del Piano (Allegato A);
- con la Decisione C(2015) 2771 della Commissione che modifica la decisione C(2013)1573 sull'approvazione degli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi 2007-2013 è prevista la possibilità di applicare il principio della suddivisione in fasi dei progetti che non rientrano nei grandi progetti su due periodi di programmazione purché siano preventivamente soddisfatte le seguenti condizioni:
    1. il progetto non risulta tra quelli selezionati nell'ambito del periodo di programmazione 2000-2006;
    2. il costo totale del progetto è pari o superiore a 5 milioni di euro;

3. il progetto prevede due fasi chiaramente identificabili da un punto di vista materiale e finanziario;
4. la seconda fase del progetto è ammissibile nell'ambito dei fondi strutturali o del Fondo di coesione nel periodo 2014-2020

- che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1° Dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
- che la Giunta Regionale, con DGR n. 720 del 16/12/2015, ha preso atto dell'approvazione della Decisione della Commissione europea n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, che nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 1**Ricerca e Innovazione** (nel seguito indicato con OT 1), prevede l'Azione **1.3.3** *"Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico"* che offre adeguata capienza economica;

RILEVATO

- che entro la data di chiusura del POR FESR 2007/2013 può ritenersi completata la **I fase** delle attività affidate a Sviluppo Campania spa con Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 39 del 2 marzo 2015 come descritte nella Valutazione del "Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT"resa dal referee nominato con il sopra citato decreto dirigenziale n. 111/2016 e acquisita agli Atti;
- che dalla medesima Valutazione si evincono le attività della II fase del "Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT" ritenute coerenti con la sopra descritta Azione 1.3.3 del POR FESR 2014/2020;
- che con la suddetta DGR 203/2016 si è istituito in bilancio il capitolo di spesa 6204, attribuito alla responsabilità gestionale del DIPARTIMENTO 54 STAFF 01 e correlato ai capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516 e ad esso è stata iscritta in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di **€ 5.352.908,37 (cinquemilioni trecentocinquantaduemilanovecentootto/37 euro)** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016;

- che con nota del DIPARTIMENTO 54 STAFF 01 n. 415498 del 17/6/2016 è stata inoltrata all'Avvocatura Regionale per espressione di parere la bozza di Convenzione prevista per la realizzazione dell'intervento denominato **Seconda fase del Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT** – per l'importo complessivo di € 5.352.908,37 a valere sulle risorse del POR FESR 2014/2020 Obiettivo Tematico 1 - Azione 1.3.3.

- che con nota n. 435954 del 27/6/2016 l'Avvocatura Regionale ha reso il proprio parere e che con decreto dirigenziale n.182 del 12.08.2016 è stato approvato lo schema della Convenzione in favore della Società *in house* Sviluppo Campania SpA per la realizzazione della seconda fase del **"Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT" (Allegato A) per l'importo complessivo di € 5.352.908,37 (IVA inclusa), a valere sulla quota del P.O. FESR 2014-2020, destinata all'Obiettivo Tematico 1Ricerca e Innovazione - Azione 1.3.3** *"Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico"*

- che con decreto dirigenziale n. 193 del 19/10/2016 si è provveduto all'ammissione a finanziamento in favore della Società *in house* Sviluppo Campania SpA, così come programmato con DGR n. 203 del 10/5/2016 pubblicata sul BURC n. 31 del 16/5/2016, della II Fase dell'intervento **"Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT"** secondo le attività descritte nella Valutazione resa dal referee nominato con il decreto dirigenziale n. 111/2016 per l'importo complessivo di € 5.352.908,37 (IVA inclusa), a valere sulla quota del P.O. FESR 2014-2020, destinata all'Obiettivo Tematico 1 Ricerca e Innovazione - Azione 1.3.3 "Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico" ;

- che in data 14 novembre 2016 è stato sottoscritto l'atto di Convenzione che regola i rapporti fra la Regione Campania e Sviluppo Campania spa per la realizzazione dell'intervento in parola;

- che con decreto dirigenziale n. 209 del 25/11/2016 si sono disposti l'impegno e la contestuale liquidazione sul bilancio 2016 dell'importo di euro **1.316.290,75 oltre IVA (Imponibile € 1.316.290,75 + IVA € 289.583,97 – Totale € 1.605.874,72) (FESR 75% - Stato+Regione 25%)** in favore di **Sviluppo Campania spa** quale erogazione del primo acconto pari al 30% dell'importo ammesso a finanziamento per la realizzazione della II Fase dell'intervento **"Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT" -** *CUP B66D16000570009*

RILEVATO inoltre

- che con DGR 358 del 20/06/2017si è provveduto ad iscrivere in bilancio per il corrente esercizio finanziario – ai sensi dell'art. 4 c. 2 lett. A) della l.r. n. 4 del 20/01/2017 le risorse PO FESR 2014/2020 per la realizzazione della II Fase dell'intervento **"Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT" -** *CUP B66D16000570009* pari ad € 3.747.033,65, demandando allo Staff 03 della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione l'adozione degli atti consequenziali per l'attuazione;
- che con decreto dirigenziale dell'AdG FESR n. 19 del 21/6/2017 si è provveduto all'accertamento delle entrate che rende pagabile l'importo in favore di Sviluppo Campania spa, sui seguenti cap. di entrata:

CAP. DI ENTRATA	DENOMINAZIONE	ESERCIZIO 2017
1512	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020	2.810.275,24
1514	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020.	655.730,89
1516	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020.	281.027,52
	TOTALE	**3.747.033,65**

CONSIDERATO

- che Sviluppo Campania spa in data 8 maggio 2017 con nota protocollo 03020 acquisita agli atti con prot. n. 0330929 del 9/05/2017 ha trasmesso, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4 della Convenzione, la richiesta di erogazione del secondo acconto pari al 20% dell'importo ammesso a finanziamento unitamente ai giustificativi delle spese sostenute;
- che con relazione acquisita agli atti con protocollo n. 0372476 del 25/05/2017 il consulente di Assistenza Tecnica specialistica incaricato del controllo dei suddetti giustificativi, ha rilasciato la relazione di verifica della rendicontazione per un totale di spesa ammissibile pari ad € 468.828,48 per l'annualità 2016 e di € 1.006.168,16 per l'annualità 2017, per un importo ammissibile superiore al 20% dell'importo di finanziamento;
- che Sviluppo Campania spa ha trasmesso la fattura relativa per un importo di euro 1.070.581,67 (IMPONIBILE € 877.525,96 + € 193.055,71 IVA) – Acquisita agli atti con Prot. n. 0381090 del 30.05.2017 e che si allega al presente atto a formarne parte integrante (**Allegato A**);
- che è stato acquisito con prot. 0433488 del 22.06.2017 il DURC regolare con scadenza validità all' 01.09.2017;
- che analogamente è stata acquisita con prot. 0433105 del 22.06.2017 la dichiarazione sostitutiva del Certificato Camerale debitamente firmata dal Presidente dott. Umberto Minopoli

RITENUTO

- di dover disporre l'impegno e la contestuale liquidazione sul bilancio per il corrente esercizio finanziario dell'importo di euro **1.070.581,67 (IMPONIBILE € 877.525,96 + € 193.055,71 IVA)(FESR 75% - Stato+Regione 25%)** in favore di **Sviluppo Campania spa** quale erogazione del **secondo** acconto pari al 20% dell'importo ammesso a finanziamento per la realizzazione della II Fase dell'intervento **"Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT" - *CUP B66D16000570009*** a valere sulla quota del P.O. FESR 2014-2020, destinata all'Obiettivo Tematico 1 Ricerca e Innovazione - Azione 1.3.3 "*Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico*" - **cap. 6204** così come programmato con DGR n. 358 del 20/06/2017;
- di prevedere l'attestazione, in applicazione delle disposizioni di cui al D. Lgs. 23/06/2011, n.118 e al D.P.C.M. 28/12/2011, la seguente codifica della transazione elementare dell'intervento:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI/CODICE GESTIONALE SIOPE	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
6204	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 1 Az. 1.3.3 – ***Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico –***	14	5	2	203	2.03.03.01.001	04.9	3	4	3

- di dover stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016, che l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2017-31/12/2017;

VISTI

- la L.R. n. 3 del 20 Gennaio 2017 del Consiglio regionale "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017";

- la L.R. n. 4 del 20 Gennaio 2017 (come modificata dalla L.R. n. 9 del 3 Febbraio 2017) dell Consiglio regionale "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- la DGR n. 6 del 10 Gennaio 2017 "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- la DGR n. 59 del 7 Febbraio 2017 di approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;
- la DGR n. 230 del 26 Aprile 2017 per l'assestamento del Bilancio Gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019, che tiene conto delle modifiche ordinamentali intervenute;
- la DGR n. 358 del 20/06/2017;
- il Decreto Dirigenziale dell'AdG POR FESR 2014/2020 n. 19 del 21/06/2017

VISTA inoltre

la DGR n. 348 del 14 giugno 2017 con la quale si conferiscono ad interim al Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione le funzioni relative al Dirigente di Staff 03 RIS3 "Vigilanza e controllo sugli Enti di riferimento"

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati

1. di dover disporre l'impegno e la contestuale liquidazione sul bilancio per il corrente esercizio finanziario dell'importo di euro 1.070.581,67 (IMPONIBILE € 877.525,96 + € 193.055,71 IVA)(FESR 75% - Stato+Regione 25%) in favore di Sviluppo Campania spa quale erogazione del secondo acconto pari al 20% dell'importo ammesso a finanziamento per la realizzaione della II Fase dell'intervento "Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT" - *CUP B66D16000570009* a valere sulla quota del P.O. FESR 2014-2020, destinata all'Obiettivo Tematico 1 Ricerca e Innovazione - Azione 1.3.3 "*Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico*" - cap. 6204 così come programmato con DGR n. 358 del 20/06/2017;
2. di prevedere l'attestazione, in applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. 23/06/2011, n.118 e al D.P.C.M. 28/12/2011, la seguente codifica della transazione elementare dell'intervento:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI/CODICE GESTIONALE SIOPE	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
6204	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 1 Az. 1.3.3 – *Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico* –	14	5	2	203	2.03.03.01.001	04.9	3	4	3

3. di autorizzare, pertanto, l'UOD Gestione delle Spese regionali ad emettere mandato di pagamento per l'importo complessivo di € 1.070.581,67, di cui € 877.525,96 in favore di Sviluppo Campania S.p.A. (C.F. 06983211217) con sede legale in Napoli alla Via S. Lucia 81, da accreditarsi sul C/C codice IBAN IT81Z0101003400100000061947, intestato al beneficiario, ed € 193.055,71, pari all'importo dell'IVA esposta nella fattura allegata al presente provvedimento, da versare direttamente all'Erario in applicazione dello split payment, di cui all'art.17 del DPR n.633/72;

4. di dover stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016, che l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2017-31/12/2017;
5. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
6. all'Autorità di Gestione POR FESR 2014/2020
7. all'UOD Gestione delle Spese regionali
8. alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale -
9. alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie -
10. al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione
11. al BURC per la pubblicazione
12. di specificare che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.37 del D. Lgs. n. 33/2013.

prof. Antonio Oddati

Da "sdi10@pec.fatturapa.it" <sdi10@pec.fatturapa.it>
A "DIP54.STAFF01@PEC.REGIONE.CAMPANIA.IT" <DIP54.STAFF01@PEC.REGIONE.CAMPANIA.IT>
Data lunedì 8 maggio 2017 - 10:05

Invio File 70618413

Allegato(i)

IT01879020517_cf6pa_MT_001.xml (496 bytes)
IT01879020517_cf6pa.xml.p7m (7 Kb)
BodyPart.txt (2 Kb)

ft. Sviluppo Campania

FATTURA ELETTRONICA

Versione FPA12

Dati relativi alla trasmissione

- Identificativo del trasmittente: IT01879020517
- Progressivo di invio: 0002625267
- Formato Trasmissione: FPA12
- Codice Amministrazione destinataria: DCXWEQ

Dati del cedente / prestatore

Dati anagrafici

- Identificativo fiscale ai fini IVA: IT06983211217
- Codice fiscale: 06983211217
- Denominazione: SVILUPPO CAMPANIA SPA
- Regime fiscale: RF01 (ordinario)

Dati della sede

- Indirizzo: VIA S. LUCIA, 81
- CAP: 80132
- Comune: Napoli
- Provincia: NA
- Nazione: IT

Recapiti

- Telefono: 08123016600
- E-mail: lfonderico@sviluppocampania.it

Dati del cessionario / committente

Dati anagrafici

- Codice Fiscale: 80011990639
- Denominazione: Regione Campania - 54000001 - STAFF AFFARI GENERALI e CONTROLLO DI GESTIONE

Dati della sede

- Indirizzo: Via Santa Lucia, 81

fonte: http://b

- CAP: 80132
- Comune: Napoli
- Provincia: NA
- Nazione: IT

Dati del terzo intermediario soggetto emittente

Dati anagrafici

- Identificativo fiscale ai fini IVA: IT01879020517
- Denominazione: Aruba Pec S.p.A.

Soggetto emittente la fattura

- Soggetto emittente: TZ (terzo)

Versione prodotta con foglio di stile SdI www.fatturapa.gov.it
Versione FPA12

Dati generali del documento

- Tipologia documento: TD01 (fattura)
- Valuta importi: EUR
- Data documento: 2017-05-08 (08 Maggio 2017)
- Numero documento: FATTPA 2_17
- Importo totale documento: 1070581.67
- Causale: APPOGGIO BANCARIO:IT81Z0101003400100000061947

Dati relativi alle linee di dettaglio della fornitura

Nr. linea: 1

- **Codifica articolo**Tipo: Codice fornitoreValore: Ricerca ICT
- Descrizione bene/servizio: ATTUAZIONE PIANO DI AZIONE RICERCA, SVILUPPO, INNOVAZIONE E ICT - EROGAZIONE PARI AL 20% DELL'INTERO IMPORTO DI CUI ALL.ART. 4 C. 1 CONVENZIONE DEL 09/11/2016
- Quantità: 1.00
- Unità di misura: NR
- Valore unitario: 877525.96
- Valore totale: 877525.96
- IVA (%): 22.00

Dati di riepilogo per aliquota IVA e natura

- Aliquota IVA (%): 22.00
- Totale imponibile/importo: 877525.96
- Totale imposta: 193055.71
- Esigibilità IVA: S (scissione dei pagamenti)

fonte: http://b

- Riferimento normativo: Scissione dei pagamenti art. 17 TER DPR 633/72

Dati relativi al pagamento

- Condizioni di pagamento: TP02 (pagamento completo)

- **Dettaglio pagamento**
  - Modalità: MP05 (bonifico)
  - Importo: 877525.96
  - Codice pagamento: BB30G

Versione prodotta con foglio di stile SdI www.fatturapa.gov.it

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 30 del 07/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO PER LA CREAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DI START-UP INNOVATIVE: "CAMPANIA START UP INNOVATIVA", DECRETO DG 10 STAFF 93 N. 349 DEL 25 MAGGIO 2017, APPROVAZIONE FAQ - FREQUENT ASKED QUESTION

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con decreto DG 10 staff 93 n. 349 del 25 maggio 2017 avente ad oggetto: "all'AVVISO PER LA CREAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DI START-UP INNOVATIVE: "CAMPANIA START UP INNOVATIVA" si disponeva l'approvazione e la contestuale emanazione dell'allegato Bando

CONSIDERATO che

b) all'indirizzo www.innovazione.regione.campania.it è stato reso possibile scaricare la modulistica per la presentazione delle istanze relative all' intervento "Campania Start up Innovativa" e la domanda per la partecipazione al bando.
c) è stato attivato attraverso la pec campaniastartupinnovativa@pec.regione.campania.it il servizio per accogliere le richieste di chiarimento da parte dei potenziali beneficiari per la partecipazione al bando "CAMPANIA START UP INNOVATIVA"

CONSIDERATO altresì che

a) che sono pervenute alla pec campaniastartupinnovativa@pec.regione.campania.it diverse richieste di chiarimento in merito a quanto disposto dell''AVVISO PER LA CREAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DI START-UP INNOVATIVE: "CAMPANIA START UP INNOVATIVA" e alla modulistica di partecipazione al Bando

PRESO atto

a) delle richieste di chiarimento pervenute alla pec campaniastartupinnovativa@pec.regione.campania.it da parte dei potenziali beneficiari al bando "CAMPANIA START UP INNOVATIVA"

RITENUTO

a) opportuno di pubblicare le risposte alle domande più frequenti (FAQ – Frequent Asked Question) così come nell'Allegato A, che è parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di consentire ai potenziali beneficiari di ricevere in modo formale e ragionato i chiarimenti richiesti per una corretta partecipazione all'intervento "CAMPANIA START UP INNOVATIVA"

VISTI

- l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 12/2011;
- la DGR 773 del 28 dicembre 2016
- la DGR 60 del 07 febraio 2017
- DD DG 10 staff 93 n. 349 del 25 maggio 2017
- DD DG 10 staff 93 n. 360 del 12 giugno 2017
- DGR 348 del 14/06/2017

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato

1. pubblicare le risposte alle domande più frequenti (FAQ – Frequent Asked Question), così come nell'Allegato A, che è parte integrante e sostanziale del presente atto al fine di consentire ai potenziali beneficiari di ricevere in modo formale e ragionato i chiarimenti richiesti per una corretta partecipazione all'intervento "CAMPANIA START UP INNOVATIVA"

2. di inviare copia del presente atto: all'Assessore all'Internazionalizzazione, start-up e innovazione, al Gabinetto del Presidente, alla DG 10, e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE

BANDO CAMPANIA START UP INNOVATIVA

-

FAQ – Frequent Asked Question

Data di pubblicazione 6 luglio 2017

Sommario

SOGGETTI AMMISSIBILI E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE (18) 2
CARATTERISTICHE DEI PROGETTI (9) 5
CRITERI DI VALUTAZIONE (14) 8
DETERMINAZIONE E AMMISSIBILITÀ DEI COSTI (17) 12
MODULISTICA E PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA (6) 13

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTI AMMISSIBILI E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE (18)

1.Nel caso di costituende start-up innovative il soggetto proponente e promotore deve essere uno solo o più di uno? Il soggetto co-proponente e promotore è obbligatorio? Deve essere uno o più di uno?

Possono accedere alle agevolazioni di cui all'Avviso CAMPANIA START UP INNOVATIVA" i promotori d'impresa che intendano costituire una micro o una piccola impresa e iscrivere la stessa nel Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura alla Sezione speciale dedicata alle start-up innovative entro 45 giorni dalla data della eventuale comunicazione di ammissione all'aiuto richiesto. La domanda di agevolazione deve essere inoltrata da uno dei futuri soci della società che verrà in seguito costituita. Non è richiesto che i futuri soci della start-up innovativa siano più di uno.

2. È possibile che tra i futuri soci di una costituenda start-up innovativa sia presente una Società a responsabilità limitata? Questa può essere il soggetto proponente della Domanda di partecipazione?

Si. La società potrà essere eventualmente soggetto proponente.

3. È possibile, nell'ambito del presente Avviso, la partecipazione come co-proponente anche dell'ente di ricerca di appartenenza del ricercatore soggetto proponente della costituenda start up innovativa?

Si, purché dotato di personalità giuridica.

4. Nel caso di società costituenda è possibile la modifica della composizione societaria?

La costituzione della società senza la partecipazione in qualità di socio di uno o più soggetti indicati come componenti della compagine nel piano d'impresa allegato alla domanda di agevolazione, deve essere oggetto di richiesta preventiva da parte della Regione Campania.

5. Nel caso di società costituenda è possibile la modifica della composizione societaria dopo l'ammissione della domanda?

La costituzione della società senza la partecipazione in qualità di socio di uno o più soggetti indicati come componenti della compagine nel piano d'impresa allegato alla domanda di agevolazione, deve essere oggetto di richiesta preventiva da inviare a mezzo PEC. In ogni caso, nel corso di realizzazione del progetto devono essere mantenuti gli elementi che hanno concorso a determinare l'ammissione a finanziamento della start-up innovativa

6. Nel caso di società costituenda è possibile la modifica della composizione societaria dopo la costituzione della società rispetto a quanto dichiarato all'interno della domanda stessa?

Si, purché vengano mantenuti nel corso di realizzazione del progetto gli elementi che hanno concorso a determinare l'ammissione a finanziamento della start-up innovativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. È possibile che tra i futuri soci di una costituenda start-up innovativa sia presente anche un soggetto di diritto pubblico o impresa pubblica?

Possono accedere alle agevolazioni di cui all'Avviso CAMPANIA START UP INNOVATIVA tutti i soggetti giuridici che intendano costituire una impresa classificabile come micro o piccola impresa e che possa essere iscritta nel Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura alla Sezione speciale dedicata alle start-up innovative.

8. Nel caso di società costituenda è possibile che tra i soggetti promotori della stessa domanda di partecipazione figurino la società A e B socio di A? In caso di risposta affermativa è previsto un limite alla partecipazione di B alla futura start-up innovativa?

Si, non sussiste da bando alcun limite alla partecipazione alla futura start-up da parte dei due soggetti

9. Nel caso di società costituenda, il socio non proponente di società da costituire può partecipare come futuro socio in altre Domande di partecipazione?

Considerato il limite di presentazione di cui al punto 3 art.5 dell'Avviso, ciascun proponente può presentare una sola istanza a valere sul presente Avviso anche nel caso in cui si tratti di impresa da costituire. Nel caso di presentazione di più istanze da parte dello stesso soggetto proponente ovvero co-proponente, in qualità di futuro socio della start-up da costituire, si procederà all'istruttoria solo della prima istanza presentata.

10. Considerato il limite di presentazione di cui al punto 3 art.5 dell'Avviso, è possibile la presentazione di una domanda da parte della società A in qualità di start up innovativa costituita e di una domanda da parte di B socio di A?

Si purché B non si trova in una condizione di controllo di diritto o di fatto rispetto alla società A. In caso contrario, si procederà all'istruttoria solo della prima istanza presentata tra quella presentata dalla società A e da B

11. Al momento la società A è una società costituita a norma dell'art. 4 comma 10 bis del decreto legge 24 gennaio 2015 n. 3, iscritta provvisoriamente in sezione ordinaria, in corso di iscrizione nella sezione speciale. Si richiede quale sia la modalità di partecipazione al Bando Campania Start up Innovative appropriata per la detta società.

Nel caso di società già costituite, possono accedere alle agevolazioni di cui all'Avviso CAMPANIA START UP INNOVATIVA le micro e piccole imprese costituite da non più di 48 mesi a far data dalla pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania che si siano iscritti all'atto della presentazione della domanda di agevolazione nel Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura alla Sezione speciale dedicata alle start-up innovative. La concessione dei contributi è comunque subordinata all'avvenuto comunicazione da parte della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricolture dell'iscrizione alla Sezione speciale dedicata alle start-up innovative.

12. È ammissibile la partecipane all'Avviso da parte di associazioni onlus e di promozione sociale (APS), ovvero di associazioni no profit.

Possono accedere alle agevolazioni di cui all'Avviso CAMPANIA START UP INNOVATIVA i promotori d'impresa che intendano costituire un micro o piccola impresa e iscrivere la stessa nel Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura alla Sezione speciale

fonte: http://burc.regione.campania.it

dedicata alle start-up innovative entro 45 giorni dalla data della eventuale comunicazione di ammissione all'aiuto richiesto.

13. È ammissibile la partecipazione al bando di una società cooperativa?

Si purché ersi pettino quanto indicato alla FAQ n. 11.

14. Al fine del calcolo dell'anzianità di costituzione dei 48 mesi per un'impresa già costituita (lettera A, comma 1 art. 4), qual è la data termine da considerare?

Il 12 giugno 2017, data di pubblicazione sul Burc dell'Avviso CAMPANIA START UP INNOVATIVA come da Decreto Dirigenziale 10 93 n. 349/2017

15. Un soggetto proponente, socio unico di una società start up già costituita potrà essere anche Amministratore, non socio, di una nuova costituenda start up innovativa che intende partecipare al presente bando?

Si

16. Con riferimento al Bando "Campania Start Up Innovativa" il codice ATECO è discriminante ai fini dell'ammissibilità di un soggetto?

Sono ammissibili al Bando tutti i soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 4 comma 1, dell'Avviso, indipendentemente dal corrispondente codice ATECO di riferimento. Ai fini dell'ammissibilità della domanda, così come previsto dal punto 4 art. 5 dell'Avviso, dono ammissibili alle agevolazioni i Progetti Campania Start Up Innovativa finalizzati all'industrializzazione e/o commercializzazione di soluzioni tecnologiche relativa ad una sola o più delle Traiettorie Tecnologiche Prioritarie rispetto ad una esclusiva ovvero prevalente Area di specializzazione così come individuate dall'Allegato ALLEGATO – LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE DELLA RIS3 CAMPANIA di cui all'Avviso CAMPANIA START UP INNOVATIVA.

17. La sede operativa in Regione Campania può essere stabilita in data successiva alla pubblicazione dell'Avviso?

Ai sensi dell'art. 4 comma 5 dell'Avviso. la sede operativa dell'intervento dovrà essere individuata in fase di presentazione della domanda. Prima dell'Avvio del progetto, e comunque entro 45 giorni dalla data della comunicazione di ammissione alle agevolazioni, dovrà essere dimostrata la disponibilità della sede operativa presso cui saranno realizzati gli investimenti, in Regione Campania.

18. Cosa si intende per disponibilità della sede operativa?

La disponibilità di una sede operativa deve essere dimostrata attraverso un titolo di disponibilità (contratto di acquisto, contratto di affitto, contratto di comodato d'uso) e l'iscrizione della sede operativa della società alla di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura. Presso la sede operativa devono essere iscritte e posizioni INPS ed INAIL dei dipendenti eventualmente rendicontati sul Progetto CAMPANIA START UP INNOVATIVA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CARATTERISTICHE DEI PROGETTI (9)

1. È possibile presentare un Progetto Campania Start Up Innovativa il cui costo complessivo sia inferiore a 50.000 euro?

Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni i Progetti Campania Start Up Innovativa devono avere un costo complessivo non superiore a 500.000,00 (cinquecentomila) euro e non inferiore a 50.000,00 (cinquantamila) euro. Tali soglie di ammissibilità operano solo in sede di presentazione della Domanda di partecipazione.

2. Quali sono le Area di specializzazione individuate dal documento RIS3 Campania e rispetto a cui sono valutati gli impatti in termini di sviluppo della soluzione tecnologica da industrializzare e/o commercializzare con un Progetto Campania Start Up innovativa?

Le Area di specializzazione sono definite e caratterizzate nel paragrafo 4.2 del documento RIS3 Campania di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 773 del 28/12/2016 e corrispondono ai seguenti domini tecnologico-produttivi prioritari:

1) Aerospazio
2) Trasporti di superficie e Logista avanzata
3) Salute dell'uomo, biotecnologie agroalimentare
4) Beni culturali, turismo edilizia sostenibile
5) Energia & ambiente
6) Materiali avanzati e nanotecnologie

3. Quali sono le Traiettorie Tecnologiche Prioritarie rispetto a cui sviluppare la soluzione tecnologica da industrializzare e/o commercializzare con il un Progetto Campania Start Up innovativa Area di specializzazione individuate dal documento RIS3 Campania?

Le Traiettorie Tecnologiche Prioritarie sono definiti all'interno del paragrafo 4.2 del documento RIS3 Campania di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 773 del 28/12/2016 che sintetizzate le risultate degli allegati Position paper delle Aree di specializzazione. Le Traiettorie Tecnologiche Prioritarie sono elencate per Aree di specializzazione nell'**ALLEGATO – LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE DELLA RIS3 CAMPANIA** all'Avviso Campania Start Up innovativa

4. È ammissibile un Progetto Campania Start Up innovativa che prevede lo sviluppo di una soluzione tecnologica 4.0 da applicare per il sistema moda?

Ai fini dell'ammissibilità della domanda, così come previsto dal punto 4 art. 5 dell'Avviso, sono ammissibili alle agevolazioni i Progetti Campania Start Up Innovativa finalizzati all'industrializzazione e/o commercializzazione di soluzioni tecnologiche relative ad una sola o più delle **Traiettorie Tecnologiche Prioritarie** (come da ALLEGATO – LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE DELLA RIS3 CAMPANIA al presente Avviso) rispetto ad una esclusiva ovvero prevalente **Area di specializzazione** così come individuate dal documento RIS3 Campania di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 773 del 28/12/2016 (cfr paragrafo 4.2 del documento).
Nella caratterizzazione degli impatti attesi, il soggetto proponente dimostrata la capacità di sviluppo delle traiettorie tecnologiche prioritarie selezionate e gli impatti attesi dalla relativa industrializzazione e/o commercializzazione per l'Area di Specializzazione esclusiva o prioritaria selezionata, potrà evidenziare gli eventuali impatti attesi rispetto, tra gli altri, ai mercati tradizionali da diversificare tra cui è incluso il sistema moda., anche ai fini del punteggio relativo al criterio "*Adeguatezza del modello di business anche in merito agli eventuali impatti attesi rispetto ai mercati emergenti ovvero ai mercati tradizionali, nonché alla capacità di migliorare la gestione della PA delle emergenze sociali così come definiti al punto 4 art. 5 dell'Avviso*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. La traiettoria tecnologica prioritaria "Sistemi per il monitoraggio avanzato per la sorveglianza e sicurezza del territorio/confini, e infrastrutture di trasporto, di aree urbane" deve essere sviluppata solo per l'Area di specializzazione "Aerospazio" o anche per altri ambiti di applicazione?

Ai fini dell'ammissibilità, un Progetto Campania Start Up Innovativa deve dimostrare la capacità della soluzione tecnologica da industrializzare e/o commercializzare di sviluppare almeno una Traiettoria Tecnologiche Prioritaria e di essere in grado di avere un impatto positivo rispetto alla corrispondente Area di specializzazione così come correlata nell' ALLEGATO – LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE DELLA RIS3 CAMPANIA di cui all'Avviso CAMPANIA START UP INNOVATIVA.
Dimostrata tale condizione di ammissibilità del progetto, il soggetto proponente potrà evidenziare nel Piano di impresa (paragrafo E.2) gli eventuali impatti attesi rispetto ad ulteriori Aree di specializzazione o diversi settori economici ovvero altri ambiti di applicazione.

6. Il termine Area di specializzazione e dominio tecnologico produttivo sono equivalenti?

Le Aree di specializzazione sono definite dai domini tecnologico-produttivi prioritari così come indicati nel documento RIS3 Campania di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 773 del 28/12/2016 (cfr paragrafo 4.2 del documento).

7. Si chiede di chiarire cosa rientra nell'ambito "processi di manufacturing avanzati", ovvero se le "tecniche innovative di manufacturing avanzato, intelligente ed ecocompatibile di materiali...", di cui alle traiettorie tecnologiche prioritarie riportate in allegato all'Avviso, possano intendersi relative ai prodotti di manifattura in genere oppure soltanto a quelli realizzati con materiali compositi. Inoltre, si chiede se trattasi di sole traiettorie tecnologiche "prioritarie", lasciando, pertanto, anche la possibilità di presentare domande afferenti a traiettorie differenti purché rientranti negli ambiti designati.

Le Traiettorie Tecnologiche Prioritarie, così come elencate nell'ALLEGATO – LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE DELLA RIS3 CAMPANIA all'Avviso Campania Start Up innovativa sono definiti all'interno del paragrafo 4.2 del documento RIS3 Campania di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 773 del 28/12/2016 e caratterizzare negli allegati Position paper delle Aree di specializzazione. Sulla base di tali documenti sarà valutata, ai fini dell'ammissibilità, la capacità della soluzione tecnologica da industrializzare e/o commercializzare di sviluppare la Traiettorie tecnologica selezionata rispetto alla correlata Area di specializzazione, così come indicato nell' ALLEGATO – LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE DELLA RIS3 CAMPANIA al presente Avviso.
Dimostrata tale condizione di ammissibilità del progetto, il soggetto proponente, potrà evidenziare nel Piano di impresa (paragrafo A.3 d A.4) l'eventuale capacità della soluzione tecnologica da industrializzare e/o commercializzare di concorre allo sviluppo di altre traiettorie tecnologiche, differenti da quelle prioritarie elencate negli ambiti designati.

8. Una start up innovativa, che acquista e sviluppa diverse soluzioni tecnologiche innovative previste dal bando, può basare il suo modello di vendita su servizi rivolti al mercato ma il cui oggetto di vendita, NON sono le soluzioni tecnologiche innovative stesse, bensì queste diventano il mezzo per offrire il servizio?

Sono ammissibili alle agevolazioni i Progetti Campania Start Up Innovativa finalizzati all'industrializzazione e/o commercializzazione di soluzioni tecnologiche relativa ad una sola o più delle Traiettorie Tecnologiche Prioritarie rispetto ad una esclusiva ovvero prevalente Area di specializzazione. Il semplice acquisto da terzi di tecnologie innovative, seppur finalizzate all'erogazione di servizi innovativi, non risponde alle finalità dell'Avviso che sulla base del punto 1 dell'art. 1 ha l'obiettivo di sostenere la creazione e il consolidamento di start-up innovative ad **alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca**, per aumentare la competitività del sistema produttivo regionale attraverso lo s**viluppo di nuovi prodotti, processi e servizi ad alto**

fonte: http://burc.regione.campania.it

contenuto innovativo in coerenza con le finalità previste nel documento RIS3 Campania in uno con i position paper settoriali ad esso allegati.

9. Il progetto Campania Start Up Innovativa può prevedere lo svolgimento di attività di ricerca finalizzate allo sviluppo di un prototipo?

Si, purché l'attività di ricerca rappresenti una prima fase del Progetto e a questa segua l'industrializzazione e/o commercializzazione della soluzione tecnologiche innovativa sviluppata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CRITERI DI VALUTAZIONE (17)

1. In riferimento al bando in oggetto vorremmo sapere se l'assegnazione dei punti ai criteri di valutazione avviene in proporzione ovvero in presenza o meno del requisito.

In riferimento alla determinazione dei punteggi relativamente alla fase di Istruttoria di ammissibilità sostanziale del Progetto Campania Start Up Innovativa, questi saranno assegnati in caso di soddisfacimento dei requisiti previsti. I punteggi assegnati nella fase di Valutazione tecnica del Progetto Campania Start Up Innovativa saranno invece attribuiti in funzione del giudizio espresso da parte di esperti individuati dalla Regione Campania relativamente alla capacità della proposta di soddisfare il criterio di valutazione previsto.

2. In riferimento all'ambito di valutazione Qualità dei proponenti/soci, il soddisfacimento del primo dei requisiti previsti richiede il contemporaneo possesso di competenze di studio, ricerca, attività professionali e/o lavorative?

No, il primo dei requisiti previsti per l'ambito di valutazione *Qualità dei proponenti/soci* di cui alla tabella al punto 7 dell'art. 9 dell'Avviso può essere soddisfatto dimostrando che almeno uno tra i proponenti/soci possiede attestate competenze di studio ovvero attestate competenze di ricerca, ovvero attestate competenze nelle attività professionali e/o lavorative attinenti alla realizzazione del progetto presentato. Nel Piano di impresa, deve risultare esplicita la messa disposizione da parte del proponente/socio di tali competenze per l'industrializzazione e/o commercializzazione della soluzione tecnologica oggetto degli investimenti.

3. Cosa si intende per attinenza alla realizzazione del progetto presentato delle competenze di studio, ricerca, attività professionali e/o lavorative dei proponenti/soci.

Ai fini del soddisfacimento del primo dei requisiti previsti per l'ambito di valutazione *Qualità dei proponenti/soci* di cui alla tabella al punto 7 dell'art. 9 dell'Avviso, le competenze di studio, ovvero le competenze di ricerca, ovvero le competenze nelle attività professionali e/o lavorative, opportunamente attestate, devono risultare funzionali alla realizzazione delle attività di industrializzazione e/o commercializzazione della soluzione tecnologica oggetto del Progetto Campania Start Up Innovativa. Nel Piano di impresa è opportuno dare evidenza di tale caratterizzazione.

4. Tra i criteri di valutazione, sono assegnati 5 punti nel caso in cui tra i proponenti/soci è presente almeno un soggetto con attestate competenze di studio, ricerca, attività professionali e/o lavorative attinenti alla realizzazione del progetto presentato. Il proponente/socio con queste competenze e attività può essere una persona giuridica?

Si, purché le suddette competenze siano in capo al soggetto giuridico, opportunamente attestate e risultino attinenti alla realizzazione del progetto presentato.

5. Per "la società possiede almeno un brevetto, licenza d'uso, marchio registrati" in tabella a pag. 11 dell'allegato A al decreto n. 360 del 12/06/2017, si intende anche il possesso di una domanda di brevetto depositata ma ancora in fase di valutazione?

Il soddisfacimento del secondo dei requisiti relativi all'ambito di valutazione *Qualità dei proponenti/soci* di cui alla tabella al punto 7 dell'art. 9 dell'Avviso, richiede che tra i proponenti/soci sia presente almeno un inventore/detentore di un brevetto registrato ovvero, nel caso di start-up innovativa già costituita, che la società possiede almeno un brevetto registrato. Nel Piano di impresa, deve risultare esplicita la messa disposizione da parte dell'inventore/detentore del un brevetto registrato per l'industrializzazione e/o commercializzazione della soluzione tecnologica oggetto degli investimenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Avendo la società proponente un marchio registrato si ottengono automaticamente 4 punti?

Si, purché il Piano di impresa preveda un fattibile processo di commercializzazione della soluzione tecnologica oggetto degli investimenti ed il marchio sia messo a disposizione dal soggetto proponente.

7. Con riferimento alla tabella "Ambiti di valutazione/Criteri di valutazione", alla voce "Cantierabilità del progetto" quando deve avvenire la selezione dei preventivi/offerte relativi alle spese di cui alle lettere A), B) e C) del punto 1 art. 6 dell'Avviso?

Alla data di presentazione della Domanda il soggetto proponente deve poter dimostrare di aver concluso tutte le procedure di selezione dei preventivi/offerte relativi alle spese di cui alle lettere A), B) e C) del punto 1 art. 6 dell'Avviso e allegare alla documentazione da produrre copia dei preventivi selezionati, così come indicati nella tabella di cui al punto d) dell'Allegato C alla Domanda di partecipazione. Le suddette procedure di selezione devono risultare avviate in data non antecedente alla pubblicazione dell'Avviso, ovvero il 12 giugno 2017, e concluse prima della presentazione della domanda. Nel caso dei soli soggetti proponenti di natura pubblica, la condizione di cantierabilità *Disponibilità di tutti i preventivi/offerte relativi alle spese di cui alle lettere A), B) e C) del punto 1 art. 6 dell'Avviso*, può essere soddisfatta, attraverso la presentazione di almeno tre preventivi di spese relativi a ciascuna fornitura esterna.

8. Impiegando un soggetto con laurea magistrale si ottengono automaticamente 4 punti?

No. Il primo requisito previsto per l'ambito di valutazione *Capacità organizzativa e potenziale di innovazione* di cui alla tabella al punto 7 dell'art. 9 dell'Avviso, per essere soddisfatto necessita che la laurea magistrale posseduta dal dipendente o collaboratore a qualsiasi titolo già in organico aziendale oppure da coinvolgere nel corso della realizzazione del progetto sia attinente con le attività di industrializzazione e7o commercializzazione della soluzione tecnologica oggetto degli investimenti.

9. Per "Impiego di almeno un soggetto (dipendente o collaboratore a qualsiasi titolo già in organico aziendale oppure da coinvolgere nel corso della realizzazione del progetto) in possesso dei requisiti previsti dalla legge 221/2012 art. 25 comma 2 lettera h punto 2 e ss.mm." in tabella a pag. 11 dell'allegato A al decreto n. 360 del 12/06/2017, si intende anche un socio d'opera? Andandosi così a sommare al punteggio ottenibile per "Tra i proponenti/soci è presente almeno un soggetto con attestate competenze di studio, ricerca, attività professionali e/o lavorative attinenti alla realizzazione del progetto presentato"?

I requisiti di cui all'ambito di valutazione *Qualità dei proponenti/soci e* all'ambito di valutazione *Capacità organizzativa e potenziale di innovazione* di cui alla tabella al punto 7 dell'art. 9 dell'Avviso possono essere soddisfati contemporaneamente anche da un socio che risulti essere per la start-up Innovativa proponente socio d'opera.

10. Il requisito di cui all'ambito di valutazione Capacità *organizzativa e potenziale di innovazione* può essere soddisfatto anche da chi svolge (nel caso di start-up costituite) ovvero svolgerà (nel caso di costituende start up innovative) la funzione di amministratore della società?

Il requisito di cui all'ambito di valutazione C*apacità organizzativa e potenziale di innovazione* di cui alla tabella al punto 7 dell'art. 9 dell'Avviso può essere soddisfatto da un qualsiasi soggetto che in possesso dei requisiti previsti dalla legge 221/2012 art. 25 comma 2 lettera h punto 2 e ss.mm. risulti dipendente o collaboratore a qualsiasi titolo già in organico aziendale che sarà impegna a realizzare le attività del progetto ovvero rispetto a cui la società/costituenda società si impegna a coinvolgere nel corso della realizzazione del progetto.

11. L'azienda dispone di alcune figure che, pur avendo una laurea di tipo economico, si occupano operativamente di attività connesse al processo produttivo, avendo quindi competenze tecniche

fonte: http://burc.regione.campania.it

che si sposano con l'attività di industrializzazione e/o commercializzazione oggetto del progetto. Come viene valutata questa variabile?

Il giudizio relativo alle competenze delle figure professionali di cui la start-up innovativa dispone/disporrà per la realizzazione del progetto avrà ad oggetto sia la qualifica delle figure indicate (requisiti previsti dalla legge 221/2012 art. 25 comma 2 lettera h punto 2 e ss.mm.) sia le mansioni che al momento della domanda tali figure ricoprono in azienda e relativa attinenza con le attività dell'impresa all'interno del Progetto Campania Start Up Innovativa.

12. Nel caso in cui una start up innovativa già costituita possieda una lettera di impegno da parte del proprietario della futura sede operativa dove si intende realizzare il programma di investimento ma non ancora il contratto di locazione, sarà conseguito il punteggio come da tabella a pag. 11 dell'allegato A del decreto n. 360 del 12/06/2017?

Nel caso di start-up innovativa già costituita il soddisfacimento del secondo dei requisiti relativi all'ambito di valutazione *Cantierabilità del progetto* di cui alla tabella al punto 7 dell'art. 9 dell'Avviso, richiede la dimostrazione con contratto registrato della disponibilità della sede presso cui realizzare l'intervento.

13. Una costituenda start-up innovativa intende stabilire la sede di realizzazione del Progetto presso la sede in Campania di un Organismo di Ricerca al fine di poter usufruire dei relativi laboratori; con quali documenti si può dimostrare la disponibilità della sede?

Nel caso di una costituenda start-up innovativa, il soddisfacimento del secondo dei requisiti relativi all'ambito di valutazione *Cantierabilità del progetto* di cui alla tabella al punto 7 dell'art. 9 dell'Avviso, richiede la dimostrazione con lettera di impegno da parte del proprietario della messa a disposizione della sede presso cui realizzare l'intervento

14. La possibilità di caratterizzare con TRL tra 7-9 la soluzione tecnologica rispetto a cui sono realizzati gli investimenti previsti nel Piano di impresa, è un requisito da rispettare o solo un criterio di premialità?

La caratterizzazione con TRL tra 7-9 della soluzione tecnologica è tra i criteri per la valutazione dell'*Industrializzabilità della proposta tecnologica* di cui alla tabella al punto 8 dell'art. 9 dell'Avviso.

15. In merito alla determinazione del punteggio, il requisito "presenza nella compagine sociale di giovani (max 35 anni) e/o donne" può essere presente indirettamente nei promotori persone giuridiche?

Nel caso di una costituenda start-up innovativa, condizione necessaria per il soddisfacimento del terzo dei requisiti relativi all'ambito di valutazione *Soddisfacimento di principi orizzontali* di cui alla tabella al punto 8 dell'art. 9 dell'Avviso, è che i giovani (max 35 anni) e/o le donne siano presenti come soggetti proponenti della compagine della costituenda start-up innovativa.

16. Essendo presente nella compagine sociale di una costituita start-up innovativa una donna si ottengono automaticamente 4 punti?

Si. Nel Piano di impresa è necessario esplicitare opportunamente ruoli e funzioni attribuite per l'industrializzazione/commercializzazione della soluzione tecnologica a ciascun socio/soggetto proponente.

17. In riferimento alla dimostrazione della capacità diffondere la proposta tecnologica e della sostenibilità economico-finanziaria, si richiede in quale forma debba essere prodotto la partnership commerciali (accordi commerciali, contratti di fornitura, ecc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le partnership commerciali previste come criterio di valutazione del *Grado di diffusione della proposta tecnologica e sostenibilità economico-finanziaria* possono avere la forma di accordi commerciali, contratti di fornitura o altro contratto tra la società/soggetto proponente in nome e per conto della costituenda società ed un soggetto terzo qualificato (fornitore, cliente finale, sviluppatore, acquirente della licenza d'uso del diritto di proprietà intellettuale relativo alla soluzione tecnologica industrializzata con il progetto, ecc…) e devono risultare essere sottoscritte ad una data successiva alla data di pubblicazione dell'Avviso (29/05/2017) e precedente alla data di presentazione della Domanda di partecipazione. La semplice manifestazione di interesse all'acquisto/utilizzo del prodotto/tecnologia oggetto del programma da parte di un potenziale end user dello stesso non sarà considerato elementi oggetto di valutazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETERMINAZIONE E AMMISSIBILITÀ DEI COSTI (5)

1. Con riferimento all'Avviso in oggetto con il presente per chiedere chiarimenti circa la spesa ammissibile "acquisto brevetti e altre forme di proprietà intellettuale". È consentito anche l'acquisto della licenza d'uso?

La voce di spesa di cui alla lettera B: "spese connesse all'investimento immateriale", con riferimento al primo punto - "acquisto di brevetti, altre forme di proprietà intellettuale, e consulenze brevettuali" - comprende anche le spese da sostenere per lo sviluppo di un software affidato ad un'azienda esterna, realizzato con un codice protetto da copyright e che, a sua volta, sarà protetto da copyright?

2. Da che data sarà possibile rendicontare i costi del Progetto?

L'eleggibilità della spesa relativa all'intervento agevolato decorre dalla data di presentazione della Domanda di agevolazione, sempre che l'azienda dimostri alla data di avvio la disponibilità di una sede in Regione Campania.

3. Le spese per il personale ammissibili a finanziamento devono riguardare esclusivamente personale allocato sull'unità locale aziendale ubicata in Campania o possono riferirsi anche al personale aziendale allocato su altre unità operative, comunque impiegato nel progetto?

Tutte le spese previste dal progetto devono fare riferimento ed essere finalizzate all'operatività delle sole unità operative ubicate in Regione Campania.

4. Tra le "Spese connesse all'acquisizione di servizi reali funzionali all'avvio e/o allo sviluppo" possono rientrare i costi relativi alla consulenza affidata a soggetti operanti al di fuori della regione Campania?

Si.

5. In riferimento ai costi per servizi reali consulenze, si chiede se siano ammissibili costi affidati a società collegate, tramite soci e/o amministratori alla proponente, nel caso in cui si dimostri che le stesse vengano prestate a prezzi di mercato.

Non possono essere fornitori di servizi di consulenza imprese o soggetti che siano in rapporto di collegamento, controllo e/o con assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con i beneficiari. Per assetti proprietari sostanzialmente coincidenti si intendono tutte quelle situazioni che - pur in presenza di qualche differenziazione nella composizione del capitale sociale o nella ripartizione delle quote - facciano presumere la presenza di un comune nucleo proprietario o di altre specifiche ragioni attestanti costanti legami di interessi anche essi comuni (quali legami di coniugio, di parentela, di affinità, ecc…), che di fatto si traducano in condotte costanti e coordinate di collaborazione e di comune agire sul mercato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODULISTICA E PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA (5)

1. Nel caso di società a costituirsi, quali sono gli allegati alla domanda?

Gli Allegati per una costituenda start-up innovativa da parete del soggetto proponente sono

- Allegato C – Dichiarazione requisiti potenziale di innovazione & cantierabilità
- Allegato D - Piano di impresa

2. In riferimento all'All. B per le società costituite nell'anno 2017 si chiedono quali siano i dati da dover considerare per la stima della dimensione d'impresa dal momento che non si dispone né del totale di bilancio né della dichiarazione dei redditi (società) alla data di presentazione della domanda

L'Allegato B - Dichiarazione dimensione d'impresa va prodotto solo dalle imprese già costituite che dispongano almeno di un bilancio approvato.

3. Nel caso in cui tra i soci co-proponenti di una costituenda start up innovativa, figuri anche una società, come deve essere dimostrata la relativa esperienza, anche nell'ottica di rispondere a quanto richiesto al punto 1 pag. 6 dell'Allegato C?

In qualità di futuro socio della costituenda start up innovativa, la società dovrà produrre un proprio profilo, debitamente sottoscritto ai sensi del DPR 445/2000 dal legale rappresentate della società, da allegare all'Allegato C da parte del soggetto proponente.

4. Nell'Allegato C. si richiede se nella colonna "Attivo materiali e/o immateriale disponibile/da disporre al netto di quelli previsti dal piano di impresa" della tabella di cui al punto e) debba fornirsi una descrizione o una valorizzazione economica.

In riferimento alla tabella di cui al punto e) dell'Allegato C, è necessario fornire una descrizione dettaglia di ciascun attivo materiale /immateriale messo a disposizione dalla società/futuri soci a complemento degli investimenti previsti nel Progetto, la relativa funzionalità dell'attivo materiale/immateriale e le modalità di utilizzo per la realizzazione del piano di impresa

5. L'allegato E deve essere firmato olografamente e digitalmente da ogni dichiarante?

Nel modello della domanda di partecipazione per 'soggetti da costituirsi', tra i documenti da allegare, alla spunta numero quattro, c'è scritto: 'dichiarazione sostitutiva di atto notorio per la certificazione antimafia (Allegato E)'. Ma andando a guardare l'allegato si capisce che sono richieste informazioni quali la forma giuridica, la sede legale e la PEC che riguardano non un soggetto da costituirsi ma delle società già costituite. Quindi la nostra domanda è: se compiliamo la domanda come 'soggetti da costituirsi', l'allegato E ci riguarda

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 205 del 04/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

MISURE DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI DELLA REGIONE CAMPANIA. APPROVAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITA' DELLE ISTANZE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020, del valore complessivo di € 837.176.347,00 di cui euro 627.882.260,00 in quota FSE;
b) con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
c) con Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni” approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
d) con la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha preso atto dell’approvazione della “Strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020”, assentita nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

PREMESSO altresì che,

a) con la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22/03/2016 recante “Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014-2020”, è stato definito il quadro di riferimento per l’attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell’ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
b) con la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 ”Gestione Finanziaria del POR FSE Campania” della Direzione Generale 51.01 ”Programmazione Economica e Turismo;
c) con il DPGR n. 161 del 18/07/2016 è stato conferito l’incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro, e le Politiche Giovanili alla dott.ssa Maria Antonietta D’Urso
d) con la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo” (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza 01/01/2017 stabilendo che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso;
e) con il Decreto n. 272 del 30 dicembre 2016 il Presidente della Giunta regionale ha designato quali Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle strutture regionali riportate nell’Allegato A che svolgeranno i propri compiti fino all’effettiva costituzione degli Uffici regionali di cui al Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii;
f) con il Decreto n. 148 del 30/12/2016 è stato approvato il Manuale delle Procedure di Gestione, delle Linee Guida per i Beneficiari , del Manuale dei controlli di primo livello e dei relativi allegati, dell’ADG POR FSE Campania 2014/2020;
g) con il Decreto Dirigenziale n. 5 del 12/01/2017 è stato istituito il Team di Obiettivo Specifico di supporto alla Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro, e le Politiche Giovanili.

CONSIDERATO che

a) con DGR n. 298 del 21/06/2016 la Giunta ha approvato il "Protocollo d'Intesa per attuazione di misure di politiche attive per il lavoro presso gli Uffici Giudiziari della Regione Campania";
b) con Decreto Dirigenziale n. 21 del 04/11/2016 è stata individuata la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro, e le Politiche Giovanili quale direzione competente per l'attuazione delle iniziative di cui alla DGR n. 298 del 21/06/2016.
c) con decreto dirigenza n. 369 del 28 aprile 2017 è stata approvata una manifestazione d'interesse rivolta a coloro che si sono formati professionalmente con le Work Experience attivate dal 2012 dalla Regione Campania e successivamente dal Ministero della Giustizia, al fine di verificarne l'attuale disponibilità a partecipare a progetti formativi predisposti dagli uffici giudiziari;
d) a seguito della manifestazione d'interesse sono pervenute 88 domande di partecipazione e a seguito dell'istruttoria effettuata dagli uffici 68 sono risultate ammissibili e 20 non ammissibili;
e) bisogna prendere atto degli esiti dell'istruttoria svolta dalla DG 50-11, approvando gli elenchi degli ammessi e dei non ammessi, per trasmetterli ai competenti uffici giudiziari;
f) ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico, entro i venti giorni successivi alla pubblicazione dell'elenco delle istanze ammissibili i destinatari saranno convocati, a pena di decadenza, innanzi all'ufficio del personale della Presidenza della Corte di Appello di Napoli per la sottoscrizione del progetto formativo elaborato dagli uffici giudiziari, che indichi gli obiettivi formativi e le modalità di svolgimento del periodo di perfezionamento e che tenga conto dell'esperienza formativa maturata nell'ambito del periodo di perfezionamento svolto a norma dell'articolo 37, comma 11, del decreto legge 98 del 2011;

RITENUTO pertanto, di dover prendere atto della verifica dei requisiti di ammissibilità delle istanze pervenute e di dover pubblicare l'elenco delle istanze ammissibili (Allegato 1) e non ammissibili (Allegato2), al fine di trasmetterle per gli atti consequenziali ai competenti Uffici Giudiziari;

VISTI
- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014;
- la DGR n. 282 del 18 luglio 2014;
- la Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 della Commissione europea;
- la DGR n. 388 del 2 settembre 2015;
- la DGR n. 446 del 06 ottobre 2015;
- la DGR n. 549 del 10 ottobre 2015
- la DGR n. 610 del 30 novembre 2015
- la DGR n. 719 del 16 dicembre 2015,
- la DGR n. 61 del 15 febbraio 2016;
- la DGR n. 87 del 08 marzo 2016;
- la DGR n. 112 del 22.03.2016;
- la DGR n. 191 del 03/05/2016;
- la DGR n. 298 del 21/06/2016;
- Il DPGR n. 161 del 18/07/2016
- Il Decreto Dirigenziale n. 21 del 04/11/2016
- la DGR n. 742 del 20 dicembre 2016
- il Decreto Dirigenziale n. 272 del 30 dicembre 2016
- il Decreto Dirigenziale n. 148 del 30/12/2016
- il Decreto Dirigenziale n. 5 del 12/01/2017
- il Decreto Dirigenziale n. 369 del 28/04/2017

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale 11 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla dirigente della stessa

D E C R E T A

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'elenco delle istanze ammissibili e non ammissibili, come riportato negli allegati (Allegato 1 e Allegato 2) al presente provvedimento, che ne formano parte integrante e sostanziale;
2. di notificare il presente Decreto Dirigenziale alla Presidenza della Corte d'Appello di Napoli, per gli adempimenti conseguenziali;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC, sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it, nonché sul sito www.fse.regione.campania.it;
4. di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, all'Assessore alla Formazione, all'Assessore ai Fondi Europei e Politiche Giovanili, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2014/2020, e all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali.

IL DIRETTORE GENERALE

Maria Antonietta D'URSO

ALLEGATO 1

Percorsi integrati di politica attiva presso gli Uffici Giudiziari della Regione Campania - ELENCO AMMESSI

N	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	RESIDENZA
1	ACANFORA	LUCIA	20/12/1982	NAPOLI	NAPOLI
2	ACCARDO	CARLO	23/10/1983	SCAFATI	TRECASE (NA)
3	ALTAVILLA	MARIA	23/07/1983	NAPOLI	NAPOLI
4	ARUTA	LIDIA	28/07/1983	NAPOLI	NAPOLI
5	AUGUSTO	MARIA	16/05/1983	NAPOLI	QUARTO (NA)
6	BARISSANO	PAOLO	06/11/1983	NAPOLI	NAPOLI
7	BOEMIO	GIUSEPPE	29/03/1984	CASERTA	CASORIA (NA)
8	BOENZI	CHIARA ANGELA	11/08/1976	BENEVENTO	AIROLA (BN)
9	BRODA	MARIANGELA	24/07/1979	AVELLINO	NOLA (NA)
10	BUONO	LIVIA	18/11/1982	NAPOLI	ERCOLANO (NA)
11	CAMPASSI	ROBERTO	02/07/1983	NAPOLI	NAPOLI
12	CAPOLONGO	MARIANGELA	04/11/1986	AVELLINO	CICCIANO (NA)
13	CASTALDO	STEFANIA	17/05/1984	AVERSA (CE)	AVERSA (CE)
14	CEPOLLARO	GIORGIA	01/10/1979	NAPOLI	NAPOLI
15	CERIELLO	MARIA DOMENICA	13/07/1979	AVELLINO	STURNO (AV)
16	CHIAPPARINO	MELINA	18/11/1979	NAPOLI	NAPOLI
17	CIARAVOLA	MADDALENA	02/08/1977	POMPEI	BOSCOREALE (NA)
18	COPPOLA	MADDALENA	26/05/1982	NAPOLI	NAPOLI
19	COPPOLA	ROSACHIARA	08/03/1983	TORRE ANNUNZIATA	POGGIOMARINO (NA)
20	D'ALESIO	FUTURA	20/02/1987	CASERTA	S.M. CAPUA VETERE (CE)
21	D'ANNA	ANTONIO	02/06/1978	BENEVENTO	BENEVENTO
22	DE LELLA	MARIA GIOVANNA	11/10/1979	NAPOLI	PORTICI (NA)
23	DE ROSA	ANTONIO	12/07/1981	CERCOLA (NA)	NAPOLI
24	DEL PIANO	ANTONIO	08/06/1976	SAN PAOLO BELSITO	NOLA (NA)
25	DENTICE	AGNESE	07/01/1981	NAPOLI	NAPOLI
26	DI CARLUCCIO	VINCENZO	25/07/1983	NAPOLI	NAPOLI
27	DI GUIDA	CARMELA	24/03/1980	NAPOLI	NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

28	DI IORIO	VALENTINA	27/11/1980	NAPOLI	SUCCIVO (CE)
29	DI VICO	TERESA	14/03/1979	CASERTA	S.M. A VICO (CE)
30	FLORES	CLAUDIO	07/05/1982	NAPOLI	NAPOLI
31	FUCCI	MARIANNA	26/10/1983	AVELLINO	NOLA (NA)
32	FUCCI	ORSOLINA	12/04/1978	MONTREAL (QUEBEC)	PAOLISI (BN)
33	FUSCO	ALESSANDRA	09/01/1977	CAMPOSANO (NA)	NOLA (NA)
34	GALANTE	MARINA	24/07/1978	NAPOLI	NAPOLI
35	GELSOMINO	VALERIA	13/09/1975	NAPOLI	SAN GIORGIO A CREMANO (NA)
36	GHIGGI	VIVIANA	16/01/1974	NAPOLI	NAPOLI
37	IACOLARE	FILOMENA	15/04/1979	NAPOLI	MUGNANO DI NAPOLI (NA)
38	IRACE	LORENZO	28/11/1980	NOLA	CIMITILE (NA)
39	LOCATELLI	MARCELLA	17/12/1983	NOCERA INFERIORE	SALERNO
40	MADDALUNO	FRANCESCO	26/06/1980	NAPOLI	SAN GIORGIO A CREMANO (NA)
41	MARCHESE	GENNARO	09/11/1982	BENEVENTO	AIROLA (BN)
42	MARINELLI	SALVATORE	18/04/1972	NAPOLI	NAPOLI
43	MARTONE	LUCA	18/08/1983	CASTELLAMMARE DI STABIA	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)
44	MARUCCI	ANTONELLA	23/01/1983	BENEVENTO	BENEVENTO
45	MASSA	ALESSANDRO	02/06/1984	NAPOLI	MARANO (NA)
46	MASTROGIOVANNI	VINCENZA	26/12/1981	TORRE DEL GRECO	TORRE DEL GRECO (NA)
47	MATTIELLO	LUCIA	20/09/1983	NAPOLI	SAN CIPRIANO D'AVERSA (CE)
48	MEZZACAPO	PASQUALINA	22/07/1981	CASERTA	CAPODRISE (CE)
49	NAZZARO	COSIMO	07/07/1983	BENEVENTO	BENEVENTO
50	OREFICE	LUIGI	16/08/1981	NAPOLI	MARANO (NA)
51	PALMIERI	VALENTINA	10/10/1986	BENEVENTO	BENEVENTO
52	PROVENZANO	GIOVANNA	12/08/1977	NAPOLI	ARZANO (NA)
53	RACCHI	LAURA	24/07/1980	BENEVENTO	BENEVENTO
54	RUGGIERO	BRUNELLA	30/01/1975	NAPOLI	NAPOLI
55	RUSSO	ANNA	16/07/1985	AVELLINO	MONTORO (AV)
56	SANSONE	CLAUDIA	20/02/1984	VICO EQUENSE	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)
57	SCARPITTI	DIEGO	18/09/1981	NAPOLI	NAPOLI
58	SCOTTI D'ABBUSCO	EMILIA	23/08/1972	NAPOLI	MONTE DI PROCIDA (NA)
59	SEQUINO	SARA	13/02/1983	SCAFATI	MONTESARCHIO (BN)
60	SPINA	PATRIZIA	24/04/1964	SAN GIORGIO A CREMANO	SAN GIORGIO A CREMANO (NA)
61	SUCCOIO	MARTINA	18/02/1987	NAPOLI	NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

62	TAFURO	FRANCESCO	06/01/1979	POMPEI	SAVIANO (NA)
63	TORNATORE	VALENTINA	14/07/1982	CERCOLA (NA)	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO (NA)
64	UCCELLO	RITA	13/03/1983	NAPOLI	NAPOLI
65	VALSIGLIA	MARIA MARINA	24/01/1984	NAPOLI	NAPOLI
66	VENTRIGLIA	VITTORIO	10/09/1972	NAPOLI	NAPOLI
67	VONA	FRANCESCO	03/09/1983	AVELLINO	MOSCHINO (AV)
68	ZACCARIA	MARIELLA	05/12/1983	NAPOLI	NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTANZE NON AMMISSIBILI

N	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	MOTIVI DI ESCLUSIONE
1	ALLOCCA	CAROLINA	24/08/1996	Mancanza dei requisiti previsti dal bando (punti 3.1 e 6.d)
2	ALTEZZA	CONCETTA	18/03/1958	Mancanza dei requisiti previsti dal bando (punti 3.3 e 6.d)
3	CAIAZZO	VALERIO	24/05/1991	Mancanza dei requisiti previsti dal bando (punti 3.1 e 6.d)
4	CROPANO	FABIO	13/12/1986	Mancanza dei requisiti previsti dal bando (punti 3.1 e 6.d)
5	DE LUCA	FRANCESCO	26/04/1981	Mancanza dei requisiti previsti dal bando (punti 3.1 e 6.d)
6	D'ALESSANDRO	GIOVANNI	04/06/1954	Mancanza dei requisiti previsti dal bando (punti 3.3 e 6.d)
7	GAVEGLIA	UGO	12/01/1955	Mancanza dei requisiti previsti dal bando (punti 3.3 e 6.d)
8	GINESTOUS	ANNA MARIA ROCCA	21/10/1963	Mancanza dei requisiti previsti dal bando (punti 3.3 e 6.d)
9	INIZIATO	LUISA	09/08/1956	Mancanza dei requisiti previsti dal bando (punti 3.3 e 6.d)
10	IOVINO	GIOVANNA	23/11/1956	Mancanza dei requisiti previsti dal bando (punti 3.3 e 6.d)
11	MAIETTA	IRENE	13/06/1986	Mancanza dei requisiti previsti dal bando (punti 3.1 e 6.d)
12	NASTRI	MARTINA	11/07/1987	Mancanza dei requisiti previsti dal bando (punti 3.1 e 6.d)
13	NOVIELLO	MICHELE	01/07/1953	Mancanza dei requisiti previsti dal bando (punti 3.3 e 6.d)
14	PARISI	LUIGI	03/05/1993	Mancanza dei requisiti previsti dal bando (punti 3.1 e 6.d)
15	PINTO	CIRO	16/07/1996	Mancanza dei requisiti previsti dal bando (punti 3.1 e 6.d)
16	PINTO	TANIA	12/10/1987	Mancanza dei requisiti previsti dal bando (punti 3.1 e 6.d)
17	PROTA	ELEONORA	05/01/1988	Mancanza dei requisiti previsti dal bando (punti 3.1 e 6.d)
18	RAPUANO	MAURIZIO	08/07/1963	Mancanza dei requisiti previsti dal bando (punti 3.3 e 6.d)
19	SCAMARCIA	FRANCA	18/06/1962	Mancanza dei requisiti previsti dal bando (punti 3.3 e 6.d)
20	VASATURO	ORSOLA	12/03/1986	Mancanza dei requisiti previsti dal bando (punti 3.1 e 6.d)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 195 del 03/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO AIM FORMAZIONE SCARL CUP B67H15000990001 VERB. 189

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

VISTO il DD n. 512 del 28/06/2017 di rettifica ragione sociale e forma giuridica di Associazione AIM Formazione in AIM Formazione società consortile a responsabilità limitata;

PRESO ATTO
a) che il giorno 19/10/2015 protocollo n. 0702063 il Soggetto Beneficiario AIM FORMAZIONE ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che il finanziamento erogato per l'intervento in questione sarà di importo non superiore a € 150.000,00, come da dichiarazione inviata con pec del 28/6/2017 e che pertanto si ritiene applicabile il disposto dell'art. 83, comma 3 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii.

c) che la UOD 04 (oggi UOD 03) della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0040771 del 20/01/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 0133105 del 23/02/2017 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario AIM FORMAZIONE dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 9.600,00;

d) che il Soggetto Beneficiario AIM FORMAZIONE SCARL ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio DG 501100 per un importo pari a Euro 9.600,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 12/07/2017 agli atti della scrivente DG;

VISTO il C.C.I.A.A. di NAPOLI alla data del 05/05/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG 501100 - in ordine alla verifica:

– della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario AIM FORMAZIONE SCARL;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15000990001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03) – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 9.600,00 al Soggetto Beneficiario AIM FORMAZIONE SCARL con accredito su codice IBAN IT62G0103040250000063127932

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della DG 501100 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15000990001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03) – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 9.600,00 al Soggetto Beneficiario AIM FORMAZIONE SCARL con accredito su codice IBAN IT62G0103040250000063127932
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio di Staff 50.11.91 – funzioni di supporto tecnico operativo; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale 50 01 00 - Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione

Decreto Dirigenziale n. 196 del 03/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO AIM FORMAZIONE SCARL CUP B67H15000990001 VERB. 265

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

VISTO il DD n. 512 del 28/06/2017 di rettifica ragione sociale e forma giuridica di Associazione AIM Formazione in AIM Formazione società consortile a responsabilità limitata;

PRESO ATTO
a) che il giorno 19/10/2015 protocollo n. 0702063 il Soggetto Beneficiario AIM FORMAZIONE ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che il finanziamento erogato per l'intervento in questione sarà di importo non superiore a € 150.000,00, come da dichiarazione inviata con pec del 28/6/2017 e che pertanto si ritiene applicabile il disposto dell'art. 83, comma 3 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii.

c) che la UOD 04 (oggi UOD 03) della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0227896 del 28/03/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list di cui al verbale istruttorio n. 265 svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario AIM FORMAZIONE dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 800,00;

d) che il Soggetto Beneficiario AIM FORMAZIONE SCARL ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio DG11 per un importo pari a Euro 800,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 12/07/2017 agli atti della scrivente DG.;

VISTO il C.C.I.A.A. di NAPOLI alla data del 05/05/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG 501100 - in ordine alla verifica:

– della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario AIM FORMAZIONE SCARL;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15000990001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03) – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 800,00 al Soggetto Beneficiario AIM FORMAZIONE SCARL con accredito su codice IBAN IT62G0103040250000063127932

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della DG 501100 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima DG

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15000990001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03) – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 800,00 al Soggetto Beneficiario AIM FORMAZIONE SCARL con accredito su codice IBAN IT62G0103040250000063127932
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio di Staff 50.11.91 – funzioni di supporto tecnico operativo; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale 50 01 00 - Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione

Decreto Dirigenziale n. 203 del 03/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 9 - Edilizia Scolastica

Oggetto dell'Atto:

FONDO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SUPERIORE (ART.7 L.R. 3 DEL 2017). DECRETO DIRIGENZIALE 15 DEL 31 MAGGIO 2017. INTEGRAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che, con l'art. 7 co1 della L.R. 20 gennaio 2017 n.3 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania – legge di stabilità 2017*", è stato istituito il "Fondo regionale per il diritto allo studio scolastico nella scuola superiore", dotandolo per gli anni 2017, 2018 e 2019 di una disponibilità annuale pari ad €. 1.000000,00;
b. che il predetto comma demanda ad una deliberazione di Giunta regionale le definizione dei criteri e delle modalità di erogazione dei contributi straordinari a valere sul citato Fondo;
c. che, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 59 del 07/02/2017, è stato approvato il bilancio gestionale 2017 – 2019 che ha attribuito la somma di 1.000.000,00 €. per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019 al capitolo 4878, cui è attribuita la seguente classificazione: Missione 4, Programma 3, Titolo1, Macroaggregato 1.04, IV livello piano dei conti 1.04.01.01.000, V livello piano dei conti 1.04.01.01.002, Cofog 09.8, Cis. Ue 8, Ric.4, Perimetro sanità 3;
d. che, con la Delibera n. 208 del 11/04/2017, la Giunta regionale ha dato attuazione alla citata previsione normativa, destinando l'importo di € 1.000.000,00 della corrente annualità per fronteggiare situazioni di emergenza particolarmente gravi in cui la sospensione del servizio scolastico risulta essere concreta e pregiudizievoli per la fruizione del diritto allo studio;
e. che, con la medesima Delibera, si è ritenuto opportuno, per effetto della situazione di dissesto dichiarata dall'Amministrazione Provinciale di Caserta, di utilizzare in via prioritaria il citato importo dell'annualità 2017 per finanziare interventi da realizzarsi presso gli istituti scolastici secondari di secondo grado ricadenti sul territorio della Provincia di Terra di Lavoro;
f. che, con il predetto atto deliberativo, la Giunta ha attribuito la titolarità del menzionato capitolo 4878 alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili (54.11.00);

RILEVATO :

a. che, con Decreto Dirigenziale n. 1 del 15/05/2017, è stato approvato, per l'annualità 2017, l'Avviso pubblico e lo schema di domanda di ammissione al contributo, per la presentazione delle istanze da parte delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado della Provincia di Caserta;
b. in riscontro al citato Avviso pubblico, gli istituti scolastici hanno trasmesso le istanze per la concessione di contributi finalizzati ad interventi infrastrutturali atti a salvaguardare la continuità delle attività didattiche in condizioni di sicurezza e con essa il diritto allo studio;
c. che con decreto dirigenziale n.15 del 31/05/2017, sono state approvate le risultanze delle attività istruttorie, sono stati assegnati i contributi straordinari e sono state impegnate le correlate risorse a favore dei singoli Istituti scolastici beneficiari, a valere sull'importo complessivo appostato per l'annualità 2017 sul capitolo 4478 del bilancio gestionale 2017-2019;
d. con la delibera di Giunta regionale n. 230 del 26/04/2017, è stato approvato il bilancio gestionale assestato 2017/2019 con adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali della Regione;
e. nella rielaborazione degli allegati al predetto bilancio, è stata confermata, per mero errore materiale, la titolarità del capitolo 4878 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori pubblici e la Protezione civile (50.09.00);
f. che, con delibera n.391 del 27/06/2017, la Giunta regionale ha, tra l'altro, rettificato la propria delibera n.230 del 26/04/2017, attribuendo la titolarità del capitolo 4878 del bilancio gestionale 2017/2019 alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, (50.11.00);

RITENUTO:

a. di dover prendere atto di quanto deliberato dalla Giunta regionale con il proprio provvedimento n.391 del 27/06/2017 in merito alla titolarità del capitolo 4878 del bilancio gestionale 2017/2019 posta in capo alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, (50.11.00);

b. di dover confermare l'impegno già assunto con il decreto dirigenziale n.15 del 31/05/2017, per l'importo complessivo di € 983.500,00 a favore degli Istituti Secondari di secondo grado riportati nell'allegato C al suddetto decreto, sul cap. 4878 Missione 4, Programma 3, Titolo1, Macroaggregato 1.04, IV livello piano dei conti 1.04.01.01.000, V livello piano dei conti 1.04.01.01.002, Cofog 09.8, Cis. Ue 8, Ric.4, Perimetro sanità 3, per l'E.F. 2017;
c. di dover confermare il mandato conferito alla D.G. per le Risorse finanziarie - U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali" di procedere all'impegno, alla luce delle disposizioni del d.lgs. 118 del 23/06/2011 e ss.mm.ii., a favore di ciascun beneficiario dei rispettivi contributi annotati nell'allegato C al decreto n.15 del 31/05/2017;
d. di dover confermare ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica che l'impegno presenta la seguente competenza economica: 01/01/2017 – 31/12/2017 ;

VISTI:
a. la legge n. 23 del 11/05/1996;
b. la legge regionale n.4 dell'01/02/2005;
c. la legge regionale n. 3 del 20/01/2017;
d. la delibera di Giunta regionale n. 59 del 07/02/2017;
e. la delibera di Giunta regionale n. 208 dell'11/04/2017;
f. la delibera di Giunta regionale n.391 del 27/06/2017;
g. il decreto legislativo n.118 del 23/06/2011;
h. il decreto dirigenziale n. 1 del 15/05/2017;
i. il decreto dirigenziale n.15 del 31/05/2017;
j. il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 161 del 18/07/2016 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione il Lavoro e le Politiche Giovanili alla dr.ssa Maria Antonietta D'Urso;
k. il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 132 del 09/05/2017 di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale "Edilizia Scolastica" all'ing. Nicola Di Benedetto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento ing. Nicola Di Benedetto e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento

D E C R E T A

Per le considerazioni espresse in premessa, che si intendono riportate:

1. di prendere atto di quanto deliberato dalla Giunta regionale con il proprio provvedimento n.391 del 27/06/2017 in merito alla titolarità del capitolo 4878 del bilancio gestionale 2017/2019, posta in capo alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, (50.11.00);
2. di confermare l'impegno già assunto con il decreto dirigenziale n.15 del 31/05/2017, per l'importo complessivo di € 983.500,00 a favore degli Istituti Secondari di secondo grado riportati nell'allegato C al suddetto decreto, sul cap. 4878 Missione 4, Programma 3, Titolo1, Macroaggregato 1.04, IV livello piano dei conti 1.04.01.01.000, V livello piano dei conti 1.04.01.01.002, Cofog 09.8, Cis. Ue 8, Ric.4, Perimetro sanità 3, per l'E.F. 2017;
3. di confermare il mandato conferito alla D.G. per le Risorse finanziarie - U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali" di procedere all'impegno, alla luce delle disposizioni del d.lgs. 118 del 23/06/2011 e ss.mm.ii., a favore di ciascun beneficiario dei rispettivi contributi annotati nell'allegato C al decreto n.15 del 31/05/2017;
4. di confermare ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica che l'impegno presenta la seguente competenza economica: 01/01/2017 – 31/12/2017;
5. di confermare che la spesa derivante dall' impegno di interesse è esigibile e liquidabile entro il 31/12/2017;
6. di inviare, successivamente alla sua numerazione, il presente decreto:

a. alla Direzione Generale Risorse Finanziarie – U.O.D. 04 Gestione delle Spese Regionali (55.13.04) per il seguito di competenza;
b. alla U.O.D. “Edilizia Scolastica” per il seguito di competenza;
c. all’Assessore all'Istruzione e alle Politiche Sociali;
d. alla Segreteria di giunta;

Dr.ssa Maria Antonietta D'Urso

Decreto Dirigenziale n. 204 del 03/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 9 - Edilizia Scolastica

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014_2020. COSTITUZIONE TEAM DI OBIETTIVO SPECIFICO 10.7 . AUMENTO DELLA PROPENSIONE DEI GIOVANI A PERMANERE NEI CONTESTI FORMATIVI E MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA FRUIBILITÀ DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI, DI SUPPORTO AL ROS.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno dato disposizioni specifiche relativamente ai compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per il 2014-2020;
b. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
c. la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, ha approvato alcuni elementi del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia;
d. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C (2015)8578 del 1 dicembre 2015;
e. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 02 febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014 – 2020;
f. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 25 luglio 2016, n. 381, ha approvato il Piano di Rafforzamento Amministrativo biennale per la gestione dei fondi strutturali e di investimento Europei 2014-2020;

CONSIDERATO che

a. con DPGR n. 156 del 02/09/2015 è stato nominato il Responsabile della Programmazione Unitaria e sono stati riorganizzati e rafforzati gli uffici della Programmazione Unitaria presso il Gabinetto della residenza al fine di consentire un forte raccordo tra i programmi di finanziamento per l'attuazione unitaria del programma di governo regionale;
b. con DGR n. 13 del 19/1/2016 è stata istituita la Direzione Generale "Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale", presso il Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico;
c. con DPGR n. 50 del 01/03/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
d. con DGR 228 del 18/05/2016, e ss.mm.ii., nel rispetto dei principi generali di cui ai Regolamenti comunitari, è stato demandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014-2020 il compito di definire il Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell'Autorità di Audit;
e. con DGR n. 278 del 14 giugno 2016 è stato approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014-2020, allo scopo di avviare il processo di designazione delle Autorità del POR ai sensi dell'art 124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo e stabilito che il Sistema di gestione e di Controllo del Programma Operativo Complementare 2014 – 2020 è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014-2020;
f. con DPGR n. 141 del 15/06/2016, e ss.mm.ii., sono stati designati i Responsabili di Obiettivo specifico (ROS) del POR FESR Campania 2014-2020;
g. con DGR n. 619 del 08/11/2016 sono state rideterminate le strutture ordinamentali della Giunta Regionale della Campania;
h. con DPGR n. 273 del 30/12/2016, e ss.mm.ii. sono stati designati ulteriori Responsabili di Obiettivo Specifico POR FESR 2014/2020;
i. le Direzioni generali, in qualità di Responsabili di Obiettivo Specifico, sono tenute ad istituire a mezzo Decreto Dirigenziale un Team di Obiettivo Specifico (TdOS) composto da personale regionale

destinato al supporto delle attività di gestione, monitoraggio, e controllo ordinario delle operazioni, e segnatamente per le funzioni di Programmazione e Attuazione delle operazioni; Verifiche ordinarie di gestione e attuazione degli interventi; gestione finanziaria; monitoraggio degli interventi; azioni di informazioni, comunicazioni e pubblicità;

j. che per effetto della rideterminazione delle strutture ordinamentali su richiamate è stata istituita la UOD 50.11.09 "Edilizia Scolastica";

RITENUTO:

a. di dover costituire, nel rispetto di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR Campania FESR 2014-2020 ed in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 72 del Reg. (UE) n. 1303/2013, il Team di Obiettivo Specifico 10.7 "*aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici*", di supporto al ROS nelle attività di programmazione, attuazione, monitoraggio, e comunicazione delle operazioni cofinanziate dal POR FESR 2014-2020;
b. di dover stabilire che il suddetto Team, in linea con quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR Campania FERS 2014-2020, deve supportare il ROS nelle attività degli ambiti di competenza, previsti dal manuale di attuazione, delle operazioni cofinanziate dal POR FESR 2014- 2020, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni;
c. di dover stabilire che il Dirigente della U.O.D. 50.11.09 "Edilizia Scolastica" svolga le funzioni di programmazione e coordinamento delle attività all'interno del suddetto Team;
d. di dover nominare componenti del suddetto Team i dipendenti regionali incardinati nella "UOD 50.11.09 "Edilizia Scolastica", di seguito riportati, tenuto conto dei diversi profili professionali e delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile, nonché delle esperienze pregresse, per le funzioni su elencate:

Ambiti/funzioni	**Nominativo**	**matricola**
Programmazione/attuazione delle operazioni	Nicola di Benedetto	18930

Verifiche ordinarie di gestione e attuazione degli interventi	La Gala Gioacchino	21588
	Zeoli Michelino	Ex-ARCADIS
	Abeti Maurizio	21730
	Di Nunno Umberto	16283

Gestione finanziaria	Fusco Ottavia	10301
	Russo Corrado	10366
	Porcelli Wanda	20113

Monitoraggio degli interventi	Modica Pompilio	10006
	Porcelli Wanda	20113

Azioni di informazione, comunicazione e pubblicità	Scocca Dolores	9858
	Modica Pompilio	10006

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1301 del 17/12/2013 del Parlamento e Consiglio Europeo;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e Consiglio Europeo;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 156 del 02/09/2015;

- la Decisione n. C(2015) 8578 del 01/12/2015 della Commissione Europea;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 720 del 16/12/2015;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 13 del 19/01/2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 39 del 02/02/2016;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 50 del 01/03/2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 228 del 18/05/2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 14/06/2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 141 del 15/06/2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 381 del 25/07/2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 619 del 08/11/2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 674 del 29/11/2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 758 del 20/12/2016;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 273 del 30/12/2016, e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 132 del 09/05/2017.

ALLA STREGUA dell'istruttoria svolta dall'ufficio competente, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 50.11.09 "Edilizia Scolastica" della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili";

DECRETA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di costituire, nel rispetto di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR Campania FESR 2014-2020 ed in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 72 del Reg. (UE) n. 1303/2013, il Team di Obiettivo Specifico 10.7 "*aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici*", di supporto al ROS;
2. di stabilire che il suddetto Team, in linea con quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR Campania FERS 2014-2020, deve supportare il ROS nelle attività degli ambiti di competenza, previsti dal manuale di attuazione, delle operazioni cofinanziate dal POR FESR 2014-2020, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni;
3. di stabilire che il Dirigente della U.O.D. 50.11.09 "Edilizia Scolastica" svolga le funzioni di programmazione e coordinamento delle attività all'interno del suddetto Team;
4. di dover nominare componenti del suddetto Team i dipendenti regionali incardinati nella "UOD 50.11.09 "Edilizia Scolastica", di seguito riportati, tenuto conto dei diversi profili professionali e delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile, nonché delle esperienze pregresse, per le funzioni su elencate:

Ambiti/funzioni	Nominativo	matricola
Programmazione/attuazione delle operazioni	Nicola di Benedetto	18930
Verifiche ordinarie di gestione e attuazione degli interventi	La Gala Gioacchino	21588
	Zeoli Michelino	Ex-ARCADIS
	Abeti Maurizio	21730
	Di Nunno Umberto	16283
Gestione finanziaria	Fusco Ottavia	10301

	Russo Corrado	10366
	Porcelli Wanda	20113

Monitoraggio degli interventi	Modica Pompilio	10006
	Porcelli Wanda	20113

Azioni di informazione, comunicazione e pubblicità	Scocca Dolores	9058
	Modica Pompilio	10006

5. di notificare il presente provvedimento al personale interessato;
6. di trasmettere il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
   - all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014-2020 (50-03-00);
   - all'Ufficio della Programmazione Unitaria Regionale;
   - all'UDCP - Segreteria di Giunta -;
   - all'Autorità di Audit (41 01 00);
   - all'Autorità di Certificazione (50-13-05);
   - alla UOD "Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul BURC.

(dr.ssa Maria Antonietta D'URSO)

Decreto Dirigenziale n. 211 del 05/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO WIN TIME SPA CUP B67H15000960001 VERB. 268

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia alla Prefettura di Napoli in data 27/01/2016 – prot. 0057318 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 19/10/2015 protocollo n. 702248 il Soggetto Beneficiario WIN TIME SPA ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 (oggi UOD 03) della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0227940 del 28/03/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list di cui al verbale istruttorio n. 268 svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario WIN TIME SPA dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 9.350,00;

c) che il Soggetto Beneficiario WIN TIME SPA ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 per un importo pari a Euro 9.350,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 01/11/2017 agli atti della scrivente D.G.;

VISTO il C.C.I.A.A. di NAPOLI alla data del 13/03/2017
RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG 501100 in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario WIN TIME SPA;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15000960001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03) – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;
c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 9.350,00 al Soggetto Beneficiario WIN TIME SPA con accredito su codice IBAN IT86E0103003400000006718543

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della DG 501100 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima DG

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15000960001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03)– Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 9.350,00 al Soggetto Beneficiario WIN TIME SPA con accredito su codice IBAN IT86E0103003400000006718543
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio di Staff 501191 – Funzioni di supporto tecnico operativo; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale 500100 – Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Decreto Dirigenziale n. 212 del 05/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO WIN TIME SPA CUP B67H15000960001 VERB. 269

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia alla Prefettura di Napoli in data 27/01/2016 – prot. 0057318 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 19/10/2015 protocollo n. 702248 il Soggetto Beneficiario WIN TIME SPA ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 (oggi UOD 03) della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0227955 del 28/03/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list di cui al verbale istruttorio n. 269 svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario WIN TIME SPA dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 6.204,00;

c) che il Soggetto Beneficiario WIN TIME SPA ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 per un importo pari a Euro 6.204,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 01/11/2017 agli atti della scrivente D.G.;

VISTO il C.C.I.A.A. di NAPOLI alla data del 13/03/2017
RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG 501100 in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario WIN TIME SPA;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15000960001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03) – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;
c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 6.204,00 al Soggetto Beneficiario WIN TIME SPA con accredito su codice IBAN IT86E0103003400000006718543

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della DG 501100 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima DG

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15000960001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03)– Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 6.204,00 al Soggetto Beneficiario WIN TIME SPA con accredito su codice IBAN IT86E0103003400000006718543
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio di Staff 501191 – Funzioni di supporto tecnico operativo; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale 500100 – Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Decreto Dirigenziale n. 213 del 05/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO HUMANGEST S.P.A. CUP B27H15001760001 VERB. 274

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

PRESO ATTO
a) che il giorno 07/03/2016 protocollo n. 0158891 il Soggetto Beneficiario HUMANGEST S.P.A. ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che in data 21/11/2016 è pervenuta tramite la Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, l'informazione antimafia liberatoria rilasciata ai sensi dell'art. 92 comma 1) del D.Lgvo n. 159/2011 relativo alla Società HUMANGEST S.P.A.

c) che la UOD 04 (oggi UOD 03) della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0365987 del 23/05/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list di cui al verbale istruttorio n. 274 svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario HUMANGEST S.P.A. dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 42.120,00;

d) che il Soggetto Beneficiario HUMANGEST S.P.A. ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 per un importo pari a Euro 42.120,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 23/09/2017 agli atti della scrivente D.G.;

VISTO il C.C.I.A.A. di ASCOLI PICENO alla data del 22/02/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG 501100 in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario HUMANGEST S.P.A.;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B27H15001760001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03) – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;
c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 42.120,00 al Soggetto Beneficiario HUMANGEST S.P.A. con accredito su codice IBAN IT51I0200805346000030046775

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della DG 501100 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima DG

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B27H15001760001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03)– Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 42.120,00 al Soggetto Beneficiario HUMANGEST S.P.A. con accredito su codice IBAN IT51I0200805346000030046775
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio di Staff 501191 – Funzioni di supporto tecnico operativo; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale 500100 – Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Decreto Dirigenziale n. 214 del 05/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO SMART JOB SPA CUP B67B15000890001 VERB. 286

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia tramite il sistema BDNA in data 06/04/2017 - prot. 0070915 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 23/11/2016 protocollo n. 0766539 il Soggetto Beneficiario SMART JOB SPA ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 (oggi UOD 03) della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0368470 del 24/05/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list di cui al verbale istruttorio n. 286 svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario SMART JOB SPA dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 11.584,00;

c) che il Soggetto Beneficiario SMART JOB SPA ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 per un importo pari a Euro 11.584,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 19/08/2017 agli atti della scrivente D.G.;

VISTO il C.C.I.A.A. di NAPOLI alla data del 09/06/2017
RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG 501100 in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario SMART JOB SPA;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67B15000890001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03) – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;
c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 11.584,00 al Soggetto Beneficiario SMART JOB SPA con accredito su codice IBAN IT60F0103014900000002162524

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della DG 501100 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima DG

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67B15000890001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03)– Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 11.584,00 al Soggetto Beneficiario SMART JOB SPA con accredito su codice IBAN IT60F0103014900000002162524
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio di Staff 501191 – Funzioni di supporto tecnico operativo; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale 500100 – Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Decreto Dirigenziale n. 215 del 05/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO MANAGERITALIA SERVIZI SRL CUP B47H15001660001 VERB. 287

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

PRESO ATTO
a) che il giorno 08/03/2016 protocollo n. 163359 il Soggetto Beneficiario MANAGERITALIA SERVIZI SRL ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che il finanziamento erogato per l'intervento in questione sarà di importo non superiore a € 150.000,00, come da dichiarazione acquisita agli atti con prot. 0406679 del 14/06/2016 e che pertanto si ritiene applicabile il disposto dell'art. 83, comma 3 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii.

c) che la UOD 04 (oggi UOD 03) della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0228266 del 28/03/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list di cui al verbale istruttorio n. 287 svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario MANAGERITALIA SERVIZI SRL dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 3.000,00;

d) che il Soggetto Beneficiario MANAGERITALIA SERVIZI SRL ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 per un importo pari a Euro 3.000,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 15/07/2017 agli atti della scrivente D.G.;

VISTO il C.C.I.A.A. di MILANO alla data del 17/03/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG 501100 in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario MANAGERITALIA SERVIZI SRL;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B47H15001660001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03) – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;
c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 3.000,00 al Soggetto Beneficiario MANAGERITALIA SERVIZI SRL con accredito su codice IBAN IT25T0303201602010000001726

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della DG 501100 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima DG

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B47H15001660001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03)– Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 3.000,00 al Soggetto Beneficiario MANAGERITALIA SERVIZI SRL con accredito su codice IBAN IT25T0303201602010000001726
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio di Staff 501191 – Funzioni di supporto tecnico operativo; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale 500100 – Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Decreto Dirigenziale n. 216 del 05/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO CONSULTA REGIONALE DEGLI HANDICAPPATI ONLUS CUP B67H15000980001 VERB. 291

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

PRESO ATTO
a) che il giorno 19/10/2015 protocollo n. 702146 il Soggetto Beneficiario CONSULTA REGIONALE DEGLI HANDICAPPATI ONLUS ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che il finanziamento erogato per l'intervento in questione sarà di importo non superiore a € 150.000,00, come da dichiarazione acquisita agli atti con prot. 0077850 del 03/02/2017 e che pertanto si ritiene applicabile il disposto dell'art. 83, comma 3 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii.

c) che la UOD 04 (oggi UOD 03) della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0366118 del 23/05/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list di cui al verbale istruttorio n. 291 svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario CONSULTA REGIONALE DEGLI HANDICAPPATI ONLUS dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 4.684,00;

d) che il Soggetto Beneficiario CONSULTA REGIONALE DEGLI HANDICAPPATI ONLUS ha inviato una nota di debito all'Ufficio DG 501100 per un importo pari a Euro 4.684,00.

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 25/10/2017 agli atti della scrivente D.G.;

VISTA la dichiarazione sostitutiva, presentata in data 09/02/2017 e acquisita al prot. n. 0113465 del 16/02/2017, con la quale il Legale Rappresentante dichiara che la Consulta Regionale degli Handicappati non è iscritta nel Registro delle Imprese della CCIAA
RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG 501100 in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario CONSULTA REGIONALE DEGLI HANDICAPPATI ONLUS;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15000980001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03) – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;
c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 4.684,00 al Soggetto Beneficiario CONSULTA REGIONALE DEGLI HANDICAPPATI ONLUS con accredito su codice IBAN IT35S0335901600100000104137

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della DG 501100 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima DG

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15000980001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03)– Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 4.684,00 al Soggetto Beneficiario CONSULTA REGIONALE DEGLI HANDICAPPATI ONLUS con accredito su codice IBAN IT35S0335901600100000104137
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio di Staff 501191 – Funzioni di supporto tecnico operativo; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale 500100 – Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Decreto Dirigenziale n. 217 del 05/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO ORIENTA SPA CUP B87H15001010001 VERB. 304

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia tramite il sistema BDNA in data 14/03/2017 - prot. 0090590 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 19/10/2015 protocollo n. 0702225 il Soggetto Beneficiario ORIENTA SPA ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 (oggi UOD 03) della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0228210 del 28/03/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list di cui al verbale istruttorio n. 304 svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario ORIENTA SPA dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 1.572,00;

c) che il Soggetto Beneficiario ORIENTA SPA ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 per un importo pari a Euro 1.572,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 15/07/2017 agli atti della scrivente D.G.;

VISTO il C.C.I.A.A. di ROMA alla data del 11/04/2017
RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG 501100 in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario ORIENTA SPA;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B87H15001010001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03) – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;
c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 1.572,00 al Soggetto Beneficiario ORIENTA SPA con accredito su codice IBAN IT91E0200805180000104217454

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della DG 501100 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima DG

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B87H15001010001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03)– Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 1.572,00 al Soggetto Beneficiario ORIENTA SPA con accredito su codice IBAN IT91E0200805180000104217454
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio di Staff 501191 – Funzioni di supporto tecnico operativo; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale 500100 – Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Decreto Dirigenziale n. 218 del 05/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO SMART JOB SPA CUP B67B15000890001 VERB. 318

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia tramite il sistema BDNA in data 06/04/2017 - prot. 0070915 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 23/11/2016 protocollo n. 0766539 il Soggetto Beneficiario SMART JOB SPA ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 (oggi UOD 03) della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0368430 del 24/05/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list di cui al verbale istruttorio n. 318 svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario SMART JOB SPA dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 99.442,00;

c) che il Soggetto Beneficiario SMART JOB SPA ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 per un importo pari a Euro 99.442,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 19/08/2017 agli atti della scrivente D.G.;

VISTO il C.C.I.A.A. di NAPOLI alla data del 09/06/2017
RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG 501100 in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario SMART JOB SPA;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67B15000890001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03) – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;
c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 99.442,00 al Soggetto Beneficiario SMART JOB SPA con accredito su codice IBAN IT60F0103014900000002162524

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della DG 501100 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima DG

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67B15000890001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03)– Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 99.442,00 al Soggetto Beneficiario SMART JOB SPA con accredito su codice IBAN IT60F0103014900000002162524
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio di Staff 501191 – Funzioni di supporto tecnico operativo; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale 500100 – Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Decreto Dirigenziale n. 219 del 05/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO SYNERGIE ITALIA SPA CUP B17H15001440001 VERB. 319

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

PRESO ATTO
a) che il giorno 15/01/2016 protocollo n. 0029177 il Soggetto Beneficiario SYNERGIE ITALIA SPA ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che in data 25/01/2017 è pervenuta tramite la Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, l'informazione antimafia liberatoria rilasciata ai sensi dell'art. 92 comma 1) del D.Lgvo n. 159/2011 relativo alla Società SYNERGIE ITALIA SPA

c) che la UOD 04 (oggi UOD 03) della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0365962 del 23/05/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list di cui al verbale istruttorio n. 319 svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario SYNERGIE ITALIA SPA dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 2.104,00;

d) che il Soggetto Beneficiario SYNERGIE ITALIA SPA ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 per un importo pari a Euro 2.104,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 12/07/2017 agli atti della scrivente D.G.;

VISTO il C.C.I.A.A. di TORINO alla data del 22/03/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG 501100 in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario SYNERGIE ITALIA SPA;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B17H15001440001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03) – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;
c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 2.104,00 al Soggetto Beneficiario SYNERGIE ITALIA SPA con accredito su codice IBAN IT70U0200801178000101229336

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della DG 501100 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima DG

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B17H15001440001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03)– Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 2.104,00 al Soggetto Beneficiario SYNERGIE ITALIA SPA con accredito su codice IBAN IT70U0200801178000101229336
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio di Staff 501191 – Funzioni di supporto tecnico operativo; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale 500100 – Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Decreto Dirigenziale n. 221 del 05/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 2 - Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE CAMPANIA E LA SOCIETA' SVILUPPO CAMPANIA SPA PER ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA REALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI DI CUI ALLA DGR 795/16. APPROVAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- Con Delibera di Giunta Regionale n. 795 del 28/12/2016 si è:
- preso atto dell'Intesa del 21 luglio 2016 sancita, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali;
- provveduto ad approvare lo schema di accordo di collaborazione e della scheda di monitoraggio in attuazione dell'intesa repertorio n. 96/cu sancita in sede di conferenza unificata in data 21 luglio 2016;
- provveduto ad approvare la proposta progettuale, secondo quanto disposto dall'art. 2 della su citata Intesa Stato-Regioni;
- provveduto ad approvare il prospetto degli interventi che si intendono realizzare nel corso della programmazione 2017/18;
- provveduto ad approvare il cronoprogramma di spesa;
- proceduto alla programmazione dell'importo complessivo pari a € 2.352.707,00, di cui €1.000.000,00 a valere sul bilancio regionale, di cui alla L.R. 26/2016, € 152.707,00 sul riparto 2016 FNPG, €1.200.000,00 sul POR Campania FSE 2014-2020;
- con DGR n. 409 del 4.7.2017 si è approvato il Piano Pluriennale sui Giovani 2017-2019 in adempimento di quanto previsto dall'art. 4 della L.R. 26/2016, che aggiorna su base annuale il piano precedentemente approvato con DGR 273/2016, integrandolo con i nuovi interventi già programmati sul POR FSE 2014-20120 e con interventi in fase di definizione che graveranno su altri fondi di finanziamento;
- nelle relative schede di intervento è previsto il supporto dell'affidamento in house di alcune attività alla Società Sviluppo Campania s.p.a.;

PREMESSO ALTRESÌ che:

- è necessario procedere alla realizzazione delle attività di cui alla citata DGR 795/2016;

DATO ATTO che:

- con nota prot. n. 0383853 del 31.5.2017 al fine di garantire la maggiore economicità delle iniziative previste dalla sopracitata DGR 795/16 ha chiesto a Sviluppo Campania spa, società in house della Regione Campania, la predisposizione di una proposta per la realizzazione di alcune delle attività e funzioni istituzionali necessarie all'attuazione degli interventi riferiti alla sopracitata DGR;

CONSIDERATO che:

- la società *in house* Sviluppo Campania svolge, tra l'altro, le attività necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente in materia di sviluppo del sistema territoriale regionale;
- la Regione Campania si avvale in via prioritaria di Sviluppo Campania per le attività che intende esternalizzare;
- permangono in capo a Sviluppo Campania spa i requisiti mutuati dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia di "*in house*", in particolare con riferimento, tra l'altro, alla attività prevalente realizzata in favore della Regione Campania e al controllo analogo sulla stessa esercitata dall'amministrazione regionale ai sensi della DGR n. 21 del 29/01/2013;
- l'Ufficio speciale Controllo e vigilanza su enti e società partecipate con nota prot. n. 0386476 del 31.5.2017 in merito agli adempimenti richiesti dalle Linee guida ANAC di cui alla Delibera 15.2.2017 ha confermato che Sviluppo Campania è organismo "in house";

PRESO ATTO che:

- alla regolamentazione delle attività di cui al presente provvedimento si provvederà attraverso la stipula tra la Regione Campania e Sviluppo Campania della convenzione di cui allo schema allegato;

- lo schema è stato già reso conforme al precedente parere dell'Avvocatura regionale di cui al prot. n. 0320665 del 10.5.2016;
- sullo schema suddetto è stato comunque richiesto parere come da prot. n. 0381330 del 30.5.2017, l'Avvocatura ha riscontrato con parere pervenuto al prot. n. 0410988 del 13.6.2017 e dunque lo schema è stato adeguato;
- il Manuale delle procedure di gestione FSE approvato con Decreto Dirigenziale n. 148 del 30/12/2016 il punto 2.2.3 e il punto 5.4. disciplinano gli affidamenti ad Organismi in house; quando la spesa è sostenta da un organismo in house, la rendicontazione deve avvenire a costi reali, ovvero le spese devono essere effettivamente sostenute e dettagliatamente comprovate, salvo i casi previsti in materia di semplificazione dei costi. In generale, la rendicontazione a costi reali è in linea con la ratio alla base degli affidamenti in house e con la conseguente necessità di dimostrare che il mancato ricorso alla procedura ad evidenza pubblica non determini un indebito arricchimento degli organismi in questione a danno dei soggetti economici operanti sul mercato;
- le attività che vengono affidate sono attività e funzioni istituzionali relative all'esercizio di attività amministrative ex art. 1, comma 1ter, della legge n. 241\90;

DATO, ALTRESÌ, ATTO che:

- ai sensi del d.l. 12 novembre 2010 n. 187 convertito in legge n. 217 del 17 dicembre 2010 e della successiva determinazione del 22 dicembre 2010 n. 10 dell'AVCP non deve essere richiesto il CIG ai fini della tracciabilità nel caso di "movimentazioni di danaro derivanti da prestazioni eseguite in favore di pubbliche amministrazioni da soggetti giuridicamente distinti dalle stesse, ma sottoposti ad un controllo analogo a quello che le medesime esercitano sulle proprie strutture (cd. affidamenti in house)";
- il codice CUP del progetto *de quo* è B69D17009110002;
- che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania, in conformità con e disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 6 del 10 gennaio 2017, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;
- che Delibera della Giunta Regionale n. 59 del 07/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale periodo 2017-2019;

RITENUTO PERTANTO:

- di dover affidare alla Società Sviluppo Campania spa la realizzazione delle attività tra quelle previste dalla D.G.R.C. n. 795 del 28/12/2016 e descritte nello schema di Convenzione e suo allegato quali parti integranti al presente atto, in qualità di società *in house* della Regione Campania, per l'importo complessivo di € 700.000,00, IVA inclusa;
- di dover approvare lo schema di convenzione da stipularsi tra la Regione Campania e la Società Sviluppo Campania spa per lo svolgimento delle attività di supporto alla realizzazione delle funzioni istituzionali di cui alla DGR n. 795/16, che forma parte integrante del presente provvedimento;

RITENUTO, altresì:

- di dover rinviare a successivo provvedimento l'impegno delle risorse a valere sul cap. 5861 dell'E.F. anno 2017 a favore di Sviluppo Campania

VISTI:

- L.R. n. 4 del 20/01/2017;
- la D.G.R.C. n. 6 del 10/01/2017;
- la D.G.R.C. n. 59 del 07/02/2017;
- L.R. n. 26 del 08 agosto 2016;
- la D.G.R.C. n. 795 del 28/12/2016;
- il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e in particolare l'art. 5;
- il Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175;
- tutto quanto sopra richiamato

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 02 competente, Politiche Giovanili, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità espressa dal Direttore generale

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente trascritto e parte sostanziale del presente provvedimento:

1. di dover affidare alla Società Sviluppo Campania spa la realizzazione delle attività tra quelle previste dalla D.G.R.C. n. 795 del 28/12/2016, come confermate nella DGR n. 409 del 4.7.2017, e descritte nello schema di Convenzione e suo allegato quali parti integranti al presente atto, in qualità di società *in house* della Regione Campania, per un importo complessivo di € 700.000,00, IVA inclusa;
2. di dover approvare lo schema di convenzione da stipularsi tra la Regione Campania e la Società Sviluppo Campania spa per lo svolgimento delle attività di supporto alla realizzazione delle funzioni istituzionali di cui alla DGR n. 795/16, che forma parte integrante del presente provvedimento;
3. di rinviare a successivo provvedimento l'impegno delle risorse a valere sul cap. 5861 dell'E.F. anno 2017 a favore di Sviluppo Campania s.p.a.;
4. di trasmettere copia del presente atto a: Sviluppo Campania spa; all'Assessore alle Politiche Giovanili; alla DG 11, all'UOD 02 e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE CAMPANIA E LA SOCIETÀ SVILUPPO CAMPANIA SPA PER ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA REALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI DI CUI ALLA DGR 795/16

TRA

la **Regione Campania** (di seguito Regione), nella persona della dott.ssa MariaAntonietta D'Urso, nata a …… il ……. identificata mediante documento di riconoscimento C.I. n.…….rilasciato dal Comune di …… in data … … … … … . , C.F. … … … … . , Direttore Generale-DG 11 – Responsabile del Procedimento;

E

la società **Sviluppo Campania SpA**, società in house interamente partecipata dalla Regione Campania (di seguito Società), partita IVA 06983211217 nella persona del Presidente e Rappresentante legale Dott. Umberto Minopoli, nato a Pozzuoli (NA) il 16/2/1954, identificato mediante documento di riconoscimento C.I. n. AT8368369 rilasciato dal Comune di Roma in data 03/10/2014 C.F.: MNPMRT54B16G964S domiciliato per la carica in Napoli alla Via S. Lucia 81, autorizzato alla stipula del presente atto in qualità di legale rappresentante.

PREMESSO CHE:

1) con deliberazione di Giunta Regionale n. 795 del 28/12/2016 si è proceduto alla programmazione di interventi che si intendono realizzare nel corso della programmazione 2017/18 per un importo complessivo pari a € 2.352.707,00, di cui €1.000.000,00 a valere sul bilancio regionale, di cui alla L.R. 26/2016, €152.707,00 sul riparto 2016 FNPG, €1.200.000,00 sul POR Campania FSE 2014-2020;
2) è necessario procedere con urgenza alla realizzazione delle attività di cui alla citata DGR 795/2016 e che sono elencate in allegato;
3) la LR 15/2013 prevede - quale azione di riordino e razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Campania del Polo Sviluppo, Ricerca e ICT - che:

- la società in house Sviluppo Campania svolge, tra l'altro, le attività necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente in materia di sviluppo del sistema territoriale regionale;
- la Regione Campania si avvale in via prioritaria di Sviluppo Campania per le attività che intende esternalizzare;

4) permangono in capo a Sviluppo Campania i requisiti mutuati dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia di "in house", in particolare con riferimento, tra l'altro, alla attività prevalente realizzata in favore della Regione Campania e al controllo analogo sulla stessa esercitata dall'amministrazione regionale ai sensi della DGR n. 21 del 29/01/2013, infatti l'Ufficio speciale Controllo e vigilanza su enti e società partecipate con nota prot. n. 0386476 del 31.5.2017 in merito agli adempimenti richiesti dalle Linee guida ANAC di cui alla Delibera 15.2.2017 ha confermato che Sviluppo Campania è organismo "in house";
5) con DGR n. 409 del 4.7.2017 si è approvato il Piano Pluriennale sui Giovani 2017-2019 in adempimento di quanto previsto dall'art. 4 della L.R. 26/2016, che aggiorna su base annuale il piano precedentemente approvato con DGR 273/2016, integrandolo con i nuovi interventi già programmati sul POR FSE 2014-20120 e con interventi in fase di definizione che graveranno su altri fondi di finanziamento; nelle relative schede di intervento è previsto il supporto

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'affidamento in house di alcune attività alla Società Sviluppo Campania s.p.a.;

6) sullo schema di Convenzione è stato comunque richiesto parere all'Avvocatura regionale come da prot. n. 0381330 del 30.5.2017;
7) con nota prot. n. 0410988 del 13.6.2017 l'Avvocatura regionale ha espresso parere favorevole con rilievi sul presente schema di convenzione che definisce i rapporti tra la Regione Campania e la Società in house individuata per lo svolgimento delle attività\funzioni e lo schema della Convenzione è stato ad esso adeguato;
8) con nota prot. n. 0383853 del 31.5.2017 la Regione con riferimento alle DGR citate in oggetto richiedeva alla Società Sviluppo Campania la presentazione di apposita piattaforma progettuale relativa al supporto alla Direzione generale;
9) con Decreto Dirigenziale di adozione del presente schema:

- è stata affidata l'attuazione delle attività indicate nella premessa alla società Sviluppo Campania, in qualità di società *in house* della Regione Campania, per l'importo massimo complessivo di € 700.000 IVA inclusa, di cui alla citata DGR 795/2016;
- è stato approvato lo schema di convenzione che definisce i rapporti tra Regione Campania e la Società per lo svolgimento delle funzioni previste;

10) le attività di cui sopra saranno imputate sul capitolo 5861 del b.c.e.

TUTTO CIÒ PREMESSO

quale parte integrante e sostanziale della presente convenzione, che costituisce patto, si conviene e stipula quanto segue:

Articolo 1

Oggetto della convenzione

La Regione affida alla Società, che accetta, la realizzazione delle attività tra gli interventi previsti in allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale. In particolare la Società si obbliga a fornire, con continuità e per tutta la durata della presente convenzione, le attività a supporto previste. Le attività definite tra gli interventi in allegato saranno oggetto di piani\progetti operativi generali o di dettaglio richiesti dalla Regione e concordati tra le parti.

Articolo 2

Modalità di espletamento

Le prestazioni sono svolte in costante raccordo con la Regione che ne definisce le modalità di svolgimento e si obbliga, per quanto di propria competenza, a fornire tutta la documentazione e le informazioni a sua disposizione, utili alla Società per lo svolgimento delle attività assegnate.

La Società si obbliga a mettere a disposizione il proprio personale, i locali, le risorse tecniche e strumentali necessarie, secondo le competenze richieste, individuando inoltre un referente responsabile della gestione delle attività affidate; si impegna altresì a trasmettere copia di tutta la documentazione prodotta nel corso delle attività. Le singole azioni saranno attivate sulla base dei piani\progetti operativi generali o di dettaglio, come richiesti dalla Regione, del relativo cronoprogramma e delle direttive regionali.

Articolo 3

Durata e termini

L'efficacia della presente convenzione decorre dalla sua sottoscrizione e termina con la

fonte: http://burc.regione.campania.it

conclusione delle attività previste dall'offerta presentata da Sviluppo Campania s.p.a.
La Società si intende vincolata, ai sensi della presente convenzione, sino ad espletamento delle attività previste e pianificate, con la tempistica ivi indicata. Su richiesta della Regione e in caso di urgenza le attività potranno essere attivate anche prima della formale sottoscrizione della convenzione.

Articolo 4
Corrispettivo

A fronte della realizzazione delle attività, la Regione si impegna a corrispondere alla Società un corrispettivo pari ad € 700.000,00 (eurosettecentomila/00) IVA inclusa, fisso, invariabile ed omnicomprensivo. Con esso la Società si intende compensata di tutti gli oneri imposti con la presente convenzione e per tutto quanto occorre per fornire la prestazione compiuta in ogni sua parte, in conformità con i Piani concordati. La rendicontazione delle attività come definita all'articolo 5 deve avvenire a costi reali.

Articolo 5
Modalità di erogazione

Il corrispettivo di cui all'articolo 5 verrà liquidato in due trance:

- prima trance del 50% alla data di sottoscrizione della presente Convenzione, calcolata sull'importo dei Piani generali o di dettaglio richiesti e concordati;
- seconda trance del 50% a saldo alla chiusura formale delle attività previste dalla Convenzione e dal piano\progetto concordato.

Le fatture dovranno essere emesse da Sviluppo Campania previa positiva valutazione della documentazione di rendicontazione da parte della Regione, che si esprime nei 30 giorni successivi alla ricezione della documentazione prevista di cui di seguito :

A. per la prima anticipazione: richiesta di anticipazione con regolare fattura, con l'indicazione del CUP, del titolo del piano\progetto, nonché dei riferimenti della Convenzione, degli estremi del conto corrente sul quale accreditare il finanziamento accordato, di comunicazione dell'avvio delle attività, in linea con quanto previsto nell'atto di convenzione;
B. per la seconda trance: regolare fattura e rendicontazione a costi reali, anche per le somme oggetto della anticipazione del 50%, secondo le seguenti modalità:

1. per i costi interni: quadro finanziario con l'indicazione dei costi unitari sostenuti, dei costi totali e della tipologia contrattuale relativa ai diversi costi e della relativa documentazione;
2. per i costi esterni: documentazione contabile/amministrativa afferente ai rapporti con eventuali sub-fornitori (preventivo, atti contrattuali, fatture, ecc.);
3. prospetto di riconciliazione tra le prestazioni incluse nella fattura e le corrispondenti voci del quadro economico di progetto;
4. relazione sulle attività prestate;
5. una copia su supporto informatico di tutte le attività realizzate.

Art. 6
Obblighi della Società

Con la stipula della presente convenzione, la Società si obbliga a garantire:

a) la conformità delle procedure alle norme comunitarie, nazionali e regionali di settore, nonché, in particolare, in materia di regole della concorrenza, tutela dell'ambiente, mercati pubblici, pari opportunità e gare d'appalto;
b) il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
c) l'invio alla Regione, o ad altro soggetto dallo stesso individuato, alle scadenze

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
d) l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate quietanzata nei tempi e con le modalità prescritte dalla disciplina in materia;
e) il rispetto del cronoprogramma dell'operazione di cui al piano\progetto;
f) la presenza su tutto il materiale informativo e pubblicitario prodotto nell'ambito della presente convenzione e rivolti al pubblico dell'emblema della Regione Campania;
g) l'inoltro alla Regione, nei tempi da questa prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti.

Articolo 7

Proprietà dei risultati

Qualsiasi prodotto o effetto dei servizi forniti in esecuzione dell'affidamento delle attività di cui alla presente convenzione restano in esclusiva proprietà della Regione. La Società non ne potrà fare alcun uso, ad esclusione di quanto stabilito dagli obblighi definiti dalla normativa comunitaria, senza previa autorizzazione dell'amministrazione stessa.

Articolo 8

Casi di risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale e comunque dalle clausole della presente convenzione, si procederà alla revoca dell'affidamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca dell'affidamento comporteranno l'obbligo per la Società di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dalla Regione in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.
Fermo restando quanto previsto dalle disposizioni generali di cui al codice civile (art. 1453 e ss. Codice civile) e salvo in ogni caso il diritto al risarcimento del danno, la Regione ha altresì il diritto ai sensi dell'art. 1455 c.c. di risolvere la Convenzione nei seguenti casi:

- abbandono o sospensione delle attività per fatto della Società;
- cessione anche parziale della presente Convenzione;
- gravi e reiterate inadempienze nell'esecuzione delle prestazioni;
- inadempienze che compromettono l'immagine della Regione.

In tali casi la Regione riconosce comunque alla società quanto sostenuto e/o impegnato sino alla data di conoscenza della risoluzione.

Articolo 9

Clausola di manleva

La Società terrà sollevata ed indenne la Regione da ogni controversia e conseguenti eventuali oneri che possono derivare da contestazioni, riserve e pretese sia nei confronti delle imprese di noleggio o fornitura che verso terzi, in ordine a quanto abbia diretto e indiretto riferimento all'attuazione della presente convenzione. Nessuna responsabilità potrà derivare alla Regione nei confronti del personale utilizzato dalla Società nell'espletamento delle attività\funzioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 10

Osservanza di norme sulla sicurezza del lavoro

La Società è unico responsabile nei confronti del personale impiegato e dei terzi nell'espletamento delle attività. Essa è obbligata ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro e ad osservare la normativa vigente sotto ogni profilo, compreso quello previdenziale e della sicurezza. Le prestazioni dovranno svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni, igiene, sicurezza e salute durante il lavoro con particolare riferimento al D.lgs. 81/2008.

Articolo 11

Recesso

È facoltà della Regione recedere dalla presente convenzione, in qualsiasi momento, per giustificato motivo. In caso di recesso, la Società ha diritto al riconoscimento delle spese sostenute/impegnate fino alla data di comunicazione del recesso.

Articolo 12

Tutela della privacy

I dati personali forniti alla Regione saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Articolo 13

Rinvio

Per tutto quanto non contemplato nella presente convenzione si fa espresso riferimento a quanto previsto in materia, per quanto compatibile, dalla vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale.

Articolo 14

Foro competente

Per ogni controversia conseguente alla presente convenzione è competente in via esclusiva il Foro di Napoli, fatto salvo quanto previsto all'art. 29, 2° comma, c.p.c..

Articolo 15

Obblighi nascenti dal protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto fra la Regione Campania e la Prefettura di Napoli in data 01/08/2007, e pubblicato sul BURC del 15/10/2007, n. 54, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono

fonte: http://burc.regione.campania.it

integralmente riportate e trascritte.

Letto, confermato e sottoscritto in Napoli il / /2017.

Per la Regione Campania	***Per Sviluppo Campania SpA***
Il Direttore Generale DG 11	***Il Presidente***
(Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso)	**(Dott. Umberto Minopoli)**

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:
9 – Clausola di manleva;
11 – Recesso;

Letto, confermato e sottoscritto in Napoli il / /2017.

Per la Regione Campania	***Per Sviluppo Campania SpA***
Il Direttore Generale DG 11	***Il Presidente***
(Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso)	**(Dott. Umberto Minopoli)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato

Elenco interventi in attuazione della L.R. n. 26 del 08/08/2016 e di cui alla DGR n. 795 del 2016.

Intervento 1 - Promozione di accordi e partenariati con altre regioni italiane ed europee finalizzati a favorire la partecipazione a programmi europei per la gioventù (art. 3 co. 1 lett. G, L.R. n. 26 del 2016).

Intervento n. 2 - Azione di sistema indirizzata alla popolazione giovanile per la sensibilizzazione sui temi di rilevanza europea, quali: educazione allo sviluppo sostenibile, educazione all'alimentazione sana, educazione allo sport, educazione alla cittadinanza europea attiva - realizzazione della III Fase "premiazione dei migliori elaborati" della sub-azione "Giovani della Campania per l'Europa, l'ambiente, l'agricoltura e lo sport" le cui prime due fasi sono già state realizzate con Decreto Dirigenziale n. 630 del 23/12/2016;

Intervento 3 - Promozione della scuola di cittadinanza attiva con l'obiettivo di favorire la partecipazione dei giovani alla vita sociale (art. 3 co.3, L.R. n. 26 del 2016).

Intervento n. 4 - Progetti diretti a stimolare le capacità creative dei giovani attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e a valorizzare l'artigianato tradizionale e l'imprenditorialità giovanile anche con l'istituzione di un Premio (art. 7 co.3 lett. B, L.R. n. 26 del 2006)

Intervento n. 5 - Partecipazione alla "Settimana europea dei Giovani", attraverso la promozione di iniziative che integrino creatività, talento e valorizzazione dei giovani in ottica europea, al fine di sensibilizzare la collettività ai fabbisogni giovanili e favorire lo scambio di conoscenze e competenze anche tramite forum e dibattiti online; attuazione di quanto stabilito nel Decreto Dirigenziale n. 96 del 09/05/2017 avente ad oggetto "Una staffetta per l'Europa - premio per iniziative sulla settimana europea della gioventu' e festa dell'europa" e nel D.D. n. 452 del 24.5.2017 avente ad oggetto "POLITICHE GIOVANILI - Avviso "Contributo per Festa Europea della Musica ".

Intervento 6 - Funzionamento e operatività del Forum regionale dei giovani, rappresentativo delle istanze e delle aspirazioni delle giovani generazioni (art. 12 co.8, L.R. n. 26 del 2016).

Intervento 7 - Monitoraggio delle caratteristiche, delle aspettative e delle esigenze dei giovani campani anche in rapporto al resto del paese (art. 13 co. 3 lett. b, L.R. n. 26 del 2016).

Intervento 8 - Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani anche tramite la formazione di operatori socio-educativi (Youth workers) nell'ambito delle politiche giovanili (art. 3 co. 1 lett. C, L.R. n. 26 del 2016).

Intervento 9 - Realizzazione della piattaforma digitale denominata "I Giovani per la Campania" (art. 9 co. 3, L.R. n. 26 del 2016) in coerenza con la programmazione regionale (art. 4 co. 2, L.R. n. 26 del 2016) che favorisce anche con piattaforme digitali, progetti finalizzati ad accrescere l'informazione e la partecipazione attiva dei giovani (lett. d)), ed elenca, nel sito della Regione Campania, gli interventi in materia di politiche giovanili (lett. f) e apertura di canali di comunicazione in grado di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del servizio presso un target giovanile, con la realizzazione di un portale che tenga conto anche delle reti promosse dall'Unione Europea in materia di informazione di politiche giovanili (art. 9 co. 4 lett. B, L.R. n. 26 del 2016).

Intervento 10 - Mobilità dei giovani attraverso attività di volontariato e scambi, in particolare con i Paesi dell'Unione Europea e con quelli dell'area del Mediterraneo (art. 8 co. 1, L.R. n. 26 del 2016) e realizzazione di azioni specifiche di volontariato giovanile e progetti di solidarietà e di cittadinanza attiva (art. 14 co. 2, L.R. n. 26 del 2016).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 223 del 06/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 9 - Edilizia Scolastica

Oggetto dell'Atto:

PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE CAMPANIA. INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA. POC 2014_2020. APPROVAZIONE ELENCO E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. con deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Complementare (POC) 2014 -2020, ai fini della successiva approvazione parte del CIPE;
b. la Conferenza Stato – Regione, in data 14 aprile 2016, ha reso parere positivo sul POC Campania 2014 – 2020, approvato con D.G.R. n. 59/201, come modificato alla luce delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni Centrali competenti e in particolare dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
c. in data 24 aprile 2016 è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Piano Operativo Complementare 2014-2020;
d. con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta regionale ha ratificato il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania";
e. con decreto n. 251 del 2016, sono stati affidati al direttore della Direzione generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato "Interventi di edilizia scolastica";
f. il POC Campania 2014-2020 assentito in sede di Conferenza Stato – Regioni, è stato approvato dal CIPE nella seduta del 1 maggio 2016
g. con deliberazione n. 42 del 30 gennaio 2017 la Giunta regionale della Campania ha approvato gli indirizzi operativi del POC 2014/2020, con la quale si individuano i Responsabili delle Linee di Azione POC nei Direttori Generali *ratione materiae*, quali soggetti responsabili dell'attuazione, monitoraggio, controllo amministrativo di I Livello e inoltro delle dichiarazioni di spesa all'Autorità di certificazione, relativamente alle suddette Azioni, garantendo la separazione delle funzioni di attuazione e controllo;
h. con deliberazione n. 280 del 23 maggio 2017, la Giunta Regionale ha preso atto del piano di interventi all'esito della riprogrammazione del "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania";
i. all'interno del Settore Prioritario/Asse d'Intervento "Infrastrutture" del suddetto Patto è ricompreso l'intervento strategico denominato "Interventi di edilizia scolastica";
j. con riferimento al predetto intervento strategico, tra le fonti di finanziamento individuate a valere sulla programmazione 2014/2020, è ricompreso anche il Programma Operativo Complementare 2014/2020;

Considerato che

a. tra le Linee di azione del Programma Operativo Complementare 2014/2020, è prevista quella denominata "Capitale Umano, Lavoro e Politiche giovanili", tra le cui azioni operative si annoverano misure di contrasto all'abbandono scolastico, privilegiando contesti territoriali che si distinguono per particolari situazioni di criticità (aree interne, territori, scuole e destinatari con caratteristiche o esigenze specifiche), nonché interventi infrastrutturali mirati ad accrescere l'attrattività dell'offerta scolastica e formativa regionale;
b. con deliberazione n. 208 dell'11 aprile 2017, la Giunta Regionale ha, tra l'altro, stabilito i criteri e le modalità di destinazione dei contributi straordinari di cui all'art. 7 della L.R. n. 3 del 20 gennaio 2017 e destinato prioritariamente il fondo straordinario dell'annualità 2017 agli Istituti secondari di secondo grado della provincia di Caserta, in ragione delle gravissime problematiche di utilizzo

degli immobili ricadenti nel territorio provinciale, tali da compromettere la continuazione delle attività didattiche e la garanzia del diritto allo studio;

c. con Decreto Dirigenziale n. 1 del 15 maggio 2017 è stato approvato l'avviso pubblico per l'attribuzione dei contributi straordinari;
d. in riscontro al citato Avviso pubblico, gli istituti scolastici hanno trasmesso le istanze per la concessione di contributi finalizzati ad interventi infrastrutturali atti a salvaguardare la continuità delle attività didattiche in condizioni di sicurezza e con essa il diritto allo studio;
e. le istanze pervenute denotano un fabbisogno di interventi a carattere infrastrutturale di tale criticità da interessare in modo diffuso l'intero sistema scolastico territoriale, confermando quanto già previsto dalle programmazioni dei relativi settori prioritari del Patto;
f. tutte le istanze pervenute rappresentano la necessità di interventi atti a scongiurare la chiusura degli edifici scolastici e la conseguente interruzione delle attività didattiche;
g. in conformità all'articolo 8 del suddetto Avviso, il 30 giugno c.a. si è chiusa l'ultima finestra utile per la presentazione delle domande di ammissione al contributo;
h. a seguito della verifica dell'ammissibilità delle predette istanze pervenute, prevista dall'art.5 dell'Avviso e svolta dagli uffici dell'Unità Operativa Dirigenziale "Edilizia Scolastica", sono risultati ammissibili e finanziabili gli Istituti Secondari di secondo grado riportati nell'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

Rilevato che

a. con deliberazione n. 391 del 27/06/2017 l'Amministrazione ha voluto garantire, il soddisfacimento di tutte le richieste di finanziamento trasmesse dagli Istituti secondari di secondo grado della Provincia di Caserta, onde scongiurarne la chiusura e garantire il diritto allo studio;
b. con la medesima deliberazione n. 391 del 27/06/2017 è stata programmata la copertura finanziaria del programma di interventi avviato con la deliberazione n. 208 dell'11 aprile 2017, a valere sulle risorse previste nel Patto per lo Sviluppo per la Regione Campania - Settore Prioritario "Infrastrutture" - intervento strategico "Interventi di edilizia scolastica" – POC 2014/2020 e si è provveduto allo stanziamento del capitolo di nuova istituzione iscrivendo in termini di competenza e di cassa per il 2017, ai sensi dell'art. 4, comma 2 lett. a) della L.R. 4/2017, la somma complessiva di € 1.200.000,00 in relazione alle risorse a valere sul POC 2014/2020;

Ritenuto

a. di dover procedere all'approvazione dell'elenco degli Istituti Secondari di secondo grado risultati ammissibili e finanziabili, riportato nell'allegato A;
b. di dover dichiarare conclusa con esito positivo la necessaria istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi proposti con la relativa fonte di finanziamento individuata;
c. di dover ammettere a finanziamento gli interventi di cui all'allegato A al presente decreto per l'importo indicato nell'allegato stesso;
d. di dover dare atto che le spese graveranno sul capitolo 8595 "POC 2014/2020 – Interventi di edilizia scolastica" del bilancio gestionale 2017/2019;
e. di dover approvare lo schema di convenzione da stipulare con il Beneficiario (Allegato B);
f. di dover subordinare alla stipula della convenzione l'assunzione dell'impegno nel bilancio regionale a favore del beneficiario, così come prescritto dal Manuale di Attuazione POC 2014-2020 al paragrafo 5.1;
g. di dover dare atto che, ai sensi dell'art.6 bis della vigente legge 241 del 1990, sono state rese le dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento

Visti

a. la legge regionale n. 3 del 20/01/2017;
b. la deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016;
c. la deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016;
d. il decreto n. 251 del 2016;
e. la deliberazione n. 42 del 30 gennaio 2017;
f. la deliberazione n. 208 dell'11 aprile 2017;
g. la deliberazione n. 280 del 23 maggio 2017;
h. il decreto dirigenziale n. 1 del 15 maggio 2017;
i. il decreto dirigenziale n.15 del 31/05/2017;
j. la deliberazione n. 391 del 27/06/2017;
k. il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 161 del 18/07/2016 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione il Lavoro e le Politiche Giovanili alla dr.ssa Maria Antonietta D'Urso;
l. il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 132 del 09/05/2017 di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale "Edilizia Scolastica" all'ing. Nicola Di Benedetto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento ing. Nicola Di Benedetto e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento

D E C R E T A

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

1. di procedere all'approvazione dell'elenco degli Istituti Secondari di secondo grado risultati ammissibili e finanziabili, riportato nell'allegato A;
2. di dichiarare conclusa con esito positivo la necessaria istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi proposti con la relativa fonte di finanziamento individuata;
3. di ammettere a finanziamento gli interventi di cui all'allegato A al presente decreto per l'importo indicato nell'allegato stesso;
4. di dare atto che le spese graveranno sul capitolo 8595 "POC 2014/2020 – Interventi di edilizia scolastica" del bilancio gestionale 2017/2019;
5. di approvare lo schema di convenzione da stipulare con il Beneficiario (Allegato B);
6. di dare atto che gli allegati A e B formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
7. di subordinare alla stipula della convenzione l'assunzione dell'impegno nel bilancio regionale a favore del beneficiario, così come prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR/POC 2014-2020 al paragrafo 5.1;
8. dio dare atto che ciascun beneficiario ha dichiarato che il completamento dell'intervento interverrà entro l'inizio dell'A.S. 2017/2018;
9. di dare atto che, ai sensi dell'art.6 bis della vigente legge 241 del 1990, sono state rese le dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento;
10. di notificare a mezzo pec il presente provvedimento a ciascun beneficiario, in ottemperanza a quanto previsto dal Manuale di Attuazione POR FESR/POC 2014-2020 al paragrafo 5.1;
11. di specificare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi

del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso;

12. di inviare il presente provvedimento, per quanto di competenza, all'Assessore con delega all'Istruzione, alla Programmazione Unitaria, alla Direzione generale "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale", alla Segreteria di Giunta ed al BURC per la pubblicazione.

fonte: http://b

ALLEGATO A – AMMISSIBILI E FINANZIABILI

1	ISIS GB Novelli	marcianise	22/05/17	13,4	60	40	100	€ 40.000,00
2	Liceo Classico D.Cirillo	Aversa	30/05/17	11,14	60	40	100	€ 40.000,00
3	ISISS TADDEO	Sessa Aurunca	15/06/17	11,14	60	40	100	€ 40.000,00
4	Liceo Artistico San Leucio	Caserta	17/06/17	11,52	60	40	100	€ 40.000,00
5	ISIS N.Stefanelli	Mondragone	23/06/17	11,53	60	40	100	€ 40.000,00
6	Ist.Tec.Econ.L.Da Vinci	S.Maria C.V.	23/06/17	12,48	60	40	100	€ 40.000,00
7	ISIS G.Marconi	Vairano Patenora	24/06/17	12,24	60	40	100	€ 40.000,00
8	ISIS – A.Volta	Aversa	26/06/17	12,47	60	40	100	€ 40.000,00
9	M.Buonarroti	Caserta	26/06/17	10,26	60	40	100	€ 40.000,00
10	Ist.Mattei	Caserta	27/06/17	9,28	60	40	100	€ 40.000,00
11	IS.G.Ferraris	Caserta	27/06/17	13,32	60	40	100	€ 40.000,00
12	IST.Prof.CAPPELLO	Piedimonte Matese	28/06/17	9,55	60	40	100	€ 40.000,00
13	ISISS NERVI	S.Maria C.V.	28/06/17	14,27	60	40	100	€ 40.000,00
14	L.Scient.DA VINCI	Vairano	16/05/17	9,13	40	40	80	€ 40.000,00
15	Liceo Don Gnocchi	Maddaloni	20/05/17	13,45	40	40	80	€ 33.450,00
16	Liceo SC.A.DIAZ	caserta	22/05/17	13,07	40	40	80	€ 40.000,00
17	Ist.Tecn.Villaggio dei Ragazzi	maddaloni	25/05/17	10,47	40	40	80	€ 40.000,00
18	Ist.Tec.Falco	Capua	26/06/17	12,00	40	40	80	€ 40.000,00
20	IPSSART	Teano	26/06/17	14,46	40	40	80	€ 40.000,00
21	I.S.I.S.S. LENER	marcianise	17/05/17	13,59	20	40	60	€ 40.000,00
22	Liceo JOMMELLI	Aversa	22/05/17	13,27	non dichiarato	40	40	€ 40.000,00
						TOTALE		***€ 833.450,00***

POC Campania 2014-2020 – Linea di azione 2.6 - Capitale Umano, Lavoro e Politiche Giovanili

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA
Il referente della Linea d'Azione 2.6 competente *ratione materiae*

E

Il Legale rappresentante dell'Istituzione Scolastica_____ nella qualità di Beneficiario dell'Operazione denominata "_____" avente CUP _____ individuata con_____

PREMESSO che

- con Deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Complementare (POC) 2014 -2020, ai fini della successiva approvazione parte del CIPE;
- la Conferenza Stato – Regione, in data 14 aprile 2016, ha reso parere positivo sul POC Campania 2014 – 2020, approvato con DGR n. 59/201, come modificato alla luce delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni Centrali competenti e in particolare dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- in data 24 aprile 2016 è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Piano Operativo Complementare 2014-2020;
- con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta regionale ha ratificato il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania";
- con decreto n. 251 del 2016, sono stati affidati al direttore della Direzione generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato "Interventi di edilizia scolastica";
- il POC Campania 2014-2020 assentito in sede di Conferenza Stato – Regioni, è stato approvato dal CIPE nella seduta del 1 maggio 2016
- con deliberazione n. 42 del 30 gennaio 2017, la Giunta regionale della Campania ha approvato gli indirizzi operativi del POC 2014/2020, con la quale si individuano i Responsabili delle Linee di Azione POC nei Direttori Generali *ratione materiae*, quali soggetti responsabili dell'attuazione, monitoraggio, controllo amministrativo di I Livello e inoltro delle dichiarazioni di spesa all'Autorità di certificazione, relativamente alle suddette Azioni, garantendo la separazione delle funzioni di attuazione e controllo;
- con deliberazione n. 280 del 23 maggio 2017, la Giunta Regionale ha preso atto del piano di interventi all'esito della riprogrammazione del "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania";
- all'interno del Settore Prioritario/Asse d'Intervento "Infrastrutture" del suddetto Patto è ricompreso l'intervento strategico denominato "Interventi di edilizia scolastica";
- con riferimento al predetto intervento strategico, tra le fonti di finanziamento individuate a valere sulla programmazione 2014/2020, è ricompreso anche il Programma Operativo Complementare 2014/2020;
- tra le Linee di azione del Programma Operativo Complementare 2014/2020, è prevista quella denominata "Capitale Umano, Lavoro e Politiche giovanili", tra le cui azioni operative si annoverano misure di contrasto all'abbandono scolastico, privilegiando contesti territoriali che si distinguono per particolari situazioni di criticità (aree interne, territori, scuole e destinatari con caratteristiche o esigenze specifiche), nonché interventi infrastrutturali mirati ad accrescere l'attrattività dell'offerta scolastica e formativa regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con deliberazione n. 208 dell'11 aprile 2017, la Giunta Regionale ha, tra l'altro, stabilito i criteri e le modalità di destinazione dei contributi straordinari di cui all'art. 7 della L.R. n. 3 del 20 gennaio 2017 e destinato prioritariamente il fondo straordinario dell'annualità 2017 agli Istituti secondari di secondo grado della provincia di Caserta, in ragione delle gravissime problematiche di utilizzo degli immobili ricadenti nel territorio provinciale, tali da compromettere la continuazione delle attività didattiche e la garanzia del diritto allo studio;
- con Decreto Dirigenziale n. 1 del 15 maggio 2017 è stato approvato l'avviso pubblico per l'attribuzione dei contributi straordinari;
- con DGR n. 391 del 27/06/2017 l'Amministrazione ha voluto garantire, il soddisfacimento di tutte le richieste di finanziamento trasmesse dagli Istituti secondari di secondo grado della Provincia di Caserta, onde scongiurarne la chiusura e garantire il diritto allo studio;
- con la medesima DGR n. 391 del 27/06/2017 è stata programmata la copertura finanziaria del completamento del programma di interventi avviato con la deliberazione n. 208 dell'11 aprile 2017, a valere sulle risorse previste nel Patto per lo Sviluppo per la Regione Campania - Settore Prioritario "Infrastrutture" - intervento strategico "Interventi di edilizia scolastica" – POC 2014/2020 e si è provveduto allo stanziamento del capitolo di nuova istituzione iscrivendo in termini di competenza e di cassa per il 2017, ai sensi dell'art. 4, comma 2 lett. a) della L.R. 4/2017, la somma complessiva di € 1.200.000,00 in relazione alle risorse a valere sul POC 2014/2020;
- che il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 - 2020, approvato con DD n. 228/2016 prevede che il Beneficiario e il Responsabile della Linea di Azione (RLA/referente della linea d'azione competente *ratione materiae*) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

Articolo 1
Premesse

Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto tra le Parti che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.

Articolo 2
Oggetto della Convenzione

La presente Convenzione regola i rapporti tra la Regione Campania ed il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione denominata "……"– CUP …… ed ammessa a finanziamento per € …… a carico del POC 2014-2020.

Articolo 3
Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente Convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:
- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, di pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- il rispetto degli obblighi derivanti dal "Protocollo di Legalità" di cui all'art.14 dell'Avviso pubblico di interesse;
- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti al POC e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti al POC, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'implementazione in modo adeguato della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, al fine di fornire i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
-- la predisposizione e l'invio al referente della Linea d'Azione competente *ratione materiae* dei cronoprogrammi procedurale e di spesa;
- il rispetto della tempistica dichiarata all'atto di partecipazione all'Avviso;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto prescritto nel Manuale controlli;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC 2014-2020, della Linea di Azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POC 2014-2020, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al referente della Linea d'Azione competente *ratione materiae* della documentazione inerente l'operazione cofinanziata in formato digitale (via PEC);
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il corretto adempimento di tutte le prestazioni e obblighi in capo al Beneficiario come previsti dai Regolamenti comunitari e dal manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020, anche nelle versioni aggiornate successivamente alla stipula della presente Convenzione;
- in ogni caso, agli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione della presente Convenzione come indicati dal referente della Linea d'Azione competente *ratione materiae*.

Con la stipula della presente Convenzione il referente della Linea d'Azione competente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:
- dare seguito a quanto previsto nel Decreto di ammissione a finanziamento ai fini dell'impegno dell'importo ammesso e della liquidazione dell'anticipazione secondo quanto prescritto nel Manuale di Attuazione al paragrafo 5.2, e segnatamente in riferimento alla facoltà del referente della Linea d'Azione competente *ratione materiae,* nel caso di importi a carico del FESR e/o POC inferiori a 500.000,00 euro, di "*applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quella precedentemente elencate*";
- adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, e laddove previsto attivato l'Unità Controlli, i Decreti dirigenziali di liquidazione dei successivi acconti, in cui sono indicati il creditore (ivi inclusi gli estremi per l'identificazione fiscale) e rispettivamente l'importo dell'impegno e l'esatto importo da pagare. Per i suddetti Decreti il referente della linea d'azione competente *ratione materiae* indica:
- il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
- l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
- le percentuali di cofinanziamento comunitario della spesa;
- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell'intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art.13 del D.P.C.M.28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti Decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- assicurare, previa verifica dell'avvenuta implementazione da parte del beneficiario della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio, che lo stesso riceva l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento.

Articolo 4
Obblighi di informazione e pubblicità

Con riferimento alle attività connesse alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità la Direzione generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili provvede ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti nell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli artt. 115, 116 e 117 del Reg. (UE) n. 1303/2013. In particolare, il ROS si impegna:
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare il Beneficiario che, accettando il finanziamento, nel contempo accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto Regolamento(nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice postale dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali Beneficiari.

Il Beneficiario, al canto suo, si impegna al rispetto delle misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi.
In ogni caso, il beneficiario riporta sul proprio sito web, ove ne sia dotato, una breve descrizione dell'operazione, corredata dagli elementi di identità visiva, chiarendo le finalità e i risultati e indicando il sostegno finanziario ricevuto. La mancata adozione delle misure di informazione e comunicazione potrà essere motivo di revoca del finanziamento durante la realizzazione dell'operazione Il Beneficiario si impegna:
o a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata dal POC 2014-2020;
o a fornire, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme;
o a garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata finanziata dal POC 2014 - 2020;
o a garantire che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dallo stesso nell'ambito delle operazioni finanziate dal POC e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) contengano, l'indicazione del POC 2014-2020 e la Linea di Azione.

Articolo 5
Condizioni di erogazione del finanziamento

Con riferimento alle modalità di erogazione del finanziamento, il referente della Linea d'Azione competente *ratione materiae* emette e notifica al Beneficiario il Decreto di ammissione a finanziamento. A seguito della stipula della Convenzione, il referente della Linea d'Azione competente *ratione materiae* emette il Decreto di impegno contabile in conformità alle vigenti norme in materia di contabilità pubblica ed in particolare nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata.
In virtù di quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR/POC 2014/2020 al paragrafo 5.2, laddove si prevede che: "*il ROS/RLA ha facoltà di valutare i singoli casi di operazioni di natura infrastrutturale […] che presentano valore […] inferiore a 500.000,00 euro al fine di applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quella precedentemente indicata*", viene liquidata al beneficiario l'anticipazione del **30%** del costo dell'intervento ammesso a finanziamento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara. Tale anticipazione è subordinata:
 alla sottoscrizione della presente Convenzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

 alla comunicazione del CUP (Codice Unico di Progetto);
 alla comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato.

L'importo del Decreto di ammissione a finanziamento può essere revocato nella sua totalità o ridotto dal referente della Linea d'Azione competente *ratione materiae* a seguito del riscontro di irregolarità/frodi e/o nei casi in cui non siano rispettate le tempistiche previste per l'espletamento dei vari passaggi procedurali indicati dal beneficiario nel cronoprogramma ed attinenti le diverse fasi dell'operazione cofinanziata: dalle procedure di gara, all' esecuzione del contratto, fino al collaudo e messa in esercizio dell'opera.
In tal caso è previsto, inoltre, nei confronti del **Beneficiario**, l'obbligo di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni e modalità dettate dal referente della Linea d'Azione competente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia, anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

In seguito all'aggiudicazione dei lavori/fornitura/servizi, il Beneficiario trasmette al Responsabile della linea d'azione competente *ratione materiae* la richiesta di un'ulteriore erogazione pari al 60% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica, corredato dalla documentazione prevista dal Manuale di attuazione (par. 5.2).
Si precisa che ai fini della rimodulazione del quadro economico le eventuali economie di gara non potranno essere riutilizzate.

Il decreto di liquidazione del saldo verrà erogato, previa domanda di pagamento da parte del Beneficiario, a seguito della verifica delle spese regolarmente quietanzate pari alle somme precedentemente erogate.

Con riferimento all'erogazione delle risorse, il beneficiario dovrà ricevere l'importo totale della spesa pubblica ammissibile **entro 90 giorni** dalla data di presentazione della richiesta di pagamento. Tuttavia, il beneficiario dovrà necessariamente caricare sul sistema di monitoraggio i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento oggetto di richiesta di pagamento unitamente all'inoltro della Dichiarazione di Spesa/Domanda di pagamento al referente della Linea d'Azione competente *ratione materiae*, se pertinente, pena il mancato trasferimento di risorse in suo favore.
Il referente della Linea d'Azione competente *ratione materiae*, inoltre, dovrà celermente procedere ad inserire, nella Dichiarazione di Spesa di propria competenza, le spese rendicontate dal beneficiario, al fine di garantirne la certificazione in tempi brevi.
La dichiarazione di spesa/domanda di pagamento dovrà contenere i dati relativi ai progressi realizzati per il raggiungimento degli indicatori previsti dal Programma.

Articolo 6
Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del POC sono quelle previste dall'art. 65 del Reg. (UE) n.1303/2013 nelle more dell'emanazione di previsioni normative nazionali, dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e dalle norme nazionali vigenti.
Inoltre, si specifica che si ritengono ammissibili le spese effettuate dal 01/01/2014 al 31/12/2023.

Articolo 7
Verifiche e controlli

Il referente della linea d'azione competente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:
- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/odi pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:

- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POC, alla convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dalla convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dalla convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento; in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, la Direzione generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, Il referente della linea d'azione competente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario, inoltre, garantisce alle strutture competenti della Regione e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi POC, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POC tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 8
Recuperi

Ogni irregolarità, rilevata prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico versato ai Beneficiari, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati dal referente della linea d'azione competente *ratione materiae* in conformità con la normativa di riferimento, secondo i rispettivi ordinamenti.
Il referente della linea d'azione competente *ratione materiae* dovrà fornire tempestivamente alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo regionale ogni informazione in merito agli importi recuperati, agli importi da recuperare e agli importi non recuperabili.

Articolo 9
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della Convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile alla presente Convenzione, dal POC 2014/2020 e dalla presente convenzione, si procede alla risoluzione della Convenzione e alla contestuale revoca del finanziamento.
Come previsto dall'art. 5 della presente Convenzione, a seguito del riscontro di irregolarità/frodi oppure nel caso di ritardi superiori a 6 mesi complessivi tra i vari *step* procedurali, fisici e/o di spesa indicati nei rispettivi cronoprogrammi, il referente della linea d'azione competente *ratione materiae* potrà avviare un contraddittorio con il beneficiario finalizzato alla revoca totale o parziale del finanziamento nel caso in cui accerti che tali ritardi non siano dipesi da giustificati e documentati motivi non imputabili, né direttamente né indirettamente, al beneficiario.
La risoluzione della convenzione e la revoca totale e/o parziale del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute maggiorate degli interessi legali maturati *medio tempore*.
Per il caso di beneficiario **Ente pubblico**, come indicato al precedente articolo 5, la restituzione delle somme indebitamente ricevute potrà avvenire anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.
Le parti convengono, ai sensi dell'art. 2745 codice civile, che i crediti della Regione nascenti dal recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario e oggetto di revoca sono assistiti da privilegio speciale sui beni immobili realizzati con le risorse regionali, con preferenza sui creditori ipotecari ai sensi dell'art. 2748 codice civile e prevalenza su ogni titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante.

Articolo 10
Divieto di cumulo

Il Beneficiario dichiara di non percepire contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per l'operazione oggetto della presente Convenzione.
In caso di accertata violazione di tale obbligo, il referente della linea d'azione competente *ratione materiae* dispone la revoca del finanziamento e la risoluzione della presente Convenzione.

Articolo 11
Tutela della privacy

Il Beneficiario si impegna ad osservare le disposizioni in materia di trattamento dei dati e di tutela della riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione.

Articolo 12
Modifiche e durata della Convenzione

La presente Convenzione entra in vigore dalla data di relativa sottoscrizione ed è efficace fino al compimento delle attività in essa previste e, in ogni caso fino al 31 dicembre 2023, data ultima di ammissibilità della

fonte: http://burc.regione.campania.it

spesa. Il Beneficiario si impegna, comunque, a garantire, anche oltre tale data, i necessari adempimenti relativi alle attività di chiusura della programmazione fino all'esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi al POC.
Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto.

Articolo 13
Foro competente

Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione della presente Convenzione è esclusivamente quello di Napoli.

Articolo 14
Imposte e tasse

Tutte le imposte e tasse relative alla presente Convenzione, anche se sopravvenute successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione, compresa la sua registrazione, restano a esclusivo carico del beneficiario.

Articolo 15
Disposizioni finali

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si fa riferimento a quanto disposto nella normativa, anche sopravvenuta, comunitaria, nazionale e regionale applicabile.

Letto confermato e sottoscritto

Napoli, li_____

IL Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Il Referente della Linea di Azione competente *ratione materiae*

Firma

Le Parti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341, comma 2, Codice Civile, espressamente approvano e sottoscrivono gli articoli nn. 5, 7, 8, 9, 10 e 13 della presente Convenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 3 del 05/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 3 - Persone giuridiche private

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE STATUTARIE DELLA FONDAZIONE DENOMINATA "GIUSEPPE PAUCIULLO - GIUSEPPINA DELLA VALLE" RICONOSCIUTA PERSONA GIURIDICA CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 413 DEL 12.06.2003 DPR 361/00 DPGRC 619/03

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:
a) alla Fondazione Giuseppe Pauciullo - Giuseppina Della Valle con sede in Via S. Yito 225,(80056) Ercolano (NA), è stata riconosciuta la personalità giuridica privata con D.D.n. 413 del 12.06.2003 ed iscritta, al n.162 nel Registro delle Persone Giuridiche, tenuto dalla UOD 03 Persone Giuridiche Private, Direzione Generale per le Politiche Culturali, ed il Turismo;
b) la Fondazione, con Verbale di Consiglio di Amministrazione del 10.05.2017 ha modificato lo statuto, con atto redatto per notar dott. Nicola Capuano , iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep. n. 137006 della raccolta 38150;

VISTA:
la nota pervenuta all'UOD 03 Persone Giuridiche Private, Direzione Generale per le Politiche Culturali, ed il Turismo, in data 31.05.2017 prot.n.0386528 con la quale, il Presidente della Fondazione ha chiesto l'approvazione delle modifiche dello statuto vigente, allegando la documentazione prevista dall'art.7 del D.P.G.R.C. n.619 del 22.09.2013;

CONSIDERATO CHE:

a**.** l' istanza per la modifica dello statuto è stata presentata in conformità al disposto dell'articolo 7 del Regolamento Regionale emanato con DPGRC n. 619 del 22/09/2003;
b. la Fondazione, con Verbale del Consiglio di Amministrazione del 10.05.2017, ha modificato lo statuto con atto redatto per notar dott. Nicola Capuano , iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola rep. n. 137006 della raccolta 38150 ;
c. si è provveduto a modificare l'art. 1 secondo comma in cui, la Fondazione ha trasferito la propria sede dalla sua attuale ubicazione alla via S. Vito n. 225 in Ercolano , alla via Panoramica n. 73 sempre in Ercolano, l' articolo 6 comma 2°, in cui la carica di Presidente passa dalla durata di tre anni a cinque e l'intero articolo 8, dello statuto vigente;
d. la consistenza del patrimonio richiamato all'art. 3 dello statuto, risponde ai requisiti di cui all'art.6, comma 4 del D.P.G.R.C. n°619 del 22/09/2003;
e.ai sensi dell'art.2 dello statuto, la Fondazione non ha scopo di lucro ed ha finalità sociali e culturali il cui fine principale è di costruire e gestire un centro di studi e di ricerca in materie giuridiche forniti di biblioteca ed emeroteca, rivolti in particolare a giovani laureati e laureandi in giurisprudenza e scienze politiche;
g. sono soddisfatte le condizioni e che ricorrono i presupposti previsti dal Regolamento emanato con DPGRC n°619/2003 per la modifica dello statuto;

VISTI:
1 il D.P.G.R.C. n°64 del 28/04 /2017 di conferime nto dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Culturali, ed il Turismo alla dr.ssa Romano Rosanna;
2. il D.D. n°90 del 05.05.2017 di conferimento dell 'incarico Dirigenziale dell'UOD 03 Persone Giuridiche Private al dr. Alberto Acocella;
3. il D.P.R.10 febbraio 2000 n. 361;
4. il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;
5. il decreto di riconoscimento della persona giuridica n. 413 del 12.06.2003 con conseguente iscrizione, al n.162 del Registro delle Persone Giuridiche tenuto dalla UOD 03 Persone Giuridiche Private, Direzione Generale per le Politiche Culturali, ed il Turismo;
6. Il verbale di Consiglio di Amministrazione del 10.05.2017 rep. n. 137006 della raccolta 38150 di modifica dello statuto con atto redatto per notar dott. Nicola Capuano , iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale UOD 03 Persone Giuridiche Private, nonché dell'espressa dichiarazione del responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 6 bis dLg. 241/90 ed art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013, resa in data 06.07.2017

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti, del D.P.R. n°361 del 2000, del D.P.G.R .C. n° 619 del 2003;

1.di approvare le modifiche apportate allo statuto della Fondazione Giuseppe Pauciullo - Giuseppina Della Valle con sede in Ercolano (NA), alla via Panoramica n. 73 , con atto redatto per notar dott. Nicola Capuano, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, del 10.05.2017 rep. n. 137006 della raccolta 38150;
2. che sono stati modificati: l'articolo 1 comma 2°, in cui la Fondazione ha trasferito la propria s ede dalla sua attuale ubicazione di Ercolano (NA), via S. Vito n. 225 , alla via Panoramica n. 73 sempre in Ercolano (NA), l' articolo 6 comma 2° in cui la ca rica di Presidente passa dalla durata di tre anni a cinque; e l'intero art. 8 dello statuto vigente;
3. di dare atto che lo statuto della Fondazione consta di 13 articoli;
4. di trascrivere le modifiche nel Registro delle Persone Giuridiche Private, ai sensi dell'art. 7 del DPGRC n° 619 del 2003, istituito presso la UOD 03 Person e Giuridiche Private, Direzione Generale per le Politiche Culturali, ed il Turismo ;
5.di notificare il presente atto alla Fondazione Giuseppe Pauciullo - Giuseppina Della Valle
6. di trasmettere il presente decreto al BURC per la pubblicazione.

ACOCELLA

Decreto Dirigenziale n. 13 del 07/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 6 - Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE D'INTERESSE A PARTECIPARE IN QUALITA' DI COESPOSITORE A JATA TOKYO (GIAPPONE), FIT BUENOS AIRES (ARGENTINA) E WTM LONDRA (REGNO UNITO) -ATTUAZIONE DELLA D.G.R. 7/2017.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con Delibera n. 7 del 10 gennaio 2017 la Giunta Regionale ha provveduto ad individuare le manifestazioni fieristiche del turismo in Italia ed all'estero per l'anno 2017 cui la Regione intende partecipare, tra le quali sono riportate le fiere JATA (Giappone) che si svolgerà a Tokyo dal 21 al 24 settembre 2017, FIT (Argentina) che si svolgerà a Buenos Aires dal 1 al 4 ottobre 2017 e WTM (Regno Unito) che si svolgerà a Londra dal 6 all'8 novembre 2017;
b. sempre la citata DGR 7/2017 ha approvato il Protocollo d'Intesa tra Regione Campania e Unioncamere Campania "Partecipazione manifestazioni turistiche 2017" che all'art. 4 assegna al Tavolo Tecnico il compito di definire le attività da svolgersi e la ripartizione delle stesse tra i soggetti coinvolti nell'organizzazione della partecipazione alla manifestazione .

CONSIDERATO che

a. il Tavolo Tecnico insediato in attuazione del Protocollo d'Intesa Regione/Unioncamere, nella seduta del 15 giugno 2017 ha stabilito i reciproci impegni per le fiere del turismo programmate dalla DGR 7/2017 per il secondo semestre del corrente anno, tra le quali JATA Tokyo, FIT Buenos Aires e WTM Londra;
b. con D.D. n. 51 del 21/06/2017 la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo ha disposto una variazione compensativa di bilancio utile a dotare il capitolo 4509 delle risorse finanziarie necessarie alla copertura delle obbligazioni scaturenti per la Regione dalla ripartizione delle attività, così come definita dal Tavolo Tecnico nella seduta del 15.06.2017;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare l'Avviso pubblico e il modulo di richiesta (Allegato 1) per la manifestazione d'interesse alla partecipazione di enti, operatori economici e altri soggetti in qualità di coespositori alle manifestazioni fieristiche JATA Tokyo, FIT Buenos Aires e WTM Londra che allegati al presente decreto ne formano parte integrante e sostanziale;

VISTI

c. La DGR n. 7 del 10/01/2017;
d. Legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4 di approvazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;
e. la DGR n. 59 del 07.02.2017 di "Approvazione Bilancio Gestionale 2017/2019";
f. la DGR n. 230 del 26/04/2017 di adeguamento della titolarita' gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali come approvate con le dd .g.r.c. n. 619/2016 e n. 658/2016;
g. il D.D. n. 198 del 29/04/2014
h. il Decreto Presidenziale n. 144 del 09/05/2017.

DECRETA

1. di approvare l'Avviso pubblico e il modulo di richiesta (Allegato 1) per la manifestazione d'interesse alla partecipazione di enti, operatori economici e altri soggetti in qualità di coespositori alle manifestazioni fieristiche JATA Tokyo, FIT Buenos Aires e WTM Londra che allegati al presente decreto ne formano parte integrante e sostanziale;

2. di inviare il presente atto alla Direzione Generale per le Politiche Culturali ed il Turismo, a Unioncamere Campania, agli Enti Provinciali per il Turismo della Campania, alle Associazioni di Categoria partecipanti al Tavolo di concertazione del Turismo, al web master per la pubblicazione sul sito web e agli uffici competenti, rispettivamente, per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti nonché per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Perna

AVVISO PUBBLICO

MANIFESTAZIONI FIERISTICHE IN AMBITO TURISTICO – ANNO 2017
Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 07 del 10/01/2017

La Regione Campania, in collaborazione con Unioncamere Campania, al fine di favorire la promo-commercializzazione turistica della Campania in Italia e nel mondo curerà la partecipazione della Regione, tra le altre, alle manifestazioni fieristiche di seguito indicate:

LUOGO	DENOMINAZIONE	PERIODO
TOKYO	JATA	21 – 24 settembre
BUENOS AIRES	FIT	1 – 4 ottobre
LONDRA	WTM	6 – 8 novembre

COME PARTECIPARE

1) Le aziende e le associazioni/consorzi del comparto turistico nonché i soggetti istituzionali interessati ad essere accreditati presso lo stand della Regione Campania alle suddette manifestazioni, dovranno far pervenire la propria richiesta redatta secondo il modello allegato, **unitamente ad una dettagliata descrizione della proposta promozionale/commerciale (scheda di descrizione dell'offerta) da presentare durante la fiera**.
2) Si precisa che **solo in caso di invio della suddetta proposta, di cui al punto precedente, la richiesta di partecipazione verrà inserita in elenco** nell'ordine cronologico stabilito dalla data ed ora di spedizione della e-mail. In caso di mancanza della scheda di descrizione dell'offerta e di successivo invio della stessa a completamento della documentazione, l'istanza sarà inserita sulla base della data e dell'ora di trasmissione dell'integrazione.
3) Per partecipare alle manifestazioni ***JATA TOKYO (GIAPPONE), FIT Buenos Aires (ARGENTINA) e WTM Londra (Regno Unito)*** bisogna presentare istanza di partecipazione inviando il modello "Allegato 1" e la descrizione dell'offerta "Allegato 1A", debitamente compilati al computer e sottoscritti, alla Direzione Generale per e Politiche Culturali e il Turismo, **esclusivamente via posta elettronica** all'indirizzo pec**:** uod.501206@pec.regione.campania.it , entro e non oltre il giorno **28 Luglio 2017**.
4) In particolare per la fiera JATA Tokyo, per la quale l'ENIT ha già rilasciato la scheda informativa che trovate in consultazione nella news pubblicata sulla pagina dell'area tematica Turismo e Cultura del sito www.regione.campania.it , si comunica che l'operatore economico che intendesse partecipare al **Business Meeting Session** (appuntamenti del 21 e 22 settembre) deve compilare la scheda allegato 7 all'informativa ENIT ed inviarla in tempo utile, entro il 21 luglio 2017, all'indirizzo indicato nella stessa.
5) La Regione si riserva la valutazione di merito delle istanze presentate. Si precisa, ad ogni buon fine, che il badge di accesso fornito dalla Regione sarà garantito,

nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo delle istanze complete, nell'ambito del numero massimo di tessere di ingresso concesse dagli organizzatori.

DISPOSIZIONI GENERALI

1) Successivamente alla verifica delle richieste pervenute, verrà inviata a ciascun soggetto richiedente una e-mail circa l'esito dell'istanza con richiesta di conferma della partecipazione alle singole fiere indicate nella domanda. La conferma è obbligatoria per la partecipazione e la stessa impegna inderogabilmente il richiedente a garantire la partecipazione all'evento fieristico. **In caso di mancata partecipazione all'evento confermato, il soggetto verrà escluso dalla partecipazione alle manifestazioni successive**.
2) L'ammissione dei richiedenti presso lo stand regionale, definita dall'ordine cronologico di arrivo delle istanze, è gratuita e include la possibilità di distribuire il proprio materiale promozionale e di usufruire degli spazi comuni e dei servizi forniti dall'ENIT subordinatamente alle disposizioni di volta in volta stabilite dalla stessa Agenzia.
3) In generale, la partecipazione non prevede assegnazione di spazi in uso esclusivo da personalizzare.

RICHIESTA INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni è possibile contattare la Direzione Generale per e Politiche Culturali e il Turismo, Centro Direzionale, Isola C5 – Napoli ai numeri telefonici: 0817968782 - 0817968987, o via e-mail all'indirizzo: antonio.ciampaglia@regione.campania.it .

Modello "Allegato 1"

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Politiche culturali e il Turismo
UOD "Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi"

uod.501206@pec.regione.campania.it

Oggetto: Richiesta di partecipazione a manifestazioni fieristiche in ambito turistico.

(DA COMPILARE AL COMPUTER)

Il /La sottoscritto/a _____

MANIFESTA INTERESSE

e chiede di poter partecipare alla/e manifestazione/i fieristica/che in svolgimento presso stato estero come di seguito indicato:

☐ **JATA** che si terrà a **TOKYO (GIAPPONE)** dal **21** al **24 settembre 2017**

☐ **FIT** che si terrà a **BUENOS AIRES (ARGENTINA)** dal **1** al **4 ottobre 2017**

☐ **WTM** che si terrà a **LONDRA (REGNO UNITO)** dal **6** al **8 novembre 2017**

secondo i termini e le modalità indicate nell'Avviso pubblicato sul BURC e sul sito www.regione.campania.it, in qualità di (*barrare una sola casella*):

☐ Soggetto istituzionale;

☐ Associazione/Consorzio;

☐ Struttura ricettiva;

☐ Tour Operator;

☐ Agenzia di viaggi;

☐ Altro (*specificare*) _____

A tal fine comunica il seguente indirizzo e-mail, che verrà utilizzato per tutte le comunicazioni relative alla partecipazione alle fiere indicate *(in assenza verrà utilizzata l'indirizzo PEC con il quale è stata trasmessa l'istanza)***:** _____

Dichiara che alla manifestazione per la quale richiede la partecipazione parteciperà/anno in nome e per conto del coespositore (*indicare massimo 3 nominativi*):

(nome e cognome) _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tel. _____ cell. _____

(nome e cognome) _____

Tel. _____ cell. _____

(nome e cognome) _____

Tel. _____ cell. _____

e che per tale/i nominativo/i potrà/anno essere emesso/i il/i badge, laddove necessario/i. Precisa, inoltre, che nel caso di emissione di badge in numero limitato farà fede l'ordine in cui i suddetti nominativi sono stati indicati.

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA PERSONALE RESPONSABILITÀ

di essere legale rappresentante di _____

_____

_____

Via _____ n. _____

CAP_____Comune _____ prov. _____

Tel. _____ Fax _____

sito web _____

_____ _____

data

firma leggibile del dichiarante

<u>A PENA DI IRRICEVIBILITÀ DELLA PRESENTE MANIFESTAZIONE DI INTERESSE</u> si allega una dettagliata descrizione del territorio e della proposta promozionale/commerciale (*è possibile utilizzare il modello "Allegato 1A", e/o materiale informativo/promozionale del territorio o del prodotto turistico da presentare nella manifestazione*)**.**

I dati forniti saranno trattati in conformità al D.lgs. n. 196/03. Si informa che il titolare del trattamento dati è la Regione Campania – Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo. Si comunica, altresì, che, ai sensi del D.lgs. n. 196/03, i dati contenuti nel presente documento verranno utilizzati unicamente per la gestione dell'evento fieristico e per le interazioni tra Regione Campania ed il Soggetto richiedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello "Allegato 1A" – Descrizione della proposta promozionale/commerciale

(in alternativa a questo modello è possibile allegare materiale informativo/promozionale del territorio o del prodotto turistico da presentare nella manifestazione)

DENOMINAZIONE DEL PROPONENTE: _____

_____

_____

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO: _____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

DESCRIZIONE DELL'AZIONE PROMOZIONALE/COMMERCIALE:_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____ _____

data

firma leggibile del proponente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 55 del 23/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 5 - Sviluppo e Promozione turismo. Promozione Universiadi

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 182 DEL 04/04/2017 - POC CAMPANIA 2014/2020. AVVISO DI SELEZIONE PER UN PROGRAMMA DI EVENTI PER LA PROMOZIONE TURISTICA DELLA CAMPANIA. PERIODO GIUGNO 2017 - MAGGIO 2018. NOMINA COMMISSIONE VALUTAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. ai fini dello sviluppo turistico, con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 182 del 04/04/2017, sono state approvate le direttive per la definizione, a valere sulle risorse del POC 2014-2020, linea strategica "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura", di un unitario programma regionale di interventi, articolato in specifiche azioni da realizzarsi sul territorio regionale nel periodo "giugno 2017 – maggio 2018";

b. il programma suindicato è stato articolato in 4 Azioni così denominate: Azione 1 - "Riparto articolato tra i Comuni capoluogo", Azione 2 - "Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale", Azione 3 - "Iniziative promozionali sul territorio regionale" e Azione 4 - "itinerari turistico-culturali sul territorio regionale".

c. la medesima delibera n. 182/2017 ha, inoltre, stabilito che per l'Azione 2, l'Azione 3 e l'Azione 4:
   b.1. l'individuazione delle proposte progettuali che andranno a costituire il programma in questione avvenga tramite una procedura selettiva disciplinata da apposito Avviso Pubblico, da adottarsi da parte della "Direzione Generale per le Politiche Culturali ed il Turismo";
   b.2. di demandare alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, il compito di dare attuazione a quanto stabilito nel presente provvedimento in coerenza con gli indirizzi formulati;

d. con il Decreto Dirigenziale n. 3 del 18/05/2017 della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo - pubblicato sul portale istituzionale della Regione Campania e sul B.U.R.C. n. 41 del 22 maggio 2017 sono stati approvati l'Avviso Pubblico, nonché i relativi modelli di scheda progettuale e di istanza di finanziamento per l'Azioni 2, l'Azione 3 e l'Azione 4 di cui alla DGRC n. 182/2017;

e. con il su richiamato Decreto Dirigenziale è stato indicato come termine ultimo per la presentazione delle proposte, le ore 13 del trentesimo giorno dalla pubblicazione sul BURC dell'Avviso e dei suoi allegati ed è stato indicato, inoltre, che la verifica preliminare delle proposte progettuali che perverranno, sotto il profilo della conformità documentale alle previsioni dell'Avviso, nonché la conseguente valutazione, con annessa redazione della graduatoria di merito delle proposte progettuali risultate ammissibili, saranno condotte da apposita Commissione composta da dipendenti regionali della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;

f. a seguito della pubblicazione sul BURC n. 41 del 22 maggio 2017 dell'Avviso su richiamato il termine ultimo per la presentazione delle proposte risulta essere "le ore 13 del 21/06/2017".

CONSIDERATO

a. che il programma regionale degli eventi dell'Avviso di cui trattasi si riferisce al periodo giugno 2017 – maggio 2018 ed è pertanto necessario accelerare il procedimento di valutazione delle istanze;

b. a tal fine, occorre procedere alla nomina della Commissione di valutazione, ai sensi di quanto disposto dalla D.D. 3/2017.

RITENUTO

a. di dover procedere alla nomina della Commissione deputata alla valutazione delle proposte progettuali pervenute relativamente al periodo "Giugno 2017 – Maggio 2018", individuandone i componenti, nell'ambito dei dipendenti della "Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo", nelle persone di:
   i) Rosanna Romano, in qualità di Presidente;
   ii) Marco Garigiulo;
   iii) Giuseppe Cibelli;
   iv) Maria Sara Della Gatta;
   v) Lucia Cavallaro che assumerà anche il compito di segretario verbalizzante;
   vi) Vincenzo Botta;
   vii) Rossana Chiarolanza
   viii) Francesco Maggio;
   ix) Lucia Pellegrino;
   x) Angela Scianguetta

b. di dover precisare che i compiti assegnati ai suddetti dipendenti saranno svolti durante l'orario di servizio e, pertanto, per l'espletamento dei medesimi non spetterà alcun compenso;

VISTI

a. la Deliberazioni di Giunta Regionale n. 182 del 04/04/2017;
b. il Decreto Dirigenziale n. 3/2017 della "Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo";

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di procedere alla nomina della Commissione deputata alla verifica preliminare delle proposte progettuali pervenute, sotto il profilo della conformità documentale alle previsioni dell'Avviso, nonché alla conseguente valutazione, con annessa redazione delle graduatorie di merito di quelle risultate ammissibili individuandone i componenti, nell'ambito dei dipendenti della "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo", nelle persone di:
   a) Rosanna Romano, in qualità di Presidente;
   b) Marco Garigiulo;
   c) Giuseppe Cibelli;
   d) Maria Sara Della Gatta;
   e) Lucia Cavallaro che assumerà anche il compito di segretario verbalizzante;
   f) Vincenzo Botta;
   g) Rossana Chiarolanza
   h) Francesco Maggio;
   i) Lucia Pellegrino;
   j) Angela Scianguetta
2. di precisare che i compiti assegnati ai suddetti dipendenti saranno svolti durante l'orario di servizio e, pertanto, per l'espletamento dei medesimi non spetterà alcun compenso salvo eventuale straordinario se dovuto;
3. di inviare il presente atto:
   3.1 per gli adempimenti di rispettiva competenza,:
      3.1.1. all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali;
      3.1.2. alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC;
   3.2 per opportuna conoscenza,:
      3.2.1. all'Assessore al Turismo.

ROMANO

Decreto Dirigenziale n. 56 del 26/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 2 - Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali

Oggetto dell'Atto:

POC 2014/2020 - D.G.R. 59/2016 - D.G.R. 90/2016. AVVISO PUBBLICO CINEMA E PRODUZIONI AUDIOVISIVE APPROVATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 8 DEL 31/1/2017. VERBALI DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE N. 1,2,3 E 4 - APPROVAZIONE ELENCO PROGETTI AMMESSI AL CONTRIBUTO

IL DIRIGENTE

Premesso che

a) con deliberazione n. 59 del 15.02.2016 la Giunta Regionale ha adottato la proposta del Programma di Azione e Coesione - Piano Operativo Complementare 2014-2020, ai fini della successiva approvazione a cura del CIPE avvenuta con deliberazione n. 11 del 01.05.2016;

b) con deliberazione n. 90 del 08.03.2016 la Giunta Regionale ha stabilito di convogliare in unico piano una pluralità di interventi e ha definito le linee programmatiche regionali nell'ambito del Piano Operativo Complementare (POC) per i Beni e le Attività Culturali, riconducendo a una logica unitaria le diverse attività di programmazione relative alle espressioni culturali, ai beni culturali e ambientali, alle azioni e interventi che gli enti pubblici ed i soggetti privati pongono in essere, dando luogo ad un sistema in grado di intendere la cultura come effettiva risorsa per lo sviluppo del territorio campano e definendo, in tale prospettiva, quest'ultimo come un unico distretto culturale, la cui strategia di realizzazione è denominata 'Cultura 2020';

c) con la citata deliberazione n. 90/2016 la Giunta Regionale ha definito le linee programmatiche regionali Cultura 2020, nell'ambito del Piano Operativo Complementare (POC) per i beni e le attività culturali, stabilendo contestualmente, all'allegato 1 la dotazione complessiva per la realizzazione del Programma degli interventi sui beni e le attività culturali pari a € 82.030.000,00 e destinando la somma di € 6.000.000,00 all'Azione "Cinema e produzioni audiovisive';

d) con deliberazione di Giunta Regionale del 6 Luglio 2016, n. 357, si è provveduto tra l'altro, ai fini della programmazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC), all'istituzione del relativo capitolo di entrata 2040;

e) con deliberazione di Giunta Regionale n. 501 del 22.09.2016 è stata disposta l'istituzione dei capitoli di spesa correlati al capitolo di entrata 2040, tra i quali il capitolo 8488 "POC 2014/2020 – Del.CIPE 11/2016 – Beni e attività culturali – Cinema e produzioni audiodivisive. Imprese" con una dotazione complessiva nel triennio 2016/2018 di € 4.000.000,00;

f) con la Legge Regionale 17.10.2016 n. 30 sono stati disciplinati gli interventi della Regione Campania nel settore delle attività cinematografiche e audiovisive con particolare riferimento alle forme d'intervento che ne sostengono lo sviluppo, la produzione, la promozione, la valorizzazione, la diffusione, la conoscenza e lo studio;

g) con deliberazione n. 785 del 28/12/2016 la Giunta Regionale ha provveduto, per l'azione "Cinema e produzioni audiovisive", in attuazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata, approvare apposita variazione di bilancio in termini di competenza e di cassa;

Premesso altresì che

a) con deliberazione n. 715 del 13/12/2016 la Giunta Regionale ha inteso dare impulso al processo di attivazione della strategia Cultura 2020 mediante l'attuazione dell'azione 'Cinema e produzioni audiovisive', di cui all'all. 1 della DGR n. 90/2016, stabilendo contestualmente le tipologie di destiantari degli interventi e la ripartizione delle risorse finanziarie disponibili per il triennio 2016/2018 fra del categorie Film, Doc e Short/Web, definendone l'ammontare massimo del contributo concedibile per singolo progetto appartenente alle singole categorie;

b) con la succitata deliberazione la Giunta Regionale ha inoltre demandato, alla Direzione Generale Politiche Sociali, Politiche Culturali, Pari Opportunità e Tempo Libero, per il tramite della UOD Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali, gli adempimenti relativi alla predisposizione e approvazione di apposito avviso pubblico per la concessione di contibuti a sostegno di produzioni cinematografiche e audiovisive in Campania secondo le modalità previste all'art. 12 della legge 241/90;

c) con decreto dirigenziale n. 8 del 31/1/2017 la DG 12 ha provveduto ad approvare il predetto avviso pubblico per la concessione di contibuti a sostegno di produzioni cinematografiche e audiovisive in Campania, prevedendo quale procedura di selezione quella di tipo valutativo a sportello ai sensi dell'art. 5, comma 3 del D.Lgs. 123/98.

d) l'avviso, cosi come rettificato con Decreto dirigenziale n. 15 del 19/5/2017 stabiliva che la domanda di contributo, completa in ogni sua parte e corredata dalla documentazione prescritta, poteva essere inviata dalle ore 00:00 del giorno 01 marzo 2017 ed entro e non oltre le ore 24:00 del giorno 30 giugno 2017;

e) con decreto dirigenziale n. 103 del 28/03/2017 è stata nominata la Commissione di valutazione *per la* concessione di contributi a sostegno di produzioni cinematografiche e audiovisive in Campania;

Dato atto che
a) ai sensi dell'art. 12 dell'avviso, l'UOD Promozione e Valorizzazione delle attività artistiche e culturali provvede ad una verifica formale per l'accertamento della completezza e conformità della documentazione presentata e il possesso dei requisiti di ammissibilità richiesti entro il termine dei 60 giorni successivi alla presentazione di ciascuna domanda;

b) alcune proposte progettuali non hanno superato la verifica formale per l'accertamento della completezza e conformità della documentazione presentata e il possesso dei requisiti di ammissibilità richiesti;

c) con note formali è stato comunicato l'esito negativo dell'attività di verifica formale, al fine di acquisire eventuali controdeduzioni;

d) a seguito delle predette note sono pervenuti chiarimenti/integrazioni, a dimostrazione del possesso dei requisiti, e pertanto alcune proposte progettuali sono risultate ammissibili;

e) l'UOD Promozione e Valorizzazione delle attività artistiche e culturali con note prot. 321193 del 5/5/2017 e prot. 361373 del 22/5/2017 ha trasmesso alla Commissione di valutazione gli elenchi delle domande istruite, suddivise fra domande ammissibili e domande non ammissibili per eventuali irregolarità formali o procedurali o mancanza di uno o più dei requisiti di ammissibilità;

f) con note prot. 373683 del 26/05/2017 e prot n. 418287 del 16/06/2016 il Presidente della commissione di valutazione ha trasmesso i verbali n. 1, 2,3, e 4 delle attività svolte e l'elenco dei progetti valutati con il relativo punteggio;

Considerato
a) che l'art. 7 dell'avviso stabilisce che i limiti del contributo possono essere elevati del 5% per: opere di particolare interesse regionale; per coproduzioni a cui partecipi almeno un altro Stato

membro dell'UE; per coproduzioni a cui partecipi almeno un altro Stato inserito nell'elenco del DAC dell'OCSE e, limitatamente alla catergiria Film, per opere prime e opere seconde o opere realizzate da autori di età inferiore a 35 anni non compiuti alla data di pubblicazione dell'avviso e per opere con un costo di produzione inferiore a € 600.000. Tali premialità, in ogni caso, sono cumulabili fino a un tetto massimo del 40% delle spese ammissibili per la categoria Film e fino a un tetto massimo del 50% per le categorie Doc e Short/Web e l'ammontare del contributo non potrà in ogni caso superare i seguenti importi massimi:
categoria Film: € 200.000,00
categoria Doc: € 80.000,00
categoria Short/Web: € 30.000,00;

b) che ai sensi del successivo art. 12 comma 10, l'importo del contributo per ciascuna opera risulterà dal punteggio ottenuto, che determinerà la percentuale di importo concedibile in relazione alle spese ammissibili, secondo le percentuali previste per ciascuna categoria di appartenenza ai sensi dell' art. 7 dell'avviso;

c) che per le istanze Prot. Gen. n.150169 del 01/03/2017 presentata da Paco Cinematografica srl, prot. Gen. n.219513 del 24/03/2017 presentata dall'Associazione Uxor Martis e Prot. Gen. n. 228810 del 28/03/2017 presentata da Nina Film srl sono in corso ulteriori verifiche istruttorie;

Ritenuto
a) di dover stabilire, in base al punteggio assegnato, alle percentuali previste per ciascuna categoria di appartenenza, ai parametri previsti dall'art. 7 dell'avviso e considerate le spese ammissibili, l'importo del contributo da assegnare a ciascun progetto;

b) di poter approvare l'elenco dei progetti ammessi al contributo in seguito al raggiungimento del punteggio minimo richiesto all'art.12 comma 9 dell'avviso, con indicazione del contributo assegnato a ciascun progetto;

c) di poter rinviare a successivo provvedimento la formalizzazione dell'esito relativo alle istanze di cui al precedente punto c del considerato;

d) di dover dichiarare l'inammissibilità delle domande di cui all'elenco allegato B indicando contestualmente i motivi di inammissibilità;

e) di poter procedere, con successivo provvedimento, all'approvazione dello schema di convenzione da sottoscrivere con i soggetti beneficiari, all'assunzione dell'impegno di spesa nonché all'assolvimento degli obblighi di trasparenza;

Visto
a) la Legge regionale n. 4 del 20 gennaio 2017 di approvazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;
b) la Deliberazione della Giunta regionale n. 6 del 10 gennaio 2017 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019;
c) la Deliberazione della Giunta regionale n. 59 del 7 febbraio 2017 di approvazione del bilancio gestionale 2017/2019;
d) la deliberazione della Giunta regionale n. 209 del 11/4/2017;
e) la deliberazione della Giunta regionale n. 249 del 3/5/2017;
f) il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 64 del 28/4/2017;

g) il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 192 del 11/5/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali - Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero e delle risultanze e degli atti tutti richiamati in premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente competente a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento;

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente

DECRETA

1. di approvare l'elenco dei progetti ammessi al contributo in seguito al raggiungimento del punteggio minimo richiesto all'art.12 comma 9 dell'avviso, con indicazione del contributo assegnato a ciascun progetto, come riportato all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dichiarare l'inammissibilità delle domande di cui all'allegato B , parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. rinviare a successivo provvedimento la formalizzazione dell'esito relativo alle istanze prot. gen. n.150169 del 01/03/2017 presentata da Paco Cinematografica srl, prot. gen. n.219513 del 24/03/2017 presentata dall'Associazione Uxor Martis e prot. gen. n. 228810 del 28/03/2017 presentata da Nina Film srl;
4. di rinviare a successivo provvedimento l'approvazione dello schema di convenzione da sottoscrivere con i soggetti beneficiari, l'assunzione del relativo impegno di spesa e l'assolvimento degli obblighi della trasparenza, secondo quanto previsto dagli artt. 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di trasmettere copia del presente atto per gli adempimenti di rispettiva competenza alla Segreteria di Giunta – Registrazione Atti Monocratici, archiviazione decreti dirigenziali – e al BURC per la pubblicazione.

Allegato A **Avviso Pubblico Cinema e Audiovisivo**

Elenco delle istanze ammesse a contributo

SOGGETTO RICHIEDENTE	CODICE FISCALE PARTITA IVA	PROTOCOLLO PEC	DATA RICEZIONE	CATEGORIA	NOME PROGETTO	Punteggio Ottenuto	Percentuale di contribuzione riconosciuta	Contributo Assegnato
FILM								
Artimagiche Films Srl	08377851210	150011/2017	01/03/17	FILM	Le seduzioni	**76**	25%	€ 167.151,53
Indigo Film Srl	06807900631	150140/2017	01/03/17	FILM	Capri – Batterie	**70**	25%	€ 200.000,00
Teleaut Prod. Viviana Calò	01668320623	150186/2017	01/03/17	FILM	Querido Fidel	**70**	35%	€ 97.893,67
Cinemusa Srl	12514711006	152238/2017	01/03/17	FILM	Nato a Casal di Principe	**75**	30%	€ 200.000,00
R&C Produzioni Srl	05336851000	228896/2017	02/03/17	FILM	Napoli Velata	**80**	25%	€ 200.000,00
Indrapur Cinematografica Srl	06216980588	159530/2017	04/03/17	FILM	Lala. Un incontro a Bombay	**74**	25%	€ 71.517,82
DOCUMENTARI								
Doclab Srl	05764071006	149797/2017	01/03/17	DOC	Camorriste	**74**	40%	€ 55.511,25
39 Films Srl	02066970514	149943/2017	01/03/17	DOC	Caffè sospeso	**70**	45%	€ 12.600,00
Colibri' Film Srl	08218381211	150024/2017	01/03/17	DOC	Vittorio Giardino – L'arte e la storia	**69**	40%	€ 12.885,30
Ladoc Srl	06751281210	150105/2017	01/03/17	DOC	Vita di Marzouk	**71**	45%	€ 31.826,91
B&B Film Srl	07012611005	228927/2017	02/03/17	DOC	Il castello delle cerimonie 2	**74**	40%	€ 73.749,25
Anemone Film Srl	08311911211	154990/2017	02/03/17	DOC	Via Pugliano	**69**	40%	€ 19.730,36
Movie Factory srl	05099811001	196676/2017	16/03/17	DOC	Eravamo scugnizzi	**61**	40%	€ 24.400,00
Mymax Edutainment srl	08270441002	201464/2017	17/03/17	DOC	Il popolo perduto di Pompei	**80**	50%	€ 68.077,20
SHORT WEB								
Marechiaro Film srl	09420581002	242206/2017	31/03/17	SHORT	Il signor Rotpeter	**85**	40%	€ 14.162,70

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B
Elenco delle istanze non ammessibili

Avviso Pubblico Cinema e Audiovisivo

SOGGETTO RICHIEDENTE	CODICE FISCALE PARTITA IVA	PROTOCOLLO PEC	DATA RICEZIONE	CATEGORIA	NOME PROGETTO	NOTE
Clemart Srl	05245231005	149837/2017	01/03/17	1 – FILM	Il Commissario Ricciardi	NON AMMESSO Ai sensi lettere q), h) e j), Comma 3, Art. 10 dell'avviso
Giallolimone Movie	04145440659	149899/2017	01/03/17	1 – FILM	QUE SERA Coppie sull'orlo di una gloriosa follia	NON AMMESSO ai sensi della lettera o), Comma 3, Art. 10 dell'avviso
Blue Cinema Srl	01562450682	150147/2017	01/03/17	1 – FILM	all'ombra del vulcano	NON AMMESSO Ai sensi lettere o) e q), Comma 3, Art. 10 dell'avviso
Au79 Produzioni & Servizi Srl	12981211001	150159/2017	01/03/17	1 – FILM	Un figlio per mia moglie	**Punteggio attribuito 48** progetto non finanziabile ai sensi dell'articolo 12 comma 9
Wam Srl	08249661219	154975/2017	02/03/17	1 – FILM	Sotto la città	ISTANZA RITIRATA
Eskimo Srl	08346591004	159591/2017	05/03/17	1 – FILM	Il buco in testa	ISTANZA RITIRATA
Lapej Comunication Srl	01668320623	163854/2017	06/03/17	1 – FILM	Il fronte interno	NON AMMESSO ai sensi del comma 3, Art. 10 dell'Avviso
Archimede srl	05226821006	185540/2017	14/03/17	1 – FILM	DOGMAN	ISTANZA RITIRATA
OMNIA FILM SRL	11681541006	220869/2017	24/03/17	1 – FILM	Quasi il paradiso	NON AMMESSO ai sensi del Comma 1, Art. 5 dell'avviso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B
Elenco delle istanze non ammessibili

Avviso Pubblico Cinema e Audiovisivo

SOGGETTO RICHIEDENTE	CODICE FISCALE PARTITA IVA	PROTOCOLLO PEC	DATA RICEZIONE	CATEGORIA	NOME PROGETTO	NOTE
Maturo Produzioni Srl	01655440624	149825/2017	01/03/17	2 - DOC	Sancta Spina	NON AMMESSO Ai sensi lettere b) e q), Comma 3, Art. 10 dell'avviso
Todos Contentos Y Yo Tambien Napoli Film	08412211214	149867/2017	01/03/17	2 - DOC	Napoli 4k	NON AMMESSO ai sensi della lettera o), Comma 3, Art. 10 dell'avviso
Magda Film Srl	10605341006	155058/2017	02/03/17	2 - DOC	Lucio Amelio Tra Napoli e NY	NON AMMESSO ai sensi della lettera o), Comma 3, Art. 10 dell'avviso
AN.TRA.CINE SRL	08372591217	213505/2017	22/03/17	2 – DOC	Cuore nero	NON AMMESSO ai sensi del Comma 1, Art. 5 dell'avviso
DEEP SEA FILM SRLS	08616541218	242308/2017	31/03/17	2 – DOC	Uomini e vulcani	ISTANZA RITIRATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B
Elenco delle istanze non ammessibili

Avviso Pubblico Cinema e Audiovisivo

SOGGETTO RICHIEDENTE	CODICE FISCALE PARTITA IVA	PROTOCOLLO PEC	DATA RICEZIONE	CATEGORIA	NOME PROGETTO	NOTE
Open Field Production Srl	03366290785	150119/2017	01/03/17	3 – SHORT	Amal	NON AMMESSO ai sensi della lettera o), Comma 3, Art. 10 dell'avviso
Associazione Culturale Alaska	95239210636	150134/2017	01/03/17	3 – SHORT	Siri	NON AMMESSO Ai sensi dell'art. 10 Comma 2 dell'avviso
Vlad Film Sas Di Ivan Marino	07900420634	152114/2017	01/03/17	3 – SHORT	Un titolo perfetto …	NON AMMESSO Ai sensi lettere o) e q), Comma 3, Art. 10 dell'avviso
MOON OVER	04964311213	205091/2017	20/03/17	3 – SHORT	Bianca, il fantasma di palazzo Spinelli	**Punteggio attribuito 56** progetto non finanziabile ai sensi dell'articolo 12 comma 9

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 67 del 06/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 113 DEL 07.03.2017 "SISTEMA INTEGRATO DI VALORIZZAZIONE DEI BENI E SITI UNESCO DELLA CAMPANIA E PREDISPOSIZIONE DEI DOSSIER DI CANDIDATURA PER L'ISCRIZIONE DEI CAMPI FLEGREI E DEL REAL SITO DI CARDITELLO ALLA WORLD HERITAGE LIST (WHL)". SOGGETTO ATTUATORE: SCABEC SPA - CUP B69D17008620001. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO, APPROVAZIONE SCHEMA DI CONTRATTO DI SERVIZIO E DELEGA ATTIVITA' SUCCESSIVE ALL'AMMISSIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con D.G.R. n.59 del 15.02.2016 la Giunta Regionale ha approvato la Proposta del programma di Azione e Coesione - Piano Operativo Complementare 2014-2020, ai fini della successiva approvazione a cura del CIPE e che tra le linee programmatiche regionali è compresa la linea *Cultura 2020* che prevede la messa in campo di opportune *policies* di sostegno e valorizzazione delle vocazioni territoriali, tali da rendere il patrimonio culturale un settore trainante dell'economia e dello sviluppo sostenibile della Campania;

b. con D.G.R. n.90 del 08.03.2016 la Giunta ha dato mandato ai competenti Uffici regionali di porre in essere le azioni individuate nell'ambito della complessa strategia regionale definita con la linea "Cultura 2020" del Piano Operativo Complementare di cui alla DGR 59/2016, con particolare riferimento alle azioni operative ivi previste, stabilendo, conseguentemente, la dotazione complessiva destinata alla realizzazione del programma degli interventi sui beni e le attività culturali per l'importo complessivo di Euro 82.030.000,00 di cui all'allegato A alla stessa D.G.R. n. 90/2016;

c. con successiva D.G.R. n. 431 del 27.07.2016, nel dar seguito alla strategia Cultura 2020 mediante l'individuazione di specializzazioni di contenuto e territoriali regionali, la Giunta Regionale ha individuato gli itinerari per aggregati territoriali e tematici;

d. con D.G.R. n.113 del 07.03.2017, è stato dato seguito alle determinazioni della precitata D.G.R. n. 431/2016 in ordine all'attuazione dell'azione, a titolarità regionale, per la realizzazione del *Sistema integrato di valorizzazione dei Beni e Siti UNESCO della Campania,* nonché per la predisposizione del dossier di candidatura all'iscrizione nella World Heritage List del territorio dei Campi Flegrei e del dossier per la procedura di ampliamento della *Core Zone* del Sito "*Il Palazzo Reale del XVIII sec. di Caserta con il parco, l'acquedotto Vanvitelliano e il complesso di S. Leucio*", comprendente il Real Sito di Carditello, modificando, altresì, l'importo previsto dalla D.G.R. n. 431/16 in 2,5 milioni di euro;

e. con la citata deliberazione n. 113/2017 la Giunta Regionale ha dato mandato alla Direzione Generale 12 di provvedere agli adempimenti relativi all'attuazione della su indicata azione a titolarità regionale per il tramite della società, a totale capitale regionale, Scabec spa;

CONSIDERATO che

a. con nota prot. n 241992 del 03.04.2017 è stata richiesta alla Scabec spa l'elaborazione di una proposta progettuale che in aderenza alle linee di indirizzo della D.G.R. n. 113/2017 ne sviluppasse e sostanziasse le sottoazioni e le relative attività;

b. con nota acquisita al protocollo al n. 2017. 368985 del 24.05.2017 la Scabec spa, ha provveduto a trasmettere la proposta progettuale richiesta, relativa al *Sistema integrato di valorizzazione dei Beni e Siti UNESCO della Campania e predisposizione del dossier di candidatura per l'iscrizione dei Campi Flegrei e del Real Sito di Carditello alla World Heritage List (WHL);*

c. con nota prot. n. 2017.376144 del 26.05.2017 della Direzione Generale "Politiche Culturali e Turismo" sono state richieste integrazioni in relazione alla predetta proposta progettuale;

d. con nota prot. n. 1471 del 30.05.2017, acquisita al protocollo regionale col n.399134 del 7.06.2017, la Scabec spa ha ritrasmesso la proposta in parola con le integrazioni di cui alla precedente lettera c);

e. la proposta progettuale presentata, di importo complessivo pari a € 2.500.000,00, è descrittiva delle attività e dei servizi che saranno realizzati, nonché, comprensiva del cronoprogramma e del piano economico, con ripartizione delle risorse per attività e per anno di realizzazione (2017, 2018 e 2019);

DATO ATTO

a. che la proposta progettuale *Sistema integrato di valorizzazione dei Beni e Siti UNESCO della Campania e predisposizione del dossier di candidatura per l'iscrizione dei Campi Flegrei e del Real Sito di Carditello alla World Heritage List (WHL)* presentata da Scabec spa è coerente con le finalità individuate dalla menzionata D.G.R. n. 113/2017;

b. dell'esito positivo della verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità dell'Azione nella selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al Programma di che trattasi;

c. ai sensi della normativa di riferimento, della valutazione di congruità della proposta progettuale relativa al servizio in parola, avuto riguardo, in particolare, all'oggetto della prestazione e alla sua complessiva e poliedrica articolazione, come agli atti d'ufficio;

RILEVATO che

a. il Codice Unico di Progetto (CUP) è il seguente: B69D17008620001;

b. dalla visura Camerale nel Registro delle Imprese, per la posizione anagrafica in oggetto, alla data del 28.03.2017 non risulta iscritta alcuna procedura concorsuale in corso come da documento n. T239277648;

c. non è necessario fare richiesta antimafia ai sensi dell'art. 83 comma 3 del D. Lgs n. 159/2011 in quanto la società Scabec spa è *in house* alla Regione Campania;

RITENUTO, pertanto, doversi

a. ammettere al finanziamento del *Piano Operativo Complementare (POC) per i beni e le attività culturali*, per la somma di Euro 2.500.000,00, il progetto, agli atti d'ufficio, "*Sistema integrato di valorizzazione dei Beni e Siti UNESCO della Campania e predisposizione del dossier di candidatura per l'iscrizione dei Campi Flegrei e del Real Sito di Carditello alla World Heritage List (WHL)„* - CUP: B69D17008620001 - con soggetto attuatore Scabec spa - via S. Lucia n. 81 Napoli - C.F. 04476151214;

b. stabilire che i rapporti tra la Regione Campania e la Scabec spa siano regolati da apposito contratto di servizio - il cui schema è approvato con il presente atto al quale è allegato per formarne parte integrante e sostanziale - da sottoscriversi , a mezzo di firma digitale, ad avvenuto perfezionamento della documentazione richiesta al soggetto attuatore ai sensi della vigente normativa;

c. delegare al Dirigente dell'Ufficio di Staff 50.12.91 "Funzioni di supporto tecnico-operativo" della Direzione Generale 50.12 "Politiche Culturali e Turismo", competente in materia di valorizzazione di beni e siti culturali ivi compresi i siti UNESCO:

c.1. la sottoscrizione del contratto di servizio regolante i rapporti tra la Regione Campania e la Scabec spa per la realizzazione del *Sistema integrato di valorizzazione dei Beni e Siti UNESCO della Campania e predisposizione del dossier di candidatura per l'iscrizione dei Campi Flegrei e del Real Sito di Carditello alla World Heritage List (WHL);*

c.2. le attività successive all'ammissione a finanziamento dell'intervento in parola, ivi compresa l'emanazione dei provvedimenti di liquidazione per i servizi resi dal soggetto attuatore;

RILEVATO, inoltre, che

a. gli elementi informativi relativi al servizio in parola sono:

PRESTAZIONE	
Denominazione	**CUP**
Sistema integrato di valorizzazione dei Beni e Siti UNESCO della Campani e predisposizione del dossier di candidatura per l'iscrizione dei Campi Flegrei e del Real Sito di Carditello alla World Heritage List (WHL)	B69D17008620001

b. gli elementi informativi relativi al soggetto attuatore sono:

Nominativo/ Ragione sociale	**Indirizzo**	**Comune**	**Codice fiscale P. Iva**
Scabec spa	via S. Lucia n. 81	Napoli	04476151214

VISTI

a. la D.G.R. n.59 del 15.02.2016;
b. la D.G.R. n.90 del 08.03.2016;
c. la D.G.R. n.501 del 22.09.2016
d. le LL.RR. n.1 e n. 2 del 18.02.2016;
e. la D.G.R. n.431/2016;
f. la D.G.R. n.113/2017;
g. la L.R. n.3 del 20.01.2017 di approvazione delle "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 - Legge di stabilità regionale 2017";
h. la D.G.R. n. 59 del 07.02.2017 di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2017, 2018, 2019;
i. il D.P.G.R. n. 64 del 28.04.2017 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;
l. il D.P.G.R. n.86 del 5.05.2017 di conferimento dell'incarico di Responsabile dello Staff funzioni di supporto tecnico operativo presso la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;

ALLA STREGUA dell'istruttoria d'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente responsabile dell'Ufficio di Staff "Funzioni di supporto tecnico-operativo" presso la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alle premesse che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di ammettere al finanziamento del *Piano Operativo Complementare (POC) per i beni e le attività culturali*, per la somma di Euro 2.500.000,00, il progetto, agli atti d'ufficio, "*Sistema integrato di valorizzazione dei Beni e Siti UNESCO della Campania e predisposizione del dossier di candidatura per l'iscrizione dei Campi Flegrei e del Real Sito di Carditello alla World Heritage List (WHL)„* - CUP: B69D17008620001 - con soggetto attuatore Scabec spa - via S. Lucia n. 81 Napoli - C.F. 04476151214;

2. di stabilire che i rapporti tra la Regione Campania e la Scabec spa siano regolati da apposito contratto di servizio - il cui schema è approvato con il presente atto al quale è allegato per formarne parte integrante e sostanziale - da sottoscriversi ad avvenuto perfezionamento della documentazione richiesta al soggetto attuatore ai sensi della vigente normativa;

3. di delegare al Dirigente dell'Ufficio di Staff 50.12.91 "Funzioni di supporto tecnico-operativo" della Direzione Generale 50.12 "Politiche Culturali e Turismo", competente in materia di valorizzazione di beni e siti culturali ivi compresi i siti UNESCO:

   3.1. la sottoscrizione del contratto di servizio regolante i rapporti tra la Regione Campania e la Scabec spa per la realizzazione del *Sistema integrato di valorizzazione dei Beni e Siti UNESCO della Campania e predisposizione del dossier di candidatura per l'iscrizione dei Campi Flegrei e del Real Sito di Carditello alla World Heritage List (WHL)*;

   3.2. le attività successive all'ammissione a finanziamento dell'intervento in parola, ivi compresa l'emanazione dei provvedimenti di liquidazione per i servizi resi dal soggetto attuatore;

4. di dare atto che il presente decreto rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi della pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013;

5. di trasmettere il presente provvedimento:
   - alla Scabec spa;
   - agli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente - Segreteria di Giunta;
   - al Referente Unico POC;
   - al Responsabile della Programmazione Unitaria;
   - al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Direttore Generale
Rosanna ROMANO

Rep. n.

CONTRATTO TRA LA REGIONE E LA SCABEC SPA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO :*"Sistema integrato di Valorizzazione dei Beni e Siti UNESCO della Campania e predisposizione dossier di candidatura per l'iscrizione dei Campi Flegrei e del Real Sito di Carditello alla World Heritage List'"* - CUP : B69D17008620001

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CAMPANIA

L'anno 2017 del mese di ……. del giorno …… nella sede della Giunta Regionale della Campania, sita in Napoli alla Via S. Lucia, 81, si stipula la seguente

SCRITTURA PRIVATA

TRA

1) la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata Regione, nella persona della dott.ssa Nadia Murolo , nata a Napoli il 2 dicembre 1965, nella qualità di Dirigente di Staff della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, domiciliato per la carica presso la sede della Regione Campania in Napoli, alla via Santa Lucia n. 81, autorizzata alla stipula del presente contratto in virtù della carica rivestita, conferita con D.P.G.R.C. n. 86 del 5 maggio 2017 e all'uopo delegata giusto decreto dirigenziale n……. del……. ; il costituito Dirigente ha, altresì, reso idonea dichiarazione ai sensi dell'art. 6 bis L. 241/1990 e art. 6, co. 2, D.P.R. n. 62/2013 (prot. n. ……. del …….) conservata agli atti dell'Ufficio di Staff funzioni di supporto tecnico operativo -;

E

2) la SCABEC S.p.a., c.f. n. 04476151214, di seguito denominata Società, nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

persona del dr. Antonio Bottiglieri, nato a Salerno il 9 agosto 1946 nella qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della Società, domiciliato per la carica presso la sede legale della Società, in Napoli alla via S. Lucia n. 81, il costituito legale rappresentante ha reso idonea dichiarazione di pantouflage (prot. n.……del…….);

Verificata dall'ufficio di Staff "Funzioni di supporto tecnico-operativo" della Direzione Generale "Politiche Culturali e Turismo" la regolarità della visura camerale del 28/03/2017, documento T239277648 tramite il sistema telematico Telemaco, da cui risulta che la Società è iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Napoli, nella sezione ordinaria nel Registro delle Imprese dal 15 maggio 2003, codice fiscale 04476151214 e R.E.A. n. NA – 695819.

Verificato che il Direttore Generale della Società ha attestato - con nota n°……, acquisita al protocollo regionale il …….col n. …… - che per il presente contratto la Società si impegnerà a rispettare gli obblighi normativi previsti dal Decreto Legislativo 9 maggio 2008, n. 81 e ss.mm.ii.

Verificato che con nota prot… n.…… del……. l'INAIL ha rilasciato il documento unico di regolarità contributiva, da cui emerge che la Società risulta regolare con il versamento dei premi e accessori.

Premesso:

- che la Regione Campania, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali, e ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, così come modificato dalla l. cost. 3/2001, ha il compito di valorizzare i beni culturali ed ambientali e di promuovere ed organizzare le attività culturali;

- che l'art. 112 del D. Lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del

fonte: http://burc.regione.campania.it

paesaggio) dispone che lo Stato, le Regioni e gli altri Enti pubblici territoriali assicurano la valorizzazione dei beni culturali nel rispetto dei principi fondamentali fissati dal medesimo codice;

- che il D. Lgs. n. 42/2004 ribadisce che il Ministero per i Beni e le attività Culturali, le Regioni e gli EE.LL. cooperano alla promozione e allo sviluppo dei beni culturali;

- che la Regione Campania, in attuazione dei compiti di valorizzazione del patrimonio culturale, nonché di promozione ed organizzazione delle attività culturali previsti dall' art. 3 dell'Accordo di Programma Quadro del 2.3.2001 sottoscritto tra la stessa Regione ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con le Delibere di Giunta Regionale n. 6265 del 20.12.2002, n. 623 del 14.2.2003 e n. 1263 del 28.3.2003 ha previsto la costituzione di una società di capitali per la gestione dei beni e delle attività culturali presenti nel territorio regionale;

- che in data 7.5.2003, con atto notarile rep. n. 23851, racc. n. 7669, è stata costituita la società SCABEC S.r.l., con capitale interamente sottoscritto dalla Regione, avente lo scopo, ai sensi dell'art. IV dello Statuto sociale, di "valorizzare il sistema dei beni e delle attività culturali quale fattore dello sviluppo della Regione Campania";

- che con Deliberazione n. 2387 del 22.12.2004, la Regione ha proceduto all'approvazione degli atti di gara per la selezione del socio privato di minoranza della Società e per l'affidamento della gestione dei servizi finalizzati al miglioramento della fruizione pubblica e della valorizzazione del patrimonio storico-artistico della Regione Campania e dei correlati interventi di manutenzione, nonché all'approvazione dello schema di Contratto di Servizio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro, successivamente sottoscritto in data 3.3.2005, rep. n. 13667, per l'affidamento, alla predetta Società, della gestione delle attività finalizzate alla valorizzazione ed al miglioramento delle condizioni di fruizione dei beni e delle attività culturali di pertinenza della Regione Campania e degli Enti dalla stessa partecipati ovvero la cui gestione delle medesime attività di valorizzazione fosse trasferita alla Regione dallo Stato o dagli enti locali mediante la stipula di appositi accordi di cui all'art. 112 del D. Lgs. 42/04;

- con D.D. n. 316 del 15.6.2006 il Dirigente del Settore Beni Culturali, ravvisata la necessità di consentire alla Società l'avvio a pieno regime delle proprie attività attraverso il subentro nella compagine sociale del socio privato nella sua ulteriore qualità di fornitore di servizi, così come configurato nel disciplinare di gara e nel relativo capitolato d'oneri, ha decretato di aggiudicare in via definitiva la gara in oggetto al RTI, di cui è mandataria Pierreci S.c.p.a., quale socio di minoranza di SCABEC e socio affidatario dei servizi nella durata ed entro i limiti divisati nel disciplinare di gara (10 anni);

- con atto notarile rep. n. 25870 del 19.6.2006 le imprese costituite in RTI e individuate quali aggiudicatarie della gara hanno costituito, ai sensi dell'art. 5.14 del disciplinare di gara, la società di scopo denominata Campania Arte S.c.a r.l. idonea ad acquistare la qualità di socio della SCABEC Spa;

- che in data 25.7.2006, con atto notarile n. 25884, raccolta n. 8767, a seguito dell'aggiudicazione della gara di cui alla D.G.R. n. 2387/04, la società SCABEC S.r.l. è stata trasformata in S.p.a. mista pubblico/privato, con quota del 51% alla Regione Campania e quota del 49% alla società "Campania Arte S.c.a.r.l.";

- che con Deliberazione n. 1021 del 13.6.2008 la Regione ha approvato lo

fonte: http://burc.regione.campania.it

schema di patti parasociali della Società SCABEC S.p.a.;

- con Deliberazione n. 126 del 19 febbraio 2010 la Regione, al fine di corrispondere pienamente al disposto di cui all'art.13 del D.L. 223 del 2006, convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006, n. 248 (c.d. Legge Bersani), ha approvato le modifiche statutarie, approvate dal Consiglio di Amministrazione di SCABEC Spa in data 20 gennaio 2010 e poi dall'Assemblea dei Soci in data 24 marzo 2010, con particolare riguardo alla specificazione che (cfr. art. 4 dello Statuto) la Società, istituita per soddisfare specificatamente bisogni di interesse generale della collettività della Regione Campania, svolgerà esclusivamente la propria attività a beneficio della Regione;

- che l'azione della SCABEC S.p.a. coincide con i fini istituzionali della Regione;

- che l'attività della Società si distingue per l'alto valore promozionale dei beni culturali presenti sul territorio della regione e per il supporto allo sviluppo del comparto turistico in Campania;

- che l'interesse pubblico alla partecipazione alla Società in argomento è stato confermato nell'ambito del piano di riordino delle società di capitali con partecipazione della Regione Campania di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1767 del 31.10.2006;

- che il Capo Dipartimento Vicario dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche culturali e delle Politiche sociali in data 1° dicembre 2014 ha sottoscritto una "Intesa per i termini relativi al Contratto di Servizio Quadro e servizi per il miglioramento della fruizione pubblica dei beni e delle attività culturali alla SCABEC Spa" con il Rappresentante Legale e l'Amministratore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delegato di SCABEC Spa, mediante la quale si è convenuto:

- di confermare la data del 16 giugno 2016 quale termine delle attività di competenza di SCABEC Spa in virtù dell'iter che ha condotto in data 15 giugno 2006 all'individuazione del socio operativo di minoranza e al contestuale affidamento dei servizi con durata decennale;

- che a tale data terminerà l'apporto del socio privato di minoranza e che prima di tale termine l'Amministrazione Regionale dovrà attivare le procedure selettive per la costituzione della nuova compagine sociale ovvero procedere diversamente;

- con deliberazione n. 778 del 30 dicembre 2014 la Giunta regionale ha approvato le proposte di modifica dello statuto della società SCABEC S.p.a., in sostituzione delle previsioni di cui alla DGR 167/2013, demandando al Capo del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali la redazione dello schema di patti parasociali in base agli indirizzi forniti nella stessa deliberazione n. 778/2014 nonché di assumere le iniziative per le conseguenti deliberazioni;

- con deliberazione n. 87 del 9 marzo 2015 la Giunta Regionale, ritenendo di dover:

  - garantire stabilità alle operazioni già ad oggi finanziate e da finanziarsi per le attività di competenza di SCABEC Spa in virtù delle risorse iscritte nel Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018 nonché delle risorse che derivano da fondi relativi a Programmi Nazionali e Europei;

  - ribadire il principio di separazione tra i poteri di organizzazione, monitoraggio e controllo di pertinenza pubblica ed i poteri di gestione operativa dei servizi affidati al socio privato quale indefettibile presupposto

fonte: http://burc.regione.campania.it

per il funzionamento del modello di società mista pubblico privata nonché strumento perché la Società diventi (art. 4 statuto) punto di eccellenza per la valorizzazione del sistema dei beni e delle attività culturali in Regione;

- fornire indicazioni per l'adeguamento dei patti parasociali alle modifiche statutarie previste dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 778 del 30 dicembre 2014 anche alla luce della normativa comunitaria e nazionale e dei principi elaborati in materia dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale nonché dell' Intesa sottoscritta in data 1° dicembre 2014;

- la medesima deliberazione ha approvato uno schema contente le indicazioni per l'adeguamento dei patti parasociali di SCABEC S.p.A. all'intesa sottoscritta in data 1 dicembre 2014 nonché alle modifiche statutarie previste dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 778 del 30 dicembre 2014;

–che la Giunta Regionale con deliberazione n. 190 del 3 maggio 2016 ha approvato il nuovo statuto della Scabec S.p.A. e ha demandato agli uffici competenti la definizione dei rapporti pendenti tra le parti in funzione della conclusione dell'apporto del socio privato di minoranza e della acquisizione da parte della Regione Campania delle quote di partecipazione dello stesso;

–che con decreto del Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche culturali e delle Politiche sociali n. 4 del 14 giugno 2016 è stato formalizzato l'accordo tra le parti per la cessione delle quote da parte del socio privato e che pertanto dal 17 giugno 2016 la Scabec spa è una società regionale a totale capitale pubblico;

- che con decreto dirigenziale n. … ..del …….della Direzione Generale 12 è stato disposto, tra l'altro:

–di ammettere a finanziamento il progetto: *"Sistema integrato di Valorizzazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei Beni e Siti UNESCO della Campania e predisposizione dossier di candidatura per l'iscrizione dei Campi Flegrei e del Real Sito di Carditello alla World Heritage List" con soggetto attuatore SCABEC SPA;

– di stabilire che i rapporti tra la Regione e la Società siano regolati da apposito contratto di servizio;

–di approvare lo schema di contratto in forma di scrittura privata per l'acquisizione dei servizi necessari alla realizzazione del progetto di che trattasi da parte della Società;

– di procedere alla sottoscrizione a mezzo di firma digitale, nelle forme previste dalla legge, in forma privata, non ricorrendo l'obbligo alla sottoscrizione da parte del Segretario della Giunta Regionale in qualità di Ufficiale Rogante;

Tutto ciò premesso, tra le costituite parti, si stipula e conviene quanto segue.

Art. 1 – Premessa

La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente contratto in uno al Progetto, col relativo cronoprogramma, ammesso a finanziamento col allegati al decreto dirigenziale n. …..del ……della Direzione Generale 12;

Tale documentazione è pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti ed è conservata presso l'ufficio di Staff "Funzioni di Supporto Tecnico-Operativo" alla D.G. 12 "Politiche Culturali e Turismo".

Per richiesta espressa, le parti contraenti vengono dispensate dall'accludere la prescritta documentazione al presente contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 2 – Norme regolatrici

L'esecuzione del presente contratto è regolata, oltre che da quanto disposto dal medesimo, dal D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii., dalla Legge Regionale 27 febbraio 2007, n. 3, dalle norme applicabili in materia di contratti della pubblica amministrazione, dal codice civile e dalle altre disposizioni normative italiane e comunitarie in materia di contratti di diritto privato.

Art. 3 - Oggetto del contratto

Oggetto del presente contratto è l'affidamento alla Società dell'attuazione dei servizi e degli interventi relativi alla realizzazione del progetto: *"Sistema integrato di Valorizzazione dei Beni e Siti UNESCO della Campania e predisposizione dossier di candidatura per l'iscrizione dei Campi Flegrei e del Real Sito di Carditello alla World Heritage List"* , così come descritto nel progetto formulato dalla Società.

La società svolge in particolare le seguenti attività (Azioni):

- A - Attività di analisi e ricerca;
- B - Attività di Valorizzazione e Comunicazione;
- C - Predisposizione dei dossier di candidatura per l'iscrizione dei Campi Flegrei e del Real Sito di Carditello alla World Heritage List.

Art. 4 - Caratteristiche dei servizi e degli interventi

Gli interventi ed i servizi sono finalizzati alla valorizzazione e promozione dei Beni e Siti UNESCO della Campania e alla loro "messa a sistema".

Nello specifico, i servizi destinati ai fruitori sono prevalentemente quelli derivanti dalle azioni di valorizzazione previste, quali, tra l'altro, quelli connessi agli eventi alle visite serali nei Siti UNESCO, nonché alle azioni di comunicazione dedicate che si esplicano prevalentemente attraverso la

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzazione di cataloghi integrati dell'offerta culturale, video e brochure multilingue nonché attraverso l'utilizzo di sistemi informatici e piattaforme digitali.

Art. 5 – Esecuzione dei servizi e degli interventi

La realizzazione dei servizi e interventi avviene secondo il cronoprogramma richiamato all'articolo 1 del presente contratto.

Art. 6 - Decorrenza e durata

Il presente contratto decorre dal mese di giugno 2017, come da cronoprogramma approvato con il già citato decreto dirigenziale n. del…….. , e ha validità fino a tutto il 2020 . Il presente contratto non è tacitamente rinnovabile.

Art. 7 - Continuità dei servizi.

L'esecuzione dei servizi e delle attività oggetto del presente contratto non potrà essere interrotta né sospesa dalla Società per nessun motivo, salvo le cause di forza maggiore previste dalla legge. In tal caso dovrà essere garantito il ripristino dei servizi nel più breve tempo possibile. In caso di sospensioni, riduzioni e/o interruzioni del servizio dipendenti da eventi eccezionali o fortuiti (calamità naturali, allagamenti, eventi atmosferici, etc.) o, comunque, non imputabili alla Società, ivi comprese le serrate, gli scioperi od altre attività sindacali, i termini e le condizioni, anche economiche, del presente contratto restano invariati. In caso di sciopero o altre attività sindacali dei propri dipendenti ovvero di eventi eccezionali che comportino riduzione, sospensione e/o interruzione del servizio, la Società è tenuta a darne tempestiva comunicazione all' ufficio di Staff "Funzioni di Supporto Tecnico Operativo" della D.G. 12 per le Politiche Culturali e il Turismo della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania. In ogni caso, tali eventi non potranno generare alcun diritto a risarcimenti in favore della Regione o riduzioni dei corrispettivi dovuti alla Società: tuttavia la Regione avrà facoltà di richiedere l'espletamento delle prestazioni non eseguite in ragione degli eventi di cui al presente articolo per durata o quantità pari a quella della riduzione, sospensione o interruzione.

Art. 8 - Corrispettivi

Il corrispettivo complessivo che la Regione riconoscerà alla Società, fisso, invariabile e omnicomprensivo di ogni prestazione e onere cedente a carico della Società, ammonta a Euro 2.500.000,00 (duemilionicinquecentomila) comprensivo dell'I.V.A dovuta per legge ed è così suddiviso:

- Azione A - € 900.000,00;
- Azione B - € 1.100.000,00;
- Azione C - € 500.000,00.

Eventuali variazioni potranno essere concordate con la Società, nell'ambito del budget complessivo assegnato.

Art. 9 – Coperture finanziarie.

Le attività descritte ai punti del precedente art. 8 saranno finanziate, come da D.G.R. n. 113/2017.

Art. 10 - Modalità di pagamento

I corrispettivi dovuti dalla Regione alla Società saranno liquidati, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Pareggio di Bilancio secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale entro 30 gg. dietro presentazione da parte della Società di apposita relazione attestante l'avvenuta prestazione dei servizi previsti dal presente contratto, nonché della documentazione tecnico-contabile e fiscale

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativa alla certificazione delle spese sostenute.

E' prevista un'anticipazione sul corrispettivo non superiore al 30 %, in applicazione del Manuale di Attuazione del POR FESR 2014/2020 che costituisce lo strumento di riferimento e orientamento per la gestione degli interventi previsti nell'ambito del POC 2014-2020.

Art. 11 – Obblighi della Società

La Società, nello svolgimento delle attività affidate, si obbliga:

- a garantire che la gestione dei servizi oggetto del presente contratto avvenga con modalità che promuovano il miglioramento della qualità dei servizi offerti all'utenza e la valorizzazione del patrimonio culturale della Campania;
- ad assicurare che la gestione dei servizi e degli interventi avvenga nel rispetto dei principi di efficienza, di economicità e di efficacia, tenuto conto degli obiettivi e degli standard qualitativi, quantitativi ed economici secondo i parametri fissati dal presente contratto;
- ad uniformare la erogazione dei servizi ai principi di uguaglianza dei diritti degli utenti, imparzialità, continuità e regolarità della prestazione del servizio;
- a garantire la regolare esecuzione delle attività affidate nel rispetto di tutte le normative vigenti, con particolare riferimento a quelle in materia di sicurezza;
- a munirsi dei titoli abilitativi necessari alla esecuzione del contratto;
- a garantire che al personale utilizzato nell'espletamento dei servizi di cui al presente contratto, venga corrisposto un trattamento retributivo nel rispetto dei Contratti Collettivi Nazionali di Categoria, nonché delle leggi

fonte: http://burc.regione.campania.it

e dei regolamenti vigenti;

- ad assicurare l'applicazione delle disposizioni vigenti in materia previdenziale ed assistenziale, di sicurezza e protezione dei lavoratori;
- a tenere indenne la Regione Campania da qualsivoglia controversia dovesse sorgere tra la stessa Società ed il personale utilizzato e/o tra la Società e terzi;
- a garantire l'elevato livello qualitativo delle competenze del personale coinvolto nell'esecuzione di ogni attività oggetto del presente contratto, con particolare riguardo agli *standard*, di cui all'articolo 1 del presente contratto;
- ad assumere ogni onere e spesa relativi alle utenze e a quant'altro strettamente connesso allo svolgimento dei servizi e degli interventi;
- a rispettare, a pena di nullità del presente contratto, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni;
- a inserire nei contratti con i propri fornitori, a pena di nullità assoluta del relativo contratto, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni;
- a che le fatture relative alla realizzazione dei servizi di cui al presente contratto siano emesse in formato elettronico di cui all'art. 25 del D.L. 66/2014 (conv. in L. 89/2014);
- a rispettare e a far rispettare dai propri dipendenti o collaboratori, quando operano presso le strutture della Regione o al servizio della stessa, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. n. 62/2013. La violazione degli obblighi di comportamento per l'Amministrazione attribuisce la facoltà di risolvere il contratto, qualora, in ragione della gravità o della reiterazione, la stessa sia ritenuta grave.

Art. 12 – Responsabilità.

Qualora dall'esecuzione del presente contratto e dalle attività a esso connesse, nonché dall'uso di beni ed impianti, derivassero danni di qualunque natura alla Regione o a terzi (danni a cose, persone, interruzioni di attività, ecc.), la Società ne assume ogni responsabilità ed è tenuta ad intervenire tempestivamente per il ripristino immediato dei danni alle cose (ove possibile), con assunzione diretta, a proprio esclusivo carico, di tutti gli oneri indennitari e/o risarcitori. In ogni caso la Società è tenuta a dare tempestiva comunicazione all'Ufficio di Staff "Funzioni di supporto tecnico-operativo" alla D.G. 12 "Politiche Culturali e Turismo" della Regione di qualunque evento dannoso si sia verificato nel corso dell'esecuzione delle attività e/o degli interventi di cui al presente contratto.

Art. 13 – Contestazioni, inadempimenti, penali.

Nell'ipotesi di inadempimento contrattuale, la penale sarà pari ad un importo complessivamente non superiore al 5% dei singoli corrispettivi stabiliti per ciascun servizio e/o intervento di cui al precedente art. 8.

Prima di procedere all'applicazione della penale, la Regione dovrà contestare alla Società l'eventuale addebito mediante formale diffida scritta.

La diffida, da inviarsi mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, dovrà contenere l'esatta descrizione dei fatti contestati e un congruo termine per l'adempimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Entro il termine indicato, la Società potrà presentare le proprie deduzioni o provvedere all'adempimento.

Resta inteso che il pagamento delle penali non pregiudicherà il diritto per la Regione di richiedere il risarcimento di eventuali danni subiti.

L'applicazione di tutte le penali di cui al presente articolo avverrà secondo la disciplina civilistica.

La Società dovrà provvedere al pagamento delle penali entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta.

Art. 14 - Cauzione.

La Società, a garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni contenute nel presente contratto, ha presentato garanzia fideiussoria n. ……..stipulata con…….. , pari al 10% dell'importo complessivo del corrispettivo del presente contratto per un valore pari a Euro ……..(……..) agenzia ……..

La Regione potrà escutere totalmente o parzialmente la garanzia.

La Società s'impegna a ricostituirne l'intero ammontare entro 30 giorni dalla comunicazione di avvenuta escussione, pena la risoluzione del contratto. In tal caso la Regione provvederà a diffidare la Società per la reintegra della cauzione.

Decorso inutilmente il termine di trenta giorni dalla ricezione della diffida, il contratto si intenderà risolto.

Art. 15 - Risoluzione del contratto.

La Regione si riserva di dichiarare risolto il presente contratto, ai sensi dell'art. 1456 del codice civile nei seguenti casi:

a) per ritardo o interruzione dei servizi ed interventi di cui all'art. 3 che

fonte: http://burc.regione.campania.it

comportino l'applicazione, ai sensi del precedente art. 13, di più di 5 penali nel corso dell'esecuzione del presente contratto;

b) per l'erogazione di servizi e/o per la realizzazione di interventi di livello inferiore agli *standard* qualitativi di cui all'articolo 1 del presente contratto.

Art. 16 - Revoca dell'affidamento.

La Regione può esercitare il potere di revoca dell'affidamento alla Società per gravi motivi di pubblico interesse, non sussistendo, in tal caso, le ragioni di opportunità per la prosecuzione del rapporto.

Art. 17 - Regolazione dei rapporti alla scadenza dell'affidamento

Allo scadere del contratto, o in qualsiasi altro caso di interruzione anticipata della stesso, non potrà essere posta a carico della Regione la prosecuzione del rapporto di lavoro o di incarico con il personale dipendente della Società o di eventuali terzi gestori.

Art. 18 – Riservatezza.

La Società si obbliga a garantire, nell'esecuzione dei servizi e/o degli interventi, il rispetto di tutto quanto previsto dalle disposizioni di cui al D.lgs. 196/03 e ss.mm.ii.

Art. 19 – Domicilio.

Agli effetti contrattuali e giudiziari, la società elegge il proprio domicilio in Napoli presso la propria sede operativa sita in Napoli, via G.Orsini n. 30.

Art. 20 - Foro competente.

Per ogni controversia che dovesse sorgere in ordine all'interpretazione, attuazione, esecuzione, validità, efficacia e risoluzione del presente contratto, è stabilita la competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria del luogo ove la Regione ha la propria sede legale. Tale competenza è prevista dalle parti in via

fonte: http://burc.regione.campania.it

esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, comma 2, c.p.c. ed è espressamente esclusa, pertanto, la competenza di altro giudice. La presente clausola di deroga alla competenza territoriale è pattuita nell'esclusivo interesse della Regione.

ART. 21 - Imposte e spese

Il presente contratto, stipulato a mezzo di scrittura privata, ha ad oggetto prestazioni soggette ad I.V.A. e sarà oggetto di registrazione soltanto in caso di uso ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131 e dell'art. 1, lett. b), della Tariffa Parte II.

Napoli, lì

I contraenti:

Per la Regione Campania

Per la SCABEC S.p.a.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 del Codice Civile la Società dichiara di approvare tutte le clausole del contratto ed in particolare gli artt. 4 e 11.

Letto, confermato e sottoscritto

Napoli, lì

I contraenti:

Per la Regione Campania

Per la SCABEC S.p.a

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 70 del 06/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 43 DEL 1/06/2016 E D.D. N.294 DEL 9/08/2016. INTERVENTI FINANZIATI CON IL POR FESR 2007/2013 DA COMPLETARE A VALERE SULLE RISORSE DEL PIANO DI AZIONE COESIONE 2007/2013 E/O DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE E/O DEL POR CAMPANIA FESR 2014/2020 E/O PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE 2014/2020. OPERAZIONE : ADEGUAMENTO FUNZIONALE STRUTTURA MUSEALE ESISTENTE, COMPLETAMENTO DELLA DOTAZIONE DEL CASTELLO FUNZIONALE ALLA RECETTIVITA' TURISTICA - BENEFICIARIO : COMUNE DI BISACCIA (AV). CODICE SMILE : 435 - CUP : D67E13000550002 - CHIUSURA INTERVENTO SUL POR

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) la Regione Campania con delibera di Giunta n. 215 del 18 maggio 2016 ha:

- programmato la copertura finanziaria degli interventi non conclusi entro il termine del 31/12/2015, finanziati con il POR FESR 2007/2013 ed il POR FSE 2007/2013, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804 della legge di stabilità 2016, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020;

- demandato alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la programmazione 2007/2013 con la relativa fonte di finanziamento individuata necessaria per il completamento degli stessi;

- demandato, alla luce degli Orientamenti di Chiusura del 2007/2013 di cui alla Decisione (C2015) 2771/2015, ai dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni la competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari.

b) l' AdG del PO FESR con D.D. n. 43 dell'01/06/2016 ad oggetto "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007/2013", in attuazione alla predetta DGR n. 215/2016, ha disposto di:

- ammettere al Programma Operativo FESR 2014/2020 gli interventi superiori a 5 M€ in conformità alla Decisione (C 2015) 2771 final del 30/04/2015 rinviando le determinazioni al riguardo alle successive istruttorie delle strutture competenti, in esito alle attività necessarie per l'avvio del POR Campania FESR 2014/2020;
- procedere, alla pubblicazione, sul BURC nonché sul sito istituzionale della Regione Campania, degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016";
- di precisare che i dirigenti preposti ratione materiae all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

c) la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero con D.D. n.294 del 9/8/2016 ,tra l'altro, ha :

- preso atto dell'elenco dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania

FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle allegate al citato DD n. 43/2016, riportati nell'Allegato A ;

- disposto, per il completamento dei medesimi interventi, l'ammissione a finanziamento sul Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016, e sulla relativa fonte di finanziamento individuata dal Decreto n. 43 del 01/06/2016 per l'importo ivi riportato;

- disposto di rinviare a successivi provvedimenti le eventuali modifiche e/o integrazioni, che si dovessero rendere necessarie, a seguito della verifica di compatibilità, nonché alla rimodulazione del piano finanziario degli interventi; all'impegno e alla liquidazione delle risorse POC.

CONSIDERATO che :

a) l'intervento "Adeguamento funzionale struttura museale esistente, completamento della dotazione del Castello funzionale alla recettività turistica - Codice Smile : 435 CUP : D67E13000550002 con D.D. 963 del 4/11/2014 è stato ammesso a finanziamento sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007/2013 per l'importo di € 320.000,00 ;

b) con Decreto Dirigenziale n. 1026 del 27/7/2015 la D.G. per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale - Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013 ha disposto l'impegno del predetto importo di 320.000,00 euro ;

c) con DD.DD. n. 1198 del 27/7/2015 e n. 827 del 5/12/2015 al precitato comune è stato corrisposta la somma complessiva di € 180.102,08 euro, a valere sulle risorse dell'O.O. 1.9 del POR Campania FESR 2007/2013, quale liquidazione del primo e secondo rateo del finanziamento;

d) della predetta somma di 180.102,08 euro, a seguito delle risultanze delle verifiche ordinarie di gestione e del successivo Controllo di I livello che hanno consentito di certificare una spesa pari a € 174.822,67 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013, è risultata non quietanzata e non rendicontata alla data del 31/12/2015 la somma di € 5.279,41;

e) il predetto intervento risulta inserito nell'elenco degli interventi da completare di cui al D.D. 43/2016 e D.D. n. 294/2016 integrato e rimodulato con il D.D. 635 del 28/12/2016 per un importo massimo di € 120.068,05 a valere sulle risorse del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020 ;

f) il Legale Rappresentante del Comune di Bisaccia (Av) ed il R.O.O. dell'O.O.1.9 in data 15/2/2017 - registrato al n.118/2017 - hanno sottoscritto l'atto aggiuntivo alla convenzione rep. n. 48/2014;

g) con D.D. n.636/2016, rettificato con D.D. 4/2017, si è si è provveduto, tra l'altro , ad impegnare la somma complessiva di 3.425.101,46 euro, tra cui la predetta somma di € 120.068,05 sul capitolo di spesa 8444 del bilancio gestionale 2016 ;

CONSIDERATO, altresì , che :

a) con nota prot. 3123 del 16/5/2107 acquisita al protocollo generale al n.363216 del 23/5/2017 il Comune di Bisaccia (Av) ai sensi dell'art. 5 del sopracitato atto aggiuntivo ha avanzato la richiesta di erogazione del saldo del finanziamento corredata dalla prescritta documentazione;

b) la documentazione trasmessa, fra l'altro, contiene la determina del Servizio Tecnico n.229 del 12/5/2017 di approvazione del QTE a consuntivo da cui risulta un costo complessivo dell'intervento pari a 264.634,58 euro da cui dedotta la somma di 180.102,08 euro, a valere sulle risorse dell'O.O. 1.9 del POR Campania FESR 2007/2013, resta un saldo del finanziamento, a valere sulle risorse del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020, pari a 89.811,91 euro, di cui € 5.279,41 da compensare mediante quietanza in commutazione di entrata e € 84.532,50 da liquidare;

c) occorre procedere al recupero delle somme, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007/2013, non quietanzate alla data del 31/12/2015 ;

RITENUTO :

a) di dover ridefinire, a seguito della chiusura del programma e della relativa dichiarazione certificata della spesa finale, in € 174.822,67 la somma a valere sulle risorse dell'O.O.1.9 del POR Campania FESR 2007/2013 ;

b) di dover incaricare l'UOD Gestione delle Spese regionali di procedere al disimpegno della somma di € 125.347,47 quale ulteriore economia realizzata sul finanziamento a valere sulle risorse dell'O.O.1.9 del POR Campania FESR 2007/2013 ;

c) di dover accertare la somma di € 5.279,41 non quietanzata e rendicontata al 31/12/2015 **,** sul capitolo di entrata 3032, con la seguente transazione elementare:

Capitolo di entrata	Titolo	Tipologia	Categoria	IV livello piano dei conti	V livello piano dei conti	SIOPE Bilancio	Ricorrenti/non ricorrenti	Codice ident. Entrate UE	Perimetro sanitario	Struttura assegnataria
3032	4	500	4050300	4.05.03.02.000	4.05.03.02.001	4.02.03	2	1	1	DG 54-12

d) di dover incaricare, l'UOD Gestione delle Spese regionali di pagare, a favore del Comune di Bisaccia (Av) a somma di € 5.279,41 mediante quietanza in commutazione di entrata, a mezzo emissione di reversale sull'accertamento indicato sopra indicato sul capitolo di entrata 3032;

e) di dover liquidare la somma di € 84.532,50 euro in favore del medesimo Comune di Bisaccia (Av) facendo gravare la spesa sulle risorse del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020 codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAPITOLO	TIT DPCM	Missione	Programma	Macro aggregato	IV livello piano dei conti	V livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE
8444	**2**	**1**	**12**	**203**	**U.2.03.01.02.000**	**U.2.03.01.02.003**	**01.3**	**8**

f) di dover imputare la spesa in questione sull'impegno assunto con il succitato con D.D. n. 636/2016, rettificato con D.D. 4/2017, sul capitolo 8444 del bilancio gestionale 2016 ;

g) di dover incaricare, inoltre, l'UOD Gestione delle Spese regionali di :

- emettere il mandato di pagamento per l'importo di € 84.532,50 a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario in favore del Comune di Bisaccia (Av) avente c.f. 82001850641 e sede in C.so Romuleo,86 da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al predetto Ente presso la Tesoreria provinciale dello Stato - codice di Tesoreria 420 codice conto 0304524;

- procedere al disimpegno della somma di € 30.256,14 quale economia realizzata sul finanziamento a valere sulle risorse del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020 .

DATO ATTO CHE :

a) nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di indicare il CIG, trattandosi di trasferimento di risorse tra Enti pubblici;

b) la spesa di che trattasi è obbligatoria, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente e che il presente provvedimento è adottato nel rispetto della disciplina e dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile;

c) gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

VISTO

- le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;
- la Decisione C(2015) 2771 final del 30/04/2015;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 9 febbraio 2015;
- l'art.1, comma 804, della Legge 28/12/2015 n. 208;
- la Decisione n. C(2015) 8578 del 01/12/2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014/2020;
- le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 01/05/2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 215 del 18/05/2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 62 del 15/02/2016;
- il DPGR n. 118 del 13.05.2016 di conferimento incarico quale Referente Unico del PAC 2007 - 2013 e del POC 2014 - 2020, con funzioni di Autorità di Gestione, al Direttore Generale della D.G. 16 "Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";
- il Decreto Dirigenziale n. 43 del 01/06/2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 16/07/2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 357 del 06/07/2016;
- la nota dell'Autorità di Gestione prot. 0467545 del 08/07/2016;

- il D.D. n.103 del 22.07.2016;
- la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11/07/2016;
- la L.R. n. 3 del 20 Gennaio 2017 con cui il Consiglio regionale ha dettato "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017";
- la L.R. n. 4 del 20 Gennaio 2017 (come modificata dalla L.R. n. 9 del 3 Febbraio 2017) con cui il Consiglio regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- la DGR n. 6 del 10 Gennaio 2017 con cui è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- la DGR n. 59 del 7 Febbraio 2017 con cui è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;
- il DPGR n. 64 del 28.04.2017 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;
- il DPGR n.86 del 5.05.2017 di conferimento dell'incarico di Responsabile dello Staff funzioni di supporto tecnico operativo presso la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile dello Staff Funzioni di supporto tecnico operativo - Promozione e valorizzazione dei BB. CC.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1) di ridefinire, a seguito della chiusura del programma e della relativa dichiarazione certificata della spesa finale, in € 174.822,67 la somma a valere sulle risorse dell'O.O.1.9 del POR Campania FESR 2007/2013 ;

2) di incaricare l'UOD Gestione delle Spese regionali di procedere al disimpegno della somma di € 125.347,47 quale ulteriore economia realizzata sul finanziamento a valere sulle risorse dell'O.O.1.9 del POR Campania FESR 2007/2013 ;

3) di accertare la somma di € 5.279,41 non quietanzata e rendicontata al 31/12/2015 **,** sul capitolo di entrata 3032, con la seguente transazione elementare:

Capitolo di entrata	Titolo	Tipologia	Categoria	IV livello piano dei conti	V livello piano dei conti	SIOPE Bilancio	Ricorrenti/non ricorrenti	Codice ident. Entrate UE	Perimetro sanitario	Struttura assegnataria
3032	4	500	4050300	4.05.03.02.000	4.05.03.02.001	4.02.03	2	1	1	DG 54-12

4) di incaricare, l'UOD Gestione delle Spese regionali di pagare, a favore del Comune di Bisaccia (Av) a somma di € 5.279,41 mediante quietanza in commutazione di entrata, a mezzo emissione di reversale sull'accertamento indicato sopra indicato sul capitolo di entrata 3032;

5) di liquidare la somma di € 84.532,50 euro in favore del medesimo Comune di Bisaccia (Av) facendo gravare la spesa sulle risorse del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020 codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAPITOLO	TIT DPCM	Missione	Programma	Macro aggregato	IV livello piano dei conti	V livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE
8444	2	1	12	203	U.2.03.01.02.000	U.2.03.01.02.003	01.3	8

6) di imputare la spesa in questione sull'impegno assunto con il succitato con D.D. n. 636/2016, rettificato con D.D. 4/2017, sul capitolo 8444 del bilancio gestionale 2016 ;

7) di incaricare, inoltre, l'UOD Gestione delle Spese regionali di :

- emettere il mandato di pagamento per l'importo di € 84.532,50 a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario in favore del Comune di Bisaccia (Av) avente c.f. 82001850641 e sede in C.so Romuleo , 86 da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al predetto Ente presso la Tesoreria provinciale dello Stato - codice di Tesoreria 420 codice conto 0304524;

- procedere al disimpegno della somma di € 30.256,14 quale economia realizzata sul finanziamento a valere sulle risorse del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020 .

8) di dare atto che :

- nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di indicare il CIG, trattandosi di trasferimento di risorse tra Enti pubblici;

- la spesa di che trattasi è obbligatoria, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente e che il presente provvedimento è adottato nel rispetto della disciplina e dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile;

- gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

- non sussistono situazioni di conflitto di interessi, di cui all'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013 ;

9) di inviare il presente provvedimento:

per gli adempimenti di rispettiva competenza :

- all'UOD Gestione delle Spese Regionali ;
- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;
- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC ;

per opportuna conoscenza :

- al beneficiario: Comune di Bisaccia (Av) *;*
- al Referente Unico del PAC 2007 -2013 e del POC 2014 – 2020 / Direttore Generale D.G. 16 "Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";

ROMANO

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE U.O.D. **dott.ssa Murolo Nadia**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	12	U.O.D. / STAFF	91

OGGETTO

D.D. n. 43 del 1/06/2016 e D.D. n.294 del 9/08/2016. Interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013 da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020
Operazione : Adeguamento funzionale struttura museale esistente, completamento della dotazione del Castello funzionale alla recettività turistica. Beneficiario : Comune di Bisaccia (Av). Codice Smile : 435 - CUP : D67E13000550002. Chiusura intervento sul POR Campania FESR 2007/2013. Liquidazione della somma di euro **89.811,91** quale saldo finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI BISACCIA (AV)	82001850641			BISACCIA	89.811,91	,00

TOTALI	**89.811,91**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI BISACCIA (AV)	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0304524, Spec. di pag. : CODICE DI TESORERIA 420***		

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE U.O.D. **dott.ssa Murolo Nadia**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	12	U.O.D. / STAFF	91

OGGETTO

D.D. n. 43 del 1/06/2016 e D.D. n.294 del 9/08/2016. Interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013 da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020
Operazione : Adeguamento funzionale struttura museale esistente, completamento della dotazione del Castello funzionale alla recettività turistica. Beneficiario : Comune di Bisaccia (Av). Codice Smile : 435 - CUP : D67E13000550002. Chiusura intervento sul POR Campania FESR 2007/2013.
Liquidazione della somma di euro **89.811,91** quale saldo finanziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE V° Livello	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	8444	2	1	12	203	-	01.3	U.2.03.01.02.003	8	89.811,91	,00

TOTALE	89.811,91	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 77 del 10/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 34 DEL 23/01/2017 "MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA DGR N. 431/2016: PROGRAMMAZIONE ITINERARIO DEL CONTEMPORANEO". BENEFICIARIO: FONDAZIONE DONNAREGINA PER LE ARTI CONTEMPORANEE (C.F. 04953071216) - CUP G26G17000060005 - IMP-EGNO E LIQUI-DAZIONE PRIMO ACCONTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con DGR 59 del 15/02/2016 la Giunta Regionale ha approvato la Proposta del programma di Azione e Coesione - Piano Operativo Complementare 2014-2020, ai fini della successiva approvazione a cura del CIPE e che tra le linee programmatiche regionali è compresa la linea *Cultura 2020* che prevede la messa in campo di opportune *policies* di sostegno e valorizzazione delle vocazioni territoriali, tali da rendere il patrimonio culturale un settore trainante dell'economia e dello sviluppo sostenibile della Campania;

b. con DGR. N.90 del 08/03/2016 la Giunta ha dato mandato ai competenti Uffici regionali di porre in essere le azioni individuate nell'ambito della complessa strategia regionale definita con la linea "Cultura 2020" del Piano Operativo Complementare di cui alla DGR 59/2016, con particolare riferimento alle azioni operative ivi previste, stabilendo, conseguentemente, la dotazione complessiva destinata alla realizzazione del programma degli interventi sui beni e le attività culturali destinando l'importo di Euro 82.030.000,00 di cui all'allegato A alla stessa DGR 90/2016;

c. con successiva DGR n. 431 del 27/07/2016, nel dar seguito alla strategia Cultura 2020 mediante l'individuazione di specializzazioni di contenuto e territoriali regionale, la Giunta regionale ha individuato gli itinerari per aggregati territoriali e tematici;

d. con DGR 34 del 23 gennaio 2017 si è proceduto, in ordine alla definizione dell'Itinerario del Contemporaneo, a programmare/approvare le azioni di dettaglio individuando la Fondazione Donnaregina per le Arti contemporanee quale soggetto attuatore dell'itinerario stesso;

PREMESSO altresì che:

a. con nota n. 91/17 acquisita al protocollo regionale al n. 333228 in data 10.05.2017 la Fondazione Donnaregina, individuata quale soggetto attuatore dell'intervento in parola e pertanto beneficiaria del relativo finanziamento della proposta progettuale "*Itinerari del Contemporaneo – Confronti*" con DGR n. 34/2017, ha trasmesso il progetto definitivo in uno con la documentazione necessaria per l'ammissione a finanziamento

b. con D. D. n. 40 del 16/06/2017 si è proceduto a disporre l'ammissione a finanziamento della predetta proposta progettuale per l'importo complessivo di € 1.000.000,00 del *Piano Operativo Complementare (POC) per i beni e le attività culturali*;

c. con convenzione rep. n.181 del 4/7/2017, stipulata tra il RLA Cultura 2020 e il Legale Rappresentante della Fondazione Donnaregina sono state disciplinate le condizioni di erogazione del finanziamento; del Piano Operativo Complementare (POC) per i beni e le attività culturali 2014/20 concesso per il progetto sopracitato

CONSIDERATO che:

a. con la su detta nota n. 91/17 acquisita al protocollo regionale al n. 333228 in data 10.05.2017 la Fondazione Donnaregina ha formulato richiesta per il riconoscimento del primo acconto del finanziamento POC concesso per la realizzazione del progetto "*Itinerari del Contemporaneo – Confronti*" e con successiva nota acquisita con prot. n. 469763 del 7.07.2017 ha trasmesso la dichiarazione di avvio delle attività;

RILEVATO CHE la documentazione trasmessa è esaustiva rispetto a quanto previsto dall'art. 5. della convenzione rep. 181 del 4/7/2017;

DATO ATTO CHE:

a. con DGR n.431 del 27.07.2016 la Giunta Regionale, ha tra l'altro :

1. iscritto, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, nel Bilancio gestionale 2016:

- nello stato di previsione dell'entrata al seguente capitolo:

Capitolo di Entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	IDENTIFICATIVO ENTRATA	Perimetro sanità	Importo stanziamento
2040	Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Del. CIPE 11/2016	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2	2	1	19.500.000,00

- nello stato di previsione della spesa al seguente capitolo:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	COFOG	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	CODICE ID. SPESA UE	Perimetro Sanità	Struttura assegnataria	Stanziamento
8470	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Beni e attività culturali. Società in house	5	3	2	203	8.2	2.02.03	4	8	3	DG 54-12 -UOD 03	12.500.000,00

- con DGR 747 la Giunta Regionale ha proceduto ad una variazione del bilancio in termini di competenza per il triennio 2016/2018, come indicato nell'allegato A , parte integrante e sostanziale della deliberazione;

RITENUTO, pertanto, necessario:

a. impegnare a favore della Fondazione Donnaregina per la realizzazione del progetto "*Itinerari del Contemporaneo – Confronti*"; l'importo complessivo di € 1.000.000,00, pari al finanziamento assentito con 40 del 16/06/2017, di cui € 314.038,04 sulla competenza 2017 ed € 685.961,96 sulla competenza 2018, sul capitolo 8470, caratterizzato dai seguenti elementi idendificativi della transazione elementare, ai fini della contabilità economica-patrimoniale

Capitolo	8470
Missione	5
Programma	3
Titolo	2
V livello del piano dei conti	2.03.03.01.001
Macroagg.	203
COFOG	8.2
Codice identificativo transazione	8
SIOPE	2.03.02

b. liquidare in favore della Fondazione Donnaregina la somma di € 300.000,00 compreso IVA, quale corrispettivo per la realizzazione del progetto "*Itinerari del Contemporaneo – Confronti*", pari al 30% del finanziamento concesso con D.D. n.40 del 16/06/2017, facendo gravare la spesa sul capitolo di spesa 8470 del Bilancio Gestionale per l'EF 2017 la cui codificazione di transazione elementare della spesa è riportato nel sottostante prospetto:

Capitolo	8470
Missione	5
Programma	3
Titolo	2
V livello del piano dei conti	2.03.03.01.001
Macroagg.	203
COFOG	8.2
Codice identificativo transazione	8
SIOPE	2.03.02

VISTI

a. la DGR 59 del 15/02/2016;
b. la DGR 90 del 08/03/2016;
c. il DPGR n. 118 del 13/05/2016 di conferimento dell'incarico quale Referente Unico del PAC 2007-2013 e del POC 2014-2020, con funzioni di Autorità di Gestione, al Direttore Generale della DG 16 "Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Rurale";
d. la DGR 501 del 22/09/2016
e. la L.R.n.1 e 2 del 18/02/2016;
f. la DGR 431/2016;
g. la DGR 34/2017;
h. la L.R. n.3 del 20/01/2017 di approvazione delle "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 - Legge di stabilità regionale 2017";
i. la D.G.R. n. 59 del 07/02/2017 di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2017, 2018, 2019;

j. il DPGR n. 64 del 28.04.2017 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;

k. il DPGR n.86 del 5.05.2017 di conferimento dell'incarico di Responsabile dello Staff funzioni di supporto tecnico operativo presso la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;

DATO altresì ATTO CHE:

a. la spesa di che trattasi è obbligatoria, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente e che il presente provvedimento è adottato nel rispetto della disciplina e dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile;

b. gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

c. sarà ritenuta ammissibile la spesa, anche anteriore al provvedimento D.D. n. 40 del 16.06.2017 di ammissione a finanziamento del progetto in parola, sempreché successiva alla DGR 34 del 23/01/2017, che programma le azioni di dettaglio individuando la Fondazione Donnaregina per le Arti contemporanee quale soggetto attuatore dell'itinerario stesso;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile dello Staff Funzioni di supporto tecnico operativo - Promozione e valorizzazione dei BB. CC.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

a. impegnare a favore della Fondazione Donnaregina per la realizzazione del progetto "*Itinerari del Contemporaneo – Confronti*"; l'importo totale di € 1.000.000,00, pari al finanziamento assentito con 40 del 16/06/2017, di cui € 314.038,04 sulla competenza 2017 ed € 685.961,96 sulla competenza 2018, sul capitolo 8470, caratterizzato dai seguenti elementi idendificativi della transazione elementare, ai fini della contabilità economica-patrimoniale

Capitolo	8470
Missione	5
Programma	3
Titolo	2
V livello del piano dei conti	2.03.03.01.001
Macroagg.	203
COFOG	8.2
Codice identificativo transazione	8

SIOPE	2.03.02

d. liquidare in favore della Fondazione Donnaregina la somma di € 300.000,00 compreso IVA, quale corrispettivo per la realizzazione del progetto "*Itinerari del Contemporaneo – Confronti*", pari al 30% del finanziamento concesso con D.D. n.40 del 16/06/2017, facendo gravare la spesa sul capitolo di spesa 8470 del Bilancio Gestionale per l'EF 2017 la cui codificazione di transazione elementare della spesa è riportato nel sottostante prospetto:

Capitolo	8470
Missione	5
Programma	3
Titolo	2
V livello del piano dei conti	2.03.03.01.001
Macroagg.	203
COFOG	8.2
Codice identificativo transazione	8
SIOPE	2.03.02

e. di autorizzare la UOD Gestione delle Spese Regionali a pagare la somma di € 300.000,00 in favore della Fondazione Donnaregina P. IVA 04953071216 mediante accredito sul conto bancario IBAN: IT 49 K 0101003424100000003110, causale ""*Itinerari del Contemporaneo – Confronti*";

f. di inviare il presente atto:

per gli adempimenti di rispettiva competenza,:

- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC .

per opportuna conoscenza,:

- al beneficiario : Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee (C.F. 04953071216)
- al Referente Unico del PAC 2007 -2013 e del POC 2014 – 2020 / Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo di Sviluppo Regionale ;
- al Capo di Gabinetto del Presidente.

Rosanna ROMANO

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE U.O.D. **dott.ssa Murolo Nadia**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	12	U.O.D. / STAFF	91

OGGETTO

D.G.R. n. 34 del 23/01/2017 "Modifiche ed integrazioni alla DGR n. 431/2016: Programmazione Itinerario del contemporaneo". Beneficiario: Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee (C.F. 04953071216) - CUP G26G17000060005 - Imp-egno e Liqui-dazione Primo acconto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE V° Livello	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	8470	2	5	3	203	2.03.03.01.001	8.2	2.03.02	8	1.000.000,00	,00

TOTALE	1.000.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE U.O.D. **dott.ssa Murolo Nadia**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	12	U.O.D. / STAFF	91

OGGETTO

D.G.R. n. 34 del 23/01/2017 "Modifiche ed integrazioni alla DGR n. 431/2016: Programmazione Itinerario del contemporaneo". Beneficiario: Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee (C.F. 04953071216) - CUP G26G17000060005 - Imp-egno e Liqui-dazione Primo acconto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
Fondazione donnaregina	04953071216		-	Napoli	300.000,00	,00

TOTALI	**300.000 ,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
Fondazione donnaregina	***Iban:IT49K0101003424100000003110***	**2017**	**8470**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 9 del 04/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse strumentali

U.O.D. 1 - Demanio regionale

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA ERRATA TRASCRIZIONE CESPITE SITO NEL COMUNE DI SCISCIANO FOGLIO 5 PARTICELLA 622.

IL DIRIGENTE DELL' UOD 50 15 01

PREMESSO

a) che la Regione Campania è subentrata Ope legis nella titolarità dei beni dell'ex CASMEZ con Legge n.183 del 2 maggio 1976 e successivo DPR n.218 del 6 marzo 1978;

b) che, per mero errore materiale, è stata riportata nel Decreto Dirigenziale n. 33 del 17/11/2016, e nella conseguente trascrizione n 37412/28092 del 18/11/2016, la particella 622 del foglio 5 di Scisciano.

CONSIDERATO

a) che la suddetta particella 622 non fa parte dei beni ex CASMEZ trasferiti al patrimonio regionale e non rientra tra gli immobili da trasferire;

b) che occorre procedere alla rettifica della trascrizione su indicata presso il competente ufficio, espungendo la particella 622 del foglio 5 di Scisciano dalla trascrizione già citata.

VISTO

a) La L. n.183 del 2 maggio 1976;
b) Il DPR n.218 del 6 marzo 1978;
c) La L.R. n.24 del 29.12.2005 art. 4;
d) La D.G.R.C. n.3466 del 3.6.2000;
e) La L.R. n.7 del 30.4.2002;
f) La D.G.R.C. n.52 del 15.2.2016
g) La D.G.R.C. n.488 del 21.10.2015

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. dott. Pasquale Spina, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dell'U.O.D. 01 avv. Giordano Rossana nella qualità di responsabile del procedimento

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportati e confermati:

1. di autorizzare la rettifica della nota di trascrizione Reg. Part. 28092 e Reg. gen. 37412 del 18/11/2016, espungendo la particella 622 del foglio 5 di Scisciano ;

3. di precisare che il presente provvedimento non rientra nella casistica di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n.33/2013 ai fini della pubblicazione;

4. di inviare al Dipartimento 40 Direzione Generale 03 U.O.D. 04 – Atti sottoposti a registrazione e contratti.

- avv. Rossana Giordano -

Decreto Dirigenziale n. 10 del 04/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse strumentali

U.O.D. 1 - Demanio regionale

Oggetto dell'Atto:

TRASCRIZIONE ALLA CONSERVATORIA IMMOBILIARE DI CASERTA (S.M.C.VETERE) DEGLI IMMOBILI EX CASMEZ UBICATI NEL COMUNE DI SCISCIANO (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Regione Campania è subentrata Ope legis nella titolarità dei beni dell'ex CASMEZ con Legge n.183 del 2 maggio 1976 e successivo DPR n.218 del 6 marzo 1978;

CONSIDERATO:

a. che tra i suddetti beni ex CASMEZ trasferiti al patrimonio regionale, rientrano gli immobili siti nel Comune di Scisciano (NA) aventi i seguenti dati catastali:

- foglio 5 particella 1400, consistenza 06 are 22 centiare;

b. che, pertanto, occorre procedere a trascrivere in ditta Regione Campania i cespiti de quibus presso il competente ufficio;

VISTO

a. La L. n.183 del 2 maggio 1976;
b. Il DPR n.218 del 6 marzo 1978;
c. La L.R. n.24 del 29.12.2005 art. 4;
d. La D.G.R.C. n.3466 del 3.6.2000;
e. La L.R. n.7 del 30.4.2002;
f. La D.G.R.C. n.52 del 15.2.2016
g. La D.G.R.C. n.488 del 21.10.2015

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal Responsabile di P.O. dott. Pasquale Spina, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella funzione di Responsabile del Procedimento

DECRETA

Per quanto espresso in premessa e che qui si intende per integralmente riportato:

1 - di procedere alla trascrizione, presso il competente ufficio, in testa alla Regione Campania le unità immobiliari ex CASMEZ site nel Comune di Scisciano (NA):

che tra i suddetti beni ex CASMEZ trasferiti al patrimonio regionale, rientrano gli immobili siti nel Comune di Scisciano (NA) aventi i seguenti dati catastali:

- foglio 5 particella 1400, consistenza 06 are 22 centiare;

per la cui finalità il presente atto costituisce titolo di provenienza;

2 - di trasmettere il presente decreto al Dipartimento 15 Direzione Generale 55 U.O.D. 02 "Demanio regionale" e al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C., Registrazione Atti Monocratici e Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Avv. Rossana Giordano

Decreto Dirigenziale n. 117 del 27/06/2017

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Proc.n.2280/A-L/17 Attivita' di movimentazione e facchinaggio interno presso i magazzini regionali di Napoli, Avellino(c.da Liquorini) e Benevento(p.zza S.Colomba) Aggiudicazione

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) con Decreto Dirigenziale n. 146 del 24.11.2016 della UOD 01 Ufficio Speciale "Centrale Acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" è stata indetta la procedura aperta (proc.2280/A/16) per l'affidamento biennale del servizio di manutenzione, trasloco e facchinaggio per le esigenze degli Uffici della Giunta Regionale della Campania , suddivisa in n. 2 lotti, ai sensi dell'art 60 del D. lgs. n. 50/2016, con il criterio di aggiudicazione del minor prezzo ai sensi dell' art..95 co.4),del D.Lgs. 50/2016;
b) l'importo a base d'asta per il lotto 2 Attività di movimentazione e facchinaggio interno presso i Magazzini Regionali delle sedi di Napoli – Via P.Metastasio 25/29, Avellino – Collina Liguorini e Benevento – Piazza Santa Colomba – C.I.G.: 6840040392 è di € 298.120,86 oltre IVA

Considerato che :

a) entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte 10 gennaio 2017, per il lotto n 2 sono pervenuti n. 12 offerte , come da verbale del 08.03.17;
b) nella seduta dell' 8 marzo 2017, il seggio aggiudicante ha stilato la graduatoria delle offerte economiche presentate così come di seguito riportata:

DITTA	OFFERTE	Ribassi (%)	Taglio delle ali	Media ribassi	DECREMENTO 1%	SOGLIA ANOMALIA	GRADUATORIA		ANOMALIA
CONSORZIO MANUTENZIONI GENERALI	€ 110.323,20	25,988	ELIMINATO	14,876	0,149	14,727	1°	€ 10,40	ANOMALA
EDIL CIPRIANO	€ 111.384,00	25,276	25,276				2°	€ 10,50	ANOMALA
SANTA BRIGIDA	€ 121.885,92	18,231	18,231				3°	€ 11,49	ANOMALA
SCALA ENTERPRISE	€ 125.704,80	15,669	15,669				4°	€ 11,85	ANOMALA
ALMA PARTENOPE SOC. COOP.	€ 128.887,20	13,534	13,534				5°	€ 12,15	NON ANOMALA
SAPP	€ 132.600,00	11,043	11,043				6°		NON ANOMALA
INFLUENZA SERVIZI	€ 133.448,64	10,473	10,473				7°		NON ANOMALA
CONSORZIO ACOTRAS SOC. COOP.	€ 134.297,28	9,904	9,904				8°		NON ANOMALA
GRUPPO SAMIR	€ 137.870,07	7,507	ELIMINATO				9°		NON ANOMALA
ROSSI TRANSWORLD	ESCLUSA								
SAF	ESCLUSA								
BUONOCORE GENNARO	ESCLUSA								

c) le offerte delle Società Rossi Transworl, Buonocore Gennaro s.a.s e SAF s.r.l, sono risultate in aumento rispetto all'importo posto a base d'asta e pertanto con note 0175001,0174976 e 0174985 tutte del 09.03.20107 è stata comunicata l'esclusione dalla gara;
d) l'offerta delle prime quattro società e precisamente CMG, Edil Cipriano, Santa Brigida e Scala Enterprise sono risultate anormalmente basse e con note rispettivamente prot.0184036 del 13.03.2017 e 0229398 del 29.03.20107, sono state chiesti chiarimenti sui costi proposti nell'offerta economica;

e) i giustificativi trasmessi dalle società CMG, Santa Brigida e Scala Enterprise, non stati ritenuti idonei e pertanto escluse dal procedimento , le cui motivazioni sono riportate nelle rispettive note prot. 0431087(23.06.17) 0365399 (23.05.2017) e 0414992 (15.06.2017), mentre la Società Edil Cipriano non ha fatto pervenire le giustificativi richiesti, e pertanto è risultata esclusa ;
f) risulta, pertanto, alla luce delle esclusione delle prime quattro ditte dalla graduatoria delle offerte la prima non anomala nella suddetta graduatoria la Soc.Coop. Alma Partenope con un ribasso percentuale del 13,534% e con un costo orario di € 12,15 oltre i.v.a;
g) occorre, pertanto, prendere atto del verbale del seggio aggiudicante dell'8 marzo 20107, della relativa graduatoria e delle esclusione delle succitate società dalla procedura n. 2280/L/16-lotto n.2 - CIG 6840040392;

Considerato che:
-i controlli sull'operatore economico Soc.Alma Partenope a.r.l sono stati già effettuati in quanto lo stesso è aggiudicatario di altra gara espletata da questa UOD 01 e gli stessi sono risultati regolari ed ancora in corso di validità;

Ritenuto pertanto che:
è necessario dar luogo all'aggiudicazione della gara relativa all'attività di movimentazione e facchinaggio interno presso i Magazzini Regionali delle sedi di Napoli – Via P. Metastasio 25/29, Avellino – Collina Liguorini e Benevento – Piazza Santa Colomba – C.I.G.: 6840040392 in via definitiva, ai sensi dell'art. 32 co.7 del D.Lgs n. 50/2016, all'operatore economico ***Soc.Coop.Alma Partenope a.r.l,*** P.Iva 00496600636, con sede in Napoli alla Via dell'Incoronata,20/14-80133, la cui offerta risulta la prima non anomala nella graduatoria per un importo complessivo biennale di € **257.774,40 oltre IVA,** e con un costo orario di **€ 12,15 oltre i.v.a;**

Dato atto:

che la stipula del contratto avverrà con la Direzione Generale per le Risorse Strumentali, elasso il termine di cui all'art 32 co.8 del D. Lgs. 50/2016;

Visti:

- **a)** il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- **b)** il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del d.lgs. n. 50/2016;
- **c)** la D.G.R n. 38 del 02.02.2011 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura " Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;
- **d)** il Decreto Presidenziale n. 191 del 06/09/2016 con il quale è stata conferita all'Ing Sergio Negro la nomina di responsabile ad interim del suindicato ufficio Speciale;
- **e)** il Decreto dirigenziale n. 3 del 13.09.2016 con il quale l'Ing Sergio Negro delega alla firma il dott. Giovanni Diodato.
- **f)** il Decreto Presidenziale n. 107 dell'08.05.2017 con il quale il dr. Giovanni Diodato è stato confermato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;

g) la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O Umberto Scalo nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1) di prendere atto del verbale dell' 8 marzo 2017 e della relativa graduatoria della procedura n. 2280/L/16-lotto n.2 e di approvare in via definitiva la stessa, cosi come di seguito riportata:

DITTA	OFFERTE	Ribassi (%)	Taglio delle ali	Media ribassi	DECREMENTO 1%	SOGLIA ANOMALIA	GRADUATORIA		ANOMALIA
CONSORZIO MANUTENZIONI GENERALI	€ 110.323,20	25,988	ELIMINATO	14,876	0,149	14,727	1°	€ 10,40	ANOMALA
EDIL CIPRIANO	€ 111.384,00	25,276	25,276				2°	€ 10,50	ANOMALA
SANTA BRIGIDA	€ 121.885,92	18,231	18,231				3°	€ 11,49	ANOMALA
SCALA ENTERPRISE	€ 125.704,80	15,669	15,669				4°	€ 11,85	ANOMALA
ALMA PARTENOPE SOC. COOP.	€ 128.887,20	13,534	13,534				5°	€ 12,15	NON ANOMALA
SAPP	€ 132.600,00	11,043	11,043				6°		NON ANOMALA
INFLUENZA SERVIZI	€ 133.448,64	10,473	10,473				7°		NON ANOMALA
CONSORZIO ACOTRAS SOC. COOP.	€ 134.297,28	9,904	9,904				8°		NON ANOMALA
GRUPPO SAMIR	€ 137.870,07	7,507	ELIMINATO				9°		NON ANOMALA
ROSSI TRANSWORLD	ESCLUSA								
SAF	ESCLUSA								
BUONOCORE GENNARO	ESCLUSA								

2) di aggiudicare definitivamente la gara relativa all'attività di movimentazione, trasloco e facchinaggio per gli uffici della G.R n. 2280/L/16-lotto 2 C.I.G. 6840040392 , ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs n. 50/2016, all'operatore economico ***Soc.Coop.Alma Partenope a.r.l***, P.Iva e Cod.Fisc. 00496600636, con sede in Napoli alla Via Dell'Incoronata,20/14-80133, la cui offerta risulta la prima non anomala nella graduatoria, per un importo complessivo biennale di € **257.774,40 oltre IVA,** e con un costo orario di **€ 12,15 oltre i.v.a;**

3) di comunicare l'aggiudicazione agli interessati , ai sensi dell'art. 76 e di dare pubblicità agli esiti di gara con le modalità di cui all'art. 72 e 98 del D.lgs .n.50/16;

4) di dare pubblicità ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.33 del 2013

5) di inviare il presente atto:

5.1 alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Giunta Regionale della Campania -UOD 03 Ufficio Supporto Sedi ;

5.2 al RUP Bruno Romano ;

5.3 all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta;

5.4 all'Ufficio Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

dott. Giovanni Diodato

L

Unione europea
Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, 2985 Luxembourg, Lussemburgo Fax: +352 29 29 42 670
Posta elettronica: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

Avviso di aggiudicazione di appalto
(Direttiva 2004/18/CE)

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale Centrale Acquisti -UOD 01 Carta d'identità nazionale: *(se noto)*
Indirizzo postale: Via P.Metastasio,25/29
Città: NAPOLI Codice postale: 80125 Paese: Italia (IT)
Punti di contatto: dott.Umberto Scalo Telefono: +39 0817964521
All'attenzione di: dott.Umberto Scalo
Posta elettronica: umberto.scalo@regione.campania.it Fax: +39 0817964449-4412

Indirizzi internet: *(se del caso)*
Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice: *(URL)* www.regione.campania.it
Indirizzo del profilo di committente: *(URL)* http://gare.regione.campania.it/portale
Accesso elettronico ai documenti: *(URL)* http://gare.regione.campania.it/portale
Presentazione per via elettronica di candidature e richieste di partecipazione: *(URL)*

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale
○ Agenzia/ufficio nazionale o federale
◉ Autorità regionale o locale
○ Agenzia/ufficio regionale o locale
○ Organismo di diritto pubblico
○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale
○ Altro: *(specificare)*

I.3) Principali settori di attività

☒ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche
☐ Difesa
☐ Ordine pubblico e sicurezza
☐ Ambiente
☐ Affari economici e finanziari
☐ Salute
☐ Abitazioni e assetto territoriale
☐ Protezione sociale

☐ Servizi ricreativi, cultura e religione

☐ Istruzione

☐ Altro: *(specificare)*

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

ulteriori informazioni su queste amministrazioni aggiudicatrici possono essere riportate nell'allegato A

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto:

Proc.n .2280/A/16-Procedura aperta per l'affidamento del servizio di movimentazione,trasloco e facchinaggio per gli uffici della Giunta Regionale della Campania-Lotto n. 2-Attività di movimentazione e facchinagio interno presso i magazzini regionali di Napoli,Avellino(c.da Liguorini e Beneventp-Piazza Gramazio.

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione:

(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)

○ Lavori	○ Forniture	◉ Servizi
☐ Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Una combinazione di queste forme	Categoria di servizi n.: 27 Per le categorie di servizi cfr. l'allegato C1 Nel caso di un appalto per le categorie di servizi da 17 a 27 - si veda l'allegato C1 - accordo per la pubblicazione del presente avviso ◉ sì ○ no

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi :

Codice NUTS: ITF3

II.1.3) Informazioni sull'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA)

☐ L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro

☐ L'avviso riguarda un appalto basato sul sistema dinamico di acquisizione (DPS)

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:

Attività di movimentazione e facchinagio interno presso i magazzini regionali di Napoli ,Avellino(c.da Liguorini e Beneventp-Piazza Gramaziodella Giunta Regionale della Campania

II.1.5) Vocabolario comune per gli appalti (CPV)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	63100000	

II.1.6) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP): ○ sì ○ no

II.2) Valore finale totale degli appalti :

II.2.1) Valore finale totale degli appalti :

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore: 257774.40 Valuta: EUR oppure:	◉	○	al

Offerta più bassa:	e	○	○	al
offerta più alta: Valuta: presa in considerazione				

Sezione IV: Procedura

IV.1)Tipo di procedura

IV.1.1)Tipo di procedura

◉ Aperta
○ Ristretta
○ Ristretta accelerata
○ Dialogo competitivo
○ Negoziata con indizione di gara
○ Negoziata accelerata
○ Negoziata senza indizione di gara
○ Aggiudicazione di un appalto senza la previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (nei casi elencati alla sezione 2 dell'allegato D1)

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE): completare l'allegato D1

IV.2)Criteri di aggiudicazione

IV.2.1)Criteri di aggiudicazione

◉ Prezzo più basso
oppure
○ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

Criteri	Ponderazione

IV.2.2)Informazioni sull'asta elettronica

Ricorso ad un'asta elettronica ○ sì ◉ no

IV.3)Informazioni di carattere amministrativo

IV.3.1)Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: *(se del caso)*

2280/A/16 lotto n. 2

IV.3.2)Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:

◉ sì ○ no
(in caso affermativo, completare le caselle appropriate)

○ Avviso di preinformazione ◉ Avviso relativo al profilo di committente
Numero dell'avviso nella GUUE: 2016/S 231-421876 del: 30/11/2016 (gg/mm/aaaa)

○ Bando di gara ○ Bando di gara semplificato nell'ambito di un sistema dinamico di acquisizione
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Avviso volontario per la trasparenza ex ante
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Altre pubblicazioni precedenti (se del caso)
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

Sezione V: Aggiudicazione dell'appalto

Appalto n.: u Lotto n.: 1 Denominazione: Affidamento del servizio movimentazione,traloco e facchinaggio interno per gli uffici della Giunta Regionale della Campania " Lotto n. 2

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto:
27/06/2017 (gg/mm/aaaa)

V.2) Informazioni sulle offerte:

Numero di offerte pervenute: 12
Numero di offerte pervenute per via elettronica: 0

V.3) Nome e recapito dell'operatore economico in favore del quale è stata adottata la decisione di aggiudicazione dell'appalto

Denominazione ufficiale: Soc.Coop.Alma Partenope
a.r.l

Indirizzo postale: Via dell'Incoronata,

Città: Napoli Codice postale: 80100 Paese: Italia (IT)

Telefono:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

V.4) Informazione sul valore dell'appalto *(indicare solo in cifre)*

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore totale inizialmente stimato dell'appalto (se del caso) Valore: 298120.86 Valuta: EUR	◉	○	al
Valore finale totale dell'appalto Valore: 257774.40 Valuta: EUR	◉	○	al
oppure:			
Offerta più bassa: e offerta più alta: Valuta: presa in considerazione	○	○	al

Nel caso di un valore annuale o mensile: (indicare)
Numero di anni: oppure Numero di mesi:

V.5) Informazioni sui subappalti

È possibile che l'appalto venga subappaltato ○ sì ◉ no

(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Indicare il valore o la percentuale dell'appalto subappaltabile a terzi:
Valore stimato, IVA esclusa: ☐ Non noto:
Valuta: Percentuale %

Breve descrizione del valore/percentuale dell'appalto da subappaltare : *(se noto)*

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sui fondi dell'Unione europea:

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea ○ sì ○ no

(in caso affermativo) Indicare il o i progetti e/o il o i programmi:

VI.2) Informazioni complementari: *(se del caso)*

VI.3) Procedure di ricorso

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale TAR Campania- Napoli

Indirizzo postale
Piazza Municipio, 64

Città Napoli | Codice postale 80100

Paese Italia (IT) | Telefono

Posta elettronica | Fax

Indirizzo internet URL http://www.giustizia-amministrativa.it

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città | Codice postale

Paese | Telefono

Posta elettronica | Fax

Indirizzo internet *URL*

VI.3.2) Presentazione di ricorsi *(compilare il punto VI.3.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.3.3)*

Informazioni precise sui termini di presentazione dei ricorsi

VI.3.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città	Codice postale
Paese	Telefono
Posta elettronica	Fax
Indirizzo internet *URL*	

VI.4) Data di spedizione del presente avviso:
04/07/2017 *(gg/mm/aaaa)* - ID:2017-089975

Allegato A
Altri indirizzi e punti di contatto

I.0) Indirizzi dell'altra amministrazione aggiudicatrice a nome della quale l'amministrazione aggiudicatrice acquista :

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Allegato C1 – Appalti generici

Categorie di servizi di cui alla sezione II: Oggetto dell'appalto

Direttiva 2004/18/CE

Categoria n. [1]	**Oggetto**
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre [2], inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre [3] e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: a) Servizi assicurativi b)Servizi bancari e finanziari [4]
7	Servizi informatici e affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo [5]
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale [6] e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, servizi igienico-sanitari e simili
Categoria n. [7]	**Oggetto**
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale [8]
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi [9]
27	Altri servizi

1 Categorie di servizio ai sensi dell'articolo 20 dell'allegato II A della direttiva 2004/18/CE .
2 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
3 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
4 Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali. Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque mezzo finanziario, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i contratti finanziari conclusi contemporaneamente oppure prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

5 Esclusi i servizi di ricerca e sviluppo diversi da quelli di cui beneficia esclusivamente l'amministrazione aggiudicatrice per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.
6 Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.
7 Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 21 e dell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE.
8 Esclusi i contratti di lavoro.
9 Ad esclusione dei contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte di emittenti, e dei contratti concernenti il tempo di trasmissione.

Allegato D1 – Appalti generici

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE)

Direttiva 2004/18/CE

Si prega di indicare la motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. La motivazione deve essere conforme ai pertinenti articoli della direttiva 2004/18/CE.

(A norma della direttiva 89/665/CEE sulle procedure di ricorso, i termini per la proposizione di un ricorso, di cui all'articolo 2 septies, paragrafo 1, lettera a), primo trattino, di tale direttiva possono essere ridotti se l'avviso contiene la motivazione della decisione dell'amministrazione aggiudicatrice di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Per beneficiare di una riduzione dei termini si prega di contrassegnare la o le caselle pertinenti e di fornire le informazioni complementari richieste di seguito.)

1) Motivazione della scelta della procedura negoziata senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, conformemente alla direttiva 2004/18/CE

Non sono pervenute offerte, o non sono pervenute offerte adeguate, in risposta a:
- ○ procedura aperta,
- ○ procedura ristretta.

☐ I prodotti in questione sono fabbricati unicamente a scopo di ricerca, esperimento, studio o sviluppo alle condizioni fissate dalla direttiva. (unicamente per le forniture)

I lavori/le merci/i servizi possono essere forniti unicamente da un determinato offerente per ragioni che sono:
- ☐ tecniche,
- ☐ di carattere artistico,
- ☐ connesse alla tutela di diritti esclusivi.

☐ Estrema urgenza determinata da eventi che non potevano essere previsti dall'amministrazione aggiudicatrice e conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

☐ Lavori/forniture/servizi complementari sono ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva .

☐ Nuovi lavori/servizi che costituiscono una ripetizione di lavori/servizi precedenti, ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

☐ Appalto di servizi aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori di un concorso di progettazione.

☐ Per forniture quotate e acquistate in una borsa di materie prime.

Per l'acquisto di forniture a condizioni particolarmente vantaggiose:
- ☐ da un fornitore che è in fase di liquidazione definitiva della propria attività,
- ☐ dai curatori o liquidatori di un fallimento, di un accordo con i creditori o di procedure analoghe.

☐ Tutte le offerte presentate in risposta ad una procedura aperta, una procedura ristretta o a un dialogo competitivo erano irregolari o inaccettabili. Solo le offerte conformi ai criteri di selezione qualitativi sono state incluse nelle negoziazioni.

2) Altre motivazioni per l'aggiudicazione dell'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

○ L'appalto ha per oggetto i servizi di cui all'allegato II B della direttiva.
○ L'appalto non rientra nel campo di applicazione della pertinente direttiva.

Per beneficiare della riduzione dei termini di cui sopra, oltre a contrassegnare la o le caselle pertinenti, si prega di illustrare in modo chiaro e organico le ragioni per cui è considerata legale l'aggiudicazione dell'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, elencando in ogni caso i fatti pertinenti e, se del caso, le conclusioni di diritto, conformemente alla direttiva 2004/18/CE: (massimo 500 parole)

Decreto Dirigenziale n. 123 del 04/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Proc.n.2438/A.L/17 Servizi di manutenzione ordinaria,gestionale ed operativi da eseguirsi presso l'edificio denominato "Palazzo Armieri!"-sede degli uffici della Giunta Regionale della Campania -CIG 7108664F18- Indizione di gara

IL DIRIGENTE

Premesso:

a) che con nota prot. n. 0338716 del 11.05.17 la UOD 02 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, ha trasmesso il Decreto dirigenziale n. 49 dell'11 maggio 2017, con il quale ha approvato il capitolato speciale d'appalto per" ***l'affidamento dei servizi di manutenzione ordinaria, gestionali ed operativi da effettuarsi presso l'immobile "Palazzo Armieri" adibito ad uso uffici regionali sito in Via Marina 19/c- CIG:7108664F1;***
b) con successiva nota prot.0449748 del 29.06.2017 la UOD 02,ha comunicato la rettifica agli errori materiali presenti nel quadro economico;
c) che con lo stesso decreto ha :

c.1	demandato alla UOD 01- Ufficio Speciale Centrale Acquisti, di procedere all'espletamento della procedura aperta ai sensi dell'art 60 del D.lgs. n. 50/2016, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art.95 co.4 e 5, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala, ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. 50/2016, tenuto conto che la rispondenza dei requisiti di qualità è garantita dai costi ricavati dall'allegato 10 della gara CONSIP per l'affidamento dei servizi integrati;
c.2	predisposto il capitolato speciale d'appalto con le relative specifiche tecniche;
c.3	nominato responsabile unico del procedimento-R.U.P l'arch Gennaro D'angelo
c.4	disposto che le somme necessarie alla copertura delle spese dell'elenco degli interventi saranno impegnati cosi' come disposto dalla D.G.R n. 59 del 07.02.2017 sul cap.122,165,147 e 614 del bilancio 2017;
c.5	comunicato che i lavori sono classificati nella categoria superspecialistica OG11-Impianti tecnologici (cosi' come definita all'art.79 co.165 del d.P.R 5 ottobre 2010 .n 207) di cui alle categorie di opere specialistiche individuate con l'acroniomo OS3,OS 4,OS28 e OS30 cl.I.
c.6	comunicato l'importo dei canoni delle rispettive tipologie di manutenzione degli impianti-(elettrici, idrici, riscaldamento, raffrescamento, sicurezza e controllo accessi ,antincendio, elevatori e presidio servizio tecnologico, giusto art. 3 del capitolato il cui importo complessivo è **di € 204.031,58 oltre I.V.A** ;

Ritenuto:
a) che per l'affidamento del servizio di cui in premessa si può procedere attraverso procedura aperta, ai sensi dell'art 60 del D.lgs. n. 50/2016, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art.95 co.4, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala, ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. 50/2016, tenuto conto che la rispondenza dei requisiti di qualità e garantita dagli elaborati progettuali
b) di dover nominare responsabile della procedura di gara il dott. Umberto Scalo, della U.O.D. 01-Ufficio Speciale Centrale Acquisti;

Visti:

a) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
b) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del d.lgs. n. 50/2016;
c)la D.G.R n. 38 del 02.02.2011 con la quale è stata approvata l'articolazione dellaStruttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;
d) il Decreto Presidenziale n. 44 del 18.02.2016 con il quale il dr. Giovanni Diodato è stato nominato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;

e) la D.G.R. n. 478 del 30.08.2106 con la quale è stato conferito all'ing.Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;
f) il Decreto Presidenziale n.191 del 06/09/2016 con il quale è stata conferita all'Ing Sergio Negro la nomina di responsabile ad interim del suindicato ufficio Speciale;
g) il Decreto dirigenziale n. 3 del 13.09.2016 con il quale l'Ing Sergio Negro delega alla firma il dott. Giovanni Diodato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario dott. Umberto Scalo nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. **di indire** procedura aperta **(proc. n. 2438/A-L/17)** ai sensi dell'art 60 del D. lgs. n. 50/2016, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art.95 co.4, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala, ai sensi dell'art. 97 comma 8 del Dlgs n. 50/2016 per **l'*affidamento dei servizi di manutenzione ordinaria, gestionali ed operativi da effettuarsi presso l'immobile "Palazzo Armieri"adibito ad uso uffici regionali sito in Via Marina 19/c- CIG:7108664F18***
2. **che** l'importo complessivo dei canoni delle rispettive tipologie di manutenzione, giusto art.3del capitolato, sono pari ad **€ 204.031,58** oltre I.V.A;
3. **di prendere** atto della documentazione inviata dall'Ufficio proponente:

- Capitolato speciale d'appalto

4. **di approvare** la documentazione predisposta dallo scrivente :
   Disciplinare
   - Mod. A1 - Istanza di partecipazione
   - Mod. A2 - Scheda Identificativa
   - Mod. A3 - Dichiarazione dell'impresa
   - Mod. A4 - Protocollo di legalità
   - Mod. A5 - Modello Offerta Economica
   - Estratto Albo Pretorio

   che tale documentazione unitamente al capitolato anche se non materialmente allegata fa parte del presente decreto;
5. **di nominare** Responsabile della procedura di gara il dr. Umberto Scalo**;**
6. **di dare p**ubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 73 del D.lgs n. 50/2016 e D.M infrastrutture n.2 del Dicembre 2016, attraverso: pubblicazione dell'estratto del Bando di gara all'Albo Pretorio del Comune di Caserta, pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it-link "Bandi e Gare della Centrale Acquisti");
7. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative**:**
   7.1 Alla U.O.D. Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul B.U.R.C;
   7.2 Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziare per opportuna conoscenza;
   7.3 All'U.D.C.P. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti
   7.4 Alla U.O.D. 02 della Direzione per le risorse Strumentali per opportuna conoscenza.
   7.5 Al RUP Arch.Gennaro D'angelo

dott. Giovanni Diodato

Giunta Regionale della Campania

PROCEDURA n. 2438 A-L/2017

Proc. n. 2438/A-L/17, ai sensi dell'art 60 del D. lgs. n. 50/2016, per " l'affidamento dei servizi di manutenzione ordinaria, gestionali ed operativi, da eseguirsi presso l'edificio denominato "Palazzo Armieri" sito in Napoli alla Via Nuova Marina 19/c-Napoli sede degli uffici della Giunta Regionale della Campania " - CIG:7108664F18

DISCIPLINARE DI GARA

INDICE

Art. 1 □ Premessa 3
Art. 2 □ Stazione Appaltante e riferimenti 3
Art. 3 □ Oggetto dell'appalto 4
Art. 4 □ Durata del contratto 4
Art. 5 □ Importo a base d'asta 4
Art. 6 □ Procedura di gara e criterio di aggiudicazione 4
Art. 7. □ Requisiti di partecipazione 5
Art. 8. □ Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari 5
Art. 9. □ Garanzia provvisoria 6
Art. 10. □ Modalità di presentazione delle offerte. 6
Art. 11. □ "Busta A - Documentazione Amministrativa" 7
Art. 12. □ "Busta B – Offerta economica" 8
Art. 13. □ Modalità di espletamento della gara. 9
Art. 14. □ Aggiudicazione e stipula del contratto 9
Art. 15. □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario 10
Art. 16. □ Informativa trattamento dati personali 10
Art. 17. □ Disposizioni finali e rinvio 11

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 □ Premessa

1.La Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Giunta Regionale della Campania UOD 04 deve provvedere all' "***affidamento dei servizi di manutenzione ordinaria, gestionali ed operativi, da eseguirsi presso l'edificio denominato "Palazzo Armieri" sito in Napoli alla Via Nuova Marina 19/c-Napoli sede degli uffici della Giunta Regionale della Campania*** **" - CIG:7108664F18**

2.L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta, (art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016), con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 97 co. 8 del D.Lgs. n. 50/2016;

3.La documentazione di gara è costituita, oltre che dal presente Disciplinare, dai seguenti allegati:

- Estratto Albo Pretorio (estratto);
- Capitolato speciale d'appalto econ indicazioni tecniche
- Mod. A1 – Istanza di partecipazione;
- Mod. A2 – Scheda identificativa dell'impresa concorrente;
- Mod. A3 – Dichiarazioni dell'impresa concorrente
- ; Mod. A4 – Dichiarazioni protocollo di legalità

Art. 2 □ Stazione Appaltante e riferimenti

1. La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
2. La procedura di gara è affidata all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, UOD 01 - Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, (tel. 081/7964558 – PEC: centraleacquisti@pec.regione.campania.it).
3. Il contratto con l'impresa aggiudicataria sarà stipulato dalla suddetta Direzione Generale per le Risorse Strumentali (55.15) e saranno gestiti dalla U.O.D. 02 Ufficio Tecnico – Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali – Ufficio dell'Energy Manager.
4. Responsabile Unico del Procedimento: Arch.Gennaro D'Angelo e -mail. gennaro.dangelo1@regione.campania.it- tel. 081/7964569; Responsabile della procedura di gara: dott.Umberto Scalo e -mail: umberto.scalo@regione.campania.it.- tel. 081/7964521-
5. La documentazione di gara è disponibile sul "*Portale Gare"* raggiungibile all'indirizzo internet (URL) https://gare.regione.campania.it/portale.
6. Nell'ambito del presente documento sarà utilizzata la seguente terminologia:
   - **Codice:** è il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 "Nuovo *Codice dei Contratti Pubblici in attuazione delle direttive* 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
   - **Regolamento**: è il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06" (nelle parti ancora in vigore);
   - **Autorità:** è l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
   - **S.A.:** è la Stazione Appaltante;
   - **Portale:** è il Portale Gare della UOD 01 Centrale Acquisti;
   - **Operatore Economico:** è il soggetto di cui all'art. 3 del Codice;
   - **Aggiudicatario:** è l'operatore economico che si aggiudicherà la gara: viene definito "provvisorio" nella fase precedente al provvedimento di aggiudicazione definitiva;
   - **Capitolato:** è il Capitolato Speciale descrittivo;
   - **AVCPASS:** è il sistema per la verifica online dei requisiti per la partecipazione alle procedure di affidamento di cui all'art. 216 comma 13 del Codice;
   - **PASSOE:** documento da inserire nella busta contenente la documentazione amministrativa ottenuto dal sistema **AVCPASS**;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3 □ Oggetto dell'appalto

1. L'oggetto dell'appalto è costituito dall' affidamento "***dei servizi di manutenzione ordinaria, gestionali ed operativi, da eseguirsi presso l'edificio denominato "Palazzo Armieri" sito in Napoli alla Via Nuova Marina 19/c- Napoli sede degli uffici della Giunta Regionale della Campania*** **" - CIG:7108664F18**
2. Ai sensi dell'art. 61 del D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento del Codice dei Contratti Pubblici) ed in conformità all'allegato «A» al predetto regolamento i lavori di cui si compone l'appalto, rilevanti ai fini della qualificazione, sono classificati nella categoria superspecialistica OG11- Impianti Tecnologici (così come definita nell'art. 79 comma 16 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207)) di cui alle categorie di opere specialistiche individuate con l'acronimo OS 3, OS 4, OS 28 e OS 30 classifica I.
3. Le modalità e le caratteristiche dei servizi richiesti sono descritti dettagliatamente nel **Capitolato**, al quale si fa esplicito rinvio. Il CIG (Codice Identificativo Gara) è il seguente**: -** ***CIG:7108664F18***
4. In materia di qualificazione per l'esecuzione dei lavori oggetto di appalto e attestazioni delle SOA, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni previste dalla parte II, titolo III, del D.P.R. n. 207/2010 (artt. 60 e ss), ivi compresa la disposizione di cui all'art. 92, co. 7, del D.P.R. 207/2010.
5. **Si precisa che ai sensi dell'art. 89, co. 11 del codice per le lavorazioni di cui alla categoria OG11 non è ammesso l'avvalimento trattandosi di lavori rientranti nelle categorie superspecialistiche. Le stesse sono subappaltabili nella misura del 30%.**

Art. 4 □ Durata del contratto

1. Il contratto avrà durata di anni uno dalla data di stipula del formale contratto e in seguito a consegna, risultante da apposito verbale

2.E' facoltà della Stazione appaltante procedere in via d'urgenza, alla consegna dei lavori, anche nelle more della stipulazione formale del contratto, in base all'art. 32, comma 8, del D.Lgs 5/2016; in tal caso il direttore dei lavori indica espressamente sul verbale le lavorazioni da iniziare immediatamente.

Art. 5 □ Importo a base d'asta

Importo Lavori: € 204.031,58 oltre i.v.a

Art. 5 _Procedura di gara e criterio di aggiudicazione

1. La gara è regolata, nell'ordine, dalle disposizioni in materia di appalti di lavori, di cui al Codice, al Regolamento (per le parti ancora in vigore), nonché dal Bando di gara, dal presente Disciplinare, dal Capitolato, dai relativi allegati.
2. L'appalto verrà aggiudicato mediante procedura aperta (art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016), con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016;
3. Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la S.A., purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara. Non sono ammesse offerte in aumento.
4. È facoltà della S.A. di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. La S.A. si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art. 7. □ Requisiti di partecipazione

1. Sono ammessi a partecipare alla gara gli Operatori Economici in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti di carattere generale:

a) assenza di cause di esclusione previste dall'art. 80 del Codice, dal Regolamento, dal Capitolato, dal presente Disciplinare e dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture;

Requisiti di idoneità professionale:

b) iscrizione alla C.C.I.A.A avente come oggetto sociale l'esercizio delle attività previste dal bando di gara;

c) Categorie lavori

Ai sensi del D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento del Codice dei Contratti Pubblici) ed in conformità all'allegato «A» al predetto regolamento i lavori sono classificati nella categoria superspecialistica OG11 – Impianti tecnologici. (così come definita nell'Art. 79 comma 16 del d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207) di cui alle categorie di opere specialistiche individuate con l'acronimo OS 3, OS 4, OS 28 e OS 30 classifica I

2.Ai sensi del comma 9 dell'art. 83 del Codice, le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda possono essere sanate attraverso la procedura del soccorso istruttorio.

3.In particolare , in caso di mancanza, incompletezza e di ogni altra irregolarità essenziale delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 80 del Codice,, con esclusione di quelle afferenti all'offerta tecnica ed economica, la S.A assegna al concorrente un termine , non superiore a 10 giorni, purchè esse siano integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie ,indicandone il contenuto e i soggetti che le devono rendere .In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione , il concorrente è escluso dalla gara.

3. La verifica del possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario avviene, ai sensi dell'art. del Codice, attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'Autorità, ai sensi dell'art. 216 comma 13. Pertanto, tutti i soggetti interessati a partecipare alla procedura devono, obbligatoriamente, registrarsi al sistema AVCpass.La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 47 e segg. D.Lgs. 50/2016.

Art. 8. □ Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari

1. La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alla disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.

2. L'aggiudicatario si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e sue successive modifiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 9. □ Garanzia provvisoria

A copertura della mancata sottoscrizione del contratto l'offerta è corredata da una garanzia con le modalità previste dall'art. 93 del Codice per una durata di 180 giorni dalla data di scadenza di presentazione delle offerte **e dovrà recare la firma del garante autenticata dal notaio o da pubblico ufficiale .**

Art. 10. □ Modalità di presentazione delle offerte.

1. Per partecipare alla gara ogni impresa concorrente deve **registrarsi al Portale Gare** tramite l'apposito link "Registrati ora!" presente sulla home page del Portale stesso**.** La registrazione fornirà – entro le successive 6 ore - una terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password), personale per ogni impresa registrata, necessaria per l'accesso e l'utilizzo delle funzionalità del Portale: tale terna di valori sarà recapitata all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante, così come dichiarato all'atto della registrazione. Le imprese devono indicare - in fase di registrazione - un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) quale indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante. Qualora l'impresa abbia già effettuato la registrazione per altra procedura o per l'iscrizione all'Elenco Unico dei fornitori, la stessa deve utilizzare la stessa terna di valori già attribuitale. Tale operazione deve essere effettuata almeno 48 ore prima della data di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile la propria terna di valori. È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il **Numero Verde 800 098 759**, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it.
2. **Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara avverranno tramite il Portale e saranno visibili accedendo alla propria area privata previo avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata dei legali rappresentanti delle imprese concorrenti. In caso contrario la S.A. non sarà responsabile per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.**
3. Eventuali richieste di chiarimenti (FAQ) dovranno pervenire **esclusivamente** attraverso il Portale, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara. Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti.
4. I chiarimenti potranno essere richiesti fino alle ore ***23:59 del giorno 14/07/2017*.** Le risposte verranno fornite fino a 6 (sei) giorni prima della scadenza del termine di ricezione delle domande di partecipazione e saranno accessibili nella sezione "*chiarimenti*" della presente procedura di gara sul Portale.
5. Le imprese concorrenti dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle ore **13.00 del giorno 24/07/2017** all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, UOD 01 - Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture. Via P. Metastasio n. 25, Napoli - Palazzina 1 stanza 23, a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.

L'offerta, compresa tutta la documentazione allegata, dovrà essere redatta in lingua italiana (o, in caso di lingua straniera, accompagnata da traduzione giurata in lingua italiana) e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco chiuso, siglato e sigillato con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura – anche quelli preincollati industrialmente – idonei a garantire la sicurezza, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura **Procedura aperta n. 2438/A-L/17, ai sensi dell'art 60 del D. lgs. n. 50/2016, per " l'affidamento dei servizi di manutenzione ordinaria, gestionali ed operativi, da eseguirsi presso l'edificio denominato "Palazzo Armieri" sito in Napoli alla Via Nuova Marina 19/c-Napoli sede degli uffici della Giunta Regionale della Campania " - CIG:7108664F18**

In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, Palazzina 1 stanza 23 - nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle 14.30 alle 16.30, nei termini di cui all'art. 6.
7. Il recapito del plico è a totale carico e rischio dell'impresa concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.
8. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato oltre alla dicitura di cui al punto 5, la ragione sociale del concorrente, indirizzo, partiva IVA o codice fiscale, numero di telefono, fax nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).
9. Il plico dovrà contenere, al suo interno, due tipologie di buste:
   - una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA":
   - una busta contenente l'offerta economica, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA B – OFFERTA ECONOMICA.

   Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.
10. Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili.
11. Le firme apposte sulla documentazione contenuta nelle buste devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore;
12. In presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia del documento d'identità

Art. 11. □ "Busta A - Documentazione Amministrativa"

La "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve contenere:
A. ISTANZA DI PARTECIPAZIONE, con la quale il legale rappresentante dell'impresa concorrente chiede di partecipare alla procedura di gara e fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "modello A1" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.
B. SCHEDA IDENTIFICATIVA DEL O.E, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "modello A2" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.
C. DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL O.E sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A3" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.
D. DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A4" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.
E. ATTESTAZIONE SOA: attestazione (o, nel caso di concorrenti costituiti da imprese riunite o associate o da riunirsi o da associarsi, più attestazioni), rilasciata/e da società di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere
F. GARANZIA PROVVISORIA con le modalità di cui all'art. 93 del Codice;
G. *(per i consorzi)* statuto di costituzione del consorzio e indicazione delle imprese costituenti il consorzio medesimo.
H.RICEVUTA DEL VERSAMENTO all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici I concorrenti dovranno dimostrare di aver versato il contributo dovuta in relazione alla presente gara ai sensi dell'art. 1, comma 67, della Legge n. 266/05 e della deliberazione dell'Autorità per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture 3 novembre 2010. Ai fini del versamento delle contribuzioni occorre attenersi alle istruzioni operative pubblicate sul sito dell'Autorità disponibili al seguente indirizzo: http://www.avcp.it/riscossioni.html.
H. Il PASSOE di cui all'art. 2, comma 3.2, delibera n. 111 del 20 dicembre 2012 dell'Autorità.

Art. 12. □ "Busta B – Offerta economica"

1. L'offerta economica deve essere formulata, secondo il **"modello A5"** allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi previste,.
2. L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di tre cifre decimali. Ulteriori cifre decimali non verranno prese in considerazione.
3. In caso di discordanza tra la percentuale indicata in cifre e quella indicata in lettere, sarà presa in considerazione quella in lettera. Non sono ammesse offerte in aumento.
4. L'offerta deve intendersi comprensiva di qualsiasi altro onere escluso l'IVA.
5. L'offerta economica inoltre:
   a. deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente;
   b. non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni contenute negli atti di gara;
   c. non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:
      i. la validità non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
      ii. la remunerativita della stessa.
      iii. I costi diretti della sicurezza.

Art. 13 □ Modalità di espletamento della gara.

1. La fase di valutazione delle offerte verrà effettuata dal Seggio aggiudicante nominato successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte.
2. Il Seggio di gara provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.
3. Tutte le operazioni verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.
4. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.
5. Il Seggio, nella prima seduta o nelle eventuali successive sedute, procederà:
   a verificare il tempestivo recapito dei plichi e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
   a verificare la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa, l'offerta tecnica e l'offerta economica e, in caso negativo, a escludere le offerte dalla gara;
   all'apertura della busta "A" e a verificare la regolarità della documentazione amministrativa;
6. Il Seggio ha la facoltà, ai sensi dell'art. 83 del Codice, di invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.
7. In una seduta successiva, il Seggio procederà all'apertura delle buste "B", contenenti le offerte economiche dei concorrenti e a verificare la regolarità della documentazione in esse contenute, escludendo le eventuali offerte irregolari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 14. □ Aggiudicazione e stipula del contratto

1. Il seggio propone l'aggiudicazione che ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola la S.A., che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato e dal presente disciplinare ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione dell'impresa concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione.
2. All'esito favorevole delle suddette verifiche, nonché di quelle relative alle dichiarazioni rese in sede di gara, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione con decreto del Responsabile dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture - UOD 01.
3. Prima della stipula del contratto d'appalto con l'aggiudicatario, la S.A. acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di legalità.
4. La S.A. si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora le verifiche effettuate dessero risultati non conformi alle dichiarazioni rese in sede di presentazione delle offerte o venissero acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, ex D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.
5. La S.A. potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale; pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero sopraggiungere in un momento successivo, la S.A. si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale.
6. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.
7. Qualora dovessero verificarsi casi d'urgenza, così come indicati all'art. 32, comma 13, del D. Lgs. n. 50/2016, la S.A. può richiedere l'esecuzione anticipata dei servizi, oggetto dell'appalto, nei modi e condizioni previste dall'art. 302 comma 2,3,4 del Regolamento.

Art. 15 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario

1. Con il provvedimento di aggiudicazione, che conclude il procedimento, l'aggiudicatario sarà invitato a presentare entro il termine di giorni quindici, la documentazione occorrente per la stipula del contratto.
2. Sono a carico dell'Impresa aggiudicataria tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro, ad eccezione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, che resta a carico della S.A..
3. L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dalla S.A., pena la revoca dell'aggiudicazione e l'incameramento della garanzia provvisoria e l'affidamento dell'appalto all'impresa concorrente che segue in graduatoria.
4. All'atto della stipula del contratto l'aggiudicatario deve presentare garanzia definitiva nella misura e nei modi previsti dall'art. 103 del Codice.
5. La S.A. si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria .

Art. 16 □ Informativa trattamento dati personali

1. Per la presentazione dell'offerta, nonché per la stipula del contratto con l'aggiudicatario, è richiesto ai concorrenti di fornire dati ed informazioni che rientrano nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali").
2. per quanto riguarda le finalità del trattamento dei dati forniti si precisa che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) i dati inseriti nelle buste "A" e "B" vengono acquisiti ai fini della partecipazione alla gara d'appalto ed in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche del concorrente, per l'aggiudicazione nonché l'esecuzione della fornitura ovvero in adempimento di precisi obblighi di legge (es. normativa antimafia);
b) i dati da fornire da parte del concorrente aggiudicatario vengono acquisiti ai fini della stipula e dell'esecuzione del contratto, ivi compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del corrispettivo contrattuale;

3. Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli; tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati;

4. I dati potranno essere comunicati a:
a) eventuali soggetti esterni facenti parte delle Commissioni (aggiudicazione, collaudo, ecc.) che verranno costituite;
b) organismi di controllo istituzionali;
c) altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.

5. I dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non rientrano di norma tra i dati classificabili come "sensibili";

6. Per quanto riguarda i dati in esame al concorrente, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 13 del citato D. Lgs. n. 196/2003.

7. Acquisite le suddette informazioni, ai sensi dell'articolo 23 del citato D. Lgs. n. 196/2003, con la presentazione dell'offerta e la sottoscrizione del contratto, il concorrente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate precedentemente.

8. Il concorrente potrà specificare se e quale parte dell'offerta ritiene coperta da riservatezza. La mancata segnalazione sarà interpretata come mancanza di elementi di riservatezza.

9.

Art. 17. □ Disposizioni finali e rinvio

1. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà della S.A. procedere al conferimento dell'incarico all'impresa che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.

2. Tutta la documentazione inviata dalle Imprese concorrenti, ad eccezione della cauzione provvisoria, resta acquisita agli atti della S.A. e non verrà restituita.

3. Per tutto quanto non previsto specificatamente nel Bando, nel presente disciplinare e nel capitolato e dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc.n. 2438/A-L/17 ai sensi dell'art 60 del D. lgs. n. 50/2016, per " l'affidamento dei servizi di manutenzione ordinaria, gestionali ed operativi da effettuarsi presso l'immobile "Palazzo Armieri" adibito ad uso uffici regionali sito in Via Marina 19/c- CIG:7108664F18

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE **(modello A1)**

Marca da bollo legale (€ 16,00)

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara n. **2438/A-L/17 -Procedura aperta per l'affidamento " dei servizi di manutenzione ordinaria, gestionali ed operativi da effettuarsi presso l'immobile "Palazzo Armieri" adibito ad uso uffici regionali sito in Via Marina 19/c- "CIG:7108664F18**

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con il Decreto Dirigenziale di indizione della presente procedura;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata.
4. di accettare che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara saranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante così come risultante dai dati presenti sul Portale.

DATA FIRMA

_____

438 /A-L/17 ai sensi dell'art 60 del D. lgs. n. 5 ...i

servizi di manutenzione ordinaria, gestionali ed operativi da effettuarsi presso l'immobile "Palazzo Armieri" adibito ad uso uffici regionali sito in Via Marina 19/c- CIG:7108664F18

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. le dichiarazioni di cui all'art. 80 commi 1, 2 e 5 del D.lgs 18.04.2016, n. 50, vanno rese ai sensi dell'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio; soggetti cessati dalle carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata) oltre che dal sottoscritto, anche dai signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

438 /A-L/17 ai sensi dell'art 60 del D. lgs. n. 5 ...i

servizi di manutenzione ordinaria, gestionali ed operativi da effettuarsi presso l'immobile "Palazzo Armieri" adibito ad uso uffici regionali sito in Via Marina 19/c- CIG:7108664F18

2. che l'impresa rientra tra le PMI, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003 e, pertanto, chiede l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 4 della legge 180 del 11/11/2011

oppure

che l'impresa non rientra tra le **PMI**, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003;

3. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. ……sede di …… (via ……., tel……., fax……)

matricola n. ……sede di …… (via ……., tel……., fax……)

(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

4. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. ……sede di …… (via ……., tel……., fax……)

matricola n. ……sede di …… (via ……., tel……., fax……)

(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

5. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.
- Per la dichiarazione di cui al punto 2 si precisa che per PMI (piccola - media e micro impresa) si intende:

Tipo	Occupati		Fatturato (Milioni di €)		Totale di bilancio (Milioni di €)
Media impresa	< 250	e	≤ 50	oppure	≤ 43
Piccola impresa	< 50	e	≤ 10	oppure	≤ 10
Micro impresa	< 10	e	≤ 2	oppure	≤ 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

38/A-L/17 ai sensi dell'art 60 del D. lgs. dei servizi di manutenzione ordinaria, gestionali ed operativi da effettuarsi presso l'immobile " Palazzo Armieri" adibito ad uso uffici regionali sito in Via Marina 19/c- CIG:7108664F18

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A3)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'Operatore Economico _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 80 del D.Lgs. n. 50/16. In particolare dichiara:

1. **che nei propri confronti non è stata pronunciata** sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita ad un suo subappaltatore nei casi di cui all'art. 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'art. 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'art. 260 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'art. 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli artt. 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto *80/197* legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

ovvero alternativamente,

che, pur trovandosi in una delle fattispecie elencate al punto 1, il reato è stato depenalizzato ovvero è intervenuta la riabilitazione ovvero il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima e l'impresa dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata;

ovvero alternativamente, richiede

in applicazione del comma 8 dell'art.80 del D.Lgs. 50/2016, alla S.A. di ritenere valide le prove presentate di cui al comma 7 del D.Lgs. 50/2016, nel caso di sentenza definitiva con pena detentiva inferiore a 18 mesi oppure nel caso in cui c'è stato il risarcimento o l'impegno al risarcimento dei danni causati dal reato o dall'illecito e l'adozione di provvedimenti concreti di carattere tecnico-organizzativi relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

38/A-L/17 ai sensi dell'art 60 del D. lgs. dei servizi di manutenzione ordinaria, gestionali ed operativi da effettuarsi presso l'immobile " Palazzo Armieri" adibito ad uso uffici regionali sito in Via Marina 19/c- CIG:7108664F18

2. **che nei propri confronti non vi siano cause di decadenza, di sospensione o di divieto** previste dall'art. 67 del D.Lgs 6 settembre 2011, n.159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto, fermo restando quanto previsto dagli artt. 88, comma 4 bis, e 92, commi 2 e 3, del D.Lgs 6 settembre 2011 n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.

3. **di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate tramite sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione,** rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana, ai sensi dell'art. 48 bis commi 1 e 2 bis, del D.P.R. del 29 settembre 1973, n 602, o quella dello Stato in cui sono stabiliti.

4. **di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione, anche riferita ad un suo subappaltatore, nei casi di cui all'art.105, comma 6 del D.Lgs 50/2016:**

a) **gravi infrazioni debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro** nonché agli obblighi di cui all'art.30, comma 3;

b) **stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo**, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'art.110;

c) **gravi illeciti professionali tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità:**

- significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni;
- tentativo di influenzare indebitamente i processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio;
- aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione**;**

d) **conflitto di interesse ai sensi dell'art. 42, comma 2 non diversamente risolvibile**

e) **distorsione della concorrenza** derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'art. 67;

f) **sanzione interdittiva di cui all'art. 9. comma 2 lett. C) del D.Lgs. 8 giugno 2001**, n.231, o altra sanzione che comporta il divieto a contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdettivi di cui all'art. 14 del D.Lgs 9 aprile 2008, n.81;

g) **iscrizione nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC** per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

h) **violazione del divieto di intestazione fiduciaria** posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria èd essendo trascorso oltre un anno dal suo accertamento la violazione non è stata rimossa;

i) **mancata presentazione della certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 Marzo 1999, n.68** ovvero non abbia autocertificato la sussistenza del medesimo requisito;

l) **che pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale** aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n 152, convertito con modificazioni, dalla legge 12 Luglio 1991, 203 non risulti aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art. 4, 1° comma della Legge 24 novembre 1981, n 689;

m) **rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento**, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o

fonte: http://burc.regione.campania.it

38/A-L/17 ai sensi dell'art 60 del D. lgs. dei servizi di manutenzione ordinaria, gestionali ed operativi da effettuarsi presso l'immobile " Palazzo Armieri" adibito ad uso uffici regionali sito in Via Marina 19/c- CIG:7108664F18

in una qualsiasi relazione anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale;

DICHIARA ALTRESÌ:

di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001, n. 165 ossia di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;

di essere iscritto nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) di …….

ovvero nel registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato di ……..,

Numero iscrizione……., data iscrizione…….., oggetto sociale ……

……

……

……

5. **di essere in possesso di certificazione SOA per la Categoria superspecialistica OG11 cl.I ;**

6. **di accettare le condizioni stabilite all'art. 10 bis del capitolato;**

7. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici**,** esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

8. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;
9. ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136;

DATA FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

38/A-L/17 ai sensi dell'art 60 del D. lgs. dei servizi di manutenzione ordinaria, gestionali ed operativi da effettuarsi presso l'immobile " Palazzo Armieri" adibito ad uso uffici regionali sito in Via Marina 19/c- CIG:7108664F18

N.B.

- La presente dichiarazione va resa anche:
  - da parte dei soggetti indicati al punto 1 del modello A2 "Scheda identificativa dell'operatore economico" di cui all'art.80 comma 3 del D.Lgs. n. 50 del 18 Aprile 2016 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio; soggetti cessati dalle carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata);
  - da parte del/degli eventuali subappaltatori;
  - le suddette dichiarazioni possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'Operatore economico, ai sensi del comma 2 dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.

- Per la firma vedi art. 13 del disciplinare di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni operatore economico.
- I concorrenti degli altri Stati dell'Unione Europea non residenti in Italia dovranno dichiarare l'iscrizione in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XVI del D.Lgs. n. 50/2016; i concorrenti appartenenti a Stati membri che non figurano nel citato allegato dovranno dichiarare che il certificato prodotto è stato rilasciato da uno dei registri professionali o commerciali istituiti nel Paese in cui sono residenti.
- La stazione appaltante, in caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalto, darà segnalazione all'Autorità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

-L/17 ai sensi dell'art 60 del D. lgs. n. 50
servizi di manutenzione ordinaria, gestionali ed operativi da effettuarsi presso l'immobile "Palazzo Armieri" adibito ad uso uffici regionali sito in Via Marina 19/c-
CIG:7108664F18

DICHIARAZIONI PROCOLLO DI LEGALITA' (modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;
b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:
b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinare imprese, danneggianti, furti di beni personali o di cantiere);
b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

DATA FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc.n. 2438/A-L/17 ai sensi dell'art 60 del D. lgs. n. 50/2016, per " l'affidamento dei servizi di manutenzione ordinaria, gestionali ed operativi da effettuarsi presso l'immobile "Palazzo Armieri" adibito ad uso uffici regionali sito in Via Marina 19/c- CIG:7108664F18

MODELLO OFFERTA ECONOMICA (modello A5)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

- Che la percentuale di ribasso sull'importo posto a base di gara di cui all'art 5 del disciplinare di gara è pari ad _____
- che i costi relativi alla sicurezza da rischio specifico o aziendale inclusi nell'offerta sono pari a euro _____ (in cifre) _____(in lettere)
- che il costo della propria manodopera è pari ad € _____(in cifre)_____ _____(in lettere)_____

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
3. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA TIMBRO E FIRMA

_____ _____

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 04 Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell' Energy Manager

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI, DI MANUTENZIONE ORDINARIA, GESTIONALI ED OPERATIVI,DA ESEGUIRSI PRESSO L'EDIFICIO DENOMINATO "PALAZZO ARMIERI" SITO IN NAPOLI ADIBITO AD USO UFFICI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

CIG 7108664F18

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

La Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Giunta Regionale della Campania, per il tramite dell'U.O.D. 02 – *Ufficio Tecnico – Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali – Ufficio dell'Energy Manager* (nel seguito, per brevità, "Amministrazione"), al fine di garantire un adeguato sistema di servizi, di manutenzione ordinaria, gestionali ed operativi, da eseguirsi presso l'edificio sito in Napoli denominato "Palazzo Armieri" adibito ad uso uffici dell'Amministrazione Regionale intende stipulare, con un solo operatore economico, un contratto d'appalto, per la realizzazione di tutti i servizi, di manutenzione ordinaria, gestionali ed operativi, per la durata di tre anni, a decorrere dalla sottoscrizione del contratto stesso.
Il presente Capitolato detta la disciplina relativa al contratto di affidamento dei servizi di manutenzione, con l'indicazione delle norme generali che disciplineranno il rapporto.
Con la conclusione della gara, l'operatore economico aggiudicatario si impegna a stipulare, un singolo contratto con il quale assumeranno l'impegno dei servizi, di manutenzione ordinaria, gestionali ed operativi, entro il limite massimo di importo previsto dal contratto.

CAPITOLO 1 - Indicazioni generali

Art. 1 – OGGETTO

L'appalto ha per oggetto l'esecuzione di tutti i lavori, urgenti e non urgenti, anche di piccola entità, necessari per la manutenzione dell 'edificio sito in Napoli denominato "Palazzo Armieri" adibito ad uso uffici dell'Amministrazione Regionale, ed in particolare per i seguenti servizi:

1) servizio di manutenzione impianti elettrici;
2) servizio di manutenzione impianti antincendio;
3) servizio di manutenzione impianti idrico-sanitari;
4) servizio di manutenzione impianti di riscaldamento;
5) servizio di manutenzione impianti di raffrescamento;
6) servizio di manutenzione impianti elevatori;
7) servizio di manutenzione impianti di sicurezza e controllo accessi;
8) servizio di presidio tecnologico;

Il presente Capitolato definisce la tipologia dei servizi delle attività ordinarie che sono quelle attività, relative ai servizi operativi, programmabili ed eseguibili con una determinata periodicità e frequenza.
Si tratta di quelle attività previste nel Piano dettagliato delle attività e, come tali, autorizzate e pianificate nel tempo per ciascuna Unità di Gestione in accordo con il RUP. Tali attività diventano esecutive senza necessità alcuna di approvazione da parte del RUP
Le attività ordinarie si distinguono in:
· Attività ordinarie predefinite ovvero tutte le attività periodiche individuate nell'Appendice 1 al presente Capitolato tecnico da eseguirsi con le frequenze indicate in tale appendice;
· Attività ordinarie integrative ovvero:
– le attività periodiche individuate nell'Appendice 1 ma richieste con frequenza maggiore rispetto a quella prevista. Il controllo dell'esecuzione di tutte le attività svolte dal Fornitore deve risultare da un apposito "Verbale di Controllo".
Il Verbale di Controllo consiste in un elaborato mensile su base giornaliera che si ottiene integrando il Piano Operativo delle Attività, con lo stato d'avanzamento delle attività previste nel mese immediatamente precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel Verbale di Controllo andranno inserite anche tutte le attività indifferibili non programmabili, e pertanto non inserite nel POA, eseguite nel mese immediatamente precedente.
Il Verbale di Controllo deve essere predisposto mensilmente dal Fornitore, consegnato entro il primo giorno lavorativo di ogni mese ed accettato dal RUP.
Il mancato rispetto del termine di cui sopra comporta l'applicazione della relativa penale.
La firma del Verbale di Controllo da parte del RUP e del Direttote Esecutore del Contratto, con tutte le annotazioni in esso riportate, vale come sola accettazione dell'avvenuta esecuzione delle attività eseguite dal Fornitore.
E' compito del Fornitore aggiornare giornalmente il Verbale di Controllo a seguito delle attività eseguite anche in considerazione di eventuali verifiche che il RUP ritenga opportuno svolgere nel corso delle attività
Il Fornitore dovrà adottare tutte le misure idonee a garantire la sicurezza di persone o cose relative ai fabbricati ed ai locali nei quali sono previsti i lavori di cui al presente appalto.
In particolare quando l'oggetto dei lavori è relativo:
a) **all'esterno dei fabbricati** dovrà adottare tutte le misure di sicurezza atte ad evitare danni ai passanti e a terzi per effetto dell'esecuzione dei lavori;
b) **all'interno dei locali**, l'Impresa dovrà adottare tutte le misure di sicurezza atte ad evitare danni alle persone o cose, ed eseguire gli stessi, anche in presenza dei dipendenti, organizzandosi opportunamente e procurando i minori disagi possibili.

Art. 2 -SERVIZI DI MANUTENZIONE

La categoria "Servizi di Manutenzione" comprende l'insieme dei servizi finalizzati al mantenimento dello stato funzionale ed alla conservazione degli impianti tecnologici siti nell'immobile denominato "Palazzo Armieri"
I servizi di Manutenzione comprendono gli impianti e le attività di seguito elencati:
· impianti elettrici;
· impianti idrico-sanitari;
· impianti di riscaldamento;
· impianti di raffrescamento;
· impianti elevatori;
· impianti antincendio;
· impianti di sicurezza e controllo accessi;
· presidio tecnologico;
Ciascun servizio di manutenzione prevede attività ordinarie remunerate attraverso il pagamento di un canone. Nell'ambito delle attività di manutenzione rientrano tutti gli oneri e obblighi conseguenti alla presa in carico, allo sgombero, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti provenienti dalle attività svolte. Tali attività dovranno essere effettuate secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.
Il Fornitore è obbligato ad applicare, nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle attività contrattuali relative ai Servizi di Manutenzione, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi ed integrativi di lavoro applicabili alla data di stipula del contratto alla categoria e nelle località di svolgimento delle attività, nonché le condizioni risultanti da successive modifiche ed integrazioni, anche tenuto conto di quanto previsto all'art. 86, comma 3 bis del D.Lgs. n. 75

2.1 MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI

Il servizio ha come oggetto gli impianti elettrici di media e bassa tensione, di distribuzione forza motrice ed illuminazione normale e di emergenza, indicati nel Verbale di Consegna.
Nello svolgimento di tale attività il Fornitore deve attenersi a quanto definito dalla normativa vigente; è inoltre compito del Fornitore verificare e rispettare le eventuali norme regolamentari di emanazione locale inerenti la materia. Tale servizio deve essere espletato con riferimento a tutti gli insiemi impiantistici e relativi componenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

e/o comunque almeno a quelli indicati nel seguente elenco:
· Cabine elettriche
· Quadri elettrici media e bassa tensione e cc
· Interruttori media e bassa tensione
· Trasformatori
· Batterie di rifasamento
· Impianto di Protezione contro le scariche atmosferiche
· Rete di Terra
· Rete di distribuzione media e bassa tensione
· Gruppi elettrogeni per emergenza e servizio continuo
· Accumulatori stazionari e relativi armadi
· Gruppi statici di continuità assoluta e UPS
· Corpi illuminanti luce normale, emergenza, sicurezza per illuminazione interna ed esterna
· Soccorritori e relativi accessori

2.1.1 Conduzione impianti

La conduzione degli impianti elettrici deve assicurare la continuità di servizio degli impianti stessi e deve inoltre garantire, nei singoli locali dell'intero edificio, il mantenimento delle funzioni per cui l'impianto è stato realizzato. Il Fornitore è tenuto a garantire nei vari ambienti il livello di illuminamento per cui l'impianto è stato costruito ovvero, in nuove realizzazioni, il livello medio richiesto dalla norma UNI 10380.
Eventuali sospensioni programmate dell'erogazione di energia elettrica devono essere richieste e autorizzate dall'Amministrazione per iscritto.
Al fine di garantire la sicurezza e la qualità del servizio devono essere effettuati tutti i controlli ed attuate le misure previste dalla normativa vigente; i controlli devono essere effettuati con le modalità e con la periodicità indicate dalla normativa, mentre i risultati ottenuti dovranno essere opportunamente registrati.
Il Fornitore deve assicurare la costante verifica dello stato complessivo degli impianti, sia ai fini della sicurezza che della funzionalità, con l'obbligo di segnalare all'Amministrazione ogni anomalia o stato di pericolo.
Per illuminazione esterna si intendono i corpi illuminanti di stretta pertinenza dell'edificio manutenibili senza l'ausilio di opere provvisionali.
Il Fornitore deve inoltre verificare periodicamente il regolare funzionamento delle apparecchiature di misura e controllo ed il rispetto della classe di precisione prevista per le misure da effettuare. La certificazione delle apparecchiature utilizzate per le misure deve essere effettuata con le modalità previste dagli Enti ufficiali di controllo e verifica: qualsiasi disfunzione o mancato funzionamento delle apparecchiature di misura e di controllo invaliderà le verifiche effettuate.
E' fatto obbligo al Fornitore garantire il corretto funzionamento degli impianti di rifasamento e garantire la gestione ottimale, dal punto di vista energetico, di tutti gli impianti elettrici, ivi compresi eventuali gruppi elettrogeni presenti negli edifici.
Il Fornitore è tenuto inoltre a supportare ed assistere l'Amministrazione nell'espletamento di tutti gli obblighi definiti dal D.P.R. 462 del 22/10/2001 e s.m.i. relativi agli impianti elettrici di messa a terra e ai dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche.

2.1.2 Manutenzione preventiva e programmata

Le attività di manutenzione preventiva e programmata degli impianti elettrici sono volte a garantire la piena disponibilità degli stessi relativamente all'immobile oggetto dell'appalto e la predizione temporale delle eventuali attività di ripristino/sostituzione che dovessero rendersi necessarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'elenco, esemplificativo e non esaustivo, delle attività che devono essere effettuate sulle singole unità fondamentali che normalmente costituiscono l'impianto, con le relative frequenze minime, viene riportato all'interno dell'Appendice 1 al Capitolato.
Qualsiasi ulteriore attività di controllo e manutenzione, preventiva e periodica (anche qualora si richieda una frequenza maggiore rispetto a quanto indicato all'interno dell'Appendice 1 al presente Capitolato), necessaria a garantire il corretto funzionamento degli impianti sarà compresa nelle attività continuative e/o periodiche e dovrà essere indicata nel Piano Dettagliato delle Attività senza costo aggiuntivo.
Le attività ordinarie sono remunerate attraverso un canone mensile. Si precisa che nel pagamento del canone risultano sempre compresi i materiali di consumo e/o di usura ed i ricambi necessari per l'effettuazione delle attività previste nel canone stesso.

2.2. MANUTENZIONE IMPIANTI IDRICO-SANITARI

Il servizio è volto a garantire la piena efficienza degli impianti idrico-sanitari oggetto del contratto di fornitura ed indicati nel Verbale di Consegna.
Nello svolgimento di tale attività il Fornitore deve attenersi a quanto definito dalla normativa vigente; è, inoltre, compito del Fornitore verificare e rispettare le eventuali norme regolamentari di emanazione locale inerenti la materia.
Tale servizio deve essere espletato con riferimento a tutti gli insiemi impiantistici e relativi componenti e/o comunque almeno a quelli indicati nel seguente elenco:
· Allacciamento
· Rete di distribuzione
· Apparecchi sanitari
· Impianto trattamento acque nere
· Impianto di addolcimento
· Rete di irrigazione esterna
· Impianti di aspirazione
· Rete di distribuzione dei gas

2.2.1 Attività ordinarie

Le attività ordinarie, predefinite ed integrative, consistono in attività di manutenzione preventiva e programmata. Tali attività sono volte a garantire la piena disponibilità degli stessi relativamente all'immobile oggetto dell'apalto e la predizione temporale delle eventuali attività di ripristino/sostituzione che dovessero rendersi necessarie.
L'elenco, esemplificativo e non esaustivo, delle attività che devono essere effettuate sulle singole unità fondamentali che normalmente costituiscono l'impianto, con le relative frequenze minime, viene riportato all'interno dell'Appendice 1 al presente Capitolato.
Qualsiasi ulteriore attività di controllo e manutenzione, preventiva e periodica (anche qualora si richieda una frequenza maggiore rispetto a quanto indicato all'interno dell'Appendice 1 al presente Capitolato), necessaria a garantire il corretto funzionamento degli impianti deve considerarsi quindi compresa nel canone e deve essere indicata nel PDA.
Le attività ordinarie sono remunerate attraverso un canone mensile. Si precisa che nel pagamento del canone risultano sempre compresi i materiali di consumo e/o di usura ed i ricambi necessari per l'effettuazione delle attività previste nel canone stesso.

2.3 MANUTENZIONE IMPIANTI DI RISCALDAMENTO

Il servizio è volto a garantire la piena efficienza degli Impianti di Riscaldamento oggetto del Contratto e indicati nel Verbale di Consegna.
Nello svolgimento di tale attività il Fornitore deve attenersi a quanto previsto dalla normativa vigente; è inoltre compito del Fornitore verificare e rispettare le eventuali norme regolamentari di emanazione locale inerenti la materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il servizio deve essere espletato con riferimento a tutti gli insiemi impiantistici e relativi componenti e/o comunque almeno a quelli indicati nel seguente elenco:
· Caldaie
· Bruciatori comprensivi di tutti gli accessori di sicurezza
· Scambiatori di calore
· Elementi terminali
· Reti di distribuzione
· Ventilatori
· Motori e Pompe
· Unità di trattamento aria (U.T.A.)
· Ventilconvettori (fan coil)
· Strumenti per misure e regolazione

2.3.1 Conduzione dell'impianto

Nello svolgimento di tale attività il Fornitore deve attenersi a quanto contenuto nella normativa vigente (Legge 615/66, Legge 10/91, DPR 412/93 e s.m.i., DPR 551/99); in tal senso, a titolo esemplificativo, è tenuto a svolgere il ruolo di conduttore dell'impianto, a gestire l'eventuale libretto di caldaia e ad assumere il ruolo di Terzo Responsabile relativamente agli impianti termici.

Le attività richieste prevedono la gestione degli impianti di riscaldamento al fine di garantire, durante il calendario di accensione concordato con il Supervisore, che la temperatura negli ambienti lavorativi durante l'orario di lavoro non sia inferiore a 20° C ± 2° C.
Per gli impianti di potenza termica al focolare superiore a 232 kW (così come prescritto dalla legge luglio 1966, n. 615 all'articolo 16 e s.m.i.), deve essere garantita la disponibilità di conduttore patentato cui sarà delegata la conduzione del generatore di calore e la manutenzione/controllo degli impianti relativi. Lo spegnimento/accensione degli impianti ed il relativo periodo di preaccensione dovrà essere gestito dal Fornitore in modo tale che, pur garantendo la temperatura richiesta durante l'orario lavorativo, sia perseguito il contenimento energetico.

2.3.2 Attività di manutenzione preventiva e programmata

Le attività di manutenzione preventiva e programmata degli impianti di riscaldamento sono volte a garantire la piena disponibilità degli stessi relativamente agli immobili oggetto dell'Ordinativo Principale di Fornitura e/o degli Atti aggiuntivi e la predizione temporale delle eventuali attività di ripristino/sostituzione che dovessero rendersi necessarie.
L'elenco delle attività esemplificativo e non esaustivo delle attività che devono essere effettuate sulle singole unità fondamentali che normalmente costituiscono l'impianto, con le relative frequenze minime, viene riportato all'interno dell'Appendice 1 al Capitolato.
Qualsiasi ulteriore attività di controllo e manutenzione, preventiva e periodica (anche qualora si richieda una frequenza maggiore rispetto a quanto indicato all'interno dell'Appendice 1 al presente Capitolato), necessaria a garantire il corretto funzionamento degli impianti, è quindi compresa nel canone e deve essere indicata nel PDA.

2.3.3 Modalità di remunerazione dell'attività

Le attività ordinarie sono remunerate attraverso un canone mensile. Si precisa che nel pagamento del canone risultano sempre compresi i materiali di consumo e/o di usura ed i ricambi necessari per l'effettuazione delle attività previste nel canone stesso.
Poiché il valore del canone è fortemente influenzato dalla tipologia, dalla consistenza degli impianti presenti e soprattutto dalla potenzialità installata, il prezzo è stato formulato in termini di €/KW/anno di potenza installata (rif. Allegato 10 al Disciplinare).
E' inoltre riconosciuto un supplemento in funzione della potenzialità delle unità di trattamento aria presenti (U.T.A.) (rif. Allegato 10 al Disciplinare).
Il canone mensile è determinato dalla somma dei prodotti derivanti dal numero di ventilconvettori, dal numero di KW di potenzialità installata (focolare) e dal numero di KW di potenzialità delle unità di trattamento aria specificati nel Verbale di Consegna.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4 MANUTENZIONE IMPIANTI DI RAFFRESCAMENTO

Il servizio è volto a garantire la piena efficienza di tutti gli Impianti di Raffrescamento oggetto del Contratto e indicati nel Verbale di Consegna.
Nello svolgimento di tale attività il Fornitore deve attenersi a quanto previsto dalla normativa vigente; è inoltre compito del Fornitore verificare e rispettare le eventuali norme regolamentari di emanazione locale inerenti la materia.
Tale servizio deve essere espletato con riferimento a tutti gli insiemi impiantistici e relativi componenti e/o comunque almeno a quelli indicati nel seguente elenco:
· Centrale frigorifera comprensiva di componenti elettromeccanici ed accessori di controllo, sicurezza e regolazione
· Torri evaporazione/raffreddamento
· Ventilatori
· Motori e Pompe
· Reti di distribuzione acqua e aria
· Unità di trattamento aria (U.T.A.)
· Termoventilatori pensili tipo a soffitto completi di accessori
· Unità interna – esterna split/multisplit
· Torrino estrazione aria
· Strumenti per misura e regolazione
· Ventilconvettori (fan coil)

2.4.1 Conduzione dell'impianto

Per conduzione dell'impianto si intende la combinazione di tutte le operazioni tecniche ed amministrative occorrenti per mantenere in funzione l'impianto stesso.
Il calendario di accensione deve essere concordato con il RUP.
Per gli impianti centralizzati deve essere garantita una temperatura negli ambienti lavorativi, durante l'orario di lavoro, di 20° - 26° C con il 50% di umidità relativa, in rapporto ad una temperatura esterna di 29° - 35° C con il 70% di umidità relativa. La differenza tra le due temperature non deve comunque superare i 10°. Lo spegnimento/accensione degli impianti ed il relativo periodo di pre-accensione deve essere gestito dal Fornitore in modo tale che, pur garantendo la temperatura richiesta durante l'orario lavorativo, sia perseguito il contenimento energetico.

2.4.2 Attività di manutenzione preventiva e programmata

Le attività di manutenzione preventiva e programmata degli Impianti di Raffrescamento sono volte a garantire la piena disponibilità degli stessi relativamente agli immobili oggetto dell'Ordinativo Principale di Fornitura e/o degli Atti Aggiuntivi e la predizione temporale delle eventuali attività di ripristino/sostituzione che dovessero rendersi necessarie. L'elenco, esemplificativo e non esaustivo, delle attività che devono essere effettuate sulle singole unità fondamentali che normalmente costituiscono l'impianto con le relative frequenze minime, viene riportato all'interno dell'Appendice 1 al Capitolato. Qualsiasi ulteriore attività di controllo e manutenzione, preventiva e periodica (anche qualora si richieda una frequenza maggiore rispetto a quanto indicato all'interno dell'Appendice 1 al presente Capitolato), necessaria a garantire il corretto funzionamento degli impianti, deve considerarsi quindi compresa nel canone ed essere indicata nel PDA.

2.4.3 Modalità di remunerazione delle attività

Le attività ordinarie sono remunerate attraverso un canone mensile. Si precisa che nel pagamento del canone risultano sempre compresi i materiali di consumo e/o di usura ed i ricambi necessari per l'effettuazione delle attività previste nel canone stesso. Poiché il valore del canone è fortemente influenzato dalla tipologia, dalla consistenza degli impianti presenti, e soprattutto dalla potenzialità installata, il prezzo è stato formulato in termini di €/KW/anno di potenza installata (rif. Allegato 10 al Disciplinare). E' inoltre riconosciuto un supplemento in funzione della potenzialità delle unità di trattamento aria presenti (U.T.A.). Il canone mensile è determinato dalla somma dei prodotti derivanti dal numero di ventilconvettori, dal numero di KW di potenzialità dei gruppi frigoriferi e dal numero

fonte: http://burc.regione.campania.it

di KW di potenzialità delle unità di trattamento aria specificati nel Verbale di Consegna, per i relativi prezzi predefiniti del servizio, indicati nell'Allegato 10

2.5 MANUTENZIONE IMPIANTI ELEVATORI

Il servizio è volto a garantire il regolare funzionamento e la buona conservazione di tutti gli Impianti Elevatori oggetto del Contratto e indicati nel Verbale di Consegna.
Tale servizio è disciplinato dalla normativa, sia statale che regionale, vigente in materia che deve intendersi integralmente richiamata ai fini del presente Capitolato; in particolare si richiama il D.P.R. n. 162 del 30 aprile 1999 attuativo della Direttiva 95/16 riguardante ascensori e montacarichi ed il D.M. 4 dicembre 2002 riportante l'Elenco delle norme armonizzate ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162, concernente l'attuazione della direttiva 95/16/CE in materia di ascensori.
Il Fornitore è comunque tenuto a verificare e rispettare le eventuali norme regolamentari di emanazione locale inerenti la materia.
Il servizio deve essere espletato con riferimento a tutti gli elevatori indicati nel seguente elenco:
· Ascensori adibiti al trasporto di persone (categoria A);
· Ascensori adibiti al trasporto di cose accompagnate da persone (categoria B);
· Montacarichi adibiti al trasporto di cose, con cabina accessibile alle persone per le sole operazioni di carico e scarico (categoria C);
· Montacarichi adibiti al trasporto di cose, con cabina non accessibile alle persone (categoria D).

2.5.1 Attività ordinarie

Il servizio prevede l'esecuzione di tutte le attività volte a garantire la piena efficienza di tutti gli Impianti Elevatori fino a 15 fermate (ascensori e montacarichi) presenti presso gli immobili oggetto dell'Ordinativo Principale di Fornitura e/o dell'Atto Aggiuntivo ed in particolare:
1. Manutenzione preventiva e programmata;
2. servizio di reperibilità per eventuali emergenze;
3. assistenza al controllo degli Enti Pubblici e Organismi di certificazione notificati ai sensi dell'art.13 del DPR 162/99.

2.5.2 Manutenzione preventiva e programmata

Tali attività sono volte a garantire la piena disponibilità e sicurezza degli impianti elevatori relativamente all'immobile oggetto dell'appalto e la predizione temporale delle eventuali attività di ripristino/sostituzione che dovessero rendersi necessarie. A completamento dell'obbligo posto a carico del Fornitore di promuovere tempestivamente la riparazione o la sostituzione delle parti rotte o logorate (art.19, punto 5 del citato D.P.R. 29/5/1963, n° 1497) il Fornitore stesso si impegna ad effettuare le necessarie operazioni di manutenzione preventiva degli impianti (regolazioni, sostituzioni di parti, etc.) atte a prevenire il manifestarsi di guasti od anomalie di funzionamento.
Le attività di manutenzione preventiva e programmata dovranno essere eseguite in occasione delle visite di manutenzione preventiva e delle visite finalizzate alla verifica dell'integrità e dell'efficienza di tutti i dispositivi e dei componenti come previsto dal DPR 162/99.
L'elenco, esemplificativo e non esaustivo, delle attività che devono essere effettuate sulle singole unità fondamentali che normalmente costituiscono l'impianto, con le relative frequenze minime, viene riportato all'interno dell'Appendice 1 al presente Capitolato. Il Fornitore è comunque tenuto ad eseguire tutte le prestazioni obbligatorie (quelle relative al D.P.R. 29/5/1963, n. 1497, art.19.
L'elenco delle verifiche periodiche di cui all'art. 19, punto 4 del citato D.P.R. 29/5/1963, n. 1497 e dell'art. 15 del D.P.R. 30/04/1999, n° 162 viene riportato, all'interno dell'Appendice 1 al presente Capitolato, il risultato di queste verifiche deve essere annotato sul libretto come prescritto dalla legge. Qualsiasi ulteriore attività di controllo e manutenzione, preventiva e periodica (anche qualora si richieda una frequenza maggiore rispetto a quanto indicato all'interno dell'Appendice 1 al presente Capitolato), necessaria a garantire il corretto funzionamento degli impianti deve considerarsi quindi compresa nel canone e deve essere indicata nel PDA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La lubrificazione delle parti dovrà avvenire con lubrificanti a basso impatto ambientale. E' da intendersi compresa la fornitura del grasso, pezzame e fusibili.
Il Fornitore, a norma dell'art. 18 del citato D.P.R. n°1497/1963, deve ottemperare alle prescrizioni eventualmente impartite dal tecnico incaricato a seguito della visita di controllo.
Nell'ambito del presente servizio, è delegata al Fornitore, così come richiesto dalla normativa vigente sopra richiamata, la gestione del libretto matricola e dei relativi verbali di collaudo e verifica.
Risultano inoltre comprese nelle attività compensate con il canone:
· la redazione dei rapporti sullo stato degli impianti;
· la registrazione delle visite e delle modifiche apportate;
· l'espletamento del pagamento delle Tasse Governative per conto dell'Amministrazione Contraente,
Nel caso in cui il Fornitore rilevi un pericolo in atto, deve sospendere immediatamente il servizio fino a quando l'impianto non sia stato riparato; deve inoltre, informare ai sensi dell'art. 19, punto 7 del citato D.P.R. n. 1497/1963 l'Amministrazione Contraente e l'Organo di Ispezione. In questo caso, ad ogni accesso dei piani, in posizione visibile e prefissata, dovrà essere applicato, a norma del successivo art. 50 del medesimo D.P.R. n. 1497/1963, un cartello o un segnale per indicare la sospensione del servizio.

2.5.3 Servizio di reperibilità per eventuali emergenze

Il Fornitore deve garantire, compresa nel canone, la reperibilità 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno per eventuali chiamate a causa di guasti e/o di interruzioni del servizio che dovessero comportare grave rischio per le persone.
E' fatto quindi obbligo al Fornitore di provvedere all'attivazione di un numero telefonico presidiato per gli intervalli di tempo eventualmente non coperti dagli operatori telefonici del servizio di Call Center. Tutte le segnalazioni eventualmente fatte a tale numero devono comunque essere comunicate a cura del Fornitore al Call Center; quest'ultimo si occuperà poi della registrazione delle segnalazioni relative. Dovrà essere garantita l'attività in un tempo non superiore alle due ore.

2.5.4 Assistenza al controllo degli Enti Pubblici e Organismi di certificazione notificati ai sensi dell'art.13 del DPR 162/99

E' obbligo del Fornitore fornire i mezzi e gli aiuti indispensabili perché siano eseguite le verifiche periodiche e/o straordinarie dell'impianto da parte di funzionari degli Enti Pubblici preposti e/o degli Organismi di Certificazione notificati ai sensi dell'art.13 del DPR 162/99, quando ne abbia avuto preavviso, anche telefonico, da parte del RUP.
Il Fornitore si impegna quindi a prestare servizio di assistenza e sorveglianza in modo da garantire il regolare funzionamento degli impianti.

2.5.5 Modalità di remunerazione delle attività

Le attività ordinarie sono remunerate attraverso un canone mensile. Si precisa che nel pagamento del canone risultano sempre compresi i materiali di consumo e/o di usura ed i ricambi necessari per l'effettuazione delle attività previste nel canone stesso. Il canone mensile viene determinato moltiplicando il numero degli impianti, in funzione della categoria e del numero di fermate, per i prezzi predefiniti del servizio, indicati nell'Allegato 10 al Disciplinare e ribassato dell' offerta economica, diviso per il numero di mesi annui.

2.6 MANUTENZIONE IMPIANTI ANTINCENDIO

Il servizio è volto a garantire la piena efficienza di tutti i presidi antincendio (impianti antincendio, estintori, etc.) presenti presso l' immobile oggetto dell'appalto ed indicati nel Verbale di Consegna.
Nello svolgimento di tale attività il Fornitore deve attenersi a quanto contenuto nella normativa vigente; è inoltre compito del Fornitore verificare e rispettare le eventuali norme regolamentari di emanazione locale inerenti la materia. Il servizio deve essere espletato con riferimento a tutti gli insiemi impiantistici e relativi componenti e/o comunque almeno a quelli indicati nel seguente elenco:
· Impianti idrici fissi antincendio
· Impianti fissi di estinzione automatici a pioggia (Sprinkler)

fonte: http://burc.regione.campania.it

· Estintori carrellati
· Estintori portatili
· Impianti di spegnimento a gas
· Impianti di rilevazione fumi
· Impianti evacuatori di fumo e calore
· Autorespiratori
· Sistemi di allertamento
· Impianti di illuminazione di sicurezza
· Porte tagliafuoco, maniglioni antipanico e relativi accessori

2.6.1 Attività di manutenzione preventiva e programmata

Le attività di manutenzione preventiva e programmata degli impianti antincendio sono volte a garantire la piena disponibilità degli stessi relativamente all' immobili oggetto dell'appalto e la predizione temporale delle eventuali attività di ripristino/sostituzione che dovessero rendersi necessarie. L'elenco esemplificativo e non esaustivo delle attività che devono essere effettuate sulle singole unità fondamentali che normalmente costituiscono l'impianto con le relative frequenze minime, viene riportato all'interno dell'Appendice 1 al Capitolato. Qualsiasi ulteriore attività di controllo e manutenzione, preventiva e periodica (anche qualora si richieda una frequenza maggiore rispetto a quanto indicato all'interno dell'Appendice 1 al presente Capitolato), necessaria a garantire il corretto funzionamento degli impianti deve considerarsi quindi compresa nel canone e deve essere indicata nel PDA.

2.6..2 Tenuta ed aggiornamento del Registro Antincendio

Al Fornitore è delegata, così come richiesto dal D.P.R. n. 37 del 12 gennaio 1998 la compilazione del Registro Antincendio in tutti quei siti in cui sono presenti una o più attività soggette al controllo dei VV.F. L'aggiornamento deve essere fatto entro e non oltre i 3 giorni successivi all'effettuazione delle attività. Si riporta di seguito una breve descrizione dei dati minimi che devono essere riportati nel Registro Antincendio:

· Identificativo impianto:
– Matricola: va indicato il numero di matricola dell'attrezzatura/impianto;
– Descrizione matricola: va riportata la descrizione dell'attrezzatura/impianto.
· Dati di manutenzione:
– Data manutenzione: va indicata la data di manutenzione (gg/mm/aaaa);
– Tipo Manutenzione: va indicata una delle seguenti voci (Manutenzione - Verifica – Sorveglianza ricarica);
– Manutenzione: vanno descritte le operazioni eseguite.
· Documentazione consegnata:
– Codice documento: va indicato il codice del documento che viene rilasciato;
– Descrizione documento: va riportata la descrizione del documento che viene rilasciato;
– Data documento: va indicata la data di emissione del documento che viene rilasciato (gg/mm/aaaa).

2.6.3 Modalità di remunerazione delle attività

Le attività ordinarie sono remunerate attraverso un canone mensile. Si precisa che nel pagamento del canone risultano sempre compresi i materiali di consumo e/o di usura ed i ricambi necessari per l'effettuazione delle attività previste nel canone stesso. Il canone mensile viene determinato in funzione delle tipologie di impianto presenti, come specificato nel Verbale di Consegna, e dei relativi prezzi predefiniti del servizio, indicati nell'Allegato 10 al Disciplinare e ribassato in sede di offerta economica, diviso il numero di mesi annui.

2.7 MANUTENZIONE IMPIANTI DI SICUREZZA E CONTROLLO ACCESSI

Il servizio è volto a garantire la piena efficienza di tutti gli impianti di sicurezza e controllo accessi presenti presso l' immobili oggetto dell'appalto e indicati nel Verbale di Consegna.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nello svolgimento di tale attività il Fornitore deve attenersi a quanto contenuto nella normativa vigente; è inoltre compito del Fornitore verificare e rispettare le eventuali norme regolamentari di emanazione locale inerenti la materia. Il servizio deve essere espletato con riferimento a tutti gli insiemi impiantistici e relativi componenti e/o comunque almeno a quelli indicati nel seguente elenco:

· Impianti di sicurezza, comprendenti:
– Centralina di comando e P.C.
– Rilevatori
– Sirene
· Controllo accessi, comprendenti:
– Lettori di badge
– Centraline di comando
– Cancelli automatici
– Porte motorizzate
– Bussole
– Monitor
– Tornelli per accesso uffici
– Metal detector
– Telecamere
– Cablaggi.

2.7.1 Attività ordinarie

Le attività ordinarie, predefinite ed integrative, consistono in attività di manutenzione preventiva e programmata. Tali attività sono volte a garantire la piena disponibilità degli impianti di sicurezza e controllo accessi relativamente all' immobili oggetto dell'appalto e la predizione temporale delle eventuali attività di ripristino/sostituzione che dovessero rendersi necessarie. L'elenco, esemplificativo e non esaustivo, delle attività che devono essere effettuate sulle singole unità fondamentali che normalmente costituiscono l'impianto con le relative frequenze minime, viene riportato all'interno dell'Appendice 1 al Capitolato.
Qualsiasi ulteriore attività di controllo e manutenzione preventiva, periodica (anche qualora si richieda una frequenza maggiore rispetto a quanto indicato all'interno dell'Appendice 1 al presente Capitolato) e necessaria a garantire il corretto funzionamento degli impianti, deve considerarsi quindi compresa nel canone e deve essere indicata nel PDA.

2.7.2 Modalità di remunerazione delle attività

Le attività ordinarie sono remunerate attraverso un canone mensile. Si precisa che nel pagamento del canone risultano sempre compresi i materiali di consumo e/o di usura ed i ricambi necessari per l'effettuazione delle attività previste nel canone stesso. Il canone mensile è determinato in funzione delle tipologie di impianto presenti, come specificato nel Verbale di Consegna e dei relativi prezzi annui a base d'asta, al netto dei ribassi offerti in sede di gara diviso il numero di mesi annui.

2.8 SERVIZIO DI PRESIDIO TECNOLOGICO

Per Presidio Tecnologico si intende la presenza e disponibilità continuativa presso le strutture dell'Amministrazione Contraente di un manutentore 4° livello ed un manutentore 1° livello per 10 ore al giorno per cinque giorni alla settimana durante il normale orario di lavoro - o in orario comunque definito dall'Amministrazione - devono essere presenti nell'immobile per far fronte ad attività urgenti, a particolari evenienze ed anche a piccole manutenzioni, al fine di garantire la continuità di esercizio degli impianti.
Il personale impiegato nel servizio di Presidio Tecnologico deve avere un livello di specializzazione adeguato al tipo di attività richiesta dall'Amministrazione A titolo esemplificativo, il Fornitore deve impiegare personale con diversi e idonei livelli di specializzazione nel caso di presidio richiesto per le strutture, piuttosto che per le opere di complemento, per gli arredi, per gli impianti elettrici, etc., anche in funzione delle peculiarità impiantistiche, strutturali e operative dell'Unità di Gestione. Le

fonte: http://burc.regione.campania.it

attività, le modalità operative e le condizioni di esecuzione che il presidio fisso deve svolgere, devono essere concordate congiuntamente dall'Amministrazione e dal Fornitore in fase di redazione del PDA e nel rispetto della normativa vigente.

2.8.1 Attività ordinarie

Le attività ordinarie che dovranno essere svolte dall'organico di Presidio Tecnologico saranno:
· monitorare continuamente gli impianti oggetto del servizio, al fine di individuare tempestivamente eventuali anomalie e procedere alla loro successiva eliminazione (o alla semplice segnalazione ove l'attività esuli dai servizi di riferimento);
· effettuare tutte le possibili manovre o operazioni per garantire la continuità del servizio;
· in caso di guasti o disservizi escludere parti o componenti degli impianti soggetti ad avaria ed effettuare una prima diagnosi di guasto (messa in sicurezza)
· in caso di guasti o disservizi che coinvolgano sistemi impiantistici o tecnologici complessi richiedere l'intervento di personale specialistico;
· relazionare al RUP tutte le attività effettuate.
Si precisa che il personale dedicato al presidio fisso non potrà svolgere attività di manutenzione preventiva e programmata comprese nel canone. Resta inteso che, in caso di esecuzione di eventuali attività straordinarie relative ai servizi manutentivi ed eseguite dal personale del presidio fisso, deve essere dedotto, dal corrispettivo dovuto per l'attività, il costo della manodopera.
L'Amministrazione Contraente potrà definire il numero del personale di Presidio Tecnologico e l'orario di presidio in funzione delle proprie necessità

2.8.2 Modalità di remunerazione delle attività

Le attività ordinarie sono remunerate attraverso un canone mensile. L'importo del canone dipenderà dal numero di figure professionali richieste e dal numero di ore mensili in cui dovrà essere espletato il servizio. Il corrispettivo del presidio fisso è determinato sulla base delle ore/uomo, secondo i corrispettivi della manodopera di cui all'Allegato 10 (sezione 3.1).
In particolare:
C= canone mensile
p = prezzo orario della manodopera al netto del ribasso offerto
n = numero di ore mensili richieste
Il corrispettivo così calcolato si intende comprensivo degli oneri di gestione del personale di Presidio Tecnologico e di programmazione delle attività degli stessi.

Art. 3 AMMONTARE DELL'APPALTO

Canoni annuali per ogni singolo servizio di manutenzione, i costi sono ricavati dall'alegato 10 della gara CONSIP per l'affidamento di servizi integrati, gestionali ed operativi, da eseguirsi negli immobili adibiti prevalentemente ad uso uffici, in uso a qualsiasi titolo alle Pubbliche Amministrazioni, così come di seguito indicato:

Servizi di manutenzione impianti				
Manutenzione Impianti elettrici				
voce	**Costo €**	**Unita di misura**	**quantità**	**Canone annuale**
Impianti elettrici	1,9	€/mq/anno	10400	**€ 19.760,00**
Canone annuale impianti elettrici				**€ 19.448,00**
Manutenzione impianti idrici sanitari				
Impanti idrico saniatario ad	0,7	€/mq/anno	10400	€ 7.280,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

eccezione di quanto sotto				
Impianti trattamento acque nere	0,04	€/mq/anno	10400	€ 416,00
Impianto distribuzione gas	0,07	€/mq/anno	10400	€ 728,00
Impianto addolcimento	0,04	€/mq/anno	10400	€ 416,00
Canone annuale impianti idrici sanitari				**€ 8.840,00**
Manutenzione impianti riscaldamento				
voce	**Costo €**	**Unita di misura**	**quantità**	**Canone annuale**
ventilconvettore	83,40	€/elemento/anno	320	€ 26.688,00
Potenzialità al focolare installata da 301 a 600 kw	7,00	€/kw/anno	396	€ 2.772,00
Potenzialità al focolare installata da 301 a 600 kw	7,00	€/kw/anno	355	€ 2.485,00
Supplemento potenza ventilatore unità di trattamento d'aria oltre 20 kw	52,16	€/kw/anno	55	€ 2.868,80
Canone annuale impianti riscaldamento				**€ 34.813,80**
Manutenzione impianti raffrescamento				
Potenza resa gruppi frigoriferi sino a 50 kw	17,50	€/kw/anno	50	€ 875,00
Potenza resa gruppi frigoriferi da 101 a 300 kw	11,60	€/kw/anno	355	€ 4.118,00
Supplemento potenza ventilatore unità di trattamento d'aria oltre 20 kw	52,21	€/kw/anno	55	€ 2.871,55
Supplemento potenza ventilatore unità di trattamento d'aria oltre 20 kw	52,21	€/kw/anno	11	€ 574,31
Canone annuale impianti raffrescamento				**€ 8.438,86**
Manutenzione impianti elevatori				
Acsensori fino a 15 fermate	1.287,00	€/pezzo/anno	4	€ 5.148,00
Montacarich fino a 5 fermate	830,00	€/pezzo/anno	1	€ 830,00
Canone annuale impianti elevatori				**€ 5.978,00**
Manutenzione impianti antincendio				
Impianti idrici fissi	30,00	€/manichetta /anno	38	€ 532,00
Estintori portatili	13,40	€/pezzo/anno	93	€ 1.246,20

fonte: http://burc.regione.campania.it

Estintori carrellati	26,70	€/pezzo/anno	2	€ 53,40
Impianto di spegnimento a gas	18,60	€/ugello di scarico/anno	30	€ 558,00
anto rivelazione fumi	14,00	€/rivelatore/anno	117	€ 1.638,00
Porte tagliafuoco	38,00	€/pezzo/anno	60	€ 2.280,00
Canone annuale impianti antincendio				**€ 6.307,60**
Manutenzione impianti di Sicurezza e controllo accessi				
voce	**Costo €**	**Unita di misura**	**quantità**	**Canone annuale**
Impianti di sicurezza	0,22	€/mq/anno	10.400	€ 2.288,00
Cancelli automatici, porte, motorizzate bussole	332,00	€/pezzo/anno	9	€ 2.988,00
monitor	69,00	€/pezzo/anno	3	€ 207,00
telecamere	114,50	€/pezzo/anno	20	€ 2.290,00
Canone annuale impianti di Sicurezza e controllo accessi				**€ 7.773,00**
Presidio servizio tecnologico				
voce	**Costo /ora**	Ore settimanali 5 giorni per 10 ore	Settimane anno	Costo annuale
Manutentore 4° livello in presidio dalle ore 7:30 alle ore 19:30	€ 17,80	50	52	€ 46.280,00
Manutentore 1° livello in presidio dalle ore 7:30 alle ore 19:30	€ 15,80	50	52	€ 41.080,00
				€ 87.360,00
Al costo della manodopera da utilizzare si aggiunge un importo percentuale pari al 28,70%, afferente alle voci di costo rappresentate dai costi generali (17%) e dall'utile d'impresa (10%),				**€ 25.072,32**
Canone annuale Presidio servizio tecnologico				**€ 112.432,32**
Ammontare dell'appalto				**€ 204.031,58**

Art. 4 – CATEGORIA DEI LAVORI

Ai sensi del D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento del Codice dei Contratti Pubblici) ed in conformità all'allegato «A» al predetto regolamento i lavori sono classificati nella categoria **superspecialistica OG11 – Impianti tecnologici. (così come definita nell'Art. 79 comma 16 del d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207) di cui alle categorie di opere specialistiche individuate con l'acronimo OS 3, OS 4, OS 28 e OS 30 classifica I**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 5 – DURATA DEL CONTRATTO

Il contratto avrà la durata di un anno a decorrere dalla sottoscrizione dello stesso.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare il contratto per il tempo strettamente necessario a completare la procedura di espletamento di una nuova gara e comunque entro la capienza finanziaria stanziata per il presente accordo.

Art. 6 - CRITERI DI AFFIDAMENTO

L'Amministrazione dispone ai sensi dell'art. 95 D.Lgs. 50/2016 comma 4 e 5, che l'aggiudicazione sarà effettuata con il criterio del prezzo più basso. Pertanto la scelta dei contraenti sarà effettuata mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 D.Lgs. 50/2016 da esperirsi con il criterio del prezzo più basso con l'eliminazione aritmetica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 2 del D.Lgs. citato, determinato mediante ribasso percentuale sul prezzo posto a base di gara al netto delle spese relative al costo della manodopera.
Il contratto avrà la durata di un anno, a decorrere dalla data di stipula dello stesso, oppure, entro tale data, sino al raggiungimento dell'importo contrattuale.

.

Art. 7 – QUADRO ECONOMICO

Il valore massimo contrattuale dei servizi affidabili, **per la durata di un anno**, in base al presente quadro economico per la categoria di lavorazione richiesta, nel periodo di validità dello stesso ammonta ad **€ 204.031,58 (duecentoquattromilatrentuno/58euro) escluso IVA.**
Il predetto importo è comprensivo dell'importo **dei servizi**, oltre l'Imposta sul Valore Aggiunto e le spese tecniche.

A) IMPORTO DEI SERVIZI	
IMPORTO A BASE D'ASTA	**€ 204.031,58**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
IVA al 22%	**€ 44.886,94**
SPESE TECNICHE 2%	**€ 4.080,63**
TOTALE GENERALE	**€ 252.999,15**

L'importo finale di affidamento del contratto sarà stabilito detraendo il ribasso offerto dall'importo posto a base d'asta .

Art. 9 - CONDOTTA DEI SERVIZI

L'Impresa aggiudicataria dovrà :

- istituire un ufficio/recapito munito di telefono e di personale preposto alla ricezione degli "ordinativi" durante le ore lavorative, nonché, provvisto di segreteria telefonica e posta elettronica certificata, senza aggravio di spesa;
- indicare il nominativo ed il recapito telefonico della persona referente con cui conferire, nelle ore serali e nei giorni festivi senza ulteriore aggravio di spesa per la stazione Appaltante, per formulare le richieste di interventi oppure per rappresentare altre situazioni eccezionali;
- indicare il nominativo ed il recapito del Referente tecnico al quale l'Amministrazione (in persona del RUP o del DEP o di altro dipendente delegato) potrà rivolgersi per tutta la durata del contratto. Il referente dell'impresa dovrà, curare per l'impresa l'esecuzione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizi di manutenzione e contattare periodicamente il DEC per ricevere eventuali disposizioni finalizzati a garantire il completamento regolare dei servizi appaltati

CAPITOLO 2 Clausole contrattuali

Art. 10 – PAGAMENTI

L'Amministrazione pagherà il canone annuale diviso in quattro rate trimestrali posticipate, previa attestazione del DEC della regolarità dei servizi manutentivi eseguiti, mediante emissione di fattura debitamente vistata per la regolare esecuzione dal DEC e confermata dal R.U.P. Ogni fattura emessa senza l'autorizzazione dell'Amministrazione, verrà restituita.

Art. 10 bis – SALVAGUARDIA DEI LIVELLI CONTRATTUALI

Ai sensi dell'art. 52, della L. R. n. 3/2007, l'appaltatore si obbliga al rispetto delle norme contrattuali volte alla salvaguardia dei livelli occupazionali. La clausola sociale deve ritenersi inderogabile, essendo il servizio organizzato dal nuovo gestore con le stesse sostanziali modalità con le quali lo stesso servizio era organizzato dal gestore uscente.

Art. 11 – OBBLIGHI IN MATERIA DI TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L'appaltatore assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii, sia nei rapporti verso l'Amministrazione sia nei rapporti con i subappaltatori e gli eventuali subcontraenti in genere appartenenti alla filiera delle imprese del presente contratto. L'appaltatore che ha notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria ne dà immediata comunicazione all'Amministrazione e alla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo della Provincia di Napoli.
La predetta legge 136/2010 e s.m.i. trova applicazione anche ai movimenti finanziari relativi ad eventuali crediti ceduti. L'appaltatore si obbliga ad utilizzare, ai fini dei pagamenti relativi al presente contratto, sia attivi da parte dell'Amministrazione sia passivi verso gli Operatori della Filiera, uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso Poste Italiane S.p.A., dedicati anche in via non esclusiva alle commesse pubbliche. Tale adempimento è a carico anche dei subappaltatori e dei subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate all'appalto. L'appaltatore è tenuto a dichiarare gli estremi identificativi del/i conto/i corrente/i bancario/i o postale/i dedicato/i, anche in via non esclusiva, alla commessa pubblica in oggetto, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. Tale dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., sarà rilasciata dal rappresentante legale dell'appaltatore entro 7 (sette) giorni dall'accensione del predetto conto o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative alla commessa pubblica. Il medesimo soggetto è obbligato a comunicare eventuali modifiche ai dati trasmessi, entro 7 (sette) giorni dal verificarsi delle stesse. Ferme restando le ulteriori ipotesi di risoluzione previste dal contratto, si conviene che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, costituisce causa di risoluzione dello stesso. Ai fini dellatracciabilità dei flussi finanziari gli strumenti di pagamento dovranno riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere, i codici identificativi di gara (CIG)
La tracciabilità, cosi come stabilito dalle Linee guida 2011 sulla tracciabilità dei flussi finanziari negli appalti emanate dall'Autorità di Vigilanza con Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011, si applica a tutta la filiera delle imprese che intervengono a qualunque titolo nel ciclo di esecuzione dell'appalto. Sono quindi obbligatoriamente assoggettati agli obblighi di tracciabilità di cui all'art. 3 della legge n. 136/2010 tutti i subcontratti che presentano stretta dipendenza funzionale con il contratto principale. Pertanto, ai fini del comma 7, dell'art.3 della L.136/2010, i

fonte: http://burc.regione.campania.it

subappaltatori e gli eventuali subcontraenti sono tenuti a comunicare all'Amministrazione gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati.
L'appaltatore è altresì obbligato all'invio di tutti i contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese al fine di permettere alla stazione appaltante di assolvere all'obbligo di verifica di cui al comma 9 dello stesso articolo di legge.
Sempre in tema di materia di antimafia l'appaltatore è obbligato al rispetto delle normativa riguardante il controllo degli automezzi adibiti al trasporto dei materiali e l'identificazione degli addetti nei cantieri stabilita dagli articoli 4 e 5 della legge 136/2010.

ART. 12 - OBBLIGHI DI RISERVATEZZA

L'Appaltatore avrà l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni di cui venga in possesso, di non divulgarli in alcun modo e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del contratto. Detto obbligo non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio nonché le idee, le metodologie e le esperienze tecniche che l'Appaltatore sviluppa o realizza in esecuzione delle presenti prestazioni contrattuali. L'Appaltatore si impegna a far si che nel trattare dati, informazioni, e conoscenze dell'Amministrazione di cui venga eventualmente in possesso, vengano adottate le necessarie ed idonee misure di sicurezza e impiegate modalità di trattamento che non compromettano in alcun modo il carattere della riservatezza o arrechino altrimenti danno. Le informazioni, i dati e le conoscenze riservate non potranno essere copiate o riprodotte in tutto o in parte dall'Appaltatore se non per esigenze operative strettamente connesse allo svolgimento delle attività di cui all'oggetto dell'appalto. In ogni caso si precisa che tutti gli obblighi in materia di riservatezza verranno rispettati anche in caso di cessazione del rapporto contrattuale e comunque per i cinque anni successivi alla cessazione di efficacia del rapporto contrattuale. L'Appaltatore sarà responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti e consulenti degli obblighi di riservatezza anzidetti. In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, l'Amministrazione avrà facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto, fermo restando che l'Appaltatore sarà tenuto a risarcire tutti i danni che dovessero derivare all'Amministrazione.

ART. 13 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Le parti si impegnano altresì a trattare eventuali dati personali e sensibili nel rispetto della normativa vigente in materia, in particolare del Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 e sue successive modificazioni e integrazioni.
Ai fini della tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, si informa che:
a) le finalità e le modalità del trattamento cui sono destinati i dati riguardano esclusivamente l'espletamento della presente gara;
b) il conferimento dei dati ha natura obbligatoria, nel senso che il concorrente, se intende partecipare alla presente gara, deve rendere la documentazione richiesta dall'Amministrazione in base alla vigente normativa;
c) la conseguenza di un eventuale rifiuto di rispondere consiste nell'esclusione dalla gara o nella decadenza dall'aggiudicazione;d) i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono:
- il personale interno dell'ente implicato nel procedimento;
- i concorrenti alla seduta pubblica di gara;
- ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi della legge 7 agosto 1990, n° 241;
- altri soggetti della Pubblica Amministrazione;

e) i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n° 196;
f) soggetto attivo della raccolta dei dati è l'Amministrazione regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 14 - DEPOSITO CAUZIONALE DEFINITIVO

L'Appaltatore, sarà tenuto a prestare, prima della stipula del singolo contratto, un deposito cauzionale definitivo in misura pari al dieci per cento dell'importo contrattuale. In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10 per cento, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il dieci per cento; ove il ribasso sia superiore al venti per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al venti per cento. Il deposito in questione si intende a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni assunte e del risarcimento dei danni derivanti da eventuali inadempienze, fatta, comunque, salva la risarcibilità del maggior danno. L'Amministrazione ha il diritto di valersi della cauzione per l'eventuale maggiore spesa, sostenuta per il completamento dei lavori, nel caso di risoluzione del contratto disposta in danno dell'appaltatore; ha altresì il diritto di valersi della cauzione per provvedere al pagamento di quanto dovuto all'appaltatore per le inadempienze derivanti dalla inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori. La mancata costituzione della garanzia determina la revoca dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria da parte dell'Amministrazione, che provvede ad affidare il singolo contratto al concorrente che segue nella graduatoria di merito. L'importo della garanzia è ridotto del 50% per gli operatori economici in possesso della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme Europee, **a condizione che in sede di offerta documentino il possesso del requisito nei modi prescritti dalle norme vigenti**. Si precisa che in caso di RTI la riduzione della garanzia sarà possibile solo se tutte le imprese siano certificate o in possesso della dichiarazione. In caso di riunione di concorrenti, le garanzie fideiussorie sono presentate, su mandato irrevocabile dall'impresa mandataria o capogruppo in nome e per conto di tutti i concorrenti con responsabilità solidale. L'importo del deposito cauzionale sarà precisato nella lettera di comunicazione dell'aggiudicazione. **La garanzia dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2 del codice civile e la sua operatività entro 15 giorni, a semplice richiesta della stazione appaltante.**

Le fideiussioni/polizze dovranno essere intestate all'Amministrazione. La garanzia dovrà avere validità temporale almeno pari alla durata del contratto e dovrà, comunque, avere efficacia fino ad apposita comunicazione liberatoria (costituita anche dalla semplice restituzione del documento di garanzia) da parte dell'Amministrazione beneficiaria, con la quale verrà attestata l'assenza oppure la definizione di ogni eventuale eccezione e controversia, sorte in dipendenza dell'esecuzione del contratto. La garanzia dovrà essere reintegrata entro il termine di 10 giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta dell'Amministrazione qualora, in fase di esecuzione del contratto, essa sia stata escussa parzialmente o totalmente a seguito di ritardi o altre inadempienze da parte dell'aggiudicatario. In caso di inadempimento a tale obbligo, l'Amministrazione ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto. La garanzia fideiussoria in questione è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del settantacinque percento dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidette, è automatico senza necessità del benestare del Amministrazione, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore, del documento, in originale o incopia autentica, attestante l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo pari al venticinquepercento dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente.

ART. 15 – COPERTURA ASSICURATIVA

L'Appaltatore è obbligato, ai sensi dell'art. 54, comma 6, della L.R. 7 agosto 2007, n. 5, a stipulare una o più polizze assicurative che tengano indenne l'Amministrazione da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, e che prevedano anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data

fonte: http://burc.regione.campania.it

di emissione del certificato di regolare esecuzione. La polizza dovrà coprire i danni subiti dall'Amministrazione a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti ed opere, anche preesistenti, verificatisi nel corso dell'esecuzione dei lavori. **La somma assicurata non potrà essere inferiore all'importo del contratto al lordo dell'I.V.A.**. La polizza dovrà inoltre assicurare l'Amministrazione contro la **responsabilità civile per danni causati a terzi** nel corso dell'esecuzione dei lavori. L'importo minimo assicurato è pari a €**500.000,00** (cinquecentomila/00). Deve pertanto ritenersi onere a carico dell'operatore economico, da ritenersi compensato nel corrispettivo dell'appalto, l'accensione, di polizze relative a:

1. Assicurazione RCT per danni a persone, a cose e animali; tale polizza dovrà specificatamente prevedere l'indicazione che tra le persone si intendono compresi i rappresentanti della stazione appaltante, della direzione lavori e dei soggetti preposti all'assistenza giornaliera e al collaudo.
2. Assicurazione contro i rischi dell'incendio, dello scoppio e dell'azione del fulmine per manufatti, materiali, attrezzature e opere provvisionali di cantiere, oltre agli altri danneggiamenti e distruzioni totali che si verifichino in corso di esecuzione. Le polizze di cui ai precedenti punti 1. e 2., dovranno decorrere dalla data di consegna dei lavori, dovranno portare la dichiarazione di vincolo a favore della stazione appaltante e devono coprire l'intero periodo dell'appalto fino alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione o comunque decorsi dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato. Qualora sia previsto un periodo di garanzia, la polizza assicurativa, è sostituita da una polizza che tenga indenni la stazione appaltante da tutti i rischi connessi all'utilizzo delle lavorazioni in garanzia o agli interventi per la loro eventuale sostituzione o rifacimento. In alternativa alla stipulazione delle polizze che precedono, l'esecutore dei lavori potrà dimostrare l'esistenza di una polizza RC, già attivata, avente le medesime caratteristiche. In tal caso, si dovrà produrre un'appendice alla stessa, nella quale si espliciti che la polizza in questione copra anche il lavoro svolto per conto dell'Amministrazione, precisando che non vi sono limiti al numero di sinistri, e che il massimale per sinistro non è inferiore a quelli sopra indicati.

Resta inteso che l'esistenza, e, quindi, la validità ed efficacia della polizza assicurativa di cui al presente articolo è condizione essenziale e, pertanto, qualora l'appaltatore non sia in grado di provare in qualsiasi momento la copertura assicurativa di cui si tratta, il Contratto si risolverà di diritto con conseguente incameramento della cauzione prestata a titolo di penale e fatto salvo l'obbligo di risarcimento del maggior danno subito. In caso di riunione di concorrenti, le garanzie assicurative sono presentate, su mandato irrevocabile dall'operatore economico mandatario o capogruppo in nome e per conto di tutti i concorrenti con responsabilità solidale.

Art. 16 - DANNI DI FORZA MAGGIORE

I danni di forza maggiore sono disciplinati dall'art.166 del D.P.R. 207/2010. Il compenso per danni delle opere è limitato all'importo dei lavori necessari per le riparazioni, computato in base alle condizioni e prezzi contrattuali. Tali lavori sono computati nel libretto delle misure e nel registro di contabilità e quindi accreditati all'esecutore del contratto nei successivi stati di avanzamento e certificati di pagamento, come gli altri lavori contrattuali, al netto del ribasso d'asta. Non sono risarcibili i danni causati da forza maggiore al cantiere ed ai mezzi d'opera o alle provviste. Rimangono altresì a carico dell'esecutore del contratto i danni di forza maggiore arrecati a tutte le opere provvisionali, cioè alle opere che si rende necessario apprestare per eseguire i lavori appaltati.

ART. 17 - OBBLIGHI DERIVANTI DAL RAPPORTO DI LAVORO

L'Appaltatore si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi comprese quelle in tema di

fonte: http://burc.regione.campania.it

igiene e sicurezza, previdenza e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi. L'Appaltatore si obbliga, altresì, ad applicare nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle attività contrattuali, un trattamento economico e normativo non inferiore a quello risultante dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori del settore sottoscritto dalle Organizzazioni Imprenditoriali e dei Lavoratori comparativamente più rappresentative, anche se non sia aderente alle Organizzazioni che lo hanno sottoscritto, o sia da esse receduto, e indipendentemente dalla sua forma giuridica, dalla sua natura, dalla sua struttura e dimensione e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica e sindacale, nonché un trattamento economico complessivamente non inferiore a quello risultante dagli accordi integrativi locali in quanto applicabili. L'Appaltatore si obbliga inoltre, fatto in ogni caso salvo il trattamento di miglior favore per il dipendente, a continuare ad applicare i su indicati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione.
Gli obblighi relativi ai contratti collettivi nazionali di lavoro di cui ai commi precedenti vincolano l'Appaltatore anche nel caso in cui questa non aderisca alle associazioni stipulanti o receda da esse, per tutto il periodo di validità del presente contratto. L'Appaltatore si obbliga a dimostrare, a qualsiasi richiesta dell'Amministrazione, l'adempimento di tutte le disposizioni relative alle assicurazioni sociali, derivanti da leggi e contratti collettivi di lavoro, che prevedano il pagamento di contributi da parte dei datori di lavoro a favore dei propri dipendenti. Ai fini di cui sopra questa Amministrazione acquisirà, ex art. 16/bis, comma 10, della L. 2/2009, il DURC attestante la posizione contributiva e previdenziale dell'Appaltatore e dei subappaltatori nei confronti dei propri dipendenti. Qualora l'Amministrazione accerti che l'Appaltatore si è avvalso, per l'esecuzione del contratto, di personale non assunto regolarmente secondo le norme vigenti in materia e secondo le disposizioni di cui al presente capitolato, si procederà comunque a segnalare il fatto alle autorità competenti all'irrogazione delle sanzioni penali e delle misure amministrative previste dalle norme in vigore. L'Appaltatore deve osservare le disposizioni in materia di sicurezza del lavoro, di igiene del lavoro e di prevenzione degli infortuni sul lavoro (D.Lgs. 81/2008 e s.m. e i.), nonché le disposizioni in materia di assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro. Nell'ipotesi di inadempimento documentato anche ad uno solo degli obblighi di cui ai commi precedenti l'Amministrazione, si riserva di effettuare, sulle somme da versare all'Appaltatore (corrispettivo) o da restituire (cauzione) una ritenuta forfetaria di importo pari all'inadempimento contributivo/retributivo riscontrato. Tale ritenuta verrà restituita, senza alcun onere aggiuntivo, quando l'Amministrazione competente avrà dichiarato che l'Appaltatore si sia posto in regola. Fermo restando quanto sopra, in caso di gravi, ovvero, ripetute violazioni dei suddetti obblighi, l'Amministrazione ha facoltà, altresì, di dichiarare risolto di diritto il contratto.

ART. 18 - RISOLUZIONE PER INADEMPIMENTO E RECESSO

L'Amministrazione si riserva il diritto di risolvere il contratto nel caso in cui l'ammontare complessivo delle penali superi il 10% del valore dello stesso, ovvero nel caso di gravi inadempienze agli obblighi contrattuali da parte dell'Appaltatore. In tal caso l'Amministrazione avrà facoltà di incamerare la cauzione definitiva, nonché di procedere all'esecuzione in danno dell'Appaltatore. Resta salvo il diritto al risarcimento dell'eventuale maggior danno. In ogni caso si conviene che l'Amministrazione, senza bisogno di assegnare previamente alcun termine per l'adempimento, potrà risolvere di diritto il presente contratto ai sensi dell''art. 1456 c.c., previa dichiarazione da comunicarsi all'Appaltatore con raccomandata a.r., oltre che per i seguenti casi:
a. mancata reintegrazione delle cauzioni eventualmente escusse entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi dal ricevimento della relativa richiesta da parte dell'Amministrazione;
b. nei casi di cui agli articoli concernenti la seguente intestazione: obblighi derivanti dal rapporto di lavoro, copertura assicurativa, obblighi di riservatezza, divieto di cessione del contratto e cessione del credito; sospensione dei lavori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Costituisce causa di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 3 - comma 9bis - della Legge13/08/2010, n. 136 e s.m.i., il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni di pagamento.
In ogni caso, l'Amministrazione potrà recedere dal contratto qualora fosse accertato il venir meno dei requisiti morali richiesti dal D.Lgs. n. 50/2016. In caso di risoluzione del contratto l'Appaltatore si impegnerà a fornire all'Amministrazione tutta la documentazione tecnica e i dati necessari al fine di provvedere direttamente o tramite terzi all'esecuzione dello stesso.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di interpellare progressivamente i soggetti che hanno sottoscritto l'Accordo Quadro, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento dei lavori. L'Amministrazione si riserva altresì la facoltà di recedere dal contratto per sopravvenuti motivi di pubblico interesse e, inoltre, in qualsiasi momento dell'esecuzione avvalendosi delle facoltà concesse dal Codice Civile ed in particolare dall'art. 1464, con preavviso di almeno 15 (quindici) giorni naturali e consecutivi, da comunicarsi all'Appaltatore con lettera raccomandata a.r..
In tal caso l'Amministrazione sarà tenuta al pagamento:
- delle sole prestazioni eseguite e ritenute regolari al momento in cui viene comunicato l'atto di recesso, così come attestate dal verbale di verifica redatto dall'Autorità;
- delle spese sostenute dall'appaltatore;
- di un decimo dell'importo dei lavori non eseguiti calcolato sulla differenza tra l'importo dei 4/5 del prezzo contrattuale e l'ammontare netto delle prestazioni eseguite.
Dalla data di comunicazione del recesso, l'aggiudicataria dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti alcun danno all'Amministrazione.

ART. 19 - DIVIETO DI CESSIONE , DEL CONTRATTO E CESSIONE DEL CREDITO

E' tassativamente vietata la cessione anche parziale del contratto. Il contratto non è fonte di alcun credito pecuniario a favore dell'Appaltatore e pertanto è vietata la cessione di qualsiasi presunto credito basato sul medesimo contratto. La violazione di tale disposizione comporterà la risoluzione immediata del contratto stesso e dell'eventuale contratto specifico affidato, l'incameramento della cauzione richiesta per l'appalto e il relativo contratto specifico, nonché il risarcimento dei danni conseguenti e alle maggiori spese sostenute dall'Amministrazione.
E' altresì vietata la cessione anche parziale del contratto, fatti salvi i casi di cessione di azienda e atti di trasformazione, fusione e scissione di imprese. La cessione del credito potrà essere eseguita in conformità di quanto stabilito dall'art. 187 del D.Lgs 50/2016. In caso di inosservanza da parte dell'appaltatore degli obblighi di cui al presente articolo, fermo restando il diritto dell'Amministrazione al risarcimento del danno, il contratto si intende risolto di diritto.

ART. 20 – FALLIMENTO DELL'APPALTATORE O MORTE DEL TITOLARE

Il fallimento dell'Appaltatore comporta lo scioglimento ope legis del contratto di appalto o del vincolo giuridico sorto a seguito dell'aggiudicazione. Qualora l'Appaltatore sia una ditta individuale, nel caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, è facoltà dell'Amministrazione proseguire il contratto con i suoi eredi o aventi causa ovvero recedere dal contratto. Qualora l'Appaltatore sia un Raggruppamento di Imprese, in caso di fallimento dell'impresa mandataria o, se trattasi di impresa individuale, in caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, l'Amministrazione ha la facoltà di proseguire il contratto con altra impresa del gruppo o altra, in possesso dei prescritti requisiti di idoneità, entrata nel gruppo in dipendenza di una delle cause predette, che sia designata mandataria ovvero di recedere dal contratto. In caso di fallimento di un'impresa mandante o, se trattasi di impresa individuale, in caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, l'impresa mandataria, qualora non indichi altra impresa subentrante in possesso dei prescritti requisiti di idoneità, è tenuta all'esecuzione dei lavori direttamente o a mezzo delle altre imprese mandanti. Ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. 50/2016 in caso di fallimento dell'Appaltatore, l'Amministrazione si riserva la facoltà di

fonte: http://burc.regione.campania.it

interpellare progressivamente i soggetti che hanno sottoscritto l'Accordo, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento dei lavori.

Art. 21 - RITARDO NELLA ESECUZIONE DEI SERVIZI E PENALITA' RELATIVE

-Ritardo nella Consegna del Verbale di Verifica 100,00 € per ogni giorno naturale e consecutivo di ritardo per ogni dato non aggiornato rispetto ai termini previsti dal Capitolato
-Ritardo nella presentazione del Piano Dettagliato Attività 250,00 € per ogni giorno naturale e consecutivo di ritardo rispetto ai termini previsti a dal Capitolato.
-Ritardo nell'inizio della erogazione dei servizi ordinati 250,00 € per ogni giorno naturale e consecutivo diritardo rispetto ai termini previsti dal Capitolato
Ritardo nella consegna del Piano Operativo delle Attività 100,00 € per ogni giorno naturale e consecutivo di ritardo rispetto ai termini previsti a dal Capitolato
-Ritardo nella consegna all'Amministrazione Contraente del Verbale di Controllo 100,00 € per ogni giorno naturale e consecutivo di ritardo rispetto ai termini previsti dal Capitolato
L'applicazione di tutte le penali di cui sopra avviene per le somme dovute all'Amministrazioni , mediante detrazione delle somme dovute dalle stesse in seguito alla fatturazione periodica.

Art. 22 – SUBAPPALTO

I lavori potranno essere subappaltati entro il limite stabilito dalla normativa vigente. Il concorrente che intenda subappaltare a terzi parte della prestazione **dovrà dichiararne l'intenzione in sede di offerta**, indicando la percentuale della prestazione che intende subappaltare (vds. disciplinare di gara), ai sensi dell'art. 105 del D.Lgs 50/2016.
In caso di subappalto l'Appaltatore resta responsabile, nei confronti dell'Amministrazione, dell'adempimento delle prestazioni e degli obblighi previsti nel contratto. L'Appaltatore, qualora in seguito affidi parte dei lavori in subappalto o a cottimo, fermi restando i presupposti e gli adempimenti di legge, deve richiedere apposita autorizzazione alla Stazione Appaltante la quale provvederà con le modalità di cui al art. 105, comma 7, del D.Lgs. 50/2016 s.m.i.; trascorso il termine di legge senza che si sia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa.
Il subappalto dovrà essere autorizzato dall'Amministrazione con specifico provvedimento previo:
a) deposito della copia autentica del contratto di subappalto o cottimo con allegata la dichiarazione ex art. 105, comma 7, del D.Lgs. 50/2016 circa la sussistenza o meno di eventuali forme di collegamento o controllo tra l'affidatario e il subappaltatore;
b) verifica del possesso in capo alla/e subappaltatrice/i dei medesimi requisiti di carattere morale indicati nella lettera d'invito (cause ostative di cui all'art. 10 della Legge n. 575/65), nonché dei medesimi requisiti di carattere tecnico ed economico indicati nel bando di gara da verificare in relazione al valore percentuale delle prestazioni che intende/ono eseguire rispetto all'importo complessivo dell'appalto. Non saranno autorizzati subappalti e/o cottimi ad altre imprese sottoscrittrici l'Accordo Quadro. Relativamente al pagamento da effettuare a favore dei soggetti subappaltatori, l'Amministrazione non intende avvalersi della facoltà - di cui al comma 13 dell'art. 105del D. Lgs. n. 50/2016 - di corrispondere direttamente al subappaltatore o cottimista l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite. Sarà fatto obbligo all'Appaltatore di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei confronti della ditta/e subappaltatrice/i, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essa corrisposti al subappaltatore, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 23 - FORO COMPETENTE

Per ogni controversia si procederà a termini di legge è sarà esclusivamente competente il Foro di Napoli

CAPITOLO 3 - Disposizioni riguardanti l'Appaltatore

Art. 24 - PRECAUZIONI PARTICOLARI

Nel formulare l'offerta l'Impresa dovrà tener presente quanto segue:
a) che i servizi di manutenzione saranno eseguiti in locali e ambienti che potranno contenere arredi e apparecchiature non rimovibili e per le quali dovrà essere garantita dall'Impresa la più valida protezione.
b) l'Impresa sarà responsabile dei danni che arrecherà a detti arredi e apparecchiature;
che i lavori potranno subire dei rallentamenti o delle sospensioni per necessità derivanti dal funzionamento degli Uffici senza che l'Impresa possa pretendere compensi aggiuntivi.

Art. 25 - ORDINI DIRETTI AGLI OPERAI

Gli operai dell'Impresa debbono obbedire ad ogni ordine che il tecnico incaricato del DEC intenda impartire direttamente in caso di necessità o di urgenza.
In qualunque momento, il tecnico incaricato del DEC potrà ordinare l'allontanamento dal lavoro di quegli operai che si dimostrino indisciplinati e non idonei.

Art. 26 - RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA

L'Appaltatore sarà direttamente responsabile di tutti i danni che potranno avvenire in seguito alla esecuzione dei lavori, tanto alle persone quanto alle cose, sia dell'Amministrazione regionale che di terzi. A tal uopo procederà con le debite cautele e circospezioni, adottando tutte quelle misure e precauzioni necessarie per evitare danni alle persone e cose attenendosi a tutte le leggi dello Stato e regolamenti locali, senza che occorra ordine o richiamo dell'Ufficio Tecnico.

Art. 27 - MATERIALI DEPOSITATI SUL LAVORO

I materiali saranno depositati sul luogo dei lavori secondo il bisogno, in quantità tali che il deposito non risulti ingombrante e incomodo.

Art. 28 - PREVENZIONE INFORTUNI E SICUREZZA NEL LAVORO

L'appaltatore è tenuto ad osservare le norme di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008. Deve esibire quanto previsto dall'allegato XVII e fornire una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavori dipendenti.

Art. 29 - TRATTAMENTO E TUTELA DEI LAVORATORI

La Ditta Appaltatrice si obbliga ad effettuare nei confronti dei lavoratori dipendenti occupati nei lavori oggetto del presente appalto e, se cooperative anche nei confronti dei soci, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla data dell'offerta, alla categoria e nella località in cui si svolgono i lavori, nonché le condizioni risultanti dalle successive modifiche ed integrazioni ed in genere di ogni altro contratto applicabile nella località che per la categoria venga successivamente stipulato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 30 – ONERI, OBBLIGHI E RESPONSABILITA' A CARICO DELL'APPALTATORE

Sono a carico dell'Appaltatore, oltre agli oneri e obblighi di cui al D.P.R. 5/10/2010, N.207, al Capitolato amministrativo, al presente Capitolato speciale ed alla normativa vigente in materia sicurezza sul lavoro.

La predisposizione e gli oneri per le pratiche presso amministrazioni ed enti per permessi, licenze, autorizzazioni per opere di presidio, occupazioni temporanee di suoli pubblici o privati, chiusura al traffico veicolare e moto veicolare, uso di discariche, interruzioni provvisorie di pubblici servizi, attraversamenti, cautelamenti, trasporti speciali nonché le spese ad esse relative per tasse, diritti, indennità, canoni, cauzioni, ecc.. In difetto rimane ad esclusivo carico dell'appaltatore ogni eventuale multa o contravvenzione nonché il risarcimento degli eventuali danni.

CAPITOLO 4 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Art. 40 - NORMATIVA GENERALE

Legge 1 marzo 1968, n. 186: disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazione e impianti elettrici ed elettronici.

Legge n. 791 del 18/10/1977: Attuazione della direttiva del Consiglio delle Comunità Europee (n. 72/23/CEE) relativa alle garanzie di sicurezza che deve possedere il materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro alcuni limiti di tensione

DM del 5/05/1998: Aggiornamento delle norme tecniche per la progettazione, esecuzione ed esercizio delle linee elettriche

Direttiva 06/95/CEE del 12-12-2006: Riguardante la marcatura CE del materiale elettrico

D.M. 37/2008: regolamento concernente l'attuazione dell'art. 11-quaterdiecies, comma 13, lettera a), della legge 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti sicurezza degli impianti elettrici all'interno degli edifici (ex legge n. 46/1990, tranne l'art. 8 (finanziamento delle attività di normazione tecnica), l'art. 14 (verifiche) e l'art. 16 (sanzioni) - ex regolamento DPR n. 447/1991 di attuazione della legge n. 46/1990 - ex Capo V articoli da 107 a 121 del DPR n. 380/2001 (Testo Unico dell'Edilizia)

DPR n. 462 del 22/10/2001: Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi"

Legge n. 36 del 22/02/2000: Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"

D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151: regolamento recante semplificazione della disciplina in materia di prevenzione incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.Lgs. 81/2008 (testo unico sulla salute e sicurezza coordinato con il D.lgs. 3 agosto 2009, n. 106): attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia dei tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

D.P.R. 30 aprile 1999, n. 162: regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 95/16/CE sugli ascensori e di semplificazioni dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori/montacarichi e della relativa licenza di esercizio

CAPITOLO 5 - Qualità e Provenienza dei materiali

Art. 41 – IMPIANTI ELETTRICI

I materiali relativi agli impianti elettrici devono essere rispondenti alle norme CEI, UNI e alle tabelle di unificazione UNEL vigenti in materia ove queste, per detti materiali e apparecchi risultassero pubblicate e corrispondere alle specifiche prescrizioni progettuali.
La rispondenza dei materiali e degli apparecchi dovrà essere attestata, ove previsto, dalla presenza del contrassegno dell'Istituto Italiano del Marchio di Qualità (IMQ) o di contrassegno equipollente (ENEC-03).

Normativa di riferimento

CEI 64-8: impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua

CEI 11-20: impianti di produzione di energia elettrica e gruppi di continuità collegati a reti di I e II categoria

CEI EN 60439 (CEI 17-13): apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri BT)

CEI EN 60439-1 (CEI 17-13/1): apparecchiature soggette a prove di tipo (AS) e apparecchiature parzialmente soggette a prove di tipo (ANS)

CEI EN 60439-2 (CEI 17-13/2): prescrizioni particolari per i condotti sbarre.

CEI EN 60445 (CEI 16-2): principi base e di sicurezza per l'interfaccia uomo-macchina, marcatura e identificazione - Individuazione dei morsetti e degli apparecchi e delle estremità dei conduttori designati e regole generali per un sistema alfanumerico.

CEI EN 60529 (CEI 70-1): gradi di protezione degli involucri (codice IP)

CEI EN 60099-1 (CEI 37-1): scaricatori - Parte 1: Scaricatori a resistori non lineari con spinterometri per sistemi a corrente alternata

CEI 20-19: cavi isolati con gomma con tensione nominale non superiore a 450/750 V

fonte: http://burc.regione.campania.it

CEI 20-20: cavi isolati con polivinilcloruro con tensione nominale non superiore a 450/750 V

CEI EN 62305 (CEI 81-10): protezione contro i fulmini. Serie composta da:**CEI EN 62305-1 (CEI 81-10/1)**: principi generali. **CEI EN 62305-2 (CEI 81-10/2)**: valutazione del rischio. **CEI EN 62305-3 (CEI 81-10/3)**: danno materiale alle strutture e pericolo per le persone. **CEI EN 62305-4 (CEI 81-10/4)**: impianti elettrici ed elettronici interni alle strutture. **CEI 81-3**: valori medi del numero di fulmini a terra per anno e per chilometro quadrato.

CEI 0-3: guida per la compilazione della dichiarazione di conformità e relativi allegati per la legge n. 46/1990

CEI 13-4: sistemi di misura dell'energia elettrica - Composizione, precisione e verifica

CEI EN 62053-21 (CEI 13-43): apparati per la misura dell'energia elettrica (c.a.) - Prescrizioni particolari - Parte 21: Contatori statici di energia attiva (classe 1 e 2)

CEI EN 62053-23 (CEI 13-45): apparati per la misura dell'energia elettrica (c.a.) - Prescrizioni particolari - Parte 23: Contatori statici di energia reattiva (classe 2 e 3)

CEI 64 - 8/1-7ediz. 2003: impianti di produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica

CEI 70-1: gradi di protezione degli involucri contenenti apparecchiature sotto tensione (codice IP)

CEI - UNEL: Cavi per energia isolati in gomma o materiale termoplastico aventi grado di protezione non superiore a 4 (caduta di tensione e portate iun regime permanente

CEI 0-16: adeguamento delle cabine di trasformazione MT/BT

CEI 0-15: manutenzione delle cabine di trasformazione MT/BT

NORMA UNI 10380: illuminazione interna con luce artificiale

ART. 43– IMPIANTI SICUREZZA E CONTROLLO ACCESSI

Normativa di riferimento

NORMA CEI 7914: Sistema di controllo accessi

NORMA CEI 64-8: Impianti elettrici utilizzati a tensione nominale non superiore a 1˙000 V in c.a. e a 1˙500 V in c.c.

EN 349: distanze minime di sicurezza per evitare schiacciamenti delle parti del corpo

EN 12453: requisiti e classificazioni nella sicurezza e nell'uso di cancelli e porte industriali, commerciali e residenziali

fonte: http://burc.regione.campania.it

EN 12445: metodi di prova nella sicurezza e nell'uso di cancelli e porte industriali, commerciali e residenziali

EN 12604: requisiti e classificazioni di cancelli e porte industriali, commerciali e residenziali, aspetti meccanici

EN 12605: metodi di prova di cancelli e porte industriali, commerciali e residenziali, aspetti meccanici

EN 12635: procedura per un' installazione ed un uso sicuro di cancelli e porte industriali, commerciali e residenziali

EN 12650: accessori per serramenti

EN 12978: caratteristiche dei dispositivi di protezione elettrosensibili (dispositivi denominati PSPE) come pedane e bordi sensibili, mentre Fotocellule e Dispositivi ad effetto capacitivo elettrosensibili sono nella categoria ESPE

EN 60204-1: regole generali sulla sicurezza del macchinario, equipaggiamento elettrico delle macchine

EN 60335-1: norme generali sulla sicurezza del macchinario, equipaggiamento elettrico delle macchine

UNI 8612: criteri costruttivi e dispositivi di protezione contro gli infortuni

ART. 45 – IMPIANTI ANTINCENDIO

Normativa di riferimento

D.M. 20.12.2012: Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi

UNI 10779: Impianti di estinzione incendi – Reti di idranti – Progettazione, installazione e manutenzione

UNI EN 671-1: Sistemi fissi di estinzione incendi con tubazioni semirigide

UNI EN 672-2: Sistemi fissi di estinzione incendi con idranti a muro con tubazioni flessibili

UNI EN 671-3: Manutenzione dei naspi antincendio con tubazioni semirigide ed idranti a muro con tubazioni flessibili

UNI EN 14384: Idranti a colonna soprasuolo

UNI EN 14540: Tubazioni appiattibili per idranti a muro "UNI"

UNI 804: Raccordi per tubazioni flessibili

UNI 814: Chiavi per la manovra dei raccordi, attacchi e tappi per tubazioni flessibili

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNI 7421: Tappi per valvole e raccordi per tubazioni flessibili

UNI 7422: Requisiti delle legature delle tubazioni flessibili

UNI 9487-2006: Tubazioni flessibili antincendio DN 70

UNI 11423: Lance erogatrici di DN 70 a corredo di idranti per pressioni di esercizio fino a 1,2 Mpa

UNI EN 179: Accessori per serramenti – dispositivi per uscite di emergenza azionati mediante maniglia a leva o piastra per l'utilizzo di vie di uscita

UNI EN 1125: Accessori per serramenti – dispositivi per uscite antipanico azionati mediante barra orizzontale per l'utilizzo di vie di uscita

UNI EN 1155: Accessori per serramenti – dispositivi elettromagnetici fermo-porta per porte girevoli

UNI EN 1158: Accessori per serramenti – dispositivi per il coordinamento della sequenza di chiusura delle porte

UNI EN 12209: Accessori per serramenti – serrature e chiavistelli – serrature azionate meccanicamente – chiavistelli e piastre di bloccaggio

UNI EN 14600: Porte e finestre apribili con caratteristiche di resistenza al fuoco e/o tenuta al fumo

UNI EN 54: Sistemi di rilevazione incendi

UNI 9795-2010: Sistemi fissi automatici di rilevazione e segnalazione incendi

UNI 11292-2008: locali destinati ad ospitare gruppi di pompaggio per impianti antincendio

UNI 11224-2011: Controlli e manutenzione dei sistemi di rilevazione incendi

UNI 11280-2008: Controlli e manutenzione dei sistemi di rilevazione incendi ad estinguenti gassosi

APPENDICE 1
SCHEDE ATTIVITA' PROGRAMMATE

INDICE

1 SCHEDE DI ATTIVITÀ ORDINARIE

1.1 Scheda Attività Ordinarie di manutenzione impianti Elettrici

1.2 Scheda Attività Ordinarie di manutenzione impianti Idrico - sanitari

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3 Scheda Attività Ordinarie di manutenzione impianti di Riscaldamento

1.4 scheda Attività Ordinarie di manutenzione impianti di Raffrescamento

1.5 Scheda Attività Ordinarie di manutenzione impianti Elevatori

1.6 Scheda Attività Ordinarie di manutenzione impianti Antincendio

1.7 Scheda Attività Ordinarie di manutenzione impianti di Sicurezza e controllo accessi

SCHEDE DI ATTIVITÀ ORDINARIE

1.1 SCHEDA ATTIVITÀ ORDINARIE DI MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI

Componente	Intervento	Periodicità
Cabine elettriche	Verifica	1 anno
	Verifica efficienza apparecchiature	6 mesi
	Pulizia	1 mese
	Verifica funzionalità	1 mese
	Verifica ventilatori aerazione cabina	6 mesi
Quadri elettrici media e bassa tensione e c.c	Lettura di amperometri, voltmetri, frequenzimetri, contatori con registrazione dei valori rilevati su quadri di MT	1 mese
	Messa fuori servizio quadro di comando con pulizia einterruttori meccanici, magnetotermici, interblocchiserraggio morsetti, controllo di funzionamento deglie apparecchiature di segnalazione	6 mesi
Interruttori media e bassa tensione	Controllo superfici di contatto delle apparecchiature di interruzione di tipo meccanico	6 mesi
	Verifica di funzionalità interruttori differenziali	1 mese
Trasformatori	Verifica livello olio e stato dei sali con eventuale Ripristino	1 mese
	Prelievo e verifica campione olio	12 mesi
	Pulizia generale con verifica della corretta temperatura di funzionamento di trasformatori in resina	6 mesi
	Verifica funzionalità, pulizia e controllo connessioni altro tipo di trasformatori	6 mesi
Batterie di rifasamento	Verifica stato di conservazione e di carica delle batterie	3 mesi
	Pulizia quadri e verifica funzionalità	1 mese
Impianto di Protezionecontro le scariche atmosferiche	Controllo collegamento collettore di terra e di conservazione degli elementi di captazione	12 mesi
	Ispezione e verifica dello stato dei conduttori di	6 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rete di Terra	protezione o equipotenziali sia principali che supplementari (bagni, ecc.)	
	Verifica a campione del collegamento tra conduttore e morsetto di terra	6 mesi
	Verifica a campione del collegamento tra conduttore e strutture in ferro del C.A.	6 mesi
	Controllo stato collegamento della rete con dispersori; eventuale smontaggio ed ingrassaggio dei morsetti	
	Misura resistenza di terra	24 mesi
Rete di distribuzione media e bassa tensione	Pulizia, verifica consistenza e fissaggio di cavedi, passerelle, porta cavi, canale, blindosbarre, tubazioni, setti tagliafuoco ecc.	12 mesi
	Verifica carico sulle linee ed eventualerie quilibratura dei carichi	6 mesi
Rete di distribuzione media e bassa tensione	prese elettriche, della idoneità delle spine diVerifica del collegamento alla rete di terra di tutte lecollegamento, della protezione con interblocco delle utenze > 1 KW delle torrette a pavimento	3 mesi
	Controllo e verifica stato di conservazione dei cavi edisolamento delle linee principali	3 mesi
	Verifica stato dei cavi volanti che alimentano apparecchiature mobili e delle relative connessioni	3 mesi
Gruppi elettrogeni per emergenza continuo	Pulizia e controllo gruppo con verifica, filtri, cinghie, batterie, livelli olio, acqua, combustibile, ecc.	6 mesi
	Pulizia e controllo alternatori con verifica di collettori, controllo anelli, giunto elastico, spazzole con eventuale sostituzione, controllo eccitatrice	6 mesi
	Verifica funzionamento gruppi	1 mese
Accumulatori stazionari e relativi armadi	verifica stato di conservazione e di carica delle batterie e delle connessioni elettriche	1 mese
	Pulizia armadi e verifica funzionalità	1 mese
	Verifica ventilatori ventilazione locali	6 mesi
	Verifica impianto antideflagrante	3 mesi
Gruppi statici di continuità assoluta e UPS	Verifica stato di conservazione e di carica delle batterie	1 mese
	Messa fuori servizio dei gruppi con pulizia e serraggiomorsetti, controllo di funzionamento degli interruttori, degli apparecchi di comando e controllo	3 mesi
	Controllo pannelli sinottici e centraline di comando	1 mese
Corpi illuminanti lucenormale, emergenza, sicurezza per illuminazioneinterna ed esterna	Verifica e controllo funzionamento dei punti luce eapparecchiature varie dei circuiti di illuminazione(quadretti di illuminazione e comando, interruttori,interruttori differenziali, tubazioni e canaline protettive, fusibili, schermi protettivi, prese luce, collegamenti di terra ,interruttori crepuscolari,ecc.)pergaranzia livelli illuminotecnici previsti a progetto	3 mesi
	Controllo ed eventuale sostituzione lampade non funzionanti	1 settimana

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Pulizia e controllo fissaggio	**6 mesi**
	Controllo funzionalità sistemi regolazione e controllo circuiti illuminazione	**3 mesi**
	Verifica corretta regolazione dispositivi di protezione	**3 mesi**
Soccorritori e relativi accessori	**verifica e controllo funzionamento degli apparecchi sia in c.c. che c.a.**	**3 mesi**

1.2 SCHEDA ATTIVITÀ ORDINARIE DI MANUTENZIONE IMPIANTI IDRICO – SANITARI

componente	Intervento	periodicità
Allacciamento	**Verifica funzionalità sistemi erogazione**	**12 mesi**
	Verifica funzionalità/perdite tubazioni	**12 mesi**
	Verifica funzionalità apparecchiature di intercettazione	**12 mesi**
	Verifica funzionalità sistemi erogazione	**6 mesi**
	Verifica funzionalità/perdite tubazioni	**6 mesi**
Rete di distribuzione	**Verifica funzionalità apparecchiature di intercettazione**	**6 mesi**
	Verifica funzionalità autoclavi	**6 mesi**
	Verifica funzionalità elettropompe vario tipo	**3 mesi**
	Verifica funzionalità presso stati	**3 mesi**
	Registrazione letture contatori	**3 mesi**
	Verifica perdite serbatoi	**3 mesi**
	Pulizia serbatoi	**12 mesi**
	Verifica funzionalità apparecchiature serbatoi	**3 mesi**
	Verifica impianto elettrico	**3 mesi**
Apparecchi sanitari	**Verifica funzionalità asciugatori elettrici**	**6 mesi**
	Verifica funzionalità asciugatori meccanici (portasalviette)	**6 mesi**
	Verifica funzionalità distributori sapone	**6 mesi**
	Controllo stato apparecchi idrosanitari	**6 mesi**
	Verifica funzionalità scaldabagni elettrici	**12 mesi**
	Verifica funzionalità cassette distribuzione	**6 mesi**
	Verifica funzionalità scaldacqua istantanei	**6 mesi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifica rotture e fessurazioni	6 mesi
Impianto trattamento acque nere	Verifica funzionalità pompe sollevamento	1 mese
	Controllo corretto sviluppo fanghi attivi	1 mese
	Verifica durezza, chimica acqua in uscita	2 mesi
	Verifica funzionalità insufflazione aria	7 giorni
	Asportazione rifiuti solidi da griglie	7 giorni
	Controllo impianto elettrico e strumentazione	1 mese
Impianto di addolcimento	Verifica durezza acqua	1 giorno
	Verifica con eventuale reintegro livello rigenerante	7 giorni
	Pulizia serbatoio con reintegro rigenerante	12 mesi
	Verifica strumentazione	1 mese
Rete di irrigazione esterna	Verifica funzionalità	12 mesi
Rete distribuzione gas	Verifica organi di intercettazione	3 mesi
	Verifica stato e perdite tubazioni	12 mesi
Impianto idrico	Bonifica chimico-fisica dell'impianto	12 mesi
Impianti di aspirazione	Verifica funzionalità	3 mesi
Rete distribuzione gas	Verifica funzionalità	3 mesi

1.3 SCHEDA ATTIVITÀ ORDINARIE DI MANUTENZIONE IMPIANTI DI RISCALDAMENTO

Componente	Intervento	Periodicità
Caldaia	Controllo combustione	3 mesi
	Pulizia batterie	6 mesi
	Pulizia focolare	1 mese
	Pulizia passaggio fumi	6 mesi
	Pulizia fascio tubiero	1 mese
	Verifica valvole di sicurezza	12 mesi
	Pulizia elementi di controllo combustione	2 mesi
	Taratura pressostati/termostati	1 mese
	Messa in funzione	12 mesi
	Verifica refrattari	6 mesi
	Verifica e controllo impianto elettrico	12 mesi
	Messa a riposo	12 mesi
Bruciatori comprensivi di tutti gli accessori di sicurezza	Controllo prevalenza pompa alimentazione	6 mesi
	Pulizia	3 mesi
	Pulizia filtro gasolio	3 mesi
Scambiatori di calore	Controllo temperature mandata/ritorno	1 mese
	Verifica livelli	1 mese
	Verifica sistemi di regolazione	1 mese

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Pulizia	**12 mesi**
Elementi terminali	**Controllo tenuta radiatori,piastre radianti,ecc.**	**12 mesi**
	Verifica/taratura valvole termostatiche	**12 mesi**
	Pulizia batterie di scambio	**1 mese**
	Pulizia e sostituzione filtri	**3 mesi**
	Verifica non ostruzione degli orifizi degli spurghi	**6 mesi**
	Eliminazione residui calcarei dai radiatori	**Secondo l'uso**
Rete di distribuzione	**Pulizia vasi espansione**	**6 mesi**
	Verifica ed eliminazione perdite	**3 mesi**
	Verifica funzionalità elementi di controllo	**6 mesi**
	Verifica coibentazione	**6 mesi**
Ventilatori	**Verifica funzionalità**	**12 mesi**
	Verifica rumorosità, lubrificazione, ingrassaggio	**1 mesi**
Motori e Pompe	**Verifica funzionalità**	**12 mesi**
	Verifica rumorosità, lubrificazione, ingrassaggio	**1 mesi**
Unità di trattamento aria	**Pulizia filtri**	**1 mese**
	Sostituzione filtri	**6 mesi**
	Verifica sistemi di regolazione con eventuale sostituzione di ricambi necessari	**1 mese**
	Verifica livello refrigerante con eventuale ricarica	**6 mesi**
	Pulizia scambiatori	**1 mese**
	Verifica funzionalità impianto elettrico	**2 mesi**
Strumenti per misure e regolazione	**Verifica integrità e corretto funzionamento**	**3 mesi**

1.4 SCHEDA ATTIVITÀ ORDINARIE DI MANUTENZIONE IMPIANTI DI RAFFRESCAMENTO

Componente	Intervento	Periodicità
Centrale frigorifera comprensiva di componenti elettromeccanici ed accessori di controllo, sicurezza e regolazione.	**Messa a riposo**	**12 mesi**
	Messa in funzione	**12 mesi**
	Sostituzione oli/lubrificanti	**12 mesi**
	Decalcificazione fasci tubieri condensatori	**12 mesi**
	Verifica livello refrigerante con eventuale Ricarica	**6 mesi**
	Pulizia locale	**1 mese**
Torri evaporazione/raffreddamento	**Verifica sistemi di regolazione**	**1 mese**
	Regolazione livelli acqua	**1 mese**
	Pulizia/sostituzione filtri	**15 giorni**
Ventilatori	**Verifica funzionalità**	**12 mesi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifica rumorosità, lubrificazione, ingrassaggio	**1 mesi**
Motori e Pompe	**Verifica funzionalità**	**12 mesi**
	Verifica rumorosità, lubrificazione, ingrassaggio	**1 mesi**
Rete di distribuzione acqua e aria	**Verifica ed eliminazione perdite**	**3 mesi**
	Verifica funzionalità elementi di controllo	**6 mesi**
	Verifica coibentazione	**6 mesi**
	Verifica funzionalità serrande	**6 mesi**
	Verifica fissaggio canalizzazioni,condotti flessibili, pulizia	**6 mesi**
Unità di trattamento aria	**Pulizia filtri**	**1 mese**
	Sostituzione filtri	**6 mesi**
	Verifica sistemi di regolazione con eventuale sostituzione di ricambi necessari	**1 mese**
	Verifica livello refrigerante con eventuale ricarica	**6 mesi**
	Pulizia scambiatori	**3 mesi**
	Verifica collegamenti elettrici e di terra	**6 mesi**
Termoventilatore pensile tipo a soffitto completo di accessori	**Verifica funzionamento e rumorosità**	**2 mesi**
	Verifica linea di scarico	**2 mesi**
	Verifica collegamento elettrico e di terra	**2 mesi**
Unità interna – esterna split/multisplit	**Verifica funzionamento e rumorosità**	**2 mesi**
	Verifica linea di scarico	**2 mesi**
	Verifica collegamento elettrico e terra	**2 mesi**
	Pulizia filtri	**2 mesi**
Torrino estrazione aria	**Verifica funzionamento e rumorosità**	**4 mesi**
	Verifica collegamento elettrico e terra	**3 mesi**
	Pulizia	**3 mesi**
Strumenti per misura e regolazione	**Verifica integrità e corretto funzionamento**	**3 mesi**
Ventilconvettore (fan coil)	**Verifica funzionamento e rumorosità**	**2 mesi**
	Sostituzione filtri	**2 mesi**
	Verifica collegamento elettrico e terra	**3 mesi**
	Pulizia e sanificazione batteria di raffrescamento	**3 mesi**

1.5 SCHEDA ATTIVITA ORDINARIE DI MANUTENZIONE IMPIANTI ELEVATORI

Componente	Intervento	Periodicità
Funi, catene e loro attacchi	**Verifica stato di conservazione, verifica regolare funzionamento, pulizia, lubrificazione**	**6 mesi**
Paracadute, Limitatore di velocità e altri dispositivi di sicurezza;	**Verifica integrità efficienza**	**6 mesi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impianto elettrico	**Verifica dell'isolamento dei collegamenti con la terra;**	**6 mesi**
Impianto di messa a terra	**Verifica dell'efficienza**	**6 mesi**
Dispositivi meccanici ed elettrici	**Verificare il funzionamento**	**q.n.**
Porte dei piani e altre parti in movimento	**Verifica regolare funzionamento, registrazione, pulizia, lubrificazione**	**q.n.**
Serrature	**Verifica regolare funzionamento, pulizia, lubrificazione**	**q.n.**
Sistemi idraulici	**Verifica livelli, eventuali perdite e tenuta guarnizioni**	**6 mesi**
Locale macchine	**Pulizia completa**	**6 mesi**
	verifica corretta areazione	**6 mesi**
	verifica corretta chiusura porte	**6 mesi**
Vano corsa	**verifica corretta areazione**	**6 mesi**
Locale argani di rinvio	**Pulizia completa**	**6 mesi**
	verifica corretta chiusura porte	**6 mesi**
Fosse	**Pulizia completa**	**6 mesi**
Argani e altre parti soggette a movimento	**lubrificazione**	**6 mesi**
Freni e dispositivi di sicurezza	**Prove funzionamento**	**6 mesi**
Interruttore di emergenza	**Controllo funzionamento**	**6 mesi**
Estintore	**Verifica presenza/efficienza**	**6 mesi**

1.6 SCHEDA ATTIVITÀ ORDINARIE DI MANUTENZIONE IMPIANTI ANTINCENDIO

1.6.1 Impianti idrici fissi antincendio

Componente	Intervento	Periodicità
Idrante	**Manutenzione**	**6 mesi**
	Prova pressione idrante	**1 anno**
Idranti, naspi e rete idrica	**Verifica**	**6 mesi**
Manichette rete idrica antincendio	**Verifica**	**6 mesi**
	Manutenzione	
	Prova pressione tenuta	**1 anno**
Manichette e cassette portamanichette impianto Idrico antincendio	**Verifica**	**6 mesi**
	Manutenzione	**1 anno**

1.6.2 Impianti fissi di estinzione automatici a pioggia (sprinkler)

Componente	Intervento	Periodicità
Sprinkler	**Verifica**	**6 mesi**
	Manutenzione	**1 anno**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sprinkler– A secco, alternativi o a preallarme	**Verifica**	**6 mesi**
	Manutenzione	**1 anno**
Sprinkler – Alimentati da pompe	**Verifica**	**6 mesi**
	Manutenzione	**1 anno**
Sprinkler – Alimentati da Serbatoi a gravità	**Verifica**	**6 mesi**
	Manutenzione	**1 anno**
Sprinkler – Alimentati da Serbatoi a pressione	**Verifica**	**6 mesi**
	Manutenzione	**1 anno**
Valvole a farfalla (Butterfly) Impianto idrico antincendio	**Verifica**	**6 mesi**
	Manutenzione	**1 anno**
Valvole di sezionamento a sarracinesca Impianto idrico antincendio	**Verifica**	**6 mesi**
	Manutenzione	**1 anno**
Alimentazioni idriche per impianti automatici antincendio	**Verifica**	**6 mesi**
	Manutenzione	**1 anno**
Alimentazioni idriche per impianti automatici -Pompe	**Verifica**	**6 mesi**
	Manutenzione	**1 anno**
Alimentazioni idriche per impianti automatici Serbatoi	**Verifica**	**6 mesi**
	Manutenzione	**1 anno**
Alimentazioni idriche per impianti automatici Serbatoi a pressione	**Verifica**	**6 mesi**
	Manutenzione	

1.6.3 Estintori

Componente	Intervento	Periodicità
Estintore carrellato Con qualsiasi componente	**Verifica**	**6 mesi**
	Ricarica	**1 anno**
Estintore portatili Con qualsiasi componente	**Verifica**	**6 mesi**
	Ricarica	**1 anno**

1.6.4 Impianto di spegnimento a gas

Componenti	Intervento	Periodicità
Ugelli di scarica	**Verifica**	**6 mesi**
	Manutenzione	**1 anno**
Tubazioni	**Verifica**	**6 mesi**
	Manutenzione	**1 anno**
Bombole	**Verifica**	**6 mesi**
	Manutenzione	**1 anno**
Comando di attuazione	**Verifica**	**6 mesi**
	Manutenzione	**1 anno**

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.6.5 Impianti di rilevazione fumi

Componente	Intervento	Periodicità
Impianti di rilevazione fumi	Verifica	1 mese
Centrale di segnalazione automatica	Verifica funzionalità	6 mesi
Rivelatore ottico di fumo	Verifica funzionalità	6 mesi
Rivelatore termico tipo termovelocimetrico	Verifica funzionalità	6 mesi
Rivelatore jonico a doppia camera	Verifica funzionalità	6 mesi
Rivelatore di gas a doppia soglia	Verifica funzionalità	6 mesi
Rivelatore di allagamento	Verifica funzionalità	6 mesi
Imp. Evacuatori di fumo e calore	Manutenzione	3 mesi

1.6.6 Auttorespiratori

Componente	Intervento	Periodicità
Armadi d'emergenza per autorespiratori	Manutenzione	6 mesi
Armadi d'emergenza per maschere e filtri	Verifica	1 mese
	Manutenzione	6 mesi
Autorespiratori carrellati	Verifica	3 mesi
Autorespiratori mono-bombola bi-bombola	Manutenzione	6 mesi
Bombole aria da 4 litri	Verifica	6 mesi
Bombole aria da 40 e 50 litri	Verifica	6 mesi

1.6.7 Sistemi di allertamento

Componente	Intervento	Periodicità
Pulsanti di allarme – Impianto antincendio	Verifica	6 mesi
	Manutenzione	6 mesi
Sirene – Sistema di allertamento	Verifica	6 mesi
Sistemi fissi automatici di allertamento	Manutenzione	1 anno
Impianto di illuminazione e sicurezza	Verifica	1 mese

1.6.8 Porte tagliafuoco

Porte tagliafuoco, maniglioni	Verifica	1 mese
Antipanico e relativi accessori	Manutenzione	6 mesi

1.7 Schede attività ordinarie di mnutenzione impianti di sicurezza controllo accessibili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente	Intervento	Periodicità
Centralina di comando e P.C.	Verifica funzionamento	3 mesi
	Verifica batterie tampone	1 mese
	Verifica linee alimentazione	3 mesi
Rilevatori	Verifica funzionamento	3 mesi
Sirene	Verifica funzionamento	3mesi
Lettori di badge	Verifica funzionamento	3 mesi
	Pulizia	6 mesi
Centralina di comando e Controllo e P.C.	Verifica corretto funzionamento	3 mesi
	Pulizia	3 mesi
Cancelli automatici	Verifica funzionalità	3 mesi
Porte motorizzate	Verifica funzionalità	3 mesi
Bussole	Verifica funzionalità	3 mesi
Monitor	Verifica funzionalità	3 mesi
Tornelli per accesso uffici	Verifica funzionalità	1 mese
	Pulizia	2 mesi
Metal detector	Verifica funzionalità	1 mese
	Pulizia	3 mesi
Telecamere	Verifica funzionalità, pulizia e controllo puntamenti e connessioni	3 mesi
Cablaggi	Controllo collegamenti e sistema via cavi	6 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 120 del 30/06/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finaz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014/2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO BENEFICIARIO COMUNE DI AVELLINO - PROGETTO "AIEA (AGENZIA IRPINA PER L'ENERGIA E IL CLIMA E LA SMART CITY)" - CUP G39D1700020002.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di Avellino**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **1805**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **67** e punteggio totale pari a **60;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **13 marzo 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"AIEA (agenzia irpina per l'energia e il clima e la smart city)",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **152.100,00 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 16.900,00;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **152.100,00 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 16.900,00** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione di servizi, Consulenza alla progettazione per i servizi immateriali, Incentivo al RUP, Supporto al RUP, Verifica e validazione** dell'intervento **"AIEA (agenzia irpina per l'energia e il clima e la smart city)"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Avellino**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di servizi, Consulenza alla progettazione per i servizi immateriali, Incentivo al RUP, Supporto al RUP, Verifica e validazione** dell'operazione **"AIEA (agenzia irpina per l'energia e il clima e la smart city)",** CIG1 **7109526673 (consulenza alla progettazione per i servizi immateriali),** CIG **non dovuti, da dichiarazione del Beneficiario, per le attività svolte all'interno dell'Ente (progettazione, validazione supporto al RUP incentivo al RUP) –** CUP **G39D17000020002** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 1805**) per il quale è stato determinato l'importo di € **152.100,00 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 16.900,00** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 152.100,00 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 16.900,00;**

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) il beneficiario ha manifestato l'esigenza di modificare il titolo del progetto di cui all'istanza di partecipazione al bando al fine di una migliore rispondenza all'oggetto dei lavori a farsi;

f) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

g) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

h) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Avellino**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di servizi, Consulenza alla progettazione per i servizi immateriali, Incentivo al RUP, Supporto al RUP, Verifica e validazione** dell'operazione **"AIEA (agenzia irpina per l'energia e il clima e la smart city)",** CIG1 **7109526673 (consulenza alla progettazione per i servizi immateriali),** CIG **non dovuti, da dichiarazione del Beneficiario, per le attività svolte all'interno dell'Ente (progettazione, validazione supporto al RUP incentivo al RUP) –** CUP **G39D17000020002** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 1805**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad € **152.100,00 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 16.900,00** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **152.100,00 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 16.900,00** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;

4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   - **8.1**alla Segreteria di Giunta;
   - **8.2** alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   - **8.3** alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   - **8.4** alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016
(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

il Comune di Avellino, C.F. **00184530640**, nella persona del Sindaco **dott. Paolo Foti**, sede legale in **Avellino Prov. (AV) alla Piazza del Popolo**, nella qualità di "Beneficiario" dell'operazione denominata **AIEA (agenzia irpina per l'energia e il clima e la smart city),**

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014/2020"* definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;

- **che** la Delibera di Giunta Regione *(di seguito DGR)* n. 59 del 15/02/2016 *"Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione",* approva la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare *(di seguito POC)* 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;

- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 *"Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania",* approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato – Regioni, il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 – Programma Complementare della Regione Campania", per l'importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità – 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio – 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale – 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili – 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive – 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità amministrativa e Assistenza Tecnica – 4,50 milioni di euro*;*

- **che** tra le azioni dell'asse del POC *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale"*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" *(di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti)* e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;

- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;

- **che** con Decreto Dirigenziale *(di seguito DD)* n. 89 del 13/07/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, rubricato *"DGR 244 del 24/05/2016 – Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione"* (*di seguito* Bando) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;

- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);

- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;

- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale *(di seguito DPGR)* n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro;

- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;

- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;

- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di competenza dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub – criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzione da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con D.D. n. 19 del 21/04/2017 dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
- **che** con DD n. …. del ……. dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il DD n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 *"Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici";*
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *"Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs 163/2006"* limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell'Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281del 09/01/2017;

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

Art. 1
Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario, **Comune di Avellino**, dell'operazione **"AIEA (agenzia irpina per l'energia e il clima e la smart city)"** - Identificativo FR **1805**, CIG1: **7109526673** (co**nsulenza alla progettazione per i servizi immateriali**), CIG **non dovuti, da dichiarazione del Beneficiario, per le attività svolte all'interno dell'Ente (progettazione, validazione, supporto al RUP, incentivo al RUP**) -

fonte: http://burc.regione.campania.it

CUP: **G39D17000020002,** ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 *(di seguito il Programma)*, Linea di Azione *"Rigenerazione urbana"* - Azione Operativa *"Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali"*, per l'importo complessivo di **€ 152.100,00 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 16.900,00** (decreto di ammissione a finanziamento n. …..del …….), al fine di consentire la realizzazione delle attività di:

- **Progettazione di servizi;**
- **consulenza alla progettazione per i servizi immateriali;**
- **Incentivo al RUP;**
- **Supporto al RUP;**
- **Validazione del progetto.**

Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convezione.

2. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.
3. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP).
4. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.
5. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2
Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:
   a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;
   b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;
   c) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata" di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;
   d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;
   e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;
   f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;
   g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;

h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/ amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;
j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;
k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);
l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
n) rispettare il cronoprogramma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;
o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma presentato in sede partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;
p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"* con allegato la Check list – Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/03/2017;
q) sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
r) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;
s) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a finanziamento;
t) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando - disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;

u) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;

v) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;

w) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;

x) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3
Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1.
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
   - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
   - adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di liquidazione degli importi dovuti;
   - comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.
3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del cronoprogramma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel cronoprogramma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un cronoprogramma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio.
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del cronoprogramma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando.
5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"*, un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4
Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a **€ 152.100,00 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 16.900,00.**
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5.
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
    - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
    - Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara.
4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione.
5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art. 2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5
Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto u) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il cronoprogramma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa, la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al cronoprogramma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica della correttezza della documentazione e, conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 6
Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.
2. Sono considerate spese ammissibili:
   - le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;
   - le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
   - gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;
   - la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
   - le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario, si evinca che non sia recuperabile.
3. Sono considerate spese inammissibili:
   - le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
   - le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.
4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento.
5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: *"Operazione finanziata dal POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016* ***– AIEA (agenzia irpina per l'energia e il clima e la smart city)*** *- CUP:* ***G39D17000020002****"*.
6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

Art.7
Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione.
2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale.
3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:

- sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
- sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;
- la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
- sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio.

4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:
   - attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
   - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
   - di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8
Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente.
2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
   - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
   - la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Art. 9
Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, sul sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori – aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo.
4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10
Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1.
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel cronoprogramma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate.
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento.
4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990.
5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli oneri relativi alle attività di progettazione.
6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità.
7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi.
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmetta, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara relativi all'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione.
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal cronoprogramma si ravvisi un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 4. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione.
10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio - 80100 Napoli – IBAN:

fonte: http://burc.regione.campania.it

IT40I0101003593000040000005.

11. Il versamento dovrà riportare la seguente causale *"FR **1805** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 **– AIEA (agenzia irpina per l'energia e il clima e la smart city) - Comune Avellino** – Recupero somme*".

Art. 11
Recupero dei contributi per la progettazione erogati

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione.
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento, per le predette attività di progettazione.
3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005 *"FR **1805** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **AIEA (agenzia irpina per l'energia e il clima e la smart city) - Comune Avellino** – Restituzione fondi progettazione".*
4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di "Finanza e Tributi" fino al concorso della somma dovuta, oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

Art. 12
Foro competente

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

Art. 13
Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario**, **4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero dei contributi per la progettazione erogati,** della presente Convenzione.

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 121 del 30/06/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finaz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014/2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO BENEFICIARIO COMUNE DI POZZUOLI - PROGETTO "RIQUALIFICAZIONE PERIFERIE - RIGENERAZIONE URBANA MULTIPOLARE ALLOGGI ERP/ERS" - CUP B82I17000020004.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di Pozzuoli**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **540**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **19** e punteggio totale pari a **68;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **10 marzo 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) il beneficiario ha manifestato l'esigenza di modificare il titolo del progetto di cui all'istanza di partecipazione al bando al fine di una migliore rispondenza all'oggetto dei lavori a farsi;

f) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"Riqualificazione Periferie – Rigenerazione Urbana Multipolare alloggi ERP/ERS",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **100.000,00;**

g) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **100.000,00** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica** (aggiornamento del progetto preliminare approvato)**, Progettazione definitiva** dell'intervento **"Riqualificazione Periferie – Rigenerazione Urbana Multipolare alloggi ERP/ERS"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Pozzuoli**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica** (aggiornamento del progetto preliminare approvato)**, Progettazione definitiva** dell'operazione **"Riqualificazione Periferie – Rigenerazione Urbana Multipolare alloggi ERP/ERS",** CIG **7115701E36 (progettazione) –** CUP **B82I17000020004** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 540**) per il quale è stato determinato l'importo di **€ 100.000,00** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 100.000,00**;

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

f) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

g) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Pozzuoli**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica** (aggiornamento del progetto preliminare approvato)**, Progettazione definitiva** dell'operazione **"Riqualificazione Periferie – Rigenerazione Urbana Multipolare alloggi ERP/ERS",** CIG **7115701E36 (progettazione) –** CUP **B82I17000020004** (cui è stato associato il repertorio regionale n. **540**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad **€ 100.000,00** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **100.000,00** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;

4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   - **8.1**alla Segreteria di Giunta;
   - **8.2** alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   - **8.3** alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   - **8.4** alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016
(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

il Comune di Pozzuoli, C.F. **00508900636**, nella persona del Sindaco **dott. Vincenzo Figliolia**, sede legale in **Pozzuoli Prov. (Na) alla via Tito Livio, 4**, nella qualità di "Beneficiario" dell'operazione denominata **"Riqualificazione Periferie – Rigenerazione Urbana Multipolare alloggi ERP/ERS",**

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014/2020"* definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- **che** la Delibera di Giunta Regione *(di seguito DGR)* n. 59 del 15/02/2016 *"Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione",* approva la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare *(di seguito POC)* 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 *"Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania",* approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato – Regioni, il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 – Programma Complementare della Regione Campania", per l'importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità – 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio – 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale – 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili – 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive – 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità amministrativa e Assistenza Tecnica – 4,50 milioni di euro*;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** tra le azioni dell'asse del POC *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale"*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;

- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" *(di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti)* e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;

- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;

- **che** con Decreto Dirigenziale *(di seguito DD)* n. 89 del 13/07/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, rubricato *"DGR 244 del 24/05/2016 – Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione"* (*di seguito* Bando) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;

- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);

- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;

- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale *(di seguito DPGR)* n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro;

- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;

- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di competenza dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub – criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;
- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzione da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
- **che** con DD n.… del ……. dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il DD n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 *"Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici";*
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *"Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs 163/2006"* limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell'Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281del 09/01/2017;

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario **Comune di Pozzuoli** dell'operazione **Riqualificazione Periferie – Rigenerazione Urbana Multipolare alloggi ERP/ERS** Identificativo FR **540**, CIG. **7115701E36** (**progettazione**), CUP **B82I17000020004**, ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 (di seguito il Programma), Linea di Azione "Rigenerazione urbana" - Azione Operativa "Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali", per l'importo complessivo di **€ 100.000,00** (decreto di ammissione a finanziamento n. …..del …….), al fine di consentire la realizzazione delle attività di:
   - **progettazione di fattibilità tecnico e economica** (aggiornamento del progetto preliminare approvato)**;**
   - **progettazione definitiva.**

   Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convezione.
2. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.
3. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP), **l'attestazione relativa alla progettazione preliminare dichiarata dal beneficiario**.
4. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.
5. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2
Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:
   a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;
   b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;
   c) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata" di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;
   d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;
   e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;
g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;
j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;
k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);
l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
n) rispettare il cronoprogramma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;
o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma presentato in sede partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;
p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"* con allegato la Check list – Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/03/2017;
q) sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
r) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;
s) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

t) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando - disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;

u) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;

v) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;

w) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;

x) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3
Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1.
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
   - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
   - adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di liquidazione degli importi dovuti;
   - comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.
3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del cronoprogramma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel cronoprogramma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un cronoprogramma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio.
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del cronoprogramma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando.
5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum *"Supporto*

fonte: http://burc.regione.campania.it

operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura", un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione.

6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4
Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a **€ 100.000,00.**
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5.
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
    - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
    - Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara.
4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione.
5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art. 2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5
Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto u) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il cronoprogramma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa,

fonte: http://burc.regione.campania.it

la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al cronoprogramma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.

3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica della correttezza della documentazione e, conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6
Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.
2. Sono considerate spese ammissibili:
   - le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;
   - le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
   - gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;
   - la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
   - le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario, si evinca che non sia recuperabile.
3. Sono considerate spese inammissibili:
   - le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
   - le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.
4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento.
5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: "*Operazione finanziata dal POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 –* ***Riqualificazione Periferie – Rigenerazione Urbana Multipolare alloggi ERP/ERS*** *– CUP* ***B82I17000020004***"
6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in

fonte: http://burc.regione.campania.it

ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

Art.7
Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione.
2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale.
3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:
   - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
   - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;
   - la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
   - sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio.
4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:
   - attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
   - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
   - di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8
Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente.
2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di

fonte: http://burc.regione.campania.it

consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:

- una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
- la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Art. 9
Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, sul sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio
3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori – aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo.
4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10
Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1.
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel cronoprogramma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate.
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento.
4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990.
5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli oneri relativi alle attività di progettazione.
6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

spese accertate non ammissibili, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità.

7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi.
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmetta, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara relativi all'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione.
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal cronoprogramma si ravvisi un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 4. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione.
10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio - 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005.
11. Il versamento dovrà riportare la seguente causale *"FR **540** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 "**Riqualificazione Periferie – Rigenerazione Urbana Multipolare alloggi ERP/ERS**– **Comune di Pozzuoli** – Recupero somme"*.

Art. 11
Recupero dei contributi per la progettazione erogati

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione.
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento, per le predette attività di progettazione.
3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005. *"FR **540** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – "**Riqualificazione Periferie – Rigenerazione Urbana Multipolare alloggi ERP/ERS"**— **Comune di Pozzuoli** – Restituzione fondi progettazione"*.
4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di "Finanza e Tributi" fino al concorso della somma dovuta, oltre gli interessi legali maturati fino al momento

fonte: http://burc.regione.campania.it

della completa restituzione.

Art. 12
Foro competente

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

Art. 13
Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione
_____

Per il Beneficiario
_____

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario**, **4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero dei contributi per la progettazione erogati,** della presente Convenzione.

Per la Regione
_____

Per il Beneficiario
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 122 del 30/06/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finaz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014/2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO BENEFICIARIO COMUNE DI POZZUOLI - PROGETTO "INTERVENTO DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE - COMPLETAMENTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE "TOLEDO" CON RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'EX CINEMA" - CUP B82I17000080002.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di Pozzuoli**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **548**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **184** e punteggio totale pari a **58;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **10 marzo 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) il beneficiario ha manifestato l'esigenza di modificare il titolo del progetto di cui all'istanza di partecipazione al bando al fine di una migliore rispondenza all'oggetto dei lavori a farsi;

f) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"Intervento di promozione e valorizzazione del Patrimonio culturale** - **Completamento del complesso monumentale "Toledo" con rifunzionalizzazione dell'ex cinema",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **70.000,00;**

g) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **70.000,00** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'operazione **"Intervento di promozione e valorizzazione del Patrimonio culturale** - **Completamento del complesso monumentale "Toledo" con rifunzionalizzazione dell'ex cinema"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Pozzuoli**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'operazione **"Intervento di promozione e valorizzazione del Patrimonio culturale - Completamento del complesso monumentale "Toledo" con rifunzionalizzazione dell'ex cinema",** CIG **7116177707 (progettazione) –** CUP **B82I17000080002** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 548**) per il quale è stato determinato l'importo di **€ 70.000,00** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 70.000,00**;

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

f) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

g) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Pozzuoli**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'operazione **"Intervento di promozione e valorizzazione del Patrimonio culturale - Completamento del complesso monumentale "Toledo" con rifunzionalizzazione dell'ex cinema",** CIG **7116177707 (progettazione) –** CUP **B82I17000080002** (cui è stato associato il repertorio regionale n. **548**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad **€ 70.000,00** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **70.000,00** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;

4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   - **8.1**alla Segreteria di Giunta;
   - **8.2** alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   - **8.3** alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   - **8.4** alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016
(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

il Comune di Pozzuoli, C.F. **00508900636**, nella persona del Sindaco **dott. Vincenzo Figliolia**, sede legale in **Pozzuoli Prov. (Na) alla via Tito Livio, 4**, nella qualità di "Beneficiario" dell'operazione denominata **"Intervento di promozione e valorizzazione del Patrimonio culturale – Completamento del complesso monumentale "Toledo" con rifunzionalizzazione dell'ex cinema",**

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014/2020"* definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- **che** la Delibera di Giunta Regione *(di seguito DGR)* n. 59 del 15/02/2016 *"Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione",* approva la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare *(di seguito POC)* 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 *"Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania",* approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato – Regioni, il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 – Programma Complementare della Regione Campania", per l'importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità – 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio – 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale – 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili – 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive – 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativa e Assistenza Tecnica – 4,50 milioni di euro*;*

- **che** tra le azioni dell'asse del POC *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale"*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;

- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" *(di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti)* e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;

- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;

- **che** con Decreto Dirigenziale *(di seguito DD)* n. 89 del 13/07/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, rubricato *"DGR 244 del 24/05/2016 – Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione"* (*di seguito* Bando) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;

- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);

- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;

- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale *(di seguito DPGR)* n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro;

- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;

- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di competenza dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub – criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;
- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzione da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
- **che** con DD n.… del ……. dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il DD n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 *"Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici";*
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *"Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs 163/2006"* limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell'Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281del 09/01/2017;

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario Comune di Pozzuoli dell'operazione **"Intervento di promozione e valorizzazione del Patrimonio culturale – Completamento del complesso monumentale "Toledo" con rifunzionalizzazione dell'ex cinema"** - Identificativo FR **548, CIG. 7116177707** (**progettazione**), **CUP B82I17000080002,** ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 *(di seguito il Programma)*, Linea di Azione *"Rigenerazione urbana"* - Azione Operativa *"Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali"*, per l'importo complessivo di **€ 70.000,00** (decreto di ammissione a finanziamento n. …..del …….), al fine di consentire la realizzazione delle attività di:
   - **progettazione definitiva;**
   - **progettazione esecutiva.**

   Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convezione.
2. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.
3. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP), **l'attestazione relativa alla progettazione preliminare dichiarata dal beneficiario**.
4. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.
5. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2
Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:
   a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;
   b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;
   c) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata" di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;
   d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;
f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;
g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;
j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;
k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);
l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
n) rispettare il cronoprogramma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;
o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma presentato in sede partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;
p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"* con allegato la Check list – Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/03/2017;
q) sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
r) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;
s) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziamento;

t) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando - disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;

u) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;

v) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;

w) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;

x) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3
Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1.
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
   - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
   - adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di liquidazione degli importi dovuti;
   - comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.
3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del cronoprogramma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel cronoprogramma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un cronoprogramma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio.
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del cronoprogramma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"*, un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione.
6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4
Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a **€ 70.000,00**.
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5.
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
    - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
    - Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara.
4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione.
5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art. 2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5
Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto u) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il cronoprogramma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti,*

fonte: http://burc.regione.campania.it

innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa, la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al cronoprogramma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.

3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica della correttezza della documentazione e, conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6
Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.
2. Sono considerate spese ammissibili:
   - le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;
   - le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
   - gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;
   - la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
   - le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario, si evinca che non sia recuperabile.
3. Sono considerate spese inammissibili:
   - le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
   - le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.
4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento.
5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: *"Operazione finanziata dal POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **Intervento di promozione e valorizzazione del Patrimonio culturale – Completamento del complesso monumentale "Toledo" con rifunzionalizzazione dell'ex cinema** – CUP **B82I17000080002"***.
6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

Art.7
Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione.
2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale.
3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:
   - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
   - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;
   - la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
   - sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio.
4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:
   - attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
   - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
   - di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8
Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o

fonte: http://burc.regione.campania.it

successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente.

2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
    - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
    - la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Art. 9
Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, sul sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio
3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori – aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo.
4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10
Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1.
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel cronoprogramma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate.
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento.
4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990.
5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli oneri relativi alle attività di progettazione.

6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità.
7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi.
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmetta, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara relativi all'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione.
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal cronoprogramma si ravvisi un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 4. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione.
10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio - 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005.
11. Il versamento dovrà riportare la seguente causale *"FR **548** POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **"Intervento di promozione e valorizzazione del Patrimonio culturale – Completamento del complesso monumentale "Toledo" con rifunzionalizzazione dell'ex cinema"** – **Comune di Pozzuoli** – Recupero somme"*.

Art. 11
Recupero dei contributi per la progettazione erogati

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione.
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento, per le predette attività di progettazione.
3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005. *"FR **548** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **Completamento del complesso monumentale "Toledo" con rifunzionalizzazione dell'ex cinema** – **Comune di Pozzuoli** – Restituzione fondi progettazione"*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di "Finanza e Tributi" fino al concorso della somma dovuta, oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

Art. 12
Foro competente

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

Art. 13
Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario**, **4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero dei contributi per la progettazione erogati,** della presente Convenzione.

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 123 del 30/06/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finaz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244-2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014-2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO BENEFICIARIO COMUNE DI POZZUOLI - PROGETTO "RIQUALIFICAZIONE PERIFERIE - RIGENERAZIONE ECO-ENERGETICA DEGLI EDIFICI ERP DEL QUARTIERE DI MONTERUSCELLO" CUP B82I17000030006.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di Pozzuoli**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **539**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **21** e punteggio totale pari a **67;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **10 marzo 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) il beneficiario ha manifestato l'esigenza di modificare il titolo del progetto di cui all'istanza di partecipazione al bando al fine di una migliore rispondenza all'oggetto dei lavori a farsi;

f) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"Riqualificazione Periferie – Rigenerazione eco-energetica degli edifici ERP del quartiere di Monteruscello",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **250.200,00 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 109.800,00;**

g) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **250.200,00 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 109.800,00** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione di fattibilità tecnico-economica** (adeguamento nuovo Codice D.Lgs. n.50/2016)**, Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'intervento **"Riqualificazione Periferie – Rigenerazione eco-energetica degli edifici ERP del quartiere di Monteruscello"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Pozzuoli**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnico-economica** (adeguamento nuovo Codice D.Lgs. n.50/2016)**, Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'operazione **"Riqualificazione Periferie – Rigenerazione eco-energetica degli edifici ERP del quartiere di Monteruscello",** CIG **71157105A6 (progettazione) –** CUP **B82I17000030006** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 539**) per il quale è stato determinato l'importo di **€ 250.200,00 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 109.800,00** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 250.200,00 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 109.800,00**;

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

f) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

g) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Pozzuoli**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnico-economica** (adeguamento nuovo Codice D.Lgs. n.50/2016)**, Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'operazione **"Riqualificazione Periferie – Rigenerazione eco-energetica degli edifici ERP del quartiere di Monteruscello",** CIG **71157105A6 (progettazione) –** CUP **B82I17000030006** (cui è stato associato il repertorio regionale n. **539**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad **€ 250.200,00 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 109.800,00** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **250.200,00 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 109.800,00** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;

4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   - **8.1**alla Segreteria di Giunta;
   - **8.2** alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   - **8.3** alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   - **8.4** alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile

Ing. Sergio Negro

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016
(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

il Comune di Pozzuoli, C.F. **00508900636**, nella persona del Sindaco **dott. Vincenzo Figliolia**, sede legale in **Pozzuoli Prov. (Na) alla via Tito Livio, 4**, nella qualità di "Beneficiario" dell'operazione denominata **"Riqualificazione Periferie – Rigenerazione eco-energetica degli edifici ERP del quartiere di Monteruscello",**

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014/2020"* definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- **che** la Delibera di Giunta Regione *(di seguito DGR)* n. 59 del 15/02/2016 *"Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione",* approva la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare *(di seguito POC)* 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 *"Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania",* approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato – Regioni, il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 – Programma Complementare della Regione Campania", per l'importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità – 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio – 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale – 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili – 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive – 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità amministrativa e Assistenza Tecnica – 4,50 milioni di euro*;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** tra le azioni dell'asse del POC *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale"*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;

- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" *(di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti)* e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;

- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;

- **che** con Decreto Dirigenziale *(di seguito DD)* n. 89 del 13/07/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, rubricato *"DGR 244 del 24/05/2016 – Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione"* (*di seguito* Bando) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;

- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);

- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;

- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale *(di seguito DPGR)* n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro;

- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;

- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di competenza dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub – criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;
- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzione da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
- **che** con DD n.… del ……. dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il DD n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 *"Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici";*
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *"Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs 163/2006"* limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell'Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281del 09/01/2017;

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario **Comune di Pozzuoli** dell'operazione **"Riqualificazione Periferie – Rigenerazione eco-energetica degli edifici ERP del quartiere di Monteruscello"** – Identificativo FR **539**, **CIG 71157105A6** (**progettazione**), CUP **B82I17000030006** ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 *(di seguito il Programma)*, Linea di Azione *"Rigenerazione urbana"* - Azione Operativa *"Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali"*, per l'importo complessivo di **€ 250.200,00 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 109.800,00** (decreto di ammissione a finanziamento n. …..del …….), al fine di consentire la realizzazione delle attività di:
   - **progettazione di fattibilità tecnico-economica** (adeguamento nuovo Codice – D.Lgs. n. 50/2016)**;**
   - **progettazione definitiva;**
   - **progettazione esecutiva.**

   Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convezione.
2. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.
3. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP), **l'attestazione relativa allo studio di fattibilità dichiarato dal beneficiario**.
4. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.
5. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2
Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:
   a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;
   b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;
   c) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata" di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;
   d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;

e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;
f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;
g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;
j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;
k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);
l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
n) rispettare il cronoprogramma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;
o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma presentato in sede partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;
p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"* con allegato la Check list – Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/03/2017;
q) sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
r) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;
s) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60

fonte: http://burc.regione.campania.it

(sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a finanziamento;

t) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando - disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;

u) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;

v) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;

w) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;

x) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3
Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1.
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
   - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
   - adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di liquidazione degli importi dovuti;
   - comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.
3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del cronoprogramma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel cronoprogramma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un cronoprogramma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio.
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del cronoprogramma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di

fonte: http://burc.regione.campania.it

progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando.

5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"*, un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione.
6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4
Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a **€ 250.200,00 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 109.800,00.**
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5.
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
    - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
    - Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara.
4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione.
5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art. 2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5
Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto u) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il cronoprogramma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa, la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al cronoprogramma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica della correttezza della documentazione e, conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6
Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.
2. Sono considerate spese ammissibili:
   - le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;
   - le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
   - gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;
   - la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
   - le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario, si evinca che non sia recuperabile.
3. Sono considerate spese inammissibili:
   - le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
   - le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.
4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento.
5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: *"Operazione finanziata dal POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 –* ***Riqualificazione Periferie – Rigenerazione eco-energetica degli edifici ERP del quartiere di Monteruscello*** *– CUP* ***B82I17000030006"*****.**
6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

Art.7
Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione.
2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale.
3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:
   - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
   - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;
   - la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
   - sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio.
4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:
   - attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
   - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
   - di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8
Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate

fonte: http://burc.regione.campania.it

solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente.

2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
    - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
    - la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Art. 9
Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, sul sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio
3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori – aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo.
4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10
Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1.
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel cronoprogramma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate.
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento.
4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990.
5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da

fonte: http://burc.regione.campania.it

quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli oneri relativi alle attività di progettazione.

6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità.
7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi.
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmetta, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara relativi all'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione.
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal cronoprogramma si ravvisi un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 4. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione.
10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio - 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005.
11. Il versamento dovrà riportare la seguente causale *"FR **539** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 "**Riqualificazione Periferie – Rigenerazione eco-energetica degli edifici ERP del quartiere di Monteruscello**" – **Comune di Pozzuoli** – Recupero somme"*.

Art. 11
Recupero dei contributi per la progettazione erogati

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione.
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento, per le predette attività di progettazione.
3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005. "*FR **539** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – "**Riqualificazione Periferie – Rigenerazione eco-energetica degli edifici ERP del quartiere di Monteruscello**" – **Comune di Pozzuoli** – Restituzione fondi*

fonte: http://burc.regione.campania.it

progettazione”.

4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell’ente Beneficiario, giusta collaborazione con l’Ufficio regionale competente in materia di “Finanza e Tributi” fino al concorso della somma dovuta, oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

Art. 12
Foro competente

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

Art. 13
Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario**, **4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero dei contributi per la progettazione erogati,** della presente Convenzione.

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 124 del 30/06/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finaz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244-2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014-2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO BENEFICIARIO COMUNE DI POZZUOLI - PROGETTO "DISSESTO IDROGEOLOGICO: OTTIMIZZAZIONE DELLE RETI DI CAPTAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE, DELLE STAZIONI DI SOLLEVAMENTO FOGNARIE E DEGLI SCARICHI DI TROPPO PIENO ATTRAVERSO CONDOTTE SOTTOMARINE" - CUP B82I17000060006.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di Pozzuoli**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **545**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **116** e punteggio totale pari a **60;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **10 marzo 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"Dissesto Idrogeologico: Ottimizzazione delle reti di captazione delle acque meteoriche, delle stazioni di sollevamento fognarie e degli scarichi di troppo pieno attraverso condotte sottomarine",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **250.040,00 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 29.960,00;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **250.040,00 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 29.960,00** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione di fattibilità tecnico-economica, Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'intervento **"Dissesto Idrogeologico: Ottimizzazione delle reti di captazione delle acque meteoriche, delle stazioni di sollevamento fognarie e degli scarichi di troppo pieno attraverso condotte sottomarine "** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Pozzuoli**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnico-economica, Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'operazione **"Dissesto Idrogeologico: Ottimizzazione delle reti di captazione delle acque meteoriche, delle stazioni di sollevamento fognarie e degli scarichi di troppo pieno attraverso condotte sottomarine ",** CIG **7115725208 (progettazione) –** CUP **B82I17000060006** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 545**) per il quale è stato determinato l'importo di **€ 250.040,00 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 29.960,00** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 250.040,00 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 29.960,00**;

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

f) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

g) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Pozzuoli**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnico-economica, Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'operazione **"Dissesto Idrogeologico: Ottimizzazione delle reti di captazione delle acque meteoriche, delle stazioni di sollevamento fognarie e degli scarichi di troppo pieno attraverso condotte sottomarine",** CIG **7115725208 (progettazione) –** CUP **B82I17000060006** (cui è stato associato il repertorio regionale n. **545**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad **€ 250.040,00 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 29.960,00** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **250.040,00 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 29.960,00** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;

4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   - **8.1**alla Segreteria di Giunta;
   - **8.2** alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   - **8.3** alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   - **8.4** alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016
(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

il Comune di Pozzuoli, C.F. **00508900636**, nella persona del Sindaco **dott. Vincenzo Figliolia**, sede legale in **Pozzuoli Prov. (Na) alla via Tito Livio, 4**, nella qualità di "Beneficiario" dell'operazione denominata **"Dissesto Idrogeologico: Ottimizzazione delle reti di captazione delle acque meteoriche, delle stazioni di sollevamento fognarie e degli scarichi di troppo pieno attraverso condotte sottomarine"**

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014/2020"* definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- **che** la Delibera di Giunta Regione *(di seguito DGR)* n. 59 del 15/02/2016 *"Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione",* approva la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare *(di seguito POC)* 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 *"Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania",* approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato – Regioni, il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 – Programma Complementare della Regione Campania", per l'importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità – 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio – 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale – 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili – 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive – 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativa e Assistenza Tecnica – 4,50 milioni di euro*;*

- **che** tra le azioni dell'asse del POC *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale"*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;

- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" *(di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti)* e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;

- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;

- **che** con Decreto Dirigenziale *(di seguito DD)* n. 89 del 13/07/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, rubricato *"DGR 244 del 24/05/2016 – Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione"* (*di seguito* Bando) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;

- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);

- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;

- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale *(di seguito DPGR)* n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro;

- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;

- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di competenza dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub – criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;
- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzione da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
- **che** con DD n.… del ……. dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il D.D. n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 "*Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici*";
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *"Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs 163/2006"* limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell'Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281del 09/01/2017;

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario Comune di Pozzuoli dell'operazione **"Dissesto Idrogeologico: Ottimizzazione delle reti di captazione delle acque meteoriche, delle stazioni di sollevamento fognarie e degli scarichi di troppo pieno attraverso condotte sottomarine"**, Identificativo FR **545**, **CIG 7115725208 (progettazione)** CUP: **B82I17000060006,** ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 *(di seguito il Programma)*, Linea di Azione *"Rigenerazione urbana"* - Azione Operativa *"Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali"*, per l'importo complessivo di **€ 250.040,00 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 29.960,00** (decreto di ammissione a finanziamento n. …..del …….), al fine di consentire la realizzazione delle attività di:
   - **progettazione di fattibilità tecnico-economica;**
   - **progettazione definitiva;**
   - **progettazione esecutiva.**

   progettazione di interventi finanziabili su fonti di finanziamento della programmazione regionale, nazionale e comunitaria 2014/2020. Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convezione.
2. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.
3. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP).
4. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.
5. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2
Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:
   a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;
   b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;
   c) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata" di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;
   d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un

fonte: http://burc.regione.campania.it

conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;

e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;
f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;
g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;
j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;
k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);
l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
n) rispettare il cronoprogramma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;
o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma presentato in sede partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;
p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"* con allegato la Check list – Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/03/2017;
q) sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
r) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

s) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a finanziamento;
t) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando - disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;
u) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;
v) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;
w) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;
x) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3
Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1.
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
   - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
   - adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di liquidazione degli importi dovuti;
   - comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.
3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del cronoprogramma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel cronoprogramma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un cronoprogramma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio.
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del cronoprogramma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non

fonte: http://burc.regione.campania.it

ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando.

5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"*, un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione.
6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4
Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a **€ 250.040,00 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 29.960,00.**
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5.
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
    - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
    - Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara.
4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione.
5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art. 2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5
Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto u) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il cronoprogramma e il quadro economico

fonte: http://burc.regione.campania.it

eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.

2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa, la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al cronoprogramma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica della correttezza della documentazione e, conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6
Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.
2. Sono considerate spese ammissibili:
   - le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;
   - le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
   - gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;
   - la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
   - le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario, si evinca che non sia recuperabile.
3. Sono considerate spese inammissibili:
   - le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
   - le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.
4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento.
5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: *"Operazione finanziata dal POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 –* ***Dissesto Idrogeologico: Ottimizzazione delle reti di captazione delle acque meteoriche, delle stazioni di sollevamento fognarie e degli scarichi***

fonte: http://burc.regione.campania.it

di troppo pieno attraverso condotte sottomarine *– CUP* ***B82I17000060006****".*

6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

Art.7
Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione.
2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale.
3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:
   - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
   - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;
   - la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
   - sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio.
4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:
   - attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
   - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
   - di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8
Modalità di conservazione della documentazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente.
2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
    - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
    - la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Art. 9
Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, sul sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio
3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori – aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo.
4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10
Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1.
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel cronoprogramma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate.
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento.
4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990.

5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli oneri relativi alle attività di progettazione.
6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità.
7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi.
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmetta, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara relativi all'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione.
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal cronoprogramma si ravvisi un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 4. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione.
10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio - 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005.
11. Il versamento dovrà riportare la seguente causale *"FR **545** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 - **Dissesto Idrogeologico: Ottimizzazione delle reti di captazione delle acque meteoriche, delle stazioni di sollevamento fognarie e degli scarichi di troppo pieno attraverso condotte sottomarine** – Ente Comune di Pozzuoli – Recupero somme"*.

Art. 11
Recupero dei contributi per la progettazione erogati

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione.
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento, per le predette attività di progettazione.
3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005. *"FR **545** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **Dissesto Idrogeologico: Ottimizzazione delle reti di captazione delle acque meteoriche, delle stazioni di sollevamento fognarie e degli scarichi di troppo pieno attraverso condotte sottomarine** – CUP **B82I17000060006".***

4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di "Finanza e Tributi" fino al concorso della somma dovuta, oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

Art. 12
Foro competente

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

Art. 13
Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario**, **4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero dei contributi per la progettazione erogati,** della presente Convenzione.

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 125 del 30/06/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finaz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014/2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO BENEFICIARIO COMUNE DI CAPRI - PROGETTO "SISTEMAZIONE ED ADEGUAMENTO DEL PORTO COMMERCIALE DI MARINA GRANDE" - CUP D77H1700040002.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di Capri**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **360**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **17** e punteggio totale pari a **68;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **17 marzo 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"Sistemazione ed adeguamento del porto commerciale di Marina Grande",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **257.971,95 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 120.000,00;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **257.971,95 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 120.000,00** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva, Verifica e Validazione progetto** dell'intervento **"Sistemazione ed adeguamento del porto commerciale di Marina Grande"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Capri**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva, Verifica e validazione progetto** dell'operazione **"Sistemazione ed adeguamento del porto commerciale di Marina Grande",** CIG1 **7116398D65 (progettazione),** CIG2 **Z0A1F13A17 (verifica e validazione) –** CUP **D77H1700040002** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 360**) per il quale è stato determinato l'importo di **€ 257.971,95 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 120.000,00** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 257.971,95 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 120.000,00**;

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

f) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

g) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Capri**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva, Verifica e validazione progetto** dell'operazione **"Sistemazione ed adeguamento del porto commerciale di Marina Grande",** CIG1 **7116398D65 (progettazione),** CIG2 **Z0A1F13A17 (verifica e validazione) –** CUP **D77H1700040002** (cui è stato associato il repertorio regionale n. **360**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad **€ 257.971,95 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 120.000,00** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **257.971,95 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 120.000,00** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;

4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   8.1alla Segreteria di Giunta;
   8.2 alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   8.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   8.4 alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016
(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

la Città di Capri, C.F. **00547330639**, nella persona del Sindaco protempore **ing. Giovanni De Martino**, domiciliato per la carica presso la sede legale in **Capri, alla Piazza Umberto I n. 9**, nella qualità di "Beneficiario" dell'operazione denominata **"Sistemazione ed adeguamento del porto commerciale di Marina Grande",**

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014/2020"* definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- **che** la Delibera di Giunta Regione *(di seguito DGR)* n. 59 del 15/02/2016 *"Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione",* approva la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare *(di seguito POC)* 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 *"Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania",* approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato – Regioni, il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 – Programma Complementare della Regione Campania", per l'importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità – 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio – 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale – 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili – 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive – 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità amministrativa e Assistenza Tecnica – 4,50 milioni di euro*;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** tra le azioni dell'asse del POC *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale"*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;

- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" *(di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti)* e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;

- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;

- **che** con Decreto Dirigenziale *(di seguito DD)* n. 89 del 13/07/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, rubricato *"DGR 244 del 24/05/2016 – Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione"* (*di seguito* Bando) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;

- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);

- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;

- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale *(di seguito DPGR)* n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro;

- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;

- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di competenza dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub – criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;
- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzione da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
- **che** con DD n. del dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il DD n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 "*Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici*";
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *"Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs 163/2006"* limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell'Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281del 09/01/2017;

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario **Città di Capri** dell'operazione "**Sistemazione ed adeguamento del porto commerciale di Marina Grande**" - Identificativo FR **360**, CIG1: **7116398D65** (**progettazione**), CIG2: **Z0A1F13A17 (verifica e validazione**), CUP: **D77H17000040002**, ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 *(di seguito il Programma)*, Linea di Azione *"Rigenerazione urbana"* - Azione Operativa *"Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali"*, per l'importo complessivo di **€ 257.971,95 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 120.000,00** (decreto di ammissione a finanziamento n. del), al fine di consentire la realizzazione delle attività di:
   - **progettazione definitiva;**
   - **progettazione esecutiva;**
   - **verifica e validazione del progetto.**

   Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convezione.
2. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.
3. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP), **l'attestazione relativa alla progettazione preliminare già in possesso del beneficiario**.
4. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.
5. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2
Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:
   a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;
   b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;
   c) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata" di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;
   d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;
f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;
g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;
j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;
k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);
l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
n) rispettare il cronoprogramma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;
o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma presentato in sede partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;
p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"* con allegato la Check list – Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16.06.2017;
q) sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
r) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;
s) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziamento;

t) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando - disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;

u) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;

v) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;

w) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;

x) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3
Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1.
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
   - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
   - adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di liquidazione degli importi dovuti;
   - comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.
3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del cronoprogramma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel cronoprogramma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un cronoprogramma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio.
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del cronoprogramma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"*, un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione.
6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4
Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a **€ 257.971,95 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 120.000,00**.
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5.
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
    - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
    - Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara.
4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione.
5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art. 2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5
Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto u) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il cronoprogramma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa, la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al cronoprogramma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.

3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica della correttezza della documentazione e, conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6
Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.
2. Sono considerate spese ammissibili:
   - le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;
   - le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
   - gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;
   - la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
   - le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario, si evinca che non sia recuperabile.
3. Sono considerate spese inammissibili:
   - le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
   - le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.
4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento.
5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: "*Operazione finanziata dal POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 –* ***Sistemazione ed adeguamento del porto commerciale di Marina Grande*** *– CUP:* ***D77H17000040002***".
6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

Art.7
Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione.
2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale.
3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:
   - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
   - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;
   - la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
   - sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio.
4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:
   - attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
   - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
   - di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8
Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o

fonte: http://burc.regione.campania.it

successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente.

2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
    - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
    - la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Art. 9
Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, sul sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio
3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori – aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo.
4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10
Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1.
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel cronoprogramma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate.
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento.
4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990.
5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

oneri relativi alle attività di progettazione.

6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità.
7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi.
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmetta, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara relativi all'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione.
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal cronoprogramma si ravvisi un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 4. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione.
10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio - 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005.
11. Il versamento dovrà riportare la seguente causale *"FR **360** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **Sistemazione ed adeguamento del porto commerciale di Marina Grande** – **Città di Capri –** Recupero somme"*.

Art. 11
Recupero dei contributi per la progettazione erogati

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione.
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento, per le predette attività di progettazione.
3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005. *"FR **360** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **Sistemazione e adeguamento del porto commerciale di Marina Grande – Città di Capri** – Restituzione fondi progettazione"*.
4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di "Finanza e Tributi" fino al concorso della somma dovuta, oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

Art. 12
Foro competente

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

Art. 13
Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario**, **4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero delle somme erogate a titolo di anticipazione dal fondo di rotazione,** della presente Convenzione.

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 126 del 30/06/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finaz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014/2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO BENEFICIARIO COMUNE DI CASORIA - PROGETTO "NUOVE ATTREZZATURE ATTE AD OSPITARE FUNZIONI DELLA CITTA' CAPACI DI RESTITUIRE UNA PECULIARITA' CHIARA AL LUOGO: IL PARCO DELLE ARTI" - CUP J77H17000230002.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di Casoria**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **1857**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **81** e punteggio totale pari a **60;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **22 marzo 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: Il Parco delle Arti",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **452.618,99;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **452.618,99** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva, Verifica e validazione progetto** dell'intervento **"Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: Il Parco delle Arti"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Casoria**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva, Verifica e validazione progetto** dell'operazione **"Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: Il Parco delle Arti",** CIG1 **7113619819 (progettazione),** CIG2 **7113683CE8 (verifica e validazione) –** CUP **J77H17000230002** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 1857**) per il quale è stato determinato l'importo di € **452.618,99** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 452.618,99**;

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

f) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

g) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Casoria**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva, Verifica e validazione progetto** dell'operazione **"Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: Il Parco delle Arti",** CIG1 **7113619819 (progettazione),** CIG2 **7113683CE8 (verifica e validazione) –** CUP **J77H17000230002** (cui è stato associato il repertorio regionale n. **1857**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad € **452.618,99** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;
2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);
3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **452.618,99** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;
4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;
5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   - **8.1**alla Segreteria di Giunta;
   - **8.2** alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   - **8.3** alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   - **8.4** alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016
(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

il Comune di Casoria, C.F. **80029310630**, nella persona del Sindaco **Avv. Pasquale Fuccio**, domiciliato per la carica presso la sede legale in **Casoria, in Piazza Cirillo**, nella qualità di "Beneficiario" dell'operazione denominata "**Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: Il Parco delle Arti",**

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014/2020"* definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- **che** la Delibera di Giunta Regione *(di seguito DGR)* n. 59 del 15/02/2016 *"Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione",* approva la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare *(di seguito POC)* 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 *"Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania",* approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato – Regioni, il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 – Programma Complementare della Regione Campania", per l'importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità – 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio – 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale – 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili – 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive – 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità amministrativa e Assistenza Tecnica – 4,50 milioni di euro*;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** tra le azioni dell'asse del POC *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale"*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;

- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" *(di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti)* e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;

- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;

- **che** con Decreto Dirigenziale *(di seguito DD)* n. 89 del 13/07/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, rubricato *"DGR 244 del 24/05/2016 – Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione"* (*di seguito* Bando) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;

- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);

- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;

- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale *(di seguito DPGR)* n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro;

- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;

- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di competenza dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub – criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;
- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzione da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
- **che** con DD n….. del ……. dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il DD n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 *"Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici";*
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *"Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs 163/2006"* limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell'Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281del 09/01/2017;

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario **Comune di Casoria** dell'operazione **Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: Il Parco delle Arti** - Identificativo FR **1857**, CIG1: **7113619819 (progettazione)**, CIG2: **7113683CE8 (verifica e validazione**), CUP **J77H17000230002**, ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 *(di seguito il Programma)*, Linea di Azione *"Rigenerazione urbana"* - Azione Operativa *"Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali"*, per l'importo complessivo di **€ 452.618,99** (decreto di ammissione a finanziamento n. …..del …….), al fine di consentire la realizzazione delle attività di:
   - **progettazione definitiva;**
   - **progettazione esecutiva;**
   - **verifica e validazione progetto.**

   Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convezione.
2. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.
3. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP), **l'attestazione relativa al livello di progettazione già in possesso del Beneficiario.**
4. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.
5. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2
Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:
   a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;
   b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;
   c) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata" di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;
   d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;

e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;
f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;
g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;
j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;
k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);
l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
n) rispettare il cronoprogramma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;
o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma presentato in sede partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;
p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"* con allegato la Check list – Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/03/2017;
q) sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
r) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;
s) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60

fonte: http://burc.regione.campania.it

(sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a finanziamento;

t) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando - disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;

u) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;

v) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;

w) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;

x) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3
Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1.
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
   - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
   - adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di liquidazione degli importi dovuti;
   - comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.
3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del cronoprogramma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel cronoprogramma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un cronoprogramma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio.
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del cronoprogramma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di

fonte: http://burc.regione.campania.it

progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando.

5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"*, un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione.
6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4
Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a **€ 452.618,99**.
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5.
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
    - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
    - Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara.
4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione.
5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art. 2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5
Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto u) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il cronoprogramma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa, la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al cronoprogramma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.

3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica della correttezza della documentazione e, conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6
Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.
2. Sono considerate spese ammissibili:
   - le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;
   - le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
   - gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;
   - la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
   - le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario, si evinca che non sia recuperabile.
3. Sono considerate spese inammissibili:
   - le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
   - le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.
4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento.
5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: *"Operazione finanziata dal POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 –* ***Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: Il Parco delle Arti*** *– CUP* ***J77H17000230002****".*
6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

Art.7
Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione.
2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale.
3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:
   - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
   - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;
   - la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
   - sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio.
4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:
   - attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
   - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
   - di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8
Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate

fonte: http://burc.regione.campania.it

solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente.

2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
    - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
    - la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Art. 9
Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, sul sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio
3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori – aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo.
4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10
Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1.
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel cronoprogramma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate.
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento.
4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990.
5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli oneri relativi alle attività di progettazione.

6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità.
7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi.
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmetta, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara relativi all'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione.
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal cronoprogramma si ravvisi un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 4. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione.
10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio - 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005.
11. Il versamento dovrà riportare la seguente causale *"FR **1857** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: Il Parco delle Arti – Comune di Casoria** – Recupero somme"*.

Art. 11
Recupero dei contributi per la progettazione erogati

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione.
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento, per le predette attività di progettazione.
3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005. *"FR **1857** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: Il Parco delle Arti – Comune di Casoria** – Restituzione fondi progettazione"*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di "Finanza e Tributi" fino al concorso della somma dovuta, oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

Art. 12
Foro competente

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

Art. 13
Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario**, **4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero delle somme erogate a titolo di anticipazione dal fondo di rotazione,** della presente Convenzione.

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 127 del 30/06/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finaz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014/2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO BENEFICIARIO COMUNE DI CASORIA - PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN POLO SCOLASTICO INNOVATIVO DI CUI AL DECRETO MIUR 7 AGOSTO 2015 N. 593 (BANDO INAIL - SCUOLE INNOVATIVE)" - CUP J77B17000160002.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di Casoria**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **1853**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **158** e punteggio totale pari a **58;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **22 marzo 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"Realizzazione di un polo scolastico innovativo di cui al Decreto MIUR 7 agosto 2015 n.593 ("Bando INAIL - Scuole innovative")",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **623.468,17;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **623.468,17** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva, Verifica e validazione progetto** dell'intervento **"Realizzazione di un polo scolastico innovativo di cui al Decreto MIUR 7 agosto 2015 n.593 ("Bando INAIL - Scuole innovative")"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Casoria**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva, Verifica e validazione progetto** dell'operazione **"Realizzazione di un polo scolastico innovativo di cui al Decreto MIUR 7 agosto 2015 n.593 ("Bando INAIL - Scuole innovative")",** CIG1 **71152233C4 (progettazione),** CIG2 **71152337F4E (verifica e validazione) –** CUP **J77B17000160002** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 1853**) per il quale è stato determinato l'importo di € **623.468,17** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 623.468,17**;

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

f) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

g) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Casoria**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva, Verifica e validazione progetto** dell'operazione **"Realizzazione di un polo scolastico innovativo di cui al Decreto MIUR 7 agosto 2015 n.593 ("Bando INAIL -**

Scuole innovative")", CIG1 **71152233C4 (progettazione),** CIG2 **7115237F4E (verifica e validazione) –** CUP **J77B17000160002** (cui è stato associato il repertorio regionale n. **1853**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad € **623.468,17** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);
3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **623.468,17** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;
4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;
5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   - **8.1**alla Segreteria di Giunta;
   - **8.2** alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   - **8.3** alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   - **8.4** alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016
(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

il Comune di Casoria, C.F. **80029310630**, nella persona del Sindaco **Avv. Pasquale Fuccio**, domiciliato per la carica presso la sede legale in **Casoria, in Piazza Cirillo**, nella qualità di "Beneficiario" dell'operazione denominata **Realizzazione di un polo scolastico innovativo di cui al Decreto MIUR 7 agosto 2015 n.593 ("Bando INAIL - Scuole innovative"),**

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014/2020"* definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- **che** la Delibera di Giunta Regione *(di seguito DGR)* n. 59 del 15/02/2016 *"Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione",* approva la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare *(di seguito POC)* 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 *"Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania",* approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato – Regioni, il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 – Programma Complementare della Regione Campania", per l'importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità – 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio – 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale – 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili – 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive – 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità amministrativa e Assistenza Tecnica – 4,50 milioni di euro*;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** tra le azioni dell'asse del POC *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale"*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;

- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" *(di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti)* e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;

- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;

- **che** con Decreto Dirigenziale *(di seguito DD)* n. 89 del 13/07/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, rubricato *"DGR 244 del 24/05/2016 – Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione"* (*di seguito* Bando) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;

- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);

- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;

- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale *(di seguito DPGR)* n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro;

- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;

- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di competenza dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub – criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;
- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzione da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
- **che** con DD n.… del ……. dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il DD n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 *"Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici";*
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *"Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs 163/2006"* limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell'Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281del 09/01/2017;

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario **Comune di Casoria** dell'operazione **Realizzazione di un polo scolastico innovativo di cui al Decreto MIUR 7 agosto 2015 n.593 ("Bando INAIL - Scuole innovative")** - Identificativo FR **1853**, CIG1: **71152233C4** (**progettazione**), CIG2: **7115237F4E** (**attività di verifica e validazione**), CUP: **J77B17000160002** ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 *(di seguito il Programma)*, Linea di Azione *"Rigenerazione urbana"* - Azione Operativa *"Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali"*, per l'importo complessivo di **€ 623.468,17** (decreto di ammissione a finanziamento n. …..del …….), al fine di consentire la realizzazione delle attività di:
   - **progettazione definitiva;**
   - **progettazione esecutiva;**
   - **verifica e validazione progetto.**

   Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convezione.
2. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.
3. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP), **l'attestazione relativa alla progettazione preliminare dichiarata dal beneficiario**.
4. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.
5. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2
Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:
   a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;
   b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;
   c) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata" di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;
   d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;
f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;
g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;
j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;
k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);
l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
n) rispettare il cronoprogramma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;
o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma presentato in sede partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;
p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"* con allegato la Check list – Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/03/2017;
q) sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
r) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;
s) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziamento;

t) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando - disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;

u) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;

v) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;

w) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;

x) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3
Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1.
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
   - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
   - adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di liquidazione degli importi dovuti;
   - comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.
3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del cronoprogramma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel cronoprogramma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un cronoprogramma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio.
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del cronoprogramma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"*, un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione.
6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4
Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a **€ 623.468,17.**
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5.
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
    - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
    - Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara.
4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione.
5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art. 2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5
Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto u) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il cronoprogramma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti,*

fonte: http://burc.regione.campania.it

innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa, la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al cronoprogramma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.

3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica della correttezza della documentazione e, conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6
Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.
2. Sono considerate spese ammissibili:
   - le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;
   - le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
   - gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;
   - la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
   - le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario, si evinca che non sia recuperabile.
3. Sono considerate spese inammissibili:
   - le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
   - le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.
4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento.
5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: "*Operazione finanziata dal POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 –* ***Realizzazione di un polo scolastico innovativo di cui al Decreto MIUR 7 agosto 2015 n.593 ("Bando INAIL - Scuole innovative")*** *– CUP* ***J77B17000160002***".
6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

Art.7
Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione.
2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale.
3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:
   - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
   - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;
   - la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
   - sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio.
4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:
   - attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
   - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
   - di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8
Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o

fonte: http://burc.regione.campania.it

successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente.

2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
    - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
    - la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Art. 9
Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, sul sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio
3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori – aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo.
4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10
Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1.
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel cronoprogramma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate.
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento.
4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990.
5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

oneri relativi alle attività di progettazione.

6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità.
7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi.
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmetta, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara relativi all'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione.
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal cronoprogramma si ravvisi un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 4. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione.
10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio - 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005.
11. Il versamento dovrà riportare la seguente causale *"FR **1853** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **Realizzazione di un polo scolastico innovativo di cui al Decreto MIUR 7 agosto 2015 n.593 ("Bando INAIL - Scuole innovative") – Comune di Casoria** – Recupero somme"*.

Art. 11
Recupero dei contributi per la progettazione erogati

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione.
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento, per le predette attività di progettazione.
3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005. *"FR **1853** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **Realizzazione di un polo scolastico innovativo di cui al Decreto MIUR 7 agosto 2015 n.593 ("Bando INAIL - Scuole innovative") – Comune di Casoria** – Restituzione fondi progettazione"*.
4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di "Finanza e Tributi" fino al concorso della somma dovuta, oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

Art. 12
Foro competente

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

Art. 13
Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione
_____

Per il Beneficiario
_____

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario**, **4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero delle somme erogate a titolo di anticipazione dal fondo di rotazione,** della presente Convenzione.

Per la Regione
_____

Per il Beneficiario
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 128 del 30/06/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finaz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014/2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO BENEFICIARIO COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI - PROGETTO "LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA ED IDROGEOLOGICA DI UN TRONCO DEL FIUME PREPEZZANO" - CUP B76J16001870006.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di Giffoni Sei Casali**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **1294**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **165** e punteggio totale pari a **58;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **17 marzo 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"Lavori di sistemazione idraulica ed idrogeologica di un tronco del Fiume Prepezzano",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **35.967,69;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **35.967,69** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Relazione geologica, geotecnica ed idrologica, Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'intervento **"Lavori di sistemazione idraulica ed idrogeologica di un tronco del Fiume Prepezzano"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Giffoni Sei Casali**", che ha presentato istanza di contributo per la **Relazione geologica, geotecnica ed idrologica, Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva dell'operazione "Lavori di sistemazione idraulica ed idrogeologica di un tronco del Fiume Prepezzano",** CIG1 **Z5C1F27073 (progettazione)** CIG2 **ZAF1F27140 (relazione geologica, geotecnica ed idrologica) –** CUP **B76J16001870006** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 1294**) per il quale è stato determinato l'importo di € **35.967,69** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 35.967,69**;

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) il beneficiario ha manifestato l'esigenza di modificare il titolo del progetto di cui all'istanza di partecipazione al bando al fine di una migliore rispondenza all'oggetto dei lavori a farsi;

f) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

g) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

h) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Giffoni Sei Casali**", che ha presentato istanza di contributo per la **Relazione geologica, geotecnica ed idrologica, Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva dell'operazione "Lavori di sistemazione idraulica ed idrogeologica di un tronco del Fiume Prepezzano",** CIG1 **Z5C1F27073 (progettazione),** CIG2 **ZAF1F27140 (relazione geologica, geotecnica ed idrologica) –** CUP **B76J16001870006** (cui è stato associato il repertorio regionale n. **1294**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad € **35.967,69** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **35.967,69** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;

4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   - **8.1**alla Segreteria di Giunta;
   - **8.2** alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   - **8.3** alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   - **8.4** alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016
(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

il Comune di Giffoni Sei Casali, C.F. **00478640659**, nella persona del Sindaco p.t. **Francesco Munno,** sede legale in **Giffoni Sei Casali Prov. (SA) alla Piazza Giovanni Paolo II il Grande snc**, nella qualità di "Beneficiario" dell'operazione denominata "**Lavori di sistemazione idraulica ed idrogeologica di un tronco del Fiume Prepezzano**",

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014/2020"* definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- **che** la Delibera di Giunta Regione *(di seguito DGR)* n. 59 del 15/02/2016 *"Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione",* approva la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare *(di seguito POC)* 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 *"Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania",* approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato – Regioni, il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 – Programma Complementare della Regione Campania", per l'importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità – 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio – 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale – 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili – 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive – 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità amministrativa e Assistenza Tecnica – 4,50 milioni di euro*;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** tra le azioni dell'asse del POC *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale"*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;

- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" *(di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti)* e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;

- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;

- **che** con Decreto Dirigenziale *(di seguito DD)* n. 89 del 13/07/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, rubricato *"DGR 244 del 24/05/2016 – Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione"* (*di seguito* Bando) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;

- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);

- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;

- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale *(di seguito DPGR)* n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro;

- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;

- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di competenza dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub – criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;
- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzione da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
- **che** con DD n.… del ……. dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il DD n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 *"Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici";*
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *"Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs 163/2006"* limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell'Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281del 09/01/2017;

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario **Comune di Giffoni Sei Casali** dell'operazione **"Lavori di sistemazione idraulica ed idrogeologica di un tronco del Fiume Prepezzano"** - Identificativo FR **1294**, CIG1: **Z5C1F27073 (progettazione),** CIG2: **ZAF1F27140 (relazione geologica, geotecnica ed idrologica)**, CUP: **B76J16001870006**, ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 *(di seguito il Programma)*, Linea di Azione *"Rigenerazione urbana"* - Azione Operativa *"Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali"*, per l'importo complessivo di **€ 35.967,69** (decreto di ammissione a finanziamento n. …..del …….), al fine di consentire la realizzazione delle attività di:
   - **relazione geologica, geotecnica ed idrologica;**
   - **progettazione definitiva;**
   - **progettazione esecutiva.**

   Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convezione.
2. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.
3. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP), **l'attestazione relativa alla progettazione preliminare dichiarata dal beneficiario.**
4. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.
5. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2
Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:
   a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;
   b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;
   c) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata" di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;
   d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;
f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;
g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;
j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;
k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);
l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
n) rispettare il cronoprogramma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;
o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma presentato in sede partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;
p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"* con allegato la Check list – Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/03/2017;
q) sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
r) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;
s) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziamento;

t) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando - disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;

u) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;

v) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;

w) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;

x) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3
Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1.
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
   - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
   - adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di liquidazione degli importi dovuti;
   - comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.
3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del cronoprogramma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel cronoprogramma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un cronoprogramma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio.
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del cronoprogramma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"*, un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione.
6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4
Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a **€ 35.967,69**.
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5.
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
    - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
    - Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara.
4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione.
5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art. 2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5
Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto u) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il cronoprogramma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti,*

fonte: http://burc.regione.campania.it

innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa, la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al cronoprogramma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.

3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica della correttezza della documentazione e, conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6
Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.
2. Sono considerate spese ammissibili:
   - le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;
   - le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
   - gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;
   - la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
   - le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario, si evinca che non sia recuperabile.
3. Sono considerate spese inammissibili:
   - le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
   - le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.
4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento.
5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: "*Operazione finanziata dal POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 –**Lavori di sistemazione idraulica ed idrogeologica di un tronco del Fiume Prepezzano** – CUP **B76J16001870006***".
6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

Art.7
Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione.
2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale.
3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:
   - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
   - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;
   - la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
   - sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio.
4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:
   - attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
   - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
   - di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8
Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
    - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
    - la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Art. 9
Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, sul sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio
3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori – aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo.
4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10
Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1.
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel cronoprogramma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate.
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento.
4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990.
5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli oneri relativi alle attività di progettazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità.
7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi.
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmetta, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara relativi all'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione.
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal cronoprogramma si ravvisi un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 4. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione.
10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio - 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005.
11. Il versamento dovrà riportare la seguente causale *"FR **1294** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **Lavori di sistemazione idraulica ed idrogeologica di un tronco del Fiume Prepezzano – Comune di Giffoni Sei Casali** – Recupero somme"*.

Art. 11
Recupero dei contributi per la progettazione erogati

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione.
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento, per le predette attività di progettazione.
3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005. *"FR **1294** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **Lavori di sistemazione idraulica ed idrogeologica di un tronco del Fiume Prepezzano** – **Comune di Giffoni Sei Casali** – Restituzione fondi progettazione"*.
4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di "Finanza e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tributi" fino al concorso della somma dovuta, oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

Art. 12
Foro competente

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

Art. 13
Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione
_____

Per il Beneficiario
_____

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario**, **4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero delle somme erogate a titolo di anticipazione dal fondo di rotazione,** della presente Convenzione.

Per la Regione
_____

Per il Beneficiario
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 129 del 06/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finaz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014/2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO BENEFICIARIO COMUNE DI FRIGNANO - PROGETTO "EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE COMUNALE, REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURA TELEMATICA PER BANDA ULTRALARGA E IMPIEGO DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE INNOVATIVE PER UNO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE" - CUP G83G17000520002.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di Frignano**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **1281**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **164** e punteggio totale pari a **58;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **31 marzo 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"Efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione comunale, realizzazione infrastruttura telematica per banda ultralarga e impiego di soluzioni tecnologiche innovative per uno sviluppo urbano sostenibile",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **156.963,30 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 19.399,90;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **156.963,30 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 19.399,90** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva, Verifica e validazione progetto** dell'intervento **"Efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione comunale, realizzazione infrastruttura telematica per banda ultralarga e impiego di soluzioni tecnologiche innovative per uno sviluppo urbano sostenibile"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Frignano**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva, Verifica e validazione progetto** dell'operazione **"Efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione comunale, realizzazione infrastruttura telematica per banda ultralarga e impiego di soluzioni tecnologiche innovative per uno sviluppo urbano sostenibile",** CIG1 **7031752152 (progettazione),** CIG2 **Z311F110A3 (verifica e validazione progetto) –** CUP **G83G17000520002** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 1281**) per il quale è stato determinato l'importo di **€ 156.963,30 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 19.399,90** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 156.963,30 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 19.399,90**;

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

f) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

g) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Frignano**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva, Verifica e validazione progetto** dell'operazione **"Efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione comunale, realizzazione infrastruttura telematica per banda ultralarga e impiego di soluzioni tecnologiche innovative per uno sviluppo urbano sostenibile",** CIG1 **7031752152 (progettazione),** CIG2 **Z311F110A3 (verifica e validazione progetto) –** CUP **G38G17000520002** (cui è stato associato il repertorio regionale n. **1281**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad **€ 156.963,30 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 19.399,90** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **156.963,30 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 19.399,90** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;

4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   8.1alla Segreteria di Giunta;
   8.2 alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   8.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   8.4 alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016
(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

il Comune di Frignano, C.F. **81002050615**, nella persona del Sindaco **Avv. Gabriele Piatto** sede legale in **Frignano Prov. (CE) alla via C.so Vittorio Emanuele II n° 78**, nella qualità di "Beneficiario" dell'operazione denominata "**Efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione comunale, realizzazione infrastruttura telematica per banda ultralarga e impiego di soluzioni tecnologiche innovative per uno sviluppo urbano sostenibile",**

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014/2020"* definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- **che** la Delibera di Giunta Regione *(di seguito DGR)* n. 59 del 15/02/2016 *"Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione",* approva la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare *(di seguito POC)* 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 *"Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania",* approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato – Regioni, il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 – Programma Complementare della Regione Campania", per l'importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità – 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio – 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale – 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili – 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive – 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativa e Assistenza Tecnica – 4,50 milioni di euro*;*

- **che** tra le azioni dell'asse del POC *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale"*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;

- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" *(di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti)* e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;

- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;

- **che** con Decreto Dirigenziale *(di seguito DD)* n. 89 del 13/07/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, rubricato *"DGR 244 del 24/05/2016 – Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione"* (*di seguito* Bando) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;

- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);

- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;

- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale *(di seguito DPGR)* n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro;

- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;

- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di competenza dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub – criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;
- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzione da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con D.D. n. 19 del 21/04/2017 dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
- **che** con DD n ……. del …… dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il DD n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 *"Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici";*
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *"Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs 163/2006"* limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell'Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281del 09/01/2017;

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario **Comune di Frignano** dell'operazione "**Efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione comunale, realizzazione infrastruttura telematica per banda ultralarga e impiego di soluzioni tecnologiche innovative per uno sviluppo urbano sostenibile"** - Identificativo FR **1281** – CIG1: **7031752152** (**progettazione**), CIG2: **Z311F110A3** (**verifica e validazione**), CUP: **G83G17000520002** ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 *(di seguito il Programma),* Linea di Azione *"Rigenerazione urbana"* - Azione Operativa *"Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali"*, per l'importo complessivo di **€ 156.963,30** (decreto di ammissione a finanziamento n …….. del……..) **al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 19.399,90**, al fine di consentire la realizzazione delle attività di:
   - **Progettazione definitiva;**
   - **Progettazione esecutiva;**
   - **Verifica e validazione progetto.**

   Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convezione.
2. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.
3. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP), **l'attestazione relativa al livello di progettazione dichiarato dal beneficiario**.
4. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.
5. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2
Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:
   a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;
   b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;
   c) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata" di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;

e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;

f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;

g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;

h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;

i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;

j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;

k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);

l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;

m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

n) rispettare il cronoprogramma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;

o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma presentato in sede partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;

p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

architettura, al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"* con allegato la Check list – Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/03/2017;

q) sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;

r) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;

s) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a finanziamento;

t) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando - disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;

u) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;

v) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;

w) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;

x) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3
Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1.
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
- adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di liquidazione degli importi dovuti;
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del cronoprogramma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel cronoprogramma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un cronoprogramma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio.
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del cronoprogramma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando.
5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura",* un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione.
6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4
Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a **€ 156.963,30**,**al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 19.399,90.**
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5.
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
   - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

architettura;

- Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara.

4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione.
5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art. 2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5
Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto u) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il cronoprogramma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa, la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al cronoprogramma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica della correttezza della documentazione e, conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6
Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.
2. Sono considerate spese ammissibili:

- le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
- gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;
- la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
- le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
- l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario, si evinca che non sia recuperabile.

3. Sono considerate spese inammissibili:
   - le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
   - le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.
4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento.
5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: *"Operazione finanziata dal POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 –* ***Efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione comunale, realizzazione infrastruttura telematica per banda ultralarga e impiego di soluzioni tecnologiche innovative per uno sviluppo urbano sostenibile****" CUP:* ***G83G17000520002****".*
6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

Art.7
Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione.

2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale.

3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:

- sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
- sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;
- la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
- sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio.

4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:

- attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
- il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
- di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8
Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente.
2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
    - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
    - la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Art. 9
Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.

2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, sul sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio
3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori – aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo.
4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10
Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1.
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel cronoprogramma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate.
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento.
4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990.
5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli oneri relativi alle attività di progettazione.
6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità.
7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi.
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmetta, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara relativi all'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione.

9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal cronoprogramma si ravvisi un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 4. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione.

10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio - 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005.

11. Il versamento dovrà riportare la seguente causale *"FR **1281** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **Efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione comunale, realizzazione infrastruttura telematica per banda ultralarga e impiego di soluzioni tecnologiche innovative per uno sviluppo urbano sostenibile** – **Comune di Frignano** – Recupero somme".*

Art. 11
Recupero dei contributi per la progettazione erogati

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione.
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento, per le predette attività di progettazione.
3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005. *"FR **1281** POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **Efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione comunale, realizzazione infrastruttura telematica per banda ultralarga e impiego di soluzioni tecnologiche innovative per uno sviluppo urbano sostenibile – Comune di Frignano** – Restituzione fondi progettazione".*
4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di "Finanza e Tributi" fino al concorso della somma dovuta, oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

Art. 12
Foro competente

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

Art. 13
Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario**, **4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero dei contributi per la progettazione erogati,** della presente Convenzione.

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 130 del 06/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finaz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014/2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO BENEFICIARIO COMUNE DI SARNO - PROGETTO "ADEGUAMENTO NORMATIVO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA EPISCOPIO" - CUP I66J16000830002.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e,

contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di Sarno**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **450**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **194** e punteggio totale pari a **58;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **13 marzo 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"Adeguamento normativo ed efficientamento energetico edificio scolastico scuola elementare e materna Episcopio",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **107.650,90;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **107.650,90** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'intervento **"Adeguamento normativo ed efficientamento energetico edificio scolastico scuola elementare e materna Episcopio"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Sarno**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva dell'operazione "Adeguamento normativo ed efficientamento energetico edificio scolastico scuola elementare e materna Episcopio",** CIG **7010709C13 (progettazione) –** CUP **I66J16000830002** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 450**) per il quale è stato determinato l'importo di € **107.650,90** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 107.650,90**;

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

f) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

g) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Sarno**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'operazione **"Adeguamento normativo ed efficientamento energetico**

edificio scolastico scuola elementare e materna Episcopio", CIG **7010709C13 (progettazione) -** CUP **I66J16000830002** (cui è stato associato il repertorio regionale n. **450**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad € **107.650,90** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);
3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **107.650,90** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;
4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;
5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   - **8.1**alla Segreteria di Giunta;
   - **8.2** alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   - **8.3** alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   - **8.4** alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016
(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

il Comune di Sarno, C.F. **80020270650**, nella persona del Sindaco **dott. GIUSEPPE CANFORA**, domiciliato per la carica presso la sede legale in **SARNO, alla PIAZZA IV NOVEMBRE**, nella qualità di "Beneficiario" dell'operazione denominata **"ADEGUAMENTO NORMATIVO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA EPISCOPIO"**

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014/2020"* definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- **che** la Delibera di Giunta Regione *(di seguito DGR)* n. 59 del 15/02/2016 *"Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione",* approva la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare *(di seguito POC)* 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 *"Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania",* approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato – Regioni, il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 – Programma Complementare della Regione Campania", per l'importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità – 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio – 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale – 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili – 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive – 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativa e Assistenza Tecnica – 4,50 milioni di euro*;*

- **che** tra le azioni dell'asse del POC *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale"*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;

- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" *(di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti)* e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;

- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;

- **che** con Decreto Dirigenziale *(di seguito DD)* n. 89 del 13/07/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, rubricato *"DGR 244 del 24/05/2016 – Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione"* (*di seguito* Bando) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;

- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);

- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;

- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale *(di seguito DPGR)* n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro;

- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;

- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di competenza dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub – criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;
- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzione da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
- **che** con DD n.… del ……. dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il DD n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 *"Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici";*
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *"Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs 163/2006"* limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell'Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281del 09/01/2017;

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario **COMUNE DI SARNO** dell'intervento **"ADEGUAMENTO NORMATIVO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA EPISCOPIO"**- Identificativo FR **450, CIG: 7010709C13** (**progettazione**) - CUP **I66J16000830002,** ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 *(di seguito il Programma)*, Linea di Azione *"Rigenerazione urbana"* - Azione Operativa *"Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali"*, per l'importo complessivo di **€ 107.650,90** (decreto di ammissione a finanziamento n. …..del …….), al fine di consentire la realizzazione delle attività di:
   - **progettazione definitiva;**
   - **progettazione esecutiva.**

   Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convezione.
2. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.
3. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP), **l'attestazione relativa alla progettazione preliminare dichiarata dal beneficiario**.
4. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.
5. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2
Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:
   a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;
   b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;
   c) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata" di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;
   d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;
   e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;
g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;
j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;
k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);
l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
n) rispettare il cronoprogramma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;
o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma presentato in sede partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;
p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"* con allegato la Check list – Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16.03.2017;
q) sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
r) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;
s) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

t) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando - disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;

u) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;

v) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;

w) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;

x) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3
Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1.
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
   - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
   - adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di liquidazione degli importi dovuti;
   - comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.
3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del cronoprogramma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel cronoprogramma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un cronoprogramma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio.
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del cronoprogramma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando.
5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum *"Supporto*

fonte: http://burc.regione.campania.it

operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura", un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione.

6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4
Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a **€ 107.650,90**.
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5.
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
    - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
    - Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara.
4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione.
5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art. 2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5
Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto u) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il cronoprogramma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa, la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al

fonte: http://burc.regione.campania.it

cronoprogramma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.

3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica della correttezza della documentazione e, conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6
Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.
2. Sono considerate spese ammissibili:
   - le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;
   - le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
   - gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;
   - la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
   - le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario, si evinca che non sia recuperabile.
3. Sono considerate spese inammissibili:
   - le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
   - le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.
4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento.
5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: "*Operazione finanziata dal POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **ADEGUAMENTO NORMATIVO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA EPISCOPIO** – CUP **I66J16000830002**".*
6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

Art.7
Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione.
2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale.
3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:
   - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
   - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;
   - la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
   - sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio.
4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:
   - attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
   - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
   - di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8
Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
    - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
    - la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Art. 9
Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, sul sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio
3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori – aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo.
4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10
Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1.
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel cronoprogramma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate.
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento.
4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990.
5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

oneri relativi alle attività di progettazione.

6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità.
7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi.
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmetta, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara relativi all'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione.
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal cronoprogramma si ravvisi un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 4. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione.
10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio - 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005.
11. Il versamento dovrà riportare la seguente causale "FR **450** - *POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 –* ***Adeguamento normativo ed efficientamento energetico edificio scolastico Scuola Elementare e Materna Episcopio – Comune di Sarno*** *– Recupero somme".*

Art. 11
Recupero dei contributi per la progettazione erogati

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione.
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento, per le predette attività di progettazione.
3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005. *"FR* ***450*** *- POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 –* ***ADEGUAMENTO NORMATIVO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA EPISCOPIO" – Comune di Sarno*** *– Restituzione fondi progettazione".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di "Finanza e Tributi" fino al concorso della somma dovuta, oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

Art. 12
Foro competente

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

Art. 13
Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione
_____

Per il Beneficiario
_____

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario**, **4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero delle somme erogate a titolo di anticipazione dal fondo di rotazione,** della presente Convenzione.

Per la Regione
_____

Per il Beneficiario
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 131 del 06/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finaz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014/2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO BENEFICIARIO COMUNE DI SARNO - PROGETTO "ADEGUAMENTO NORMATIVO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA LAVORATE" - CUP I66J16000820002.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di Sarno**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **451**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **193** e punteggio totale pari a **58;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **13 marzo 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"Adeguamento Normativo ed Efficientamento Energetico Edificio Scolastico Scuola Elementare e Materna Lavorate",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **107.650,90;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **107.650,90** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'intervento **"Adeguamento Normativo ed Efficientamento Energetico Edificio Scolastico Scuola Elementare e Materna Lavorate"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Sarno**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'operazione **"Adeguamento Normativo ed Efficientamento Energetico Edificio Scolastico Scuola Elementare e Materna Lavorate",** CIG **7010707A6D (progettazione) –** CUP **I66J16000820002** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 451**) per il quale è stato determinato l'importo di € **107.650,90** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 107.650,90**;

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

f) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

g) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Sarno**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'operazione **"Adeguamento Normativo ed Efficientamento Energetico**

Edificio Scolastico Scuola Elementare e Materna Lavorate", CIG **7010707A6D (progettazione) -** CUP **I66J16000820002** (cui è stato associato il repertorio regionale n. **451**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad € **107.650,90** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);
3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **107.650,90** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;
4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;
5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   - **8.1**alla Segreteria di Giunta;
   - **8.2** alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   - **8.3** alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   - **8.4** alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016
(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

il Comune di Sarno, C.F. **80020270650**, nella persona del Sindaco **dott. GIUSEPPE CANFORA**, domiciliato per la carica presso la sede legale in **SARNO, alla PIAZZA IV NOVEMBRE**, nella qualità di "Beneficiario" dell'operazione denominata **"ADEGUAMENTO NORMATIVO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA LAVORATE"**

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014/2020"* definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- **che** la Delibera di Giunta Regione *(di seguito DGR)* n. 59 del 15/02/2016 *"Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione",* approva la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare *(di seguito POC)* 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 *"Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania",* approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato – Regioni, il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 – Programma Complementare della Regione Campania", per l'importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità – 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio – 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale – 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili – 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive – 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativa e Assistenza Tecnica – 4,50 milioni di euro*;*

- **che** tra le azioni dell'asse del POC *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale"*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;

- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" *(di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti)* e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;

- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;

- **che** con Decreto Dirigenziale *(di seguito DD)* n. 89 del 13/07/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, rubricato *"DGR 244 del 24/05/2016 – Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione"* (*di seguito* Bando) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;

- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);

- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;

- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale *(di seguito DPGR)* n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro;

- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;

- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di competenza dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub – criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;
- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzione da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
- **che** con DD n.… del ……. dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il DD n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 *"Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici";*
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *"Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs 163/2006"* limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell'Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281del 09/01/2017;

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario **COMUNE DI SARNO** dell'intervento **"ADEGUAMENTO NORMATIVO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA LAVORATE"** - Identificativo FR **451, CIG: 7010707A6D** (**progettazione**) - CUP: **I66J16000820002,** ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 *(di seguito il Programma)*, Linea di Azione *"Rigenerazione urbana"* - Azione Operativa *"Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali"*, per l'importo complessivo di **€ 107.650,90** (decreto di ammissione a finanziamento n. …..del …….), al fine di consentire la realizzazione delle attività di:
   - **progettazione definitiva;**
   - **progettazione esecutiva.**

   Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convezione.
1. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.
2. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP), **l'attestazione relativa alla progettazione preliminare dichiarata del beneficiario**.
3. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.
4. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2
Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:
   a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;
   b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;
   c) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata" di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;
   d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;
f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;
g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;
j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;
k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);
l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
n) rispettare il cronoprogramma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;
o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma presentato in sede partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;
p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"* con allegato la Check list – Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16.03.2017;
q) sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
r) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;
s) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziamento;

t) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando - disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;

u) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;

v) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;

w) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;

x) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3
Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1.
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
   - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
   - adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di liquidazione degli importi dovuti;
   - comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.
3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del cronoprogramma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel cronoprogramma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un cronoprogramma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio.
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del cronoprogramma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"*, un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione.
6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4
Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a **€ 107.650,90**.
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5.
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
    - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
    - Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara.
4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione.
5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art. 2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5
Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto u) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il cronoprogramma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti,*

fonte: http://burc.regione.campania.it

innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa, la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al cronoprogramma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.

3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica della correttezza della documentazione e, conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6
Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.
2. Sono considerate spese ammissibili:
   - le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;
   - le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
   - gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;
   - la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
   - le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario, si evinca che non sia recuperabile.
3. Sono considerate spese inammissibili:
   - le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
   - le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.
4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento.
5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: "*Operazione finanziata dal POC Campania 2014/2020 – DD 89/2016 –* ***ADEGUAMENTO NORMATIVO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA LAVORATE*** *– CUP* ***I66J16000820002****.*
6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

Art.7
Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione.
2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale.
3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:
   - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
   - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;
   - la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
   - sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio.
4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:
   - attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
   - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
   - di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8
Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o

fonte: http://burc.regione.campania.it

successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente.

2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
    - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
    - la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Art. 9
Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, sul sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio
3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori – aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo.
4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10
Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1.
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel cronoprogramma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate.
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento.
4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990.
5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli oneri relativi alle attività di progettazione.

6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità.
7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi.
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmetta, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara relativi all'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione.
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal cronoprogramma si ravvisi un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 4. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione.
10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio - 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005.
11. Il versamento dovrà riportare la seguente *causale "FR **451** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – "**ADEGUAMENTO NORMATIVO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA LAVORATE**" – **Comune di Sarno** – Recupero somme"*.

Art. 11
Recupero dei contributi per la progettazione erogati

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione.
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento, per le predette attività di progettazione.
3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005. "*FR **451** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **ADEGUAMENTO NORMATIVO ED EFFICIENTAMENTO***

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENERGETICO EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA LAVORATE – Comune di Sarno *– Restituzione fondi progettazione".*

4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di "Finanza e Tributi" fino al concorso della somma dovuta, oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

Art. 12
Foro competente

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

Art. 13
Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario**, **4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero delle somme erogate a titolo di anticipazione dal fondo di rotazione,** della presente Convenzione.

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 132 del 06/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finaz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014/2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO BENEFICIARIO PROVINCIA DI BENEVENTO - PROGETTO "S.P. 27 BENEVENTO - APICE NUOVA - CONFINE PROVINCIA (AV). RISANAMENTO MOVIMENTO FRANOSO IN TENIMENTO DEL COMUNE DI APICE NEI PRESSI DEL CONFINE PROVINCIALE" - CUP I27H16000970002.

DGR 244-2016 - Fondo di Rotazione. POC 2014-2020 - Ammissione a finanziamento Beneficiario **Provincia di Benevento** - Progetto "**S.P. 27 Benevento - Apice Nuova - Confine Provincia (AV). Risanamento movimento franoso in tenimento del Comune di Apice nei pressi del confine provinciale**" - CUP **I27H16000970002**.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";

i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;
k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Provincia di Benevento**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **337**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **138** e punteggio totale pari a **60;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **10 marzo 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del progetto **"S.P. 27 Benevento - Apice Nuova - Confine Provincia (AV). Risanamento movimento franoso in tenimento del Comune di Apice nei pressi del confine provinciale",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **73.975,55;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **73.975,55** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva** e **Progettazione esecutiva,** dell'intervento **"S.P. 27 Benevento - Apice Nuova - Confine Provincia (AV). Risanamento movimento franoso in tenimento del Comune di Apice nei pressi del confine provinciale"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Provincia di Benevento**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva dell'operazione "S.P. 27 Benevento - Apice Nuova - Confine Provincia (AV). Risanamento movimento franoso in tenimento del Comune di Apice nei pressi del confine provinciale",** CIG **7102822A21 (progettazione) –** CUP **I27H16000970002** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 337**) per il quale è stato determinato l'importo di € **73.975,55** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 73.975,55**;

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

f) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

g) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Provincia di Benevento**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva dell'operazione "S.P. 27 Benevento - Apice Nuova - Confine Provincia (AV). Risanamento movimento franoso in tenimento del Comune di Apice nei pressi del confine provinciale",** CIG **7102822A21 (progettazione) –** CUP **I27H16000970002** (cui è stato associato il repertorio regionale n. **337**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad € **73.975,55** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **73.975,55** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;

4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   8.1alla Segreteria di Giunta;
   8.2 alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   8.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   8.4 alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016
(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL 18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

la Provincia di Benevento, C.F. **92002770623**, nella persona del Presidente **dott**. **Claudio Ricci**, sede legale **Benevento in Piazza Castello**, nella qualità di "Beneficiario" dell'operazione denominata **"S.P. 27 Benevento - Apice Nuova - Confine Provincia (AV). Risanamento movimento franoso in tenimento del Comune di Apice nei pressi del confine provinciale",**

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014/2020"* definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- **che** la Delibera di Giunta Regione *(di seguito DGR)* n. 59 del 15/02/2016 *"Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione",* approva la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare *(di seguito POC)* 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 *"Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania",* approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato – Regioni, il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 – Programma Complementare della Regione Campania", per l'importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità – 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio – 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale – 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili – 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive – 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativa e Assistenza Tecnica – 4,50 milioni di euro*;*

- **che** tra le azioni dell'asse del POC *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale"*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;

- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" *(di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti)* e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;

- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;

- **che** con Decreto Dirigenziale *(di seguito DD)* n. 89 del 13/07/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, rubricato *"DGR 244 del 24/05/2016 – Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione"* (*di seguito* Bando) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;

- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);

- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;

- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale *(di seguito DPGR)* n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro;

- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;

- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;

- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di competenza dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub – criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;
- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzione da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
- **che** con DD n. del dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il DD n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 *"Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici";*
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *"Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs 163/2006"* limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell'Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281del 09/01/2017;

fonte: http://burc.regione.campania.it

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

Art. 1
Oggetto della Convenzione

La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario **Provincia di Benevento** dell'operazione **"S.P. 27 Benevento - Apice Nuova - Confine Provincia (AV). Risanamento movimento franoso in tenimento del Comune di Apice nei pressi del confine provinciale" -** Identificativo FR n. **337, CIG: 7102822A21 (progettazione) - CUP: I27H16000970002,** ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 *(di seguito il Programma),* Linea di Azione *"Rigenerazione urbana"* - Azione Operativa *"Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali"*, per l'importo complessivo di **€ 73.975,55** (decreto di ammissione a finanziamento n. del) al fine di consentire la realizzazione delle attività di:

- **progettazione di fattibilità tecnica ed economica;**
- **progettazione definitiva;**
- **progettazione esecutiva.**

Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convezione.

1. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.
2. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP).
3. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.
4. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2
Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:
    a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;
    b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata" di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;
d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;
e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;
f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;
g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;
j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;
k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);
l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
n) rispettare il crono-programma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;
o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al crono-programma presentato in sede partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;
p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

architettura, al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"* con allegato la Check list – Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/03/2017;

q) sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
r) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;
s) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a finanziamento;
t) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando - disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;
u) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;
v) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;
w) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;
x) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3
Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1.
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
   - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
   - adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

liquidazione degli importi dovuti;

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del crono-programma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel crono-programma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un crono-programma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio.
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del crono-programma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando.
5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura",* un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione.
6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4
Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a **€ 73.975,55.**
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5.
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
    - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
    - Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione.
5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art. 2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5
Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto u) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il crono-programma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa, la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al crono-programma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica della correttezza della documentazione e, conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6
Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.
2. Sono considerate spese ammissibili:
   - le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;
   - le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
   - gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;
   - la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

dipendenti incaricati della progettazione;
- le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
- l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario, si evinca che non sia recuperabile.

3. Sono considerate spese inammissibili:
   - le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
   - le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.
4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento.
5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: "*Operazione finanziata dal POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 - "**S.P. 27 Benevento - Apice Nuova - Confine Provincia (AV). Risanamento movimento franoso in tenimento del Comune di Apice nei pressi del confine provinciale"** – CUP **I27H16000970002** ".*
6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

Art.7
Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione.
2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale.
3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:
   - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
   - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto

fonte: http://burc.regione.campania.it

applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;
- la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
- sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio.

4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:
   - attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
   - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
   - di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8
Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente.
2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
   - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
   - la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Art. 9
Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, sul sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio

3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori – aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo.
4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10
Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1.
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel crono-programma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate.
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento.
4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990.
5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli oneri relativi alle attività di progettazione.
6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità.
7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi.
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmetta, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara relativi all'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione.
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal crono-programma si ravvisi

fonte: http://burc.regione.campania.it

un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 4. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione.

10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio - 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005.
11. Il versamento dovrà riportare la seguente causale *"FR **337** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – S.P. 27 "**Benevento - Apice Nuova - Confine Provincia (AV). Risanamento movimento franoso in tenimento del Comune di Apice nei pressi del confine provinciale**" – **Provincia di Benevento** – Recupero somme".*

Art. 11
Recupero dei contributi per la progettazione erogati

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione.
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento, per le predette attività di progettazione.
3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005. *"FR **337** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – "**S.P. 27 Benevento - Apice Nuova - Confine Provincia (AV). Risanamento movimento franoso in tenimento del Comune di Apice nei pressi del confine provinciale**. **Provincia di Benevento** - Restituzione fondi progettazione".*
4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di "Finanza e Tributi" fino al concorso della somma dovuta, oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

Art. 12
Foro competente

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Napoli.

Art. 13
Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario**, **4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero delle somme erogate a titolo di anticipazione dal fondo di rotazione,** della presente Convenzione.

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 133 del 06/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finaz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014/2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO BENEFICIARIO PROVINCIA DI BENEVENTO - PROGETTO "S.P. 33 " APICE VECCHIA - APICE SCALO". MITIGAZIONE RISCHIO CADUTA MASSI TRA IL KM 1+400 E 2+800 (ORDINANZA CHIUSURA AL TRANSITO N. 1586 DEL 14/02/2011 E RISANAMENTO MOVIMENTO FRANOSO (INTERESSATO CORPO STRADALE E PROPRIETA' PRIVATA "VERTENZA GENCA") - CUP I37H16001460002.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Provincia di Benevento**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **336**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **139** e punteggio totale pari a **60;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **10 marzo 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del progetto **"S.P. 33 "APICE VECCHIA - APICE SCALO". Mitigazione rischio caduta massi tra il km 1+400 e 2+800 (Ordinanza chiusura al transito n. 1586 del 14/02/2011 e risanamento movimento franoso (interessato corpo stradale e proprietà privata "vertenza Genca"),** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **180.947,90;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **180.947,90** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva** e **Progettazione esecutiva** dell'intervento **"S.P. 33 "APICE VECCHIA - APICE SCALO". Mitigazione rischio caduta massi tra il km 1+400 e 2+800 (Ordinanza chiusura al transito n. 1586 del 14/02/2011 e risanamento movimento franoso (interessato corpo stradale e proprietà privata "vertenza Genca")"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Provincia di Benevento**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva dell'operazione "S.P. 33 "APICE VECCHIA - APICE SCALO". Mitigazione rischio caduta massi tra il km. 1+400 e 2+800 (Ordinanza chiusura al transito n. 1586 del 14/02/2011 e risanamento movimento franoso (interessato corpo stradale e proprietà privata "vertenza Genca")"** CIG **7102805C19 (progettazione) –** CUP **I37H16001460002** (cui è stato associato il repertorio regionale n**.336**) per il quale è stato determinato l'importo di € **180.947,90** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 180.947,90**;

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

f) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui

schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

g) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Provincia di Benevento**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'operazione **"S.P. 33 "APICE VECCHIA - APICE SCALO". Mitigazione rischio caduta massi tra il km 1+400 e 2+800 (Ordinanza chiusura al transito n. 1586 del 14/02/2011 e risanamento movimento franoso (interessato corpo stradale e proprietà privata "vertenza Genca")",** CIG **7102805C19 (progettazione) -** CUP **I37H16001460002** (cui è stato associato il repertorio regionale n. **336**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad € **180.947,90** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **180.947,90** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;

4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   - **8.1**alla Segreteria di Giunta;
   - **8.2** alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   - **8.3** alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   - **8.4** alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016
(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL 18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

la Provincia di Benevento, C.F. **92002770623**, nella persona del Presidente **dott. Claudio Ricci**, sede legale **Benevento in Piazza Castello** nella qualità di "Beneficiario" dell'operazione denominata **S.P. 33 "APICE VECCHIA - APICE SCALO". Mitigazione rischio caduta massi tra il km 1+400 e 2+800 (Ordinanza chiusura al transito n. 1586 del 14/02/2011 e risanamento movimento franoso (interessato corpo stradale e proprietà privata "vertenza Genca"),**

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014/2020"* definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- **che** la Delibera di Giunta Regione *(di seguito DGR)* n. 59 del 15/02/2016 *"Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione",* approva la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare *(di seguito POC)* 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 *"Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania",* approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato – Regioni, il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 – Programma Complementare della Regione Campania", per l'importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità – 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio – 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale – 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili

fonte: http://burc.regione.campania.it

– 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive – 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità amministrativa e Assistenza Tecnica – 4,50 milioni di euro*;*

- **che** tra le azioni dell'asse del POC *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale"*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;

- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" *(di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti)* e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;

- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;

- **che** con Decreto Dirigenziale *(di seguito DD)* n. 89 del 13/07/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, rubricato *"DGR 244 del 24/05/2016 – Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione"* (*di seguito* Bando) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;

- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);

- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;

- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale *(di seguito DPGR)* n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro;

- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;

- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;

- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di competenza dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub – criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;
- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzione da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
- **che** con DD n. del dell'Ufficio *Speciale Centrale Acquisti* è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il DD n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 *"Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici";*
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *"Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs 163/2006"* limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell'Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281del 09/01/2017;

fonte: http://burc.regione.campania.it

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

Art. 1
Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario **Provincia di Benevento** dell'operazione **S.P. 33 "APICE VECCHIA - APICE SCALO". Mitigazione rischio caduta massi tra il km 1+400 e 2+800 (Ordinanza chiusura al transito n. 1586 del 14/02/2011 e risanamento movimento franoso (interessato corpo stradale e proprietà privata "vertenza Genca")** - Identificativo FR **336**, CIG: **7102805C19** (**progettazione**), CUP **I37H16001460002,** ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 *(di seguito il Programma)*, Linea di Azione *"Rigenerazione urbana"* - Azione Operativa *"Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali"*, per l'importo complessivo di **€ 180.947,90** (decreto di ammissione a finanziamento n. del), al fine di consentire la realizzazione delle attività di:
   - **progettazione di fattibilità tecnica ed economica;**
   - **progettazione definitiva;**
   - **progettazione esecutiva.**

   Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convezione.
2. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.
3. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP).
4. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.
5. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2
Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:
   a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;
   b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari

fonte: http://burc.regione.campania.it

opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;

c) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata" di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;
d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;
e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;
f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;
g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;
j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;
k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);
l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
n) rispettare il crono-programma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;
o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al crono-programma presentato in sede partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;
p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

architettura, al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"* con allegato la Check list – Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/03/2017;

q) sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
r) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;
s) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a finanziamento;
t) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando - disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;
u) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;
v) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;
w) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;
x) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3
Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1.
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
   - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
   - adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di liquidazione degli importi dovuti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del crono-programma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel crono-programma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un crono-programma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio.
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del crono-programma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando.
5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura",* un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione.
6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4
Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a **€ 180.947,90**.
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5.
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
   - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
   - Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara.
4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della

fonte: http://burc.regione.campania.it

progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione.

5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art. 2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5
Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto u) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il crono-programma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa, la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al crono-programma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica della correttezza della documentazione e, conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6
Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.
2. Sono considerate spese ammissibili:
   - le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;
   - le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
   - gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;
   - la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
   - le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario, si evinca

fonte: http://burc.regione.campania.it

che non sia recuperabile.

3. Sono considerate spese inammissibili:
   - le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
   - le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.
4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento.
5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: *"Operazione finanziata dal POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 - **S.P. 33 "APICE VECCHIA - APICE SCALO". Mitigazione rischio caduta massi tra il km 1+400 e 2+800 (Ordinanza chiusura al transito n. 1586 del 14/02/2011 e risanamento movimento franoso (interessato corpo stradale e proprietà privata "vertenza Genca")** – CUP **I37H16001460002**".*

6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

Art.7
Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione.
2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale.
3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:
   - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
   - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
- sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio.

4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:
   - attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
   - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
   - di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8
Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente.
2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
   - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
   - la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Art. 9
Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, sul sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio
3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori – aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10
Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1.
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel crono-programma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate.
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento.
4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990.
5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli oneri relativi alle attività di progettazione.
6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità.
7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi.
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmetta, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara relativi all'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione.
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal crono-programma si ravvisi un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 4. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio - 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005.
11. Il versamento dovrà riportare la seguente causale *"FR **336** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 –**S.P. 33 "APICE VECCHIA - APICE SCALO"**. **Mitigazione rischio caduta massi tra il km 1+400 e 2+800 (Ordinanza chiusura al transito n. 1586 del 14/02/2011 e risanamento movimento franoso (interessato corpo stradale e proprietà privata "vertenza Genca")** – **Provincia di Benevento** - Recupero somme".*

Art. 11
Recupero dei contributi per la progettazione erogati

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione.
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento, per le predette attività di progettazione.
3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005. *"FR **336** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 –S.P. 33 "**APICE VECCHIA - APICE SCALO". Mitigazione rischio caduta massi tra il km 1+400 e 2+800 (Ordinanza chiusura al transito n. 1586 del 14/02/2011 e risanamento movimento franoso (interessato corpo stradale e proprietà privata "vertenza Genca") - Provincia di Benevento** - Restituzione fondi progettazione".*
4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di "Finanza e Tributi" fino al concorso della somma dovuta, oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

Art. 12
Foro competente

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

Art. 13
Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché

fonte: http://burc.regione.campania.it

le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario**, **4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero delle somme erogate a titolo di anticipazione dal fondo di rotazione,** della presente Convenzione.

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 134 del 06/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finaz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014/2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO BENEFICIARIO PROVINCIA DI BENEVENTO - PROGETTO "S.P. 150 "VITULANESE I TRONCO - CASTELPOTO SS. 7". TRATTO SS.7 - CASTELPOTO. RISANAMENTO DI N. 3 MOVIMENTI FRANOSI (N. 1 IN TENIMENTO DEL COMUNE DI BENEVENTO E N. 2 IN TENIMENTO DEL COMUNE DI CASTELPOTO)" - CUP I87H16001020002.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Provincia di Benevento**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **335**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **204** e punteggio totale pari a **58;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **10 marzo 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del progetto "**S.P. 150 "Vitulanese I Tronco - Castelpoto SS. 7". Tratto SS.7 - Castelpoto. Risanamento di n. 3 movimenti franosi (n. 1 in tenimento del Comune di Benevento e n. 2 in tenimento del Comune di Castelpoto)",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **106.715,34;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **106.715,34** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva** e **Progettazione esecutiva,** dell'intervento **"S.P. 150 "Vitulanese I Tronco - Castelpoto SS. 7". Tratto SS.7 - Castelpoto. Risanamento di n. 3 movimenti franosi (n. 1 in tenimento del Comune di Benevento e n. 2 in tenimento del Comune di Castelpoto)"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Provincia di Benevento**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'operazione "**S.P. 150 "Vitulanese I Tronco - Castelpoto SS. 7". Tratto SS.7 - Castelpoto. Risanamento di n. 3 movimenti franosi (n. 1 in tenimento del Comune di Benevento e n. 2 in tenimento del Comune di Castelpoto)"** CIG **710278291F (progettazione) –** CUP **I87H16001020002** (cui è stato associato il repertorio regionale n**.335**) per il quale è stato determinato l'importo di € **106.715,34** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 106.715,34**;

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

f) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

g) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Provincia di Benevento**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'operazione **"S.P. 150 "Vitulanese I Tronco - Castelpoto SS. 7". Tratto SS.7 - Castelpoto. Risanamento di n. 3 movimenti franosi (n. 1 in tenimento del Comune di Benevento e n. 2 in tenimento del Comune di Castelpoto)",** CIG **710278291F (progettazione) –** CUP **I87H16001020002** (cui è stato associato il repertorio regionale n. **335**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad € **106.715,34** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **106.715,34** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;

4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   8.1alla Segreteria di Giunta;
   8.2 alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   8.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   8.4 alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016
(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL 18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

la Provincia di Benevento, C.F**. 92002770623**, nella persona del Presidente **dott. Claudio Ricci**, sede legale **Benevento in Piazza Castello**, nella qualità di "Beneficiario" dell'operazione denominata **"S.P. 150 "Vitulanese I Tronco - Castelpoto SS. 7. Tratto SS.7" - Castelpoto. Risanamento di n. 3 movimenti franosi (n. 1 in tenimento del Comune di Benevento e n. 2 in tenimento del Comune di Castelpoto)",**

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014/2020"* definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- **che** la Delibera di Giunta Regione *(di seguito DGR)* n. 59 del 15/02/2016 *"Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione",* approva la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare *(di seguito POC)* 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 *"Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania",* approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato – Regioni, il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 – Programma Complementare della Regione Campania", per l'importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità – 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio – 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale – 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili

fonte: http://burc.regione.campania.it

– 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive – 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità amministrativa e Assistenza Tecnica – 4,50 milioni di euro*;*

- **che** tra le azioni dell'asse del POC *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale"*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;

- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" *(di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti)* e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;

- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;

- **che** con Decreto Dirigenziale *(di seguito DD)* n. 89 del 13/07/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, rubricato *"DGR 244 del 24/05/2016 – Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione"* (*di seguito* Bando) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;

- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);

- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;

- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale *(di seguito DPGR)* n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro;

- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;

- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;

- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di competenza dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub – criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;
- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzione da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
- **che** con DD n. del dell'Ufficio *Speciale Centrale Acquisti* è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il DD n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 *"Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici";*
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *"Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs 163/2006"* limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell'Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281del 09/01/2017;

fonte: http://burc.regione.campania.it

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

Art. 1
Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario **Provincia di Benevento** dell'operazione **"S.P. 150 "Vitulanese I Tronco - Castelpoto SS. 7". Tratto SS.7 - Castelpoto. Risanamento di n. 3 movimenti franosi (n. 1 in tenimento del Comune di Benevento e n. 2 in tenimento del Comune di Castelpoto)**" Identificativo FR **335, CIG: 710278291F (progettazione)** - CUP: **I87H16001020002,** ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 *(di seguito il Programma)*, Linea di Azione *"Rigenerazione urbana"* - Azione Operativa *"Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali"*, per l'importo complessivo di **€ 106.715,34** (decreto di ammissione a finanziamento n. del), al fine di consentire la realizzazione delle attività di:
   - **progettazione di fattibilità tecnica ed economica;**
   - **progettazione definitiva;**
   - **progettazione esecutiva.**

   Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convezione.
2. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.
3. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP).
4. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.
5. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2
Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:
   a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;
   b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari

fonte: http://burc.regione.campania.it

opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;

c) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata" di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;
d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;
e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;
f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;
g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;
j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;
k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);
l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
n) rispettare il crono-programma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;
o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al crono-programma presentato in sede partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;
p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

architettura, al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"* con allegato la Check list – Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/03/2017;

q) sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
r) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;
s) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a finanziamento;
t) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando - disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;
u) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;
v) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;
w) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;
x) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3
Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1.
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
   - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
   - adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di liquidazione degli importi dovuti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del crono-programma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel crono-programma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un crono-programma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio.
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del crono-programma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando.
5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura",* un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione.
6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4
Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a **€ 106.715,34.**
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5.
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
   - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
   - Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara.
4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della

fonte: http://burc.regione.campania.it

progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione.

5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art. 2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5
Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto u) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il crono-programma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa, la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al crono-programma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica della correttezza della documentazione e, conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6
Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.
2. Sono considerate spese ammissibili:
   - le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;
   - le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
   - gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;
   - la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
   - le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario, si evinca

fonte: http://burc.regione.campania.it

che non sia recuperabile.

3. Sono considerate spese inammissibili:
   - le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
   - le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.
4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento.
5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: *"Operazione finanziata dal POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 "**S.P. 150 "Vitulanese I Tronco - Castelpoto SS. 7 ". Tratto SS.7 - Castelpoto. Risanamento di n. 3 movimenti franosi (n. 1 in tenimento del Comune di Benevento e n. 2 in tenimento del Comune di Castelpoto).** – CUP **I87H16001020002**".*

6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

Art.7
Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione.
2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale.
3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:
   - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
   - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
- sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio.

4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:
   - attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
   - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
   - di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8
Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente.
2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
   - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
   - la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Art. 9
Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, sul sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio
3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori – aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10
Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1.
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel crono-programma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate.
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento.
4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990.
5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli oneri relativi alle attività di progettazione.
6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità.
7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi.
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmetta, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara relativi all'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione.
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal crono-programma si ravvisi un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 4. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio - 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005.

Il versamento dovrà riportare la seguente causale *"FR **335** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 "**S.P. 150 "Vitulanese I Tronco - Castelpoto SS. 7". Tratto SS.7 - Castelpoto. Risanamento di n. 3 movimenti franosi (n. 1 in tenimento del Comune di Benevento e n. 2 in tenimento del Comune di Castelpoto)** – **Provincia di Benevento** - Recupero somme".*

Art. 11
Recupero dei contributi per la progettazione erogati

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione.
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento, per le predette attività di progettazione.
   Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005. *"FR **335** -POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 "**S.P. 150 "Vitulanese I Tronco - Castelpoto SS. 7". Tratto SS.7 - Castelpoto. Risanamento di n. 3 movimenti franosi (n. 1 in tenimento del Comune di Benevento e n. 2 in tenimento del Comune di Castelpoto)** - **Provincia di Benevento** - Restituzione fondi progettazione".*
3. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di "Finanza e Tributi" fino al concorso della somma dovuta, oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

Art. 12
Foro competente

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

Art. 13
Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario**, **4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero delle somme erogate a titolo di anticipazione dal fondo di rotazione,** della presente Convenzione.

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 135 del 06/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finaz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014/2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO BENEFICIARIO COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI - PROGETTO "RIFUNZIONALIZZAZIONE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SANTA MARIA AL RIFUGIO" - CUP J74E17000050006.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di Cava de' Tirreni**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **369**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **83** e punteggio totale pari a **60;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **7 aprile 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"Rifunzionalizzazione ed efficientamento energetico Santa Maria al Rifugio",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **93.154,98;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **93.154,98** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva**, **Progettazione esecutiva, Supporto al RUP** dell'intervento **"Rifunzionalizzazione ed efficientamento energetico Santa Maria al Rifugio"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Cava de' Tirreni**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva**, **Progettazione esecutiva, Supporto al RUP** dell'operazione **"Rifunzionalizzazione ed efficientamento energetico Santa Maria al Rifugio",** CIG1 **7108426AB2 (progettazione),** CIG2 **Z321EFD823 (supporto al RUP) –** CUP **J74E17000050006** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 369**) per il quale è stato determinato l'importo di € **93.154,98** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 93.154,98;**

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) il beneficiario ha manifestato l'esigenza di modificare il titolo del progetto di cui all'istanza di partecipazione al bando al fine di una migliore rispondenza all'oggetto dei lavori a farsi;

f) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

g) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

h) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Cava de' Tirreni**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva**, **Progettazione esecutiva, Supporto al RUP** dell'operazione **"Rifunzionalizzazione ed efficientamento energetico Santa Maria al Rifugio",** CIG1 **7108426AB2 (progettazione),** CIG2 **Z321EFD823 (supporto al RUP) –** CUP **J74E17000050006** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 369**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad € **93.154,98** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;
2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);
3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **93.154,98** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;
4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;
5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   8.1alla Segreteria di Giunta;
   8.2 alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   8.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   8.4 alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016
(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

il Comune di Cava de' Tirreni, C.F. **80000350654**, nella persona del Sindaco dott. **Vincenzo Servalli,** sede legale in **Cava de' Tirreni Prov. (SA) alla Piazza E. Abbro snc**, nella qualità di "Beneficiario" dell'operazione denominata **"RIFUNZIONALIZZAZIONE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SANTA MARIA AL RIFUGIO",**

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014/2020"* definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- **che** la Delibera di Giunta Regione *(di seguito DGR)* n. 59 del 15/02/2016 *"Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione",* approva la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare *(di seguito POC)* 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 *"Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania",* approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato – Regioni, il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 – Programma Complementare della Regione Campania", per l'importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità – 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio – 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale – 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili – 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive – 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativa e Assistenza Tecnica – 4,50 milioni di euro*;*

- **che** tra le azioni dell'asse del POC *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale"*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;

- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" *(di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti)* e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;

- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;

- **che** con Decreto Dirigenziale *(di seguito DD)* n. 89 del 13/07/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, rubricato *"DGR 244 del 24/05/2016 – Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione"* (*di seguito* Bando) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;

- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);

- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;

- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale *(di seguito DPGR)* n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro;

- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;

- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di competenza dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub – criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;
- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzione da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
- **che** con DD n…. del ……. dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il DD n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 *"Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici";*
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *"Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs 163/2006"* limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell'Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281del 09/01/2017;

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario **Comune di Cava de' Tirreni** dell'operazione **RIFUNZIONALIZZAZIONE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SANTA MARIA AL RIFUGIO** - Identificativo FR **369**, CIG1: **7108426AB2** (**progettazione**), CIG2: **Z321EFD823** (**supporto al RUP**) - CUP: **J74E17000050006**, ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 *(di seguito il Programma)*, Linea di Azione *"Rigenerazione urbana"* - Azione Operativa *"Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali"*, per l'importo complessivo di **€ 93.154,98** (decreto di ammissione a finanziamento n. …..del …….), al fine di consentire la realizzazione delle attività di:
   - **progettazione di fattibilità tecnica ed economica;**
   - **progettazione definitiva;**
   - **progettazione esecutiva;**
   - **supporto al RUP.**

   Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convezione.
2. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.
3. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP).
4. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.
5. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2
Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:
   a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;
   b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;
   c) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata" di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;
   d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;

e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;
f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;
g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;
j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;
k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);
l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
n) rispettare il cronoprogramma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;
o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma presentato in sede partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;
p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"* con allegato la Check list – Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/3/2017 e sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
q) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;
r) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se

fonte: http://burc.regione.campania.it

trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a finanziamento;

s) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando - disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;

t) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;

u) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;

v) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;

w) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3
Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1.
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
   - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
   - adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di liquidazione degli importi dovuti;
   - comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.
3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del cronoprogramma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel cronoprogramma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un cronoprogramma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio.
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del cronoprogramma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non

fonte: http://burc.regione.campania.it

ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando.

5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura",* un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione.
6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4
Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a **€ 93.154,98**.
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5.
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
    - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
    - Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara.
4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione.
5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art. 2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5
Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto u) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il cronoprogramma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili,

fonte: http://burc.regione.campania.it

secondo quanto stabilito all'art. 6.

2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa, la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al cronoprogramma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica della correttezza della documentazione e, conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6
Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.
2. Sono considerate spese ammissibili:
   - le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;
   - le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
   - gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;
   - la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
   - le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario, si evinca che non sia recuperabile.
3. Sono considerate spese inammissibili:
   - le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
   - le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.
4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento.
5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: *"Operazione finanziata dal POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 –* ***RIFUNZIONALIZZAZIONE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SANTA MARIA AL RIFUGIO*** *– CUP* ***J74E17000050006****"*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

Art.7
Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione.
2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale.
3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:
   - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
   - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;
   - la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
   - sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio.
4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:
   - attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
   - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
   - di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8
Modalità di conservazione della documentazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente.
2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
    - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
    - la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Art. 9
Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, sul sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio
3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori – aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo.
4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10
Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1.
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel cronoprogramma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate.
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990.
5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli oneri relativi alle attività di progettazione.
6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità.
7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi.
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmetta, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara relativi all'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione.
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal cronoprogramma si ravvisi un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 4. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione.
10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio - 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005.
11. Il versamento dovrà riportare la seguente causale *"FR **369** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **RIFUNZIONALIZZAZIONE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SANTA MARIA AL RIFUGIO – COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI** – Recupero somme".*

Art. 11
Recupero dei contributi per la progettazione erogati

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione.
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento, per le predette attività di progettazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005. *"FR **369** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **RIFUNZIONALIZZAZIONE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SANTA MARIA AL RIFUGIO – COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI** – Restituzione fondi progettazione".*
4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di "Finanza e Tributi" fino al concorso della somma dovuta, oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

Art. 12
Foro competente

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

Art. 13
Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario**, **4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero dei contributi per la progettazione erogati,** della presente Convenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 136 del 06/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finaz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014/2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO BENEFICIARIO COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI - PROGETTO "ECOCENTRO 2.0" - CUP J71B17000040006.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di Cava de' Tirreni**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **393**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **82** e punteggio totale pari a **60;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **7 aprile 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"Ecocentro 2.0",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **318.468,80;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **318.468,80** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva**, **Progettazione esecutiva, Verifica progetto e Supporto al RUP** dell'intervento **"Ecocentro 2.0"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Cava de' Tirreni**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva**, **Progettazione esecutiva, Verifica progetto e Supporto al RUP** dell'operazione **"Ecocentro 2.0",** CIG1 **7119432524 (progettazione),** CIG2 **71197950B4 (verifica progetto),** CIG3 **Z601F1C9DE (supporto al RUP) –** CUP **J71B17000040006** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 393**) per il quale è stato determinato l'importo di € **318.468,80** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 318.468,80;**

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) il beneficiario ha manifestato l'esigenza di modificare il titolo del progetto di cui all'istanza di partecipazione al bando al fine di una migliore rispondenza all'oggetto dei lavori a farsi;

f) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

g) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

h) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Cava de' Tirreni**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità**

tecnica ed economica, Progettazione definitiva, **Progettazione esecutiva, Verifica progetto e Supporto al RUP** dell'operazione **"Ecocentro 2.0",** CIG1 **7119432524 (progettazione),** CIG2 **71197950B4 (verifica progetto),** CIG3 **Z601F1C9DE (supporto al RUP) –** CUP **J71B17000040006** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 393**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad € **318.468,80** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);
3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **318.468,80** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;
4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;
5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   8.1alla Segreteria di Giunta;
   8.2 alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   8.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   8.4 alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016
(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

il Comune di Cava de' Tirreni, C.F. **80000350654**, nella persona del Sindaco **dott. Vincenzo Servalli**, sede legale in **Cava de' Tirreni Prov. (SA) alla Piazza E. Abbro snc**, nella qualità di "Beneficiario" dell'operazione denominata **ECOCENTRO 2.0,**

,

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014/2020"* definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- **che** la Delibera di Giunta Regione *(di seguito DGR)* n. 59 del 15/02/2016 *"Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione",* approva la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare *(di seguito POC)* 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 *"Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania",* approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato – Regioni, il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 – Programma Complementare della Regione Campania", per l'importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità – 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio – 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale – 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili – 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive – 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativa e Assistenza Tecnica – 4,50 milioni di euro*;*

- **che** tra le azioni dell'asse del POC *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale"*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;

- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" *(di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti)* e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;

- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;

- **che** con Decreto Dirigenziale *(di seguito DD)* n. 89 del 13/07/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, rubricato *"DGR 244 del 24/05/2016 – Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione"* (*di seguito* Bando) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;

- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);

- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;

- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale *(di seguito DPGR)* n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro;

- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;

- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di competenza dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub – criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;
- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzione da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
- **che** con DD n…. del ……. dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il DD n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 *"Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici";*
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *"Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs 163/2006"* limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell'Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281del 09/01/2017;

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario Comune di Cava de' Tirreni dell'operazione ECOCENTRO2.0 - Identificativo FR **393,** CIG1: **7119432524 (progettazione),** CIG2: **71197950B4** (**verifica progetto**), CIG3: **Z601F1C9DE** (**supporto al RUP**), CUP: **J71B17000040006** ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 *(di seguito il Programma)*, Linea di Azione *"Rigenerazione urbana"* - Azione Operativa *"Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali"*, per l'importo complessivo di **€ 318.468,80** (decreto di ammissione a finanziamento n. …..del …….), al fine di consentire la realizzazione delle attività di:
   - **progettazione di fattibilità tecnico-economica;**
   - **progettazione definitiva;**
   - **progettazione esecutiva;**
   - **verifica progetto;**
   - **supporto al RUP.**

   Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convezione.
2. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.
3. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP).
4. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.
5. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2
Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:
   a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;
   b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;
   c) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata" di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;
   d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;

e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;
f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;
g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;
j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;
k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);
l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
n) rispettare il cronoprogramma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;
o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma presentato in sede partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;
p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"* con allegato la Check list – Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/3/2017 e sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
q) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;
r) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se

fonte: http://burc.regione.campania.it

trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a finanziamento;

s) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando - disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;

t) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;

u) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;

v) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;

w) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3
Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1.
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
   - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
   - adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di liquidazione degli importi dovuti;
   - comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.
3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del cronoprogramma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel cronoprogramma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un cronoprogramma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio.
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del cronoprogramma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non

fonte: http://burc.regione.campania.it

ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando.

5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura",* un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione.
6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4
Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a **€ 318.468,80**.
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5.
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
    - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
    - Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara.
4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione.
5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art. 2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5
Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto u) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il cronoprogramma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili,

fonte: http://burc.regione.campania.it

secondo quanto stabilito all'art. 6.

2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa, la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al cronoprogramma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica della correttezza della documentazione e, conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6
Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.
2. Sono considerate spese ammissibili:
   - le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;
   - le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
   - gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;
   - la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
   - le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario, si evinca che non sia recuperabile.
3. Sono considerate spese inammissibili:
   - le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
   - le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.
4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento.
5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: "*Operazione finanziata dal POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – titolo operazione* ***ECOCENTRO 2.0*** *– CUP* ***J71B17000040006***".
6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

Art.7
Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione.
2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale.
3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:
   - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
   - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;
   - la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
   - sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio.
4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:
   - attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
   - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
   - di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8
Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono

fonte: http://burc.regione.campania.it

essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente.

2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
    - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
    - la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Art. 9
Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, sul sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio
3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori – aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo.
4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10
Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1.
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel cronoprogramma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate.
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento.
4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per

fonte: http://burc.regione.campania.it

gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990.

5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli oneri relativi alle attività di progettazione.
6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità.
7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi.
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmetta, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara relativi all'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione.
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal cronoprogramma si ravvisi un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 4. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione.
10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio - 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005.
11. Il versamento dovrà riportare la seguente causale *"FR **393** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 –**ECOCENTRO 2.0** – **COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI** – Recupero somme"*.

Art. 11
Recupero dei contributi per la progettazione erogati

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione.
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento, per le predette attività di progettazione.
3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005. *"FR **393** - POC Campania*

fonte: http://burc.regione.campania.it

*2014-2020 – DD 89/2016 – **ECOCENTRO 2.0** – **COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI** – Restituzione fondi progettazione".*

4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di "Finanza e Tributi" fino al concorso della somma dovuta, oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

Art. 12
Foro competente

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

Art. 13
Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario**, **4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero dei contributi per la progettazione erogati,** della presente Convenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 137 del 06/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finaz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014/2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO BENEFICIARIO COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI - PROGETTO "SCUOLA ELEMENTARE S. ANNA - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ED ADEGUAMENTO IMPIANTI" - CUP J76J17000070006.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di Cava de'Tirreni**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **376**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **84** e punteggio totale pari a **60;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **7 aprile 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"Scuola elementare S. Anna – efficientamento energetico ed adeguamento impianti",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **52.118,99;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **52.118,99** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva**, **Progettazione esecutiva e Supporto al RUP** dell'intervento **"Scuola elementare S. Anna – efficientamento energetico ed adeguamento impianti"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Cava de' Tirreni**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva**, **Progettazione esecutiva, e Supporto al RUP** dell'operazione **"Scuola elementare S. Anna – efficientamento energetico ed adeguamento impianti",** CIG1 **Z001F10178 (progettazione),** CIG2 **ZCD1F101D1 (supporto al RUP) –** CUP **J76J17000070006** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 376**) per il quale è stato determinato l'importo di € **52.118,99** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 52.118,99;**

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) il beneficiario ha manifestato l'esigenza di modificare il titolo del progetto di cui all'istanza di partecipazione al bando al fine di una migliore rispondenza all'oggetto dei lavori a farsi;

f) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

g) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

h) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Cava de' Tirreni**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva**, **Progettazione esecutiva e Supporto al RUP** dell'operazione **"Scuola elementare S. Anna – efficientamento energetico ed adeguamento impianti",** CIG1 **Z001F10178 (progettazione),** CIG2 **ZCD1F101D1 (supporto al RUP) –** CUP **J76J17000070006** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 376**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad € **52.118,99** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **52.118,99** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;

4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   - **8.1**alla Segreteria di Giunta;
   - **8.2** alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   - **8.3** alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   - **8.4** alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016
(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

il Comune di Cava de' Tirreni, C.F. **80000350654**, nella persona del Sindaco **dott. Vincenzo Servalli**, sede legale in **Cava de' Tirreni Prov. (SA) alla Piazza E. Abbro snc**, nella qualità di "Beneficiario" dell'operazione denominata "**SCUOLA ELEMENTARE S.ANNA – EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ED ADEGUAMENTO IMPIANTI**",

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014/2020"* definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- **che** la Delibera di Giunta Regione *(di seguito DGR)* n. 59 del 15/02/2016 *"Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione",* approva la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare *(di seguito POC)* 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 *"Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania",* approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato – Regioni, il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 – Programma Complementare della Regione Campania", per l'importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità – 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio – 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale – 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili – 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive – 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità amministrativa e Assistenza Tecnica – 4,50 milioni di euro*;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** tra le azioni dell'asse del POC *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale"*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;

- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" *(di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti)* e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;

- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;

- **che** con Decreto Dirigenziale *(di seguito DD)* n. 89 del 13/07/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, rubricato *"DGR 244 del 24/05/2016 – Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione"* (*di seguito* Bando) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;

- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);

- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;

- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale *(di seguito DPGR)* n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro;

- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;

- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di competenza dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub – criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;
- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzione da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
- **che** con DD n…. del ……. dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il DD n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 *"Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici";*
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *"Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs 163/2006"* limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell'Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281del 09/01/2017;

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario Comune di Cava de' Tirreni dell'operazione **SCUOLA ELEMENTARE S.ANNA – EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ED ADEGUAMENTO IMPIANTI** - Identificativo FR **376**, CIG1: **Z001F10178 (progettazione)**, CIG2: **ZCD1F101D1** (**supporto al RUP**) - CUP: **J76J17000070006**, ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 *(di seguito il Programma)*, Linea di Azione *"Rigenerazione urbana"* - Azione Operativa *"Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali"*, per l'importo complessivo di **€ 52.118,99** (decreto di ammissione a finanziamento n. …..del …….), al fine di consentire la realizzazione delle attività di:
   - **progettazione di fattibilità tecnica ed economica;**
   - **progettazione definitiva;**
   - **progettazione esecutiva;**
   - **supporto al RUP.**

   Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convezione.
2. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.
3. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP).
4. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.
5. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2
Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:
   a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;
   b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;
   c) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata" di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;
   d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;

e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;
f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;
g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;
j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;
k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);
l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
n) rispettare il cronoprogramma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;
o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma presentato in sede partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;
p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"* con allegato la Check list – Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/3/2017 e sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
q) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;
r) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se

fonte: http://burc.regione.campania.it

trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a finanziamento;

s) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando - disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;

t) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;

u) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;

v) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;

w) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3
Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1.
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
   - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
   - adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di liquidazione degli importi dovuti;
   - comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.
3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del cronoprogramma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel cronoprogramma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un cronoprogramma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio.
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del cronoprogramma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non

fonte: http://burc.regione.campania.it

ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando.

5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura",* un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione.
6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4
Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a **€ 52.118,99**.
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5.
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
    - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
    - Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara.
4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione.
5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art. 2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5
Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto u) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il cronoprogramma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili,

fonte: http://burc.regione.campania.it

secondo quanto stabilito all'art. 6.

2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa, la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al cronoprogramma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica della correttezza della documentazione e, conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6
Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.
2. Sono considerate spese ammissibili:
   - le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;
   - le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
   - gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;
   - la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
   - le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario, si evinca che non sia recuperabile.
3. Sono considerate spese inammissibili:
   - le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
   - le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.
4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento.
5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: "*Operazione finanziata dal POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016* – **SCUOLA ELEMENTARE S.ANNA – EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ED ADEGUAMENTO IMPIANTI** – *CUP **J76J17000070006***".

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

Art.7
Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione.
2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale.
3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:
   - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
   - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;
   - la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
   - sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio.
4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:
   - attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
   - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
   - di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8
Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente.

2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
   - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
   - la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Art. 9
Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, sul sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio
3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori – aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo.
4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10
Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1.
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel cronoprogramma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate.
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento.
4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli oneri relativi alle attività di progettazione.
6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità.
7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi.
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmetta, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara relativi all'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione.
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal cronoprogramma si ravvisi un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 4. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione.
10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio - 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005.
11. Il versamento dovrà riportare la seguente causale *"FR **376** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **SCUOLA ELEMENTARE S.ANNA – EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ED ADEGUAMENTO IMPIANTI** – **COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI** – Recupero somme".*

Art. 11
Recupero dei contributi per la progettazione erogati

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione.
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento, per le predette attività di progettazione.
3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005. *"FR **376** - POC Campania*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2014-2020 – DD 89/2016 – ***SCUOLA ELEMENTARE S.ANNA – EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ED ADEGUAMENTO IMPIANTI – COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI*** *– Restituzione fondi progettazione".*

4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di "Finanza e Tributi" fino al concorso della somma dovuta, oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

Art. 12
Foro competente

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

Art. 13
Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario**, **4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero dei contributi per la progettazione erogati,** della presente Convenzione.

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 17 del 03/07/2017

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 1 - Unità Operativa Grandi Progetti

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2014/2020. GRANDE PROGETTO "RISANAMENTO AMBIENTALEE VALORIZZAZIONE DEI REGI LAGNI. IMPEGNO

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la Commissione europea, con Decisione C (2007) 4265 del 11 settembre 2007, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;
- la Giunta regionale della Campania, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, con deliberazione del 28 marzo 2011, n. 122, ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 117 del 6 novembre 2011 è stata istituita la Struttura di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28.03.2011;
- con Decisione C (2012) 1843 del 27/03/2012 la Commissione Europea ha approvato la modifica del POR FESR 2007/2013 contenente il nuovo elenco dei Grandi Progetti, tra i quali è stato nuovamente confermato il Grande Progetto "*Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni*"– Beneficiario: Regione Campania – Settore C.I.A.;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 107 del 10 aprile 2012 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP attribuendo tra l'altro alla stessa UOGP funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti;
- la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione del 10 dicembre 2012, n. 708 ha individuato, trattandosi di un Grande Progetto a titolarità regionale, il Settore 09 *Ciclo Integrato delle Acque* dell'A.G.C. 05 *Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile*, quale soggetto gestore delle procedure del riguardanti il Grande Progetto *Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni, nominato il Coordinatore dell'A.G.C. 05 Responsabile Unico del Procedimento del Grande Progetto in parola per tutte le attività tecnico-amministrative allo stesso inerenti ed inoltre* sono state approvate le "Linee guida" per la regolamentazione dei degli obblighi e degli impegni finanziari nella fase di attuazione per l'attuazione del Grande Progetto a valere sul POR Campania FESR 2007-2013;
- la Commissione europea, con Decisione C (2013) del 05 luglio 2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29 ottobre 2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23 dicembre 2014, n. 657;
- con Decreto Dirigenziale della UOGP n. 23 del 07/05/2013, tra l'altro, è stato ammesso a finanziamento il Grande Progetto denominato "*Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni*" per un importo pari a € 230.000.219,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013;
- l'importo totale dell'intervento ammesso a finanziamento con il Decreto Dirigenziale n. 23/2013, € 230.000.219,00, era costituito dalla somma degli importi degli interventi relativi all'adeguamento e rifunzionalizzazione dei 5 impianti di depurazione (Marcianise, Napoli Nord, Acerra, Cuma e Foce Regi Lagni: pari a € 199.592.790,00) e dalla somma degli interventi per la realizzazione di 3 collettori a servizio del territorio a nord di Napoli (pari a € 30.407.429,00);
- i citati interventi relativi alla realizzazione dei 3 collettori per l'importo di € 30.407.429,00 sono stati stralciati così come indicato nella Nota della Struttura Tecnica di Missione "Programmazione e Gestione delle risorse Idriche" Prot. n. 2015.0592201 del 04/09/2015;

- per la realizzazione del Grande Progetto *"Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni"*, è previsto un investimento complessivo, rideterminato escludendo gli interventi di realizzazione dei suddetti collettori, per l'importo di € 199.592.790,00;
- la Commissione europea, a modifica della Decisione C (2013) 1573 del 20 marzo 2013, con Decisione C (2015) 2771 del 30 aprile 2015, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007-2013: la suddetta Decisione prevede per i Grandi Progetti, non conclusi entro il 31 dicembre 2015, la possibilità di suddivisione in fasi su due periodi di programmazione;
- la Commissione Europea, con Decisione C (2015) 7702 del 03/11/2015 ha approvato il contributo finanziario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) al Grande Progetto "*Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni*", facente parte del POR Campania FESR 2007-2013;
- la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione europea, con Decisione C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020;
- in data 30 dicembre 2015, l'Autorità di Gestione ha presentato alla Commissione Europea la richiesta di suddividere in due fasi i Grandi Progetti, conformemente agli orientamenti di chiusura approvati, per un importo pari a € 89.054,38 al lordo delle economie, a valere sul POR Campania FESR 2007-2013 (Fase I), e per un importo pari a € 199.503.735,62 a valere sul POR Campania FESR 2014-2020 (Fase II);
- con il Decreto Dirigenziale n. 43 del 01/06/2016, - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 -, avente ad oggetto: "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007-2013" è stato disposto:
    - di procedere, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR Campania FESR 2007/13 alla Programmazione Unitaria ed in esecuzione della Deliberazione n. 215/2016, alla pubblicazione sul BURC nonché sul sito istituzionale regionale degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR Campania FESR 2007-2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007-2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014-2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014-2020 come da Tabelle, allo stesso allegate quale sua parte integrante e sostanziale, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento;
    - di precisare che, alla luce degli orientamenti di chiusura della programmazione 2007-2013 di cui alla Decisione C (2015) 2771 del 30 aprile 2015, i dirigenti preposti ratione materiae all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad Atti Aggiuntivi alle Convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;
- con DGR n. 361 del 13/07/2016 è stato, tra l'altro, istituito il capitolo di spesa attribuito alla responsabilità gestionale dell'Unità Operativa Grandi Progetti, n. 6308 denominato "*Finanziamento Grandi Progetti POR FESR 2014/2020 – Ambiente – Opere Infrastrutturali*";
- la Commissione Europea, con Decisione C (2016) 5056 del 28/07/2016 ha approvato il contributo finanziario del POR Campania FESR 2007-2013 relativo alla Fase I del Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni" modificando la Decisione C (2015) 7702 del 03/11/2015;
- nel POR Campania FESR 2014-2020 approvato, è già previsto il completamento del Grande Progetto "*Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni*", in particolare all'Asse 6 (Prevenzione dei rischi naturali e antropici), Priorità di investimento 6b (Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze,

individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi), Obiettivo Specifico 6.3 (Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto), Azione 6.3.1 (Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili);

- con D.D. n. 18 del 6/12/2016, a seguito della modifica del Grande Progetto "*Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni*" sulle due fasi di programmazione POR Campania FESR 2007-2013 e POR Campania FESR 2014-2020, la Fase II del Grande progetto è stata ammessa a finanziamento per l'importo complessivo di € 199.503.735,62, al netto dell'importo già liquidato relativo alla Fase I, di € 89.054,38, a valere sull'Asse VI del POR Campania FESR 2014-2020, Priorità di investimento 6b - Obiettivo Specifico 6.3 - Azione 6.3.1;

Considerato che

- con Decreto Dirigenziale n. 303 dell'11/12/2013 la Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema ha, tra l'altro, approvato il progetto preliminare del "*Grande Progetto Risanamento Ambientale e Valorizzazione dei Regi Lagni - Interventi di adeguamento degli impianti di depurazione regionali di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise e Napoli Nord - Impianto di Cuma*";
- con Decreto Dirigenziale n. 656 del 30/04/2014, inerente il Grande Progetto "*Risanamento Ambientale e Valorizzazione dei Regi Lagni Interventi di adeguamento degli impianti di depurazione regionali di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise e Napoli Nord - impianto di Cuma*" - **CUP B87H12001940006**, tra l'altro, si approvavano il Capitolato prestazionale rev.1, CU-B-9 e il documento contenente la definizione dei requisiti di partecipazione dei concorrenti e dei criteri di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, nei quali la Stazione Appaltante individuava la OS 22 "impianti di potabilizzazione e depurazione" quale unica categoria di qualificazione per la gara;
- con Decreto Dirigenziale n. 718 del 22/05/2014, fermo restando tutto quanto altro riportato nel Decreto Dirigenziale n. 656 del 30/04/2014, si è provveduto a:
    - modificare il Decreto Dirigenziale n. 656 del 30/04/2014 nella parte di disposto in cui si approvavano il Capitolato prestazionale rev.1, CU-B-9 e il documento contenente la definizione dei requisiti di partecipazione dei concorrenti e dei criteri di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa riportanti l'indicazione della categoria OS 22;
    - sostituire i due elaborati citati al punto precedente con il Capitolato prestazionale rev. 2, CU-B-9 e il documento contenente la definizione dei requisiti di partecipazione dei concorrenti e dei criteri di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, riportanti una nuova definizione delle categorie di qualificazione per la gara rev.1;
- a conclusione dell'esperimento della fase di gara, il Provveditorato Interregionale alle OO.PP Campania - Molise procedeva, con Decretazione del 24/11/2016, n. 38219, all'aggiudicazione definitiva della progettazione esecutiva, del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e dell'esecuzione dei lavori necessari per la realizzazione dell'intervento denominato "*Rifunzionalizzazione ed adeguamento delle sezioni di trattamento dell'impianto di depurazione di Cuma*" al raggruppamento di imprese "RTP Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. (Mandataria) con sede in Parma C.F. 01755470158 P.IVA: 00533290342 – Degrémont S.p.A. (Mandante) con sede in Milano CF/P.IVA: 00819360157 avendo il medesimo raggruppamento di imprese presentato un ribasso del 10,010%;
- con Nota Prot. n. 451508 del 30/06/2017, la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, ha trasmesso la copia conforme del Decreto Dirigenziale n. 125 del 27/06/2017 che fornisce il prospetto riepilogativo delle categorie di spesa della procedura di affidamento per la realizzazione e la gestione dell'intervento denominato "*Rifunzionalizzazione ed adeguamento delle sezioni di trattamento dell'impianto di depurazione di Cuma",* così come di seguito indicato:

Categorie di spesa	Importo rimodulato post-gara (ribasso offerto 10,01%)	Importo rimodulato ex art.20 Capitolato Descrittivo e Prestazionale
Lavori (compreso utile e spese generali)	35.590.973,01	38.550.973,01
Progettazione definitiva	499.898,95	499.898,95
Progettazione esecutiva	348.766,14	348.766,14
Attività di coordinatore della sicurezza in fase di progettazione	138.608,90	138.608,90
Gestione dell'attività di depurazione (compreso utile e spese generali)	87.535.246,27	90.816.598,42
Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	643.790,00	643.790,00
Totale	**124.757.283,27**	**130.998.635,42**

- con la citata Nota Prot. n. 451508 del 30/06/2017, la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ha altresì trasmesso il quadro economico rimodulato in seguito alla gara ed all'esito delle procedure previste dall'articolo 20 del capitolato di gara dell'intervento denominato "*Rifunzionalizzazione ed adeguamento delle sezioni di trattamento dell'impianto di depurazione di Cuma*";come di seguito riportato:

Voci quadro economico	Importo a base di gara ex DD 656/2014	Importo rimodulato post-gara (ribasso offerto 10,01%)	Importo rimodulato ex art.20 Capitolato Descrittivo e Prestazionale
Lavori (comprensivi degli oneri della sicurezza specifici)	**39.549.920,00**	**35.590.973,01**	**38.550.973,01**
Oneri della sicurezza generali	**643.790,00**	**643.790,00**	**643.790,00**
Progettazione definitiva	**555.505,00**	**499.898,95**	**499.898,95**
Progettazione esecutiva	**387.561,00**	**348.766,14**	**348.766,14**
Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione	154.027,00	138.608,90	138.608,90
Importo a base d'asta	**41.290.803,00**	**37.222.037,00**	**40.182.037,00**
di cui non soggetto a ribasso	643.790,00		
di cui soggetto a ribasso	40.647.013,00		
Somme a disposizione			
Imprevisti (3,7%)	1.555.383,00	1.340.686,23	1.450.206,23
Accantonamenti (1%)	395.499,00	362.347,63	391.947,63
Allacciamenti	105.000,00	105.000,00	105.000,00
Lavori in economia (0,5%)	197.750,00	181.173,82	195.973,82
Altre Spese Tecniche(prog. prelim. verifica prog. Rup, DL, sicurezza, collaudi, spese gara	1.564.381,00	1.564.381,00	1.564.381,00
IVA lavori ed oneri sicurezza(10%)	4.019.371,00	3.623.476,30	3.919.476,30
IVA su imprevisti, allacciamenti, lavori in economia(10%)	228.025,00	162.686,00	175.118,00
IVA su altre spese tecniche (22%)	344.164,00	344.164,00	344.164,00
IVA su progettazione e sicurezza (22%)	241.360,00	217.200,28	217.200,28
Totale Somme a Disposizione	**8.650.933,00**	**7.901.115,26**	**8.363.467,26**
Totale Quadro Economico	***49.941.736,00***	***45.123.152,26***	***48.545.504,26***

- con la citata Nota Prot. n. 451508 del 30/06/2017, la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ha inoltre trasmesso il nominativo del Beneficiario rispetto al quale impegnare le somme necessarie per attuare l'intervento denominato "*Rifunzionalizzazione ed adeguamento delle sezioni di trattamento dell'impianto di depurazione di Cuma*" ed il riparto per le annualità 2017 e 2018, relative al totale del quadro economico pari a € 48.545.504,26

- occorre procedere con la determinazione dell'impegno finanziario da adottare in favore del Beneficiario, costituito dalle voci di spesa riportate nella tabella seguente:

Categorie di spesa	Importo rimodulato ex art.20 Capitolato Descrittivo e Prestazionale
Lavori (compreso utile e spese generali)	38.550.973,01
Progettazione definitiva	499.898,95
Progettazione esecutiva	348.766,14
Attività di coordinatore della sicurezza in fase di progettazione	138.608,90
Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	643.790,00
IVA lavori ed oneri sicurezza (10%)	3.919.476,30
IVA su progettazione e sicurezza (22%)	217.200,28
Totale	**44.318.713,58**

per un importo totale pari a € 44.318.713,58, da suddividersi nelle annualità 2017 e 2018 in quota proporzionale corrispondente a quanto riportato nella citata nota Prot. n. 451508 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, pari a € 23.932.105,33 sull'esercizio finanziario 2017, € 20.386.608,25 sull'esercizio finanziario 2018.

Ritenuto

- di dover prendere atto del quadro economico rimodulato in seguito alla gara ed all'esito delle procedure previste dall'articolo 20 del capitolato di gara dell'intervento denominato "*Rifunzionalizzazione ed adeguamento delle sezioni di trattamento dell'impianto di depurazione di Cuma*", inserito nel Grande Progetto "*Risanamento Ambientale e Valorizzazione dei Regi Lagni*", così come trasmesso dalla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con Nota Prot. n. 451508 del 30/06/2017, per un fabbisogno finanziario complessivo pari a € 48.545.504,26;
- di dover impegnare, alla luce di quanto riportato nei *considerata*, l'importo complessivo di € 44.318.713,58 in favore del raggruppamento di imprese "RTP Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. (mandataria) con sede in Parma C.F. 01755470158 P. IVA: 00533290342 – SUEZ Trattamento Acque Spa (già Degrémont S.p.A. (Mandante) con sede in Milano CF/P.IVA: 00819360157, sul bilancio gestionale 2017-2019, di cui € 23.932.105,33 sull'esercizio finanziario 2017, € 20.386.608,25 sull'esercizio finanziario 2018, facendo gravare la spesa sul capitolo 6803 del Bilancio avente la seguente transazione elementare:

Capitolo	Missione	Programma	Macro agg.to	IV Piano dei Conti	Cofog	Codice ID spesaUE	SIOPE	Spes ric/nn ric	Per.tro san.tà
6308	9	9	202	2.02.01.09.000	05.06.00	3	02.01.01	4	3

Visti

- la Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002, recante "Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76";
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- la Decisione della Commissione europea C (2015) 8578 del 01/12/2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;

- la DGR n. 720 del 16 dicembre 2015;
- la DGR n. 215 del 18 maggio 2016;
- il DPGR n. 141 del 15/06/2016;
- la DGR n. 361 del 13/07/2016;
- La Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, relativa al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019;
- La Legge Regionale n. 9 del 03/02/2017 di modifica alla legge di bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 in attuazione dell'articolo 1, comma 468 della legge 11 dicembre 2016, n. 232";
- La D.G.R. n. 59 del 7 febbraio 2017, di approvazione del Bilancio gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto del quadro economico rimodulato in seguito alla gara ed all'esito delle procedure previste dall'articolo 20 del capitolato di gara dell'intervento denominato "*Rifunzionalizzazione ed adeguamento delle sezioni di trattamento dell'impianto di depurazione di Cuma*", inserito nel Grande Progetto "*Risanamento Ambientale e Valorizzazione dei Regi Lagni*", così come trasmesso dalla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con Nota Prot. n. 451508 del 30/06/2017, per un fabbisogno finanziario complessivo pari a € 48.545.504,26;
- di impegnare, alla luce di quanto riportato nei *considerata*, l'importo complessivo di € 44.318.713,58 in favore del raggruppamento di imprese "RTP Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. (mandataria) con sede in Parma C.F. 01755470158 P. IVA: 00533290342 – SUEZ Trattamento Acque Spa (già Degrémont S.p.A. (Mandante) con sede in Milano CF/P.IVA: 00819360157, sul bilancio gestionale 2017-2019, di cui € 23.932.105,33 sull'esercizio finanziario 2017, € 20.386.608,25 sull'esercizio finanziario 2018, facendo gravare la spesa sul capitolo 6803 del Bilancio avente la seguente transazione elementare:

Capitolo	Missione	Programma	Macro agg.to	IV Piano dei Conti	Cofog	Codice ID spesaUE	SIOPE	Spes ric/nn ric	Per.tro san.tà
6308	9	9	202	2.02.01.09.000	05.06.00	3	02.01.01	4	3

- di trasmettere il presente atto:
  - alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
  - all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2014-2020;
  - alla Direzione Generale Gestione delle Spese Regionali
  - al Responsabile della Programmazione Unitaria;
  - all'Unità Operativa Dirigenziale "Affari Generali e Gestione del Personale" della Segreteria di Giunta per l'archiviazione

- all'Unità Operativa Dirigenziale “Bollettino Ufficiale, Ufficio Relazioni con il Pubblico” per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Responsabile Generale
Ing. Domenico Dell’Anno

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 19 del 04/07/2017

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 1 - Unità Operativa Grandi Progetti

Oggetto dell'Atto:

GRANDE PROGETTO: "RISANAMENTO AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE DEI LAGHI DEI CAMPI FLEGREI" - POR FESR 2007/13 - DETERMINAZIONI

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la Commissione Europea, con Decisione C (2007) 4265 del 11 settembre 2007 ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;
- la Giunta Regionale della Campania, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, con deliberazione del 28 marzo 2011, n. 122, ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 117 del 6 novembre 2011 è stata istituita la Struttura di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28/03/2011;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 107 del 10 aprile 2012 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP attribuendo tra l'altro alla stessa UOGP funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti;
- la Commissione Europea con Decisione C (2013) 4196 del 5 luglio 2013, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C (2014) 8168 del 29 ottobre 2014, ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta Regionale della Campania, giusta deliberazione del 23 dicembre 2014, n. 657;
- la Commissione Europea, a modifica della Decisione C (2013) 1573 del 20 marzo 2013, con Decisione C (2015) 2771 del 30 aprile 2015 ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione, attuata conformemente al Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007-2013; la suddetta Decisione prevede per i Grandi Progetti, non conclusi entro il 31 dicembre 2015, la possibilità di suddivisione in fasi su due periodi di programmazione;
- con Decisione C (2013) 7429 dell'11 novembre 2013 la Commissione Europea ha approvato il Grande Progetto: "*Risanamento ambientale e Valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei"* con spesa ammissibile sul POR FESR 2007-2013 pari a € 65.000.000,00;
- con D.D. (UOGP) n.15 del 19/02/2013 il Grande Progetto: "*Risanamento ambientale e Valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei"* è stato ammesso a finanziamento per l'importo complessivo di € 65.000.000,00 a valere sull'Asse I - Obiettivo Operativo 1.4 – POR FESR 2007-2013, con soggetto beneficiario il Comune di Pozzuoli (Na), convenzione poi sottoscritta in data 19/03/2013;
- la Giunta regionale, con Deliberazione n. 46 del 09/02/2015, nel prendere atto del livello di programmazione del POR FESR 2007/2013, ha adottato misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014 – 2020, ovvero del Programma parallelo 2014 – 2020;

Considerato che

- la Giunta regionale, con deliberazione n. 215 del 18/05/2016:
  1. ha programmato la copertura finanziaria degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013 ed il POR FSE 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da

completare anche ai sensi dell'art.1, comma 804 della legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020;

2. ha demandato alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la programmazione 2007/2013 con la relativa fonte di finanziamento individuata, necessaria per il completamento degli stessi;

3. ha demandato, alla luce degli Orientamenti di Chiusura 2007/2013, ai dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni, la competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

- sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, si è proceduto all'individuazione degli interventi avviati con il POR FER 2007/2013 e non conclusi al 31/12/2015 con la relativa fonte di finanziamento per il completamento degli stessi, nonché ad una stima delle risorse necessarie alla chiusura degli interventi (valore dei completamenti);
- con D.D. (Dip. 51, Dir. Gen. 16) n. 43 del 01/06/2016, avente ad oggetto: "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007-2013" è stato disposto:
    - di procedere, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR Campania FESR 2007/13 alla Programmazione Unitaria ed in esecuzione della Deliberazione n. 215/2016, alla pubblicazione sul BURC nonché sul sito istituzionale regionale degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR Campania FESR 2007-2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007-2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014-2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014-2020 come da Tabelle, allo stesso allegate quale sua parte integrante e sostanziale, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento;
    - di precisare che, alla luce degli orientamenti di chiusura della programmazione 2007-2013 di cui alla Decisione (C 2015) 2771 del 30 aprile 2015, i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad Atti Aggiuntivi alle Convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;
- tra gli interventi di cui al citato DD n.43/2016 risulta inserito anche il Grande Progetto: "*Risanamento ambientale e Valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei*" - FASE II a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020 per € 50.889.503,87;
- la Commissione Europea, con Decisione C (2016) 7299 del 15/11/2016 ha approvato il contributo finanziario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) al Grande Progetto: "*Risanamento ambientale e Valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei*" - FASE I, modificando la citata Decisione C (2013) 7429 dell'11 novembre 2013;
- con D.D. (UOGP) n. 4 del 15/09/2016 è stato, tra l'altro, confermato l'importo totale del Grande Progetto: "*Risanamento ambientale e Valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei*" per € 65.000.000,00, previsto con D.D. n. 15 del 19/02/2013, specificando che la FASE I, pari a € 14.110.496,13 è a valere risorse del POR Campania FESR 2007-2013 e la FASE II, pari a € 50.889.503,87, è a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020**;**

Considerato, altresì, che

- con D.D. (UOGP) n. 15 del 19/02/2013 è stato proposto, ai sensi di quanto disposto dalla DGR 402/2012, l'impegno contabile per il sostenimento delle spese di sola progettazione, per un importo di € 1.300.000,00, pari al 2% del valore del Grande Progetto, a favore del Beneficiario, Comune di Pozzuoli (Na), a valere sul capitolo 2690 del bilancio gestionale 2013;
- con D.D. (AGC 09 Sett.02) n. 311 del 15/07/2013, in coerenza con quanto proposto con il suddetto D.D. n.15/2013, è stato impegnato l'importo di € 1.300.000,00, a favore del Beneficiario, Comune di Pozzuoli (Na), a valere sul capitolo 2690 del bilancio gestionale 2013;
- con D.D. (UOGP) n. 26 del 19/07/2013 è stata proposta la liquidazione dell'importo di € 1.300.000,00, a favore del Beneficiario, Comune di Pozzuoli (Na), a valere sul capitolo 2690 del bilancio gestionale 2013;
- con D.D. (AGC 09 – Sett.02) n. 421 del 01/08/2013, in coerenza con quanto proposto con il suddetto D.D. n. 26/2013, è stata liquidata la somma di € 1.300.000,00, a favore del Beneficiario, Comune di Pozzuoli (Na), a valere sul capitolo 2690 del bilancio gestionale 2013;
- con D.D. (UOGP) n. 7 del 20/05/2015, è stato proposto l'impegno e la liquidazione della somma di € 11.700.000,00, corrispondente alla 2^ trance dell'anticipazione, fino al 20% del valore del Grande Progetto, a favore del Beneficiario, Comune di Pozzuoli (Na), a valere sul capitolo 2690 del bilancio gestionale 2015;
- con D.D. (Dip. 51, DG 03) n. 1342 del 18/08/2015 è stata impegnata e liquidata la somma di € 11.700.000,00, corrispondente alla 2^ trance dell'anticipazione, fino al 20% del valore del Grande Progetto, a favore del Beneficiario, Comune di Pozzuoli (Na), a valere sul capitolo 2690 del bilancio gestionale 2015;
- gli importi impegnati e liquidati al Comune di Pozzuoli (Na), in qualità di beneficiario del Grande Progetto: "*Risanamento ambientale e Valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei"*, con i Decreti Dirigenziali sopra citati, ammontano complessivamente a € 13.000.000,00;
- il beneficiario, Comune di Pozzuoli (Na), con note acquisite agli atti con prot. n. 31582 e 49485 rispettivamente del 10/05/2016 e 25/07/2016, ha trasmesso la documentazione amministrativa e contabile relativa alle spese sostenute e quietanzate entro il termine ultimo del 31/12/2015 per un ammontare complessivo pari a € 12.974.054,72;

Rilevato che

- ai fini della certificazione, a seguito delle verifiche amministrative e contabili della suddetta documentazione, è risultata ammissibile a cofinanziamento sul POR Campania FESR 2007-2013 una spesa complessiva finale pari a €12.702.247,61;
- gli importi complessivamente impegnati per il Grande Progetto "*Risanamento ambientale e Valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei"*, ammontano a € 13.000.000,00;
- gli importi complessivamente liquidati a favore del Comune di Pozzuoli (Na), in qualità di beneficiario del Grande Progetto: "*Risanamento ambientale e Valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei"*, con i decreti dirigenziali sopra citati, ammontano a complessivi € 13.000.000,00;
- la differenza tra l'importo complessivo liquidato a titolo di anticipazione di € 13.000.000,00 e l'importo certificato di € 12.702.247,61, pari a € 297.752,39 rappresenta la somma da recuperare;

Dato Atto che

- la spesa ammissibile e certificata, a tutto il 31/12/2015, del Grande Progetto "*Risanamento ambientale e Valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei"* – I FASE, è pari a € 12.702.247,61;
- il Grande Progetto: "*Risanamento ambientale e Valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei*" - FASE II, riportato nell'allegato al D.D. n. 43/2016 (Dip. 51, Dir. Gen. 16) citato, già ammesso sullo

Obiettivo Operativo 1.4 del POR FESR 2007-2013, è coerente e compatibile con la suddetta linea di azione;

Ritenuto

- di dover determinare l'importo definitivo di chiusura, corrispondente all'importo certificato, per il Grande Progetto "*Risanamento ambientale e Valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei"*, in € 12.702.247,61, relativamente alla I FASE a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007/2013, Smile 70, CUP B83J12000240008 con Beneficiario Comune di Pozzuoli (Na);
- di dover procedere al recupero dell'importo di € 297.752,39, corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo liquidato al Comune di Pozzuoli (Na), pari a € 13.000.000,00, e l'importo certificato, pari a € 12.702.247,61;
- di dover dare atto che il Comune di Pozzuoli (Na) dovrà procedere alla restituzione dell'importo di € 297.752,39 (entro trenta giorni dalla comunicazione del presente provvedimento) mediante versamento su cc bancario cod. IBAN IT40I0101003593000040000005 intestato alla Tesoreria Regione Campania – CF 80011990639 – Causale POR Campania FESR 2007-2013 Grande Progetto "*Risanamento ambientale e Valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei"* codice Smile 70 – Beneficiario Comune di Pozzuoli (Na) capitolo di entrata n. 3036 denominato POR FESR 2007-2013 – Entrate da recuperi – Grandi Progetti;
- di dover prescrivere al Comune di Pozzuoli (Na) di comunicare l'avvenuto versamento della somma da restituire tramite l'invio del versamento dell'importo dovuto a Regione Campania – Unità Operativa Grandi Progetti a mezzo Pec, all'indirizzo: uogp@pec.regione.campania.it;
- di dover demandare alla Direzione Generale Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 l'adozione degli atti consequenziali;

Visti

- il POR FESR 2007/2013;
- la Decisione della Commissione Europea C (2015) 2771 final del 30/04/2015;
- la D.G.R. n. 215 del 18/05/2016;
- la DGR n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario per il Triennio 2017-2019 della Regione Campania;
- la L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il Triennio 2017-2019 della Regione Campania – Legge di Stabilità regionale 2017";
- la L.R. n. 4 del 20/01/2017 di approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il Triennio 2017-2019 della Regione Campania;
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RdP e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

- di determinare l'importo definitivo di chiusura, corrispondente all'importo certificato, per il Grande Progetto "*Risanamento ambientale e Valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei"*, in € 12.702.247,61, relativamente alla I FASE a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007/2013, Smile 70, CUP B83J12000240008 con Beneficiario Comune di Pozzuoli (Na);
- di procedere al recupero dell'importo di € 297.752,39, corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo liquidato al Comune di Pozzuoli (Na), pari a € 13.000.000,00, e l'importo certificato, pari a € 12.702.247,61;

- di dare atto che il Comune di Pozzuoli (Na) dovrà procedere alla restituzione dell'importo di € 297.752,39 (entro trenta giorni dalla comunicazione del presente provvedimento) mediante versamento su cc bancario cod. IBAN IT40I0101003593000040000005 intestato alla Tesoreria Regione Campania – CF 80011990639 – Causale POR Campania FESR 2007-2013 Grande Progetto "*Risanamento ambientale e Valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei"* codice Smile 70 – Beneficiario Comune di Pozzuoli (Na) capitolo di entrata n. 3036 denominato POR FESR 2007-2013 – Entrate da recuperi – Grandi Progetti;
- di prescrivere al Comune di Pozzuoli (Na) di comunicare l'avvenuto versamento della somma da restituire tramite l'invio del versamento dell'importo dovuto a Regione Campania – Unità Operativa Grandi Progetti a mezzo Pec, all'indirizzo: uogp@pec.regione.campania.it;
- di demandare alla Direzione Generale Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 l'adozione degli atti consequenziali;
- di specificare che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione discendenti dagli articoli 26 e 27 del D. Lgs. 14/03/2013, n. 33;
- di inviare il presente provvedimento:
    1. Al Beneficiario;
    2. Alla UOD 50.13.02.00 "Gestione delle spese Regionali" per il seguito di competenza;
    3. All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
    4. All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
    5. Al Responsabile della Programmazione Unitaria;
    6. Al BURC per la pubblicazione.

Dell'Anno

Decreto Dirigenziale n. 20 del 04/07/2017

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 1 - Unità Operativa Grandi Progetti

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 - GRANDE PROGETTO: "BANDA ULTRA LARGA E SVILUPPO DIGITALE IN CAMPANIA" - CHIUSURA

IL DIRIGENTE

Premesso Che

- la Commissione Europea, con Decisione C (2007) 4265 del 11 settembre 2007, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013 (di seguito anche POR Campania FESR 2007-2013);
- la Giunta Regionale della Campania, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, con deliberazione n. 122 del 28 marzo 2011 ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 117 del 6 novembre 2011 è stata istituita la Struttura di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28/03/2011;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 107 del 10 aprile 2012 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP attribuendo tra l'altro alla stessa UOGP funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti;
- la Commissione Europea, con Decisione C (2013) del 05 luglio 2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29 ottobre 2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta Regionale della Campania, giusta deliberazione del 23 dicembre 2014, n. 657;
- la Commissione Europea, a modifica della Decisione C (2013) n. 1573 del 20 marzo 2013, con Decisione C (2015) 2771 del 30 aprile 2015 ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007-2013;
- la Giunta regionale, con Deliberazione n. 46 del 9 febbraio 2015, nel prendere atto del livello di programmazione del POR FESR 2007/2013, ha adottato misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020, ovvero del Programma parallelo 2014/2020;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020;
- a tal fine, con DGR n. 59 del 15 febbraio 2016, la Giunta regionale ha approvato la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020 (POC), ai fini della successiva trasmissione al CIPE;
- il CIPE, nella seduta straordinaria del 1 maggio 2016, ha approvato con proprie deliberazioni n. 11 e n. 12 la proposta del POC presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, con la disponibilità complessiva della Regione - a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione - pari a € 1.732.749.429,23;
- della predetta disponibilità complessiva, sono state destinate al completamento dei progetti inseriti nei programmi FESR 2007/2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, risorse pari ad € 496.539.429,23 ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge di Stabilità 2016 ed

ulteriori risorse pari a € 218.816.669,27 per progetti coerenti con il POR Campania FESR 2014/2020;

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 278 del 14 giugno 2016 avente ad oggetto: "POR Campania FESR 2014-2020 - Adozione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co). Corrispondenza Si.Ge.Co. POC", si è stabilito che i completamenti delle operazioni avviate con il precedente ciclo di programmazione finanziati con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti ratione materiae del POR FESR 2007-2013;
- con nota prot.n.0024755/UDC/GAB/VCG1 del 09/09/2016 il Presidente della Giunta Regionale richiedeva ai Dirigenti di Ob. Op., di "*ratione materiae*" ed al Responsabile Generale dell'UOGP di produrre ogni sforzo utile per accelerare le operazioni di certificazione delle spese nonché le procedure necessarie per i completamenti a garanzia di quanto già certificato;
- con la D.G.R. n. 502 del 22/09/2016 la Giunta Regionale ha:
  - o destinato, in applicazione delle misure di salvaguardia di cui alla DGR n. 46/2015, le risorse POC 2014/2020 di cui alla Delibera CIPE n. 11/2016, per l'importo complessivo di € 388.513.530,85, stabilendo che successivamente al rientro finanziario a seguito della certificazione delle spese a valere sul POR Campania FESR 2007-2013 e al completamento delle operazioni di disimpegno in atto sui capitoli di detto POR, si provvederà alle necessarie sistemazioni contabili, volte a ricostituire la disponibilità del POC 2014-2020;
  - o istituito i seguenti capitoli di spesa, attribuiti alla scrivente UOGP, provvedendo al relativo stanziamento, come di seguito indicato:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	COD ID SPESA UE	STANZIAMENTO
8520	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Amministrazioni centrali – GP Sviluppo economico	14	5	2	203	2.03.01.01.000	04.9	2.02.01	4	8	98.118.723,80

- con DD n. 145 del 26/09/2016 la Direzione Generale Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ha proceduto ad accertare sulla competenza del capitolo 2040 la somma di € 388.513.530,85;
- con DGR n. 596 del 31/10/2016 la Giunta Regionale, tra l'altro, ha stabilito che i responsabili delle strutture organizzative, nell'adottare i provvedimenti di impegno e liquidazione, diano priorità alla spesa necessaria per evitare la decertificazione dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea;

Considerato che

- in data 04/03/2013, tra il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e la Regione Campania è stato siglato l'Accordo di Programma in cui si inquadrano gli interventi di sviluppo della Banda Ultra Larga previsti nel Progetto Strategico Banda Ultra Larga (Aiuto di Stato n. SA34199)
- con Decreto Dirigenziale della UOGP n. 30 del 08/08/2013, tra l'altro, è stato:
  - o ammesso a finanziamento il Grande Progetto denominato "*Banda Ultra Larga e Sviluppo digitale in Campania*" per un importo pari a € 122.000.000,00 a valere sulle risorse dell'Asse V – Obiettivo operativo 5.1 del POR Campania FESR 2007-2013;
  - o proposta la liquidazione dell'importo di € 24.400.000,00 (pari al 20% dell'importo ammesso a finanziamento) all'Organismo Intermedio MISE;
- in data 14/06/2013 è stata sottoscritta la Convenzione tra l'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 e il Dipartimento per le Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio nella gestione di

attività del POR Campania FESR 2007-2013 relative allo sviluppo di infrastrutture e servizi in Banda Larga e Ultra Larga sul territorio

- in data 10/07/2013 è stato sottoscritto un addendum integrativo alla Convenzione sopra citata;
- l'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 con Decreto Dirigenziale n. 601 del 10/0/2013 ha provveduto all'impegno e alla contestuale liquidazione al MISE dell'importo di € 24.400.000,00 (pari al 20% del costo totale ammesso a finanziamento);
- la Commissione Europea, con Decisione C (2014) 4464 del 30/06/2014, ha approvato il contributo finanziario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) al Grande Progetto "*Banda Ultra Larga e Sviluppo digitale in Campania*", facente parte del POR Campania FESR 2007-2013;
- l'Organismo Intermendio MISE con nota prot. 0082582 del 30/11/2016 ha trasmesso all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 una relazione con riferimento alle verifiche di primo livello effettuate dallo stesso Organismo Intermedio MISE sugli interventi del GP in oggetto, riconoscendo ammissibili sul POR Campania FESR 2007-2013 spese per un importo complessivo di € 101.064.768,45;
- che il MISE con nota prot. n. 85811 del 07/12/2016 ha trasmesso all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 la dichiarazione delle spese effettivamente sostenute dal Beneficiario e quietanzate per un importo totale di € 101.064.768,45, a valere sul POR Campania FESR 2007-2013;
- Con Decreto con Decreto Dirigenziale della UOGP n. 24 del 13/12/2016, tra l'altro, è stato:
  - impegnato l'importo complessivo di € 76.664.768,45, in favore del MISE - Organismo Intermedio del Grande Progetto "*Banda Ultra Larga e Sviluppo digitale in Campania"*, sul capitolo n. 8520 per l'esercizio finanziario 2016;
  - liquidato l'importo di € 76.664.768,45 (importo pari alla differenza tra il totale rendicontato di € 101.064.768,45 e l'importo dell'anticipazione di € 24.400.000,00 liquidato dall'AdG del POR Campania FESR 2007-2013 con DD 601/2013);
- Con Decreto Dirigenziale della UOGP n. 32 del 19/12/2016, tra l'altro, si è proceduto all'impegno di un ulteriore importo di € 20.935.231,55 (pari alla differenza tra l'importo del Grande Progetto ammesso a finanziamento e le somme già liquidate dalla Regione Campania), in favore del MISE, C.F. 80230390587, Organismo Intermedio del Grande Progetto "*Banda Ultra Larga e Sviluppo digitale in Campania"*, sul capitolo n. 8520 (POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Amministrazioni centrali – GP Sviluppo economico) per l'esercizio finanziario 2016, così come previsto dalla DGR n. 502/2016, avente la seguente transazione elementare:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	(codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	COD ID SPESA UE
8520	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Amministrazioni centrali – GP Sviluppo economico	14	5	2	203	2.03.01.01.000	2.03.01.01.001	04.9	2.02.01	4	8

- -

Rilevato che

- ai fini della certificazione, a seguito delle verifiche amministrative e contabili effettuate dell'Organismo intermedio MISE della suddetta documentazione, è risultata ammissibile a cofinanziamento sul POR Campania FESR 2007-2013 una spesa complessiva finale pari a € 101.064.768,45;
- la differenza tra l'importo complessivo impegnato di € 122.000.000,00 e l'importo liquidato di € 101.064.768,45, pari a € 20.935.231,55 rappresenta la somma da disimpegnare;

Dato Atto che

- la spesa ammissibile e certificata, a tutto il 31/12/2015, del Grande Progetto "Banda Ultra Larga e Sviluppo digitale in Campania", è pari a € 101.064.768,45;

Ritenuto:

- di dover determinare l'importo definitivo di chiusura, corrispondente all'importo certificato, per il Grande Progetto "Banda Ultra Larga e Sviluppo digitale in Campania", in € 101.064.768,45, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 5.1 del POR Campania FESR 2007/2013, Smile 94, CUP B22I13000010004 con Organismo intermedio MISE e Beneficiario Infratel S.p.A.;
- di dover procedere al disimpegno dell'importo di € 20.935.231,55 sul capitolo 8520 giusto impegno n. 3506/2013 assunto con Decreto Dirigenziale 19 del 19.12.2016, corrispondente alla differenza tra l'importo impegnato pari a € 122.000.000,00, e l'importo liquidato pari a € 101.064.768,45;

Visti

- il Regolamento (CE) 1083/2016 del Consiglio del 11 luglio 2006;
- il Regolamento (CE) 1828/2016 del Consiglio del 8 dicembre 2006 s.m.i.;
- la Decisione della Commissione Europea C (2007) 4265 del 11 settembre 2007;
- la Decisione della Commissione Europea C (2013) del 05 luglio 2013, n. 4196;
- la Decisione della Commissione europea C (2015) 2771 del 30 aprile 2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 46 del 9 febbraio 2015;
- l'art. 1 comma 804 della Legge di Stabilità 2016 n. 208 del 28 dicembre 2015;
- la DGR n. 59 del 15 febbraio 2016;
- le Deliberazioni CIPE nn. 11 e 12 del 1 maggio 2016;
- la DGR n. 278 del 14 giugno 2016;
- la DGR n. 357 del 6 luglio 2016;
- la DGR n. 502 del 22/09/2016;
- la DGR n. 596 del 31/10/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RdP e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di determinare l'importo definitivo di chiusura, corrispondente all'importo certificato, per il Grande Progetto "Banda Ultra Larga e Sviluppo digitale in Campania", in € 101.064.768,45, a

valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 5.1 del POR Campania FESR 2007/2013, Smile 94, CUP -B22I13000010004 con Organismo intermedio MISE e Beneficiario Infratel S.p.A.;

- di procedere al disimpegno dell'importo di € 20.935.231,55 sul capitolo 8520 giusto impegno n. 6064/2016 assunto con Decreto Dirigenziale 19 del 19.12.2016, corrispondente alla differenza tra l'importo impegnato pari a € 122.000.000,00, e l'importo liquidato pari a € 101.064.768,45;
- di demandare alla Direzione Generale Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 l'adozione degli atti consequenziali;
- di specificare che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione discendenti dagli articoli 26 e 27 del D. Lgs. 14/03/2013, n. 33;
- di inviare il presente provvedimento:
  - all'Organismo Intermedio MISE;
  - alla UOD 50.13.02. "Gestione delle spese Regionali" per il seguito di competenza;
  - all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014-2020;
  - all'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
  - al Responsabile della Programmazione Unitaria;
  - al BURC per la pubblicazione.

Dell'Anno

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 21 del 04/07/2017

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 1 - Unità Operativa Grandi Progetti

Oggetto dell'Atto:

GRANDE PROGETTO "RISANAMENTO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA PROVINCIA DI SALERNO" - POR FESR 2007/13 - CHIUSURA

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la Commissione Europea, con Decisione C (2007) 4265 del 11 settembre 2007 ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;
- la Giunta Regionale della Campania, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, con deliberazione del 28 marzo 2011, n. 122, ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 117 del 6 novembre 2011 è stata istituita la Struttura di Missione, ai sensi dell'art.1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28/03/2011;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 107 del 10 aprile 2012 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP attribuendo tra l'altro alla stessa UOGP funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti;
- la Commissione Europea con Decisione C (2013) 4196 del 5 luglio 2013, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C (2014) 8168 del 29 ottobre 2014, ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta Regionale della Campania, giusta deliberazione del 23 dicembre 2014, n. 657;
- la Commissione Europea, a modifica della Decisione C (2013) 1573 del 20 marzo 2013, con Decisione C (2015) 2771 del 30 aprile 2015 ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione, attuata conformemente al Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007-2013; la suddetta Decisione prevede per i Grandi Progetti, non conclusi entro il 31 dicembre 2015, la possibilità di suddivisione in fasi su due periodi di programmazione;
- con Decisione C (2015) 5287 del 22/07/2015 la Commissione Europea ha approvato il Grande Progetto: *"Risanamento Ambientale dei Corpi Idrici Superficiali della Provincia di Salerno"* con spesa ammissibile sul POR Campania FESR 2007-2013 pari a € 89.858.475,00;
- con D.D. (UOGP) n. 22 del 07/05/2013 il Grande Progetto: *"Risanamento Ambientale dei Corpi Idrici Superficiali della Provincia di Salerno"* è stato ammesso a finanziamento per l'importo complessivo di € 89.858.475,00 a valere sull'Asse I - Obiettivo Operativo 1.4 – POR FESR 2007-2013, con soggetto beneficiario la Provincia di Salerno, che ha sottoscritto la convenzione con la Regione Campania (UOGP) in data 25/07/2013;

Considerato che

- la Giunta regionale, con deliberazione n. 215 del 18/05/2016:
  1. ha programmato la copertura finanziaria degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013 ed il POR FSE 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare anche ai sensi dell'art.1, comma 804 della legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020;
  2. ha demandato alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la programmazione 2007/2013 con la relativa fonte di finanziamento individuata, necessaria per il completamento degli stessi;

3. ha demandato, alla luce degli Orientamenti di Chiusura 2007/2013, ai dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni, la competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

- sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, si è proceduto all'individuazione degli interventi avviati con il POR FER 2007/2013 e non conclusi al 31/12/2015 con la relativa fonte di finanziamento per il completamento degli stessi, nonché ad una stima delle risorse necessarie alla chiusura degli interventi (valore dei completamenti);
- con D.D. (Dip. 51, Dir. Gen. 16) n. 43 del 01/06/2016, avente ad oggetto: "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007-2013" è stato disposto:
    - di procedere, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR Campania FESR 2007/13 alla Programmazione Unitaria ed in esecuzione della Deliberazione n. 215/2016, alla pubblicazione sul BURC nonché sul sito istituzionale regionale degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR Campania FESR 2007-2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007-2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014-2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014-2020 come da Tabelle, allo stesso allegate quale sua parte integrante e sostanziale, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento;
    - di precisare che, alla luce degli orientamenti di chiusura della programmazione 2007-2013 di cui alla Decisione (C 2015) 2771 del 30 aprile 2015, i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad Atti Aggiuntivi alle Convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;
- tra gli interventi di cui al citato DD n. 43 del 01/06/2016 risulta inserito anche il Grande Progetto: *"Risanamento Ambientale dei Corpi Idrici Superficiali della Provincia di Salerno"* - FASE II a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020 per € 89.850.939,00;
- con D.D.(UOGP) n. 10 del 02/11/2016 è stato confermato l'importo totale del Grande Progetto: *"Risanamento Ambientale dei Corpi Idrici Superficiali della Provincia di Salerno"* per € 89.858.475,00, previsto con D.D. n. 22 del 07/05/2013, specificando che la FASE I, pari a € 7.536,00 è a valere risorse del POR Campania FESR 2007-2013 e la FASE II, pari a € 89.850.939,00, è a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020**;**

Considerato, altresì, che

- con D.D. (UOGP) n. 22 del 07/05/2013 è stato proposto, ai sensi di quanto disposto dalla DGR 400/2012, l'impegno contabile per il sostenimento delle spese di sola progettazione, per un importo di € 1.797.169,50, pari al 2% del valore del Grande Progetto, sul cap. 2690, del bilancio 2013 a favore della Provincia di Salerno quale soggetto Beneficiario;
- con D.D. (AGC 09 – Sett. 02) n. 80 del 03/12/2013 in coerenza con quanto proposto con il suddetto D.D. n. 22/2013, è stato impegnato, a favore del Beneficiario, Provincia di Salerno, l'importo di € 1.797.169,50, sul cap. 2690 del Bilancio 2012;
- con D.D. (UOGP) n. 3 del 13/12/2013 è stato proposto sia l'impegno contabile per l'importo di € 5.576.431,00 sia la liquidazione della somma di € 7.373.600,00, a favore del Beneficiario, Provincia di Salerno, sul cap. 2690 del Bilancio 2012;

- con D.D. (AGC 09 – Sett. 02) n. 199 del 24/12/2013 in coerenza con quanto proposto con il suddetto D.D. n. 3/2013, è stata impegnata la somma di € 5.576.431,00, nonché liquidata la somma di € 7.373.600,00, pari al 8,20% dell'anticipazione, a favore del Beneficiario, Provincia di Salerno, sul cap. 2690 del Bilancio 2012;

- gli importi impegnati e liquidati alla Provincia di Salerno, in qualità di beneficiario del Grande Progetto: *"Risanamento Ambientale dei Corpi Idrici Superficiali della Provincia di Salerno"*, con i Decreti Dirigenziali sopra citati, ammontano complessivamente a € 7.373.600,00;

- in seguito alle note UOGP di richiesta invio documentazione di rendicontazione delle spese effettuate al 31/12/2015, prot.n. 273505 del 20/04/2016, sollecitata con successive note, prot. n.521905 del 28/07/2016 e prot.n. 660350 del 10/10/2016, il beneficiario con note, prott. PSA201600252361, PSA201600268504 e PSA201600284608 rispettivamente del 28/10/2016, 14/11/2016 e 30/11/2016, ha trasmesso la documentazione amministrativa e contabile, afferente le spese sostenute e quietanzate al 31/12/2015, per un ammontare complessivo di € 7.535,61;

Rilevato che

- a seguito delle verifiche amministrative e contabili della documentazione inviata, così come previsto dalla convenzione e dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, sono state riscontrate carenze documentali negli atti trasmessi, in particolare, parziale invio per i comparti 2-3-4-5-7, mancato invio per i comparti 1-6-8;

- in considerazione di quanto sopra, con nota prot.n. 686571 del 20/10/2016 si sollecitava l'invio della documentazione integrativa, più volte richiesta anche per le vie brevi, al fine di evitare possibili circostanze di non ammissibilità;

- nonostante i reiterati solleciti il beneficiario non provvedeva ad integrare la documentazione di rendicontazione nei tempi stabiliti;

- ai fini della certificazione, le spese sostenute dal beneficiario e quietanzate al 31/12/2015 per un ammontare complessivo di € 7.535,61, non risultano ammissibili a cofinanziamento sul POR Campania FESR 2007-2013;

- gli importi complessivamente impegnati per il Grande Progetto "Risanamento Ambientale dei Corpi Idrici Superficiali della Provincia di Salerno" ammontano a € 7.373.600,00;

- gli importi complessivamente liquidati a favore della provincia di Salerno in qualità di beneficiario del Grande Progetto: "Risanamento Ambientale dei Corpi Idrici Superficiali della Provincia di Salerno", con i decreti dirigenziali sopra citati, ammontano a complessivi € 7.373.600,00;

- la somma da recuperare, pari alla differenza tra l'importo complessivo liquidato e l'importo certificato, è pari € 7.373.600,00;

Dato Atto

- che con nota prot. n. 2017.0057430 del 26/01/2017 l'AdG ha provveduto a ritirare il Grande Progetto: *"Risanamento Ambientale dei Corpi Idrici Superficiali della Provincia di Salerno"* dal POR Campania FESR 2007/2013;

Ritenuto

- di dover prendere atto che al 31 marzo 2017, termine ultimo previsto dagli orientamenti comunitari per la chiusura del POR Campania FESR 2007-2013, il Grande Progetto "*Risanamento Ambientale dei Corpi Idrici Superficiali della Provincia di Salerno*" in questione non ha prodotto spesa certificata;

- di dover procedere al recupero dell'importo di € 7.373.600,00, corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo liquidato e l'importo certificato;
- di dover dare atto che la Provincia di Salerno dovrà procedere alla restituzione dell'importo di € 7.373.600,00 (entro trenta giorni dalla comunicazione del presente provvedimento) mediante versamento su cc bancario cod. IBAN IT40I0101003593000040000005 intestato alla Tesoreria Regione Campania – CF 80011990639 – Causale POR Campania FESR 2007-2013 Grande Progetto "*Risanamento Ambientale dei Corpi Idrici Superficiali della Provincia di Salerno"*, codice Smile 73 – Beneficiario Provincia di Salerno, capitolo di entrata n. 3036, denominato POR FESR 2007-2013 – Entrate da recuperi – Grandi Progetti;
- di dover prescrivere alla Provincia di Salerno di comunicare l'avvenuto versamento della somma da restituire tramite l'invio del versamento dell'importo dovuto a Regione Campania – Unità Operativa Grandi Progetti a mezzo Pec, all'indirizzo: uogp@pec.regione.campania.it;
- di dover demandare alla Direzione Generale Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 l'adozione degli atti consequenziali;

Visti

- il POR FESR 2007/2013;
- la Decisione della Commissione Europea C (2015) 2771 final del 30/04/2015;
- la D.G.R. n. 215 del 18/05/2016;
- la DGR n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario per il Triennio 2017-2019 della Regione Campania;
- la L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il Triennio 2017-2019 della Regione Campania – Legge di Stabilità regionale 2017";
- la L.R. n. 4 del 20/01/2017 di approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il Triennio 2017-2019 della Regione Campania;
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RdP e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

- di prendere atto che al 31 marzo 2017, termine ultimo previsto dagli orientamenti comunitari per la chiusura del POR Campania FESR 2007-2013, il Grande Progetto "*Risanamento Ambientale dei Corpi Idrici Superficiali della Provincia di Salerno*" in questione non ha prodotto spesa certificata;
- di procedere al recupero dell'importo di € 7.373.600,00, corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo liquidato e l'importo certificato;
- di dare atto che la Provincia di Salerno dovrà procedere alla restituzione dell'importo di € 7.373.600,00 (entro trenta giorni dalla comunicazione del presente provvedimento) mediante versamento su cc bancario cod. IBAN IT40I0101003593000040000005 intestato alla Tesoreria Regione Campania – CF 80011990639 – Causale POR Campania FESR 2007-2013 Grande Progetto "*Risanamento Ambientale dei Corpi Idrici Superficiali della Provincia di Salerno"*, codice Smile 73 – Beneficiario Provincia di Salerno, capitolo di entrata n. 3036, denominato POR FESR 2007-2013 – Entrate da recuperi – Grandi Progetti;
- di prescrivere alla Provincia di Salerno di comunicare l'avvenuto versamento della somma da restituire tramite l'invio del versamento dell'importo dovuto a Regione Campania – Unità Operativa Grandi Progetti a mezzo Pec, all'indirizzo: uogp@pec.regione.campania.it;

- di demandare alla Direzione Generale Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 l'adozione degli atti consequenziali;
- di specificare che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione discendenti dagli articoli 26 e 27 del D. Lgs. 14/03/2013, n. 33;
- di inviare il presente provvedimento:

    1. Al Beneficiario;
    2. Alla UOD 50.13.02.00 "Gestione delle spese Regionali" per il seguito di competenza;
    3. All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
    4. All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
    5. Al Responsabile della Programmazione Unitaria;
    6. Al BURC per la pubblicazione.

Dell'Anno

Decreto Dirigenziale n. 23 del 04/07/2017

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 1 - Unità Operativa Grandi Progetti

Oggetto dell'Atto:

POR FERS 2007-2013 - GRANDE PROGETTO RIQUALIFICAZIONE URBANA DELL'AREA E DEI BENI CULTURALI ED ARCHITETTONICI DELLA MOSTRA D'OLTREMARE - CHIUSURA

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la Commissione Europea, con Decisione C (2007) 4265 del 11 settembre 2007 ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;
- la Giunta Regionale della Campania, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, con deliberazione del 28 marzo 2011, n. 122, ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 117 del 6 novembre 2011 è stata istituita la Struttura di Missione, ai sensi dell'art.1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28/03/2011;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 107 del 10 aprile 2012 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP attribuendo tra l'altro alla stessa UOGP funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti;
- la Commissione Europea con Decisione C (2013) 4196 del 5 luglio 2013, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C (2014) 8168 del 29 ottobre 2014, ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta Regionale della Campania, giusta deliberazione del 23 dicembre 2014, n. 657;
- la Commissione Europea, a modifica della Decisione C (2013) 1573 del 20 marzo 2013, con Decisione C (2015) 2771 del 30 aprile 2015 ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione, attuata conformemente al Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007-2013; la suddetta Decisione prevede per i Grandi Progetti, non conclusi entro il 31 dicembre 2015, la possibilità di suddivisione in fasi su due periodi di programmazione;
- la Commissione Europea, con Decisione C (2015) 5934 del 19/08/2015, ha approvato il contributo finanziario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) al Grande Progetto "*Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra D'Oltremare*", con spesa ammissibile sul POR Campania FESR 2007-2013 pari a € 45.500.000,00;
- il Grande Progetto è stato notificato a mezzo sistema SANI 2 (n. di caso SA.39595), quale aiuto compatibile con il mercato interno ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17/06/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato
- con Decreto Dirigenziale della UOGP n. 11 del 12/08/2014, tra l'altro, è stato ammesso a finanziamento il Grande Progetto denominato "*Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra D'Oltremare*" per un importo pari a € 65.500.000,00 € di cui 45.500.000,00 concessi a Mostra d'Oltremare S.p.A. a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013, in coerenza con le disposizioni dell'art. 53 e Capo I del Regolamento CE n. 651/2014, e € 20.000.000,00 relativi agli interventi di diretta competenza del Comune di Napoli;
- in data 04/12/2015 è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione Campania – UOGP, il Comune di Napoli e la Mostra d'Oltremare S.p.A. per l'attuazione del Grande Progetto a valere sul POR Campania FESR 2007-2013;

Considerato che

- la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 215 del 18/05/2016:

1. ha programmato la copertura finanziaria degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013 ed il POR FSE 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare anche ai sensi dell'art.1, comma 804 della legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020;
2. ha demandato alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la programmazione 2007/2013 con la relativa fonte di finanziamento individuata, necessaria per il completamento degli stessi;
3. ha demandato, alla luce degli Orientamenti di Chiusura 2007/2013, ai dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni, la competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

- sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, si è proceduto all'individuazione degli interventi avviati con il POR FER 2007/2013 e non conclusi al 31/12/2015 con la relativa fonte di finanziamento per il completamento degli stessi, nonché ad una stima delle risorse necessarie alla chiusura degli interventi (valore dei completamenti);
- con D.D. (Dip. 51, Dir. Gen. 16) n. 43 del 01/06/2016, avente ad oggetto: "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007-2013" è stato disposto:
    - di procedere, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR Campania FESR 2007/13 alla Programmazione Unitaria ed in esecuzione della Deliberazione n. 215/2016, alla pubblicazione sul BURC nonché sul sito istituzionale regionale degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR Campania FESR 2007-2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007-2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014-2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014-2020 come da Tabelle, allo stesso allegate quale sua parte integrante e sostanziale, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento;
    - di precisare che, alla luce degli orientamenti di chiusura della programmazione 2007-2013 di cui alla Decisione (C 2015) 2771 del 30 aprile 2015, i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad Atti Aggiuntivi alle Convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;
- tra gli interventi di cui al citato DD n. 43 del 01/06/2016 risulta inserito anche il Grande Progetto: *"Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra D'Oltremare"* - FASE II a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020 per € 44.846.400,00;
- con D.D. (UOGP) n. 7 del 24/10/2016 è stato confermato l'importo totale del Grande Progetto: *"Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra D'Oltremare"* per € 45.000.000,00, previsto con D.D. n. 11 del 12/08/2014, specificando che la Fase I pari ad € 653.600,00 è a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007-2013 e la Fase II pari a € 44.846.400,00 è a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020**;**
- con D.D. della UOGP n. 20 del 22/12/2015 è stato disposto l'impegno e la contestuale liquidazione, a favore del Beneficiario Comune di Napoli, dell'importo di € 653.600,00 a valere sul capitolo 2853 del Bilancio 2015;

Rilevato che

- gli importi impegnati e liquidati al Comune di Napoli, in qualità di beneficiario del Grande Progetto: *"Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra D'Oltremare"*, con il DD sopra citato, ammontano complessivamente a € 653.600,00;
- al 31 marzo 2017, termine ultimo previsto dagli orientamenti comunitari per la chiusura del POR Campania FESR 2007-2013, il Grande Progetto in questione non ha registrato spesa certificata a valere sul suddetto Programma;
- la somma da recuperare, pari alla differenza tra l'importo complessivo liquidato e l'importo certificato, è pari a € 653.600,00;

Ritenuto

- di dover prendere atto che al 31 marzo 2017, termine ultimo previsto dagli orientamenti comunitari per la chiusura del POR Campania FESR 2007-2013, il Grande Progetto "*Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra D'Oltremare*" in questione non ha prodotto spesa certificata;
- di dover procedere al recupero dell'importo di € 653.600,00, corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo liquidato e l'importo certificato;
- di dover dare atto che il Comune di Napoli dovrà procedere alla restituzione dell'importo di € 653.600,00 (entro trenta giorni dalla comunicazione del presente provvedimento) mediante versamento su cc bancario cod. IBAN IT40I0101003593000040000005 intestato alla Tesoreria Regione Campania – CF 80011990639 – Causale POR Campania FESR 2007-2013 Grande Progetto "*Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra D'Oltremare "*, codice Smile 575 – Beneficiario Comune di Napoli, capitolo di entrata n. 3036, denominato POR FESR 2007-2013 – Entrate da recuperi – Grandi Progetti;
- di dover prescrivere al Comune di Napoli di comunicare l'avvenuto versamento della somma da restituire tramite l'invio del versamento dell'importo dovuto a Regione Campania – Unità Operativa Grandi Progetti a mezzo Pec, all'indirizzo: uogp@pec.regione.campania.it;
- di dover demandare alla Direzione Generale Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 l'adozione degli atti consequenziali;

Visti

- il POR FESR 2007/2013;
- la Decisione della Commissione Europea C (2015) 2771 final del 30/04/2015;
- la D.G.R. n. 215 del 18/05/2016;
- la DGR n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario per il Triennio 2017-2019 della Regione Campania;
- la L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il Triennio 2017-2019 della Regione Campania – Legge di Stabilità regionale 2017";
- la L.R. n. 4 del 20/01/2017 di approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il Triennio 2017-2019 della Regione Campania;
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RdP e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

- di prendere atto che al 31 marzo 2017, termine ultimo previsto dagli orientamenti comunitari per la chiusura del POR Campania FESR 2007-2013, il Grande Progetto "*Riqualificazione urbana*

dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra D'Oltremare" in questione non ha prodotto spesa certificata;

- di procedere al recupero dell'importo di € 653.600,00, corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo liquidato e l'importo certificato;
- di dare atto che il Comune di Napoli dovrà procedere alla restituzione dell'importo di € 653.600,00 (entro trenta giorni dalla comunicazione del presente provvedimento) mediante versamento su cc bancario cod. IBAN IT40I0101003593000040000005 intestato alla Tesoreria Regione Campania – CF 80011990639 – Causale POR Campania FESR 2007-2013 Grande Progetto "*Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra D'Oltremare "*, codice Smile 575 – Beneficiario Comune di Napoli, capitolo di entrata n. 3036, denominato POR FESR 2007-2013 – Entrate da recuperi – Grandi Progetti;
- di prescrivere al Comune di Napoli di comunicare l'avvenuto versamento della somma da restituire tramite l'invio del versamento dell'importo dovuto a Regione Campania – Unità Operativa Grandi Progetti a mezzo Pec, all'indirizzo: uogp@pec.regione.campania.it;
- di demandare alla Direzione Generale Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 l'adozione degli atti consequenziali;
- di specificare che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione discendenti dagli articoli 26 e 27 del D. Lgs. 14/03/2013, n. 33;
- di inviare il presente provvedimento:
    - al Beneficiario;
    - alla Responsabile della Programmazione Unitaria (40.01.00);
    - all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR (50.03.00);
    - all'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR (50.13.03);
    - alla UOD Gestione delle spese Regionali (50.13.02) per il seguito di competenza;
    - al BURC per la pubblicazione.

il Responsabile Generale
Dell'Anno

Decreto Dirigenziale n. 24 del 05/07/2017

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 1 - Unità Operativa Grandi Progetti

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 - GRANDE PROGETTO 'INTERVENTI DI DIFESA E RIPASCIMENTO DEL LITORALE DEL GOLFO DI SALERNO' - CHIUSURA

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la Commissione Europea, con Decisione C (2007) 4265 del 11 settembre 2007 ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;
- la Giunta Regionale della Campania, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, con deliberazione del 28 marzo 2011, n. 122, ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 117 del 6 novembre 2011 è stata istituita la Struttura di Missione, ai sensi dell'art.1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28/03/2011;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 107 del 10 aprile 2012 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP attribuendo tra l'altro alla stessa UOGP funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti;
- la Commissione Europea con Decisione C (2013) 4196 del 5 luglio 2013, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C (2014) 8168 del 29 ottobre 2014, ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta Regionale della Campania, giusta deliberazione del 23 dicembre 2014, n. 657;
- la Commissione Europea, a modifica della Decisione C (2013) 1573 del 20 marzo 2013, con Decisione C (2015) 2771 del 30 aprile 2015 ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione, attuata conformemente al Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007-2013; la suddetta Decisione prevede per i Grandi Progetti, non conclusi entro il 31 dicembre 2015, la possibilità di suddivisione in fasi su due periodi di programmazione;
- con Decisione C (2015) 95 del 09/01/2015 la Commissione Europea ha approvato il Grande Progetto: *"Interventi di Difesa e Ripascimento del Litorale del Golfo di Salerno"* con spesa ammissibile sul POR Campania FESR 2007-2013 pari a € 70.000.000,00;
- con D.D. (UOGP) n. 7 del 10/05/2012 il Grande Progetto: *"Interventi di Difesa e Ripascimento del Litorale del Golfo di Salerno"* è stato ammesso a finanziamento per l'importo complessivo di € 70.000.000,00 a valere sull'Asse I - Obiettivo Operativo 1.5 – POR FESR 2007-2013, con soggetto beneficiario la Provincia di Salerno, che ha sottoscritto la convenzione con la Regione Campania (UOGP) in data 01/06/2012;
- Considerato che
- con D.D. (UOGP) n. 7 del 10/05/2012 dell'UOGP è stato proposto l'impegno contabile e la contestuale liquidazione, per il sostenimento delle spese di sola progettazione, per un importo di € 1.400.000,00, pari al 2% del valore del Grande Progetto, sul cap. 2690, del bilancio 2012 a favore della Provincia di Salerno quale soggetto Beneficiario;
- con D.D. (AGC 09 – Sett. 02) n. 389 del 19/07/2012 in coerenza con quanto proposto con il suddetto D.D. n. 7/2012, è stato impegnato e liquidato al Beneficiario, Provincia di Salerno, l'importo di € 1.400.000,00, sul cap. 2690 del Bilancio 2012;
- con D.D. (UOGP) n. 8 del 29/05/2015 è stato proposto l'impegno contabile e la contestuale liquidazione per un ulteriore importo di € 1.000.000,00, a favore del Beneficiario Provincia di Salerno, sul cap. 2690 del Bilancio 2014;

- con D.D. (AGC 09 – Sett. 02) n. 1397 del 27/08/2015 in coerenza con quanto proposto con il suddetto D.D. n. 8/2015, è stata impegnata e liquidata la somma di € 1.000.000,00, a favore del Beneficiario Provincia di Salerno, sul cap. 2690 del Bilancio 2014;

Rilevato che

- gli importi impegnati e liquidati alla Provincia di Salerno, in qualità di beneficiario del Grande Progetto: *"Interventi di Difesa e Ripascimento del Litorale del Golfo di Salerno"*, con i Decreti Dirigenziali sopra citati, ammontano complessivamente a € 2.400.000,00;
- al 31 marzo 2017, termine ultimo previsto dagli orientamenti comunitari per la chiusura del POR Campania FESR 2007-2013, il Grande Progetto in questione non ha registrato spesa certificata a valere sul suddetto Programma;
- la somma da recuperare, pari alla differenza tra l'importo complessivo liquidato e l'importo certificato, è pari a € 2.400.000,00;
- con nota prot. n. 2017.0057430 del 26/01/2017 l'AdG ha provveduto a ritirare il Grande Progetto: *"Interventi di Difesa e Ripascimento del Litorale del Golfo di Salerno"* dal POR Campania FESR 2007/2013;
- la Giunta Regionale della Campania, con delibera n. 289 del 23/05/2017 ha:
    - demandato alla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del suolo e l'Ecosistema 50.06.00, ogni adempimento volto ad assicurare la continuità di attuazione degli interventi, nonché l'adozione degli atti necessari per l'ammissione a finanziamento, a valere sulle risorse del POR FESR 2014-2020 – OT 5 – Prevenzione dei rischi naturali e antropici – Priorità di investimento 5a, dell'intervento "Realizzazione del sistema di difesa a celle tra la foce del fiume Picentino ed il litorale Magazzeno", per un importo di € 28.749.779,48;
    - subordinato l'ammissione a finanziamento, a valere sulle risorse del POR FESR 2014-2020, dell'intervento Completamento interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno, successivamente agli esiti della verifica di fattibilità e del monitoraggio, da effettuarsi a cura del beneficiario, come prescritto dal citato D.D. n. 532/2014 della U.O.D. "Valutazioni ambientali" – D.G. per l'Ambiente e l'ecosistema;

Ritenuto

- di dover prendere atto che al 31 marzo 2017, termine ultimo previsto dagli orientamenti comunitari per la chiusura del POR Campania FESR 2007-2013, il Grande Progetto "*Interventi di Difesa e Ripascimento del Litorale del Golfo di Salerno*" in questione non ha prodotto spesa certificata;
- di dover procedere al recupero dell'importo di € 2.400.000,00, corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo liquidato e l'importo certificato;
- di dover dare atto che la Provincia di Salerno dovrà procedere alla restituzione dell'importo di € 2.400.000,00 (entro trenta giorni dalla comunicazione del presente provvedimento) mediante versamento su cc bancario cod. IBAN IT40I0101003593000040000005 intestato alla Tesoreria Regione Campania – CF 80011990639 – Causale POR Campania FESR 2007-2013 Grande Progetto "*Interventi di Difesa e Ripascimento del Litorale del Golfo di Salerno"*, codice Smile 14 – Beneficiario Provincia di Salerno, capitolo di entrata n. 3036, denominato POR FESR 2007-2013 – Entrate da recuperi – Grandi Progetti;
- di dover prescrivere alla Provincia di Salerno di comunicare l'avvenuto versamento della somma da restituire tramite l'invio del versamento dell'importo dovuto a Regione Campania – Unità Operativa Grandi Progetti a mezzo Pec, all'indirizzo: uogp@pec.regione.campania.it;
- di dover demandare alla Direzione Generale Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 l'adozione degli atti consequenziali;

Visti

- il POR FESR 2007/2013;
- la Decisione della Commissione Europea C (2015) 2771 final del 30/04/2015;
- la D.G.R. n. 215 del 18/05/2016;
- la DGR n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario per il Triennio 2017-2019 della Regione Campania;
- la L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il Triennio 2017-2019 della Regione Campania – Legge di Stabilità regionale 2017";
- la L.R. n. 4 del 20/01/2017 di approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il Triennio 2017-2019 della Regione Campania;
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RdP e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

- di prendere atto che al 31 marzo 2017, termine ultimo previsto dagli orientamenti comunitari per la chiusura del POR Campania FESR 2007-2013, il Grande Progetto "Interventi di Difesa e Ripascimento del Litorale del Golfo di Salerno" in questione non ha prodotto spesa certificata;
- di procedere al recupero dell'importo di € 2.400.000,00, corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo liquidato e l'importo certificato;
- di dare atto che la Provincia di Salerno dovrà procedere alla restituzione dell'importo di € 2.400.000,00 (entro trenta giorni dalla comunicazione del presente provvedimento) mediante versamento su cc bancario cod. IBAN IT40I0101003593000040000005 intestato alla Tesoreria Regione Campania – CF 80011990639 – Causale POR Campania FESR 2007-2013 Grande Progetto "Interventi di Difesa e Ripascimento del Litorale del Golfo di Salerno", codice Smile 14 – Beneficiario Provincia di Salerno, capitolo di entrata n. 3036, denominato POR FESR 2007-2013 – Entrate da recuperi – Grandi Progetti;
- di prescrivere alla Provincia di Salerno di comunicare l'avvenuto versamento della somma da restituire tramite l'invio del versamento dell'importo dovuto a Regione Campania – Unità Operativa Grandi Progetti a mezzo Pec, all'indirizzo: uogp@pec.regione.campania.it;
- di demandare alla Direzione Generale Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 l'adozione degli atti consequenziali;
- di specificare che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione discendenti dagli articoli 26 e 27 del D. Lgs. 14/03/2013, n. 33;
- di inviare il presente provvedimento:
  - al Beneficiario;
  - alla UOD 50.13.02 "Gestione delle spese Regionali" per il seguito di competenza;
  - alla UOD 50.13.02. "Gestione delle spese Regionali" per il seguito di competenza;
  - all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014-2020;
  - all'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
  - al Responsabile della Programmazione Unitaria;
  - al BURC per la pubblicazione.

Il Responsabile generale
Dell'Anno

Decreto Dirigenziale n. 25 del 06/07/2017

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 1 - Unità Operativa Grandi Progetti

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/13 - GRANDE PROGETTO "LOGISTICA E PORTI. SISTEMA INTEGRATO PORTUALE DI NAPOLI" - CHIUSURA

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la Commissione Europea, con Decisione C (2007) 4265 del 11 settembre 2007 ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- la Giunta Regionale della Campania, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, con deliberazione del 28 marzo 2011, n. 122, ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 117 del 6 novembre 2011 è stata istituita la Struttura di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28/03/2011;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 107 del 10 aprile 2012 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP attribuendo tra l'altro alla stessa UOGP funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti;
- la Commissione Europea con Decisione C (2013) 4196 del 5 luglio 2013, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C (2014) 8168 del 29 ottobre 2014, ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta Regionale della Campania, giusta deliberazione del 23 dicembre 2014, n. 657;
- la Commissione Europea, a modifica della Decisione C (2013) 1573 del 20 marzo 2013, con Decisione C (2015) 2771 del 30 aprile 2015 ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007-2013; la suddetta Decisione prevede per i Grandi Progetti, non conclusi entro il 31 dicembre 2015, la possibilità di suddivisione in fasi su due periodi di programmazione;
- la Commissione Europea, con Decisione C (2014) 3873 del 13/06/2014, ha approvato il contributo finanziario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) al Grande Progetto "Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Napoli", facente parte del POR Campania FESR 2007-2013 per un importo pari a € 154.200.000,00;
- con Decreto Dirigenziale della UOGP n. 6 del 18/06/2014, tra l'altro, è stato ammesso a finanziamento il Grande Progetto denominato "*Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Napoli*" per un importo pari a € 154.200.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013;
- in data 29/07/2014 è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione Campania – UOGP e il Beneficiario Autorità Portuale di Napoli per l'attuazione del Grande Progetto a valere sul POR Campania FESR 2007-2013;
- la Commissione Europea, con Decisione C (2014) 3873 del 13/06/2014, ha approvato il contributo finanziario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) al Grande Progetto "Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Napoli", facente parte del POR Campania FESR 2007-2013;

Considerato che

- la Giunta regionale, con deliberazione n. 215 del 18/05/2016:

1. ha programmato la copertura finanziaria degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013 ed il POR FSE 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare anche ai sensi dell'art.1, comma 804 della legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020;
2. ha demandato alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la programmazione 2007/2013 con la relativa fonte di finanziamento individuata, necessaria per il completamento degli stessi;
3. ha demandato, alla luce degli Orientamenti di Chiusura 2007/2013, ai dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni, la competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

- sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, si è proceduto all'individuazione degli interventi avviati con il POR FER 2007/2013 e non conclusi al 31/12/2015 con la relativa fonte di finanziamento per il completamento degli stessi, nonché ad una stima delle risorse necessarie alla chiusura degli interventi (valore dei completamenti);
- con D.D. (Dip. 51, Dir. Gen. 16) n. 43 del 01/06/2016, avente ad oggetto: "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007-2013" è stato disposto:
    - di procedere, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR Campania FESR 2007/13 alla Programmazione Unitaria ed in esecuzione della Deliberazione n. 215/2016, alla pubblicazione sul BURC nonché sul sito istituzionale regionale degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR Campania FESR 2007-2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007-2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014-2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014-2020 come da Tabelle, allo stesso allegate quale sua parte integrante e sostanziale, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento;
    - di precisare che, alla luce degli orientamenti di chiusura della programmazione 2007-2013 di cui alla Decisione (C 2015) 2771 del 30 aprile 2015, i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad Atti Aggiuntivi alle Convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;
- tra gli interventi di cui al citato elenco risulta inserito anche il Grande Progetto *"Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Napoli* - FASE II", a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020 per € 148.212.026,85;
- la Commissione Europea, con Decisione C (2016) 5025 del 28/07/2016, ha approvato il contributo finanziario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) al Grande Progetto "Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Napoli" modificando la Decisione C (2014) 3873 del 13/06/2014;
- con D.D. (UOGP) n. 20 del 07/12/2016 è stato, tra l'altro, confermato l'importo del Grande Progetto "*Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Napoli*" per € 154.200.000,00, specificando che la FASE I, pari ad € 5.987.973,15 è a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007-2013 e la FASE II, pari a € 148.212.026,85 è a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020;

Rilevato che

- ai fini della certificazione, a seguito delle verifiche amministrative e contabili della suddetta documentazione, è risultata ammissibile a cofinanziamento sul POR Campania FESR 2007-2013 una spesa complessiva finale pari a € 2.500.087,75;
- gli importi complessivamente impegnati e liquidati per il Grande Progetto "*Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Napoli*" risultano essere pari a zero;
- con successivo provvedimento si dovrà provvedere alla liquidazione in favore del Beneficiario Autorità Portuale di Napoli dell'importo di € 2.500.087,75 pari alla differenza di quanto certificato (€ 2.500.087,75) e di quanto finora liquidato (€ 0);

Ritenuto

- di dover determinare l'importo definitivo di chiusura, corrispondente all'importo certificato, per il Grande Progetto " *Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Napoli*", in € 2.500.087,75, relativamente alla FASE I a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 4.8 del POR Campania FESR 2007/2013, codice SMILE 13, CUP I67D12000000006 con Beneficiario Autorità Portuale di Napoli;
- di dover provvedere con successivo provvedimento alla liquidazione in favore del Beneficiario Autorità Portuale di Napoli dell'importo di € 2.500.087,75 pari alla differenza di quanto certificato (€ 2.500.087,75) e di quanto finora liquidato (€ 0);
- di dover demandare alla Direzione Generale Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 l'adozione degli atti consequenziali;

Visti

- il POR FESR 2007/2013;
- la Decisione della Commissione Europea C (2015) 2771 final del 30/04/2015;
- la D.G.R. n. 215 del 18/05/2016;
- la DGR n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario per il Triennio 2017-2019 della Regione Campania;
- la L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il Triennio 2017-2019 della Regione Campania – Legge di Stabilità regionale 2017";
- la L.R. n. 4 del 20/01/2017 di approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il Triennio 2017-2019 della Regione Campania;
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RdP e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

- di dover determinare l'importo definitivo di chiusura, corrispondente all'importo certificato, per il Grande Progetto "*Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Napoli"*, in € 2.500.087,75, relativamente alla FASE I a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 4.8 del POR Campania FESR 2007/2013, codice SMILE 13, CUP I67D12000000006 con Beneficiario Autorità Portuale di Napoli;
- di dover provvedere con successivo provvedimento alla liquidazione in favore del Beneficiario Autorità Portuale di Napoli dell'importo di € 2.500.087,75 pari alla differenza di quanto certificato (€ 2.500.087,75) e di quanto finora liquidato (€ 0);
- di dover demandare alla Direzione Generale Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 l'adozione degli atti consequenziali;

- di specificare che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione discendenti dagli articoli 26 e 27 del D. Lgs. 14/03/2013, n. 33;
- di inviare il presente provvedimento:
  - Al Beneficiario;
  - Alla UOD 55.13.04. “Gestione delle spese Regionali” per il seguito di competenza;
  - All’Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
  - All’Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
  - Al Responsabile della Programmazione Unitaria;
  - Al BURC per la pubblicazione.

Dell'Anno

Decreto Dirigenziale n. 26 del 06/07/2017

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 1 - Unità Operativa Grandi Progetti

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/13 - GRANDE PROGETTO "LOGISTICA E PORTI - SISTEMA INTEGRATO PORTUALE DI SALERNO" - CHIUSURA

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la Commissione Europea, con Decisione C (2007) 4265 del 11 settembre 2007 ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- la Giunta Regionale della Campania, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, con deliberazione del 28 marzo 2011, n. 122, ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 117 del 6 novembre 2011 è stata istituita la Struttura di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28/03/2011;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 107 del 10 aprile 2012 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP attribuendo tra l'altro alla stessa UOGP funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti;
- la Commissione Europea con Decisione C (2013) 4196 del 5 luglio 2013, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C (2014) 8168 del 29 ottobre 2014, ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta Regionale della Campania, giusta deliberazione del 23 dicembre 2014, n. 657;
- la Commissione Europea, a modifica della Decisione C (2013) 1573 del 20 marzo 2013, con Decisione C (2015) 2771 del 30 aprile 2015 ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007-2013; la suddetta Decisione prevede per i Grandi Progetti, non conclusi entro il 31 dicembre 2015, la possibilità di suddivisione in fasi su due periodi di programmazione;
- in data 27/03/2014, con Decisione C(2014) 1865, avente ad oggetto *"Aiuto di Stato SA.38302 (2014/N) – Italia – Aiuto all'investimento a favore del Porto di Salerno"*, la Commissione Europea ha dichiarato l'aiuto in parola, che ammonta a € 71.016.396,35, compatibile con il Trattato;
- in data 01/07/2014, con Decisione C(2014) 4463 la Commissione Europea ha approvato il Grande Progetto "*Logistica e porti – Sistema integrato portuale di Salerno"* – CCI 2011IT161PR005 – di importo complessivo pari a € 73.000.000,00, a valere sul POR FESR 2007/13, quantificando in € 71.016.396,00 la somma cui si applica il cofinanziamento FESR;
- con D.D. UOGP n. 10 del 12/08/2014 è stata disposta l'ammissione a finanziamento del Grande Progetto "*Logistica e porti – Sistema integrato portuale di Salerno"* per l'importo complessivo di € 73.000.000,00, di cui € 71.016.396,35 a valere sull'Asse IV, obiettivo operativo 4.8 del POR FESR 2007-2013, e € 1.983.603,65 a carico dell'Autorità Portuale di Salerno, oltre IVA, come per legge, a carico del Beneficiario, coerentemente con le citate Decisioni comunitarie, precisando che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione comunitaria C(2013) 4196 del 05/07/2013, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- in data 15/10/2014, è stata sottoscritta la convenzione tra la Regione Campania – UOGP e il Beneficiario Autorità Portuale di Salerno per l'attuazione del Grande Progetto a valere sul POR Campania FESR 2007-2013;;

Considerato che

- la Giunta regionale, con deliberazione n. 215 del 18/05/2016:

1. ha programmato la copertura finanziaria degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013 ed il POR FSE 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare anche ai sensi dell'art.1, comma 804 della legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020;
2. ha demandato alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la programmazione 2007/2013 con la relativa fonte di finanziamento individuata, necessaria per il completamento degli stessi;
3. ha demandato, alla luce degli Orientamenti di Chiusura 2007/2013, ai dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni, la competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

- sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, si è proceduto all'individuazione degli interventi avviati con il POR FER 2007/2013 e non conclusi al 31/12/2015 con la relativa fonte di finanziamento per il completamento degli stessi, nonché ad una stima delle risorse necessarie alla chiusura degli interventi (valore dei completamenti);
- con D.D. (Dip. 51, Dir. Gen. 16) n. 43 del 01/06/2016, avente ad oggetto: "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007-2013" è stato disposto:
    - di procedere, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR Campania FESR 2007/13 alla Programmazione Unitaria ed in esecuzione della Deliberazione n. 215/2016, alla pubblicazione sul BURC nonché sul sito istituzionale regionale degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR Campania FESR 2007-2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007-2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014-2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014-2020 come da Tabelle, allo stesso allegate quale sua parte integrante e sostanziale, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento;
    - di precisare che, alla luce degli orientamenti di chiusura della programmazione 2007-2013 di cui alla Decisione (C 2015) 2771 del 30 aprile 2015, i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad Atti Aggiuntivi alle Convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;
- tra gli interventi di cui al citato elenco risulta inserito anche il Grande Progetto *"Logistica e porti – Sistema integrato portuale di Salerno* - FASE II", a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020 per € 44.775.577,04;
- la Commissione Europea, con Decisione C (2016) 5026 del 28/07/2016, ha approvato il contributo finanziario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) al Grande Progetto "Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Salerno" modificando la Decisione C (2014) 4463 del 01/07/2014;
- con D.D. (UOGP) n. 21 del 07/12/2016 è stato, tra l'altro, confermato l'importo del Grande Progetto *"Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Salerno"* per € 73.000.000,00, di cui € 1.983.603,65 a carico del beneficiario, così come previsto dal Decreto Dirigenziale della UOGP n. 10 del 12/08/2014, specificando che, in coerenza con quanto disposto con le citate Decisioni comunitarie C(2014) 1865 del 27/03/2014, C(2014) 4463 del 01/07/2014 e C (2016) 5026 del

28/07/2016:

- la Fase I pari a complessivi € 28.224.422,96 è a valere per € 27.457.490,52 sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 e per € 766.932,44 sulle risorse dell'Autorità Portuale di Salerno oltre IVA, come per legge, a carico del beneficiario;
- la Fase II pari a complessivi € 44.775.577,04 è a valere per € 43.558.905,83 sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020 e per € 1.216.671,21 sulle risorse dell'Autorità Portuale di Salerno oltre IVA, come per legge, a carico del beneficiario;

Considerato, altresì, che

- con D.D. (UOGP) n. 22 del 21/10/2014 è stato proposto all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, l'impegno e la liquidazione di € 14.203.279,27, corrispondente al 20% del costo dell'opera ammesso a finanziamento sui fondi POR FESR 2007-2013, pari a complessivi € 71.016.396,35, quale anticipazione prevista dal Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e dall'art. 4 della convenzione sottoscritta in data 15/10/2014;
- con D.D. Dip. 51 D.G. 03 n. 914 del 23/10/2014, così come rettificato e riproposto dal D.D Dip. 51 D.G. 03 n. 975 del 01/11/2014, l'Autorità di Gestione ha disposto l'impegno (registrato con n. 3647) e la liquidazione, a favore dell'Autorità Portuale di Salerno della somma di € 14.203.279,27, a valere sulle risorse stanziate sul capitolo 2838 del bilancio 2014;
- con DD (UOGP) n.16 dell'11/12/2015 è stato impegnato e liquidato, a favore del beneficiario Autorità Portuale di Salerno, il primo acconto per la realizzazione del Grande Progetto *"Logistica e porti – Sistema integrato portuale di Salerno"* – codice SMILE 14, CUP F51E12000050006 – per € 6.101.186,33 – corrispondente alla differenza tra le spese rendicontate, regolarmente quietanzate, pari a complessivi € 20.304.465,60, e l'importo dell'anticipazione di cui al D.D. n. 914 del 23/10/2014, pari a € 14.203.279,27 – sul capitolo 2838 del bilancio 2015, attribuito alla UOGP, giusta D.G.R. n. 548 del 10/11/2015;
- il beneficiario con nota acquisita agli atti con prot. n. 758402 del 21/11/2016, ha trasmesso la documentazione amministrativa e contabile relativa alle spese sostenute e quietanzate entro il termine ultimo del 31/12/2015 per un ammontare complessivo di € 21.954.694,49;

Rilevato che

- ai fini della certificazione, a seguito delle verifiche amministrative e contabili della suddetta documentazione, è risultata ammissibile a cofinanziamento sul POR Campania FESR 2007-2013 una spesa complessiva finale pari a € 21.927.302,49;
- gli importi complessivamente liquidati a favore del Beneficiario del Grande Progetto: *"Logistica e porti – Sistema integrato portuale di Salerno"*, con i decreti dirigenziali sopra citati, ammontano a complessivi € 20.304.465,60;
- con successivo provvedimento si dovrà provvedere alla liquidazione in favore del Beneficiario l'Autorità Portuale di Salerno dell'importo di € 1.622.836,89 pari alla differenza di quanto certificato (€ 21.927.302,49) e di quanto finora liquidato (€ 20.304.465,60);

Ritenuto

- di dover determinare l'importo definitivo di chiusura, corrispondente all'importo certificato, per il Grande Progetto *"Logistica e porti – Sistema integrato portuale di Salerno"*, in € 21.927.302,49, relativamente alla I FASE a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 4.8 del POR Campania FESR 2007/2013, codice SMILE 14, CUP F51E12000050006 con Beneficiario l'Autorità Portuale di Salerno;
- di dover provvedere con successivo provvedimento alla liquidazione in favore del Beneficiario Autorità Portuale di Salerno dell'importo di € 1.622.836,89 pari alla differenza di quanto certificato (€ 21.927.302,49) e di quanto finora liquidato (€ 20.304.465,60);

- di dover demandare alla Direzione Generale Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 l'adozione degli atti consequenziali;

Visti

- il POR FESR 2007/2013;
- la Decisione della Commissione Europea C (2015) 2771 final del 30/04/2015;
- la D.G.R. n. 215 del 18/05/2016;
- la DGR n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario per il Triennio 2017-2019 della Regione Campania;
- la L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il Triennio 2017-2019 della Regione Campania – Legge di Stabilità regionale 2017";
- la L.R. n. 4 del 20/01/2017 di approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il Triennio 2017-2019 della Regione Campania;
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RdP e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

- di determinare l'importo definitivo di chiusura, corrispondente all'importo certificato, per il Grande Progetto *"Logistica e porti – Sistema integrato portuale di Salerno"*, in € 21.927.302,49, relativamente alla I FASE a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 4.8 del POR Campania FESR 2007/2013, codice SMILE 14, CUP F51E12000050006 con Beneficiario l'Autorità Portuale di Salerno;
- di provvedere con successivo provvedimento alla liquidazione in favore del Beneficiario Autorità Portuale di Salerno dell'importo di € 1.622.836,89 pari alla differenza di quanto certificato (€ 21.927.302,49) e di quanto finora liquidato (€ 20.304.465,60);
- di demandare alla Direzione Generale Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 l'adozione degli atti consequenziali;
- di specificare che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione discendenti dagli articoli 26 e 27 del D. Lgs. 14/03/2013, n. 33;
- di inviare il presente provvedimento:
  - Al Beneficiario;
  - Alla UOD 55.13.04. "Gestione delle spese Regionali" per il seguito di competenza;
  - All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
  - All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
  - Al Responsabile della Programmazione Unitaria;
  - Al BURC per la pubblicazione.

Dell'Anno

Decreto Dirigenziale n. 27 del 07/07/2017

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 1 - Unità Operativa Grandi Progetti

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 - GRANDE PROGETTO 'CENTRO STORICO DI NAPOLI, VALORIZZAZIONE DEL SITO UNESCO' - CHIUSURA

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la Commissione Europea, con Decisione C (2007) 4265 del 11 settembre 2007 ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- la Giunta Regionale della Campania, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, con deliberazione del 28 marzo 2011, n. 122, ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 117 del 6 novembre 2011 è stata istituita la Struttura di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28/03/2011;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 107 del 10 aprile 2012 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP attribuendo tra l'altro alla stessa UOGP funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti;
- la Commissione Europea con Decisione C (2013) 4196 del 5 luglio 2013, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C (2014) 8168 del 29 ottobre 2014, ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta Regionale della Campania, giusta deliberazione del 23 dicembre 2014, n. 657;
- la Commissione Europea, con Decisione C(2013) 6196 del 25/09/2013, ha approvato il contributo finanziario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) al Grande Progetto "Centro Storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO", facente parte del POR Campania FESR 2007-2013 per un importo pari a € 100.000.000,00;
- la Commissione Europea, a modifica della Decisione C (2013) 1573 del 20 marzo 2013, con Decisione C (2015) 2771 del 30 aprile 2015 ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007-2013; la suddetta Decisione prevede per i Grandi Progetti, non conclusi entro il 31 dicembre 2015, la possibilità di suddivisione in fasi su due periodi di programmazione;

Considerato che

- con D.D. UOGP n. 14 del 01/02/2013, tra l'altro, è stato Grande Progetto "Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO" (CCI 2011IT161PR008), a valere sul sull'obiettivo Operativo 6.2 del POR FESR 2007-2013 per l'importo di € 72.000.000,00 (quota a carico del fondo FESR pari al 75%), fatto salvo il finanziamento della restante parte di € 28.000.000,00 garantito sul "Programma Parallelo" di cui al PAC - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, finanziato con la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale del POR FESR Campania 2007-2013, per il completamento del Grande Progetto oltre il periodo di esecuzione del POR FESR 2007-2013, nonché a proporre all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 l'impegno contabile per il sostenimento delle spese di sola progettazione, per un importo di 2.000.000,00 € pari al 2% del valore del Grande progetto;
- in data 12/04/2013 è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione Campania – UOGP e il Beneficiario Comune di Napoli per l'attuazione del Grande Progetto a valere sul POR Campania FESR 2007-2013;

- con D.D. AGC 09 n. 294 del 12/07/2013, in coerenza con quanto proposto con il suindicato D.D: UOGP n. 14 del 01/02/2013, si è provveduto ad impegnare, a favore del beneficiario Comune di Napoli, l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 2842 del bilancio 2013;
- con D.D. UOGP n. 1 del 21/11/2013, tra l'altro, è stato proposto all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013:
  - l'adozione di un decreto di impegno di spesa per un importo complessivo di € 3.700.000,00, a favore del Beneficiario Comune di Napoli (C.F. 80014890638) a valere sui fondi del POR FESR 2007-2013 dell'Obiettivo Operativo 6.2 quale anticipo per il sostenimento delle spese connesse all'avvio della fase attuativa del Grande Progetto "Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO";
  - la liquidazione dell'importo complessivo di € 5.700.000,00, pari al 5,7 % dell'importo del Grande Progetto, comprensivo della somma di € 2.000.000,00, già impegnata dall'AGC 09 con decreto n. 294/2013, in favore del Comune di Napoli, Beneficiario del Grande Progetto de quo;
- con D.D. AGC 09 n. 233 del 04/06/2014 in coerenza con quanto proposto con il suindicato D.D: UOGP n. 1 del 01/02/2013, si è provveduto:
  - ad impegnare, a favore del beneficiario Comune di Napoli, l'importo di € 3.700.000,00 sul capitolo 2842 del bilancio 2014;
  - di liquidare, a favore del Comune di Napoli, l'importo di € 5.700.000,00 a valere sulle risorse del capitolo 2842;

Considerato altresì che

- la Giunta regionale, con deliberazione n. 215 del 18/05/2016:
  1. ha programmato la copertura finanziaria degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013 ed il POR FSE 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare anche ai sensi dell'art.1, comma 804 della legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020;
  2. ha demandato alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la programmazione 2007/2013 con la relativa fonte di finanziamento individuata, necessaria per il completamento degli stessi;
  3. ha demandato, alla luce degli Orientamenti di Chiusura 2007/2013, ai dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni, la competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;
- sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, si è proceduto all'individuazione degli interventi avviati con il POR FER 2007/2013 e non conclusi al 31/12/2015 con la relativa fonte di finanziamento per il completamento degli stessi, nonché ad una stima delle risorse necessarie alla chiusura degli interventi (valore dei completamenti);
- con D.D. (Dip. 51, Dir. Gen. 16) n. 43 del 01/06/2016, avente ad oggetto: "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007-2013" è stato disposto:
  - di procedere, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR Campania FESR 2007/13 alla Programmazione Unitaria ed in esecuzione della Deliberazione n. 215/2016, alla pubblicazione sul BURC nonché sul sito istituzionale regionale degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR Campania FESR 2007-2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007-2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014-2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014-2020 come da Tabelle, allo stesso allegate quale sua parte integrante e

sostanziale, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento;

- di precisare che, alla luce degli orientamenti di chiusura della programmazione 2007-2013 di cui alla Decisione (C 2015) 2771 del 30 aprile 2015, i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad Atti Aggiuntivi alle Convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

- tra gli interventi di cui al citato elenco risulta inserito anche il Grande Progetto *"Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO* - FASE II", a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020 per € 96.645.129,88;
- la Commissione Europea, con Decisione n. C(2016)4606 del 13/07/2016, ha modificato la Decisione C(2013)6196 del 25/09/2013, relativa al Grande Progetto "Centro storico di Napoli, Valorizzazione del Sito UNESCO", specificando che l'importo al quale applicare il tasso di cofinanziamento dell'Asse prioritario 6 - "Sviluppo urbano e qualità della vita" del POR FESR 2007-2013 per il Grande Progetto è fissato a EUR 3.736.380,25;;
- con Decreto Dirigenziale della UOGP n. 6 del 24.10.2016 è stata, tra l'altro, ammessa a finanziamento la Fase II del Grande Progetto "Centro Storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO" - CUP B62I12000140009 con Beneficiario il Comune di Napoli (NA) - per l'importo complessivo di € 96.263.619,75, a valere sull'Asse VI del POR Campania FESR 2014-2020, Priorità di investimento 6c - Obiettivo Specifico 6.7 - Azioni 6.7.1 e 6.8.3;

Rilevato che

- gli importi complessivamente impegnati e liquidati per il Grande Progetto "Centro Storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO" a favore del Beneficiario Comune di Napoli ammontano ad € 5.700.000,00;
- ai fini della certificazione, a seguito delle verifiche amministrative e contabili della suddetta documentazione, è risultata ammissibile a cofinanziamento sul POR Campania FESR 2007-2013 una spesa complessiva finale pari a € 2.864.582,38;
- la somma da recuperare, pari alla differenza tra l'importo complessivo liquidato e l'importo certificato, è pari a € 2.835.417,62;

Ritenuto

- di dover determinare l'importo definitivo di chiusura, corrispondente all'importo certificato, per il Grande Progetto "*Centro Storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO"*, in 2.864.582,38, relativamente alla FASE I a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.2 del POR Campania FESR 2007/2013, codice SMILE 2, CUP B62I12000140009 con Beneficiario Comune di Napoli;
- di dover procedere al recupero dell'importo di € 2.835.417,62, corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo liquidato e l'importo certificato;
- di dover dare atto che il Comune di Napoli dovrà procedere alla restituzione dell'importo di € 2.835.417,62 (entro trenta giorni dalla comunicazione del presente provvedimento) mediante versamento su cc bancario cod. IBAN IT40I0101003593000040000005 intestato alla Tesoreria Regione Campania – CF 80011990639 – Causale POR Campania FESR 2007-2013 Grande Progetto "Centro Storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO ", codice Smile 2 CUP B62I12000140009 – Beneficiario Comune di Napoli, capitolo di entrata n. 3036, denominato POR FESR 2007-2013 – Entrate da recuperi – Grandi Progetti;
- di dover prescrivere al Comune di Napoli di comunicare l'avvenuto versamento della somma da restituire tramite l'invio del versamento dell'importo dovuto a Regione Campania – Unità Operativa Grandi Progetti a mezzo Pec, all'indirizzo: uogp@pec.regione.campania.it;
- di dover demandare alla Direzione Generale Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 l'adozione degli atti consequenziali;

Visti

- il POR FESR 2007/2013;
- la Decisione della Commissione Europea C (2015) 2771 final del 30/04/2015;
- la D.G.R. n. 215 del 18/05/2016;
- la DGR n. 6 del 10/01/2017;
- la L.R. n. 3 del 20/01/2017;
- la L.R. n. 4 del 20/01/2017;
- la DGR n. 59 del 07/02/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RdP e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

- di determinare l'importo definitivo di chiusura, corrispondente all'importo certificato, per il Grande Progetto "Centro Storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO", in 2.864.582,38, relativamente alla FASE I a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.2 del POR Campania FESR 2007/2013, codice SMILE 2, CUP B62I12000140009 con Beneficiario Comune di Napoli;
- di procedere al recupero dell'importo di € 2.835.417,62, corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo liquidato e l'importo certificato;
- di dare atto che il Comune di Napoli dovrà procedere alla restituzione dell'importo di € 2.835.417,62 (entro trenta giorni dalla comunicazione del presente provvedimento) mediante versamento su cc bancario cod. IBAN IT40I0101003593000040000005 intestato alla Tesoreria Regione Campania – CF 80011990639 – Causale POR Campania FESR 2007-2013 Grande Progetto "Centro Storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO ", codice Smile 2 CUP B62I12000140009 – Beneficiario Comune di Napoli, capitolo di entrata n. 3036, denominato POR FESR 2007-2013 – Entrate da recuperi – Grandi Progetti;
- di prescrivere al Comune di Napoli di comunicare l'avvenuto versamento della somma da restituire tramite l'invio del versamento dell'importo dovuto a Regione Campania – Unità Operativa Grandi Progetti a mezzo Pec, all'indirizzo: uogp@pec.regione.campania.it;
- di demandare alla Direzione Generale Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 l'adozione degli atti consequenziali;
- di specificare che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione discendenti dagli articoli 26 e 27 del D. Lgs. 14/03/2013, n. 33;
- di inviare il presente provvedimento:
  - Al Beneficiario;
  - Alla UOD 55.13.04. "Gestione delle spese Regionali" per il seguito di competenza;
  - All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
  - All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
  - Al Responsabile della Programmazione Unitaria;
  - Al BURC

Dell'Anno

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04 - Trasporto marittimo e Demanio marittimo portuale.
Porto di Baia - Comune di Bacoli (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di concessione demaniale marittima presentata dalla società Pozzolana Flegrea srl, nell'ambito del più ampio progetto di "Recupero ambientale con messa in sicurezza dei fronti di una cava di pozzolana nel Comune di Bacoli, nonché riuso dell'area di cava e realizzazione di un parco turistico ricreativo-geoestrattivo" già approvato con Delibera Presidenza del Consiglio dei Ministri del 6.6.2014

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo regionale n. 0245491 del 10.4.2015, come da ultimo integrata con nota prot. 30351 del 16.1.2017, la società Pozzolana Flegrea srl, *…omissis...* ha chiesto a questa UOD una concessione demaniale marittima avente ad oggetto la riqualificazione di uno specchio acqueo demaniale prospiciente la proprietà della medesima società, consistente in particolare in:
  - -mq. 759,40 di pontile fisso esistente;
  - -mq. 1.624,79 di pontili di ormeggio e barriere frangiflutti;
  - -mq. 11.867,73 di specchio acqueo per l'ormeggio di imbarcazioni;
  - -mq. 683.20 per pedana solarium;
- lo specchio acqueo richiesto è afferente il più ampio progetto di "Recupero ambientale con messa in sicurezza dei fronti di una cava di pozzolana nel Comune di Bacoli, nonché riuso dell'area di cava e realizzazione di un parco turistico ricreativo-geoestrattivo" già approvato con Delibera Presidenza del Consiglio dei Ministri del 6.6.2014;
- che alla suddetta richiesta è allegato un piano economico finanziario che, in considerazione della stima degli investimenti relativi al citato progetto di recupero ambientale, motiva una durata della concessione demaniale marittima anche superiore a 48 (quarantotto) mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dott.ssa Mariapia Di Palma tel. n° 081/7969595, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

AZIENDA AUTONOMA DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO DI POMPEI. C.F. 82006770638 DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO LIQUIDATORE N. 17 DEL 23.05.2017. OGGETTO: APPROVAZIONE BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2016.

L'anno DUEMILADICIASSETTE il giorno VENTITRE del mese di MAGGIO, l'Arch. Mario Grassia - Commissario Liquidatore dell'Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pompei, con i poteri conferitigli con D.P.G.R.C. n. 183 del 4.08.2016, pubblicato sul B.U.R.C. n. 54 del 8.08.2016 e prorogati con D.G.R.C. n. 804 del 28.12.2016, pubblicata sul B.U.R.C. n. 91 del 30.12.2016, alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Funzionari Responsabili dei Servizi Affari Generali e Contabilità e Bilancio, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dai medesimi Funzionari, ciascuno per la parte di propria competenza, a mezzo di sottoscrizione della presente;

PREMESSO che:
- ai sensi dell'art. 22 della Legge Regionale n. 18 dell'8 agosto 2014 "Organizzazione del Sistema Turistico in Campania" è stata avviata la gestione liquidatoria dell'ente;
- il comma 5 dell'art. 21 della medesima legge recita che "fino alla data dell'effettivo esercizio dell'agenzia regionale gli enti provinciali per il turismo e le aziende continuano ad esercitare le loro funzioni presso l'attuale sede";
- nel rispetto delle disposizioni dettate dal d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.e i., recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, con deliberazione n. 12 del 24.03.2016 veniva approvato il bilancio di previsione 2016/2018 e con deliberazione n. 46 del 30.12.2016 veniva approvata la variazione al bilancio dell'esercizio 2016;
- con deliberazione n. 16 del 15 maggio 2017, si è provveduto al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31.12.2016 e da iscrivere nel conto del bilancio, previa verifica, per ciascuno di essi, delle motivazioni che ne hanno comportano la cancellazione e delle ragioni che ne consentono il mantenimento, e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni;
- con il medesimo provvedimento, è stato determinato il fondo pluriennale vincolato al 31.12.2016 nell'importo di € 13.474,63=per la parte corrente ed in € 0,00= per la parte in c/capitale;

ATTESO che:
- le risultanze del giornale di cassa dell'Azienda alla chiusura dell'esercizio finanziario 2016 concordano con quelle trasmesse dal Tesoriere Banco di Napoli SpA - Filiale di Pompei;
- sulla base dei dati riepilogativi comunicati dal Tesoriere e mediante riscontro con le scritture contabili, gli atti amministrativi e le risultanze al 31/12/2016, è stata redatta la relazione del risultato della gestione, che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera "A", e sono stati predisposti i prospetti contabili dell'Entrata e della Spesa dell'esercizio 2016, redatti secondo lo schema di rendiconto della gestione di cui all'allegato 10 al d.lgs. 118/2011 e che si allegano alla presente sotto la lettera "B";

RILEVATO che:
a) il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2016 pareggia tra Entrate accertate ed Uscite impegnate al 31/12/2016 a mezzo dell'avanzo di € 231.737,22=;
b) il Conto di Cassa registra incassi per € 715.781,35= e pagamenti per € 851.107,17= con un fondo di cassa finale al 31/12/2016 di € 251.948,12=;

VISTA e RICHIAMATA la deliberazione n. 20 del 29.06.2015, ad oggetto il riaccertamento straordinario dei residui alla data del 1° gennaio 2015, di cui all'art. 3, comma 7, del d.lgs. 118/2011 e s.m. e i., con la quale, tra l'altro, sono state individuati gli accantonamenti del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 per rischi di soccombenza e spese legali, atteso che "*tale vincolo di destinazione opera anche se il risultato di amministrazione non è capiente o è negativo (disavanzo di amministrazione)*";

CONSIDERATO che, ai sensi di quanto stabilito dal D.lgs. 118/2011 nell'allegato 4/2 punto 9.2, "*Il risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio è costituito dal fondo di cassa esistente al 31 dicembre dell'anno, maggiorato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, come definito dal rendiconto, che recepisce gli esiti della ricognizione e dell'eventuale riaccertamento di cui al principio 9.1 al netto del fondo pluriennale vincolato risultante alla medesima data.*";

EVIDENZIATO che l'avanzo di amministrazione, determinato al 31.12.2016 in € 251.948,12=, risulta costituito interamente da fondi vincolati, di cui € 13.474,63= per il F.P.V. ed € 231.767,22= per passività derivanti dai contenziosi pendenti a carico dell'ente;

VISTO il verbale n. 6 del 22.05.2017, ad oggetto: *RELAZIONE SUL RENDICONTO 2016,* con il quale l'organo di revisione economico-finanziaria della scrivente Azienda ha espresso parere favorevole sulla proposta di approvazione del conto consuntivo 2016 e sui documenti allegati;

D E L I B E R A

per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti

di approvare il Bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 2016, conformemente agli allegati A) e B), che formano parte integrante del presente atto, riguardanti la relazione illustrativa e i prospetti contabili, redatti secondo lo schema di rendiconto della gestione di cui all'allegato 10 al d.lgs. 118/2011 e dai quali emergono le seguenti risultanze finali:

rendiconto della gestione anno 2016

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	*accertamenti*
Fondo di cassa al 1/01/2016	
Utilizzo avanzo di amministrazione	€ 100.000,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	€ 117.313,95
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	€ 0,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	€ 570.000,00
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	€ 0,02
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	€ 0,00
Totale entrate finali	**€ 570.000,02**
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 145.781,33
Totale entrate dell'esercizio	**€ 715.781,35**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**€ 933.095,30**
Disavanzo dell'esercizio	**€ 0,00**
Totale a pareggio	**€ 933.095,30**

SPESE	*impegni*	*pagamenti*
Disavanzo di amministrazione	€ 67.703,69	
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 706.135,65	€ 704.105,84
Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente	€ 13.474,63	
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 1.220,00
Totale spese finali	**€ 719.610,28**	**€ 705.25,84**
TITOLO 7- Spese per conto terzi e partite di giro	€ 145.781,33	€ 145.781,33
Totale spese dell'esercizio	**€ 865.391,61**	**€ 851.107,17**
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	**€ 933.095,30**	**€ 851.107,17**
Avanzo di competenza/FONDO DI CASSA	**€ 0,00**	**€ 251.948,12**
Totale a pareggio	**€ 933.095,30**	**€ 1.103.055,29**

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016

		GESTIONE	
		RESIDUI	**COMPETENZA**
Fondo cassa al 1° gennaio 2016			
RISCOSSIONI	(+)	0,00	715.781,35
PAGAMENTI	(-)	10.000,46	841.106,71
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)		
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12	(-)		
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)		
RESIDUI ATTIVI	(+)	5.676,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.602,00	10.810,27
FPV PER SPESE CORRENTI	(-)		
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016 (A)	(=)		

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016:

Parte accantonata
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016
Fondo contenzioso
Altri accantonamenti

Totale parte accantonata (B)

Parte vincolata
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili
Vincoli derivanti da trasferimenti
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente
Altri vincoli

Totale parte vincolata (C)

Parte destinata agli investimenti

Totale parte destinata agli investimenti (D)

Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)

di dare atto che l'avanzo di amministrazione, determinato in € 231.767,22=, risulta accantonato interamente per passività derivanti dai contenziosi pendenti a carico dell'ente;

di trasmettere l'atto in narrativa all'Assessorato allo Sviluppo e Promozione del Turismo della Giunta Regionale della Campania e all'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli, per il parere consequenziale, ai sensi del D.P.R. 1042/60, art. 10;

di provvedere agli adempimenti di pubblicità legale, con la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania nonché nella sezione albo pretorio del sito istituzionale di quest'Azienda all'indirizzo web: www.pompeiturismo.it

AZIENDA AUTONOMA DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO DI POMPEI. C.F. 82006770638 DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO LIQUIDATORE N. 12 DEL 29.03.2017. OGGETTO: BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019. APPROVAZIONE.

L'anno DUEMILADICIASSETTE il giorno VENTINOVE del mese di MARZO l'Arch. Mario Grassia - Commissario Liquidatore dell'Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pompei, con i poteri conferitigli con D.P.G.R.C. n. 183 del 4.08.2016, pubblicato sul B.U.R.C. n. 54 del 8.08.2016 e prorogati con D.G.R.C. n. 804 del 28.12.2016, pubblicata sul B.U.R.C. n. 91 del 30.12.2016, alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Funzionari Responsabili dei Servizi Affari Generali e Contabilità e Bilancio, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dai medesimi Funzionari, ciascuno per la parte di propria competenza, a mezzo di sottoscrizione della presente;

PREMESSO che:
- ai sensi dell'art. 22 della Legge Regionale n. 18 dell'8 agosto 2014 "*Organizzazione del Sistema Turistico in Campania*" è stata avviata la gestione liquidatoria dell'ente;
- il comma 5 dell'art. 22 della medesima legge recita che "*fino alla data dell'effettivo esercizio dell'agenzia regionale gli enti provinciali per il turismo e le aziende continuano ad esercitare le loro funzioni presso l'attuale sede*";

TENUTO CONTO delle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, dettate dal d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

RICHIAMATO in particolare l'art. 11 del citato d.lgs. 118/2011, che al comma 14 prescrive che "*A decorrere dal 2016 gli enti di cui all'art. 2 adottano gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.";*

RITENUTO, quindi, di dover procedere in merito all'adozione del bilancio di previsione pluriennale per gli esercizi finanziari 2017-2019, al fine di garantire la funzionalità dell'Ente e la continuità di tutte le attività essenziali;

VISTO il verbale n. 3 del 28.03.2017, ad oggetto: *Bilancio di previsione 2017/2019. Parere dell'organo di revisione contabile,* con il quale l'organo di revisione economica finanziaria della scrivente Azienda ha espresso parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2017-2019 e sui documenti allegati;

VISTI E RICHIAMATI i seguenti atti deliberativi:
- deliberazione n. 46 del 30.12.2016, ad oggetto: "*Variazione urgente al bilancio di previsione 2016/2018 – esercizio 2016*", con la quale le previsioni di entrata e di uscita del bilancio dell'esercizio 2016 venivano allineati agli stanziamenti, approvati con la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 702 del 06.12.2016, pubblicata sul BURC n. 90 del 27.12.2016
- deliberazione n. 20 del 29/06/2015, ad oggetto: "*Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 7, comma 3, d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, modificato ed integrato dal d.lgs. 126/2014*";
- deliberazione n. 28 del 07/08/2015, ad oggetto "*Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui effettuato in attuazione ai sensi dell'art. 3, comma 7, d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Approvazione modalità di ripiano ai sensi del D.M. 2 aprile 2015 pubblicato in G.U. n. 89 del 17/04/2015*";

VISTA la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. n. 1042 del 27/8/60 e successive modifiche ed integrazioni;

D E L I B E R A

per i motivi di cui in premessa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo, di:

APPROVARE il bilancio di previsione pluriennale 2017-2019 come da schema allegato al presente atto, per formarne parte integrante e sostanziale, le cui risultanze per totali sono riportate nel quadro generale riassuntivo;

ENTRATE					
TITOLO	**DENOMINAZIONE**	**previsioni**			
		anno 2017		**anno 2018**	**anno 2019**
		cassa	*competenza*		
	Fondo di cassa al 1.01.2017	€ 251.948,12			
	Utilizzo avanzo di amministrazione		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	FPV		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2	Trasferimenti correnti	€ 833.150,33	€ 833.150,33	€ 674.875,00	€ 674.875,00
3	Entrate extratributarie	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00
4	Entrate in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	Totale entrate finali	**€ 833.650,33**	**€ 833.650,33**	**€ 675.375,00**	**€ 675.375,00**
9	Entrate in conto terzi e partite di giro	€ 343.676,00	€ 338.000,00	€ 338.000,00	€ 338.000,00
	Totale titoli	**€ 1.177.326,33**	**€ 1.171.650,33**	**€ 1.013.375,00**	**€ 1.013.375,00**
	Totale complessivo delle entrate	**€ 1.429.274,45**	**€ 1.171.650,33**	**€ 1.013.375,00**	**€ 1.013.375,00**

SPESE					
TITOLO	**DENOMINAZIONE**	**previsioni**			
		anno 2017		**anno 2018**	**anno 2019**
		cassa	*competenza*		
	Disavanzo di amministrazione		€ 277.429,33	€ 120.154,00	€ 120.154,00
1	Spese correnti	€ 580.505,90	€ 556.221,00	€ 556.221,00	€ 556.221,00
2	Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	Totale spese finali	**€ 580.505,90**	**€ 556.221,00**	**€ 556.221,00**	**€ 556.221,00**
7	Spese in conto terzi e partite di giro	€ 339.602,00	€ 338.000,00	€ 338.000,00	€ 338.000,00
	Totale titoli	**€ 920.107,90**	**€ 894.221,00**	**€ 893.221,00**	**€ 893.221,00**
	Totale complessivo delle spese	**€ 920.107,90**	**€ 1.171.650,33**	**€ 1.013.375,00**	**€ 1.013.375,00**

APPROVARE i seguenti documenti di programmazione finanziaria per il triennio 2017/2019, che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche ai fini autorizzatori, allegati quale parte integrante del presente atto:

- allegato A: schema di bilancio di previsione quale documento di programmazione finanziaria e monetaria costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio, e dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, dai relativi riepiloghi, e dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo;
- allegato B: Relazione previsionale anno 2017;

TRASMETTERE copia della presente deliberazione all'EPT di Napoli ed all'Assessorato al Turismo della Regione Campania, ai sensi del D.P.R. 1042/60, art. 10, ed al Tesoriere per quanto di competenza;

PROVVEDERE agli adempimenti di pubblicità legale, con la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania nonché nella sezione albo pretorio del sito istituzionale di quest'Azienda all'indirizzo web: www.pompeiturismo.it.

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO DI SORRENTO – SANT'AGNELLO
C.F.: 90049270631

DELIBERAZIONE N. 22 DEL 31.5.2017

"APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DI GESTIONE E CONTO ECONOMICO/PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO 2016"

RILEVATO CHE: Il rendiconto della gestione 2016 presenta accertamenti per € 799.394,53, ivi incluso il fondo pluriennale vincolato di parte corrente pari ad € 27.599,66 e incassi per e 954.323,85, impegni ammontanti ad € 719.543,02, ivi compreso il fondo pluriennale vincolato di parte corrente rideterminato in € 24.860,15 e pagamenti per € 622.406,72. Pertanto risulta un avanzo di competenza di € 79.851,51 e un fondo cassa al 31.12.2016 di € 331.917,13;

L'avanzo di amministrazione al 31.12.2016 risulta di € 315.110,65, scaturente c.s.:

a) fondo cassa al 31.12.2016 € 331.917,13
b) residui attivi di competenza e anni precedenti € 115.725,32
c) residui passivi di competenza e anni precedenti - € 107.671,65
d) fondo pluriennale vincolato rideterminato - € 24.860,15
€ 315.110,65

VISTO il parere favorevole reso dall'organo di revisione contabile, con verbale n. 26 del 31.5.2017, sulla proposta di approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2016 e relativi allegati;

AI SENSI E PER GLI EFFETTI di quanto disposto dell'art. 10 - 1° comma, lett. "b" del D.P.R. 27-08-1960, n. 1042;

D E L I B E R A

per i motivi di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, di:

APPROVARE il Rendiconto della gestione finanziaria dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Sorrento-Sant'Agnello per l'esercizio finanziario 2016, il Conto economico/patrimoniale e relativa relazione illustrativa, nonché lo schema previsto dalla nuova contabilità armonizzata ai sensi del già citato D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

DARE ATTO che il Conto di Bilancio dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Sorrento-Sant'Agnello relativo all'esercizio finanziario 2016, sulla base del conto reso dal Tesoriere, si concretizza nelle seguenti risultanze finali:

Movimenti 2016	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 1 gennaio	**198.049,80**		**198.049,80**
Riscossioni	70.164,50	686.109,55	**756.274,05**
Pagamenti	29.607,26	592.799,46	**622.406,72**
			-
Fondo di cassa al 31 dicembre	**331.917,13**		**331.917,13**
Residui attivi	30.000,00	85.725,32	**115.725,32**
Residui passivi	5.788,24	101.883,41	**107.671,65**
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			**24.860,15**
Avanzo di amministrazione			**315.110,65**

-

DELEGARE i competenti uffici aziendali per l'inoltro della presente deliberazione - per il parere ed il successivo controllo - all'E.P.T. di Napoli ed all'Assessorato al Turismo della G.R.C., ai sensi del D.P.R. 27.8.1960, n. 1042 - Art.10.

DARE MANDATO all'ufficio competente di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

PROVVEDERE agli adempimenti di pubblicità legale, con la pubblicazione del presente atto nella sezione Albo Pretorio on-line per quindici giorni consecutivi, e nella sezione "*Amministrazione Trasparente"* del sito web istituzionale www.sorrentotourism.com , in ottemperanza a quanto stabilito dl D.Lgs 33/2013 e smi;

Il presente processo verbale, previa lettura, è stato approvato e firmato ai sensi di legge.

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE UNICO: Arch. Mario Grassia
IL FUNZIONARIO DIRETTIVO: D.ssa Angiola Maresca

Firmato digitalmente da
MARIO GRASSIA

CN = GRASSIA MARIO
O = AZIENDA SOGGIORNO SORRENTO/SANT'AGNELLO
T = COMMISSARIO LIQUIDATORE UNICO
e-mail = mario.grassia@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA AUTONOMA DI CURA SOGGIORNO E TURISMO-VICO EQUENSE

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO LIQUIDATORE UNICO

N. 31 del 5 giugno 2017

OGGETTO: : **"**APPROVAZIONE CONTO CONSUNTIVO 2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità tecnica e contabile resa dal Funzionario responsabile a mezzo di sottoscrizione della presente.

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE UNICO

in virtù dei poteri conferitigli con il decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. n.183 del 04/08/2016, prorogati con atto della Giunta Regionale n.804 del 28/12/2016 adotta la seguente deliberazione:

PREMESSO che con D. Lgs. 118 del 23 giugno 2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, sono stati individuati i principi contabili fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117 - comma 3 - della Costituzione;

RICHIAMATO il D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 che ha modificato ed integrato il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, con riferimento ai sistemi contabili ed agli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 5 maggio 2009, n. 42;

DATO ATTO che, pertanto, con decorrenza 01.01.2015 è entrata in vigore la nuova contabilità armonizzata di cui al citato D. Lgs. 118/2011;

DATO ATTO che:

- con deliberazione aziendale n.30 del 5/6/2017, si è provveduto al riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti alla fine dell'esercizio e da iscrivere nel conto del bilancio, previa verifica, per ciascuno di essi, delle motivazioni che ne hanno
- comportano la cancellazione e delle ragioni che ne consentono il mantenimento, e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni- All.C;

CONSIDERATO che:

- le risultanze del giornale di cassa dell'Azienda alla chiusura dell'esercizio finanziario 2016 concordano con quelle trasmesse dal Tesoriere Monte dei Paschi di Siena di Vico Equense.-
- sulla base dei dati riepilogativi comunicati dal Tesoriere e mediante riscontro con le scritture contabili, gli atti amministrativi e le risultanze al 31/12/2016, è stata redatta la relazione del Commissario Liquidatore, che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera "B", ed è stato predisposto l'elaborato del Conto Consuntivo dell'Entrata

fonte: http://burc.regione.campania.it

e della Spesa dell'esercizio 2016, che si allega alla presente sotto la lettera "A" e seguenti ; redatto secondo lo schema approvato con il D.P.R. 194/1996.

EVIDENZIATO che l'avanzo di amministrazione è determinato in € 17.536,33;

RITENUTO che l'Azienda è regolare negli adempimenti e nei versamenti all'Erario, alla CPDEL, all'INADEL, all'ENPDEP e all'INAIL dei contributi e delle ritenute sugli emolumenti ed assegni tabellari, così come previsti dalle vigenti leggi in materia;

VISTO il verbale n.7 del 1/6/2017 con il quale l'organo di revisione economica finanziaria della scrivente Azienda ha espresso parere favorevole sulla proposta di approvazione del conto consuntivo 2016 e sui documenti allegati sub D);

VISTA la relazione illustrativa dei risultati della gestione, allegata al conto di bilancio;

VISTA la L. R. 30 aprile 2002, n.7 -"Ordinamento Contabile delle Regione Campania";

VISTO il D.P.R. N.97 del 27/2/2003 -"Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità' degli enti pubblici", visto l'art.10 del D.P.R. 27/8/60, n. 1042;

D E L I B E R A

per i motivi e le argomentazioni citati in narrativa e che si intendono di seguito integralmente riportati di :

1. **APPROVARE** il Rendiconto della Gestione relativo all'esercizio finanziario 2016, composto dal Conto del Bilancio, Conto Economico e Conto del Patrimonio, redatti secondo gli schemi i cui al D.L.gs n.118/2011 modificato ed integrato dal D.Lgs. N.126 del 10/8/2014, allegati al presente provvedimento quali parti integranti e sostanziali - All.A);
2. **DARE** atto che il conto del bilancio dell'esercizio 2016 si chiude con un avanzo di amministrazione di €17.536,33 così come risulta dal seguente prospetto riassuntivo della gestione finanziaria:

RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo Cassa 1 Gennaio			**86.953,37**
Riscossioni	19.015,22	372.728,77	391.743,99
Pagamenti	34.501,15	434.701,66	469.202,81
Fondo Cassa al 31/12/2016			
Residui Attivi	1.112,67	69.446,67	70.559,34
Residui Passivi		62.517,56	62.517,56
Differenza			==
Avanzo			17.536,33
Fondi vinc.ti finanz.Spese corr.ti capitale			==
Risultatato di amministr.ne f.non vinc.			**17.536,33**

3. **APPROVARE** la relazione al resoconto 2016 - All.B) e l'elenco dei residui attivi e passivi distinto per anno di provenienza- All.C);
4. **RIMETTERE** la presente all'autorità tutoria per le approvazioni di legge.
5. **DESTINARE** l'avanzo di amministrazione per far fronte a spese relative all'esercizio finanziario 2017, il cui provvedimento di trasferimento sarà adottato con separato atto e secondo le disposizioni vigenti.

Sub A)Bilancio- Sub B)relazione-Sub C) Elenco residui attivi e passivi-Sub D)verbale revisore

Il Funzionario

F.to Ferdinando Rossi

Il Commissario Liquidatore Unico

F.to Arch. Mario Grassia

Dichiarazione del Funzionario Responsabile

Per quanto concerne la regolarità tecnica e la regolarità contabile, si esprime parere favorevole alla proposta di deliberazione.

delibera n.31 del l 5 giugno 2017

OGGETTO: "**APPROVAZIONE CONTO CONSUNTIVO 2016.**

Il Funzionario

F.to Ferdinando Rossi

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA AUTONOMA DI CURA SOGGIORNO E TURISMO

VICO EQUENSE

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO LIQUIDATORE UNICO

N. 14 del 3 marzo 2017

OGGETTO: **"Approvazione del Bilancio di Previsione pluriennale 2017-2019**".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità tecnica e contabile resa dal Funzionario responsabile a mezzo di sottoscrizione della presente.

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE UNICO

in virtù dei poteri conferitigli con il decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.183 del 04/08/2016, prorogati con atto della Giunta Regionale n.804 del 28/12/2016 adotta la seguente deliberazione:

PREMESSO che**:**

- ai sensi dell'art. 22 della Legge Regionale n. 18 dell'8 agosto 2014 "*Organizzazione del Sistema Turistico in Campania*" è stata avviata la gestione liquidatoria dell'ente;
- il comma 5 dell'art. 21 della medesima legge recita che "Fino alla data dell'effettivo esercizio dell'agenzia regionale gli enti provinciali per il turismo e le aziende continuano ad esercitare le loro funzioni presso l'attuale sede";

TENUTO conto che:

- l'Ente, dal 1° gennaio 2016, è sottoposto al regime della riforma contabile prevista dal D.lgs. n. 118/2011, integrato e modificato dal D.lgs. n. 126/2014;
- il bilancio di Previsione pluriennale per gli esercizi finanziari 2017-2019 deve essere predisposto nei nuovi schemi di bilancio in osservanza al D.lgs. del 23 giugno 2011 n. 118;

VISTA la delibera n.11 del 30/12/2016 ad oggetto: "Esercizio Finanziario 2016 –Variazioni ed assestamento".

VISTA la proposta di bilancio pluriennale e relativa relazione esercizi finanziari 2017-2019 predisposta dal competente ufficio dell'Ente;

VISTO l'art.10 del D.P.R. 27/8/60, n. 1042;

DE L I B E R A

per i motivi e le argomentazioni citati in narrativa e che si intendono di seguito integralmente riportati di :

1. **APPROVARE**, come approva, il bilancio di previsione pluriennale per gli esercizi finanziari 2017-2019, allegato alla presente deliberazione Sub A) , i cui dati riassuntivi generali vengono trascritti qui di seguito e l'annesso piano di attività e relazione (Sub B):

ENTRATA	**2017**	**2018**	**2019**
F. plur.le vincolato spese correnti	=	=	=
F. plur.le vincolato spese c/capitale	=	=	=
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	349.000,00	349.000,00	349.000,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Titolo 4 - Entrate in Conto capitale	=	=	=
Titolo 9 – Entrat c/terzi e P.giro	190.000,00	190.000,00	190.000,00
TOTALE GEN.LE ENTRATE	**540.000,00**	**540.000,00**	**540.000,00**
SPESA	**2017**	**2018**	**2019**
Utilizzo avanzo di amministrazione	=	=	=
Titolo 1 - Spese correnti	348.000,00	348.000,00	348.000,00
Titolo 2 - Spese in Conto capitale	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Titolo 7 – Uscite per c/terzi e P.giro	190.000,00	190.000,00	190.000,00
TOTALE GEN.LE SPESE	**540.000,00**	**540.000,00**	**540.000,00**

2. **DARE MANDATO** al competente ufficio aziendale per l'inoltro della deliberazione per il parere e successivo controllo all'EPT di Napoli ed all'Assessorato al Turismo della Giunta Regionale della Campania ai sensi del D.P.R. 27.8.60 n.1042 -Art.10 ed al Revisore dei Conti per quanto di rispettiva competenza.

All.: Sub A) Schema di Bilancio di previsione 2017/2019

Sub B) Relazione

Il Funzionario

f.to F.Rossi

Il Commissario Liquidatore Unico

F.to Arch.Mario Grassia

Dichiarazione del Funzionario Responsabile

Per quanto concerne la regolarità tecnica e la regolarità contabile, si esprime parere favorevole alla proposta di deliberazione.

Delibera n.14 del 3 marzo 2017

OGGETTO: "Approvazione del Bilancio di Previsione pluriennale 2017-2019".

Il Funzionario

f.to Rossi Ferdinando

ANNO 2017

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

-	Paolo	GROSSI	Presidente
-	Giorgio	LATTANZI	Giudice
-	Aldo	CAROSI	”
-	Marta	CARTABIA	”
-	Mario Rosario	MORELLI	”
-	Giancarlo	CORAGGIO	”
-	Giuliano	AMATO	”
-	Silvana	SCIARRA	”
-	Daria	de PRETIS	”
-	Nicolò	ZANON	”
-	Franco	MODUGNO	”
-	Augusto Antonio	BARBERA	”
-	Giulio	PROSPERETTI	”

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

nel giudizio di legittimità costituzionale degli artt. 6 e 7 della legge della Regione Campania 13 giugno 2016, n. 20 (Norme per l’applicazione pianificata del fuoco prescritto), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 12-18 agosto 2016, depositato in cancelleria il 22 agosto 2016 ed iscritto al n. 49 del registro ricorsi 2016.

Visto l’atto di costituzione della Regione Campania;

udito nella camera di consiglio del 7 giugno 2017 il Giudice relatore Franco Modugno.

Ritenuto che, con ricorso notificato il 12-18 agosto 2016 e depositato il 22 agosto 2016, il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall’Avvocatura generale dello Stato, ha promosso questioni di legittimità costituzionale degli artt. 6 e 7 della legge della Regione Campania 13 giugno 2016, n. 20 (Norme per l’applicazione pianificata del fuoco prescritto), in riferimento

117, secondo comma, lettere *l*), *m*) e *s*), [illegible] all'art. 19, commi 1, 3 e 6, della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);

che, in primo luogo, il ricorrente assume che l'art. 6, commi 6 e 7, dell'impugnata legge regionale invaderebbe la competenza esclusiva statale in materia di «ordinamento penale», di cui all'art. 117, secondo comma, lettera *l*), Cost.;

che, infatti, il citato art. 6, dopo aver previsto, al comma 1, che l'applicazione pianificata di fuoco prescritto è soggetta a segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), stabilisce, al comma 6, che ai «soggetti responsabili di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi» si applichino le sanzioni previste dall'art. 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa); sanzioni che il successivo comma 7 estende ai casi di omessa presentazione della SCIA o della comunicazione di apertura o chiusura del cantiere;

che, in questo modo, le disposizioni impugnate introdurrebbero «un trattamento sanzionatorio penale meno grave» di quello previsto a livello nazionale dall'art. 19, comma 6, della legge n. 241 del 1990;

che detta norma statale commina, infatti, la pena della reclusione da uno a tre anni per le false dichiarazioni o attestazioni in ordine ai requisiti o ai presupposti della SCIA; di contro, le norme regionali impugnate, tramite il richiamo all'art. 76 del d.P.R. n. 445 del 2000, renderebbero applicabile alle condotte da esse contemplate l'art. 483 del codice penale, il quale punisce la falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico con la pena della reclusione fino a due anni;

che, in secondo luogo, il Presidente del Consiglio dei ministri reputa gli impugnati artt. 6 e 7 invasivi della competenza esclusiva statale in materia di «tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali», di cui all'art. 117, secondo comma, lettera *s*), Cost., in quanto non escludono la possibilità di presentare una SCIA «nei casi in cui sussistano vincoli ambientali, paesaggistici o culturali», come invece è previsto dall'art. 19, comma 1, della legge n. 241 del 1990;

che, infine, il ricorrente ritiene che le disposizioni censurate invadano la competenza esclusiva statale in materia di «determinazione dei livelli essenziali delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale», di cui all'art. 117, secondo comma, lettera *m*), Cost.;

che, infatti, gli impugnati artt. 6 e 7, a differenza dell'art. 19, comma 3, della legge n. 241 del 1990, non prevedono che l'amministrazione, in caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti per la SCIA, possa adottare, nel termine di sessanta giorni, «motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa»;

che, in tal modo, il legislatore regionale campano avrebbe introdotto un modello semplificato di SCIA, con conseguente violazione dell'evocato parametro costituzionale, posto che – come riconosciuto dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 203 del 2012 – la normativa nazionale in tema di SCIA «costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali»;

che con atto di costituzione depositato il 16 settembre 2016, la Regione Campania ha chiesto il rigetto del ricorso;

che con successiva memoria, depositata il 23 novembre 2016, la Regione Campania ha illustrato le ragioni a sostegno di detta richiesta;

che con ulteriore memoria, depositata il 12 maggio 2017, la Regione resistente ha rappresentato di aver modificato le disposizioni impugnate, chiarendone e precisandone la portata, con la legge regionale 23 dicembre 2016, n. 38 (Ulteriori disposizioni in materia di razionalizzazione, adeguamento e semplificazione della normativa regionale);

che, alla luce di tale intervento normativo, la Regione Campania ha chiesto sia dichiarata cessata la materia del contendere o, in ogni caso, l'improcedibilità del ricorso per sopravvenuta carenza di interesse, tenuto conto anche della circostanza che le disposizioni impugnate non risultano avere avuto *medio tempore* applicazione;

che, con atto depositato il 23 maggio 2017, giusta delibera del Consiglio dei ministri del 10 marzo 2017, il Presidente del Consiglio dei ministri, in considerazione del fatto che con la legge regionale n. 38 del 2016 la Regione Campania «ha chiarito e precisato le disposizioni impugnate nel senso indicato nel ricorso», ha rinunciato all'impugnazione;

che, con atto depositato il 31 maggio 2017, giusta delibera della Giunta regionale del 23 maggio 2017, la Regione Campania ha accettato la rinuncia al ricorso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Considerato che la Regione Campania si è costituita in giudizio limitandosi a chiedere il rigetto del ricorso, senza addurre alcuna argomentazione in ordine alle doglianze in esso prospettate;

che, tuttavia, ciò non incide sull'ammissibilità della costituzione in giudizio, poiché questa Corte ha ripetutamente precisato che «l'art. 19, comma 3, delle norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale, in base al quale l'atto di costituzione della parte resistente contiene "le conclusioni e l'illustrazione delle stesse", "mira […] a stimolare l'apporto argomentativo delle parti, senza che siano prefigurabili conseguenze sanzionatorie nel caso di mancata illustrazione delle conclusioni formulate"» (da ultimo, sentenza n. 64 del 2016);

che la rinuncia al ricorso del Presidente del Consiglio dei ministri è stata ritualmente accettata dalla Regione Campania;

che, ai sensi dell'art. 23 delle norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale, la rinuncia al ricorso, seguita da accettazione della controparte costituita, determina l'estinzione del processo.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara estinto il processo.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 7 giugno 2017.

F.to:

Paolo GROSSI, Presidente

Franco MODUGNO, Redattore

Filomena PERRONE, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 4 luglio 2017.

Il Cancelliere

F.to: Filomena PERRONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di PELLEZZANO
Provincia di Salerno

AREA LL.PP. PUBBLICA ISTRUZIONE ED ESPROPRI

Prot. N. 9517 del 26 giugno 2017 Albo Pretorio n. 567/'17

Oggetto: **DECRETO LAVORI DI URBANIZZAZIONE, ALLARGAMENTO E SISTEMAZIONE VIA CAMPO DEL CAPOLUOGO**

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 90 del 28-10-2015, esecutiva ai sensi di legge. con la quale si approvava l'assetto organizzativo di questo Ente;
RICHIAMATO il provvedimento sindacale n. 45 prot. n. 6 164 del 02-05-2017, con il quale al sottoscritto veniva conferito l'incarico di Responsabile di Area con attribuzione, tra l'altro, del Servizio Espropri e quindi autorizzato alla gestione contabile;
VISTE:

a) la deliberazione del Consiglio Comunale n. 19/'93;

b) le deliberazioni di Giunta Comunale nn. 182 del 25/02/1994 e 707 del 26/09/1996, esecutive, con le quali è stato programmato l'intervento ed approvato il progetto di "Urbanizzazione, Allargamento e Sistemazione Via Campo del Capoluogo", dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera ai sensi dell'art. 14 comma 13 Legge 109/94 e s.m.i.; approvato il piano particellare d'esproprio e sono stati fissati i termini di inizio e compimento delle procedure espropriative e dei lavori , nonché indicate le fonti per il finanziamento della spesa;

DATO ATTO che la spesa trova copertura col finanziamento " FONDI CIPE" di cui alla Legge n°32/'92 e riparto delibera di Consiglio Comunale n. 100/1993, punto B3,Bilancio 1996, Cap 2550, cod. 210501, R.P.1996e retro – Riparto CIPE anno 1993- per

l'importo di £ 250.000.000 di cui, L. 163.978.121 per lavori a base d'appalto;
CONSIDERATO che l'approvazione del progetto definitivo ha valore di dichiarazione di pubblica utilità, nonché di urgenza ed indifferibilità della loro esecuzione ai sensi dell"art. 14, comma 13 Legge n. 109/94 e s.m.i.;
VISTO l'art. 106 del D.P.R. 24/07/1977, n° 616 riguardante l'attribuzione ai Comuni delle funzioni amministrative concernenti le occupazioni temporanee e d'urgenza e i relativi atti preparatori attinenti ad opere pubbliche e di Pubblica utilità la cui esecuzione è di loro spettanza;
VISTO il Decreto del Sindaco prot. n. 2380 A.P. n. 537/'97 del 94/03/1997 con il quale è stata disposta l'occupazione d'urgenza, preordinata all'esproprio degli immobili per la realizzazione delle opere di cui innanzi, regolarmente notificato alle ditte catastali proprietarie interessate;
DATO ATTO CHE, in esecuzione del decreto di cui innanzi, in data 15 settembre 1997, venne redatto il verbale di immissione in possesso e lo stato di consistenza da parte dell'ing. Raffaele Farina, in qualità di tecnico incaricato dalla Amministrazione, nel quale sono state indicate le caratteristiche delle aree e la forma di conduzione delle stesse;
CHE, con nota prot. n. 8775 del 21/06/2006 fu notificato agli interessati l'ammontare dell'indennità di esproprio;
CHE i proprietari interessati non hanno presentato osservazioni e/o opposizione alle indennità determinate per la qual cosa le stesse sono ritenute definitive ed accettate;
VISTO il frazionamento del 6/2/2003, prot.955 in atti dal 6/02/2003 (n°847.1/2003) delle aree interessate e col quale sono state determinate le esatte superfici e la nuova numerazione delle particelle;
DATO ATTO che la ditta interessata è stata regolarmente liquidata;
VISTA la L.R. n. 23 del 19/04/1977. in virtù della quale le funzioni amministrative di cui al D.P.R. 15/01172 n. 8 in materia di espropriazione per causa di pubblica utilità sono delegate ai Comuni;
VISTO il D.Lgs.vo n. 267/2000 e s.m. i. con cui la stipula degli atti nell'interesse del Comune in forma pubblica amministrativa rientra nella competenza dei Responsabili di Area;
VISTO il D.P.R. n. 237 dell'8/06/2001 modif. dal D.Lgs. n.302 del 27/12/2002:

VISTE le leggi n. 2359 del 25/6/1865, n. 865 del 22/10/71, n. 1 del 3/01/'78, n.10 del 28/01/1977:
VISTE le leggi regionali n. 23 del 19/4/77 e n. 51 del 31/10178 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTI gli atti d'ufficio;

D E C R E T A

è disposta a favore del Comune di Pellezzano (SA) l'espropriazione delle seguenti
aree riportate in C.T. del Comune di Pellezzano per l'esecuzione dei lavori
di **"URBANIZZAZIONE, ALLARGAMENTO E SISTEMAZIONE VIA CAMPO DEL CAPOLUOGO"**:

Foglio 1, particelle n. 1364 di mq. 100,00; n. 1365 di mq. 224,00; n. 1366 di mq. 02,00; n. 1367 di mq. 19,00 e n.1368 di mq. 38,00 per una superficie complessiva di mq. 383,00 in ditta PIERRO Giuseppe nato a Pellezzano (SA) il 25/10/1932 ed ivi residente alla via E. Fumo n. 4.

Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune, nonché in estratto sul B.U.R.C., notificato alle ditte proprietarie nelle forme degli atti processuali civili e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Salerno in termini di urgenza a cura e spese del Comune di Pellezzano, quale ente espropriante.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Ing. RAFFAELE FARINA

COMUNE di SAN BARTOLOMEO in GALDO

Provincia di Benevento
Corso Roma, 30 – 82028 – C.F./P.IVA 00696400621
Tel. 0824.824601 – Fax 0824.824650
Sito Internet: www.comune.sanbartolomeoingaldo.bn.it
P.e.c.: protocollo.sanbartolomeoingaldo@asmepec.it

SETTORE TECNICO

Oggetto: Decreto definitivo di esproprio e determina della relativa indennità definitiva per i beni immobili interessati dai Lavori di adeguamento e completamento della rete fognaria comunale con annessi impianti di Depurazione- 3° lotto.DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO n. 5226 del 22/06/2017

Il RESPONSABILE DEL SETTORE

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
Visti gli artt. 22 bis, 49 e 50 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.;
Premesso che:

- <<omissis>>
- con deliberazione di G.C. n. 82 del 13/09/2013 è stato approvato il progetto esecutivo dei *Lavori di adeguamento e completamento della rete fognaria comunale con annessi impianti di depurazione. 3° Lotto*, dell'importo complessivo di € 4.895.451,22;
- la Regione Campania, nell'ambito dei provvedimenti di accelerazione della spesa, con Decreto Dirigenziale n. 1097 del 21/7/2014 ha ammesso a finanziamento i "Lavori di adeguamento e completamento della rete fognaria comunale con annessi impianti di depurazione. 3° lotto" sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.4 – per l'importo complessivo di € 4.858.648,36 da rendicontare entro il 31/12/2015;
- Con atto deliberativo della Giunta comunale n. 89 del 31/07/2014 sono stati prorogati i termini per l'emanazione dei decreti definitivi di esproprio ai sensi del comma 5 dell'art. 13 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
- <<omissis>>;
- Con Decreto n. 01 del 18/03/2015 acquisito in pari data al n. 1555 del protocollo generale, il Responsabile del Settore Tecnico Ing. Giovanni Diurno, ha determinato in via urgente ex art. 22 del D.P.R.327/2001, l'indennità provvisoria per le aree oggetto di espropriazione da parte del Comune di San Bartolomeo in per i beni immobili interessati dalla realizzazione dei Lavori di adeguamento e completamento della rete fognaria comunale con annessi impianti di Depurazione- 3° lotto, ripartita secondo l'elenco Ditte e Piano Particellare di Esproprio allegato al medesimo decreto;
- con il medesimo Decreto n. 1 del 18/03/2015 è stata decretata la occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio e determinato, in via provvisoria, dell'indennità di esproprio per i beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori de quo;

- il predetto decreto è stato notificato alle ditte espropriande unitamente alle indennità provvisorie stabilite ed all'avviso del giorno e dell'ora nella quale si sarebbe proceduto alle operazioni di immissione in possesso;
- all'esito della occupazione di urgenza, quasi tutte le ditte espropriande hanno ritenuto di cedere bonariamente i terreni di loro proprietà con la firma dei relativi accordi preliminari di cessione volontaria della servitù di passaggio della condotta fognaria o della proprietà;
- durante le operazioni di occupazione di urgenza sono state stimate le indennità definitive, portando in conto anche i danni alle culture in atto, indennità che sono state tutte pagate o accantonate;
- <<omissis>>;

Visto 1'art.20, 21, 22, 22 bis e 23 del DPR 08/06/2001 n. 327 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità", per come modificato dal D.Lgs 27/12/2002 n.302;

Ritenuto quindi necessario emettere il decreto di esproprio definitivo;

Visto 1'art.20, 21, 22, 22 bis, 23 e 24 del DPR 08/06/2001 n. 327 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità", per come modificato dal D.Lgs 27/12/2002 n.302;

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati a favore del Comune di San Bartolomeo in Galdo (BN), con sede in corso Roma n. 30, P.IVA e Codice Fiscale: 00696400621, disponendo il passaggio del diritto di proprietà o dell'imposizione del diritto di servitù, per i beni immobili interessati dai Lavori di adeguamento e completamento della rete fognaria comunale con annessi impianti di Depurazione- 3° lotto dando atto che le seguenti indennità per le ditte espropriande sono state tutte pagate e/o accantonate:

Nome	Cognome	Particelle	Superficie servitù (mq)	Superficie espropriata (mq)	Indennità definitiva (€)
Assunta	Pepe	F. 31 p.lla 77	81	0	€ 343,44
Michele	Longo	F. 31 p.lla 76	1300	0	€ 3.275,34
Maria Carmela	Pacifico				
Carmela	Pacifico	F. 45 p.lla 182	55	0	€ 147,88
Carmine	Santagata	F. 45 p.lle 695 e 696 (ex p.lla 110)	0	5500	€ 17.325,00
Domenico Antonio	Santagata				
Maria Michelina	Santagata				

COMUNE di SAN BARTOLOMEO in GALDO

Provincia di Benevento

Corso Roma, 30 – 82028 – C.F./P.IVA 00696400621
Tel. 0824.824601 – Fax 0824.824650
Sito Internet: www.comune.sanbartolomeoingaldo.bn.it
P.e.c.: protocollo.sanbartolomeoingaldo@asmepec.it

Nome	Cognome	Particelle	Superficie servitù (mq)	Superficie espropriata (mq)	Indennità definitiva (€)
Lorenzo	Rossi	F. 49 p.lla 583	189	0	€ 2.099,51
Carmelina	D'Andrea	F. 49 p.lla 1154	127	0	€ 1.585,95
Raffaele Bartolomeo	D'Andrea	F. 49 p.lla 1155	91	0	€ 2.019,22
Grazia Anna	Di Iorio	F. 49 p.lla 1164	42	0	
Concetta	Marcasciano	F. 49 p.lla 1202	90	0	€ 1.153,15
Lucia	Marcasciano				
Matteo	Marcasciano				
Domenico	Pepe	F. 49 p.lla 1161	32	0	€ 2.232,19
Antonietta	Ricciardi	F. 49 p.lla 986	115	0	€ 2.522,67
		F. 49 p.lla 1572	90	0	€ 2.522,67
Giuseppina	D'Andrea	F. 49 p.lla 649	81	0	€ 1.372,87
Maria carmela	D'Andrea	F. 49 p.lla 1497	162	0	€ 1.613,11
Lorenzo	Agostinelli	F. 49 p.lla 1420	13	0	€ 578,00
Donato	Crialese	F. 49 p.lla 1001	354	0	€ 4.745,97
Guido	Crialese				
Michele	Crialese				
Ada	Crialese				
Giovanni	Crialese	F. 49 p.lla 1002	24	0	
Angela Maria	Crialese				
Rosa	Crisci				
Vincenzo Antonio	Crialese				

Nome	Cognome	Particelle	Superficie servitù (mq)	Superficie espropriata (mq)	Indennità definitiva (€)
Clemente Domenico	Arricale	F. 58 p.lla 78	150	0	€ 1.752,00
Giovanni	Arricale				
Anna	Massimo	F. 58 p.lla 80	138	0	€ 1.733,72
Antonio	Massimo				
Michele Arcangelo	Massimo				
Michele Arcangelo	Massimo	F. 58 p.lla 82	66	0	€ 516,78
Maria Ines	Pepe	F. 58 p.lla 84	9	0	€ 437,00
		F. 58 p.lla 85	45		€ 437,00
Antonio	Pacifico	F. 58 p.lla 83	177	0	€ 1.132,56
Donatina	Pacifico				
Giuseppina	Pacifico				
Michelina	Pacifico				
Angelo	Monaco	F. 58 p.lla 87 e p.lla	117	0	€ 1.123,27
Carmela	Monaco	F. 58 p.lla 819	42		
Donatina	Cerro				
Angelina	Agostinelli	F. 58 p.lla 934	28	0	€ 510,00
Carmelina	Agostinelli				
Emanuela	Agostinelli				
Pasqualina	Agostinelli				
Giuseppina	D'Andrea				
Gianfranco	Marcasciano	F. 58 p.lla 821	80	0	€ 1.434,65
Donatina	Agostinelli				
Carmela	Palumbo	F. 58 p.lla 932	120	0	€ 1.949,00
Michele	Russo	F. 58 p.lla 933			
Giuseppe	Verrilli	F. 58 p.lla 825, 826	80	0	€ 853,83
Delegato da Catullo Maria, Paradiso Bartolomeo e Paradiso Maria		F. 58 p.lla 825, 826			
Filomena	Buccione	F. 58 p.lla 972	0	18	€ 4.380,00
		F. 58 p.lle 1032 e 2033 (ex p.lla 973)	0	1442	
Pasquale Antonio	Circelli	F. 58 p.lle 1030 e 1031 (ex p.lla 974)	0	88	€ 2.576,00
		F. 58 p.lle 1029 (ex p.lla 975)	0	309	
		F. 58 p.lle 1026 e 1027 (ex p.lla 976)	0	22	
Antonio	Fiorilli	F. 58 p.lle 1036 e 1037 (ex p.lla 311)	0	850	€ 2.250,00
Michele	Fiorilli				
Salvatore	Fiorilli				
Maria Natalina	Nappa				
Eleonora	Fiorilli				
Marilia	Fiorilli				
Maria Antonietta	Picciuto				
Bartolomeo	Paradiso	F. 58 p.lla 979	0	58	€ 348,00
Donato	Buccione	F. 58 p.lle 1034 e 1035 (ex p.lla 322)	0	1460	€ 7.200,60
		F. 58 p.lla 323/1		53	
Filomena	Buccione	F. 58 p.lle 1038 e 1039 (ex p.lla 479)	0	750	€ 12.508,55
		F. 58 p.lla 323/2		53	

Art. 3

Il presente decreto è trascritto, senza indugio e secondo quanto disposto dal comma 2 dell'art.23 del Dpr.8 Giugno 2001 n.327 presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari, nonché volturato e registrato a termine di legge a cura e spese del Comune di San Bartolomeo in Galdo.

Art. 4

COMUNE di SAN BARTOLOMEO in GALDO

Provincia di Benevento
Corso Roma, 30 – 82028 – C.F./P.IVA 00696400621
Tel. 0824.824601 – Fax 0824.824650
Sito Internet: www.comune.sanbartolomeoingaldo.bn.it
P.e.c.: protocollo.sanbartolomeoingaldo@asmepec.it

Tutti gli atti della procedura espropriativa,compresi quelli per la volturazione ed il pagamento delle indennità, sono esenti da imposta di Bollo, ai sensi del D.P.R. 26.10.1972 n.642, allegato B , art. 22.

Art. 5

Il presente Decreto è pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune e trasmesso entro trenta giorni dalla emanazione, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6

Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 7

Il presente provvedimento è autonomamente impugnabile entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Campania al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania di Napoli ed entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Responsabile del Settore Tecnico
(dott. ing. Giovanni DIURNO)

COMUNE DI AIROLA (Provincia di Benevento) (C.F. 80000170623)

- Avviso di approvazione Piano Urbanistico Attuativo in via Sorlati "Progetto di variante planimetrica al Piano di lottizzazione (PUA) già approvato da questo Comune con delibera di G.C. n" 8 del 18.01.2011 e Decreto Sindacale n" 223 del 25.01.2011 sul BURC n" 9 del 07.02.2011". Delibera di G.C. n° 75 del 09.05.2017.

Il RESPONSABILE "Edilizia – Ricostruzione – Assetto del territorio – Patrimonio – SUAP"

Vista la delibera di Giunta Comunale n° 8 del 18.01.2011 con quale il piano di lottizzazione convenzionata - PUA - alla via Sorlati, trav. n° 3 presentato dalla società "DAMIANO Costruzioni srl" è stato approvato ed è divenuto efficace il giorno successivo all'inserzione sul BURC n° 9 del 07.01.2011 del DECRETO Sindacale 223 del 25.01.2011, di approvazione e pubblicazione;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n° 75 del 09.05.2017 "Progetto di variante planimetrica al Piano di lottizzazione (PUA) già approvato da questo Comune con delibera di G.C. n° 8 del 18.01.2011 e Decreto Sindacale n" 223 del 25.01.2011 sul BURC n" 9 del 07.02.2011 con la quale è stato approvato il predetto progetto di variante planimetrica del P.U.A. del lotto di mq. 7.316 ricadente sul vigente P.R.G. in zona "C1: Residenziale di espansione " per mq. 7.239 ed in zona "B1: Residenziale di completamento libero" per mq. 77, sito alla via Sorlati, trav. 3 del Comune di Airola (Bn), ai sensi dell'art. 26 e 27 della L.R. n° 16/2004 e successivo regolamento di attuazione del 04.08.2011, n° 5;

Visto il Vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Airola (Bn) approvato dal Consiglio Provinciale e successivamente dal Presidente Amministrazione Provinciale di Benevento Prot. n° 29977 del 25.10.1996 e pubblicato sul B.U.R.C. n° 76 del 25.11.1996;

Vista la Vigente Variante di Adeguamento del Piano Regolatore Generale del Comune di Airola (Bn);

Vista la Legge 17.08.1945 n°1150;

Vista la Legge della Regione Campania 22.12.2004, n° 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le leggi regionali nn° 19/2009 e 16/2014 così come modificate e successivamente integrate;

Visto il Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n° 5/2011, pubblicato sul BURC n°53 del 08.08.2011;

DA' NOTIZIA

dell'Approvazione del Progetto di variante planimetrica al Piano di lottizzazione (PUA) già approvato da questo Comune con delibera di G.C. n° 8 del 18.01.2011 e Decreto Sindacale n" 223 del 25.01.2011 sul BURC n" 9 del 07.02.2011 del lotto di mq. 7.316 ricadente sul vigente P.R.G. in zona "C1: Residenziale di espansione " per mq. 7.239 ed in zona "B1: Residenziale di completamento libero" per mq. 77, sito alla via Sorlati, trav. 3 del Comune di Airola (Bn), presentato dalla società "DAMIANO Costruzioni s.r.l.".

Gli atti ed i relativi elaborati del predetto P.U.A. approvato con delibera di G. C. n° 75 del 09.05. 2017, sono pubblicati all'Albo Pretorio on-line del Comune e sul sito comunale http://www.comune.airola.bn.it/ con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC.

Il presente Piano Urbanistico Attuativo, così come approvato con la delibera di G. C. n° 75 del 09.05.2017 entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC.

Il RESPONSABILE
arch. Vincenzo SCHETTINI

COMUNE DI ANGRI - C.F. 00555190651 - Avviso di approvazione del Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile in località Ardinghi.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
rende noto

che il Comune di Angri, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 85 del 19.09.2016, **ha approvato** il "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile in località Ardinghi" con valenza di PUA ai sensi dell'art. 26 della L.R.C. 16/04 e dell'art. 10 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011.

Angri, 21.06.2017

Il Responsabile del procedimento
ing. Vincenzo Ferraioli

Comune di CAVA DE' TIRRENI
Provincia di Salerno

Oggetto: **Avviso di deposito del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del tipo Lottizzazione Convenzionata** -in variante al Piano di Lottizzazione di iniziativa privata già approvato con Delibera di G.M. n° 348 del 25/09/2007- **nel comparto C3 in località S.Pietro**.

Si Avvisa che, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011, con delibera di **Giunta Municipale n. 110 del 13/06/2017**, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il PUA relativo al comparto C3 del vigente PRG in località S.Pietro, in variante al P.U.A. già approvato con Delibera di G.M. n° 348 del 25/09/2007, proposto dalla società "*COSTRUZIONI GENERALI RAINONE s.r.l.*".

Gli atti del PUA in variante, in uno alla delibera di G.M. 110 del 13/06/2017, sono depositati presso la Casa Comunale – Ufficio di Segreteria del II Settore-Governo del Territorio, sito 2° piano del Palazzo di Città, a libera visione del pubblico, per trenta giorni consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. con il seguente orario: lunedì/mercoledì dalle 9,00 alle 12,00 e martedì/giovedì dalle 16,00 alle 18,00.

Entro la scadenza del termine di deposito, fissato alle ore 13,00 del trentesimo giorno dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C., chiunque può presentare osservazioni od opposizioni al P.U.A. adottato, formulando le stesse in triplice copia, di cui una su competente carta bollata, negli orari sopra indicati, al protocollo generale di questo Comune che ne rilascerà ricevuta.

Cava de' Tirreni, lì 20/06/2017 **Il Dirigente del II Settore**
ing. Antonino Attanasio

Firmato da:
DAVIDE PELOSIO
Codice fiscale: PLSDVD58B19H703K
Ruolo: Dirigente
Valido da: 07-10-2014 13:43:19 a: 06-10-2017 13:43:19
Certificato emesso da: TI Trust Technologies CA, Telecom Italia Trust Technologies S.r.l., IT
Riferimento temporale 'SigningTime': 27-06-2017 17:06:01
Approvo il documento

COMUNE DI SALERNO C.F. 80000330656

Oggetto: Piano Urbanistico Attuativo relativo al Comparto Edificatorio CR_04 sub 1 località Matierno/Casa Roma - Adozione.

SI RENDE NOTO

che con delibera di Giunta Comunale n.194 del 27/06/2017 è stato adottato, con le modalità previste dal Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n.05 del 04/08/2011, il Piano Urbanistico Attuativo relativo al Comparto Edificatorio CR_04 sub 1 località Materno/Casa Roma, in conformità alle previsioni del vigente Piano Urbanistico Comunale e dei vigenti Piani di Settore Comunali.

Gli atti tecnici ed amministrativi costituenti il suindicato Piano Urbanistico Attuativo sono depositati, presso il Settore Trasformazioni Urbanistiche – Ufficio Attuazione del PUC - IV° Piano Palazzo di Città – a libera visione del pubblico per la durata di giorni 30 (TRENTA) a decorrere dalla presente pubblicazione, con i seguenti orari:

- Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Chiunque vorrà formulare osservazioni o opposizioni, potrà presentarle in duplice copia, presso il Comune di Salerno – Archivio Generale entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 09/08/2017.

Il Direttore del Settore Trasformazioni Urbanistiche
Arch. Davide PELOSIO

OGGETTO: Città di Giugliano in Campania (Provincia di Napoli)- Settore Mercato Cimitero – Servizio Demanio Marittimo - C.F. 80049220637 – P. IVA 01547361210. **Pubblicazione Avviso - istanza di variazione del contenuto della concessione demaniale marittima n. 21416/2007 prorogata al 31/12/2020 ai sensi dell'art. 24 del Regolamento del Codice della Navigazione**

Città di Giugliano in Campania
Città Metropolitana di Napoli

IL DIRIGENTE DEL SETTORE MERCATO CIMITERO

Visto l'art. 24 del D.P.R. n. 328 del 15/02/1952 (Regolamento di Esecuzione del Codice della Navigazione);
Visti gli artt. 8, 9 e10 della L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
Vista la L.R. Campania n. 3/2007;
Visto il D.D.n. 133 del 05/10/2010 dell'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo;

RENDE NOTO

che con istanza prot. n. 96782 I del 29/12/2016 Il sig. Costagliola Cristoforo, in qualità di Amministratore delegato del Consorzio Acherusia, con sede legale in Bacoli (NA) viale Vanvitelli n. 97, titolare della concessione demaniale marittima n. 21416/2007, prorogata al 31/12/2020, della superficie di mq. 3.500.000, ricadente nel comune di Giugliano in Campania (NA) località Varcaturo, per il mantenimento di impianto di acquicoltura per allevamento di mitili, con scadenza 31/12/2020, ha chiesto una variazione in diminuizione di mq. 1.520.000 della detta concessione demaniale, ai sensi dell'art. 24 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Navigazione;
che la concessione demaniale marittima 21416/2007 per la quale è richiesta la riduzione scade il 31/12/2020;
che gli elaborati tecnici possono essere visionati presso il Comune di Giugliano in Campania (NA) – Settore Mercato Cimitero - Servizio Demanio Marittimo - corso campano 200, IV piano, rif. Dott.ssa Maria Domenica D'Agostino tel. 081/8956291 nei gg. di Mercoledì e Venerdì ore 9,00 – 12,00;
che il presente avviso è pubblicato sul sito Web (Amministrazione Trasparente) ed all'Albo Pretorio on line del comune di Giugliano in Campania all'indirizzo **www.comune.giugliano.na.it** e, contestualmente sul BURC.;
che entro gg. 15 dalla data di pubblicazione del presente Avviso possono essere presentate osservazioni al Comune di Giugliano (NA) Settore Mercato Cimitero-Servizio Demanio Marittimo.

Il Dirigente del Settore Mercato Cimitero
Arch. Paola Valvo

OGGETTO: COMUNE DI SPARANISE (CE) – C.F.: 80006010617 – AVVISO DI CONSULTAZIONE: dei soggetti pubblici e privati anche costituiti in comitati ed associazioni (ai sensi della legge 241/90 e dell'art. 5 della L.R. n.16/2004 e ss. mm. ii. nonché dell'art. 7 del 1° e 2° comma del regolamento di attuazione n.5 del 4 agosto n. 2011). Protocolla n° 9565 del 20/06/2017.

-Si comunica che ai sensi della L.R. 16/2004 e del Regolamento di Attuazione 2004 in materia di Governo del Territorio di cui alla delibera di G.R. n.5/2011, l'Amministrazione Comunale ha in essere la redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC).

-Ai fini della consultazione, il **Preliminare di Piano Urbanistico Comunale (PUC) e Rapporto Ambientale Preliminare con i relativi questionari,** sono consultabili sul sito web del Comune di Sparanise all'indirizzo: www.**comunedisparanise.it** .

-I cittadini, comitati ed associazioni, sono invitati a formulare le proprie deduzioni, modifiche, integrazioni, anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi in ordine ai contenuti delle scelte di pianificazione nonché eventuali suggerimenti per la definizione del PUC entro 30 gg (trenta) dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C..

-Le comunicazioni dovranno essere inviate all'Autorità Procedente al seguente indirizzo: Per raccomandata A/R al Comune di Sparanise - Ufficio VAS - Piazza Giovanni XXIII, 1 - 81056 Sparanise (CE), avendo cura di indicare nell'oggetto: "**Osservazioni al Preliminare di Piano Urbanistico Comunale e al Rapporto Ambientale Preliminare**"

Oppure - Tramite PEC all'indirizzo: protocollo@pec.comunedisparanise.it

Autorità Competente-Responsabile del Procedimento Ufficio VAS: F.to Geom. Vincenzo Virgilio Autorità Procedente-Responsabile del Procedimento Uff. Urb.ca: F.to Arch. Antonio Aurelio Petrella

COMUNE DI TORRE DEL GRECO – Ufficio Patrimonio
Avviso esplorativo

Avviso esplorativo per una manifestazione di interesse per l'affidamento in concessione del complesso immobiliare ex Molini Meridionali Marzoli sito alla via Calastro in Torre del Greco (NA) ai fini di una sua valorizzazione

Denominazione: Città di Torre del Greco - Punti di contatto: Ufficio Patrimonio – Tel.: 081.8830298 - Responsabile del procedimento di gara: dott. Domenico Borriello – posta elettronica: patrimonio.torredelgreco@asmepec.it – sito web sul quale è reperibile l'avviso integrale: www.comune.torredelgreco.na.it.

Denominazione dell'avviso pubblico: avviso esplorativo per una manifestazione di interesse per l'affidamento in concessione del complesso immobiliare ex Molini Meridionali Marzoli sito alla via Calastro in Torre del Greco (NA) ai fini di una sua valorizzazione - Descrizione dell'avviso: L'Amministrazione Comunale di Torre del Greco intende valorizzare il Complesso immobiliare ex Molini Meridionali Marzoli, sito alla Via Calastro in Torre del Greco (NA), attraverso una manifestazione d'interesse volta all'individuazione di soggetti interessati alla concessione in valorizzazione dello stesso ai sensi dell'art. 3 bis della D.L. 25 settembre 2001 n. 351, convertito dalla Legge 23 novembre 2001 n. 410, nonché dell' art. 58 del D.L.112/2008 convertito dalla Legge n.133/2008.

Chiunque abbia interesse alla manifestazione d'interesse, dovrà presentare apposita istanza con autocertificazione conforme allo schema allegato all'avviso di cui costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato 2) pubblicato sul sito web www.comune.torredelgreco.na.it

I soggetti interessati dovranno far pervenire apposita istanza conforme allo schema allegato all'avviso, in carta semplice e in lingua italiana, resa ai sensi degli art 46, 47 e 76 del DPR n.445/2000 e s.m.i., a mezzo PEC all'indirizzo: protocollo.torredelgreco@asmepec.it, entro e non oltre le ore 24.00 del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso.

Il Dirigente f.to dott. Domenico Borriello

Oggetto: Giunta Regionale della Campania – Dipartimento delle politiche territoriali – Direzione generale per i lavori pubblici e Protezione Civile Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Caserta con sede in Caserta, Via Cesare Battisti 30

Ing. Luca Faedo in qualità di Legale Rappresentante della Società Dotto S.r.l

Avviso – Autorizzazione Definitiva a Sanatoria alla Costruzione ed esercizio di linea elettrica MT in cavo interrato, per connessione impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica nei territori dei Comuni di Ciorlano (CE) e Capriati al Volturno (CE) –

SI RENDE NOTO

che con istanza diretta alla Direzione Generale - Lavori Pubblici e Protezione Civile - Genio Civile di Caserta, Presidio Protezione Civile il sottoscritto Ing. Luca Faedo in qualità di legale rappresentante della Dotto S.r.l. **sta chiedendo l'autorizzazione definitiva a Sanatoria** alla costruzione e l'esercizio della linea elettrica MT in oggetto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11/12/1933 n°1775 e s.m.i., dell'art.52 sexies del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii. e della Legge Regionale n°15 del 26/07/2002 e che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.
La costruzione dell'impianto elettrico ha uno sviluppo di 13.457ml in cavo interrato in M.T. ed ha interessato i territori dei Comuni di Ciorlano e Capriati al Volturno (CE).
La linea realizzata presenta le seguenti caratteristiche:
- Corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz;
- Tensione di esercizio di 20KV.

L'impianto è stato progettato e realizzato nel rispetto del R.D 1775/1933, delle norme CEI, della legge 28/06/1986 n°339 e del Regolamento di esecuzione del D.M. dei LL.PP. del 21/03/1988 N°449 e ss.mm.ii., nonché della Legge N°36 del 22/02/2001, e al D.P.C.M. del 8/07/2003 *"Fissazione dei limiti di esposizione, ai campi elettrici e magnetici"*.
La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente Decreto Regionale di Autorizzazione a sanatoria.
L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso la Direzione Generale, Lavori Pubblici, Protezione Civile, Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile Caserta, a disposizione di chiunque ne abbia interessi, nelle ore di ufficio, per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).
Analogo avviso è pubblicato per 15 giorni consecutivi, all'Albo Pretorio dei Comuni di Ciorlano (CE) e Capriati al Volturno (CE) interessato dall'impianto, il su detto **Rende Noto** sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).
Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775/33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti, alla Direzione Generale Lavori Pubblici, Protezione Civile, Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile Caserta, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Dotto S.r.l
Il legale rappresentante
Ing. Luca Faedo

Il sottoscritto Salvatore Magliulo nato a San Cipriano D'Aversa (CE) e residente a Casapesenna al Corso Europa III trav. 6, C.F. MGL SVT 46S10 H798A, in qualità di amministratore Unico e Legale Rappresentante della società Magliulo Costruzioni s.r.l., con sede in via Tifata P.co Sirio, del Comune di San Tammaro, P.IVA 02976740619 **Avviso – Autorizzazione Definitiva a Sanatoria alla Costruzione ed esercizio di linea elettrica MT/BT in cavo N1VVk 4x4mmq , per connessione impianto di pubblica illuminazione alla rete di ENEL Distribuzione S.p.A., nel tenimento del Comune di San Tammaro(CE),**

RENDE NOTO

Che con istanza del 14/04/2017 diretta alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Caserta, il sottoscritto Salvatore Magliulo in qualità di amministratore Unico e Legale Rappresentante della società Magliulo Costruzioni s.r.l., **ha chiesto l'autorizzazione definitiva a Sanatoria** alla costruzione e l'esercizio della linea elettrica MT/BT in oggetto e le opere di connessione, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11/12/1933 n°1775 e ss.mm.ii., D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii. e della Legge Regionale n°15 del 26/07/2002 e che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

La costruzione dell'impianto elettrico ha uno sviluppo di circa 61,30 ml in cavo N1VVk 4x4mmq ed interesserà il territorio del Comune di san Tammaro (CE).

La linea realizzata presenta le seguenti caratteristiche:

Corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz;

- Tensione di esercizio di 230Volt;

L'impianto è stato progettato e realizzato nel rispetto delle norme CEI, della legge 28/06/1986 n°339 ed al Regolamento di esecuzione del D.M. dei LL.PP. del 21/03/1988 N°449 e ss.mm.ii., nonché alla Legge N°36 del 22/02/2001, e al D.P.C.M. del 8/07/2003 *"Fissazione dei limiti di esposizione, ai campi elettrici e magnetici"* e i corpi illuminati corrispondono a quando contenuto nelle norme della L. R. n°12 del 25/07/2002.

La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la **Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Caserta** per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interessi, nelle ore di ufficio.

Analogo avviso è pubblicato per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, all'Albo Pretorio del Comune di San Tammaro interessato dall'impianto, e il su detto **Rende Noto** sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775/33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti, alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Caserta, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

MAGLIULO COSTRUZIONI SRL
Amministratore unico
Magliulo Salvatore

CENTRALE DI COMMITTENZA UNICA
di : Ariano Irpino – Montecalvo I. – Casalbore
Via Tribunali , 83031 Ariano Irpino

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA DEI COMUNI DI ARIANO IRPINO, MONTECALVO IRPINO E CASALBORE
per conto del Comune di Ariano Irpino

AVVISO BANDO DI GARA

Codice CUP- B94H16001160004 Codice CIG 711856058B

Oggetto – Gara con procedura aperta, ai sensi dell'art.60 D.Lgs 50/2016, per i lavori di "**Riqualificazione, ristrutturazione del campo sportivo Silvio Renzulli di Ariano Irpino**" per un importo a base d'asta di €.379.663,89 compreso oneri della sicurezza.

Categoria richiesta: **0S 6- classifica II°**- Scadenza per la presentazione delle offerte:**ore 12,00 del giorno 20 luglio 2017 –**

L'aggiudicazione del contratto avverrà con il criterio del minor prezzo, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara ai sensi dell'art.95 comma 4 del D.Lgs. n. 50/2016, si procederà alla determinazione della soglia di anomalia mediante ricorso ai metodi di cui all'art. 97 comma 2 del D.Lgs. 50/2016:
Qualora il numero delle offerte ammesse, e quindi ritenute validi, sia pari o superiore a 10(dieci) si procederà all'esclusione automatica di cui all'art. 97 comma 8 del D.Lgs 50/2016.
Si procederà all'aggiudicazione in presenza di almeno 1 (una) offerta valida sempre che sia presentata da soggetti in possesso dei prescritti requisiti di partecipazione.

Il bando di gara, il disciplinare di gara, imodelli nonché gli elaborati progettuali sono disponibili ed accessibili senza limitazioni e gratuitamente sul sito della CCU-Comune di Ariano Irpino al seguente link:- http://old.comunediariano.it/ccu/index.html. Gli interessati per effettuare il sopralluogo dovranno recarsi presso l'UTC- Palazzo degli Uffici- Via Marconi- Ariano Irpino entro **il 14.07.2017 alle ore 12.00**
Ulteriori indicazioni ed informazioni sono contenute nel bando e disciplinare di gara.

L'opera è finanziata con mutuo concesso dall'Istituto per il Credito Sportivo.

Ariano Irpino 26/6/2017

IL R.U.P.
arch. Giancarlo Corsano

IL DIRIGENTE C.C.U.
f.to ing. Fernando Capone

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA TRA I COMUNI DI PIETRELCINA-PAGO VEIANO-PADULI E PESCO SANNITA

BANDO DI GARA - CIG 710149423D

Sezione I Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Pietrelcina Corso Padre Pio n. 33 per il tramite della Centrale Unica di Committenza Servizio Appalti e gare Comune di Pietrelcina - geom. Laura Cesare responsabilegare@pec.comune.pietrelcina.bn.it;
Sezione II Oggetto dell'appalto:Accordo quadro con unico operatore economico ex art.54 D. Lgs. n.50/2016 e s.m. per l'individuazione del soggetto attuatore per la gestione dei servizi di accoglienza integrata per i richiedenti asilo e rifugiati nell'ambito dello SPRAR per n. 30 posti-categoria ordinari a valere sui finanziamenti di cui al Decreto del Ministero dell'interno del 10 agosto 2016 II.1.5) importo complessivo € 1.205.070.00,IVA compresa- Durata dell'accordo quadro: 36 mesi.
Sezione IV Procedura aperta IV.2.1) Criteri di aggiudicazione:offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri stabiliti nel disciplinare di gara IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: 18/07/2017 Ore 12:00 apertura delle offerte: 20/07/2017 ore 09:30.
Sezione VI Altre informazioni: responsabile del Procedimento dott.ssa Maria Luisa Volpe -Responsabile del Servizio Amministrativo del Comune di Pietrelcina.Documentazione integrale disponibile su: www.comune.pietrelcina.bn.it
Invio alla GUUE: 20.06.2017;
Pubblicazione GURI: n.72 del 26.06.2017.
Il responsabile della C.U.C.
Geom.Laura Cesare

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA TRA I COMUNI DI VALLATA – ANZANO DI PUGLIA – GUARDIA LOMBARDI

Bando di gara

La Centrale Unica di Committenza tra il Comune di Vallata, Anzano di Puglia, Guardia Lombardi, Corso Kennedy, - 83059 Vallata, tel 0827/91008 fax 0827/91870, pec: vallata@pec.cucanzanovallataguardia.it, e.mail: vallata@cucanzanovallataguardia.it, indice una gara per lavori di realizzazione di una piscina comunale coperta in località Spannitoio del Comune di Vallata (AV) – CIG 7116525635 - CUP F17B16000380004. Importo a base di gara € 1.485.000,00 di cui € 15.000,00 per oneri per l'attuazione della sicurezza non soggetti a ribasso. Requisiti di partecipazione: Si rimanda alla documentazione integrale di gara. Tipo di procedura: aperta. Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 07/08/2017 ore 13.00; Apertura offerte: 23/08/2017 ore 10.00.
Informazioni: Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su: www.cucanzanovallataguardia.it. RUP: Geom. Carmine Chirichiello Cell. 340/1286870 Ufficio Tecnico del Comune di Vallata

Il Responsabile del Procedimento
geom. Carmine Chirichiello

-

AZIENDA OSPEDALIERA
"G. RUMMO" - BENEVENTO
P.IVA E C.F. 01009760628
Via dell'Angelo, 1 – 82100 Benevento
Tel. 0824. 57111 - Fax 0824.57572

AVVISO DI GARA

Benevento lì

AVVISO DI INDAGINE CONOSCITIVA DI MERCATO PER ACQUISTO DI SISTEMA DI TERMOABLAZIONE INTRAOPERATORIA A MICROONDE FASC. ALFA 246/2017

L'Azienda Ospedaliera "G. Rummo" di Benevento avvisa che intende avviare un'indagine conoscitiva per accertare l'esistenza sul mercato di ditte fornitrici che commercializzano gli stessi prodotti o beni similari a quelli da acquisire, aventi le stesse caratteristiche tecniche o caratteristiche similari in grado di assicurare con successo la medesima funzionalità d'uso.
Termine ricezione manifestazioni d'interesse: **14.07.2017** ore 12.00. Per maggiori informazioni : www.ao-rummo.it .

IL DIRIGENTE DELL'AREA PROVVEDITORATO ED ECONOMATO DELL'A.O. "G. RUMMO"
DOTT. SSA MARIA NICOLETTA MERCURI

S.I.N.T. S.p.A.
Viale delle Terme 3/5 – 80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)

ESTRATTO BANDO DI GARA PUBBLICA PER LA RICERCA DI ADVISOR PER PIANO INDUSTRIALE SINT S.P.A.

La Società Immobiliare Nuove Terme S.p.A., in ottemperanza a quanto deliberato con assemblea del 20 giugno 2017 indice il bando di gara pubblica per la ricerca di Advisor per il Piano Industriale di SINT S.p.A. con lo scopo di generare un concept di strutture in funzione del mercato attuale e prospettico con annesso piano di sviluppo e valorizzazione anche tramite la ricerca di partners esterni previa formulazione di bandi pubblici.
Sono ammessi a partecipare alla gara gli operatori economici di cui all'articolo 45 del D.Lgs 50/2016 che soddisfino i dettami di cui all'art. 47 e ss del D. Lgs 50/2016.
Le offerte, unitamente alla documentazione richiesta per la partecipazione, dovranno essere presentate, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 17,00 del 27 luglio 2017, alla SINT Spa presso il Comune di Castellammare di Stabia alla piazza Giovanni XXIII n. 13 - 80053 Castellammare di Stabia, a mezzo servizio postale con raccomandata A.R. o mediante agenzie di recapito autorizzate.
E' facoltà dei concorrenti la consegna a mano dei plichi presso il suddetto ufficio di piazza Giovanni XXII – Castellammare di Stabia nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00, inoltre martedì e giovedì dalle ore 15.15 alle ore 17.15.
Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente.
Il suddetto plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, in piego idoneamente chiuso, sul quale dovrà essere scritto il nome del mittente con relativo indirizzo e PEC, e riportare la dicitura: "Offerta per la ricerca di Advisor per Piano Industriale SINT S.p.A.".
Il bando integrale può essere visionato sul sito della SINT: www.sintspa.com e sul sito del comune di Castellammare di Stabia.
Responsabile del procedimento: l'Amministratore Unico Biagio Vanacore
Castellammare di Stabia lì 26.06.2017

L'Amministratore Unico
Biagio Vanacore

fonte: http://burc.regione.campania.it

S.I.N.T. S.p.A.
Viale delle Terme 3/5 – 80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)

ESTRATTO BANDO DI GARA
PER ASTA PUBBLICA VENDITA AREA URBANA NON EDIFICATA RETROSTANTE HOTEL DELLE TERME SITA IN CASTELLAMMARE DI STABIA

La Società Immobiliare Nuove Terme S.p.A., in ottemperanza a quanto deliberato con assemblea del 10 aprile 2017 e con delibera del Consiglio Comunale del Comune di Castellammare di Stabia n. 51 del 15/12/2016 indice il bando di gara per la vendita dell'area urbana non edificata dell'estensione complessiva di circa mq 3.200, di forma piuttosto regolare con accesso diretto dal viale delle Terme e servitù di passaggio sul viale di accesso dell'Hotel delle Terme, facente parte della particella 790 del foglio 13, sita in Castellammare di Stabia.
Tale area di circa mq. 3.200, attualmente è adibita ad area di servizio dell'Hotel Europa con contratto sottoscritto in data 10 aprile 2011. Tale contratto ha scadenza il aprile 2020 rinnovabile di altri nove anni.
Sono ammessi alla gara:

- persone fisiche che intendono diventare esse stesse proprietarie del bene o che agiscono in nome e per conto di terzi con procura speciale o che agiscono per persona da nominare;
- imprese individuali, società, enti o associazioni, che intendono diventare esse stesse proprietarie del bene o che agiscono in nome e per conto di terzi con procura speciale o che agiscono per persona da nominare.

Le offerte, unitamente alla documentazione richiesta per la partecipazione, dovranno essere presentate, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del 24 luglio 2017, alla SINT Spa presso il Comune di Castellammare di Stabia alla piazza Giovanni XXIII n. 13 - 80053 Castellammare di Stabia, a mezzo servizio postale con raccomandata A.R. o mediante agenzie di recapito autorizzate.
E' facoltà dei concorrenti la consegna a mano dei plichi presso il suddetto ufficio di piazza Giovanni XXII – Castellammare di Stabia nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00, inoltre martedì e giovedì dalle ore 15.15 alle ore 17.15.
Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente.
Il suddetto plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, in piego idoneamente chiuso, sul quale dovrà essere scritto il nome del mittente con relativo indirizzo e PEC, e riportata la dicitura: "Offerta per l'asta pubblica per la vendita dell'area urbana, non edificata retrostante Hotel delle Terme".
Il bando integrale per la vendita di suddetta area urbana non edificata può essere visionato sul sito della SINT: www.sintspa.com e sul sito del comune di Castellammare di Stabia.
Responsabile del procedimento: l'Amministratore Unico Biagio Vanacore
Castellammare di Stabia lì 28.06.2017

L'Amministratore Unico
Biagio Vanacore

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI CASERTA

C.F. 80004770618

ESITO DEFINITIVO DI AGGIUDICAZIONE

CIG 6916139274

1)Ente aggiudicatore: Provincia di Caserta Settore Viabilita' Tel. 0823/2478246 - **2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:** Procedura Aperta; Prezzo più basso. **-3) Oggetto dell'appalto:** - Interventi vari di manutenzione Straordinaria : Sostituzione delle protezioni laterali in tubolari e sostituzione/ripristino delle protezioni laterali danneggiate su vari tratti dell'intera rete stradale Regionale; SP 335 "ex SS 265 dei Ponti della Valle". Installazione di barriere stradali. Parallelismi rete ferroviaria; SP 335 "ex SS 265 dei Ponti della Valle. Messa in sicurezza del piano stradale **- 4) Importo a base di d'asta** € 278.000,00 di cui € 8.863,81 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.**- 5) Ditta Aggiudicataria:** TRAFFITEK SRL, con sede in Bologna (BO) in via Arcoveggio 49/5 **- 6) Ribasso e importo contrattuale :** 34,1890 % **,** € 185.985,03**. - 7) Provvedimento di aggiudicazione definitiva:** Determina n. 121/O del 15.06.2017; **- 8) Numero offerte ricevute :** n. 46; **- 9) Responsabile del procedimento:** geom. Antonio Coppola.

PROVINCIA DI CASERTA C.F. 80004770618

ESITO DEFINITIVO DI AGGIUDICAZIONE

CIG: 6881731811 LOTTO n.1

CIG: 6881775C5F LOTTO n.2

1) Ente aggiudicatore: Provincia di Caserta Settore Viabilita' Tel. 0823/2478246 - **2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:** Procedura Aperta; Prezzo più basso. **-3) Oggetto dell'appalto:** Provincia di Caserta - Settore Viabilità. "Affidamento del Servizio neve e fornitura di sale per disgelo per l'annualità 2016/2017". Gara divisa in lotti."**- 4) Importo a base di d'asta: Lotto 1** € 52.000,00 di cui € 300,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso - **Lotto 2** € 23.000,00 di cui € 100,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso **- 5) Ditta Aggiudicataria: Lotto 1** ATI: CO.MO.TER - EDILSECURITY con sede in San Gregorio Matese (CE) alla via Fontana , 60; **Ribasso e importo contrattuale : Lotto 1-** 1,00 % **,**€ 51.483,00**. 6) Lotto 2** dichiarato deserto per mancanza di offerte**- 7) Provvedimento di aggiudicazione definitiva: Determina n. 16/O del 03.02.2017**; **-** 8) **Esito definitivo di aggiudicazione disponibile sul sito : www.provincia.caserta.it .9)Responsabile del procedimento:** geom. Filomeno Saudella.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA POMIGLIANO D'ARCO – SANT'ANASTASIA – SOMMA VESUVIANA – POLLENA TROCCHIA

Per conto del Comune di Somma Vesuviana

Avviso di aggiudicazione di appalto

Sezione I amministrazione aggiudicatrice I.1) Stazione appaltante: Comune di Somma Vesuviana, P.O. n.5, Piazza Vittorio Emanuele III

Sezione II oggetto dell'appalto II.1.1) Oggetto: servizio di mensa scolastica per la scuola dell'infanzia anni 2017, 2018 - CIG 6850755DDB

Sezione IV Procedura IV.1.1) Procedura: aperta. IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 148 del 21/12/2016.

SEZIONE V Aggiudicazione V.1) Data aggiudicazione: 29/05/2017. V.2) Offerte ricevute: 1 V.3) Aggiudicatario: Ditta RI.CA Srl di Somma Vesuviana. V.4) Prezzo di aggiudicazione: € 638.990,00 oltre IVA

SEZIONE VI altre informazioni. VI.4) Invio alla GUUE: 21/06/2017.

IL R.U.P.

ARCH: MONICA D'AMORE

Comune di VALLE DI MADDALONI

C.A.P. 81020 PROVINCIA DI CASERTA C.F. 80004630614

UFFICIO TECNICO

Prot. n° 2839

OGGETTO: Gara procedura aperta. Aggiudicazione servizio di igiene urbana del Comune di Valle di Maddaloni. CIG:6786208BFD. **AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA**

IL RESPONSABILE AREA TECNICA- R.U.P.

Visto l'articolo 98 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50,

COMUNICA

1. **NOME E INDIRIZZO DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE**
   Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Valle di Maddaloni
   Indirizzo: Via IV Novembre n. 34 - codice NUTS: ITF31
   pec: protocollo.vallemaddaloni@pcert.it – sito web: www.comune.valledimaddaloni.ce.it
   tel. 0823 336281- Fax: 0823 336266
2. **TIPO DI AMMNISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E ATTIVITA' ESERCITATA**
   Tipo di Amministrazione Aggiudicatrice: Autorità locale
   Principale attività esercitata: Servizi generali delle Amministrazioni Pubbliche
3. **TIPOLOGIA DELLA AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE**
   Stazione appaltante
4. **DESCRIZIONE DELL'APPALTO**
   Servizio di igiene urbana del comune di Valle di Maddaloni
5. **CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO**
   Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 95, comma 2 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50[1] sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo
6. **DURATA DEL CONTRATTO:** mesi 60 (sessanta)
7. **NUMERO OFFERTE RICEVUTE :** quattro
8. **ATTO DI AGGIUDICAZIONE** : Determina n. 124 del 02/05/2017
9. **AGGIUDICATARIO**
   Nome dell'aggiudicatario: Ecologia e Servizi Italia srl
   Indirizzo: Via Dante Alighieri, 78- 84018- SCAFATI (SA)
   PEC: info@pec.ecologiaeserviziitalia.it
10. **VALORE DELL'OFFERTA VINCENTE CUI E' STATO AGGIUDICATO L'APPALTO**
    punteggio complessivo di 78,281 su 100 e con il ribasso del 2,97%. Importo complessivo del contratto € 1.262.281,00, di cui € 30.000,00 per oneri per la sicurezza
11. **NOME E INDIRIZZO DELL'ORGANO COMPETENTE PER LE PROCEDURE DI RICORSO**
    Ricorso amministrativo presso il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania- Piazza Municipio, 64- 80133-NAPOLI
12. **TERMINI PER LE PROCEDURE DI RICORSO**
    Trenta giorni dal presente avviso ovvero dalla conoscenza dell'atto.
13. **SERVIZIO PRESSO IL QUALE POSSONO ESSERE RICHIESTE INFORMAZIONI**
    Ufficio Tecnico del Comune di Valle di Maddaloni- arch. Antonio Del Monaco- tel. 0823 336281 fax: 0823 336266- pec: protocollo.vallemaddaloni@pcert.it- mail:ufficiotecnicovalle@virgilio.it

Valle di Maddaloni, 23 giugno 2017

IL RESPONSABILE AREA TECNICA – R.U.P.
arch. Antonio Del Monaco

NAPOLI SERVIZI S.P.A.
Avviso di aggiudicazione di appalto

Sezione I amministrazione aggiudicatrice I.1) Stazione appaltante: Napoli Servizi S.p.A., Via G. Porzio, Centro Direzionale Napoli, Isola C1
Sezione II oggetto dell'appalto II.1.1) Oggetto: Servizio di copertura assicurativa RC AUTO e Infortuni dei Conducenti Lotto 1 - CIG: 7044288A58 Lotto 2 - CIG: 70442960F5.
Sezione IV Procedura IV.1.1) Procedura: aperta. IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 46 del 21/04/2017.
SEZIONE V Aggiudicazione V.1) Data aggiudicazione: 15/06/2017 V.2) Offerte ricevute: Lotto 1 n. 2; Lotto 2 n.2. V.3) Aggiudicatari: UnipolSai Assicurazioni Spa – Bologna per Lotto 1 e Lotto 2
V.4) Prezzo di aggiudicazione: Lotto 1 importo € 168.359,59 Lotto 2 importo € 2.989,00
SEZIONE VI altre informazioni VI.4) Invio alla GUUE: 22/06/2017.
L'amministratore unico
Dott. Andrea De Giacomo

Ente Idrico Campano

AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DELL'ENTE IDRICO CAMPANO AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 15/2015.

Art.1

(Oggetto)

1. Il presente avviso è volto all'acquisizione di manifestazioni d'interesse per la nomina a Direttore Generale dell'Ente Idrico Campano, di seguito "EIC", istituito dalla legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15 "Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano".
2. Il direttore generale è l'organo di amministrazione dell'EIC ed è nominato dal Presidente su deliberazione del Comitato esecutivo, tra soggetti in possesso dei requisiti indicati all'art 2.
3. Il rapporto di lavoro del direttore generale è disciplinato con contratto di diritto privato di durata quinquennale.
4. Il direttore generale percepisce un trattamento economico determinato dal Comitato Esecutivo ai sensi dell'art. 11 dello Statuto dell'EIC, con riferimento ai parametri relativi alle figure apicali della dirigenza pubblica di cui alla contrattazione collettiva del comparto Regioni – Enti Locali.
5. L'incarico di direttore generale ha carattere di esclusività e per i dipendenti pubblici è subordinato al collocamento in aspettativa senza assegni o fuori ruolo. Il periodo di aspettativa è utile ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza ed i relativi oneri contributivi sono a carico del bilancio dell'Ente Idrico Regionale. Il contratto disciplina la revoca dall'incarico, nonché la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, anche con riferimento a cause imputabili alla responsabilità dello stesso direttore generale.
6. Alla nomina del direttore generale si applicano le cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in

fonte: http://burc.regione.campania.it

controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190).

7. La procedura garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso agli incarichi secondo i principi delle norme vigenti.

8. L'Ente si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, modificare o annullare il presente Avviso o di non procedere alla nomina o al conferimento dell'incarico in ragione di circostanze attualmente non valutabili né prevedibili o di disposizioni che impedissero, in tutto o in parte, la nomina o il conferimento dell'incarico.

Art.2

(Requisiti)

1. Possono proporre la propria candidatura i soggetti che, alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, siano in possesso dei seguenti requisiti:
   a) laurea magistrale o equivalente (diploma di laurea conseguito secondo l'ordinamento didattico universitario previgente alla riforma di cui al D.M. 509/99 (vecchio ordinamento) ovvero laurea specialistica (LS) conseguita ai sensi del D.M. 3 novembre 1999 n. 509 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ovvero laurea magistrale (LM) conseguita ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004 n.270 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.) ;
   b) comprovata professionalità e competenza maturate per almeno cinque anni nel settore dei servizi pubblici locali.
2. Ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 1 della Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, recante "Misure urgenti per la qualificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli Uffici Giudiziari", non possono partecipare alla presente selezione i "soggetti già lavoratori pubblici o privati collocati in quiescenza".
3. Non possono essere ammessi alla selezione coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, primo comma, 4 lettera d), del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con D.P.R. 10.1.1957, n. 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. I candidati di cittadinanza diversa da quella italiana devono possedere, ai fini della partecipazione alla selezione, i seguenti requisiti: a) godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza; b) essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica; c) avere conoscenza della lingua italiana adeguata al ruolo da coprire.
5. I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione.

Art.3

(Modalità di formulazione della domanda)

1. Gli interessati dovranno presentare apposita domanda, redatta in conformità al presente avviso, debitamente firmata, con allegata copia del documento di identità personale.
2. La domanda dovrà contenere , a pena di inammissibilità, le seguenti dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti di notorietà, rese in osservanza alle disposizioni di cui agli artt. 46 e ss. del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e sue modificazioni ed integrazioni) rese dall'interessato sotto la propria responsabilità sulla base dello schema di domanda allegato al presente avviso - Allegato A-:
    a) cognome e nome;
    b) data e luogo di nascita;
    c) residenza;
    d) codice fiscale;
    e) cittadinanza italiana, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi in materia;
    f) iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime. I candidati cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea devono dichiarare di godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza, di essere in possesso di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini appartenenti alla Repubblica, fatta eccezione per la cittadinanza italiana, nonché di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana;
    g) non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero le eventuali condanne riportate o gli eventuali carichi pendenti anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) che impediscono la costituzione di rapporti di pubblico impiego ai sensi delle vigenti disposizioni legislative;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero licenziato per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

i) essere in possesso dei requisiti specifici di cui al comma 1 dell'art. 11della L.R. n. 15 del 02/12/2015:

1. laurea magistrale o equivalente[1];
2. comprovata professionalità e competenza maturate per almeno cinque anni nel settore dei servizi pubblici locali;

j) non trovarsi in alcuna delle cause ostative, di inconferibilità o di incompatibilità, previste dalle disposizioni in materia;

k) indirizzo, recapiti telefonici e/o e-mail presso i quali deve essere fatta ogni necessaria comunicazione inerente il presente avviso.

l) di non essere stati collocati in quiescenza da un rapporto di lavoro pubblico o privato.

3. La domanda deve inoltre contenere:

a)l'impegno a fornire ogni documento eventualmente richiesto dall'Ente e a comunicare ogni cambiamento di indirizzo o recapito telefonico;

b)l'autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni, al trattamento, alla comunicazione e alla diffusione dei dati personali ai fini del procedimento selettivo per il quale sono dichiarati e degli adempimenti conseguenti, nei termini e con le modalità stabilite per legge.

4. Alla domanda deve essere allegata, a pena di inammissibilità, la seguente documentazione:

a) curriculum formativo e professionale redatto in forma di autocertificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 con l'indicazione dei titoli professionali, culturali e scientifici.

b) copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii..

5. Alla domanda può essere allegato qualunque altro documento o titolo ritenuto utile ai fini della propria valutazione.

6. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000 la sottoscrizione della domanda non è soggetta ad autenticazione.

7. L'EIC, ove lo ritenga necessario, si riserva di acquisire anche direttamente eventuali ulteriori elementi di informazione, attraverso Enti o Amministrazioni di appartenenza ovvero mediante colloqui con gli interessati.

[1] Se il titolo di studio è stato conseguito all'estero, il candidato dovrà indicare l'autorità competente, nonché gli estremi del provvedimento che ha riconosciuto tale titolo equipollente al titolo italiano o con il quale è stato richiesto il riconoscimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Art.4)

(Presentazione della domanda)

1. Le domande dovranno pervenire entro e non oltre il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania con una delle seguenti modalità alternative:
   a) per via telematica tramite propria casella di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: protocollo@pec.enteidricocampano.it; in tal caso dovrà essere inviata copia sottoscritta della domanda, corredata della documentazione richiesta, in formato pdf e farà fede la data di invio; non sarà ritenuta valida la domanda inviata da un indirizzo di posta elettronica non certificata. A pena di esclusione della domanda, è obbligatorio allegare al messaggio di posta elettronica certificata la domanda e relativi allegati sottoscritti in originale dal candidato e scansionati in formato PDF, la scansione PDF di un documento di identità valido (fronte/retro), nonché tutti gli eventuali altri allegati alla domanda in formato PDF.
   b) consegna a mano, dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 – in busta chiusa al **protocollo dell'Ente Idrico Campano, via De Gasperi n. 28 c/o Ufficio Ambiente Regione Campania**;
   c) spedizione per mezzo del servizio postale, con raccomandata A.R., al seguente indirizzo: **Ente Idrico Campano, via De Gasperi n. 28 c/o Ufficio Ambiente Regione Campania – 80133 Napoli**;
2. Nel caso di consegna a mano o di spedizione per mezzo del servizio postale, sulla busta sigillata contenente la domanda e la documentazione allegata deve essere indicato il mittente e la seguente dicitura: "*Avviso pubblico per manifestazione di interesse per il conferimento dell'incarico di direttore generale dell'Ente Idrico Campano".*
3. Qualora il termine di scadenza cada in giorno festivo, lo stesso è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
4. Saranno escluse le domande pervenute oltre il termine previsto all'art. 4, ancorchè eventualmente spedite in data anteriore.
5. L'Ente Idrico Campano non assume alcuna responsabilità in caso di ritardi nel recapito, ovvero per l'omessa consegna delle domande da parte dei vettori prescelti.
6. Gli aspiranti hanno l'obbligo di comunicare ogni eventuale cambiamento di indirizzo e di recapito telefonico secondo le modalità di cui alla presentazione della domanda.
7. L'EIC non assume alcuna responsabilità nel caso d'irreperibilità presso l'indirizzo comunicato e per eventuali disguidi postali non imputabili all'Amministrazione;

Art. 5

(Procedura di nomina)

1. Al fine della valutazione dei curricula, l'EIC si avvarrà di una Commissione, che sarà nominata successivamente alla scadenza del termine di presentazione della domanda, per l'accertamento dei requisiti richiesti per la nomina a Direttore Generale.
2. Ai sensi dell'art. 11, comma 1, della L.R. n. 15/2015, la nomina del candidato sarà effettuata dal Presidente, su deliberazione del Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. L'Ente Idrico Campano potrà procedere ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni presentate dai candidati, in attuazione di quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000.
4. A tal fine, nella domanda e negli atti allegati l'aspirante dovrà indicare tutti gli elementi utili a identificare gli enti, le aziende o le strutture pubbliche o private in possesso dei dati o a conoscenza di stati, fatti o qualità personali dichiarati.
5. Le dichiarazioni inserite nella domanda saranno soggette al disposto dell'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2005 in caso di dichiarazioni non conformi al vero.
6. L'elenco degli idonei a ricoprire la carica di Direttore Generale verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito web istituzionale dell'Ente Idrico Campano a valere quale notifica per tutti i soggetti interessati.
7. La commissione formulerà giudizio di valutazione per ciascun candidato, in relazione al possesso di uno o più dei seguenti titoli:
    a) Esperienze gestionali in amministrazioni pubbliche e/o società a partecipazione pubblica, nel campo dei servizi pubblici locali, con particolare riferimento al Servizio Idrico Integrato;
    b) Esperienze professionali afferenti a piani, programmi, progettazione, direzione lavori e collaudi di opere riguardanti i servizi pubblici locali;
    c) Esperienze in ambito scientifico nelle materie riguardanti i servizi pubblici locali (titoli accademici, pubblicazioni nel settore, partecipazione a progetti di ricerca, etc..).
8. I candidati ritenuti idonei saranno graduati in fasce di valutazione con i corrispondenti giudizi di:
    a) Sufficiente;
    b) Buono;
    c) Ottimo.
9. Ai candidati esclusi dall'elenco per inammissibilità della domanda presentata o per non ricevibilità della stessa, sarà data comunicazione a mezzo PEC o, alternativamente, con raccomandata con ricevuta di ritorno.
10. Non possono essere nominati Direttori Generali gli aspiranti che all'atto della nomina incorrano in una delle cause ostative previste dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190).

Art. 6

(Adempimenti successivi - Rapporto di lavoro)

1. A seguito della nomina l'interessato dovrà, pena la decadenza, entro dieci giorni dalla comunicazione della stessa:
    a) presentare in originale o copia autentica le certificazioni attestanti i requisiti di cui all'art. 2 che verranno acquisite definitivamente dall'Amministrazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) stipulare apposito contratto di prestazione d'opera intellettuale, il cui schema tipo è allegato al presente avviso, approvato con deliberazione del Comitato Esecutivo in conformità con quanto stabilito dallo Statuto dell'EIC.

2. In attuazione dell'art 12 della legge 15/2015 il direttore generale ha la responsabilità della gestione tecnica, amministrativa e contabile dell'EIC.
3. In coerenza con gli indirizzi generali definiti dal Comitato esecutivo, il direttore generale, in particolare:
   a) espleta le procedure di affidamento del servizio idrico integrato per ogni Ambito distrettuale, approvate dal Comitato esecutivo sulla base delle proposte dei Consigli di distretto;
   b) provvede alla gestione delle convenzioni di affidamento del servizio, supportato dalle strutture operative degli ambiti distrettuali;
   c) controlla l'attività dei soggetti gestori del servizio e provvede all'applicazione delle sanzioni e delle penali contrattuali previste in caso di inadempienza degli stessi nonché, previa deliberazione del Comitato esecutivo, all'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 152, comma 2, del decreto legislativo 152/2006;
   d) predispone gli atti da sottoporre all'approvazione del Comitato esecutivo;
   e) formula proposte ed esprime pareri ai Consigli di distretto;
   f) predispone la relazione annuale sulle attività dell'EIC da trasmettere, entro il 30 dicembre di ciascun anno, al Consiglio regionale e al Presidente della Giunta regionale per ogni opportuna valutazione.
4. Il direttore generale dispone sull'organizzazione interna e sul funzionamento dell'EIC, coordina le strutture operative, ed in particolare:
   a) adotta il programma annuale delle attività dell'Ente, attribuisce gli incarichi dirigenziali, definisce gli obiettivi dei dirigenti e assegna le risorse umane, finanziarie e strumentali;
   b) predispone gli schemi di bilancio preventivi e consuntivi dell'Ente da sottoporre all'approvazione del Comitato esecutivo;
   c) elabora il regolamento interno di organizzazione da sottoporre all'approvazione del Comitato esecutivo;
   d) esercita i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate, salvo quelli assegnati ai dirigenti;
   e) adotta gli atti generali di organizzazione e di gestione del personale;
   f) controlla l'attività dei dirigenti ed interviene in loro sostituzione in caso di inerzia;
   g) cura l'esecuzione delle delibere dell'Ente e l'inoltro alla Regione, entro trenta giorni dall'approvazione, dei bilanci d'esercizio dell'Ente.

5. La sede di assegnazione sarà indicata nell'atto di nomina e l'accettazione della nomina comporterà automaticamente l'accettazione della sede.
6. Nell'atto di nomina verranno assegnati, con possibilità di aggiornamento successivo, gli specifici obiettivi da raggiungere in relazione alle esigenze dell'EIC ed alle finalità e scelte della programmazione regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Decorsi diciotto mesi dalla nomina, l'EIC verifica i risultati aziendali conseguiti e il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra sulla base di criteri di valutazione preventivamente individuati.

Art. 7

(Trattamento dei dati personali)

1. Ai sensi della normativa contenuta nell'art. 13 del D.Lgs. n.196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali**",** il trattamento dei dati personali comunicati dagli aspiranti direttori generali viene svolto a scopo istituzionale nel rispetto di quanto previsto dalla succitata legge per finalità strettamente connesse al procedimento di nomina dei direttori generali dell'EIC, attraverso strumenti manuali ed informatici, in modo di garantire comunque la sicurezza e riservatezza dei dati stessi.
2. I suddetti dati, in quanto raccolti e detenuti in base agli obblighi di legge, non necessitano di consenso al trattamento. Quanto precede vale anche per gli eventuali dati sensibili (es. quelli da cui possono eventualmente desumersi lo stato di salute ovvero l'adesione a partiti, sindacati, associazioni ed organizzazioni a carattere religioso, filosofico e politico).
   Titolare del trattamento dei dati è l'EIC.

Art. 8

(Responsabile del Procedimento)

1. Il responsabile del procedimento è il dott. Domenico Gelormini (recapiti: tel. 089/522289 Ufficio Urp - fax 089/5223915; mail: info@atosele.it.

Art. 9

(Disposizioni finali)

1. La presentazione della domanda ai sensi del presente Avviso comporta l'accettazione senza riserva alcuna di tutte le condizioni e prescrizioni in esso contenute.
2. Le comunicazioni ai candidati avverranno a mezzo e-mail all'indirizzo comunicato nella domanda di partecipazione.
3. Il presente Avviso ha validità dalla data di pubblicazione sul BURC del provvedimento di approvazione.
4. Il presente Avviso, completo dello schema di domanda e degli allegati, sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito web istituzionale dell'Ente Idrico Campano.

Il Responsabile del Procedimento
f.to dott. Domenico Gelormini

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Allegato A"

Schema esemplificativo della domanda

Al Presidente del Comitato Esecutivo
Ente Idrico Campano

Il sottoscritto ……..……..……, nato a……..…..., (prov. …..), il……., residente in ……. (prov. ……), C.A.P. ….……., Via ……..……., n……, C F_____ chiede di essere ammesso a partecipare all'Avviso per l'acquisizione di disponibilità per la nomina di Direttore Generale.

A tal fine

dichiara:

sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e dell'art. 1 della legge. n.590/1994 che prevede la reclusione da sei mesi a tre anni per chiunque esponga dichiarazioni o fatti non conformi al vero, di:

1. di essere cittadino italiano (ovvero di essere cittadino _____)
2. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali ovvero di essere cancellato dalle liste elettorali per le seguenti motivazioni _____);
3. di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero indicare le eventuali condanne riportate o gli eventuali carichi pendenti) che impediscono la costituzione di rapporti di pubblico impiego ai sensi delle vigenti disposizioni legislative;
4. di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero licenziato per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
5. di essere in possesso dei requisiti specifici di cui al comma 1 dell'art. 11 della L.R. n. 15 dell'02/12/2015:
   5.1. di essere in possesso del diploma di laurea del vecchio ordinamento ovvero del diploma di laurea magistrale ovvero del diploma di laurea specialistica in _____, conseguito in data _____, presso l'Università _____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2. di essere in possesso di comprovata esperienza e professionalità quinquennale nel settore dei servizi pubblici locali;

6. di non trovarsi in alcuna delle cause ostative, di inconferibilità o di incompatibilità, previste dalle disposizioni in materia;
7. di voler ricevere ogni comunicazione inerente il presente avviso al seguente recapito: Via/Piazza _____ n.____ Comune_____ Prov. _____ CAP_____ tel. n. _____ tel. cell. n._____ fax n. _____ e-mail _____;
8. di non essere stato collocato in quiescenza da un rapporto di lavoro pubblico o privato.

9. di conoscere ed accettare espressamente tutte le indicazioni contenute nell'Avviso pubblico per la manifestazione d'interesse per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Ente Idrico Campano.

Allega alla domanda la seguente documentazione:

1. Curriculum professionale datato e firmato, redatto secondo il formato europeo dal quale deve evincersi, in particolare, il possesso dei requisiti previsti dall'art. 11 della L.R. n. 15 dell'02/12/2015 e dei titoli di competenza ed esperienza ritenuti utili per la valutazione, redatto nella forma di autocertificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000;
2. Copia fotostatica non autenticata del documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii.;
3. (eventuale altro documento ritenuto utile ai fini della propria valutazione).

Il sottoscritto si impegna a fornire ogni utile documento richiesto ed a comunicare cambiamenti di indirizzo o recapito telefonico, sollevando l'Ente Idrico Campano da ogni responsabilità nel caso di dispersione di corrispondenza dipendente da inesatte indicazioni o da mancata comunicazione del cambiamento di recapito.

Il sottoscritto autorizza, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni, il trattamento, la comunicazione e la diffusione dei propri dati personali ai soli fini del procedimento selettivo per il quale sono dichiarati e degli adempimenti conseguenti, nei termini e con le modalità stabilite per legge o per regolamento.

Il sottoscritto è consapevole che tutto ciò che è stato dichiarato nel presente modulo ha valore:

- di dichiarazione sostitutiva di certificazione, in relazione agli stati, qualità personali e fatti elencati nell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e ss.mm.ii.;
- di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in relazione agli stati, qualità personali e fatti, che sono a sua diretta conoscenza ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e ss.mm.ii..

Data _____

Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA P. IVA 03519500619 – **Bando di avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, con rapporto di lavoro subordinato, durata mesi otto, eventualmente rinnovabili, di n. 3 Collaboratori Tecnici Professionali – Ingegneri Civili/Architetti, ctg. "D".**

In esecuzione della deliberazione n. 772 del 19/06/2017, immediatamente eseguibile, è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, con rapporto di lavoro subordinato, durata mesi otto, eventualmente rinnovabili, di n. 3 Collaboratori Tecnici Professionali – Ingegneri Civili/Architetti, ctg. "D".

Possono partecipare coloro che, alla data di scadenza fissata per la presentazione delle istanze di partecipazione, siano in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti generali di ammissione

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio; il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente degli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79, è dispensato dalla visita medica.

Requisiti specifici di ammissione

1) Laurea vecchio ordinamento o laurea specialistica/magistrale in Ingegneria Civile ovvero Laurea vecchio ordinamento o laurea specialistica/magistrale o laurea magistrale a ciclo unico in Architettura;

2) Iscrizione ai rispettivi Albi Professionali. L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso pubblico, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Domanda di ammissione

Per l'ammissione all'Avviso Pubblico, gli aspiranti devono presentare domanda in carta semplice, secondo lo schema allegato, nella quale devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

1) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate;
5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
6) il possesso dei requisiti specifici di ammissione;
7) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8) i titoli che danno diritto a usufruire di precedenza o preferenzanella nomina, previsti dal D.P.R. n. 487/94 e s.m.i.;
9) il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione, in mancanza vale la residenza indicata nella domanda stessa;
10) di accettare le condizioni previste dal presente bando;
11) l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.

L'Azienda non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazionedel recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione delcambiamentodell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, comunque imputabili afatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione, ai sensi dell'art. 39 D.P.R. n. 445/2000.

La mancata sottoscrizione della domanda e/o l'omessa indicazione anche di una sola dichiarazione determina l'esclusione dall'Avviso Pubblico.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare i seguenti documenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) i titoli relativi ai requisiti specifici di ammissione e gli altri titoli utili ai fini della valutazione di merito, in originale o copia conforme ovvero con relativa autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
2) curriculum professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, predisposto quale dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
3) elenco, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati;
4) copia fotostatica, fronte-retro, di un documento di identità in corso di validità.
Le pubblicazioni, che non possono essere autocertificate, devono essere edite a stampa e devono essere presentate in originale o in copia dichiarata conforme ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.
Ai sensi dell'art. 15 della legge 12-11-2011, n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardanti stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive devono essere sottoscritte e prodotte unitamente a copia fotostatica del documento personale di identità, pena la non validità delle stesse. Si fa presente in merito che, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, fermo restando le sanzioni penali previste per dichiarazioni mendaci, per formazione o uso di atti falsi, qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

Modalità e termini per la presentazione della domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione, e la documentazione allegata, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Caserta, Via Unità Italiana n. 28 - 81100 Caserta, deve essere inoltrata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.
Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione scade il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando di Avviso Pubblico nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti ad esse allegati è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti e/o titoli è priva di effetti.
Non saranno ammessi all'Avviso Pubblico i candidati le cui domande risultino spedite dopo il termine suddetto; a tal fine, la data di spedizione è comprovata dalla data dell'ufficio postale accettante.
Le domande eventualmente presentate prima della pubblicazione del presente bando nel B.U.R.C. non saranno prese in considerazione.
Relativamente alla documentazione da presentare, non è consentito far riferimento a quella eventualmente già in possesso dell'Amministrazione, relativa ad altre procedure.
Sul plico di spedizione, debitamente chiuso, deve essere specificata la procedura alla quale si partecipa.
L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti dainesatta indicazione del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione delcambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, comunqueimputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Nomina della Commissione

Il Direttore Generale nominerà, ai sensi del D.P.R. n. 220/2001, un'apposita Commissione esaminatrice, incaricata della valutazione dei titoli e del colloquio dei candidati ammessi e della formulazione della graduatoria finale di merito.

Valutazione di merito

La valutazione dei titoli e del colloquio sarà effettuata secondo i criteri di cui al citato D.P.R. n. 220/2001.
La Commissione disporrà, complessivamente, di 100 punti, così ripartiti:
50 punti per i titoli;
50 punti per il colloquio.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
titoli di carriera punti 25;
titoli accademici e di studio punti 7;
pubblicazioni e titoli scientifici punti 7;
curriculum formativo e professionale punti 11.
Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di 30/50.

Formulazione della graduatoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

LaCommissione esaminatrice, al termine dellavalutazione dei titoli edel colloquio, formulerà la graduatoria finaledi merito secondo l'ordine del punteggio complessivo riportato dai candidati, tenuto conto dei criteri delle preferenze previste dalle leggi vigenti, nonché secondole disposizioni dettate dalla legge n. 191/98.

Approvazione graduatoria finale di merito

Il Direttore Generaledell'Azienda, riconosciuta la regolarità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà la graduatoria finale di merito.

Adempimenti dei vincitori

I candidati utilmente collocati in graduatoria saranno invitati dall'Azienda ai finidella stipula del contrattoindividuale di lavoro a tempo determinato, con rapporto di lavoro subordinato.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procederà alla stipula dei contratti individuali dilavoro a tempo determinato, con rapporto di lavoro subordinato.

Durata dell'incarico

La durata dell'incarico è di mesi otto, eventualmente rinnovabili.

Trattamento giuridico ed economico

Ai candidati suddetti sarà attribuito il trattamento giuridico ed economicoprevisto dal vigente C.C.N.L. del personale del Comparto Sanità.

Ai fini giuridici ed economici, la nomina decorre dalla data di effettiva immissione in servizio.

Norme finali

La partecipazione all'avviso pubblico implica, da parte dei candidati, l'accettazione di tutto quanto contemplato nel presente bando.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare in tutto o inparte il presente bando per motivate ragioni, senza che gli istanti possano vantare pretese o diritti disorta.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alla normativa vigente.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'UOC Gestione Risorse Umane tel. 0815001320-241/0823445473.

Il Direttore Generale
F.to Dr. Mario De Biasio

Fac-simile istanza
Raccomandata a.r.

Al Direttore Generale
Azienda Sanitaria Locale Caserta
Via Unità Italiana, 28 – 81100 CASERTA

Il/La sottoscritt_ _____, in riferimento al bando di avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, con rapporto di lavoro subordinato, durata mesi otto, eventualmente rinnovabili, di n. 3 Collaboratori Tecnici Professionali – Ingegneri Civili/Architettti, ctg. "D", pubblicato nel B.U.R.C. n._____del_____, chiede di essere ammess___all'avviso pubblico.

A tal fine dichiara, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000:

a) di essere nat__ a _____, il _____ e di risiedere in _____, Via_____,n° ___, tel. _____, codice fiscale n. _____;

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

c) di essere iscritt__ nelle liste elettorali del Comune di _____;

d) di essere in possesso dei requisiti specifici di ammissione (**specificare**_____);

e) di non aver riportato condanne penali;

f) di trovarsi nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione:_____;

g) di non aver (o di aver) prestato servizio, né di essere stat __ destituit__ da impiego, presso una Pubblica Amministrazione;

h) di avere diritto a beneficiare della precedenza o preferenza nella nomina, ai sensi _____per il seguente motivo_____;

i) di voler ricevere ogni comunicazione al seguente indirizzo _____;

l) di accettare le condizioni previste dal bando;

m) di autorizzare l'Azienda al trattamento dei propri dati personali ai fini della presente procedura.

Allega alla presente: elenco in carta semplice dei documenti e titoli presentati, curriculum formativo e professionale datato e firmato e fotocopia del documento diidentità in corso di validità.

Data _____ Firma_____ Firmato da:Concetta Cosentino
Data: 28/06/2017 11:34:53

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA P. IVA 03519500619 – **Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 3 Collaboratori Tecnici Professionali – Ingegneri Civili/Architetti, ctg. "D".**

In esecuzione della deliberazione n. 771 del 19/06/2017, immediatamente esecutiva, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 3 Collaboratori Tecnici Professionali – Ingegneri Civili/Architetti, ctg. "D".

Possono partecipare coloro che, alla data di scadenza fissata per la presentazione delle istanze di partecipazione, sianoin possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti generali di ammissione

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio; il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente degli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79, è dispensato dalla visita medica.

Requisiti specifici di ammissione

1) Laurea vecchio ordinamento o laurea specialistica/magistralein Ingegneria Civile ovvero Laurea vecchio ordinamento o laurea specialistica/magistrale o laurea magistrale a ciclo unico in Architettura;

2) Iscrizione ai rispettivi Albi Professionali. L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso pubblico, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Domanda di ammissione

Per l'ammissione al Concorso Pubblico, gli aspiranti devono presentare domanda in carta semplice, secondo lo schema allegato, nella quale devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

1) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate;
5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
6) il possesso dei requisiti specifici di ammissione;
7) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8) i titoli che danno diritto a usufruire di precedenza o preferenza nella nomina, previsti dal D.P.R. n. 487/94 e s.m.i.;
9) (se portatori di handicap) l'ausilio necessario in relazione al loro handicap, nonché la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove, ai sensi della legge n. 104/92;
10) l'indicazione della lingua straniera che costituirà oggetto della prova orale, a scelta tra l'inglese e il francese (in caso di mancata indicazione si intenderà scelta la lingua inglese);
11) il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione; in mancanza vale la residenza indicata nella domanda stessa;
12) di accettare le condizioni previste dal presente bando;
13) l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.

L'Azienda non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione, ai sensi dell'art. 39 D.P.R. n. 445/2000.

La mancata sottoscrizione della domanda e/o l'omessa indicazione anche di una sola dichiarazione determina l'esclusione dalconcorso pubblico.

Documentazione da allegare alla domanda

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare i seguenti documenti:
1) i titoli relativi ai requisiti specifici di ammissione e gli altri titoli utili ai fini della valutazione di merito, in originale o copia conforme ovvero con relativa autocertificazioneai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
2) curriculum professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, predisposto quale dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
3) elenco, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati;
4) copia fotostatica, fronte-retro, di un documento di identità in corso di validità.
Le pubblicazioni, che non possono essere autocertificate, devono essere edite a stampa e devono essere presentate in originale o in copia dichiarata conforme ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.
Ai sensi dell'art. 15 della legge 12-11-2011, n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardanti stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive devono essere sottoscritte e prodotte unitamente a copia fotostatica del documento personale di identità, pena la non validità delle stesse. Si fa presente in merito che, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, fermo restando le sanzioni penali previste per dichiarazioni mendaci, per formazione o uso di atti falsi, qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

Modalità e termini per la presentazione della domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione, e la documentazione allegata, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Caserta, Via Unità Italiana n. 28 - 81100 Caserta, deve essere inoltrata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.
Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando di Concorso Pubblico nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IV Serie Speciale; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti ad esse allegati è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti e/o titoli è priva di effetti.
Non saranno ammessi al Concorso Pubblico i candidati le cui domande risultino spedite dopo il termine suddetto; a tal fine, la data di spedizione è comprovata dalla data dell'ufficio postale accettante.
Le domande eventualmente presentate prima della pubblicazione dell'estratto bando nella G.U.R.I. non saranno prese in considerazione.
Relativamente alla documentazione da presentare, non è consentito far riferimento a quella eventualmente già in possesso dell'Amministrazione, relativa ad altre procedure.
Sul plico di spedizione, debitamente chiuso, deve essere specificata la procedura alla quale si partecipa.
L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Nomina della Commissione

Il Direttore Generale nominerà un'apposita Commissione esaminatrice, secondo le disposizioni di cui all'art. 44 del D.P.R. n. 220/221.

Punteggio titoli e prove di esame

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 30 punti per i titoli;
- 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta;
- 20 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
- 15 punti per i titoli di carriera;
- 4 punti per i titoli accademici e di studio;
- 4 punti per le pubblicazione e titoli scientifici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 7 punti per il curriculum formativo e professionale.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento, in ciascuna delle due prove, di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Prove di esame

Le prove di esame verteranno su:

- Progettazione sanitaria, normativa specifica nazionale e regionale;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria nelle strutture sanitarie;
- Normativa specifica in materia sanitaria per la prevenzione incendi;
- Normativa specifica in materia di contratti pubblici (D. Lgs. n. 50/2016);
- Cenni di diritto pubblico, diritto amministrativo e legislazione sanitaria.

La prova scritta potrà consistere anche nella soluzione di quesiti a risposta sintetica.

La prova pratica consisterà nell'esecuzione di tecniche specifiche o nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta.

La prova orale riguarderà (altresì), oltre che elementi di informatica, anche la verifica della conoscenza almeno a livello iniziale di una lingua straniera scelta tra l'inglese e il francese; in caso di mancata indicazione da parte del candidato nella domanda di partecipazione, si intenderà scelta la lingua inglese.

Svolgimento delle prove di esame

La data, l'ora ed il luogo di svolgimento della prova scritta saranno comunicati ai candidati non meno di quindici giorni prima della sua effettuazione, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove successive sarà data comunicazione della data, dell'ora e del luogo delle prove, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima di quello in cui debbono sostenerle.

Valutazione dei titoli

I titoli verranno valutati dalla Commissione esaminatrice secondo i criteri dettati dall'art. 11 del D.P.R. n. 220/2001.

Formulazione della graduatoria

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formulerà la graduatoria finale di merito secondo l'ordine del punteggio complessivo riportato dai candidati a seguito della valutazione dei titoli ed in ciascuna delle prove previste, tenuto conto dei criteri delle preferenze previste dalle leggi vigenti, nonché secondole disposizioni dettate dalla legge n. 191/98.

Saranno esclusi dalla graduatoria i candidati che non avranno conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

Approvazione graduatoria

Il Direttore Generale dell'Azienda, riconosciuta la regolarità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà la graduatoria finale di merito.

Sono dichiarati vincitori i candidati utilmente collocati nella graduatoria finale di merito.

La graduatoria sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della RegioneCampania, nonché sul sito web aziendale, nella Sezione "Concorsi e Selezioni".

La graduatoria rimane efficace per un periodo di tre anni dalla data dipubblicazione, ai sensi dell'art. 35 co. 5-ter D.Lgs. n. 165/2001, così modificato dal D.Lgs. n. 150/2009.

Adempimenti dei vincitori

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda ai fini della stipula del contrattoindividuale di lavoro a tempo indeterminato, che prevede il rapporto di lavoro esclusivo.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procederà alla stipula del contratto individuale dilavoro a tempo indeterminato, con rapporto di lavoro esclusivo.

Trattamento giuridico ed economico

Ai vincitori sarà attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente C.C.N.L. del personale del Comparto Sanità.

Ai fini giuridici ed economici, la nomina decorre dalla data di effettiva immissione in servizio.

Norme finali

La partecipazione al concorso implica, da parte dei candidati, l'accettazione di tutto quanto contemplato nel presente bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare in tutto o inparte il presente bando per motivate ragioni, senza che gli istanti possano vantare pretese o diritti disorta.
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alla normativa vigente.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'UOC Gestione Risorse Umane tel. 0815001320/241–0823445473.

Il Direttore Generale
F.to Dr. Mario De Biasio

Fac-simile istanza
Raccomandata a.r.
Al Direttore Generale
Azienda Sanitaria Locale Caserta
Via Unità Italiana, 28 – 81100 CASERTA

Il/Lasottoscritt_ _____, in riferimento al bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n.3 Collaboratori Tecnici Professionali – Ingegneri Civili/Architetti, ctg. "D", pubblicato nel B.U.R.C. n. _____ del _____ e, per estratto, nella GazzettaUfficiale della Repubblica Italiana – IV Serie speciale, n. ___ del____, chiede di essere ammess__alconcorso pubblico.
A tal fine dichiara, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000:
a) di essere nat__ a _____, il _____ e di risiedere in _____, Via_____,n. ___, tel. _____, codice fiscale n. _____;
b) di essere in possesso della cittadinanza italiana;
c) di essere iscritt__ nelle liste elettorali del Comune di _____;
d) di essere in possesso dei requisiti specifici di ammissione (**specificare**_____);
e) di non aver riportato condanne penali;
f) di trovarsi nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione:_____;
g) di non aver (o di aver) prestato servizio - e di non essere stat __ destituit__ da impiego - presso una Pubblica Amministrazione;
h) di avere diritto a beneficiare della precedenza o preferenza nella nomina, ai sensi _____per il seguente motivo_____;
i) di indicare la seguente lingua straniera che costituirà oggetto della prova orale (a scelta tra inglese e francese)_____;
l) di accettare le condizioni previste dal bando;
m) di voler ricevere ogni comunicazione al seguente indirizzo _____;
n) di autorizzare l'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai fini della presente procedura.
Allega alla presente: elenco in carta semplice dei documenti e titoli presentati, curriculum formativo e professionale, datato e firmato, e fotocopia del documento di identità in corso di validità.
Data _____ Firma_____

Firmato da:Concetta Cosentino
Data: 28/06/2017 11:32:35

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 3556 del 21/06/2017. Concessione di quaranta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo irriguo nel Comune di Roccarainola. Ditta: Aeroponica F.lli Perrotta Società Agricola S.r.l.

La ditta Aeroponica F.lli Perrotta Società Agricola S.r.l. - con sede in via Anfiteatro Marmoreo, 56 – 80035 Nola (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 3556 del 21/06/2017 la concessione di quaranta anni per prelevare 5.173 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 6,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Roccarainola, al foglio 28, part. 212.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 3553 del 21/06/2017. Concessione di trenta anni per l'emungimento di acqua da una sorgente a scopo igienico ed assimilati nel Comune di Sorrento. Ditta: Attività Turistiche Alberghiere Iaccarino – A.T.A.I. S.p.A.

La ditta Attività Turistiche Alberghiere Iaccarino – A.T.A.I. S.p.A. - con sede in Piazzetta Duca d'Aosta, 265 – 80132 Napoli - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 3553 del 21/06/2017 la concessione di trenta anni per prelevare 3.000 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, con una portata complessiva massima di 0,15 l/sec., da una sorgente sita nel Comune di Sorrento, al foglio 11, part. 10.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 3554 del 21/06/2017. Concessione di sedici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo irriguo nel Comune di Somma Vesuviana. Ditta: Cocozza Elisamaria.

La ditta Cocozza Elisamaria - con sede in via Salita Belvedere, 65 – 80036 Palma Campania (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 3554 del 21/06/2017 la concessione di sedici anni per prelevare 15.000 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 10 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Somma Vesuviana, al foglio 6, part. 820.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 3558 del 21/06/2017. Concessione di trenta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico ed assimilati nel Comune di Giugliano in Campania. Ditta: Medical Service Assistance Società Cooperativa Sociale Onlus.

La ditta Medical Service Assistance Società Cooperativa Sociale Onlus - con sede in via I Gelsi, 24 – 80014 Giugliano in Campania (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 3558 del 21/06/2017 la concessione di trenta anni per prelevare 2.592 m^3 annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, con una portata complessiva massima di 1,50 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Giugliano in Campania, al foglio 66, part. 30.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 3554 del 21/06/2017. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo industriale nel Comune di Arzano. Ditta: Conceria U. Russo S.r.l.

La ditta Conceria U. Russo S.r.l. - con sede in Viale Antonio Gramsci, 15 – 80122 Napoli - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 3554 del 21/06/2017 la concessione di dodici anni per prelevare 17.600 m³ annui d'acqua ad uso industriale, con una portata complessiva massima di 5,50 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Arzano, al foglio 2, part. 365.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 3557 del 21/06/2017. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico ed assimilati nel Comune di Giugliano. Ditta: Condominio Parco Scipione.

La ditta Condominio Parco Scipione - con sede in via Staffetta, 181 – 80014 Giugliano (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 3557 del 21/06/2017 la concessione di dodici anni per prelevare 252 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, con una portata complessiva massima di 2,80 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Giugliano, al foglio 55, part. 1983.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dal Sig. Gabriele La Mura per la realizzazione di un pozzo per uso Igienico e Assimilati, nel Comune di Santa Maria La Carità.

Il sig. Gabriele La Mura con nota acquisita al RU della Città Metropolitana in data 05/12/2016 con n. 388702 ha presentato istanza per ottenere autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo ad uso igienico o assimilati sul fondo riportato nel NCT con il mappale 1409 del foglio 4 del Comune di SM La Carità.

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della Città Metropolitana ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, Area Ecologia.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Funzionario
dott. Salvatore Semprevivo

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Brenntag S.p.A., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso industriale, nel Comune di Castello di Cisterna.

La Ditta Brenntag S.p.A – con sede in via Cusago, 150/154 - 20153 Milano – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 22/06/2016 con n. 247349, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 5.500 metri cubi d'acqua all'anno ad uso industriale, da un pozzo sito nel Comune di Castello di Cisterna, al foglio 3, part. 218, con una portata di 5,00 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Cirillo Rosa, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Pompei.

La Ditta Cirillo Rosa – con sede in via Canneto I°,82 - 80050 Santa Maria La Carità (NA) – con nota acquisita al P.G. della Provincia di Napoli in data 04/07/2001 con n. 39431, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 650 metri cubi d'acqua all'anno ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Pompei, al foglio 15, part. 141, con una portata di 1,00 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta D'Arco Giuseppe, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Castellammare di Stabia.

La Ditta D'Arco Giuseppe – con sede in via Schito, 68 – Castellammare di Stabia (NA) – con nota acquisita al P.G. della Provincia di Napoli in data 29/06/2001 con n. 37334, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 3.500 metri cubi d'acqua all'anno ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Castellammare di Stabia, al foglio 3, part. 1408, con una portata di 8,00 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Di Sarno Giovanni, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Pollena Trocchia.

La Ditta Di Sarno Giovanni – con sede in via G. Garibaldi, 255 – Pollena Trocchia (NA) – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 13/04/2017 con n. 66660, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 14.580 metri cubi d'acqua all'anno ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Pollena Trocchia, al foglio 3, part. 575, con una portata di 15 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Piedepalumbo Teresa, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Castellammare di Stabia.

La Ditta Piedepalumbo Teresa – con sede in via Schito, 28 – Castellammare di Stabia (NA) – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 28/07/2016 con n. 299439, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 5.530 metri cubi d'acqua all'anno ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Castellammare di Stabia, al foglio 4, part. 2069, con una portata di 8 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di rinnovo della concessione, presentata dalla ditta Fruit Trade S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Sant'Antimo.

La Ditta Fruit Trade S.r.l. – con sede in via Ungaretti, 6 - 80029 Sant'Antimo (NA) – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 03/03/2017 con n. 39859, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere il rinnovo della concessione per prelevare 1.500 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Sant'Antimo, al foglio 6, part. 1507, con una portata di 4,00 l/sec.
Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

MODELLO DI AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ VIA
(ALLEGATO 2.B AGGIORNATO)

RITONNARO COSTRUZIONI SRL

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Progetto *"Campagna di recupero rifiuti inerti in cantiere art. 208 comma 15 DLgs 152/06"*
Localizzazione *Provincia di Salerno, Comune di Camerota* **Breve descrizione delle caratteristiche del progetto:**
L'intervento prevede il recupero dei rifiuti derivanti dall'attività di demolizione di alcune strutture del vecchio depuratore della fraz. Marina e quelli derivanti dagli scavi per la realizzazione della nuova linea di collettamento dei reflui urbani nei depuratori delle fraz. Marina e Lentiscosa.
L'attività di demolizione è propedeutica alle operazioni previste dal progetto di "Realizzazione dell'impianto di depurazione nelle frazioni di Lentiscosa e Marina e del sistema di collettamento delle acque reflue al depuratore". I rifiuti inerti prodotti saranno sottoposti a trattamento di frantumazione e deferrizzazione, con impianto mobile di recupero, grazie al quale si otterrà materiale idoneo ad essere riutilizzato nel cantiere stesso per le operazioni di reinterro e rilevati.
L'impianto opererà temporaneamente nelle aree di cantiere fino ad ultimazione delle attività di recupero.
Data di trasmissione della documentazione all'autorità competente (*di cui all'art. 20 comma 1 del Dlgs 152/2006 e ss. mm .ii)*: 11/04/2017

La sottoscritta Ritonnaro Immacolata nata a Napoli (NA) il 16.11.1957 e residente in Salerno in Via Raffaele Guariglia n. 1/c, in qualità di amministratore unico della RITONNARO COSTRUZIONI Srl, con sede legale in via Stefano Brun n. 06 – Salerno (SA) P.Iva 00243020658 e.mail PEC ritonnarosrl@pec.it , ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Camerota, Piazza S. Vincenzo n. 5 – 84040 Camerota (SA)
- Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

L'intero progetto preliminare e lo "Studio preliminare ambientale" saranno altresì pubblicati sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, fax 081 796 30 48, indirizzo pec uod.500606@pec.regione.campania.it

Il richiedente

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO DI AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ VIA
(ALLEGATO 2.B AGGIORNATO)

RITONNARO COSTRUZIONI SRL

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Progetto *"Campagna di recupero rifiuti inerti in cantiere art. 208 comma 15 DLgs 152/06"*
Localizzazione *Provincia di Salerno, Comune di Centola* **Breve descrizione delle caratteristiche del progetto:**
L'intervento prevede il recupero dei rifiuti derivanti dall'attività di demolizione di manufatti e opere di scavo relativi agli interventi per l'attivazione e messa a regime del "Sistema drenante e depurativo del Cilento costiero dei comuni di Pisciotta, Centola e Camerota Ovest". L'attività di demolizione è propedeutica alle operazioni previste dagli interventi di cui sopra. I rifiuti inerti prodotti saranno sottoposti a trattamento di frantumazione e deferrizzazione, con impianto mobile di recupero, grazie al quale si otterrà materiale idoneo ad essere riutilizzato nel cantiere stesso per le operazioni di reinterro e rilevati. L'impianto opererà temporaneamente nelle aree di cantiere fino ad ultimazione delle attività di recupero.
Data di trasmissione della documentazione all'autorità competente (*di cui all'art. 20 comma 1 del Dlgs 152/2006 e ss. mm .ii)*: 11/04/2017

La sottoscritta Ritonnaro Immacolata nata a Napoli (NA) il 16.11.1957 e residente in Salerno in Via Raffaele Guariglia n. 1/c, in qualità di amministratore unico della RITONNARO COSTRUZIONI Srl, con sede legale in via Stefano Brun n. 06 – Salerno (SA) P.Iva 00243020658 e.mail PEC ritonnarosrl@pec.it , ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Centola, Via Tasso n. 11 – 84051 - Centola (SA)
- Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

L'intero progetto preliminare e lo "Studio preliminare ambientale" saranno altresì pubblicati sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, fax 081 796 30 48, indirizzo pec uod.500606@pec.regione.campania.it

Il richiedente

AVVISO DI RETTIFICA

AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DELL'ENTE IDRICO CAMPANO AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 15/2015.

Constatata la presenza di un mero errore materiale nell'Avviso pubblico per manifestazione di interesse per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Ente Idrico Campano ai sensi della Legge Regionale 15/2015, pubblicato sul BURC n.54 del 05 luglio scorso, si ripubblica nella sezione Concorsi del presente BURC l'Avviso nella versione corretta e integrale.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Domenico Gelormini

CITTA' DI FRATTAMAGGIORE
C.F. 80024820633
OGGETTO: Integrazione avviso pubblico prot. n° 13916 del 14/06/2017, pubblicato sul BURC n.51 del 26.6.2017
Numero atto:14918
Data atto: 27/06/2017

II SETTORE – UFFICIO PATRIMONIO

OGGETTO: INTEGRAZIONE AVVISO PUBBLICO MANIFESTAZIONE D' INTERESSE PER L'AFFIDAMENTO DELLA STRUTTURA DI PROPRIETA' COMUNALE DENOMINATA "VILLA LAURA" UBICATA IN FRATTAMAGGIORE ALLA VIA SOSSIO RUSSO

INTEGRAZIONE PUNTO 3 DELL'AVVISO PUBBLICO PROT. N° 13916 DEL 14/06/2017, PUBBLICATO SUL BURC N.51 DEL 26.6.2017
3.PROPOSTA E CONDIZIONI DELLA CONCESSIONE
La domanda di partecipazione deve essere corredata di una proposta progettuale relativa ad attività a indirizzo formativo socio culturale per i giovani e presentata al Comune di Frattamaggiore al protocollo o via pec al seguente indirizzo: protocollo.frattamaggiore@asmepec.it, entro le ore 12,00 del 24 luglio 2017.

IL SINDACO
Dr. Marco Antonio del Prete

Firmato digitalmente da GIORDANO ANTONIO C=IT O=ASL SALERNO/04 701800650

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO – Via Nizza 146 - Salerno.

Avviso di Rettifica del bando di Selezione Pubblica, per titoli ed esame colloquio, per il conferimento di incarichi di Direzione della Struttura Complessa di Direzione Medica di Presidio Ospedaliero del P.O. di Polla, del P.O. di Sapri, del P.O. di Sarno e del del P.O. di Vallo della Lucania, pubblicati sul BURC n. 39 del 15.05.2017.

SI RENDE NOTO CHE

sul BURC n. 39 del 15.05.2017, solo per i bandi di Direzione della Struttura Complessa di Direzione Medica di Presidio Ospedaliero dei PP.OO. di **Sarno e di Vallo della Lucania**, al punto relativo "Profilo soggettivo:", **il periodo**: "Il Candidato deve essere in possesso: delle necessarie competenze professionali e manageriali, e deve essere, altresì, in possesso quale requisito specifico oltre che di una maturata esperienza nella direzione Medica di Presidio, una specifica esperienza nei servizi territoriali, nonché una adeguata formazione nella loro organizzazione.", **si intende sostituito con**: "Il Candidato deve essere in possesso: delle necessarie competenze professionali e manageriali, delle conoscenze scientifiche e delle attitudini per assolvere in modo idoneo le relative funzioni direttive."

Il Direttore Generale
Dott. Antonio Giordano